:. NEWS

2/1/2012 - Etiopia - Don Bosco tra i giovani etiopi - 2



(ANS – Dilla) – Nei giorni precedenti al Natale la peregrinazione della reliquia di Don Bosco, custodita nella statua, ha proseguito il suo itinerario con tappe nelle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Pubblichiamo la seconda parte di un evento che ha coinvolto i religiosi, giovani e laici.

Sin dal mese di ottobre le comunità hanno preparato l'accoglienza della reliquia di Don Bosco; la sua storia è stata raccontata ogni giorno nelle scuole e negli oratori attraverso libri, poesie, rappresentazioni teatrali, proiezione di film, pensieri del buongiorno e, ovviamente, preghiera e adorazione.

Il 19 dicembre, nel primo pomeriggio, il minibus che trasportava la statua di Don Bosco è arrivata a Dilla da Adamintullu, accompagnato da un vasto corteo. Appena la statua ha fatto il suo ingresso nella parrocchia, bambine e bambini del catechismo della Comunione, vestiti di bianco, hanno agitato delle rose e hanno salutato Don Bosco con i canti di benvenuto. Dopo un'ora e mezza di pubblica venerazione, ha avuto luogo la solenne Eucaristia.

Il giorno successivo, 20 dicembre, la statua è stata portata al Don Bosco Stadium, il principale campo da calcio dell'area. Una volontaria austriaca, Karina, con i bambini delle scuole materne ha aperto il programma della giornata con la canzone "Don Bosco ti vogliamo bene". Quindi, dopo il discorso di benvenuto di don Roberto Bergamaschi, direttore, sono intervenute alcune autorità locali, che nel loro discorso hanno espresso come l'opera salesiana di Dilla stia facendo un lavoro meraviglioso al servizio dei giovani e della popolazione. Il programma è poi proseguito con canti in onore di Don Bosco, danze e atti culturali, alla presenza anche di vari leader delle diverse confessioni cristiane e Imam islamici.

Mercoledì 21 la statua è giunta nella casa di Makallé. Don Alema Hagos, direttore, ha spiegato ai presenti il senso della peregrinazione della reliquia. Al termine ha consegnato a tutti una maglietta con la scritta "200° anniversario della nascita di san Giovanni Bosco: 1815-2015". La reliquia è poi stata portata alla comunità di Adigrat, dove i salesiani avevano predisposto una festa con danze tradizionali, un'esibizione teatrale e un quiz su Don Bosco e sui 25 anni di presenza salesiana nel paese. Nel pomeriggio il direttore, don Estifanos Gebremeskel, ha presieduto la messa e, al termine, sono state esposte alcune foto storiche dei primi missionari salesiani nel paese.

Nell'opera di Adua la statua ha sostato nei giorni 22 e 23 dicembre. Al suo arrivo è stata accolta da tutti gli studenti della scuola tecnica che, posti lungo due file, l'hanno salutata con canti, applausi e sventolio di bandiere. Don Giuseppe Larcher, fondatore della presenza salesiana di Adua, ha pronunciato un commovente discorso, sottolineando che "Don Bosco è stato qui con noi oggi". Numerosi gli ospiti e i membri della Famiglia Salesiana presenti alle attività religiose e culturali del primo giorno di visita.

Al mattino di venerdì 23 è stata celebrata una messa secondo il rito "geez" etiopico. Successivamente la reliquia ha visitato la comunità delle fma di Adua, dove hanno avuto luogo una conferenza, un momento di festa e condivisione, la preghiera silenziosa e la recita del rosario.

Pubblicato il 02/01/2012

:. NEWS

2/1/2012 - Spagna - Formazione per i giovani salesiani: Europa e riorganizzazione delle Ispettorie



(ANS – Granada) - Dal 26 al 29 diciembre, nell'ambito del Progetto Europa e del processo di riorganizzazione e rivitalizzazione delle presenze salesiane in Spagna, si è svolto nel noviziato di Granada il secondo incontro dei salesiani in formazione iniziale delle 6 Ispettorie della spagnole.

Quattro i temi che hanno caratterizzato le giornate di lavoro. I primi sono stati presentati dal Consigliere per la Regione Europa Ovest don José Miguel Núñez - "Prima la ristrtturazione delle Ispettorie della Spagna" – un invito a fare del cambioo strutturale delle circoscrizioni giuridiche una occasione per una rivitalizzazione del carisma di ogni salesiano.

Il secondo tema è stato "Religiosi giovani per una vita consacrata rinnovata". Il Consigliere ha ribadito che nella vita consacrata salesiana è vitale la centralità di Dio e l'adempimento dei voti così da rendere visibile Gesù di Nazaret.

L'Ispettore di Valencia, don Juan Bosco Sancho, ha tenuto il terzo intervento: "La missione salesiana in un contesto globalizzato con particolare attenzione all'Europa Occidentale". È stata un'analisi della situazione attuale: un contesto segnato dalla crisi economica, la metamorfosi di nuove forme religiose e le grandi sfide per la Chiesa, per la Congregazione e per ogni salesiano. L'intervento di don Sancho ha avuto quale gli Atti del del Capitolo Generale 26 e il rilancio della missione salesiana in Europa.

"In vista del bicentenario di Bon Bosco" è stato l'ultima tema sviluppato da don Francisco Ruiz, Ispettore di Siviglia. Due i nuclei sviluppati: la necessità per un giovane in formazione iniziale di conoscere e di vivere del spirito salesiano, attraverso le Costituzioni e l'approfondimento della storia, della pedagogia e della spiritualità del santo dei giovani.

Le giornate di formazione sono state arricchite da momenti di preghiera, lectio divina, condivisione dell'Eucaristia e un veglia vocazionale.

L'accoglienza è stata curata dai novizi di Granada, dal loro maestro e don Alejandro Guevara e dall'equipe di formazione.

Publicato il 02/01/2012

:. NEWS

3/1/2012 - Etiopia - Don Bosco tra i giovani etiopi - 3



(ANS – Gambella) – A Gambella la solennità del Natale è stata vissuta con grande intensità. A rendere più intense le giornate il passaggio della reliquia di Don Bosco.

Il 24 dicembre è stato un giorno che sarà ricordato negli annali di Gambella. L'aereo che trasportava la reliquia insigne di Don Bosco, custodita nella statua di vetroresina, è atterrato nel primo pomeriggio all'aeroporto di Gambella. Ad attendere la reliquia un comitato d'accoglienza di sacerdoti, religiosi e laici guidato dal Vicario Apostolico di Gambella, mons. Angelo Moreschi, sdb.

Un corteo di vetture ha scortato la statua verso la cattedrale della città dove erano riuniti molti fedeli. L'accoglienza è stata festosa e caratterizzata da danze e canti tradizionali. Il corteo, prima di entrare in chiesa, ha compiuto un giro attorno all'edificio sacro. Mons. Moreschi ha incensato la statua e rivolto alcune parole di accoglienza alla reliquia di Don Bosco invocando la benedizione del santo sulla gente, sul clero e i giovani del Vicariato Apostolico.

All'evento è intervenuto anche il Vice Governato di Gambella che ha ringraziato Don Bosco e i Salesiani per il loro prezioso contributo allo sviluppo della regione e, in particolare, per il lavoro che svolgono per i giovani.

Ha fatto seguito una veglia di preghiera animata da dalle varie associazioni della parrocchia.

Nel corso della celebrazione del giorno di Natale, mons. Moreschi ha tratteggiato brevemente la vita e l'operato di Don Bosco invitando i giovani ad imitarlo. Al termine della messa la statua è stata portata presso la "Don Bosco School" dove, dopo mezzogiorno, circa 2000 ragazzi e giovani si sono incontrati per far festa. Il salesiano, don Giorgio Pontiggia, impegnato nel Vicariato Apostolico, ha parlato di Don Bosco e della sua dedizione ai giovani.

La giornata si è conclusa con un incontro di preghiera per gli operatori pastorali di Gambella sul tema "La passione pastorale di Don Bosco". In questa circostanza i salesiani che operano nell'area hanno rinnovato la loro professione religiosa.

Il 26 dicembre la statua-urna è partita per Addis Abeba.

Pubblicato il 03/01/2012

:. NEWS

3/1/2012 - Spagna - Conclusa la II edizione della Scuola di accompagnamento spirituale



(ANS – Madrid) – Il 30 dicembre si è conclusa, con la consegna dei diplomi a 20 membri religiosi e laici della Famiglia Salesiana, la seconda edizione della Scuola di "Accompagnamento Spirituale nella Pastorale Giovanile". L'iniziativa, sorta quattro anni fa, è promossa dal Centro Nazionale della Pastorale Giovanile salesiana della Spagna.

Il corso, della durata di due anni, è organizzato in forma residenziale, con 200 ore distribuite in vari periodi dell'anno, e in forma personale con l'impegno di letture, riflessioni, pratica di accompagnamento dei giovani presentando al termine dell'esperienza una relazione scritta.

Lo scopo principale del corso è preparare i mediatori della trasmissione della fede ai giovani di oggi con l'accompagnamento personale e, al tempo stesso, la strutturazione dell'esperienza di Dio e di una missione coerente con i valori del Vangelo e della Chiesa.

Il coordinamento della scuola è stato curato da don Juan Crespo e da una equipe di salesiani e fma. Tra i docenti ci sono stati don Juan José Bartolomé, don Antonio Jiménez, don Aldo Giraudo, don Marciano Vidal, don Eugenio Alburquerque, don Juan Crespo, Teresa Espinosa, Ana García Mina, Luis María García, Rufino Meana, Luis María García e Adrián López Galindo.

Il corso si è concluso con l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore di Madrid don Luis Onrubia e con la consegna dei diplomi. È intervenuta anche l'Ispettrice delle fma di León, sr Teresa de Jesús Rubio. Alla terza edizione del corso, che inizierà nel mese di febbraio, prenderanno parte 24 allievi.

Pubblicato il 03/01/2012

:. NEWS

4/1/2012 - Zimbabwe - Concludere un anno e iniziare uno nuovo all'insegna del tema vocazionale



(ANS - Hwange) – La comunità salesiana del Don Bosco Technical College di Hwange ha accolto dal 29 dicembre al 2 gennaio un incontro di giovani ispirato la tema della Strenna 2011 "Venite e vedrete". I giovani, che hanno accolto con entusiasmo l'invito dei salesiani, provenivano da diverse località anche lontane, come Bulawayo che dista 320 km da Hwange.

Ad accogliere i giovani, con un breve discorso di benvenuto è stato don Eustace Siame, salesiano dell'opera di Hwange. Con la preghiera e la presentazione del programma delle giornate ha avuto inizio l'incontro che ha visto la partecipazione di circa una cinquantina di giovani provenienti da Victoria Falls, Bulawayo e Hwange.

La giornata di venerdì 30 dicembre è stata vissuta all'insegna dell'ascolto, della riflessione e del lavoro di gruppo. Due le relazioni che hanno guidato la meditazione dei giovani sui temi della vocazione e dell'evangelizzazione.

L'ultimo giorno dell'anno è stato vissuto all'insegna della fraternità e del ringraziamento. In mattinata i giovani si sono recati alle Cascate Vittoria per una scampagnata; nel pomeriggio hanno partecipato ad una liturgia penitenziale e ad una celebrazione eucaristica di ringraziamento per l'anno appena trascorso. In serata i giovani hanno dato vita ad una festa musicale che si è protratta fino a notte inoltrata.

Il primo dell'anno, Solennità di Maria Madre di Dio, il direttore dell'opera salesiana di Hwange, don Treshpord Chota, ha presieduto l'Eucaristia. Il pomeriggio è stato dedicato a diverse competizioni sportive che hanno favorito la conoscenza reciproca.

Il due gennaio i giovani si sono messi in marcia verso un santuario mariano distante 10 km da Hwange. Nonostante il caldo, lungo la marcia, hanno intonato canti, innalzato preghiere alla Vergine Maria alternandosi nel portare una statua di Maria Ausiliatrice e bandiere con l'effige di Don Bosco e ascoltato la testimonianza vocazionale di un salesiano e di una suora. Presso il santuario i giovani hanno partecipato ad una celebrazione eucaristica e, poi, fatto rientro con l'ausilio di alcuni mezzi.

Pubblicato il 04/01/2012

:. NEWS

4/1/2012 - Guatemala - Una nuova Chiesa nel villaggio Q'eqchi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - San Pedro Carchá) – Lo scorso Natale é stato decisamente speciale per gli abitanti del villaggio Sesarb-Chirequiche in Guatemala. Il 22 dicembre mons. Rodolfo Valenzuela Núñez, vescovo di Verapaz e Cobán, ha benedetto la nuova chiesa dedicata a San Giuseppe.

Grazie all'intervento della Procura Missionaria di New Rochelle (NY) è stato possibile costruire una chiesa in uno dei villaggi più poveri del comprensorio missionario affidato alla parrocchia salesiana di San Pedro Carchá. I lavori, iniziati nel mese di maggio, si sono conclusi a novembre.

Alla realizzazione del nuovo edificio sacro ha contribuito tutta la popolazione di Sesarb-Chirequiche, entusiasta di vedere realizzato un sogno a lungo atteso. La gente del villaggio, di origine Q'eqchi, ha trasportato i materiali necessari per la costruzione portandoli sulle proprie spalle per lunghi percorsi. La costruzione della chiesa, costata circa 15.000 dollari, è stata resa possibile grazie alla donazione di un benefattore statunitense.

Il 22 dicembre la chiesa era gremita di gente di Sesarb-Chirequiche e di altri villaggi giunti appositamente per l'evento. Mons. Núñez, dopo una solenne processione, ha presieduto una messa e ha benedetto la chiesa dedicandola a San Giuseppe. Il vescovo nella sua omelia ha ricordato l'importanza della fedeltà alla fede cristiana e l'amore al tempio. Il prelato ha avuto anche parole di ringraziamento per il salesiano don Vittorio Castagna che ha seguito con attenzione e dedizione i lavori della costruzione.

I salesiani della parrocchia di San Pedro Carchá, presenti sul territorio da 76 anni, hanno promosso la costruzione di chiese in molti villaggi molto remoti e inaccessibili.

Pubblicato il 04/01/2012

:. NEWS

5/1/2012 - India - Ciclone Thane: colpiti i salesiani, ma pronti alla solidarietà



(ANS – Madras) – La violenta tempesta formatasi negli ultimi giorni del 2011 sull'Oceano Indiano e successivamente spostatasi sul Golfo del Bengala, ha investito in modo particolare con piogge torrenziali e venti che soffiavano a oltre 150 chilometri orari lo stato del Tamil Nadu. I centri abitati più colpiti sono stati Cuddalore, Pondicherry e Gedilam. Danneggiate la case salesiane.

Il Ciclone Thane – come è stata chiama la tempesta – ha causato, stando ad una informazione giunta dall'Ufficio Sviluppo dell'Ispettoria di Madras, una sessantina di vittime e molte sono le persone rimaste senza tetto. Nelle prime ore del mattino, mentre la gente era ancora addormentata, un vento forte, seguito da intense piogge, ha flagellato il territorio sradicando prima i tetti di lamiera delle abitazioni e poi le capanne. I malcapitati cercavano di raggiungere gli edifici in cemento armato, mentre le strade erano rese pericolose dagli alberi e pali elettrici che cadevano divelti dal vento.

Dal 31 dicembre al 2 gennaio del 2012 sono stati circa 20.000 coloro che hanno trovato rifugio nei campi di accoglienza allestiti nel distretto di Cuddalore. Oltre a Cuddalore, decessi sono stati segnalati a Villupuram, Tiruvallur, Kancheepuram, Chennai e Theni.

L'80 per cento delle culture - come riso, canna da zucchero, banane, jackfruit, mango, cocco e anacardi – sono state sradicate dalla violenza dei venti e delle piogge. A Pondicherry, i villaggi situati sulla collina Caper, più esposti alle intemperie, sono stati i più colpiti.

I salesiani presenti sul territorio, nonostante i gravi danni subiti, si sono subito prodigati nell'assistenza della popolazione, soprattutto dei più poveri. Hanno offerto cibo e riparo a chi ha perso la propria capanna. In particolar modo si sono interessati dei 15 villaggi che ordinariamente seguono nei vari programmi di promozione sociale, educazione ed evangelizzazione.

L'Ispettoria di Madras ha diramato un appello per sovvenire ai bisogni della popolazione colpita dalla catastrofe naturale.

Pubblicato il 05/01/2012

:. NEWS

5/1/2012 - Bolivia - Eventi di famiglia nell'Ispettoria "Madonna di Copacabana"



(ANS – Cochabamba) – Come tradizione, anche quest'anno, dal 27 al 29 dicembre, presso la casa per esercizi spirituali di Fátima, a Cochabamba, i salesiani della Bolivia hanno celebrato l'assemblea ispettoriale. 107 salesiani, provenienti delle 23 comunità presenti in tutto il paese, si sono incontrati per verificare il cammino compiuto e programmare il nuovo anno. Diversi gli eventi celebrati nelle tre giornate.

La prima giornata, introdotta da un intervento dell'Ispettore don Cristóbal López, è stata dedicata alla presentazione dei cammini compiuti dalle varie opere. Spazio è stato dedicato ai diversi settori di animazione dell'Ispettoria. Presente alla prima giornata anche mons. Jesús Juárez Párraga, sdb, vescovo di El Alto, che ha presieduto l'Eucaristia conferendo il ministero dell'accolitato ad un giovane salesiano in formazione Diter Choquehuanca.

Il giorno dopo i salesiani si sono trasferiti presso la nuova sede ispettoriale dove si è proceduto alla benedizione della struttura e all'omaggio dei 25° e 50° anniversari di professione religiosa. Un particolare riconoscimento è stato fatto a don Antonio Romo e a don Punchekunnel che, concluso il mandato in Bolivia, fanno rientro nelle proprie Ispettorie di origine. Presente mons. Fernando Bascopé Müller, sdb, vescovo ausiliare di El Alto. Nel pomeriggio ha avuto luogo l'ordinazione diaconale di quattro salesiani: Juan Javier Carlo, Jorge Carvajal, Henry Córdova e Pablo Loza. La cerimonia è stata presieduta da mons. Tito Solari, sdb, arcivescovo di Cochabamba e concelebrata da mons. Bascopé e oltre sessanta sacerdoti salesiani. Numerosa la presenza della Famiglia Salesiana, giovani, parenti e amici degli ordinandi.

Il 29 dicembre è stato dedicato agli incontri delle varie comunità locali che, riunitesi nella nuova composizione data dall'obbedienza, hanno definito il progetto di vita comunitario. L'Eucaristia conclusiva è stata presieduta da mons. Bascopé.

Pubblicato il 05/01/2012

:. NEWS

5/1/2012 - Uganda - Capodanno con Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bombo) – Conclusa la peregrinazione nella Visitatoria Africa Etiopia Eritrea, la reliquia di Don Bosco, custodita nell'urna, è giunta il 31 dicembre 2011 in Uganda, una delle tre nazioni della Visitatoria "San Carlo Lwanga" dell'Africa Grandi Laghi (AGL). La comunità cristiana di Bombo ha vissuto il passaggio al nuovo anno radunata attorno all'urna di Don Bosco.

Ad attendere l'arrivo dell'urna presso l'aeroporto "Entebbe" di Kampala, capitale dell'Uganda, c'erano quasi tutti i salesiani che operano nelle comunità di Bombo e Kamuli e il Superiore della Visitatoria, don Gabriel Ngendakuriyo, alcuni giovani e collaboratori laici; per loro è stato difficile nascondere l'emozione e l'entusiasmo.

Assolte le procedure doganali, il comitato di accoglienza si è fermato per un momento di preghiera prima di mettersi in cammino verso Bombo. Un corteo di 8 mezzi, scortato dalla polizia ugandese, ha accompagnato l'urna lungo il percorso, circa 70 km, tra l'aeroporto e il centro di Bombo; da qui si è snodata una processione fino alla parrocchia salesiana di Bombo-Namaliga. Tutta la gente del centro abitato, a maggioranza non cristiana, si è riversata con curiosità per strada per salutare e onorare Don Bosco. In chiesa il direttore e parroco don Ruriho Jean Paul ha spiegato, in lingua luganda, i motivi della peregrinazione dell'urna; poi sono stati letti alcuni brevi brani degli scritti spirituali di Don Bosco.

La comunità parrocchiale - giovani, adulti ed anziani - ha atteso il passaggio tra il vecchio e il nuovo anno attorno all'urna di Don Bosco. Il parroco ha presieduto l'Eucaristia di ringraziamento e dopo, i giovani hanno sostato in meditazione accanto all'urna.

L'evento, lungamente atteso, è stato preparato in ogni dettaglio: dalla messa a punto della sicurezza alla ristrutturazione del complesso parrocchiale, dall'organizzazione delle liturgie alla formazione spirituale dei Salesiani, degli allievi, dei giovani e dei fedeli.

Domenica, 1° gennaio, mons. Paul Ssemogerere, vescovo di Kasana-Luweero, ha presieduto una solenne Eucaristia nel prato antistante la chiesa parrocchiale. Numerosa è stata la partecipazione di fedeli: oltre un migliaio di persone. Prima della messa la gente ha potuto accedere con calma al sacramento della confessione e prepararsi così a ricevere l'indulgenza concessa dalla Penitenzieria Apostolica ai fedeli che partecipano ad una funzione sacra in onore di Don Bosco o che si soffermano in venerazione e preghiera davanti all'urna.

Mons. Ssemogerere ha ricordato la profonda devozione di Don Bosco per la Vergine Maria e, in concomitanza con la Giornata Mondiale della Pace, ha esortato ad un impegno per l'educazione dei ragazzi nelle famiglie, nella Chiesa e nella società. Nel corso della celebrazione i Salesiani delle due comunità dell'Uganda hanno rinnovato, riuniti attorno all'urna, la professione religiosa. In diverse circostanze i religiosi sono stati ringraziati per il loro impegno nell'educazione ed evangelizzazione dei giovani ugandesi. In serata è stato proiettato un film sulla vita di Don Bosco.

Il giorno dopo, 2 gennaio, dopo una Eucaristia celebrata alle 7 del mattino, l'urna ha iniziato il suo viaggio verso l'altra comunità salesiana in Uganda, Kamuli. Lungo il viaggio l'urna è passata per la città di Jinja dove si trova la sorgente di Nilo. Nella cattedrale si è svolta una celebrazione in onore di Don Bosco

Anche a Kamuli l'accoglienza è stata calorosa; molta la gente che si è riversata per strada. Il programma dell'accoglienza è stato modificato a causa del grande caldo, circa 44 gradi. La processione che dal centro della cittadina si sarebbe dovuta snodare fino al Centro di Formazione professionale salesiano "San Giuseppe", è stata annullata. Il camion con l'urna è giunto fino al cancello dell'Istituto salesiano.

Mentre si procedeva alle operazioni di scarico dell'urna dal camion, la folla ha invocato le benedizioni di Don Bosco. Ha poi avuto inizio una serie di celebrazioni come il battesimo di 33 bambini e una veglia di preghiera.

Pubblicato il 05/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7352 in data: 20/05/2025, 06:12

:. NEWS

9/1/2012 - RMG - Nuovi vertici nell'Associazione Biblica Salesiana



(ANS – Roma) – L'Associazione Biblica Salesiana (ABS) ha rinnovato i suoi vertici. Il Rettor Maggiore, con due lettere in data 25 dicembre, ha nominato il nuovo Presidente e i membri del Consiglio di Presidenza per il quinquennio 2012 – 2016.

A conclusione della del VI Convegno mondiale dell'ABS, svoltosi dal 23 al 30 agosto 2011 presso il Centro di Studi "Santi Pietro e Paolo" di Gerusalemme, era stata notificata una terna di nomi al Rettore Maggiore che, come da Statuto dell'associazione, nel corso della sessione invernale del Consiglio generale ha provveduto alla nomina del Presidente e dei membri del Consiglio di Presidenza

Il nuovo Presidente è don Juan José Bartolomé, docente di Nuovo Testamento. Nato nel 1944, don Bartolomé ha conseguito la Licenza Teologia presso l'Università Pontificia di Salamanca (1972), la Licenza (1976) e il Dottorato 1985 in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma. Autore di diverse pubblicazioni, ha collaborato recentemente all'edizione in lingua spagnola dei primi tre volumi di don Arthur J. Lenti "Don Bosco. History and Spirit".

Gli altri membri del Consiglio di Presidenza sono:

- Don Giorgio Zevini, docente emerito di Sacra Scrittura presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma, Vice Presidente;
- Don Miguel Angel Alvarez, docente presso l'Istituto Interreligioso di Siviglia, Consigliere per l'Europa e l'Africa;
- Don Pedro Medrano, Direttore dell'Istituto Teologico Salesiano del Guatemala, Consigliere per l'America;
- Don Shaji Francis Puykunnel, già Preside dello Studentato teologico di Shillong, Consigliere per l'Asia.

L'ABS è stata voluta dal Rettor Maggiore Don Egidio Vigano nel 1983 al fine di offrire un apporto alla vita della Congregazione da parte dei salesiani biblisti.

Pubblicato il 09/01/2012

:. NEWS

9/1/2012 - India - Giornate dello Sport



(ANS – Irinjalakuda) – Dal 3 al 6 gennaio 2012 l'Istituto salesiano di Irinjalakuda, nello stato indiano del Kerala, ha celebrato le "Giornate dello Sport" coinvolgendo gli allievi dei 3 gradi scolastici offerti dal centro: elementare (Don Bosco LPS), medie e biennio (Don Bosco Central School) e scuola superiore (Don Bosco HSS).

Il primo appuntamento ha riguardato la "Don Bosco Central School", che ha vissuto la propria giornata dello sport martedì 3 gennaio. L'exallievo del centro salesiano dr. Dhinu MR, Vicedirettore per lo Sport della "Sree Sankara Kalady University" è stato l'ospite d'onore, che ha provveduto ad inaugurare le attività. Don Martin Kuruvanmakal, amministratore della scuola, ha presieduto una breve funzione, e don Thomas Poovelickal, direttore e preside, ha pronunciato il discorso di benvenuto. La cerimonia d'inaugurazione si è poi completata con il rito dell'alzabandiera, mentre in contemporanea veniva accesa la fiaccola dei giochi. Per tutta la giornata hanno avuto luogo le gare tra i vari atleti, che al termine della giornata hanno ricevuto dei premi dalle mani di don Joy Peenikkaparambil, CMI.

Il 4 gennaio è stata la volta della "Don Bosco LPS". Anche in quest'occasione la fase delle gare è stata preceduta dal rito dell'alzabandiera e dall'intervento di varie autorità scolastiche e del mondo dello sport. Al termine della giornata i giovani atleti sono stati premiati da Abhay Dev, medaglia d'argento nell'Octathlon, categoria under 18, al "National Junior Athletics Meeting" di Ranchi.

L'ultima giornata è stata dedicata alla "Don Bosco HSS" che, quest'anno, ha celebrato la 50ª edizione. Molto significativa è stata la cerimonia che ha aperto i giochi: dapprima si è esibita la banda della scuola, poi don Poovelickal ha presieduto una funzione, e, infine, 8 atleti della scuola, che a vario titolo gareggiano in competizioni di livello nazionale, hanno portato una fiaccola in processione.

Grande è stata la soddisfazione degli allievi e delle allieve.

Pubblicato il 09/01/2012

:. NEWS

9/1/2012 - Cambogia - I primi frutti del centro di Kep



(ANS – Kep City) – Il "Don Bosco Vocational Center" di Kep City, che nello scorso ottobre ha avviato alcuni progetti sperimentali, inizia ora a strutturare la propria offerta formativa a vantaggio dei giovani più bisognosi.

I primi corsi nell'istituto salesiano sono iniziati nel mese di ottobre 2011 e hanno coinvolto 40 studenti – dei quali 17 ragazze – nello studio della comunicazione sociale, del giornalismo e nella formazione alberghiera. Per selezionare gli studenti che avrebbero partecipato ai corsi l'amministrazione scolastica ha in primo luogo cercato tra i giovani che frequentano la "Don Bosco Technical School" di Sihanoukville.

Tra i 300 studenti accettati alla fine delle selezioni, la maggior parte proviene dalle province di Kep, Kompot e Takao, al confine con il Vietnam, ma ci sono anche 2 studenti delle provincia settentrionale di Kompong Thom – la provincia con il minor numero di strutture educative esistenti – e due indigeni Kreng della comunità di
Ratanakiri.

Finora le lezioni sono state condotte nelle vecchie strutture dell'istituto, ma sono in corso i lavori per la costruzione dell'edificio principale, dove avranno luogo i dipartimenti di comunicazione sociale e giornalismo, la segreteria e la residenza degli studenti di sesso maschile. A novembre è anche iniziata la costruzione della residenza femminile.

Il nuovo centro sta ottenendo il consenso e il sostegno da parte della popolazione cambogiana. "Apprezziamo tutto il supporto che stiamo ricevendo per sviluppare questo nuovo progetto educativo a favore dei giovani cambogiani. – afferma don Albeiro Rodas, vicario della comunità di Sihanoukville – Ci aspettiamo che il Don Bosco Vocational Center avrà un impatto positivo in questa regione, costituita in gran parte di pescatori e contadini".

Intanto iniziano già a vedersi i primi frutti del lavoro: varie società e organizzazioni che producono audiovisivi richiedono gli studenti di Kep come cameraman o editor e anche gli hotel della zona vanno a cercare personale qualificato presso i corsi alberghieri del centro salesiano. Tra i salesiani, perciò, si vuole già pensare ai prossimi obiettivi: sviluppare un centro audiovisivo, come quello già esistente a Sihanoukville e realizzare dei bungalow sulla spiaggia dove far fare pratica agli studenti e ottenere un certo introito.

È possibile restare in contatto con il centro di Kep in vari modi: attraverso il loro sito, su Facebook (Don Bosco Kep) e su Twitter (SDBofCambodia), mentre su YouTube un video documenta le attività e le finalità del centro salesiano.

Pubblicato il 09/01/2012

:. NEWS

10/1/2012 - Israele - Il muro non ci divide



(ANS – Cremisan) – Alcuni articoli pubblicati negli ultimi giorni di dicembre in Israele e poi ripresi anche dal noto quotidiano italiano "La Repubblica", hanno spinto i superiori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in Terra Santa a precisare il loro ruolo e la qualità della reciproca relazione in riferimento all'erezione del muro lungo i Territori della Cisgiordania per rendere più sicuro lo Stato ebraico.

Con un comunicato congiunto, don Giovanni Laconi, direttore dell'opera salesiana e suor Adriana Grasso, direttrice dell'opera delle Suore Salesiane Figlie di Maria Ausiliatrice di Cremisan, attestano il pieno accordo tra suore e religiosi salesiani che dal 1891 sono a servizio della popolazione con opere sociali e attività di formazione internazionale.

Testo del comunicato:

In riferimento ad articoli di un quotidiano nazionale e di alcune testate online, le Suore Salesiane e i Religiosi Salesiani di Cremisan affermano con chiarezza che non esiste tra loro alcun contrasto e non esistono posizioni differenti in riferimento alla costruzione del "muro".

Le due comunità religiose, sono autonome nell'organizzazione delle propria attività a favore della popolazione locale, ma hanno sempre vissuto e vivono tutt'ora in ottime relazioni e rispetto vicendevole.

Hanno sempre espresso la loro contrarietà alla costruzione del "muro" e hanno pure espresso, nelle forme ritenute più idonee, piena solidarietà alle famiglie palestinesi di Beit Jala, che nella costruzione del "muro" subiscono ingiustizie e sono private dei terreni di loro proprietà.

A Cremisan, le Suore Salesiane gestiscono una Scuola materna ed elementare e un Centro Giovanile per la formazione integrale dei bambini e dei giovani che li frequentano, accolti tutti senza distinzione alcuna e con un'attenzione particolare ai più bisognosi.

I Religiosi Salesiani sono presenti a Cremisan dal 1891. La prima forma di presenza è stata l'attività di formazione per giovani religiosi di varie parti del mondo (provenienti da oltre 20 nazioni), con un Centro di Studio Teologico. Dopo il trasferimento di questo Centro a Gerusalemme "Ratisbonne", si sta progettando la ristrutturazione degli edifici per avviare un Centro Internazionale di Formazione Permanente a servizio di giovani e adulti dell'intera Famiglia Salesiana (presente in 132 nazioni) e a servizio delle istituzioni locali interessate.

L'attività di produzione vitivinicola è da sempre all'avanguardia per tecnica e qualità, ed è stata riconosciuta di recente anche a livello internazionale. Essa dà lavoro a una ventina di famiglie della zona e contribuisce al sostentamento delle attività educative e formative dei Salesiani in Terra Santa".

Pubblicato il 10/01/2012

:. NEWS

10/1/2012 - RMG - Nuovo Ispettore per l'Italia Nord Est



(ANS – Roma) – Il Superiore dell'Ispettoria "San Marco" dell'Italia Nord Est (INE) per il sessennio 2012-2018 sarà don Roberto Dal Molin. Lo scorso 7 gennaio, attraverso una comunicazione, don Pier Fausto Frisoli, Consigliere Regionale per l'Italia e il Medio Oriente, ha notificato la nomina di don Dal Molin ai salesiani dell'Ispettoria INE.

Nato il 21 ottobre 1967, don Dal Molin, dopo aver frequentato il noviziato di Pinerolo, ha emesso la prima professione religiosa l'8 settembre 1988. È stato ordinato sacerdote il 22 giugno del 1996 ed è membro del Consiglio Ispettoriale, con diversi incarichi, dal 2003.

Don Dal Molin succede a don Eugenio Riva; l'insediamento avverrà il 1° settembre prossimo a Mestre.

Pubblicato il 10/01/2012

:. NEWS

10/1/2012 - Italia - Pit-stop per la Pastorale Giovanile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 9 gennaio, si è svolto presso la Casa generalizia di Roma un incontro tra i delegati di Pastorale Giovanile della regione Italia-Medio Oriente e una rappresentanza del Dicastero di Pastorale giovanile. Il dibattito si è sviluppato attorno alle sfide e alle opportunità che l'animazione pastorale vive oggi in Congregazione e nelle realtà particolari delle Ispettorie.

Il raduno, convocato dal Dicastero, ha visto la partecipazione dei 7 delegati PG della Regione, dei 5 membri del Centro Nazionale PG, del Consigliere don Fabio Attard e del referente per l'Europa nel Dicastero, don Miguel Angel García.

Sono state messe in evidenza le potenzialità presenti nelle ispettorie della regione e indicati gli ambiti di progettazione sui quali investire le energie: la formazione dei giovani nella pastorale giovanile; il ruolo del Delegato ispettoriale; il rapporto con la Famiglia Salesiana; la Scuola e i Centri di Formazione Professionale in Italia; il Movimento Giovanile Salesiano nell'articolazione della Pastorale giovanile; l'importanza della comunicazione dei processi avviati da parte del Dicastero e, infine, la missione salesiana nella prospettiva dei tre dicasteri della Missione.

I partecipanti all'incontro hanno dato ampio spazio al tema del ripensamento della Pastorale Giovanile salesiana. Si è valutato positivamente il servizio che il Dicastero offre soprattutto come stimolo per la riflessione, l'apertura di nuovi orizzonti, l'avvio di un cambio di mentalità nell'impegno di evangelizzazione dei giovani.

I delegati PG d'Italia sono stati aggiornati su alcune iniziative che il Dicastero ha svolto nello scorso anno: l'incontro della consulta su "Ritornare a Don Bosco", tenutasi nel mese di febbraio; gli interventi e i processi messi in atto sul tema della Direzione spirituale; il I Incontro della Commissione della Scuola Salesiana in Europa, celebrato a settembre; e, circa l'animazione vocazionale, il documento prodotto sull'aspirantato.

L'incontro tra i Delegati di PG della Regione Italia-Medio Oriente e i membri del Dicastero ha preceduto il convegno sulla cultura vocazionale che ha avuto inizio nel pomeriggio, presso il Salesianum, che si concluderà il 12 gennaio.

Pubblicato il 10/01/2012

:. NEWS

11/1/2012 - India - Ciclone Thane: è ancora emergenza



(ANS – Madras) – A qualche giorno di distanza dal passaggio del tifone Thane restano ancora gravi e difficili le condizioni di molti villaggi nello stato del Tamil Nadu. Anche se la notizia sembra essere stata declassata dai media, sono ancora necessari interventi per ripristinare la normalità. Stando alle prime stime si calcolano danni per circa 300 milioni di euro (20 miliardi di rupie). Nell'area ci sono 4 presenze salesiane, che, terminata la conta dei danni e la fase dei primi soccorsi, stanno provvedendo a programmare gli interventi di lungo periodo.

Il tifone Thane ha devastato i campi e le abitazioni dei distretti di Cuddalore e Villupuram e il territorio di Puducherry. In queste aree rurali, abitate per lo più da contadini e pescatori, molte case erano costruite con materiali leggeri e poco costosi, come paglia e lamiera. I villaggi costieri, inoltre, già colpiti dallo tsunami del 2004, sono stati nuovamente sferzati dalle piogge e dai venti e le nuove abitazioni sono risultate di nuovo gravemente danneggiate.

Le condizioni della popolazione nella maggior parte dei villaggi non sono ancora migliorate; in molte aree mancano ancora l'elettricità e l'acqua corrente.

Anche quattro strutture salesiane – l'opera di Puducherry, il "DBRITE" di Cuddalore e le missioni di Gedilam e Maranodi Vinnarasi – hanno subito vari danni. Presso l'opera del DBRITE il vento ha abbattuto i laboratori di saldatura e meccanica e tutte le finestre sono state infrante. Le statue votive all'interno degli edifici sono andate in frantumi, le palme da cocco e tutti gli altri alberi sono stati sradicati e i serbatoi d'acqua posti in cima agli edifici sono stati divelti.

Nonostante i danni, i salesiani si sono impegnati a provvedere ai vari bisogni della popolazione, mirando i loro interventi ai villaggi a loro affidati alla loro cura pastorale e sociale.

Una prima fase di interventi immediati è mirata alla distribuzione dell'acqua, mediante l'estrazione con pompe, e di cibo, stoviglie, vestiti, lenzuola e materiale scolastico. Nel contempo si stanno progettando interventi a medio termine, come la riparazione o la ricostruzione delle abitazioni scoperchiate, e a lungo termine, con programmi di sviluppo rurale per la riqualifica e il lavoro cooperativo della grande massa di contadini della zona.

Pubblicato il 11/01/2012

:. NEWS

11/1/2012 - Messico - Formazione dei formatori



(ANS – Amatitán) – I Salesiani delle équipe di formazione delle due Ispettorie messicane (Città del Messico e Guadalajara) si sono riuniti dal 2 al 6 gennaio presso l'opera di Amatitán, per studiare e riflettere sui temi del discernimento e dell'accompagnamento spirituale.

A guidare le attività dei formatori è stato don Mario Llanos, docente dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), che ha condotto i partecipanti nelle riflessioni sul discernimento e ha offerto loro varie risorse utili affinché possano compiere con maggiore efficacia il servizio di formazione delle nuove generazioni salesiane.

Fotografia disponibile in Image Bank

Quest'esperienza di formazione congiunta si svolge già da diversi anni e, da quando si è scelto di mettere in comune le case di formazione di entrambe le Ispettorie, è diventata una valida azione inter-ispettoriale. A quest'appuntamento hanno preso parte i formatori del prenoviziato, del noviziato, post-noviziato e teologato, oltre agli aspiranti delle due Ispettorie.

In particolare sono stati affrontati i temi: "Discernimento e processo di consulenza vocazionale", "Il discernimento dell'identità vocazionale e delle motivazioni"; e "Le sfide particolari della dimensione umana".

Durante il suo soggiorno in Messico don Llanos è stato invitato anche ad un incontro con i formatori del seminario dell'arcidiocesi di Guadalajara, uno dei seminari con il maggior numero di studenti al mondo. L'incontro è avvenuto giovedì 5 gennaio.

Pubblicato il 11/01/2012

:. NEWS

11/1/2012 - Spagna - “Essere salesiano”, proposta vocazionale in rete



(ANS – Madrid) – Ieri, martedì 10 gennaio, è stato lanciato il blog “ser salesiano” (essere salesiano), realizzato dai Salesiani spagnoli e dedicato all’animazione della pastorale vocazionale. Coordinato dai responsabili dell’animazione vocazionale delle varie Ispettorie spagnole, si propone di presentare la vocazione dei Salesiani di Don Bosco nella Chiesa.

Nella nuova pagina web (http://sersalesiano.com) i materiali e le risorse sono distribuiti secondo le diverse tappe e contesti educativi: scuola dell’infanzia-elementare; scuola secondaria e post-obbligatoria; oratori e centri giovanili. Sono comprese, inoltre, anche risorse specifiche per le comunità educative, la Famiglia Salesiana e le comunità religiose.

Attualmente sono disponibili i materiali della campagna di animazione vocazionale per il 2012, lanciata dallo slogan “La tua vita, la tua opera d’arte”, che verrà sviluppata in tutte le opere salesiane del paese. Per questo, i responsabili della pastorale vocazionale hanno preparato riunioni di gruppo, programmi di preghiere e celebrazioni eucaristiche, spunti di riflessione e articoli a tema vocazionale, ritiri per comunità religiose...

Con questa proposta i Salesiani della Spagna continuano a lavorare per essere in rete con una presenza unitaria e armonica, che unisce gli sforzi e si occupa degli agenti pastorali e dei giovani, i destinatari del loro lavoro.

Pubblicato il 11/01/2012

:. NEWS

12/1/2012 - RMG - Haiti: due anni dopo



(ANS – Roma) – Il 12 gennaio 2010 un terremoto di magnitudo 7,0 con epicentro a circa 25 chilometri da Port-au-Prince colpì duramente Haiti. L'entità dei danni alle strutture fu enorme; secondo la Croce Rossa Internazionale e l'ONU, il terremoto coinvolse più di 3 milioni di persone. A due anni di distanza prosegue ancora l'opera di ricostruzione e, per i salesiani, l'impegno di educare e formare i ragazzi e i giovani.

Nel sisma la realtà salesiana, che quest'anno si appresta a ricordare il 75° di presenza in Haiti, fu fortemente colpita. Crolli e lesioni si verificarono in varie opere; più tragica, però, è stata la perdita di vite umane. Il coadiutore Hubert Sanon, due giovani salesiani in formazione, Atsime Wilfrid e Vibrun Valsaint, e circa 250 ragazzi dell'opera ENAM rimasero sotto le macerie. Diversi altri allievi delle scuole salesiane e membri della Famiglia Salesiana hanno trovato la morte nel crollo delle loro abitazioni, delle chiese o dei luoghi di lavoro.

La Procura Missionaria di Madrid ha diramato un comunicato stampa con alcuni dati che attestano l'impegno dei salesiani Haiti interessati in primo luogo a formare ed educare le nuove generazioni di haitiani.

Sono oltre 23.000 i ragazzi e i giovani e più di 1.200 gli insegnanti che oggi frequentano i centri educativi salesiani: scuole e centri di formazione professionale. Dopo due anni di intenso lavoro e grandi sforzi, molti giovani e ragazzi hanno di nuovo una opportunità per essere educati e diventare protagonisti della rinascita del proprio paese.

Per esempio a Cap Haitien sono oltre 850 i ragazzi che frequentano la scuola e 145 i giovani della scuola agricola; nel Centro Politecnico Don Bosco di Fort Liberté sono 120 gli alunni che frequentano corsi di edilizia, falegnameria e la Scuola di Infermieristica. A Timtake sono oltre 600 gli allievi e, prossimamente, saranno oltre i 1.000 ragazzi e giovani che potranno essere accolti nel centro di Gressier, visitato nel mese di ottobre dalla Regina Sofía di Spagna.

Port-au-Prince fu l'area più colpita dal terremoto del 12 gennaio 2010. Centinaia di migliaia di persone si riversarono nella capitale alla ricerca di aiuto e di una opportunità per sopravvivere. Da allora, dopo due anni, sono stati fatti grandi progressi, ma molti sono ancora i passi da compiere in uno dei paesi più poveri del mondo. Secondo lo "United Nations Development Programme" (PNUD) ancora oggi sono circa 600.000 le persone accolte nei campi degli sfollati senza un tetto sotto il quale vivere; è stato rimosso solo il 25% dei detriti. Il colera ha ucciso oltre 7.000 persone nel 2011.

Ad Haiti oltre l'80% della popolazione viveva nella povertà prima del terremoto e la metà della popolazione non sapeva né leggere, né scrivere. "Haiti non è un paese lacerato dal terremoto di gennaio 2010, è un paese che è stato spogliato molto tempo prima", ha detto l'economista haitiano Camille Chalmers. Senza dubbio, "Haiti è un paese forte e il terremoto ci da la possibilità di fare una paese migliore", dicono i salesiani che operano nel paese da 75 anni.

Pubblicato il 12/01/2012

:. NEWS

12/1/2012 - India - Il Festival del Turismo “Ethnique 12”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Jorhat) – Nel fine settimana dal 6 all’8 gennaio, presso l’opera salesiana “Don Bosco-Life Plus” di Jorhat, si è svolta la I edizione del Festival del Turismo “Ethnique 12”. L’evento ha favorito il protagonismo dei giovani della popolazione indigena Mising ed è servito per far conoscere ai visitatori la loro cultura e le loro tradizioni.

Il Festival del Turismo è stato ideato e condotto da don Thomas Kalapurackalm, direttore dell’opera “Don Bosco Life-Plus” e di “I-Card”, ente per la cultura e lo sviluppo rurale e per l’apostolato a favore dei giovani della tribù indiana Mising. Nella realizzazione del Festival don Kalapurackalm ha coinvolto oltre 160 Mising, giovani che hanno abbandonato gli studi scolastici ma che vengono tuttavia seguiti ed educati proprio grazie ai progetti di I-Card.

Il 6 gennaio, durante la cerimonia di apertura è stato inaugurato il “Memorial Abhishek Media Education Centre”, donato da un funzionario locale per ricordare il figlio scomparso.

Durante le tre giornate del festival i giovani Mising hanno animato molteplici attività culturali e ludiche, sfruttando tutti gli spazi disponibili dell’opera. Con quattro postazioni per le danze, varie esibizioni musicali e teatrali tipiche della cultura Assamese, giochi popolari e di strada e rappresentazioni delle scene tradizionali della vita dei Mising, i giovani hanno attratto e divertito i visitatori del Festival.

Per completare la presentazione della realtà tribale della zona è stata anche allestita una mostra fotografica ed adibita una sala alla proiezione a ciclo continuo di filmati sulla vita della comunità Mising. Persino la ristorazione offerta all’interno dell’opera, nei giorni del Festival, ha mantenuto l’impianto tematico, offrendo delle specialità della tradizione locale.

“Ethnique 12” ha pienamente appagato i molti visitatori, ma i più soddisfatti di tutti sono stati i giovani Mising, che nell’esibizione della propria cultura e nell’organizzazione delle attività hanno acquisito fiducia in se stessi e orgoglio comunitario.

L’evento si ripeterà ogni anno durante il primo fine settimana di gennaio.

Pubblicato il 12/01/2012

:. NEWS

12/1/2012 - Haiti - Il grazie del superiore salesiano



(ANS – Port-au-Prince) – In occasione del secondo anniversario del terremo che il 12 gennaio 2010 devastò Haiti, il superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi", don Sylvain Ducange, ha scritto una lettera di ringraziamento a quanti si sono impegnati a sostenere la presenza salesiana in Haiti. Di seguito il testo integrale della lettera.

Oggi, 12 gennaio 2012, ricorre il secondo anniversario del terremoto che ha messo in ginocchio il nostro paese. Tutte le forze vive del paese sono state scosse. Le strutture ecclesiali, governative, educative sono state fortemente colpite e, per la maggior parte, distrutte. Lodevole è stata la solidarietà internazionale all'indomani di questo terribile sisma.

Nella sua prima lettera del 18 gennaio 2010 a tutta la Congregazione, il Rettor Maggiore, con un grido partito dal cuore, ha lanciato un appello di solidarietà a tutta la Congregazione: "Come in una famiglia tutti sono vicini ad un figlio malato, anche noi, spinti da una grande compassione, vogliamo venire incontro a questo bisogno straordinario e soccorrere concretamente questa Ispettoria colpita così gravemente… Invito quindi tutte le Ispettorie e tutte le case salesiane del mondo a far pervenire un aiuto significativo ai nostri fratelli che hanno bisogno di tutto".

La risposta è stata immediata e generosa. A nome di tutti i Salesiani di Haiti, ringrazio sentitamente il nostro Rettor Maggiore che ci è stato vicino come Padre, come Don Bosco, incoraggiandoci a risollevarci affinché potessimo impegnarci nell'educazione dei ragazzi e dei giovani più bisognosi.

Apprezzo e ringrazio l'intervento immediato delle Procure, delle ONG salesiane del mondo intero, delle Ispettorie, dei benefattori, dei volontari, delle organizzazioni internazionali che ci sono vicine, i simpatizzanti dell'Opera salesiana, per l'entusiasmo e generosità mostrati soprattutto nel momento dell'emergenza. Il bilancio presentato dalla Fondazione Rinaldi ci consente di apprezzare ampiamente questo dinamismo e questa prontezza nei diversi interventi.

Grazie a Dio, siamo in piedi. L'opera di ricostruzione è iniziata. L'appello del Rettor Maggiore all'epoca della sua visita, un mese dopo il sisma, 12 febbraio 2010, risuona continuamente nei nostri cuori e rimane sulle nostre labbra: "Haiti deve rinascere… È ora di rimboccarsi le maniche… per creare una nuova cultura, mediante una nuova educazione in grado di costruire una nuova Haiti". Ciò richiede coraggio, forza interiore, abnegazione, motivazione, superamento, carità, speranza, fede nella vita, nel futuro, fede in Dio, in noi stessi e negli altri, pazienza e perseveranza. Sogniamo per il nostro paese un'educazione grazie alla quale i ragazzi e i giovani diventeranno veri protagonisti.

Voi, che continuate il cammino con noi, abbiate fiducia. Siateci vicini. Abbiamo bisogno di essere accompagnati, sostenuti, compresi, rispettati e soprattutto amati. Grazie a coloro che, attraverso la Fondazione Rinaldi, il nostro Ufficio di Pianificazione e Sviluppo, partecipano a questo nobile compito di costruzione e di ricostruzione per offrire ai ragazzi e giovani più vulnerabili della nostra società un'educazione che risponda ai loro bisogni affinché credano in un futuro migliore.

Nel celebrare il 75° anniversario della presenza dei Salesiani nel paese, rinnoviamo il nostro impegno per i giovani affinché noi, attraverso le nostre attività educativo-pastorali, possiamo aiutarli ad "essere buoni cristiani e onesti cittadini" di cui ha tanto bisogno il paese. Così saranno rispettate la loro dignità di uomini e la loro capacità di decisione; riconosciuta la loro libertà e valorizzate le loro competenze. Siamo determinati a costruire sulla Roccia.

Aiutateci a dire Sì alla vita promuovendo i valori civici, morali, culturali, educativi e spirituali in ciascuno dei nostri centri e nel cuore di ogni nostro giovane.

Don Ducange Sylvain, sdb
Visitatore

(traduzione a cura della redazione)

Pubblicato il 12/01/2012

:. NEWS

13/1/2012 - RMG - Nomine e impegni per l'Istituto Storico Salesiano



(ANS – Roma) – In vista della preparazione e celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha dato un nuovo impulso all'Istituto Storico Salesiano (ISS) che in questi giorni celebra il suo trentennale di fondazione.

Con una lettera inviata ai tutti i membri dell'ISS, ieri, 12 gennaio, Don Pascual Chávez ha notificato la nomina del nuovo Direttore, l'aggiunta di nuovi membri e indicato impegni in vista del 2015.

Il nuovo Direttore dell'Istituto Storico, per il quadriennio 2012-2015, è don José Manuel Prellezo, docente ordinario emerito della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS e membro associato dell'Istituto storico dal 1984.

Don José Manuel Prellezo, nato a Espiñama (Spagna) nel 1932, è residente dal 1985 presso la Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" (Università Pontificia Salesiana) di Roma. Ammesso come membro dell'ISS del 2004, è co-autore del "Dizionario di Scienze dell'Educazione" (Editrice LAS) e autore della nuova edizione spagnola delle "Memorie dell'Oratorio" (Editorial CCS, Madrid).

Altra novità è l'ampliamento membri associati dell'ISS; a don Francesco Casella, don Aldo Giraudo e don Prellezo, si aggiungono: don Bruno Bordignon, don Miguel Canino, don Giorgio Rossi e don Norbert Wolff, nominato Vice-Direttore. L'ISS, la cui sede è presso la Casa generalizia in via della Pisana, risulta costituito complessivamente da dieci componenti: sette associati e tre stabili, che sono don Jesús Graciliano Gonzalez, don Francesco Motto, don Stanisław Zimniak che continua ad essere il Segretario di coordinamento.

Nella stessa lettera, il Rettor Maggiore ricorda alcuni impegni che i membri dell'ISS, oltre a quelli già assunti in vista del 2015, sono chiamati ad assolvere in vista del Congresso Storico Internazionale del Bicentenario. Oltre l'adempimento dei fini istituzionali previsti dallo Statuto, l'ISS è chiamato a proseguire la pubblicazione semestrale della collana "Ricerche Storiche Salesiane" per la quale si dovrà procedere alla costituzione di un Gruppo di redazione e di un Redattore capo o Coordinatore; a concretizzare la decisione del Capitole Generale 26 circa le fonti salesiane, "Il Rettor Maggiore con il suo Consiglio curi la traduzione e la pubblicazione di una raccolta delle principali fonti salesiane" (n. 12);

L'ISS è stato eretto dal Rettor Maggiore Don Egidio Viganò 30 anni fa; il decreto di erezione porta la data del 23 dicembre 1981, mentre il suo Statuto è entrato in vigore il 31 gennaio 1982. Al primo Direttore don Pietro Braido è succeduto nel 1992 don Francesco Motto che continuerà il suo impegno nell'ISS portando a termine l'Epistolario di Don Bosco.

Don Chávez, assicurando nuovi interventi nel prossimo futuro per l'ISS, attesta: "In questi anni l'Istituto Storico è cresciuto nella quantità di opere prodotte, nell'ampliamento della propria azione con la fondazione dell'ACSSA (1996) e nella qualità scientifica dei lavori realizzati".

Pubblicato il 13/01/2012

:. NEWS

13/1/2012 - Spagna - Un sito tematico dedicato a Don Bosco



(ANS – Madrid) – Nell'ambito del triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, indetto e avviato l'anno scorso dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, i Salesiani della Spagna hanno aperto un sito che offre una serie di proposte e risorse sul santo dei giovani. Un radio-racconto su Don Bosco, i suoi scritti, le risorse per la pastorale, musical, video, foto... sono alcuni dei materiali disponibili.

Il sito - www.conoceadonbosco.com - vuole essere un portale tematico su Don Bosco e s'inserisce tra le iniziative che la Spagna salesiana ha avviato in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco (2015). Sul sito si potrà seguire lo svolgersi della peregrinazione dell'urna di Don Bosco che nei prossimi mesi passerà per le Ispettorie spagnole.

Scopo di conoceadonbosco.com è diventare il punto di riferimento in lingua spagnola per chiunque voglia conoscere il santo della gioventù, e sta già ricevendo i contributi degli utenti che vogliono condividere risorse e materiali inerenti la vita, la missione, la spiritualità e le celebrazioni di Don Bosco.

Nel sito è presente anche una sezione Multimedia dove è possibile ascoltare i 24 episodi di un radio-racconto su Don Bosco, o scaricare immagini, disegni, video e file musicali sulla vita del santo. La sezione Celebrazioni, invece, contiene materiale per la messa, i tridui, le preghiere e il pensiero del buongiorno da utilizzare per la festa di Don Bosco.

Nella sezione Vita è disponibile materiale sulla biografia di Don Bosco, studi storici su di lui, alcuni scritti di Don Bosco, un itinerario di alcuni dei luoghi dove visse e si formò, giochi e suggerimenti per incontri di gruppo che possano aiutare a conoscere la storia del santo.

Conoceadonbosco.com può essere seguito anche attraverso Twitter (canale @conoceadonbosco) dove è possibile condividere idee, sentimenti, proposte, iniziative, link ad altri siti web che abbiano come contenuto la missione e la spiritualità salesiane, cioè il modo in cui oggi la Famiglia Salesiana attualizza la missione di Don Bosco a favore dei giovani.

Pubblicato il 13/01/2012

:. NEWS

13/1/2012 - Ruanda - L'urna di Don Bosco peregrina tra i Grandi Laghi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kigali) – L'urna di Don Bosco ha iniziato il 2012 nell'area dei Grandi Laghi Africani, in Uganda, una delle tre nazioni che compongono la Visitatoria "San Carlo Lwanga" dell'Africa Grandi Laghi (AGL). Numerose le opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice visitate, in pochi giorni, nei tre paesi.

Anche all'aeroporto di Bujumbura, capitale del Burundi, don Gabriel Ngendakuriyo, Superiore dell'AGL, ha guidato il comitato di accoglienza. Prima tappa è stata il centro giovanile salesiano di Buterere, dove la reliquia è stata accolta con entusiasmo, mercoledì 4 gennaio, da animatori e giovani oratoriani.

Il giorno seguente, giovedì 5, l'arcivescovo di Bujumbura, mons. Évariste Ngoyagoye, ha presieduto la messa in onore di Don Bosco. Nell'omelia il presule ha sottolineato l'importanza della Madonna nella vita di Don Bosco e ha chiesto ai giovani di avere la stessa fiducia in Maria Ausiliatrice. L'urna ha poi continuato il suo pellegrinaggio fino alla cattedrale di Ngozi, dove nel pomeriggio è stata celebrata una liturgia con preghiere, canti e meditazioni; e, nella mattina del 6 gennaio, è stata celebrata la messa, presieduta dal vescovo, mons. Gervais Banshimiyubusa.

Dopo aver visitato il 7 gennaio, la parrocchia salesiana di Rukago, l'urna ha poi fatto il suo ingresso in Rwanda nel pomeriggio di domenica 8. Un folto gruppo dei salesiani e di giovani hanno aspettato l'urna già alla dogana e l'hanno accompagnata fino all'opera di Rango-Butare dove Don Bosco è molto noto, perché patrono della parrocchia locale.

A Rango l'animazione per l'arrivo dell'urna ha previsto una profonda meditazione, la proiezione di un film su Don Bosco, aperta specificatamente ai giovani, e, in serata, un momento di preghiera personale di fronte all'urna, per i soli Salesiani.

Lunedì 9 gennaio, dopo una breve processione, don Gaspard Nteziryayo ha presieduto una messa nella parrocchia e nell'omelia ha ricordato il sogno dei 9 anni e il valore della peregrinazione della reliquia: "sono i resti della mano destra di Don Bosco, la mano che ha battezzato, distribuito la Comunione, ha dato l'assoluzione… ha cambiato la vita di molti giovani".

Dopo un rapido passaggio al postnoviziato di Kabgayi, il 10 gennaio l'urna ha toccato dapprima l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Rugunga, e poi ha raggiunto la capitale, Kigali. Qui è stata salutata dalla corale della parrocchia di Kicukiro e, dopo la celebrazione della messa, ha raggiunto il centro giovanile di Gatenga. Per molte ore l'urna è stata esposta alla venerazione dei fedeli; tra questi l'arcivescovo, mons. Thaddée Ntihinyurwa, e nella notte da aspiranti, prenovizi e salesiani.

Mercoledì 11 sono state celebrate 2 messe: una alle 6 del mattino, per permettere la partecipazione anche a chi doveva recarsi a lavoro; e l'altra alle 9, riccamente animata nel canto e nella liturgia, nel corso della quale i Salesiani Cooperatori hanno anche rinnovato la loro promessa. Il pomeriggio è trascorso in un continuo susseguirsi di giochi, esibizioni artistiche e culturali.

Pubblicato il 13/01/2012

:. NEWS

13/1/2012 - RMG - Nominato il nuovo Ispettore



(ANS – Roma) – Ieri, 12 gennaio, il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio Generale ha nominato superiore dell'Ispettoria "San Giuseppe" dell'Uruguay don Nestor Castell Henderson per il sessennio 2012-2018. L'insediamento avverrà il prossimo 24 gennaio a Montevideo.

Don Castell Henderson è nato il 26 febbraio 1963 a Salto. Ha compiuto il noviziato a Montevideo e ha emesso i primi voti il 31 gennaio 1983. Dopo aver completato gli studi teologici a Montevideo, è stato ordinato sacerdote nella sua città natale il 19 ottobre 1991.

Ha svolto vari servizi nelle comunità in cui ha risieduto, come vicario, direttore, economo e consigliere. Economo Ispettoriale dal 2009, è divenuto Delegato ispettoriale per l'Ufficio Progetti nel 2010 e Delegato per la Famiglia Salesiana nel 2011.

Attraverso un comunicato rivolto a tutta l'Ispettoria, don Amilcar Visentini, Vicario, oltre a dare la notizia della nomina ha invitato tutti i salesiani alla cerimonia d'insediamento, che si terrà il 24 gennaio a Montevideo.

Don Castell succede a don Daniel Fernando Sturla Berhouet, nominato recentemente vescovo Ausiliare di Montevideo (Uruguay) assegnandogli la sede titolare di Felbes.

Pubblicato il 13/01/2012

:. NEWS

14/1/2012 - RMG - Auguri a Madre Reungoat, originale interprete del carisma salesiano



(ANS – Roma) – Oggi l'Istituto di Maria Ausiliatrice è in festa per il compleanno della loro Superiora generale, Madre Yvonne Reungoat (Finistère, Francia, 1945). Il Rettor Maggiore dei Salesiani si è reso presente con un augurio nel quale attesta la sua ammirazione per l'amore a Don Bosco e l'originalità nell'interpretare il carisma salesiano.

Carissima Madre Yvonne,
sono felicissimo di raggiungerti, anche se via elettronica ma non con meno affetto e stima, per porgerti gli auguri di buon compleanno.
Lo faccio a nome mio personale e pure a nome di tutti i miei consiglieri. Nell'Eucaristia di questa mattina ti ho ricordato di modo particolare. Assieme a te, ai tuoi cari e a tutte le sorelle dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ho innalzato un inno di lode e di grazie al Signore per il dono della tua vita, gioiosa e generosamente consegnata a Lui nell'Istituto al servizio delle sorelle e dei giovani del mondo.
Sentimi dunque vicino specialmente oggi, perché voglio unirmi alla gioia tua e dell'Istituto che ti celebra ed esprime la sua riconoscenza.
Devo dirti che interpreti molto bene Madre Mazzarello, sia nel suo amore a don Bosco sia nella originalità della sua interpretazione del carisma salesiano.
Invoco su di te l'abbondanza dei doni dello Spirito affinché tu abbia sempre la Luce per discernere ciò che il Signore vuole di voi e la Forza per portare a compimento il Suo volere.
Un abbraccio e la mia preghiera.
Don Pascual Chávez Villanueva

Sul sito delle fma è stato aperto un forum per raccogliere gli auguri alla Madre.

Pubblicato il 14/01/2012

:. NEWS

16/1/2012 - Portogallo - La Famiglia Salesiana pronta a conoscere ed accogliere Don Bosco



(ANS – Fátima) – Il 14 gennaio oltre 600 persone, membri della Famiglia Salesiana, laici impegnati e giovani del Movimento Giovanile Salesiano del Portogallo, si sono incontrati a Fatima per l'annuale presentazione della Strenna del Rettor Maggiore. L'incontro si è svolto presso gli ambienti della nuova chiesa della Santissima Trinità, recentemente realizzata, presso la storica Basilica mariana costruita negli anni '30.

La giornata è stata introdotta dalla preghiera guidata dal delegato per la Famiglia Salesiana don Jerónimo da Rocha Monteiro. L'Ispettrice della Figlia di Maria Ausiliatrice, sr. María das Dores Rodrigues, ha presentato il documento della Strenna 2012: Conoscendo e imitando Don Bosco facciamo dei giovani la missione della nostra vita. successivamente, l'Ispettore dei salesiani, don Artur Guilhermino Azevedo Pereira, ha presentato il DVD con il video commento e i sussidi in esso contenuto indicando alcune modalità di utilizzo per le varie realtà locali. Don Azevedo Pereira, inoltre, si è soffermato sul contesto socio-geografico e culturale nel quale visse Don Bosco soprattutto nei primi anni della sua vita.

Mons. Joaquim Mendes, sdb, vescovo ausiliare di Lisbona, ha presentato alcuni aspetti della spiritualità di Don Bosco.

Don José Aníbal Mendonça, Delegato per la Pastorale giovanile, ha concluso il programma della mattinata presentando l'itinerario della peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Portogallo che si svolgerà dal 1° al 18 settembre 2012. Nel contempo ha spiegato e le motivazioni della peregrinazione in vista della celebrazione del bicentenario della nascita (1815-2015).

Nel pomeriggio, in una delle cappelle annesse alla chiesa della Trinità, mons. Mendes ha presieduto la celebrazione eucaristica evidenziando, durante l'omelia, alcune proposte per vivere fruttuosamente il cammino di preparazione al 2015.

Don Azevedo Pereira ha esortato i presenti, a conclusione dell'incontro, a conoscere meglio la vita e le opere di Don Bosco da un punto di vista storico, pedagogico e spirituale.

Pubblicato il 16/01/2012

:. NEWS

16/1/2012 - Italia - Stati Generali della Formazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è conclusa oggi la convocazione degli "stati generali della formazione" della Regione Italia – Medio Oriente. L'attenzione dei partecipanti si è concentrata sui giovani che si formano alla vita religiosa salesiana, sul loro accompagnamento e sull'équipe formativa.

La convocazione degli "stati generali della formazione" è stata l'occasione per fare il punto della situazione sulle modalità con cui viene portata avanti la formazione dei giovani salesiani di Don Bosco nella Regione dell'Italia e del Medio Oriente. All'incontro, iniziato il 13 gennaio sera, hanno partecipato gli Ispettori, i Delegati ispettoriali per la formazione, la pastorale giovanile, gli animatori vocazionali e gli incaricati delle tappe della formazione iniziale come il prenoviziato, il noviziato, postnoviziato, teologato e biennio per coadiutori. Presenti anche gli Ispettori o i responsabili della formazione delle ispettorie europee che usufruiscono dei centri di formazione italiani.

Alcune relazioni hanno guidato i circa 50 partecipanti lungo un percorso di studio e di confronto. Nella prima giornata di lavoro sono intervenuti padre Amedeo Cencini, canossiano, padre Gianni Dal Piaz, camaldolese, e il Consigliere per la Regione Italia Medio Oriente, don Pier fausto Frisoli.

La giornata di domenica, 15 gennaio, è stata dedicata ad alcuni aspetti trasversali a tutto il percorso formativo come la continuità nel percorso formativo iniziale, l'apporto delle scienze psicologiche, la pluralità dei riferimenti nel percorso formativo e i criteri di composizione e di qualità dell'equipe formativa. Sono intervenuti don Jean Rebellato, Vicario del'Italia Nord Est, don Erino Leoni, animatore vocazionale e responsabile di un prenoviziato, don Beppe Roggia, docente all'Università Pontificia Salesiana e responsabile del corso per i formatori, e don Maurizio Verlezza, direttore del postnoviziato di San Tarcisio.

La prospettiva indicata è quella della formazione continua, che vede il religioso salesiano impegnato nella quotidiana risposta alla propria vocazione e nella conformazione al Cristo. Da questa occorrerà ripensare il percorso della formazione iniziale; impegno che gli Ispettori e i referenti della Regione Italia Medio Oriente hanno assunto e saranno chiamati ad attuare per il futuro.

Pubblicato il 16/01/2012

:. NEWS

17/1/2012 - RMG - Partecipare da casa alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana



(ANS – Roma) – A pochi giorni dall'inizio della XXX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS), il sito sdb.org apre una sezione dedicata all'evento che vedrà radunati, dal 19 al 22 gennaio, circa 300 membri della Famiglia Salesiana. Per chi resta a casa sarà possibile partecipare virtualmente all'evento e seguire lo svolgimento del percorso tematico.

Anche quest'anno gli organizzatori delle GSFS hanno voluto abbattere le mura della grande aula magna del Salesianum per consentire, anche se virtualmente, una più ampia partecipazione. Diverse le strategie adottate: una sezione del sito sdb.org, una diretta satellitare e streaming e la quotidiana informazione di ANS. La copertura mediatica è frutto di una sinergia tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Il sito – già da oggi disponibile in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese – offrirà, man mano che l'evento si svolge, i testi delle relazioni e delle testimonianze, una galleria fotografica e un video di sintesi della giornata.

Domenica 22 gennaio sarà trasmessa via satellite su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv la celebrazione eucaristica conclusiva presieduta dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez (10:00 GMT+1).

ANS offrirà quotidianamente una informazione di sintesi sul programma e i contenuti sviluppati di giorno in giorno.

Le GSFS si confermano come uno degli eventi più attesi da parte della Famiglia Salesiana. La Strenna 2012 segna la prima tappa del cammino di conoscenza di Don Bosco indicato dal Rettor Maggiore in vista della celebrazione del bicentenario della sua nascita (1815-2015).

Due le novità della XXX edizione: un pellegrinaggio, nel pomeriggio del 20 gennaio, alla basilica del Sacro Cuore, e la consegna della Carta d'identità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 17/01/2012

:. NEWS

17/1/2012 - Ruanda - Un giorno memorabile per la comunità cristiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kimihurura) – Anche l'ultima tappa della peregrinazione dell'urna di Don Bosco nella Visitatoria "San Carlo Lwanga" dell'Africa Grandi Laghi (AGL) è stata occasione di festa e di crescita per la comunità cristiana locale. Al via il passaggio nel Sudan.

Nelle prime ore del mattino del 12 gennaio l'urna ha lasciato l'opera salesiana di Kigali per raggiungere l'Istituto di Formazione Apostolica (IFAK) di Kimihurura. Gli allievi della scuola di 1° e 2° grado, disposti lungo il viale che conduce alla scuola, hanno accolto l'urna sventolando bandiere e foulard mentre il coro eseguiva inni dedicati al Padre e Amico dei giovani.

Un lungo corteo ha scortato l'urna fino alla cappella dell'istituto dove il direttore dell'opera di Kigali Gatenga e vicario della visitatoria AGL, don Camiel Swertvagher, ha affidato l'urna a don Vincent Da Silva, direttore di Kigali Kimihurura. Presenti anche i fedeli della comunità cristiana locale, una stazione della parrocchia della Santa Famiglia dell'arcidiocesi di Kigali, che hanno affollato la chiesa dell'istituto e reso il loro omaggio a Don Bosco.

La cerimonia di accoglienza - che ha avuto una lunga preparazione con catechesi sulla devozione delle reliquie e narrazione della vita di Don Bosco - è culminata con l'Eucaristia presieduta dal direttore don Da Silva.

Sabato 14 gennaio i membri dei gruppi della Famiglia Salesiana presenti nella Visitatoria dei Grandi Laghi si sono ritrovati presso l'IFAK per la presentazione ufficiale della Strenna 2012. Attorno all'urna il messaggio del IX successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez, è stato presentato e approfondito. La presenza della reliquia di Don Bosco ha reso più significato l'invito a conoscere la storia del santo dei giovani.

Il Superiore della Visitatoria AGL, don Gabriel Ngendakuriyo, ha colto l'occasione per ringraziare quanti si sono prodigati per organizzare l'accoglienza dell'urna favorendo la piena riuscita ed efficacia pastorale della peregrinazione.

Il 16 gennaio l'urna, concluso il passaggio nella Visitatoria AGL, è ritornata nell'Ispettoria Africa Est, in Sudan. La programmata visita dell'urna nel Nord del paese è stata annullata per la mancata autorizzazione dell'Immigrazione. I Salesiani, però, hanno confermato il programma delle celebrazioni allestendo una piccola statua di Don Bosco che accompagna una piccola reliquia già custodita in una della case salesiane. Frattanto l'urna, giunta a Juba, riprenderà la sua peregrinazione nel Sud Sudan il 21 gennaio.

Pubblicato il 17/01/2012

:. NEWS

17/1/2012 - Italia - I 20 anni dell'Associazione "Carlo Marchini Onlus"



(ANS – Brescia) – Nel 2012 compie i 20 anni l'Associazione "Carlo Marchini Onlus", che opera al fianco dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in vari paesi, specie in Brasile. Nata per ricordare un giovane volontario, ha contribuito a realizzare nel corso degli anni numerosi progetti in favore dei bambini e dei giovani più bisognosi.

Il 2 gennaio 1992 Carlo Marchini, recatosi in vacanza in Brasile con un piccolo contributo da devolvere alle missioni salesiane dell'Amazzonia, veniva tragicamente risucchiato da un gorgo nel fiume Rio Negro. Per ricordarlo gli amici decisero d'istituire un'associazione in suo nome, che ne proseguisse l'impegno.

Le prima attività dell'associazione vennero sviluppate in accordo con mons. Tarcisio Scaramussa, allora non ancora vescovo, ma Ispettore di Belo Horizonte, e con sr Maria Americo Rolim, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice per il medesimo territorio. Barbacena divenne il progetto-pilota: "Qui conoscevamo amici salesiani in gamba e disponibili – ha raccontato un volontario dell'associazione al quotidiano "Il Giornale di Brescia" – La città era piccola e gli interventi apparivano alla portata di una piccola associazione che muoveva i primi passi".

"La prima favela in cui abbiamo operato – riporta un altro volontario – quella del lavatoio pubblico, ora non è più una favela, ma il Barrio Dom Bosco". Con il contributo dell'associazione sono sorti successivamente una lavanderia comunitaria, un oratorio, un centro d'accoglienza, un centro per il dopo scuola e l'Istituto "Padre Cunha" dove vengono accolti bambini orfani.

Molte altre strutture sono sorte in altre località del Brasile, nello stato del Goiàs, del Pará, dell'Amazzonia e del Mato Grosso e l'associazione in ricordo di Carlo Marchini ha collaborato anche ad altri progetti in Africa, in collaborazione con le missioni salesiane in Eritrea e Burkina Faso.

Accanto alla realizzazione di strutture un'altra attività tradizionale sono state le adozioni a distanza, un progetto solidario che nei primi anni '90 era ancora poco noto e che con il tempo i volontari hanno saputo perfezionare per renderlo sempre più efficace e rispondente ai bisogni dei bambini adottati e delle loro famiglie.

In occasione del 20° anniversario dell'associazione Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha inviato una lettera alla Presidente, Maria Eugenia Lombardi-Platto, nella quale si legge tra l'altro: "I 20 anni dell'Associazione confermano la maturità e il consolidamento raggiunti. Soprattutto tanta credibilità che si poggia sulla trasparenza e sulla testimonianza di chi la dirige e di chi ne fa parte come socio".

Pubblicato il 17/01/2012

:. NEWS

17/1/2012 - Vaticano - Don Pellini direttore della Tipografia Vaticana



(ANS – Città del Vaticano) – Il card. Tarcisio Bertone, Segretario dello Stato Vaticano, ha nominato Direttore Generale della Tipografia Vaticana - Editrice "L'Osservatore Romano" don Sergio Pellini.

Don Pellini, nato nel 1959, dopo aver frequentato il noviziato a Pinerolo, ha emesso i voti come salesiano di Don Bosco il 12 settembre 1976.

Già vicario dell'Ispettoria Italia Circoscrizione Piemonte (ICP) dal 2002, negli ultimi due anni era direttore della comunità del Colle Don Bosco. Don Pellini è ora anche direttore della comunità salesiana "San Francesco di Sales" del Vaticano.

Pubblicato il 17/01/2012

:. NEWS

18/1/2012 - RMG - Progetto Europa: un'inchiesta per conoscere la realtà della migrazione



(ANS – Roma) – È partita in questi giorni un'inchiesta che aiuterà a conoscere la realtà della migrazione in Europa con particolare riferimento alle opere e all'azione pastorale dei salesiani. I risultati dell'indagine, che si inserisce tra le attività del Progetto Europa, saranno presentati in autunno durante il prossimo incontro degli Ispettori d'Europa in programma dal 29 novembre al 1° dicembre 2012.

A tre anni dalla presentazione del Progetto Europa e dai successivi interventi applicativi, don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione e Coordinatore della Commissione del Progetto Europa (PE), ha fatto pervenire agli Ispettori del vecchio continente, una lettera di presentazione dell'iniziativa. In essa, citando il piano degli interventi per il 2011-2012, si dice il motivo dell'Iniziativa: "I Settori per la missione salesiana, …, coordinati dal Consigliere per le missioni, facciano un censimento del nostro impegno europeo verso i migranti nelle singole Ispettorie, raccogliendo le buone pratiche, le opportunità e le principali sfide che si trovano in questo impegno, in vista di un mirato cammino europeo successivo".

Don Cereda poi aggiunge: "La Commissione per il Progetto Europa ha rilevato che la presenza tra i migranti è una 'nuova frontiera' per il nostro carisma, oltre che uno spazio di lavoro per i 'missionari' e un campo fecondo per future vocazioni. Essa si ispira alle origini della Congregazione e alle coraggiose scelte di Don Bosco a favore dei migranti".

L'inchiesta, coordinata da don Vito Orlando, docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, aiuterà a conoscere la realtà della migrazione a quattro diversi livelli: tra gli animatori ispettoriali, nelle comunità educative pastorali ordinarie, nelle opere specifiche dedicate ai migranti, tra gli stessi migranti coinvolti nella missione salesiana.

L'indagine giunge a quasi 10 anni dal primo incontro europeo salesiano sull'immigrazione svoltosi nel febbraio 2003 a Barcellona, dove si incontrarono i rappresentanti provenienti dai 15 paesi d'Europa.

I 4 questionari, che dovranno essere compilati e consegnati entro il 30 aprile, sono disponibili in italiano, spagnolo, inglese, francese, tedesco e slovacco in sdb.org.

Secondo il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e Itineranti si contano 40 milioni dei 'Migrantes' in Europa, di cui circa 20 milioni sono extracomunitari, 10 milioni cittadini europei che vivono in un altro paese e 10 milioni di Zingari; di essi la maggioranza è costituita da giovani.

Ad oggi in Europa ci sono circa 6200 Salesiani che operano in 36 nazioni. Tra le 29 Ispettorie europee sono circa un centinaio le presenze salesiane impegnate in qualche modo nella pastorale dei migranti.

Pubblicato il 18/01/2012

:. NEWS

18/1/2012 - Brasile - Il MGS si prepara alla GMG 2013



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Recife) – In Brasile è in corso la peregrinazione della Croce e dell'icona mariana della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). dal 18 settembre i due simboli religiosi hanno iniziato il loro percorso. In 23 mesi attraverseranno oltre duecento diocesi, molte più città, coinvolgendo migliaia di giovani e oltre 200 milioni di persone potranno iniziare la loro preparazione al grande evento della GMG di Rio de Janeiro nel luglio 2013.

La peregrinazione – caratterizzata dallo slogan "Esprimi la tua Fede" - attraverserà i 26 stati brasiliani e un Distretto Federale e poi Argentina, Uruguay, Cile e Paraguay. Dopo aver attraversato dal 1° dicembre 2011 al 10 gennaio 2012 gli stati di Bahia e Sergipe, i due simboli della GMG stanno iniziando la peregrinazione negli stati di Alagoas, Pernambuco, Paraíba e Rio Grande del Nord. Le case salesiane presenti sul territorio, come quelle di Salvador e Aracaju, si apprestano a partecipare alle iniziative proposte, come i giovani della ong "Cooperação Dom Bosco" di Maceió e quelli dell'opera salesiana di Matriz de Camaragibe.

A Recife, lunedì 16 gennaio, si sono svolti due eventi ai quali hanno partecipato anche i giovani degli ambienti salesiani. Mons. Fernando Saburido, arcivescovo di Olinda e Recife, ha presieduto una eucaristia nel santuario di Nostra Signora di Fatima; tra i concelebranti anche il delegato per la Pastorale giovanile dell'Ispettoria salesiana di Recife, don Deyvson Soares. Al termine i due simboli hanno percorso le strade cittadine.

Nella piazza "Marco Zero", ritenuto il luogo della fondazione di Recife, è stato allestito un palco sul quale si sono susseguiti gruppi musicali cattolici; tra questi anche don João Carlos Rodrigues Ribeiro. A febbraio la peregrinazione della Croce e dell'icona mariana raggiungerà Rio Grande del Nord e Ceará.

Pubblicato il 18/01/2012

:. NEWS

18/1/2012 - Messico - Primo piano sui giovani volontari



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Los Mochis) - I giovani volontari dell'Ispettoria di Guadalajara, Messico, si sono incontrati anche quest'anno per riflettere sul significato dell'essere volontari. Quest'anno l'incontro, che si è svolto dal 10 al 13 gennaio a Los Mochis, nello stato di Sinaloa, è stato animato dall'equipe ispettoriale di Pastorale Congiunta composta dalle delegazioni di Pastorale Giovanile, Animazione Vocazionale e Comunicazione Sociale.

I 13 giovani che hanno partecipato all'incontro hanno riflettuto sul lavoro svolto nei primi 6 mesi e hanno dato una prima valutazione del loro lavoro nelle opere salesiane: Tijuana, Nogales, Los Mochis y León (Progetto Niños Don Bosco). Condividere esperienze di vita, discutere le aree di miglioramento, prospettare i successivi sei mesi sono stati alcune delle tematiche sviluppate nel corso dell'incontro arricchio, l'11 gennaio, dalla celebrazione di un ritiro spirituale.

Una constante emersa dalla condivisione è stata l'opportunità che hanno i giovani volontari, messicani e non, di condividere le proprie inquietudini ed esperienze personali: giovani che con generosità stanno offrendo un anno della propria vita a servizio della missione salesiana, desiderosi di imparare ad apprendere dagli altri e disposti a superare le difficoltà. Il poter condividere una stessa esperienza ha permesso di potenziare elementi pedagogici e di dare una maggior solidità al proprio impegno di volontari.

L'incontro ha segnato anche l'avvio della realizzazione di un video che racconterà l'esperienza dell'essere volontario nell'Ispettoria di Guadalajara.

Pubblicato il 18/01/2012

:. NEWS

19/1/2012 - RMG - Al via le XXX Giornate di Spiritualità



(ANS – Roma) – Si apre oggi, 19 gennaio 2012, la XXX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. L'evento delle Giornate di Spiritualità, legato alla presentazione e alla riflessione sulla Strenna del Rettor Maggiore, quest'anno servirà anche ad introdurre i membri della Famiglia Salesiana nel cammino unitario verso il Bicentenario di Don Bosco.

Le attività delle Giornate di Spiritualità iniziano oggi alle prime ore del pomeriggio, presso la struttura del "Salesianum", adiacente la Casa Generalizia dei Salesiani. Dopo la prima accoglienza degli ospiti, è prevista una Eucaristia, con celebrante don Pierluigi Cameroni, Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana; e a seguire il benvenuto e il saluto da parte di don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore.

A don Juan José Bartolomé, biblista, neoeletto Presidente dell'Associazione Biblica Salesiana, spetta il compito d'introdurre i partecipanti alla riflessione sul Buon Pastore, tema portante della Strenna 2012; "Figli di un sognatore, realizzatori di una profezia" il titolo della sua relazione.

Anche quest'anno la prima giornata si concluderà con la proiezione del video della Strenna e il pensiero della "Buonanotte" del Rettor Maggiore.

Per rimanere costantemente aggiornati sulle attività delle Giornate, che si chiuderanno domenica 22, è possibile consultare il sito appositamente predisposto su sdb.org.

Pubblicato il 19/01/2012

:. NEWS

19/1/2012 - India - Accolta la rinuncia di mons. Menamparampil



(ANS – Guwahati) – Da ieri, 18 gennaio, mons. Thomas Menamparampil, sdb, non è più alla guida dell'arcidiocesi di Guwahati. Dopo oltre 30 anni di ministero episcopale, e quasi 20 trascorsi come pastore di Guwahati, mons. Menamparampil lascia l'incarico a mons. John Moolachira, finora suo coadiutore, e diviene al tempo stesso il primo arcivescovo emerito dell'arcidiocesi.

La Sala Stampa Vaticana ha reso noto ieri che il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la richiesta di rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Guwahati presentata da mons. Menamparampil. Il presule salesiano aveva presentato la domanda lo scorso ottobre, in concomitanza con il compimento del suo 75° compleanno e in osservanza del diritto canonico, che invita tutti i vescovi diocesani a presentare la rinuncia proprio in occasione del raggiungimento di quell'età.

Fotografia disponibile in Image Bank

Mons. Menamparampil è stato vescovo di Guwahati sin dalla data di erezione della diocesi, il 30 marzo 1992; e ne è divenuto successivamente arcivescovo, il 10 luglio 1995, in occasione dell'elevazione di Guwahati ad arcidiocesi. Nei quasi 20 anni di servizio trascorsi, il pastore salesiano si è preso cura non solo della comunità cattolica a lui affidata – che rappresenta appena l'1% della popolazione presente nella sua diocesi – ma con zelo apostolico ha intrapreso il suo impegno di pastore anche nei confronti di tutti gli altri gruppi sociali.

Famosi sono i suoi interventi di pacificazione tra etnie e tribù in guerra fra loro: 7 conflitti bonificati in 6 anni, un impegno concreto e costante per la pace che l'anno scorso gli è valso persino la candidatura al Premio Nobel.

Nei giorni scorsi (11-13 gennaio) inoltre, il presule salesiano è riuscito a far compiere un altro passo avanti al dialogo tra le religioni, organizzando a Bangkok, in Thailandia, un convegno tra 50 esperti e studiosi di cultura e religioni dell'Asia sui temi del Buddismo, Cristianesimo, Confucianesimo, Induismo, Islam, Jainismo, Taoismo e religioni tradizionali. L'impegno per la pace di mons. Menamparampil, dunque, non va in pensione.

Pubblicato il 19/01/2012

:. NEWS

19/1/2012 - RMG - Revisione della “Ratio” sulla formazione del salesiano coadiutore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con una lettera in data 18 gennaio, il Consigliere per la Formazione don Francesco Cereda informa gli Ispettori e i Delegati ispettoriali per la formazione di alcune modifiche al testo della “Ratio” sulla formazione del salesiano coadiutore.

Negli ultimi anni il Dicastero per la Formazione ha avviato un processo di riflessione sulla figura del salesiano laico voluto dallo stesso Don Bosco come complementare al salesiano presbitero, chiamati ambedue ad essere educatori ed evangelizzatori dei ragazzi e dei giovani.

“La qualità della formazione è uno dei quattro elementi necessari a favorire l’apprezzamento e la crescita di questa forma laicale della nostra vocazione consacrata salesiana. – scrive don Cereda - Infatti, oltre che dalla formazione, la ‘cura e promozione della vocazione del salesiano coadiutore’ viene assicurata attraverso la conoscenza della sua identità vocazionale, la visibilità della sua figura, l’animazione vocazionale”. Le modifiche alla “Ratio” approvate il 13 gennaio dal Rettor Maggiore e dal suo Consigliano mirano a garantire una maggiore qualità alla formazione del salesiano coadiutore.

Una visione nuova circa la vocazione del salesiano coadiutore è offerta dal Capitolo Generale 26 che descrive l’unicità della vocazione consacrata salesiana nelle sue due forme. “Nuove situazioni ci hanno poi interpellato a dare risposte appropriate per la formazione del salesiano coadiutore. – precisa il Consigliere per la Formazione - Per questo sono diventate necessarie per tutta la Congregazione le modifiche alla Ratio”.

Quattro sono le principali modifiche apportate.

1. La visione globale del cammino formativo, pari a quella del salesiano chierico dovrà guidare le Ispettorie a definire le scelte formative per il salesiano coadiutore.
2. Il discernimento vocazionale tra le due forme della vocazione consacrata salesiana, ministeriale e laicale, dovrà essere proposto sia durante il prenoviziato per il quale si raccomanda la presenza di un coadiutore come formatore, e sia durante il noviziato. Per il salesiano coadiutore si precisano ulteriori passi: postnoviziato (individuare il campo futuro della missione salesiana); scelta della qualificazione professionale; pratica durante tirocinio della qualificazione professionale acquisita. Un ulteriore discernimento, sia per il chierico che per il coadiutore, prima dell’inizio della formazione specifica, se questa precede la professione perpetua. Un processo più serio e più responsabile nel caso di cambio di opzione vocazionale da parte di un coadiutore che dovrà concludersi con una decisione del Rettor Maggiore.
3. Gli studi accademici sono così organizzati: studi filosofici e pedagogici con un biennio o un triennio paritario durante il postnoviziato e studi teologici e pastorali nei centri regionali o interregionali.
4. La qualificazione professionale dovrà riguardare le competenze necessarie per l’espletamento di diversi altri impegni come la formazione professionale, la scuola, la comunicazione sociale, il lavoro sociale, l’amministrazione e la gestione. La qualificazione professionale richiede un discernimento durante il postnoviziato; sembra opportuno che sia realizzata possibilmente prima del tirocinio; può essere completata con una specializzazione professionale dopo la formazione specifica.

La “Ratio” - La formazione dei Salesiani di Don Bosco. Principi e norme – è il documento che norma il cammino di formazione del religioso salesiano. Promulgata nel 1985, dopo il Capitolo Generale 24, la “Ratio” ha avuto una terza edizione nel 2000.

Pubblicato il 19/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7399 in data: 20/05/2025, 05:59

:. NEWS

19/1/2012 - RMG - Nomina Ispettore del Cile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Oggi il Rettor Maggiore, con il parere favorevole del Consiglio generale, ha nominato Superiore dell'Ispettoria "San Gabriele Arcangelo" del Cile per il sessennio 2012 – 2017 don Alberto Lorenzelli finora Ispettore dell'Italia Circoscrizione Centrale "Sacro Cuore" (ICC).

Don Alberto Lorenzelli, nato a San Juãn Matanza (Argentina) nel 1953, dopo aver frequentato il noviziato di Pinerolo, ha emesso la sua prima professione come salesiano di Don Bosco nel 1973. Ordinato sacerdote il 24 gennaio 1981, don Lorenzelli è stato Ispettore dell'Italia Ligure Toscana (2002-2008). Nel 2008 ha assunto la conduzione della ICC.

Congiuntamente alla notifica della nomina, il Rettor Maggiore ha fatto pervenire una lettera ai salesiani della ICC in cui spiega le motivazioni che hanno portato alla nomina di don Lorenzelli a Ispettore del Cile e, nel contempo, indice l'apertura della fase di consultazione per il nuovo superiore, fase che si concluderà il 29 febbraio. Nello scritto ringrazia per la disponibilità don Lorenzelli apprezzandone "la sua lunga esperienza come Ispettore, la buona conduzione della nuova Circoscrizione dell'Italia Centrale, la chiarezza delle scelte di animazione e di governo, la sua forma di gestire situazioni difficili, e, nello stesso tempo, la bontà e paternità con cui si è rapportato ai Confratelli".

L'insediamento è previsto a Santiago del Cile il 3 marzo 2012 con la presenza di d. Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore.

Don Lorenzelli succede a don Leonardo Santibáñez che, concluso il primo triennio, ha ritenuto opportuno mettere nelle mani del Rettor Maggiore il suo mandato.

Pubblicato il 19/01/2012

:. NEWS

20/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Io sono il Buon Pastore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è aperta ieri, 19 gennaio, presso il Salesianum di Roma, la XXX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana. Un'edizione particolare per diversi motivi: è l'inizio del cammino che porterà la Famiglia Salesiana a celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco e vedrà anche la consegna della "Carta di Identità Carismatica della Famiglia Salesiana".

Alle Giornate partecipano circa 380 persone, appartenenti a 23 gruppi della Famiglia Salesiana e provenienti da 31 Paesi. Sono loro i protagonisti delle Giornate, perché a loro è affidato il compito di accogliere e diffondere con entusiasmo il messaggio della Strenna del Rettor Maggiore per il 2012: conoscere e imitare Don Bosco facendo dei giovani la missione della propria vita.

Le attività hanno avuto inizio nel primo pomeriggio di ieri: don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e primo animatore della Famiglia Salesiana, ha accolto l'assemblea rallegrandosi sia della festosa attesa che circonda ogni anno l'appuntamento e sia della possibilità che l'evento sia seguito a distanza anche da molte più persone, attraverso il sito delle Giornate.

"La prassi di questi ultimi due anni ha voluto favorire una partecipazione equilibrata e proporzionale tra i diversi Gruppi. Abbiamo voluto inoltre favorire un po' di più i membri della Famiglia Salesiana che sono in ruoli più direttamente legati all'animazione e al coinvolgimento nella missione" ha sottolineato il Vicario del Rettor Maggiore.

In seguito è intervenuto il biblista salesiano don Juan José Bartolomé, che attraverso la relazione "Figli di un sognatore, realizzatori di una profezia" ha invitato a riflettere sulle diverse modalità di perseguire il grande sogno di Don Bosco ereditato dalla Famiglia Salesiana: la salvezza della gioventù. "Per continuare ad operare per la salvezza della gioventù – ha espresso don Bartolomé – oggi c'è bisogno di santi sognatori, sognatori che si fanno santi, come Don Bosco, per far diventare realtà i suoi sogni, il progetto di Dio. La durezza del momento culturale che attraversiamo, le prevedibili, o non tanto, difficoltà del prossimo futuro, il disincanto accumulato dopo un passato più glorioso, non ci liberano dal sogno che abbiamo ereditato da Don Bosco, il giorno stesso in cui Dio ci chiamò a diventare salesiani. Non siamo nati nella Chiesa 'da solo progetto umano, ma per iniziativa di Dio (Cost.1)'. Con questa convinzione di fede inizia il nostro testo costituzionale. Non bisogna dimenticarlo".

La giornata si è conclusa con la proiezione del video commento alla Strenna e la Buona Notte di Don Chávez. Il Rettor Maggiore ha sintetizzato il cammino compiuto dalla Famiglia Salesiana negli ultimi anni e prospettato quello del triennio futuro. Una prima fase – costituita dalle Strenne sui temi della vita, della famiglia, dell'educazione, della evangelizzazione e della vocazione – si è conclusa, ma i suoi contenuti restano validi. Una seconda si è aperta ed è il cammino di preparazione alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) costituita dall'impegno di conoscere il santo dei giovani approfondendo, con temi annuali, la storia, la pedagogia e la spiritualità. Ha poi ricordato due eventi che hanno coinvolto la Famiglia Salesiana: il IV Congresso di Maria Ausiliatrice, svoltosi e Częstochowa dal 3 al 6 agosto, e la Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid.

Il pensiero della Buona Notte di Don Chávez, nella versione originale italiana, è disponibile nella sezione audio di ANS e come video anche su ANSChannel, dove è pure disponibile una video-sintesi, sempre in italiano, delle attività del primo giorno. Sul sito delle Giornate di Spiritualità, infine, viene riproposto, nelle diverse lingue disponibili, il video-commento alla Strenna 2012.

Pubblicato il 20/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7402 in data: 20/05/2025, 05:58

:. NEWS

20/1/2012 - RMG - Nuovi Ispettori per Slovenia e Medio Oriente



(ANS – Roma) – Neanche durante le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana si arrestano le attività del Consiglio generale: il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ottenuto il parere favorevole del suo Consiglio, ha annunciato oggi la nomina di don Janez Potočnik come nuovo superiore dei Salesiani della Slovenia, e di don Mounir El Ra'i quale nuovo superiore dell'Ispettoria del Medio Oriente.

Don Janez Potočnik è nato il 24 dicembre 1959 a Florjan presso Gornji Grad, Slovenia. Entrato nel 1976 presso il noviziato di Želimlje, ha emesso la professione perpetua il 25 settembre 1983 e, dopo aver terminato gli studi di Teologia presso la Facoltà teologica di Ljubljana, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1987.

Nei 25 anni di sacerdozio è stato direttore della rivista "Ministrant" e del Bollettino Salesiano. Dal 1995 al 2004 è stato alla guida del progetto di oratorio estivo salesiano. Dal 2005 è direttore di Zavod Salesianum, istituzione salesiana che si dedica all'educazione dei giovani, in particolare di quelli a rischio. Ha collaborato in vari ambiti all'animazione dell'Ispettoria "Santi Cirillo e Metodio" di Ljubljana: come maestro dei novizi, Vicario ispettoriale, Consigliere ispettoriale, Delegato per le missioni, per la Pastorale giovanile e la formazione. É direttore della Casa Madre dei Salesiani della Slovenia – con qualche interruzione – dal 1994.

La cerimonia d'insediamento è prevista il 24 maggio 2012 a Ljubljana.

Don Mounir El Ra'i è nato nel 1968 ad Aleppo, in Siria. È salesiano dal 1988 e sacerdote dal 1996. È stato direttore per 6 anni della comunità di Aleppo e per 2 anni di Damasco. Da 7 anni è membro del Consiglio ispettoriale e attualmente ricopriva gli incarichi di Delegato per la Formazione e la Pastorale giovanile e Vocazionale. Nel 2008 è divenuto Vicario Ispettoriale.

Don El Ra'i succede a don Maurizio Spreafico che, dopo un triennio a capo dell'Ispettoria "Gesù Adolescente" del Medio Oriente, ha ritenuto opportuno mettere nelle mani del Rettor Maggiore il suo mandato.

Pubblicato il 20/01/2012

:. NEWS

21/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Venne un uomo chiamato Dio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri, 20 gennaio, le attività delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana sono entrate pienamente nel vivo. I lavori della mattinata hanno introdotto i partecipanti ad una conoscenza più intima della figura storica di Don Bosco, aiutato a riscoprirne l'attualità del messaggio e sono state il preludio al pellegrinaggio sui luoghi romani di Don Bosco.

Il programma della giornata, molto ricco e variegato, ha riunito i circa 380 membri della Famiglia Salesiana presenti alle Giornate già di primo mattino. Nell'Aula Magna del Salesianum, dopo la breve video-informazione sulla giornata di giovedì, sono immediatamente iniziate le attività, coordinate, in questo secondo giorno, da Raffaele Nicastro, Coordinatore Generale del gruppo dei Testimoni del Risorto – 2000.

Don Aldo Giraudo, docente di Teologia spirituale presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) e membro dell'Istituto Storico Salesiano (ISS), ha proposto una lettura critica delle "Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales", attraverso la quale ha invitato a valorizzare con sguardo più concreto quello che è uno degli scritti più personali e vivi di Don Bosco: "Che cosa sono le Memorie dell'Oratorio? Non sono una raccolta semplice di ricordi e di dati storici. Don Bosco, attraverso il racconto dell'inizio e degli sviluppi della propria vocazione oratoriana, intende presentare il senso di un'esperienza globale della vocazione 'missione-oratorio', e formulare un 'programma di azione' e mettere in risalto le finalità volute da Dio con questa chiamata e questa vocazione".

L'intervento di don Giraudo è poi proseguito analizzando il valore autobiografico dell'opera, la scansione del testo, i livelli interpretativi, le dinamiche spirituali e il modello di educatore-pastore che emergono dal testo, evidenziando come alla base dell'opera si trovi sempre l'uomo Don Bosco.

Dopo un momento di condivisione in aula, è toccato a don Bruno Ferrero trattare dell'attualità del pensiero di Don Bosco. Nella relazione don Ferrero ha enucleato 7 principi che hanno animato la vita e la storia del Fondatore e li ha riproposti in forma evocativa come esortazioni valide per la vita di ciascun membro della Famiglia Salesiana: "Realizza il tuo sogno; Ama la vita e segui il tuo cuore; Il cielo non è lontano; Guarda oltre l'orizzonte; Sii forte, solido e affidabile; Riconciliati con la morte; La vita è come il gioco dei puntini e il finale è una sorpresa dell'altro mondo".

Su ANSChannel è possibile vedere la video-sintesi in lingua italiana della giornata di ieri, dove vengono presentate sia le attività della mattinata, sia il pellegrinaggio pomeridiano al Sacro Cuore.

Pubblicato il 21/01/2012

:. NEWS

21/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Pensare come Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella mattinata di ieri, 20 gennaio, nell'ambito delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, don Bruno Ferrero ha presentato una relazione sul tema "Pensare come Don Bosco". Il contributo, molto apprezzato dai partecipanti, è servito a presentare in tutta la sua attualità il carisma che la Famiglia Salesiana ha ereditato dal suo Fondatore.

La relazione di don Ferrero - autore di vari libri, già Direttore della Elledici di Torino e attualmente Direttore del Bollettino Salesiano italiano - si è sviluppata come un vero e proprio itinerario alla riscoperta dei tratti peculiari della figura di Don Bosco, in accordo con uno degli obiettivi di queste Giornate di Spiritualità: contribuire alla diffusione della conoscenza intima e profonda della storia di Don Bosco, in vista della celebrazione del Bicentenario della nascita.

La presentazione è avvenuta in maniera accattivante e genuina, senza la pretesa di esaurire nel breve tempo di una relazione la ricchezza spirituale di un santo come Don Bosco, ma con la convinzione di poter illustrarne almeno gli stimoli fondamentali. Con una premessa che ha indicato la reale portata di tutto l'intervento: "Spiritualità salesiana significa vedere la vita come Don Bosco. Non come un'immaginetta, un'icona, un personaggio del passato. Significa chiedersi: Come sarebbe il mondo senza Don Bosco? E anche: Che cosa farebbe Don Bosco? Che cosa direbbe a noi, oggi?"

Avvalendosi di numerose testimonianze storiche e citazioni bibliografiche e di racconti metaforici e aneddoti per la riflessione, don Ferrero ha messo in luce alcuni elementi chiave della vita di Don Bosco: in primis, la sua grande forza, che risiedeva nell'avere un grande sogno e nella capacità di coinvolgere altri nella sua realizzazione; poi la sua pedagogia dell'allegria e dell'amore, che non gli faceva temere "il piacere" di stare insieme, né di dire "ti voglio bene"; e la sua familiarità con Maria e con Dio, che traeva origine da una profonda fede e che dava come frutto non pochi miracoli.

Altri elementi colti sono stati la sua visione profetica, capace di vedere oltre la realtà presente per costruire il futuro desiderato; la tenacia e l'umiltà di Don Bosco, valori che gli venivano dall'origine contadina e che il santo coltivò per tutta la vita dopo che nel sogno dei 9 anni la Madonna gli disse: "Renditi umile, forte, robusto"; la certezza del Paradiso, sostegno nei momenti difficili; e la spiritualità profonda e semplice di chi, dopo aver speso tutto la vita per un sogno, riesce alla fine a comprendere il disegno che Dio ha realizzato attraverso di lui.

Il testo completo della relazione di don Ferrero è disponibile, nelle varie lingue, sul sito dedicato alle Giornate di Spiritualità.

Pubblicato il 21/01/2012

:. NEWS

21/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Omaggio a Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Un vero e proprio omaggio a Don Bosco quello che ieri, 20 gennaio, è stato reso dai partecipanti alla XXX edizione delle Giornate di Spiritualità (GSFS) della Famiglia Salesiana che hanno visitato la basilica del Sacro Cuore di Roma. In tale occasione sono stati inaugurati un piccolo museo e la camera dove il santo abitò durante il suo ultimo viaggio a Roma nel 1887.

Il programma del pellegrinaggio alla basilica del Sacro Cuore è stato semplice e intenso. Don Guido Novella, animatore liturgico delle GSFS, ha guidato una celebrazione ispirata ai temi delle Strenne degli ultimi cinque anni che, come ricordato dallo stesso Rettor Maggiore, costituiscono per la Famiglia Salesiana un progetto d'impegno sociale ed ecclesiale sempre attuale. Un percorso di preghiera e riflessione snodatosi sui temi dell'attenzione alla famiglia, dell'amore di Dio per la vita, dell'educare con il cuore di Don Bosco, dell'evangelizzare i giovani e accompagnarli nella loro vocazione.

Ha fatto seguito, con l'ausilio di alcuni animatori appositamente preparati, la visita guidata al piccolo museo e alla cameretta dove Don Bosco visse per alcune settimane durante la sua ultima permanenza a Roma dal 30 aprile al 18 maggio 1887. Gli ambienti, recentemente restaurati e recuperati al loro originario stile, sono stati benedetti e inaugurati da Don Pascual Chávez. Nel piccolo museo sono custoditi alcuni oggetti e capi di vestiario appartenuti a Don Bosco, Don Rua e al card. Cagliero. Sulle pareti sono riporti alcuni scritti di Don Bosco come, per esempio, la lettera da Roma del 1884 nota per gli insegnamenti pedagogici indicanti dal santo.

Il pomeriggio si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore. Don Adriano Bregolin, che ha tenuto l'omelia, ha ricordato il grande valore che la basilica del Sacro Cuore ha per la Famiglia Salesiana: "In questo stesso luogo, dove noi siamo, Don Bosco ha vissuto, pregato, lavorato, incontrato persone importanti della Chiesa e della società civile. […] Il ricordo più toccante, per noi tutti, è l'Eucaristia che egli celebrò il 16 maggio 1887. […] La missione era stata vissuta da lui con tutta l'intensità possibile ed in quel momento i suoi occhi e la sua mente si erano aperti ed aveva potuto rileggere tutta la sua vita come una piccola storia sacra, con tutti gli interventi e i doni di Dio, con la presenza di Gesù e la protezione continua della Vergine Ausiliatrice. Si era compiuta una piccola e grande storia di salvezza che aveva raggiunto il cuore di migliaia di giovani".

Ultimo atto del pellegrinaggio, in serata, è stato un breve percorso tematico che ha guidato i partecipanti lungo un percorso di rievocazione storica e riflessione di alcune tappe della vita di Don Bosco, dal famoso sogno dei 9 anni alla messa celebrata presso l'altare di Maria Ausiliatrice all'indomani della consacrazione della basilica. Un programma realizzato in collaborazione con la Corale della parrocchia San Giovanni Bosco, arricchita per l'occasione da vari membri della corale degli Universitari e della Diocesi di Roma e del CGS Life di Biancavilla.

E, come nella tradizione salesiana, la giornata si è conclusa con il pensiero della Buona Notte dato da Don Chávez che, facendo sintesi dei temi della giornata, ha evidenziato le peculiarità di Don Bosco, soprattutto la sua piena dedizione alla missione affidatagli: l'educazione dei giovani.

La chiesa del Sacro Cuore fu voluta da Papa Pio IX. Leone XIII affidò lo sviluppo del progetto a Don Bosco che si prodigò per esaudire il desiderio del Pontefice. L'11 febbraio 1921, Benedetto XV l'ha elevata alla dignità di basilica minore; Paolo VI ha infine istituito, il 5 febbraio 1965, il titolo cardinalizio del Sacro Cuore di Gesù a Castro Pretorio.

Il messaggio della Buona Notte di Don Chávez è disponibile in formato audio nell'apposita sezione di ANS e in formato video sul canale di ANSChannel.

Pubblicato il 21/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7409 in data: 20/05/2025, 05:57

:. NEWS

22/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Abitare nella casa di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella giornata di ieri, sabato 21 gennaio, i lavori della XXX edizione delle Giornate di Spiritualità si sono concentrati sulla condivisione di alcuni esempi positivi maturati sulla scorta di Don Bosco nella Famiglia Salesiana. Atteso l'intervento del Rettor Maggiore sul tema della Strenna. Nel pomeriggio lavoro di gruppo, occasione per realizzare sinergie e arricchirsi nel confronto.

Ad aprire la giornata è stata una tavola rotonda dal titolo "I volti dei giovani oggi". Don Hubert Geelen, salesiano belga, viceparroco a Castelnuovo Don Bosco, ha trattato il tema della povertà culturali e spirituali invitando a guardare con cuore più aperto la realtà delle giovani generazioni: "Credo che ci sia troppa abbondanza di cultura o meglio di culture. I giovani non sono privi di cultura, ma si trovano invece davanti ad un eccesso di cultura. Ci sono troppe 'cose' scaricate su di loro per occupare i loro spiriti e alimentare i loro bisogni e desideri".

Ad affiancare don Geelen nel dibattito, moderato da don Giancarlo de Nicolò, c'era anche sr Mary Ann Fernando, che ha parlato delle povertà materiali dei giovani a partire dell'esperienza delle Figlie di Maria Ausiliatrice dello Sri Lanka nell'ambito di un progetto in favore delle ragazze orfane e spesso ex-bambine soldato: "Le ferite psicologiche sono il fattore comune a tutte loro, anche se in gradi variabili. Ciò richiede un'atmosfera adatta e interventi educativi e noi facciamo tutto il possibile per offrire ad ognuna l'amore, la cura, l'attenzione e l'aiuto psicologico di cui hanno bisogno. Il consiglio e la guida giocano un ruolo importante".

Ai partecipanti, infine, è stata proposta, attraverso un contributo video, l'esperienza che don Jean-Marie Peticlerc e i salesiani di Argenteuill hanno maturato tra i giovani delle periferie di Parigi, alla scoperta delle povertà sociali e affettive dei giovani e delle modalità per porvi rimedio.

A metà mattina la platea dell'Aula Magna ha ascoltato con attenzione l'intervento del Rettor Maggiore. Un contributo che è stato un forte invito alla Famiglia Salesiana a conoscere profondamente Don Bosco per imitarne l'azione in una dedizione totale ai giovani. "In questo tempo, che si caratterizza per l'assenza della figura del padre, Don Bosco si offre a noi come modello per amare con tutta l'amorevolezza del Sistema Preventivo e con tutta la propositività del 'Da mihi animas'. - ha detto Don Chvez - Infatti, avere Don Bosco come padre e maestro comporta conservare il dono di Dio. Lasciare che sia Don Bosco a guidare la nostra vita, sforzarci perché la sua esperienza spirituale guidi la nostra, ci farà vivere sotto il comando della grazia divina, sperimentando l'azione di Dio in noi. Chi abita nella casa di Don Bosco, chi impara alla sua scuola, vive il dono di Dio e saprà come ringraziare. Dio non ha reso facile la vivenza della sua grazia, l'esperienza della sua vicinanza, la prova della sua benevolenza: accettare il magistero di Don Bosco, la sua paternità, è il modo salesiano di sentirsi amati da Dio. Qui radica la capacità di allegria, tipica del modo salesiano di realizzare la santità".

Nel pomeriggio, suddivisi per gruppi linguistici, i partecipanti hanno riflettuto sui contributi offerti dalle relazioni e dalle testimonianze. È stato, come al solito, un appuntamento delle Giornate molto fecondo, perché occasione di scambio e condivisione tra i vari gruppi della Famiglia Salesiana e fucina di nuove sinergie.

La Santa Messa è stata presieduta dal Rettor Maggiore, con l'omelia offerta da don Maria Arokiam, Consigliere regionale per l'Asia sud. La serata è poi trascorsa in un clima di fraternità, con musica, canti e giochi di prestigio che ha riproposto l'allegria oratoriana tanto cara a Don Bosco.

Don Piotr Marcin, infine, membro della Congregazione di San Michele Arcangelo, ha offerto il pensiero della Buona Notte ricordando il centenario della morte del loro fondatore don Stanislao Markievic.

video

Pubblicato il 22/01/2012

:. NEWS

23/1/2012 - RMG - Una Carta d'Identità per la Famiglia Salesiana



(ANS – Roma) – Nell'ambito delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana è stata presentata e consegnata ufficialmente ieri, 22 gennaio, la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, un documento che aiuterà i singoli e i gruppi laicali e religiosi a conoscere ed assimilare Don Bosco e a rafforzare i vincoli di comunione e l'impegno nella missione pastorale. La "Carta dell'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco" è frutto di un ampio e largo coinvolgimento di tutti i gruppi.

La bozza del documento era stata ufficialmente presentata, sempre dallo stesso Don Chávez, a conclusione delle GFSF del 2010. Un testo necessario per ottenere da parte della Chiesa il riconoscimento della Famiglia Salesiana come movimento spirituale e apostolico dedito alla salvezza dei giovani.

Il testo era stato consegnato ai Consigli degli Istituti, Congregazioni e Associazioni che compongono la Famiglia Salesiana perché fosse fatto oggetto di studio e condivisione e per suscitare proposte, correzioni e integrazioni. I suggerimenti sono stati assunti e inseriti in una seconda bozza – presentata durante la Consulta mondiale della Famiglia Salesiana svoltasi a fine maggio 2011 – che è stata poi riconsegnata ai vari gruppi per le ultime osservazioni.

Ieri, 22 gennaio, concludendo la XXX edizione delle GSFS, il Rettor Maggiore ha presentato ufficialmente il documento. Alla consegna sono intervenuti i responsabili, o i loro rappresentati, di quasi tutti i gruppi della Famiglia Salesiana; presenti anche alcuni fondatori, come Guido Pedroni, della Comunità della Missione di Don Bosco, e don Joseph D'Souza, de "The Disciples".

"La Carta di Identità raccoglie la riflessione e l'esperienza maturate in questi anni a partire dalle due Carte precedenti sulla comunione e sulla missione nella nostra Famiglia. – scrive Don Chávez nella presentazione - Tali documenti sono stati assunti in questo nuovo testo nelle loro espressioni fondamentali. In questa nuova Carta sono infatti descritti gli elementi caratteristici e caratterizzanti della Famiglia Salesiana, ossia quegli aspetti nei quali tutti i Gruppi si riconoscono, rendendo così possibile lo scambio di esperienze, la collaborazione e la visibilità".

"Ciò che viene descritto in questa terza Carta, che comprende e integra le due precedenti, è l'identità carismatica della Famiglia Salesiana, ossia tutto ciò che fa riferimento alla missione, allo spirito, alle relazioni, alla formazione, ai metodi di educazione ed evangelizzazione. – precisa il Rettor Maggiore - Certamente anche la storia del carisma, considerato nelle sue origini e nel suo sviluppo, fa parte della identità; infatti un'identità senza memoria, non avendo radici, è priva di futuro. Per questo la Carta raccoglie l'esperienza dei diversi Gruppi della Famiglia, tratteggiando, in sintesi, quella identità del carisma salesiano che è patrimonio di tutti".

Il documento è disponibile, per ora solo in italiano, in sdb.org.

Pubblicato il 23/01/2012

:. NEWS

23/1/2012 - RMG - XXX Giornate di Spiritualità - Concluso l'evento, continua l'impegno



(ANS – Roma) – La conclusione della XXX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS) è stata caratterizzata dalla presentazione e consegna della Carta d'Identità della Famiglia Salesiana. Presenti diversi rappresentati di molti dei gruppi, religiosi e laici, che si ispirano a Don Bosco.

È stata importante l'edizione 2012 delle GSFS perché la prima del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015). I lavori delle quattro giornate, riprendendo il tema della Strenna 2012, hanno offerto materiali e occasioni di conoscenza, studio e approfondimento della figura di Don Bosco per imitarlo più fedelmente nella stessa missione apostolica alla quale i gruppi della Famiglia Salesiana sono chiamati.

Ieri i lavori si sono aperti con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva. Felice la coincidenza liturgica della memoria della beata Laura Vicuña, allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice, "uno dei fiori più belli della nostra famiglia" - come definita dal Rettor Maggiore durante l'omelia - che aveva compreso e vissuto il vangelo di Gesù.

"In una società che si caratterizza sempre più per l'egoismo e la ricerca della propria realizzazione, l'esempio di Laura Vicuña è profetico ed eloquente: non lo possiamo tacere soltanto perché non segue i criteri in voga. – ha precisato Don Chávez - Essere ancora adolescente non è scusa per non arrivare ad essere santo: basta raggiungere quella maturità che dà l'amore cristiano; la maturità non è questione di anni ma di saggezza divina".

Ha fatto seguito, nell'Aula magna del Salesianum, una celebrazione della Parola animata da don Guido Novella. Arricchita da segni e simboli, la preghiera ha introdotto la presentazione e la condivisione dei lavori di gruppo.

La parola conclusiva è toccata al Rettor Maggiore che ha brevemente presentato la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana, documento annunciato circa due anni fa, concluso dopo un lungo lavoro di stesura, revisione, condivisione con i consigli generali dei vari gruppi e ufficialmente consegnata ieri, 22 gennaio.

Generale la soddisfazione dei partecipanti e del gruppo di coordinamento e di animazione. L'evento, che negli ultimi anni si è andato consolidando, riscuote sempre più consensi e domanda di partecipazione; lo attesta il "tutto esaurito" che si realizza già all'indomani dell'apertura delle iscrizioni.

La rinnovata collaborazione tra il gruppo di coordinamento e di animazione delle GSFS, il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco, ha reso possibile la messa on line del sito che, costantemente aggiornato, rende disponibili i testi delle relazioni, i video sintesi delle giornate, il sussidio delle liturgie e preghiere, le fotografie. Tutto questo materiale è consegnato ai vari gruppi locali che potranno utilizzarlo per animare e vivere incontri di formazione, di preghiera e di lavoro pastorale. Concluso l'evento, continua l'impegno della Famiglia Salesiana a conoscere e imitare Don Bosco per fare dei giovani la missione della propria vita.

Video

Pubblicato il 23/01/2012

:. NEWS

23/1/2012 - Sudan - Lo spirito di Don Bosco non si è fermato alla frontiera



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Khartoum) – Nonostante gli imprevisti burocratici che hanno costretto a modificare il programma della peregrinazione dell'urna, le comunità salesiane del Sudan hanno vissuto nella scorsa settimana un momento di forte devozione e di riscoperta della propria originalità carismatica. Le celebrazioni realizzate hanno costituito un ottimo viatico alla festa di Don Bosco.

Dal 16 al 21 gennaio la reliquia insigne di Don Bosco, custodita nell'urna, avrebbe dovuto peregrinare nel Sudan, dapprima a Khartoum e poi presso le altre case dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del paese. A causa di alcune difficoltà nelle procedure d'ingresso, tuttavia, l'attesa visita è stata annullata.

Per nulla scoraggiati, i membri del comitato organizzatore locale hanno saputo predisporre un programma alternativo, che è riuscito a non deludere le aspettative dei molti simpatizzanti e beneficiari delle opere salesiane. Nessuna delle celebrazioni programmate è stata annullata e i fedeli hanno potuto venerare una piccola reliquia contenuta in una statua di Don Bosco della parrocchia cittadina.

Martedì 17 gennaio le Figlie di Maria Ausiliatrice di Shajara hanno animato una liturgia di preghiera per i fedeli. La piccola statua, con la reliquia devozionale, è stata poi portata nella parrocchia dedicata ai Santi Martiri dell'Uganda, dove le suore salesiane hanno un'altra comunità. In serata è stata la volta della parrocchia "San Giuseppe" dove il Nunzio Apostolico in Sudan, mons. Leo Boccardi, ha presieduto la celebrazione eucaristica, affiancato da molti salesiani.

Il giorno seguente si è svolta una messa solenne nella Cattedrale di Khartoum: anche questo appuntamento è rimasto inalterato. Moltissimi sacerdoti dell'Arcidiocesi e di varie congregazioni religiose, membri della Famiglia Salesiana e fedeli delle parrocchie hanno partecipato alla grande festa. Nell'omelia, il Vicario per il clero ha invitato i presenti a pensare alla vita di Don Bosco e al positivo influsso che su di lui ebbe Mamma Margherita.

Anche nelle altre comunità del paese, che avrebbero dovuto accogliere l'urna nei giorni successivi, i fedeli hanno voluto recarsi ugualmente alle celebrazioni, hanno partecipato alle varie liturgie e ai servizi di preghiera, invocando la benedizione di Don Bosco.

Come ha espresso uno dei tanti fedeli "la reliquia di Don Bosco può non essere qui in questo momento, ma lo Spirito di Don Bosco è veramente presente tra noi".

Pubblicato il 23/01/2012

:. NEWS

24/1/2012 - RMG - San Francesco di Sales, modello dell'umanesimo di Don Bosco e di ogni salesiano



(ANS – Roma) – Nella festa liturgica di San Francesco di Sales, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha presieduto l'Eucarestia nella chiesa della Casa generalizia, ricordando la figura e il valore del "dotto umanista, grande direttore spirituale e generoso pastore" che ispirò Don Bosco e il suo umanesimo. Una meditazione sulla fonte del carisma salesiano.

L'omelia tenuta questa mattina da Don Chávez è stata una interessante riflessione sulla figura del grande santo, pastore e dottore della Chiesa, scelto da Don Bosco come patrono della Congregazione salesiana proponendolo come "modello di zelo pastorale, di amorevole bontà, di fiducioso umanesimo e di santa intraprendenza".

Nonostante la diversità di contesto storico e culturale, san Francesco di Sales "fu e continua ad essere un maestro sicuro di vita spirituale, ricco della sapienza che viene dall'alto, fatto tutto a tutti nella carità pastorale, impegnato 'a restaurare l'unità dei credenti nel vincolo della carità e della pace'". Per i salesiani "la sua celebrazione è un invito a lavorare 'in ogni circostanza della vita' all'insegna di questa carità benigna, paziente e operosa, in modo da permeare di spirito cristiano le varie strutture ecclesiali, sociali, politiche, economiche e culturali per renderle più umane".

Tratteggiandone brevemente il profilo biografico, il Rettor Maggiore ha evidenziato la grande determinazione del santo a perseguire la propria vocazione, una volta scoperta, e la grande dedizione di pastore. "Attraverso le sue molteplici attività educò il popolo cristiano e gli mostrò che la santità era raggiungibile in qualsiasi stato di vita e che questo dava luogo a una diversa spiritualità". Nonostante l'instancabile attività, il vescovo di Ginevra trovava il tempo per portare avanti una voluminosa corrispondenza e per scrivere opere maestre per la guida spirituale: "Introduzione alla vita devota", "Trattato dell'amore di Dio", "Conferenze spirituali".

Per i salesiani - ha ricordato Don Chávez - san Francesco di Sales si presenta come modello a cui ispirarsi per la gentilezza, bontà e mitezza nei confronti di qualsiasi persona. Citando l'articolo 17 delle Costituzioni salesiane il Rettor Maggiore ha ricordato come il salesiano "crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell'uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buona Novella, è sempre lieto. Diffonde questa gioia e sa educare alla letizia della vita cristiana e al senso della felicità: 'Serviamo il Signore in santa allegria'".

La figura di san Francesco di Sales è da riscoprire e valorizzare, soprattutto in questo primo anno del triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco; "chiediamo al Signore la grazia di riscoprire e fare nostre le grandi virtù di San Francesco di Sales, quelle che portarono il nostro padre a sceglierlo come suo e nostro modello".

Il testo integrale dell'omelia, disponibile solo in italiano, è reperibile in sdb.org

Pubblicato il 24/01/2012

:. NEWS

24/1/2012 - Vaticano - Il Silenzio e la Parola, cammino di evangelizzazione



(ANS – Città del Vaticano) – La centralità della persona umana nei processi comunicativi e l'equilibrio necessario tra parola e silenzio. Sono questi i temi richiamati dal Santo Padre nel Messaggio per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (GMCS), rilasciato oggi, 24 gennaio, festa liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. A presentarlo, in conferenza stampa, mons. Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, mons. Paul Tighe, Segretario del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, mons. Giuseppe Antonio Scotti, Segretario aggiunto del medesimo Pontificio Consiglio; e il dott. Angelo Scelzo, Sotto-Segretario del medesimo Pontificio Consiglio.

Ogni anno nel suo Messaggio per la GMCS il Papa cerca di analizzare la cultura della comunicazione per offrire suggestioni all'uomo di oggi e per orientare l'azione pastorale della Chiesa. Negli ultimi anni Benedetto XVI è stato molto attento ai processi e alle dinamiche della comunicazione, specialmente nel contesto della trasformazione culturale originata dagli sviluppi tecnologici. Nel messaggio di quest'anno il Santo Padre rivolge l'attenzione verso un elemento "classico" della comunicazione: il binomio silenzio-parola. Questo aspetto, anche se classico, diventa sempre più importante nel contesto della cultura digitale.

Dopo aver approfondito, negli ultimi tre anni, le dimensioni e le potenzialità delle nuove tecnologie e del mondo digitale, quest'anno, Benedetto XVI approda ad un livello ancora più intimo della comunicazione, richiamando la necessità dell'integrazione tra Silenzio e Parola "per ottenere un autentico dialogo e una profonda vicinanza tra le persone".

Il silenzio e la parola sono "due momenti della comunicazione che devono equilibrarsi, succedersi e integrarsi". La fase dell'espressione, della manifestazione di sé, non può rimanere l'unico attributo esistente, perché solo nel momento del silenzio l'uomo riesce a mettersi in ascolto dell'altro e dare adito ad una relazione umana piena.

Nel cuore dell'uomo, ricorda il Papa, è insita un'inquietudine continua, una ricerca che si esprime attraverso domande di senso: "l'uomo non può accontentarsi di un semplice e tollerante scambio di scettiche opinioni ed esperienze di vita: tutti siamo cercatori di verità". Oggi, attraverso reti sociali e nuove tecnologie viene favorito il continuo scambio e confronto tra individui; ma il rischio per l'uomo moderno è di venire "bombardato da risposte a quesiti che egli non si è mai posto e a bisogni che non avverte". Per questo "il silenzio è prezioso per favorire il necessario discernimento tra i tanti stimoli e le tante risposte che riceviamo, proprio per riconoscere e focalizzare le domande veramente importanti" e "per aiutare le persone a ritrovare se stesse e quella Verità che dà senso a tutte le cose", cioè Dio.

Occorre creare "un ambiente propizio, quasi una sorta di 'ecosistema' che sappia equilibrare silenzio, parola, immagini e suoni". In questo senso il Papa non è estraneo nemmeno alle opportunità più recenti offerte dalla tecnologie digitale, quando sembra fare un chiaro riferimento alla rete sociale di Twitter: "Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità". Forse anche un riferimento all'uso che di esso ne fanno già vari vescovi e teologi per stimolare la riflessione pubblica.

L'ultima pennellata del messaggio è dedicata all'educazione alla comunicazione, impegno al quel sono chiamati gli operatori della comunicazione: "Educarsi alla comunicazione vuol dire imparare ad ascoltare, a contemplare, oltre che a parlare, e questo è particolarmente importante per gli agenti dell'evangelizzazione: silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo".

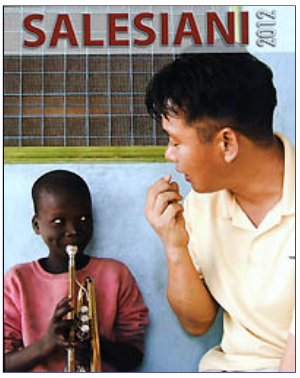
Mons. Celli ha fatto notare come questo messaggio si colloca tra due Sinodi, quello sulla Parola, celebrato dal 5 al 26 ottobre 2008, e quello sull'Evangelizzazione in programma dal 7 al 28 ottobre 2012. Il testo di Benedetto XVI, inoltre, si apre a tutta la realtà umana immersa nel caotico fragore della comunicazione contemporanea.

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali è l'unica celebrazione mondiale voluta dal Concilio Vaticano II (Inter mirifica, 1963) ed è celebrata in quasi tutti i Paesi, per decisione dei Vescovi del mondo, la domenica che precede la Pentecoste. L'annuncio del tema avviene il 29 settembre, festa degli Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele, designato patrono di quanti lavorano nella radio. Il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale viene reso pubblico il 24 gennaio, giorno dedicato alla memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Pubblicato il 24/01/2012

:. NEWS

24/1/2012 - RMG - Salesiani 2012, un biglietto da visita per la Congregazione salesiana



(ANS – Roma) – È giunta alla terza edizione la rivista “Salesiani” voluta dal Rettor Maggiore e realizzata dal Dicastero per la Comunicazione Sociale. In concomitanza con la festa di san Francesco di Sales, patrono della Congregazione salesiana e dei giornalisti, Salesiani 2012 è disponibile anche on line su sdb.org.

Dare un’immagine unica della Congregazione salesiana è un’impresa non facile; i figli di Don Bosco, presenti in 132 nazioni, vivono ed offrono una pluralità di esperienze e di proposte formative molto variegate. Le connotazioni di ogni realtà locale fanno sì che il carisma salesiano, pur restando lo stesso, crei modalità diverse di educazione e di evangelizzazione.

La finalità principale della rivista “Salesiani” è proprio quella di raccontare il variegato impegno dei salesiani, presentando, in maniera trasversale, le esperienze, le storie e i progetti che si realizzano in ogni angolo del mondo. Salesiani 2012 può considerarsi un biglietto da visita della Congregazione salesiana e una interessante fonte di informazioni sulla sua realtà: storie ed esperienze missionarie, vocazionali e giovanili. La grafica accattivante e l’uso sapiente delle immagini danno un’idea dei “colori” dell’esperienza salesiana nel mondo.

A fare da filo conduttore nell’edizione 2012 è il tema vocazione, in continuità con la Strenna 2011 “Venite e Vedrete”. Alla sua redazione hanno collaborato diversi direttori del Bollettino Salesiano di alcune nazioni.

Stampata e distribuita negli ultimi mesi dell’anno appena trascorso, la rivista è disponibile in sei lingue (spagnolo, italiano, inglese, portoghese, francese e polacco) per un totale di circa 47.500 copie. Molte Ispettorie e Procure ne hanno fatto richiesta per farne dono ai benefattori ed amici dell’opera salesiana.

Il progetto, voluto dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, è coordinato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale. Dai commenti finora pervenuti si evidenzia l’alto gradimento della rivista che, attraverso uno stile giornalistico essenziale, facilmente leggibile e una grafica accattivante, fa intravedere la realtà di una Congregazione viva.

Da oggi Salesiani 2012 è fruibile anche on line su sdb.org.

Pubblicato il 24/01/2012

:. NEWS

24/1/2012 - Perù - Radio Don Bosco apre il nuovo sito



(ANS – Lima) – Per poter offrire un miglior servizio ai suoi ascoltatori e sostenitori, il 14 gennaio Radio Don Bosco ha trasmesso i suoi programmi dal suo nuovo sito web. Subito sono iniziati ad arrivare saluti, complimenti e proposte di alleanze strategiche da tutto il mondo salesiano e non salesiano. Un risultato molto positivo per Radio Don Bosco Perù, nata meno di un anno fa, il 21 Maggio 2011.

Il giorno del lancio del sito, "Radio Don Bosco - la musica giovane come te" aveva già 881 amici e 714 fan sul proprio profilo di Facebook. I suoi programmi sono ascoltati in Corea del Sud, Francia, Italia, Stati Uniti, Spagna e in tutta l'America Latina. In Perù molti oratori ogni sabato collegano gli altoparlanti al segnale proveniente da www.radiodonbosco.com e altre centinaia di giovani l'ascoltano da casa, sentendosi ogni volta più identificati nella grande Famiglia Salesiana.

Il progetto è nato dalla volontà della Delegazione Ispettoriale di Comunicazione di avere una presenza interattiva, animatrice ed evangelizzatrice tra i giovani e nelle opere dell'Ispettoria, utilizzando i benefici proposti dalla rete di Internet. Così, nei giorni della novena a Maria Ausiliatrice, a maggio 2011, è nata Radio Don Bosco Perù.

Oggi Radio Don Bosco va in onda in diretta ogni sabato pomeriggio dalle 15 alle 21 (ora locale) con i programmi "Parla Oratorio", "Onda DJ" e "Zona Sicura", condotti da giovani exallievi e da catechisti dell'Istituto salesiano "San Francisco de Sales", dell'Istituto salesiano e la Parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Breña, con la compagnia e l'animazione di don Augusto Sakihama, sdb. Nel corso del 2012 è previsto l'ingresso nella redazione di Radio Don Bosco Perù di nuovi membri Famiglia Salesiana, rappresentanti di varie altre opere del paese.

Pubblicato il 24/01/2012

:. NEWS

25/1/2012 - RMG - Un “doodle” per Don Bosco



(ANS – Roma) – Tra le tante iniziative spontanee che nascono sulla rete di Internet, frutto della creatività e della fantasia degli internauti, ce n’è una che ha già coinvolto l’intera America Latina salesiana e che sta ora diffondendosi tra tutti i simpatizzanti di Don Bosco nel mondo: la celebrazione della festa di San Giovanni Bosco, il prossimo 31 gennaio, attraverso un “doodle”.

I doodle sono versioni modificate del logo del noto motore di ricerca Google, che vengono realizzati in occasione di particolari eventi. In vista del 31 gennaio si è diffusa su Internet la volontà di far inserire un doodle per Don Bosco, che serva a presentare e diffondere nella rete i valori, civili e spirituali, di cui egli fu portatore.

Il Dicastero della Comunicazione Sociale dei Salesiani ha scelto di sposare questa proposta e rilancia l’iniziativa, promossa dal sito dell’Ispettoria del Perù, di sollecitare, con l’invio di una lettera ai gestori di Google, l’inserimento del doodle. È sufficiente inviare una mail all’indirizzo: proposals@google.com, che abbia per oggetto “Un doodle per Don Bosco per il 31 gennaio” e come testo, lo scritto che segue:

Cari amici di Google,
un saluto cordiale dai Gruppi della Famiglia Salesiana e dalle migliaia di ragazzi, ragazze e giovani amici di Don Bosco, presenti in 131 paesi.

Il prossimo 31 gennaio sarà la festa di San Giovanni Bosco, sacerdote e santo educatore cattolico e ci piacerebbe poter vedere per quel giorno un doodle di Don Bosco sul vostro portale Google.com.

Don Bosco era un sacerdote torinese, di origine contadina, che dall’esperienza della povertà nel XIX secolo ha sviluppato una vocazione al servizio e all’intimità con Dio che lo ha portato a dare la sua vita per i giovani poveri e abbandonati.

Come sacerdote ha creato tutta una serie d’iniziative educative, nella convinzione che l’uomo che ragiona e che viene educato è un uomo libero. È stato uno dei primi a scrivere contratti per giovani apprendisti che rispettassero gli orari di lavoro e i giorni di riposo, nei quali i lavoratori potessero studiare, rilassarsi ed esprimere la propria fede in Dio. Si trovava ben oltre le ideologie che si fronteggiavano in quel tempo: il liberalismo capitalista e il comunismo marxista.

Di fronte alla condizione degli orfani e alla situazione di abbandono nella quale la Prima Rivoluzione Industriale aveva gettato tanti giovani, creò ambienti d’incontro amichevole e propositivi, che chiamò Oratori, convinto che la gioia non è incompatibile con l’amicizia con Dio. Progettò anche uno stile di relazioni educative basate sullo spirito di famiglia che, alimentato dalla sua amicizia con Dio, lo teneva sempre allegro e creava relazioni inclusive in tutta la Comunità Educativa.

“L’educazione è cosa del cuore” era solito dire e chiamò il suo metodo educativo “Sistema Preventivo”, perché attraverso l’esercizio della ragione, della bontà e della religione riusciva ad allontanare i castighi dall’ambiente educativo e ad incoraggiare una crescita libera e convinta nei valori.

Incoraggiò i laici del suo tempo a vivere un progetto di santità impegnato nelle esigenze sociali, culturali ed economiche poste dalla società industriale. Oggi quasi 30 i gruppi, costituiti da religiosi, laici, uomini e donne, giovani e adulti, formano la Famiglia Salesiana. La missione è la stessa: mostrare ai giovani di oggi, negli scenari delle nuove povertà, la vicinanza e l’amore di Dio.

Su www.sdb.org vedrete come la realtà salesiana sia presente nei cinque continenti, in 131 paesi e in tutti gli strati sociali, sviluppando varie iniziative che educano e preparano al lavoro qualificato, formano alla cittadinanza responsabile, creano spazi di socializzazione e di espressione artistica e, soprattutto, favoriscono l’incontro privilegiato con Dio, identificato quale Padre nella vita, e testimoniano Gesù Cristo che vive nella Chiesa.

Grazie, voi siete quelli che rendete possibile pensare globalmente pur sentendo localmente. In attesa di una vostra cortese risposta

Cordiali saluti,
I salesiani e le salesiane, giovani e adulti, religiosi e laici di tutto il mondo.

Pubblicato il 25/01/2012

:. NEWS

25/1/2012 - Perù - Un missionario impegnato tra gli indigeni Achuar



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Il quotidiano "El Comercio" del Perù, in un articolo pubblicato il 16 gennaio, ha presentato l'impegno del sacerdote salesiano don Luigi Bolla Sartori, che da 28 anni lavora come missionario nelle comunità della popolazione indigena Achuar. Don Bolla è anche autore di quattro libri in castigliano e in lingua Achuar.

Ripercorrendo la storia di don Bolla, El Comercio inizia dall'arrivo del missionario in Ecuador, proveniente dall'Italia per lavorare negli istituti che la comunità salesiana aveva nel paese latinoamericano. Lì, in Ecuador, don Bolla apprese la lingua Achuar e, a partire dal 1954, si dedicò ad insegnarla. "Tra gli anni '50 e '60 abbiamo vissuto in mezzo ai combattimenti tribali, nella zona di confine; il Signore mi aveva chiamato per darmi a loro e io mi sono offerto. Ho chiesto ai miei superiori, nel 1971, di farmi vivere come loro, non secondo lo stile di un missionario tradizionale, ma secondo lo stile degli indigeni. Ho cominciato a vivere nelle loro case, ad indossare i loro abiti e a mangiare come loro" racconta don Bolla.

"Alla fine delle lotte tribali potei iniziare ad organizzare le comunità nei villaggi tradizionali. – prosegue il missionario – Il mio desiderio era che avessero delle scuole. Nella mia comunità c'è una scuola, ma la grande difficoltà è data dalla mancanza di insegnanti che conoscano la lingua e dalla mancanza di impegno del governo".

Il missionario è andato poi in Perù, nel 1984, al servizio delle comunità Achuar di Loreto e delle altre tribù Huambisa, Candoshi e Quechua. Afferma che la sua missione è quella di comunicare il messaggio evangelico e che questo è collegato a porre rimedio anche a tutte le necessità umane. Il suo nome in lingua Achuar è "Yánkuam Jintian" che significa "stella Venere e percorso".

"Don Bolla ha il grande merito di aver introdotto la scrittura tra gli Achuar" riporta don Vincenzo Santilli, ex Ispettore del Perù. Da tre anni è affiancato dalla ONG italiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS), che realizza progetti a favore degli Achuar, formando i professori affinché possano elevare il livello d'istruzione degli indigeni e tiene laboratori per la formazione di promotori comunitari indigene, soprattutto nell'ambito agro-forestale.

I quattro libri scritti da don Bolla, editi dai Salesiani in castigliano e nella lingua Achuar, riguardano varie tematiche, ma sempre connesse con il mondo degli indigeni: il primo tratta di zoologia, ittiologia e botanica; il seconda di etnologia, antropologia, storia e canti tipici; il terzo è un dizionario; e il quarto parla delle tre tribù "jíbaros": gli Achuar dell'Ecuador, i Wambis e gli Aguaruna del Perù.

Attualmente presso la Casa di Accoglienza dei Salesiani di Lima risiedono due giovani Achuar, Musach e Tiwi Hernán, che si stanno preparando professionalmente per poi tornare alle loro comunità e promuovere nuove forme di sviluppo. Nel frattempo, don Bolla continua il suo impegno accompagnando, vivendo e lavorando con la popolazione Achuar.

Pubblicato il 25/01/2012

:. NEWS

25/1/2012 - RMG - Formazione alla comunicazione per i giovani religiosi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – “Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione” sarà il tema di una giornata di studio e formazione promossa dal Dicastero e dall’Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il messaggio del Papa per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (GMCS) sarà oggetto di riflessione e scambio per i giovani salesiani e le giovane suore in formazione.

Negli ultimi anni i messaggi del Papa per la GMCS - che quest’anno si celebrerà il 20 maggio - hanno portato la Chiesa ad entrare con autorevolezza nel mondo digitale con proposte di valore, di formazione e di autenticità antropologica.

Già lo scorso anno il Dicastero e l’Ambito per la Comunicazione Sociale offrirono sui rispettivi siti un’area di condivisione di materiali e sussidi per la formazione personale e l’animazione locale in vista della GMCS 2011.

Quest’anno i due Consiglieri per la Comunicazione Sociale, don Filiberto Gonzalez e sr. Giuseppina Teruggi, portando avanti lo stile di collaborazione, hanno programmato per il prossimo 12 maggio un seminario di formazione per i giovani salesiani e le giovani suore in formazione. Vi parteciperanno, insieme alle rispettive equipe di formazione, i novizi e le novizie, i postnovizi di san Tarcisio, le juniores e gli studenti di teologia della comunità Beato Zeffirino Namuncurà del Gerini

L’iniziativa vede anche la collaborazione di alcuni docenti di comunicazione dei centri di studi sdb e fma. Nei prossimi giorni il gruppo coordinatore, alla luce del messaggio di Benedetto XVI, elaborerà il programma e i contenuti della giornata.

I due Consiglieri per la Comunicazione, don Gonzalez e sr Teruggi, auspicano che questa iniziativa possa diventare modello per altre esperienze simili a livello ispettoriale e locale, che vedano Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice impegnati nella formazione alla comunicazione dei giovani religiosi.

Pubblicato il 25/01/2012

:. NEWS

26/1/2012 - Timor Est - Inaugurazione dell'Istituto Filosofico Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dili) – Martedì 24 gennaio, in occasione della festa di San Francesco di Sales, i salesiani della Visitatoria Indonesia-Timor (ITM) hanno inaugurato l'Istituto Filosofico Salesiano di Dili-Comoro, a Timor Est. Si compie così un sogno: formare salesiani profondamente di Don Bosco e radicalmente timorensi.

Prima dell'apertura ufficiale don João Paolino Aparício Guterres, Superiore della Visitatoria, ha presieduto una Eucaristia, nella cappella del post-noviziato salesiano di Comoro. Alla cerimonia d'inaugurazione hanno partecipato varie autorità civili, guidate dal Vice Primo Ministro di Timor Est, dr. José Luis Guterres, e dal Ministro dell'Educazione, dr. João Cancio. A rappresentare l'unità della Famiglia Salesiana, erano presenti anche la Vicaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Floriana Guterrese, e il Presidente dell'associazione degli exallievi salesiani, sig. Agostino Gonçalves.

Nel discorso d'apertura, don Helio Cabral, direttore del nuovo istituto, ha ringraziato gli ospiti per la loro partecipazione e per aver condiviso il sogno della comunità salesiana di ITM di aver un proprio centro di studio. Don Guterres Aparício ha evidenziato la necessità e l'importanza di aver un centro di studio che dialoghi con la cultura locale e in modo speciale con la cultura giovanile. "Formare un salesiano profondamente di Don Bosco e radicalmente timorense sarà l'obiettivo dell'istituto" ha espresso il Superiore, che ha anche sottolineato come l'istituto, intitolato a San Francesco di Sales, dovrà ispirarsi al grande ideale del santo: l'umanesimo cristiano.

Il Vice Primo Ministro ha ringraziato i salesiani per il contributo che danno alla costruzione del paese evidenziando come la collaborazione tra Chiesa e Stato è garanzia per la stabilità del paese e che il nuovo istituto contribuirà certamente all'edificazione del paese. Il Ministro dell'Educazione, dal canto suo, ha espresso il massimo sostegno del governo all'Istituto e ai salesiani e ha chiesto espressamente di cominciare il processo di accreditamento, in modo tale che possa essere riconosciuto formalmente dal governo.

Gli ospiti, poi, hanno visitato la biblioteca dell'Istituto, l'aula magna, le aule e la stanza multimediale dove si svolgono le attività accademiche.

L'apertura dell'Istituto filosofico ha aperto una nuova pagina nella storia salesiana di Timor Est. Dopo 64 anni di presenza nel paese, i salesiani timorensi ora possono compiere la formazione intellettuale nella propria terra in un ambiente veramente salesiano. Attualmente sono 25 i chierici salesiani che frequentano l'istituto. Il corpo dei docenti è costituito dai dieci salesiani e da una suora FMA.

Pubblicato il 26/01/2012

:. NEWS

26/1/2012 - Messico - 50 anni dell'Istituto Don Bosco di Sahuayo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Sahuayo) – Lo scorso sabato 21 gennaio, presso l'Istituto Don Bosco di Sahuayo, hanno avuto inizio le celebrazioni per il 50° anniversario della presenza salesiana nella città. Don Salvador Cleofás Murguía Villalobos, Ispettore dei salesiani di Messico-Guadalajara (MEG), ha presieduto una messa solenne, concelebrata da oltre 25 sacerdoti di varie congregazioni, tra i quali molti salesiani che hanno lavorato o scoperto la loro vocazione presso l'opera.

Nell'omelia l'Ispettore ha rimarcato l'importanza dell'opera salesiana di Sahuayo nel contesto cittadino e per la società, un'opera che ha edificato diverse generazioni. Ha inoltre sottolineato la necessità di opere che imprimano nel contesto locale una significativa impronta, che formino uomini e donne in grado di affrontare il male e la violenza presenti paese e che siano convinti che davvero è possibile una società diversa.

Sul finire della messa sono stati letti due messaggi di congratulazioni e di auguri inviati da don Filiberto González Plascencia – ex Ispettore MEG e attualmente Consigliere generale per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana – e da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore.

Dopo la Messa, in un clima di famiglia, si è celebrato un piccolo rinfresco, alla presenza dei rappresentanti della Famiglia Salesiana, dei gruppi giovanili e apostolici, e dei vari benefattori e amici dell'opera. Tra gli ospiti si segnala anche il Presidente del Municipio, Francisco Sánchez Sánchez.

Il momento di convivialità è stata anche l'occasione per la consegna di vari premi ai benefattori e collaboratori che in questi 50 anni si sono distinti in molti modi diversi nel sostegno all'opera salesiana.

Sul finire della giornata, don Felipe Plascencia, Direttore dell'opera, ha condiviso: "Tutto è stato molto bello, il riconoscimento verso i tanti che qui hanno lavorato è stato molto significativo ed in generale si è percepito un clima di ringraziamento a Dio per il passato e il desiderio di ricevere altre benedizioni per il futuro".

Tra le cerimonie programmate per il 50° anniversario è prevista anche la tradizionale manifestazione in onore di Don Bosco, che si svolgerà domenica prossima, 29 gennaio.

Pubblicato il 26/01/2012

:. NEWS

26/1/2012 - RMG - Chiamati a far risplendere la Parola di Verità



(ANS – Roma) – Ieri è stato pubblicato il Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebrerà il 21 ottobre 2012: "Chiamati a far risplendere la Parola di verità". Si rinnova l'importanza dell'annuncio missionario e della condivisione della fede. Il Consigliere generale per le Missioni ribadisce la partecipazione salesiana all'impegno della Chiesa Universale.

Il messaggio del Papa si colloca in un anno caratterizzato dal 50° del Decreto conciliare "Ad gentes", dall'apertura dell'Anno della fede e dal prossimo Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione.

Il Papa ha presentato in forma chiara i capisaldi sempre validi nella Chiesa per dare slancio e profondità a qualsiasi iniziativa missionaria. In primo luogo ha ribadito che la missione è nel cuore stesso della Chiesa: "Abbiamo bisogno quindi di riprendere lo stesso slancio apostolico delle prime comunità cristiane, che, piccole e indifese, furono capaci, con l'annuncio e la testimonianza, di diffondere il Vangelo in tutto il mondo allora conosciuto".

D'altro canto, osserva il Papa, il campo della missione nel mondo odierno si à fatto sempre più vasto; sia perché "si è dilatato il numero di coloro che non conoscono ancora Cristo"; sia perché, nei paesi di antica tradizione cristiana gli uomini sono spesso disorientati. "Gran parte dell'umanità, che pure ha fame e sete di Dio, deve essere invitata e condotta al pane di vita e all'acqua viva, come la Samaritana che si reca al pozzo di Giacobbe e dialoga con Cristo. Come racconta l'Evangelista Giovanni (…) la donna all'inizio non capisce, rimane a livello materiale, ma lentamente è condotta dal Signore a compiere un cammino di fede che la porta a riconoscerlo come il Messia".

Di fronte a queste sfide l'impegno missionario viene riproposto nella necessità di condivisione della fede da parte di tutti i membri della Chiesa: vescovi, in primis, poiché "diretti responsabili dell'evangelizzazione nel mondo", ma anche sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e laici. E con la consapevolezza, richiamata più volte nel testo, che il nucleo centrale della missione rimane sempre lo stesso: "il Kerigma del Cristo morto e risorto per la salvezza del mondo, il Kerigma dell'amore di Dio assoluto e totale per ogni uomo ed ogni donna", da cui poi derivano anche gli interventi di carità, giustizia, istruzione, assistenza medica, riabilitazione, emancipazione...

"Come salesiani ci sentiamo pienamente in linea con quanto il Papa ci ha indicato. – ha osservato don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane – Il Capitolo Generale 26, celebrato nel 2008, ha recuperato e approfondito il motto di Don Bosco: 'da mihi animas'. Da allora come salesiani abbiamo iniziato un cammino di rinnovato impegno per l'evangelizzazione, individuando alcune dinamiche che il Papa segnala nel suo messaggio: essere sorpresi dalla Fede, lasciarsi evangelizzare ed evangelizzare a propria volta".

"La Congregazione salesiana ha rilanciato per quest'anno 2012 – prosegue don Klement – il tema dell'evangelizzazione ponendo attenzione alla nostra esperienza in Asia e privilegiando la dimensione del raccontare la storia di Gesù alle popolazioni che vivono in contesti multi-religiosi".

Pubblicato il 26/01/2012

:. NEWS

27/1/2012 - RMG - Conclusi i lavori del Consiglio generale



(ANS – Roma) – Si conclude oggi la sessione plenaria invernale del Consiglio generale, iniziata ufficialmente il 5 dicembre scorso. Nel corso di 25 sedute sono stati nominati 7 Ispettori, studiate 8 Relazioni di Visite Straordinarie, distribuiti i fondi delle Procure, preparato le prossime e ultime due Visite d'insieme e approvato il Bilancio Preventivo 2012. Il lavoro del Consiglio ha portato anche alla modifica della geografia salesiana e all'approvazione di un nuovo gruppo della Famiglia Salesiana.

Accanto ai due appuntamenti che si celebrano ordinariamente durante la sessione invernale, - il Corso per i nuovi Ispettori di recente nomina e le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana – ce n'è stato un terzo di grande significato: la consegna della Carta dell'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana.

Gli Ispettori nominati sono stati don Castell Néstor (Uruguay), don Lorenzelli Alberto (Cile), don Potočnik Janez (Slovenia), don Dal Molin Roberto (Italia Nord Est), don Orkić Pejo (Croazia), don El Ra'i Munir (Medio Oriente) e don Donizetti Castilho Edson (Brasile-São Paulo).

Sono state presentate e studiate le relazioni delle Visite straordinarie fatte nei mesi precedenti da alcuni Consiglieri: Antille (don Esteban Ortiz), Paraguay (don Natale Vitali), Thailandia (don Andrew Wong), Mozambico (don Guillermo Basañes), Cile (don José Miguel Núñez), Polonia Varsavia (don Marek Chrzan) e, infine, India Guwahati e Panjim (don Maria Arokiam).

Il Consiglio ha approvato la divisione dell'Ispettoria di India-Guwahati con la creazione dell'Ispettoria di Silchar. Salgono così a 12 le circoscrizioni che costituiscono la Regione Asia sud. Sempre sulla linea della revisione geografica delle Ispettorie, la nuova collocazione delle presenze salesiane nella Circoscrizione Speciale Europa dell'Est (EST) potrebbe essere: la Delegazione della Ucraina di rito bizantino, come Circoscrizione dipendente direttamente dal Rettor Maggiore; le comunità ed opere della Ucraina di rito latino, le comunità ed opere della Bielorussia, le comunità ed opere in Russia assegnate a una Ispettoria della Polonia. I salesiani della Circoscrizione Est sono ora chiamati a esprimere la loro opinione su questa proposta. Ancora aperta la definizione dell'appartenenza delle presenze salesiane nel Nord Africa: Marocco, Tunisia, Libia.

La distribuzione dei fondi raccolti dalle Procure missionarie ha risentito della delicata congiuntura economica che si vive a livello mondiale e di Congregazione, portando il Consiglio generale e il Rettor Maggiore a fare oculate e mirate scelte.

È stato avviato lo studio sulle strutture di animazione e governo della Congregazione, in modo particolare la composizione, l'articolazione e il funzionamento del Consiglio Generale e della Direzione Generale, così da elaborare una proposta da presentare al prossimo Capitolo Generale 27. Particolare attenzione è stata posta al Don Bosco International (DBI) del quale è stata ridefinita la prospettiva e la missione e elaborato un piano strategico triennale che faccia di questo organismo un vero volto civile della Congregazione in Europa, in particolare per le questioni attinenti alla missione salesiana.

Sono state preparate le ultime due Visite d'Insieme programmate a fine febbraio per la Regione Africa-MDG e, a metà marzo, per l'Italia–MOR. È stato riconosciuto un nuovo gruppo della Famiglia Salesiana le "Visitation Sisters of Don Bosco" (VSDB), fondate da mons. Hubert De Rosario Hubert D'Rosario, sdb, vescovo di Shillong dal 1969 al 1994.

I lavori del Consiglio generale riprenderanno con il plenum intermedio in programma dal 26 marzo al 5 aprile per scegliere il tema e le modalità del Capitolo Generale 27 e provvedere alla nomina degli Ispettori di India Guwahati (ING) e Silchar, (INS), Italia Circoscrizione Centrale (ICC) e Ungheria (UNG).

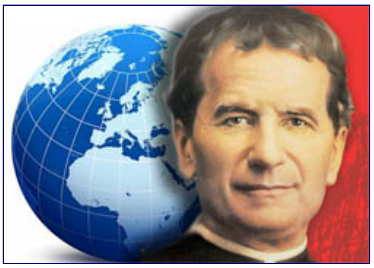
Pubblicato il 27/01/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7433 in data: 20/05/2025, 05:49

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7433 in data: 20/05/2025, 05:49

:. NEWS

27/1/2012 - RMG - I numeri dei Salesiani



(ANS – Roma) – A conclusione dei lavori del Consiglio generale sono state presentate e rese note le statistiche della Congregazione salesiana relative all'anno appena concluso. I Salesiani nel mondo sono complessivamente 15.560.

Il numero totale è composto da 15439 professi, a cui si aggiungono 414 novizi e 121 vescovi; nel computo non è considerato don Daniel Sturla, nominato vescovo ausilaire di Montevideo il 10 dicembre, ma non ancora consacrato.

Nell'ambito di chi ha già professato i voti perpetui, i salesiani coadiutori sono 1609, (12,1% del totale), mentre i salesiani sacerdoti sono 10433 (67,6%). Complessivamente cresce il numero dei salesiani nelle Regioni Asia sud, Asia Est Oceania e Africa-Madagascar, mentre diminuisce in tutte le altre. Il dato è confermato anche dalle cifre dei novizi. Le Ispettorie che ne contano il maggior numero sono quasi tutte asiatiche: l'India-Guwahati 24, l'Indonesia-Timor Est 21 e il Vietnam 20, ma anche l'Ispettoria dell'Africa Centrale ne ha 22.

1823 sono le opere salesiane erette canonicamente nel mondo, a cui si aggiungono altre 142 presenze non erette. I paesi in cui operano i Figli di Don Bosco sono diventati 131nel 2011 – uno in più rispetto al 2010; questo è stato dovuto alla separazione del Sudan in due paesi distinti, Nord e Sud Sudan, in entrambi dei quali i Salesiani erano già presenti con delle opere. Invariato è rimasto il numero delle Ispettorie e delle Visitatorie (89), ma il 2012 ha già portato la creazione della nuova Ispettoria di India-Silchar e vedrà la riorganizzazione della Circoscrizione Speciale Europa dell'Est.

L'Ispettoria con il maggior numero di salesiani – tra professi e novizi – è quella originaria di Don Bosco, la Circoscrizione Speciale Piemonte-Valle d'Aosta, con 520. Quella con meno è l'Ungheria, con 37. Il primato per la presenza di salesiani per singole nazioni spetta all'India con 2537; quella con meno, la Namibia, 2, dove i Salesiani sono presenti da appena 15 anni.

Pubblicato il 27/01/2012

:. NEWS

27/1/2012 - RMG - Un nuovo gruppo nella Famiglia Salesiana



(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni, oltre la consegna della Carta d'Identità Carismatica, la Famiglia Salesiana ha avuto un altro dono: il riconoscimento da parte del Rettor Maggiore di un nuovo gruppo, delle "Visitation Sisters Of Don Bosco" (VSDB). L'approvazione delle VSDB è stata ratificata il 24 gennaio, memoria liturgica di san Francesco di Sales.

L'Istituto delle "Visitation Sisters Of Don Bosco" (Suore Visitatrici di Don Bosco) è una Congregazione Religiosa di Diritto Diocesano, fondata il 31 maggio 1983 da mons. Hubert D'Rosario (1919-1994), salesiano, vescovo di Shillong (1969-1994). Il giorno della Fondazione, avvenuta nel Convento "Madonna" di Shillong, le suore erano 8: attualmente la Congregazione conta 106 professe, 16 novizie e 9 aspiranti, presenti in 18 case negli Stati di Meghalaya e Assam, nel nord est dell'India.

La missione della Congregazione fa riferimento ai tre ambiti dell'evangelizzazione, dell'educazione e del sostegno allo sviluppo, specialmente dei poveri che vivono nei villaggi rurali e nelle aree economicamente depresse. Le Suore Visitatrici di Don Bosco operano perlopiù nelle aree svantaggiate dedicandosi alla catechesi. Hanno uno stile semplice e povero nel vestire e nel comportamento e vivono l'impegno apostolico nella manifestazione della vicinanza quotidiana nei confronti dei bisognosi che curano. Il loro motto, ispirato dal Vangelo di Matteo (28, 19), è: "Go, Disciple".

La Madre Generale attualmente è sr. Cecilia Sad.

Sono 30, ad oggi, i gruppi che oggi compongono la Famiglia Salesiana. Recentemente le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Istituto diocesano fondato da don Carlo Della Torre a Bangkok nel 1954, hanno optato per una suddivisione: le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, consacrate secolari, e le Suore della Regalità di Maria Immacolata, consacrate religiose.

Pubblicato il 27/01/2012

:. NEWS

27/1/2012 - RMG - Una nuova Ispettoria per l'India



(ANS – Roma) – Il Consiglio generale ha approvato la nascita di una nuova Ispettoria in India. Dalla divisione dell'Ispettoria di Guwahati, dedicata a "Maria aiuto dei Cristiani" ed eretta canonicamente nel 1959, è sorta quella di Silchar, che prenderà il via ufficialmente il prossimo 24 maggio.

La ricchezza vocazionale e l'ampiezza territoriale dell'Ispettoria di Guwahati hanno motivato la scelta di far nascere una nuova circoscrizione con sede a Silchar, nello Stato di Assam (INS). L'Ispettoria, che sarà dedicata al "Beato Giovanni Paolo II", comprenderà gli Stati di Tripura, Mizoram e parte di quelli di Meghalaya e Assam e, da un punto di vista ecclesiale, l'arcidiocesi di Shillong e le diocesi di Nongstoin, Jowai, Agartala e Aizawl.

I Salesiani della nuova Ispettoria di Silchar saranno 210, dei quali 24 studenti di Teologia, 32 postnovizi e studenti, 9 fuori Ispettoria e 11 novizi. Le comunità canonicamente erette saranno 26, 8 quelle non erette. In essa saranno attivi per la formazione iniziale il prenoviziato, il noviziato e il teologato.

Nel prossimo Consiglio intermedio sarà nominato il primo Ispettore INS.

L'Ispettoria di Guwahati (ING) conterà 225 salesiani (studenti di Teologia 25, del postnoviziato 40, dell'Università 11, fuori dell'Ispettoria 15, novizi 12), 24 comunità canonicamente erette e 5 non erette. Il suo territorio si estenderà negli Stati di Meghalaya e Assam e abbraccerà l'arcidiocesi di Guwahati e le diocesi di Tura, Bongaigaon, Tezpur e Diphu.

Con l'erezione dell'Ispettoria di Silchar sale a 12 il numero delle circoscrizioni della Regione Asia sud.

Pubblicato il 27/01/2012

:. NEWS

30/1/2012 - RMG - Festa di Don Bosco: un'occasione per conoscerlo



(ANS – Roma) – Quest'anno l'imminente festa di Don Bosco è caratterizzata dall'invito del Rettor Maggiore a conoscerne la storia, "una conoscenza che conduce all'amore, all'imitazione e all'invocazione" (Strenna 2012). Nel corso della celebrazione eucaristica di domani, 31 gennaio, presieduta da Don Chávez a Valdocco, è atteso il messaggio ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano. Diretta satellitare e streming.

Le opere salesiane di tutto il mondo, già negli ultimi giorni, hanno avviato programmi e iniziative per preparare la festa di domani, 31 gennaio, e celebrare il santo dei giovani. Fulcro di molte iniziative è la conoscenza della sua storia, primo passo verso il giubileo del bicentenario della nascita (1815-2015).

La storia di Don Bosco, come ricorda il Rettor Maggiore, deve essere conosciuta guardando due fronti: quello umano e quello divino. "L'approccio a Don Bosco, fatto con i metodi propri della ricerca storica, ci porta a comprendere meglio e misurare la sua grandezza umana e cristiana, la sua genialità operativa, le sue doti educative, la sua spiritualità, la sua opera, comprensibili solo se profondamente radicate nella storia della società in cui visse. – scrive Don Chávez nel commento alla Strenna 2012 - Nello stesso tempo, anche con una più approfondita conoscenza della sua vicenda storica, rimaniamo sempre consapevoli dell'intervento provvidenziale di Dio nella sua vita".

Nel sito sdb.org sono disponibili diverse risorse per conoscere meglio la figura di Don Bosco. Tra queste la versione e-pub - utile per i diversi dispositivi elettronici - delle "Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales" che Don Bosco scrisse per volere di Pio IX. Il testo, disponibile in varie lingue, è stato affidato dal Rettor Maggiore alla Famiglia Salesiana per conoscere il cammino spirituale e pastorale di Don Bosco, "… durante quest'anno impegniamoci a conoscere questo testo, a comunicarne i contenuti, a diffonderlo, soprattutto a metterlo nelle mani dei giovani: esso diventerà un libro ispiratore anche per le loro scelte vocazionali".

Il Rettor Maggiore presiederà domani pomeriggio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, l'Eucaristia che sarà trasmessa in diretta satellitare da Telepace e in streaming web da www.missionidonbosco.tv e www.sdb.org (ore 18,20 GMT+1). In tale circostanza Don Chávez affiderà ai giovani il tradizionale messaggio.

Pubblicato il 30/01/2012

:. NEWS

30/1/2012 - Italia - Accogliere per prevenire, l'esperienza del Borgo Ragazzi Don Bosco



(ANS – Roma) – Mercoledì scorso, 25 gennaio, presso l'opera "Sacro Cuore" di Roma, si è svolta una giornata di studio sui bisogni dei minori in difficoltà e sulle nuove modalità di intervento. L'iniziativa ha festeggiato anche i dieci anni della casa famiglia dell'opera Borgo Ragazzi Don Bosco.

Hanno partecipato all'appuntamento oltre 200 persone, tra operatori, psicologi, professionisti del settore e autorità pubbliche. I lavori sono stati aperti dal Direttore del centro, don Stefano Aspettati, che ha individuato le 4 caratteristiche che motivano l'esistenza del borgo: la risposta ad un bisogno, l'accoglienza, l'ospitalità e l'educazione.

Successivamente Luciano Balducci e Alessandro Iannini, rispettivamente psicologo e coordinatore del Borgo hanno presentato le attività e i risultati dei dieci anni della casa famiglia: 56 i ragazzi accolti; 24 quelli che hanno continuato con un progetto di semiautonomia; 13 quelli rientrati in famiglia; 6 le diverse tipologie educative e di accoglienza offerte dalla struttura.

Sui temi della politiche sociali per i minori lontani dalle proprie famiglie sono poi intervenuti numerosi altri ospiti, tra i quali Aldo Forte, Assessore regionale alle Politiche Sociali e Famiglia; Claudio Cecchini, Assessore provinciale alle Politiche Sociali e per la Famiglia e ai Rapporti Istituzionali, che ha parlato della crisi educativa e della crisi di identità del sistema del welfare; e Gianluigi De Paolo, Assessore alla Famiglia, all'Educazione ed ai Giovani del Comune di Roma, che ha lodato l'istituto salesiano per la capacità, dimostrata nel tempo, di portare avanti le proprie attività anche nelle condizioni più avverse.

Toccante è stato l'intervento di una famiglia affidataria del Borgo, che ha chiesto un supporto più consistente delle istituzioni pubbliche. In conclusione, don Domenico Ricca, Presidente della Federazione Servizi Civili e Sociali/Centro Nazionale Opere Salesiane (SCS/CNOS), ha sintetizzato: "La vera sfida per noi è capire quale sia il reale bisogno di ciascun minore lavorando di più sulle storie personali dei nostri giovani".

Nel corso della giornata è stata presentata anche la pubblicazione "Accogliere per prevenire" che riporta esperienze, testimonianze e buone prassi sperimentate nell'accoglienza degli adolescenti in difficoltà dagli operatori del Borgo.

Pubblicato il 30/01/2012

:. NEWS

30/1/2012 - RMG - Centenario della morte del Beato Markiewicz



(ANS – Roma) – Ieri, 29 gennaio, anniversario della morte del Beato don Bronislao Markiewicz ha avuto inizio, in occasione del primo centenario della sua morte, l'Anno Giubilare di ringraziamento per il dono del suo carisma. Grande festa per la Congregazione di San Michele Arcangelo (CSMA) e per le Suore di San Michele Arcangelo (CSSMA), ordini religiosi fondati dal sacerdote polacco.

Nato il 13 luglio 1842 a Pruchnik, Polonia, il 15 settembre 1867 viene ordinato sacerdote. Dopo diciotto anni di zelante e fruttuoso servizio sacerdotale nella diocesi di Przemysl, nel 1885 entra nella Congregazione Salesiana ed è discepolo di Don Bosco. Nel 1897 fonda le Congregazioni delle Suore Michelite e dei Padri Micheliti.

Colmo di amore verso Dio e verso il prossimo e agendo nello spirito di "temperanza e lavoro" dedica tutta la sua vita agli orfani dimenticati e rifiutati, ai bambini poveri e alla gioventù abbandonata e trascurata moralmente. Muore il 29 gennaio 1912. È stato beatificato a Varsavia il 19 giugno 2005.

Nel messaggio inviato per tale ricorrenza il papa Benedetto XVI auspica che l'anno giubilare sia "occasione propizia per approfondire ancora una volta il suo carisma, riscoprire l'ideale della vita religiosa ed esaminare la propria azione apostolica nella prospettiva di una nuova evangelizzazione e in considerazione delle attuali necessità".

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, è stato invitato a presiedere, nel mese di giugno in Polonia, uno dei momenti più significativi di questo anno commemorativo.

Pubblicato il 30/01/2012

:. NEWS

30/1/2012 - Vietnam - Don Bregolin in visita al paese



(ANS – Ho Chi Minh City) – Il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, è in questi giorni in visita in Vietnam. La Famiglia Salesiana locale gli ha riservato un'accoglienza festosa e colorata, durante la quale ha fatto anche sfoggio delle ricche tradizioni locali.

Don Bregolin, insieme al suo segretario, don Saimy Ezhanikatt, è giunto nella serata di sabato scorso, 28 gennaio, presso l'aeroporto "Tan Son Nhat" di Ho Chi Minh City; qui l'attendevano vari salesiani, guidati dall'Ispettore, don Giuseppe Tran Hoa Hung, sr Teresa Uong Thi Doan Trang, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e alcuni salesiani cooperatori ed exallievi.

Alle prime ore del mattino di domenica 29 gennaio, don Bregolin ha celebrato una messa in onore di Don Bosco partecipata da circa un migliaio di fedeli giunti anche da molte altre opere salesiane del paese. Nell'omelia egli ha presentato la storia di Don Bosco, il sogno dei 9 anni e il motto "Lavoro e Temperanza" che ha dato senso alla sua vita. Al termine, alcuni rappresentanti hanno offerto un bouquet di fiori esprimendo gratitudine per la visita. Il Vicario generale ha manifestato la propria soddisfazione nel vedere tanti giovani presenti in chiesa già di primo mattino.

Successivamente don Bregolin ha visitato l'opera salesiana di Ben Cat, dove la comunità lo ha salutato con varie attività artistiche e culturali, tra le quali è stata molto apprezzata la danza dei draghi e dei leoni.

Oggi, 30 gennaio, don Bregolin è in visita a Dalat, sede di una parrocchia, un oratorio, un centro professionale e un postnoviziato che in anni recenti ha coltivato molte vocazioni salesiane. Tra le attività in agenda ci sono l'incontro con la Famiglia Salesiana e l'Eucaristia in onore di Don Bosco.

Don Bregolin e don Ezhanikatt torneranno ad Ho Chi Minh City, domani, per celebrare la festa di Don Bosco con le comunità e la Famiglia Salesiana. Dopo un incontro con gli studenti di teologia e i postnovizi, venerdì 3 febbraio è previsto il rientro a Roma.

Pubblicato il 30/01/2012

:. NEWS

31/1/2012 - Spagna - PE: l'innovazione per l'inserimento lavorativo dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Si conclude in questo gennaio la II edizione del Programma di Tutoraggio della Federazione di Piattaforme Sociali Pinardi, promosse dai Salesiani della Spagna. Il programma rappresenta un'esperienza innovativa per l'inserimento lavorativo dei giovani ed è sviluppato secondo la tecnica di tutoraggio imprenditoriale dalla Federazione Pinardi, in collaborazione con il "Grupo BLC".

Il programma, che era stato lanciato lo scorso ottobre, è una risposta dei centri salesiani per adattare le proprie strategie al mercato del lavoro spagnolo. Dall'esperienza Pinardi, Federazione dei centri sociali dei Salesiani, si è era infatti constatata la necessità di un reinvenzione dei processi d'inserimento lavorativo.

I nuovi modelli del mercato, le competenze richieste, la valorizzazione delle tecnologie dell'informazione e i nuovi processi di reclutamento hanno reso necessario il trasferimento dell'innovazione nella fase della formazione socio-lavorativa dei giovani, specie per quelli con basse qualifiche professionali o che si trovano in condizione di abbandono formativo, disorientamento professionale e vulnerabilità sociale.

La formazione e il tutoraggio si basano sull'acquisizione di competenze in maniera esperienziale e diretta; vari studi concordano sul fatto che questo approccio "ha un impatto positivo sui tutor e sui formandi, producendo lavoratori molto più validi" e che i livelli di reclutamento e le opportunità di lavoro aumentano significativamente dopo un processo di tutoraggio.

Il processo sviluppato dalla Federazione Pinardi, in collaborazione con il Gruppo BLC (azienda spagnola per la gestione delle risorse umane) parte della valutazione e del potenziamento dei punti di forza e delle migliori competenze dei giovani. Attraverso l'aiuto del tutor, essi elaborano un proprio piano di azione individuale; il tutor in questo caso è la figura chiave che accompagna e orienta i ragazzi verso la realizzazione degli obiettivi e il perseguimento dell'autonomia nello sviluppo personale e professionale.

Nel corso del programma i giovani partecipano a sessioni formative di gruppo in cui acquisiscono competenze nel gestire le emozioni, l'assertività, la comprensione della cultura organizzativa e al tempo continuano le sessioni di tutoraggio individuale per monitorare i loro avanzamenti e rivedere costante il piano d'azione. Il programma termina con un avvicinamento al mondo delle imprese, con visite ai centri di lavoro, colloqui con manager addetti alle risorse umane... Tutte attività che fanno guadagnare fiducia ai giovani e gli permettono di sentirsi in grado di affrontare il mondo del lavoro.

In questa seconda edizione del programma sono stati coinvolti 12 dipendenti della BLC – il doppio dei volontari della prima edizione – che svolgono un impegno di volontariato sociale imprenditoriale fornendo tutoraggio ai giovani.

Attualmente sono circa 250 i giovani che partecipano a programmi di formazione per l'impiego della Federazione Pinardi, con il supporto di oltre 70 lavoratori e 29 volontari e il sostegno di vari soggetti pubblici, imprese del terzo settore e aziende private, con una percentuale d'inserimento socio-lavorativo o di reintegro nei processi formativi superiore al 70%.

Pubblicato il 31/01/2011

:. NEWS

31/1/2012 - RMG - Il Progetto Europa compie tre anni. Uno sguardo sui giovani e sui Salesiani



(ANS – Roma) – Il 31 gennaio 2009, in occasione della festa di Don Bosco, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, indisse il "Progetto Europa". L'Agenzia iNfo Salesiana lancia una serie di pubblicazioni speciali dedicate all'analisi della realtà giovanile dei paesi europei e alla presentazione di alcune interventi dei Salesiani per rispondere ai bisogni dei giovani del Vecchio Continente.

Il Capitolo Generale 26, celebrato nel 2008, ha indicato il continente europeo come una delle nuove frontiere della missione salesiana. In attuazione delle disposizioni del CG26 e per rilanciare il carisma salesiano nel Vecchio Continente, è nato tre anni fa il "Progetto Europa", caratterizzato da tre nuclei: la rivitalizzazione endogena della presenza salesiana, la riorganizzazione delle strutture e l'azione coordinata in una Europa riconosciuta come "terra di missione".

In questi tre anni alcuni passi sono stati compiuti: attivata un'apposita commissione per l'attuazione e il monitoraggio del PE; sono stati realizzati diversi incontri tra gli Ispettori, responsabili di alcuni ambiti della Missione Salesiana e novizi. Alcuni segni evidenti del percorso intrapreso possono essere ravvisati nel piano di riorganizzazione delle Ispettorie spagnole e nel crescente numero di missionari giunti in Europa con le recenti Spedizioni Missionarie.

Per favorire una più profonda conoscenza della realtà giovanile europea e di quanto i Salesiani stanno operando nell'ambito del PE, ANS ha predisposto da qualche tempo un'apposita sezione, (visibile sulla colonna destra dell'homepage), che raggruppa le pubblicazioni effettuate sul tema.

In occasione della festa di Don Bosco ANS propone un itinerario più sistematico. A partire da oggi, con una cadenza più o meno mensile, verranno pubblicate nella rubrica "Service" alcuni approfondimenti sul quadro della realtà giovanile nei singoli paesi europei, allo scopo di presentare il volto dei giovani, le opportunità e le sfide attualmente esistenti.

A queste brevi inchieste, realizzate grazie alla collaborazione dei vari corrispondenti dell'Agenzia, saranno accompagnate delle notizie sul lavoro salesiano in Europa: attività significative, progetti innovativi, esperienze di successo e buone pratiche.

Il primo sguardo è dedicato alla realtà della Spagna.

Pubblicato il 31/01/2012

:. NEWS

31/1/2012 - Italia - Don Chávez in visita a Chieri



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Chieri) – Le condizioni meteo avverse di ieri, lunedì 30 gennaio, non hanno impedito lo svolgimento della festa dell'Istituto "Santa Teresa" delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Il Rettore Maggiore dei salesiani, Don Pascual Chávez, si è recato in visita a Chieri, uno dei luoghi più importanti per la formazione di Don Bosco, e ha inaugurato la chiesa recentemente restaurata e si è recato al Centro Visite Don Bosco, sede del museo cittadino dedicato al santo dei giovani.

Oltre 500 bambini, ragazzi e giovani hanno accolto festosamente il IX Successore di Don Bosco all'interno della scuola delle FMA. Don Chávez ha indicato alcuni spunti agli educatori presenti: "Oggi è il tempo di sognare qualcosa di grande nella vita e di lavorare per fare del sogno una realtà. L'augurio è che questa comunità educativa di Santa Teresa possa essere per i ragazzi che la frequentano un punto di riferimento, un luogo dove poter scegliere i loro maestri di vita. L'obiettivo di una scuola di oggi deve essere formare persone con dei valori, preparare ad una professione ed insegnare ad essere nuovi cittadini, capaci non solo di pensare a se stessi, ma al bene comune".

Le parole del Rettor Maggiore hanno animato la comunità. Sottolinea sr Manuela Robazza, direttrice dell'Istituto: "È stato un incontro per noi importantissimo. Il Rettor Maggiore ci ha portato il dono della sua parola che ci incoraggia".

Successivamente Don Chávez ha inaugurato la chiesa "Santa Teresa" dove sono appena stati compiuti degli importanti lavori di ristrutturazione.

Accompagnato dal sindaco di Chieri, Francesco Lancione, il Rettore Maggiore si è poi recato al "Centro Visite Don Bosco", il museo inaugurato nel settembre 2011 nei locali dell'ex-seminario San Filippo, nel centro storico, e che costituisce il cuore del percorso cittadino dedicato alla vita del Santo. Il Centro Visite – destinato a diventare un polo d'attrazione per chi voglia conoscere la storia del santo nei suoi luoghi originari –racconta le tappe più significative del percorso formativo di Don Bosco, che visse nella città di Chieri dal 1831 al 1841, facendo i lavori più disparati e maturando la propria vocazione sacerdotale.

L'Istituto chierese ebbe inizio 134 anni fa. Furono proprio Don Bosco e Madre Mazzarello a volerlo, nel 1878, perché fosse una casa a servizio dei giovani. L'opera custodisce alcuni ricordi molto importanti, legati alla memoria di Don Bosco: una sua lettera, la scrivania su cui si dice abbia scritto parte delle prime regole delle FMA e una poltrona su cui ogni tanto si riposava. Oggi è un importante centro educativo che grazie alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e al centro di Formazione Professionale accoglie ogni giorno oltre 700 bambini, ragazzi e giovani.

"Io voglio molto bene a Chieri – ha concluso don Chávez – perché qui non solo Don Bosco si è formato, ma ha cominciato a realizzare il grande sogno di amore per la gioventù a cui ha dedicato tutta la sua vita".

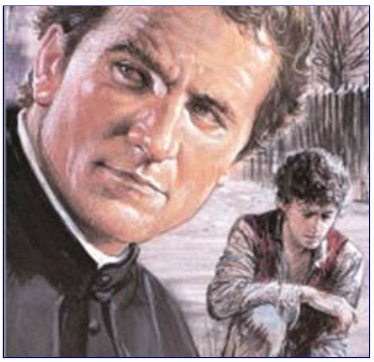
In serata, il Rettor Maggiore, è rientrato a Torino recandosi presso l'Istituto Internazionale Don Bosco, sezione torinese della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana. Qui ha tenuto una breve conferenza con la comunità formativa, ha celebrato i primi vespri della solennità di Don Bosco e dato il tradizionale pensiero della Buona notte.

Video

Pubblicato il 31/01/2012

:. NEWS

31/1/2012 - RMG - Don Bosco: un dono per la Chiesa e la Società civile sempre attuale



(ANS – Roma) - Don Bosco ha speso la sua vita per i giovani dedicandosi "fino all'ultimo respiro" alla salvezza, umana e cristiana, dei ragazzi che incontrava. Il suo sguardo, che andava oltre il quartiere di Valdocco e la città di Torino, continua ancora oggi ad incrociare quello di tanti ragazzi.

In questi giorni il Vice Direttore Esecutivo dell'Unicef, Rima Salah, nel corso di una conferenza stampa a Ginevra per la presentazione del rapporto sulle emergenze "Humanitarian Action for Children 2012", ha lanciato un allarme: sono 384 i bambini uccisi in Siria da metà marzo, quando ha avuto inizio la rivolta contro il regime del presidente Bashar al-Assad.

Il rapporto cita anche altre situazioni come quelle dei bambini e delle famiglie sfollate a causa della violenza in Costa d'Avorio e nel Sudan meridionale, delle inondazioni in Pakistan, e l'operazione in corso per ricostruire Haiti dopo il terremoto del gennaio 2010.

L'appello si riferisce anche alle cosiddette emergenze "silenti" come quella nella Repubblica Democratica del Congo, dove, a partire dal giugno 2011, oltre 1,5 milioni di persone - metà dei quali bambini - sono state sfollate dalla violenza etnica. Altri milioni sono stati colpiti da violenza sessuale e dalla mancanza di scolarizzazione.

Non è da dimenticare tutta la realtà dell'immigrazione e dell'esclusione sociale in Europa, preoccupata dalla crisi economica, dove a fare le spese sono i più piccoli emarginati da pregiudizi e sistemi sociali che non facilitano l'accoglienza e la formazione al lavoro.

Mentre alcune di queste emergenze attirano significativamente l'attenzione dei media e del mondo politico, altre non arriveranno mai sotto i riflettori della stampa internazionale, diventando così emergenze silenziose. Crisi umanitarie così lontane dall'opinione pubblica, che a volte è troppo facile trascurare.

Lo sguardo di Don Bosco, oggi, si rivolgerebbe anche a queste realtà.

In oltre 130 nazioni i Salesiani e gli altri gruppi della Famiglia Salesiana sono impegnati nell'educazione, nell'evangelizzazione, nella tutela e promozione dei diritti umani, soprattutto dei più piccoli e svantaggiati. L'eredità di Don Bosco – espressa nel Sistema Preventivo – svela ancora oggi la sua efficacia. Lo attestano le centinaia di progetti attivi in ogni angolo del mondo e le migliaia di ragazzi e giovani che, spesso insieme alle loro famiglie, beneficiano ogni giorno degli interventi umani, cristiani e sociali.

Nella sezione video di ANS c'è un breve video, prodotto da Missioni Don Bosco, sul Sistema Preventivo. Il filmato, incorniciato da una ipotetica intervista a Don Bosco, riporta testimonianze ed esperienze di molti salesiani e laici impegnati nell'ambito dell'educazione e dell'evangelizzazione.

Pubblicato il 31/01/2012

:. NEWS

1/2/2012 - Italia - Il IX Successore di Don Bosco ai giovani: “vi parlo con il linguaggio del cuore”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valdocco) – Come da tradizione, ieri, 31 gennaio, solennità di San Giovanni Bosco, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha trascorso la giornata nella culla del mondo salesiano, a Valdocco. Nella mattinata Don Chávez ha inaugurato i nuovi uffici della Pastorale della Circoscrizione Speciale Piemonte-Val d’Aosta (ICP) e ha incontrato l’arcivescovo di Torino, mons. Cesare Nosiglia. Nel pomeriggio, durante l’Eucaristia, ha consegnato il suo messaggio ai ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano.

Nella mattinata il Rettor Maggiore ha benedetto e inaugurato i nuovi uffici di Pastorale giovanile della ICP. Le nuove strutture, rispondendo al bisogno di coordinazione dell’azione pastorale, raggruppano insieme gli uffici per la Pastorale giovanile, l’animazione missionaria, l’animazione vocazionale, l’Ufficio scuola e l’Ufficio progetti. Presso di essi lavoreranno a tempo pieno tre salesiani e sette laici e saranno il luogo di coordinamento, progettazione e formazione per giovani, salesiani e laici dell’intera Ispettoria.

Durante la semplice cerimonia il Rettor Maggiore ha applaudito l’impegno di creare una cultura pastorale – “la scienza che Gesù ha inventato” – in forma unitaria, mettendo insieme e coordinando al meglio le varie parti dell’unica missione salesiana.
Don Chávez ha firmato il murales posto all’entrata degli uffici, apponendo il proprio autografo sotto il motto “Da mihi animas caetera tolle”.

Successivamente, dopo aver incontrato i novizi salesiani, il Rettor Maggiore ha avuto un colloquio con l’arcivescovo Nosiglia. Oggetto del loro dialogo sono stati principalmente i giovani, le vocazioni e la formazione spirituale e professionale.

Nel corso dell’Eucaristia celebrata nel pomeriggio presso la Basilica di Maria Ausiliatrice – e trasmessa in diretta satellitare su Telepace e streaming web - il Rettor Maggiore si è rivolto ai giovani del Movimento Giovanile Salesiano con il tradizionale messaggio in occasione della festa di Don Bosco: un messaggio, che già rimbalzato in rete, è stato consegnato a nome dello stesso santo: “scrivo a voi, come padre ed amico, per mezzo del mio nono Successore”. Il testo, da leggere e meditare, è una testimonianza di quanto Don Bosco è stato e ha fatto, ed è un vero e proprio appello ai giovani.

Il messaggio – disponibile nelle varie lingue su sdb.org – utilizza il “il caldo linguaggio del cuore”. L’evento della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid fa da cornice. “Ho ammirato il desiderio di investire bene la vostra vita, secondo il progetto di Dio ed il sogno che custodite nel cuore. Mi sono commosso nel vedervi pregare, accogliendo con gioia la Parola. È stato un incanto guardarvi immersi nel silenzio adorante di Gesù Eucaristia. Alla luce di tutto questo la vostra allegria mi è sembrata ancor più bella, più pura, più contagiante”.

Lo sguardo si pone sulla realtà dei giovani: “ho l’impressione di un generale malessere, di un arrancare monotono nella quotidianità della loro vita”… “ho la sensazione che, spesso, ai giovani manchi l’aria per respirare. Credo di poter dire che corrono il rischio di morire di asfissia spirituale”.

Ma è immediato l’appello al protagonismo: “chiedo a voi giovani un salto di qualità, un'energia nuova, un gesto profetico per annunciare ai vostri compagni, ai tanti amici ‘quiescenti’, alle vostre famiglie talvolta ‘spente’ o in difficoltà, un progetto di vita coraggioso, generato da profonde convinzioni umane e religiose”. Importante avere un sogno che nutra la vita.

Anche ai giovani, come per la Famiglia Salesiana, vengono affidate le Memorie dell’Oratorio di San Francesco di Sales, un “testamento spirituale” che svela la grande passione educativa di Don Bosco che consumò la propria vita per i suoi ragazzi.

“Salvare i giovani attraverso i giovani” è la caratteristica della missione salesiana già presente agli albori della Congregazione. Forte e ripetuto l’invito al protagonismo nella vita, nella società e nella Chiesa: “Siate i nuovi profeti, uomini capaci di indicare nello smarrimento degli spiriti la via da percorrere, nell'incertezza del variabile il nuovo che Dio fa germogliare nel cuore e nella storia. Il senso della vita, come profezia e come missione, diventa un tesoro immenso per la società”.

Nel concludere il messaggio, il IX successore di Don Bosco, rilegge l’esperienza della GMG 2011 e citando Benedetto XVI indica “le cinque vie per annunciare e testimoniare Cristo oggi”.

In ANSchannel è disponibile il video integrale dell’omelia/messaggio ai giovani.

Pubblicato il 01/02/2012

:. NEWS

1/2/2012 - Spagna - “Boscovisión”, produzioni per il mondo dei giovani



(ANS – Madrid) – Il quotidiano “ABC”, attraverso il suo supplemento settimanale “Alfa y Omega” del 26 gennaio, ha messo in risalto il lavoro della casa di produzione “Boscovisión” per la serie “Trotamundos”. Boscovisión è un gruppo salesiano spagnolo impegnato nella produzione di materiali audiovisivi utili per l’educazione e l’evangelizzazione. Guidato da don Angelo J. Fernandez, si rivolge al mondo giovanile.

“Alfa y Omega” sottolinea il lavoro svolto dai Salesiani che, oltre a guidare i loro istituti, hanno anche una casa di produzione chiamata “Boscovisión”, che produce cortometraggi sui temi che riguardano la vita dei giovani. Alcuni di questi corti formano la serie dei “Trotamundos”, che, avviata nel 2000, ha raggiunto già i 40 episodi. Don Fernández, Direttore di Boscovisión, ha scelto il tema di ogni film chiedendo ai giovani, appartenenti a scuole diverse, ciò che li preoccupa.

Don Fernández descrive il proprio processo filmico: “I temi sono questioni relative alla famiglia e agli amici. Con queste idee io faccio una prima sceneggiatura e poi 15 ragazzi, volontari, la adattano al loro linguaggio”. Si arriva così alla sceneggiatura finale. In estate vengono girati tre o quattro episodi dei “Trotamundos”, mentre altri corti vengono prodotti durante l’anno.

Per scelta pedagogica i protagonisti dei corti sono sempre i giovani. Riporta Alfa y Omega: “Sono coinvolti allievi delle scuole – salesiane e non – ma anche adulti”. Ana Suarez, 13 anni, vive a Orense e da tre anni collabora con Boscovisión. Tutte le storie hanno una matrice cristiana e, in alcune di esse Dio ha un ruolo protagonista.

I prodotti di Boscovisión hanno ricevuto riconoscimento a livello internazionale e a tal proposito si può ricordare il III posto al Pre-festival del Cinema Amatoriale Indipendente di Sundance, a Salt Lake City.

Ulteriori informazioni su Boscovisión e alcuni suoi cortometraggi possono essere trovati su Youtube.

Pubblicato il 01/02/2012

:. NEWS

1/2/2012 - Isole Salomone - Al lavoro per la formazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Honiara) – La comunità salesiana di Henderson, presso la città di Honiara, ha iniziato il 2012 all'insegna della formazione: dei volontari, dei professori e dei giovani stessi. Vari gli appuntamenti sviluppati nel mese di gennaio.

In vista dell'inizio delle lezioni per il nuovo anno, il "Don Bosco Technical Institute" (DBTI) ha programmato una serie di attività formative e informative. I primi ad essere coinvolti sono stati i giovani volontari provenienti dall'Australia, che collaboreranno con i salesiani nell'educazione dei giovani per i prossimi 2 anni. Entusiastici sono stati i loro commenti: "Sono molto contenta di essere tornata nelle Isole Salomone. Sarò l'insegnante di Inglese, Comunicazione, Media e Teatro e sono ansiosa di vedere le rappresentazioni della scuola", afferma Penny Chilton.

Peter Cheers terrà i corsi di carpenteria, falegnameria ed edilizia: "ho questa incredibile opportunità di stare alle Isole Salomone per condividere la mia esperienza, le competenze e le capacità per lo sviluppo dei giovani del DBTI. Anche se probabilmente è uno dei ruoli più difficili che ho assunto, credo che sarà anche uno dei più gratificanti".

Ralph Kluge insegnerà meccanica: "Ho notato che molti giovani in giro per il mondo hanno bisogno di sostegno, soprattutto quelli che vivono in luoghi molto isolati. (…) Sono molto emozionato per essere qui e poter far parte di questo bel paese e fare un'esperienza che cambia la vita".

Successivamente ha avuto luogo la settimana di formazione dei docenti, dal 23 al 27 gennaio. Principale focus delle attività è stata l'analisi e la condivisione della missione e degli obiettivi dell'Istituto, per assicurare che il personale lavori unitamente nella formazione professionale e umana dei ragazzi. Alternando canti, preghiere, confronti e momenti di fraternità, i docenti hanno creato un clima di fiducia reciproca e si sono posti degli obiettivi comuni per il nuovo anno scolastico. Grazie agli interventi di don Ambrose Pereira, direttore, e degli altri salesiani, sono stati esaminati, inoltre, i pilastri del Sistema Preventivo e il messaggio della Strenna 2012.

Da ultimo, sono stati gli studenti a beneficiare della loro giornata formativa. Sabato 29 gennaio le aspiranti matricole e i loro genitori hanno ricevuto una dettagliata presentazione dell'istituto, dei suoi corsi e dei principi che ispirano l'educazione salesiana. "Ci sono molti posti di lavoro e tante posizioni disponibili nelle Isole Salomone, per chi si qualifica professionalmente, s'impegna ed è laborioso" ha manifestato don Pereira ai ragazzi, per motivarli a dare il meglio di sé nelle prove di selezione.

Pubblicato il 01/02/2012

:. NEWS

1/2/2012 - Sud Sudan - La visita dell'urna accende una scintilla di speranza



(ANS – Wau) – Dal 21 gennaio l'urna di Don Bosco ha peregrinato per le città del nuovo stato del Sud Sudan. La visita della reliquia ha rappresentato un momento di vera gioia per la gente del posto, provata dalla povertà e minacciata dai contrasti tra le milizie del Nord e del Sud Sudan.

La reliquia di Don Bosco è arrivata presso l'aeroporto di Wau nel pomeriggio di sabato 21 gennaio. Ad attenderla una folla di persone, proveniente da varie parrocchie della città, tra cui molti salesiani, sacerdoti diocesani e religiosi di altre congregazioni. Presenti mons. Rudolf Deng Majak, vescovo di Wau, l'on. Rizig Hassan, Governatore dello Stato di Bahr El Gazal occidentale, il Ministro della Salute, il Ministro dell'Educazione, il Ministro delle Comunicazioni e altre autorità governative.

Dall'aeroporto l'urna di Don Bosco è stata portata in processione fino al centro professionale salesiano scortata dalla Banda della Polizia e da quella dell'Istituto salesiano di Tonj. Grande è stata la festa; molti giovani, che attendevano già da ore, hanno poi aspettato con pazienza di pregare di fronte all'urna e invocare l'intercessione del santo.

L'urna dopo aver sostato a Wau fino a lunedì 23, ha raggiunto le presenze di Tonj (24-25 gennaio), Maridi e Yambio, (26-27). Da domenica 28 l'urna si trova a Juba, al confine meridionale del Sud Sudan, dove ha visitato le case dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la prima missione della Suore della Carità di Gesù in Africa.

"Ovunque è stato Don Bosco, ci sono stati tanti apprezzamenti e ringraziamenti per i Salesiani. – racconta don Ferrington Poobalarayen, Delegato Ispettoriale per il Sudan – Vorrei riuscire a trasmettere tutti questi gesti di ringraziamento dei Capi del governo, dei Vescovi, dei sacerdoti, dei religiosi e della povera gente. È stata una esperienza indimenticabile!"

Il passaggio dell'urna è stato un evento nazionale: la notizia della visita è circolata di persona in persona e ne hanno parlato tutte le radio e le tv. Prosegue don Poobalarayen: "Per me è stato un gran miracolo vedere l'accoglienza che l'urna ha avuto a Wau, Tonj e Maridi. Sono venute folle che non avrei potuto immaginare! Ciò che è mancato nel Nord, Don Bosco lo ha ricevuto doppiamente nel Sud".

L'urna è stata portata anche in alcune parrocchie diocesane, tra cui una vicina ad un campo che ospita i profughi congolesi alla frontiera tra i due paesi. Riporta il Delegato Ispettoriale: "Forte è stata la commozione. Il parroco mi ha detto 'Padre, questa gente, vive nel campo profughi, non ha da mangiare; però Don Bosco ha reso la loro giornata piena di gioia e ha portato una scintilla di speranza'. Ora – conclude don Poobalarayen – ci aspetta la prossima sfida: trasformare la gioia per la visita dell'urna in una più intensa fedeltà".

Pubblicato il 01/02/2012

:. NEWS

2/2/2012 - RMG - PE: EuroClip Don Bosco, lo sguardo dei giovani sulla cittadinanza europea

(ANS – Roma) – Con una lettera inviata ieri, 1° febbraio, agli Ispettori e Delegati per la Pastorale Giovanile e la Comunicazione Sociale d'Europa ha preso ufficialmente il via l'EuroClip Don Bosco, festival europeo di cortometraggi aperto ai giovani. L'iniziativa, promossa dai Dicasteri per la Comunicazione Sociale e la Pastorale Giovanile, si inserisce nel Progetto Europa lanciato dalla Congregazione salesiana il 31 gennaio 2009.

"L'iniziativa in questione è un festival europeo di cortometraggi aperto ai ragazzi e ai giovani dai 14 ai 24 anni: 'EuroClip Don Bosco, films by youth for youth'. Il progetto - accolto dalla Commissione per il Progetto Europa - ha preso corpo lentamente grazie all'interessamento di alcune realtà salesiane europee nell'ambito della comunicazione". Con queste parole don Fabio Attard e don Filiberto Gonzalez, rispettivamente Consiglieri per la Pastorale Giovanile e la Comunicazione Sociale, hanno presentato l'iniziativa agli Ispettori e Delegati PG e CS d'Europa.

L'idea di un festival europeo di cortometraggi ha preso pian piano corpo nel corso di alcuni incontri dei Delegati CS d'Europa che, partendo da alcune esperienze nazionali già in atto, hanno provato a immaginare un festival che coinvolgesse le Ispettorie e i paesi europei. Il gruppo promotore ha lavorato definendo l'identità, le finalità e le modalità dell'iniziativa.

EuroClip Don Bosco vuole creare uno spazio di creatività ed espressione dove i giovani possano condividere i valori salesiani ed essere evangelizzatori dei propri coetanei. Gli obiettivi principali sono:

- la promozione dell'espressione artistica, invitando i giovani a riflettere su temi e idee per trasmettere messaggi positivi
- la produzione di video, fatti da giovani per altri giovani, come un processo di apprendimento sia in ordine ai contenuti e sia per l'estetica, la tecnica e il linguaggio del Cinema
- l'incoraggiamento del lavoro di squadra tra i giovani di diversa formazione, attraverso la creazione uno spazio inter-culturale.
- la diffusione dei video prodotti dai giovani nell'ambito dell'EuroClip Don Bosco come strumento educativo.

I partecipanti saranno invitati a realizzare cortometraggi sul tema della cittadinanza europea dei giovani traducendo il motto di Don Bosco "Buoni cristiani e onesti cittadini" nel linguaggio della società europea.

Il festival si articolerà due fasi: nazionale e internazionale. La prima, da realizzarsi tra luglio 2012 e giugno 2013, è affidata alle Ispettorie e alla collaborazione tra Delegati PG e CS; la seconda, quella internazionale, si celebrerà a Monaco di Baviera dal 31 ottobre al 3 novembre 2013 e vedrà la partecipazione del Rettor Maggiore nel giorno della premiazione.

A breve sarà attivato un sito dove sarà possibile prendere visione del progetto, del regolamento e delle varie fasi nazionali. Il comitato organizzatore prosegue il suo lavoro di definizione e organizzazione del progetto.

Pubblicato il 02/02/2012

:. NEWS

2/2/2012 - India - Nuova Madre Generale per le Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani



(ANS – Guwahati) – Il Capitolo Generale delle Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani (MSMHC), l'undicesimo gruppo della Famiglia Salesiana, ha eletto lo scorso sabato, 28 gennaio, la nuova Superiora della Congregazione. È sr Philomena Mathew, prescelta dalle sue consorelle per lo stile umile e il prestigio personale.

Il Capitolo delle MSMHC, l'ottavo nella storia della Congregazione, si era aperto lo scorso 10 gennaio presso la Casa Generalizia di Hatigaon, nei pressi di Guwahati, sul tema "Ritornare al Fondatore, per un rinnovamento del nostro carisma, dello spirito, della spiritualità e delle tradizioni". Le 61 suore capitolari si sono confrontate per quasi 20 giorni allo scopo di ridefinire la propria missione nei contesti in rapida evoluzione del nord est dell'India, dove la Congregazione ha avuto origine, e degli altri luoghi in cui le MSMCH si sono diffuse.

Sr Philomena Mathew, che succede a sr Mary Thadavanal, Madre generale per due mandati, ha conseguito la Licenza in Missiologia presso l'Università Urbaniana di Roma e il Dottorato in Missiologia presso l'Istituto Pontificio di Teologia "San Pietro" di Bangalore. Nel 2010 ha assunto anche l'incarico di Vice Postulatrice della causa di beatificazione del Servo di Dio mons. Stefano Ferrando, sdb (vescovo di Krishnagar nel 1934-35 e di Shillong dal 1935 al 1969), fondatore della Congregazione nel 1942.

Gli altri membri del Consiglio generale eletti dal Capitolo sono: sr Mary Perunilam, Assistente Generale; sr Nancy Augustine, Consigliera per la Formazione; sr Christine Mynsong, Consigliera per l'Evangelizzazione; sr Rose Paite, Consigliera per l'Apostolato Sociale; sr Jane Francis, Consigliera per l'Educazione; e sr Ancila Jose, Economa Generale.

La Congregazione delle MSMCH, anche dette "Ferrandine", dal nome del loro fondatore, è la prima congregazione religiosa femminile originaria del nord est dell'India. Attualmente conta oltre 1000 religiose, sparse in 6 province.

Pubblicato il 02/02/2012

:. NEWS

2/2/2012 - Colombia - Spiritualità giovanile e impegno sociale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Medellín) – Il Consigliere per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard, impegnato dal 26 gennaio al 4 febbraio in una visita all'Ispettoria "San Luigi Bertrando" di Colombia-Medellin (COM), ha celebrato la festa di Don Bosco partecipando ad un forum sulla spiritualità giovanile. All'incontro, svoltosi nell'Istituto "El Sufragio", hanno preso parte rappresentanti del Movimento Giovanile Salesiano, dell'Ispettoria salesiana di COM e delle Ispettorie colombiane "Maria Ausiliatrice" e "Madre Mazzarello" delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Don Attard, dopo essersi fatto portavoce del saluto del Rettor Maggiore, ha presentato una rilettura storica della vita di Don Bosco trattando in particolare della convinzione, della donazione di sé e della spiritualità che lo caratterizzarono. "L'esperienza del sogno dei nove anni segnò in maniera definitiva la sua storia e il suo pensare sempre ad essere un pastore dei giovani ha fatto sì che noi ricevessimo in eredità una spiritualità giovanile" ha precisato don Attard.

I giovani hanno poi presentato l'impegno apostolico che, come MGS, realizzano in ciascuna delle opere da loro frequentate. Hanno raccontato la situazione dei giovani in Colombia, descrivendo le loro difficoltà, ma anche il loro impegno e la gratitudine per la formazione salesiana. I ragazzi hanno indicato le sfide che li attendono per il 2012 e gli sforzi intrapresi per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

I giovani, parlando di spiritualità salesiana, hanno fatto interventi solidi e convinti, evidenziando l'atteggiamento della carità pastorale e gli aspetti tipici della spiritualità del MGS: rapporto con Dio, preghiera, missione giovanile e popolare, ottimismo, bontà, presenza della Vergine Maria, senso di Chiesa e gioia. Hanno attestato che il MGS è la migliore espressione di una costante ricerca spirituale. Don Attard ha espresso la propria soddisfazione per il dialogo molto gratificante.

I responsabili adulti hanno esposto a don Attard l'intenzione di approfondire la conoscenza della vita di Don Bosco e di Madre Mazzarello e l'impegno già avviato di lavorare insieme, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, interessati ad una unica identità: la missione giovanile.

Don Attard ha incoraggiato i giovani e gli adulti del MGS a rafforzare la propria spiritualità e a proseguire la partecipazione attiva nelle varie opere. Ha ricordato ai giovani la Strenna del Rettor Maggiore e li ha motivati a ideare sempre nuove iniziative per conoscere e approfondire la vita di Don Bosco. Ha insistito nel continuare a coltivare una delle tante esperienze riportate di giovani, la missione nei luoghi più remoti della Colombia: un esempio di servizio, impegno e testimonianza salesiani.

Don Attard ha avuto modo di visitare anche altre opere dell'Ispettoria e di incontrare i salesiani in formazione.

Pubblicato il 02/02/2012

:. NEWS

2/2/2012 - Italia - Le radici cristiane nella storia e nel futuro del Bel Paese



(ANS – Roma) – È stata carica di momenti significativi la giornata di chiusura della Mostra libraria "Le Radici Cristiane dell'Italia unita", organizzata dalla Pontificia Università Lateranense. All'evento sono intervenute numerose autorità politiche, religiose e salesiane.

"L'esposizione libraria ha voluto celebrare il contributo che la Chiesa, prima e dopo il 1861, ha profuso nell'educare le coscienze al senso del bene e del male, all'onestà e all'altruismo, contribuendo efficacemente a formare gli italiani", spiega a Zenit monsignor Enrico dal Covolo, sdb, Rettore dell'Università.

La prima parte della mattina del 1° febbraio è stata caratterizzata dalla visita privata alla mostra del Presidente della Repubblica italiana, on. Giorgio Napolitano. Il Presidente, accompagnato da una delegazione di consiglieri, ha mostrato interesse e soddisfazione per il lavoro svolto dalla Biblioteca Pio IX nell'organizzazione dell'esposizione e ha sottolineato il contributo decisivo dei cattolici al processo di unificazione della nazione. Presenti, tra gli altri, anche il Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, card. Agostino Vallini.

Successivamente sono intervenuti l'on. Lorenzo Ornaghi, Ministro per i Beni e le Attività Culturali; don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione salesiana, in rappresentanza del Rettore Maggior della Congregazione salesiana; e il Presidente della Confederazione mondiale degli Exallievi di Don Bosco, dott. Francesco Muceo.

Nel suo discorso il Ministro Ornaghi ha espresso l'importanza della tradizione secolare cattolica italiana, manifestando come "le radici cristiane" possono ancora "offrire un significativo contributo al futuro del Paese". Don Cereda ha poi aggiunto che "alla costruzione del cittadino ha contribuito in maniera significativa l'educazione, anche l'educazione cristiana" tesa a "rendere l'uomo cosciente di sé e autore del proprio bene" in linea con l'espressione di Don Bosco "onesto cittadino perché buon cristiano".

Mons. dal Covolo ha ribadito come il titolo e i contenuti della mostra con il relativo catalogo, siano stati ispirati al Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Presidente della Repubblica Italiana, in occasione dei 150 anni dell'unità politica italiana – 17 marzo 2011 – e ha anche lui fatto riferimento all'esempio civico, ancor prima che religioso, di Don Bosco: "Non a caso – ha spiegato il vescovo – abbiamo voluto collocare questo evento di chiusura all'indomani della festa di Don Bosco, padre e maestro dell'onesto cittadino e del buon cristiano, un 'santo sociale' dell'Ottocento che ha profondamente segnato la formazione professionale e culturale di tanti giovani italiani con le sue opere di solidarietà e promozione umana".

Pubblicato il 02/02/2012

:. NEWS

3/2/2012 - RMG - Consiglieri generali: operatori di unità nella Congregazione



(ANS – Roma) – In questi giorni sono iniziate o stanno iniziando le attività dei Consiglieri generali che, terminati i lavori della sessione plenaria invernale, hanno lasciato la Casa generalizia con agende piene d'incontri e visite. In questo semestre il Consiglio generale si ritroverà a Roma per la sessione intermedia plenaria in programma dal 26 marzo al 4 aprile.

L'azione di governo e animazione della Congregazione affidata al Rettor Maggiore è supportata dalla cooperazione del Consiglio generale. I mesi intermedi tra le sessioni plenarie del Consiglio sono utili per i Consiglieri di settore e i regionali per visitare le varie realtà, incontrare i salesiani e i laici che operano sul territorio e, così, farsi mediatori, tra il centro della Congregazione e le presenze sul territorio.

Uno strumento importante sono le Visite Straordinarie volute dal diritto salesiano e affidate, nell'arco del sessennio del suo mandato, al Superiore generale che può delegare un Consigliere. È una occasione di verifica dell'identità carismatica, del cammino e dell'operato di ogni Ispettoria o circoscrizione.

In questi giorni hanno avuto inizio o stanno per iniziare le seguenti Visite Straordinarie:

- Visitatoria "Maria sede della Sapienza", Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione;
- Casa Generalizia "Beato Michele Rua" (RMG), don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale;
- Ispettoria "San Giacinto", Polonia Cracovia (PLS), don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni;
- Ispettoria "Beato Artemide Zatti", Argentina Nord, Cordoba (ARN), don Natale Vitali, Consigliere per la Regione America Cono sud;
- Ispettoria "San Filippo Apostolo", Stati Uniti Est, New Rochelle (SUE), don Esteban Ortiz, Consigliere per la Regione Interamerica;
- Ispettoria "Maria Ausiliatrice", Slovacchia, Bratislava (SLK), don Marek Chrzan, Consigliere per la Regione Europa Nord;
- Ispettoria "San Giuseppe", India, Hyderabad (INH), don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia Sud;
- Visitatoria "San Callisto Caravario", Indoenesia e Timor Est, Dili (ITM), don Andrew Wong, Consigliere per la Regione Asia Est-Oceania;
- Visitatoria "San Carlo Lwanga", Africa Grandi Laghi (AGL), Uganda, Rwanda e Burundi, don Guillermo Basañes, Consigliere per la Regione Africa-Madagascar;
- Ispettoria "San Giovanni Bosco", Spagna Madrid (SMA), don José Miguel Núñez, Consigliere per la Regione Europa Ovest;
- prosegue la Visita Straordinaria alla Circoscrizione speciale Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), Italia Torino, don Pier Fausto Frisoli, Consigliere per la Regione Italia Medio Oriente.

Numerosi sono gli incontri di settore e di formazione a livello nazionale o regionale, le consultazioni per i futuri Ispettori, le visite di animazione che i Consiglieri svolgono nell'ambito della Programmazione del sessennio.

Due gli appuntamenti che attendono il Consiglio generale prima della consueta sessione plenaria estiva di giugno e luglio: la sessione intermedia, che avrà quale scopo principale quello di definire il tema del Capitolo Generale 27 previsto nel 2014, e gli esercizi spirituali insieme al Consiglio generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Loreto, Italia.

Pubblicato il 03/02/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7464 in data: 20/05/2025, 05:40

:. NEWS

3/2/2012 - Uruguay - Don Bosco raccontato sul grande palcoscenico del Carnevale



(ANS – Montevideo) – Il 1° febbraio la compagnia teatrale Texas ha portato in scena nel Teatro "Ramón Collazo" di Montevideo "Aristophanes", un'opera teatrale comica e parodica dedicando ampio spazio alla figura di Don Bosco. Lo spettacolo, in concorso nel Carnevale dell'Uruguay, è stato visto da circa 3.000 spettatori.

Il programma del carnevale uruguaiano quest'anno prevede la partecipazione di 47 compagnie nelle categorie musica folcloristica, rivista, parodia, umorismo e danza tipica degli schiavi bianchi e neri. La compagnia teatrale Texas, formata da exallievi salesiani, ha debuttato al concorso ufficiale del carnevale con una parodia in onore a Don Bosco.

Nel corso dello spettacolo vengono descritti i tratti essenziali della figura del santo torinese, la sua lotta contro ciò che si opponeva al bene dei giovani, la profonda confidenza in Dio e la sua missione a favore dei ragazzi. Grande l'entusiasmo e il coinvolgimento emotivo del pubblico.

Uno degli attori, rispondendo alla domanda perché avessero scelto Don Bosco per la loro parodia, ha risposto: "Per noi è importante che si conosca la storia di un uomo che ci ha catturato, educato, trasformato dandoci la forza necessaria perché si possano realizzare i sogni per quanto difficile possano sembrare".

Un exallievo, Álvaro Bernasconi, commentando il giorno seguente, 2 febbraio, lo spettacolo su Facebook ha scritto: "Ieri sera ho pianto, riso, pregato, sono rimasto meravigliato …( ) è stata una presentazione estroversa, vera, stimolante per una società che progredisce dal punto di vista economico ma che è in rapido declino nella scala dei valori ( ) quello che ho visto ieri sera è stato un canto di speranza".

I Texas replicheranno, con la regia di Federico Pereyra e la scenografia di Martín Perrone, "Aristophanes" - che alterna quadri dedicati a Don Bosco e altri ispirati al noto film The Millionaire (2008 - Slumdog Millionaire) - su molti palcoscenici del carnevale dell'Uruguay durante tutto il mese di febbraio.

Pubblicato il 03/02/2012

:. NEWS

3/2/2012 - Bolivia - VII Incontro continentale degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cochabamba) – Dal 16 al 20 gennaio si è svolto a Cochabamba, Bolivia, il VII incontro continentale degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO, in inglese) con lo scopo di rafforzare i progetti finalizzati alla formazione tecnica dei più bisognosi. L'appuntamento, che a livello continentale si tiene una volta ogni due anni, è stato organizzato dalla ONG belga "Via Don Bosco" (già DMOS COMIDE) e ha visto la partecipazione di 33 operatori del settore provenienti da tutta l'America.

I temi principali dell'incontro sono stati: la formulazione di un nuovo programma di sviluppo per il periodo 2014-2016; la formazione alle abilità pratiche, alle conoscenze e alle attitudini che aiutino i beneficiari ad inserirsi nel mercato del lavoro; il rafforzamento dei PDO nel ruolo di coordinatori e motivatori di progetti e di sostegno istituzionale.

Un'intera giornata è stata dedicata all'esplorazione di nuove fonti di finanziamento. È stata presentata la procedura per candidare dei progetti al Fondo Multilaterale di Investimenti del Banco Interamericano per lo Sviluppo (BID-FOMIN) e alla Commissione Europea (CE).

Nel contesto dei nuovi limiti posti alla cooperazione internazionale per lo sviluppo, "Via Don Bosco" si è trovata nella difficile situazione di dover ridurre il numero di paesi con i quali continuare a collaborare direttamente nei programmi triennali; pertanto i PDO della Colombia e della Repubblica Dominicana non presenteranno nuove proposte di programmi per lo sviluppo per il periodo 2014-2016.

L'incontro si è concluso con l'impegno dei paesi soci a proseguire nei tempi previsti la formulazione delle proposte per i nuovi programmi per il periodo 2014-2016.

Il prossimo incontro per lo sviluppo dei progetti di formazione tecnica si svolgerà in Ecuador, nell'ottobre di quest'anno.

Pubblicato il 03/02/2012

:. NEWS

3/2/2012 - Spagna - Don Bosco riempie Twitter nel giorno della sua festa



(ANS – Madrid) – Lo scorso 31 gennaio, giorno in cui la Chiesa celebra la festa del fondatore della Famiglia Salesiana, il nome di “San Juan Bosco” è stato tra i 10 termini più utilizzati dagli utenti della rete spagnola di Twitter. Lo stesso fenomeno si è verificato anche in altri paesi dell’America Latina.

Twitter, il network dei messaggi brevi, sul quale sono iscritti circa il 65% degli internauti spagnoli, ogni giorno indica quali sono i termini maggiormente utilizzati dai suoi utenti nel corso della giornata. Questi vengono definiti i “Trend Topic” (TT), ossia gli “argomenti di moda” del giorno. La lista è dinamica e si modifica in ogni momento in base ai messaggi che gli utenti esprimono attraverso la rete. Normalmente sono termini che fanno riferimento all’attualità politica, allo sport, allo spettacolo...

La mattina del 31 gennaio, tuttavia, dalle ore 8 alle ore 12, il nome di “San Juan Bosco” è entrato tra i primi dieci TT di tutto il paese. Nel corso della giornata, il termine è entrato nella lista dei più utilizzati anche in altri paesi di lingua spagnola, come la Repubblica Dominicana e il Venezuela, ed anche in Brasile. In questi ultimi due paesi, il santo piemontese era presente addirittura con due termini tra i primi dieci, sia come San Juan Bosco/São João Bosco e sia come Don Bosco/Dom Bosco.

Questo rivela come, tra tutti i messaggi inviati quel giorno tramite la rete di microblogging, centinaia di essi sono stati dedicati a Don Bosco. Molti exallievi hanno ricordato su Twitter gli anni trascorsi nelle scuole salesiane e hanno fatto gli auguri ai loro ex compagni e ai Salesiani, con frasi del tipo: “mi manca lo stare a scuola in un giorno come questo”; “grande giornata per tutti noi che ci sentiamo salesiani! #Don Bosco è sempre con noi! Mi manca l’ambiente salesiano”; “Auguri a tutti i miei compagni e agli amici dei #Salesiani! Oggi, giorno di San Giovanni Bosco, è un grande giorno per noi! #Don Bosco”, “Non mi considero religioso, ma ha studiato in una scuola salesiana e ho amici che oggi celebrano la festa di San Giovanni Bosco, Auguri!”; “Felice festa di Don Bosco a tutti, in giorni come oggi è inevitabilmente ricordare i bei momenti che abbiamo trascorso dai Salesiani #donbosco”.

Alcuni utenti Twitter sono rimasti sorpresi di trovare “San Juan Bosco” tra le parole più usate nelle conversazioni e hanno commentato la notizia sui loro profili. Così ha scritto, ad esempio, l’utente @yisu88: “Oggi è il giorno di San Giovanni Bosco! Ed è anche TT. Non ci crederete, ma mi ha dato una gioia immensa! Che ricordi... :D”; oppure, come ha riassunto Noemí, utilizzando le classiche abbreviazioni giovanili: “San Juan Bosco, non me ne ero nemmeno ricordata finké nn l’ho visto impazzare SU TWITTER! Vivaa don boscooo XD”.

Molti giovani che frequentano le opere salesiane, inoltre, hanno raccontato su Twitter le attività che avevano organizzato nei vari centri. Anche prestigiatori e illusionisti hanno utilizzato la rete per celebrare il giorno del loro patrono; e c’è stato pure chi, come Jelboro, ha usato Twitter per darsi appuntamento con i propri amici e partecipare alla messa in onore di Don Bosco.

Pubblicato il 03/02/2012

:. NEWS

6/2/2012 - Mali - “Nostro padre è venuto a trovarci”



(ANS – Bamako) – Con l’inizio del mese di febbraio l’urna di Don Bosco ha iniziato la sua peregrinazione in una nuova circoscrizione africana, la Visitatoria “Nostra Signora della Pace” dell’Africa Occidentale Francofona (AFO). In questi primi giorni sono state raggiunte già varie opere in Mali e in Burkina Faso.

Con un volo speciale proveniente dal Sud Sudan, il 1° febbraio la reliquia di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nel Mali, presso l’aeroporto della capitale, Bamako. Una semplice e festosa cerimonia di benvenuto ha avuto luogo già all’aeroporto, con molti giovani venuti anche dal Senegal e dalla Guinea Conakry che hanno suonato i tamburi e intonato canti in onore al “padre e maestro della gioventù”.

Dopo il primo saluto da parte della comunità salesiana, ha preso la parola mons. Jean Zerbo, arcivescovo di Bamako, che ha pregato Dio affinché la visita di Don Bosco sia portatrice di speranza e di pace, soprattutto in considerazione dei problemi politico-militari che minacciano il nord del paese. Successivamente l’urna è stata portata nella cattedrale cittadina, dove ha avuto luogo una solenne celebrazione, ricca di simboli e passaggi allegorici, celebrata da oltre trenta sacerdoti. In serata, poi, la reliquia è stata ricevuta con grande entusiasmo presso la casa dei salesiani nella città.

Giovedì 2 la reliquia è entrata nel territorio “Kenedougou”, regno della popolazione sénuofo all’interno del Mali. Meta della peregrinazione è stata l’opera salesiana di Sikasso, dove l’urna è arrivata nel pomeriggio, annunciata dai clacson delle auto del corteo che la scortavano. Presso l’opera un ricchissimo parterre di autorità attendeva l'urna: il vescovo della città, mons. Jean Baptiste Tiama, il Governatore, il Capo della Polizia, i responsabili religiosi, autorità musulmane e dei culti tradizionali, insieme a una gran folla di fedeli cristiani e giovani. Mons. Tiama ha poi presieduto la messa nella cattedrale, cui ha fatto seguito la venerazione pubblica dei fedeli. Grande l’entusiasmo dei giovani, che hanno esclamato: “nostro padre è venuto a trovarci”.

Il giorno successivo l’urna ha iniziato la visita in Burkina Faso, dalla città di Bobo-Diuolasso. Accolta dagli studenti del Centro Professionale Don Bosco e dell’Istituto Santa Maria, l’urna è stata portata tra canti e danze di festa fino alla cattedrale. Qui è stata celebrata l’Eucaristia, che ha visto tra i suoi celebranti anche mons. Anselme Titianma Sanon, arcivescovo emerito di Bobo-Diuolasso, e il vescovo di Banfora, mons. Lucas Kalfa Sanon. Nell’occasione don Faustino García Peña, Superiore della Visitatoria, ha ringraziato i molti fedeli arrivati per venerare con fede la reliquia e si è rivolto in particolare ai giovani: “Don Bosco vi dice ‘grazie!’; Don Bosco ha detto che vi ama perché siete giovani, e vi chiede di essere dei buoni cristiani e dei migliori cittadini”.

Nella notte tra venerdì e sabato l’urna ha continuato a sostare a Bobo-Diuolasso, presso la casa dei salesiani, dove comunque hanno avuto luogo varie funzioni: dapprima un momento di pubblica venerazione e poi una messa per la comunità salesiana e quanti frequentano l’opera. Di primo mattino la reliquia è stata trasportata da un folto corteo di moto fino a Ouagadougou. Qui, tra i numerosi fedeli che l’hanno venerata, si segnalano mons. Jean Marie Untaani Compaoré, arcivescovo emerito, e mons. Basile Tapsoba, vescovo emerito di Koudougou.

Pubblicato il 06/02/2012

:. NEWS

6/2/2012 - El Salvador - Un musical su Madre Teresa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – I giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) della Parrocchia di Maria Ausiliatrice di San Salvador si sono esibiti, lo scorso 30 gennaio, in un musical su Madre Teresa di Calcutta. L'opera verrà ripresentata anche in altre occasioni in alcuni degli altri paesi dell'Ispettoria "Divin Salvatore" del Centroamerica (CAM).

Con oltre venti artisti sul palco e di fronte a più di 600 persone in platea, il MGS della Parrocchia di Maria Ausiliatrice ha presentato, il 30 gennaio, uno spettacolo di canti e danze sulla vita di Madre Teresa di Calcutta, che descrive i momenti più importanti della vita di questa religiosa straordinaria.

I giovani artisti già si sono affermati come una compagnia autonoma e di buon livello professionale, cosa che permette loro di studiare, progettare, ricreare e inventare i propri copioni. Questa volta, sulla base delle informazioni delle Suore della Carità, la congregazione fondata da Madre Teresa, i ragazzi hanno ricreato una storia commovente e ricca di episodi che, grazie alla qualità della rappresentazione, consente non solo di approfondire la vita della beata, ma anche di percepirne la ricchezza spirituale.

Un membro della compagnia, al termine dalla prima messa in scena ha dichiarato: "per noi preparare e rappresentare questo musical è un'esperienza spirituale intensa e ci dà gioia poter esprimere nel canto e nella danza un nuovo messaggio. Il nostro impegno è far rivivere il personaggio, affinché il pubblico possa interiorizzare, capire e amare la vita di una persona che ha saputo dare tutto agli altri".

I ragazzi del MGS hanno già ottenuto un successo straordinario con il loro musical su Don Bosco, che è stato rappresentato 19 volte – 11 a El Salvador, 4 in Nicaragua e 4 in Honduras. Questa seconda produzione già conta varie prenotazioni nella città di San Salvador e in seguito visiterà altri paesi.

La rappresentazione del MGS ha ricevuto molti applausi e il sostegno di tante persone che credono nei giovani artisti. Tra gli elogi, in particolare c'è quello delle Suore della Carità: "la fedeltà alla storia, l'impegno per i poveri, la spiritualità, l'assoluta dedizione ai più bisognosi e la testimonianza di povertà sono perfettamente rappresentati nell'opera. È un inno alla vita e all'amore", ha detto una suora della congregazione fondata da Madre Teresa.

Pubblicato il 06/02/2012

:. NEWS

6/2/2012 - Cile - La Famiglia Salesiana celebra la festa di Don Bosco



(ANS – Santiago del Cile) – La Famiglia Salesiana di Santiago ha festeggiato la solennità del suo Fondatore con una Eucaristia celebrata nella chiesa di San Giovanni Bosco della comunità di La Cisterna, presieduta dall'arcivescovo di Santiago del Cile, mons. Ricardo Ezzati, sdb.

All'Eucaristia, concelebrata dal vescovo emerito di Punta Arenas, mons. Thomas González, dall'Ispettore salesiano, don Leonardo Santibañez, e dai Salesiani di tutte le presenze di Santiago e Valparaíso, hanno partecipato oltre 500 persone, tra Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, exallievi, Volontarie di Don Bosco, membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), delle "Damas Salesianas", della Comunità della Missione di Don Bosco (CMB), di Canção Nova, tanti amici, simpatizzanti e sostenitori delle opere salesiane.

Durante l'omelia, mons. Ezzati, riferendosi al triennio di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, ha detto che "conoscere e imitare Don Bosco è l'impegno di tutta la Famiglia Salesiana, perché non significa solo trovare il coraggio e la consapevolezza di lavorare a favore dei giovani, ma vuol dire anche conoscere la sua spiritualità, il dono di Dio presente nella sua storia e la forza e la fiducia che egli ebbe sempre in Maria Ausiliatrice".

Mons. Ezzati ha parlato poi "della fiducia e della speranza che gli scaturiscono dall'incontro con il Signore e che apprese dalle labbra di sua madre quando era un bambino: 'guarda Giovanni, la stella nel cielo...; guarda i colori e la bellezza dei fiori, Dio li ha creato per noi; guarda Giovanni, sei rimasto senza padre sulla terra, ma abbiamo un Padre nei cieli; guarda Giovanni, sei diventato un sacerdote, non preoccuparti per me, ma solo di Dio e delle anime'".

Mons. Ezzati ha ricordato che Don Bosco trovò la forza e l'ispirazione per proporre alla Chiesa e alla società la preoccupazione per i giovani in tre grandi amori: l'Eucaristia, dal quale il sistema educativo ha tratto la sua solida base; Maria Ausiliatrice, dalla quale Don Bosco imparò la dolcezza come educatore e pastore, la vicinanza e il "saper prevenire"; e la Chiesa, alla quale diede tutto.

Per finire, l'arcivescovo di Santiago ha segnalato che "nell'anno della Missione Giovanile e alle porte dell'anno della Fede, conoscendo e imitando Don Bosco facciamo dei giovani la missione della nostra vita".

Prima di concludere la celebrazione don Santibáñez ha tenuto un breve discorso di saluto e ringraziamento, ricordando ai presenti che il prossimo 3 marzo l'incarico di Ispettore del Cile sarà assunto da don Alberto Lorenzelli, recentemente nominato dal Rettor Maggiore, in accordo con il suo Consiglio.

Pubblicato il 06/02/2012

:. NEWS

7/2/2012 - Nigeria - Eretta una Delegazione della Visitatoria "Africa Occidentale Anglofona"



(ANS – Ibadan) – Durante l'Eucaristia di sabato 4 febbraio, il Superiore della Visitatoria "Beato Artemide Zatti" dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW), don Jorge Crisafulli, ha inaugurato la Delegazione Ispettoriale della Nigeria, insediando don Michael Karikunnel come primo Delegato.

Numerosi salesiani erano giunti già la sera di venerdì 3 a Ibadan, per confrontarsi su molti temi, dalla Pastorale giovanile alla Formazione, dalla gestione economica all'educazione e all'evangelizzazione. Al mattino di sabato 4 si è svolta un'assemblea generale, durante la quale è stato esplorato il tema dell'identità salesiana, e, al termine di essa, don Karikunnel ha presentato e consegnato ad ogni salesiano una copia dello statuto della nuova delegazione.

Poi, nella cappella dall'opera, è stata celebrata l'Eucaristia, vissuta con profonda emozione dall'intera comunità. Don Karikunnel ha ripetuto la sua professione di fede e l'Ispettore gli ha affidato ufficialmente l'incarico di Superiore della Delegazione Ispettoriale della Nigeria: "Affido te, don Michael, e tutta la Delegazione della Nigeria a Maria Ausiliatrice. Sia sempre per la Delegazione nigeriana ciò che è stata per Don Bosco: una madre, una insegnante e una guida!".

Nel corso dell'omelia l'Ispettore ha ricordato il senso dell'autorità nella logica cristiana, ricordando che "Gesù ci ha insegnato chiaramente che il primo deve farsi ultimo e l'ultimo, primo; che colui che desidera ardentemente il potere deve farsi più debole, e che l'autorità non deve far sentire il suo potere su quelli che governa, ma al contrario, deve farsi 'servo'. Questa è la logica del Vangelo, la logica di Betlemme, di Nazareth, della Croce. Preghiamo che il servizio sia sempre il tratto distintivo di questa Delegazione nigeriana!".

I salesiani hanno messo piede in Nigeria nel 1982, aprendo due opere ad Ondo e Akure, seguite, nel 1989, dalla casa di Onitsha. Nel 2005 è stato inaugurato un post-noviziato ad Ibadan e nel 2008 una nuova presenza salesiana ad Abuja, la capitale del più popolato paese africano. Nel settembre scorso la comunità salesiana si è arricchita di una nuova presenza a Lagos, principale centro economico del paese. La decisione di erigere la Delegazione Ispettoriale della Nigeria è frutto delle valutazioni effettuate dal Consiglio della Visitatoria tenutosi nel 2011, che in questo modo intendo consolidare la promettente presenza salesiana nel paese.

Don Karikunnel, missionario indiano, già pioniere delle missioni salesiane in Ghana, direttore della comunità di Ondo e fondatore della presenza di Lagos, ha così espresso davanti ai suoi confratelli la sua speranza per la nuova Delegazione: "Sogno una Nigeria davvero salesiana, il cui volto sia il volto nero di Don Bosco, il vero volto di Don Bosco, sempre sorridente, sempre accogliente, sempre gentile e capace di coinvolgere tutti in questa meravigliosa avventura per diventare santi".

Pubblicato il 07/02/2012

:. NEWS

7/2/2012 - Spagna - 50 anni di presenza salesiana a Ciudad Real



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Il 31 gennaio, festa di Don Bosco, hanno avuto inizio i festeggiamenti per il 50° anniversario della presenza salesiana di Ciudad Real. Presso il teatro municipale "Quijano" circa un migliaio di persone ha assistito ad una serata culturale preparata dagli studenti della scuola e del centro giovanile. È stato il primo di una serie di eventi culturali, feste e celebrazioni religiose che i Salesiani dell'opera "Fratel Gárate" realizzeranno nel corso dell'anno e che avranno il loro apice a giugno con il passaggio della reliquia di Don Bosco.

L'evento di apertura del 50° ha avuto inizio con un saluto di don Joaquin Torres, direttore dell'opera; successivamente il giornalista Javier Ruiz ha presentato la serata caratterizzata da spettacoli musicali, sketch umoristici e balli preparati dai bambini e dai ragazzi. Tra le varie esibizioni sono intervenute anche varie personalità della città.

Don Luis Onrubia, Ispettore dei salesiani di Madrid, ha ringraziato per la fiducia che genitori e istituzioni hanno mostrato nel corso dei 50 anni e ha manifestato l'impegno dei Salesiani di continuare a lavorare con e per i giovani di Ciudad Real.

A rappresentare le istituzioni della capitale sono intervenuti il Presidente della Provincia, Nemesio de Lara, a cui apparteneva la prima opera in cui i salesiani si insediarono, e il sindaco, Rosa Romero. L'on. Romero ha detto di apprezzare l'impegno della comunità salesiana e ha riconosciuto che "si tratta di una congregazione religiosa amata, ammirata e rispettata da tutti a Ciudad Real perché ha contribuito a rendere questa città più umana, più solidale e più cristiana". Il sindaco ha anche annunciato che il Comune farà affiggere una targa sulla strada in cui sorge l'Istituto salesiano, a ricordo di questo 50° anniversario.

Mons. Antonio Angel Algora Hernando, vescovo della diocesi di Ciudad Real, ha poi citato alcuni articoli delle Costituzioni salesiane per spiegare la missione e la vocazione della Congregazione e ha evidenziato il ruolo dei religiosi nella formazione cristiana della gioventù e il loro contributo alla vita della chiesa diocesana.

I Salesiani giunsero a Ciudad Real, cinquant'anni fa, su invito dell'amministrazione provinciale, affinché si occupassero della scuola-accoglienza "San Tommaso" di Villanova. Venti anni dopo la stessa amministrazione modificò la disposizioni su quell'istituto, i Salesiani lo lasciarono e presero in gestione quello che ancora attualmente dirigono, il complesso "Fratel Gárate", precedentemente dei Gesuiti.

Attualmente l'istituto offre la scuola materna, secondaria, il liceo e formazione professionale e di livello intermedio e superiore. Oltre 1.000 studenti e 50 insegnanti costituiscono la comunità educativa dell'opera. I Salesiani di Ciudad Real hanno cura anche della chiesa di San Ignacio e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice. Completa la loro offerta educativo-pastorale il centro giovane "Pozo don Gil", che offre varie attività per la formazione e l'istruzione dei giovani.

Pubblicato il 07/02/2012

:. NEWS

7/2/2012 - Austria - La festa di Don Bosco tra caldarroste e mondo digitale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Salisburgo) – In occasione della festa di Don Bosco, lo scorso 31 gennaio 2012, la Famiglia Salesiana austriaca ha avviato il cammino di preparazione verso il Bicentenario della nascita del santo dei giovani. Varie iniziative hanno avuto luogo in diverse città ed è stato lanciato anche il nuovo sito.

I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, affiancati dai loro collaboratori laici, hanno festeggiato la solennità di Don Bosco invitando la gente a conoscere la storia di Don Bosco. “Cosa farebbe Don Bosco oggi? Cosa l’ha spinto a lavorare per strada per conto di Dio? Di cosa hanno bisogno i ragazzi di oggi, quali sono le loro povertà?”, sono state alcune delle domande poste alla gente fermata per strada in occasione delle iniziative promosse.

Nella Piazza del Duomo di Salisburgo, oltre 500 persone sono stati sorprese e coinvolte dal loro entusiasmo dall’iniziativa della Famiglia Salesiana. Le Figlie di Maria Ausiliatrice, affiancate dall’arcivescovo mons. Alois Kothgasser, sdb, hanno rievocato un episodio della vita di Don Bosco distribuendo caldarroste ai passanti e parlando con loro hanno ricordato l’impegno, ancora oggi urgente, per i ragazzi poveri e bisognosi.

Anche a Vienna e Graz i membri della Famiglia Salesiana distribuivano caldarroste e cioccolata nei vari luoghi significativi della città, mentre funzioni religiose e celebrazioni festive avevano luogo in tutte le altre opere dei Salesiani e delle FMA.

Il 31 gennaio la Famiglia Salesiana ha anche lanciato il nuovo sito web. Il portale, www.donbosco.at, offre informazioni sui gruppi presenti in Austria e sulle loro attività, pubblica notizie e permette di ordinare on-line il “Don Bosco Magazin” (Bollettino Salesiano), gadgets su Don Bosco e varie pubblicazioni.

Pubblicato il 07/02/2012

:. NEWS

7/2/2012 - Thailandia - Inaugurata la nuova chiesa di Santa Teresa di Gesù Bambino



(ANS – Hua Hin) – Domenica 5 febbraio la comunità salesiana in Thailandia ha celebrato con gioia la benedizione e l'inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale di Hua Hin. Più bella e più grande della precedente, la chiesa si è resa necessaria per la crescita della comunità cattolica della città.

L'opera salesiana di Hua Hin ha oltre 70 anni e sin dall'avvio delle sue attività ha offerto una chiesa parrocchiale alla piccola comunità cattolica, dedicandola a santa Teresa di Gesù Bambino. Dopo circa 20 anni, con la crescita della comunità cattolica e dell'afflusso turistico (Hua Hin oggi è sede della residenza estiva della famiglia reale), venne costruito un nuovo edificio dalle dimensioni maggiori. Successivamente la struttura è stata ulteriormente ampliata, ma risultava ancora insufficiente. Per questo nel 2008 venne avviato il nuovo ambizioso progetto.

La chiesa, strutturalmente molto bella, è dotata di tre grandi "vele" che simboleggiano le tre persone della Trinità e che si affacciano sul Golfo della Thailandia. Per entrare nella chiesa, da qualsiasi lato, bisogna salire 15 scalini, che rimandano alle stazioni della Via Crucis, a cui si aggiunge la stazione della Resurrezione. L'interno della Chiesa è luminoso e spazioso, e si apre ai giardini che la circondano esternamente.

L'architetto, tailandese e buddhista, ha lavorato a stretto contatto con i Salesiani e ha studiato per lungo tempo l'architettura ecclesiastica prima di cimentarsi con questo progetto. La chiesa, che è stata resa possibile grazie alla generosità di molte famiglie cattoliche thailandesi, è un segno tangibile dell'impegno dei Salesiani verso la popolazione di Hua Hin.

A presiedere la messa d'inaugurazione è stato mons. Joseph Prathan, sdb, vescovo di Surat Thani, che benedetto la chiesa. Circa 60 sacerdoti thailandesi diocesani, oltre ai Salesiani e ai religiosi di altri ordini hanno concelebrato l'Eucaristia, a cui hanno partecipato circa 3.000 fedeli, molti dei quali hanno partecipato dall'esterno, seguendo la messa attraverso dei maxischermi.

Mons. Prathan parlando ai fedeli in thailandese e in inglese, ha ricordato le parole del profeta Ezechiele a riguardo delle acque che scorrono dal Tempio e che portano la vita e la guarigione e ha invocato che questo possa essere il futuro anche della nuova chiesa per i suoi fedeli.

Pubblicato il 07/02/2012

:. NEWS

8/2/2012 - Germania - Percepire la varietà culturale come una ricchezza e non come un problema



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) – Dal 24 al 29 gennaio 31 giovani provenienti da varie opere salesiane sparse in 11 nazioni del mondo si sono ritrovati a Bonn, Germania, per rispondere all'invito della ONG "Don Bosco Mondo" (già "Don Bosco Jugend Dritte Welt") e confrontarsi insieme sul tema dell'immigrazione e dello scambio culturale. Il motto dell'appuntamento è stato: "Tolleranza, Rispetto, Accettazione".

Oltre 33 milioni di persone in tutto il mondo emigrano, a causa di guerre, calamità naturali, fame, mancanza di prospettive e povertà. Spesso sono giovani che cercano un futuro migliore e che sono consapevoli di non poterlo trovare nei propri paesi di origine.

Per discutere su questo fenomeno, che toccava direttamente anche molti giovani partecipanti alla conferenza – o perché emigranti, o perché provenienti da paesi in cui il fenomeno è diffuso – si sono dati appuntamento a Bonn un gruppo di giovani socialmente impegnati e attivi, ex volontari, operatori di strada e studenti di scienze politiche, molti dei quali con alle spalle esperienze di sostegno alla gioventù in ambito salesiano.

In primo luogo i partecipanti hanno analizzato, anche attraverso divertenti dinamiche, i propri stereotipi e pregiudizi, per arrivare a capire l'importanza globale del proprio agire e il valore della responsabilità. Successivamente hanno cercato di coinvolgere anche la gente comune nel dibattito sulle migrazioni: con un flash-mob musicale nel centro di Bonn hanno catturato l'attenzione di molti passanti e, con uno stile amichevole, li hanno convinti a scrivere sopra un grande manifesto al centro della piazza la propria opinione sul tema.

Il momento più significativo dell'intera settimana si è avuto con la presentazione dei risultato della conferenza giovanile, realizzata in forma di laboratorio teatrale. I giovani hanno rappresentato scene di vita tipiche per gli immigrati, come le visite mediche senza essere in possesso dell'assistenza sanitaria, la ricerca di un lavoro o le difficili condizioni del lavoro. Al pubblico che assisteva, radunato nel Don Bosco Forum, è stato chiesto di interagire e cambiare la situazione ogni volta che lo ritenevano giusto; si è sviluppata così un interessante progetto che ha unito arte, riflessione pubblica su temi politici ed esperienze private, che è stato definito il "Teatro degli Oppressi"

Tra le altre attività, oltre alla visita alla città e ai momenti di svago che hanno unito e amalgamato il gruppo, si segnalano anche la visita alla "Casa della Varietà" di Bonn e alcune testimonianze significative, come quella del dr. Rupert Neudeck, fondatore di "Cap Anamur", che lavora con i rifugiati; o quella del salesiano coadiutore Charles Taban, sudsudanese, che ha parlato della sua fuga dal Sudan e del suo aiuto agli altri profughi verso il Sud Sudan.

Il convegno è stato finanziato dalla Fondazione per il Dialogo Internazionale della Cassa di Risparmio di Bonn e la città di Bonn ed è stato reso possibile anche grazie al supporto di numerose organizzazioni salesiane nel mondo, tra le quali, in primo luogo, il Don Bosco Youth Net.

Pubblicato il 08/02/2012

:. NEWS

8/2/2012 - Polonia - Visita Straordinaria del Consigliere per le Missioni salesiane



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Per conto del Rettor Maggiore, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, ha iniziato la Visita Straordinaria all'Ispettoria "San Giacinto" della Polonia Sud (PLS), con sede a Cracovia. La Visitaè stata aperta il 28 gennaio, con una prima tappa presso la Casa ispettoriale.

In apertura della sua Visita all'Ispettoria don Klement si è confrontato con la comunità della Casa ispettoriale, trascorrendo in questa sede le prime tre giornate e, in particolare, dedicando l'intera giornata di lunedì 30 al dialogo con l'Ispettore, don Dariusz Bartocha, e gli altri membri del Consiglio. Tema dei colloqui sono stati le attività realizzate negli ultimi 6 anni.

Nelle corso delle analisi il Consigliere ha potuto valutare la progressiva trasformazione delle attività pastorali portate avanti dall'Ispettoria: se negli anni '80 principale focus erano i gruppi dei ministranti, negli anni '90 l'attenzione si è spostata nella pastorale scolastica e nella fondazione di nuovi istituti, mentre dal 2000 la comunità si è impegnata primariamente nel sostenere il volontariato giovanile e missionario. L'obbiettivo attuale è quello di rivitalizzare i tradizionali organismi salesiani dell'Oratorio e dei centro giovanili per intercettare i tanti giovani che, sempre più spesso, si allontanano dalla Chiesa.

L'Ispettoria di Cracovia è la circoscrizione polacca con le presenze più antiche: al suo interno si trovano le Case Madri dei padri Michaeliti e delle suore Michaelite, e l'unica scuola salesiana rimasta attiva sotto il regime comunista, l'istituto di Oswiecim, attivo già dal 1898.

Attualmente conta 218 salesiani con età media di 48 anni, 26 confratelli fuori confine e 4 novizi; le case canonicamente erette sono 21 e 8 le presenze. Complessivamente si tratta di 14 scuole – 2 scuole tecniche, 6 licei e 6 scuole medie – di cui 12 sono pubbliche, ossia aperte ai ceti popolari perché sovvenzionate dal governo; 1 casa famiglia, 1 centro per i giovani in difficoltà, 1 internato, 2 santuari, 2 chiese pubbliche e 15 parrocchie.

L'Ispettoria PLS ospita anche l'unica tipografia salesiana della Polonia e due poli nazionali: un centro di Pastorale giovanile e un Teologato e centro studi che accoglie 50 studenti di tutte e 4 le Ispettorie polacche.

Fiore all'occhiello dell'Ispettoria è la sua vasta fioritura di santità salesiana: presso la parrocchia del centro ispettoriale di Cracovia-Debniki operavano gli 8 servi di Dio, Salesiani Martiri, prelevati durante l'occupazione nazista e morti ad Auschwitz-Oswiecim, assieme al beato Giuseppe Kowalski; e si ricorda anche la figura del servo di Dio Jan Tyranowski – laico e direttore spirituale del giovane Giovanni Paolo II.

L'attuale Consigliere regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, proviene da questa Ispettoria, della quale è stato anche Superiore.

Pubblicato il 08/02/2012

:. NEWS

8/2/2012 - Azerbaigian - Visita Straordinaria del Consigliere per l'Europa Nord



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Baku) – Don Marek Chrzan, Consigliere Regionale dell'Europa Nord, ha iniziato a fine del gennaio, a nome del Rettor Maggiore, la Visita Straordinaria all'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Slovacchia. Dopo aver compiuto la sua prima visita presso la Casa ispettoriale a Bratislava, lo scorso sabato, 4 febbraio, il Consigliere ha raggiunto la capitale dell'Azerbaigian, Baku, che nella geografia salesiana appartiene territorialmente alla Ispettoria slovacca.

La terra di "fuoco e vento" dell'Azerbaigian, tra il Caucaso e il Mar Caspio, è stata affidata ai salesiani della Slovacchia nell'anno 2000. I salesiani presenti a Baku sono dei missionari pionieri non solo nell'ambito della Congregazione, ma per l'intera Chiesa cattolica: la comunità salesiana di Baku anima l'unica presenza cattolica nel paese e, insieme con le Suore della Carità (la Congregazione fondata da Madre Teresa) svolge attività pastorali, sociali ed educative in un paese ex sovietico e a larga maggioranza musulmana.

I fedeli cattolici erano circa 150 quando, l'11 ottobre del 2000, la chiesa azera venne affidata, come missione "sui iuris", ai salesiani. L'intero paese, con un territorio di 86.500 km², forma un'unica parrocchia missionaria, che ha sede a Baku presso la Chiesa dell'Immacolata Concezione. Tale struttura – che è stata ricostruita nel 2006 con lo stesso nome della precedente unica chiesa del paese, distrutta nel 1931 per volere dell'URSS – è stata consacrata il 29 aprile del 2007 dall'allora nunzio apostolico, mons. Claudio Gugerotti.

In questi giorni i salesiani di Baku – una comunità di 8 persone, guidata da don Vladimír Fekete – stanno iniziando i lavori preparativi per le celebrazioni del decimo anniversario della visita del beato Giovani Paolo II a Baku, avvenuta nel maggio del 2002. Fu propria grazie a quella visita del Papa che ebbe inizio la nuova apertura alla vita spirituale dei cattolici in Azerbaigian.

Il 29 aprile 2011 la Santa Sede e l'Azerbaigian hanno sottoscritto un Concordato in otto articoli che regola i rapporti giuridici fra la Chiesa cattolica e lo Stato e grazie al quale è stata creata la Prefettura apostolica dell'Azerbaigian.

Pubblicato il 08/02/2012

:. NEWS

9/2/2012 - Brasile - Il logo della GMG 2013



(ANS – Rio de Janeiro) – La XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), che avrà luogo nel 2013 a Rio de Janeiro, ha già il suo logo: dai tratti semplici e facilmente leggibile, si compone dei colori della bandiera del Brasile e presenta il simbolo della sua cristianità, il Cristo Redentore che sovrasta la città di Rio.

La presentazione del logo, scelto attraverso un pubblico concorso, è avvenuta martedì 7 febbraio, alla presenza di numerose autorità religiose e governative. Mons. Orani João Tempesta, arcivescovo di Rio de Janeiro, ha descritto le modalità di scelta del logo e ricordato l'importanza della manifestazione per il Brasile e in particolare per la città Rio.

Fábio Castro, direttore generale della "Promocat Marketing Intergado" – azienda che ha già curato gli aspetti di marketing di vari eventi promossi dalla Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB) – ha precisato che il logo prescelto possiede tutti gli elementi necessari: "è un logo leggero, morbido e dalle caratteristiche moderne (…) che racchiude diversi messaggi cristiani, basta solo allargare lo sguardo".

L'autore del logo è un giovane brasiliano di 25 anni, Gustavo Huguenin. Ai giornalisti ha detto di non aver mai preso parte ad un GMG, ma di aver seguito con partecipazione l'edizione di Madrid attraverso internet. "Avevo un gran desiderio di partecipare, come giovane cattolico. Quando ho sentito che la prossima edizione della GMG sarebbe stata a Rio ho pensato che ci sarebbe potuto essere un concorso a cui partecipare".

Prima di disegnare il logo ha letto per intero il Vangelo di Matteo, dal quale è tratto il motto della XXVIII edizione: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni" (Mt 28, 19) per meditarlo e trovare l'ispirazione. Ha inviato il logo l'ultimo giorno disponibile e quando è stato convocato a Rio non sapeva di essere già stato prescelto come vincitore: "pensavo solo di essere tra i finalisti".

Il logo, che utilizza i colori della bandiera del Brasile, è stato spiegato dallo stesso autore, come composto da: il Gesù Risorto, raffigurato dalla statua di Cristo Redentore; il cuore del discepolo a cui Gesù dà il mandato di evangelizzare, che dà forma al logo; la rappresentazione del "Pão de Açúcar", (la famosa collina di Rio de Janeiro), nella parte superiore verde, dove è intarsiata la Croce Pellegrina, simbolo della GMG; e il mare antistante la città, la parte azzurra in basso.

Ulteriori informazioni sulla preparazione della GMG di Rio sono disponibili sul sito ufficiale: www.rio2013.com

Pubblicato il 09/02/2012

:. NEWS

9/2/2012 - Venezuela - IV edizione del Festival Coreobosco



(ANS – Caracas) – Domenica 5 febbraio, nella teatro “Maria Auxiliadora” di Altamira, Caracas, si è svolta la IV edizione del “Coreobosco”, un festival coreografico in onore di Don Bosco. Il Festival, avvenuto all’insegna dello slogan “Ballando sempre con Don Bosco”, è stato organizzato dal Movimento Giovanile Salesiano e ha visto la partecipazione di 11 gruppi provenienti da diverse opere salesiane, che con balli, muscia e creatività hanno rallegrato i circa 1200 spettatori.

Scopo del festival era quello di riunire nella competizione artistica, tutte le opere salesiane di Caracas, promuovendo uno spazio per il divertimento educativo e l’espressione ludico-pedagogica, attraverso la danza, la musica e il teatro. Ogni anno si nota una crescita nella qualità artistica e nella professionalità delle esibizioni.

I gruppi partecipanti provenivano da: l’oratorio “Miguel Magone” di Sarria, l’oratorio “Barrios Unidos” di Petare, “La Dolorita” delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il centro giovanile “Don Bosco” di Boleíta, l’Istituto e la scuola tecnico-professionale “Maria Ausiliatrice” di Altamira, la parrocchia “San Juan Bosco” de Los Teques, il noviziato salesiano di San Antonio de los Altos, il centro degli exallievi della scuola tecnico-professionale “Maria Ausiliatrice”, il centro giovanile di di San Isidro, il Movimento Giovanile “Padre Luis Variara” di Carapita, e il Gruppo CES dell’Istituto San Francisco di Sales de Sarria.

Sono stati assegnati premi per i migliori costumi, la migliore musica, il miglior messaggio evangelizzatore, la migliore tecnica artistica. I punteggi cumulativi hanno portato al 3° posto l’oratorio Petare di Barrios Unidos; al 2° il gruppo CES dell’Istituto San Francisco di Sales de Sarria; e al 1° il centro giovanile Don Bosco di Boleíta, che così ha ottenuto il gradino più alto del podio per la seconda volta consecutiva.

I giovani dell’oratorio Don Bosco di Altamira, i promotori e gli organizzatori dell’evento hanno segnalato come il Coreobosco non sia uno sforzo solo del Movimento Giovanile Salesiano, ma di tutta la Famiglia Salesiana, che si è impegnata in questa attività come atto conclusivo delle feste per Don Bosco.

Pubblicato il 09/02/2012

:. NEWS

9/2/2012 - Germania - Oltre 500 invitati s'informano sui temi della migrazione e della mobilità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – I Salesiani della Germania, sia a Monaco (dov'è la Casa Ispettoriale), sia a Bonn (sede della Procura Missionaria) hanno celebrato la festa di Don Bosco all'insegna del motto "Con i giovani lungo i loro sentieri". Il 5 e 6 febbraio si sono impegnati a studiare come integrare i giovani di altre culture e paesi e accompagnarli lungo i loro percorsi, preparandoli ad un futuro positivo.

A Monaco principali relatori sono stati don Stefan Stöhr, e il salesiano coadiutore Charles Taban, del Sud Sudan, che ha presentato la situazione dei giovani rifugiati da diverse prospettive. Taban, che in gioventù ha vissuto l'esperienza di profugo, ha parlato del sostegno dei Salesiani del Sud Sudan alle vittime degli spostamenti forzati. Nonostante le condizioni avverse, Taban ha riportato molti successi, perchè i giovani riconoscono e apprezzano le opportunità che vengono loro offerte, tramite il sostegno individuale, l'inserimento nelle comunità e nei programmi educativi.

Don Stefan Stöhr ha presentato due progetti di accoglienza per minori rifugiati, che i Salesiani hanno attivi da oltre due anni a Monaco di Baviera. Attualmente 24 giovani provenienti da diversi paesi sono inseriti nei progetti "Life" e "Hope", che garantiscono loro assistenza e cura 24 ore al giorno da parte di educatori e assistenti sociali. Vengono inoltre offerti aiuto e consulenza per quanto riguarda le questioni giuridiche, amministrative e per l'istruzione scolastica.

"Tutti i giovani che vengono da noi hanno gli stessi bisogni – ha detto don Stöhr – Ogni volta sorgono sempre le stesse domande: 'Chi sono io? A chi appartengo? Quanto valgo?'". Aggiunge don Stöhr: "Ciò che conta per noi è l'essere umano che sta dietro ogni storia e destino". Il dr. Nelson Penedo, Direttore generale della Procura Missionaria di Bonn, e il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, Economo generale della Congregazione, hanno sottolineato l'importanza di questo tema per i Salesiani nel mondo. Il Vicepresidente del Governo della Alta Baviera, dr. Ulrich Boeger, che è il responsabile per le famiglie dei rifugiati a Monaco, ha parlato della sua sfida per equilibrara gli aspetti di gestione amministrativa e quelli umanitari nel suo lavoro.

L'opera salesiana di Bonn ha ricevuto come ospiti anche 32 giovani provenienti dalle opere salesiane di 11 nazioni, che hanno partecipato alla conferenza internazionale dei giovani sull'immigrazione e la mobilità.

L'Eucaristia, celebrata con grande entusiasmo, a Monaco è stata presieduta da mons. Wolfgang Bischof, vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Monaco e Frisinga; mentre a Bonn, è stata presieduta dal mons. Adriaan van Luyn, sdb, vescovo emerito della diocesi di Rotterdam, e concelebrata dal Vicario Ispettoriale, don Franz-Ulrich Otto e da vari altri sacerdoti salesiani.

Pubblicato il 09/02/2012

:. NEWS

9/2/2012 - RMG - La tragedia dimenticata: i profughi nel Sinai



(ANS – Roma) – Nell'indifferenza della maggior parte dei media, da oltre un anno tra Sudan, Eritrea ed Egitto si consuma il calvario di centinaia di uomini e donne: sono profughi e rifugiati, per la maggior parte Eritrei, che scappano dal loro paese alla ricerca di un futuro migliore, ma che finiscono per diventare merce di scambio tra militari, predoni e trafficanti di esseri umani. Ad occuparsi della loro sorte ora interviene anche l'ONU.

Don Mussie Zerai è un sacerdote eritreo, Presidente dell'associazione "Habeshia per la Cooperazione allo Sviluppo", tra i primi a denunciare lo spietato crimine che avviene sulla pelle dei profughi. Intervistato da Radio Vaticana il sacerdote ha riportato: "si sta consumando veramente una strage: non solo ci sono rapimenti, ma anche la sofferenza di queste persone rapite, perché abbiamo dimostrato che c'è il vergognoso traffico di organi umani: spesso la gente viene fatta a pezzi per essere venduta. Dalle statistiche e nelle ricerche che abbiamo fatto tra il 2009 e il 2011 risulta che sono sparite nel nulla più di tremila persone. I rapitori chiedono fino a trentamila o quarantamila dollari a persona per il rilascio, in caso contrario si vendono i loro organi".

Il 12 gennaio scorso – a quanto riporta il quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), "Avvenire" – anche l'Alto Commissario ONU per i rifugiati, dr. Antonio Guterres, ha confermato queste notizie agghiaccianti, sostenendo che la tratta di esseri umani ha inizio proprio nel campo profughi dell'ONU a Shagarab, a 100 km dal confine con l'Eritrea, dove giungono in media 2.000 profughi eritrei al mese, in fuga per scampare al servizio militare a vita imposto nel paese.

Secondo lo stesso Guterres sparizioni e rapimenti sono avvenimenti quotidiani all'interno del campo, data la grande quantità di persone che vi risiede e l'estrema mobilità. Secondo stime ONU riportate dal quotidiano, la maggior parte dei nuovi arrivati lascia i campi entro i primi due mesi, per cercare opportunità economiche a Khartum, in Egitto o in Israele. Finendo però vittime della rete dei trafficanti.

Attualmente diversi indizi fanno ritenere che un simile "business" coinvolga diversi attori: militari di frontiera tra i vari paesi e tribù locali di beduini e predoni.

Ciò che sconcerta maggiormente, tuttavia, rimane l'impunità con cui questi crimini continuano ad avvenire. Sostiene don Zerai: "abbiamo assistito negli ultimi giorni, ad altri rapimenti di turisti americani e ad un blitz per la librazione; così è stato per i lavoratori cinesi rapiti nel nord del Sinai e in seguito rilasciati a causa di un intervento militare in Egitto". E per i profughi eritrei?

Pubblicato il 09/02/2012

:. NEWS

10/2/2012 - El Salvador - Figlie del Divin Salvatore: 25 anni nella Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – L'Istituto delle Figlie del Divin Salvatore ha celebrato il 5 febbraio 25 anni di appartenenza alla Famiglia Salesiana. Un anniversario che ha ricordato all'Istituto religioso femminile voluto da mons. Pedro Arnoldo Aparicio lo spirito delle origini e il legame con il carisma salesiano.

Nel corso di una celebrazione eucaristica, vissuta con grande entusiasmo e spirito di riconoscenza, le Figlie del Divin Salvador hanno ricordato le proprie origini e il proprio impegno: "siamo nate in risposta a due esigenze: il desiderio di vita religiosa di alcune giovani provenienti da famiglie povere e l'urgenza di formazione per gli insegnanti e i catechisti cattolici in una chiesa locale con pochi sacerdoti" ha precisato una delle suore.

Mons. Pedro Arnoldo Aparicio y Quintanilla, sdb, prima vescovo di Aezani e poi di San Vincente, condivise il progetto di fondare un istituto religioso femminile con altri presuli che lo sostennero. Così la notte di Natale del 1956, in condizioni di estrema povertà, il vescovo salesiano fondò con 5 giovani l'istituto delle "Hijas del Divino Salvador", patrono nazionale. Dal 5 febbraio 1987 l'Istituto, di diritto diocesano, è parte della Famiglia Salesiana.

Don Alejandro Hernández, Superiore dell'Ispettoria del Centro America, ha presieduto l'Eucaristia ringraziando le Figlie del Divin Salvador (HDS) e sr Jesús Amelia Alvarado, Superiora dell'Istituto. Ha ricordato il progetto apostolico delle HDS che si dedicano principalmente all'educazione religiosa e alla catechesi che viene svolta negli istituti educativi, collegi, scuole, centri di catechesi, orfanotrofi, laboratori di promozione umana e in altre strutture di assistenza e promozione sociale.

"Le HDS svolgono la propria missione nello stile del sistema preventivo e si ispirano alla carità paziente di Dio e alla bontà di Cristo Buon Pastore che ci conosce, ci chiama per nome e dà la vita per noi. - ha precisato don Hernández - Nella vostra vita e nella vostra azione evangelizzatrice ed educativa ha un ruolo speciale Maria, madre e educatrice del Cristo e dei cristiani. La sua disponibilità e la sua donazione gioiosa la porta ad essere 'Ausiliatrice' dei fanciulli e dei giovani".

La celebrazione dell'anniversario è stata partecipata da rappresentanti di altri gruppi della Famiglia Salesiana di El Salvador.

Pubblicato il 10/02/2012

:. NEWS

10/2/2012 - Spagna - La scuola d'ingegneria EUSS riconosciuta con il sigillo di qualità "AUDIT"



(ANS – Barcellona) – Sulla pagina web di elEconomista.es, il 2 febbraio è stato reso noto che la Scuola Universitaria Salesiana di Sarriá (EUSS) ha superato con successo l'esame dei requisiti richiesti dall'Agenzia per la Qualità del Sistema Universitario e ha ottenuto il sigillo di qualità "AUDIT". Tale sigillo certifica come il Sistema di Garanzia Interna di Qualità della stessa EUSS sia efficace e coerente con le sue finalità e che la EUSS è in grado di garantire il rispetto degli obiettivi che i suoi programmi si pongono.

Sul sito del quotidiano è spiegato che l'attestato AUDIT garantisce che le università accreditate soddisfano una serie di standard e linee guida relative – tra i vari ambiti –all'orientamento degli insegnamenti per gli studenti, alle analisi e all'utilizzo dei risultati, alla gestione delle risorse materiali, al miglioramento continuo del personale accademico e alla pubblicazione di informazioni sui titoli assegnati.

Nel processo sostenuto per conseguire l'attestato, la EUSS ha dovuto definire nel dettaglio il suddetto Sistema di Garanzia Interna di Qualità, documento che include una descrizione della scuola, i fondamenti della politica di qualità perseguita, la definizione e descrizione dei processi relativi all'educazione, la gestione delle informazioni...

Il Programma AUDIT è nato nel 2007 per mano dell'Agenzia Nazionale di Valutazione di Qualità e Accreditamento (ANECA), dell'Agenzia per la Qualità del Sistema Universitario della Galizia (ACSUG) e dell'Agenzia per la Qualità del Sistema Universitario della Catalogna (AQU). L'attestato – riporta sempre il sito de elEconomista.es – certifica che le università che lo conseguono soddisfano gli impegni di trasparenza e qualità richiesti dallo Spazio Europeo di Educazione Superiore.

Attualmente l'Istituto salesiano di Sarriá impartisce 4 corsi di Ingegneria: Ingegneria Elettronica Industriale e Automatica; Ingegneria Elettronica; Ingegneria Meccanica e Ingegneria dell'Organizzazione Industriale. L'istituto offre inoltre master e corsi post-laurea, tra i quali il Master per la Gestione delle Imprese Industriali, giunto quest'anno alla quinta edizione.

Pubblicato il 10/02/2012

:. NEWS

10/2/2012 - Togo - Don Bosco resta con noi, non ci lasciare



(ANS – Cinkassé) – Prosegue tra grandi manifestazioni di fede e di gioia la peregrinazione dell'urna nell'Ispettoria dell'Africa Occidentale Francofona (AFO). In questi ultimi giorni la reliquia di Don Bosco è stata accolta in varie città e opere in Togo e Benin.

Nel pomeriggio di sabato 4 febbraio l'urna ha varcato il confine tra Burkina Faso e Togo. Così, nello stesso giorno in cui aveva animato le comunità di Bobo-Dioulasso e Ouagadougou, l'urna ha raggiunto anche la piccola città di Cinkassé dove la comunità parrocchiale ha riservato una calda accoglienza. Un giovane di etnia Moba, in rappresentanza di tutti i fedeli, ha danzato e salutato l'urna con una lancia in mano, per rendere omaggio a Don Bosco, ritenuto un "guerriero" della santità. Don Faustino García Peña, Superiore di AFO, ha presieduto la messa, nella quale si è fatto interprete di Don Bosco e ha rivolto un messaggio specifico ai religiosi, alle autorità, ai genitori e ai giovani. In serata, dopo la venerazione pubblica, ha avuto luogo una veglia di preghiera.

Il giorno successivo, domenica 5 febbraio, l'urna è stata portata nella Cattedrale di Dapaong. Il vescovo, mons. Jacques Anyilunda ha atteso il suo arrivo alla porta della cattedrale. Nella processione verso l'altare i fedeli hanno ricoperto l'urna con stoffe, foulard e vestiti. Terminata la celebrazione, molto partecipata dalla popolazione, la reliquia è stata portata a Bombouaka, presso una casa della "Piccola Opera della Divina Provvidenza", dove alcune suore orionine assistono i portatori di handicap. Don García Peña ha raccontato agli ospiti della struttura alcuni aneddoti sull'amicizia tra Don Bosco e Don Orione e ha detto che Don Bosco, in quanto loro amico, li vuole vedere sempre felici.

Nel pomeriggio l'urna è stata trasportata a Kara, dove una folla enorme l'aspettava: giovani seminaristi, religiosi, studenti del filosofato di Tchitchao, autorità politiche e amministrative e fedeli. Presso la cattedrale cittadina hanno avuto luogo due celebrazioni eucaristiche – la seconda presieduta dal vescovo, mons. Jacques Longa – intervallate da un momento di venerazione pubblica. Poi un colorato e vivace corteo ha accompagnato l'urna fino all'opera salesiana dove sono proseguite le feste e le celebrazioni fino alla veglia notturna.

Lunedì 6 febbraio l'urna ha fatto il suo ingresso in Benin. Prima tappa è stata la città di Parakou, dove i giovani hanno lanciato più volte il grido "Don Bosco, sei il benvenuto a Parakou" e alcuni ragazzi si sono esibiti in esercizi equestri. Nel consueto clima di festa l'intera comunità ha poi scortato l'urna fino alla cattedrale e successivamente presso l'Istituto Tecnico Don Bosco e la parrocchia di Maria Ausiliatrice. Qui mons. Nestor Assorba, arcivescovo emerito di Parakou, ha presieduto una messa durata 3 ore e conclusasi con l'inno dei giovani: "Don Bosco non ci lasciare, resta con noi".

Nei giorni di martedì e mercoledì l'urna ha sostato a Porto-Novo. Dopo la messa nella cattedrale, la mattina del primo giorno, la reliquia è stata portata nella parrocchia salesiana di San Francesco Saverio dove vari gruppi parrocchiali si sono esibiti con canti e danze in onore del santo.

Nella prima messa mattutina di mercoledì 8 febbraio, 5 laici hanno fatto la promessa come Salesiani Cooperatori. In seguito l'urna ha raggiunto il centro "Michele Magone", dove il Nunzio Apostolico in Togo e Benin, mons. Michael Blume, ha presieduto una solenne eucaristia, trasmessa anche via radio.

Pubblicato il 10/02/2012

:. NEWS

10/2/2012 - Vaticano - Don Costa Consultore del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali



(ANS – Roma) – Tra i due nuovi Consultori del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali nominati oggi, 10 febbraio, da Benedetto XVI c'è anche don Giuseppe Costa Direttore della Libreria Editrice Vaticana.

Nato a Gela nel 1946, ha professato come salesiano nel 1963 ed è stato ordinato sacerdote nel 1974. Negli anni '80 è stato Direttore del Bollettino Salesiano italiano e dal 1988 responsabile dell'Ufficio Stampa della Congregazione. Dopo aver conseguito un master in giornalismo alla Marquette University di Milwaukee, Stati Uniti, ha ricoperto l'incarico di Direttore Editoriale e Marketing della SEI ed oggi è docente di Teoria e Tecnica del Giornalismo e Editoria presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Insieme a don Costa il Pontefice ha nominato la dott.ssa Leticia Soberón Mainero, già Officiale del medesimo Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

Pubblicato il 10/02/2012

:. NEWS

13/2/2012 - Stati Uniti - Salesiani & lotta al traffico di esseri umani



(ANS – New York) – Nelle ultime settimane la rappresentanza salesiana presso l'Organizzazione delle Nazioni Uniti (ONU) ha promosso vari eventi per approfondire alcuni temi sociali molto cari ai Figli di Don Bosco: la difesa dei più deboli dai trafficanti di esseri umani; lo sviluppo sociale; il contrasto all'infezione da HIV.

Lo scorso 10 febbraio i Salesiani di Don Bosco e i padri Scalabriniani (S.C.) hanno presentato congiuntamente un forum – correlato all'incontro della Commissione sullo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite – relativo al traffico di esseri umani. Hanno partecipato all'appuntamento varie personalità della società civile, attivisti e alcuni rappresentanti dei governi.

Formato da decenni di lavoro con le vittime della tratta, don Florenzo Rigoni, C.S., Direttore dell'opera "Casa del Migrante" di Tapachula, stato del Chiapas, Messico, ha aperto le attività con una presentazione dal titolo "Povertà e traffico di esseri umani: un binomio dei nostri tempi". Nell'intervento il religioso ha indicato le strutture sociali che forniscono ai trafficanti il terreno fertile sul quale gettare i semi dello sfruttamento.

Don Leonir Chiarello, C.S., Direttore Esecutivo del Centro Internazionale per le Migrazioni dei padri Scalabrini, ha poi ampliato il dibattito al collegamento che sussiste tra il traffico di esseri umani, l'immigrazione e il lavoro forzato, focalizzando il suo intervento sulla realtà del Brasile. Nella relazione don Chiarello ha manifestato chiaramente come, sebbene la schiavitù sia ufficialmente bandita nelle società moderne, nella realtà molte persone in tanti paesi vivono un'esistenza da schiavi, tenute prigioniere da perfide imprese criminali che ingannano le persone più vulnerabili, cadute nella rete della povertà, con la falsa promessa di un lavoro dignitoso.

Successivamente, attraverso la relazione "La protezione delle vittime dei trafficanti" della signora Irmgard Pundt, vicedirettrice della Casa del Migrante di Tapachula, sono stati evidenziati i danni subiti da chi è caduto vittima di tale traffico. La sig.ra Pundt ha raccontato in che maniera lavorano gli operatori della Casa del Migrante e come cercano di rimarginare le ferite delle donne e dei bambini che hanno sperimentato gli orrori dello sfruttamento sessuale.

Durante il dibattito che è seguito, i relatori hanno risposto a molte domande su vari temi: dalla protezione di chi lavora per salvare le vittime dal traffico, ai programmi di prevenzione per le popolazioni vulnerabili, dal perseguimento dei trafficanti alla tutela delle donne durante eventi sportivi internazionali – come i mondiali di calcio – e fino alle loro opinioni sulle prospettive di futuro per quanti hanno vissuto la terribile esperienza del traffico.

La presentazioni e il dibattito sono stati moderati da don Thomas Brennan, SDB, rappresentante dei Salesiani presso le Nazioni Unite e, insieme con don Chiarello, membro della Commissione Centrale del Comitato delle ONG per l'arresto del traffico di esseri umani.

Pubblicato il 13/02/2012

:. NEWS

13/2/2012 - Stati Uniti - Salesiani & sviluppo sociale



(ANS – New York) – Dal 1° al 10 febbraio, immediatamente dopo l'incontro del Forum della Società Civile (31 gennaio), si è svolto l'incontro della Commissione sullo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite. I rappresentanti degli stati membri hanno discusso, dibattuto e negoziato tra loro per trovare rimedi alla povertà, alla disoccupazione giovanile e alle disuguaglianze sociali. I salesiani hanno collaborato in vari modi alle attività e in particolare hanno offerto la propria competenza nei temi dello sviluppo sociale durante la fase di elaborazione della Dichiarazione della Società Civile.

Nel corso della riunione della Commissione le delegazioni presenti hanno cercato varie soluzioni per elaborare politiche efficaci in materia di sviluppo sociale, tenendo conto anche delle sfide poste dalla crisi economica globale e dai cambiamenti climatici.

I rappresentanti della società civile hanno partecipato con interventi scritti e orali, eventi correlati e confronti frequenti con i delegati degli Stati membri e gli ambasciatori. Come frutto di questo impegno è stata prodotta una Dichiarazione della Società Civile, che ha lanciato ai governi degli stati la sfida di fornire maggiori servizi alle fasce più vulnerabili della popolazioni.

Nella dichiarazione si raccomanda vivamente l'espansione, e dove necessario, la creazione, di un Piano per la Protezione Sociale, quale atto concreto per promuovere il progresso di tutti i popoli e per risollevare le persone che vivono in povertà. Il testo affronta anche il tema della militarizzazione della società e ha raccomandato che una percentuale delle spese militari vengano reindirizzate a favore dei poveri. Per il finanziamento delle iniziative di protezione sociale è stata raccomandata anche l'introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie (FTT), e a tal proposito è risultata di una tempistica provvidenziale la dichiarazione del Pontificio Consiglio "Giustizia e Pace" della Santa Sede che ha sostenuto esattamente la stessa proposta nei giorni in cui la Commissione era riunita.

Per conto dei Salesiani nella Commissione sullo Sviluppo Sociale dell'ONU c'era don Thomas Brennan, rappresentante della Congregazione anche presso l'ECOSOC, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Don Brennan ha collaborato, inoltre, alla stesura della Dichiarazione della Società Civile, è stato relatore per un dibattito sui rischi di diffusione dell'HIV in rapporto all'immigrazione e ha promosso e moderato due eventi collaterali all'incontro della Commissione: un forum sul contrasto al traffico di esseri umani e un forum sul ruolo della povertà nella diffusione dei contagi da HIV.

Pubblicato il 13/02/2012

:. NEWS

13/2/2012 - Stati Uniti - Salesiani & contrasto della povertà per la prevenzione HIV



(ANS – New York) – Venerdì 10 febbraio 2012, don Thomas Brennan, sdb, in rappresentante della Congregazione presso le Nazioni Uniti, ha organizzato e moderato un forum dal titolo "La povertà: una delle cause e una conseguenza dell'infezione da HIV". L'evento, correlato alla riunione della Commissione sullo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite, ha sollevato delle questioni assai significative e ha esaminato l'impatto delle infezioni da HIV sugli individui, le famiglie e la società.

Il primo relatore è stato il dr. Joyce Hunter, medico del Centro per gli Studi Clinici e Comportamentali sull'HIV, dell'organizzazione internazionale per lo sviluppo e la tutela della salute "Deutsche Stiftung Weltbevoelkerung" (DSW). Il dr. Hunter, ricercatore di lunga esperienza, ha presentato i dati aggiornati sull'incidenza del virus tra gli adolescenti e la sfida urgente rappresentata dalla presenza di 3,8 milioni di persone con meno di 15 anni che convivono con l'HIV.

Eric Sawyer, Consulente del Programma di Collaborazione della Società Civile "UNAIDS", ha presentato l'iniziativa "Povertà: impatto e implicazioni verso i Tre Zeri", che si ricollega al programma lanciato dall'UNAIDS per conseguire zero nuove infezioni, zero morti per l'infezione e zero discriminazioni. Il signor Sawyer ha presentato lo stato della ricerca sull'HIV, gli atteggiamenti sociali e la necessità di affrontare il problema in ogni nazione, nella consapevolezza che tutti i popoli sono coinvolti e che è necessario riesaminare i propri atteggiamenti e comportamenti.

L'infezione da HIV e il suo impatto sulle famiglie e le comunità in un'area dell'India è stata affrontata da don Felix Jones, S.V.D., di VIVAT International, che ha presentato un intervento dal titolo: "L'HIV spinge famiglie e individui alla povertà più estrema". Dal resoconto delle sue attività con circa 8.000 persone è emerso come, in una area già povera, l'infezione da HIV determinasse un ulteriore aggravamento dello stato di povertà e la conseguente disperazione della gente.

In seguito, la dr.ssa Beatrice J. Kraussm, prof.ssa di Salute Pubblica Urbana e direttrice del Centro per la Salute Urbana e della Comunità dell'Hunter College, ha esposto una relazione sulla concentrazione dell'HIV nell'area del Lower East Side di Manhattan, mostrando come essa determini profonde tensioni nelle famiglie e traumi in particolare tra i bambini.

Don Thomas Brennan ha infine esposto un intervento sulle risposte che la comunità può offrire per contrastare HIV e povertà.

Nel confronto seguito alle relazioni è stata segnalata l'importanza dei numerosi fattori che possono contribuire alla causa: l'educazione, la prevenzione, il cambiamento degli atteggiamenti, i comportamenti responsabili, la cura e la compassione per gli ammalati e l'accesso ai medicinali.

Pubblicato il 13/02/2012

:. NEWS

14/2/2012 - RMG - La radio: strumento vitale per la promozione dei diritti e la missione salesiana



(ANS – Roma) – Ieri, 13 febbraio, per la prima volta nella storia, si è celebrata la Giornata Mondiale della Radio. Proposta nel 2008 dall'Accademia Spagnola della Radio, la giornata è stata indetta nello scorso mese di novembre dall'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura). La Congregazione Salesiana ha celebrato questa ricorrenza ricordando come la radio sia uno dei media più vicino al mondo dei giovani, in grado di orientare, informare, coinvolgere ed evangelizzare.

"Una radio libera, indipendente e pluralista è essenziale per le società sane ed è di vitale importanza per la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali". È una delle considerazioni contenute nel messaggio scritto per l'occasione dal direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova; nel testo si invitano anche i governi a promuovere tutte quelle iniziative radiofoniche che possono essere di sostegno alla promozione dell'essere umano. È in questa prospettiva che operano i Salesiani di Don Bosco, i quali, presenti in 132 paesi del mondo, hanno eretto in diverse nazioni emittenti radio impegnate nella difesa dei più svantaggiati.

In molte parti del mondo i salesiani parlano della radio come dello strumento che ha permesso loro il contatto diretto con le comunità, la prima forma di accompagnamento e il modo migliore per educare, informare ed evangelizzare. È stato un mezzo rapido e pratico che ha annullato le distanze e che ha fatto sì che il messaggio fosse efficace.

Per la Congregazione Salesiana le radio - così come descritte nel Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale – "Sono strutture […] che con lo stile salesiano, evangelizzano la cultura giovanile e popolare, educando, orientando, informando e coinvolgendo" (SSCS n. 90).

In merito alle buone prassi, viene indicato come: "(la radio salesiana) produce programmi per servire la missione educativo-pastorale, specialmente verso i giovani, con un'attenzione continua e critica ai fenomeni della cultura della comunicazione sociale; offre una buona qualificazione professionale ai propri dipendenti, insieme ad una visione umana e cristiana della vita e ad un lavoro inserito nell'identità salesiana; dà qualità all'ambito informativo, rafforzando il pensiero critico e la conoscenza delle realtà locali e globali; all'interno della linea educativa salesiana, apre degli spazi per i gruppi giovanili collegati agli apparati di produzione, arrivando anche a stimolare e a sostenere i giovani" (cfr SSCS n. 93).

"La radio sarà sempre uno strumento capace di fare da ponte per i messaggi, di essere unione tra le culture, di trasmettere vicinanza a tutte le età e sarà sempre un elemento educativo per formare le nuove generazioni" sostengono i Salesiani di Radio Don Bosco del Madagascar.

Pubblicato il 14/02/2012

:. NEWS

14/2/2012 - Bolivia - La radio vicina al cuore dei suoi destinatari

(ANS – Cochabamba) – "In tutti i luoghi di missione le strade si fanno sempre più brevi, perché attraverso la radio è possibile incontrarsi durante tutto il giorno. E non arriva solo all'orecchio, ma anche al cuore dei nostri destinatari" sostiene don Juan Aparicio, Delegato per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria della Bolivia, in occasione della prima Giornata della Radio, celebratasi ieri, 13 febbraio. "La radio – prosegue – è stato lo strumento più vicino per comunicare con il nostro pubblico".

"In Bolivia – racconta don Aparicio – abbiamo 7 stazioni radio associate: 'Radio Domenico Savio' ad Independencia; 'Radio Don Bosco' a Kami; 'Radio Maria Ausiliatrice' a Montero; 'Radio Sariri' di Escoma; 'Radio salesiana' a La Paz; 'Radio AudioBosco' a Sagrado Corazón e 'Radio Ichilo' a Yapacaní. E dietro queste esistono anche altre iniziative di radio e televisione più piccole che contribuiscono a rafforzare il lavoro pastorale e l'impegno sociale".

"Per l'Ispettoria 'Madonna di Copacabana' la radio è stata uno strumento efficace nell'attività missionaria, perché collaborando con i capi della comunità, nella lingua di ogni cultura indigena, abbiamo sviluppato una grande sintonia. È stata strumento educativo in tutti i campi: salute, catechesi, formazione famigliare, tecniche di coltivazione, preghiera, musica e amore e affetto per Don Bosco e Maria Ausiliatrice", spiega don Aparicio.

Don Pedro Quispe Vela, che lavora a Radio Kami racconta che "attraverso la radio si è formata la comunità, tenendola unita in tutte le circostanze: per il lavoro insieme, per l'alfabetizzazione, per raccontare la vita di Don Bosco e conoscere il cammino come cristiani. Tramite la radio noi salesiani entriamo nella casa delle persone e parliamo delle loro difficoltà, riflettiamo insieme, ci divertiamo, impariamo il Vangelo e approfondiamo i nostri impegni di credenti. Qui a Kami, l'intera comunità collabora con don Serafino Chiesa e si aiuta vicendevolmente".

"A Radio Salesiana di La Paz – dice don Thelian Corona, Direttore dell'emittente – gli studenti dell'Università Salesiana sono i veri comunicatori, perché la considerano come la culla del pensiero. Gli studenti che si occupano di realizzare i programmi elaborano coscienziosamente i contenuti, perché sanno che è loro responsabilità saper orientare, saper comunicare e insegnare qualcosa di nuovo. Ogni cosa che comunicano deve avere lo stesso intento espresso dal nome della città 'La Paz'. Pertanto tutti i messaggi salesiani sono sempre orientati ad una costruzione della strada verso la pace".

Ieri è stata la prima Giornata mondiale della Radio e in Bolivia è stato il giorno della comunicazione, perché grazie alla radio i salesiani hanno raggiunto i luoghi più lontani per diffondere l'educazione e l'evangelizzazione.

Pubblicato il 14/02/2012

:. NEWS

14/2/2012 - Repubblica Dominicana - Una Radio fatta dai ragazzi di strada

(ANS – Santo Domingo) – Radio Juventus Don Bosco è nata nel 2004 grazie al coraggio e all'iniziativa di don Luis Rosario che, con un gruppo di ragazzi di strada, si è preso l'incarico di trasformare un mezzo di comunicazione in uno strumento per educare e svolgere una magnifica opera pastorale sull'esempio di Don Bosco. La stazione trasmette 24 ore al giorno sulla banda AM, sotto il motto: "Una voce per la civiltà dell'amore".

Racconta don Rosario: "in un primo momento c'era solo il desiderio di avere una stazione radio, ma non c'erano né il denaro per costruire l'edificio, né tanto meno per l'acquisto delle attrezzature. Una volta che i lavori iniziarono, tuttavia, a poco a poco arrivarono anche le risorse: alcuni contribuivano con denaro, altri offrivano lavoro volontario..."

Ma la cosa più straordinaria di questa radio sono le persone che le danno vita per 24 ore al giorno. Scrivendo la storia della radio, Germain Marte, un collaboratore della radio, racconta: "A chi sarebbe mai venuto in mente di mettere una stazione radio di tale livello nelle mani di un gruppo di ragazzi presi dalla strada? Solo a don Rosario, convinto che i giovani meritano fiducia, rispetto e opportunità per sviluppare i loro talenti".

I ragazzi in questione fanno parte del progetto sviluppato dalla Pastorale giovanile "Yo También" (Anch'io), che accoglie i giovani di strada per rieducarli e reintegrarli nelle loro famiglie e nella società. Sono questi ragazzi che dirigono la radio. La gioventù salesiana non solo è stata un esempio per il paese, ma ha proprio fatto scuola. "I giovani che servono qui possono essere presi come esempio di serietà, disciplina e impegno. Io ne sono davvero felice", dice il sacerdote salesiano.

"Con questi giovani abbiamo ottenuto quello che voleva Don Bosco: fare dei giovani dei buoni cristiani e degli onesti cittadini" dice. Alcuni dei ragazzi ormai sono così preparati che producono e conducono programmi anche di tre ore ogni domenica. Molti hanno sviluppato competenze come tecnici del suono, montatori, assemblatori o riparatori degli impianti e dei computer.

Secondo don Rosario "Radio Juventus Don Bosco" è qualcosa di provvidenziale. Nessuno dei produttori dei programmi paga la stazione per quanto la radio trasmette, ma nemmeno la radio deve dare loro nulla. È un lavoro volontario, così come quello di chi conduce e gestisce la stazione. L'unica condizione è che sia sempre rispettata la linea educativa e pastorale della stazione.

La programmazione della radio è rivolta principalmente ai giovani, agli adolescenti e alle famiglie. E segue il sistema educativo e preventivo di Don Bosco che si fonda su ragione, amore e fede. L'obiettivo principale di Radio Juventus è contribuire a realizzare un mondo migliore, basato sull'amore; da qui il motto: "una voce per la civiltà dell'amore".

Pubblicato il 14/02/2012

:. NEWS

15/2/2012 - Benin - Moto-taxi per famiglie bisognose



(ANS – Porto-Novo) – Giovedì 2 febbraio presso il "Centro Michele Magone" di Porto-Novo sono state consegnate 75 moto-taxi a famiglie con difficoltà economica nei comuni di Dangbo, Adjarra e Porto-Novo. Un progetto di microcredito che è stato reso possibile grazie alla generosità del ricercatore, ing. Enrique Castillo e dell'Accademia Reale di Ingegneria della Spagna.

L'iniziativa rientra nel progetto di sostegno ai settori più svantaggiati del Benin, realizzato in collaborazione dall'ing. Castillo e dall'Accademia Reale di Ingegneria della Spagna. Il sig. Castillo ha voluto devolvere il denaro ricevuto dal Premio Nazionale di Ricerca "Leonardo Torres Quevedo", promosso dal Ministero per la Scienza e l'Innovazione, ad un'iniziativa concreta di solidarietà. Dopo essersi recato in Benin e Togo e aver vagliato alcune possibilità, ha scelto di finanziare un progetto di microcredito servendosi della collaborazione dei salesiani del luogo.

Alla cerimonia di consegna delle prime 75 moto-taxi, presieduta don Juan José Gómez, sdb, Direttore del "Foyer Don Bosco", e da Marc Afangnon, coordinatore del progetto, sono intervenute numerose autorità delle regioni Ouémé Plateau, rappresentanti del Dipartimento Familiare di Porto-Novo, dei Servizi Sociali del comune e dei centri di promozione sociale dei comuni interessati, i quali avevano già contribuito molto positivamente durante la fase di esecuzione del progetto.

"Dove ci sono i trasporti c'è lo sviluppo" ha sottolineato l'ing. Castillo, motivando la preferenza accordata al progetto delle moto-taxi: un progetto sostenibile, che garantisce lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro. Nella cerimonia di consegna è stata evidenziata anche la responsabilità dei beneficiari, che usufruendo di un microcredito per l'acquisto delle moto-taxi, sono chiamati al versamento di pagamenti mensili. Essi sono stati perciò invitati a osservare le scadenze con puntualità e ad evitare ritardi che potrebbero danneggiare i successivi beneficiari del progetto.

Nel corso della cerimonia, benedetta da don Gómez, i futuri conducenti sono stati sensibilizzati sul tema della sicurezza stradale e in particolare sull'uso del casco. Successivamente, dopo la firma dei contratti e degli impegni per il pagamento, i 75 beneficiari sono tornati alle loro case a bordo dei loro nuovi mezzi di lavoro.

Il progetto delle moto-taxi ha portato una ventata di gioia nel cuore di molti beninesi e soprattutto ha aiutato molte famiglie povere a rafforzarsi nella propria autosufficienza ed autonomia, con un supporto concreto che permette loro di andare avanti e dare una spinta positiva alle loro vite.

Pubblicato il 15/02/2012

:. NEWS

15/2/2012 - India - Le Suore Visitatrici di Don Bosco festeggiano l'ingresso nella Famiglia Salesiana



(ANS – Guwahati) – La Congregazione delle Suore Visitatrici di Don Bosco, il più recente gruppo ammesso nella Famiglia Salesiana, ha celebrato lo scorso venerdì, 10 febbraio, una solenne Eucaristia per festeggiare ingresso nella famiglia di Don Bosco.

La messa solenne è stata presieduta da mons. Dominic Jala, sdb, arcivescovo di Shillong; accanto a lui 12 sacerdoti salesiani. Numerosa la rappresentanza degli altri gruppi della Famiglia Salesiana. Sr. Cecilia Sad, Madre Generale delle Suore Visitatrici di Don Bosco (VSDB), ha dato il benvenuto a tutti gli invitati alla celebrazione e ripercorso brevemente la storia della Congregazione.

Mons. Jala nella sua omelia ha riflettuto sulla bellezza e l'importanza di essere parte di una famiglia e di poter contare sul sostegno e l'incoraggiamento reciproco. L'animazione liturgica è stata curata da 18 novizie insieme alle postulanti e a varie suore. Dopo l'Eucaristia i presenti hanno partecipato ad un momento di condivisione fraterna.

Fondata il 31 maggio 1983 da mons. Hubert D'Rosario (1919-1994), salesiano, vescovo di Shillong (1969-1994), la Congregazione delle VSDB è stata ufficialmente accolta nella Famiglia Salesiana lo scorso 24 gennaio, giorno della memoria liturgica di san Francesco di Sales, con la ratifica del decreto operata dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez.

Pubblicato il 15/02/2012

:. NEWS

15/2/2012 - Italia - Nuovo sito per “Note di Pastorale Giovanile”



(ANS – Roma) – Lo scorso 31 gennaio, in occasione della festa di Don Bosco è stato ufficialmente aperto il nuovo sito di “Note di Pastorale Giovanile” (NPG), la pubblicazione mensile della editrice salesiana “Elledici” che da 46 anni offre proposte per educare ed evangelizzare ragazzi e giovani.

La rivista NPG è l’unica rivista in Italia che ha come campo specifico l’educazione alla fede dei giovani. Con le sue numerose rubriche offre stimoli, dibattiti, riflessioni e materiali per agevolare gli educatori nella proposta integrale di vita umana e cristiana che essi rivolgono ai ragazzi e ai giovani. Attualmente il Direttore è don Riccardo Tonelli, docente dell’Università Pontificia Salesiana, e la sua redazione è presso il Centro Salesiano Pastorale Giovanile.

La rivista aveva già una propria presenza in rete nel sito del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS - www.cnos.org); il nuovo sito – www.notedipastoralegiovanile.it – dona una piena autonomia e identità nel web.

La testata dichiara chiaramente l’identità della rivista on-line: i giovani come soggetti e come destinatari; Don Bosco come riferimento ideale e carismatico: “Io voglio insegnarvi un metodo di vita cristiana che vi possa nel tempo stesso rendere allegri e contenti, additandovi quali siano i veri divertimenti e i veri piaceri”.

Dotato di una veste grafica lineare e con una struttura facilmente navigabile, il sito offre tre grandi sezioni: “Pastorale giovanile”, che presenta quanto prodotto e sperimentato nella Chiesa italiana e da altre congregazioni, associazioni e movimenti; “Note di Pastorale Giovanile”, un archivio, in fase di completamento, delle riviste editate in 46 anni; e “Pastorale giovanile salesiana”, dove sono raccolti soprattutto i documenti ufficiali della Congregazione e della Conferenza delle Ispettorie Salesiane d’Italia (CISI).

Altre sezioni sono: una vetrina sulle principali rubriche della rivista, link a diversi profili sui social network e una web tv integrata. Disponibile anche il servizio di newsletter.

Il sito di NPG, come la rivista cartacea, si presenta come una miniera straordinariamente ricca, a cui possono liberamente accedere quanti sono interessati non solo a capire i giovani ma a lavorare educativamente e pastoralmente con loro, ad arricchire la loro proposta formativa, a confrontarsi con esperienze, a utilizzare materiali per i gruppi e gli incontri formativi.

Pubblicato il 15/02/2012

:. NEWS

16/2/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Gemellaggio scolastico



(ANS – Goma) – La scuola salesiana "Don Bosco Ngangi" di Goma ha instaurato un rapporto di gemellaggio con la Scuola Primaria "Giovanni Paolo II" di Maleo, provincia di Lodi, Italia. Una esperienza che arricchisce i bambini e i docenti di entrambe le scuole.

Il programma di gemellaggio ha stabilito un rapporto spontaneo e amichevole tra gli studenti delle due scuole, attraverso una fitta corrispondenza e lo scambio frequente di foto, disegni ed altro materiale. La caratteristica principale del rapporto è certamente lo scambio culturale, ma non mancano anche dei risvolti di concreta solidarietà.

Racconta la maestra Antonietta Bonvini, dall'istituto Giovanni Paolo II: "Volevamo far vivere ai nostri alunni un'esperienza nuova, che allargasse il loro sguardo al mondo, a chi, nato in condizioni diverse dalla loro, vive una situazione di sofferenza, di disagio. Mentre nei nostri incontri di programmazione pensavamo a come realizzare il progetto, siamo venuti a conoscenza della scuola di Goma…e abbiamo capito che era la strada che stavamo cercando".

All'interesse dei professori ha fatto subito seguito l'entusiasmo dei ragazzi: "Quando, per la prima volta, abbiamo parlato ai bambini della proposta di gemellaggio, hanno iniziato a fare domande, eccitati, per sapere quando avremmo iniziato e che cosa potevano scrivere. (…) A Natale tanti si sono preoccupati di chiedere se potevano mandare i loro auguri a Goma e addirittura qualcuno tra i più grandi ha voluto che trovassimo il modo di mandare un regalo vero a tutti i bambini del centro". Progetto concretizzatosi poi in una raccolta fondi che, per la generosità dei bambini e delle loro famiglie, ha superato le migliori aspettative.

Le reazioni sono state le stesse anche a Goma. Lo conferma Giulia Cavalletto, della ONG salesiana "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS). "Quando mi hanno accennato che una scuola italiana era interessata a gemellarsi con noi, qui a Goma ho subito pensato che potesse essere un'occasione unica per i bambini, ma allo stesso tempo c'era la preoccupazione della difficoltà che avremmo potuto incontrare".

Ma sin dai primi contatti è stato chiaro che per i bambini il gemellaggio costituiva solo un'occasione per fare conoscenza e amicizia, al di là della lontananza e delle differenze. Racconta la volontaria del VIS: "I bambini stanno svolgendo tutto con allegria e spontaneità. Ogni volta che vado in classe a prendere o a portare le letterine tutti mi corrono incontro e mi chiedono con ansia se c'è posta per loro. Sono veramente entusiasti e definiscono i loro corrispondenti in Italia come i loro amici più cari. Ad esempio, Fabrice ha scritto: 'Ho tre amici: Batigole, Espoire, Baraka. E ora ho anche te, il mio quarto amico…'".

"Le differenze culturali, economiche e sociali – conclude la Cavalletto – sono grandi, ma i bambini hanno la capacità di essere vicini e volersi bene così, semplicemente per quello che sono".

È possibile leggere parte della corrispondenza tra i ragazzi di Goma e i compagni di gemellaggio di Maleo sul sito del VIS.

Pubblicato il 16/02/2012

:. NEWS

16/2/2012 - Cina - Il Sistema Preventivo, modello di comunicazione con i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Sabato 11 febbraio, ad Hong Kong si è svolto l'annuale riunione dell'Associazione Genitori e Professori delle scuole salesiane. Nel corso dell'incontro i partecipanti hanno approfondito il contributo offerto dal Sistema Preventivo nella prospettiva della comunicazione con i giovani e hanno verificato il proprio rapporto con loro.

Introducendo le attività don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha ricordato come ragazzi e giovani siano vulnerabili e come, al contempo, possiedono anche un grande potenziale. Ha ricordato poi che il Sistema Preventivo non è tanto un trattato di pedagogia, ma uno stile di vita e che, in primo luogo, mira ad impedire che i giovani cadano in quelle trappole che potrebbero avere conseguenze irrimediabili.

"I giovani hanno bisogno di un certo grado di temperanza e di sapere che Dio continuamente veglia su di loro. – ha detto l'Ispettore – Hanno un sacco di energie, ma noi dobbiamo aiutarli a convogliare adeguatamente queste energie, attraverso l'organizzazione di varie attività, come pic-nic, teatro e spettacoli musicali. Questo è un elemento molto importante del Sistema Preventivo: riunioni di famiglia, gite, viaggi o anche solo prendere il tè insieme (traduzione molto diffusa in Cina) sono occasioni importanti per sviluppare la comunicazione, le relazioni e la compagnia".

La presenza tra i giovani, ha indicato don Lam, fa nascere relazioni. Il salesiano ha suggerito di festeggiare i ragazzi non solo con dei regali, ma in modo efficace: con la presenza, trascorrendo i pasti o altre attività insieme. Prendendo ad esempio Don Bosco, genitori e professori hanno così potuto osservare che nello sviluppo delle relazioni interpersonali il solo parlare non è efficace quanto lo stare insieme. "Certo, dobbiamo dire loro che li amiamo, ma solo quando anche loro si sentiranno amati e curati risponderanno al nostro amore e alla nostra cura spontaneamente".

Don Lam ha poi toccato il terzo pilastro del Sistema Preventivo, la religione. "Essa aiuta i giovani ad essere davvero 'tridimensionali', cioè ad includere la relazione 'verticale' con Dio". L'Ispettore, infine, ha ricordato ai genitori e ai docenti la responsabilità di educare i giovani non solo a pensare al presente, ma anche alla vita eterna e alla morte.

Pubblicato il 16/02/2012

:. NEWS

16/2/2012 - Benin - L'arrivo di Don Bosco: suggello di un anno memorabile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cotonou) – Dall'8 al 10 febbraio l'urna di Don Bosco ha sostato a Cotonou. Visitando opere e parrocchie è stata occasione di gioia ed entusiasmo per un gran numero di fedeli e ha rappresentato per molti il traguardo di un periodo di straordinaria animazione spirituale, dopo le celebrazioni per i 150 anni dall'avvio dell'evangelizzazione del Benin e la visita del Papa, lo scorso novembre.

Terminata la peregrinazione a Porto-Novo, nel pomeriggio di mercoledì 8 febbraio la reliquia di Don Bosco ha raggiunto Cotonou, con una prima tappa presso la cattedrale cittadina. Nel viaggio di arrivo, scortata da 150 moto, i clacson e i canti della folla hanno attirato l'attenzione di tutta la popolazione. Poi, nella chiesa stracolma di persone, mons. Antoine Ganyé, arcivescovo, ha presieduto l'Eucaristia, cui ha fatto seguito la venerazione silenziosa dei fedeli.

In serata l'urna è stata portata presso l'opera salesiana nel quartiere di Zogbo; la partecipazione è stata così numerosa che i salesiani e il servizio d'ordine hanno faticato per riuscire a contenere la folla. Con un'ora di ritardo, dovuta proprio alle difficoltà di movimento per far entrare l'urna nella chiesa, è iniziata poi una veglia di preghiera, nel corso della quale è stato anche rappresentato l'incontro di Don Bosco con Bartolomeo Garelli l'8 dicembre 1841.

All'alba del 9 febbraio la comunità salesiana di Cotonou si è raccolta davanti alla reliquia. È stato un momento molto apprezzato da tutti i religiosi, che hanno potuto dimenticare per qualche minuto le attività da organizzare per venerare silenziosamente il Fondatore della Congregazione.

Le attività poi hanno ripreso il ritmo. L'urna è stata portata presso la scuola professionale salesiana presso la quale si sono ritrovati anche numerosi studenti e allievi di altri istituti cittadini. Nella scuola ha avuto luogo una liturgia colorata e festosa, presieduta da don Faustino García Peña, Superiore della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona, che ha esortato i giovani: "non giocate con la vostra vita, non siate mediocri!".

Nel corso della mattinata l'urna ha visitato la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la parrocchia dedicata a San Giovanni Bosco nel quartiere di Sètovi e quella intitolata a Maria Ausiliatrice. La devozione per Don Bosco ha coinvolto anche i religiosi e le religiose di altre congregazioni e così anche altri istituti cattolici presenti a Cotonou hanno accolto l'urna. Poi, nel pomeriggio, nella parrocchia San Michele, ha avuto luogo una messa solenne presieduta dal Nunzio Apostolico in Benin e Togo, mons. Michael Blume. La lunga giornata si è conclusa con il ritorno alla casa salesiana e una veglia di preghiera che si è protratta fino al mattino.

La mattina di venerdì, ultimo giorno dell'urna a Cotonou, don García Peña ha celebrato la messa di saluto. Alla celebrazione erano presenti numerosissimi allievi e studenti, accompagnati dai loro genitori e professori. Grande è stata la commozione dei fedeli e dei salesiani, che hanno atteso e preparato per mesi l'arrivo dell'urna e che ora dovevano lasciarla proseguire nella sua peregrinazione. Tra canti, acclamazioni e preghiere, l'urna è stata accompagnata alla frontiera con il Togo.

Pubblicato il 16/02/2012

:. NEWS

17/2/2012 - RMG - Economi Ispettoriali in formazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è chiuso oggi, 17 febbraio, presso la Casa generalizia, l'incontro di formazione degli Economi ispettoriali, animato dal sig. Jean Paul Muller, Economo generale, e da don Piotr Gozdalski, suo collaboratore. Apertosi lo scorso lunedì, 13 febbraio, l'incontro ha analizzato il ruolo dell'Economo, la sua identità, la responsabilità dell'amministrazione ispettoriale e il suo impegno nei confronti della Congregazione.

Alla riunione hanno preso parte 19 salesiani: 5 dalle Ispettorie dell'Asia est-Oceania, 4 dall'Asia sud, 3 dall'Interamerica, 3 dall'Europa nord, 2 dall'Italia-Medio Oriente, 1 dall'Europa ovest e 1 dall'Africa-Madagascar.

Nelle giornate di lunedì e martedì sono stati affrontati i temi del ruolo e dell'identità dell'Economo ispettoriale, alla luce dell'articolo 193 dei Regolamenti salesiani, che definisce la responsabilità dell'amministrazione nel controllo dei beni delle case di una Ispettoria, in unione con l'Ispettore e il suo Consiglio. Un secondo focus ha riguardato il tema della Missione e la solidarietà, dove è stato esaminato in particolare il nuovo sistema di sostegno alle missioni salesiane.

Nelle sessioni di mercoledì e giovedì il programma ha inquadrato lo spirito di povertà applicato in aspetti concreti, come il bilancio e la rendicontazione, sia a livello interno, con l'Ispettoria e la Congregazione, e sia a livello esterno con la legislazione civile. I governi nazionali, oggi, richiedono la massima chiarezza e trasparenza nelle pratiche amministrative e nell'uso del denaro. Gli Economi ispettoriali sono chiamati a garantire la qualità amministrativa di ciascuna Ispettoria.

L'ultimo giorno di lavori è stato dedicato alla disciplina religiosa nell'amministrazione e alla gestione delle proprietà, intervento affidato a don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore. Il sig. Jean Paul Muller ha concluso l'incontro; la dinamica responsabile dell'economia richiede sempre un uso corretto degli investimenti finanziari ed è compito degli Economi assicurarsi che in ciascuna opera questo impegno sia rispettato. Negli articoli 195 e 196 dei Regolamenti si richiede che l'Economo ispettoriale svolga un controllo su tutti i lavori delle opere; che informi l'Ispettore e il suo Consiglio sul movimento finanziario e la situazione patrimoniale di ciascuna delle case dell'Ispettoria; e che renda conto dello stato economico dell'Ispettoria all'Economo generale.

Il programma dell'incontro è stato arricchito dalla visita guidata ad alcuni uffici e settori della Casa generalizia, tra i quali anche la sede di ANS; un'occasione per gli Economi ispettoriali di conoscere il lavoro di coordinamento e animazione che si svolge a beneficio dell'intera Congregazione.

Pubblicato il 17/02/2012

:. NEWS

17/2/2012 - India - Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud



(ANS – Madras) – Presso la Casa Ispettoriale di Madras (Chennai), si è svolta dal 13 al 15 febbraio la riunione della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA). L'appuntamento è stato presieduto dal Consigliere regionale, don Maria Arokiam Kanaga, e vi hanno preso parte 31 salesiani: gli 11 Ispettori, i Delegati di ogni Ispettoria e i responsabili delle varie Commissioni e dei Settori di attività nazionali.

L'incontro, realizzatosi presso il "Don Bosco Institute of Communication Arts", è iniziato con una stimolante provocazione offerta dal dott. Leo Fernandez sul tema "Leadership e Gestione delle Risorse Umane". Successivamente, i membri della SPCSA hanno confrontato i resoconti relativi all'attuazione della programmazione sessennale del Rettor Maggiore per la regione Asia sud e alle risoluzioni della Visita d'Insieme dello scorso anno.

Oltre a condividere le rispettive opinioni su varie questioni riguardanti la regione, il gruppo ha speso buona parte del tempo a disposizione ragionando con un approccio propositivo sul contributo che l'Asia sud può dare in vista del prossimo Capitolo Generale (CG27). Vari dibattiti sono stati dedicati, poi, alla valutazione della peregrinazione della reliquia di Don Bosco in India, alla disciplina religiosa e alla responsabilità nelle Ispettorie e ad altre iniziative di lavoro in rete di livello regionale. Terminata l'Assemblea, il Consiglio della SPSCA si è riunito per deliberare sugli argomenti discussi in plenaria.

L'incontro è stato pianificato e preparato con cura da don Noel Maddhichetty, il segretario della SPCSA. Don Raphael Jayapalan, Ispettore di Madras (INM), e don Antonyraj Chinnappan, il suo Vicario, hanno coordinato i vari eventi. La riunione si è rivelata un momento significativo per l'animazione e la condivisione di esperienze e per il rafforzamento della sinergie e delle collaborazioni inter-ispettoriali.

Pubblicato il 17/02/2012

:. NEWS

17/2/2012 - Polonia - Animazione missionaria: più formazione per i salesiani e i giovani



(ANS – Cracovia) – Don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni, in questo periodo a Cracovia per la Visita Straordinaria all'Ispettoria "San Giacinto" della Polonia Sud (PLS), ha incontrato ieri pomeriggio, 16 febbraio, i Delegati per l'Animazione missionaria delle quattro Ispettorie della Polonia. Ricordato don Marek Rybinski, in concomitanza con il primo anniversario della sua uccisione.

L'incontro, svoltosi presso lo studentato teologico di Cracovia, ha visto la partecipazione di don Roman Wortolec (PLE), don Adam Parszywka (PLS), don Przemek Cholewa (PLN) e don Jerzy Babiak (PLO). I temi che hanno caratterizzato l'incontro sono stati l'animazione e la formazione missionaria dei salesiani e dei giovani e il Progetto Europa.

L'esempio di don Marek Rybinski, ucciso a Manouba in Tunisia il 18 febbraio 2011, ha ricordato ai Delegati Ispettoriali per l'Animazione missionaria la totale dedizione che un missionario ed evangelizzatore deve avere nell'annuncio del Vangelo. Il primo anniversario della morte del salesiano polacco sarà ricordata oggi a Varsavia con una celebrazione alla quale partecipano anche l'ambasciatore della Tunisia in Polonia e la mamma di don Rybinski.

Il confronto sviluppatosi durante l'incontro ha messo in evidenza le risorse e le iniziative disponibili e già avviate in Polonia nell'ambito missionario; non pochi sono, infatti, i gruppi e i progetti missionari presenti nelle quattro Ispettorie: risorse che hanno bisogno di essere conosciute e condivise.

Don Klement ha presentato, inoltre, l'indagine avviata nel mese di gennaio sulla realtà della migrazione in Europa, con particolare riferimento alle opere e all'azione pastorale dei salesiani, i cui risultati saranno presentati in autunno durante il IV incontro degli Ispettori d'Europa.

Importanti sono state le conclusioni operative maturate durante il confronto con il Consigliere per le Missioni. L'Ispettoria di Pila (PLN) ha stabilito che celebrerà la Giornata Missionaria Salesiana in una domenica prossima al 25 febbraio, memoria liturgica dei santi Luigi Versiglia, vescovo, e Callisto Caravario, sacerdote, protomartiri salesiani.

Il sussidio di animazione, realizzato dal Dicastero di Roma, avrà una sua versione in lingua polacca. I Delegati Ispettoriali per l'Animazione missionaria si sono impegnati a preparare sussidi di formazione per i vari gruppi missionari salesiani, partendo anche dalle scuole elementari, che in Polonia sono circa una quindicina.

La formazione missionaria, importante per i giovani salesiani, è stata introdotta nel curriculum del teologato nazionale di Cracovia con un corso di Missionologia. Presso lo stesso centro di studi è attivo un gruppo di animazione missionaria: Towarysztwo misijne.

Pubblicato il 17/02/2012

:. NEWS

20/2/2012 - RMG - In ricordo di don Marek Rybinski nel primo anniversario della morte



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il 18 febbraio 2012 è stato il primo anniversario della tragica morte del salesiano don Marek Rybinski, missionario polacco in Tunisia. Il suo assassinio, avvenuto al sorgere della "primavera araba", venne riportato dai media di tutto il mondo e ai suo funerali parteciparono migliaia di persone, anche di altre religioni. Nel primo anniversario della morte sia a Varsavia e sia Manouba è stata celebrata una messa in suffragio.

Don Marek Rybinski, nato nel 1977 a Koszalin, Polonia, ha offerto il suo servizio i missionario in Tunisia, a Manouba, dal 2007 al 2011. Ricopriva l'incarico di Economo della scuola salesiana e aveva un ottimo rapporto con i giovani, trascorrendo molto tempo con loro. Era anche assistente spirituale della comunità polacca in Tunisia che ha descritto in un libro il suo impegno e la sua vita in un paese musulmano.

Il 18 febbraio 2011, mentre in Tunisia iniziava a sorgere quel vento di cambiamento che si sarebbe poi diffuso a macchia d'olio in altri paesi del Nord Africa, don Rybinski venne ucciso. Un omicidio che colpì molte persone in tutto il mondo. Don Marek aveva 34 anni d'età, 15 anni di professione religiosa e 6 anni di sacerdozio.

Il 21 febbraio 2011 le autorità tunisine annunciarono l'arresto del presunto assassino: Szorki Ben Mustapha Bel-Sadek El Mestiri che lavorava come falegname nella scuola gestita dai Salesiani a Manouba e non poteva restituire un prestito a don Rybinski. Il processo a suo carico è ancora in corso.

Due furono le esequie celebrate in sua memoria. La prima il 28 febbraio a Monouba presieduta da mons. Elias Marun Lahham, arcivescovo di Tunisi, alla quale parteciparono moltissime persone di diverse nazionalità e religioni; la seconda il 2 marzo nella Basilica del Sacro Cuore di Gesù a Varsavia dove furono presenti circa 1.500 persone, tra cui molti salesiani, sacerdoti diocesani, suore di varie congregazioni, familiari, amici e fedeli. La salma di don Rybinski oggi riposa nel Cimitero di Varsavia.

Pubblicato il 20/02/2012

:. NEWS

20/2/2012 - Tunisia - Ancora viva la memoria di don Rybinski: gioioso testimone tra i giovani



(ANS – Tunisi) – Il primo anniversario della morte di don Rybinski è stato celebrato a Manouba, Tunisi, con grande una partecipazione di gente e nel segno della gioia cristiana. Là dove il missionario polacco ha speso gli ultimi anni delle sua vita la comunità salesiana, affiancata dai cristiani presenti nella città di Tunisi e dai giovani della scuola, lo ha voluto ricordare con diverse iniziative che hanno coinvolto chi lo ha conosciuto di persona e chi è rimasto affascinato dalla sua storia di servizio missionario.

Venerdì 17 febbraio, il giorno precedente l'anniversario della sua morte, verso le ore 13:30 una delegazione dell'ambasciata polacca in Tunisia si è recata presso la scuola salesiana per un momento di preghiera e per lo svelamento di due targhe dedicate alla memoria di don Rybinski, poste una sul luogo del delitto e l'altra all'entrata dell'istituto. Alla cerimonia hanno partecipato anche diversi insegnanti e dipendenti della scuola.

Successivamente, per ricordare le due nazioni amate da don Rybinski, nel cortile dell'istituto è stato cantato l'inno nazionale tunisino ed ascoltato quello polacco; mentre una quiete surreale, palpabile, partecipata ha avvolto l'istituto quando è stato indetto un minuto di silenzio per ricordarlo. Anche nelle classi tutti gli allievi e i docenti si sono fermati.

Le attività ludiche, programmate per la commemorazione del salesiano, hanno ricordato l'allegria di cui don Rybinski era testimone e portatore tra i giovani; alcune classi dell'istituto hanno dato vita a delle partite di pallacanestro e calcio.

Alle 18.30 tutta la comunità cristiana della città ha partecipato all'Eucarestia di suffragio, presieduta dall'arcivescovo, mons. Maroun Lahham. Nell'omelia il prelato ha fatto cenno a vari episodi della vita di don Rybinski e ha condiviso anche alcuni ricordi personali sul salesiano missionario. È stato un momento d'intensa preghiera in comunione con la Famiglia Salesiana e, spiritualmente, con la famiglia di don Rybinski.

Come segno tangibile del ricordo, grazie alla collaborazione dell'Ispettoria di Varsavia, i salesiani hanno distribuito magliette con una fotografia di don Rybinski, consegnata a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta.

Il sig. Roberto Lionelli, salesiano coadiutore, che dopo aver ricevuto il mandato missionario nell'ultima Spedizione Missionaria, ha preso il posto di don Rybinsky a Manouba, così attesta: "Abbiamo voluto ricordarlo così perché non si dimenticasse la sua bellissima testimonianza, la sua voglia di fare, la sua amicizia, la sua bontà, il suo essere Don Bosco in un Paese che non è sempre facile da capire e a volte da saper accettare. Sono in tanti coloro che hanno un bel ricordo di lui, che raccontano quante cose ha fatto, il bene che ha seminato e l'amicizia che ha lasciato".

Pubblicato il 20/02/2012

:. NEWS

20/2/2012 - Polonia - Don Rybinski, cristiano autentico e fautore di dialogo



(ANS – Varsavia) – L'Ispettoria salesiana di Varsavia ha ricordato il primo anniversario della morte di don Marek Rybinski, il 18 febbraio 2012, con un'Eucaristia di suffragio presso il Centro Missionario Salesiano. La celebrazione ha manifestato ancora una volta quanto sia profondo e vivo il ricordo di don Rybinski tra i salesiani, i famigliari, e gli amici, ma anche di quanto la sua testimonianza sia apprezzata dai giovani e dalle autorità.

A presiedere la celebrazione è stato don Przemyslaw Sołarski, amico di don Rybinski, la liturgia è stata curata e animata dai ragazzi del Volontariato Internazionale Don Bosco, del quale don Rybinski era stato coordinatore nel biennio 2005-2006.

Nel corso della celebrazione, a cui hanno preso parte anche la madre di don Rybinski, Barbara, e la sorella, Maria, è stata data lettura di un breve messaggio inviato da don Václav Klement, Consigliere per le Missioni Salesiane: "Nel primo anniversario della morte di don Marek voglio esprimere i miei vivi sentimenti di vicinanza alla mamma e a tutti i famigliari e i confratelli salesiani della Polonia. (…) Guardando a tutto il movimento di solidarietà, preghiera e interesse suscitato dalla bellissima testimonianza di vita donata da don Marek, voglio ringraziare Dio, il Signore della storia. Spero e prego che sua vita susciti in Polonia tanti generosi testimoni del Vangelo tra i giovani. Nello stesso tempo prego che la testimonianza di vita di don Marek continui a suscitare tante iniziative di dialogo tra le diverse religioni e culture come avvenuto negli ultimi 12 mesi".

Alla fine della messa è intervenuto anche l'ambasciatore della Tunisia in Polonia, presente alla messa insieme alla consorte. Nel ricordare don Rybinski, il diplomatico ha sottolineato il valore espresso dalla vita e anche dalla morte del missionario salesiano, poiché il tragico episodio è servito ad innescare il desiderio di trasparenza, giustizia e rispetto tra le religioni in un momento di grandi cambiamenti nel paese.

Per ricordare la figura del missionario ucciso, il Centro Missionario salesiano di Varsavia ha pubblicato nel mese di giugno 2011 il libro che don Marek Rybinski aveva terminato di scrivere prima di morire: "Le Note di Tunisia". Insieme al libro è stato prodotto un documentario di 26 minuti dal titolo "L'anima del tunisino", nel quale è offerto un ricordo di quanto è avvenuto in Tunisia e in Polonia a seguito della morte di don Rybinski.

Sul canale YouTube della Procura Missionaria di Varsavia – Salezjański Ośrodek Misyjny – sono disponibili vari video dedicati a don Marek Rybinski.

Pubblicato il 20/02/2012

:. NEWS

20/2/2012 - Vaticano - Mons. Costelloe arcivescovo di Perth



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Benedetto XVI, accogliendo la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Perth, Australia, presentata da mons. Barry James Hickey, ha nominato suo successore mons. Timothy Costelloe, salesiano, finora vescovo titolare di Cluain Iraird ed ausiliare di Melbourne.

Nominato vescovo da Benedetto XVI il 30 aprile 2007, mons. Costelloe è stato consacrato il 15 giugno dello stesso anno da mons. Denis James Hart e dal card. George Pell e mons. Ambrose Battista De Paoli.

Attualmente è Membro delle Commissioni Episcopali per l'Educazione Cattolica, la Dottrina e la Morale della Conferenza Episcopale Australiana, come pure Presidente della Commissione per l'Educazione Cattolica di Victoria.

Mons. Costelloe è il primo, ed unico, vescovo salesiano australiano.

L'Arcidiocesi di Perth, dedicata all'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, è sede Metropolitana con tre diocesi suffraganee: Bunbury, Geraldton e Broome. Il suo territorio è di circa 471,118 km², con una popolazione di circa 1,5 milioni di persone delle quali 365.000 sono cattolici. L'insediamento è previsto mercoledì 21 marzo nella cattedrale.

Pubblicato il 20/02/2012

:. NEWS

21/2/2012 - Kenya - Visita d'Insieme alla Regione Africa Madagascar



(ANS – Nairobi) – Questa mattina, presso la casa di spiritualità delle Suore Dimesse di Nairobi, hanno avuto inizio i lavori della Visita d'Insieme alla Regione Africa Madagascar. Dalle prime timide presenze avviate da Don Rua sul finire del 1800, oggi i Salesiani nel Continente nero sono 1466.

Rispettando il programma delle Visite d'Insieme, avviato lo scorso febbraio, Il Rettor Maggiore e alcuni membri del Consiglio generale sono giunti ieri pomeriggio a Nairobi per incontrare e lavorare insieme ai Superiori e ai membri dei Consigli delle 12 Ispettorie e Visitatorie della Regione Africa Madagascar.

In serata il Rettor Maggiore e altri ospiti sono stati accolti con una festa curata dai ragazzi del Bosco Boys di Nairobi, una struttura di accoglienza per minori disagiati, molto apprezzata sul territorio e dalle autorità. Acrobazie, danze e brevi discorsi hanno introdotto i 93 salesiani convenuti nel clima culturale del continente e nella peculiarità del carisma salesiano: la passione per i giovani.

I Consiglieri che accompagnano Don Pascual Chávez sono, oltre il suo Vicario don Adriano Bregolin: don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, don Vaclav Klement, Consigliere per le Missioni, il sig. Jean Paul Muller, Economo generale, don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia Sud e don Guilerme Basañes, Consigliere per la Regione Africa Madagascar.

Come per le altre Visite d'Insieme, i temi principali saranno la verifica dell'applicazione del Capitolo Generale 26 e l'individuazione di prospettive future per le Ispettorie e le Visitatorie dell'Africa. I Consigli di ogni circoscrizione hanno preparato contributi e riflessioni che saranno presentati da alcuni Ispettori.

Attenzione speciale verrà data all'Esortazione Apostolica Sinodale "Africae Munus"; a presentarla sarà mons. Peter J. Kairo, arcivescovo di Nyeri, Kenya.

I Consiglieri generali offriranno i loro contributi sulle tematiche di formazione, pastorale giovanile, missioni e disciplina religiosa. Tra i partecipanti ci sono i responsabili di tre settori che nella regione iniziano ad avere una specifica animazione e coordinamento: la formazione permanente, la comunicazione sociale e la formazione professionale. Sono 93 i salesiani che partecipano alla Visita d'Insieme, di loro il 46% è originario dell'Africa, il 33% dell'Europa, l'11% dell'America e il 10% dell'Asia. I coadiutori presenti sono 8.

È la seconda Visita d'Insieme che vede i rappresentanti di tutte le circoscrizioni salesiane dell'Africa riuniti insieme al Rettor Maggiore e al suo Consiglio. In passato si svolgevano incontri per aree linguistiche; oggi con il miglioramento dei collegamenti interni, anche se a volte ancora costosi, è più facile organizzare incontri continentali.

La presenza salesiana in Africa fu avviata da Don Rua sul finire del 1800: Algeria (1891), Tunisia (1894), Egitto e Sudafrica (1896). Oggi, al 31 dicembre 2011, sono 1466 i salesiani che operano in circa quaranta nazioni, di questi 94 sono novizi; con un incremento di 34 salesiani rispetto all'anno precedente.

Pubblicato il 21/02/2012

:. NEWS

21/2/2012 - Ghana - I giovani sulla peregrinazione: “We like it!”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ashaiman) – Dopo aver fatto ritorno in Togo e completato la peregrinazione nell’Africa Occidentale Francofona, la reliquia di Don Bosco ha fatto ufficialmente il suo ingresso nella Visitatoria dell’Africa Occidentale Anglofona (AFW). Ad Ashaiman, Ghana, prima tappa della visita, la popolazione ha mostrato tutto il suo entusiasmo.

Il 10 febbraio scorso i salesiani di Cotonou, Benin, hanno accompagnato l’urna fino al confine con il Togo, dove l’urna era già stata nei primi giorni del mese. In questa occasione la prima sosta è stata presso il piccolo villaggio di Gbodjomé, nei pressi di Lomé. Poi, ad Aného, nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo il Vicario Generale, in rappresentanza del vescovo assente dal territorio, ha presieduto la cerimonia della venerazione delle reliquie. Successivamente è stata celebrata la solenne Eucaristia e, in serata, l’urna è stata vegliata dai novizi dell’opera dedicata a San Francesco di Sales.

Dal giorno successivo, 11 febbraio, e fino a mercoledì 15 la peregrinazione dell’urna si è svolta interamente a Lomé, la capitale del Togo. La cerimonia di benvenuto nella città ha avuto il suo apice con la messa presieduta nella cattedrale da mons. Dénis Amuzu-Dzakpah, arcivescovo di Lomé. Nel prosieguo del pomeriggio i fedeli si sono ritrovati presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice dove hanno avuto luogo una Liturgia della Parola, un momento di pubblica venerazione e una veglia notturna animata da un gruppo di giovani venuti appositamente da Abidjan, Costa d’Avorio.

Nella giornata del 12 febbraio l’urna è rimasta esposta presso la parrocchia e ha offerto un’occasione di particolare animazione alle celebrazioni eucaristiche domenicali. Lunedì 13, dopo essere stata presso l’opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Ablogamé, l’urna è stata riportata presso la parrocchia salesiana, dove si è svolta un’imponente liturgia penitenziale, apertasi alle 14:30 e conclusasi solo a tarda sera.

Nell’ultimo giorno, infine, i fedeli hanno potuto venerare l’urna presso il centro CAMA dei salesiani. Il programma delle attività in questa occasione ha previsto la proiezione di un documentario su Don Bosco e, in serata, l’Eucaristia di saluto, presieduta da don Faustino García Peña.

Da giovedì 16 febbraio l’urna è entrata in Ghana. Presa in custodia al confine con il Togo da don Joseph Gyamfi, don Piotr Wojnarowski e sr Jacinta Irudayasami, l’urna è stata subito portata presso la Casa della Visitatoria dei Salesiani, dove è stata venerata dalla comunità. Nel primo pomeriggio ha avuto inizio la cerimonia di benvenuto: una grande folla, guidata dalla banda musicale, ha accompagnato l’urna fino alla parrocchia, dove il Nunzio Apostolico, mons. Augustine Kasujja, ha presieduto la messa. Nell’omelia, don Jorge Crisafulli, Visitatore di AFW, ha incoraggiato la gente a rivolgersi a Don Bosco con fiducia e a rinnovarsi nell’impegno cristiano.

Alle prime ore di venerdì 17 febbraio le comunità dei salesiani e delle FMA di Ashaiman si sono ritrovati in preghiera davanti all’urna. In seguito, nella scuola dell’opera salesiana, è stata officiata la messa, partecipata anche da molti studenti venuti da altre scuole e nel pomeriggio i vari gruppi della Famiglia Salesiana hanno dato vita a varie animazioni e dinamiche.

Un bel video – dal titolo “Don Bosco amongst us. We like it!” – mostra tutto l’entusiasmo della popolazione ghanese per la visita dell’urna.

Pubblicato il 21/02/2012

:. NEWS

21/2/2012 - Brasile - Un bambino, un sogno, un'opera: amore fatto realtà



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Manaus) – Ieri, 20 febbraio, l'Associazione Ricreativa Scuola di Samba "Regno Unito della Libertà" (Gremio Recreativo Escola de Samba Reino Unido da Liberdade) ha ottenuto il primo posto nella competizione del Carnevale di Manaus con una sfilata che ha reso omaggio a Don Bosco. Con l'opera "Un bambino, un sogno, un'opera: l'amore di Don bosco è divenuto realtà", l'esibizione ha narrato la storia del santo dei giovani attraverso 5 momenti: il sogno dei 9 anni, le Missioni Salesiane, i Salesiani America Latina, i Salesiani in Amazzonia e i 90 anni della scuola di Manaus.

Lo scorso 5 agosto, nel corso dei festeggiamenti per il 90° anniversario della scuola salesiana di Manaus, la Scuola di Samba "Regno Unito della Libertà" diede l'annuncio che il tema da loro prescelto per il Carnevale di Manaus 2012 sarebbe stata la storia di Don Bosco. In quell'occasione don Gilberto Cucas, Direttore dell'istituto salesiano, aggiunse che "per questo motivo una commissione di salesiani ed educatori s'impegneranno come consulenti affinché venga realizzata la migliore rappresentazione della storia santo, del metodo educativo e della grandezza dell'opera salesiana".

La Scuola di Samba "Regno Unito della Libertà" aveva già proposto di realizzare un omaggio a Don Bosco, al successo della sua vita e alla Famiglia Salesiana sparsa in 132 paesi del mondo, per celebrare i suoi 30 anni d'esistenza, festeggiati nel 2011. Secondo il Presidente della Scuola di Samba, Fábio Pierre sia la Famiglia Salesiana e sia il "Regno Unito della Libertà" sono nati dai sogni di alcuni umili adolescenti, intenzionati a costruire un mondo migliore, soprattutto attraverso il lavoro con i giovani più bisognosi e utilizzando come elementi vitali in questo processo l'arte e la musica.

Nell'esibizione di ieri, la Scuola del Regno Unito della Libertà ha sfilato in una lunghissima processione, introdotta da cinque giganteschi carri allegorici, con un corpo di percussionisti composto da 300 elementi e quasi 4.000 persone festeggianti. Nel complesso coreografico sono spiccati soprattutto il carro che rappresentava il sogno dei 9 anni con l'oratorio e quello delle missioni.

Il primo dei due ha mostrato in prima fila due clown che sorridevano alla vita, rappresentando la dedizione di Don Bosco verso i più piccoli. Poi, tra gli splendori degli abiti, nel bel mezzo di un gran circo è apparso un ballerino in costume da mago, con in mano una bacchetta magica, per far risaltare la creatività che Don Bosco utilizzava per attirare i giovani.

Nel carro tematico delle missioni, il palco descriveva l'opera evangelizzatrice di Don Bosco mostrando alcuni simboli dei luoghi dove i Salesiani sono presenti. Avanti a tutti stava un elefante, emblema per l'Africa, seguito poi da una ricostruzione del Taj Mahal indiano e da due pagode cinesi con le loro bandiere. Sul fondo, invece, stava un gran faro, che con la sua luce bianca rappresentava la Patagonia.

La commissione dei consulenti che ha affiancato la scuola di Samba, aiutandola a raggiungere questo successo, è stata composta dagli educatori Ali Assi, Mauricio Barbosa, Meire Botelho, Eliana Veras, Lana Calixto; hanno dato il loro contributo anche don Cucas e don Bené Castro, oltre a molti studenti delle opere salesiane.

Pubblicato il 21/02/2012

:. NEWS

22/2/2012 - RMG - Una carità sempre più attenta alla dimensione spirituale



(ANS – Roma) – La Quaresima offre "l'opportunità di riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità. […] è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale". Il messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima 2012 si sofferma sulla terza virtù teologale - la carità – e si sviluppa tre aspetti della vita cristiana: l'attenzione all'altro, la reciprocità e la santità personale.

Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le cause dei santi della Famiglia Salesiana, offre una sintesi del messaggio del Papa che quest'anno si ispira al versetto della lettera agli Ebrei: "Prestiamo attenzione gli uni agli altri, per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone" (10,24).

Il prestare attenzione: lo sguardo su Gesù ci spinge a fare attenzione all'altro, a prenderci cura del fratello. Lo spirito di famiglia vive e si nutre della qualità e della cura delle relazioni fraterne. L'indifferenza, il disinteresse, il cuore indurito sono sempre in agguato. La fraternità fatta di attenzione, compassione, misericordia fa respirare le comunità e diventa un grande segno di speranza per coloro che ci avvicinano. Una sottolineatura molto concreta e spesso assente è il richiamo alla pratica della correzione fraterna, che il papa invita a riscoprire nella prospettiva della salute spirituale, della salvezza delle anime. Tipica delle comunità religiose ma applicabile a qualunque realtà relazionale cristiana, la "correzione fraterna" è un'attitudine non facile, che richiede una fiducia reciproca notevole, oltre che coraggio ed umiltà. Per le nostre comunità tale pratica può essere un valido aiuto in vista di una fattiva corresponsabilità vocazionale, per tamponare gli abbandoni e le fragilità e consolidare la scelta fatta. Per contrastare l'individualismo egoistico e l'indifferenza "è un grande servizio aiutare e lasciarsi aiutare a leggere con verità se stessi, per migliorare la propria vita e camminare più rettamente nella via del Signore".

Il dono della reciprocità: la comunione eucaristia e fraterna ci apre al rapporto con gli altri. "La nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale". Espressione concreta di tale reciprocità è il fare penitenza e chiedere perdono per i peccati dei membri della propria comunità e rallegrarsi per le meraviglie che il Signore opera nei fratelli. C'è una solidarietà profonda che ci lega in quanto membra di uno stesso corpo. Il saper chiedere perdono e il riconoscere il bene dei fratelli aiuta a stabilire relazioni autentiche e a costruire comunità evangelicamente credibili.

Camminare insieme nella santità: siamo spronati a crescere giorno per giorno nella vita spirituale verso la piena maturità in Cristo. Per vincere la tentazione della tiepidezza valorizziamo nella conoscenza, nell'imitazione e nella preghiera la ricchezza di santità germogliata sulla scia di Don Bosco. "La sapienza della Chiesa nel riconoscere e proclamare la beatitudine e la santità di taluni cristiani esemplari, ha come scopo anche di suscitare il desiderio di imitarne le virtù".

"La testimonianza di tanti fratelli e sorelle della Famiglia Salesiana – dice don Cameroni - che hanno vissuto con radicalità la sequela di Gesù e sono stati uomini e donne di comunione, come Madre Maria Troncatti, FMA, di cui si avvicina la beatificazione e Nino Baglieri, Volontario con Don Bosco, di cui si avvierà la causa, sono motivo di gioia e insieme stimolo ad una santità condivisa".

Pubblicato il 22/02/2012

:. NEWS

22/2/2012 - Corea del Sud - Cresce il Movimento Giovanile Salesiano



(ANS – Daejeon) – Nel fine settimana dal 17 al 19 febbraio circa 300 giovani si sono riuniti presso il centro giovanile di Daejeon per partecipare alla I Giornata della Gioventù Salesiana della Corea. L'appuntamento, un successo per numeri e qualità dell'esperienza, rappresenta un altro tassello nel lavoro pastorale dei Salesiani (sdb) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) per la formazione Movimento Giovanile Salesiano (MGS).

La Giornata della Gioventù Salesiana della Corea, organizzata congiuntamente da sdb e fma, ha accompagnato i partecipanti ad una maggiore conoscenza di Gesù e di Don Bosco: il titolo dell'incontro è stato "Ecce Homo, Ecce Don Bosco!".

Nel corso dei tre giorni di attività i giovani hanno potuto ascoltare la storia di Don Bosco, sperimentare insieme a salesiani e fma la passione per i giovani e godere di un tempo di riflessione e preghiera. Alcuni salesiani hanno condiviso la storia della propria vocazione, invitato i ragazzi a pensare alla vita come una chiamata ad uno specifico progetto e li hanno esortati a interrogarsi su quale potrebbe essere la volontà di Dio su di loro.

Durante l'omelia della messa conclusiva don Stephanus Nam, Ispettore della Corea del Sud, ha detto ai ragazzi: "essere giovani significa avere dei sogni. Come Don Bosco, ognuno di voi ha il suo sogno e ha bisogno di compiere degli sforzi per realizzarli. Noi salesiani siamo qui per accompagnarvi passo passo lungo il cammino per farlo diventare realtà". L'Ispettore ha anche incoraggiato i giovani a rafforzare il MGS e ad essere più attivi nella società, perché in questi tempi di incertezza, possano aiutare tanti coetanei che conducono un'esistenza priva sogni.

Un giovane partecipante ha dichiarato: "voglio offrire questa fantastica esperienza agli amici che mi circondano. Durante questi tre giorni ho scoperto la grandezza dell'amore di Don Bosco, un amore che prosegue ancora oggi attraverso i Salesiani. Ho deciso di assumermi il compito di apostolo tra i miei amici, come Don Bosco chiese di fare ai giovani della sua epoca".

Il MGS in Corea del Sud ha mosso i primi passi nel 2008, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney. I giovani che ne fanno parte amano definirsi come "Bosconians" e ricevono formazione e guida spirituale nelle varie comunità locali. Numericamente il gruppo è in continua crescita: i membri del MGS erano circa un centinaio prima della GMG di Madrid, ma nell'appuntamento di Daejeon rappresentavano la gran parte dei 300 partecipanti.

Proprio su richiesta dei giovani, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno deciso di rendere la Giornata della Gioventù Salesiana un evento annuale per il MGS della Corea.

Pubblicato il 22/02/2012

:. NEWS

22/2/2012 - Sri Lanka - Ex-bambine soldato: l'impegno delle Figlie di Maria Ausiliatrice



(ANS – Negombo) – Circa il 40% dei minori impegnati nei conflitti sono di sesso femminile. Eppure delle bambine e delle ragazze soldato non si parla quasi mai. Vittime, come e forse più dei loro coetanei maschi, necessitano di cure e sostegno anche una volta terminati i conflitti. In Sri Lanka, le Figlie di Maria Ausiliatrice si occupano di loro.

La vita delle bambine soldato è molto dura e il loro ruolo è molteplice. Piccolissime, appena catturare, fanno le sguattere per i soldati, cucinano, raccolgono le provviste e una volta nella pubertà, sono costrette a sposare il capo dei guerriglieri. Altre vengono schiavizzate dai soldati che abusano di loro e altre ancora ricoprono un ruolo attivo nella guerriglia combattendo, facendo le spie e diventando informatrici.

I problemi per queste giovani donne non terminano con la fine della guerra, perché, una volta tornate nei loro villaggi, spesso con figli al seguito, vengono escluse dalle stesse famiglie e continuano a risentire dei disagi psicologici e fisici maturati nei conflitti.

Nello Sri Lanka dilaniato da una guerra civile durata 25 anni, gli scontri, iniziati nel 1983 e terminati nel 2009, hanno generato oltre 280mila rifugiati di guerra, in maggioranza giovani. "Una volta finito il conflitto – racconta suor Maryann Fernando direttrice della casa Maria Ausiliatrice a Negombo nel sud dello Sri Lanka – il governo cercava disperatamente qualche organismo non governativo che li riabilitasse, prendendosene cura. Punitha Nayagam, avvocato leader di Vavuniya, e il suo amico Alexander magistrato giudice, hanno contattato i dirigenti ecclesiastici chiedendo loro di aprire una casa, affinché i ragazzi orfani di guerra venissero presi in carico e riabilitati. E noi abbiamo accettato".

In varie occasioni le FMA sono state pressate affinché accettassero determinate ragazze, ma la comunità ha insistito per mantenere la propria autonomia e rispettare il proprio carisma: "All'inizio ci hanno chiesto di fare qualche cambio nel sistema di ammissione (…) volevano assolutamente che ci prendessimo cura delle ragazze che essi ci affidavano, ma noi abbiamo deciso di accettare le giovani più vulnerabili quelle veramente povere ed emarginate. Abbiamo attivato anche una breve permanenza in casa quando le bambine non riuscivano a localizzare i genitori".

A Vavuniya, città spesso teatro di scontri tra governo e Tigri Tamil, le FMA gestiscono la "Casa per ragazze combattenti ed ex-soldati" che ospita 173 ragazze. Di queste 77 frequentano tra il VI e il XIII corso e 80 sono orfane. La più giovane ha 3 anni ed è all'asilo. Una ragazza studia all'università, 20 seguono corsi professionali e 2 il corso di fisioterapia. Dieci, tra le maggiorenni, lavorano.

"Il rendimento scolastico delle ragazze risente molto delle conseguenze della guerra e per tutte loro c'è un sistema di tutor. (…) I traumi subiti durante la guerra hanno lasciato segni indelebili: molte soffrono di disagi psichici legati alla depressione. Altre hanno ferite da guerra mal curate, che si portano dietro da anni".

Le iniziative delle FMA sono volte a sostenere la salute fisica e psichica, l'educazione e la formazione spirituale; sono inoltre attive collaborazioni con altre realtà non governative internazionali, quali Croce Rossa Internazionale, Unicef e World Food Program e nazionali come il Social Economical and Environmental Developers (SEED) e lo SHADE che collaborano settimanalmente con l'opera "Don Bosco Children's Home".

L'esperienza della FMA nello Sri Lanka è stata presentata da sr Mary Ann Fernando nel corso dell'ultima edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 22/02/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7537 in data: 20/05/2025, 05:20

:. NEWS

23/2/2012 - Timor Est - Giornata della Pace: preghiera per le elezioni 2012



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dili) - Il 21 febbraio la Conferenza dei Superiori Religiosi di Timor Est ha organizzato, insieme con la Commissione Giustizia e Pace della Diocesi di Dili, una manifestazione per commemorare la Giornata della Pace e lanciare un messaggio di pace a tutta la nazione che si sta preparando all'elezione generale che si terrà ne i prossimi mesi. All'appuntamento, il cui tema è stato "Cambiare il cuore, cambiare il mondo", ha aderito anche la Famiglia Salesiana di Timor Est.

La manifestazione ha avuto inizio presso la parrocchia di Aimutin (Dili) dove i partecipanti si sono radunati nel primo pomeriggio: studenti, fedeli delle sette parrocchie di Dili, religiosi e parroci che sono stati i veri animatori dell'evento.

È intervenuta anche una nutrita rappresentanza della Famiglia Salesiana di Timor Est guidata da don João Paulino, Superiore della Visitatoria Indonesia -Timor (ITM) e Presidente della Conferenza dei Superiori Religiosi. Presenti gli studenti delle scuole salesiane, i fedeli della parrocchia salesiana "Maria Auxiliadora" di Comoro, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani.

Da Aimutin i partecipanti alla manifestazione, guidati dal presule di Dili, mons. Alberto Ricardo da Silva, si sono diretti verso Lecidere, dove sorge la residenza del vescovo. Il corteo si è presto trasformato in processione religiosa; lungo il percorso la gente ha pregato il rosario alternando alcune riflessioni sul tema della pace.

A Lecidere il vescovo - parlando in tetun, lingua nazionale di Timor Est - ha indirizzato un messaggio di pace ai partecipanti e a tutto il popolo timorese. Mons Ricardo ha chiesto a tutti di collaborare e di pregare per il successo delle elezioni generali 2012; "Per questo è necessario la conversione interna", ha precisato il prelato.

Dopo una breve adorazione eucaristica, presieduta dallo stesso vescovo, la manifestazione si è conclusa con la recita della Preghiera per le elezioni generali 2012 che si farà in tutta la diocesi durante i 111 giorni che mancano alla data fissata per i plebiscito nazionale: 12 giugno.

Pubblicato il 23/02/2012

:. NEWS

23/2/2012 - Perú - Piura: 106 anni di vitalità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Piura) – Nei giorni scorsi l'Opera salesiana di Piura ha compiuto 106 di attività. Dal primo giorno del loro arrivo in città, i Figli di Don Bosco continuano a prodigarsi per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani. Francisco Rosas Castillo, salesiano cooperatore, per l'occasione ha ricordato le origini dello storico Istituto presso il quale sono stati accolti migliaia di ragazzi, adolescenti e giovani.

Nelle pagine di Rosas Castillo si legge che nel 1900 l'on. Juan Hilarión Helguero, insieme ad altri politici e al parroco don Manuel Ríos, videro la necessità di chiamare i Salesiani per la formazione scolastica e professionale dei giovani. A tale esigenza coincise l'emanazione di una legge che decretava di avviare in ogni città una Scuola di Arti e Mestieri per la formazione di operai, esperti, tecnici per le professioni della classe popolare.

Alla richiesta inviata a Torino fece eco una rapida risposta e il 19 febbraio 1906 giunsero a Piura i primi tre salesiani: i chierici Maximiliano Mayer, Octavio Ortiz e Daniel Carpio; li accompagnarono l'Ispettore don Ciríaco Santinelli e il confessore don Francisco Gioanola. I tre giovani salesiani furono accolti con grande entusiasmo in una casa messa a disposizione dallo stesso on. Helguero che donò un terreno dove successivamente sarebbe sorto il nuovo edificio.

Direttore fondatore dell'Istituto fu designato il chierico Octavio Ortiz Arrieta. Le iscrizioni al primo anno di attività della scuola furono 120 ragazzi e poco tempo dopo furono inaugurati i laboratori di falegnameria calzoleria e avviata una banda musicale della scuola, benedetta dal parroco don Arístides Pita. L'anno dopo, 1907, aumentò il numero delle iscrizioni e fu avviato il laboratorio di sartoria.

Il terremoto del 12 luglio 1912 colpì duramente l'istituto e furono improvvisate strutture per dare proseguimento alle attività scolastiche. Poco tempo dopo don Octavio Ortiz, diventato sacerdote, diede avvio alla costruzione di un edificio su via della Libertà che, negli anni a seguire, fu ampliato dai suoi successori che compararono nuovi terreni e avviavano nuovi servizi educativi.

Le tappe più importanti dello sviluppo dell'opera salesiana di Piura sono state: la costruzione dell'Istituto su via della Libertà, il Santuario di Maria Ausiliatrice, la fondazione di diversi oratori nei quartieri vicini, la fondazione dell'Opera Sociale e Assistenziale di Bosconia e il Centro di Formazione Professionale "Maria Ausiliatrice". Molti giovani, formati nella scuola di Piura, poi hanno scelto di diventare salesiani e tra gli exallievi si annoverano vari vescovi e amministratori pubblici della città e del Perù. Lo stesso primo direttore, don Octavio Ortiz Arrieta, fu nominato successivamente vescovo di Chachapoyas.

A 106 anni dall'arrivo dei Salesiani a Piura il carisma di Don Bosco continua a dare i suoi frutti. La Famiglia Salesiana è presente con i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori, le Volontarie di Don Bosco, l'ADMA, le Damas Salesianas. Sono molti i ragazzi e i giovani che vengono educati ad "essere buoni cristiani e onesti cittadini" impegnati nel sociale.

Pubblicato il 23/02/2012

:. NEWS

23/2/2012 - Uruguay - In attesa dell'ordinazione episcopale di mons. Sturla



(ANS – Montevideo) – Il prossimo 4 marzo sarà ordinato il nuovo vescovo ausiliare di Montevideo, nominato da Benedetto XVI lo scorso 10 dicembre: il salesiano don Daniel Sturla. Il motto scelto - Servire il Signore con gioia – esprime l'impronta salesiana del futuro presule che, a pochi giorni dall'ordinazione, ha presentato il suo stemma e fatto alcune considerazioni sulle sfide del cristianesimo nel paese.

Al ordinare il neo vescovo sarà, nella Cattedrale Metropolitana di Montevideo, mons. Nicolás Cutugno, sdb, titolare della diocesi, e i presuli co-consacratori saranno mons. Milton Tróccoli, vescovo ausiliare di Montevideo, e mons. Arturo Fajardo, vescovo di San José de Mayo.

Lo stemma episcopale scelto da mons. Sturla è sovrastato da una mitra vescovile che ricorda la particolare chiamata alla santità a cui il vescovo è chiamato. L'interno dello scudo è suddiviso in 3 sezioni. Nella maggiore, sulla sinistra, si trova una croce bianca su sfondo blu: rappresenta la croce che fu eretta in occasione della prima visita di Giovanni Paolo II in Uruguay (1987), ancora oggi visibile presso la località "Tres Cruces", davanti ad uno dei principali ingressi in città.

Nella parte superiore destra, su fondo rosso, è raffigurata la corona de "La Virgen de los Treinta y Tres", da 50 anni Patrona dell'Uruguay, che ricorda la potenza e la tenerezza di Maria e il legame del vescovo con il suo popolo uruguagio.

In basso, su fondo giallo, è raffigurata una coppia di "horneros", uccelli tipici del Sudamerica che costruiscono il nido con il fango; rappresentano la comunità che si costruisce lavorando insieme e un po' alla volta. Negli anni della gioventù, inoltre, don Sturla fece parte di un gruppo chiamato gli "horneros", che contribuì alla maturazione della sua fede.

L'ultimo elemento è dato dal motto del vescovo: "Servir al Señor con alegría (Servire il Signore con gioia). Chiaramente di matrice salesiana, il motto è lo stesso che don Sturla scelse quasi 25 anni fa per la sua ordinazione sacerdotale.

Rispondendo alle domande dell'Ufficio di Comunicazione Sociale della sua Ispettoria, mons. Sturla ribadisce la centralità del Cristianesimo in un'epoca indifferente alla Buona Notizia: "Ancora oggi Cristo è 'segno di contraddizione', perché mette in discussione una certa mancanza di senso che si insinua nella nostra società e che arriva – ciò che è ancora più triste – nei cuori di molti giovani. (...) Questa indifferenza alla fede spesso si estende a ciò che ci circonda e tutto diventa indifferente tranne i gusti personali, i capricci. Cristo interpella ed è in grado di illuminare il senso della vita".

"Quando una persona vive da cristiano – prosegue – la sua vita è carica di significato, scopre che è un dono di cui vale la pena approfittare e che ha in sé un potenziale di amore e di donazione verso gli altri (nella coppia, nella famiglia, nelle comunità, nella società, tra i più poveri), capace di 'moltiplicare i pani' e riempire i cuori di gioia".

E su come essere testimoni di Cristo oggi in Uruguay, mons. Sturla utilizza una simpatica metafora: "È importante 'fare carburante' per i motori della vita cristiana, che sono la fede, la speranza e la amore. E questi motori sono alimentati dalla preghiera e dalla vita sacramentale, altrimenti si fonde già alla prima marcia".

Pubblicato il 23/02/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7542 in data: 20/05/2025, 05:19

:. NEWS

24/2/2012 - Spagna - In cammino verso Pasqua



(ANS – Madrid) – Un gruppo di giovani religiosi, appartenenti a varie congregazioni, distribuiti in diversi punti della geografia spagnola, ha lanciato un'iniziativa per incoraggiare a vivere, attraverso la rete, il tempo di Quaresima. Un pensiero per ogni giorno, condiviso alla fine della giornata, per aiutare i giovani a vivere il cammino verso la Pasqua.

Raccontano gli stessi religiosi nei loro profili Tuenti e Facebook, rivolgendosi in particolare ai giovani: "ci piacerebbe condividere qualche minuto con voi ogni sera, per concludere la giornata in un modo 'differente', attraverso una piccola riflessione, un video, una canzone ... qualcosa che ci possa aiutare a far rivivere quella ricerca quotidiana nel cammino verso la Pasqua... Siamo sette giovani di diverse congregazioni religiose e ogni giorno della settimana uno di noi lascerà una diversa impronta dei passi che conducono alla Pasqua. Una 'buona notte' differente".

Il lunedì spetterà a sr Marina Utrilla, religiosa dei Sacri Cuori; il martedì a don Guzmán Pérez, salesiano; il mercoledì a sr Olalla González, religiosa di Maria Immacolata; il giovedì a fra' Vicente Niño, domenicano; il venerdì a sr Alba Rodríguez, delle Serve Carmelitane della Sacra Famiglia; il sabato a don Daniel Cuesta, gesuita; e la domenica a don Manuel Ogalla, missionario clarettiano.

Ogni giorno, per tutta la durata della Quaresima, i religiosi offriranno in alcuni dei social network più diffusi (Facebook, Tuenti, Twitter) una "impronta digitale", una "traccia", una proposta di riflessione per dare il tempo alla Quaresima, il periodo liturgico di 40 giorni che la Chiesa Cattolica vive in preparazione alla Pasqua. Come sottolineato dai promotori di questa iniziativa, l'obiettivo è quello di aiutare i giovani a "per viverla intensamente e goderne ogni giorno, sempre sulla strada verso Pasqua, verso la Vita".

I contatti dell'iniziativa sono: su Facebook e su Tuenti le pagine dal titolo "De camino a la Pascua"; mentre su Twitter le "buone notti" saranno pubblicate con gli "hastag" #decaminoalapascua.

Pubblicato il 24/02/2012

:. NEWS

24/2/2012 - India - Colloqui di lavoro per migliaia di giovani



(ANS – Tirunelveli) – Sabato 18 febbraio presso l'Istituto Politecnico salesiano "Pastor Lenssen" di Tirunelveli si è svolta una "fiera del lavoro" nel corso della quale circa 2750 giovani si sono sottoposti a colloquio con i rappresentanti di 26 aziende. All'iniziativa hanno partecipato gli studenti dell'istituto Pastor Lenssen, dell'Ispettoria di Tiruchy, e quelli dell'opera salesiana "Don Bosco Vazhikaati", scuola informale di formazione professionale dell'Ispettoria di Madras.

L'iniziativa è stata inaugurata dal Vice Direttrice Regionale del Lavoro del Tamil Nadu del sud, il sig. Pitchama Arumugom. Don Louis Thomas, Direttore dell'istituto Pastor Lenssen ha tenuto il discorso di benvenuto, mentre don Joseph Leo, Direttore del Don Bosco Vazhikaati, ha presentato le imprese agli studenti. Il sig. Arumugom ha esortato gli studenti a sognare in grande e a lavorare instancabilmente per raggiungere i propri obiettivi, e ha anche offerto alcuni preziosi consigli pratici per avere successo nei colloqui.

La maggior parte dei 2750 partecipanti proveniva dai 2 istituti organizzatori, ma non sono mancati altri gruppi provenienti da altre scuole presenti nell'area di Madras, Trichy, Madurai e Bangalore. Al termine dei colloqui 1432 studenti sono stati selezionati dai rappresentanti di imprese del calibro di Ashok Leyland, E-Care India, TVS Fasteners Sundaram, Royal Enfield… e dovranno sostenere un secondo colloquio in futuro in vista dell'inserimento lavorativo.

Lo staff dei due istituti salesiani ha assistito giovani e imprese lungo tutto lo sviluppo delle attività e l'esperienza è stata giudicata da tutti i partecipanti come un'ottima opportunità di inserimento nel lavoro. Gli studenti hanno avuto un'esperienza diretta di cosa significhi sottoporsi ad un colloquio, mentre i rappresentanti delle aziende hanno avuto la possibilità di individuare nuovi talenti, in un area del paese ricca di manodopera e di potenzialità.

Pubblicato il 24/02/2012

:. NEWS

24/2/2012 - Spagna - Aula 2012: l'offerta educativa salesiana



(ANS – Madrid) – Nuovo appuntamento a Madrid per il Salone Internazionale dello Studente e dell'Offerta Formativa (AULA). Oltre 200 aziende e istituzioni educative presentano le loro proposte e i programmi di formazione. Aperto mercoledì scorso, 22 febbraio, da Sua Altezza Reale l'Infanta doña Elena di Spagna, il Salone conta tra le istituzioni presenti anche la Famiglia Salesiana, che in unico padiglione mostra la proposta formativa dei Salesiani (sdb) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma).

Fotografia disponibile in Image Bank

La mostra è stata aperta da Sua Altezza Reale l'Infanta Elena, accompagnata dal Ministro nazionale per l'Educazione e dalla Consigliera per l'Educazione della Comunità di Madrid. Le autorità hanno visitato lo stand di sdb e fma; la stessa Infanta ha dialogato con i responsabili salesiani.

Aula 2012 è la vetrina dell'educazione, dove il ministero dell'Educazione, le università, i centri di formazione pubblici e privati e gli istituti scolastici di 13 paesi mostrano la loro offerta formativa a migliaia di studenti universitari e degli ultimi anni delle scuole superiori. Molti insegnanti, consulenti scolastici e genitori, inoltre, visitano l'Aula per conoscere gli sbocchi professionali disponibili per i ragazzi, a seconda del loro orientamento formativo.

Anche sdb e fma da dieci anni presentano le proprie offerte formative, orientate dall'umanesimo cristiano e da una visione integrale dell'educazione, in tre importanti aree: formazione professionale, tempo libero e studi universitari.

Nell'ambito della formazione professionale la Famiglia Salesiana è stata pioniera in Spagna. Preoccupata della formazione dei giovani e del loro ingresso nel mondo del lavoro, i centri salesiani da sempre lavorano per fornire una formazione professionale di qualità, orientata al mercato del lavoro e con un forte legame con le imprese.

Vengono presentate, inoltre, le opportunità di formazione nel campo del volontariato e del tempo libero, in particolare attraverso la scuola CENSA, che sviluppa corsi per animatori, coordinatori, operatori sociali e altri.

Gli studi universitari sono rappresentati attraverso il Centro di Studi Superiori CES Don Bosco, ascritto all'Università Complutense di Madrid e dedito alla formazione degli educatori, che offre una grande varietà di studi nell'ambito della scuola materna e primaria e nell'educazione sociale.

Il motto del padiglione salesiano recita "La tua educazione è il nostro compito", a sottolineare una chiave del sistema educativo salesiano: il protagonismo dei giovani in un ambiente familiare, che favorisca lo sviluppo di tutta la persona; un progetto riassunto nella frase simbolo di Don Bosco per i giovani "buoni cristiani e onesti cittadini".

Sul canale Boscomedia24 è disponibile un video.

Pubblicato il 24/02/2012

:. NEWS

24/2/2012 - Burundi - Prima esperienza di alternanza scuola e lavoro



(ANS – Bujumbura) – Da fine di gennaio il Centro di Formazione Professionale (CFP) Don Bosco di Bujumbura ha avviato, grazie alla collaborazione del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), il programma "Nuovo Stage". È la prima esperienza in Burundi di alternanza tra scuola e lavoro.

I CFP sono scuole ad alto contenuto tecnico e manifatturiero; l'allievo è chiamato ad imparare quegli elementi di teoria necessari allo svolgimento pratico del mestiere scelto. Il programma "Nuovo Stage" cerca di colmare il divario tra i programmi scolastici e le esigenze, in termini di prodotti e servizi, che provengono dal mercato del lavoro in costante evoluzione. "L'idea centrale del programma è di rendere l'impresa un luogo di formazione prettamente pratica per gli allievi diplomandi, ossia dell'ultimo anno del ciclo triennale di studi", afferma Luca Catalano, volontario VIS.

In questo primo anno il programma è rivolto a tre specifici indirizzi del CFP Don Bosco: saldatura, con 9 diplomandi, falegnameria, con 11, e meccanica auto, con 35. "I ragazzi saranno impegnati in 23 imprese individuate e selezionate dall'Ufficio Lavoro con cui sono stati stretti accordi di collaborazione e con le quali si effettuerà insieme, mese per mese, tutto il percorso di monitoraggio dell'andamento dello stage, affinché sia veramente formativo e contribuisca ad aumentare e migliorare le competenze tecniche del ragazzo", spiega Luca Catalano.

A partire dalla terza settimana di gennaio fino alla seconda di luglio, tutti i martedì i falegnami e i saldatori, e tutti i mercoledì i meccanici, si recano direttamente nelle imprese per eseguire i lavori in atto, seguiti dai rispettivi direttori di produzione. "I benefici che ci attendiamo dal programma sono sia per gli studenti, sia per le imprese della città, con le quali il programma è stato discusso e condiviso".

Gli studenti possono mettere in pratica le competenze tecniche apprese in due anni e mezzo di formazione a scuola e imparare nuove tecniche di lavoro seguendo le indicazioni di operai qualificati e dei direttori di produzione; i ragazzi, inoltre, sono investiti di una forte responsabilità sotto il profilo umano e lavorativo. Le imprese, dal canto loro, ottengono formare preziose risorse umane da impiegare nel lavoro.

"Come ci ha detto il Direttore Generale della più grande falegnameria del Burundi che ha accolto tre nostri studenti, una donna forte e coraggiosa: 'Grazie per dare una opportunità a questi ragazzi. Lo sviluppo lo possiamo fare solamente insieme e in cooperazione'", ha attestato il volontario VIS.

Pubblicato il 25/02/2012

:. NEWS

27/2/2012 - Kenya - Conclusa la Visita d'Insieme alla Regione Africa-Madagascar



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Si è conclusa sabato scorso, 25 febbraio, la Visita d'Insieme alla regione Africa-Madagascar. I membri del Consiglio generale, riuniti con i Consigli delle Ispettorie e Visitatorie della regione, hanno riflettuto insieme sull'applicazione del Capitolo Generale 26 e dato gli orientamenti per il futuro.

Dopo la festosa accoglienza ricevuta dai giovani kenioti nella giornata di lunedì 20, i partecipanti alla Visita hanno iniziato i lavori nella mattinata di martedì 21. Don Guillermo Basañes, Consigliere regionale per l'Africa-Madagascar ha fornito gli orientamenti pratici all'assemblea, mentre il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha ricordato il significato e lo scopo della Visita d'Insieme. Successivamente è stato presentato un video sulla realtà salesiana nella regione e don Jean Claude Ngoy, Superiore dell'Ispettoria dell'Africa Centrale, ha presentato il grado di applicazione delle direttive del Capitolo Generale 26 a livello regionale. In serata, il Rettor Maggiore ha presentato l'esperienza del Seminario sulla Vita Consacrata svoltosi a Roma nel febbraio 2011.

Nel secondo giorno, Mercoledì delle Ceneri, Don Basañes ha presentato alcune chiavi di lettura dell'Esortazione apostolica post-sinodale "Africae Munus"; successivamente, divisi in gruppi, i partecipanti hanno proseguito le riflessioni sul testo papale. Nel pomeriggio, Don Cereda ha dato una breve panoramica sulla situazione della formazione nella Congregazione, richiamando l'attenzione su alcune peculiarità della regione.

Al mattino di giovedì 23 febbraio i partecipanti alla Visita d'Insieme hanno accolto mons. Peter J. Kairo, arcivescovo di Nyeri. Il presule ha condiviso la sua esperienza di padre sinodale e ha risposto alle domande dei religiosi salesiani, sottolineando che lo slancio missionario salesiano in Africa e Madagascar è una risposta concreta alle richieste del Sinodo. Il pomeriggio, dedicato al relax, è trascorso tra una visita al Safari Park di Nairobi e l'incontro dei Consiglieri generali con i minori del centro per ragazzi di strada "Don Bosco Boys Town".

Venerdì 24, don Filiberto Rodríguez, Visitatore dell'Angola, ha presentato una sintesi dello stato della disciplina religiosa nella regione, seguita da una sessione di lavoro in gruppi. Dopo aver dato il benvenuto al Nunzio Apostolico in Kenya. mons. Alain Paul Lebeaupin, nel pomeriggio i partecipanti alla Visita d'Insieme hanno ascoltato don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile, che ha presentato le novità proposte dalla Congregazione nell'ambito del ripensamento della Pastorale giovanile e dell'inculturazione del carisma. In serata è stato recitato il rosario, al termine del quale l'intera regione dell'Africa-Madagascar è stata consacrata a Maria.

Sabato, ultimo giorno di lavori, dopo la messa è intervenuto don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, che ha presentato l'esperienza missionaria in Africa e il notevole progresso ottenuto in questo settore. Nella sessione di lavoro per gruppi i religiosi hanno approfondito la riflessione e proposto nuovi percorsi missionari. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha presentato il discorso conclusivo, ringraziando i partecipanti per l'intensa partecipazione e incoraggiandoli affinché la regione prosegua il suo sviluppo, promuova il ritorno all'origine del carisma salesiano e segua le aperture proposte dalla "Africae Munus". In serata, il Vicario Ispettoriale dell'Africa est, don Jose Elegbede ha ricambiato i ringraziamenti ai membri del Consiglio Generale e a tutti i partecipanti.

Pubblicato il 27/02/2012

:. NEWS

27/2/2012 - Messico - XV incontro del CIMAC-Mesoamerica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – Dal 20 al 24 febbraio si è svolto a Guadalajara il XV incontro della Conferenza Inter-Ispettoriale di Messico, Antille e Centroamerica delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani (CIMAC-Mesoamerica), a cui hanno partecipato anche rappresentanti del Venezuela. Le riflessioni hanno riguardato principalmente l'animazione e la gestione delle scuole salesiane.

Nel primo giorno ha avuto luogo la presentazione delle Linee Guida della Missione Educativa dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice sui temi dell'animazione e dell'amministrazione scolastica, ad opera di Suor Costanza Arango, referente per la scuola americana nel campo della Pastorale Giovanile. Successivamente sono state sviluppate due giornate di formazione e riflessione, animate da don Miguel Angel García, referente del Dicastero di Pastorale Giovanile per gli istituti scolastici e i centri di formazione professionale; e dal dr Miquel Tallada, coordinatore delle scuole dell'Ispettoria di Barcellona (SBA).

Il primo modulo ha esaminato la complessa e variegata realtà delle comunità educative delle scuole cattoliche e i vari soggetti che le compongono. Don García ha incentrato la riflessione su alcuni aspetti rilevanti della situazione attuale della scuola: la missione delle Entità Titolari, garanti della permanenza dell'identità dei centri; la nuova configurazione della comunità religiosa nelle opere scolastiche; lo stile di comando, sempre più improntato alla positività, dell'équipe direttiva e del direttore.

Il dr. Miquel Tallada si è focalizzato sullo stile direttivo e l'amministrazione istituzionale, e ha approfondito e lavorato con il sistema d'analisi "DAFO" – sui punti di forza, le debolezze, i rischi e le opportunità delle istituzioni educative. Varie riflessioni hanno riguardato anche le esperienze dei sistemi di qualità e delle reti di scuole e il miglioramento dei corpi docenti.

In conclusione, sono emerse tre grandi sfide: procedere con un modello di animazione- amministrazione che elabori e applichi piani di miglioramento continuo; migliorare la formazione delle équipe direttive; impostare uno stile direttivo basato sui concetti di "leadership del cambiamento" e "leadership emotiva".

All'appuntamento hanno partecipato tre gruppi della Famiglia Salesiana che lavorano nelle scuole: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Figlie del Divin Salvatore, insieme ad alcuni collaboratori laici.

Pubblicato il 27/02/2012

:. NEWS

27/2/2012 - Italia - L'UPS celebra i 50 della "Veterum Sapientia"



(ANS – Roma) – "50° 'Veterum Sapientia'. Storia, cultura e attualità" è il titolo del convegno con il quale la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'Università Pontificia Salesiana ha celebrato, il 23 febbraio scorso, l'anniversario della promulgazione della Costituzione apostolica.

"Se indaghiamo i fondamenti della cultura della nostra epoca non possiamo non ritornare a quelle lingue, a quei documenti, nei quali, volente o nolente, l'umanità odierna trova le proprie fonti". Sono parole tratte dalla lettera che il Santo Padre ha indirizzato al Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, don Carlo Nanni, in occasione del convegno.

Al convegno, partecipato da centocinquanta studiosi provenienti da ogni parte del mondo, sono intervenuti autorevoli relatori; tra questi, il prof. Tullio de Mauro, già ministro della Pubblica istruzione in Italia, che ha messo in evidenza come la lingua latina veicoli un patrimonio di pensiero alla base della civiltà contemporanea.

Affinché la conoscenza di questo tesoro di beni spirituali sia trasmesso alle giovani generazioni è necessario adottare metodi di insegnamento e di apprendimento efficaci e piacevoli. Lo ha dimostrato con la sua relazione il professor Luigi Miraglia, direttore dell'Accademia "Vivarium Novum", che ha presentato i successi didattici riscontrati attraverso l'uso attivo del latino, la cosiddetta "via degli umanisti".

L'attualità dell'interesse per il latino nel mondo è stata ricordata anche dal prof. Mark Clark, statunitense, che ha presentato la realtà di alcune istituzioni accademiche del suo paese, e dal prof. Michele Ferrero, docente di lingua latina all'Università di Pechino.

Successivamente il cardinal Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, ha ricordato che l'imperativo morale e culturale di custodire il tesoro spirituale del latino è affidato, con speciale cogenza, alla Chiesa Cattolica e ai suoi sacerdoti.

La Costituzione apostolica "Veterum Sapientia" venne firmata da Papa Giovanni XXIII il 22 febbraio 1962, per promuovere lo studio del latino e del greco nella Chiesa. In essa si auspicava, tra l'altro, l'erezione di un "Academicum Latinitatis Institutum", che verrà poi istituito da Paolo VI e affidato alla Società Salesiana in ragione del grande impegno educativo profuso sin dai tempi di Don Bosco nel campo della cultura classica ed umanistica.

L'Istituto corrisponde alla Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'Università Pontificia Salesiana; essa opera sorretta dalla convinzione che il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale elaborato dalla civiltà greco-romana, che hai poi ispirato l'umanesimo cristiano, fornisce elementi per comporre nuove sintesi di pensiero ed azione, in cui ragione e fede, diritti dell'uomo e solidarietà tra i popoli, verità e bellezza possano armoniosamente coniugarsi.

Pubblicato il 27/02/2012

:. NEWS

27/2/2012 - Madagascar - Radio Don Bosco: in ogni situazione al servizio della gente



(ANS – Antananarivo) – Tra il 13 e il 14 febbraio il ciclone Giovanna ha attraversato il Madagascar, causando grandi danni lungo il suo tragitto. Nella situazione di emergenza, mentre tutte le altre radio della capitale non riuscivano a comunicare per via del maltempo, Radio Don Bosco ha continuato a trasmettere, fornendo un prezioso servizio all'intera comunità civile.

Alle 20 (ora locale) del 13 febbraio, il ciclone Giovanna si è preannunciato su Antananarivo, con una fine pioggerellina che pian piano è aumentata d'intensità. Verso le 22:30 si è scatenato un vento che è subito diventato impetuoso e che ha soffiato per tutta la notte: con raffiche anche di 250 km/h, sradicava gli alberi, strappava materiali e lamiere dai tetti delle case, rendendo pericoloso ogni spostamento.

In questo contesto tutte le Radio di Antananarivo non sono riuscite a trasmettere. Solo la radio salesiana, Radio Don Bosco, è rimasta a disposizione per le chiamate di soccorso, ha dato informazioni ed ha servito per fare da collegamento nei casi più difficili. "È stata una scelta voluta, per aiutare la gente e stare loro vicino in un momento così tragico", racconta don Giuseppe Miele, dell'opera Don Bosco Ivato, nei pressi di Antanarivo.

Al mattino del 14 febbraio il vento si è leggermente calmato, ma la pioggia continuava. Verso mezzogiorno l'occhio del ciclone è passato sulla città: non si avvertivano più i fenomeni atmosferici. Radio Don Bosco però ha messo in guardia la popolazione dall'uscire di casa, perché poco dopo sarebbe arrivata la seconda ondata di raffiche e piogge, questa volta nella direzione opposta della precedente. Così è accaduto, fino a quando il ciclone non ha lasciato il Madagascar ed è entrato nel Canale di Mozambico.

Secondo i dati diffusi dall'Ufficio nazionale per i disastri, il ciclone ha causato almeno 31 vittime, 245 feriti e 4 dispersi; 250 mila le persone colpite direttamente dal ciclone, circa 40 mila le sfollate. Distrutte completamente circa 44.470 case. Numerosissimi edifici pubblici, 23 scuole elementari pubbliche e oltre 420 private, 47 dispensari, chiese e uffici sono stati danneggiati più o meno gravemente.

Racconta don Miele: "Due giorni dopo il pasaggio del ciclone ho dovuto recarmi a Tamatave (…). Ciò che mi ha impressionato di più era il vedere villaggi distrutti, case sventrate, pali della luce per terra... una desolazione che amareggiava. (…) Ma una cosa veramente incoraggiante è stato vedere che la gente si è data subito da fare per 'curare le ferite' dovute al passaggio di questo ciclone, senza aspettare gli aiuti, solo con i loro poveri mezzi".

Il pericolo maggiore, ora, è quello della carestia. Le acque dei fiumi sono salite e in molte parti ci sono state gravi inondazioni, le coltivazioni sono andate completamente perse, in alcuni villaggi si temono epidemie.

Le case salesiane dovranno affrontare delle spese di decine di migliaia di euro per la riparazione dei danni. Ma la comunità salesiana si preoccupa soprattutto della gente comune: "Noi missionari contiamo sull'aiuto che voi, amici e organismi ci offrirete, ma loro no! Saremo noi che condivideremo gli aiuti e lavoreremo per dare loro un po' di quello che hanno perso e soprattutto dare loro la speranza che si può ricominciare e infondere il coraggio di riprendere a lavorare" conclude don Miele.

Pubblicato il 27/02/2012

:. NEWS

28/2/2012 - El Salvador - Diffusione del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale



(ANS – San Salvador) – La giornalista Zaida Navarrete e don Heriberto Herrera hanno percorso circa 1800 km all'interno dell'Ispettoria "Divin Salvatore" del Centro America per presentare a tutte le opere il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS). Numerosi sono stati i Salesiani, i laici e i membri dei vari gruppi della Famiglia Salesiana che hanno partecipato agli incontri e si sono impegnati in varie iniziative di comunicazione.

Il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale, recentemente rieditato, è stato ratificato dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, e presentato e diffuso da don Filiberto González, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale (CS). In risposta a questo impegno, gli incaricati di CS si sono presi l'impegno di presentare il SSCS ai Salesiani, ai laici loro collaboratori e ai vari gruppi della Famiglia Salesiana.

In primo luogo hanno visitato tutte le comunità salesiane di El Salvador. Dopo le case di formazione e alcune case dell'Ispettoria: il Teologato, CRESCO, il post-noviziato, pre-noviziato, la Parrocchia Divina Provvidenza, la Scuola Don Bosco, l'opera di Quetzaltenango (parrocchia, scuola, università) ed infine la missione di Carchá (composta dal Centro Don Bosco, il "Talita Kumi", la sede della Famiglia Salesiana e la casa della comunità salesiana).

Don Herrera e la giornalista Navarrete hanno scoperto che alcune comunità possiedono dei sorprendenti trascorsi nell'ambito della comunicazione sociale, mentre altre stanno muovendo solo ora i primi passi, ma stanno comunque cercando con grande interesse di rispondere ai giovani con le risorse della comunicazione.

Ogni comunità visitata si è impegnata a trarre vantaggio dei moderni mezzi di CS come potenti strumenti di evangelizzazione e di educazione. "Questo è stato il miglior risultato del lavoro – dice Padre Herrera – non vi è nessun pregiudizio sui media, al contrario, vi è un dinamismo che rende visibile la distinzione tra uso dei media e autentico impegno nella comunicazione. La comunicazione non è limitata all'uso dei media, ma arriva alla dinamica dell'incontro, faccia a faccia con i destinatari".

"La condivisione delle informazioni nella Famiglia Salesiana, attraverso il sito di ANS, il Bollettino Salesiano e tutte le risorse ispettoriali, rafforza il senso di appartenenza alla comunità ispettoriale e alla congregazione", aggiunge don Herrera.

"Mancano ancora le visite in Nicaragua, Costa Rica, Panama e Honduras. Proseguiremo contando i chilometri, ma convinti che ciò che noi investiamo in animazione è anche un impegno formativo e una risposta ai nostri destinatari: i giovani. Il compito della comunicazione sarà sempre un impegno costante e un'urgenza per il mondo salesiano".

Pubblicato il 28/02/2012

:. NEWS

28/2/2012 - Spagna - III edizione del Cinema Spirituale



(ANS – Ourense) – Ieri, 27 febbraio, ha preso il via la III edizione del Cinema Spirituale in Galizia. All'insegna del motto "Vivi, Prega, Ama e Perdona" i Salesiani, le scuole cattoliche della Galizia, la casa editrice EDEBÉ, la Pastorale Inter-Diocesana della Galizia e l'Associazione Signis si sono impegnati a dare vita a dei cineforum relativi a quattro film. Nell'ambito dell'esperienza del Cinema Spirituale in Galizia, in programma fino al 9 marzo, saranno consegnati anche dei premi a vari attori delle produzioni di BoscoVisión.

La Settimana del Cinema Spirituale si propone di proiettare dei film nella loro sede naturale, la sala cinematografica; farli leggere e valutare criticamente; far riflettere sui valori proposti dal film (il senso della vita e della morte, il rapporti personali e le vie dell'amore e della giustizia; le esigenze etiche della solidarietà e della libertà; il perdono e la riconciliazione, la lotta tra il bene e il male e il mistero della bellezza), e realizzare una scuola al di fuori delle solite aule.

In questa edizione, per le varie categorie d'età, sono stati proposti i seguenti film: "Il segreto di Kells", con lo slogan "imparare a tollerare e risolvere i conflitti", per i bambini; "The way" (il cammino), accompagnato dal motto "la vita come pellegrinaggio", per i pre-adolescenti; "Il discorso del Re", affiancato dal versetto "tutti abbiamo bisogno degli altri", per gli adolescenti; e "Uomini di Dio", con la riflessione "testimoni di riconciliazione", nella sezione aperta al pubblico. Le proiezioni hanno luogo ad Ourense, nel teatro dell'istituto salesiano.

Presso la stessa sede, nel pomeriggio di domenica 4 Marzo, si terrà una cerimonia per celebrare i 20 anni della casa salesiana di produzioni audiovisive "BoscoVisión", nel corso della quale sarà presentato in anteprima un cortometraggio sul mondo dei tifosi dal titolo "Voglio essere come..." girato tra il 2011 e il 2012 e interpretato da allievi e allieve dell'istituto, sotto la direzione di don Angel J. Fernández.

In questa occasione verranno assegnati anche i "Trota-Oscar 2011" agli attori e alle attrici, giovani e non, che hanno partecipato ai corti prodotti da BoscoVisión nel 2011. Parteciperanno sia i candidati con i loro compagni di scuola e sia varie persone del mondo dello spettacolo e del cinema.

La "Settimana del Cinema Spirituale" è un'iniziativa che viene realizzata in oltre 40 città in tutta la Spagna, in 2 sedi in Italia e in 3 nell'America Latina. In Galizia è arrivata alla III edizione, con una partecipazione attesa di circa 3000 studenti di diverse scuole diverse, e di 5000 persone complessivamente, contando anche le proiezioni pomeridiane aperte a tutti.

Pubblicato il 28/02/2012

:. NEWS

28/2/2012 - Spagna - Assemblea statale delle Piattaforme Sociali Salesiane e Forum Pinardi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Il 22 febbraio, presso la sede dell'Ispettoria salesiana di Madrid, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria del Coordinamento Statale delle Piattaforme Sociali Salesiane (CEPSS, in spagnolo). Due giorni dopo, il 24 febbraio, ha invece avuto luogo il III Forum Pinardi, che ha coinvolto i giovani beneficiari.

L'assemblea è iniziata con il benvenuto da parte della Coordinatrice, Rachel Naoin, e del Coordinatore Nazionale delle Piattaforme Sociali, Ferran Solé. In seguito è stato presentato il piano d'azione per il 2012, che definisce gli obiettivi e gli interventi del coordinamento. "Sostenere creativamente la generazione di nuove opportunità per i progetti degli istituti aderenti" è l'obiettivo generale per il 2012.

L'assemblea, in conformità al proprio statuto, ha poi nominato la nuova giunta direttiva, presieduto da Loly Moreno, della Fondazione Mornese. L'emozionato saluto della Presidente uscente, Raquel Noain, alla sig.ra Moreno ha segnato l'inizio del nuovo Consiglio. Successivamente, l'Assemblea ha assistito all'intervento della sig.ra Lourdes Gaitan, Presidente del gruppo di Sociologia per l'Infanzia e Adolescenza, che ha presentato la relazione "L'infanzia in numeri" e ha offerto approfondimenti sulla partecipazione civica di bambini e adolescenti, i loro diritti e le violazioni ai loro diritti attualmente perpetrate in Spagna.

Nel pomeriggio, Marisa Gomez, direttrice generale della Piattaforma delle ONG di Azione Sociale, e Ángel Hernández, Direttore della Piattaforma delle Organizzazioni per l'Infanzia, hanno esposto gli obiettivi ed i programmi delle rispettive organizzazioni.

Il 24 febbraio, al III Forum Pinardi, i giovani hanno partecipato a vari seminari che hanno coniugato esperienze ludiche con presentazioni basate sulle esperienze dirette dei vari collaboratori: hanno cosi conosciuto la realtà televisiva di "Globomedia" con Victor Marin, lo sport secondo Juanma Lillo, allenatore di calcio; il teatro e l'improvvisazione, grazie al Collettivo Legolas; la radio con Mar Llerena; la danza e la ricerca del successo attraverso il vissuto di Susana Romero, ballerina nel programma "Fama"; la scrittura insieme a David Lozano, e altri temi ancora...

María del Toro, educatrice delle Piattaforme Pinardi, dopo esser passata per il seminario "Che sai della radio", sviluppato da Radio Tentación e l'Associazione Un Mondo Mille Colori, ha messo in evidenza come queste attività sono uno spazio di confidenza in cui gli adulti scoprono come i giovani "hanno desiderio di esprimere le cose".

Questa terza edizione del Forum Pinardi ha avuto uno speciale sapore di festa, dal momento che s'inserisce tra gli eventi predisposti per celebrare il decimo anniversario della Federazione Pinardi.

Pubblicato il 28/02/2012

:. NEWS

28/2/2012 - Italia - Il contributo degli Istituti religiosi alla costruzione del welfare



(ANS – Roma) – Sabato 25 febbraio presso il Campidoglio, a Roma, si è svolto un convegno dal titolo "Per carità e per giustizia. Il contributo degli Istituti religiosi alla costruzione del welfare italiano". All'appuntamento hanno partecipato anche i salesiani, cardinal Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano; e don Alberto Lorenzelli, Presidente uscente della Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM), recentemente nominato Ispettore del Cile.

L'incontro, promosso dalla CISM (che rappresenta 22mila religiosi), l'Unione delle Superiore Maggiori d'Italia (USMI, 80mila religiose), la Fondazione Zancan e la Fondazione Roma Terzo settore, è servito a presentare un volume curato dalla Fondazione Zancan che raccoglie studi, esperienze e dati sull'impegno degli istituti religiosi nei 150 anni dell'Unità d'Italia, con particolare riguardo all'apporto fornito alla vita sociale e alle politiche assistenziali del paese.

Dopo i saluti introduttivi, il primo dei numerosi relatori ad intervenire è stato don Lorenzelli, che ha fatto risaltare l'attualità dell'impegno socio-assitenziale dei religiosi. Il loro, ha espresso, è un contributo che viene offerto ancora oggi "con profondo senso di responsabilità" nella consapevolezza di collaborare così all'edificazione del proprio paese e di esplicare in tal senso la propria "cittadinanza attiva".

Presentando la ricostruzione storica proposta nel volume, il card. Bertone ha sottolineato che essa fa emergere "un quadro dettagliato delle prestazioni inventate dalla Chiesa per mettere in pratica il Vangelo della carità", forme che hanno contribuito "alla maturazione nella società di una nuova sensibilità rispetto all'adozione di politiche assistenziali, affinando l'esigenza di una maggiore giustizia sociale".

Il porporato ha anche evidenziato "l'instancabile impegno per il riconoscimento della dignità di ogni uomo" professato dai religiosi in ogni situazione e circostanza, che si motiva nella duplice tensione alla carità e alla giustizia. Invitando a fare tesoro di questo ricco bagaglio di esperienze e sensibilità, il cardinale ha esortato tutti a "delineare un progetto per il futuro" e ad impegnarsi nella "costruzione di nuovi laboratori di cittadinanza" e di "nuove alleanze educative".

Il card. Bertone ha concluso il suo intervento parlando dell'educazione e della "sfida educativa", il tema guida degli Orientamenti pastorali dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per il decennio; essa "ci chiama a intraprendere insieme, laici e religiosi, stato e Chiesa, credenti e non credenti, nuovi cammini e nuove forme di socialità e di sviluppo sociale" ha affermato.

Nel volume presentato sono pubblicati alcuni dati del Censimento dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali collegati direttamente o indirettamente con la Chiesa, curato dalla Consulta nazionale ecclesiale dei servizi socio assistenziali e concluso a maggio 2011. Sono stati censiti ben 14.246 servizi (10.938 al Censimento del 2000), di cui 916 sanitari e 13.298 tra socio-sanitari e socio-assistenziali.

Pubblicato il 28/02/2012

:. NEWS

29/2/2012 - RMG - PE: uno sguardo sulla realtà italiana



(ANS – Roma) – Riprende oggi, 29 febbraio, il percorso che ANS propone ai suoi lettori per approfondire la conoscenza dei giovani europei e dell'impegno salesiano in loro favore. Dopo la Spagna, esaminata nel mese scorso, stavolta tocca all'Italia.

Nella terra dove Don Bosco è nato e dove il suo Sistema Preventivo ha trovato le sue prime applicazioni, la presenza salesiana è realmente diffusa e marcata nella società. I giovani, oggi come allora, necessitano di educatori e di adulti autorevoli, che li accompagnino nella crescita umana e per questo lavorano quotidianamente migliaia di Salesiani in Italia.

Il contesto sociale in cui i figli di Don Bosco operano è però molto diverso da quello della Torino del XIX secolo. Alla povertà materiale – ancora presente, ma per lo più circoscritta a specifici ambiti sociali – si sono sostituite altre povertà.

Per conoscere meglio l'attuale contesto giovanile italiano, pubblichiamo oggi, nella sezione Service, le valutazioni tratte dai risultati di un'inchiesta su circa 2000 giovani e adolescenti di una diocesi sarda, nella convinzione che sappiano rappresentare, più o meno fedelmente, la realtà diffusa in buona parte del paese.

Nella sezione delle News, oggi e nei prossimi giorni, faranno da corredo le presentazioni di alcuni progetti salesiani specificatamente rivolti al sostegno e all'accompagnamento dei giovani. Vi proponiamo oggi il fiore all'occhiello della Pastorale giovanile dell'Italia nord est, il Donboscoland; uno spaccato del lavoro con i giovani emarginati; e un focus sulla formazione professionale salesiana.

Pubblicato il 29/02/2012

:. NEWS

29/2/2012 - Italia - PE: il lavoro con i ragazzi disagiati parte integrante della vita di ogni salesiano



(ANS – Roma) – Il "buon cristiano e l'onesto cittadino" è un diritto e un progetto di vita e di educazione integrale proprio di ogni ragazzo e persona, al di là della situazione pregressa o di partenza che egli si trova a vivere al momento in cui questi entra in contatto con la galassia salesiana. Da qui parte il lavoro dei salesiani con i giovani in situazioni di pericolo.

Il ritorno a Don Bosco e ai giovani auspicato dal Capitolo Generale 26 (CG26) richiede a tutti i salesiani una rinnovata conversione alla centralità del carisma, confermando la necessità di una verifica incisiva sul rapporto tra carisma, missione salesiana e attenzione al disagio e alla emarginazione giovanile.

In Italia la Consulta degli incaricati ispettoriali per l'emarginazione e il disagio giovanile ha segnalato come dirimente in tal senso l'assunzione delle linee operative tracciate nel CG26, e in particolare la "prospettiva carismatica", per la quale l'attenzione al disagio e all'emarginazione non è da ritenersi appannaggio esclusivo di alcuni religiosi specialmente sensibili e preparati, ma è parte integrante del carisma salesiano e come tale va incorporata nel Progetto Educativo-Pastorale Salesiano dell'Ispettoria.

Tutto ciò ha indotto le Comunità Salesiane e le Comunità Educativo-Pastorali ad assumersi le proprie responsabilità in due vasti ambiti: quello del "disagio conclamato" riscontrabile nei casi di dipendenze, violenza, emarginazione, sfruttamento, abbandono scolastico… che richiede interventi specifici e mirati; e quello del "disagio diffuso", al quale i salesiani rispondono con la ricchezza delle loro proposte educative più tradizionali: oratori–centri giovanili, scuole, centri di formazione professionale….

Il lavoro in tal senso è duplice: per gli operatori vengono predisposti cammini professionali e formativi adeguati; per i ragazzi, grazie anche al ponderoso sostegno operativo della Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il Sociale si realizza uno sforzo che abbraccia percorsi formativi di vario tipo (motivazionale, educativo-professionale, progettuale, gestionale…), a vari livelli (nazionale, interregionale, ispettoriale…) e con attenzioni specifiche (tavoli "dipendenze", "case famiglia", "centri diurni", "immigrati").

La presenza nella stessa area di opere dedite al disagio conclamato e di altre con proposte educative tradizionali fa sperimentare la ricchezza del carisma salesiano e rende le une risorsa per le altre: sia attua così una rete educativa salesiana che prima di moltiplicare le proposte le valorizza nell'attenzione e nella responsabilizzazione reciproche. Tale situazione, inoltre, favorisce la costituzione di reti più ampie fra le varie componenti associative, educative ed istituzionali del territorio e la diffusione di una una cultura di protagonismo giovanile e di attenzione ai percorsi educativi personalizzati e includenti.

Lo stimolo fondamentale per quest'impegno trae origine sempre dal carisma di Don Bosco. Occorre ripartire sempre dalla quel: "In ognuno di questi ragazzi, anche il più disgraziato, v'è un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella corda sensibile e farla vibrare".

Pubblicato il 29/02/2012

:. NEWS

29/2/2012 - Italia - PE: Coltivando “l’intelligenza nelle mani” dei ragazzi



(ANS – Roma) – Quasi il 70% dei giovani usciti dai Centri di Formazione Professionale (CFP) salesiana, a distanza di un anno dalla qualifica, trova lavoro o prosegue gli studi in vista di un diploma. Un dato confortante in un’epoca in cui in Italia la crisi e la scarsità di posti di lavoro colpiscono in modo particolare i giovani; e che dà la misura della vitalità della formazione salesiana.

Nel dettaglio, secondo i dati emersi da una ricerca recentemente realizzata a cura dell’Istituto di Sociologia dell’UPS, dei 2.609 exallievi dei CFP salesiani del 2010, a un anno dalla qualifica il 34,5% ha trovato un’occupazione e quasi altrettanti hanno scelto di proseguire gli studi.

Attualmente sono circa 25.000 i giovani che frequentano i corsi professionali salesiani – prevalentemente triennali – per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione; e le domande sarebbero molto di più se gli istituti non fossero costretti a limitare le iscrizioni per motivi economici.

Punto di forza della formazione professionale salesiana, riconosciuto anche da osservatori esterni e da vari soggetti del mondo del lavoro, è il dialogo con le imprese: è di questo periodo la stipula di alcuni accordi con importanti aziende a livello nazionale (Fiat, Schneider, Siemens, Bosch…) per una più stretta collaborazione con il Centro Nazionale Opere Salesiane-Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP). Tutto ciò consente una continua crescita tecnologica nei centri e la possibilità di offrire validi tirocini ai ragazzi nell’arco della loro formazione.

In collaborazione con i vari partner ogni anno i responsabili della formazione professionale organizzano dei Concorsi Nazionali per gli allievi del 3° anno. Lo scorso anno, per celebrare i 150 anni dell’unificazione dell’Italia i concorsi si sono svolti tutti a Torino. Quest’anno le sedi saranno sparse in varie località: Catania, Roma, Torino, Genova, San Donà, Este… In totale 200 giovani gareggeranno per realizzare dei “capolavori” – come recita il titolo del concorso – in vari settori: elettrico, grafico, alberghiero, meccanico, auto, informatico, serramentistico, e nelle aree linguistico-culturali e matematico-scientifiche.

Sarà un’occasione per tutti gli allievi di formazione professionale, che spesso provengono da esperienze negative maturate negli indirizzi scolastici prevalentemente logico-astratti, di dimostrare che esiste anche una “intelligenza nelle mani”, di cui essi sono autorevoli testimoni.

Mentre la Congregazione è impegnata a conoscere a approfondire la figura di Don Bosco in vista del bicentenario della sua nascita, non può sfuggire certamente il capitolo riguardante l’impegno profuso da questo grande educatore nel campo del lavoro e della formazione professionale dei suoi ragazzi. Dei contributi storico-critici in tal senso sono disponibili nei saggi di Josè Manuel Prellezo – recentemente nominato Direttore dell’Istituto Storico Salesiano – pubblicati sulla rivista “Rassegna CNOS” nelle tre uscite del 2009.

Pubblicato il 29/02/2012

:. NEWS

29/2/2012 - Italia - PE: il DonBoscoLand, network for Dreaming

(ANS – Venezia-Mestre) – Il DonBoscoLand (la "Terra di Don Bosco") è uno spazio web nato circa 10 anni fa, creato e quotidianamente animato dal Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto. Terra eletta per accogliere i giovani, parla il loro linguaggio in tutto e per tutto: nella grafica, nei colori, nel gergo, nelle tematiche affrontate e negli strumenti messi a disposizione.

Raccogliendo le esperienze più diverse, il sito rappresenta un diario a colori dell'appassionata attività salesiana del Movimento Giovanile Salesiano Triveneto: Animazione Vocazionale e Missionaria, Convegno di Pastorale Giovanile, Feste dei Giovani e dei Ragazzi, Servizio Civile Nazionale, proposta pastorale specifica per tutte le fasce d'età, attività di laboratorio in ambito teatrale, scenografico, tecnico ed artistico, pubblicazione della rivista "Giovani per i Giovani"... e tanto altro ancora.

Le sezioni dedicate ad articoli e materiali vari per la formazione e la preghiera contengono molti contenuti diventando un'utile "biblioteca on-line" sia per i giovani sia per i loro educatori. Gli articoli vogliono aiutare i giovani a riflettere su fatti di attualità, su tematiche educative, su temi riguardanti il proprio cammino spirituale. Molto nutrita la parte salesiana con vari contributi sulla spiritualità salesiana, sui santi salesiani e sul sistema preventivo.

Lo staff del DonBoscoLand si occupa quotidianamente di pubblicare articoli per la formazione personale o di gruppo, materiale riguardante il mondo educativo e giovanile, le foto e i video inerenti le varie iniziative del MGS e la rivista "Giovani per i Giovani"; l'équipe si occupa anche di organizzare attività "off-line" quali convegni, ritiri, incontri… e di promuovere gli eventi organizzati o sostenuti dal MGS; ed un compito di crescente rilevanza è diventato anche animare i social network collegati: Youtube, Twitter e Facebook.

Pur essendo un sito rivolto ad un target molto specifico (giovani 15-28 degli ambienti salesiani del Triveneto), il sito supera i 300.000 visitatori univoci nell'anno, tutti visitatori diversi che hanno un volto, dei desideri, un sogno. Di questi il 25% torna sul sito almeno una volta la settimana e il 12% ogni due giorni.

Il sito Donboscoland è il frutto di una comunicazione in cui vi sono due elementi fondamentali che s'intrecciano: l'informazione e la formazione. Unite insieme queste creano una relazione tra la prassi quotidiana e il pensiero, nella consapevolezza che non basta proporre un calendario se dietro non ci sono delle idee e che non bastano le idee se queste non si concretizzano nella vita. L'informazione riguarda le attività che il MGS programma e realizza, non solo nel Triveneto. La formazione è offerta per permettere ai giovani e/o ai loro educatori di trovare materiali adatti al cammino che stanno facendo.

Allo stesso tempo la comunicazione di Donboscoland si poggia su altri due concetti: la prassi locale e la prassi ispettoriale. I due livelli sono necessari per realizzare un circolo virtuoso tra quanto viene proposto ai giovani in ogni opera salesiana e quanto viene promosso da coloro che hanno il compito di raccordare e di creare rete tra le varie opere del Triveneto.

"DonBoscoLand… Network for Dreaming!" (DonBoscoLand…una rete per sognare) è il motto di questo sito che vuole essere una presenza di Don Bosco nel continente digitale in cui i giovani si incontrano ogni giorno. Per arrivare poi a stringere la mano a ciascuno… in cortile!

Pubblicato il 29/02/2012

:. NEWS

1/3/2012 - Haiti - Verso un nuovo orientamento della Formazione Professionale salesiana



(ANS – Pétion Ville) – Lo scorso 23 febbraio presso l'opera di Pétion Ville i Salesiani di Haiti hanno presentato il nuovo Piano Strategico per la Formazione Professionale per gli anni 2012-2017. All'incontro hanno partecipato i dirigenti dell'Istituto Nazionale di Formazione Professionale (INFP), il Ministro dell'Educazione, i responsabili ad Haiti della Cooperazione Spagnola, di Caritas Haiti e dell'Ufficio Diocesano per l'Educazione. Il documento rappresenta la visione strategia e le azioni previste dai Salesiani di Haiti per migliorare l'offerta della formazione professionale.

L'evento ha avuto inizio con la presentazione di don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti, che ha spiegato la ragione dello sviluppo di un piano di riforma strategica dei centri di formazione professionale dei Salesiani: "Con questo tipo d'intervento, alla maniera di Don Bosco, noi Salesiani aiutiamo i giovani delle classi popolari non solo a prepararsi e ad inserirsi in maniera creativa nel mondo del lavoro, ma anche crescere integralmente. In questo modo vogliamo favorire una visione umana ed evangelica del lavoro".

Dopo 75 anni di presenza attiva nell'educazione dei bambini e dei giovani di Haiti, è giunto il momento per i Salesiani di Don Bosco di valutare il loro lavoro e di adattarsi alle nuove realtà tecnologiche e tecniche e alle esigenze della manodopera sui luoghi di lavoro. Tutto ciò è realizzato con l'idea di partecipare allo sviluppo complessivo del paese, ancora più importante e necessario dopo il terremoto del 2010.

Il Piano Strategico per la Formazione Professionale non vuole solo dare un contributo diretto allo sviluppo nel settore professionale del paese, ma si propone anche come strumento di orientamento sistematico e di organizzazione degli interventi salesiani, al fine di fornire un'eccellente educazione nelle scuole tecniche e professionali.

"Questo strumento tiene conto dei progressi tecnologici degli ultimi anni e del fatto che il mercato del lavoro richiede nuove tecniche per una nuova società haitiana, verso lo sviluppo sostenibile" ha insistito don Ducange.

Concluso il discorso del Visitatore, don Hyppolite Elder, Direttore della comunità del post-noviziato e dell'Istituto Filosofico "San Francesco de Sales", ha fatto una breve rilettura storica dei 75 anni dei Salesiani ad Haiti. In seguito, don Romain Sonel, Delegato della Commissione di Educazione, ha presentato la metodologia utilizzata nella preparazione del Piano.

Per ultimo è intervenuto don Jacques Charles, Direttore della Fondazione Rinaldi, che ha brevemente illustrato le linee guida del piano. La cerimonia si è conclusa con le parole di mons. Pierre André Dumas, Presidente di Caritas Haiti, che ha espresso la sua felicità per il progetto futuro e per la decisione intrapresa dai Salesiani di offrire un cammino sicuro ai giovani più bisognosi e al paese.

Pubblicato il 01/03/2012

:. NEWS

1/3/2012 - Nigeria - Un successo straordinario per Don Bosco



(ANS – Sunyani) – Si è chiusa ieri, 29 febbraio, la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nella Visitatoria salesiana "Beato Artemide Zatti" dell'Africa Occidentale Anglofona (AFW). Negli ultimi giorni la reliquia ha visitato numerose città, dapprima in Ghana e poi in Nigeria.

Conclusa la visita ad Ashaiman, Ghana, sede della Visitatoria, l'urna è stata portata a Sunyani, dove è rimasta nei giorni 18-19 febbraio. Accolta presso la "Don Bosco Boys Home" da un gran numero di fedeli, ha poi raggiunto il "Jubilee Park" dove ha avuto luogo una messa solenne, presieduta dal vescovo cittadino, mons. Matthew Kwesi Gyamfi, e celebrata da numerosi sacerdoti. Dopo la veglia di preghiera notturna presso la parrocchia dedicata a Maria Ausiliatrice, la comunità cristiana della città l'ha salutata con un'altra Eucaristia e una serie di eventi festosi.

Trascorsi un paio di giorni in viaggio, l'urna ha fatto il suo ingresso in Nigeria lo scorso 22 febbraio. Prima tappa, secondo il programma ufficiale, sarebbe dovuta essere Lagos – dove i salesiani hanno aperto recentemente una piccola presenza – ma per motivi burocratici il tragitto della peregrinazione è stato deviato su Ondo – prima sede salesiana nel paese, avviata nel 1982. La variazione è stata motivo di gioia per i salesiani e i fedeli di Ondo, che vi hanno letto un gesto di benevolenza dello stesso Don Bosco, venuto a salutare per prima la comunità più antica.

Un grande folla ha accompagnato l'urna in tutti i suoi spostamenti per la città, dalla sera del 22 e per tutta la giornata di mercoledì 23 febbraio. Nella serata del secondo gionrno si è svolta una veglia notturna, iniziata il 23 febbraio alle 21 e terminata il mattino seguente, 24 febbraio, con una messa che si è svolta dalle 5 alle 7.

Il 24 febbraio anche la comunità di Akure ha provato una grande gioia all'arrivo dell'urna, che ha reso ancora più belle e solenni le celebrazioni che, in onore di Maria Ausiliatrice, quella comunità realizza proprio il 24 di ogni mese. L'urna è stata portata in processione per la città e nelle varie opere e alle diverse messe celebrate hanno partecipato il vescovo e il vescovo emerito della diocesi.

L'urna di don Bosco è arrivata ad Onitsha il 25 febbraio e alle 18.00 nella Basilica Most Holy Trinity viene celebata una messa con 3000 fedeli; poi l'urna viene portata nella Comunità salesiana. Il 26 febbraio ha avuto luogo una messa solenne, presieduta da don John-Paul Uchendu, sdb, direttore dell'oratorio; mentre nel pomeriggio i vari gruppi cattolici presenti nella città, salesiani e non, hanno sfilato in silenzio e preghiera davanti l'urna.

Presso Ibadan l'urna ha sostato i due giorni successivi. La popolazione locale l'ha salutata con calorosissime manifestazioni artistico-culturali e profonda devozione spirituale. In molti hanno partecipato ad una vasta liturgia penitenziale e un gran numero di fedeli ha affollato tutte le messe celebrate. Significative sono state anche varie attività realizzate dai salesiani e dai loro collaboratori nelle altre comunità cattoliche in cui l'urna è stata portata: presentazioni powerpoint, video, testimonianze e momenti di spiritualità per diffondere il carisma e la conoscenza di Don Bosco.

Dopo aver tanto pazientato, alla fine anche i fedeli di Lagos sono stati soddisfatti: l'urna è arrivata nel tardo pomeriggio di martedì 28, accolta dai canti e dalle preghiere dei gruppi giovanili. Conclusa la giornata con una veglia di preghiera, i fedeli – ed anche molte persone non cristiane – hanno continuato ad omaggiare Don Bosco anche il giorno seguente, 29 febbraio, in varie chiese della città. Dopo la messa mattutina, inoltre, i Salesiani presenti hanno rinnovato i loro voti davanti la reliquia del loro fondatore.

Pubblicato il 01/03/2012

:. NEWS

1/3/2012 - Haiti - Discorso di ringraziamento



(ANS – Pétion Ville) – Presso la casa salesiana di Pétion Ville, al termine della presentazione del nuovo Piano Strategico per il sessennio 2012-2017, don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria di Haiti, ha ringraziato tutti i Salesiani, laici e lavoratori professionisti che si sono impegnati per realizzare questo grande progetto in favore dei giovani in difficoltà di Haiti. Ecco le sue parole:

Cari amici,

Il lavoro della Commissione responsabile di elaborare il Piano Strategico per la Formazione Professionale dei centri salesiani è una pietra miliare nella ricostruzione del nostro paese. A questo punto della nostra storia, la scuola di Haiti deve essere pragmatica nel cercare di dare un posto privilegiato all'istruzione tecnica. Deve essere una scuola in cui i giovani si sentano orgogliosi di essere utili e dotati di senso pratico; una scuola che sia uno spazio di umanizzazione, di sviluppo personale, di socializzazione e, perché no, di evangelizzazione. Questo documento, nonostante i suoi limiti e difetti che possono interagire, come in ogni opera umana, aiuterà a rendere i nostri centri di formazione professionale più adatti ed efficaci nel fornire una educazione di qualità. Questo ci aiuterà ad avere una nuova visione del nostro futuro, del futuro dei giovani in difficoltà e, soprattutto, a contribuire ad un reale cambiamento nel nostro paese, che sta vivendo trasformazioni in tutti i suoi settori vitali.

Sì, amici e collaboratori dei salesiani di Haiti, grazie a ciascuno di voi! Vi siete presi la briga di venire a riflettere con noi e spero che il mondo diventi un posto migliore per i nostri giovani attraverso il nostro impegno per l'educazione, che cerca di renderli protagonisti del loro futuro e di portarli concretamente ad uno sviluppo integrale. Don Bosco, la nostra visione è la crescita di tutti i giovani.

Un ringraziamento speciale, a nome di tutti i Salesiani di Don Bosco, va alla Caritas spagnola, che ha finanziato gran parte di questa studio; alla Fondazione salesiana spagnola "Jóvenes y Desarrollo" che ha curato il progetto; alla Fondazione Rinaldi, che ha assicurato il coordinamento; alla Commissione che ha preparato il progetto e a tutti i Salesiani e laici membri della Commissione che hanno partecipato a varie riunioni a Port-au-Prince e nelle varie province. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato con cuore e senso di responsabilità! La mia gratitudine va anche a mons. Pierre-André Dumas, che ci ha ispirato con la sua presenza, nonostante le sue numerose attività. Lei ci mostra che la Chiesa conta su di noi e che qualsiasi lavoro per l'educazione della Chiesa è un atto di evangelizzazione. Vorrei ringraziare umilmente tutti coloro che sono intervenuti: don Hyppolite Elder, che ha riletto per noi un passaggio della storia salesiana di Haiti; don Romain Sonel, Presidente della Commissione, che ha presentato la metodologia utilizzata; gli esperti della ETTIC, don Jacques Charles, Direttore della Fondazione Rinaldi, che ha lavorato al Piano Strategico, il signor Norbert Stimphil, il nostro maestro di cerimonia, e grazie a tutti coloro che hanno preparato e lavorato con successo, come la signora Olga Regueira, Coordinatrice di "Jóvenes y Desarrollo" in Haiti, e con lei le signore Jacksie, Larose e Valerie.

Il nostro sogno è una nazione migliore per dei giovani in grado di prendersi cura di sé, giovani in tutti i sensi, sia chiaro. Siate certi che questo piano strategico non finirà nei cassetti delle nostre istituzioni, al contrario, sarà la cornice dei nostri interventi nel settore professionale per i prossimi cinque anni.

In questo processo di costruzione e ricostruzione, noi diventiamo forgiatori della storia, sentinelle del mattino e profeti di speranza. Don Bosco diceva ai giovani: "Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, per voi sono disposto anche a dare la mia vita". Don Bosco "non diede passo, non pronunciò parola, non mise mano ad impresa che non avesse di mira la salvezza dei giovani".

Grazie per essere venuti e per il vostro impegno! Che Dio vi benedica tutti!

Don Sylvain Ducange sdb, Visitatore dei Salesiani di Haiti

Pubblicato il 01/03/2012

:. NEWS

1/3/2012 - Haiti - Piano Strategico e impegno



(ANS – Pétion Ville) – Il Piano Strategico per la Formazione Professionale 2012-2017, presentato il 23 febbraio dai Salesiani di Haiti, è il frutto di una riflessione sul futuro dei giovani e della formazione professionale. Il risultato di questo lavoro ha portato allo sviluppo del progetto, che è stato ben accolto dalle istituzioni partner, "Jóvenes y Desarrollo" e "Caritas Spagna".

Il Piano Strategico 2012-2017, che è il risultato di un lungo cammino, è stato proposto dalla Visitatoria attraverso la creazione di una commissione composta dai Salesiani che lavorano nei centri di formazione professionale. La Commissione ha poi chiesto di condividere le proprie riflessioni con alcuni esperti per avere un panorama più esteso e per poter ampliare la visione salesiana; la Commissione ha perciò incorporato anche rappresentanti dell'Istituto di Formazione Professionale Nazionale (INFP), il gruppo di lavoro sull'educazione e la formazione professionale (GTEFP) e la società di consulenza ETTICC.

Poi, divisi in tre sottocommissioni, i membri hanno realizzato una diagnosi delle scuole professionali di Haiti, uno studio sulle opportunità di mercato e d'impiego e, successivamente, l'elaborazione del piano.

Gli obiettivi proposti nel Piano Strategico sono: promuovere l'educazione di qualità nelle scuole e nei centri di formazione; migliorare il sistema di qualità e di gestione e assicurare il buon funzionamento dei centri di formazione professionale; stringere una salda relazione tra l'educazione e tutti gli attori economici del paese; espandere progressivamente l'autonomia finanziaria dei centri attraverso delle attività produttive in grado di generare fondi.

Per ottenere questi obiettivi è stato proposto di migliorare la qualità della formazione, adottare un approccio basato sulle competenze (CPA), attuare il Progetto Educazione Pastorale Salesiano (PEPS), offrire una buona formazione integrale, nominare una Segreteria di Educazione Tecnica e Professionale Salesiana, sviluppare una cultura organizzativa, rafforzare i legami istituzionali (con il Ministero dell'Educazione, l'INFP, con i Salesiani) e con le imprese locali, e migliorare il processo di produzione e commercializzazione in ciascun centro.

Quando queste ambizioni si tradurranno in fatti concreti, i Salesiani sperano di raggiungere i seguenti risultati: centri di formazione tecnica e professionale accessibili ai giovani; delle attrezzature tecniche adeguate; un manuale definito sui processi per la gestione finanziaria, delle risorse umane, delle attrezzature e delle infrastrutture; una Segreteria di Educazione Tecnica e Professionale Salesiana con programmi di formazione professionale orientata alle esigenze del mercato; e un dipartimento per la consulenza e l'avviamento al lavoro.

Pubblicato il 01/03/2012

:. NEWS

2/3/2012 - Italia - In cammino con Nino Baglieri sulla strada della santità



(ANS – Noto) – Inizia oggi, 2 marzo, in occasione del V anniversario della morte, un fine settimana interamente dedicato a Nino Baglieri, Volontario con Don Bosco (CDB). L'apice delle celebrazioni si avrà domani pomeriggio nella cattedrale di Noto, dove avrà inizio l'iter che porterà all'avvio dell'Inchiesta diocesana per la causa di beatificazione. Domenica la festa proseguirà a Modica, paese natale di Nino Baglieri, con la Festa Giovani 2012 del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) siculo, completamente ispirata alla sua figura di santità.

Per onorarne la memoria di Nino Baglieri e dare inizio alle celebrazioni che contornano l'avvio dell'inchiesta di beatificazione, stasera, nella chiesa di san Giovanni Evangelista di Modica si svolgerà una veglia di preghiera.

Il momento più atteso e più importante delle celebrazioni si avrà però domani, sabato 3 marzo: nella splendida cornice della cattedrale di Noto, alle 17 locali, sarà presentata la richiesta ufficiale di avviare la causa di beatificazione. Il rito sarà officiato dal vescovo mons. Antonio Staglianò, alla presenza di altri presuli, del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez e del Postulatore generale delle Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni.

Il Postulatore, a nome dell'Attore della causa, i Volontari con Don Bosco, presenterà, al vescovo della diocesi, mons. Antonio Staglianò, l'istanza (Supplex libellus). Successivamente il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, illustrerà l'attualità ecclesiale della testimonianza di Nino: una esistenza di fedeltà e di amore alla vita, vissuta nel solco della spiritualità salesiana, con intenso senso ecclesiale, nella spirito della nuova evangelizzazione.

L'iter canonico prevede che il vescovo diocesano, dopo aver accettato l'istanza del postulatore (supplex libellus), consulti i vescovi della regione, renda pubblica la richiesta (Editto) in modo da avere informazioni utili per l'approfondimento della verità sul Servo di Dio, consulti la Santa Sede per verificare che non vi sia nulla contrario alla causa (Nulla osta). Espletati questi passaggi si potrà iniziare ufficialmente l'Inchiesta diocesana meditante l'escussione dei testi e la raccolta dei documenti.

Che l'iter per l'avvio dell'Inchiesta del "santo di Modica" – come la gente affettuosamente lo chiamava già in vita – venga avviato esattamente dopo i cinque anni dalla morte, il limite previsto dal diritto canonico, è una circostanza assolutamente singolare. Di norma, infatti, si attendono anche diversi anni.

Le celebrazioni in onore di Nino Baglieri proseguiranno fino a domenica: per l'intera giornata, presso il Palarizza di Modica avrà luogo la Festa Giovani 2012, che vedrà oltre duemila ragazzi di tutta la Sicilia radunarsi attorno al Rettor Maggiore sotto lo slogan "Corro verso la santità. Come Nino, l'atleta di Dio".

Pubblicato il 02/03/2012

:. NEWS

2/3/2012 - RMG - Nino Baglieri, apostolo instancabile



(ANS – Roma) – In occasione del V anniversario della morte e dell'avvio dell'iter per l'Inchiesta diocesana di beatificazione di Nino Baglieri, Volontario con Don Bosco, proponiamo un breve profilo biografico.

Nino Baglieri nasce a Modica (Ragusa) nel 1951. Dopo aver frequentato le scuole elementari e aver intrapreso il mestiere di muratore, a diciassette anni, il 6 Maggio 1968, precipita da un'impalcatura alta 17 metri. Ricoverato d'urgenza, Nino si accorge con amarezza di essere rimasto completamente paralizzato. Inizia così il suo cammino di sofferenza, passando da un centro ospedaliero all'altro, ma senza alcun miglioramento. Ritornato nel 1970 al paese natio iniziano per Nino dieci lunghi anni oscuri, senza uscire di casa, in solitudine, sofferenza e tanta disperazione.

Il 24 marzo 1978, venerdì santo, alle quattro del pomeriggio, alcune persone del Rinnovamento nello Spirito pregano per lui; Nino sente in sé una trasformazione. Da quel momento accetta la Croce e dice il suo "sì" al Signore. Incomincia a leggere il Vangelo e la Bibbia e riscopre la fede. Nello stesso mese, aiutando alcuni ragazzini a fare i compiti, impara a scrivere con la bocca e a comporre i numeri telefonici con l'ausilio di una asticella. Inizia quel flusso di relazioni che lo porterà, gradualmente, a testimoniare, nella sua condizione, il vangelo della gioia e della speranza.

Redige le sue memorie, scrive lettere a persone di ogni categoria in varie parti del mondo, personalizza immagini-ricordo che omaggia a quanti vanno a visitarlo. I suoi scritti ricevono attenzione dagli editori e la Setim gli pubblica "Dalla sofferenza alla gioia".

Dal 6 Maggio 1982 in poi, Nino festeggia l'Anniversario della Croce e lo stesso anno entra a far parte della Famiglia Salesiana come Cooperatore. Il 31 Agosto 2004 emette la professione perpetua tra i Volontari con Don Bosco (CDB). Il 19 gennaio 2007 a Roma partecipa alle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: affronta un gravoso viaggio in auto fino alla Capitale, per rendere l'ultima testimonianza pubblica (disponibile su ANSChannel).

Il 2 Marzo 2007, alle ore 8, Nino Baglieri, dopo un periodo di lunga sofferenza e di prova, rende la sua anima a Dio. Dopo la morte, lo vestirono con la tuta e le scarpe da ginnastica, affinché, come aveva detto, "nel mio ultimo viaggio verso Dio, potrò correrglì incontro".

Il card. Angelo Comastri, Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano, che ebbe occasione di incontrare e conoscere Nino Baglieri ha dichiarato: "quando lo si incontrava dava la sensazione che fosse abitato dallo Spirito Santo… Celebrava l'anniversario della sua chiamata alla croce come gli altri celebrano l'anniversario del matrimonio o dell'ordinazione religiosa.. Nino Baglieri è diventato un apostolo instancabile, una calamita di bontà, che ha attirato tantissimi giovani all'amore di Dio".

Pubblicato il 02/03/2012

:. NEWS

2/3/2012 - Italia - Nino Baglieri, il ricordo di un amico e fratello



(ANS – Noto) – Con la richiesta ufficiale di avviare la causa di beatificazione, la santità di Nino Baglieri intraprende il cammino per essere riconosciuta dalla Chiesa universale. Ma chi ha avuto modo di conoscerlo e di stargli vicino può testimoniare già da ora la radicalità con cui il Volontario con Don Bosco (CDB) visse le virtù evangeliche e la consacrazione secolare salesiana. Di seguito offriamo qualche considerazione, tratta dal ricordo personale di un suo fratello CDB, Gaetano.

Dopo aver emesso la promessa come Cooperatore Salesiano, Nino Baglieri sentì che la chiamata del Signore a vivere il carisma salesiano richiedeva una consacrazione secolare. Entrò così, nel 1994, nel gruppo dei CDB, vivendo appieno tutti i tratti caratteristici di questo Istituto.

Il tratto secolare dei CDB lo espresse nel farsi ponte tra Dio e gli uomini, cercando di testimoniare l'azione e l'amore di Dio nella vita degli uomini: "Pur vedendo i suoi limiti, Nino sapeva di custodire un messaggio prezioso da consegnare agli uomini di oggi: in una società sempre più orientata al culto del corpo, del piacere, della forza fisica, Nino doveva comunicare che la sofferenza non è uno strumento di dolore e di morte, ma di purificazione e di salvezza!" ricorda il sig. Gaetano.

Visse la consacrazione come atto consapevole e di felice risposta all'amore di Dio. Nell'immagine ricordo dei suoi voti perpetui scrisse con la sua bocca: "D'ora in poi sarà la Preghiera, la Croce, l'Amore". "Per Nino – prosegue Gaetano – assumere i voti ha realmente significato conformarsi a Cristo, seguirlo in modo speciale ed unico: la consacrazione è stato il diamante più bello della sua corona".

Animato dallo spirito salesiano, guardava ai giovani preoccupato di salvare, anziché di giudicare. L'ottimismo salesiano lo ha portato a fare della sua carrozzella prima, e del suo letto poi, dei luoghi di creatività e di originalità per testimoniare ed evangelizzare. Scriveva ai giovani: "Sono felice di poter comunicare a voi tutta la gioia del Signore".

Incarnò pienamente la chiamata alla missione propria di ogni CDB, attraverso il suo impegno nel comunicare, nonostante i suoi limiti, il messaggio del Vangelo; e quando non poteva contribuire materialmente, offriva la sua sofferenza per la buona riuscita della missione.

Nutrito quotidianamente della Parola e del Pane Eucaristico, amò con profonda devozione la Vergine Maria, a cui si affidava con abbandono filiale. Ricorda il sig. Gaetano: "Più volte Nino chiamava la Madonna 'Mamma' e le chiedeva nella preghiera aiuto e protezione".

Nei confronti dei suoi fratelli CDB, infine, aveva una cura particolare: "Anche a costo di grande sofferenza da parte sua si è preoccupato di partecipare agli Esercizi Spirituali ed ai momenti di incontro dell'Istituto. (…) Viveva le occasioni di festa nell'Istituto e nel Gruppo con grande partecipazione e non mancava di regalare qualcosa a chi si preparava alla professione dei voti o ai rinnovi. La sua partecipazione si manifestava anche nell'attenzione per ciascuno: s'informava sempre della salute nostra, di quella dei nostri familiari, di come vivevamo le difficoltà incontrate nel cammino di formazione, si offriva come sostegno ed aiuto se era in grado di poter fare qualcosa per noi", conclude il sig. Gaetano.

Pubblicato il 02/03/2012

:. NEWS

3/3/2012 - Italia - Verso la beatificazione di Nino Baglieri



(ANS – Noto) – Durante la celebrazione della parola svoltasi nella Cattedrale di Noto, dopo l'intervento del Postulatore generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni – che ha presentato la richiesta ufficiale per l'avvio della causa di beatificazione di Antonino Baglieri davanti al vescovo della diocesi di Noto, mons. Antonio Staglianò – il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, ha presentato la sua testimonianza su chi fosse il Volontario di Don Bosco. La grande festa, partecipata da molti fedeli, si è svolta oggi, 3 marzo.

Il Rettor Maggiore ha iniziato il suo intervento presentando l'attualità ecclesiale del messaggio di Nino Baglieri – così evidente a coloro che lo conoscevano o che si sono avvicinati a lui attraverso i suoi scritti o documenti video – insistendo sul fatto che egli manifestò la presenza di Dio in modo molto naturale e con un linguaggio immediato; un linguaggio che, senza nascondere i momenti di fragilità, ancora oggi, lascia vedere una fede forte e profonda.

Citando alcuni scritti di Nino Baglieri, Don Chávez ne ha indicato la grande fede e l'assoluta fiducia che aveva in Dio: "il Signore (...) mi ha concesso la funzionalità degli occhi per vedere il colore delle Sue meraviglie; del naso per odorare i profumi della terra; dell'udito per ascoltare la Sua Parola. Il Signore mi ha lasciato libero il cervello per pensare, ragionare e discernere il bene dal male. Ha fatto battere il cuore ad amare. L'anima vive in me, la vita è in me, ma più notevole è che Dio è dentro di me". Don Chávez ha sottolineato come, nonostante i suoi limiti, con grande ottimismo, Nino Baglieri ringraziava Dio per tutto, e invitava ad essere sempre disponibili, sicuri che tutto sarà ricompensato al cento per cento.

Il Rettor Maggiore ha osservato che la migliore testimonianza di fedeltà a Dio che egli offrì fu semplicemente l'amore per la vita. Per quasi 39 anni Nino Baglieri visse la condizione di tetraplegico e 29 di questi anni sono stati un inno alla vita e alla fede, manifestato nella serenità e nella felicità con le quali ha vissuto il suo calvario personale. "Questo singolare 'mistero della sofferenza', che Antonino ha così ben impersonato lasciandosene trasfigurare, aiuta a riflettere su un ulteriore aspetto: il carattere incarnato, concreto, fisico della vita umana. Lungi allora dall'essere una 'anima senza corpo', egli appare un'anima 'incarnatissima' e contribuisce così a ricordare che la Redenzione e la vicenda spirituale passano sempre attraverso la nostra carne e la nostra storia", ha detto don Chávez.

Leggendo la storia di Nino Baglieri, all'interno della Famiglia Salesiana, il IX Successore di Don Bosco ne ha raccontato l'esperienza spirituale, sempre identificata nella semplicità. Nino Baglieri non sperimentò esperienze di estasi o visioni mistiche ma accettò la sua lunga crocifissione, docile all'azione di Dio, ed espresse una felicità che gli permetteva di comunicare il dinamismo e la passione per l'annuncio del Vangelo, caratteristiche proprie del carisma salesiano.

L'esperienza di comunione, un segno ecclesiale di Baglieri – ha insistito Don Chávez – è segnalata dal suo aver vissuto in contatto con vari carismi e diverse spiritualità. Movimenti, congregazioni e istituti di vita consacrata, associazioni, realtà ecclesiali locali e non locali, hanno trovato nella sua vita e nella sua testimonianza un particolare luogo di incontro e di comunione. La sua testimonianza di comunione è stata riconosciuta e dichiarato da molti missionari, vescovi e personalità della Chiesa che hanno avuto qualche contatto con lui.

Al termine del suo discorso, il Rettor Maggiore ha detto che l'avvio della causa di beatificazione di Nino Baglieri è per tutti i Salesiani, per la chiesa di Noto, per i Volontari con Don Bosco e per tutta la Famiglia Salesiana un motivo di ringraziamento e d'incoraggiamento a camminare insieme verso la santità.

Pubblicato il 03/03/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7577 in data: 20/05/2025, 05:08

:. NEWS

5/3/2012 - Italia - 3000 giovani fanno festa per Nino Baglieri



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Modica) – Ieri, domenica 4 marzo, circa 3000 giovani del Movimento Giovanile Salesiano della Sicilia si sono incontrati nel palazzetto dello sport di Modica per partecipare alla "FestaGiovani 2012". Protagonisti della festa Nino Baglieri, del quale il giorno prima era stato avviato l'iter dell'inchiesta diocesana per il processo di canonizzazione, e il Rettor Maggiore dei Salesiani.

Alla toccante e partecipata cerimonia svoltasi nella cattedrale di Noto, durante la quale è stato avviato l'iter dell'inchiesta diocesana per il processo di beatificazione e canonizzazione di Nino Baglieri, Volontario con Don Bosco (CDB), ha fatto seguito ieri, a Modica la "FestaGiovani 2012". A guidare le attività alle quali hanno partecipato circa 3000 giovani lo slogan "Corro verso la santità, come Nino, l'atleta di Dio".

"Oggi Nino è più vivo di cinque anni fa", ha detto il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, indicando ai giovani l'esempio di Nino Baglieri che, rimasto paralizzato a causa di un incidente sul lavoro il 6 maggio 1968, è stato un innamorato della vita diventando un testimone di serenità e felicità. "È la terza 'Festa Giovani' a cui partecipo in Sicilia, ma questa ha un significato straordinario", ha precisato Don Chávez riferendosi all'avvio della fase diocesana della causa di beatificazione di Nino Baglieri. Dopo la presentazione di una parte di un musical sulla vita del CDB, Don Chávez ha aggiunto: "È un messaggio toccante: qui è una vita che parla, la vita di Nino Baglieri, uno dei vostri conterranei, uno dei nostri della Famiglia Salesiana".

Indicando l'offerta della sofferenza che caratterizzò la vita di Nino Baglieri, il Rettor Maggiore ha invitato i giovani a "prendere sul serio la vita, anche nella sua durezza. Perché senza croce non c'è santità. La vita – ha detto – va affrontata. Non è determinante il punto di partenza, ma quello di arrivo. L'importante è arrivare al traguardo, ed il nostro traguardo è Dio".

Anche il sindaco di Modica, dr. Antonello Buscema, è intervenuto alla festa MGS: "È stata una grande gioia accogliere questo evento a Modica e condividere un momento così intenso con tanti giovani provenienti da tutta la Sicilia. I Salesiani hanno sempre svolto, anche nella nostra città, un ruolo importantissimo nella formazione dei giovani, i quali, nel contesto di questa comunità, hanno assunto modelli positivi e sono cresciuti con sani valori di relazione e solidarietà".

Dopo la celebrazione della messa si sono alternati momenti di festa e altri di riflessione, e per tutti c'è stata la possibilità di visitare gli stand sulla testimonianza missionaria, il dialogo vocazionale, l'adorazione eucaristica e le confessioni. Ha avuto luogo poi una visita ai luoghi di Nino Baglieri e la premiazione dei ragazzi che hanno preso parte ad un concorso di poesia e disegni sulla sua figura.

Mons. Antonio Staglianò, vescovo della diocesi di Noto, ha invitato i giovani a scoprire e vivere l'amore autentico. Prima di andar via, Don Chávez ha indicato ai giovani tre sfide: "Sono pochi – ha detto – quelli che lasciano orme; Nino ha lasciato delle orme, e così fate pure voi perché altri vi possano seguire"; la seconda: "alzate lo sguardo, coltivando i desideri; i vostri desideri, i vostri sogni più alti e nobili sono gli stessi sogni e desideri di Dio", infine la terza: "imparate ad andare controcorrente, come i salmoni: siate i protagonisti della storia".

Pubblicato il 05/03/2012

:. NEWS

5/3/2012 - Costa Rica - Il incontro regionale dei Salesiani Cooperatori



(ANS – San José) – Dal 2 al 4 marzo, nella casa di spiritualità "San Benito" si è tenuto il II incontro dei Cooperatori Salesiani della regione Interamerica. L'incontro è stato animato da don Giuseppe Casti, il nuovo Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori, e si è svolto sotto il motto "Rafforzando la nostra fedeltà a Don Bosco, camminiamo verso il bicentenario".

L'incontro ha visto la presenza di 64 partecipanti, provenienti da Messico, Stati Uniti, Canada, Haiti, Repubblica Dominicana, Puerto Rico, Centroamerica e Panama, ed è iniziato con una cerimonia di benvenuto presso la struttura salesiana "Paseo Colon", a cui ha presenziato anche don Alejandro Hernandez, Ispettore del Centro America (CAM).

Perseguendo il motto dell'incontro, il gruppo ha lavorato per raggiungere due obiettivi principali: conoscere la realtà dei Cooperatori nella regione e rafforzare la consapevolezza di essere parte di una Associazione e poi della Famiglia Salesiana diffuse in tutto il mondo. Per raggiungere il primo obiettivo ciascuna delle delegazioni nazionali ha presentato in modo dinamico il lavoro svolto, le sfide e le iniziative programmate per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Sul secondo punto, le riflessioni hanno riguardato la spiritualità, la fedeltà al carisma salesiano e l'impegno ad assumere una maggiore responsabilità nell'approfondimento della vita di Don Bosco. Raccogliendo l'invito del Rettor Maggiore, i Salesiani Cooperatori nei diversi paesi hanno iniziato ad approfondire la vita di Don Bosco e si sono uniti alle varie iniziative dei Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice per preparare il cammino verso il 2015.

In uno degli interventi don Casti ha letto il saluto del Rettor Maggiore e ha sottolineato la necessità di crescere nella spiritualità salesiana e di rivitalizzare costantemente il carisma attraverso la testimonianza e l'impegno di ogni Salesiano Cooperatore nella società.

Il II incontro regionale è stato convocato dalla Consulta regionale e organizzato dai Salesiani Cooperatori dell'Ispettoria Centroamerica, settore sud (composto da Panama, Nicaragua e Costa Rica); il lavoro di coordinamento è stato a carico dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori del Costa Rica, guidati dal Consiglio nazionale.

L'incontro si è chiuso con un'Eucaristia presieduta da don Casti.

Pubblicato il 05/03/2012

:. NEWS

5/3/2012 - Nepal - Un nuovo padiglione per il centro di Formazione Professionale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – Sabato 3 marzo don Thomas Ellicherail, Ispettore di "India-Calcutta" – a cui fa riferimento la presenza salesiana in Nepal – ha inaugurato a Kathmandu un nuovo padiglione del centro salesiano di Formazione Professionale. L'opera salesiana sorge a Thecho, un quartiere periferico in rapido sviluppo.

Ospite d'onore alla cerimonia d'inaugurazione è stato il Direttore del Consiglio per l'Educazione tecnica e professionale (CTEVT), dr. Ram Hari Lamichhane. Presenti anche varie autorità governative e personalità ecclesiastiche, tra le quali mons. Antony Francis Sharma, sj, Vicario Apostolico per il Nepal.

Il dr. Lamichhane ha sottolineato l'importanza della formazione professionale per i giovani del Nepal nell'attuale contesto globale e ha anche apprezzato e ringraziato i salesiani per il loro lavoro quotidiano verso i giovani emarginati promettendo il sostegno del CTEVT per continuare a raggiungere i giovani e offrirgli competenze per il lavoro. "Questo è stato un progetto a lungo atteso per i giovani poveri e gli emarginati", ha detto il Direttore della comunità salesiana di Kathmandu, don Benjamin Pampackal.

L'istituto salesiano, aperto nel 2000, attualmente offre formazione tecnica e professionale a ragazzi e ragazze in 7 indirizzi – moderna amministrazione d'ufficio, design per la moda e sartoria, elettronica, manutenzione elettrica, saldatura, lavorazione edile e informatica – "ma nel prossimo futuro verranno aggiunti nuovi corsi nei settori più richiesti dal mercato del lavoro" ha promesso il direttore dell'istituto, don Jijo John Kanniyattukunnel.

Estendendosi su una superficie di due ettari, l'istituto possiede anche un convitto che ospita circa 100 studenti, oltre agli alloggi del personale. L'edificio principale dispone di nove laboratori, sei aule, una sala per riunioni, uffici, una sala conferenze e una biblioteca. Sono circa 300 i giovani di età compresa tra 15 e i 25 anni che quest'anno frequentano l'Istituto.

"Già prima della costruzione del nuovo complesso avevamo avviato un programma di educazione informatica non formale, che si svolgeva in alcuni capannoni di lamiera, e un corso di formazione in saldatura e carpenteria. Ora, con il nuovo edificio, inizieremo un programma formale di formazione tecnica e professionale, con il riconoscimento del governo. – ha detto il salesiano coadiutore Polycarp Ekka – Oltre a questo abbiamo anche attivato un centro di insegnamento di cui beneficiano oltre 200 bambini del quartiere, per assicurarci che vadano bene a scuola".

L'istituto, infine, offre anche orientamento e introduzione alla formazione tecnico-professionale per i bambini delle scuole. Solo nei mesi di novembre e dicembre 2011 sono stati circa 150 i giovani provenienti da varie università e scuole che hanno ricevuto una formazione di base in informatica, design per la moda, elettronica e manutenzione elettrica.

Pubblicato il 05/03/2012

:. NEWS

5/3/2012 - Honduras - L'Ambasciatrice USA in visita al centro per i minori a rischio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Comayagüela) – Lo scorso 23 febbraio l'ambasciatrice degli Stati Uniti in Honduras, dr.ssa Lisa Kubiske, accompagnata dalla Segretaria per i Diritti Umani, ha visitato il centro salesiano "Sagrado Corazon" di Comayagüela, dove i salesiani, in collaborazione con l'associazione USAID (Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti) hanno costituito un centro di accoglienza e sviluppo per i minori a rischio.

Nel centro diurno i ragazzi possono imparare un mestiere – attivi i corsi di barberia ed estetica, bigiotteria, pittura, informatica ed elettronica telefonica – ricevere recupero scolastico, o passare il tempo libero in maniera positiva, giocando a calcio o ai videogiochi o imparando a suonare uno strumento musicale.

L'attività del centro è portata avanti dallo sforzo congiunto di tanti volontari che donano il loro tempo per permettere al proprio quartiere di avere un luogo educativo alternativo alla strada.

Nell'incontro con l'ambasciatrice i salesiani hanno presentato il lavoro educativo che svolgono in una struttura grande quanto un appartamento. Ogni giorno circa 170 ragazzi usufruiscono dei giochi messi a disposizione dal centro, altri 80 imparano un mestiere attraverso i corsi e 50 bambini ricevono il doposcuola. Gli spazi sono limitati non impediscono agli operatori salesiani di svolgere il proprio impegno educativo.

"Quello che noi abbiamo mostrato è il lavoro educativo che svolgiamo con i ragazzi. – ha spiegato il missionario don Giampiero de Nardi – Ogni valore nasconde una motivazione; per questo educarli a non buttare una carta per terra li aiuta a rispettare il mondo creato da Dio; a difendere la donna perché è essere creato come l'uomo ad immagine e somiglianza di Dio e a completamento dell'uomo; a non lasciarsi andare con droghe o alcol perché il proprio corpo è Tempio dello Spirito Santo".

Pubblicato il 05/03/2012

:. NEWS

5/3/2012 - Congo - Nessun danno alle opere salesiane dopo le esplosioni di Brazzaville



(ANS – Brazzaville) – La serie di esplosioni avvenuta ieri mattina, 4 marzo, in un deposito di munizioni a Brazzaville ha gettato la capitale del Congo in uno stato di confusione e spavento e causato la morte di almeno 200 persone. Le due opere salesiane presenti in città, vicine al luogo dell'esplosione, sono rimaste illese.

Un incendio sviluppatosi nella caserma "Mpila", nella parte orientale della città, ha causato cinque scoppi verificatisi tra le otto di mattina e le 10:45 locali. L'onda d'urto degli scoppi sarebbe stata talmente forte, da esser sentita fino a Kinshasa, capitale della vicina Repubblica Democratica del Congo, separata da Brazzaville dall'omonimo fiume.

Don Guilermo Basañes, Consigliere per la Regione Africa Madagascar, ha raggiunto telefonicamente don Germain Lagger, direttore dell'opera salesiana "Charles Lwanga", per avere notizie sullo stato di salute dei salesiani e delle due opere. I salesiani delle due comunità - Don Bosco e Charles Lwanga - stanno bene, e nessuna delle due opere ha sofferto danni anche se le esplosioni sono state molto vicine e molto forti.

Pubblicato il 05/03/2012

:. NEWS

6/3/2012 - Gran Bretagna - La scuola di Bootle, degna di una Regina



(ANS – Bootle) – Nei giorni scorsi la scuola parrocchiale salesiana di Bootle ha ricevuto la designazione delle “5 stelle” da parte della “Royal and Commonwealth Society” (RCS), che ha riconosciuto in questo modo il valido contributo dato dall’istituto all’organizzazione dei preparativi per il “Giubileo di Diamante” della Regina Elisabetta II. Una delegazione della scuola, inoltre, prenderà parte ad un incontro con la Regina, il prossimo 12 marzo, nell’abbazia di Westminster.

Nel corso di quest’anno 2012 la Regina Elisabetta II d’Inghilterra festeggia il 60° anniversario della salita al trono. Per festeggiare il suo “Giubileo di Diamante” sono state predisposte numerose iniziative, tra le quali la “Capsula del Tempo del Giubileo” (Jubilee Time Capsule), un progetto esteso a tutti i cittadini del Commonwealth per condividere i ricordi degli avvenimenti, personali e collettivi, più belli e più significativi di questi 60 anni.

Sotto la guida del coordinatore del progetto e dell’insegnante Catherine Eccleshall, anche l’intera comunità scolastica dell’istituto salesiano di Bootle ha contribuito all'iniziativa. Da tutto il Commonwealth, salesiani, insegnanti, studenti, exallievi, amici, simpatizzanti dell’opera salesiana e persone comuni sono stati invitati a contribuire con video, foto e storie sul loro giorno più bello. “Vogliamo che questo sia il più bel regalo che la Regina abbia mai ricevuto, una storia che ha per fonte l’intero suo popolo” ha espresso il Direttore della RCS.

I contributi raccolti finora comprendono, ad esempio, il benvenuto dato nell’abbazia di Westminster dal Rev. John Hall a Catherine Middleton, duchessa di Cambridge, nel giorno del suo matrimonio; l’incontro di un bambino sudafricano con Nelson Mandela; la Prima Comunione di un parrocchiano della chiesa salesiana di “St. James”.

Il prossimo 12 marzo, inoltre, sedici bambini della scuola salesiana di Bootle, dedicata a “Tutti i Santi”, andranno a Londra insieme con la Preside, dr.ssa Holleran, don Gerry O’shaughnessy, sdb, e altri insegnanti. Una volta nella capitale saranno accolti dal parlamentare cattolico, on. Joe Benton, prenderanno parte ad un ricevimento nella Camera dei Comuni e faranno un tour della città. L’apice delle attività sarà la partecipazione alla cerimonia che avrà luogo all’interno dell’abbazia di Westminster per la “Giornata del Commonwealth”: vi parteciperanno bambini e giovani provenienti da tutto il mondo, insieme a molte personalità, quali il Primo Ministro inglese, on. David Cameron, vari capi di stato delle nazioni del Commonwealth, e soprattutto, la Regina Elisabetta II, accompagnata dal Principe Filippo e altri membri della Famiglia Reale.

La scuola salesiana di Bootle è stata l’unica scuola della contea metropolitana di Merseyside a ricevere l’invito per l’incontro con la Regina.

Pubblicato il 06/03/2012

:. NEWS

6/3/2012 - Cina - Giornata della Gioventù salesiana: usare i talenti di ciascuno per rispondere all'invito di Dio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – "Rispondere all'invito della vita" è stato il motto della Giornata della Gioventù Salesiana 2012, svoltasi domenica 25 febbraio a Hong Kong. Attraverso varie dinamiche, ispirate alla storia dell'arca di Noè, i partecipanti hanno riflettuto sui talenti ricevuti e sulla necessità di svilupparli per rispondere all'invito di Dio e alle sfide della vita. La messa conclusiva è stata presieduta dal card. Joseph Zen Ze-Kiun, sdb.

L'intera Giornata della Gioventù salesiana si è sviluppata utilizzando come tema guida "l'arca di Noè". All'inizio tutti i partecipanti si sono ritrovati a bordo di un'arca di cartone. Il viaggio è iniziato poi tra canti e balli, in un clima di grande allegria, mentre il segno dell'arcobaleno indicava la rotta ai membri dell'equipaggio.

Una volta compiuta la fase dell'atterraggio, il gruppo ha dovuto stabilire una nuova società in un ambiente scarso di risorse. Il successo poteva essere raggiunto solo attraverso la collaborazione delle diverse squadre e la condivisione dei cinque elementi essenziali per la società: l'abbigliamento, il cibo, un alloggio, i mezzi di trasporto e la religione; tutti elementi che andavano costruiti pezzo per pezzo fino a formare delle piccole case colorate.

Le sfide proposte, classificate in dieci categorie, hanno impegnato sia le abilità personali e sia la capacità di fare gioco di squadra. Al termine della dinamica, i ragazzi hanno potuto rendersi conto da soli che era impossibile costruire tutte e 5 le piccole case con le capacità di una sola squadra e hanno imparato che, oltre ad utilizzare e ad affinare i propri talenti, un giovane che condivide il carisma salesiano deve saper cooperare con gli altri.

Don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha commentato: "Oggi siamo venuti a celebrare la vita, e Gesù che offre la sua vita per esserci d'esempio". Don Lam ha poi invitato tutti i giovani dei gruppi salesiani ad essere animatori attivi della propria comunità e ad adottare il motto: "Fallo fare a me!" come stile di vita. "Dobbiamo cercare di affascinare gli altri con il nostro esempio e mostrare che vivere il carisma salesiano giovanile o frequentare gli ambienti salesiani è bello".

Quest'anno, la Giornata della Gioventù Salesiana si è conclusa con una messa presieduta dal cardinale salesiano Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong. Il presule nell'omelia ha detto che rispondere all'invito della vita è un tema molto interessante: "La vita è come un capitale che deve essere gestito correttamente. Ognuno è unico e deve vivere la sua vita pienamente. Se permettiamo a Gesù di entrare nella nostra vita, possiamo costruire insieme una comunità appartenente alla Chiesa".

Don Antonio Leung, Delegato per la Pastorale Giovanile Salesiana, ha infine esortato i ragazzi a puntare al massimo per vivere una vera giovinezza salesiana: "Fammi diventare il giovane animatore salesiano n°1 ed edificare il mondo insieme a Dio" è stata la preghiera che ha consigliato loro.

Pubblicato il 06/03/2012

:. NEWS

6/3/2012 - Uruguay - Ordinazione di mons. Daniel Fernando Sturla



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Montevideo) – La scorsa domenica, 4 marzo, presso la Cattedrale "Immacolata Concezione e Santi Apostoli Filippo e Giacomo" di Montevideo, in Uruguay, è stato ordinato vescovo don Daniel Fernando Sturla Berohoet, che ha preso l'incarico di nuovo vescovo ausiliare di Montevideo. Il vescovo consacrante è stato l'arcivescovo della città, mons. Nicolás Cotugno, sdb.

A fianco di mons. Cotugno hanno partecipato in qualità di co-consacratori – prescelti da don Sturla – mons. Milton Tróccoli, vescovo ausiliare di Montevideo, e il vescovo di San José, mons. Arturo Fajardo. Presenti anche altri presuli provenienti da tutto il paese, l'Ispettore dell'Uruguay, don Nestor Castell, l'Ispettore del Paraguay, don Walter Jara, e l'Ispettore dell'Argentina nord, don Manuel Cayo, oltre a don Natale Vitali, Consigliere regionale dell'America-Cono sud, a circa 50 sacerdoti e salesiani, a varie autorità civili e a tanti giovani.

Nell'omelia mons. Cotugno ha parlato della Trasfigurazione e ha invitato tutti i presenti a lasciarsi trasformare da Cristo e a vivere una vita degna del loro essere cristiani. Ha poi spiegato il significato dell'ordinazione episcopale nella fedeltà a Cristo, nel servizio alla Chiesa e nell'impegno come Buon Pastore verso i fedeli. Rivolto ai giovani, li ha invitati a mantenere sempre vivo ed entusiasta il loro impegno nella Chiesa, mostrandone il volto giovane ed essendo annunciatori efficaci del Vangelo.

I fedeli hanno partecipato alla messa con molto entusiasmo e dedizione. Così, dopo che il nuovo vescovo ha ricevuto anello, mitra e pastorale sono scrosciati gli applausi, manifestazione di gioia e felicità, ma anche di sensibilità spirituale.

Terminata la celebrazione mons. Sturla ha spiegato il senso della sua missione episcopale e ha parlato di vari temi: la sua famiglia, i Salesiani, il suo motto vescovile – "Servire con Gioia" – i giovani e Maria Ausiliatrice: "Che Gioia, Cristo è risorto! La vita è piena di senso alla luce di Cristo. Le tenebre si dissipano e brilla la gioia della vita cristiana. Il più grande desiderio che sento nel mio cuore è che Cristo possa essere sempre più ricercato, più conosciuto, più amato... e tocca a noi annunciarlo" ha esclamato il neo-vescovo.

Dopo aver ricordato i propri genitori, entrambi già scomparsi, mons. Sturla ha ringraziato la comunità salesiana: "Un sincero grazie, dal profondo del mio cuore, a Don Bosco e alla Famiglia Salesiana, dove ho vissuto 33 anni della mia vita, condividendo tutto (...), con tanti fratelli e sorelle, con i giovani... posso riassumere tutto questo in una frase: sono stato felice!".

"Amo Cristo e la Chiesa e come Giovanni Paolo II disse a Maria: 'sono tutto tuo'" ha manifestato mons. Sturla. Si è chiusa così, con queste parole piene di entusiasmo, la celebrazione, alla quale i giovani hanno saputo dare vitalità e festività.

Pubblicato il 06/03/2012

:. NEWS

6/3/2012 - Messico - Oltre 200 giovani volontari, con il carisma salesiano, per la visita di Benedetto XVI



(ANS – León) – A meno di un mese dalla visita di Benedetto XVI in Messico, mentre continuano i lavori organizzativi, inizia a percepirsi un'atmosfera di festa in varie parti del paese, in particolare nello stato di Guanajuato. Il fattore umano è uno degli elementi più importanti in eventi come questo, e perciò, la preparazione dei giovani volontari è stata una delle priorità perseguite dall'arcidiocesi di León.

Alla celebrazione eucaristica che il Papa presiederà ai piedi del Monte Cristo Rey, nel comune di Silao, saranno necessari 25.000 volontari. Per soddisfare quest'esigenza, le Diocesi di Queretaro, Irapuato, Celaya e León si sono impegnate a convocare giovani disposti a svolgere questo servizio.

Tra le parrocchie di León si è segnalato il Santuario di San Giovanni Bosco, che porterà 224 volontari. "Più che un motivo di orgoglio, dato che siamo il gruppo maggiore tra i volontari, è un impegno che la Famiglia Salesiana ha con la Chiesa, perché vogliamo garantire la formazione umana, cristiana e salesiana della nostra gioventù", ha detto Juanita Silva, salesiana cooperatrice, che guida il Movimento Giovanile Salesiano dell'oratorio "Don Bosco" di León.

Il motto scelto per convocare i giovani volontari presso l'opera salesiana è stata la frase di Don Bosco: "Nessuno sforzo è grande per la Chiesa e per il Papa". All'appello hanno risposto i giovani alunni della scuola, della parrocchia, dell'oratorio e un folto gruppo già appartenente al Movimento Giovanile Salesiano (MGS). Per prepararsi, ogni domenica i volontari si riuniscono nella cappella, seguono una catechesi, trascorrono il tempo insieme e condividono le informazioni del comitato organizzatore. Sulla Visita Pastorale di Benedetto XVI è stata aperta anche una pagina Facebook.

La quantità di volontari per la messa al Parco del Bicentenario è già sufficiente, ma rimane aperto l'appello per "coprire" i percorsi della "papamobile" nella città di León.

Benedetto XVI compirà la sua prima visita in Messico dal 23 al 26 marzo.

Pubblicato il 06/03/2012

:. NEWS

7/3/2012 - RMG - Editrici salesiane europee, impegno per la collaborazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – I rappresentanti di 18 case editrici salesiane di tutta Europa – da San Pietroburgo in Russia, a Sliema a Malta, da Celbridge in Irlanda, a Lviv in Ucraina – si sono riuniti presso la Casa Generalizia di Roma nei giorni dal 1° al 4 marzo per riflettere insieme su come affrontare i cambiamenti dell'Europa e della cultura globale e rimanere al tempo stesso all'avanguardia del settore, nonostante la difficile situazione economica mondiale.

Il risultato dell'incontro è stato un rinnovato impegno e un approccio positivo alle attuali sfide, nella convinzione che, a partire da Don Bosco, la Congregazione Salesiana guarda all'editoria come ad un pilastro dei suoi sforzi per l'educazione e l'evangelizzazione.

Le 26 persone presenti (compresi i membri del Dipartimento per la Comunicazione Sociale e vari collaboratori) hanno ascoltato con attenzione, nel primo giorno di lavori, l'intervento del dr. Marco Romano, esperto di "Linked Data" che ha collaborato anche con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA). Attraverso il suo contributo tutti i responsabili delle editrici salesiane hanno compreso l'importanza di essere collegati in un unico, vasto – europeo e mondiale – insieme di dati pubblici salesiani, che permetta una visibilità molto maggiore e considerevoli vantaggi commerciali.

I rappresentanti delle case editrici presenti hanno deciso di dar vita ad una stretta collaborazione tra loro e hanno predisposto uno spazio digitale protetto entro il quale esplorare insieme i progetti e condividere i rispettivi programmi futuri. Sono stati presi in considerazione anche temi come la pirateria digitale e le strategie preventive per superarla e sono state esplorati nuovi orizzonti digitali (ulteriori al tema dei Linked Data) da adempiere attraverso gli "e-books" e le applicazioni digitali. Partendo dagli impegni comuni in vista del prossimo Bicentenario della nascita di Don Bosco e dal Progetto Europa come caso particolare di impegno comune, le case editrici hanno adottato strategie che le coinvolgeranno sempre più in prodotti e progetti comuni.

Don Filiberto Gonzalez, Consigliere generale per la Comunicazione Sociale, ha poi elencato le principali sfide per l'editoria salesiana oggi, valide in tutto il mondo, che riguardano in particolare la necessità di un cambiamento di mentalità: dallo sforzo individuale al lavoro di squadra, dal pensiero regionale allo sguardo continentale. Il Consigliere ha esortato tutti a rinnovare le risorse umane, a puntare all'auto-sostentamento, alla trasparenza e alla solidarietà e ha anche invitato ogni casa editrice ad avviare una chiara fase di aggiornamento tecnologico, in linea con i tempi di rapido sviluppo in cui ci si trova. Don González ha anche riconosciuto quanto sia importante che ogni editrice sia inserita in un progetto ispettoriale complessivo e che riceva perciò un forte sostegno da parte della circoscrizione salesiana di cui è parte

In risposta a queste sollecitazioni, i partecipanti hanno indicato che questo incontro è stato il migliore al quale essi avessero mai partecipato e che è stato di stimolo per affrontare le sfide future.

Pubblicato il 07/03/2012

:. NEWS

7/3/2012 - Italia - Incontro nazionale dei tirocinanti



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel finesettimana dal 24 al 26 febbraio, presso l'opera "San Tarcisio" di Roma, i tirocinanti delle sei Ispettorie salesiane italiane si sono incontrati a Roma per confrontarsi e dialogare sulle rispettive esperienze di tirocinio e per approfondire la conoscenza di Don Bosco.

La prima giornata di lavori si è centrata sulla reciproca conoscenza e lo scambio di esperienze in gruppi. In serata i giovani salesiani dell'Ispettoria sicula hanno animato un allegro momento ludico, che ha fatto da contraltare alla suggestiva Via Crucis realizzata nel chiostro della casa.

Sabato mattina, don Maurizio Verlezza, Direttore dell'opera di San Tarcisio, ha tenuto una breve "Lectio Divina" sul Vangelo del giorno, nella quale ha ricordato ai presenti come i giovani di cui si occupano non cercano dei buoni tirocinanti, ma vogliono vedere Gesù, e possono incontrarlo solo se ricevono una testimonianza integra e autentica. Successivamente, è proseguita la fase di confronto: dai racconti di alcune esperienze di tirocinio sono state tratte le dinamiche comuni, le urgenze più importanti e le caratteristiche della vita di comunità che più interpellano.

Nel primo pomeriggio il gruppo si è recato in Vaticano, dove il neo-Direttore della Tipografia Vaticana, don Sergio Pellini, ha accolto i tirocinanti e li ha guidati in visita alla basilica di San Pietro, all'opera salesiana in Vaticano e alla tipografia dove viene stampato "L'Osservatore Romano".

In serata ha avuto luogo la visita ad un altro importante sito salesiano della capitale, l'opera del Sacro Cuore. Lì, don Salvatore Policino, ha presentato con entusiasmo l'attività apostolica della comunità, centrata soprattutto sul disagio giovanile, l'accompagnamento e il sostegno ai giovani immigrati e l'aiuto alle persone che vivono in strada, senza casa e senza lavoro. Con le sue parole don Policino ha testimoniato come il tirocinante, nelle attività apostoliche per i poveri, non mette mai al centro se stesso, ma fa in modo che le persone bisognose possano vedere in lui la Chiesa che soccorre i suoi figli sofferenti.

Prima di concludere la giornata i tirocinanti hanno salutato con affetto don Alberto Lorenzelli, poi partito per il suo nuovo incarico di Ispettore del Cile, e visitato le camerette rinnovate del Sacro Cuore, dove don Bosco si fermò nel 1887 per inaugurare la Basilica. Grazie ad un recentissimo supporto tecnologico di filmati e immagini, è stato possibile conoscere meglio l'attività di Don Bosco in Roma e i luoghi da lui visitati.

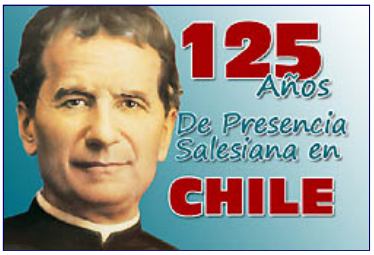
Nella mattinata di domenica 26, dopo un momento di confronto per gruppi di provenienza, i tirocinanti hanno partecipato all'Eucarestia domenicale, presieduta da mons. Enrico dal Covolo, sdb. Nell'omelia il presule salesiano ha lasciato una riflessione sulla Quaresima, ricordando che il cuore del carisma salesiano è la carità apostolica, che si alimenta con la preghiera, il digiuno e l'amore verso il prossimo e in particolare verso i giovani.

Nel corso del finesettimana i tirocinanti hanno sperimentato il senso di appartenenza alla Congregazione e hanno ringraziato il Signore per la loro vocazione.

Pubblicato il 07/03/2012

:. NEWS

7/3/2012 - Cile - 125 anni di presenza salesiana



(ANS – Concepción) – Ieri, martedì 6 marzo, si sono compiuti i 125 anni da quando i salesiani avviarono in Cile il loro progetto educativo ed evangelizzatore, che ora si estende per tutto il paese, in 15 città, da Iquique a Punta Arenas. La data ricorda l'avvio della prima casa salesiana, a Concepción, dove ora sorge una scuola che accoglie oltre 1500 studenti.

Ricorda lo storico salesiano don Simon Kuzmanić "il Consiglio Generale della Congregazione dell'epoca, decise dall'Italia di fondare la prima casa salesiana del Cile a Concepción, assumendo la gestione e l'amministrazione della scuola-laboratorio 'San José' – attualmente sede della scuola industriale dell'istituto – fondata da don Herrera Espiridión, segretario del vescovado".

Nel febbraio del 1887 sei salesiani partirono da Buenos Aires, Argentina, per il Cile, diretti a Concepción. Presero il treno per Mendoza e da lì iniziarono ad attraversare la Cordigliera delle Ande a dorso di mulo, come si usava all'epoca. Arrivarono a Santiago il 3 marzo e a Concepción, il 6 marzo.

Prima che finisse marzo, la scuola-laboratorio presa in gestione dai salesiani contava già 12 allievi residenti, che ben presto divennero 40. Alla fine dell'anno il numero di allievi aveva già raggiunto le 60 unità, ed erano circa un centinaio i bambini e i ragazzi che la domenica frequentavano l'oratorio festivo. In poco tempo la casa divenne un'attrazione per i giovani: non si era mai visto un gruppo di religiosi trascorrere la domenica divertendosi, correndo e urlando con i bambini.

Quattro mesi più tardi, un altro gruppo di salesiani, guidati da mons. José Fagnano, Prefetto Apostolico per la Patagonia Meridionale, la Terra del Fuoco e le Isole Malvinas, sbarcò nel piccolo centro di Punta Arenas, vi fondò una scuola, prese in gestione una parrocchia, aprì un osservatorio meteorologico (tutte opere ancora attive) e iniziò il lavoro pastorale con le tribù indigene.

Sono di poco successivi i laboratori "El Salvador" che vennero aperti a Talca. Nel corso di un anno di tempo la presenza salesiana in Cile contava già tre case per l'educazione dei giovani e oltre 500 bambini che correvano insieme ai loro insegnanti, sia nelle scuole, e sia negli oratori festivi.

Oggi la Congregazione Salesiana in Cile serve 22 scuole, 19 tra parrocchie e santuari, una università, fondazioni al servizio dei bambini e dei giovani a rischio e altre opere al servizio della Missione.

Un elemento di novità, a compimento di questi primi 125 anni di presenza in Cile, è il totale rinnovamento del sito dell'Ispettoria salesiana, molto dinamico e dotato di tante risorse informative su tutte le opere.

Pubblicato il 07/03/2012

:. NEWS

8/3/2012 - Italia - Io do la mia vita: in 6000 per la Festa dei Giovani di Jesolo



(ANS – Jesolo) – Anche quest'anno il Movimento Giovanile Salesiano del Triveneto si è dato appuntamento al Palazzo del Turismo di Jesolo per la Festa dei Giovani. Il 4 marzo circa 6000 giovani si sono lasciati guidare in un percorso di attività e riflessioni ispirato al tema "Io do la mia vita". Alla festa ha partecipato Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Una breve cronaca di Andrea, giovane alla prima esperienza.

"Nessuna aspettativa, nessuna idea su cosa attendermi, nemmeno una ricerca su Google. Solo un sì all'invito di un'amica", scrive Andrea sul sito del MGS Triveneto.

All'interno del complesso del Palazzo del Turismo due corridoi hanno accolto stand di associazioni, realtà missionarie, uffici per la pastorale. "Una vera e propria fiera campionaria della fede. Ai santini prodotti dai bambini africani delle missioni si sono mescolati gli immancabili prodotti del commercio equosolidale del Sud-America", commenta Andrea.

Una sessantina di animatori hanno dato vita a uno spettacolo che ha raccontato di due giovani desiderosi di scrivere la propria storia; i loro sogni si mescolano con i celebri sogni di Don Bosco, questa volta strappati dal devozionismo agiografico per adattarli alla realtà di un diciottenne del 2012.

Madre Reungoat ha invitato i giovani a continuare a sognare, a donare ad altri quanto ricevono. "La festa dei giovani a Jesolo, è una nuova forma di evangelizzazione. Il messaggio di Gesù, in tutta la sua profondità viene trasmesso attraverso la festa, l'armonia, l'arte, la bellezza".

Alessandro d'Avenia, 34enne professore di lettere, autore di alcuni libri apprezzati dagli studenti, ha offerto la sua testimonianza; il suo fare giovanile, il richiamo esplicito al professor Keating, interpretato da Robin Williams nel noto film "L'Attimo Fuggente", hanno conquistato in pochi istanti le migliaia di giovani di Jesolo.

Poi la Messa presieduta da don Silvio Zanchetta, direttore dell'Istituto di Pordenone, e concelebrata da don Eugenio Riva e don Giovanni Rebellato, Ispettore e Vicario dell'Ispettoria "San Marco" dell'Italia Nord Est. "Il sogno accennato dai ragazzi poco prima si è trasformato in realtà con la celebrazione dell'Eucarestia. – Scrive Andrea – Tutto questo ha reso possibile ripetere il miracolo di Cuatro Vientos: qualche minuto di perfetto silenzio di fronte all'ostia consacrata. A Madrid erano in due milioni, a Jesolo in settemila, ma l'atmosfera è quella".

Il pomeriggio è stato dedicato a laboratori e incontri con testimoni che hanno permesso l'approfondimento del tema ispirato alla Strenna 2012 e, poi, ai giochi: "i salesiani, eredi di Don Bosco, hanno catturato i giovani con calcetto umano, scacchi giganti, battaglie a pallaguerra… E c'è anche un vero toro meccanico, mentre nel Palazzetto ci si scatena in balli etnici, illuminati da riflettori colorati".

Andrea conclude la sua cronaca: "Non rimane che riconoscere l'efficacia dell'enorme lavoro dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, il cui carisma è proprio quello di investire con successo nei giovani, che saranno assai cambiati rispetto a quei primi monelli incrociati e redenti da Don Bosco nel suo oratorio torinese, ma che ancora aspettano di sentirsi amati".

Domenica prossima, 11 marzo, la festa si ripete: sempre a Jesolo il Movimento Giovanile Salesiano darà vita alla "Festa dei Ragazzi", rivolta ai preadolescenti.

Pubblicato il 08/03/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7599 in data: 20/05/2025, 05:02

:. NEWS

8/3/2012 - Italia - PE: SOS Ascolto. L'attenzione al disagio sommerso



(ANS – La Spezia) – Tra le varie attività che l'oratorio "Don Bosco" di La Spezia e la Federazione SCS/CNOS Salesiani per il Sociale conducono insieme con vari altri partner amministrativi e delle politiche sociali, c'è "SOS Ascolto", un programma di consulenza, accoglienza e accompagnamento che mira a intercettare le domande sociali non immediatamente visibili e a dare risposte alle difficoltà più diffuse tra genitori e minori.

"Nella città di La Spezia – osserva don Antonio Integlia, direttore dell'oratorio – le problematiche sociali di famiglie e minori sono molto diversificate e soprattutto non manifeste. Chi si trova in situazioni di difficoltà può infatti avere molte resistenze ad esprimere richieste, per i motivi più disparati: una situazione di parziale illegalità, la non accettazione della propria situazione, la paura di essere giudicati pubblicamente, l'orgoglio. In altri casi, invece, le persone non sanno nemmeno dell'esistenza di servizi territoriali. E l'assenza di sostegno durante la prima fase di un malessere, può portare ad incrementare i problemi che possono di conseguenza portare a esclusione sociale, percorsi di dipendenza, devianza e danni psicologici".

In questi ambiti, in cui è difficile sviluppare interventi strutturati, è importante agire preventivamente e avviare un rapporto di sostegno a "bassa soglia", cioè di facile accesso, multidisciplinare e compiuto tramite rapporti informali. Il servizio di SOS Ascolto, gratuito e anonimo, è rivolto a ragazzi, genitori e famiglie e intende affrontare i problemi e i dubbi legati all'educazione, alla comunicazione con i figli, al rapporto di coppia, alla scuola e all'inserimento lavorativo. Per accedere ad SOS Ascolto è sufficiente una telefonata, dalla quale possono poi derivare colloqui con esperti, e se necessario, percorsi di accompagnamento, individuali, di coppia o di gruppo.

Gli obiettivi immediati di SOS Ascolto sono la promozione di conoscenze e competenze genitoriali, l'ascolto e un primo intervento di consulenza psicologica familiare, l'approfondimento di tematiche silenti, l'orientamento e l'accompagnamento verso altri servizi dedicati.

Quattro le azioni svolte parallelamente all'intervento: lo sviluppo della rete di ascolto e la valutazione del sistema dei servizi; percorsi di sostegno alla genitorialità; consulenza, orientamento e accompagnamento nei problemi dei singoli individui; e indagine sul percorso del disagio.

Il processo d'indagine sulle cause del disagio e sui servizi offerti permetterà, inoltre, di immaginare e coordinare nuove risposte integrate alle esigenze dei cittadini.

Pubblicato il 08/03/2012

:. NEWS

8/3/2012 - Spagna - Oltre 40 milioni di bambine nel mondo non vanno a scuola



(ANS – Madrid) – Nel giorno della Festa della Donna la Procura Missionaria di Madrid, ha rilasciato un comunicato stampa nel quale afferma: “In questo giorno vogliamo sottolineare l’importanza dell’istruzione delle bambine e dell’alfabetizzazione delle donne”. “Perché educare una donna è educare un popolo”.

Oltre 500 milioni di donne in tutto il mondo non sanno né leggere, né scrivere. Sono donne che ignorano i loro diritti e non possono partecipare ai processi decisionali delle loro comunità. La Procura Missionaria salesiana di Madrid, compie grandi sforzi affinché le donne occupino la posizione che dovrebbero avere nella società. Le donne sono buone lavoratrici e madri. Molte di loro portano il peso dei bambini e della famiglia. E molte volte anche delle colture e della cura degli animali. In Kenya, ad esempio, se le donne impegnate nell’agricoltura ricevessero la stessa educazione degli uomini, i loro raccolti aumenterebbero del 22%. Se nei paesi sudamericani venissero eliminate le disuguaglianze di genere dal mercato del lavoro, il prodotto nazionale aumenterebbe di oltre il 5%. E se ci fossero uguali stipendi per uomini e donne in Europa, il PIL dell’Eurozona euro aumenterebbe del 13%.

La Procura di Madrid sviluppa vari progetti di educazione e di alfabetizzazione delle donne e delle bambine nelle zone rurali di tutto il mondo per creare delle “leader”. Un esempio sono le oltre 1.000 donne di 20 villaggi delle aree rurali del Togo che hanno già ricevuto una formazione attraverso il progetto di alfabetizzazione realizzato da organizzazioni salesiane. In un primo momento sono state circa 200 donne a ricevere istruzione – con lezioni di francese e matematica – le quali hanno poi insegnato quanto appreso alle loro vicine e compaesane.

Ai governi e alle organizzazioni internazionali, la Procura Missionaria di Madrid chiede che le donne abbiano maggior voce e partecipazione, al fine di rispettare gli impegni assunti nel 2000 con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, tra i quali figura anche: “promuovere la parità di genere”.

Pubblicato il 08/03/2012

:. NEWS

9/3/2012 - Messico - In cerca di giustizia



(ANS – San Luis Potosí) – Ieri, 8 marzo, l'Ispettore di Messico-Guadalajara, don Salvador Cleofás Murguía Villalobos, ha inviato un comunicato a tutti i Salesiani dell'Ispettoria, nel quale informa sulla decisione della Seconda Sezione del Supremo Tribunale di Giustizia dello Stato di San Luis Potosí. Il pronunciamento è venuto a seguito del fatto che la difesa di don José Carlos Contreras – condannato per violenza sessuale ed omicidio – aveva presentato appello alle autorità locali riguardo alla sentenza emessa dal Sesto Tribunale Penale di San Luis Potosí. Di seguito è riportato il testo del comunicato.

Carissimi fratelli,
Con la stessa fede con la quale fin dall'inizio abbiamo vissuto questa difficile situazione, vi comunico che lo scorso martedì 6 marzo, il Supremo Tribunale di Giustizia dello Stato di San Luis Potosí ha ratificato la sentenza contro il nostro fratello José Carlos Contreras Rodríguez. Non è stata diminuita, ma nemmeno aumentata.

Con ciò si chiude il caso in San Luis Potosí e si potrà passare ad una istanza federale. Per informare sulle misure da adottare in futuro, verrà emanato nei prossimi giorni un comunicato, che è attualmente in fase di preparazione in coordinamento con gli avvocati.

(...)

Don José Carlos è già stato messo al corrente di questa situazione ed è stato accompagnato in questi giorni dagli avvocati e dai confratelli di San Luis Potosí. Nella giornata di giovedí è andato a trovarlo in visita anche il mio Vicario, don Evaristo Olmos.

Saputa la notizia, il nostro Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha espresso la sua fiducia – la stessa che condivido anch'io – che alla fine la verità verrà alla luce in questa istanza federale e che, con l'aiuto di Dio, sarà resa definitivamente giustizia al nostro fratello José Carlos.

Nel frattempo, vi invito a rimanere forti nella preghiera affinché Dio continui a rafforzare e a confortare don José Carlos. Vi incoraggio anche perché noi stessi siamo in grado di manifestare la nostra vicinanza e fraternità, offrendo per lui i nostri sacrifici e le penitenze, in questo tempo di Quaresima.

Con affetto:
Don Salvador C. Murguía V. SDB
Ispettore di MEG (Messico-Guadalajara)

(Traduzione a cura della Redazione)

Pubblicato il 09/03/2012

:. NEWS

9/3/2012 - Italia - La storia salesiana nella storia d'Italia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Martedì 6 marzo, a pochi giorni dalla chiusura delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia – 17 marzo 2012 – si è svolto nel prestigioso "Palazzo Barolo" di Torino un incontro culturale sul tema "Fare gli italiani con l'educazione. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice da 150 anni accanto ai giovani".

Punto di partenza sono stati i due volumi "Salesiani di Don Bosco in Italia: 150 anni di educazione" a cura di don Francesco Motto; e "Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia (1872-2010). Donne nell'educazione", a cura di sr Grazia Loparco – sr. Maria Teresa Spiga (LAS, Roma 2011), testi che erano già stati presentati precedentemente in varie città d'Italia, ad iniziare dal Parlamento nazionale di Roma.

Moderato dal dr. Marco Bonatti, direttore del giornale "Voce del Popolo", l'incontro è iniziato con il saluto dell'ing. Franco Fiortino, Segretario generale dell'opera Barolo, e proseguito con la lettura del messaggio dell'assessore al Lavoro e Formazione Professionale Regione Piemonte, dr.ssa Claudia Porchietto, nel quale è scritto "un lavoro quotidiano encomiabile come quello salesiano costituisce per la società piemontese la migliore rappresentazione dell'attualità e della forza del messaggio di Don Bosco in questo momento di grave crisi economico-finanziaria e valoriale".

Hanno poi preso la parola tre docenti dell'università di Torino. Analizzando il tema dei 150 anni di attività salesiana sotto il profilo storico, il prof. Giuseppe Bracco ha evidenziando la dimensione dei rapporti con le istituzioni; mentre il prof. Walter Crivellini ha indicato come i due volumi in questione rappresentino un modello per lo studio di molte fondazioni religiose che solo recentemente hanno iniziato ad ordinare le fonti archivistiche.

Il prof. Giorgio Chiosso, con un taglio pedagogico, ha sottolineato l'importanza costantemente attribuita dall'opera salesiana all'educazione come fattore di incivilimento, di stabilità sociale, di crescita personale. Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice hanno inoltre canalizzato le aspirazioni sociali di centinaia di migliaia di giovani, non solo nella conquista della sussistenza, ma nella prospettiva più ampia dell'acquisizione di un ruolo sociale dei ceti deboli, senza fughe in avanti e senza coltivare illusioni.

Attraverso i luoghi tradizionali dell'educazione salesiana - oratorio festivo, scuola, collegio, laboratorio professionale, asili infantili, scuole femminili, convitti per le operaie – capillarmente distribuiti in tutta l'Italia e in modo particolare in Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio e Sicilia sono così cresciuti e si sono formati tanti Italiani "buoni cristiani" e "onesti cittadini". Forse non c'è nessun'altra congregazione religiosa – ha sostenuto il dr Chiosso – che annovera una così notevole serie di storie locali di istituti, collegi, oratori tali da poter parlare della presenza salesiana come di una pagina fondamentale della storia dell'educazione popolare in Italia.

L'incontro si è concluso con i ringraziamenti dei curatori dei due volumi, che hanno auspicato come quanto da loro sintetizzato con grafici, statistiche e saggi indicativi, possa essere storiograficamente ampliato ed approfondito, mentre l'azione salesiana, che ha avuto la sua culla a Torino al momento dell'unità italiana, continua il suo cammino a servizio dei giovani di tutto il mondo.

Pubblicato il 09/03/2011

:. NEWS

9/3/2012 - Italia - Riconosciuta la guarigione inspiegabile di sr Traverso, FMA



(ANS – San Salvatore Monferrato) – A distanza da 45 anni dall'avvenimento, il Comitato Medico internazionale di Lourdes (CMIL) ha riconosciuto come "inspiegata allo stato attuale delle conoscenze scientifiche" la guarigione di sr Luigina Traverso, delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ora spetta al vescovo di Casal Monferrato, mons. Alceste Catella, dare la sua interpretazione dei fatti ed eventualmente pronunciarsi per la guarigione miracolosa.

Nata nel 1934 a Novi Ligure, sr Traverso si ritrovò, all'età di appena 30 anni, completamente paralizzata, a seguito dei vari interventi chirurgici alla colonna vertebrale cui si era dovuta sottoporre. Era molto sofferente, anche perché si vedeva impedita di svolgere la propria missione educativa.

Nel 1965 chiese ed ottenne dalla Madre Generale, sr Angela Vespa, di poter partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes. La sua comunità di Tortona, Piemonte, si impegnò a pregare più intensamente per lei e fece la promessa di vivere in sommo grado la carità fraterna e una fedeltà totale alle Costituzioni per poter accompagnare con efficacia di intercessione il pellegrinaggio della loro consorella. Tutte sapevano che solo un miracolo avrebbe guarito suor Traverso, che l'anno prima aveva emesso i voti perpetui.

A Lourdes la religiosa sostò dal 20 al 26 luglio 1965. Partecipò a tutte le celebrazioni adagiata in barella, perché non poteva né camminare, né stare in piedi.

Il 23 luglio, durante l'adorazione eucaristica, al passaggio dell'Ostensorio vicino a lei, avvertì una forte sensazione di calore e di benessere e la spinta a mettersi in piedi. Immediatamente riprese a muovere gli arti inferiori paralizzati e scomparve il dolore che da anni la faceva tanto soffrire. Suor Traverso tornò felice da Lourdes non più in barella, ma con le sue gambe, e riprese la sua attività di assistente, insegnante e poi di economa ispettoriale per vari anni.

La decisione di aprire il dossier per attestare la guarigione era stata presa il 28 luglio 1966 nella prima riunione del Bureau des Constatations Médicales. Lo studio venne approfondito dalla stesso Bureau il 31 luglio 1984 che, il 28 luglio 2010, ha confermato la guarigione con votazione formale e unanime attestando che "il modo di questa guarigione resta inspiegabile allo stato attuale delle conoscenze scientifiche". Nello scorso febbraio la notizia è stata comunicata dal vescovo dimissionario di Lourdes, mons. Jacques Terrier, al vescovo di Casale Monferrato.

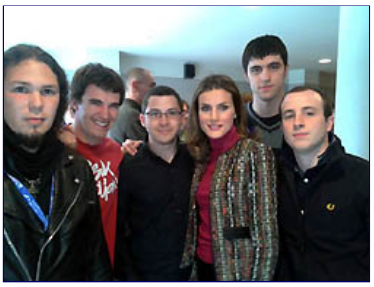
Mons. Catella, ribadendo come per poter parlare di miracolo sia ancora necessaria l'interpretazione definitiva della Chiesa, ha tuttavia detto: "abbiamo però qui la base scientifica inoppugnabile per poter giungere a tale certezza".

Attualmente sr Luigina risiede nella comunità "San Giuseppe" di San Salvatore Monferrato, dove ricopre gli incarichi di consigliera ed economa della casa.

Pubblicato il 09/03/2012

:. NEWS

9/3/2012 - Spagna - La Principessa Letizia incontra gli studenti di Formazione Professionale di Pamplona



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Imárcoain) – Mercoledì 7 marzo 10 studenti della presenza salesiana di Pamplona hanno preso parte alla giornata di lavoro sulla Formazione Professionale (FP) che la Principessa delle Asturie e di Viana, Doña Letizia di Borbone, ha presieduto presso il Centro Integrato Superiore per le Energie Rinnovabili (CENIFER) di Imárcoain (Navarra). Gli studenti sono stati accompagnati da don Jorge Lanchas Rivero, sdb, Direttore pedagogico del centro salesiano, e Ángel Sánchez Rosa, docente del Dipartimento di Meccanica.

Nel corso della giornata la Principessa ha avuto l'opportunità di conoscere il lavoro svolto dai vari centri di formazione professionale (FP) della Navarra. I Salesiani di Pamplona, attraverso i 10 studenti del ciclo superiore di Meccanica, hanno presentato lo sviluppo di una lezione sulla progettazione di parti meccaniche da realizzare con la tecnica CAD-CAM.

Oltre all'incontro con tutti gli studenti, la Principessa ha avuto una riunione di lavoro con i rappresentanti dei diversi centri e le autorità della Comunità Autonoma della Navarra. Alla riunione hanno partecipato la Presidentessa della Comunità Autonoma, dr.ssa Yolanda Barcina Angulo, il Consigliere per l'Educazione, dr. José Iribas Sanchez de Boado, la Segretaria di Stato per l'Educazione, la Formazione Professionale e l'Università, dr.ssa Montserrat Gomedio Kindelán, il Direttore del servizio di Formazione Professionale, il direttore di CENIFER ed il Direttore di Formazione del Servizio per l'Impiego della Navarra, dr. Carlos Adín.

Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti degli Insegnanti: don Jorge Lanchas Rivero e María Ángeles Lecumberri Navascués, Responsabile degli Studi del Centro "Virgen del Camino", oltre a ai rappresentanti degli studenti: Leire Santos Piquer e Javier Carmona Arbe.

I temi principali della riunione sono stati la condizione della formazione professionale nella Navarra, la sua struttura e l'offerta educativa, pubbliche e private, come anche le principali sfide, quali migliorare l'immagine e l'internazionalizzazione.

La Principessa si è informata dei vari progetti realizzati dai vari centri, anche al fine di poterli implementare in altre comunità, e ha dedicato tempo e attenzione all'ascolto degli studenti e dei loro professori. Per la Principessa Letizia è stato molto importante conoscere il successo della Formazione Professionale e l'impegno per il lavoro dei giovani.

Pubblicato il 09/03/2012

:. NEWS

12/3/2012 - Spagna - Missioni Salesiane: Premio Alma 2012 per la Cooperazione Internazionale



(ANS – Madrid) – In una cerimonia celebrata venerdì 9 marzo nel Palazzo dei Congressi del Campo delle Nazioni di Madrid, le Missioni Salesiane hanno ricevuto il Premio Alma 2012. Premiati anche il tenore Placido Domingo, l'Unicef, l'atleta Oscar Pistorius e l'Unità Militare d'Emergenza spagnola. A tutti i vincitori vengono così riconosciuti l'impegno e il contributo offerti alla società.

A consegnare il Premio Alma 2012 per la Cooperazione Internazionale è stata l'on. Ana Botella, sindaco di Madrid, che ha elogiato il lavoro svolto dalle Missioni Salesiane: "da oltre un secolo presenti negli angoli più depresse del pianeta... dove c'è bisogno di una mano che insegni, educhi e incoraggi le giovani generazioni".

Il premio, promosso dalla Fondazione Realmadrid, riconosce il lavoro che le Missioni Salesiane compiono da oltre 135 anni in 131 paesi in tutto il mondo. Scuole, centri di accoglienza, centri giovanili e per un uso sano del tempo libero... sono tutti luoghi visitati ogni giorno da migliaia di bambini e giovani.

Don Agustín Pacheco, sdb, direttore della Procura delle Missioni Salesiane in Spagna, ha ringraziato la Fondazione per il conferimento di questo premio, che riconosce "un percorso di molti anni di esperienza, lungo il quale le Missioni Salesiane hanno sviluppato un intenso lavoro per promuovere e sostenere, con risorse umane e materiali, progetti salesiani al di fuori del territorio spagnolo". Don Pacheco ha anche sottolineato l'impegno delle Missioni Salesiane nel proseguire il proprio lavoro, al fine di "promuovere il miglioramento delle condizioni di vita di bambini, bambine e giovani in situazioni sociali ed economiche svantaggiate"; e ha detto che "l'educazione e la cura verso questi giovani bisognosi è fondamentale per contribuire allo sviluppo dei popoli".

Il direttore delle Missioni Salesiane spagnole ha ringraziato il Real Madrid per la collaborazione offerta in vari progetti e ha manifestato come "è doveroso estendere il premio in primo luogo a tutti i Salesiani e ai loro collaboratori che offrono il loro duro lavoro nelle 131 nazioni in cui operiamo" e agli altri missionari, cooperanti, volontari, patrocinatori dei vari progetti e donatori privati che rendono possibile quanto svolto dalle Missioni Salesiane per i bambini e i giovani in difficoltà.

Un esempio del lavoro compiuto dalle Missioni Salesiane sono le Scuole Socio-Sportive, frutto della collaborazione con la Fondazione Realmadrid nata a partire dal 2010. Da allora sono state aperte scuole socio-sportive a Rio de Janeiro (Brasile), Funchal (Portogallo), Dakar e Thies (Senegal), Porto-Novo e Cotonou (Benin), Lungi (Sierra Leone), Kara (Togo), Ashaiman e Tema (Ghana) e Santo Domingo (Repubblica Dominicana). A breve è prevista l'apertura di nuove scuole in altre aree. Ad unire le organizzazioni è l'impegno affinchè lo sport e, in concreto il calcio, sia strumento per l'integrazione dei bambini più svantaggiati.

Pubblicato il 12/03/2012

:. NEWS

12/3/2012 - Etiopia - Formazione per i Delegati della Famiglia Salesiana



(ANS – Addis Abeba) – Dal 1° al 11 marzo ha avuto luogo in varie sedi dell'Etiopia la seconda tappa dell'"Itinerario di formazione per i Delegati della Famiglia Salesiana" nazionale; vi hanno preso parte vari responsabili ispettoriali e locali di Salesiani Cooperatori, Exallievi di Don Bosco, Volontarie di Don Bosco, Damas Salesianas, Associazione di Maria Ausiliatrice.

Per permettere un contatto ravvicinato con i Delegati Ispettoriali e locali e con le diverse comunità, in un continente piuttosto giovane nella storia salesiana, il programma dell'Itinerario regionale prevede la visita in tutte le circoscrizioni della regione. La seconda tappa in Etiopia è servita per dare continuità alle linee guida già elaborate dai Delegati nella primo fase dell'Itinerario di formazione, realizzata ad Addis Abeba dal 21 al 25 settembre 2011.

I principali obiettivi di questa seconda tappa sono stati: conoscere più da vicino la realtà della Famiglia Salesiana africana per verificare insieme l'aderenza agli impegni già assunti nella prima tappa; incoraggiare la crescita quantitativa, qualitativa e l'identità dei gruppi; studiare ed analizzare la Carta d'Identità Carismatica e Spirituale della Famiglia Salesiana; approfondire l'identità e il ruolo del Delegati della Famiglia Salesiana (Assistente, Consigliere, Animatore…); studiare l'identità dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana presenti.

Don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, in qualità di responsabile dell'Itinerario di formazione, ha inviato don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori, e don José Pastor Ramírez, Delegato Confederale per gli Exallievi, a coordinare i lavori. Fondamentali, inoltre, l'appoggio e l'incoraggiamento prestati dalla Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagasca (CIVAM) e del Consigliere regionale, don Guillermo Basañes.

Le attività hanno avuto inizio ad Addis Abeba il 1° marzo, e sono proseguite poi a Gambella, Adwa, Makelle, Zway e Dilla. Nei vari incontri hanno preso parte oltre 200 persone, tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, exallievi e altri rappresentanti dei vari gruppi. In questa prima fase l'Itinerario è stato sviluppato dal solo don Pastor Ramírez.

Oltre ad analizzare la "Carta d'identità Carismatica e Spirituale della Famiglia Salesiana", sono stati sono affrontati, con una metodologia interattiva e partecipativa, i temi: "Cos'è la Famiglia Salesiana?"; "Vocazione e missione del Salesiano Cooperatore"; "Identità e missione dell'Exallievo di Don Bosco" e per ultimo, "Identità e ruolo del Delegato della Famiglia Salesiana". I partecipanti hanno mostrato grande interesse verso la formazione proposta e si sono impegnati a perseguire nuove sfide.

Oggi, 12 marzo, don Giuseppe Casti, precedentemente impegnato a Roma, raggiunge don Pastor Ramírez per continuare gli incontri con le comunità salesiane dell'Ispettoria Africa Est (AFE).

Pubblicato il 12/03/2012

:. NEWS

12/3/2012 - Nicaragua - Premio Nazionale per una scuola salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Masaya) – Lo scorso 24 febbraio il Ministero dell'Educazione del Nicaragua ha assegnato al Centro Scolastico "San Juan Bosco" il premio di migliore scuola del paese, nell'ambito di una cerimonia ufficiale tenutasi presso l'Università Nazionale. La scuola è gestita dal salesiano coadiutore sig. Fernando Murillo, anch'egli vincitore di un premio, come miglior direttore scolastico.

Il sig. Fernando Murillo, 86enne, originario della Costa Rica, dirige la scuola "San Juan Bosco" con creatività e dinamismo straordinari. La sua fedeltà agli insegnamenti di Don Bosco, la vicinanza agli studenti, il rapporto con il corpo docenti e la capacità organizzativa hanno permesso alla scuola di ricevere il più alto riconoscimento, perché nell'istituto salesiano gli studenti sono i primi protagonisti.

Il Centro Scolastico "San Juan Bosco" sorge nel quartiere periferico di Monimbó, in un'area tra le più povere della città. Dotato di moderne infrastrutture e con una popolazione scolastica di 1750 ragazzi, l'istituto è caratterizzato dal protagonismo degli studenti: attraverso numerosi comitati, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, si occupano responsabilmente di molti settori della vita scolastica.

Tanti sono i genitori che ogni anno si rammaricano per non poter iscrivere i propri figli in questa scuola, per via del fatto che il numero di richieste supera la capacità fisica della struttura.

Gli stipendi degli insegnanti sono a carico dello stato, mentre le altre risorse economiche necessarie sono raccolte con l'aiuto di benefattori. I genitori contribuiscono con un dollaro al mese per alunno, rendendo così più sostenibile l'ammissione.

Visitando la scuola si rimane impressionati dalla pulizia, l'ordine, la disciplina, la creatività, la gioia e l'ottimismo che dominano in tutti gli ambienti. "Il dinamismo degli studenti è la vita dell'istituto ed è quello che voleva Don Bosco" ha espresso il sig. Murillo.

Pubblicato il 12/03/2012

:. NEWS

13/3/2012 - Repubblica Ceca - Nella Multimedialità priorità alle persone



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ostrava) – Fiducia in Dio e nei giovani è stato il binomio sul quale si è mosso il II incontro dei centri di produzione multimediale d'Europa, svoltosi dall'8 all'11 marzo ad Ostrava, in Repubblica Ceca. Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto Gonzalez, ha più volte sottolineato il valore e l'importanza delle persone – di chi opera e dei destinatari – nei processi di comunicazione personale e di produzione multimediale.

Il Centro pastorale della diocesi di Ostrava-Opava e gli ambienti di TV Noe-Telepace hanno accolto i 21 partecipanti rappresentanti varie realtà di produzione Mulmediale d'Europa: Slovacchia, Italia, Spagna, Repubblica Ceca, Portogallo, Francia e Malta. Variegata la partecipazione tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, laici e giovani, tutti impegnati, a diverso titolo in strutture di comunicazione.

Ad aprire i lavori è stato un breve saluto di mons. František V. Lobkowicz, vescovo di Ostrava-Opava, che ha colto l'occasione per ringraziare quanto i salesiani fanno nella sua diocesi, soprattutto nel servizio che offre TV Noe-Telepace. Il Consigliere per la Comunicazione ha subito indicato i termini di riferimento per il lavoro delle 4 giornate: "Come cristiani siamo consapevoli che la nascita e la configurazione dell'Europa, lo si voglia accettare o no, sono segnate dalle comuni radici cristiane. La Chiesa e la Congregazione non sono rimaste inerti di fronte alla scelta di far cadere questa consapevolezza: la Chiesa ha avviato un processo per una Nuova Evangelizzazione e la Congregazione salesiana ha lanciato il Progetto Europa ed altre iniziative".

L'incontro, ponendosi in continuità con quello svoltosi nel 2010 a Bratislava, ha voluto stabilizzare le sinergie già in atto tra alcuni centri, rimarcare la partecipazione alla stessa missione della Congregazione, in modo particolare al Progetto Europa e alla Nuova Evangelizzazione, e sviluppare iniziative in vista del bicentenario della nascita di Don Bosco (2015).

Prezioso è stato il lavoro svolto nei lavori di gruppo, che ha permesso la conoscenza e il confronto sull'identità salesiana dei vari centri, sui modelli organizzativi, gestionali ed economici. Forte l'esigenza di far entrare in rete i vari prodotti realizzati e la consapevolezza che internet è il primo ambiente da frequentare per incontrare i giovani attraverso le varie produzioni.

Hanno completato il programma dei lavori una visita al Museo minerario "Landek Park" di Ostrava e una serata di fraternità.

Pubblicato il 13/03/2012

:. NEWS

13/3/2012 - Sierra Leone - Don Bosco Fambul inaugura una linea d'ascolto per bambini



(ANS – Freetown) – Nei giorni scorsi l'opera salesiana "Don Bosco Fambul" di Freetown ha presentato ufficialmente una linea d'ascolto e consulenza, di portata nazionale, specificatamente rivolta ai bambini. Ad inaugurare il nuovo servizio è stato il Ministro per il welfare, i generi e i bambini, on. Stephen J. Gaojia.

In Sierra Leone i minori spesso si trovano a dover fronteggiare diverse problematiche: dai problemi personali, familiari, scolastici, legali e la disoccupazione fino al lavoro minorile, l'emarginazione, le violenze sessuali, le mutilazioni genitali, il traffico di minori, l'Aids... Bambini e ragazzi si trovano a volte di fronte a situazioni così disperate da non avere alcuna possibilità di risolverle senza l'aiuto di qualcuno. E spesso il disagio è ulteriormente aggravato dalla paura, dalla solitudine e dalla sensazione d'impotenza.

Per questo è stata attivata la linea d'aiuto per bambini. Operativa tutti i giorni, per 24 ore al giorno, la linea d'ascolto "116" vede alternarsi al telefono assistenti sociali, avvocati e infermieri che offrono informazioni, consulenza e aiuto pratico ai bambini bisognosi. Tutte le chiamate vengono trattate in modo anonimo e confidenziale e in virtù di un accordo tra l'opera Don Bosco Fambul e tutte le aziende di telecomunicazioni della Sierra Leone – Airtel, Africell e Comium – è garantita la gratuità del servizio.

Già in questo breve tempo di operatività la linea ha riportato significativi successi. Nel corso di una conferenza stampa, ad esempio, un ragazzo di 13 anni ha raccontato di come, dopo essere stato arrestato senza alcun motivo dalla polizia, è riuscito a chiamare la linea di aiuto 116: immediatamente gli operatori sociali che vi operano sono arrivati in suo soccorso e ne hanno ottenuto la liberazione.

Il Direttore del Don Bosco Fambul, il sig. Lothar Wagner, sdb, ripone grandi speranze nel nuovo progetto di aiuto telefonico: "Con tutti i nostri progetti cerchiamo di essere presenti per bambini e ragazzi che devono fronteggiare crisi personali. Dedichiamo loro tutto il nostro tempo, senza eccezione: di giorno e di notte, nei feriali e nei festivi". In questa prospettiva s'inserisce anche il lavoro del nuovo progetto di assistenza telefonico: "Vogliamo evitare che i bambini finiscano nelle strade. Vogliamo dare sostegno e fornire loro possibili soluzioni perché in breve tempo riprendano il controllo della propria vita".

Don Bosco Fambul aiuta i bambini di strada e i giovani disoccupati, nonché le loro famiglie a Freetown, da oltre 10 anni. Oltre al lavoro diretto con i bambini delle baraccopoli, l'opera offre un programma di riabilitazione di 10 mesi a 70 bambini di strada; altri 1500 ex ragazzi e ragazze di strada sono sostenuti dal progetto per il ritrovamento delle famiglie. È offerto anche un rifugio a ragazze vittime di violenza, mentre circa altre 400 ragazze e giovani donne ricevono una borsa di studio o una formazione professionale di 18 mesi. L'opera cura anche un centro giovanile aperto tutti i giorni e attivo anche nel lavoro di sostegno familiare. Da quest'anno Don Bosco Fambul è anche riconosciuta membro della "Child Helpline International", la rete globale che riunisce le linee d'ascolto per minori

Pubblicato il 13/03/2012

:. NEWS

13/3/2012 - Gabon - Don Bosco è nostro amico: l'urna in Africa Tropicale Equatoriale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Libreville) – Proseguendo la sua peregrinazione nell'Africa-Madagascar, l'urna di Don Bosco è entrata, dai primi di marzo, nella Visitatoria dell'Africa Tropicale Equatoriale, che copre 6 paesi del continente nero. Messe, veglie e preghiere hanno contrassegnato le varie tappe del percorso; significativa la presenza di autorità civili ai vari eventi.

La prima tappa della peregrinazione è stato il Gabon, dove l'urna ha sostato nei giorni 1 e 2 marzo. "Don Bosco è nostro amico" è stato il motto cantato da bambini e giovani durante le celebrazioni e le processioni snodatesi lungo il cammino da un'opera all'altra. Nella capitale del paese, Libreville, la peregrinazione si è estesa anche a 9 parrocchie diocesane coinvolgendo un gran numero di cristiani, particolarmente i giovani.

Venerdì 3 marzo l'urna è entrata nello stato della Guinea Equatoriale. Ad attenderla all'aeroporto di Malabo, la capitale, c'erano tra i tanti fedeli anche il Ministro della Difesa, on. Antonio Mba Nguema, il sindaco della città e altre autorità amministrative. Scortata dalla polizia, l'urna è stata poi trasportata all'interno della cattedrale cittadina, dove mons. Ildefonso Obama Obono, arcivescovo metropolita, ha presieduto l'Eucaristia.

Poi è stata la volta delle comunità di Waiso Ipola ed Elá Nguema, animate dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, del "Don Bosco Youth Centre" e della parrocchia affidata ai salesiani "San Giovanni Bosco-San Ferdinando". Qui don Luis Javier Palenzuela ha presieduto la messa, seguita da celebrazioni festose e una veglia notturna animata dai vari gruppi.

Una grande accoglienza all'urna è stata riservata anche dai cittadini di Bata, seconda tappa nel paese. Autorità, forze dell'ordine, membri della Famiglia Salesiana, genitori degli allievi salesiani, oltre a tanti giovani e bambini si sono mobilitati per organizzare e partecipare all'evento. Nel corso della cerimonia d'accoglienza è stato posto un bouquet di fiori sull'urna e due bambini, a nome di tutti i presenti, hanno espresso la loro gioia per la presenza della reliquia. Successivamente l'urna è stata portata nella cattedrale per la solenne celebrazione eucaristica e la venerazione e in seguito ha ricevuto un nuovo omaggio dai bambini della parrocchia Maria Ausiliatrice, i quali l'hanno accolta esclamando: "Per noi è un amico, un compagno nella vita quotidiana".

Terminata, con la visita a Micomeseng, la peregrinazione nella Guinea Equatoriale, la reliquia è entrata, l'8 marzo, in Camerun, a Ebolowa. Nella cattedrale ha ricevuto l'omaggio di una gran folla di persone vestite a festa e piene d'entusiasmo. Grande la curiosità di molti che, dopo aver sentito parlare tanto di Don Bosco, si sono trovati di fronte alle sue reliquie; altri, invece, sono subito riusciti a calarsi in un clima di grande raccoglimento nonostante la moltitudine di persone.

Il vescovo della città, mons. Jean Mbarga, ha presieduto l'Eucaristia partecipata da molte persone e da numerose autorità. Al termine della celebrazione i salesiani hanno consegnato un omaggio alle autorità e al vescovo per il sostegno offerto, mentre il prelato ha ricambiato i salesiani elogiando il loro lavoro con i giovani.

Pubblicato il 13/03/2012

:. NEWS

13/3/2012 - Spagna - La direzione religiosa in tempo di riorganizzazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Avila) – Presso l'opera delle suore teresiane di Avila lo scorso 8 marzo si è svolto un incontro degli Ispettori, dei Consiglieri e dei Direttori delle tre Ispettorie di Siviglia, Valencia e Barcellona. L'incontro fa parte del piano programmatico stabilito dalla Conferenza iberica in vista della ristrutturazione della Spagna salesiana e ha trattato della direzione del superiore religioso.

Don Ángel Asurmendi, Ispettore di Barcellona, ha dato inizio all'incontro con il tradizionale pensiero della "buona notte", rifacendosi al racconto metaforico della falegnameria nella quale i vari strumenti uniscono le loro forze e superano le loro differenze per rendere efficace il loro lavoro.

Il nucleo tematico centrale è stato sviluppato da don José Cristo Rey García Paredes, clarettiano, noto esperto di vita religiosa. Con tono amichevole e ottimista, nel suo primo intervento il religioso ha trattato delle idee di "ars moriendi charismatica e autopoiesi", ossia della necessità di saper chiudere con un certo stile di vita religiosa senza portarsi dietro una sensazione di fallimento, e al tempo stesso, della capacità di autorigenerarsi, una qualità propria di tutte le entità vive, tra le quali c'è anche la Congregazione salesiana, così diffusa e così vitale in molte regioni del mondo.

Don García Paredes è tornato a parlare anche nella mattinata del sabato, concludendo le sue riflessioni sulla direzione del superiore religioso e sulla creazione di un nuovo stile di animazione, centrano sugli individui, sulle comunità e sulla persona del religioso: temi questi, di grande interesse in vista dell'incombente ristrutturazione della Spagna salesiana.

Don Juan Bosco Sancho, Ispettore di Valencia, ha poi presentato i risultati degli impegni previsti dal piano programmatico, riportando segnali positivi: "si vanno celebrando gli incontri mensili degli Ispettori, e si è già svolta una delle due riunioni dei Consigli ispettoriali; hanno avuto luogo l'incontro dei salesiani in formazione a Granada e la seconda riunione di riflessione, preghiera, e comunicazione... tutto è fatto con l'intento di avvicinare le persone ad andare a creare una 'cultura ispettoriale'. Molto positivi sono stati i momenti di condivisione e l'empatia tra tutti i presenti, nella consapevolezza diffusa che il carisma di Don Bosco e il progetto comune che s'inizierà a costruire superano i localismi, i particolarismi e le riluttanze iniziali".

La prossima tappa di avvicinamento e condivisione sarà un appuntamento per i direttori salesiani, questa volta chiamati a pregare e a svolgere gli esercizi spirituali insieme. Lentamente, senza forzare i tempi, la nuova realtà ispettoriale sta prendendo piede tra le persone. Nel 2014 il lavoro educativo che si sta svolgendo in questi anni di preparazione assumerà forma canonica. Queste fasi preliminari, intanto, stanno aiutando a conseguire l'obiettivo finale della ristrutturazione: la rivitalizzazione del carisma salesiano nel territorio.

Pubblicato il 13/03/2012

:. NEWS

14/3/2012 - Italia - Regione Italia-Medio Oriente: è Visita d'Insieme



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È in corso in questi giorni, presso il Salesianum di Roma, la Visita d'Insieme alla Regione Italia-Medio Oriente. All'ordine del giorno, oltre la verifica del Capitolo Generale 26 e le prospettive della Regione, anche alcuni temi che vedono i Salesiani di Don Bosco sempre più in sinergia con il cammino della Chiesa.

Iniziata ieri, 13 marzo, la Visita d'Insieme vede riuniti 55 salesiani, rappresentanti delle 7 Ispettorie della Regione, il Rettor Maggiore, il suo Vicario don Adriano Bregolin, i Consiglieri per la Formazione e la Comunicazione Sociale, don Francesco Cereda e don Filiberto González, e don Pier Fausto Frisoli, Consigliere regionale.

La Visita d'Insieme, che si concluderà sabato 17 marzo, si concentrerà sui seguenti temi: la vita delle comunità salesiane oggi, il contributo della Congregazione agli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano su "Educare alla vita buona del Vangelo" – con particolare riferimento all'iniziazione cristiana e all'educazione e evangelizzazione nella scuola e formazione professionale – e, infine, l'assunzione degli orientamenti del sinodo dei Vescovi per le Chiese Orientali.

La Regione Italia e Medio Oriente conta oggi 2245 Salesiani, dei quali 147 in formazione. In Italia, organizzata in 6 Ispettorie, ci sono 215 comunità salesiane distribuite nelle 20 regioni. I figli di Don Bosco sono impegnati nelle scuole (140, con 25.487 allievi e 2279 docenti) nei centri di formazione professionale (52 con 1774 corsi e 24.789 allievi in formazione iniziale e continua), negli oratori e centri giovanili (161) e nelle parrocchie (147).

Vari gli interventi nel campo della emarginazione e del disagio giovanile. Per i minori, in Italia sono presenti 26 centri per minori (comunità alloggio, comunità familiari, case-famiglia) e 30 centri di servizi diurni e preventivi per minori (centri diurni, centri aggregativi, educative di strada,…). Nel campo della tossicodipendenza sono attivi 6 servizi residenziali per tossicodipendenti e 15 servizi diurni e preventivi per tossicodipendenti. Altri settori di particolare intervento sono: servizi per immigrati (17), servizi per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo di fasce deboli e servizi di volontariato sociale.

Alle Ispettorie italiane sono state affidate alcune presenze in Albania, Kosovo, Romania, Moldavia, Lituania, San Marino, Svizzera.

Nell'Ispettoria del Medio Oriente, che comprende Egitto, Siria, Libano, Israele, Territori Palestinesi, Turchia e Iran, i Salesiani gestiscono 14 oratori, 4 centri di formazione professionale, 2 parrocchie, 6 chiese pubbliche, 4 opere di assistenza ai profughi, 1 centro teologico internazionale e 6 centri di cooperatori salesiani.

Pubblicato il 14/03/2012

:. NEWS

14/3/2012 - Sudan - St. Joseph, centro d'eccellenza con il futuro incerto



(ANS – Khartoum) – Si è svolta in questi ultimi giorni a Khartoum la fase di valutazione del progetto in favore dei giovani sfollati "Yes - Youth Empowerment In Sudan" (Rafforzare la gioventù un Sudan), finanziato dall'Unione Europea e implementato dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) a supporto del centro di formazione professionale "St. Joseph" dei Salesiani. Un progetto dal futuro incerto.

Il progetto YES mira al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani sudanesi che per vari motivi hanno dovuto abbandonare le proprie città e sono ospitati come sfollati o profughi presso il centro salesiano "St. Joseph" che, condotto da diversi anni dai volontari del VIS, alla formazione professionale dei giovani.

Martedì 29 di febbraio è arrivata presso l'opera salesiana la dr.ssa Sara Belleni Morante, la consulente selezionata dal VIS per realizzare il lavoro di analisi e valutazione. Attraverso una lunga serie d'incontri, colloqui e questionari la consulente ha rilevato il grado di aderenza agli obiettivi che erano stati posti nel 2008 e lo sviluppo e l'attuazione del progetto in relazione ai cambiamenti del contesto e dei bisogni avvenuti nei 4 anni.

I primi risultati estrapolati dalle analisi mostrano come buona parte dei ragazzi diplomati al St. Joseph, nonostante la difficile crisi economica e politica che sta attraversando il Sudan a pochi mesi dalla divisione del paese, riesca ad inserirsi nel mondo del lavoro o, in alternativa, decida di proseguire gli studi e professionalizzarsi ulteriormente, anche con studi universitari.

Questa, tuttavia, è una fase piuttosto delicata per il prosieguo delle attività. È in corso il passaggio di responsabilità da un volontario VIS al successivo e, soprattutto, è terminato il piano di finanziamento da parte dell'Unione Europea. A questo si aggiunga che a motivo dell'inflazione, la comunità salesiana si trova ora in difficoltà nel mantenimento di quei servizi e di quella qualità dell'insegnamento che hanno reso il St. Joseph un modello tra i centri di formazione professionale di Khartoum.

Attualmente il servizio che permetteva agli studenti di usufruire del trasporto gratuito è stato tagliato per mancanza di fondi e l'orario di formazione è stato ridotto. È divenuto urgente trovare delle nuove fonti di reddito per il St. Joseph e alcuni spunti sono emersi dal gruppo di lavoro che si è tenuto nei giorni scorsi: moduli specialistici di formazione rivolti a privati, da tenere in orari extra scolastici; e il rafforzamento della capacità produttiva. Un'altra idea per facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani è il finanziamento attraverso il micro-credito di progetti per l'apertura di piccoli business.

Pubblicato il 14/03/2012

:. NEWS

14/3/2012 - Inghilterra - Gli allievi di Bootle incontrano la Regina



(ANS – Londra) – Lunedì 12 marzo, come da programma, alcuni allievi della scuola salesiana "All Saints" di Bootle hanno partecipato alla celebrazione del Commonwealth svoltasi alla presenza della Regina Elisabetta II d'Inghilterra presso l'abbazia di Westminster. Insieme a loro circa 1.000 bambini provenienti da 56 paesi del mondo.

La giornata per i bambini di Bootle è iniziata con la visita al Parlamento, con la guida del parlamentare cattolico Joe Benton, eletto nella circoscrizione di Bootle, che in passato ha ricoperto importanti incarichi nell'amministrazione dell'istituto salesiano.

Poi, nell'abbazia di Westminster, hanno preso parte alla cerimonia di celebrazione del Commonwealth. Erano presenti accanto alla Regina anche il Principe Consorte, Filippo d'Edimburgo, il Principe di Galles, Carlo d'Inghilterra, sua moglie Camilla, Duchessa di Cornovaglia, e la Contessa Sophie del Wessex. All'evento hanno preso parte anche varie autorità religiose, in rappresentanza delle fedi diffuse in tutto il Commonwealth; per i cattolici si segnala la presenza dell'arcivescovo di Westminster, mons. Vincent Nichols, dell'arcivescovo di Cardiff, mons. Geroge Stack, e del cardinal Keith Michael Patrick O'Brien, arcivescovo di Saint Andrews ed Edimburgo.

La cerimonia è iniziata con l'esibizione del cantante canadese Rufus Wainwright, che ha interpretato uno struggente "Hallelujah", ed è proseguita con altre performance musicali rappresentanti i vari paesi del Commonwealth. La soprano Laura Wright, ha poi eseguito la canzone simbolo del "Giubileo di Diamante" della Regina, "Stronger As One", citata dalla stessa Regina in suo messaggio.

Anche i bambini di Bootle hanno avuto un ruolo da protagonisti: Alaya Girvin, di 10 anni, allieva della scuola "All Saints", ha raccontato ai presenti la gioia provata nel suo giorno della sua Prima Comunione, presso la parrocchia salesiana "St James"; mentre, Charlie Fitzimmons, di 8 anni, che frequenta la stessa parrocchia, ha avuto l'incarico di consegnare un bouquet di fiori alla Contessa del Wessex.

"Quest'anno il nostro obiettivo come Commonwealth è capire come possiamo condividere e rafforzare il legame di cittadinanza del Commonwealth, di cui già godiamo in virtù dei nostri legami culturali, per renderci più vicini, come una famiglia e come amici in tutto il mondo" ha detto la Regina nel suo intervento.

Al termine dell'evento i bambini di Bootle hanno potuto parlare con il musicista sudafricano Hugh Masekela, noto oppositore dell'apartheid, e ricevere da lui preziosi insegnamenti.

Tornando a Bootle, i piccoli allievi hanno riflettuto sul senso di appartenenza ad una comunità più ampia come quella del Commonwealth. In breve hanno calcolato che i salesiani sono presenti in 48 dei 56 paesi del Commonwealth.

Pubblicato il 14/03/2012

:. NEWS

14/3/2012 - Haiti - Fort Liberté: un nuovo padiglione per la formazione dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fort Liberté) – Domenica 4 marzo l'opera salesiana di Fort Liberté, nell'area nord-occidentale di Haiti, ha celebrato diversi eventi: l'inaugurazione delle nuove strutture della scuola infermieristica; la consegna dei diplomi al III ciclo di studenti diplomatisi presso la scuola infermieristica; la consegna delle cuffie agli apprendisti infermieri del secondo anno; e un ricordo dei 75 anni di presenza salesiana ad Haiti e dei 10 anni a Fort Liberté, opera danneggiata dal sisma del gennaio 2010.

La giornata è iniziata con messa domenicale presso la Cattedrale "San Giuseppe" di Fort Liberté, presieduta da mons. Louis Kebreau, sdb, arcivescovo Metropolita di Cap-Haitien, e concelebrata dal superiore della Visitatoria di Haiti, don Sylvain Ducange, insieme ad una dozzina di altri sacerdoti; centinaia i bambini e i giovani del Centro Politecnico Don Bosco.

Nell'omelia mons. Kebreau ha esortato i giovani a dare valore alla propria vita, rinunciando alla futilità e alla vanità del mondo. Rifacendosi alle letture della II domenica di Quaresima, festa della Trasfigurazione, il prelato ha posto l'accento sulla trasparenza e la vicinanza a Dio nel mistero della Trinità e dell'amore.

Ha consigliato i giovani a non sprecare la bellezza ricevuta da Dio in cambio di accessori inutili, ma di mostrare la bellezza e la trasparenza di Dio attraverso la vita e il comportamento. Ha aggiunto che la gioventù è il principale capitale di Haiti e il miglior contributo che può ricevere è l'educazione per evitare di perdersi e così restare vicino a Dio e lottare ogni giorno per diventare "buoni cristiani e onesti cittadini".

Dopo la Messa si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi e la benedizione dei nuovi impianti della scuola infermieristica. La struttura si compone di un padiglione con quattro aule, una biblioteca, una sala laboratorio, una sala per gli insegnanti e altre dedicate ai servizi amministrativi.

L'edificio è stato finanziato dall'organizzazione "Voluntarios Salesianos" (VOLS) e dalla Caritas diocesana di Barcellona.

L'opera salesiana di Fort Liberté offre diversi percorsi di formazione: una scuola elementare, una tecnica, una di formazione professionale, di formazione per insegnanti e, infine, una di formazione infermieristica molto apprezzata nel paese.

Pubblicato il 14/03/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7625 in data: 20/05/2025, 04:55

:. NEWS

15/3/2012 - Bangladesh - Due salesiani per la nuova presenza missionaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lokhikul) – Ha poco più di un mese la nuova presenza missionaria salesiana di Lokhikul, nel Bangladesh. Dipendente dall'Ispettoria di Calcutta, la nuova presenza missionaria sorge nel distretto di Rajshahi in un paese dove il tasso di mortalità infantile è molto elevato (106 bambini su mille non arrivano all'età di 5 anni) e circa il 67% della popolazione è analfabeta.

Lokhikul è una località nel nord-ovest del Bangladesh. L'area non è molto sviluppata, scarse le industrie, la popolazione vive di agricoltura e di terziario. Tutta la zona è pianeggiante fra fiumi e canali; solo le strade principali sono asfaltate. La abitazioni della gente sono fatte per lo più di lamiere, legno e argilla. Tre sono le comunità tribali che convivono attorno a Lokhikul: Oraon, Santal e Pahan.

Il 5 febbraio mons. Gervas Rozario, vescovo di Rajshahi, e don Thomas Ellechirail, Ispettore dei salesiani di Calcutta, hanno ufficialmente inaugurato la seconda presenza salesiana in Bangladesh. Presente anche don Francis Alencherry, già Consigliere per le Missioni e attualmente direttore di Utrail, prima opera salesiana in Bangladesh.

Due sono i missionari salesiani presenti a Lokhikul: don Emil Ekka, incaricato della presenza, e don Pawel Kociolek, il primo di origine indiana, il secondo polacco. I due salesiani condividono con la popolazione lo stile di vita semplice e povero, per la corrente elettrica si servono di batterie che vanno ricaricate in un negozio distante 2 miglia. La povertà dei mezzi è supplita dalla cordialità e simpatia della gente, che ha accolto ben volentieri i missionari. La comunità cristiana a Lokhikul è piccola, la maggior parte della gente continua la tradizione delle credenze locali.

"Raggiungo molti villaggi a piedi. – spiega don Kociolek, missionario polacco - Il villaggio più lontano è distante circa 60 chilometri. Ho bisogno di una moto, perché senza è veramente difficile. Gli autobus passano raramente e coprono una parte del percorso, quindi il resto lo devo fare a piedi".

Pubblicato il 15/03/2012

:. NEWS

15/3/2012 - India - Operatori pastorali: imparare a comunicare



(ANS – Tezpur) – Nei giorni dal 6 al 10 marzo, presso il centro pastorale salesiano di Tezpur, si è svolto un seminario sulla comunicazione pastorale per religiosi e sacerdoti provenienti dal nordest dell'India. Ad ispirare i lavori il motto prescelto come titolo del seminario: "Vivere, imparare e animare nell'era digitale: la formazione alla comunicazione pastorale per sacerdoti e religiosi".

All'incontro di formazione ha partecipato un gruppo di 40 operatori pastorali, composto da 30 suore e 10 sacerdoti, provenienti da varie diocesi, degli Stati di Assam, Nagaland e Arunachal Pradesh. Le relazioni sono state presentate da salesiani ed esperti di comunicazione: don George Platottam, Segretario Esecutivo della Commissione per la Comunicazione Sociale della Conferenza Episcopale dell'India; don Barnes Mawrie, Direttore del Centro Pastorale di Shillong; e don CM Paul, Professore ospite del Dipartimento di Giornalismo e Comunicazione di Massa presso l'Università di Calcutta.

I lavori sono stati aperti dal vescovo di Tezpur, mons. Michael Akasius Toppo, e dal vescovo emerito della stessa diocesi, il salesiano mons. Robert Kerketta. Ai religiosi presenti, mons. Toppo ha detto che "per chi opera nella pastorale la comunicazione è veramente essenziale. Quanto siamo efficaci in questo campo? In questo ambito abbiamo bisogno di riorganizzare e pianificare, dato che molte cose che usiamo e conosciamo stanno diventando ormai obsolete". Mons. kerketta ha aggiunto che "un comunicatore si fa tutto a tutti, in maniera tale che, come diceva san Paolo, sia capace di salvare ad ogni costo qualcuno, per amore del Vangelo".

Introducendo il tema del seminario, don Plathottam ha sottolineato: "vivere, imparare e condurre gli altri è la nostra missione… la missione importante è comunicare il Vangelo".

I temi affrontati nel corso del laboratorio hanno riguardato il Magistero della Chiesa su media e comunicazione; il ministero pastorale in rapporto alla stampa, ai media elettronici, ai media alternativi e alla gestione delle crisi; la comunicazione professionale; la lettura dei segni dei tempi e i nuovi modi di essere Chiesa; le nuove competenze e abilità richieste ai pastori e alle guide spirituali; l'educazione ai media e l'analisi dei film quali nuovi metodi di evangelizzazione; le nuove tecnologie mediali e le loro implicazioni per la Pastorale; le applicazioni multimediali per la fede; e la catechesi e lo sviluppo delle comunicazioni.

Il seminario è stato il primo del genere realizzato dal "Bosco Communications" di Dimapur in collaborazione con il Centro Pastorale di Tezpur.

Pubblicato il 15/03/2012

:. NEWS

15/3/2012 - Mozambico - Una canzone per Don Bosco



(ANS – Maputo) – In vista dell'ormai prossimo arrivo della reliquia di Don Bosco in Mozambico, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno selezionato l'inno che accompagnerà la peregrinazione nel paese. La canzone è stata composta da un allievo mussulmano della scuola professionale salesiana di Moamba.

L'urna che custodisce una reliquia insigne di Don Bosco giungerà in Mozambico verso la metà di aprile. Per tributarle una festosa accoglienza la Famiglia Salesiana ha iniziato i preparativi già da molto tempo. Tra le iniziative messe in atto anche quella di un concorso per un inno celebrativo dell'evento. La competizione è stata aperta a settembre a tutti coloro che frequentano le presenze dei salesiani e delle FMA.

Nel giorno della Festa dell'Immacolata, 8 dicembre, sono state chiuse le selezioni. Una commissione formata da 3 salesiani esperti di musica e canti sacri ha selezionato le proposte arrivate e premiato la canzone composta dal ventiseienne mussulmano Assane Iussufo, studente al II anno della scuola agropecuaria di Moamba, non lontano della capitale, Maputo.

Il mese scorso la canzone è stata presentata ufficialmente, nell'ambito dell'assemblea della Famiglia Salesiana che ha aperto l'anno pastorale 2012. Presso la missione salesiana di S. José de Lhanguene, i vari partecipanti all'assemblea hanno potuto ascoltare l'inno e apprezzare il video che lo accompagna, nel quale vengono mostrate numerose immagini delle precedenti tappe dell'urna in Africa.

Contestualmente all'arrivo dell'urna nel paese, il giovane Iussufo riceverà un premio per la sua creazione.

Pubblicato il 15/03/2012

:. NEWS

16/3/2012 - Repubblica Dominicana - Un salesiano “uomo dell’anno”



(ANS – Santo Domingo) – Don Juan Linares, fondatore del progetto “Muchachos y Muchachas con Don Bosco” è stato indicato da una giuria qualificata come “Uomo dell’anno 2011”. Il prestigioso riconoscimento, patrocinato da “Diario Libre”, uno dei maggiori quotidiani nazionali della Repubblica Dominicana, è stato consegnato ieri, giovedì 15 marzo presso l’Hotel Ambassador di Santo Domingo, nel corso di una serata di gala.

Don Linares, nato a Salamanca, Spagna, giunse nella Repubblica Dominicana a metà degli anni ‘70. Al suo arrivo iniziò a lavorare presso l’Istituto Don Bosco dove conobbe la realtà di centinaia di bambini abbandonati e dal futuro incerto. Dieci anni dopo, con un gruppo di giovani salesiani, decise di creare un progetto educativo e pastorale che ha permesso di contribuire direttamente allo sviluppo sociale di Santo Domingo.

Così nacque nel 1986 il programma “Canillitas con Don Bosco” - ora noto come “Muchachos y Muchachas con Don Bosco” - che offre formazione scolastica, artistica e ricreativa a centinaia di bambini e giovani di Santo Domingo e delle altre aree interne del paese, con l’obiettivo di farli diventare uomini e donne per bene.

Don Linares è stato Ispettore dei Salesiani delle Antille per due mandati consecutivi, succedendo a don Angel Rogelio Soto. L’impegno educativo di don Linares per i bambini bisognosi di Santo Domingo è stato encomiabile e proprio per questo la società civile ne ha voluto riconoscere la portata.

Il premio di “Uomo dell’anno” viene assegnato ogni anno a chi, uomo o donna, si distingue nel campo sociale, economico o politico del paese, soprattutto quando sono a vantaggio del prossimo. “L’elezione di don Linares come uomo dell’anno di tutta la nazione è un onore per tutta l’Ispettoria e la Congregazione Salesiana” ha sottolineato l’attuale Ispettore delle Antille, don Víctor Pichardo.

Pubblicato il 16/03/2012

:. NEWS

16/3/2012 - Svizzera - Il Diritto all'Educazione alla Pace dei bambini libanesi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ginevra) – L'Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA) e il Volontariato internazionale per l'Educazione, la Donna e lo Sviluppo (VIDES) hanno promosso un evento parallelo alla 19ª sessione del Consiglio dei Diritti Umani, dal titolo: "Il Diritto all'Educazione alla Pace dei Bambini Libanesi". Svoltosi martedì 13 marzo, presso il "Palais des Nations" di Ginevra, l'evento ha riportato l'esperienza delle due scuole salesiane di Hadath Balbeek, esempio di buona prassi e segno di speranza per il Medio Oriente.

Hanno offerto la propria testimonianza sr Lina Jean Abou Naoum, direttrice delle scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice "Maria Dominique" e "Don Bosco" di Hadath Baalbek, Libano, e Ghada Zoghby, insegnante presso la scuola primaria da oltre 25 anni. Sr Abou Naoum ha descritto il progetto salesiano, avviato nel 1974, e ha spiegato che l'impegno educativo non mira solo ad accogliere i più bisognosi, ma anche a realizzare un punto d'incontro tra le famiglie cristiane e musulmane.

La scuola accoglie attualmente 924 bambini, di cui 862 musulmani sciiti e 62 cristiani ortodossi e maroniti. Le scelte adottate per attuare una piena educazione alla pace sono state: il trattamento paritario di tutti i bambini, la grande professionalità e competenza degli insegnanti (cristiani ortodossi e maroniti, musulmani sunniti e sciiti) e la scelta del venerdì e della domenica come giorni di congedo.

"Se si è riusciti a creare un'atmosfera di rispetto e di amore in un piccolo villaggio, che con il suo mosaico di differenze ben rappresenta il Libano, è possibile riviverlo in tutto il paese" ha detto in conclusione sr Abou Naoum.

La sig.ra Zoghby, insegnante musulmana, ha descritto le attività che vengono promosse per educare i bambini alla pace, affinché essi imparino ad accettare gli altri e a vivere pacificamente tra loro.

All'evento sono intervenuti anche l'ambasciatore del Libano, dr. Najla Riachi Assaker, mons. Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso l'ONU, l'ambasciatore del Costa Rica, dr. Christian Guillermet-Férnandez, ed Elena Ippoliti, membro dell'Alto Commissariato dei Diritti Umani. Inoltre, Lorenza Pastore e Maria D'Onofrio hanno illustrato rispettivamente la metodologia educativa di educazione alla pace di IIMA e il ruolo dei giovani nel processo di costruzione di pace di VIDES Internazionale. Infine Fujii Kazonari, in rappresentanza di Soka Gakkai International, ha sottolineato l'importanza di un'educazione ai diritti umani per la costruzione di una società pacifica.

Presenti all'evento anche alcuni bambini dell'istituto "La Salésienne" di Veyrier, Svizzera, che nello scorso novembre hanno iniziato un progetto di gemellaggio epistolare con gli allievi delle scuole delle FMA di Hadath Baalbek, scrivendosi a proposito del "Costruire la pace". Laure Mourlo Beernaert, insegnante della scuola di Veyrier, ha infine descritto come viene vissuto il rispetto e la convivenza all'interno della scuola e come viene consolidata la cultura della pace.

Pubblicato il 16/03/2012

:. NEWS

16/3/2012 - Ecuador - Lettera aperta all'ONU: occorre una visione più completa sulla realtà dei bambini e bambine che lavorano o vivono in strada



(ANS – Quito) – All'ordine del giorno dei lavori della 19ª sessione del Consiglio dei Diritti Umani, in corso a Ginevra dal 27 febbraio al 23 marzo, c'è la presentazione di un rapporto globale sui bambini e le bambine che lavorano o vivono in strada. Una lettera aperta all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, sig.ra Navanethem Pillay, firmata 74 esperti del mondo accademico e della società civile di tutto il mondo, prende le distanze e propone un nuovo metodo.

La lettera, realizzata con il contributo di 74 esperti di tutto il mondo, attraverso il coordinamento di Cristiano Morsolin per l'America Latina, e di Antonella Invernizzi e Brian Milne per Europa, Africa e Asia, si apre manifestando subito una preoccupazione: "Abbiamo esaminato i documenti e i materiali presentati sul sito e crediamo che si debba creare un campione più ampio e meglio strutturato di tali conoscenze, per sostenere e promuovere politiche valide ed efficaci così come azioni per promuovere i diritti dei bambini che lavorano e/o vivono in strada; sono assenti alcuni aspetti che richiedono una maggiore profondità, come ad esempio l'importanza di riconoscere i diritti economici, sociali e culturali (DESC) dei bambini e degli adolescenti".

La lettera aperta segnala, inoltre, il limite dello studio che analizza solo gli anni dal 2000 al 2010, dimenticando tutta la produzione accademica precedente. "Non sono comprese tutte le opzioni derivanti dalla ricerche e dalle esperienze anteriori al 2000, che crediamo dovrebbero essere disponibili per la pianificazione e la formulazione di politiche e programmi. Non sappiamo se questo è un risultato atteso o no, tuttavia, sembra che l'approccio basato sui diritti umani è schiacciato dalla prospettiva protezionista e/o assistenzialista, non da una visione inclusiva".

Gli esperti propongono un esame esaustivo su: le esigenze di ricerca e le metodologie; l'agenzia dei bambini, delle bambine e degli adolescenti e la loro partecipazione; l'insieme delle ricerche e dell'esperienza acquisita negli ultimi 30 anni; la varietà dei contesti economici, sociali, culturali e politici; un approccio basato sui diritti umani, che sia di orientamento per i governi e le organizzazioni.

"Crediamo che sia fondamentale che in questo processo vengano riflessi tutti gli approcci e tutte le metodologie" è sottolineato nella lettera presentata in occasione dell'attuale sessione del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra.

Tra i firmatari della lettera aperta ci sono anche il Rettore della Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador, don Javier Herran, e il prof. Rene Unda, coordinatore del Master sull'infanzia della medesima università; lo stesso Cristiano Morsolin, inoltre, è docente presso l'Università Politecnica Salesiana di Quito.

Pubblicato il 16/03/2012

:. NEWS

19/3/2012 - Italia - Dopo la Visita d'Insieme



(ANS – Roma) – Si è chiusa sabato scorso, 17 marzo, la Visita d'Insieme alla Regione Italia-Medio Oriente. Riuniti attorno al Rettor Maggiore, al suo Vicario, e ai vari Consiglieri presenti, gli Ispettori ed i consiglieri ispettoriali delle 7 province della regione hanno riflettuto su tre temi fondamentali: la vita delle comunità; l'assunzione degli orientamenti della Chiesa italiana e delle Chiese orientali; la disciplina religiosa.

Le attività della Visita d'Insieme hanno previsto in primo luogo la presentazione dei dati relativi ai confratelli, alle comunità e alle attività sviluppate. Successivamente, hanno preso il via le riflessioni specifiche. Sul tema della vita delle comunità è emersa come la qualità della vita spirituale, la fraternità e la missione apostolica siano strettamente interconnesse. Si è riflettuto a lungo sulla modalità di gestione delle opere e delle strutture e si è osservata l'attualità del modello disegnato dal Capitolo Generale 24, sul tema "Salesiani e laici". La costruzione di comunità educative pastorali di salesiani e laici resta una priorità.

Sul secondo tema, il riferimento costante sono stati gli orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per gli anni 2012-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo". In questo contesto è stato presentato il contributo della missione salesiana in Italia soprattutto nel ripensamento dell'iniziazione cristiana e nell'educazione ed evangelizzazione nelle scuole e nei centri di formazione professionale. Oggetto d'analisi è stato anche il contributo dato dalle comunità salesiane nei Paesi del Medio Oriente, in risposta alle conclusioni del Sinodo delle Chiese orientali.

Il tema della disciplina religiosa è stato approfondito con un'ampia relazione da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore; il suo intervento ha trovato piena accoglienza da parte degli Ispettori e dei consiglieri ispettoriali presenti.

È spettato poi al Rettor Maggiore offrire, nel discorso conclusivo, degli orientamenti per l'intera regione. Don Pascual Chávez si è soffermato anzitutto sul contesto con il quale i salesiani oggi entrano in contatto: esso non rappresenta solo lo sfondo dell'agire pastorale, ma ha un ruolo specifico, tanto da essere stato definito "l'interlocutore".

Il Rettor Maggiore ha indicato quale risposta dare alle sfide culturali, ecclesiali ed istituzionali, le tre grandi dimensioni della vita consacrata: il misticismo, la profezia della fraternità evangelica, il servizio. Circa le strategie ha ricordato i grandi impegni del Capitolo Generale 26: la necessità di ripartire da Don Bosco per garantire l'identità salesiana, l'assunzione della nuova evangelizzazione e l'impegno a far crescere una cultura vocazionale, la partecipazione al Progetto Europa.

Particolare attenzione Don Chávez l'ha dedicata all'Ispettoria del Medio Oriente a cui ha segnalato l'urgenza di una maggiore inculturazione del carisma salesiano e l'impegno nella coltivazione delle vocazioni locali.

Alle sei Ispettorie italiane, invece, il Rettor Maggiore ha indicato la necessità di miglior coordinamento e sinergie, al fine di affrontare assieme sfide comuni, comunicare in modo unitario, rendersi presenti come Salesiani d'Italia lì dove si dibattono gli interessi dei giovani.

Pubblicato il 19/03/2012

:. NEWS

19/3/2012 - Cile - Qualità per la Gestione Scolastica dell'Istituto di Punta Arenas e non solo



(ANS – Punta Arenas) – L'Istituto Don Bosco di Punta Arenas ha ottenuto il rinnovo del Certificato di Qualità per la Gestione scolastica. La consegna del certificato, che si rinnova ogni due anni, ha messo in risalto anche la qualità della solidarietà dei giovani allievi, resisi disponibili per la recente emergenza dovuta all'inondazione del fiume Las Minas.

La cerimonia, svoltasi il 15 marzo scorso nel salone "Lucchelli" dell'istituto salesiano, ha visto la partecipazione del Segretario Esecutivo della Fondazione Cile, Sergio Garay, dei direttori delle scuole salesiane di Punta Arenas e Puerto Natales; delle autorità della Segretaria Ministeriale per l'Educazione e dei rappresentati della locale comunità educativa. Presente anche il neo Ispettore, don Alberto Lorenzelli, che in questi giorni sta visitando le comunità salesiane della regione delle Magellane.

Sergio Garay ha dichiarato che l'organismo di valutazione della Fondazione ha deciso in modo unanime di rinnovare il certificato all'Istituto Don Bosco in virtù della sua qualità di gestione e ha sottolineato l'impegno dei salesiani per le altre strutture educative. "Il Cile ha bisogno di una qualità educativa, è per questo che i Salesiani hanno voluto sottoporsi a una valutazione esterna e raggiungere gli standard internazionali per migliorare la gestione educativa".

Simbolicamente il certificato è stato consegnato al Presidente del Centro degli Allievi, Oscar Gallo, e al direttore dell'Istituto, don Sergio Astorga. Quest'ultimo ha evidenziato che la cerimonia si è svolta in concomitanza con tre eventi particolari: il riconoscimento pubblico della Fondazione per lo sforzo di ciascuno di migliorare la qualità educativa degli allievi; la visita del neo Ispettore dei Salesiani del Cile, don Alberto Lorenzelli; e, infine, l'aiuto che gli allievi dell'Istituto salesiano hanno offerto in occasione dell'emergenza dovuta all'esondazione dopo un temporale – considerato il peggiore degli ultimi 22 anni – del fiume Las Minas – che attraversa il centro della città di Punta Arenas.

"Sono certo che è lo stesso Don Bosco, attraverso noi, a formare ogni giovane che frequenta la nostra scuola. Allo stesso modo sono convinto che in questo tempo di crisi e di cambiamento a livello globale e nazionale, la nostra scuola sta facendo di tutto per fornire un'istruzione di alta qualità alle persone bisognose della città di Punta Arenas", ha dichiarato il direttore dell'opera don Astorga.

La cerimonia ha visto la partecipazione del Coro e dell'Orchestra dell'Istituto Don Bosco, diretta dal prof. Luis Santana, che ha eseguito una parte dell'opera "Canto a Magallanes".

Pubblicato il 19/03/2012

:. NEWS

19/3/2012 - Stati Uniti - 56ª Commissione sullo status delle donne



(ANS – New York) – Dal 27 febbraio al 9 marzo si è tenuta presso il Palazzo di Vetro dell'ONU a New York la 56ª Commissione sullo status delle donne. Ai lavori della Commissione, conclusi ufficialmente il 15 marzo, ha contribuito e partecipato anche la Famiglia Salesiana, sia attraverso degli interventi nel corso dei lavori – realizzati in collaborazione con altre Organizzazioni Non Governative accreditate – e sia organizzando due eventi paralleli alla Commissione.

I lavori della 56ª Commissione sullo status delle donne hanno affrontato il tema del "Rafforzamento delle donne rurali e il loro ruolo nello sradicare la povertà e la fame: sviluppo e sfide". Oggetto di attenzione sono stati anche i progressi compiuti nell'attuazione delle conclusioni concordate dalla 52ª Commissione sui finanziamenti in favore della parità di genere e il rafforzamento delle donne.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e alcune rappresentanti del Volontariato internazionale per l'Educazione, la Donna e lo Sviluppo (VIDES) hanno preparato un evento parallelo alla Commissione, co-sponsorizzato dai Salesiani, che ha focalizzato l'attenzione sull'impegno delle religiose e delle volontarie salesiane per difendere e promuovere i diritti delle donne in Honduras e nel Sud Sudan. Sr Roxana Juarez, FMA, e la signora Gloria Maricela Aguilar sono intervenute sulla realtà dell'Honduras, mentre sr Roberta Tomasi, Ispettrice delle FMA in Sud Sudan, e le volontarie del VIDES degli Stati Uniti, Natalie Fontenot e Mireya Carrillo, hanno parlato del lavoro svolto nel neo-stato africano.

All'evento hanno preso parte anche sr Maria Luisa Miranda, Consigliera generale delle FMA per la Famiglia Salesiana, sr Leonor Salazar, Direttrice Generale del VIDES Internazionale, e sr Glorina Rita James, Consulente della dimensione Maria e Donna. Don Thomas Brennan, sdb, rappresentante dei Salesiani presso le Nazioni Unite, ha svolto il ruolo di moderatore della tavola rotonda.

Il secondo evento parallelo, organizzato dalla Procura Missionaria Salesiana, è stato un forum dal titolo "L'HIV tra le donne rurali: considerazioni speciali in fatto di prevenzione, trattamento, cura e supporto". Le relazioni, presentate da professionisti esperti in sanità fisica e mentale, ricercatori e accademici, hanno mostrato una serie di analisi e ricerche geograficamente molto ampie, dalla Giamaica all'Armenia, oltre ad un analisi specifica sulla diffusione tra le giovani donne rurali e ad una comparazione sulle sfide parallele che riguardano le donne rurali e le donne di colore di città che vivono in aree geograficamente isolate. Anche in quest'occasione don Brennan ha ricoperto il ruolo di moderatore.

Dai lavori e dagli incontri è emerso che i contributi dati dalle donne nelle società di tutto il mondo sono molto significativi e che spesso costituiscono la chiave di volta del progresso sociale. Quando le donne sono incluse nei processi decisionali e hanno accesso all'istruzione, si ottengono opportunità di crescita in ogni dimensione della vita di una comunità.

Pubblicato il 19/03/2012

:. NEWS

20/3/2012 - Albania - Celebrati i 20 anni di presenza salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tirana) – Per celebrare il ventennale della presenza in Albania, la Famiglia Salesiana ha organizzato un fine settimana denso di celebrazioni: il 9 marzo a Tale, la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat, ha inaugurato il centro socio-educativo "Laura Vicuña"; il giorno seguente a Tirana si è svolta una grande festa che ha visto la partecipazione del Movimento Giovanile Salesiano dell'Albania e Kossovo e l'apertura di un centro diurno.

Il primo motivo di festa è stato dato dall'inaugurazione del "Villaggio di Tale", un'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) sostenuta in parte dal progetto dalla Cooperazione Italiana per lo sviluppo, tramite il Ministero Affari Esteri, e le ONG Vides e Labormundi. La struttura comprende la casa per le suore e un centro per le giovani donne. All'inaugurazione hanno aderito moltissimi cittadini di Tale, varie autorità locali, l'Ambasciatore d'Italia, il Nunzio Apostolico in Albania, mons. Ramiro Moliner Ingles, i superiori delle Ispettorie sdb e fma dell'Italia Meridionale, don Pasquale Cristiani e suor Marinella Scano, tutte le fma e i salesiani d'Albania.

Sabato 10 marzo, a Tirana, si è svolta la festa dei giovani e degli adolescenti del Movimento Giovani Salesiano, cui hanno preso parte circa 700 ragazzi arrivati da Albania, Kosovo e Montenegro. Don Gino Martucci, Direttore della casa salesiana di Scutari, ha guidato le attività e ha ricordato il motivo delle celebrazioni e soprattutto i numerosi religiosi sdb e fma che hanno dedicato la vita a seminare e curare lo sviluppo del carisma salesiano. Parole di riconoscenza sono state detta anche per i tanti volontari, collaboratori e giovani che hanno offerto un importante contributo.

Madre Reungoat si è rivolta ai giovani ed ha espresso tutta la fiducia che lei ripone in loro. "Siete la speranza del futuro, il mondo ha bisogno di voi", ha detto la Madre, esortandoli anche a non avere paura di portare Gesù al mondo.

Nei pressi della chiesa ha poi avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Centro Diurno per bambini e ragazzi Rom. Come gesto simbolico sono stati piantati cinque alberi nell'aiuola antistante il centro, così da rappresentare le cinque presenze della Famiglia salesiana in Albania e Kosovo.

L'Eucaristia è stata presieduta da mons. Moliner Ingles e concelebrata da mons. George Frendo, vescovo ausiliare di Tirana-Durres, e da tutti i salesiani presenti, tra i quali direttori delle comunità di Scutari, don Martucci, di Tirana, don Marek Gryn, e di Pristina, don Matteo Fiore.

La festa è proseguita con una lotteria e delle competizioni sportive tra le delegazioni delle varie opere della Famiglia Salesiana, in un clima di grande amicizia e condivisione.

Pubblicato il 20/03/2012

:. NEWS

20/3/2012 - India - VI Festival Internazionale di Cortometraggi dell'India



(ANS – Chennai) – Si è svolto lo scorso fine settimana presso l'"Abirami Mega Mall" di Chennai (Madras), il VI Festival Internazionale di Cortometraggi dell'India (ISFFI). All'evento, co-patrocinato dal "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA), hanno partecipato 56 cortometraggi provenienti da 30 paesi diversi, opera di registi professionisti e amatoriali.

Il DBICA è un'organizzazione no-profit di comunicazione e arte dei media, nata con l'intento di sviluppare la cultura e l'arte delle immagini. La scelta del DBICA di co-patrocinare un festival esplicitamente dedicato ai cortometraggi nasce, in continuità con la missione dell'istituto, dal desiderio di veicolare messaggi realistici e d'impatto che sfruttino la potenza espressiva data dal linguaggio cinematografico.

Numerosi i generi filmici utilizzati che vanno dal teatro ai documentari, dall'animazione alla commedia, dalla fantascienza ai thriller; e numerosi anche i paesi da cui sono pervenute le opere, 30 solo quest'anno.

L'attenzione di registi e appassionati di cinematografia al Festival di Chennai è costantemente cresciuta. I 56 cortometraggi in concorso al festival di quest'anno rappresentano un record rispetto al numero di corti ammessi nelle passate edizioni; ma la crescita ha riguardato anche la quantità di video sottoposti all'attenzione degli organizzatori, che, quest'anno sono stati ben 632, cioè il 15% rispetto a quelli inviati l'anno precedente.

Nei due giorni di festival sono intervenute numerose personalità del mondo cinematografico indiano.

Pubblicato il 20/03/2012

:. NEWS

20/3/2012 - Repubblica Dominicana - XIII Giochi Nazionali Salesiani

(ANS – Santo Domingo) – Dal 15 al 18 marzo presso il Centro Olimpico "Juan Pablo Duarte" di Santo Domingo si sono svolti i XIII Giochi Nazionali Salesiani, ai quali hanno partecipato oltre 4.200 giovani provenienti da tutti i centri salesiani della Repubblica Dominicana. Don Víctor Pichardo, Ispettore delle Antille, ha presieduto l'Eucaristia conclusiva, concelebrata anche da decine di altri sacerdoti salesiani che hanno partecipato ai giochi.

I Giochi Nazionali Salesiani della Repubblica Dominicana sono la manifestazione sportiva più importante dell'Ispettoria delle Antille e si svolgono ogni due anni a Santo Domingo. Iniziati con il centenario della morte di Don Bosco, nel 1988, da allora non si sono mai interrotti.

Quest'anno i Giochi sono stati dedicati al Presidente della Repubblica, dr. Leonel Fernández Reyna, che insieme al Ministro della Sport ha finanziato l'evento. Menzione speciale è stata fatta per tre missionari salesiani, che quest'anno festeggiano il 50° anniversario dell'ordinazione: don Jesús Pérez e don Rafael Fernández, spagnoli, e don Mario Ghietti, italiano, i quali da molti anni lavorano instancabilmente in favore dei giovani bisognosi.

Durante la cerimonia di chiusura è stata espressa la soddisfazione per la vasta partecipazione alla manifestazione e per l'allegria giovanile mostrata dai ragazzi coinvolti. Nel suo discorso l'Ispettore ha ringraziato le autorità governative per aver sostenuto l'iniziativa dei giochi mettendo a disposizione anche il sito sportivo più importante del paese. Da parte sua il Ministro dello Sport ha messo in risalto il sostegno economico offerto ai Salesiani per l'allestimento dei giochi, insieme al valore che questi giochi hanno nel panorama sportivo dominicano.

Nei quattro giorni di competizione le competizioni hanno impegnato i partecipanti in 7 discipline diverse, nelle quali si sono affrontate complessivamente 21 delegazioni dei centri dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Al termine dei giochi sul podio sono saliti il Centro di Nostra Signora di Las Mercedes, delle FMA, l'opera salesiana del Sacro Cuore, e la delegazione congiunta di Barahona, rispettivamente al primo, secondo e terzo posto.

Pubblicato il 20/03/2012

:. NEWS

20/3/2012 - Albania - 20 anni di storia insieme ai figli di Don Bosco



(ANS – Tirana) – La presenza salesiana in Albania compie quest'anno 20 anni. Due decenni che hanno visto crescere insieme il paese delle aquile e il carisma salesiano. Ripercorriamo alcune tappe di una storia che ha tanto futuro.

Nel 1985 il dittatore albanese Enver Hoxha muore a Tirana dopo anni di feroce regime; presto inizia anche un lento ma inesorabile declino del sistema dittatoriale imposto. Agli inizi degli anni '90 la situazione sociale non è più gestibile dalle autorità: la gente non ne può più, la povertà è forte e troppo diffusa, le forze dell'ordine e l'esercito non riescono più a contenere la rivolta che parte dagli strati più popolari.

Il 1991 è un anno fatidico. Il 4 novembre un sacerdote albanese, don Simon Jubani, compie un gesto che solo pochi mesi prima gli avrebbe fatto rischiare la vita: riesce a celebrare una santa messa nel cimitero di Scutari, davanti a tantissimi fedeli. È qualcosa di inaudito per la popolazione, abituata da 40 anni all'oppressione religiosa, in quello che, fra tutti i regimi dittatoriali comunisti dell'est Europa, era l'unico a definirsi ateo in maniera esplicita sin nella sua Costituzione.

Sempre nel 1991 iniziano anche i primi sbarchi di albanesi in Italia, sulle coste della Puglia. Migliaia e migliaia di persone, giovani per lo più, disperati, abbandonano il proprio paese, ancora in una fase assolutamente confusionale, in cerca di una prospettiva di vita migliore, più umana.

Giovanni Paolo II fa allora un appello ai Superiori Maggiori di tutte le Congregazioni affinché mandino missionari in quella terra. Don Egidio Viganò, VII Successore di Don Bosco, accoglie l'invito del Papa ed esorta il Superiore dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale (IME), don Luigi Testa, a vagliare l'ipotesi di una spedizione missionaria.

Dopo vari contatti informali, i salesiani arrivano in Albania, a Scutari il 24 settembre 1992. I primi pionieri sono: don Michele Gentile, dell'IME; don Zef Gashi, dall'Ispettoria slovena; don Renato Torresan, dell'allora Ispettoria Romana; il salesiano coadiutore Francesco Gippetto, di quella sicula e due giovani salesiani in formazione, Dominik Qerimi e Lek Oroshi, entrambi della Slovenia; pochi giorni dopo si aggiunge don Oreste Valle, dell'allora Visitatoria della Sardegna. A Tirana arrivano anche le Figlie di Maria Ausiliatrice. Per le suore salesiane, in realtà si trattava di un ritorno dopo la dittatura comunista, in quanto la loro prima venuta risale al 1905.

Nel dicembre 1992 il gruppo salesiano si divide in due: una parte resta a Scutari trasferendosi nell'edificio del Consolato Italiano ormai ristrutturato, l'altra parte si sposta a Tirana dove si iniziano le attività pastorali. Nel 1997 il paese è scosso da nuovi fremiti rivoluzionari, ma i salesiani rimangono con la gente. Il bene profuso dai figli di Don Bosco meritò la tutela della popolazione: i genitori degli allievi e gli amici dell'opera di Tirana presidiarono il neo centro di formazione professionale per evitare saccheggi e distruzione della struttura educativa.

Dal 2000 la presenza salesiana del Kosovo – che prima della repressione ufficiale, avviata nel 1967, dipendeva dall'Ispettoria Slovena – viene affidata all'IME; a Pristina si costruisce anche un grande centro scolastico professionale. Nel 2010, su indicazione del Rettor Maggiore, Don Pascuál Chavez, si apre una nuova presenza in Kosovo, a Gjilan, a 40 km da Pristina.

Oggi i salesiani albanesi sono 11 di cui 7 sacerdoti, un diacono prossimo al sacerdozio, uno studente di teologia e due di filosofia. A questi si aggiunge un giovane prenovizio e diversi giovani in fase di discernimento vocazionale. Dal 1992 ad oggi tanti passi sono stati fatti. Il seme gettato nella terra venti anni fa è diventato ormai un piccolo albero, che già inizia a dare i primi frutti, e che chiede di radicarsi sempre di più.

Pubblicato il 20/03/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7646 in data: 20/05/2025, 04:49

:. NEWS

21/3/2012 - Bolivia - Mons. Tito Solari: 25 anni di episcopato



(ANS – Cochabamba) – Lunedì 19 marzo, mons. Tito Solari, salesiano, arcivescovo di Cochabamba, ha presieduto presso la Cattedrale metropolitana una solenne Eucaristia per festeggiare i 25 anni di servizio episcopale. Ad accompagnarlo in questo giorno di festa i vescovi di tutto il paese, sacerdoti diocesani, religiosi, seminaristi, autorità civili e moltissimi fedeli. Al termine della celebrazione l'arcivescovo ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

All'inizio dell'Eucaristia sono stati segnalati alcuni dati sulla storia del presule: si è ricordato che mons. Solari lavora in Bolivia dal 1974, è stato eletto vescovo titolare di Acque Nuove di Numidia e Ausiliare di Santa Cruz de la Sierra il 16 dicembre 1986; ed è stato consacrato vescovo il 19 marzo dell'anno successivo. Il 7 marzo 1998 venne nominato arcivescovo coadiutore di Cochabamba, divenendo arcivescovo titolare l'8 luglio del 1999.

Nell'omelia il presule ha espresso la sua gratitudine ai vescovi presenti, e poi, spalancando le braccia verso i fedeli dicendo: "Voi siete la mia famiglia". Successivamente, richiamandosi alle sue origini salesiane, ha invitato a non concentrarsi tanto su di lui, ma sui bambini, i poveri e i giovani vittime della droga.

Proprio ai giovani presenti mons. Solari ha detto: "Io voglio tanto bene ai giovani: sono la ragione della mia vita, mi attirano dal profondo. Sento che sono disponibili ad accogliere persone che hanno scoperto il senso della vita, si lasciano portare da queste, le seguono docilmente. Nei giovani scopro la tenerezza, la meraviglia, il desiderio di vivere in pienezza, il fascino di ricercare e scoprire l'Amore di Dio, l'innocenza, la miseria che ha bisogno di misericordia. Vi sono davvero tante cose che mi commuovono nei giovani. Auguro a tutti di scoprire quanto don Bosco ci vuole felici!".

In seguito il Nunzio Apostolico, monsignor Giambattista Diquattro, ha letto il messaggio inviato da Papa Benedetto XVI in occasione dell'anniversario. Una volta, conclusa la celebrazione, mons. Solari ha ricevuto numerosi riconoscimenti: gli è stata conferita la medaglia "Sol de Septiembre" da parte dal sindaco di Cochabamba; è stato nominato "Pastore della Pace" dal Governatore del Dipartimento di Cochabamba, in segno di riconoscenza per il contributo dato al processo di pacificazione e di mediazione nei conflitti sociali. Altri riconoscimenti sono venuti dalla Commissione Episcopale per l'Educazione, dall'Associazione delle Scuole Private in Bolivia, dalla Federazione degli imprenditori degli enti impresariali di Cochabamba, dalla Federazione degli Operai, dall'Opera Centrale Dipartimentale, e della comunità parrocchiale di San Carlo di Yapacaní.

Mons. Solari, infine, dopo aver ringraziato tutti, ha condiviso un momento di festa e fraternità con i vari vescovi, i religiosi, i sacerdoti, i catechisti e i fedeli presenti.

Pubblicato 21/03/2012

:. NEWS

21/3/2012 - Italia - Scuola per Leader dei GEx



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Venezia-Mestre) – Dal 15 al 18 marzo si è svolta presso l'Istituto Salesiano "San Marco" di Venezia-Mestre il II appuntamento annuale della "Scuola di Leader" dei giovani exallievi d'Europea, un corso di formazione per la durata di tre anni. All'incontro erano presenti 45 giovani exallievi (GEx) provenienti da Italia, Spagna, Croazia, Polonia e Slovacchia insieme ai Delegati nazionali: don Enrico Peretti, per la Federazione italiana, don Jesus Guerra Ibanez per quella spagnola e don Ivan Zitnansky per la slovacca.

I lavori, iniziati nel tardo pomeriggio di giovedì 15, hanno toccato vari temi utili alla formazione di un giovane exallievo relativi alle competenze professionali, scelta di fede, coscienza morale ed impegno sociale. Don Fabrizio Emanuelli, Delegato per la Formazione Professionale dell'Ispettoria Italia-nord est, ha trattato il tema "Don Bosco Buon Pastore" sottolineando la capacità inventiva del Santo per rispondere alle necessità dei giovani poveri e la sua fiducia piena nella Provvidenza.

Il giorno seguente l'ing. Giovanni Costanza, dalla Sicilia, e il dott. Michal Hort, slovacco, hanno parlato rispettivamente di "Gestione del gruppo e del consiglio exallievi" e "Gestione e direzione di un gruppo di lavoro", evidenziando il valore aggiunto del lavoro realizzato in sinergia e con spirito di collaborazione.

Molto ricca d'interventi è stata la giornata di sabato: dapprima il dott. Maurizio Feraco, consulente d'azienda e formatore, ha affrontato il tema delle tecniche comunicative; poi don Riccardo Michielan, direttore della Casa di Mestre, ha approfondito l'impegno all'evangelizzazione cui ogni exallievo è chiamato; quindi il Salesiano Cooperatore Luciano Pasqualato ha messo in luce come il motto "buon cristiano e onesto cittadino" trovi una sua realizzazione concreta nell'impegno solidale; per finire, attraverso una tavola rotonda, alcuni exallievi hanno portato le loro testimonianze di attenzione e dedizione alle necessità del prossimo.

Domenica 18, infine, don Peretti, ha approfondito "Il senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana" come identità propria del leader e soprattutto dell'exallievo impegnato nella realizzazione del carisma di Don Bosco.

Non sono mancati i momenti di scambio e di festa, come una serata culturale nella prima giornata – nella quale ogni delegazione ha condiviso cibi e tradizioni – o la visita a Venezia.

All'incontro, organizzato dalla Vice Gex italiana Luisa Bertiato, in collaborazione con il Vice Gex mondiale Angel Gudiña, hanno preso parte anche la Consigliera Mondiale Gex Domenica Sapienza, e nella giornata di sabato, il Presidente della Confederazione degli exallievi di Don Bosco, Francesco Muceo. Il delegato mondiale don Josè Pastor Ramirez ha mandato un saluto affettuoso dall'Africa dove è impegnato nella formazione delle realtà locali.

Pubblicato il 21/03/2012

:. NEWS

21/3/2012 - Ungheria - Incontro annuale degli animatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mogyoród) – Dal 15 al 18 marzo a Mogyoród, vicino Budapest, gli animatori degli oratori salesiani ungheresi si sono ritrovati per il loro incontro annuale. Centoventi giovani si sono confrontati sui cardini della spiritualità giovanile salesiana. All'incontro hanno partecipato anche alcuni giovani animatori italiani, giunti appositamente per l'occasione, e sabato 17 marzo, il Nunzio Apostolico, mons. Alberto Bottari de Castello, da poco arrivato nel paese.

La festa degli animatori ungheresi si è sviluppata per 4 giorni con riflessioni, dinamiche e condivisione sul senso dell'incontro, della spiritualità, dell'oratorio e della festa, individuati quali elementi cardine dello spirito giovanile salesiano.

L'introduzione ai lavori è stata realizzata da don Vitalis Gábor, Vicario ispettoriale e Delegato per la Pastorale giovanile e vocazionale. Successivamente sr Costabile Carolina, delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), tra gli organizzatori dell'evento, ha sottolineato l'importanza dell'internazionalità per i giovani; per questo motivo, ha spiegato, sono stati invitati, per la seconda volta, alcuni animatori italiani.

Guidati da sr Anna Peron, responsabile della Pastorale Giovanile dell'Ispettoria Italia-Triveneta, i giovani italiani – circa 10 – hanno offerto il proprio contributo sui temi dell'animazione salesiana e sulle caratteristiche dell'oratorio e del vivere oratoriano e condiviso con i giovani ungheresi le attività proposte.

Alla festa ha partecipato anche sr Maria Luisa Miranda, Consigliera generale delle FMA per la Famiglia Salesiana, che ha elogiato l'impegno degli animatori, il loro amore per i giovani e la voglia di fare il bene nel servizio in oratorio.

Mons. Bottari de Castello, nominato nel giugno 2011 Nunzio apostolico in Ungheria, si è congratulato con i salesiani e i giovani dicendosi felice di poter costatare di persona la realtà dei giovani in Ungheria, in particolar modo della pastorale salesiana che ha detto di avere molto a cuore. Il presule ha ricordato come la Chiesa deve aprirsi ai giovani perché sono il futuro. Il nunzio ha raccontato che nei diversi posti in cui ha svolto il suo incarico ha avuto sempre un buon rapporto con i salesiani, di cui apprezza l'attenzione per i giovani e l'impegno ad educarli al Vangelo.

Le attività dell'incontro giovanile si sono concluse domenica 18 marzo con una celebrazione eucaristica presieduta da don Flavio Depaula, Economo e Segretario ispettoriale. Nell'omelia don Depaula, utilizzando la metafora del semaforo, ha invitato i giovani ad avere una grande passione verso i giovani (luce rossa); una fede luminosa (luce gialla) e gioia e speranza (luce verde).

Pubblicato il 21/03/2012

:. NEWS

21/3/2012 - RMG - Gli studi filosofici e pedagogici per la visione unitaria del salesiano



(ANS – Roma) – Inizia oggi, presso il Salesianum di Roma, un incontro dei Presidi dei Centri salesiani di studi filosofici e dei Centri affiliati e aggregati alla Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana, promosso dal Dicastero per la Formazione. L'iniziativa si inserisce nel processo di valutazione della formazione intellettuale del salesiano che il Dicastero sta portando avanti negli ultimi tempi.

Cinquantanove i salesiani giunti a Roma e che partecipano all'incontro, che si concluderà domenica 25 marzo. Tra questi ci sono anche gli incaricati degli studi dei Postnoviziati impegnati a curare la connotazione salesiana della formazione iniziale soprattutto in quei paesi dove la Congregazione, non avendo centri di studio propri, si avvale di altri atenei.

"Il postnoviziato è una fase formativa molto delicata, che si prefigge di rafforzare i processi di identificazione con la vocazione salesiana" afferma don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, che auspica una maggiore integrazione degli studi filosofici e pedagogici in una visione unitaria della formazione, per così offrire un valido contributo alla maturazione nella vocazione e nella missione salesiana.

Il precedente incontro di Presidi e incaricati degli studi era stato convocato circa trent'anni fa, in occasione della presentazione della "Ratio Fundamentalis et Studiorium", il documento sugli orientamenti e le direttive per la formazione della Congregazione salesiana.

L'incontro si inserisce nel processo di valutazione della formazione intellettuale che il Dicastero per la Formazione sta conducendo. Lo scorso anno le Ispettorie hanno ricevuto la bozza di un documento intitolato "Valutazione e ipotesi di proposte per la formazione intellettuale" e sono state invitate a far pervenire osservazioni e integrazioni. Il documento sarà sottoposto nel mese di luglio all'approvazione del Rettor Maggiore e Consiglio generale.

L'incontro intende anche prendere in considerazione e approfondire il decreto di riforma degli studi ecclesiastici di filosofia della Congregazione per l'Educazione Cattolica. "Esso è ispirato alla Enciclica di Giovanni Paolo II 'Fides et ratio', che ne costituisce la visione di fondo. Si tratta di un decreto fortemente innovativo, che ci chiede un cambio di mentalità e di prassi. Lo studio che faremo insieme di questo documento, ci aiuterà a coglierne i risvolti e le intenzionalità", dice sempre don Cereda.

L'organizzazione delle giornate, curata dal Dicastero per la Formazione, vede la collaborazione della Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma che quest'anno festeggia il 75° anniversario della propria fondazione. Venerdì pomeriggio, infatti, presso l'UPS, si svolgerà un evento celebrativo dell'anniversario al quale parteciperanno anche i Presidi dei Centri salesiani di studi filosofici.

"Questo è tempo di sinergie. Insieme dobbiamo crescere nella consapevolezza della comune identità salesiana dei nostri centri di studio, delle differenze specifiche di ognuno di loro, della reciprocità dello scambio di doni tra centro e periferia" è l'augurio del Consigliere per la Formazione.

Pubblicato il 21/03/2012

:. NEWS

22/3/2012 - Brasile - Seminario americano ACSSA 2012



(ANS – Cachoeira do Campo) – La Casa per Ritiri “delle Rose” di Cachoeira do Campo, ha ospitato dal 17 al 20 marzo il seminario americano di storia salesiana, organizzato dall’Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e partecipato da oltre 70 persone tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e rappresentanti della Famiglia Salesiana. Scopo dell’evento era osservare lo stato della storiografia salesiana nella regione, il suo valore culturale e il grado di conservazione.

Al seminario hanno partecipato studiosi salesiani provenienti da Messico, Colombia, Argentina, Venezuela, Ecuador, Uruguay, Perù, Bolivia, Honduras, Haiti, Paraguay, Puerto Rico e Brasile. L’evento si è aperto con l’accoglienza e il saluto di don Nilson Faria, Superiore di Brasile-Belo Horizonte, e sr Helia Inácia Monteiro, Superiora della corrispondente Ispettoria delle FMA. Successivamente sr Grazia Loparco, Presidente ACSSA ha letto i messaggi dalla Madre Superiora della FMA, Madre Yvonne Reungoat, e del Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, che invitavano tutti alla responsabilità e all’impegno di preservare e far conoscere la storia salesiana.

Nel primo giorno sono state presentate vari lavori storiografici: “la storiografia civile latinoamericana e brasiliana”, ad opera del professor Rodrigo Coope Caldeira; “la storiografia ecclesiastica e religiosa latinoamericana e brasiliana”, di frate José Henrique Matos, dell’Istituto San Tommaso d’Aquino; nel pomeriggio, la “storiografia salesiana in America Latina” da parte di don Thelían Argeo Corona Cortes, sdb; la “storiografia salesiana in Brasile” di don Antonio da Silva Ferreira, sdb, e infine, la “Conservazione del Patrimonio Archivistico, i problemi della conservazione dei documenti e le nuove tecnologie di conservazione della memoria” del prof. Leandro Ribeiro Negreiros. Le attività sono proseguite poi con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Walmor de Oliveira Azevedo, arcivescovo metropolita di Belo Horizonte, e si sono chiuse in serata con la rappresentazione teatrale dei bambini e dei giovani del gruppo musicale “Nucleo Bandeirantes” di Brasilia.

Il secondo giorno sono state presentate le schede bibliografiche degli studi storici salesiani prodotti in America Latina nel periodo 1965-2011. Oggetto di attenzione è stato anche il “Cammino dei 10 anni della Rete Salesiana delle Scuole” opera congiunta dei salesiani e delle FMA del Brasile. Don Stanislaw Zimniak si è occupato di spiegare le più moderne procedure per inserire le informazioni bibliografiche in un programma informatico appositamente progettato, mentre don Jesús Graciliano González ha concluso i lavori della giornata con la presentazione di una raccolta bibliografica su Don Bosco e altri temi salesiani.

Lunedì 19 marzo i partecipanti hanno visitato il Centro Salesiano di Documentazione e Ricerca di Barbacena, promosso dalla Conferenza Ispettoriale del Brasile, che integra il lavoro educativo-pastorale delle sei Ispettorie Salesiane del Brasile. Don Ilario Zandonade, direttore dell’opera, insieme con la sua équipe, ha mostrato ai visitatori le modalità di svolgimento del lavoro e le tecniche di protezione della documentazione salesiana.

L’ultimo giorno è stato dedicato alla preparazione degli argomenti da sviluppare nel Congresso Internazionale ACSSA del 2015, che sarà l’anno Bicentenario della nascita di Don Bosco. Un lavoro che coinvolgerà molti storici, ricercatori e appassionati di storia salesiana del continente americano.

Pubblicato il 22/03/2012

:. NEWS

22/3/2012 - Repubblica Democratica del Congo - “È arrivato Don Bosco!”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kinshasa) – Lo scorso venerdì, 16 marzo, la reliquia di Don Bosco ha iniziato la sua peregrinazione tra la gente della Repubblica Democratica del Congo. Prima tappa è stata Kinshasa, al confine con la Repubblica del Congo, da cui l’urna è provenuta.

L’attesa per l’arrivo dell’urna era grande: all’aeroporto, insieme all’Ispettore, don Jean-Cleaude Ngoy, e ad un drappello di membri della Famiglia Salesiana, c’era anche il cardinal Laurent Monsengwo Pasinya, arcivescovo di Kinshasa. Dopo il discorso d’accoglienza, pronunciato da due bambini, l’urna è stata portata alla cattedrale di Kinshasa, scortata dalla polizia.

Facendosi largo tra una gran folla di persone, fedeli, curiosi e molti giovani che gridavano con entusiasmo “Aye Don Bosco!” (“È arrivato Don Bosco!”), l’urna ha fatto l’ingresso nella chiesa, tra l’entusiasmo dei ragazzi e delle ragazze che in suo onore hanno lanciato fiori, acceso candele e innalzato cori. Nel discorso di benvenuto l’Ispettore ha ringraziato il Rettor Maggiore per l’iniziativa della peregrinazione. Successivamente, partendo dal card. Monsengwo Pasinya, tutti i fedeli hanno pregato davanti l’urna e venerato la reliquia, mentre alcuni salesiani leggevano brani sulla vita di Don Bosco.

Nel prosieguo del pomeriggio ha avuto luogo una liturgia penitenziale ed è stata celebrata la messa, presieduta dal Nunzio Apostolico, mons. Adolfo Tito Yllana, alla presenza di numerose autorità e ambasciatori di vari paesi. L’urna è stata poi vegliata dai fedeli fino al mattino.

Anche nei 3 giorni successivi l’urna è rimasta nella città di Kinshasa, dove è stata portata in visita alle varie opere salesiane. Sabato 17 è stata dapprima alla comunità “Café-Mozart” delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dove il card. Monsengwo Pasinya ha presieduto l’Eucaristia; e successivamente nella parrocchia “San Kiwanuka” di Kingabwa, dove il discorso di accoglienza al santo dei giovani l’ha pronunciato una bambina.

Domenica 18 è stata completamente dedicata all’incontro dei giovani con Don Bosco. Per l’intera giornata la reliquia è rimasta nell’opera salesiana di Masina, dove ha sede un centro professionale. Nel corso della mattinata si sono succedute varie messe, così da permettere la partecipazione all’Eucaristia a tutti i numerosi ragazzi presenti. Poi, a partire dal primo pomeriggio, è iniziata una grande festa, con attività culturali a cui hanno partecipato anche artisti ben noti ai giovani del posto, e un concerto del coro locale. In serata, un momento di preghiera comune di fronte all’urna, ha concluso la festa.

Lunedì 19, infine, ad accogliere l’urna sono stati i giovani e la comunità salesiana dell’opera di Lukunga. Per l’occasione, oltre ai momenti di venerazione e alle varie messe celebrate alla presenza dell’urna, è stata organizzata anche la proiezione di un film su Don Bosco.

Pubblicato il 22/03/2012

:. NEWS

22/3/2012 - Brasile - Ogni paese, una ricca storia salesiana



(ANS – Cachoeira do Campo) – Tra i successi conseguita dal Seminario Americano di Storia Salesiana, tenutosi a Cachoeira do Campo dal 17 al 20 marzo, c'è quello di aver condiviso le diverse esperienze storiografiche di ciascuno dei paesi presenti. Questi lavori erano stati precedentemenți inviati alla sede dell'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) di Roma per essere valutati e ricevere gli orientamenti appropriati.

Il primo paese a presentare il proprio lavoro è stato l'Argentina la cui produzione storiografica è già abbastanza antica e conserva varie produzioni. Il materiale bibliografico salesiano argentino è costantemente adoperato come materiale di consultazione e ha visto l'impegno tanto dei Salesiani quanto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e di moltissimi laici. La bibliografia salesiana nel paese è una cornice di riferimento valida anche per altre ricerche nazionali.

Il Brasile, rappresentato da oltre 40 persone al seminario, ha esibito un lavoro che è stato pubblicato anche sul sito del Centro di Documentazione e Ricerca. Esso contiene importanti pubblicazioni, ma manca ancora di rigore scientifico; perciò si sente la necessità di una maggiore unità nella storiografia salesiana del Brasile, composto da 15 Ispettorie, tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

In Colombia è attiva un'équipe di salesiani e laici incaricati di trovare e proteggere la storiografia salesiana, che ha iniziato le sue attività nel 1998. Il processo ha permesso la formazione di una équipe laica che, accompagnata da salesiani, ricostruisce la storia delle opere. In questa maniera sono stati unificati i criteri per la raccolta di documenti, nonché l'elaborazione delle cronache delle case e la conservazione delle strutture. Con il software "Unicorn" è stata creata anche la rete delle biblioteche salesiane.

L'Ecuador salesiano ha catalogato quasi 200 opere, tra libri, articoli e studi presentati come tesi scientifiche, con basi solide e credibili. Le due fonti principali sono l'Ispettoria e il Vicariato di Méndez e Gualaquiza.

La Bolivia ha prodotto tre libri che fanno parte della storiografia salesiana, ma devono ancora essere rivisti per essere accettati come valide fonti di ricerca.

Gli storiografi salesiani del Perù hanno presentato quattro opere dotate di rigore scientifico e uno studio sull'educazione peruviana, nella quale è stata di grande importanza l'opera salesiana di Arequipa.

Nell'Ispettoria dell'America Centrale, composta da sei nazioni, i lavori storiografici riguardano soprattutto la figura del cardinal Cagliero e la storia della Chiesa, che ha come inevitabile riferimento la storia salesiana. Il limite di queste ricerche è che il materiale è disperso e non si ha unità. La grande sfida è realizzare una narrazione storiografica unificata sul cardinal Cagliero.

Per finire, hanno presentato i lavori anche le 4 ispettorie del Messico, che hanno come loro base della storiografia salesiana don Francisco Castellanos, autore delle cronache sia in passato, sia ancora oggi. Sono state pubblicate, inoltre, varie opere, in diverse forme.

Lo scopo di tutti questi lavori storiografici è realizzare unità in vista delle prossime presentazioni del 2015.

Pubblicato il 22/03/2012

:. NEWS

23/3/2012 - RMG - Don Chávez: il Papa in visita nella mia terra



(ANS – Roma) – Nei giorni scorsi Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, ha concesso un'intervista a "Vatican Insider", nella quale ha espresso le sue considerazioni sulla realtà latinoamericana che attende il Papa, partito proprio oggi per un Viaggio Apostolico in Messico e a Cuba. Riproponiamo qui alcuni passaggi dell'intervista.

L'America Latina, e i paesi di Cuba e del Messico in particolare, sono in una fase di profonda trasformazione, che riguarda vari livelli: politico, economico, sociale, culturale. Sono cambiamenti che interpellano inevitabilmente anche la Chiesa, e quindi il Papa, chiamato ad essere il Pastore del popolo cristiano universale.

"Cuba sta vivendo una fase di transizione, (…) in cui, per un verso, si continua a ribadire la validità idealista o ideologica del comunismo e (…), per un altro, si rende sempre più visibile una crescente liberalizzazione verso un'economia di mercato", osserva Don Chávez. Ma il mutamento avviene anche nell'ambito della libertà religiosa, sebbene il cammino da compiere sia ancora lungo: "La vita ecclesiale – aggiunge il Rettor Maggiore – prende sempre di più il suo ritmo normale, anche se praticamente ridotta al culto, all'evangelizzazione e alla catechesi".

Lo sguardo del Rettor Maggiore si sposta poi sul "suo" Messico, segnato da mesi di violenze, che hanno causato migliaia di morti ed evidenziato l'assenza di un vero stato di diritto. Eppure, non bisogna neanche dimenticare la profonda religiosità dei cittadini messicani: "il Papa troverà un popolo che continua a essere profondamente religioso, mariano 'guadalupano', anche se sempre più sfidato dalle sette e dalla secolarizzazione".

Nel complesso del continente latinoamericano, il Rettor Maggiore individua uno sviluppo a due velocità: "mentre alcuni paesi si sono consolidati economicamente, come il Brasile, l'Argentina, il Cile, il Messico, altri continuano a essere molto poveri. Mentre in alcuni paesi le democrazie si sono irrobustite, in altri c'è la rinascita del 'caudillismo' e di un populismo di stampo diverso".

Da ultimo, Don Chávez esprime tutta la sua fiducia a Benedetto XVI in vista degli incontri con i cittadini di Messico e Cuba: "Benedetto XVI sembra cercare di diminuire la sua immagine, affinché Cristo cresca nella mente e nel cuore delle persone o dei gruppi che incontra. La sua innegabile qualità teologica gli permette di annunciare il Vangelo in un linguaggio che lo rende comprensibile e rilevante per la persona d'oggi, cercando di suscitare quegli interrogativi dell'esistenza umana che possono aprire cammini di ricerca verso Dio (…). Per me Benedetto XVI rappresenta il Papa di cui ha bisogno la Chiesa di oggi".

Pubblicato il 23/03/2012

:. NEWS

23/3/2012 - Brasile - Barbacena: un centro di storia salesiana



(ANS – Barbacena) – Durante il Seminario americano di storia salesiana, che ha avuto luogo a Cachoeira do Campo dal 17 al 20 marzo, tutti i partecipanti hanno potuto visitare per un'intera giornata il Centro Salesiano di Documentazione e Ricerca di Barbacena. Scopo fondamentale del centro è preservare la storia salesiana di tutto il paese. Di seguito un po' della sua storia.

L'Ispettoria "San Giovanni Bosco" di Brasile-Belo Horizonte volle celebrare il centenario dell'arrivo dei Salesiani in Brasile, avvenuto nel 1883, con la creazione di un Centro Salesiano di Documentazione e Ricerca (CSDP, in portoghese) presso Barbacena. Il progetto fu affidato nel 1981 a don José Vieira de Vasconcellos, sdb, che era stato membro del Consiglio federale dell'Educazione e professore presso l'Università di Brasilia (UNB). Egli stimolò i Salesiani del Brasile a collaborare alla donazione e alla condivisione di documenti che servissero a preservare la storia dei Salesiani nel paese. Con la sua dedizione al progetto, don Vieira de Vasconcellos riuscì a riunire una significativa raccolta già al momento dell'inaugurazione del centro, avvenuta, nell'ambito celebrazioni del centenario dell'arrivo dei Salesiani in Brasile, il 28 luglio 1983, alla presenza dell'allora Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò.

Don Vieira de Vasconcellos ha guidato il CSDP fino alla sua morte, avvenuta il 18 marzo del 1993. Don João Duque dos Reis ha continuato il lavoro di sviluppo del centro fino al 1997. Successivamente l'incarico è stato affidato a don Alfredo Carrara de Mello, che ha dato una grande spinta all'organizzazione della raccolta di documenti e ha adottato la Classificazione Decimale Universale (CDU). La nuova catalogazione ha permesso l'accesso dei documenti alla rete di Internet; nuovi sviluppi, inoltre, sono stati aperti con la salvaguardia e la conservazione delle fotografie – attraverso tecniche di immunizzazione e controllo della luce solare – e l'ingrandimento della capacità di immagazzinamento della memoria. Dal 2010 il direttore è don Ilario Zandonade; don Carrara de Mello lavora ancora come consulente dell'opera.

Il Centro Salesiano di Documentazione e Ricerca ha fornito materiali di documentazione per molte ricerche storiche, soprattutto nell'ambito della storia del Brasile salesiano e delle biografie dei Salesiani. Tra i ricercatori si segnalano: Riolando Azzi e don Antônio da Silva Ferreira, sdb, che è rimasto presso il centro nel decennio 1999-2009 facendo ricerca, pubblicando articoli e libri, tenendo conferenze e corsi di salesianità. Da sottolineare anche che alcuni studiosi americani hanno studiato antropologia indigena amazzonica consultando la raccolta di documenti del CSDP. E diversi studenti e dottorandi hanno utilizzato e utilizzano le fonti del centro per le loro tesi e lavori accademici.

Per il 2015, anno del Bicentenario della nascita di Don Bosco e del Congresso Internazionale ACSSA, sono in preparazione alcune opere che utilizzano come fonti le risorse del centro di Barbacena.

Pubblicato il 23/03/2012

:. NEWS

23/3/2012 - Germania - “Generazioni di partecipazione”, per il dialogo intergenerazionale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – L’opera del “Salesianum” di Monaco di Baviera è stata la sede, dall’8 all’11 marzo, della conferenza giovanile “Generazioni di partecipazione” organizzata dai membri del Don Bosco Youth Net (DBYN). All’appuntamento hanno partecipato 27 giovani di 12 paesi europei. Negli stessi giorni si sono riuniti anche i membri dell’Organo Esecutivo Generale del DBYN, che hanno programmato le attività per il triennio 2012-2014.

L’iniziativa della conferenza “Generazioni di Partecipazione” è nata dalla considerazione che da oltre 170 anni persone di tutte le età hanno volontariamente deciso di aderire all’educazione dei giovani all’interno dei movimenti salesiani. In quest’impegno educativo i giovani svolgono un ruolo chiave; ma esiste anche un grande bagaglio di buone pratiche realizzate nel passato che sarebbe un peccato non valorizzare, specie in quest’anno europeo del dialogo intergenerazionale.

Per questo motivo, come lavoro preparatorio alla conferenza, i giovani partecipanti hanno intervistato dei volontari più grandi sul tema del loro impegno permanente. Nel corso della conferenza queste interviste sono state utilizzate per individuarne delle buone pratiche. In seguito i giovani hanno potuto incontrare uno dei responsabili della comunicazione del Parlamento Europeo, dr. Paul-Joachim Kubosch, che ha spiegato ai presenti i meccanismi complessi attraverso i quali opera l’Unione Europea.

L’ultima fase dei lavori della conferenza è stata dedicata a individuare degli strumenti con i quali i partecipanti potranno integrare e sviluppare il dialogo intergenerazionale nelle loro organizzazioni locali.

Ora che la conferenza è alle spalle, l’ultima fase del progetto consisterà nella pubblicazione di una relazione conclusiva – probabilmente pronta per il prossimo giugno – che contenga tutti i materiali prodotti grazie a questo dialogo intergenerazionale: le interviste ai volontari adulti e anziani, le relazioni della conferenza e i risultati prodotti a livello locale a seguito della conferenza.

Negli stessi giorni della conferenza, sempre presso il Salesianum di Monaco, i membri dell’Organo Esecutivo Generale del DBYN hanno tenuto una riunione programmatica. Essi hanno riflettuto sull’attuale contesto di crisi – non solo economica – che avvolge l’Europa. Ispirandosi a Don Bosco, hanno indicato quali strumenti per l’uscita dalla crisi le due chiavi dell’evangelizzazione, che offre una cornice di valori ai cittadini del futuro, e dell’educazione, che dona ai giovani gli strumenti e le competenze per essere protagonisti del futuro e lavorare in quella cornice.

Operativamente, è stato prodotto anche un piano d’azione per il triennio 2012-2014, accessibile dal sito del DBYN.

Pubblicato il 23/03/2012

:. NEWS

23/3/2012 - Mali - Colpo di stato in Mali. Testimonianze dai missionari salesiani



(ANS – Bamako) – "C'è stato un colpo di stato in piena regola. Il Parlamento è stato sciolto, la Costituzione non è più valida e così anche le istituzioni. L'esercito controlla la radio e la televisione", riportano i missionari salesiani a Bamako, capitale del paese. Sono queste le prime notizie provenienti dal Mali dopo il golpe avvenuto mercoledì 21 marzo. Don Faustino García Peña, Superiore della Visitatoria dell'Africa Occidentale Francofona – cui appartiene il Mali salesiano – è in costante comunicazione con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, ai quali esprime sostegno e accompagnamento.

Ad innescare la rivolta è stata la visita del Ministro della Difesa, on. Sadio Gamassa, in uno dei quartieri-baraccopoli più grandi del paese. Gamassa era andato sul posto con intenzioni di dialogo, ma senza successo. I militari sono scesi per le strade e hanno preso gli edifici delle istituzioni.

L'esercito è entrato nel Palazzo Presidenziale "ma il Presidente è in un luogo sconosciuto. La gente è tranquilla. C'è preoccupazione e ovviamente volti tesi, ma non ci sono conflitti per le strade" aggiungono i missionari. "Abbiamo sentito spari in aria tutta la notte, ma non ci sono stati colpi contro la popolazione". Inoltre, "la gente è con l'esercito. Si è stancata delle bugie e del modo di gestire il conflitto con i Tuareg nel nord del paese" spiegano.

A livello ecclesiastico è in dubbio la processione quaresimale annuale che era stata programmata per domenica prossima, 25 marzo, a cui solitamente partecipano tantissimi giovani. I missionari salesiani lavorano in Mali dal 1985. Le missioni salesiane si occupano della formazione dei giovani e dei bambini svantaggiati, con scuole, centri giovanili, centri di accoglienza... che aiutano ogni giorno migliaia di bambini a guardare con speranza al futuro.

Sia i Salesiani e sia le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno ricevuto messaggi di vicinanza e solidarietà in questo momento così incerto della politica nazionale.

Pubblicato il 23/03/2012

:. NEWS

26/3/2012 - RMG - Sessione Plenaria Intermedia del Consiglio Generale



(ANS – Roma) – Sono iniziati questa mattina i lavori della Sessione Plenaria Intermedia del Consiglio Generale. Pochi i punti all'ordine del giorno, ma tra questi spicca il tema del prossimo Capitolo Generale che si celebrerà nel 2014.

Questa sessione intermedia, che si concluderà il 4 aprile, è plenaria e vede tutti i Consiglieri, rientrati nella giornata di ieri, riuniti attorno al Rettor Maggiore.

Con due sessioni di lavoro al giorno, il Consiglio sarà chiamato a nominare i superiori di 4 Ispettorie - Ungheria, Italia Circoscrizione Centrale, India Guwahati e la neo Ispettoria di India Silchar – e a definire il nuovo assetto delle opere salesiane della Circoscrizione Speciale Europa dell'Est (EST).

Il punto più importante e atteso è, senza dubbio, la definizione del tema del Capitolo Generale 27 che vedrà tutta la Congregazione salesiana impegnata nella sua preparazione: Capitoli Ispettoriali, nomina dei delegati, commissioni, contributi.

Pubblicato il 26/03/2012

:. NEWS

26/3/2012 - Ecuador - Consegnato il premio “Juscelino Kubitschek” alla Fondazione Progetto “Chicos de la Calle”



(ANS – Guayaquil) – Domenica 18 marzo, don Francisco Sánchez, Direttore Generale della Fondazione Progetto “Chicos de la Calle”, con sede a Guayaquil, si è recato a Montevideo, in Uruguay, per ricevere il Premio al Merito “Juscelino Kubitschek” per lo sviluppo regionale in America Latina e nei Caraibi, nella categoria “Società, Cultura e Scienza”. Il premio è stato presentato dal dr. Luis Alberto Moreno, Presidente del Banco Interamericano per lo Sviluppo (BID, in spagnolo).

Il Premio al Merito “Juscelino Kubitschek” è stato creato nel 2008 per commemorare il 50° anniversario del BID e per sottolineare l’impegno dell’ente nel sostenere gli sforzi per ridurre la povertà e la disuguaglianza in America Latina e nei Caraibi. Il riconoscimento rende onore alla memoria di Juscelino Kubitschek, l’idealista e politico brasiliano che previde la creazione di un istituto multilaterale in grado di stringere legami tra il nord e il sud del continente, per promuovere lo sviluppo in America Latina e nei Caraibi. Il premio assegna 50.000 dollari ai vincitori in due categorie: Economia e Finanza; e Società, Cultura e Scienza.

Il vincitore di ciascuna categoria viene selezionato sulla base di parametri determinati, come la portata del progetto, la sostenibilità e l’innovazione. Il Progetto Salesiano per i Bambini di Strada di Guayaquil ha ottenuto il primo posto in quanto fornisce assistenza completa ad oltre 1.500 bambini e bambine, adolescenti e giovani a rischio.

Lo scorso settembre il dr. Moreno comunicò a don Sánchez la decisione presa dal Comitato di Selezione del Premio e ringraziò ufficialmente tutti i membri del Progetto Salesiano per il lavoro che essi compiono a beneficio dei bisognosi sin dal 1990, definendolo “un contributo che è testimonianza della trasformazione possibile della nostra regione e della sua gente”.

Pubblicato il 26/03/2012

:. NEWS

26/3/2012 - Cina - La Famiglia Salesiana cresce in spirito e numero



(ANS – Hong Kong) – Nei giorni dal 16 al 18 marzo ad Hong Kong si sono svolti due eventi che hanno rafforzato la presenza dello spirito salesiano: un ritiro per il personale laico delle scuole salesiane e la promessa di nuovi Salesiani Cooperatori.

Venerdì 16 e sabato 17 marzo, i presidi e i supervisori delle scuole salesiane di Hong Kong e Macao hanno preso parte ad un fine settimana di ritiro spirituale. L'evento è servito per far riflettere i membri del personale scolastico – non tutti cristiani – sull'influenza che essi hanno sui giovani e sull'importanza di guidarli verso il bene.

Don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha ricordato ai presenti come non solo i cristiani siano qualificati per evangelizzare e portare gli altri a Dio; anche gli educatori non cristiani possono farlo, se possiedono un cuore misericordioso e seguono l'esempio di Gesù. L'Ispettore ha precisato, come amava dire Don Bosco, che: "Quando salvi gli altri, al tempo stesso vieni salvato anche tu".

Successivamente don Lam ha rimarcato l'importanza di avere cura di se stessi e di sviluppare una forte vita interiore, per evitare di rimanere schiacciati dal peso delle responsabilità verso gli allievi. La soluzione che ha indicato, perciò, è stata quella di attingere ad una sorgente inessiccabile.

Don Lam ha fornito 4 orientamenti per raggiungere la santità, anche facendo cose ordinarie in maniera straordinaria: fare tutto con gioia, quella che deriva dal sentire Dio che sostiene; avere come pilastri l'Eucaristia e Maria; pregare con frequenti giaculatorie per mettere tutto in relazione a Dio; la quarta, infine, avere il senso di missione che spinge a fare del proprio meglio per salvare tutte le persone.

Al termine del ritiro i partecipanti hanno manifestato la loro soddisfazione per la giornata di riflessione, sottolineando come essa sia servita per fare comunità e per ricordare loro gli stimoli originari che li motivarono a intraprendere il compito di educatori.

Il secondo evento si è svolto domenica 18, con la promessa di 27 nuovi Salesiani Cooperatori del centro di Hong Kong.

Pubblicato il 26/03/2012

:. NEWS

26/3/2012 - RMG - Incontro dell'Equipe Pastorale Internazionale Teologica e Salesiana



(ANS – Roma) – Convocati dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, dal 23 al 25 marzo dodici salesiani di varie regioni si sono riuniti in équipe presso la Casa Generalizia per elaborare una riflessione teologica da integrare nell'ultima parte del cammino sul Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana; scopo di quest'ultima sezione è quello di aggiornare "il Quadro di Riferimento Fondamentale. La Pastorale Giovanile Salesiana".

All'evento hanno partecipato don Alberto Martelli (Italia); don José Luís Plascencia Moncayo (UPS); don Gregoire Kifuayi Nzilimpiem (Cameroun); don Koldo Gutierrez Cuesta (Spagna); don Charles Maria Antonysamy (India); don Carlo Loots (Belgio); don Marcello Baek (Corea). Assieme a questo gruppo, i membri del Dicastero per la Pastorale Giovanile: don Robert Simon David; sig. Mario Olmos; don Miguel Angel García; e don Rafael Borges, coordinati dal Consigliere, don Fabio Attard.

Il gruppo ha sviluppato un profondo lavoro di riflessione e proposta teologica e salesiana che precederà e illuminerà tutta la parte metodologica e operativa della pastorale. Elemento chiave ed indispensabile è quello di radicare il cammino della pastorale salesiana con quello della Chiesa, in modo speciale in un periodo storicamente carico di significato e di grandi sfide pastorali com'è quello attuale. Nelle giornate di studio i membri dell'équipe si sono confrontati su una pastorale che si trova a proprio agio in una contestualità ecclesiale ravvivata e attivata, una proposta che abbia un fondamento teologico per l'identità e la missione salesiana.

Sono state affrontate le implicazioni della centralità dell'evangelizzazione nelle proposte formative e nelle prassi pastorali delle opere, così come l'unione armonica di educazione ed evangelizzazione. Si è individuata così una pastorale centrata sul giovane attraverso la carismatica inclinazione delle radici e dell'identità salesiane. Ruoli determinanti sono stati riconosciuti anche al coraggio, alla capacità di proposta pastorale e alla testimonianza interne alla Comunità Educativo-Pastorale.

"Non si tratta di aggiungere o modificare qualcosa; si tratta, piuttosto, di rincentrare i processi della educazione alla fede come missione della Chiesa" ha commentato don García a margine dell'incontro. Tale processo esige non soltanto un aggiornamento dei linguaggi, ma anche un'attenzione concreta al riposizionamento della pastorale nella riflessione teologica. Un lavoro, cioè, che restituisca alla pastorale un'autentica capacità formatrice del salesiano pastore, una formazione in vista della missione.

Pubblicato il 26/03/2012

:. NEWS

27/3/2012 - RMG - La formazione filosofica: una solida base per la vocazione del salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si è concluso domenica 25 marzo l'incontro dei presidi dei centri salesiani di studi filosofici, dei centri affiliati e aggregati alla Facoltà di Filosofia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS), degli incaricati degli studi dei postnoviziati che si avvalgono di centri non salesiani.

L'incontro, iniziato giovedì pomeriggio 21 marzo, ha visto la partecipazione di 51 presidi e incaricati delle varie regioni, 8 docenti della Facoltà di Filosofia, 3 membri del settore per la formazione ed alcuni studenti di filosofia dell'UPS; è stata una partecipazione che ha superato ogni aspettativa.

Fondamentali sono stati gli interventi del Consigliere generale per la formazione, don Francesco Cereda, e del Decano della Facoltà di Filosofia dell'UPS, don Mauro Mantovani, che alla luce del "Decreto di riforma degli studi ecclesiastici di filosofia", promulgato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, hanno illustrato la proposta di un curricolo triennale di Baccalaureato e del curricolo biennale di Diploma.

Tale proposta ha cercato di comporre le esigenze del "Decreto", ha offerto gli elementi che possono caratterizzare il curricolo da una prospettiva salesiana, ha indicato quali possono essere gli spazi specifici, e quindi di libera scelta, di ogni centro di studio. Questi interventi hanno dato la possibilità ai gruppi per regioni e all'Assemblea di confrontarsi e di offrire suggerimenti alle proposte presentate.

Si è studiata la configurazione dei requisiti minimi da tenere presenti per soddisfare le esigenze del Decreto di riforma; con i vari corsi proposti, che occupano la durata di due anni, si potrà conseguire un Diploma pontificio riconosciuto dall'UPS. Si è profilata la possibilità di creare un legame tra i centri salesiani di studi filosofici e la facoltà di filosofia dell'UPS. Oltre alle affiliazioni, aggregazioni e incorporazioni, ora è possibile "associarsi" alla Facoltà di Filosofia, ottenendo il diploma pontificio dell'UPS.

I partecipanti sono stati invitati ad approfondire l'identità degli studi filosofici nei centri salesiani; comprendere la cultura odierna del proprio contesto o del mondo globalizzato, al fine di individuarne le radici, le affinità e le sfide nei confronti della visione cristiana della vita. La finalità degli studi del postnoviziato è di far maturare nella mente e nel cuore degli studenti una saggezza filosofica centrata sulla persona umana in tutte le sue dimensioni e aperta alla saggezza teologica, che è frutto della rivelazione divina e, inoltre, a motivare e sostenere la scelta vocazionale ponendo solidi fondamenti per la missione di educazione e di evangelizzazione. "Per noi salesiani tali studi si svolgono nel postnoviziato; preparano il salesiano consacrato, sia chierico che coadiutore, come educatore e pastore; entrano in dialogo con le scienze umane", ha precisato don Cereda.

L'incontro è stato concluso dal Rettor Maggiore con un intervento "magistrale", in cui ha evidenziato la necessità di curare il postnoviziato, che è oggi la fase più complessa e difficile e in cui persiste ancora una notevole fragilità vocazione. Per questo anche gli studi filosofici debbono contribuire a rafforzare l'identità vocazionale di vita consacrata salesiana. Ha proposto poi una concretizzazione di alcuni aspetti riguardanti la necessità dello studio, l'importanza della conoscenza e dell'approfondimento della cultura, la cura dei processi di inculturazione. Don Pascual Chávez ha poi presieduto l'Eucaristia conclusiva.

Pubblicato il 27/03/2012

:. NEWS

27/3/2012 - Messico - 25 anni d'impegno con i giovani



(ANS – Tijuana) – Il "Progetto Salesiano Tijuana", una delle opere più significative dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara, festeggia quest'anno i suoi primi 25 anni di servizio per i giovani.

Per questo motivo, sabato 17 marzo, i salesiani e i giovani di Tijuana – città di frontiera, nello stato della Bassa California – hanno vissuto una giornata festiva, che è servita a ricordare la fondazione dell'opera, avviata nel 1987 sotto l'impulso di alcuni Salesiani Cooperatori e con il supporto di vari benefattori. Con l'opera di Tijuana nacque una nuova modalità di attualizzare l'Oratorio di Don Bosco, al quale venivano conferite caratteristiche specifiche in virtù del particolare contesto della città, al confine tra il Messico e gli Stati Uniti. Così, dal luogo in cui, secondo i tijuanesi, "ha inizio la patria", l'Ispettoria di Messico-Guadalajara ha esteso i propri confini geografici e i propri orizzonti.

La giornata di festa è iniziata con una messa presso l'oratorio Don Bosco, presieduta da mons. Rafael Romo, arcivescovo di Tijuana, e concelebrata da vari salesiani, tra i quali anche don Salvador C. Murguia, Superiore dei Salesiani di Guadalajara. Nella sua omelia mons. Romo ha parlato, di fronte a circa 1000 persone, della rilevanza sociale del servizio offerto dalla Chiesa e dai Salesiani all'interno di questa.

In serata oltre 200 persone hanno partecipato ad un momento di convivialità, che ha fatto da cornice alla cerimonia di consegna di alcuni premi ai vari benefattori, membri del consiglio e salesiani che hanno lavorato presso l'opera.

Le attività per commemorare i primi 25 anni di presenza salesiana a Tijuana sono in corso già da diversi mesi e proseguiranno fino all'inizio del 2013. In questo lasso di tempo si avranno ancora altri atti di ringraziamento verso quanti hanno sostenuto quest'opera salesiana, che oggi si compone di 6 oratori, una parrocchia e un'opera sociale che offre quotidianamente la colazione a molti migranti.

Nel corso di questi 5 lustri sono stati circa 200 gli animatori che hanno collaborato con gli oratori salesiani di Tijuana; giovani e adulti del Messico, ma anche di altri paesi, come Austria, Spagna, Olanda, Italia, Repubblica Ceca, Cile, Uruguay e Stati Uniti.

Pubblicato il 27/03/2012

:. NEWS

27/3/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Una grande devozione popolare per Don Bosco



(ANS – Goma) – Prosegue la peregrinazione dell'urna di Don Bosco nell'Ispettoria dell'Africa Centrale, nella quale rimarrà fino alla metà del prossimo mese. Lasciata Kinshasa, la reliquia è stata portata a Goma e successivamente a Lubumbashi.

La giornata di martedì 20 marzo è stata quasi interamente impegnata per realizzare il trasferimento dell'urna da Kinshasa a Goma, a oltre 1.600 km di distanza l'una dall'altra. Eppure non sono mancati gli episodi, impreparati e per questo assolutamente spontanei, nella quale è stata visibile la profonda devozione della gente congolese per Don Bosco. Per esempio, all'aeroporto di Ndolo, tappa intermedia del lungo tragitto, l'urna è arrivata ricoperta da uno strato di polvere; appena scaricata dal camion e prima di essere caricata sull'aereo, essa è stata completamente ripulita con un panno insaponato da una signora, con la cura e l'amore proprie di una madre. Oppure, a Kananga, dove l'urna ha sostato appena un'ora per uno scalo tecnico, i piloti e il personale dell'aeroporto hanno approfittato della pausa per una venerazione privata.

Finalmente giunta a Goma, nel tardo pomeriggio di martedì 20, l'urna è stata portata presso la cattedrale, dove i fedeli l'attendevano dalle 10 del mattino. Mons. Louis Nzabanita, rappresentante del vescovo, ha presieduto l'Eucaristia, ringraziando il Signore per l'opportunità della venerazione delle reliquie di Don Bosco, a pochi mesi dalla peregrinazione nella città delle reliquie del beato Giovanni Paolo II.

Il giorno seguente, con una lunga e colorata processione, piena di giovani, la reliquia è stata portata dalla cattedrale al Centro Don Bosco di Ngangi. Una volta nell'opera don Jean-Claude Ngoy ha presieduto la messa, nella quale don Piero Gavioli, direttore dell'opera, ha tenuto l'omelia. Il programma è proseguito poi con una lunga sessione di venerazione, individuale e per gruppi, e, nel pomeriggio, un'altra messa per gli abitanti del quartiere. In serata è iniziata una veglia di preghiera che è durata fino al mattino successivo.

Giovedì 22 l'urna ha sostato presso l'altra grande opera salesiana di Goma, l'Istituto Tecnico Industriale Goma (ITIG). Gli allievi dell'ITIG hanno raggiunto di primo mattino il Centro dei Giovani, dove hanno partecipato alla messa; poi, hanno scortato l'urna in processione verso la propria scuola, mentre i salesiani guidavano i canti e le preghiere e spiegavano il significato della visita delle reliquie. Una volta giunti a destinazione, è stata celebrata una seconda eucaristia e, a seguire, ha avuto luogo la venerazione da parte di tutti gli studenti e del personale scolastico.

Nella giornata di venerdì 23 marzo la peregrinazione dell'urna ha toccato la città di Lubumbashi, dove, all'interno della cattedrale, l'attendeva mons. Gaston Ruvezi, sdb, vescovo di Sakania-Kipushi. Nella chiesa ha avuto luogo dapprima la venerazione dei fedeli, e, nel pomeriggio, la santa messa, presieduta dal presule salesiano.

Pubblicato il 27/03/2012

:. NEWS

27/3/2012 - Italia - Invitare alla vita salesiana raccontando Don Bosco



(ANS – Torino) - Nei giorni 22 e 23 marzo si è svolta a Torino Valdocco una interessante iniziativa vocazionale che ha coinvolto circa 980 giovani delle scuole superiori, centri di formazione professionali e oratori, parrocchie della Circoscrizione speciale del Piemonte e Valle d'Aosta (ICP). Inserendosi nell'impegno a far conoscere Don Bosco, l'attività ha visto il succedersi di uno spettacolo, la condivisione delle storie vocazionali e una liturgia penitenziale.

Nel corso delle due giornate i giovani postnovizi di Nave, guidati dal loro direttore don Roberto Dal Molin e dal suo vicario don Enrico Ponte, hanno replicato tre volte nel teatro di Valdocco il musical da loro preparato dal titolo "Scripta Ardent"; una favola musicale in un atto che racconta di un gruppo di ragazzi che, guidati da una lettera scritta tanti anni prima, vanno alla ricerca del "contadino dei miracoli", colui che sapeva trovare "un fazzoletto di terra buona all'interno delle canaglie" e seminare "scintille di allegria".

Nel corso di due mattinate – per le scuole superiori e i centri di formazione professionale – e di una prima serata – dedicata agli oratori e delle parrocchie – alcuni giovani che frequentano gli ambienti salesiani dell'Ispettoria, scelti con cura dai loro responsabili, sono stati accolti dai giovani salesiani di Nave e dall'Ispettore ICP, don Stefano Martoglio. Dopo aver assistito allo spettacolo, suddivisi in gruppi in base all'età, i ragazzi hanno incontrato i post novizi e ascoltato la loro storia vocazionale, intessendo con loro un dialogo fitto e sincero che ha permesso il passaggio dalla trama del musical a quella delle varie storie vocazionali.

Sia le mattinate e sia la serata si sono concluse con una celebrazione penitenziale nella Basilica di Maria Ausiliatrice, animata dai prenovizi ICP, dai novizi di Pinerolo e dai giovani salesiani dello studentato teologico della Crocetta, accompagnati dai rispettivi formatori.

"Posso affermare, come incaricato vocazionale, che è stato un evento di famiglia molto partecipato, che ha mostrato il volto giovane della congregazione; un evento che s'inserisce nei tanti percorsi che l'Ispettoria ICP sta sviluppando per creare una sempre più esplicita cultura vocazionale a servizio dei nostri giovani", è la conclusione di don Luca Barone, incaricato dell'animazione vocazionale della ICP.

Pubblicato il 27/03/2012

:. NEWS

28/3/2012 - Romania - Essere Don Bosco oggi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bacău) – In quest'anno dedicato alla conoscenza della storia di Don Bosco, ecco una testimonianza di come, ancora oggi, la figura del santo torinese sia capace di far sognare e di motivare i giovani ad impegnarsi per la salvezza di altri giovani.

"Sono Andrei Laslău ho 23 anni e sono originario da Bacău, una città dell'est della Romania. Sono cresciuto come tutti i ragazzi della mia età, ma il Signore, nei suoi progetti, mi ha portato su piani in cui io non avrei mai immaginato. Ho iniziato facendo il chierichetto nella mia parrocchia, poi ho frequentato il seminario minore. Lì cercando qualcosa di diverso, mi sono imbattuto in un libro sulla vita di Don Bosco; ecco quel qualcosa di diverso che cercavo: Don Bosco era quel tipo di prete che mi sarebbe piaciuto essere".

Conoscendo la storia di Don Bosco, il giovane Laslău si è avvicinato ai salesiani e ha scoperto che quei sacerdoti da oratorio che aveva conosciuto solo attraverso le pagine di un libro esistevano davvero e dedicavano tutta la loro vita ai giovani. "Così ho pensato che la loro vita sarebbe potuta essere anche la mia".

Laslău ha emesso la prima professione come salesiano nel 2009. Dopo gli studi di filosofia fatti a Nave, i superiori lo hanno mandato di nuovo a Bacău per occuparsi dell'oratorio. "Chi avrebbe mai immaginato che sarei stato mandato a svolgere il tirocinio nel posto dove sono cresciuto come animatore?".

La realtà di Bacău è complessa, ma bella. Gli abitanti sono circa 200.000 ed i salesiani vivono in una zona popolare. La loro casa è diventata un centro di interesse ed un punto d'incontro per i giovani ed i ragazzi del quartiere e il nome e la figura di Don Bosco, grazie al lavoro e all'impegno dei religiosi, stanno diventando familiari.

Le attività intanto si moltiplicano: "Quando ho lasciato la casa di Bacău c'erano l'oratorio e qualche attività: il gruppo di clown, il dopo scuola, i gruppi sportivi, l'Amici di Domenico Savio… Adesso la comunità salesiana, un numero di 4 confratelli, tiene l'oratorio, un centro diurno–doposcuola, un centro per lo sviluppo delle abitudini di vita indipendente ed un piccola scuola di corsi professionali per elettricisti ed idraulici".

Di conseguenza anche l'impegno di Laslău è aumentato: "L'oratorio ed il centro diurno sono le attività che mi occupano le giornate: programmazione, sistemazione, trovare i ragazzi e gli animatori, i volontari, progettare, preparare gli incontri e lo stare nel cortile è ciò che ho imparato a fare in questi mesi... E queste sono solo le cose dei tempi feriali. Poi in base al calendario abbiamo anche altre proposte, come l'Estate Ragazzi, che raduna oltre 350 ragazzi e circa 100 animatori".

Laslău riceve un grande aiuto proprio dagli animatori. "In media hanno 16-17 anni e sono un esplosione di creatività. Mi capita spesso che io abbia un'idea, la condivido con loro ed assieme facciamo delle cose impressionanti, delle attività molto apprezzate dai ragazzi. È proprio come ai tempi di Don Bosco: una congregazione fatta dai giovani e per i giovani".

Pubblicato il 28/03/2012

:. NEWS

28/3/2012 - Filippine - Cucina italiana per finanziare progetti sociali



(ANS – Davao City) – Per aiutare i giovani in difficoltà spesso è necessario trovare soluzioni creative e inaspettate. É questo il caso di don Franco Uras, missionario italiano nelle Filippine, che per sostenere i giovani bisognosi di Lumad ha iniziato a produrre specialità culinarie.

A circa 90 km dal centro di Davao si trova un bar-emporio che offre una gran varietà di prodotti gastronomici fatti in casa e realizzati solo con ingredienti naturali. A gestirlo è don Franco Uras, salesiano sacerdote di 68 anni, che ha dato inizio a quest'attività per raccogliere fondi per i bambini e i giovani bisognosi.

Tra i prodotti in vendita ci sono alcuni sughi e condimenti della tradizione italiana – pesto genovese, sugo ai funghi, alle erbe, al tonno – arricchiti con l'uso di spezie e aromi locali. Don Uras, inoltre, si è specializzato anche nella produzione vinicola e nell'elaborazione di varie tipologie di pizza e ormai, quello che all'inizio era nato come hobby, ora è diventata una vera e propria attività. "Possiedo alcune erbe che altri non hanno e ho anche una mia formula personale, che è il mio segreto".

Ad assistere don Uras nel progetto dell'emporio, che è aperto dalle 6 di mattina alle 7 del pomeriggio, c'è un suo amico medico, Wolfgang Csato, tedesco, Presidente dell'Associazione Europea per il Trattamento del Dolore: "Come a don Uras, anche a me piace cucinare. E aiuto don Uras che aiuta i ragazzi" afferma.

Attraverso i fondi raccolti con quest'attività, don Uras avvierà un servizio di accoglienza e catering per i bambini bisognosi di una vicina scuola elementare. All'inizio l'offerta sarà solo parziale: "Forniremo due spuntini e il pranzo. Poi i bambini torneranno a casa nel pomeriggio", riporta don Uras. Ma se la raccolta fondi andrà bene, a partire dopo un anno ai bambini verrà offerto un servizio di convitto completo.

Per sostenere tutte queste attività le iniziative di don Uras si moltiplicano: una cena di beneficenza è stata già organizzata lo scorso 22 marzo e altre sono in programma in futuro. Sono accolte volentieri, inoltre, anche donazioni in natura, come riso, mais, fagioli, pesce, cibi in scatola; o di prodotti, come kit per l'igiene personale (spazzolino, dentifricio e sapone), vestiario, accessori da tavolo giochi.

Pubblicato il 28/03/2012

:. NEWS

28/3/2012 - El Salvador - L'educazione per contrastare la violenza



(ANS – San Salvador) – In El Salvador, dove le statistiche lo indicano come uno dei paesi più violenti del mondo, le gang giovanili costituiscono un grande ostacolo alla crescita umana dei ragazzi. Don José "Pepe" Moratalla, sdb, s'impegna a trasformare la realtà attraverso l'educazione.

Da un recente rapporto pubblicato dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine risulta che El Salvador è il paese con il secondo più alto tasso di omicidi nel mondo, e che la maggior parte degli atti di violenza vengono attribuiti alla lotta tra gang rivali. Dal 1999, già tre diversi governi hanno tentato di combattere la violenza attraverso condanne pesanti e grande impiego delle forze dell'ordine, ma, stando ai risultati, quest'approccio non ha avuto effetti significativi.

Don Moratalla, 64enne salesiano sacerdote, sostiene che un approccio più saggio dovrebbe includere la prevenzione del crimine e la riabilitazione. Spagnolo di nascita, è missionario nel paese dal 1983 e da 24 anni dirige il "Polígono Industrial Don Bosco", un complesso di microimprese che sorge in uno dei più pericolosi quartieri della città. Il centro offre gratuitamente educazione e formazione professionale ai bambini e ai giovani delle comunità emarginate, al fine di far crescere il senso di responsabilità e le competenze nei giovani e allontanarli dalla violenza e dal crimine.

"Molti di questi ragazzi sarebbero già morti se non si trovassero qui" riporta il salesiano, che aggiunge: "La mia fonte d'ispirazione e là dottrina sociale della Chiesa".

Attualmente l'istituto ospita circa 400 studenti, dei quali 150 sono considerati a rischio di essere intercettati dalle gang e per questo vivono all'interno del campus. Presso l'istituto, inoltre, studiano anche alcuni giovani già condannati per vari reati, che, in virtù della loro buona condotta, sono stati inviati dai giudici presso l'istituto per imparare un mestiere.

I corsi attivi sono quelli di elettronica, meccanica, falegnameria, saldatura e sartoria, ma nei progetti di don Moratalla c'è anche quello di realizzare un'orchestra sinfonica, i cui membri verrebbero selezionati dai giovani dell'istituto salesiano a da altre 40 scuole situate nei quartieri a rischio.

L'istituto può contare sul sostegno economico di 300.000 dollari annui da parte del governo salvadoregno, cifra che copre meno di un terzo del bilancio complessivo. Il resto del denaro proviene da donazioni e "dalla Provvidenza", come dice don Moratalla.

Per il futuro, il salesiano si augura che gli studenti formati presso il centro diano i migliori risultati per le esigenze del paese. "Non voglio produrre solo lavoro, o dei manager d'impresa, ma formare dei giovani imprenditori". Per questo motivo ha già raggiunto un accordo con tre università per avviare un corso universitario e creare una "incubatrice" di imprese, affinché, al termine degli studi, i giovani laureati possano prendersene cura.

Pubblicato il 28/03/2012

:. NEWS

29/3/2012 - Italia - Dalla formazione di un giovane all'educazione di un villaggio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Dall'impegno in favore di una sola persona possono derivare vantaggi per un'intera comunità. Così è accaduto a William, un ragazzo tanzaniano di origine masai che ha beneficiato dell'aiuto di molte persone e dell'educazione dei salesiani di Torino. E che ora ha intenzione di sdebitarsi verso i bambini meno fortunati del suo villaggio.

William ha molte caratteristiche tipiche dei giovani masai, compresi i grandi buchi ai lobi auricolari, ma la sua storia – raccolta dal quotidiano La Stampa – non è comune. In passato ha lavorato nei pascoli, percorrendo decine di chilometri al giorno per portare la carne ai minatori, e poi come venditore di collanine a Zanzibar. Qui ha conosciuto una coppia italiana che si offrì di pagargli gli studi sull'isola. "Accettai di buon grado, perché ho sempre amato la scuola, al punto da non riuscire a staccarmi dai libri", racconta.

Completate le medie a Zanzibar, nel 2008 William è stato adottato e ha raggiunto Torino, dove ha iniziato a frequentare il liceo salesiano "Edoardo Agnelli". Qui, col passare del tempo è diventato popolarissimo tra gli studenti: ha raccontato di quando si è trovato di fronte un leone di notte e di quando ha visto uccidere con il machete i cercatori d'oro. Ma secondo don Alberto Zanini, Direttore della scuola, è soprattutto la sua passione per la scuola ad aver sorpreso e catturato i compagni.

Attualmente William frequenta il terzo anno del liceo ed è Presidente della Repubblica degli studenti, una simulazione della struttura statale interna all'istituto. Vuole frequentare ancora l'università per formarsi ulteriormente, ma il suo sogno è quello di tornare ad Elerai, il suo villaggio d'origine in Tanzania, e fondare una scuola. "Desidero che anche i bambini del mio villaggio possano andare a scuola come ho fatto io".

La scorsa estate William ha affrontato il primo viaggio di ritorno a casa. Nel suo villaggio ha insegnato a trenta bambini varie materie, come lo swahili, la lingua masai e la matematica. Ha persino scolpito a mano la lavagna e le panche della classe, allestita all'ombra degli alberi.

Prima che William riesca a realizzare il suo obiettivo dovrà ancora affrontare numerose sfide; ma intanto il suo entusiasmo si diffonde e anima anche altre persone: il consiglio d'istituto dell'Agnelli sta vagliando un progetto per sostenerlo mentre alcuni giovani del programma missionario dei salesiani pensano di accompagnarlo ad Elerai nel prossimo viaggio.

Pubblicato il 29/03/2012

:. NEWS

29/3/2012 - RMG - Rivivere le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: il video



(ANS – Roma) - Conoscere la storia di Don Bosco è il primo passo del cammino indicato dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez per preparare la celebrazione del bicentenario della sua nascita (1815-2015). La XXX edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana ha approfondito il tema. È disponibile il video che racconta quanto vissuto e proposto nel corso delle 4 giornate.

Da alcuni anni l'esperienza delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana si avvale delle moderne tecnologie di comunicazione per superare i limiti fisici del Salesianum di Roma, dove si celebra l'evento, e raggiungere coloro che sono a casa. Grazie alla produzione e collaborazione di Missioni Don Bosco, viene approntato un sito che si aggiorna in tempo reale con testi, fotografie e video cronache giornaliere e, al termine dell'evento, viene realizzato un cofanetto multimediale con video finale e tutti i materiali utilizzati nelle giornate romane.

Da oggi è possibile vedere il video finale, appena terminato, disponibile nella sezione web-TV di sdb.org. Il filmato, in ottima qualità d'immagine, può essere scaricato utilizzando uno dei tanti applicativi per il download video.

Un breve documentario di venti minuti che racconta il percorso tematico e spirituale proposto ai partecipanti e i principali eventi vissuti a Roma. Una particolare attenzione viene data allo stile delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana durante le quali il clima di fraternità, l'intensità spirituale e la varietà dei gruppi e delle provenienze costruiscono valori tutt'altro che marginali.

A breve il cofanetto con lo stesso video e i materiali multimediali prodotti e ancora disponibili sul sito, sarà distribuito nelle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 29/03/2012

:. NEWS

29/3/2012 - Cuba - La visita del Papa rinnova l'impegno dei credenti



(ANS – l'Avana) – La chiesa cubana ha vissuto momenti intensi di unità in occasione della recente visita di Benedetto XVI, sia durante la preparazione e sia durante lo svolgimento dell'evento. Anche i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori e i giovani hanno partecipato attivamente all'organizzazione. Don Julio Fernández, salesiano della comunità di l'Avana, è stato uno dei traduttori ufficiali degli incontri del Papa.

Da quando è stata annunciata ufficialmente la visita del Papa, nel mese di dicembre, tutti i cattolici e le comunità religiose si sono unite in varie iniziative promosse dalle diocesi cubane. La più prossima all'evento è stata l'esperienza della quaresima durante la quale sono state organizzate oltre 14 via crucis nelle varie piazze delle città. In queste manifestazioni, partecipate attivamente dai giovani, era presente anche il Movimento Giovanile Salesiano.

Don Santiago Martín Martinez, direttore della comunità salesiana de l'Avana–Vibora, ha raccontato, nel corso di una intervista telefonica alla redazione ANS, come la chiesa cubana dopo la visita di Giovanni Paolo II cambiò totalmente a livello religioso e sociale: "le espressioni di fede si rafforzarono; scomparve il timore di essere credente e manifestarlo pubblicamente"; ora con la presenza di Benedetto XVI, prosegue don Martín "i cristiani testimoniano con maggiore convinzione consapevoli del grande significato della visita del successore di Pietro".

Anche la realtà salesiana ha vissuto con entusiasmo questo evento. Prosegue don Martín: "Ci siamo impegnati al massimo. I giovani sono stati esemplari nella partecipazione alle attività programmate dalla parrocchia e dalla diocesi. Alcuni salesiani cooperatori sono diaconi permanenti e si sono resi disponibili nelle varie celebrazioni e nella distribuzione dell'eucaristia. I salesiani sono stati presenti in tutti gli atti pubblici e don Julio Fernández, un confratello della nostra comunità, è stato il traduttore ufficiale. Il gruppo incaricato della comunicazione ha animato e partecipato ai vari eventi destinati ai giovani e, come fatto particolare, una fma, sr. Lina Pegoraro, ha ricevuto la comunione dalle mani del Santo Padre".

L'Eucaristia celebrata in Piazza della Rivoluzione, conferma don Martín, è stata di grande impatto perché alle parole di Benedetto XVI - "Benedetto Dio che ci ha uniti in questa piazza. Provo una grande gioia ad incontrarvi in questa Santa Messa dedicata alla Vergine della Carità del Cobre, dove ci siamo uniti alla ricerca della verità, il cammino della fede" - la gente ha risposto con un applauso. "Questo significa che il suo messaggio sta trasformando la verità in una profezia e questa è nel messaggio di Cristo che è presente in mezzo a noi".

Pubblicato il 29/03/2012

:. NEWS

30/3/2012 - RMG - Giovani: Siate sempre lieti nel Signore



(ANS – Roma) – La Giornata Mondiale della Gioventù è un evento che si rinnova ogni anno: a livello internazionale ogni due o tre anni e a livello diocesano negli anni intermedi in occasione della Domenica delle Palme. Benedetto XVI ha consegnato ai giovani che s'incontrano nelle varie diocesi del mondo il suo messaggio per la XXVII GMG che, inevitabilmente, fa memoria di quella celebrata a Madrid lo scorso agosto e invita a guardare alla prossima di Rio de Janeiro. Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, ci guida nella lettura del messaggio.

Il messaggio del Papa per la GMG 2012 parte dall'invito alla gioia che troviamo nella Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi: "Siate sempre lieti nel Signore!" (4,4). Il Papa segue una riflessione semplice che inizia nel cuore dei giovani – è un cuore fatto per la gioia; offre Cristo come fonte; e invita a vedere la vita come l'arena del vissuto gioioso.

1. La prima sfida è saper rispondere alla domanda "dove è la fonte della gioia?"
La proposta del Papa inizia nella persona di Gesù perché si manifesta in modo pieno la vera gioia che Dio ha per ogni vivente. Incontrare Gesù fa nascere sempre una grande gioia interiore. Troviamo questa esperienza nel ministero di Gesù, come la incontriamo nel momento cruciale dell'ora della passione di Gesù quando negli ultimi momenti della sua vita terrena, a cena con i suoi amici, Egli dice: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore... Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,9.11). La stessa esperienza di gioia narrano i Vangeli nel giorno della risurrezione: "Salute a voi!" (Mt 28,8-9). È la gioia del Cristo è il vivente, il vincitore del male del peccato e della morte.

2. Se in Cristo è la fonte, nella nostra vita è lo spazio della gioia. E il Papa cerca di rispondere alla seconda domanda: "Come conservare nel cuore la gioia cristiana?"

Senza tanti giri il Papa invita i giovani a fare la scelta che conta: "Cari giovani, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo Vangelo."

È una scelta che va accompagnata con una vita di fede: "la gioia è frutto della fede, è riconoscere ogni giorno la sua presenza, la sua amicizia." Ecco allora un cammino che si fonda su una esperienza di fede illuminata dalla Parola, alimentato dalla liturgia, la celebrazione eucaristica, il sacramento della penitenza, e, infine, un impegno a far crescere nella propria vita e nella vita delle comunità la comunione fraterna. Tre proposte che sostengono la vera gioia.

3. Il Papa poi fa accenna al prossimo "Anno della fede" che sarà di aiuto e di stimolo. Alla stesso tempo presenta figure di giovani, Pier Giorgio Frassati e Chiara Badano che hanno saputo vivere quella gioia a ampio raggio. Il primo scrive: "Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la Fede mi darà forza sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro... Lo scopo per cui noi siamo stati creati ci addita la via seminata sia pure di molte spine, ma non una triste via: essa è allegria anche attraverso i dolori" (Lettera alla sorella Luciana, Torino, 14 febbraio 1925). Mentre Chiara dichiara: "È stato proprio un momento di Dio: soffrivo molto fisicamente, ma l'anima cantava" (Lettera a Chiara Lubich, Sassello, 20 dicembre 1989).

4. Il Papa, infine, esorta i giovani ad essere missionari della gioia. Chi segue Cristo non può essere felice se gli altri non lo sono: la gioia va condivisa. Una gioia che viene dalla convinzione di fede che non siamo mai soli, ma siamo sorretti sempre dalle mani di Dio!

Belle le due citazioni che il Papa offre ai giovani e che vale la pena riportarle in questo messaggio. La prima della beata Madre Teresa di Calcutta: "La gioia è una rete d'amore per catturare le anime. Dio ama chi dona con gioia. E chi dona con gioia dona di più". La seconda del Servo di Dio Paolo VI: "In Dio stesso tutto è gioia poiché tutto è dono".

Pubblicato il 30/03/2012

:. NEWS

30/3/2012 - Argentina - Scuole Salesiane in Rete: una risposta alle nuove sfide



(ANS – Buenos Aires) – "È indispensabile pensare la presenza, la comunità e l'opera salesiana in rete, come una sorgente emittente, interconnessa" sono le parole del Rettor Maggiore Don Juan Vecchi che hanno ispirato il progetto delle Scuole Salesiane in Rete "Don Alberto de Agostini". Venerdì 23 marzo, presso la Casa ispettoriale di Buenos Aires, il progetto ha iniziato le sue attività, con l'inaugurazione della Rete Almagro, che comprende il Centro ispettoriale, il Centro Salesiano di Studi di Buenos Aires (CESBA) e la casa Pio IX.

L'evento ha visto la partecipazione dell'Ispettore dell'Argentina sud, don Ángel Fernández Artime. Presenti anche i direttori del Centro Salesiano del CESBA, della casa Pio IX e il personale amministrativo dell'opera San Francesco di Sales.

Il progetto, sviluppato secondo la logica del software libero, è il risultato di un'iniziativa ispettoriale che, seguendo gli Orientamenti del Capitolo Generale 26, mira ad integrare la tecnologia nel sistema educativo-pastorale. Don Artime ha sottolineato il lavoro compiuto dalle "Scuole Salesiane in Rete" e soprattutto gli sforzi compiuti dal salesiano coadiutore José Luis Muñoz, che presentò il progetto al Consiglio ispettoriale nel 2010.

Già da diversi mesi molte persone hanno lavorato per realizzare una rete che abbracci la casa Ispettoriale, l'Istituto Pio IX e il CESBA, che geograficamente condividono alcuni spazi nello sviluppo delle rispettive attività. Concretamente si tratta di una rete unita da un grande anello di fibre ottiche che circonda l'intero isolato in cui sorgono le tre case salesiane, e che collega 4 nodi nevralgici che forniranno una connessione internet a oltre 350 postazioni fisse, destinate quasi sicuramente ad aumentare col tempo. Per il futuro si prevede anche di permettere la connessione senza fili e per cellulari, e anche se in questa prima fase tale servizio sarà ai primordi, alla fine sarà esteso dappertutto. Anche la ristrutturazione dei vecchi server e l'inserimento di server di ultima generazione sono parte del progetto.

L'obiettivo dell'équipe che anima il progetto è, ha precisato don Artime, di rafforzare la mentalità di "una Ispettoria che lavora in rete, condividendo conoscenze ed esperienze attraverso le nuove tecnologie. Un'Ispettoria che dà risposte alle sfide che ci presentano i nuovi contesti di comunicazione, dando priorità ai più poveri".

Numerose case salesiane dell'Ispettoria ARS stanno già aderendo al progetto di tecnologia di alto livello e di prospettiva educativa.

Pubblicato il 30/03/2012

:. NEWS

30/3/2012 - India - Progetto Bosco: dare la vita in tutta la sua pienezza



(ANS – Bangalore) – Per recuperare i minori abbandonati di Bangalore, da oltre 22 anni è attivo il Progetto "Bangalore Oniyavra Seva Coota", o semplicemente "Bosco". Promosso dai salesiani in collaborazione con numerosi volontari laici, il progetto toglie dalla strada e offre un futuro a migliaia di bambini e ragazzi ogni anno.

Il Progetto Bosco nacque nel 1980, quando alcuni studenti salesiani del Kristu Jyoti College di Bangalore decisero di impegnarsi personalmente per raggiungere i bambini e i giovani abbandonati della città. Scoprirono presto la dura realtà delle migliaia di minori che ogni giorno lottano per la sopravvivenza nelle strade di Bangalore e avviarono una prima iniziativa, con interventi settimanali, denominata "Project Outreach" (Progetto Solidarietà).

Negli anni il programma settimanale è cresciuto e ha iniziato a prevedere interazioni quotidiane con i minori attraverso lo studio, attività ricreative, gite… Nel 1985 il Bosco si dotò di una sua sede stabile e poté così offrire un primo rifugio sicuro ai piccoli abbandonati.

Don George Payyamthadathil è l'attuale Direttore del Bosco. "Si tratta di seguire l'insegnamento di Gesù: lasciare le 99 pecorelle al sicuro per andare in cerca di quella smarrita", ha spiegato in un recente viaggio di sensibilizzazione e raccolta fondi in Australia. "Vogliamo dare a questi bambini la dignità. – aggiunge – Il nostro motto è quello di dare la vita in tutta la sua pienezza, come è scritto nel Vangelo".

I minori bisognosi sono davvero tanti. Secondo don Payyamthadathil circa 1 ragazzo su 4 in India è fuori dalla scuola e "sono 50.000 i minori che vivono e lavorano per strada solo in questa città. Fanno l'elemosina, raccolgono stracci, abusano di sostanze… sono ragazzi orfani, abbandonati o anche scappati da casa". La situazione più difficile è quella delle bambine: spesso non volute dalle famiglie, che preferiscono avere figli maschi, a volte abusate o costrette a prostituirsi.

Per intercettare i minori bisognosi il "Bosco" sorveglia direttamente i luoghi a rischio, come stazioni o mercati popolari: "Abbiamo sei punti di contatto a Bangalore. Tre o quattro membri dello staff a turno controllano queste posizioni, 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana", spiega don Payyamthadathil.

Il lavoro di riabilitazione è tutt'altro che facile e necessita del sostegno di medici, insegnanti e infermieri. Ma sono molti i casi che si risolvono con un esito positivo e che danno la forza per andare avanti e continuare il lavoro. Tra questi casi di successo, emblematica è la storia di Camleti Manjunath, tolto dalla strada all'età di 6 anni, dove chiedeva l'elemosina in compagnia della madre malata di mente; adesso è un giocatore di cricket del campionato statale e ha completato gli studi di economia in Germania.

Attualmente "Bosco" conta 8 centri di accoglienza per minori, quasi tutti siti nella città di Bangalore, oltre ai 6 avamposti urbani nei luoghi di maggior rischio. Sono oltre 100 i salesiani e gli animatori che collaborano alle attività e circa 6000 i minori salvati dalla strada ogni anno.

Pubblicato il 30/03/2012

:. NEWS

2/4/2012 - Vaticano - GMG: da Madrid a Rio de Janeiro

(ANS – Rocca di Papa) – Dal 29 marzo al 1° aprile vari responsabili e operatori di pastorale giovanile di tutto il mondo si sono ritrovati a Rocca di Papa, vicino Roma, per riflettere sulla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Madrid 2011 e preparare la GMG di Rio de Janeiro 2013. Convocato dal Pontificio Consiglio per i Laici, l'incontro ha visto la partecipazione, in qualità di relatore, di don Fabio Attard, Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile.

Circa 300 rappresentanti di movimenti, gruppi e comunità ecclesiali, che oltre a valutare i primi risultati prodotti dalla GMG di Madrid e ad esaminare obiettivi e sfide per la GMG di Rio, hanno anche riflettuto sul rapporto giovani e Chiesa. Sul tema è intervenuto don Attard.

Nel suo primo contributo il Consigliere salesiano ha presentato le sfide per la pastorale giovanile a livello continentale, insieme a quella che è la sfida educativa nel contesto globalizzato. Tali temi sono stati presentati alla luce del cammino delle diverse Chiese nei vari continenti, in connessione con la riflessione fatta negli ultimi anni nei vari sinodi continentali.

Il secondo intervento, invece, è stato una riflessione sull'urgenza di scoprire la radice della pastorale giovanile su due versanti: il bisogno di leggere e scrutare bene i segni dei tempi e ascoltare la storia dei giovani; e la necessità di non perdere il ricco e profondo patrimonio che la Chiesa sta offrendo negli ultimi decenni attraverso i vari sinodi e altri documenti fondamentali.

Don Attard ha presentato una sintesi dei punti salienti del magistero di Benedetto XVI, insieme ad una griglia pastorale che si è vista emergere da una lettura degli interventi del Papa nei suoi incontri con i giovani. "Quella di Benedetto XVI non è solo una buona parola ai giovani, ma nel suo magistero abbiamo una metodologia pastorale chiara, consistente e semplice, e che entra in sintonia con la ricerca di senso che i giovani stanno vivendo oggi" ha espresso il Consigliere salesiano.

I partecipanti all'incontro hanno chiuso le attività partecipando alla celebrazione della Domenica della Palme in Piazza San Pietro, presieduta dal Papa.

Pubblicato il 02/04/2012

:. NEWS

2/4/2012 - RMG - Nuovi Ispettori per l'Italia Centrale e per l'Ungheria



(ANS – Roma) – Nel corso della Sessione Plenaria Intermedia, il Rettor Maggiore, in accordo con gli altri membri del Consiglio Generale, ha nominato due nuovi Ispettori: don Leonardo Mancini, che assume la guida della Circoscrizione salesiana Italia centrale (ICC), e don Béla Ábrahám, Superiore dell'Ispettoria ungherese (UNG).

Don Mancini, nato a il 19 febbraio 1964 a Roma. Dopo aver svolto il Noviziato a Lanuvio, ha emesso la prima professione l'8 settembre 1984 e quella perpetua il 22 aprile 1990; ordinato sacerdote il 12 ottobre del 1991. È stato direttore del centro "Pio XI" di Roma dal 2000 al 2006; ha poi preso la guida dell'istituto Villa Sora di Frascati dal 2006 al 2011; nello scorso luglio ha preso l'incarico di Maestro dei Novizi della casa salesiana di Genzano di Roma. È stato per più mandati Consigliere ispettoriale e ha fatto parte delle équipe ispettoriali per la Scuola e il CNOS/Scuola.

L'insediamento di don Mancini avverrà a settembre prossimo. Fino ad allora, eserciterà la funzione di Superiore, a norma delle Costituzioni, don Antonello Sanna, Vicario della ICC.

Don Béla Ábrahám è nato il 20 marzo 1968 a Budapest. Dopo aver compiuto gli studi di filosofia e teologia presso il seminario diocesano di Esztergom-Budapest, é stato ordinato il 15 giugno 1991. Nello stesso anno, grazie al crollo del regime comunista e al ripristino dell'opportunità per i religiosi di ritornare nelle comunità, ha fatto il suo ingresso nel noviziato salesiano di Szombathely. Ha emesso la prima professione l'8 settembre 1992, e quella perpetua il 28 giugno 1998.

Ha lavorato per vari anni nelle parrocchie salesiane di Budapest, è stato Direttore, Maestro dei Novizi e poi Economo nell'opera di Budapest-Óbuda. Dal 2005 era direttore della casa salesiana per esercizi spirituali di Péliföldszentkereszt e vicepreside del liceo salesiano a Nyergesújfalu. Ha avuto anche vari incarichi nell'Ispettoria: dal 1995 al 2000 é stato responsabile della Pastorale giovanile salesiana, a cui ha saputo dare un carattere specifico nel contesto del post-comunismo; dal 2000 al 2006 è stato consigliere ispettoriale, dal 2006 al 2009 Vicario dell'Ispettore, e dal 2006 al 2011 Economo.

Il suo insediamento avverrà sabato 21 aprile 2012 nella casa salesiana di Kazincbarcika.

Pubblicato il 02/04/2012

:. NEWS

2/4/2012 - RMG - Comunicato sulla salute del Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – Il Vicario generale, don Adriano Bregolin, dirama un breve comunicato sulla salute del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez, per i salesiani e i membri della Famiglia Salesiana.

Già da qualche tempo è stato notificato, soprattutto attraverso gli Ispettori Salesiani, che il Rettor Maggiore ha qualche problema per quanto riguarda la sua salute.

Al fine di rendere tutti informati in maniera corretta, vorrei precisare che il problema principale si riferisce ad una patologia epatica diagnosticata recentemente come Epatite C.

Tale malattia è stata probabilmente contratta in tempi passati, quando il nostro Rettor Maggiore, nel contesto di due operazioni importanti, ha dovuto subire alcune trasfusioni di sangue. Il genoma di detta malattia non appare del tipo più aggressivo e questo garantisce una migliore efficacia delle cure. Si tratta quindi di una situazione di salute non grave, ma da accompagnare con le dovute attenzioni.

In questi mesi il Rettor Maggiore è stato seguito dai medici del Centro di Patologie Epatiche di Borgo Trento nella città di Verona e da quelli del Dipartimento di Ematologia del Policlinico Gemelli di Roma. Le cure fin qui condotte hanno avuto il compito di predisporre le condizioni fisiologiche migliori per iniziare la cura specifica della malattia.

Il Rettor Maggiore non soffre di particolari disturbi. Conduce la sua vita normale. Lavora molto e, come sempre, è sereno nel suo lavoro di governo e animazione della Congregazione. Nelle prossime settimane inizierà una cura specifica che esigerà una sua permanenza più continua alla Casa Generalizia. Per i prossimi mesi, limiterà quindi i suoi viaggi di animazione, soprattutto all'estero.

Il Rettor Maggiore mi incarica di comunicare la sua riconoscenza a tutti i Salesiani, a tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice e a tutti i membri della Famiglia Salesiana per le preghiere offerte per la sua salute.

Don Adriano Bregolin
Vicario del Rettor Maggiore

Pubblicato il 02/04/2012

:. NEWS

3/4/2012 - RMG - PE: la gioventù in Francia



(ANS – Roma) – Prosegue il cammino di valutazione e analisi sulla realtà giovanile europea che ANS, grazie alla collaborazione di salesiani ed esperti del settore, propone ai suoi lettori. Oggetto d'analisi, in quest'occasione, è la gioventù in Francia.

La gioventù francese non è in crisi, ma è in mutamento. E capire in profondità la portata e le implicazioni di questo mutamento è uno dei primi passi da compiere per aprire nuovi percorsi e intercettare le istanze dei giovani.

È per questo motivo che oggi, 2 aprile, pubblichiamo nella sezione "Service" di ANS un'attenta e approfondita analisi di don Jean-Marie Petitclerc, salesiano impegnato da anni con i ragazzi problematici delle "banlieue". Una riflessione che presenta alcuni spunti per meglio comprendere i giovani di oggi, il loro contesto sociale e il loro modo di rapportarsi al mondo degli adulti.

Tra le notizie, invece, è offerto il racconto di una missione salesiana in una scuola in Francia: un bell'esempio di come gli eredi del carisma di Don Bosco, lavorando in unità e presentando senza compromessi, ma con linguaggi accattivanti, il messaggio del Vangelo, riescono ancora oggi a fare breccia nel cuore dei ragazzi.

Pubblicato il 03/04/2012

:. NEWS

3/4/2012 - Belgio - Ritiro dei Salesiani Cooperatori: trasmettitori di senso



(ANS – Farnières) – Nei giorni dal 23 al 25 marzo, nella cornice di Farnières, circa 50 Salesiani Cooperatori del Belgio sud si sono ritrovati per il loro ritiro annuale. Nel corso del fine settimana, trascorso fra condivisione e formazione, i partecipanti hanno compreso l'importanza di evangelizzare trasmettendo quanto ricevuto.

Guidato da don Pascal Harmel, Delegato ispettoriale per i Salesiani Cooperatori, il gruppo ha potuto riflettere, pregare e condividere, avendo anche l'opportunità di godere delle bellezze offerte dal paesaggio: in molti sono rimasti affascinati dai piccoli fiumi delle Ardenne.

Tema del ritiro è stato "Trasmettere ciò che abbiamo ricevuto", ossia l'impegno che spetta ad ogni Salesiano Cooperatore di accompagnare gli altri nella crescita spirituale e far sì che possano a loro volta diventare trasmettitori ed evangelizzatori per il prossimo. Ad illustrare tale programma, nella giornata di venerdì 23, è stata sr Bénédicte Pitti, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Belgio sud. La religiosa ha sottolineato come quest'impegno non sia uno sforzo temporaneo, ma una responsabilità che coinvolge la vita intera, e successivamente ha anche presentato il Progetto Vidès.

Nella giornata di sabato don Harmel ha tenuto varie riflessioni, che hanno preso spunto dalle Sacre Scritture, dal sogno di Don Bosco delle 2 colonne e dall'opera "Passeur d'eau" del poeta belga Émile Verhaeren. La giornata è trascorsa in un clima di distensione, ma anche di forte interiorità e spiritualità.

Nella giornata di domenica è stata celebrata l'Eucaristia, nel corso della quale due signore del Centro di Huy-Ampsin, attorniate dalle proprie famiglie e sostenute dalla preghiera dell'assemblea, hanno fatto la loro promessa di Salesiane Cooperatrici. Nell'occasione, anche tutti gli altri membri hanno rinnovato la propria promessa.

In rappresentanza dei centri francesi, al fine settimana hanno preso parte anche Hélène Buschenrieder, coordinatrice provinciale per la Francia, e Jacques e Claudine Lenglart, Michel Gamelin e Danièle Sciacaluga, dal centro di Lille, accompagnati dai loro animatori spirituali: i salesiani don Jean-Noël Charmoille, Vicario ispettoriale, e don Jean-Pierre Jung, Delegato per i Salesiani Cooperatori di Lille.

Pubblicato il 03/04/2012

:. NEWS

3/4/2012 - RMG - Animazione della Famiglia Salesiana dell'Ispettoria Africa est



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Conclusa in Etiopia la prima tappa del programma di formazione della Famiglia Salesiana in Africa-Madagascar, don Josè Pastor Ramirez, Delegato Confederale per gli Exallievi, e don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale per i Salesiani Cooperatori, hanno proseguito nei giorni scorsi il loro programma nell'Ispettoria Africa est: in Kenia (12-19 marzo), Sudan e Sud Sudan (20-26 marzo) e Tanzania (27-31 marzo).

Martedì 12 marzo si è tenuto a Nairobi un raduno con gli studenti di teologia, a cui hanno partecipato 50 persone. Giovedì 14 marzo, presso il centro diocesano di formazione di Nanyuki, ad ascoltare i due animatori della Famiglia Salesiana c'erano don Giovanni Rolandi, Ispettore; don Saimon Asira Lipuku, Vicario, e i direttori delle 10 opere di del paese.

Venerdì 15 c'è stato l'incontro con la comunità formatrice del Prenoviziato. Il 18 marzo a Makuyu c'è stato l'incontro della Consulta della Famiglia Salesiana del Kenia, organo composto da oltre 30 persone – Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Salesiani Cooperatori ed Exallievi – che s'incontra regolarmente tre volte all'anno. Le unioni locali dei Salesiani Cooperatori in Kenia sono attualmente 6; mentre 3 sono quelle degli Exallievi.

Il lavoro di animazione della Famiglia salesiana in Sudan è cominciato con un raduno nelle due mattinate del 21-22 marzo, con i Direttori delle due Delegazioni del Sudan e del Sud Sudan. Agli incontri era presente anche l'Ispettore, don Giovanni Rolandi; i partecipanti sono stati 11 salesiani.

Il piano di animazione della Famiglia Salesiana in Tanzania si è realizzato dal 26 al 31 marzo. Il 27 marzo ha avuto luogo una riunione presso l'opera di Moshi con i 47 Postnovizi e i 6 formatori.

Il 29 marzo si è tenuto l'incontro con la comunità del Noviziato a Morogoro: presenti 19 persone, tra novizi, formatori, Salesiani Cooperatori ed Exallievi di Don Bosco. L'incontro con la Famiglia Salesiana da Dar Es Salaam si è realizzato nella Procura missionaria; tra i 34 rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana c'era anche don Frederick Swai, Delegato Nazionale degli Exallievi, che ha presentato lo stato delle 2 unioni locali nel paese.

Nei vari incontri sono stati presentati i temi della "Carta d'Identità Carismatica e Spirituale della Famiglia Salesiana", il ruolo della Consulta della Famiglia Salesiana; l'Identità del Salesiano Cooperatore, dell'Exallievo di don Bosco e del Delegato della Famiglia Salesiana.

Con la visita d'animazione nelle diverse delegazioni dell'Ispettoria AFE i vari gruppi della Famiglia Salesiana sono stati motivati e incoraggiati ad assumere la Famiglia Salesiana come priorità Ispettoriale. I religiosi, inoltre, sono stati chiamati a formare i giovani al senso di responsabilità nei confronti della Famiglia Salesiana; mentre i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi sono stati esortati a creare nuovi gruppi locali; per tutti valido l'invito a creare delle Consulte della Famiglia Salesiana a livello locale, nazionale ed Ispettoriale.

Pubblicato il 03/04/2012

:. NEWS

3/4/2012 - Francia - PE: Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, insieme in missione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Wittenheim) – Da sette anni ormai, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice conducono insieme una settimana di missione, andando in una scuola e vivendo con i giovani e gli adulti vari momenti di animazione. Quest'anno, la missione si è svolta a Wittenheim, in Alsazia, sul tema: "Impariamo a mettere colori nelle nostre vite!"

La consegna data ai missionari prima di partire era quella di aiutare i giovani ad incontrarsi e a superare le barriere tra gruppi e clan. Per questo motivo è stato preparato un grande gioco a squadre – ciascuna contrassegnata da un colore – che ha permesso di suddividere e mescolare fra loro tutti gli studenti. Poi, attraverso varie attività ludiche, come la corsa nei sacchi, la traversata di un fiume senza bagnarsi, i quiz su Don Bosco e Madre Mazzarello… si è favorito lo scambio e la condivisione; e man mano che le giornate proseguivano un grande puzzle andava costruendosi su un muro della palestra, raffigurante la parola "Vita".

Gli allievi di Wittenheim, circa 500 allievi, spesso con alle spalle situazioni di fallimento scolastico, hanno accolto con grande curiosità e sincero entusiasmo i missionari. Sono stati felici di essere ascoltati e valorizzati, e nei numerosi scambi informali con i salesiani e le fma hanno arricchito i propri orizzonti e acquisito nuove prospettive.

In un'occasione, ad esempio, due studenti stavano parlando con una giovane suora della vocazione religiosa. Uno dei due ha interpellato l'altro: "Comunque, un teppista come te non può mica essere religioso". Ma la suora, smentendo il primo di due ragazzi, ha raccontato loro la vita del giovane Michele Magone. Al termine della chiacchierata il giovane trattato da teppista, colpito dalle parole della religiosa, si è unito ai missionari che celebravano la messa.

Il dialogo tra giovani e religiosi è stato continuo e fecondo. Uno spettacolo su Gesù, allestito dall'équipe della missione insieme all'équipe pastorale dell'istituto, ha dato l'opportunità per uno scambio di vedute tra religiosi e giovani, che hanno parlato con estrema franchezza: "Perché avete scelto questo mestiere? Non avete forse diritto di avere una famiglia? E che stipendio avete?" oppure "ma anche chi si sposa deve vivere la povertà, la castità e l'obbedienza?" sono state alcune delle domande rivolte ai consacrati.

Tra i temi affrontati nella settimana, anche quello della violenza. Don Olivier Robin ha parlato con gli educatori su come gestirla, sia quando è presente dentro di sé, sia quando riguarda i giovani. Le sue riflessioni hanno molto colpito gli insegnanti, che hanno deciso di proseguire la riflessione tra loro.

Anche gli exallievi e i Salesiani Cooperatori hanno partecipato alle attività, realizzando uno spettacolo circense.

E grande attenzione, ovviamente, è stata prestata alla dimensione spirituale della missione: attraverso momenti di preghiera animati, celebrazioni semplici, gioiose e nello stesso tempo raccolte, i missionari hanno aiutato i giovani ad approfondire questa dimensione, spesso trascurata, della loro vita.

Pubblicato il 03/04/2012

:. NEWS

4/4/2012 - RMG - CG27: Testimoni della radicalità evangelica



(ANS – Roma) – A conclusione della Sessione plenaria intermedia del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore annuncia il tema del prossimo Capitolo Generale: Testimoni della radicalità evangelica. Il CG27 si celebrerà nel 2014, inizierà a Torino il 22 febbraio e avrà come Regolatore don Francesco Cereda.

Con una lettera il IX successore di Don Bosco, annunzia e presenta ai salesiani i primi elementi dell'identità del CG27. "Il tema scelto riguarda la testimonianza della radicalità evangelica, che trova nel motto 'lavoro e temperanza' (cfr. Cost. 18) un'esplicitazione del programma di vita di Don Bosco 'da mihi animas cetera tolle'. Esso intende aiutarci ad approfondire la nostra identità carismatica, rendendoci consapevoli della nostra chiamata a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco". Un tema in continuità con il CG26 e che offre una buona opportunità di approfondimento della vocazione salesiana alla vigilia del bicentenario della nascita di Don Bosco.

Quattro sono le aree tematiche previste:

- vivere nella grazia di unità e nella gioia la vocazione consacrata salesiana, che è dono di Dio e progetto personale di vita;
- fare una forte esperienza spirituale, assumendo il modo d'essere e agire di Gesù obbediente, povero e casto e diventando ricercatori di Dio;
- costruire la fraternità nelle nostre comunità di vita e di azione;
- dedicarsi generosamente alla missione, camminando con i giovani per dare speranza al mondo.

L'obiettivo fondamentale del CG 27 è "aiutare ogni confratello e ogni comunità a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco". I frutti attesi dal CG27 sono: la visibilità, la credibilità e la fecondità vocazionale. "La visibilità non è principalmente la cura dell'immagine, ma è la bella testimonianza della nostra vocazione. Se testimonieremo con fedeltà e gioia il progetto apostolico di Don Bosco, cioè la vocazione consacrata salesiana, allora la nostra vita diventerà attraente, diventerà affascinante specialmente per i giovani e quindi avremo una nuova fecondità vocazionale".

Il CG27 avrà altri compiti:

- elezione del Rettor Maggiore e del Consiglio Generale per il periodo 2014-2020;
- la verifica di alcune richieste del CG25 e del CG26;
- un ripensamento organizzativo e strutturale dei dicasteri della missione salesiana: pastorale giovanile, missioni, comunicazione sociale;
- configurazione delle tre Regioni di Europa;
- valutazione circa l'affidamento della Famiglia salesiana al Vicario del Rettor Maggiore (cf. CG25, 133 e CG26, 116).
- verifica delle strutture di animazione e governo della Congregazione.

Don Francesco Cereda, già Regolatore del CG26, sarà affiancato dalla Commissione tecnica nominata dal Rettor Maggiore: don Fabio Attard, don Pierfausto Frisoli, don Filiberto Gonzalez, don Maria Arokiam Kanaga, sig. Jean Paul Muller e don José Miguel Nuñez.

Don Chávez conclude la lettera invitando ogni salesiano e comunità "a promuovere, sin d'ora, quegli atteggiamenti e quell'ambiente che traducono nella concretezza 'il lavoro e la temperanza'. Vi invito pure ad accompagnare questo avvenimento con la preghiera a Don Bosco, che vi ho indicato già all'inizio del triennio di preparazione al Bicentenario".

Il testo della lettera è disponibile in versione integrale in sdb.org. Sul sito della Congregazione è disponibile da oggi una sezione dedicata al CG27, disponibile per gli utenti abilitati, che raccoglierà i vari materiali inerenti il

prossimo Capitolo Generale.

Pubblicato il 04/04/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7703 in data: 20/05/2025, 04:33

:. NEWS

4/4/2012 - Vaticano - La GMG per la crescita della fede dei giovani

(ANS – Città del Vaticano) – Lunedì scorso, presso la Sala Stampa vaticana, si è tenuta la conferenza stampa del Pontificio Consiglio per i Laici sulla preparazione della XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù (GMG), che si svolgerà a Rio de Janeiro dal 23 al 28 luglio 2013. Alla conferenza è intervenuto anche mons. Eduardo Pinheiro da Silva, sdb, vescovo ausiliare di Campo Grande e Presidente della Commissione episcopale per la Gioventù della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile.

Nel corso della conferenza, il card. Stanisław Ryłko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, ha riferito brevemente dei lavori svoltosi a Rocca di Papa durante l'incontro internazionale dei delegati per la GMG e, poi, ha parlato delle attese per la prossima edizione della GMG a Rio de Janeiro, un evento che s'inserisce nel percorso della missione continentale dell'America Latina, e a livello universale, nell'Anno della Fede. "La GMG ha come scopo la crescita della fede dei giovani del mondo per la missione", ha detto il cardinale.

In riferimento al messaggio del Papa per la XXVII GMG – celebrata nelle diocesi di tutto il mondo domenica scorsa, 1° aprile – il card. Ryłko ha rimarcato la dimensione della gioia come caratteristica evidente e connaturata alla GMG.

È intervenuto mons. Orani João Tempesta, O. Cist., Arcivescovo di São Sebastião do Rio de Janeiro, la diocesi che ospiterà la GMG 2013. Oltre a fornire alcuni dati significativi sull'avanzamento dell'organizzazione dell'evento, mons. Tempesta ha parlato del grande seguito che le iniziative legate alla GMG già riscuotono tra i giovani, specie attraverso i mezzi digitali: "il sito ufficiale della Giornata Mondiale della Gioventù Rio 2013 è disponibile dal giorno dell'annuncio della GMG a Rio, 21 agosto 2011. La Rete sociale della GMG, sia Facebook che Twitter, è seguita da oltre 600mila persone".

É toccato poi al salesiano mons. Pinheiro da Silva presentare alcuni dati e considerazioni sulla realtà ecclesiale e giovanile del Brasile. Il presule ha spiegato la struttura della Commissione episcopale per la Gioventù, di cui è a capo; poi, in riferimento alla peregrinazione della Croce della GMG e dell'Icona mariana che l'accompagna, ha detto che "I due principali simboli della GMG hanno visitato oltre 130 delle 276 diocesi del Brasile, raggiungendo circa 2 milioni di giovani". Per finire, mons. Pinheiro da Silva ha affermato che la GMG rappresenta il maggior evento della Chiesa insieme ai giovani e dà un grande impulso alla Pastorale giovanile del paese che la ospita.

La Conferenza stampa si è conclusa con gli interventi del dr. Luiz Carlos Pugialli, Presidente della Commissione governativa brasiliana per Rio2013; e don João Wilkes Chagas, del Pontificio Consiglio per i Laici.

Pubblicato il 04/04/2012

:. NEWS

5/4/2012 - India - Far rinascere Muniguda



(ANS – Muniguda) – Ogni anno la Giornata Missionaria Salesiana sostiene un particolare progetto di solidarietà. Per il 2012 l'obiettivo è contribuire alla rinascita della missione di Muniguda, nello stato dell'Orissa, India. L'opera fu vandalizzata nel 2008, ma grazie all'impegno dei salesiani sta rinascendo e mira a diventare un polo di sviluppo per tutti i villaggi dell'area.

Lo stato dell'Orissa, nell'India orientale, è uno dei più poveri del paese. Circa la metà della sua popolazione è tribale; il tasso di mortalità è piuttosto alto, per via della presenza di malattie come malaria e tifo. Nel 2008 lo stato fu scosso da moti d'integralismo religioso che colpirono diverse comunità cristiane.

Tra queste ci fu anche la missione di Muniguda, assaltata da una folla di circa 1500-2000 persone. La chiesa fu incendiata e distrutta, la maggior parte delle strutture – comprese uno studentato e un convitto – saccheggiate o bruciate, e tutti i residenti del centro, religiosi e laici, dovettero scappare di corsa dal campus e fuggire nella foresta per salvarsi.

Il centro fu affidato dopo un anno e mezzo di abbandono alla cura dei salesiani. Oggi il centro sta rinascendo. I primi progetti riguardano la costruzione di una scuola - attualmente le lezioni vengono impartite nei locali danneggiati dai saccheggi del 2008, e non c'è nessun altro centro educativo attrezzato nel raggio di circa 15-20 km - di una cappella in grado di servire delle famiglie cristiane tribali distanti circa 15 km dalla missione; di un centro di formazione non formale con corsi in falegnameria, saldatura e informatica; e di un aspirantato in grado di assicurare la formazione dei molti giovani presenti presso l'opera che mostrano i segni della vocazione religiosa, attualmente accolti in strutture fatiscenti.

Attraverso le donazioni, inoltre, si punta anche a favorire l'acquisto di qualche mezzo di trasporto utile per la catechesi e l'evangelizzazione nelle aree più lontane dalla missione; e di potenziare alcuni progetti di sviluppo agricolo e di formazione dei giovani al lavoro, attività che i salesiani hanno già avviato ma che coinvolgono ancora pochi villaggi.

La Fondazione Don Bosco nel Mondo è l'ente incaricato di raccogliere e destinare le donazioni ricevute.

Pubblicato il 05/04/2012

:. NEWS

5/4/2012 - Venezuela - Discepoli Missionari Salesiani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Caracas) – Per il III anno consecutivo nelle domeniche di quaresima l'équipe zonale integrata del Movimento Giovanile Salesiano di Caracas (EZICAR) ha organizzato l'esperienza della DIMISAL (Discepoli Missionari Salesiani). All'iniziativa formativa, realizzata presso la parrocchia "Maria Ausiliatrice" di Sarría, hanno partecipato circa 450 missionari, per la maggior parte studenti delle scuole medie e superiori o giovani universitari, che in questo modo vogliono aiutare le persone delle aree più popolari di Caracas a vivere in profondità la Settimana Santa.

Ogni anno il gruppo EZICAR propone delle Missioni Giovanili Salesiane, preparando un gruppo di giovani nell'animazione, organizzazione e accompagnamento di gruppi nel periodo della Settimana Santa.

Le giornate di formazione dei missionari sono caratterizzate dall'approfondimento teologico, spirituale e liturgico, grazie al contributo di vari animatori, responsabili, consulenti, teologi, sacerdoti e laici impegnati. Per la DIMISAL 2012 è stato scelto come motto: "Offre la vita..." (Gv 10,11), proposto dal MGS e dal Centro Pastorale dei Missionari Salesiani.

Alla DIMISAL 2012 hanno partecipato: l'oratorio "Michele Magone" e l'istituto San Francesco di Sales di Sarría, il centro giovanile Don Bosco di Boleita, l'istituto Maria Ausiliatrice, la scuola tecnica professionale Maria Ausiliatrice e l'istituto Don Bosco di Altamira, la parrocchia San Francesco di Sales di La Dolorita-Mariches, l'oratorio "Amici di Michele Magone" del quartiere Brisas de Petare, il centro giovanile di San Isidro, Carapita, la parrocchia San Domenico Savio di Coche, e "Barrios Unidos" di Petare.

Il Movimento Giovanile Missionario in questa Settimana Santa sta raggiungendo le famiglie dalle scarse risorse economiche e dalla bassa frequenza religiosa nei quartieri di Guarico, Barinas, Trujillo, Lara, Mérida, Yaracuy, Vargas, Miranda e del Distrito Capital. In ognuno di questi luoghi si è recata un'équipe composta da un sacerdote, un teologo o un missionario salesiano esperto, che guida gli altri missionari nei momenti formativi e nelle celebrazioni liturgiche proprie della Settimana Santa, assicurando un incontro personale e di gruppo con lo scopo centrale di tutta la missione: Gesù Cristo.

L'esperienza formativa è supportata dalla comunità del Teologato salesiano di San Luca.

Pubblicato il 05/04/2012

:. NEWS

5/4/2012 - RMG - Nominati i superiori di Guwahati e Silchar



(ANS – Roma) – Nei giorni della Sessione Plenaria Intermedia il Rettor Maggiore, in accordo con il suo Consiglio, ha nominato il nuovo superiore dell'Ispettoria di India-Guwahati, don Thomas Vattathara, e il primo superiore della nuova Ispettoria di India-Silchar, don George Maliekal.

Don Vattathara, conosciuto come don V.M. Thomas, è nato a Kongorpilly, stato del Kerala, India, il 18 febbraio 1951. Entrato in noviziato nel 1968 a Sunnyside di Shillong, ha emesso la professione perpetua nel 1975 ed è stato ordinato sacerdote il 28 dicembre 1978.

È stato Direttore dell'opera Don Bosco di Guwahati dal 1985 al 1988 e del Don Bosco Institute di Kharguli dal 2005 fino ad oggi. Per l'Ispettoria di Guwahati ha ricoperto i ruoli di Consigliere, dal 1988 al 1990, e di Delegato per la Pastorale Giovanile e per i movimenti e gruppi giovanili, dal 2003 al 2006. Animatore di tanti giovani di tutto il nord-est dell'India e formatore di religiosi e laici, ha anche avviato vari progetti in favore dei giovani bisognosi nello stato di Assam. Nel 2007, dopo aver richiesto l'intercessione di Madre Teresa di Calcutta, è guarito inspiegabilmente da un calcolo renale e tale episodio è stato citato negli atti del processo di beatificazione della religiosa.

Don George Maliekal è il primo superiore della nuova Ispettoria "Beato Giovanni Paolo II" dell'India-Silchar nata dalla divisione dell'Ispettoria di Guwahati. Egli è nato presso il villaggio di Arakulam, anch'esso nello stato del Kerala, il 13 giugno 1958. È salesiano dal 1978 ed è stato ordinato sacerdote nel 1986 a Muttuchira.

Ha conseguito il dottorato in Storia della Chiesa presso l'Università Gregoriana di Roma e parla correntemente italiano, inglese, hindi e le lingue Khasi. Oltre ad aver servito per diversi anni come parroco nelle missioni di Jirikinding e Sojong è stato anche Direttore di alcune importanti opere salesiane, come la Scuola Don Bosco a Tura (dal 1996 al 1997) e il Teologato del Sacro Cuore di Shillong (dal 2005 al 2011). Attualmente, oltre a proseguire l'insegnamento presso il Teologato di Shillong, ricopriva anche l'incarico di consigliere nella comunità di Rambrai.

Pubblicato il 05/04/2012

:. NEWS

5/4/2012 - RMG - GMS 2012: disponibili i video in sdb.org



(ANS – Roma) – Da oggi i video della Giornata Missionaria Salesiana 2012 sono disponibili su sdb.org. I filmati raccontano alcune esperienze che i salesiani dell'Asia conducono nell'ambito dell'educazione e dell'evangelizzazione.

I video realizzati in occasione della GMS 2012, presenti nel cofanetto multimediale già distribuito nelle case salesiane, possono essere visti e scaricati dalla sezione web-TV di sdb.org.

I video – un filmato d'introduzione tematica e otto brevi documentari – esplicano il tema della GMS 2012: "Raccontare Gesù". I salesiani da sempre coniugano inscindibilmente l'educazione e l'evangelizzazione, e le esperienze riportate dimostrano come questo accade anche nei contesti in cui la cultura cattolica costituisce una minoranza.

Il sito sdb.org sta organizzando, anche grazie alla collaborazione con Missioni Don Bosco di Torino, una sezione di web-TV nella quale sono liberamente a disposizione video in HD.

Pubblicato il 05/04/2012

:. NEWS

6/4/2012 - Italia - Un diorama per la Pasqua del Signore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La comunità salesiana della parrocchia "Don Bosco" di Cinecittà, Roma, ha deciso di realizzare per la Quaresima e la Pasqua 2012 un diorama della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. In una forma immediatamente comprensibile, ma al tempo stesso anche evocativa, la rappresentazione vuole ricordare i momenti più importanti dell'anno liturgico e l'evento che ha cambiato la storia del mondo.

L'idea di realizzare un diorama – ossia una rappresentazione plastica, un modellino in scala di un luogo o di un avvenimento – è stata della comunità salesiana. "Ci siamo chiesti: perché mai a Natale, festa dell'Incarnazione del Signore, si fa il presepe (…) e a Pasqua, festa delle feste, memoriale di Cristo che per non lasciare l'umanità si fa pane, solennità che ricorda il più incredibile dei miracoli, la Resurrezione, non si fa qualcosa di simile a un presepe?" spiega don Giancarlo Manieri, Direttore della comunità.

Il diorama approntato al "Don Bosco", nello stesso posto dove tutti gli anni sorge il presepio, non ha un'unica prospettiva, come il presepio dove tutto è centrato sulla scena della Natività. La scenografia del diorama segue lo snodarsi degli avvenimenti del triduo pasquale: in primo piano c'è il Cenacolo, la stanza dell'Ultima Cena e della donazione di Gesù nell'Eucaristia; più dietro c'è il Golgota dove viene inchiodato il Messia, simbolicamente attorniato da lampi e fulmini che sembrano sottolineare lo sconcerto della natura per la morte del Creatore; infine, c'è il sepolcro, che rappresenta il tempo dell'attesa del sabato santo, ma che appare già spalancato e conduce all'immagine luminosa di Cristo risorto.

A condurre lo sguardo dello spettatore verso la tomba aperta e la Risurrezione sono le 3 statuine di Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome, che rappresentano tutte le donne del mondo. Dietro di loro, tuttavia, sta un corteo di altre persone, vestite con costumi tradizionali di vari paesi e culture, che rappresenta il procedere dell'intera umanità verso la salvezza portata da Gesù.

A significare l'universalità dell'evento, anche alcuni simboli che rappresentano tutti continenti: un cammello e il deserto per l'Africa, il Colosseo per l'Europa, la Grande Muraglia per l'Asia, alcuni grattacieli e la statua della Libertà per l'America, due Moai dell'isola di Pasqua per l'Oceania.

Pubblicato il 06/04/2012

:. NEWS

6/4/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Nuove tappe per l'urna di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Negli ultimi giorni di marzo l'urna ha proseguito la peregrinazione nell'Ispettoria dell'Africa Centrale (AFC). Kafubu, Kansebula e Taba-Congo le principali tappe di cui qui rendiamo conto.

Sabato 24 marzo, dopo un viaggio piuttosto faticoso da Lubumbashi, l'urna è arrivata a Kafubu. Prima tappa è stata la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di Ima-Kafubu, dove le allieve con i loro famigliari hanno accolto l'urna leggendo dei messaggi di benvenuto. Presenti anche delle delegazioni dagli altri istituti di Shibukeni e Kwesu.

Successivamente l'urna è stata portata davanti alla cattedrale cittadina, dove le allieve delle FMA hanno realizzato una festosa coreografia che ha animato tutta la folla presente. Incensata da mons. Gaston Ruvezi, sdb, vescovo di Sakania-Kipushi, l'urna è stata poi portata all'interno della chiesa per la venerazione pubblica. Nel pomeriggio mons. Ruvezi ha presieduto la solenne eucaristia, mentre in serata la comunità delle FMA ha proiettato un film sulla vita di Don Bosco.

Il giorno seguente, domenica 25 marzo, è stato ricco di spostamenti per l'urna e i fedeli che l'hanno accompagnata con devozione. Di primo mattino don Didier Umbi, Maestro dei novizi di Kansebula, ha presieduto una messa presso la cattedrale di Kafubu. Poi l'urna è stata riportata ad Ima-Kafubu, dove ha ricevuto il saluto e gli omaggi di alcune autorità.

La peregrinazione è poi ripartita in direzione di Kwesu, con mons. Ruvezi che, circondato da bambini, ha fatto da apripista. Poco prima di arrivare all'opera la corale scolastica e la comunità delle FMA sono andate incontro al corteo cantando "Padre, maestro e amico", mentre altri giovani realizzavano una affascinante coreografia. Dopo un momento di preghiera, l'urna ha raggiunto l'ultima tappa della sua lunga giornata di viaggi: il filosofato salesiano di Kansebula. Anche qui, la comunità dei giovani salesiani, guidata dal Direttore, don Donatien Banze, e da don Umbi, ha manifestato con parole di benvenuto, canti e danze tutta la propria gioia per la visita della reliquia del Fondatore.

Al mattino successivo, lunedì 26, l'urna è partita per Taba-Congo. La comunità salesiana locale per l'occasione ha fatto riunire gli allievi di tutte le opere scolastiche della città – una materna, una primaria, una secondaria e una privata – oltre ai fedeli che frequentano le 2 parrocchie dipendenti dalle comunità. I bambini hanno commosso tutti con la loro devozione semplice e affettuosa e nel corso della venerazione i religiosi si sono dovuti impegnare per mantenere l'ordine, dato che tutti volevano avvicinarsi all'urna.

Nel pomeriggio don Bernard Ilunga ha presieduto la messa e ha indicato ai fedeli l'esempio di Don Bosco. Terminata la celebrazione è iniziata una veglia di preghiera che si è protratta fino al mattino successivo.

Pubblicato il 06/04/2012

:. NEWS

6/4/2012 - Polonia - Conferenza Internazionale sul card. Hlond



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – La Pontificia Università Giovanni Paolo II di Cracovia ha organizzato una conferenza dedicata al Servo di Dio card. Augusto Hlond, salesiano, primate della Polonia, Fondatore della "Società di Cristo" per la cura pastorale dei Polacchi dispersi nelle varie parti del mondo. Il convegno, dal respiro internazionale, si è svolto venerdì 30 marzo ed è stato sostenuto anche dall'Istituto Storico Salesiano (ISS) e dall'Associazione Cultori di Storia Salesiana (ACSSA).

Nel convegno la figura del card. Hlond è stata esaminata nella prospettiva del pastore "con lo sguardo orientato nel futuro", allo scopo di mettere in rilievo la sua capacità di valutare il presente con uno sguardo fiducioso e proiettato in avanti.

La relazione del prof. Rudolf Grulich dell'Università di Gießen, Germania, ha suscitato grande interesse: è stata presentata l'opinione che la Gestapo aveva del cardinale polacco: personaggio non gradito, in quanto ritenuto molto ostile al regime nazista, e sul quale venivano diffuse calunnie e accuse infondate. La documentazione reperita – ancora da confrontare con altre fonti – rappresenta anche un buono strumento per capire come funzionava la propaganda nazista nei confronti degli ecclesiastici stranieri.

Il prof. don Bernard Kołodziej, docente all'Università statale di Poznań, con la relazione "Primate – pastore carismatico e uomo di Stato" ha delineato a grandi tratti la figura del cardinale salesiano, mostrandone il peso non solo nella vita della Chiesa ma anche nell'agire della società polacca.

Il prof. Jerzy Pietrzak, docente all'Università statale di Wrocław, ha presentato un tema inedito: le riflessioni del Primate sul sistema politico polacco nel dopoguerra. Dall'analisi è emerso come per il cardinal Hlond la concezione della struttura politica doveva fare riferimento ad un sistema di corporazioni, che trovava la sua ispirazione nella dottrina sociale cristiana e che puntava a superare i limiti del sistema partitico.

Il prof. don Józef Wołczański, docente dell'Università Giovanni Paolo II di Cracovia, ha approfondito i rapporti tra il card. Hlond e l'arcivescovo greco-cattolico di Leopoli Andrzej Szeptycki. Nonostante quest'ultimo, per motivi nazionalistici, avesse adottato alcuni atteggiamenti poco collaborativi, il cardinale salesiano non smise mai di cercare la cooperazione ed anzi mantenne sempre un atteggiamento benevolente che testimoniana della grandezza d'animo del card. Hlond.

Il prof. don Stanisław Zimniak, membro dell'Istituto Storico Salesiano, ha infine proposto un'analisi sulla presenza del card. Hlond sulla scena internazionale. Lo studioso ha documentato la sua attiva partecipazione ai numerosi congressi internazionali eucaristici e quelle dedicati al Cristo Re, come rappresentante della Conferenza episcopale. È stata esaminata la ricezione di alcuni suoi scritti sulle riviste straniere, nonché vari commenti di questi in settimanali e quotidiani europei. Nei suoi numerosi viaggi in Europa il porporato stringeva sinergie e relazioni tra le chiese dei singoli paesi per porre un fronte unitario contro i sistemi totalitari ed atei.

La giornata si è conclusa con una eucaristia, presieduta dal Vicario Ispettoriale don Adam Paszek, nella quale si è pregato per implorare la beatificazione del Servo di Dio.

Pubblicato il 06/04/2012

:. NEWS

10/4/2012 - Messico - Inaugurazione del “Bosco Cinema”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ciudad Juárez) – Nell’ambito del progetto “Corridoio Culturale Don Bosco”, è stato inaugurato lo scorso 31 marzo il “Bosco Cinema” in uno dei tre oratori dell’opera salesiana di Ciudad Juárez. Scopo di queste iniziative è offrire attrattive culturali ai giovani e così allontanarli dalle situazioni di pericolo purtroppo molto diffuse nella città.

Lo scorso anno i salesiani hanno festeggiato i venti anni di presenza in questa opera alla frontiera con Stati Uniti, nata come associazione civile “Desarrollo Juvenil del Norte”. In occasione dell’anniversario sono stati sviluppati vari programmi per rafforzare le attività e dare nuovi significati alla presenza, di fronte alla realtà della violenza e dello sgretolamento del tessuto sociale che riguardano direttamente molti adolescenti e giovani della città.

Nelle aree in cui operano i salesiani la mancanza di luoghi significativi e di alternative socio-culturali è talmente grave che la comunità salesiana ha voluto avviare tra le attività dell’oratorio un servizio ulteriore a vantaggio dei giovani: un cinema nel si svolgono molteplici attività: sostegno educativo per scuole vicine, come sede per spettacoli e festival cinematografici, e per il puro intrattenimento.

Il Bosco Cinema si aggiunge alle altre iniziative offerte dal “Corridoio Culturale Don Bosco”, progetto che comprende una galleria d’arte, un forum aperto per concerti e attività artistiche e una biblioteca; tutte attività organizzate e amministrate dagli stessi giovani dell’oratorio.

Alla cerimonia d’inaugurazione e benedizione dei locali hanno partecipato l’Ispettore di Messico-Guadalajara, don Salvador Cleofás Murguía, il direttore della comunità, don Rogelio Aguado González, il Delegato per l’oratorio Don Bosco, don Juan Carlos Quirarte, il Presidente dell’Associazione Civile “Desarrollo Juvenil del Norte”, signor Luis Bayona, e molti membri della comunità educativa dei tre oratori di Ciudad Juarez. Nell’occasione è stata realizzata anche la prima proiezione cinematografica, seguita da una mostra d’arte che ha esposto oltre 70 opere in acrilico, da uno spettacolo teatrale, da esibizioni di saltimbanchi e, per finire, da alcune danze popolari.

La recente apertura del nuovo sito dell’associazione – www.djnsalesianos.mx – ha costituito un ulteriore motivo di festa per tutta la comunità salesiana, che agisce in un territorio “di frontiera”, e non solo in senso strettamente geografico.

Pubblicato il 10/04/2012

:. NEWS

11/4/2012 - Germania - L'immigrazione occasione di sviluppo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) – Giovedì scorso, 5 aprile, circa 80 persone dell'associazionismo cristiano e civile, oltre a personalità del mondo delle imprese e della formazione professionale, si sono ritrovati presso la sede della ONG "Don Bosco Mondo" (già Don Bosco Jugend Dritte Welt) per confrontarsi sul tema de "L'immigrazione come occasione di sviluppo".

Tema specifico è stata l'immigrazione per lavoro e i suoi effetti sugli individui, la società e l'economia. Ad aprire i lavori è stato l'intervento del dr. Alexandre Vey, consulente della Società tedesca per la cooperazione internazionale (GIZ), che ha spiegato come l'immigrazione per lavoro possa costituire una "tripla vittoria": quella dell'immigrato qualificato, che giunge in un paese dove può esprimere le sue qualità; quella del paese ospitante, che beneficia del lavoro dell'immigrato; e quella del paese d'origine del lavoratore, che usufruisce delle rimesse – "ad oggi superiori al doppio degli aiuti internazionali concessi dai paesi occidentali" – ha sottolineato il dr. Vey.

Un simile approccio, tuttavia, ignora la dimensione umana dell'immigrazione. Gli interventi del dr. Haarmann, di "Misereor", e dr. Hagemann, di "Jusititia et Pax", hanno messo in luce le "fasi di rischio" che può vivere un immigrato, anche quando è giunto per lavoro ed è in possesso di particolari qualifiche e competenze lavorative. Specie nei primi tempi, il pericolo è quello di passare dal "guadagno di cervelli" allo "spreco di cervelli", che si ha quando il lavoratore è sottoimpiegato, abbandonato a sé stesso, schiacciato dalla burocrazia o sfruttato.

Una buona pratica nell'ambito dell'immigrazione per lavoro è stata presentata dal Don Bosco Center di Manila in collaborazione con il distaccamento filippino della Porsche. Gli allievi meritevoli del centro salesiano vengono selezionati dalla casa automobilistica per effettuare un secondo livello di formazione nelle filiali industriali dell'azienda presenti nei paesi vicini. Sebbene, dunque, vengano richiesti sacrifici ai lavoratori – che per qualche anno sono chiamati a vivere e lavorare lontano da casa – alla fine i benefici sono numerosi, perché i lavoratori tornano nel proprio paese con maggiori competenze e incarichi lavorativi di maggior rilievo.

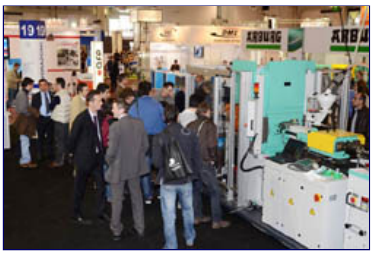
Da ultimo, don Lorenzo Leonarduzzi e Magued George dell'istituto salesiano del Cairo, in Egitto, hanno offerto una significativa testimonianza sulla realtà e i presupposti dell'emigrazione per lavoro: mentre fino ad un anno fa erano molti gli allievi dell'istituto che chiedevano di beneficiare di un accordo stipulato dai salesiani per andare a lavorare vari mesi in Italia – così da acquisire esperienza e un trattamento economico migliore – da dopo la "Primavera Araba" le richieste sono drasticamente diminuite. "Per evitare che i giovani egiziani se ne vadano, la più grande speranza è costituita dalla Libertà, la Democrazia e la crescita economica".

Al termine della conferenza è emerso chiaramente come i fenomeni migratori richiedano un maggiore impegno e l'offerta di nuove soluzioni anche agli educatori e ai formatori professionali; e che dei compiti fondamentali spettino, in ogni caso, alla politica.

Pubblicato il 11/04/2012

:. NEWS

11/4/2012 - Italia - Imparare facendo: giovani allievi a MECSPE 2012



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Parma) – Dal 29 al 31 marzo a Parma si è svolta l'annuale fiera internazionale dell'industria manifatturiera (MECSPE). All'appuntamento hanno contribuito anche gli allievi di alcuni istituti educativi salesiani, che, nell'ambito di uno stage formativo, hanno accompagnato i visitatori nella scoperta delle più innovative tecnologie esposte.

La Fiera MECSPE 2012, sviluppata lungo 8 saloni tematici e 15 piazze d'eccellenza, spazi creati per esaltare l'innovazione e la ricerca, ha visto l'adesione di oltre 1.000 aziende espositrici, lo svolgimento di 10 convegni e circa 100 miniconferenze organizzate da imprese, università e istituti di ricerca.

Grazie alla collaborazione attivata dagli organizzatori della MECSPE con il Centro Nazionale Opere Salesiane-Scuola (CNOS SCUOLA) e Formazione e Aggiornamento Professionale e (CNOS FAP), un ruolo da protagonisti è stato riservato ad alcuni giovani allievi degli istituti salesiani.

Nell'ambito di uno stage formativo 12 allievi del 4° e 5° anno dei Centri di Milano, Verona, Arese e Sesto San Giovanni sono stati impegnati in un percorso di apprendimento pratico e diretto, nel quale hanno potuto conoscere in anteprima le tecnologie manifatturiere esposte alla fiera; successivamente hanno avuto l'incarico di accogliere e di accompagnare nel percorso di visita gli studenti degli Istituti Tecnici accreditati alla manifestazione, per illustrare le varie innovazioni e tecnologie esposte.

"La fiera è un'opportunità unica per formarsi 'sul campo' e costituisce altresì un'importante connessione con le aziende di settore, sempre alla ricerca di giovani figure professionali specializzate da impiegare nelle propria realtà", ha espresso a tal proposito Maruska Sabato, Project Manager della manifestazione.

Al termine della manifestazione ai 12 allievi è stato rilasciato un attestato di partecipazione. Gli studenti, inoltre, sono ora chiamati a redigere una tesi su un argomento di tecnologia presentato alla fiera. I lavori, da concludersi entro fine anno, saranno poi valutati dal Comitato tecnico della manifestazione e i migliori tre verranno premiati nell'edizione 2013 di MECSPE.

Anche don Luigi Coffele, responsabile salesiano della collaborazione con MECSPE, è stato molto soddisfatto dall'iniziativa: "non posso che confermare gli elementi di 'motivazione' che stanno alla base dell'esperienza, non solo per i giovani direttamente coinvolti nell'evento, ma anche per i compagni di classe che li seguono con emozione ed una partecipazione interessata ed attiva".

Pubblicato il 11/04/2012

:. NEWS

12/4/2012 - RMG - Un nuovo assetto per la Regione Europa Nord



(ANS – Roma) – Il prossimo 1° settembre la Regione Europa Nord avrà un nuovo assetto: la Circoscrizione a Statuto Speciale "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa dell'EST sarà chiusa canonicamente. Le opere salesiane dell'Ucraina greco-cattolica costituiranno una nuova circoscrizione, le altre saranno affidate alle Ispettorie della Polonia.

Negli ultimi mesi l'assetto e il futuro della Circoscrizione speciale Europa Est è stato un tema presente nell'ordine del giorno delle sessioni plenarie del Consiglio generale, soprattutto delle ultime due. Dopo uno studio attento della realtà dell'Ispettoria, il Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio generale, ha emesso due decreti.

Con il primo si erige canonicamente la nuova Circoscrizione a Statuto Speciale della Ucraina greco-cattolica "Maria Ausiliatrice", con sede a Lviv (UKR). Istituita da Don Chávez il 24 gennaio 2005, la delegazione era stata inaugurata il 15 agosto dello stesso anno, prima delegazione non legata al territorio, ma a un rito. Oltre la sede della neo circoscrizione, nella casa "Beato Filippo Rinaldi", fanno parte della neo circoscrizione le altre opere presenti nella città di Lviv: "Maria Ausiliatrice", "San Francesco di Sales", "San Giovanni Bosco" e "Lviv Vynnyky".

Il secondo decreto sancisce la chiusura canonica della Circoscrizione a Statuto Speciale "Immacolata Concezione di Maria" dell'Europa dell'Est eretta l'8 dicembre 1993 e designa l'affidamento delle opere salesiane ad alcune ispettorie della Polonia.

Le case salesiane dell'Ucraina latina – Korostyshiv, Odessa e Peremyshlany – saranno affidate alla Ispettoria "San Giacinto" Polonia Cracovia (PLS); quelle della Bielorussia - Baruny, Minsk, Navayelnya e Smarhon – all'Ispettoria "San Stanislao Kostka", Polonia Varsavia (PLE) e le case della Russia – Mosca, Oktiabrskiy e le due di San Pietroburgo – all'Ispettoria "Sant'Adalberto" di Piła (PLN).

I due decreti entreranno in vigore il 1° settembre prossimo.

La riorganizzazione della Circoscrizione Europa Est rientra tra gli impegni operativi affidati al Rettor Maggiore e al suo Consiglio circa la seconda area del Progetto Europa: ricollocazione e ridimensionamento delle presenze in Europa.

Pubblicato il 12/04/2012

:. NEWS

12/4/2012 - Brasile - Tecnologia per l'inclusione sociale: l'esperienza di Alexandre



(ANS – Americana) – Lo scorso 29 marzo, in occasione della giornata inaugurale dei corsi di Tecnologia del campus Dom Bosco del Centro universitario di San Paolo (UNISAL) di Americana, Alexandre Garcia Aguado, un exallievo del centro, ha presentato agli studenti la sua esperienza missionaria in Angola, dove ha messo le sue qualità al servizio dei più bisognosi.

Laureatosi nel 2007 in "Tecnologie del Software Libero", mentre ancora si stava specializzando con un master in Tecnologia e Innovazione, il giovane Alexandre ha lasciato il Brasile nel 2011 per partecipare ad un progetto di volontariato sviluppato dai Salesiani in Angola. Lì si è occupato di coordinare le attività dell'équipe d'informatica e tecnologia, rivedendo gli strumenti elettronici e i programmi formativi offerti ai giovani studenti angolani dei corsi di Formazione Professionale Informatica.

Nel suo discorso agli studenti, Alexandre ha parlato di tecnologia e d'inclusione sociale, di come questi due elementi abbaino segnato la sua esperienza in Angola e dell'arricchimento culturale ricevuto. L'inclusione sociale, in particolare, è stato il tema guida del suo intervento ed egli ne ha sottolineato la correlazione con il miglioramento delle condizioni umane.

Il giovane volontario ha presentato anche le motivazioni che lo hanno portato a fare un anno da volontario in Angola. Tutto è nato da alcune domande – "Che cosa sto facendo di buono con le mie conoscenze? Quale significato voglio dare alla mia professione? A chi voglio essere di aiuto attraverso la tecnologia di cui mi occupo?" – a cui Alexandre ha saputo dare risposta.

Da ultimo, Alexandre ha raccontato alcuni dei successi conseguiti durante l'anno. Assieme all'équipe che lo ha accompagnato nel progetto, ha realizzato una cucina solare, un bio-digestore e un impianto per il riscaldamento solare e la purificazione dell'acqua; ha seguito la formazione dei giovani nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e lo sviluppo di manuali e guide sul tema; ha provveduto, infine, all'implementazione dei software liberi e al miglioramento della rete internet delle opere salesiane e del sito dei salesiani in Angola.

Pubblicato il 12/04/2012

:. NEWS

12/4/2012 - Cambogia - Da 20 anni a fianco dei bambini poveri e degli emarginati



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Phnom Penh) – Insegnanti, personale amministrativo e volontari cambogiani che collaborano con i salesiani nell'educazione integrale dei giovani, hanno festeggiato ieri, 11 aprile, i 20 anni del "Don Bosco Children Fund" (DBCF).

Il Don Bosco Children Fund è un programma speciale della Fondazione Don Bosco della Cambogia, aperto nel 1992 per la cura dei bambini orfani o appartenenti a comunità svantaggiate. Attraverso il contributo di vari sponsor, esso garantisce che i bambini poveri possano frequentare la scuola. Il progetto ha le sua sede ufficiale a Phnom Penh e degli uffici anche a Poipet, Battambang e Sihanoukville.

Le attività promosse dal DBCF si svolgono all'insegna dell'acronimo HELP (AIUTO): H-Health (Salute), E-Education (Educazione), L-Love (Amore), P-Protection (Protezione). L'obiettivo del DBFC, 20 anni fa e ancora oggi, è quello di educare i bambini e aiutarli a costruire il loro futuro.

Per celebrare quest'evento, la direzione del DBCF ieri ha sospeso le attività per dare ai suoi collaboratori nella missione educativa – personale amministrativo, insegnanti e volontari – dei "Premi Fedeltà" per il servizio, che riconoscono i cinque, dieci, quindici, o venti anni di collaborazione, con delle rispettive targhe e certificati. La cerimonia di consegna dei premi ha avuto luogo presso la "Don Bosco Technical School" di Phnom Penh.

In questi 20 anni il DBCF ha servito 9.318 bambini poveri o emarginati; attualmente 4.455 bambini sono ancora nel programma di accesso all'istruzione obbligatoria elementare e di alfabetizzazione di base; mentre altri 490 bambini affetti da HIV/AIDS, oltre a godere di opportunità educative come tutti gli altri loro coetanei del paese, sono inseriti in programmi per la salute.

Pubblicato il 12/04/2012

:. NEWS

13/4/2012 - RMG - CG27 lavori in corso: la preghiera



(ANS – Roma) – È prossima la pubblicazione del nuovo numero degli Atti del Consiglio Generale, n. 413. Il Rettor Maggiore approfondirà il tema del Capitolo Generale 27 e il Regolatore, don Francesco Cereda, presenterà gli orientamenti per avviare la preparazione della principale assemblea della Congregazione e dei Capitoli Ispettoriali. La preghiera che accompagnerà l'iter e celebrazione del CG27 è la stessa indicata per la preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Già all'indomani dell'annuncio del tema del CG27, la reazione del mondo salesiano è stata assai positiva. Molti Ispettori hanno fatto eco alla comunicazione ufficiale con lettere inviate ai confratelli e membri della Famiglia Salesiana, invitando ad una comunione d'intenti e di preghiera. Numerose le attestazioni di apprezzamento pervenute al Rettor Maggiore per il tema scelto.

Nel prossimo numero degli Atti del Consiglio Generale, Don Chávez commenterà e approfondirà in maniera più puntuale il tema del CG27 offrendo un percorso di riflessione personale e comunitario. Il testo, in fase di traduzione, aiuterà a comprendere in chiave salesiana il significato della testimonianza della radicalità evangelica.

La preghiera, che in genere si consegna alla Congregazione per accompagnare la preparazione e celebrazione del Capitolo Generale, è la stessa proposta per il triennio in preparazione al bicentenario di Don Bosco. La scelta è stata motivata dal fatto che il CG27 s'inserisce, quasi al culmine, delle celebrazioni del bicentenario e segnerà, senza dubbio, un punto di partenza per un nuovo periodo della storia della Congregazione.

Tale preghiera, suggerita a conclusione dei vespri, farà da inclusione alla giornata del salesiano che, tradizionalmente si apre con l'affidamento a Maria Ausiliatrice.

Don Francesco Cereda, che ha ricevuto per la seconda volta il mandato di Regolatore del Capitolo Generale, sta approntando gli orientamenti necessari per avviare il processo di preparazione al CG27 nelle singole Ispettorie e particolarmente in riferimento alle comunità locali e ai Capitoli ispettoriali.

La Lettera circolare del Rettor Maggiore e gli Orientamenti, preparati dal Regolatore insieme alla Commissione Tecnica del CG27, oltre ad essere pubblicati nel prossimo numero di ACG saranno disponibili nella prima parte del mese di maggio anche nell'apposita sezione di sdb.org dedicata al CG27. "Ci stiamo impegnando ad offrire il prima possibile i materiali di lavoro perché le Ispettorie preparino i confratelli, le comunità salesiane e i propri Capitoli ispettoriali, coinvolgano giovani e laici, e si crei un movimento culturale e spirituale ispirato al tema del CG27. - Afferma don Cereda – Siamo quasi con due mesi di anticipo rispetto al CG26, quando la lettera del Rettor Maggiore per la convocazione e gli orientamenti per la preparazione del CG26 furono pubblicati del mese di luglio".

Preghiera a Don Bosco

Padre e Maestro della gioventù,
San Giovanni Bosco,
docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo
sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri,
segno dell'amore e della predilezione di Dio.

Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù,
in modo che scopriamo in Lui e nel suo Vangelo
il senso della nostra vita
e la fonte della vera felicità.

Aiutaci a rispondere con generosità
alla vocazione che abbiamo ricevuta da Dio,

per essere nella vita quotidiana
costruttori di comunione,
e collaborare con entusiasmo,
in comunione con tutta la Chiesa,
all'edificazione della civiltà dell'amore.

Ottienici la grazia della perseveranza
nel vivere una misura alta di vita cristiana,
secondo lo spirito delle beatitudini;
e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,
possiamo trovarci un giorno con te
nella grande famiglia del cielo. Amen

Pubblicato il 13/04/2012

:. NEWS

13/4/2012 - RMG - 16 aprile: Giornata mondiale contro la schiavitù infantile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Da diversi anni, su iniziativa del Movimento Culturale Cristiano, il 16 aprile viene proposto come Giornata Mondiale contro la schiavitù infantile. Ancora oggi sono centinaia di milioni i minori sottoposti a varie forme di asservimento e sfruttamento.

Iqbal Masih, un bambino pakistano cristiano di 12 anni, fu ucciso il 16 aprile 1995 dalle mafie tessili del suo paese perché ne aveva denunciato gli sfruttamenti. Iqbal aveva lavorato come schiavo nell'industria tessile dall'età di quattro anni, ma, una volta ottenuta la libertà, era diventato testimone di questa esperienza arrivando a parlare anche nei parlamenti e nelle università degli Stati Uniti e dell'Unione Europea.

L'impegno educativo che i Salesiani e i gruppi della Famiglia Salesiana portano avanti in tutto il mondo, in molti casi parte dal riscatto dei minori dalle varie forme di schiavitù. La Congregazione salesiana, nel convegno su "Sistema Preventivo e Diritti Umani", ha ribadito la volontà di lavorare in questo campo; in tale occasione furono presentate alcune esperienze.

In Ecuador, per esempio, i Salesiani promuovono vari progetti di recupero e reinserimento sociale dei bambini di strada e lavoratori. Lo testimonia anche la storia di Washington, arrivato 15 anni fa al "patio", il cortile della scuola salesiana di Guayaquil in cui ha sede la Fondazione Progetto "Chicos de la Calle". Aveva 6 anni quando scappò di casa, lontano dai suoi genitori che lo maltrattavano. "Sono finito per strada a chiedere soldi, poi sono scivolato in altri vizi", ricorda. Un sacerdote salesiano lo invitò a far parte della casa. "Tutto è cambiato. Ho frequentato le lezioni, ho imparato a leggere e scrivere e sono diventato pratico con la falegnameria", racconta il giovane, oggi 21enne.

Ogni anno tra i 10 e 15 ragazzi lasciano la Fondazione con le competenze professionali e gli strumenti necessari per ottenere un lavoro. Washington ha deciso, invece, di rimanere al centro e tenere corsi di falegnameria. "Tutto ciò che so l'ho imparato qui, e ora lo voglio insegnare agli altri", ha detto al quotidiano "El Comercio".

Un altro centro d'eccellenza dei salesiani dell'Ecuador per la tutela dei bambini a rischio è il Centro de Sostegno Nutrizionale e Pedagogico di Cuenca, promosso dalla Fondazione Salesiana "Paces". Il centro assiste quotidianamente 120 bambini, bambine e adolescenti vulnerabili, prevenendo il lavoro infantile e garantendo la permanenza dei minori nel sistema educativo formale.

L'impegno con i bambini vulnerabili e a rischio sfruttamento "guarda ad una diversa cultura dell'infanzia, dove tutti sono uguali" spiega Edgar Gordillo, Direttore della Fondazione Salesiana Paces.

Pubblicato il 13/04/2012

:. NEWS

13/4/2012 - Swaziland - Un pasto caldo nelle scuole per i più bisognosi



(ANS – Manzini) – Grazie alla collaborazione tra l'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID), la Procura Missionaria di New Rochelle e i salesiani dello Swaziland, migliaia di bambini poveri, affetti da HIV/AIDS o semplici bisognosi possono ricevere un pasto caldo nelle scuole e nei centri di assistenza.

L'operazione è possibile grazie ad una donazione di oltre 75 tonnellate di cibo ad opera della "USAID", come parte del suo programma "Food for Peace". In tale contesto le Missioni Salesiane e l'ente "Manzini Youth Care" dei salesiani locali, in virtù della loro affidabilità, sono stati selezionati dall'Agenzia come partner nella distribuzione del cibo.

Lo scorso 27 marzo, presso la sede della Manzini Youth Care a Matsapha, si è svolto un evento al quale hanno preso parte il Ministro dell'Educazione e della Formazione, on. Wilson Ntshangase; il suo Primo Segretario, Patrick Muir; il Direttore delle Politiche Agricole, George Ndlangamandla, in rappresentanza del Ministro per l'Agricoltura; il Direttore nazionale di USAID, Natalie Kruse-Levy; l'incaricato d'Affari dell'ambasciata statunitense, Craig Cloud, in rappresentanza dell'ambasciatore, Earl Irving; e don John Thompson, della comunità salesiana di Manzini.

Il dr. Cloud ha spiegato come, grazie a quest'iniziativa, oltre 20.000 bambini di 45 scuole delle quattro regioni del paese avrebbe ricevuto un pasto caldo da marzo a dicembre 2012; e ha presentato questa collaborazione come esempio di unione di forze che produce risultati superiori.

Riferendo il messaggio dell'ambasciatore, il dr. Cloud ha ricordato le difficoltà che molti bambini dello Swaziland vivono sia per seguire gli studi e sia quando le loro famiglie vivono problemi come l'HIV/AIDS, la disoccupazione e la povertà. "In risposta a questa situazione le Missioni Salesiane e la Manzini Youth Care stanno lavorando con alcuni tra i gruppi più svantaggiati, tra cui bambini, anziani e disabili. Il loro lavoro è una fonte di ispirazione per tutti noi. Le loro case per ex bambini di strada, orfani o in situazioni di vulnerabilità dimostrano il loro impegno a migliorare la vita dei più poveri tra i poveri", è scritto nel messaggio.

Anche l'on. Ntshangase ha segnalato la difficile situazione alimentare di molti minori, evidenziando come in tutto il paese le scuole che assicurano agli studenti almeno un pasto nella giornata abbiano un maggior numero di richieste d'iscrizione.

Il dr. Ndlangamandla, dopo aver ringraziato USAID per la donazione, si è rallegrato per la scelta dei salesiani come partner per la distribuzione: "Anche quando il cibo è disponibile, c'è sempre la sfida dell'accessibilità da parte di tutti. È qui che le organizzazioni come la Manzini Youth Care vengono in aiuto".

Da parte sua don Thompson ha detto che il cibo non andrà solo a favore dei bambini delle scuole, ma anche degli anziani disagiati e di alcune organizzazioni di beneficenza.

Pubblicato il 13/04/2012

:. NEWS

16/4/2012 - RMG - Auguri Santo Padre



(ANS – Roma) – Il 16 aprile 1927 nasceva a Marktl am Inn, in Baviera, Joseph Aloisius Ratzinger. Eletto dal Conclave, il 19 aprile 2005, quale 265º Pontefice della Chiesa Cattolica, oggi Benedetto XVI celebra il suo 85° compleanno. Alla Chiesa tutta si unisce la Congregazione e la Famiglia salesiana con gli auguri del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva.

In occasione del compleanno del Papa, il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva ha manifestato: “A nome della Congregazione e della Famiglia salesiana esprimo la nostra comunione a Lui nel rendere lode e grazie al Signore per il dono della sua vita, della sua esemplare dedizione al servizio della Chiesa, rilevando in particolare le sue profonde e grandi convinzioni quali il rapporto tra fede e ragione, libertà religiosa e lotta contro la violenza, ruolo delle religioni nella costruzione della pace e dell’umanizzazione del mondo. Infine, auguriamo anni di sereno e fecondo ministero petrino”.

Nei prossimi giorni, Benedetto XVI celebrerà anche il settimo anno di pontificato.

Pubblicato il 16/04/2012

:. NEWS

16/4/2012 - Vaticano - Due nuovi consultori salesiani per la Congregazione delle Cause dei Santi



(ANS – Città del Vaticano) – Sabato, 14 aprile, il Papa ha nominato alcuni nuovi Consultori della Congregazione delle Cause dei Santi. Tra questi anche don Antonio Escudero Cabello, sdb, e sr Grazia Loparco, fma.

Don Antonio Escudero Cabello, originario di Madrid, è salesiano dal 1977 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1986. Dopo essersi specializzato in mariologia presso la Pontificia Facoltà “Marianum” - con la dissertazione dottorale “La questione teologica della mediazione di Maria nelle fasi antecedente e preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II. Elementi per una valutazione del contributo conciliare - è divenuto docente di Teologia presso l’Università Pontificia salesiana di Roma. Oggi è anche Direttore dell’Istituto di Teologia Dogmatica e Direttore del corso di formazione permanente per missionari e missionarie.

Altri incarichi ricoperti da don Escudero sono: professore ospite presso la cattedra del prof. Peter Neuner alla “Ludwig-Maximilian-Universität” di Monaco nell’anno accademico 1998-1999, membro del Consiglio della Pontificia Accademia Mariana Internazionale (dal 2001) e rappresentante dell’Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (dal 2010).

Sr Grazia Loparco, Figlia di Maria Ausiliatrice dal 1983, dopo la laurea in Materie Letterarie ha conseguito il dottorato in Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana nel 2001. Oggi è docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium” dal 1996.

È Presidente dell’Associazione Cultori di Storia Salesiana per il periodo 2009-2015; vicepresidente dell’associazione Coordinamento Storici Religiosi dal 2002. Sr Loparco è impegnata, soprattutto, nella ricerca storica riguardante l’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in dialogo con altre studiose di storia delle donne e con la Famiglia Salesiana. Per alcune tematiche, come l’ospitalità riservata agli ebrei durante la seconda guerra mondiale, si è occupata anche di altre Congregazioni religiose. È autrice di diversi contributi e curatrice di vari volumi, in collaborazione con altri studiosi.

La Congregazione delle Cause dei Santi è attualmente costituita da 34 membri tra cardinali, arcivescovi e vescovi ed è assistita da due collegi di consultori: uno di storici e uno di teologi.

Pubblicato il 16/04/2012

:. NEWS

16/4/2012 - Cile - Incontro continentale delle imprese di comunicazione salesiane



(ANS – Santiago) – Dal 12 al 14 aprile i direttori e rappresentanti di case editrici, imprese multimediali e radio salesiane di nove paesi americani, si sono ritrovati presso la casa di spiritualità di Lo Cañas per riflettere insieme sulle nuove sfide della comunicazione digitale. L'incontro è stato promosso dal Dicastero delle Comunicazioni Salesiane (CS) e ha visto la partecipazione del Consigliere, don Filiberto González.

La riunione si è aperta giovedì 12 con il saluto di don Juan Bustamante, Delegato per le CS del Cile, accompagnato da don Filiberto González e da don Jaime González, dell'Agenzia iNfo Salesiana. Don Bustamante ha richiamato il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale e ricordato l'importanza che Don Bosco affidava alla comunicazione quale strumento per l'evangelizzazione e l'educazione dei giovani. In seguito don Jaime González ha evidenziato le finalità dell'incontro: "L'idea è confrontarsi e riflettere su come rivitalizzare le nostre Ispettorie (…) guardando al contesto attuale che unisce tutti i linguaggi grazie al 'digitale'". Ciascuna realtà di comunicazione rappresentata ha poi esposto quanto sta realizzando.

Due i temi sviluppati nella seconda giornata. Il primo - "Mondo editoriale vs Mondo digitale" - è stato approfondito dal Presidente della Camera Cilena del Libro, dott. Arturo Infante che ha messo in luce i numerosi vantaggi del libro digitale: l'economicità di produzione, la facilità del trasporto, l'abitudine dei lettori moderni agli schermi… Il relatore ha anche riconosciuto come non sia da immaginare una completa scomparsa del libro stampato.

Il secondo intervento è stato dedicato alla presentazione di una esperienza di una impresa che ha trasferito la maggior parte delle risorse dallo stampato al digitale e passata dall'offerta di prodotti all'offerta di servizi. A tal proposito è intervenuto Cristian Vial della Pearson, impresa di produzioni educative.

Nel pomeriggio il gruppo ha visitato le strutture di varie imprese di comunicazione salesiane: il "Centro Multimedial Caetera Tolle", con la guida dei salesiani Jorge Moraga e Rafael Muñoz; "Salesianos S.A.", presentato dall'amministratore, Roberto Tapia; e la "Editorial Don Bosco Edebé".

Sabato 14 si sono succeduti vari interventi. Lo scrittore ed esperto di letteratura infantile latinoamericana dott. Manuel Peña, ha evidenziato l'importanza della dimensione della narrazione, specie nell'età infantile e ha presentato vari autori rilevanti del settore; il prof. Leonardo Mollinedo, dell'Università Salesiana della Bolivia, ha poi presentato la presenza radiofonica salesiana nel paese, che si compone di 13 diverse emittenti; Daniel Corona, dell'Edebé di Barcellona, ha parlato dello sviluppo di dispositivi digitali didattici per le necessità delle scuole; e, infine, Fabiola Poblete, dell'Edebé del Cile, ha approfondito il tema sui dispositivi digitali in rapporto al miglioramento della qualità, alla gestione dei costi e all'incontro tra culture.

L'incontro si è chiuso con l'intervento di don Filiberto González, che ha richiamato i principi del Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale e fatto una breve sintesi di quanto emerso nei lavori. Successivamente ha sottolineato la partecipazione delle attività di CS all'insieme della Missione Salesiana; la necessità di saper raccogliere le sfide delle nuove tecnologie; e l'importanza dell'unità e della collaborazione reciproca ai vari livelli personali, d'imprese e di Ispettorie.

Pubblicato il 16/04/2012

:. NEWS

17/4/2012 - RMG - L'Associazione Biblica Salesiana in cammino



(ANS – Roma) – Il nuovo Consiglio di Presidenza dell'Associazione Biblica Salesiana (ABS) si è radunato per prima volta nei giorni 13 e 14 aprile a Roma per analizzare la vita dell'Associazione e programmare la sua attività durante il quinquennio 2012-2016.

Nominato dal Rettor Maggiore il 25 dicembre dello scorso anno, il nuovo Consiglio di Presidenza si è incontrato distribuendo le sessioni di lavoro presso la Casa Generalizia e l'Università Pontificia Salesiana. Punto di partenza sono stati due documenti: la relazione che don Francesco Mosetto, precedente Presidente ABS, presentò nel corso dell'Assemblea generale tenutasi a Gerusalemme il 26 agosto 2011 e l'indicazioni che il Rettor Maggiore affidò al neo Presidente, don Juan José Bartolomé, nella sua lettera di nomina.

Nel corso delle due giornate sono state individuate alcune iniziative. La prima riguarda un censimento dei biblisti nella Congregazione salesiana e, soprattutto, la verifica della loro disponibilità ad essere membri attivi dell'ABS con i quali intessere una comunicazione più frequente e intensa.

Un' altra iniziativa riguarda la creazione di uno spazio virtuale, molto probabilmente un sito, che renda possibile la conoscenza mutua, lo scambio di notizie tra i membri e l'offerta di sussidi.

La terza, infine, s'inserisce nel cammino che la Congregazione salesiana sta facendo in questi anni in vista della celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco e del Capitolo Generale 27. "La Congregazione vive una tappa molto promettente della sua storia. – dice il Presidente don Bartolomé - Come biblisti salesiani vorremmo essere presenti ed accompagnare questo cammino". L'ABS si sta impegnando, infatti, a sostenere l'iter di preparazione al CG27 proponendo schemi di riflessione improntati sulla Parola di Dio. Due iniziative nel cassetto sono un pellegrinaggio giovanile in Terra Santa e il rilancio del progetto del corso di formazione biblica per Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Consiglio di Presidenza ABS ha operato, inoltre, alcune scelte organizzative: l'incarico di segretario ABS affidato a don Corrado Pastore e l'animazione dei biblisti dell'Africa affidata a don Shaji John Puykunnel, Consigliere per l'Asia.

Pubblicato il 17/04/2012

:. NEWS

17/4/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Conclusa la peregrinazione dell'urna nell'Africa Centrale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Da fine marzo fino al 15 aprile l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha sostato a Lubumbashi e visitato le numerose opere dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti nella città. Riportiamo di seguito le ultime tappe.

Dopo un breve periodo di sosta nelle giornate dal 3 all'8 aprile – volto a permettere il regolare svolgimento delle funzioni della Settimana Santa e della Pasqua – la peregrinazione dell'urna è ripartita, lunedì 9, dall'Istituto Teologico "San Francesco di Sales". All'arrivo della reliquia presso l'opera salesiana, don Lambert Malungu, Direttore della comunità, ha presieduto un breve rito di accoglienza.

Successivamente, fino al primo pomeriggio, l'urna è stata esposta nella chiesa per la venerazione dei fedeli; quindi il gruppo dei Salesiani Cooperatori ha animato un'ora di preghiere in presenza della reliquia, cui ha fatto seguito una liturgia penitenziale e, infine, l'Eucaristia; nel corso della celebrazione, animata dalla comunità dei teologi, i Salesiani Cooperatori hanno rinnovato le loro promesse.

Al mattino successivo, dopo la messa di saluto da parte della comunità dell'Istituto Teologico salesiano, l'urna è stata portata a Kipushi, dove è stata accolta e venerata non solo dai membri della Famiglia Salesiana, ma dall'intero clero diocesano, da religiosi e religiose di molti ordini e da moltissimi fedeli cristiani. Una lunga processione ha attraversato la città ed è giunta, ingrossandosi di metro in metro, fino alla parrocchia di Santa Barbara, dove l'attendeva mons. Gaston Ruvezi, vescovo di Sakania-Kipushi.

All'interno della chiesa hanno avuto luogo dapprima un'ora di venerazione e poi una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo salesiano. In serata è ripresa la venerazione, accompagnata dalla meditazione di tutti e 20 i misteri del Rosario. La giornata si è chiusa con la proiezione di un film su Don Bosco e una veglia di preghiera.

Nelle giornate del 12-13 aprile l'urna è stata trasporta all'opera per i ragazzi di strada della "Citè des Jeunes", dove, nell'ultima serata, i giovani l'hanno salutata con un atto culturale e un gioioso spettacolo teatrale. Nel finesettimana l'urna è rimasta presso la casa ispettoriale dei salesiani, per partire nella giornata di domenica 15 aprile dall'aeroporto di Luano.

Da lunedì 16 aprile è in peregrinazione nella Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico.

Pubblicato il 17/04/2012

:. NEWS

17/4/2012 - Lituania - Premio per la diffusione del volontariato



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Panevezys) – Venerdì 30 marzo a Panevezys, don Alessandro Barelli, direttore della comunità salesiana di Vilnius, ha ricevuto la medaglia del Parlamento "Servite la Lituania". Il riconoscimento, consegnato dalla Presidente del Parlamento della Lituania, sig.ra Irena Degutiene, ricorda i 150 anni della nascita della scrittrice, intellettuale e filantropa Gabriele Petkevicaite-Bite originaria di Panevezys.

Il premio è stato assegnato a don Barelli insieme ad altre 17 personalità provenienti da tutta la Lituania, che si sono distinte negli ambiti sociale, culturale e politico.

Il riconoscimento è stato conferito a don Barelli "per la diffusione della cultura del volontariato in Lituania", in apprezzamento del lavoro svolto dal salesiano con i giovani animatori, a vantaggio dei bambini lituani e del coinvolgimento dei laici nella pubblicazione del Bollettino Salesiano lituano.

Don Alessandro Barelli, originario di Torino, è salesiano dal 1989 e sacerdote dal 1997. Missionario in Lituania dal 1988, prima a Kaunas e poi a Vilnius, aveva già ricevuto un importante premio nel 2005, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà, concessogli dal Presidente delle Repubblica Italiana.

Pubblicato il 17/04/2012

:. NEWS

18/4/2012 - Italia - Una scuola di qualità anche per i giovani sportivi professionisti



(ANS – Vinovo) – Grazie all'impegno dei salesiani dell'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli, dal prossimo anno scolastico i ragazzi del settore giovanile della "Juventus FC" – nota squadra di calcio della Seria A italiana – potranno unire alla pratica sportiva professionistica una formazione scolastica d'eccellenza.

Con l'anno scolastico 2012-2013 verrà lanciato, infatti, il "Progetto Scuola Juventus", promosso dalla società sportiva torinese in collaborazione con la Fondazione Giovanni Agnelli e i salesiani dell'Istituto Agnelli, ai quali è stato demandato il compito di organizzare e sviluppare l'offerta didattica per gli studenti.

Il progetto, che emula quanto altre società calcistiche già praticano in vari paesi d'Europa, prevede l'offerta dei primi tre anni di formazione superiore, nell'indirizzo scolastico di "Liceo scientifico delle scienze applicate".

Venerdì 13 aprile a Vinovo ha avuto luogo la conferenza stampa di presentazione. Nell'occasione, tra i vari intervenuti hanno parlato l'amministratore delegato della Juventus FC, dott. Giuseppe Marotta; il Direttore della Fondazione Agnelli, dott. Andrea Gavosto; e don Alberto Zanini, Direttore e Preside dell'Istituto Edoardo Agnelli.

"Abbiamo voluto varare, primi in Italia, un nuovo modo di conciliare sport e scuola, un progetto educativo dedicato ai nostri ragazzi nei confronti dei quali sentiamo una responsabilità non solo sul piano sportivo ma anche umano e personale" ha spiegato il dott. Marotta.

"Quello che intendiamo realizzare – ha spiegato don Zanini – non è il liceo scientifico sportivo. I ragazzi che dedicano molto tempo ad allenamenti sportivi non chiedono alla scuola altre ore di educazione fisica ma una scuola che eserciti la mente a pensare. Se superiamo la scuola centrata sulle cattedre e sugli orari degli insegnanti, se ripensiamo il percorso di apprendimento a partire dai livelli di competenza degli allievi, forse potremmo scoprire che gli atleti arrivano a sentirsi protagonisti non solo di una partita di calcio".

In merito all'iniziativa, il Presidente dell'Associazione Italiana Calciatori, Damiano Tommasi, ha affermato: "Essere ancorati alla scuola in un'età delicata, quella delle prime scelte e delle prime possibili bocciature sportive, è fondamentale per un giovane calciatore: così si limita l'abbandono scolastico e per chi arriva in fondo al percorso di atleta aumentano le qualità individuali" .

Pubblicato il 18/04/2012

:. NEWS

18/4/2012 - Bolivia - Una nuova struttura per bambini e giovani sordi



(ANS – Cochabamba) – Lunedì 16 aprile, alla presenza del sindaco della città di Cochabamba, on. Edwin Castellanos, e di don Antonio Díez, della comunità salesiana locale, ha avuto luogo la posa della prima pietra di una nuova struttura per l'assistenza ai bambini e ragazzi sordi.

Il nuovo impianto si chiamerà "Centro Salesiano Don Bosco per i sordi" e sorgerà su un terreno comunale concesso in comodato alla comunità salesiana. A beneficiare della nuova struttura, che verrà realizzata ed allestita grazie ai fondi per la cooperazione dello stato tedesco, saranno circa 300 persone affette da sordità, alle quali saranno offerte istruzione primaria e secondaria e, per i giovani e gli adulti, anche formazione tecnica.

Nel corso della cerimonia, a cui hanno partecipato anche varie autorità municipali, salesiani, bambini e ragazzi sordi con le loro famiglie, il sindaco Castellanos ha precisato che il terreno concesso dal comune copre una vasta superficie – 1.040 metri quadri – e che l'opera intende essere un centro modello, dotato di infrastrutture adeguate e necessarie per la città. Il sindaco ha poi ringraziato il governo tedesco e ha detto che spera di poter inaugurare le prime infrastrutture entro un anno.

Successivamente i genitori presenti hanno manifestato apprezzamento per l'iniziativa ed espresso le loro aspettative riguardo ad una rapida esecuzione dei lavori. Don Díez, missionario spagnolo da oltre 30 in Bolivia, ha infine aggiunto che l'edificazione di questo centro rappresenta "un sogno che accarezzavo da tanto tempo".

Attualmente alcuni allievi sordi già frequentano i corsi tradizionali o serali impartiti presso l'opera salesiana; ma con la costruzione del centro a loro specialmente dedicato l'assistenza potrà essere più specifica e riguardare un numero superiore di persone.

Pubblicato il 18/04/2012

:. NEWS

18/4/2012 - Mali - Preoccupazione per il futuro



(ANS – Bamako) – La Procura Missionaria salesiana di Madrid ha lanciato un appello sulla situazione critica che il Mali sta vivendo in questi giorni per l'instabilità dovuta ai conflitti scoppiati nel nord del paese nei primi giorni di aprile. All'incerta situazione socio-politica si affiancano la siccità e la mancanza di viveri e un preoccupante allarme per il reclutamento dei giovani.

Una settimana fa i ribelli tuareg hanno proclamato l'indipendenza del nord del Mali. Il potere è però di fatto esercitato in vaste zone dal movimento islamico Ansar Dine, che controlla tutte le principali città della regione, fra cui Timbuctu. Secondo un bilancio realizzato dall'Afp sono ora 21 gli ostaggi sequestrati nella regione dello Sahel. Le ong, impegnate in progetti umanitari, hanno sospeso le loro attività.

"Decine di camion con oltre 150 persone ciascuno giungono a Bamako ogni giorno. Sono centinaia le persone che provengono dal nord a motivo del conflitto e della fame" riporta il comunicato della Procura di Madrid. I dati riportati dalle agenzie internazionali indicano che oltre 200.000 persone hanno abbandonato la propria casa.

"Nel nord la situazione è critica. Si rende necessario un corridoio umanitario per assistere le persone" precisa il comunicato. Gli sfollati raccontano di atrocità che si stanno compiendo al nord: incendi di case, campi...

A Bamako i salesiani hanno avviato le lezioni del centro professionale e la maggioranza degli allievi partecipa attivamente; solo qualcuno è assente a motivo della mancanza di mezzi di trasporto o per questioni economiche.

È forte il senso patriottico tra la gente e i giovani che voglio riscattare il nord del paese. L'esercito sta reclutando giovani per combattere e, dopo 15 giorni di addestramento, questi partono verso il nord del paese.

Pubblicato il 18/04/2012

:. NEWS

19/4/2012 - Italia - La prima tipografia salesiana compie 150 anni



(ANS – Torino) – La Tipografia fondata dallo stesso Don Bosco celebra 150° anni. Avviata in maniera familiare, la tipografia di Valdocco ha raggiunto ben presto l'eccellenza nel campo della stampa e della legatoria divenendo scuola professionale e forgiando generazioni di abili e apprezzati artigiani e maestri del libro. A partire da oggi a Valdocco ci svolgono tre giornate di conferenze, laboratori e mini eventi.

Il primo a stupirsi, oggi, sarebbe proprio lui, il fondatore, Don Bosco, tanto ne è passato di inchiostro sotto i torchi voluti 150 anni fa e ormai sostituiti da computer e stampanti laser. Due cose però non sono cambiate e di queste lui sarebbe ancora più orgoglioso: il clima di famiglia che vi respira e la professionalità.

La Tipografia dell'Oratorio, com'era chiamata la prima Scuola Grafica Salesiana, iniziò a produrre nel 1862, soltanto con due macchine a ruota ed un torchio. Eppure, per l'eccellenza delle sue edizioni, la fama si impose rapidamente in Italia ed in Europa.

Don Bosco, conosciuto come grande comunicatore, diceva di sé stesso: "In queste cose Don Bosco vuole essere sempre all'avanguardia del progresso". E a conferma, negli anni, lui e i suoi successori hanno mantenuto la tipografia sempre all'altezza dei tempi, adattandola alle nuove tecnologie.

A 150 anni dall'inaugurazione, dunque, la Comunità Salesiana di Torino Valdocco, che gestisce l'azienda grafica e il Centro di formazione professionale grafico, ricorda quell'evento per saper guardare e costruire il futuro con il coraggio e l'ardire di Don Bosco.

Per il "compleanno" sono previste tre giornate di incontri: giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 aprile. Nelle prime due, si svolgeranno incontri di aggiornamento e laboratori sulle nuove tecnologie per l'editoria e la comunicazione. Sabato 21, in mattinata, è prevista la visita alla mostra rievocativa dei 150 anni: sarà l'occasione per ammirare da vicino anche un'antica macchina da stampa che completerà il manifesto rievocativo, poi offerto in omaggio ai presenti. Seguirà il convegno-tavola rotonda "Un futuro ormai 'impresso' nel passato e un domani stampato da 150 anni", al quale parteciperanno autorità civili e religiose. Infine, la premiazione del concorso per il "Manifesto celebrativo della Tipografia di Don Bosco".

Nella settimana della manifestazione sarà possibile visitare la mostra fotografica sui 150 anni di attività della Tipografia, la ricostruzione della Tipografia con le tecnologie del passato e i laboratori con le nuove tecnologie.

Il libro sembra la vittima designata di una comunicazione che è sempre più veloce, elettronica, digitale. Eppure "il libro non è solo un oggetto di rapido consumo, ma un'espressione di arte, di mestiere, di capacità professionale e competenza. – si legge nella brochure commemorativa – Una bella rilegatura, una carta scelta con cura, caratteri che ricamano e accompagnano il testo. Se leggere è una gioia, noi sappiamo ancora come donarla".

Pubblicato il 19/04/2012

:. NEWS

19/4/2012 - Myanmar - Rinascita della parrocchia salesiana di Yangon



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yangon) – Lunedì 9 aprile la comunità salesiana del Myanmar ha preso possesso di una parrocchia nella principale città del paese, Yangon. Si tratta di una rifioritura per la presenza salesiana nella città, che già in passato aveva posseduto una parrocchia a Yangon, ma che ormai da molto tempo ne era rimasta sprovvista.

La parrocchia, dedicata al Bambin Gesù, sorge nell'area nord-occidentale di Yangon, a Hlaing Thar Yar Township. Costruita circa 10 anni fa, era stata amministrata finora dal clero dell'arcidiocesi. Il territorio parrocchiale è ampio e densamente popolato, ma piuttosto povero; gli abitanti sono per la maggior parte di fede buddista e la comunità cattolica è disseminata in tutta l'area.

Nel giorno del Lunedì dell'Angelo, ha avuto luogo il passaggio di consegne. L'arcivescovo salesiano di Yangon, mons. Charles Maung Bo, ha presieduto la celebrazione eucaristica, nel corso della quale ha siglato con il superiore della Visitatoria, don Maurice Vallence, il contratto che stabilisce gli accordi tra l'arcidiocesi e la comunità salesiana.

Come primo parroco salesiano della comunità è stato scelto don Andrew Yan Naing Win, di 35 anni, che in passato ha ricoperto gli incarichi di Vicario ed Economo del noviziato di Anisakan.

"I salesiani possedevano una scuola tecnica e una parrocchia nell'area di Thin-gan-Gyun, molti anni fa. È molto bello sapere che i salesiani del Myanmar possono di nuovo svolgere il loro ministero a favore dei poveri di Yangon" ha detto il salesiano in formazione John Peter Zin Min Thu.

Prima dell'affidamento della parrocchia del Bambin Gesù la presenza salesiana a Yangon contava solo la sede della Visitatoria e lo studentato teologico.

Pubblicato il 19/04/2012

:. NEWS

19/4/2012 - Portogallo - L'evangelizzazione nelle scuole



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Dal 13 al 15 aprile si è svolto a Lisbona un seminario sulla "Evangelizzazione nelle scuole della Regione Europa Ovest" a cui hanno partecipato i Superiori e i Delegati di Pastorale Giovanile delle Ispettorie salesiane della regione, i dirigenti delle scuole e un rappresentante per ogni Ispettoria, oltre al Consigliere regionale don José Miguel Núñez Moreno. Tre i temi principali: "Educare evangelizzando", "Evangelizzare nelle scuole e nei progetti educativi" e "Gli agenti di evangelizzazione".

Il seminario – che segnalava come suo scopo quello di "trasformare la scuola in un luogo di evangelizzazione della cultura e d'inculturazione del Vangelo" – è iniziato con la relazione di don Mario Peresson, Superiore dell'Ispettoria di Colombia-Bogotà, che ha presentato una riflessione sulla relazione tra evangelizzazione ed educazione. I Salesiani sono chiamati ad assumere una visione olistica dell'evangelizzazione, che definisca e comprenda tutta la dimensione di Gesù, definendo tale concetto come "evangelizzazione regnocentrica", dato che tutta la missione di Gesù è l'evangelizzazione e questa è la vocazione della Chiesa. "Per noi, educatori nella sequela di Gesù Maestro, Evangelizzatore del Regno, l'educazione è la modalità migliore per realizzare la missione evangelizzatrice. L'atto educativo, il lavoro quotidiano di educare, va inteso come luogo e tempo favorevole all'azione di Dio".

Don Franscesc Riu, salesiano dell'Ispettoria di Barcellona, ha centrato la sua presentazione sul "rapporto tra l'evangelizzazione e il progetto educativo" di ogni scuola. I destinatari della missione salesiana nelle scuole, esaminando l'evoluzione negli ultimi cinquant'anni, sono cambiati. Oggi le scuole salesiane in Europa si trovano di fronte ad un nuovo campo di missione perché la maggior parte delle famiglie e dei giovani sono lontani dalla fede cristiana e perciò richiedono un nuovo tipo di attività educativa e di un nuovo modello di pastorale. Per questo la scuola salesiana è chiamata a partecipare attivamente alla "nuova evangelizzazione". Sono state segnalate due risorse fondamentali: la qualificazione degli educatori e il progetto educativo della scuola, in cui si concretizza l'idea che la scuola salesiana è un ambiente ideale per l'azione evangelizzatrice.

L'ultimo tema è stato sviluppato da don Xulio Iglesias, dell'Ispettoria di Spagna-León, che ha sottolineato l'importanza degli agenti della missione educativo-pastorale presentando una caratterizzazione e una "mappa di competenze degli educatori". Il relatore ha messo in luce come un tempo fosse la comunità religiosa a garantire l'evangelizzazione e che la presenza di un ambiente cristiano favorevole influiva positivamente sia gli insegnanti e sia i giovani e le loro famiglie. "Oggi però dobbiamo andare oltre, attraverso la promozione della qualificazione umana e professionale e la 'formazione pastorale' di tutto il personale delle scuole, attraverso una formazione continua, reale e verificata, che abbracci tutte le aree della formazione" ha espresso don Iglesias.

Don Núñez Moreno, concludendo, ha richiamato i cinque punti su cui lavorare:

- lo sforzo di continuare a integrare ulteriormente l'educazione e l'evangelizzazione in un unico movimento (evangelizziamo educando);
- la scuola salesiana deve essere evangelizzatrice (ispirata al modello del Vangelo di Gesù Cristo e nell'impegno ecclesiale);
- il progetto educativo è uno strumento efficace per educare ed evangelizzare, nel quale confluiscono gli elementi educativi e pastorali della comunità pastorale;
- la comunità educativa pastorale è chiamata ad essere comunità cristiana di riferimento, impegnata a coltivare la leadership, la responsabilizzazione e la formazione;
- e la persona dell'educatore come "mediazione evangelica" del credente, inserita in un processo di accompagnamento permanente.

Pubblicato il 19/04/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7756 in data: 20/05/2025, 04:20

:. NEWS

20/4/2012 - Messico - Aspettando giustizia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Luis Potosí) – "Desde la fe", settimanale edito dall'Arcidiocesi di Città del Messico e coordinata dal Dipartimento diocesano di Comunicazione Sociale, ha pubblicato lo scorso 15 aprile un'intervista a don José Carlos Contreras, il salesiano ingiustamente accusato dello stupro e dell'omicidio della giovane Itzachel Shantal. A seguire il testo dell'intervista.

Don José Carlos Contreras si trova seduto su una sedia di plastica nella Sala Statale dei Diritti Umani del carcere di "La Pila" a San Luis Potosí. Mentre poggia gli avambracci su una vecchia scrivania, non può smettere di pensare alla "illegale" sentenza emessa contro di lui per l'assassinio della giovane Itzachel Shantal, avvenuto nell'ottobre del 2007: 33 anni e sei mesi di reclusione. La condanna è stata emessa il 22 novembre 2011 nel pomeriggio. – "Ero sbalordito, ero sicuro che avessimo fatto più del necessario per provare la mia innocenza".

Tuttavia, il sacerdote sa perfettamente che il suo processo è stato pieno di irregolarità, e per questo motivo non gli è sembrato strano che il giudice Juana Maria Castillo abbia scartato a priori le prove che avallavano la sua innocenza, e tanto meno che la Corte Suprema di Giustizia dello Stato respingesse l'appello e approvasse il verdetto.

Questa sentenza di 33 anni e sei mesi per don José Carlos Contreras significa vivere il resto suoi giorni dietro le sbarre. Ne è consapevole, ma si rifiuta di accettarlo, perché sa che è vittima di un'infamità, e per questo motivo non si rassegna ad abbandonare la lotta per la sua libertà.

– "È un debito verso la verità" assicura il religioso, che per alcuni è solo un capro espiatorio, mentre per altri è un prigioniero politico. "Ma c'è una cosa sulla quale non ho il minimo dubbio: io sono una vittima del sistema giudiziario messicano".

Il salesiano è consapevole che il suo caso sarà ora portato alle istanze federali, "lontano dalla collusione tra i poteri esecutivo e giudiziario di San Luis Potosí", ed è fiducioso che prima o poi tornerà in libertà.

– "Questo è ciò per cui abbiamo lottato e non rinunceremo. Uno non nasconde nulla, e la società si aspetta giustizia, anche se finora non c'è stata data. Noi tutti confidiamo che le autorità federali analizzino attentamente le prove e facciano giustizia; non solo per me, ma anche per Itzachel Shantal".

"Dopo ciò che ha vissuto, crede ancora nella giustizia messicana?". Coglie al volo la domanda e risponde: "Non ho altra scelta se voglio uscire di qui un giorno", dice il sacerdote con quella gioia immancabile che lo caratterizza, e quella forza che, assicura, gli dà Dio per sostenere questa "calunnia".

Testo originale in spagnolo, traduzione a cura della redazione

Pubblicato il 20/04/2012

:. NEWS

20/4/2012 - Bolivia - Uno studio per i diritti dei bambini



(ANS – La Paz) – Un gruppo di ricercatori dell'Università Salesiana in Bolivia, coordinato dal professore e psicologo Marcelo Pacheco, ha effettuato 42 interviste ai bambini che lavorano per strada, allo scopo di difendere i diritti dei minori. "L'unica conquista dei minori – secondo lo studio – è stata l'appropriazione di un territorio", che non serve a migliorare le loro condizioni di vita.

Bambini, bambine e adolescenti che lavorano per le strade devono concretizzare ogni giorno delle "conquiste evolutive", cioè esperienze di successo, non necessariamente legate al comportamento adeguato alla loro età anagrafica. Guadagnarsi un territorio, riuscire a farsi pagare per intero il lavoro svolto, fidelizzare un cliente, difendere il territorio e superare i pregiudizi sociali sono le vittorie dei bambini che lavorano per le strade.

È quanto afferma un gruppo di ricercatori dell'Università Salesiana in Bolivia, guidata dal prof. Pacheco, che ha concluso che la principale "conquista evolutiva" dei bambini di strada è l'appropriazione di un determinato spazio per sviluppare il loro lavoro, la territorializzazione.

La ricerca è stata condotta sulla base di 42 interviste a dei minori che lavorano come lustrascarpe in un area di 7 kilometri quadrati nel centro della città. È stata scelta questa categoria perché, a detta del prof. Pacheco, il lavoro di lustrascarpe è il "più stabile" per i minori, poiché "meno permeabile al controllo di autorità".

In questa mansione che si può definire di "semi-sfruttamento", i bambini lavorano in media 38 ore alla settimana, conseguendo un reddito medio di 586 bolivianos, una cifra molto al di sotto del salario minimo, che attualmente è di 814 Boliviani. I passamontagna e la cassetta degli attrezzi fanno parte della identità dei lustrascarpe, quali lavoratori della strada: un elemento, quest'ultimo, che permette di dare adito alla conquista di uno spazio di azione.

Quando lo spazio geografico è stato conquistato, di solito attraverso la formazione di bande, è necessario procedere alle altre "conquiste evolutive", come riuscire a raccogliere il 100% del prezzo per il lavoro svolto, fidelizzare i clienti, difendere il territorio conquistato (senza invadere gli spazi di altre bande o associazioni) e affrontare con successo i pregiudizi sociali. Il prof. Pacheco sostiene che queste "conquiste evolutive", come per ogni persona, fanno sentire i bambini lavoratori soddisfatti del proprio presente dando loro aspettative per il futuro.

Molti dei bambini lavoratori affrontano l'esclusione nella loro vita quotidiana non nelle strade, ma al di fuori del lavoro e nella scuola; tale fenomeno si vede rafforzato anche da parte degli stessi insegnanti. Il prof. Pacheco ha detto che sul posto di lavoro, nel processo di territorializzazione di una parte della loro vita, si ha l'apprendimento dei valori di solidarietà, cameratismo e resilienza.

Il titolo della ricerca di cui il prof. Pacheco è coordinatore è: "Territorialización y conquistas evolutivas de los niños lustrabotas en el centro de la ciudad de La Paz: una visión integral" (Territorializzazione e conquiste evolutive dei lustrascarpe nel centro della città di La Paz: una visione olistica).

Pubblicato il 20/04/2012

:. NEWS

20/4/2012 - Cile - Giornata Internazionale del Bambino di strada: autorità in visita alla casa “Don Bosco Acompaña”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago) – Giovedì 12 aprile, in occasione della Giornata Internazionale del Bambino di strada, diversi importanti funzionari governativi hanno visitato i bambini e ragazzi della casa “Don Bosco Acompaña” di Santiago, animata e diretta dalla “Fundación Don Bosco”. Ad accoglierli c’era anche l’Ispettore del Cile, don Alberto Lorenzelli.

A far visita ai giovani ospiti della casa “Don Bosco Acompaña” sono stati: il Ministro per lo Sviluppo sociale, on. Joaquín Lavín; il Ministro della Giustizia, on. Teodoro Ribera; il Direttore del Servizio Nazionale per i Minori (Sename), il dr. Rolando Melo; e il Direttore Esecutivo della Fundación Don Bosco, Sergio Mercado.

Le autorità hanno dialogato con i bambini e gli adolescenti leggendo le loro esperienze e i loro sogni riportati con scritti e immagini su una bacheca. I membri del Governo hanno conosciuto la realtà dei ragazzi impegnandosi a migliorare le attività e ad espandere la copertura economica ai progetti a loro dedicati. Nell’occasione, infatti, si è annunciata la creazione di un Ufficio Nazionale per la Strada.

“Siamo consapevoli che la strada è attraente e presenta delle opportunità, ma comporta anche dei rischi; il nostro compito è proteggere i bambini da questi pericoli. È un processo graduale e per ottenere il reinserimento è necessaria un’azione il più rapida possibile”, ha detto il Ministro della Giustizia sottolineando che per la prima volta si celebrasse la Giornata Internazionale del Bambino di strada in Cile.

Anche il Ministro per lo Sviluppo Sociale si è impegnato a che i bambini e i giovani abbandonino la strada: “ci siamo posti come meta per quest’anno di salvare 200 bambini dalla strada. Per questo c’è uno stanziamento speciale di 230 milioni di pesos destinati a Santiago e ad altre quattro regioni del paese in cui vi è una maggiore percentuale di bambini in questa situazione: Tarapaca, Antofagasta, Valparaíso e Biobío”.

“Questi ragazzi non hanno avuto la libertà di scegliere. – ha detto il direttore del Sename - Hanno dovuto abbandonare le loro case a causa di tante sofferenze, e nella strada hanno trovato spazi di sussistenza e compagnia. Sono bambini che non ritengono questa situazione permanente; la nostra missione è aiutarli a ritrovare la fiducia negli adulti e reinserirsi nelle strutture di protezione”.

Secondo il Registro Nazionale delle Persone che vivono in Strada nel 2011, su 12.423 che sperimentano questa condizione, 785 erano minorenni. Il Sename sviluppa un’offerta specializzata, attraverso i 6 progetti attivi nella Regione Metropolitana di Santiago, 2 dei quali amministrati dalla “Fundación Don Bosco”. L’obiettivo di questi programmi è incoraggiare i bambini e gli adolescenti ad abbandonare la strada, offrendo un’alternativa di vita protetta e il reinserimento sociale, grazie all’intervento psicosociale e comunitario in vari settori della vita del bambino.

Pubblicato il 20/04/2012

:. NEWS

23/4/2012 - Angola - Barroso in visita a Lixeira



(ANS – Luanda) – José Manuel Durao Barroso, Presidente della Commissione Europea ed ex Primo Ministro del Portogallo, nel corso di una missione ufficiale in Angola, ha visitato la "Scuola Don Bosco" di Lixeira, quartiere tra i più poveri della capitale, Luanda. Ad accompagnarlo nella visita, avvenuta lo scorso venerdì 20 aprile, c'era anche Ana Dias Lourenço, Ministro della Pianificazione e Sviluppo dell'Angola e Portavoce della "Southern African Development Community" (Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale).

"L'incontro è stato caratterizzato da un clima di allegria e amicizia e dalla vicinanza degli alunni della scuola, della banda musicale Don Bosco, del gruppo di danza capoeira e dei ragazzi del centro di accoglienza", riporta Fulvia Boniardi del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) di stanza in Angola.

Accolto dalle acrobazie del gruppo di capoeira, il presidente Barroso ha dialogato con gli alunni di una classe della scuola e poi ha proseguito la sua visita nell'istituto salendo fino all'ultimo piano, dove la banda musicale gli ha tributato l'Inno alla Gioia accompagnato da un pianoforte.

Don Santiago Christophersen, direttore della scuola, ha dato il benvenuto ufficiale al Presidente Barroso citando un pensiero di Don Bosco "tristezza e malinconia fuori da casa mia", sottolineando come questo sia lo spirito con cui i Salesiani a Lixeira si pongono al servizio degli "ultimi".

Prendendo la parola il presidente Barroso ha ringraziato per la calda accoglienza e ha ribadito l'importanza di progetti di educazione globale come quelli che i Salesiani di Don Bosco e il VIS conducono da anni, anche con l'aiuto dell'Unione Europea.

L'ultimo incontro è stato con gli ex ragazzi di strada ora accolti nei centri di accoglienza dei quartieri di Mota e Lixeira, con i quali il Presidente ha scherzato, dai quali ha ricevuto in regalo un prodotto di artigianato frutto del loro lavoro – il "Pensatore" simbolo dell'Angola – e ai quali ha rivolto parole incoraggianti per un futuro pieno di successo.

La classica foto di gruppo ha infine concluso la visita.

Pubblicato il 23/04/2012

:. NEWS

23/4/2012 - Italia - Diritti e tutela dei minori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Venerdì 20 aprile a Roma si è concluso il Corso Superiore di Specializzazione Universitario in "Diritto e tutela dei minori"; circa 30 giovani hanno ricevuto gli attestati di partecipazione. L'occasione è servita per riflettere su quanto sia importante e significativo, per l'intera società, l'atteggiamento adottato nei confronti dei minori.

Il corso di specializzazione, giunto alla II edizione, è organizzato dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Associazione "Arivivis" onlus. Un corso che si propone di creare profili professionali nell'ambito del mondo minorile, sia sotto il profilo giudiziario, sia sotto quello degli interventi, anche amministrativi, volti all'assistenza e al reinserimento.

Alla cerimonia di consegna degli attestati ha partecipato anche il Rettore Magnifico della Lateranense, mons. Enrico dal Covolo, sdb. Rivolgendosi ai presenti, il Rettore Magnifico ha evidenziato che la tutela dei minori e la promozione dei loro diritti rappresentano una sfida quanto mai attuale della società contemporanea e che le modalità con cui la società si rapporta ai minori è un indice diretto e chiaro sullo stato di salute della società.

"La cultura è certamente una delle penne di Dio, e i bambini ne sono l'inchiostro. – ha affermato mons. dal Covolo – Questo significa che, da come l'infanzia è trattata, a partire dal suo concepimento, e poi dalla sua tutela e dalla sua educazione, tu puoi capire che tipo di cultura è quella che ti circonda: se cioè si tratta di una cultura che è 'penna di Dio', e dunque una cultura autentica, o se si tratta invece di una 'non-cultura', di una cultura di morte".

Sono intervenuti anche il dott. Manuel Arroba Conde, Preside dell'"Institutum Utriusque Iuris" dell'Ateneo lateranense, e il dott. Pietro La Cava, avvocato e fondatore dell'Associazione Arivivis che promuove la diffusione della cultura dell'infanzia, attraverso la promozione del benessere e dello sviluppo armonico in età evolutiva.

Il Prof. Michele Riondino, docente di Diritto di famiglia e dei minori all'Università Lateranense ha, infine, relazionato su "La condizione giuridica del minore straniero non accompagnato in Italia".

Pubblicato il 23/04/2012

:. NEWS

23/4/2012 - Polonia - Visita di mons. Mulenga



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Mons. Clement Mulenga, sdb, vescovo della nuova diocesi di Kabwe, Zambia, ha compiuto nei giorni scorsi un breve viaggio in Polonia, incontrando le comunità salesiane delle Ispettorie di Varsavia e di Cracovia.

Mons. Mulenga è arrivato in Polonia il 10 aprile accompagnato da don Leszek Aksamit, vicario ispettoriale della Visitatoria salesiana Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia (ZMB), e don Grzegorz Zbroszczyk, economo della sua diocesi. Prima tappa è stata il Centro Missionario Salesiano di Varsavia dove ha conosciuto l'attività dell'opera e i suoi collaboratori e visitato il Museo Missionario. Nei giorni seguenti ha incontrato il Superiore dell'Ispettoria, don Łubian Sławomir, alcuni vescovi polacchi, gli alunni del seminario diocesano di Radom e gli operatori della Radio "Plus" della medesima città.

Sabato 14 aprile, il presule salesiano si è recato a Czerwińsk, per salutare don Giuseppe Ziółkiewicz, sdb, che è stato suo maestro e formatore negli anni di servizio missionario in Zambia. A Czerwińsk il vescovo ha incontrato anche gli allievi delle scuole salesiane e ha visitato la casa salesiana di Płock.

Seconda tappa del viaggio è stata la città di Cracovia. Qui mons. Mulenga è arrivato il 17 aprile, sempre in compagnia di don Aksamit e don Zbroszczyk, e ha sostato alcuni giorni nella casa ispettoriale, dialogando con i salesiani della comunità e con l'Ispettore, don Dariusz Bartocha, appena questi è rientrato dall'Ucraina.

Mercoledì 18 aprile alle 6.30 ha presieduto la Santa Messa nel teologato di Cracovia. Parlando agli studenti di teologia delle quattro Ispettorie polacche e ai professori del seminario, il vescovo ha espresso la sua grande gioia e riconoscimento per il lavoro svolto dai missionari polacchi e dai sacerdoti diocesani nello Zambia. Si è anche augurato che tra i giovani salesiani polacchi attualmente in formazione a Cracovia ci siano i futuri missionari in Africa.

I giovani salesiani in formazione hanno apprezzato come mons. Mulenga abbia voluto esprimere nelle insegne episcopali i tipici tratti del carisma salesiano: il Cristo Buon Pastore, Don Bosco e Maria Ausiliatrice presenti nello stemma episcopale; e la croce salesiana adottata come croce pettorale.

Prima di lasciare la Polonia, nella mattinata di venerdì 20 mons. Mulenga ha celebrato l'Eucaristia con la comunità ispettoriale di Cracovia. Il vescovo ha ricordato il beato Giovanni Paolo II e la sua esortazione a confidare in Cristo anche di fronte alle maggiori difficoltà e perplessità, un incoraggiamento anche per lui, chiamato a prestare il servizio episcopale in una diocesi ancora da costruire.

La comunità salesiana polacca ha donato a mons. Mulenga una talare cucita a mano dal salesiano coadiutore signor Ludwik Jarosz. Successivamente mons. Mulenga proseguirà il suo viaggio anche in Germania e Austria cercando sostegno, soprattutto spirituale e vocazionale, per la sua diocesi di Kabwe.

Pubblicato il 23/04/2012

:. NEWS

24/4/2012 - RMG - Congresso Mondiale degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco



(ANS – Roma) – La Casa Madre di Torino Valdocco accoglierà da giovedì 26 aprile i partecipanti al Congresso Mondiale della Confederazione degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco. L'evento conclude le celebrazioni del primo centenario dell'associazione e apre un nuovo percorso.

Al congresso sono attesi oltre 400 exallievi, exallieve e salesiani, provenienti da 22 nazioni. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo venerdì 27 aprile con i saluti delle autorità, l'intervento del Presidente Mondiale, dott. Francesco Muceo, e una "Lectio Magistralis" del prof. don Cosimo Semeraro, sdb, docente emerito della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma e Segretario del Pontificio Comitato di Scienze Storiche della Santa Sede, che avrà come titolo: "Il Beato Filippo Rinaldi e la Confederazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco".

La giornata successiva, 28 aprile, sarà trascorsa nei luoghi natii di Don Bosco e sarà conclusa al Colle Don Bosco con la celebrazione di un'Eucaristia. Domenica 29, infine, il programma prevede l'intervento del Rettor Maggiore dei Salesiani Don Pascual Chávez dal titolo: "L'exallievo di Don Bosco e l'impegno oggi nella società e nella Chiesa" e la S. Messa presso la Basilica di Maria Ausiliatrice con la consegna di una lampada votiva presso l'altare di Don Bosco da parte della Presidenza Mondiale.

Al congresso, che si svolgerà a Torino e nei luoghi della nascita e infanzia di Don Bosco, interverranno il Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana Don Pascual Chávez, il suo Vicario don Adriano Bregolin e l'Ispettore del Piemonte don Stefano Martoglio nonché il Rappresentante degli Exallievi sacerdoti, mons. Francesco Giovanni Brugnaro, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche.

L'Associazione ha oltre 83.000 iscritti e ha avuto una lunga tradizione in termini di eventi: 4 Congressi Internazionali, 11 Latino Americani, 10 Europei, 9 Asiatici-Australiani.

Il Congresso è stato sponsorizzato dalla Schneider Electric spa, multinazionale dell'energia con cui la Confederazione ha di recente avviato una partnership, ed ha ottenuto il Patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia e della Città di Torino.

Pubblicato il 24/04/2012

:. NEWS

24/4/2012 - Mozambico - Tutta la Chiesa accoglie Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Maputo) – Conclusa la peregrinazione, durata circa un mese, nell'Ispettoria dell'Africa Centrale, l'urna di Don Bosco si trova ora in peregrinazione nella Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico. Alle iniziative per la visita dell'urna hanno partecipato con entusiasmo anche il clero diocesano e religiosi di altre congregazioni.

Giunta presso l'aeroporto di Maputo nel pomeriggio del 15 aprile, per ragioni burocratiche l'urna è stata affidata alla comunità salesiana locale solo a mezzogiorno del giorno successivo. Ad accogliere la reliquia del Fondatore, insieme a vari rappresentanti della Famiglia Salesiana e alla banda dell'opera "São José" di Lhanguene, c'era anche il Visitatore, don Manuel Leal, che ha pronunciato il discorso di benvenuto. L'urna è stata portata poi presso la casa della Visitatoria per essere venerata dai fedeli fino alla sera.

Per sottolineare come la peregrinazione della reliquia di Don Bosco sia un evento che riguarda l'intera Chiesa locale, e non solo la Famiglia Salesiana, la prima Eucaristia è stata celebrata nella cattedrale di Maputo, presieduta dall'arcivescovo mons. Francisco Chimoio. Hanno partecipato anche l'ex Presidente della Repubblica, on. Joaquim Chissano e l'attuale Ministro della Giustizia, on. Benvinda Levi, oltre a sacerdoti diocesani, religiosi e religiose di molte congregazioni e tanti semplici fedeli.

Mercoledì 18 aprile l'urna è passata dapprima per il noviziato salesiano; successivamente dal cortile dell'opera salesiana è partita una lunga processione, guidata dal maestro dei novizi, don Luíz Piccoli, che ha condotto la reliquia fino al santuario diocesano della Madonna di Fatima. Qui ha avuto luogo la celebrazione eucaristica, celebrata insieme dai sacerdoti salesiani e dai Missionari del Preziosissimo Sangue, che amministrano il santuario. Dopo aver fatto ritorno al noviziato, l'urna è stata portata in visita in due comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma).

Giovedì 19 la reliquia ha raggiunto la città di Moamba, dove i salesiani animano una scuola professionale con internato, la parrocchia-missione di San Giovanni de Britto e il prenoviziato. Gli adolescenti della parrocchia che quest'anno saranno battezzati sono stati i primi ad andare incontro all'urna e l'hanno scortata fin dentro la chiesa; una volta all'interno si è svolta una sessione di preghiera e venerazione.

Nel pomeriggio l'urna è stata portata ad Inharrime, a 300 km di distanza, dove l'attendeva una grande folla di giovani, salesiani e fma. Per agevolare la partecipazione della grande folla, l'urna è stata posta nel campo sportivo della scuola professionale salesiana; molti giovani hanno reso omaggio alla reliquia fino al mattino successivo, sia con la preghiera e sia con canti e danze tipiche.

Nella giornata del 20 aprile, dopo aver visitato la grande opera delle fma di Inharrime, l'urna è stata portata a Bagamoyo, quartiere periferico di Maputo, nel quale ha sede l'unica parrocchia dedicata a Don Bosco nell'intero paese, attualmente affidata ai padri orionini. La presenza è appartenuta per 40 anni ai salesiani e l'ultimo direttore salesiano, don Enrique Baca, vi fece costruire una grande chiesa. La comunità venne però successivamente suddivisa e la chiesa fu affidata agli orionini, che in quest'occasione hanno aderito con gioia all'opportunità di accogliere la reliquia.

Pubblicato il 24/04/2012

:. NEWS

24/4/2012 - RMG - Exallievi ed Exallieve di Don Bosco: chi sono?



(ANS – Roma) – La loro associazione ha da poco celebrato il primo centenario di istituzione. È incalcolabile il numero di coloro che, dopo aver frequentato un ambiente educativo salesiano, si meritano il titolo di "exallievi ed exallieve di Don Bosco". Tanti i personaggi illustri, ma ancor più tanti sono coloro che nella semplicità e quotidianità incarnano il motto di Don Bosco: "buon cristiano e onesto cittadino".

L'articolo 1 dello Statuto Confederale dell'Associazione recita: "Sono exallievi coloro che, per aver frequentato un oratorio, una scuola o una qualsiasi altra opera salesiana, hanno ricevuto in essa una preparazione per la vita secondo i principi del Sistema Preventivo di Don Bosco".

La memoria storica dell'associazione risale al 24 giugno 1870, festa onomastica di Don Bosco, al quale un gruppo di "antichi allievi", con filiale riconoscenza, portò in dono delle tazzine da caffè. Don Bosco volle che questa tradizione continuasse dedicando alla festa un'intera giornata, e ricambiando i doni con un invito a pranzo. La prima "agape fraterna" ebbe luogo il 19 luglio 1874, e iniziò la consuetudine del convegno annuale degli exallievi che, ancora oggi, si svolge nelle case salesiane.

Nel 1884, questo gruppo di "antichi allievi" - oltre 300 - ebbe la sua prima struttura organizzativa; s'impegnava a conservare l'educazione ricevuta, continuare l'opera a favore dei giovani bisognosi, coltivare l'amicizia e la solidarietà fra i soci. Il primo statuto fu stilato a Torino l'8 dicembre 1911, in occasione del I Congresso internazionale, sotto la spinta del beato Don Filippo Rinaldi, che più tardi diventerà il III successore di Don Bosco.

Il 23 maggio 1920, per l'inaugurazione del monumento a Don Bosco voluto dagli exallievi nella piazza antistante la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, fu definita la struttura organizzativa tuttora vigente: Unione locale, Federazione ispettoriale, Federazione internazionale (chiamata Confederazione Mondiale dal 1954). In quell'incontro, fu deciso di accogliere nell'associazione anche exallievi di religione non cristiana, eliminando distinzioni e separazioni e considerando anzi un vanto del movimento e dell'associazione il legame fraterno e il senso dell'unità.

La svolta conciliare portò a prevedere nuove e più concrete forme di collaborazione coi salesiani. La confederazione fa parte del O.M.A.A.E.E.C, organismo che accoglie gli exallievi e le exallieve delle diverse congregazioni, riconosciuto dalla Chiesa nelle Organizzazioni Internazionali Cattoliche (O.I.C.).

La Confederazione Mondiale raggruppa exallievi ed exallieve di tutti i continenti senza distinzioni etniche e di religione, promuove la formazione permanente dei suoi membri e favorisce l'educazione dei giovani, specialmente i più poveri, secondo il metodo educativo di Don Bosco. Gli exallievi sono chiamati a promuovere, difendere e mettere in pratica i valori ricevuti durante la loro formazione salesiana.

Negli ultimi anni l'Associazione sta curando la formazione dei futuri leader mediante specifici corsi avviati nei diversi continenti, mentre, per la condivisione di nuovi progetti e per l'interscambio delle iniziative territoriali tra gli associati, sono istituiti Congressi Internazionali (Eurobosco, Asia Australia, Congrelat, Afrobosco), che si svolgono ogni quadriennio, e l'Assemblea Mondiale, che ha luogo ogni sei anni.

Pubblicato il 24/04/2012

:. NEWS

25/4/2012 - Argentina - Tragica morte di uno studente di teologia



(ANS – Buenos Aires) – Lunedì 23 aprile, il salesiano studente di Teologia Raúl Larrañaga, di 30 anni, è morto in seguito ad un tragico incidente accaduto mentre compiva alcuni lavori di manutenzione nella comunità del teologato di San Justo.

Raúl Larrañaga, originario dell'Ispettoria dell'Argentina Nord, si trovava nella Comunità del Teologato di San Justo, Buenos Aires, per svolgere il secondo anno di studi teologici. Lunedì 23 aprile è caduto accidentalmente e mortalmente da un tetto mentre stava svolgendo alcuni lavori di manutenzione.

Nato il 13 giugno del 1981 a Mendoza, Argentina, entrò in noviziato nel 2004 emettendo la prima professione religiosa salesiana il 31 gennaio 2005.

Attraverso Facebook, i salesiani, i giovani e gli amici stanno esprimendo le proprie condoglianze e rammarico per la tragica scomparsa del giovane salesiano in formazione. Molti giovani, esprimendo la propria vicinanza all'Ispettoria dell'Argentina Nord, stanno pregando Don Bosco e Dio perché donino molte e nuove vocazioni di operai che spendano la loro vita a favore dei giovani più bisognosi.

Pubblicato il 25/04/2012

:. NEWS

25/4/2012 - RMG - Nomine accademiche per l'Università Pontificia Salesiana di Roma



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, in qualità di Cancelliere dell'Università Pontificia Salesiana di Roma nominato i decani delle facoltà di Filosofia, Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale e Facoltà di Scienze dell'Educazione.

Decano della Facoltà di Filosofia, per il prossimo triennio 2012-2015, è Luis Rosón Galache, Professore Straordinario di Antropologia filosofica; il suo mandato decorre dal 24 aprile 2012.

Decano della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale, è don Mauro Mantovani, Professore Ordinario di Filosofia dell'Essere Trascendente; il suo mandato decorre dal 30 aprile 2012.

Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione, è don Paolo Gambini, Professore Ordinario di Psicologia generale; il suo mandato decorre dal 30 giugno 2012.

Pubblicato il 25/04/2012

:. NEWS

25/4/2012 - Costa Rica - Progetto salesiano per gli immigrati colombiani



(ANS – Alajuelita) – L'opera salesiana CEDES Don Bosco, rafforzando i suoi legami di cooperazione con la Procura Missionaria di New Rochelle, si è inserita nella rete internazionale per la formazione tecnica "New Beginnings" (nuovi inizi). Il progetto ha lo scopo di migliorare in maniera integrale la qualità della vita di circa 5000 immigrati colombiani presenti in Costa Rica, Ecuador, Venezuela e Panama.

L'accordo è stato siglato il 30 marzo scorso, quando i rappresentanti di "Salesian Missions", l'Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati (UNHCR) e l'Associazione dei Consulenti e Responsabili internazionali si sono riuniti presso la sede del CEDES Don Bosco per inaugurare il primo corso di formazione tecnica specialmente rivolto ai rifugiati colombiani. I primi 80 studenti hanno già iniziato in questi giorni le loro lezioni.

Sono stati avviati corsi di formazione in disegno grafico, metalmeccanica, impiantistica elettrica e riparazione di attrezzature informatica. I corsi hanno una durata di 300 ore, delle quali 40 sono dedicate allo Sviluppo Umano, così da rafforzare l'autostima, le capacità di lavoro di squadra e di leadership nei giovani partecipanti. Al termine della formazione il CEDES Don Bosco si preoccuperà di trovare offerte di lavoro per il collocamento dei beneficiari del progetto o consiglierà degli istituti che possano fare tutoraggio a quanti intendano avviare una propria attività.

Il progetto sviluppato dalla Procura di New Rochelle, inoltre, aiuterà gli immigrati colombiani ad ottenere lo status giuridico di rifugiati nei paesi che hanno aderito all'accordo; e, da ultimo, si propone di aprire spazi di dialogo inclusivo e interculturale tra costaricensi e colombiani mediante occasioni di svago, sport, musica e giochi.

La Procura Missionaria, con sede a New Rochelle, promuove l'acceso all'educazione, all'assistenza medica e al lavoro dignitoso per i bambini e i giovani in situazioni di rischio sociale. Sviluppa diversi programmi in favore degli immigrati rifugiati, e nell'ambito dell'America Latina ha prestato attenzione alla realtà colombiana.

I conflitti dei guerriglieri e dei gruppi paramilitari avvenuti in Colombia negli ultimi vent'anni hanno costretto al trasferimento oltre 4 milioni di colombiani, dei quali circa mezzo milione ha trovato rifugio in Costa Rica, Ecuador, Venezuela e Panama; tuttavia, solo il 22% di questi immigrati è stato in grado di attivare le procedure legali per ottenere lo status di rifugiato, cosa che pone la rimanente popolazione in una situazione di alto rischio sociale.

Pubblicato il 25/04/2012

:. NEWS

26/4/2012 - Italia - Incontro di famiglie salesiane



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Agrigento) – Domenica 22 aprile al Palacongressi di Agrigento ha avuto luogo la I "Convention delle Famiglie" organizzata dalla Consulta Regionale della Famiglia Salesiana di Sicilia, sul tema: "Famiglia, è tempo di… rispondere alla sfida educativa".

All'appuntamento hanno preso parte circa 2.000 persone appartenenti a tutti i rami della Famiglia Salesiana operanti in Sicilia. Numerosi i rappresentanti delle istituzioni, della Chiesa e della Famiglia Salesiana. In particolare, si segnala la presenza del Sindaco, Marco Zambuto, dell'Arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, e del I Presidente dell'Unione Exallievi Don Bosco di Agrigento, Enzo Lauretta.

La giornata, trascorsa all'insegna della tipica gioia salesiana, ha focalizzato l'attenzione sulla famiglia come culla della vita, grembo di umanizzazione e cellula di una società che cerca pace e giustizia.

Le attività si sono aperte con i canti e le coreografie della Corale "Miaramandeha" di Pedara. Successivamente i due exallievi Salvo La Rosa e Valerio Martorana, che hanno condotto i lavori della giornata, hanno intervistato alcune coppie di giovani fidanzati e di sposi per far emergere alcune sfide e opportunità per le giovani famiglie di oggi.

I coniugi Franco e Carmela Parrino, salesiani cooperatori, hanno poi aperto i lavori, affiancati dall'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Sicilia, sr Anna Razionale, dall'Ispettore dei Salesiani, don Gianni Mazzali, e dal Sindaco.

Dopo il Concerto del Coro Santa Cecilia, mons. Montenegro ha presieduto la celebrazione eucaristica concelebrata da una folta rappresentanza di salesiani e animata dal Coro Polifonico Regionale Salesiano di San Cataldo.

Nel pomeriggio è stato rappresentato un recital della corale "Miaramandeha" e letto il messaggio conclusivo della Convention. Don Mazzali ha anche riportato i saluti e gli auguri che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chàvez Villanueva, ha fatto pervenire per la circostanza.

Terminati i lavori all'interno del Palacongressi i partecipanti hanno visitato l'area archeologica della Valle dei Templi. Una preghiera davanti al Tempio della Concordia e l'affidamento delle Famiglie a Maria Ausiliatrice hanno concluso la giornata.

La convention è stata organizzata dalla Consulta Regionale della Famiglia Salesiana di Sicilia guidata da sr Anna Razionale e don Gianni Mazzali; da don Edoardo Cutuli e Franco Parrino, in sinergia con i rappresentanti della Famiglia Salesiana agrigentina, sr Maria Lavenia e Mario Li Causi.

Pubblicato il 26/04/2012

:. NEWS

26/4/2012 - Burundi - Presentata ricerca sull'economia informale



(ANS – Bujumbura) – Il 3 aprile, presso il Royal Palace Hotel di Bujumbura, in Burundi, si é tenuta la conferenza "Studio delle unità di produzione informali nei sette quartieri nord di Bujumbura" organizzata dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e dalla Cité des Jeunes Don Bosco di Buterere. Oltre 130 i partecipanti, appartenenti ai diversi settori istituzionali ed economici della realtà burundese ed internazionale.

La ricerca, avviata nel giugno 2011, é stata condotta da due ricercatori professionisti e commissionata dal VIS, Ministero dell'Istruzione e della Formazione Professionale, Cite des Jeunes Don Bosco di Buterere, ADISCO, (Associazione degli Imprenditori del Burundi) nel quadro del progetto TVET (Technical and Vocational Education and Training) "A shared bridge towards innovation", realizzato in Burundi e in Etiopia.

La giornata si è aperta con il benvenuto congiunto del Direttore Generale della Formazione Professionale del Ministero dell'Istruzione e della Rappresentante dell'Unione Europea, che finanzia il progetto TVET. Entrambi hanno evidenziato la volontà di procedere insieme nel promuovere il progetto che rappresenta un passo decisivo verso una dinamizzazione innovativa per la politica nazionale della Formazione Professionale, di cui il Centro gestito dai Salesiani con il supporto del VIS è un buon partner. La parola é passata al Rappresentate Legale del VIS Burundi, Pascal Martin, che ha presentato gli obiettivi e le attività del progetto TVET.

La presentazione della ricerca ha toccato il tema dell'economia informale - da cui proviene più del 70% del PIL nazionale - nei sette quartieri nord della città di Bujumbra, laddove il numero di lavoratori del settore é più cospicuo e raggiunge le 6465 unità operanti in circa 80 settori di produzione e di servizi.

La ricerca ha illustrato le caratteristiche di tale mercato, in relazione al settore produttivo, all'incidenza di genere, alla qualificazione professionale e scolastica del lavoratore, alle modalità di funzionamento delle imprese informali nell'arco dell'intero processo economico, al volume d'affari, alle opportunità e difficoltà incontrate dagli operatori dell'economia informale e alla tendenze di mercato previste nel medio e lungo periodo.

Il dibattito seguente la presentazione della ricerca é stato interessante e le domande numerose e pertinenti. Sono intervenuti funzionari di diverse organizzazioni nazionali come l'Associazione degli Imprenditori Burundesi, l'Istituto Nazionale di Statistica, esponenti di differenti ONG internazionali, professionisti del settore privato e esponenti dell'economia informale presenti all'incontro.

La ricerca è la base necessaria per tutte le attività del progetto TVET in Burundi. Rappresenta analiticamente la situazione reale dell'economia informale della capitale inducendo quindi i responsabili politici ad adottare soluzioni e politiche specifiche per migliorare la situazione socio economica dei lavoratori dell'economia informale.

Si inizierà già dal prossimo mese con dei corsi di formazione in falegnameria e meccanica auto presso il Centro salesiano di Buterere e delle sessioni di creatività imprenditoriale e gestione di micro-impresa alla Maison de l'Entrepreneur di Mutakura, gestito dal VIS in collaborazione con l'ONG locale ADISCO.

Pubblicato il 26/04/2012

:. NEWS

26/4/2012 - Italia - Promuovere la beatificazione di Mamma Margherita



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Capriglio) – Lo scorso lunedì, 23 aprile, presso la chiesa parrocchiale di Capriglio (Asti) è stata organizzata una serata per promuovere la causa di Beatificazione della Venerabile Margherita Occhiena, la mamma di Don Bosco.

Tra i numerosi partecipanti erano presenti anche mons. Francesco Ravinale, vescovo di Asti; il sindaco e il parroco di Capriglio – paese natale di Mamma Margherita – Giovanni Carlo Barberis e don Domenico Valsania; il sindaco e il parroco di Castelnuovo Don Bosco, dott. Giorgio Musso e don Edoardo Serra; il sindaco di Montafia, Marina Conti; e un folto gruppi di membri della Famiglia Salesiana del Colle Don Bosco, guidati da don Egidio Deiana, che ha coordinato la serata.

Per rilanciare la devozione a Mamma Margherita è stato invitato don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle cause dei Santi della Famiglia Salesiana, che ha sottolineato l'importanza di intensificare la conoscenza e la preghiera insistente, sia come singoli e sia come comunità cristiane e gruppi, al fine di ottenere il miracolo richiesto per la beatificazione.

Don Cameroni, inoltre, ha evidenziato l'attualità di Mamma Margherita sia per quanto riguarda la realtà della famiglia oggi, con le sue risorse e le sue fatiche, sia perché la mamma di Don Bosco rappresenta uno dei modelli più significativi di maternità spirituale verso i sacerdoti.

Nel suo saluto conclusivo Mons. Ravinale ha espresso la sua soddisfazione per l'iniziativa, affermando che Mamma Margherita "gli ha scaldato il cuore". Il presule ha poi manifestato l'impegno della diocesi di Asti a promuoverne la causa di beatificazione, con un'attenzione rinnovata alla pastorale famigliare e alla valorizzazione dei luoghi di mamma Margherita, di cui quest'anno ricorre il bicentenario del matrimonio con Francesco Bosco (6 giugno 1812).

Al termine della serata presso la biblioteca comunale è stato presentato il nuovo sito web dedicato all'illustre cittadina di Capriglio, curato dal Presidente della "Associazione Amici Museo Mamma Margherita", sig. Diego Occhiena.

Pubblicato il 26/04/2012

:. NEWS

26/4/2012 - Repubblica Democratica del Congo - I Giochi Salesiani dell'anno 100+1



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Lo scorso finesettimana, presso l'opera "Cité des Jeunes" di Lubumbashi, hanno avuto luogo le prime gare del torneo dei Giochi Salesiani. Una manifestazione che si rinnova anche quest'anno riscuotendo una grande partecipazione, suscitando l'entusiasmo dei giovani partecipanti. I Giochi Salesiani, che si concluderanno nei prossimi giorni, segnano anche un simbolico inizio del secondo centenario della storia salesiana nel paese.

Per partecipare al torneo calcistico, asse portante della manifestazione, si sono presentati molti ragazzi e ragazze, appartenenti a varie parrocchie e oratori. Significativo è stato anche il miglioramento della dotazione tecnica delle varie squadre: "È facile oggi trovare una squadra giovanile ben equipaggiata, con maglie, calze e scarpe in buono stato, mentre è raro trovare qualcuno giocare senza scarpe da ginnastica – riporta don Jean Marc-Marie Ngoie Kabondo – Molte squadre, anzi, avevano le divise delle più blasonate compagini africane o europee".

Seguendo il programma già adottato anche negli anni precedenti, il calendario delle gare ha previsto nel fine settimana scorso il confronto tra i giovani delle parrocchie e degli oratori; nel prossimo weekend, invece, a sfidarsi saranno i ragazzi e le ragazze delle scuole salesiane, cattoliche non salesiane o semplicemente simpatizzanti dello spirito salesiano. Le migliori squadre classificate nella categoria degli oratori e in quella delle scuole accederanno poi alle semifinali, in programma per il 1° maggio.

Nel pomeriggio di sabato 21 aprile, dopo aver suddiviso i partecipanti in varie categorie, sulla base del sesso e della taglia, hanno avuto inizio le partite, giocate su vari campi contemporaneamente data la vasta partecipazione. Le competizioni sono proseguite anche nella mattinata di domenica 22, subito dopo la celebrazione della messa. Nella giornata hanno avuto luogo anche altre competizioni e giochi che hanno coinvolto molti altri bambini e ragazzi, come una vasta caccia al tesoro nel cortile interno dell'opera.

Nelle sfide del torneo maschile si è assistito ad un notevole miglioramento tecnico del gioco, cosa che sta rendendo il torneo dei Giochi Salesiani una buona alternativa alle scuole calcio per i vivai delle società calcistiche locali.

Ciò che ha colpito maggiormente gli organizzatori, resta comunque la grande gioia manifestata dai giovani partecipanti: la gioia di conoscere altri coetanei, di divertirsi, di cercare di vincere, o semplicemente di essere presenti e di difendere con il proprio gioco, i colori della propria parrocchia o oratorio.

Pubblicato il 26/04/2012

:. NEWS

27/4/2012 - Italia - Festa del Grazie: Madre Yvonne… e Figlie di Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mornese) – Come da tradizione, ieri 26 aprile, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha celebrato la "Festa del Grazie" alla Superiora Generale Madre Yvonne Reungoat. A Mornese, culla dell'Istituto delle suore salesiane, Madre Yvonne ha partecipato alla prima delle tre celebrazioni previste quest'anno in occasione del 140° anniversario di fondazione dell'Istituto. Per l'occasione il Rettor Maggiore ha inviato un messaggio di augurio alla Superiora generale delle fma.

Una tradizione molto radicata nelle fma è la "Festa del Grazie" che vede protagonista la Superiora generale. Celebrata inizialmente nel giorno onomastico delle Madri Generali è stata poi fissata il 26 aprile, memoria della Madonna del Buon Consiglio, da Madre Ersilia Canta. Alla celebrazione si uniscono, anche se spiritualmente, tutte le fma del mondo. La festa di Mornese di ieri si è estesa grazie alla radio, alle dirette televisive e all'animazione promossa dal sito ufficiale delle fma.

La "Festa del Grazie" quest'anno è caratterizzata dal 140° anniversario di fondazione dell'Istituto. Il programma, per questo, è articolato in tre tappe: la prima celebratasi ieri a Mornese, prima casa delle fma; la seconda a Saint Cyr (Francia), prima casa aperta fuori dall'Italia: la terza il 30 aprile a Kaisiadorys (Lituania) ultima casa aperta nell'Est Europa (2009).

La giornata ha avuto inizio con una celebrazione attorno al pozzo che si trova nel cortile del primo istituto; poi a Madre Reungoat è stata conferita la Cittadinanza onoraria di Mornese. Con vivacità, la Superiora delle fma ha espresso la sua gratitudine e ha dedicato la targa offertale alle prime suore mornesine che 140 anni fa sono state il seme fecondo di una immensa fioritura per tutto il mondo. Al termine della mattinata Madre Reungoat ha lasciato un messaggio attraverso le frequenze di "Radio Maria", emittente cattolica a raggio nazionale.

Due i momenti vissuti nel pomeriggio e trasmessi in diretta televisiva, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, su Telepace e streaming. La celebrazione dell'Eucaristia, presieduta dal vescovo della Diocesi di Acqui, mons. Pier Giorgio Micchiardi, e concelebrata da numerosi sacerdoti, tra cui don Stefano Martoglio, Ispettore del Piemonte e Valle d'Aosta. Poi è stata proposta una accademia con la partecipazione di varie realtà fma.

"La nostra spiritualità attinge al cuore di un comune Padre che, come ricordava spesso don Rua, non ebbe a cuore altro che le anime. – ha scritto il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez in un messaggio fatto pervenire a Madre Reungoat – (…) Madre Mazzarello interpretò questa passione apostolica nella sua tipicità femminile. Con le vostre prime Sorelle essa ha vissuto in fedeltà creativa il progetto del Fondatore, dando origine allo 'spirito di Mornese'".

Don Chávez ha auspicato che la "Festa del Grazie" sia "un'occasione privilegiata di riflessione per una presenza sempre più significativa delle vostre comunità, capaci di alimentare attraverso la missione quotidiana, un forte clima di testimonianza ed una cultura vocazionale che aiuti le giovani a trovare il loro progetto di vita e a viverlo con pienezza".

L'augurio particolare del Rettor Maggiore a Madre Reungoat è stato: "Il titolo di Madre è molto bello. Indica prima di tutto una persona che 'dà vita' alle sue Figlie, che accompagna e fa crescere, che illumina con sapienza, che esorta e spinge a mete alte. Possano Maria Ausiliatrice, don Bosco e Madre Mazzarello accompagnarti nel tuo servizio di governo e animazione in questo tempo difficile riscaldando i cuori delle tue Sorelle e invitandole ad una 'sequela Christi' nel segno della radicalità e della gioia".

Il testo integrale del messaggio del Rettor Maggiore a Madre Reungoat è disponibile in italiano sul sito delle fma.

Pubblicato il 27/04/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7785 in data: 20/05/2025, 04:12

:. NEWS

27/4/2012 - Bolivia - “Entrada Folclórica” per il XIV anniversario dell’Università Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – La Paz) – Per celebrare il quattordicesimo anniversario della fondazione della Università Salesiana della Bolivia - USB (1998-2012), sabato 12 aprile per le vie di La Paz si è snodata la XII “Entrada Folclórica USB”, una parata in costumi tradizionali a cui hanno partecipato gli studenti di tutti i dipartimenti. Vestiti con i coloratissimi abiti tradizionali, i giovani hanno marciato fino ad arrivare all’ingresso dell’istituto.

Il gruppo incaricato del servizio d’ordine e quello della Pastorale hanno iniziato la manifestazione con una cerimonia accompagnata dalla banda dell’Istituto Don Bosco di Pampahassi, che da sei anni segue l’evento. Ad aprire il cammino della parata folcloristica le due immagini di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco intronizzate ufficialmente all’ingresso della USB.

Poi hanno sfilato i 34 gruppi delle varie confraternite, alcune composte anche da 400 membri, presiedute dai propri direttori e anche dai professori della USB. Le confraternite si sono si succedute sul palco d’onore allestito nella Piazza dell’Università, di fronte al monumento a Don Bosco. 4.500 universitari, 990 musicisti e molti gruppi hanno marciato sotto lo slogan “Una cultura popolare senza alcool” per promuovere una campagna sociale contro l’alcolismo.

Gli studenti universitari incaricati delle Pubbliche Relazioni hanno coordinato il servizio d’ordine, il cerimoniale sul palco, il Primo Soccorso e la collaborazione con le varie forze di polizia. La Radio Salesiana, della USB, ha raccontato l’evento con una diretta dalle 9:00 fino alle 20:30 (ora in cui l’evento si è concluso); Canal 18 di Católica Televisión, con un grande spiegamento tecnico e in collaborazione con Radio Salesiana, ha trasmesso 6 ore della parata durata in totale 10 ore.

Accanto agli studenti dei corsi universitari hanno sfilato anche quelli dei corsi di specializzazione e il personale amministrativo dell’università, oltre a un gruppo di 25 universitari venuti appositamente da Cochabamba.

La chiusura della parata è toccata al Corso di Psicomotricità che, con i suoi 400 studenti e 30 insegnanti, ha compiuto un emozionante tributo a Maria Ausiliatrice, emozionando e suscitando spirito di devozione tra tutti i presenti. La manifestazione si è conclusa con fuochi d’artificio, acrobazie e coreografie.

Pubblicato il 27/04/2012

:. NEWS

27/4/2012 - Germania - Incontro degli Economi Ispettoriali dell'Europa nord



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Berlino) – Dal 23 al 26 aprile, presso il Don Bosco Zentrum di Berlino, ha avuto luogo l'incontro degli Economi Ispettoriali dell'Europa Nord nel quale è stato presentato il cammino, cui sono chiamati gli Economi, in vista del Capitolo Generale 27.

All'appuntamento hanno partecipato gli economi delle Ispettorie salesiane di Austria, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria e della Circoscrizione dell'Est. A guidare i lavori sono stati l'Economo generale, sig. Jean Paul Muller, e don Piotr Gozdalski, dell'Ufficio amministrativo dell'Economato generale; a loro è toccato il compito di presentare il passaggio dal Capitolo Generale 26 al Capitolo Generale 27 e il senso e lo stile di vita della povertà.

Altri temi trattati sono stati le linee di guida economiche a livello ispettoriale e locale, il rendiconto economico, la gestione e il bilancio, anche in rapporto alle attività del Progetto Europa. Ulteriore argomento di riflessione è stata la pratica dello "Scrutinium Paupertatis" quale strumento individuale e comunitario per vivere lo spirito della povertà evangelica.

Tra le altre attività, di particolare interesse è stato l'incontro con il dr. Janko Jochimsen, consultore per l'economia dei salesiani di Germania. Nel intervento ha parlato del consolidamento economico nei bilanci delle Ispettorie; ha proposto una riflessione sulla gestione delle strutture e delle opere salesiane, in rapporto al carisma salesiano e alle particolari esigenze pastorali; e ha messo in luce le sfide e le opportunità che aspettano in futuro le Ispettorie.

Oltre alle attività lavorative l'incontro ha previsto anche dei momenti di condivisione e svago. Gli Economi ispettoriali hanno così potuto far visita alle meraviglie della città di Berlino tra le quali il "German Bundestag", il Parlamento tedesco.

L'incontro di Berlino segue di pochi giorni un analogo incontro realizzato dal sig. Muller con gli Economi Ispettoriali della regione salesiana Europa ovest.

Pubblicato il 27/04/2012

:. NEWS

27/4/2012 - Bolivia - Radio: strategia culturale, pastorale ed evangelizzatrice



(ANS – La Paz) – Per i salesiani della Bolivia la radio è diventata uno strumento importante per la pastorale, l'educazione e l'evangelizzazione. Creando sinergie sono sorte iniziative e programmi a vantaggio della gente di ogni ceto. L'Università Salesiana de La Paz ha attivato una serie di collaborazioni tra Facoltà e la sua emittente Radio Salesiana 89.7 FM.

L'Ispettoria "Madonna di Copacabana" della Bolivia ha 11 emittenti radiofoniche. Negli ultimi due anni è stato compiuto un cammino di collaborazione e di lavoro in rete che ha visto salesiani e laici impegnati nella promozione dell'educazione e dell'evangelizzazione. "La radio ha coinvolto salesiani e laici a vantaggio di tutta la nazione" afferma don Thelían Argeo Corona, Rettor dell'Università Salesiana della Bolivia. "Le radio ci hanno permesso di diffondere la nostra identità salesiana ed ecclesiale, di posizionarci come media alternativo, di presentarci all'opinione pubblica con i diversi programmi, di evangelizzare la cultura, consolidare la rete nazionale del Sistema Salesiano di Comunicazione. Per l'Università è stata occasione per coinvolgere le facoltà in programmi radiofonici a vantaggio degli ascoltatori".

Leonardo Mollinedo Silva, uno dei giornalisti di Radio Salesiana 89.7 FM, descrive la partecipazione del centro accademico come una gran conquista a favore dei più bisognosi. "Ciascuna facoltà ha scelto contenuti che possano servire alla società mettendoli a disposizione degli ascoltatori che consultano i professionisti e gli studenti per trovare soluzioni ai propri problemi".

Alcuni dei programmi vedono impegnati docenti e studenti: "Educazione per la vita", promosso dalla facoltà di Pedagogia; "Sostegno alla comunità" a cura della facoltà di Psicomotricità, salute, educazione e sport; "Apprendere a Parlare e Scrivere" di Scienze dell'educazione; "Vita e famiglia" di Scienze dell'Educazione; "Tecnologia dagli iceberg" della facoltà d'Ingegneria dei sistemi; "Critica Sana" della facoltà di Diritto.

Anche le altre emittenti salesiane sono state coinvolte in questo programma. In risposta alle necessità locali, ogni radio ha attivato programmi mirati come, per esempio, alla formazione agricola, cultura e evangelizzazione, alla salute, alla cooperazione radiofonica, all'azione sociale e alla promozione per la pace.

I progressi non sono si sono fatti attendere. Grazie alla collaborazione con l'Università Salesiana sono state mappate nuove sfide per migliorare la sinergia tra le radio e la rete delle emittenti della Bolivia ERBOL che conta oltre 100 radio.

È stata attivata, da poco più di un anno, una Associazione di Radio e Televisione Educativa Salesiana della Bolivia (ARTESBOL) con lo scopo di creare uno spazio di riflessione critica in prospettiva cristiana e salesiana.

La Radio non è soltanto uno strumento, ma uno spazio per la parola, l'aggiornamento, l'incontro e l'apprendimento. L'opzione fatta dall'Ispettoria "Madonna di Copacabana" della Bolivia rientra nella missione di educazione e di evangelizzazione della Congregazione salesiana e della Chiesa.

Pubblicata 27/04/2012

:. NEWS

28/4/2012 - Italia - Aperto il Congresso Mondiale degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco



(ANS – Torino) – Si è aperto il Congresso mondiale degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco. Presenti oltre 280 Exallievi e Salesiani di tutto il mondo.

Il 26 aprile, giorno degli arrivi, ha visto lo svolgersi dei primi atti informali del congresso. In serata una visita guidata alla cameretta di Don Bosco dove il Vicario dell'Ispettoria Piemonte e Valle d'Aosta (ICP), don Valerio Carlìn, ha dato un breve saluto nello stile della tradizionale buonanotte salesiana. Il Presidente Mondiale dell'Associazione, il dott. Francesco Muceo, ha presentato le varie delegazioni mondiali: Italia, Germania, Francia, Slovacchia, Malta, Portogallo, Spagna, Belgio del Sud, Congo, Filippine, Argentina, Brasile, Guatemala, Ecuador, Repubblica Domenicana e Messico. alcune Delegazioni hanno presentato quanto realizzato in occasione del Centenario dell'Associazione nelle proprie Ispettorie, Federazioni e Confederazioni.

Ieri mattina, 27 aprile, si è aperto ufficialmente il congresso. Il saluto di benvenuto è stato dato dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, l'Ispettore ICP don Stefano Martoglio, diverse autorità, tra cui l'On. Buttiglione, Vicepresidente della Camera, l'On. Roberto Cota, Presidente della Regione Piemonte, l'On. Piero Fassino, Sindaco di Torino, il Dr. Antonio Saitta, Presidente della provincia di Torino, l'On. Magdi Cristiano Allam, e il giudice Giancarlo Caselli ed, infine il Presidente Mondiale degli Exallievi, Francesco Muceo. Magdi Cristiano Allam ha precisato che "essere un exallievo di Don Bosco significa avere acquisito quei valori non negoziabili e la certezza di quelle regole che sono il fondamento della nostra umanità e che rappresentano oggi le basi di una civile convivenza".

Ha fatto seguito la relazione del prof. don Cosimo Semeraro - "Don Filippo Rinaldi e l'Associazione Mondiale degli Exallievi di Don Bosco" – nella quale è stato ricordato come Don Rinaldi sia stato l'ispiratore e l'organizzatore degli Exallievi di Don Bosco e anche delle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Don Semeraro ha sottolineato "che (don Rinaldi, ndr.) seppe conquistare irradiando una santità che riproduceva gli elementi essenziali e caratteristici di quella di Don Bosco: l'interiorità apostolica, l'intraprendenza pastorale, la bontà paterna Fece rivivere veramente davanti a tutti la figura del Padre, così da essere definito 'immagine vivente' di lui e, come successivamente aggiunse don Francesia 'gli mancava di Don Bosco solo la voce, tutto il resto l'aveva'.

Dopo un intervento della Schneider Electric, che ha contribuito concretamente alla realizzazione del Congresso, è stata firmata una carta d'intento tra la Ditta e l'Associazione degli Exallievi, la Regione Piemonte, la Città di Torino e la Provincia di Torino.

Si sono ripresi i saluti delle Delegazioni e dei gruppi della Famiglia Salesiana presenti: i Salesiani Cooperatori, le Exallieve delle FMA, i Volontari con Don Bosco, della Comunità della Missione di Don Bosco, della Presidenza dell'OMEEC e dell'UNAEC. Le delegazioni hanno continuato presentando le attività realizzate in occasione del Centenario.

Mons. Giovanni Brugnaro, exallievo, Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, ha rivolto un saluto in qualità di rappresentante degli exallievi sacerdoti: "l'Exallievo che ama e lavora per l'uomo, ama e lavora per Dio. Siamo chiamati a fare presente don Bosco nella realtà sociale testimoniando i valori del Sistema Preventivo".

Nel pomeriggio si è tenuta una visita guidata al centro di Torino, in cui si sono visitati i monumenti principali, primi fra tutti il Duomo e Piazza Castello.

In serata Don Adriano Bregolin ha dato il tradizionale pensiero della buonanotte nella chiesa di San Francesco di Sales. Dopo aver recitato la preghiera dell'Exallievo, dove tra le altre cose gli Exallievi promettono di "impegnarsi

a combattere l'ingiustizia, il ricatto, la superficialità, l'indifferenza, e difendere ad ogni costo i valori da Lui (don Bosco, ndr.) appresi con l'impegno sociale, politico ed economico; in particolar modo: la vita, la libertà e la verità".

Pubblicato il 28/04/2012

:. NEWS

30/4/2012 - Spagna - La Famiglia Salesiana in attesa della reliquia di Don Bosco



(ANS – Bilbao) – Domani, 1° maggio giungerà a Bilbao la reliquia di Don Bosco. A meno di un anno dalla Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid – un evento che ha fortemente dinamizzato la Spagna salesiana – la visita dell'urna si appresta a suscitare nuovo entusiasmo fra quanti in tutto il paese vivono il carisma salesiano.

Le comunità dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e degli altri gruppi della Famiglia Salesiana spagnola, già da mesi stanno preparando le attività, sia ispettoriali, sia locali, per accogliere la reliquia e permettere che la sua visita si trasformi in una vasta occasione per l'animazione dei giovani.

Secondo le particolarità di ogni luogo e comunità, verranno predisposte varie iniziative, attività di formazione e culturali con i giovani e con gli educatori, momenti di preghiera, adorazioni e celebrazioni eucaristiche.

Domani a Bilbao avrà luogo l'atto di benvenuto alla reliquia. Il vescovo della città, mons. Mario Iceta, presiederà una messa nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, accompagnato dai Superiori delle varie Ispettorie spagnole, molti salesiani, giovani e membri della Famiglia Salesiana.

Nelle prime settimane di maggio, anche i vescovi di San Sebastiñn, Vitoria, Santander, Pamplona, Logroño e Burgos presiederanno, nelle rispettive cattedrali, una messa in occasione del pellegrinaggio della reliquia di Don Bosco. Questa attenzione vuole sottolineare il carattere ecclesiale di questo evento, che porta i fedeli alla persona e la vita di un santo, e così indirizza a Dio.

Il programma della peregrinazione dell'urna prevede, nel dettaglio, la visita alle Ispettorie di:
* Bilbao (dal 1° al 18 maggio);
* León (dal 19 maggio al 5 giugno);
* Madrid (dal 6 al 24 giugno).

Nei mesi di luglio e agosto, l'urna contenente la reliquia insigne di Don Bosco ritorna in Africa nelle circoscrizioni salesiane dell'Africa Meridionale, Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia, Angola e Madagascar, per poi giungere in Portogallo e riprendere nelle Spagna nelle altre Ispettorie:

* Siviglia (dal 19 settembre al 13 ottobre);
* Valencia (dal 14 al 31 ottobre);
* Barcellona (dal 1° all'11 novembre).

Nel sito www.conoceadonbosco.com, che già da tempo sta promuovendo la figura e il carisma di Don Bosco, metterà a disposizione materiali e informazioni circa la peregrinazione della reliquia.

Pubblicato il 30/04/2012

:. NEWS

30/4/2012 - Italia - Exallievi di Don Bosco: Piano Strategico 2011-2016



(ANS – Torino) – Nel corso del Congresso Mondiale degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco è stato presentato e rilanciato il Piano strategico della Confederazione definito dalla Giunta mondiale della Confederazione radunata il 18 dicembre 2010 presso la Casa Generalizia dei Salesiani a Roma. L'Associazione è ora chiamata, dopo il Congresso di Torino, il suo impegno.

Come più volte ribadito durante il Congresso mondiale celebrato a Torino dal 27 al 29 aprile, gli Exallievi e le Exallieve di Don Bosco sono chiamati ad un maggiore impegno per il futuro. Concluse le celebrazioni del primo centenario di fondazione, gli Exallievi di Don Bosco hanno ora il compito di essere sale e luce impegnandosi fattivamente, alla luce dell'educazione ricevuta, nella società e nella Chiesa.

L'elaborazione del Progetto di Animazione e Governo della Confederazione ha preso come punto di riferimento il Progetto di animazione e governo del Rettore Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2008-2014, soprattutto la parte riguardante la Famiglia Salesiana e le relazioni presentate dal Presidente Mondiale, dal Delegato Mondiale e dai Regionali dell'Confederazione, nella IV Assemblea Elettiva degli Exallievi/e di Don Bosco svolta dal 29 settembre al 3 ottobre 2010.

"Come Confederazione è fondamentale tenere presente il piano di animazione della nostra grande Famiglia. – dice don José Pastor Ramirez, Delegato mondiale per gli Exallievi - Siamo convinti che non si può camminare senza una carta di navigazione, che dovrà condurci a fare di ogni exallievo/e una persona dotata di competenza professionale, coscienza morale e impegno sociale".

Il Piano Strategico 2011-2016 è un documento necessario per ogni Confederazione nazionale, ispettoriale e locale, chiamate ad elaborare un proprio piano alla luce della propria realtà e in linea con le proposte dalla Presidenza Mondiale.

"Dobbiamo programmare il futuro. I responsabili, ai vari livelli, sono chiamati a promuovere i necessari cambiamenti. – replica don Ramirez - Per attuare un vero impegno sociale, politico ed economico, occorre avere molto a cuore e difendere ad ogni costo i valori, soprattutto la vita, la libertà e la verità".

Il Piano Strategico 2011-2016 punta alla crescita del senso di appartenenza alla Confederazione e alla Famiglia Salesiana, all'approfondimento della spiritualità cristiana e salesiana, al rafforzamento dell'animazione degli Exallievi a livello, ad un maggiore spirito di comunione e sinergia all'interno della Confederazione e con la Famiglia Salesiana, al consolidamento della struttura organizzativa a mondiale, nazionale, ispettoriale e locale e, soprattutto, come sottolineato più volte dal Rettor Maggiore, ad un rafforzamento dell'impegno sociale ed ecclesiale degli Exallievi.

Pubblicato il 30/04/2012

:. NEWS

30/4/2012 - Italia - Exallievo di Don Bosco: impegno nella Società e nella Chiesa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Il Congresso mondiale degli Exallievi e delle Exallieve di Don Bosco ha celebrato le sue due ultime giornate con una visita ai luoghi di Don Bosco e Domenico Savio e con la relazione del Rettor Maggiore. "L'Exallievo di Don Bosco e l'impegno oggi nella Società e nella Chiesa" è stato il titolo dell'intervento di Don Chávez che ha puntualizzato l'identità e la missione di chi ha ricevuto una educazione salesiana. durante il Congresso è stato rilanciato il piano strategico dell'Associazione degli Exallievi ed Exallieve di Don Bosco.

Sabato 28 aprile, gli oltre 280 congressisti si sono spostati da Valdocco al Colle Don Bosco per visitare alcuni dei posti significativi della storia e della spiritualità salesiana. Prima tappa è stata la casetta dove è nato san Domenico Savio: a Castelnuovo D'Astil 2 aprile 1842. Il sindaco, sig. Lodovico Giglio, ha accolto i congressisti spiegando il significato che ha la casetta per la città di Castelnuovo. Attualmente la casetta natia di Domenico Savio è affidata ai Salesiani Cooperatori e agli Exallievi di Don Bosco che l'hanno trasformata in un centro di spiritualità.

È stata, poi, la volta di Mondonio dove il giovane santo morì il 9 marzo 1857 e sepolto in un primo tempo.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati al Colle Don Bosco dove hanno visitato la Casetta dei Becchi, il Museo Missionario, l'Istituto Bernardi Semeria e la Basilica.

Il Rettor Maggiore ha presieduto la celebrazione della Santa Messa concelebrata da una ventina di Delegati salesiani degli Exallievi di Don Bosco provenienti da tutto il mondo salesiano. Prima della benedizione eucaristica finale, Don Chávez ha consegnato alle federazioni e confederazioni presenti, 22 in totale, una lampada accesa, simbolo del luogo in cui è partita la storia e il carisma dei Salesiani e della Famiglia Salesiana. la serata si è conclusa con il tradizionale pensiero della buonanotte dato da don Stefano Martoglio, Superiore dell'Ispettoria del Piemonte e Valle D'Osta.

L'ultimo giorno del Congresso, domenica 29 aprile, è ruotato attorno a due momenti significativi: la relazione del Rettor Maggiore sul tema "L'Ex-allievo di Don Bosco e l'impegno oggi nella Società e nella Chiesa" e la celebrazione eucaristica conclusiva nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

L'intervento del Rettor Maggiore ha focalizzato l'identità e la missione degli Exallievi di Don Bosco oggi presentando le grandi sfide a livello sociale, politico, economico ed ecclesiale. "Veri exallievi sono coloro che sono riusciti ad essere 'gli onesti cittadini e i buoni cristiani' che voleva Don Bosco". Chi cresce grazie al contributo dell'educazione salesiana ha davanti a se 4 livelli di appartenenza all'associazione e di responsabilità che possono contribuire a definire differenti livelli di identità:
* "un fatto di vita, per cui l'esperienza di essere stato in una opera salesiana viene vista come un semplice aneddoto, che non ha segnato particolarmente la propria vita;
* una grazia: quella d'essere stati toccati dal fascino di Don Bosco, totalmente uomo e autenticamente santo, per cui dappertutto ci si ritiene exallievi di Don Bosco;
* una missione: quella di sentirsi responsabili di comunicare alla società la ricchezza dell'educazione ricevuta e voler che altri possano sfruttare della grazia della educazione salesiana;
* un progetto di vita, che porta al bisogno di aggregarsi in associazione, con senso di istituzione, per promuoverne la crescita, continuare la propria formazione, e realizzare progetti a favore della società e della Chiesa".

Soffermandosi sulla missione dell'Exallievo/a di Don Bosco, Don Chávez ha esortato i presenti ad essere sale e luce della terra sviluppando professionalità e testimonianza nella vita e negli ambiti personale, sociale ed ecclesiale. "Voi siete responsabili di portare nella società i valori cristiani ed educativi salesiani. 'Gli Exallievi sono, di per sé, particolarmente preparati, appunto per l'educazione ricevuta, ad assumere una responsabilità di

collaborazione secondo le finalità proprie del progetto salesiano". - Ha detto il Rettor Maggiore citando Don Bosco - Sappiamo quanto Don Bosco amasse i suoi allievi, ma diceva agli exallievi 'vi amo ancora di più, perché mi fate vedere che il vostro cuore è sempre per don Bosco… /… voi sarete luce che risplende in mezzo al mondo, e col vostro esempio insegnerete agli altri come si debba fare il bene e detestare e fuggire il male. Sono certo che voi continuerete ad essere la consolazione di don Bosco'".

Il testo integrale dell'intervento del Rettor Maggiore è disponibile nel sito sdb.org.

Pubblicato il 30/04/2012

:. NEWS

1/5/2012 - Nicaragua - La Cappella “Maria Ausiliatrice” compie 90 anni



(ANS – Granada) – La comunità salesiana e i parrocchiani della città di Granada hanno festeggiato il 14 aprile scorso il 90° anniversario della Cappella “Maria Ausiliatrice”. Atto principale è stata una messa presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Jorge Solorzano, e concelebrata da don Enrique Obando, direttore della casa salesiana, e da altri sacerdoti salesiani e diocesani. Nell’occasione è stato consacrato l’altare ristrutturato nel 2005.

Il salesiano coadiutore sig. Ramón Alonso ha fatto una breve rassegna sull’arrivo dei Salesiani ricordando che “la costruzione della cappella di Maria Ausiliatrice cominciò nel 1921, l’anno del centenario dell’Indipendenza e si concluse il 12 aprile 1922, secondo le previsioni di don José Misieri, con l’idea di celebrare così il decimo anniversario dell’arrivo della comunità salesiana in Nicaragua”.

Durante l’Eucaristia è stata anche ricordata la beata sr Maria Romero, Figlia di Maria Ausiliatrice (FMA), di cui vanno orgogliosi tutti i cittadini di Granada. Presenti i rappresentanti di tutta la Famiglia Salesiana, collaboratori e amici della comunità. Come segno di gratitudine, inoltre, una corona di fiori è stata deposta sulla tomba della signora Elena Arellano, grande collaboratrice di don Misieri.

La Cappella di Maria Ausiliatrice, costruita in stile gotico, caso unico in Nicaragua, rimase chiusa per vario tempo a causa dei danni provocati dai terremoti avvenuti a Masaya tra il 6 e il 7 luglio del 2000. Poi, nel 2004, l’Ispettoria Salesiana del Centro America nominò una commissione, guidata da don Ricardo Chinchilla affinché si occupasse di far partire i lavori di ricostruzione della cappella. Don Rafael Umana, lo storico José Joaquín Cuadra, l’allora presidente della Camera di Commercio Americana del Nicaragua, René González, e un giovane neolaureato cileno, Guillermo Arguello, diedero inizio all’opera.

Grazie alla collaborazione economica di quanti erano vicini all’opera, la cappella fu ricostruita. Oggi le persone che frequentavano la cappella già prima del terremoto, secondo don Obando, neanche notano che le fondamenta e le pareti sono state sostituite con altre in cemento, dato che tutti i dettagli sono stati mantenuti uguali. L’altare consacrato nella celebrazione è stato ricostruito nel 2005.

“La memoria storica non serve solo a ricordare chi ci ha preceduto nel sonno della pace, ma anche a scoprire quanto impegno e quante lotte sono presenti nelle opere dei nostri giorni. E conservarle è un merito e un impegno perché sono la storia di un popolo” ha detto mons. Solorzano.

La presenza salesiana in Nicaragua è data dall’Istituto Don Bosco di Masaya, l’Istituto Don Bosco e la Cappella Maria Ausiliatrice di Granada e il Centro Giovanile Don Bosco di Managua.

Pubblicato il 01/05/2012

:. NEWS

1/5/2012 - Italia - Maín: Madre Mazzarello sul grande schermo



(ANS – Roma) – Sarà presentato ufficialmente il 4 maggio, nella Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, il nuovo film dedicato a Maria Domenica Mazzarello (1837-1881). "Maìn, La casa della felicità" è frutto di un progetto di comunicazione voluto dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e reso possibile grazie al contributo di tutte le Ispettorie fma.

L'evento, che sarà presenziato dalla Superiora generale delle fma Madre Yvonne Reungoat, vedrà la partecipazione del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, del suo Vicario don Adriano Bregolin, di alcuni membri dei due Consigli generali e di alcuni vescovi salesiani. Sanno presenti anche alcuni attori del cast guidati dal regista Simone Spada.

Il film, si è avvalso di attori e attrici professionisti e di maestranze professionistiche come quella di Alessandro Pesci che ha curato la fotografia, vincitore del Nastro d'Argento 2011.

"Maìn, La casa della felicità" è il secondo film dedicato a Maria Domenica Mazzarello che con Don Bosco fondò l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Il primo – "Tralci di una terra forte" (1969), realizzato dalla Rolfilm e diretto da Giuseppe Rolando – vide il forte contributo di sr. Maria Pia Giudici. Il nuovo lungometraggio ha un'altra fma protagonista che ha fortemente voluto, seguito e realizzato il progetto: sr. Caterina Cangià.

"La decisione della Madre con il Consiglio generale è stata una scelta coraggiosa […], la richiesta di un film, sembra sia arrivata dalla gente che vive a contatto con noi, che condivide la nostra missione educativa, che ama Maria Domenica. – ha dichiarato sr Cangià durante la lavorazione del film - Oggi è urgente comunicare ed è urgente far vedere, con il linguaggio più capito dalla gente, quello del cinema appunto, che custodiamo un carisma straordinario che va declinato nell'oggi".

Alla presentazione del 4 maggio seguiranno altri due eventi: il 13 maggio a Mornese, il paese dove nacque, visse e operò Maria Domenica Mazzarello, e il giorno successivo, 14 maggio al Cinema Massimo del Museo del Cinema di Torino. "Maìn, La casa della felicità" sarà dal 15 maggio nelle sale cinematografiche italiane, soprattutto quelle parrocchiali.

Successivamente, il film verrà diffuso in DVD, che dovrebbe arrivare alle comunità fma di tutto il mondo entro il 5 agosto, data anniversario di fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (5 agosto 1872). "Maìn, La casa della felicità" sarà doppiato in varie lingue, tra cui francese, inglese, spagnolo, portoghese, giapponese, tedesco, polacco, vietnamita e sottotitolato in altre.

Ulteriori informazioni e il trailer del film sono disponibili sul sito www.multideafilm.com

Pubblicato il 01/05/2012

:. NEWS

1/5/2012 - RMG - 1° maggio: Festa del lavoro… da tutelare



(ANS – Roma) – Il 1° maggio in molte nazioni del mondo si celebra la Festa del lavoro. Una ricorrenza che, nata da alcuni episodi di rivendicazione e lotta sindacale, ricorda quanto sia attuale e importante oggi tutelare questo diritto, soprattutto per i giovani.

La Festa del Lavoro nasce come ricordo delle battaglie operaie per la conquista di un orario di lavoro quotidiano di otto ore. Una prima legge a tutela di questo diritto fu promulgata nel 1867 nell'Illinois (USA) e poi, la Prima Internazionale richiese che legislazioni simili fossero introdotte anche in Europa. L'origine della festa risale ad una manifestazione organizzata negli Stati Uniti dai "Knights of Labor" il 5 settembre 1882 a New York. A far cadere definitivamente la scelta della data sul 1° maggio furono i gravi incidenti accaduti nei primi giorni di maggio del 1886 a Chicago, conosciuti come rivolta di Haymarket.

Della dignità e del diritto al lavoro se ne sono occupati non solo i sindacalisti, ma anche pensatori, sociologi e non ultimi anche i Pontefici del XX secolo. La dottrina sociale della Chiesa, purtroppo poco nota, è un patrimonio di pensiero che da tempo ha coniugato dignità della persona e del lavoro.

In molte nazioni, paradossalmente anche in quelle più "evolute", negli ultimi anni la Festa del Lavoro non sa più di festa! Alle nazioni in cui i diritti della persona e del lavoro non sono ancora condivisi si stanno affiancando quelle in cui gli stessi diritti non vengono più tutelati.

Ai giovani viene negata la possibilità di costruirsi un domani migliore. Alcuni analisti già parlano di generazioni compromesse nella possibilità di autodeterminazione di un futuro migliore.

Non ci interessa entrare nei dibattiti che spesso sanno di demagogia, ma, come Salesiani, vogliamo ricordare il tema del lavoro nella prospettiva dei giovani. Uno dei campi privilegiati dell'azione educativa ed evangelizzatrice dei figli di Don Bosco è la formazione al lavoro; un impegno guidare i giovani ad essere protagonisti della propria realizzazione umana. In molte nazioni, soprattutto in quelle più disagiate, i centri di formazione professionale e i corsi di formazione al lavoro promossi dai salesiani sono una vera e propria risorsa e patrimonio per la singola persona e il territorio.

Significative le parole di un salesiano, da anni in prima linea nel lavoro pastorale con i ragazzi più bisognosi, che esprimono la visione cristiana, salesiana e umana del lavoro: "mi piace pensare al 1° maggio come alla Festa di San Giuseppe lavoratore. Nelle sue mani depongo le lacrime e le speranze di tanti poveri fratelli, alla disperata ricerca di un lavoro. Nonostante tutto ho fede in un domani migliore!".

Pubblicato il 01/05/2012

:. NEWS

2/5/2012 - Spagna - “Don Bosco è arrivato… e inizia il suo cammino a casa nostra”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bilbao) – Ieri, 1° maggio, l’urna di Don Bosco ha fatto il suo arrivo nella città di Bilbao, a Deusto, e ha così iniziato la sua peregrinazione nella Spagna salesiana. “Benvenuto a casa!” è stata l’espressione che è risuonata in ogni momento. La prima giornata si è conclusa con la messa celebrata dal vescovo di Bilbao, mons. Mario Iceta.

Alla cerimonia d’accoglienza hanno partecipato gli Ispettori di Siviglia, León, Madrid e Bilbao, molti Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, un vasto gruppo di membri della Famiglia Salesiana di tutta l’Ispettoria, simpatizzanti di Don Bosco, insegnanti, genitori e allievi e allieve del centro di Deusto.

La Famiglia Salesiana di Bilbao si era data appuntamento a Deusto sin dalla mattina per condividere, riflettere, e sperimentare un clima di famiglia in vista dell’arrivo della reliquia del Fondatore. L’animazione è stata curata dal Vicario dell’Ispettoria di León, don Eusebio Martínez Aguado, che ha proposto la Carta d’Identità della Famiglia Salesiana come elemento di riflessione.

In seguito l’Ispettore di Bilbao, don Félix Urra, il suo vicario, don Sebastián Muñoz, il direttore del centro di Deusto, don Isaac Diez, e il direttore della Casa Ispettoriale, don Juan Ángel Rad, in attesa ai piedi della statua di Don Bosco hanno ricevuto l’urna contenente la reliquia insigne di San Giovanni Bosco. Due allievi del centro di Deusto hanno poi eseguito una danza di benvenuto, denominata “aurresku”.

Trasportata con una lunga processione, l’urna ha poi fatto il suo ingresso nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, ricevendo una solenne accoglienza presso l’altare. Mentre attorno all’urna si disponevano i principali ospiti, rappresentanti dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana e della comunità scolastica, il coro dei giovani ha innalzato alcuni canti e inni. Alla cerimonia hanno assistito anche gli inviati di vari mezzi di comunicazione e diversi social network hanno trasmesso alcuni dei momenti vissuti.

Successivamente la reliquia è stata esposta alla venerazione dei fedeli, e poi, alle 19:30, ha avuto inizio l’Eucaristia, presieduta dal vescovo di Bilbao e animata dal coro della chiesa, piena di fedeli. Nell’omelia mons. Iceta ha detto: “dobbiamo cercare i giovani, come fece Don Bosco, e offrire loro un luogo coerente per vivere e crescere. Essi sono esposti alle intemperie e vivono in assoluta contraddizione”. Nel corso dell’offertorio sono stati portati all’altare anche vari simboli per celebrare i 50 anni dell’Ispettoria, che ha dato molti testimoni e molte vocazioni salesiane.

Pubblicato il 02/05/2012

:. NEWS

2/5/2012 - Brasile - Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice in cammino verso la GMG



(ANS – San Paolo) – I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice delle Ispettorie "Maria Ausiliatrice" e "Santa Caterina da Siena" si sono incontrati il 19 aprile nella casa ispettoriale di San Paolo per avviare un cammino di preparazione delle comunità salesiane alla Giornata Mondiale della Gioventù 2013. L'incontro è stato animato da don Antonio Ramos Prado sdb, Consigliere della Commissione Episcopale per la Pastorale della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB).

Tra i 35 partecipanti c'erano anche l'Ispettore di San Paolo, don Edson Donizetti Castilho, il Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile, don Alexandre Luis de Oliveira, e la Delegata ispettoriale, sr Teresa Cristina Pisani Domiciano. In apertura l'Ispettore ha ricordato: "Come diceva Don Bosco, i giovani sono il nostro pensiero fondamentale. Sono loro che presiedono le nostre scelte e non possiamo abbandonare o tradire Don Bosco".

Successivamente don Prado ha offerto una breve panoramica sulla genesi della Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro: ha raccontato che la richiesta per la realizzazione della GMG in Brasile è stata presentata a Benedetto XVI nel 2007, dal salesiano mons. Eduardo Pinheiro, sdb, vescovo ausiliare di Campo Grande, nella cerimonia svoltasi allo stadio Pacaembu di San Paolo, alla presenza di oltre 30.000 giovani; e che successivamente è stato scelto di celebrarla nel 2013. Don Prado ha ricordato anche l'arrivo a San Paolo della Croce e dell'Icona mariana della GMG, il 18 settembre 2011, quando furono accolte da oltre 100.000 persone; attualmente i due simboli sono in peregrinazione per il paese e ricevono l'omaggio soprattutto dei giovani.

Tra le altre informazioni offerte, don Prado ha detto che alla GMG di Rio de Janeiro sono attesi oltre 2 milioni di pellegrini da tutto il mondo, per i quali sarà necessaria la mobilitazione di oltre 60.000 volontari, con vari ruoli e mansioni; per quanto riguarda il mondo salesiano è attesa la partecipazione di oltre 10.000 ragazzi e ragazze del Movimento Giovanile Salesiano. L'équipe della Conferenza Episcopale Brasiliana (CNBB) responsabile dell'organizzazione, è composta da vari comitati e dipartimenti che si riuniscono mensilmente per valutare l'avanzamento del programma.

L'informativa sulla popolazione carceraria brasiliana – secondo la quale la maggior parte dei detenuti sono giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni – è stata fonte di preoccupazione per gli organizzatori della GMG, poiché la Giornata Mondiale della Gioventù è rivolta a tutti i giovani ed anch'essi sono parte della Chiesa.

Il Consigliere della CNBB per la GMG ha anche ribadito l'importanza di predisporre una buona organizzazione per ricevere i pellegrini nelle diocesi, e di realizzare attività sociali, spirituali e culturali in vista dell'evento.

Le iscrizioni dei giovani degli ambienti salesiani alla GMG saranno aperte dal prossimo luglio, attraverso il sito ufficiale dell'evento. Per facilitare la sistemazione dei giovani, inoltre, sarà necessario registrarsi presso il sito del Movimento Giovanile Salesiano. A tal proposito tutte le opere salesiane riceveranno una lettera con informazioni dettagliate.

Pubblicato il 02/05/2012

:. NEWS

2/5/2012 - Italia - Beatificato Giuseppe Toniolo, Salesiano Cooperatore



(ANS – Roma) – Domenica scorsa, 29 aprile, nella Basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma, si è svolta la beatificazione del prof. Giuseppe Toniolo (1845-1918), economista e sociologo, attivista dell'Azione Cattolica, organizzatore delle Settimane Sociali cattoliche in Italia. Contemporaneo di Don Bosco, dopo averlo conosciuto personalmente, divenne Salesiano Cooperatore.

Don Bosco e il beato Toniolo s'incontrarono a Pisa nel maggio del 1887. Il primo era già noto come educatore degli umili e pedagogo, e il secondo si andava affermando come maestro e guida dei cattolici italiani nel campo sociale. Nell'occasione dell'incontro, mentre Don Bosco chiese scherzosamente al professore d'insegnargli economia, Giuseppe Toniolo insistette perché il santo mandasse i salesiani a Pisa, dove egli insegnava e viveva. I Salesiani arriveranno a Pisa solo vari più tardi, ma il Toniolo rimase così impressionato da quella conversazione che decise di iscriversi tra i Salesiani Cooperatori.

Nato a Treviso nel 1845, grazie alle sue doti e all'applicazione nello studio dei problemi economici e sociali, Giuseppe Toniolo fece una rapida carriera come professore nelle scuole di stato. A 24 anni era già assistente universitario a Padova; a 34 professore straordinario di Economia Politica all'Università di Pisa, a 37 ordinario nella medesima Università.

Per lui, cattolico tutto d'un pezzo, rappresentò una grande vittoria l'avere conquistato una cattedra in un'università statale, in un'epoca in cui le dottrine materialiste dominavano nelle accademie e la politica spesso cedeva alle derive anticlericali.

Giuseppe Toniolo dedicò spirito e pensiero all'economia politica, alla sociologia e alla statistica. Con la sua competenza su questi argomenti, molto sentiti nella riflessione sociopolitica dell'epoca, poté contrastare l'egemonia delle dottrine marxiste e positiviste, presentando l'elemento etico quale fattore intrinseco e necessario dell'economia ed inserendo un soffio spirituale nella materia.

La dottrina sociale della Chiesa troverà in Toniolo un abilissimo teorico, il quale non si fermerà al campo della pura teoria, ma scenderà fra le genti a farsi animatore e organizzatore di un magnifico movimento, che immetterà il pensiero e la prassi cristiana nel campo operaio.

Nella sua visione l'operaio e il lavoratore dovevano avere la certezza di non essere solo degli strumenti, da usarsi fino alla consunzione per finire poi tra i rottami; dovevano potersi sentire, anche grazie al lavoro, pienamente uomini, e più ancora, figli di Dio.

Nell'attuale situazione di crisi economica mondiale, appare quanto mai utile riattingere alla profondità del pensiero del beato Giuseppe Toniolo, salesiano cooperatore.

Pubblicato il 02/05/2012

:. NEWS

2/5/2012 - Sierra Leone - Don Bosco Fambul riceve la “Medaglia d’oro del Presidente”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Freetown) – Venerdì 27 aprile, Festa dell’Indipendenza della Sierra Leone, la comunità salesiana dell’opera “Don Bosco Fambul” è stata ricevuta presso la residenza presidenziale dal Presidente della Repubblica, on. Ernest Bai Koroma. Nell’occasione il capo dello Stato ha consegnato ai membri della comunità l’alta onorificenza della “Medaglia del Presidente”, nel grado “Oro”, in riconoscimento dell’impegno profuso per i bambini svantaggiati.

La cerimonia è stata trasmessa in diretta nazionale attraverso la televisione. Nel corso della conferenza stampa successiva alla premiazione, il salesiano coadiutore Lothar Wagner ha detto: “Questo premio onora il nostro impegno e ci incoraggia a sforzarci per rendere il nostro lavoro socio-pastorale ancora più efficace in futuro”. E ha poi aggiunto che il premio è rivolto particolarmente ai 97 membri del personale, volontari e Salesiani che lavorano quotidianamente per il bene dei minori.

“Oggi, dovrebbe essere celebrati anche i nostri partner particolari”, ha sottolineato il 38enne salesiano coadiutore. Il successo del lavoro di Don Bosco Fambul – ha sottolineato – dipende in gran parte dal supporto dei partner tedeschi, dalla Procura Missionaria di Bonn, dall’ong “Don Bosco Mondo” e da quella austriaca “Jugend Eine Welt”. “Wi na wan Fambul”, ha detto il sig. Wagner, che nel dialetto locale significa “Siamo una sola famiglia”.

Nel corso della conferenza stampa il sig. Wagner ha anche fatto riferimento al verdetto del Tribunale sui Crimini di Guerra che ha condannato Charles Taylor, ex Presidente della Liberia, per il suo coinvolgimento nei crimini della guerra civile in Sierra Leone. Ha definito il verdetto contro Taylor un passo importante verso la riconciliazione tra gli uomini; esso rappresenta una pietra miliare nel processo di pace in Sierra Leone, anche se molte vittime sono ancora in attesa di giustizia. “È stato allora, che i bambini di oggi sono stati privati del loro futuro” ha espresso il salesiano, in considerazione del fatto che molti giovani oggi soffrono la povertà generata dai dieci anni di conflitto. E purtroppo “gravi violazioni dei diritti umani nei confronti dei bambini e ragazzi hanno luogo ancora oggi” ha aggiunto.

Il sig. Wagner ha denunciato la brutale violenza esercitata nei confronti dei giovani in molte famiglie e scuole. Attraverso la nuova linea telefonica per il sostegno dei minori, Don Bosco Fambul riceve quotidianamente notizie di abusi e violazioni dei diritti dei minori. Per questo il salesiano ha richiesto al governo di completare l’ultimo passaggio per rendere operativa la legge sull’adozione, oltre ad una maggiore partecipazione governativa alla protezione dei minori.

Concludendo, il salesiano coadiutore ha parlato dei molti modi di introdurre il sistema educativo di Don Bosco Fambul in tutto il paese: “La nostra fede e il carisma di Don Bosco hanno la forza necessaria per trasformare la Sierra Leone in un paese pacifico, che rispetti e protegga i diritti dei bambini”.

Pubblicato il 02/05/2012

:. NEWS

3/5/2012 - RMG - PE: la realtà slovacca



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con l'analisi della realtà slovacca l'inchiesta dell'Agenzia iNfo Salesiana sui giovani europei si arricchisce di un ulteriore tassello. Anche in quest'occasione la valutazione del contesto sociale è accompagnata dalla presentazione di alcune valide proposte dei Figli di Don Bosco.

Contrariamente a molti altri paesi europei, in Slovacchia i giovani continuano a rappresentare una fascia molto numerosa della società. Comprendere le loro necessità e proporre dei percorsi di crescita diviene, perciò, un servizio ancora più importante.

Nell'analisi che proponiamo oggi, accanto alla rubrica del Service – caratterizzato da una visione ad ampio raggio sul mondo giovanile – sono mostrate varie modalità d'impegno che coinvolgono la Famiglia Salesiana locale per i giovani: attraverso i media, il teatro e le attività estive.

Pubblicato il 03/05/2012

:. NEWS

3/5/2012 - Slovacchia - PE: il teatro salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) – Grazie all'entusiasmo di alcuni Salesiani, ogni anno bambini e ragazzi degli oratori hanno il loro primo approccio col palcoscenico. In generale nei centri giovanili salesiani vengono rappresentati due o più spettacoli ogni anno.

Uno dei salesiani più appassionati di teatro è don Róbert Flamík della comunità di Partizánske. Insieme con i giovani del centro pastorale locale ha recitato nel 2010 lo spettacolo "Stačí otvoriť dlaň" ("È sufficiente aprire i palmi delle tue mani"). "In seguito abbiamo deciso di provare a farne un altro. – riporta don Flamík – È stato un viaggio di ricerca, l'incontro con un gruppo teatrale, nove giovani e noi salesiani. Insieme abbiamo creato un'opera di nostra produzione 'Legenda o dobre' ('Leggenda sul Bene'), opera dell'animatrice dell'oratorio Veronika Ďurčeková'.

Questa seconda opera è stata rappresentata dapprima davanti agli alunni delle scuole elementari di Partizánske e poi di fronte al pubblico. "Speriamo di aver lasciato alle nostre spalle un po' di bene, perché non si può mai sapere quanta influenza possa avere sulla vita degli altri una semplice opera teatrale", ha riportato uno degli attori. Alla fine di aprile 2011 "Leggenda sul Bene" era stata vista da oltre 700 bambini di diverse scuole del distretto di Topoľčany.

Un'altra piéce teatrale ha avuto origine a Humenné. Don Maroš Husar, SDB, è riuscito a mettere insieme a 25 giovani attori, per lo più ragazzi, per recitare in "Malý kominár" ("Il Piccolo Spazzacamino"). La prima dello spettacolo ha avuto luogo a maggio dello scorso anno a Humenné, cui hanno fatto seguito alcune repliche, soprattutto per gli alunni delle scuole elementari e secondarie locali. La storia è incentrata sull'anima di un ragazzo, ed è raccontata attraverso 2 personaggi: il piccolo spazzacamino Giovanni, un povero mendicante ambientato nella Torino del XIX secolo; ed Erik, un giovane slovacco di oggi, con la passione per il disegno.

Tra quanti hanno collaborato alla messa in scena si segnalano, ad esempio, Jozef Úradník, direttore del programma teatrale del Teatro Statale di Košice, la drammaturga Božena Čahojová da Bratislava, e il direttore del Dance Theatre Pavol Danko, mentre l'accompagnamento musicale è stato eseguito da Ľubica Čekovská. I costumi degli attori, invece, sono stati realizzati artigianalmente dalle loro madri.

Negli ultimi 20 anni di libertà d'azione per i Salesiani in Slovacchia, quasi ogni anno nascono nuove compagnie e molte di queste hanno partecipato al festival di Močenok. Il teatro salesiano, tuttavia, non si esaurisce solo in questo. Il vantaggio impagabile che offre è quella tensione all'educazione che soggiace in ogni sforzo dei salesiani e dei giovani animatori: nella fase di creazione, di preparazione ed esecuzione delle opere, vengono sempre espressi gioia, umorismo, valori e riflessioni sulla vita reale, attraverso i quali il teatro tocca la coscienza dei giovani e li fa crescere. Questo è il Vangelo nello stile salesiano.

Pubblicato il 03/05/2012

:. NEWS

3/5/2012 - Slovacchia - PE: la Scuola salesiana sui Media



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) – I bambini e i ragazzi sono influenzati dai media, senza che spesso posseggano la capacità critica di valutare ciò che li circonda. In risposta a ciò è nata la Scuola salesiana sui Media: un progetto sviluppato dalla Famiglia Salesiana della Slovacchia e della Repubblica Ceca che offre educazione informale sui media, rivolta in particolare ai giovani.

Il principale obiettivo della scuola è insegnare ai giovani ad essere destinatari critici dei contenuti multimediali, il che comporta anche diventare capaci di valorizzarne i contributi e le forme. I ragazzi sono formati per divenire essi stessi abili ideatori, in grado di condividere le proprie idee e convinzioni attraverso i media. Dato che molti dei partecipanti sono volontari e che usualmente lavorano con i bambini, viene anche insegnato come guidare la percezione critica dei più piccoli.

Nel marzo del 2011 anno i primi venti studenti hanno terminato il primo corso biennale e hanno presentato il loro lavoro al “MeŠtival” (Festival dei Media) di Žilina. Il tema guida a cui i giovani si dovevano attenere era: “Ognuno ha solo ciò che gli è stato dato”; anche se nato come naturale conclusione della scuola sui media, al festival hanno potuto partecipare tutti i giovani di età inferiore ai 26 anni.

Le attività della scuola sono riprese regolarmente anche quest’anno e a marzo 2012 hanno concluso i corsi altri venti studenti circa.

La scuola sui media, che si sviluppa attraverso 4 corsi semestrali, è organizzata dall’associazione giovanile “Laura”. Ognuno dei moduli si concentra su un argomento: vedere, vivere, creare, dare – cui si aggiungono altri temi di discussione specifici. Attraverso il lavoro pratico, e grazie all’insegnamento di professionisti dei vari ambiti, i giovani vengono formati al giornalismo, alla fotografia e ai lavori audiovisivi e di presentazione.

I docenti spesso utilizzano le tecniche dell’“imparare facendo”. “Per quanto ne so, questo tipo di educazione informale attraverso corsi non esiste in alcun luogo in Slovacchia. – dice Viktória Kolčáková, coordinatrice e docente – Piccole eccezioni potrebbero essere alcune scuole d’arte. Personalmente, prendo lezioni alla scuola sui media per formarmi all’apostolato, è una cosa che va oltre il mio lavoro nei media. Posso condividere non solo conoscenze pratiche, ma anche aiutare i ragazzi a crescere nella loro personalità”.

Il progetto della scuola sui media è un successo riconosciuto e attualmente è in formazione un terzo gruppo di giovani. Pure quest’anno è stato possibile ammettere ai corsi soli 20 studenti, anche se le domande su come aprire gli occhi dei giovani e mostrare loro i segreti dei media interessano sempre più persone.

“Stiamo pensando a cosa fare per il futuro. Una delle opzioni è quella di offrire l’educazione ai media agli studenti delle scuole elementari e superiori. Come possiamo vedere, ai giovani piace, perché i media sono diventati parte della loro vita e di solito non si rendono conto di come essi li influenzano e di ciò che loro possono ottenere attraverso i mezzi di comunicazione” conclude il sacerdote salesiano don Maroš Peciar, Delegato di Comunicazione Sociale dell’Ispettoria.

Pubblicato il 03/05/2012

:. NEWS

3/5/2012 - Slovacchia - PE: i campi estivi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) – Nell'estate scorsa all'interno dei centri salesiani slovacchi si sono svolti 90 campi estivi, nei quali 1600 animatori hanno rallegrato le vacanze di circa 6000 bambini. 35 giovani animatori, inoltre, hanno collaborato ad organizzare i campi missionari in Slovacchia e all'estero; mentre la quantità di nuove esperienze, di occasioni di crescita e di momenti di familiarità offerti ai più piccoli è stata incalcolabile.

Due sono le principali tipologie di campi estivi per ragazzi: quelli di breve durata e il modello della "estate ragazzi". Alcuni sono campi misti, mentre altri sono offerti solo a ragazzi o a ragazze. Ci sono poi altri campi specifici per gli adolescenti (dei gruppi di cresima o giovani) ed anche per famiglie intere. Altri ancora sono davvero caratteristici ed hanno particolari focus, come ad esempio: il campo "Tymian" per i chierichetti, il campo "Plener" per i giovani artisti, e i campi missionari, un'esperienza unica.

I campi per tutta la famiglia sono diventati uno dei campi estivi più popolari. "Mettono le famiglie una vicina all'altra", sostiene don Tibor Reimer, SDB. Che sottolinea anche un altro aspetto di questa tipologia: "i campi per famiglie aiutano a costruire nuovi comunità composte da famiglie. A Cierna Voda (uno dei nuovi quartieri di Bratislava, ndr) le famiglie s'incontravano regolarmente per la messa domenicale; ma è stato solo quando abbiamo iniziato ad organizzare i campi per famiglie che i rapporti tra i vari nuclei si sono davvero rinforzati".

Un campo estivo tradizionale per i salesiani slovacchi è quello di Tymian. "Questo campo per chierichetti è unico perché non si rivolge solo ai ragazzi dei centri salesiani" dice Peter Mališek, salesiano cooperatore, uno degli organizzatori del campo. "Alcuni ragazzi esterni agli oratori apprezzano il fatto che gli animatori più grandi dedichino loro del tempo". L'esperienza serve anche come occasione di riflessione per quei ragazzi che stanno pensando ad una vocazione salesiana, per scoprire e utilizzare le proprie competenze nel campo Tymian. Alla preparazione e all'animazione del campo, inoltre, contribuiscono direttamente i candidati alla vita salesiana.

I giovani artisti possono sviluppare i loro talenti al campo Plener. Il responsabile dell'organizzazione è Pavol Rehak, salesiano cooperatore e pittore professionista. Uno degli scopi di questo campo è riunire giovani artisti cristiani. C'è un'atmosfera creativa unica: puoi dipingere secondo le diverse tecniche, ma anche giocare e partecipare alle attività spirituali. Si respira la tradizionale atmosfera salesiana, arricchita da alcuni tratti peculiari.

Una novità piuttosto recente sono i campi missionari per i bambini Rom. L'associazione Savio ha iniziato a promuoverli nel 2010. "Organizziamo i campi nei luoghi in cui le attività con i Rom sono già sviluppate" spiega don Peter Kuchar, SDB. "I bambini Rom continuano a vivere le esperienze fatte nel campo missionario anche molto tempo dopo che questo è finito. Il cappellano di Svidnik (una cittadina nel nord-est della Slovacchia, ndr) mi ha detto che molti mesi più tardi i bambini cantavano ancora le canzoni imparate al campo". Mária Grebéčiová, che ha partecipato come volontaria, racconta: "non immaginavo cosa avrei potuto dare a questi bambini, ma semplicemente giocare, dare la nostra attenzione e parlare con loro era sufficiente. Non pensavo che così poco significasse così tanto per loro".

Pubblicato il 03/05/2012

:. NEWS

4/5/2012 - Brasile - Nuove prospettive per il Bollettino Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Nei giorni del 27-28 aprile presso il Centro Congressi "Israel Pinheiro" di Brasilia si è tenuto un seminario per commemorare il 110° anniversario del Bollettino Salesiano del Brasile. Condividere, imparare, fare sinergia e lavorare in rete sono state le parole guida adottate dai membri della Famiglia Salesiana partecipanti al seminario.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti delle Ispettorie dei Salesiani, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani Cooperatori provenienti da tutto il paese, per un totale di 26 persone. Le riflessioni hanno affrontato l'identità del Bollettino Salesiano e le grandi sfide della comunicazione nel prossimo futuro.

Il seminario è nato dalla convinzione che il Bollettino Salesiano è chiamato ad essere un veicolo di comunicazione e formazione della Famiglia Salesiana, che perciò "vuole accrescere il suo inserimento nel mondo giovanile e avanzare come strumento educativo e pastorale, attraverso la cooperazione, la collaborazione e la partecipazione critica dei responsabili di comunicazione delle diverse Ispettorie" (le 6 dei salesiani e le 9 delle FMA).

In apertura, don Luiz Nivaldo Pessinatti, Direttore del Bollettino Salesiano del Brasile, ha detto che "il comunicatore è un mediatore di carisma, e colui che rende possibile l'interazione tra le varie espressioni del carisma salesiano, inserito nella propria Ispettoria".

Don Gildasio Mendes, dell'Ispettoria di Campo Grande, ha poi presentato una relazione dal titolo "Camminando con i tempi – Capire, discutere ed educare la gioventù nell'era di Internet e delle reti sociali", mentre e il salesiano coadiutore Cledson Marthas Rodrigues, ha parlato del ruolo dei referenti della comunicazione; per conto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Maria do Socorro Tabosa, ha presentato le linee guida della comunicazione.

La seconda giornata del seminario è stata dedicata alle "Prospettive del Bollettino Salesiano Digitale", grazie ad una conferenza presentata da Sérgio Salme e Felipe Moura, responsabili per le piattaforme digitali del Bollettino su tre fronti: l'applicazione per rendere possibile la lettura BS sui tablet (già esiste una versione di prova valida per gli iPad); un'applicazione analoga per i telefoni cellulari; e un portale dal contenuto esteso che includa articoli, relazioni, notizie, immagini e video e una serie di strumenti utili ai diversi ambiti di comunicazione salesiana.

Al termine del seminario i partecipanti hanno assunto alcuni impegni: condurre un'inchiesta sulla distribuzione e l'utilizzo del Bollettino Salesiano in ogni Ispettoria; responsabilizzare in ogni casa salesiana un referente locale; e promuovere un lancio unificato della versione digitale del Bollettino Salesiano, come parte delle celebrazioni del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 04/05/2012

:. NEWS

4/5/2012 - Italia - Forum MGS 2012: alla sorgente dell'Amore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Loreto) – Circa 2.100 giovani degli ambienti salesiani dell'Ispettoria dell'Italia Centrale si sono riuniti dal 29 aprile al 1° maggio per partecipare al III Forum del Movimento Giovanile Salesiano, ispirato dal motto "Alla sorgente dell'Amore".

I giovani sono stati accolti presso le opere salesiane di quattro località marchigiane: Ancona, Porto Recanati, Macerata e Civitanova Marche. In ogni città il Forum è iniziato con una calorosa accoglienza organizzata dai giovani volontari, attraverso balli e giochi di socializzazione.

Successivamente nelle rispettive città, don Flaviano D'Ercoli, sdb, responsabile vocazionale dell'Ispettoria, don Renzo Campetella, ofm, don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile dei salesiani, e don Davide Banzato, esperto nell'evangelizzazione di strada, hanno condotto delle catechesi su come vivere le relazioni d'amore e su quale sia la vera sorgente di questa realtà che coinvolge pienamente ogni persona. Per introdurre la catechesi sono stati proiettati dei brevi video musicali di artisti ben noti ai giovani, che hanno offerto lo spunto per formulare i primi interrogativi sul tema dell'amore.

Il secondo giorno del Forum MGS ha proposto ai giovani un percorso esperienziale e di celebrazione sul tema della purezza e del pudore in amore. Attraverso dei laboratori interattivi e un confronto sul ruolo oggi attribuito alla donna e all'uomo, è stato chiaramente testimoniato come la purezza abbia aiutato coppie di giovani sposi a vivere in pienezza la loro esperienza d'amore.

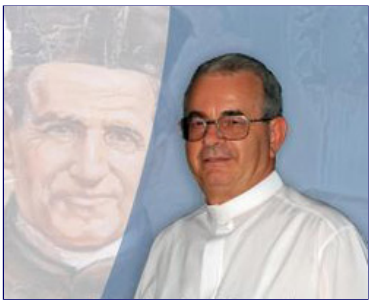
A conclusione della seconda giornata un pellegrinaggio da Porto Recanati a Loreto ha condotto tutti i giovani verso il Santuario della Santa Casa, dove ha avuto luogo una veglia di preghiera presieduta da don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani. Nel prosieguo della serata tutti i giovani hanno potuto divertirsi insieme in una entusiasmante festa in piazza, animata da vari artisti.

Il Forum è terminato il 1° maggio, con la celebrazione eucaristica presieduta da Don Chávez, il quale nell'omelia ha rinnovato l'invito a tutti i giovani a non accontentarsi e a ricercare la sorgente vera dell'amore.

Pubblicato il 04/05/2012

:. NEWS

5/5/2012 - Brasile - Muore L'Ispettore di Manaus, Don Beniamino Morando



(ANS - Manaus) - Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, prima dell'inizio della preghiera dei Vespri nella Casa Generalizia, oggi, sabato 5 maggio, ha comunicato alla Comunità la triste notizia della morte di Don Beniamino Morando Ispettore di Manaus a causa di una embolia.

Don Beniamino Morando durante questi giorni accompagnava il padre Václav Klement, Consigliere per le Missioni, che stava conducendo una visita d'animazione nell'Ispettoria San Domenico Savio, del Brasile Manaus. A causa di una embolia è stato ricoverato immediatamente in ospedale. Per prevenire l'infezione totale è stata amputata la gamba sinistra. Ma oggi, sabato 5 Maggio, abbiamo ricevuto la triste notizia della sua morte.

Don Morando è nato il 4 luglio 1943 a Rustega, Camposampiero (PD) Italia. Entrò nel noviziato di Albare ed emise i primi voti il 16 agosto 1964. Ha emesso la professione perpetua il 15 agosto 1970 nella città di Belém, in Brasile. Ordinato il 28 giugno 1974 a Milano.

Ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità nell'Ispettoria brasiliana di Manaus come direttore ed economo di diverse opere. È stato Ispettore per la prima volta dal 1985 al 1991 e per la seconda volta dal 29 novembre 2009. Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva, a nome della Congregazione ha espresso le condoglianze all'Ispettoria Salesiana di Manaus e ha invitato tutti a pregare per i bisogni della stessa Ispettoria.

Pubblicato il 05/05/2012

:. NEWS

7/5/2012 - Portogallo - Delegati CS al lavoro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – A un anno di distanza, i Delegati per la Comunicazione Sociale delle Ispettorie salesiane d'Europa si sono ritrovati a Lisbona per fare il punto della situazione. Tra l'attenzione all'evoluzione della comunicazione, soprattutto nell'ambito digitale, e la condivisione di alcune iniziative è emerso un tema nuovo: la spiritualità del salesiano comunicatore.

"Siamo interessati a conoscere e condividere la spiritualità del salesiano comunicatore non come nuovo contenuto, ma come esperienza interiore di chi si occupa della comunicazione. – ha sottolineato don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione sociale – Salesiani, e negli ultimi tempi sempre più laici, sono impegnati in questo campo che come ogni abito pastorale comporta un impegno e, a volte, un affaticamento interiore. Non è secondario per noi, impegnati nella comunicazione sociale, ricordare costantemente le nostre due passioni: Dio e i giovani".

Ampio spazio è stato dedicato alla presentazione del lavoro che si svolge nelle 23 Ispettorie rappresentate a Lisbona presso la casa delle "Irmãs Franciscanas Hospitaleiras da Imaculada Conceição". Sono intervenuti, in qualità di ospiti un salesiano e una laica dell'Ispettoria brasiliana di Recife.

È il terzo anno che il Dicastero per la Comunicazione Sociale promuove gli incontri dei Delegati CS a livello europeo al fine di offrire una visione ed un contributo continentale.

È emerso un quadro variegato di cammini e iniziative che evidenzia da una parte un forte impegno di alcune ispettorie e dall'altra un raffreddamento e un calo d'interesse di altre nell'ambito della comunicazione. Diverse sono risultate anche le qualità e le modalità di collaborazione all'interno delle Ispettorie tra gli ambiti della missione salesiana: pastorale giovanile, missioni e comunicazione sociale. Se da una parte è ben sviluppata la presenza delle Ispettorie nel web (siti istituzionali e delle opere) e la missione giovanile (siti mgs e riviste multimediali), dall'altra manca un'azione mirata alla formazione iniziale e, soprattutto, permanente del salesiano.

Dalle relazioni presentate è emerso l'impegno in alcune Ispettorie nel presentare e applicare il Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale rinnovato e presentato poco più di un anno fa.

Pubblicato il 07/05/2012

:. NEWS

7/5/2012 - RMG - Generazione digitale salesiana?



(ANS – Roma) – Interessanti i dati che emergono da una ricerca che il Cremit dell'Università Cattolica di Milano e del Dipartimento Istituzioni e Società dell'Università di Perugia sta conducendo per conto della WeCa (Associazione Webmaster Cattolici Italiani), sull'uso di Facebook da parte di sacerdoti, religiosi e seminaristi. L'indagine, anche se limitata alla sola realtà italiana, è certamente indicativa per la realtà globale della società, della Chiesa e, nel nostro specifico, della realtà salesiana.

La ricerca del Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione alla Tecnologia (Cremit) evidenzia come il 20% dei diocesani e dei religiosi ha un profilo su Facebook. È una percentuale elevata se la si confronta con il dato più generale dei cittadini italiani. La percentuale sale addirittura al 59,7% nel caso dei seminaristi, segno evidente della maggiore frequentazione di questi ambienti da parte delle generazioni più giovani.

Da alcuni primi dati appare una differenza numerica di presenza da parte delle religiose rispetto ai religiosi. Un "digital divide" di genere? O semplicemente legato a una diversa tipologia di servizio svolto? Emergono anche differenze tra nord e sud dell'Italia: è il sud in questo caso che appare come l'universo maggiormente digitalizzato rispetto ad un nord che invece sembra essere meno incline all'uso dei media sociali e partecipativi.

"I primi dati di questa ricerca ci fanno capire quanto sia importante curare la formazione iniziale e anche permanente del salesiano. – Commenta don Filiberto Gonzalez, Consigliere generale per la Comunicazione sociale – Papa Benedetto XVI, all'indomani dell'anno sacerdotale, dedicò il messaggio per la XLIV Giornata Mondiale per la Comunicazione Sociale ai sacerdoti invitandoli ad essere pastori nel mondo digitale facendo trasparire un cuore consacrato".

Il Papa invitava in quell'occasione i sacerdoti ad un uso opportuno e competente dei nuovi media, acquisito anche nel periodo di formazione; a darsi una solida preparazione teologica e una spiccata spiritualità sacerdotale.

"Il mondo digitale ci pone nuove sfide. – precisa don Gonzalez – Non si tratta solo di navigare in internet o avere la possibilità di leggere su un tablet un testo; ma di approcciare la realtà con criteri ermeneutici nuovi e di avere modalità inedite di azione pastorale. La nostra missione giovanile, educativa ed evangelizzatrice, non può che trarne vantaggio a condizione di inserirci con lo stile dell''assistenza salesiana' e il cuore pastorale di Don Bosco".

Pubblicato il 07/05/2012

:. NEWS

7/5/2012 - RMG - Facebook: quasi una nazione

(ANS – Roma) – Se fosse una nazione indipendente, Facebook si piazzerebbe al terzo posto dopo Cina e India tra quelle più popolose del pianeta. Una superpotenza a livello mondiale, che magari potrebbe aspirare a un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Il Wall Street Journal ha pubblicato alcuni dati sulla popolazione del social network fondato da Mark Zuckenberg. Facebook, al 31 marzo di quest'anno contava 901 milioni di utenti attivi al mese, il 33% in più rispetto ai 680 milioni del 31 marzo 2011. Si tratta dei dati aggiornati per la documentazione depositata alla "Securities and Exchange Commission", in vista dello sbarco in Borsa del social network.

Facebook conta quindi una popolazione pari a tre volte quella degli Stati Uniti. Nel confronto con le due superpotenze demografiche - ma anche economiche - del pianeta, Facebook conta 300 milioni di cittadini meno dell'India, e circa 400 meno della Cina. I dati depositati presso la Sec indicano un aumento costante di utenti. Nel corso del 2011 Facebook ha visto una crescita di 72 milioni di utenti (11,9%) nel primo trimestre, di 59 milioni (8,7%) nel secondo, di 61 milioni (8,2%) nel terzo e 45 milioni (5,6%) nel quarto trimestre. Nel primo trimestre del 2012, invece, la crescita degli utenti e' stata di 56 milioni (6,6%).

Questi dati, anche se riferiti ad un solo social network, dimostrano come il "continente digitale" anche se privo di confini geografici è una realtà esistente. Il mondo economico lo sa bene; la quotazione in borsa di Facebook è stato un evento accolto con entusiasmo.

Pubblicato il 07/05/2012

:. NEWS

7/5/2012 - Polonia - XXII Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Calcio, pallacanestro, pallavolo e tennis tavolo: la palla in 4 delle sue dimensioni ha dominato la città di Cracovia dal 28 aprile al 3 maggio 2012. Circa 1500 giovani provenienti dai 11 paesi europei hanno gareggiato sportivamente nell'ambito dei XXII Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana (GIGS), ai quali ha fatto da patrono il Presidente della Repubblica Polacca, on. Bronisław Komorowski.

A coordinare l'iniziativa dei giochi è stata l'Organizzazione Sportiva Salesiana della Repubblica Polacca (SALOS RP), che promuove nei bambini e nei giovani la passione per lo sport, l'onesta competizione e i principi del "fair play".

L'obiettivo dei Giochi è stato quello di offrire alla gioventù salesiana un'occasione di sana competizione sportiva, per costruire un mondo nuovo attraverso lo sport, basato sull'umanesimo cristiano, lo sviluppo delle personalità e il rispetto dei valori. Significativo anche lo spessore culturale dell'iniziativa: i giovani atleti hanno potuto partecipare alle diverse gite guidate, visitando la città di Cracovia e dintorni – il Monastero di Tyniec (con viaggio di andata e ritorno in battello), il Museo di Auschwitz-Birkenau e la Miniera di Sale a Wieliczka.

"Nelle competizioni di questi giorni costruite un mondo nuovo, basato sul rispetto di ogni persona, soprattutto le più deboli. Rispettate e fate crescere i valori della pace, della verità, della bontà, della giustizia, della libertà, della dignità umana e solidarietà. Siano le vostre competizioni davvero educative, preparazione alla vita in un mondo nuovo senza frontiere, che voi volete e sapete costruire!", ha scritto sr Maria del Carmen Canales, FMA, Consigliera generale per la Pastorale giovanile nel suo messaggio di saluto.

E prima ancora don Pascual Chávez – rappresentato dal Consigliere per la regione Europa Nord, don Marek Chrzan – aveva fatto pervenire nel suo messaggio, questa riflessione: "La presenza salesiana nel campo dello sport continua ad essere importante e può essere molto significativa, raggiungendo molti ragazzi e giovani che altrimenti non riceverebbero una proposta educativa. Ma per far questo deve essere fedele alle scelte tipiche salesiane (…). Dobbiamo essere nell'ambito sportivo della nostra società una presenza che promuova una forma alternativa di sport, al servizio delle persone e della loro crescita integrale".

I Giochi sono stati anche un'ottima occasione di svago famigliare e la prova generale per un tifo sano e allegro in vista degli Europei di Calcio 2012. Il 2 maggio, ad esempio, nell'intervallo delle finali di calcio, gli spettatori hanno potuto divertirsi con le esibizioni di calcio acrobatico di Krzysztof Golonka, campione del mondo di questa specialità; ed è stato anche possibile conoscere più da vicino le attività del "Salos" di Cracovia.

Grande spazio, ovviamente, è stato dato anche alla dimensione religiosa dell'iniziativa: la cappella della chiesa salesiana di san Stanislao Kostka a Dębniki è rimasta sempre aperta per quanti volevano fermarsi in preghiera e nella serata di mercoledì 2 è stata celebrata una funzione religiosa molto partecipata.

Commoventi, inoltre, la cerimonia di apertura dei GIGS, nella quale gli atleti hanno realizzato una lunga e festosa sfilata per le strade di Cracovia; e quella di chiusura, a cui ha partecipato come ospite d'onore anche l'ex portiere della nazionale di calcio, Jerzy Dudek. A consegnare coppe e medaglie sono stati Georg Leibold, President PGS-I; prof. Zbigniew Dziubiński, President SALOS RP; e don Edward Pleń, sdb, cappellano nazionale degli atleti polacchi e Vicepresidente SALOS RP.

Le prossime edizioni della manifestazione, si terranno in Croazia (XXIII GIGS), in Slovacchia (XXIV GIGS), e in Italia, a Torino (XXV GIGS).

Pubblicato il 07/05/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7825 in data: 20/05/2025, 04:01

:. NEWS

8/5/2012 - Portogallo - Il Progetto Europa: un impegno di profezia evangelica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Il secondo incontro dei Referenti del Progetto Europa, svoltosi a Lisbona dal 4 al 6 maggio, è servito a fare un breve e attento esame di come la Congregazione salesiana si sta impegnando a dare un nuovo slancio al carisma nel vecchio continente. Diciannove le Ispettorie rappresentate; diversi i livelli di percezione, approcci e iniziative messe in atto.

Due sono stati i tempi e i moduli di lavoro: le relazioni dei singoli Referenti su quanto si sta realizzando nelle Ispettorie e un approfondimento sul tema "Vita Consacrata in Europa: impegno per una profezia evangelica".

Rispetto a quanto emerso nel corso del primo incontro dei Referenti del Progetto Europa, svoltosi a Genzano di Roma nel maggio 2011, sembra cresciuto in alcune Ispettorie la comprensione e l'impegno nell'attuare il Progetto Europa. Gli interventi dei Referenti nei Consigli ispettoriali, negli incontri dei direttori e in altri raduni ha permesso una più ampia conoscenza dell'iniziativa. I Bollettini Salesiani di alcune nazioni hanno attivato una serie di articoli o un'apposita rubrica per facilitare il processo di conoscenza delle varie realtà presenti nelle Ispettorie.

La realtà europea, variegata per culture e tradizioni anche nello specifico salesiano, è centrata nell'economia e nella crisi che la sta attraversando; le spinte laiciste e globalizzanti stanno inibendo le prospettive delle nuove generazioni. Don Filiberto Gonzalez, Consigliere per le Comunicazioni Sociali, che ha animato l'incontro, ha ribadito che l'impegno primo della Congregazione salesiana in Europa è quello di educare ed evangelizzare i giovani accettando, anche se con sofferenza, i tagli e i cambiamenti che le mutate condizioni storiche, culturali e, non ultime, vocazionali, impongono.

Il secondo modulo è stato caratterizzato dal testo della relazione di padre José Rodríguez Carballo, Ministro generale ofm, presentata nella seconda Assemblea Generale dei Superiori Generali nel novembre 2010. "Vita Consacrata in Europa: impegno per una profezia evangelica" è stata il criterio di analisi e confronto tra i Referenti del Progetto Europa che hanno suggerito alcune possibili sfide proprie del carisma salesiano. Per i Referenti del Progetto Europa è importante ricordare che la vocazione prima del Progetto Europa è l'evangelizzazione.

La passione per Cristo, il lavoro comunitario, la capacità di dire una parola forte nel dibattito sociale e culturale sui temi e problemi attuali sono alcune delle sfide che i salesiani sono chiamati ad affrontare. Particolare attenzione è stata posta al valore e al contributo che i religiosi anziani possono offrire alla vita comunitaria e alla missione pastorale.

È importante, per questo, puntare nella formazione, soprattutto iniziale, ad una profonda "sequela Christi", che dia autenticità e qualità alla testimonianza del religioso salesiano, e acquisizione di lingue straniere che possano consentire una giusta mobilità dei salesiani per i vari progetti europei che si dovranno attivare.

Pubblicato il 08/05/2012

:. NEWS

8/5/2012 - India - Don Plathottam nominato direttore del Niscort



(ANS – Bangalore) – L'assemblea permanente della Conferenza episcopale indiana (CBCI), riunitasi a Bangalore dal 25 al 27 aprile, ha nominato il salesiano don George Plathottam Direttore dell'Istituto Nazionale di Ricerca e Formazione sulla Comunicazione Sociale (NISCORT).

La nomina di don Plathottam, che dal 2008 ricopre già il ruolo di Segretario Esecutivo della Commissione per la Comunicazione Sociale della CBCI, giunge in seguito alla morte di don Jacob Srampickal, SJ, che avrebbe dovuto assumere l'incarico di direttore del Niscort (del quale era stato cofondatore) nel prossimo giugno. Pur in presenza di questo nuovo incarico, il salesiano manterrà il suo attuale ruolo nella Commissione di Comunicazione Sociale della CBCI.

Don Plathottam, appartenente all'Ispettoria di Guwahati, ha conseguito un dottorato in Comunicazione presso la "North Eastern Hill University" di Shillong e tre master in teologia, sociologia e giornalismo e comunicazione massmediale. È stato direttore del Dipartimento per i Mass Media del "St. Anthony's College" e Presidente dell'Associazione della Stampa Cattolica Indiana (ICPA). Da lungo tempo membro del Comitato Internazionale dei Consultori di Comunicazione della Società Salesiana, è autore di numerosi libri e articoli sul tema dei media.

Quando assumerà l'incarico, a giugno, don Plathottam diventerà il terzo direttore del Niscort, dopo don Sebasti L. Raj, SJ, e don Jude Botelho.

Il Niscort, che ha sede a Vaishali, nella regione metropolitana di Delhi, offre tre master e vari corsi certificati nell'ambito della comunicazione. Nel corso degli ultimi quindici anni il centro ha formato numerosi professionisti dei media tra cui molti sacerdoti, religiosi, religiose e laici impegnati nella comunicazione pastorale.

Pubblicato il 08/05/2012

:. NEWS

8/5/2012 - Argentina - Una pubblicazione sulla letteratura cristiana dei primi tre secoli



(ANS – Buenos Aires) – I sacerdoti salesiani don Horacio Lona e don Alberto C. Capboscq hanno recentemente pubblicato il libro "Introduzione alla letteratura cristiana dei primi tre secoli", il cui scopo principale è presentare l'esperienza della fede attraverso vari testi della chiesa primitiva e il racconto dell'impegno dei primi battezzati, uomini e donne che con la loro testimonianza hanno diffuso il messaggio cristiano.

Il libro, che si sviluppa con uno stile didattico e pedagogico, presenta i principali autori della letteratura cristiana in un linguaggio semplice e agile, attraversando in profondità il mondo greco e latino.

"Per la storia del cristianesimo e della chiesa i documenti qui presentati sono estremamente importanti. In molti casi i problemi discussi anticipano i temi che accompagneranno l'evoluzione della Chiesa nel corso dei secoli. Non che si trovi in questi testi la risposta diretta ai nostri problemi, ma essi possono ampliare il nostro orizzonte di pensiero e ispirare un discorso teologico, che sia fedele alle esigenze del nostro presente, ma che non perda la relazione con la sorgente che lo feconda" sostengono gli autori.

Il percorso letterario proposto comprende i testi antichi e suggerisce anche alcune domande utili per l'approfondimento. Presenta una densa ricerca con un linguaggio chiaro e accessibile ed è destinato agli studiosi della Chiesa e a chiunque sia interessato alla letteratura dei primi autori e alla vita delle prime comunità cristiane.

L'avvicinamento alle fonti del cristianesimo permette di osservare con obiettività l'evoluzione della Chiesa, oltre a far conoscere la testimonianza, l'impegno e l'interiorizzazione di quanti, per primi, hanno proclamato l'impegno cristiano. L'obiettivo pedagogico dei testi proposti è, infatti, far rivivere in profondità il messaggio cristiano.

Don Horacio Lona, salesiano sacerdote, è nato a Buenos Aires e dal 1982 è professore ordinario di Esegesi del Nuovo Testamento e di Storia della Letteratura del Cristianesimo Antico presso la Facoltà di Teologia di Benediktbeuern. Dal 1985 tiene altri corsi di Esegesi del Nuovo Testamento in vari centri di studio a Cordoba e Buenos Aires; don Albert C. Capboscq, salesiano sacerdote, originario di Médanos, ha conseguito il titolo di Dottore in Teologia presso l'Università Statale di Ratisbona ed è ora Professore dei corsi di "Patrologia I" e "Storia della Teologia", che presentano entrambi una proposta di alto spessore accademico sulla letteratura dei primi secoli della Chiesa.

Pubblicato il 08/05/2012

:. NEWS

8/5/2012 - Italia - Il Dizionario di scienze e tecniche della Comunicazione FSC on line



(ANS – Roma) – A dieci anni dalla sua pubblicazione il dizionario "La comunicazione. Dizionario di scienze e tecniche" della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Salesiana è consultabile in internet. Ciò che è messo a disposizione di tutti è molto di più della trasposizione del testo cartaceo in formato digitale; una semplice iscrizione gratuita, inoltre, consente di esplorarne tutte le potenzialità e di trasformare il dizionario in uno strumento personalizzato di lavoro e di ricerca.

Il progetto è nato e si è sviluppato insieme all'Istituto di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, istituito nel 1988, l'anno centenario della morte di don Bosco, e divenuto Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale (FSC) nel 1998. Il Dizionario voleva essere, almeno inizialmente, uno spazio privilegiato di riflessione e di dialogo tra i docenti e i collaboratori della Facoltà, al fine di individuare alcune linee teoriche forti, in grado di favorirne la coesione e il progetto culturale. In un secondo momento, anche grazie al confronto e alla collaborazione con docenti di altre Università italiane e straniere, esso ha assunto una più vasta apertura divenendo preziosa occasione di dialogo con la comunità scientifica.

Curatori dell'opera sono tre docenti della Facoltà: Franco Lever, Pier Cesare Rivoltella e Adriano Zanacchi. La versione a stampa (con allegata la versione digitale su CD-card) è stata presentata ufficialmente al Salone Internazionale del libro di Torino nel maggio del 2002. La nuova versione, studiata appositamente per internet da Paolo Sparaci, anch'egli docente alla FSC, e arricchita di molte nuove funzioni, è disponibile on line dallo scorso 21 aprile.

L'opera è destinata a studenti universitari degli indirizzi interessati alla comunicazione; ai professionisti della comunicazione (giornalisti, operatori, sacerdoti, educatori, politici, imprenditori…) e a chi è interessato alla comprensione delle nuove tecnologie. Costante è l'attenzione all'educazione e alle esigenze di una comunicazione che voglia dirsi cristiana.

Grazie ad una iscrizione gratuita è possibile personalizzare il Dizionario con note a margine, inserire contributi e liste di preferenze. Gli utenti registrati possono inviare suggerimenti, segnalare eventuali errori, contribuire all'approfondimento dei testi pubblicati ed anche partecipare alla redazione delle nuove voci.

Il Dizionario ora è soltanto in lingua italiana, ma - come precisa don Franco Lever - "l'opera è concepita come un servizio a quanti più lettori sia possibile raggiungere; per questo la proposta di traduzioni o adattamenti di singole voci in altre lingue non è solo accettata, ma desiderata."

Pubblicato il 08/05/2012

:. NEWS

9/5/2012 - Ecuador - Una scuola di formazione per i catechisti



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Venerdì 4 maggio, presso l'auditorium della "Unidad Educativa Salesiana Fiscomisional (UESF) Don Bosco" di La Tola, è stata presentata la Scuola di Formazione per Catechisti "Bartolomeo Garelli", le cui lezioni, virtuali, hanno avuto inizio lunedì 7 maggio. Scopo dell'iniziativa è "fornire processi sistematici di formazione iniziale e permanente ai catechisti delle opere salesiane e delle chiese locali, per aiutarli a vivere la loro vocazione e missione come un servizio alla Chiesa e alle comunità".

Don Juan Cardenas, Delegato ispettoriale di Pastorale Giovanile, riporta: "la Scuola di Formazione vuole aiutare a far sì che la Fede che annunciamo sia interiorizzata e testimoniata. È una proposta salesiana che iniziamo con i collaboratori delle nostre opere, ma in seguito diventerà un servizio ecclesiale rivolto a tutte le persone che vogliono saperne di più di catechesi".

Nel corso della formazione sono trattati argomenti quali il linguaggio biblico, la cristologia e la Chiesa, le metodologie di catechesi, la spiritualità giovanile salesiana e il credente nel mondo d'oggi. Il processo pedagogico si basa sullo studio di moduli in aula virtuali, alle quali i partecipanti possono accedere dal sito dell'Ispettoria salesiana "Sacro Cuore" dell'Ecuador: www.salesianos.org.ec.

Ciascun modulo ha una durata di due mesi e in questo tempo ogni studente deve realizzare lavori individuali e di gruppo, partecipare ai forum e presentare un prodotto finale che sintetizzi quanto appreso e che sia collegato relazione ai processi di evangelizzazione a cui partecipa.

Johnny Santana, membro del "Proyecto Salesiano Chicos de la Calle" nell'oratorio San Domenico Savio sostiene che con questa formazione otterrà i fondamenti e il sostegno necessari per aiutare i giovani dell'oratorio, così come le loro famiglie; mentre Alicia Robalino, Salesiana Cooperatrice e membro del personale amministrativo della UESF Don Bosco di Tola, assicura che attraverso questa scuola di formazione le sarà possibile aggiornare le proprie conoscenze e proseguire il processo di evangelizzazione all'oratorio Maria Ausiliatrice situato alle pendici dei monti Ilinizas.

Alla Scuola di Formazione per Catechisti "Bartolomeo Garelli", a livello nazionale, si sono iscritti 132 persone, le quali, dopo un anno di studi, riceveranno un attestato valido per il curriculum di Teologia Pastorale dell'Università Politecnica Salesiana di Quito.

Pubblicato il 09/05/2012

:. NEWS

9/5/2012 - Spagna - Oltre 500 bambini e ragazzi ai Campi degli Amici di Domenico Savio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – El Campello) – Dal 27 al 29 aprile a El Campello ed Elche hanno avuto luogo i Campi degli Amici di Domenico Savio (ADS), che hanno coinvolto oltre 500 bambini e ragazzi delle associazioni e dei centri giovanili salesiani di Valencia, Saragozza, Albacete e Murcia. Lo scopo delle iniziative è far conoscere ai piccoli partecipanti i giovani santi della Famiglia Salesiana.

Il Campo ADS è uno degli incontri previsti dall'itinerario formativo salesiano; il suo scopo principale è quello di far conoscere ai partecipanti lo stile salesiano e quei giovani santi della Famiglia Salesiana che possono essere per loro un modello di vita e di gioia. Tutto questo nel corso di un finesettimana in cui ogni giovane conosce molti altri ragazzi e ragazze dei centri salesiani.

Quest'anno i Campi hanno avuto come motto "ADS: scopri la tua origine". "Con questo tema si è voluto ricordare il Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, per avvicinare ai ragazzi la figura del Santo dei bambini e dei giovani. È lui l'origine dello stile salesiano dei centri giovanili" spiega il Delegato di Pastorale giovanile dell'Ispettoria, don Fernando Miranda.

ADS è l'acronimo di "Amici Domenico Savio" e sotto questa sigla sono compresi tutti i ragazzi e le ragazze che partecipano ai settori pre-giovanili dei centri e delle associazioni giovanili dell'Ispettoria Salesiana "San Giuseppe" di Valencia. I Campi ADS hanno richiamato i bambini e i ragazzi dal terzo anno della scuola primaria al secondo della seconda media. I giovani della scuola primaria sono stati accolti nelle strutture di Elche – a "San Rafael" i più piccoli e "San José Artesano" i più grandi –; mentre gli studenti delle medie hanno trascorso il finesettimana a El Campello.

Nel corso dei Campi è stata anche promossa un'attività solidaria nei confronti del "Proyecto Chicos de la Calle" di Guayaquil, Ecuador, (coordinato dalla ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo"), al quale saranno dedicate le iniziative nei prossimi 3 anni.

Tale progetto educativo salesiano in favore dei bambini e adolescenti di strada e in situazioni di pericolo si occupa di offrire: una presenza preventiva sulle strade, accoglienza e integrazione famigliare, famiglia e comunità, educazione, formazione tecnica e collocamento lavorativo, associazionismo ed educazione alla Fede.

Pubblicato il 09/05/2012

:. NEWS

9/5/2012 - Papua Nuova Guinea - Alla scoperta delle missioni salesiane



(ANS – Port Moresby) – Un dottorato di ricerca presso la University College di Londra è stata l'occasione che ha permesso a Shaun Larcom, un giovane studente inglese, di conoscere la realtà delle missioni salesiane in Papua Nuova Guinea e il loro positivo influsso sulle comunità locali.

Il giovane Larcom ha conosciuto la Papua Nuova Guinea grazie ad un'esperienza di lavoro a Port Moresby. Dopo aver trascorso lì alcuni mesi è rientrato in patria e ha ripreso gli studi, avendo però ancora il desiderio di tornare nel paese oceanico per compiere una ricerca sul rapporto tra criminalità e il pluralismo giuridico in Papua Nuova Guinea.

Presso la cappellania universitaria a Londra Larcom ha conosciuto don John Dickinson, sdb, e tramite lui, don John Cabrido, missionario filippino a Vunabosco, che lo ho grandemente aiutato: "Non solo mi fece un caloroso invito a effettuare il viaggio, ma anche in un paio di settimane aveva organizzato un itinerario di due mesi per la mia ricerca comprensivo di alloggi, guide, traduttori e trasporti" racconta il ragazzo.

Dalle sue indagini sul campo, Larcom ha ricavato due significativi risultati: uno che ha confermato le sue ipotesi, ed un altro che ha rappresentato un'autentica sorpresa per lui. Ciò che si aspettava, e che la sua analisi econometrica ha mostrato, è che l'educazione è molto più efficace nel contrastare i sequestri di quanto non sia l'inasprimento delle sanzioni penali.

Quello che, invece, era inatteso per il giovane studioso è stata l'esperienza concreta e quotidiana di Vangelo che ha fatto nelle comunità salesiane. "Sono spesso colpito dal messaggio radicale del Vangelo e da quanto non radicale possa essere la mia risposta. – dice con umiltà Larcom – Lo stesso non si può dire per i salesiani missionari che ho incontrato e con i quali ho vissuto. Davvero hanno abbracciato la sfida radicale di Cristo di rinunciare a tutto per seguirlo. Lasciando i comfort di casa, comprese le loro famiglie e amici, vivono una vita di servizio e di preghiera, che mi ha ricordato le descrizioni della Chiesa primitiva negli Atti degli Apostoli".

Le scuole e gli istituti tecnici salesiani in Papua Nuova Guinea offrono a molti giovani la possibilità di acquisire una formazione che altrimenti non potrebbero avere. A Vunabosco la comunità salesiana dirige un istituto non-selettivo che accoglie il maggior numero di studenti possibile, indipendentemente dalla loro capacità accademiche. In un paese in cui l'istruzione secondaria e tecnica è riservata pochissimi, le scuole salesiane offrono un servizio vitale alla cittadinanza.

Gli studenti, nonostante le risorse molto limitate, acquisiscono una formazione eccellente, che li aiuta a crescere e servire le loro comunità quando tornano a casa. "Uno degli ex studenti di Bougainville che ho incontrato – racconta Larcom – è tornato al suo villaggio natale e ha costruito un generatore idroelettrico da scarti che fornisce regolarmente energia elettrica al suo villaggio".

"Ricorderò sempre la sensazione di pace e di felicità che ho provato vivendo con la comunità salesiana di Vunabosco. – conclude Larcom – È dalle vite di questi uomini, e di altri come loro in ogni luogo e tempo, che la Chiesa ancora oggi prende la sua bellezza e getta davvero una luce sul mondo".

Pubblicato il 09/05/2012

:. NEWS

9/5/2012 - Gran Bretagna - Il Coro della Cappella Sistina a Londra



(ANS – Londra) – Domenica 6 maggio, la Cappella Musicale Pontificia "Sistina" – il coro della Cappella Sistina – si è esibita per la prima volta nella sua storia in Gran Bretagna, tenendo un concerto presso la Cattedrale di Westminster a Londra. Si è trattato di un evento storico e di grande prestigio sia per il Coro e sia il suo Maestro, don Massimo Palombella, sdb.

Il concerto ha avuto in scaletta diversi brani storicamente utilizzati nelle celebrazioni pontificie e si è sviluppato seguendo il percorso dell'anno liturgico. In particolare, il pubblico ha potuto apprezzare l'esecuzione di varie opere di canto gregoriano, oltre a celebri pezzi di Giovanni Pierluigi da Palestrina e Lorenzo Perosi.

I commentatori esperti hanno anche potuto notare le differenze nello stile di esibizione tra i tipici cori inglesi e del nord Europa, tradizionalmente molto precisi, e il Coro della Cappella Sistina, che in determinati brani ha assunto un tono più maestoso e quasi operistico. Il "Tu es Petrus" di Perosi, in tal senso, ha particolarmente impressionato i presenti.

Come ultima opera di congedo, il Coro ha eseguito un mottetto commovente e raffinato, che è stato composto dallo stesso don Palombella in ringraziamento per la nomina a Maestro del Coro della Cappella Musicale Pontificia "Sistina".

Salutando i presenti a fine concerto, don Palombella ha lodato il coro della Cattedrale di Westminster e il suo direttore, Martin Baker; e ha anche detto che il Papa, egli stesso esperto di musica, desidera una maggiore collaborazione tra il Coro della Cappella Sistina e i cori della Cattedrale e dell'Abbazia di Westminster. Benedetto XVI nel suo viaggio in Gran Bretagna nel 2010 è rimasto impressionato dalla qualità musicale dei due cori inglesi e per questo ha spinto il Coro della Cappella Sistina verso una fattiva collaborazione. Il Santo Padre, inoltre, – ha riportato don Palombella – si augura di vedere la musica ecclesiastica utilizzata come un mezzo per promuovere vere iniziative ecumeniche.

E il desiderio del Papa sta trovando positivi riscontri: in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, il prossimo 29 giugno a Roma, il coro dell'Abbazia di Westminster affiancherà il Coro della Cappella Sistina nelle celebrazioni liturgiche. I due cori canteranno insieme ai Primi Vespri della Solennità, nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura, il 28 giugno; e il giorno successivo alla Messa nella Basilica di San Pietro. Anche queste due esibizione saranno eventi storici, dato che per la prima volta in oltre 500 anni di storia il Coro della Cappella Sistina unirà le sue voci a quelle di un altro coro.

Pubblicato il 09/05/2012

:. NEWS

10/5/2012 - Spagna - Don Bosco procede al ritmo dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bilbao) – Il passaggio dell'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è una continua sorpresa. Giunta il 1° maggio a Bilbao per iniziare la visita alle case salesiane della Spagna, ha suscitato nelle opere già visitate momenti di entusiasmo, preghiera e celebrazione, nei quali i protagonisti sono state le migliaia di giovani convenuti.

In questa prima fase la reliquia è in peregrinazione tra i Paesi Baschi, la Navarra e la Rioja. Nelle scuole salesiane l'urna è sempre stata accolta con una danza di benvenuto, l'"aurresku". Gli studenti hanno pregato davanti a Don Bosco, ascoltato il racconto della sua vita e del suo impegno per i giovani, e lo hanno ricevuto con grandi feste. A Logroño l'urna è stata accolta a ritmo di samba; a Pamplona le campane della chiesa di San Fermin hanno suonato a festa per l'arrivo della reliquia; la banda e una compagnia di danza hanno accompagnato l'urna alla parrocchia di Urnieta (Gipuzkoa), mentre il cortile della scuola di Pamplona brulicava di giovani – come quello di Don Bosco a Torino – il pomeriggio in cui l'urna vi ha fatto tappa.

In questa prima settimana di peregrinazione, inoltre, la presenza di autorità comunali o delle autonomie regionali alle celebrazioni è stata piuttosto frequente.

Mons. Mario Iceta, vescovo di Bilbao, ha accolto la reliquia il 1° maggio e ha chiesto ai Salesiani di continuare a dare ai giovani ragioni di speranza, ragioni per dare senso alla vita; il vescovo di San Sebastian, mons. José Ignacio Munilla ha presieduto una messa emozionante a Intxaurrondo (San Sebastian); la diocesi di Navarra si è trasformata per la presenza della reliquia; mons. Francisco Pérez, arcivescovo di Pamplona-Tudela, ha presieduto l'accoglienza dell'urna attraverso una veglia con i giovani, organizzata dalla delegazione dei giovani della diocesi. Mons. Pérez ha anche presieduto una messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice e un'altra a Tudela, dove non ci sono case salesiane, ma la devozione a Don Bosco è comunque grande.

La Cattedrale di Logroño era piena di fedeli alla messa presieduta da Mons. Juan José Omella, vescovo di Calahorra-La Calzada Logroño, nella quale il presule ha incoraggiato i Salesiani e gli educatori a continuare il lavoro pastorale iniziato da Don Bosco. Imitare Don Bosco è stato l'invito anche di mons. Miguel Asurmendi, sdb, vescovo di Vitoria. Nella cerimonia che ha presieduto, accompagnato da un folto gruppo di sacerdoti diocesani, ha chiesto agli educatori salesiani e agli animatori presenti: "Continuate ad essere i Don Bosco del nostro tempo".

Ma ciò che è più significativo è che la reliquia di Don Bosco sta parlando. Nei luoghi visitati in questa settimana sono stati organizzati emozionanti momenti di preghiera che hanno permesso ai fedeli e ai giovani di ricordare la vita di Don Bosco e lo scopo di tutta la sua vita: la sua passione per il Vangelo e per portare i giovani ad incontrare Cristo, per mezzo di Maria Ausiliatrice. E questo è il messaggio che Salesiani ed organizzatori dei vari eventi stanno cercando d'inviare a giovani, fedeli ed educatori.

E Don Bosco parla ancora: quando vengono letti i brani delle sue Memorie, si cita la Lettera da Roma, si proiettano immagini dei film su di lui, si riportano i suoi sogni e si progetta il lavoro della Congregazione Salesiana in tutto il mondo. Don Bosco parla ancora oggi, continua a parlare all'orecchio, quando a Vitoria si ascoltano le sue parole o quando a Pamplona i giovani vicino all'urna prendono un foglietto con le sue frasi.

Per ulteriori informazioni visita: www.salesianosbilbao.es e www.conoceadonbosco.com.

Pubblicato il 10/05/2012

:. NEWS

10/5/2012 - Argentina - La scuola salesiana “Pascual Gentilini” compie 85 anni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San José) – La Scuola Agraria “Pascual Gentilini”, la cui costruzione fu avviata nel 1927 dal salesiano don Juan Guerra per i figli degli immigrati, oggi conta 209 allievi. Da 30 anni l’opera salesiana anima anche la parrocchia “San José” che conta circa 12.000 fedeli. Ottantacinque anni di fedeltà al progetto educativo iniziale.

Nel 1927 i Salesiani cominciarono a costruire a San José un istituto che accogliesse i figli degli immigrati e dei coloni di quella regione. L’opera iniziò a sorgere su un terreno lasciato in eredità dal signor Pascual Gentilini che nel testamento aveva espressamente indicato la destinazione dell’opera: i figli degli immigrati e dei contadini.

Il primo incaricato dei lavori fu don Juan Guerra che accolse nel 1931 anche i primi bambini presso l’istituto. Nel 1947 la scuola ampliò la sua offerta educativa primaria, arrivando a proporre un ciclo formativo di base come “Amministratore di Fattoria”, qualifica che nel 1968 divenne “Esperto Agropecuario”. Tre anni dopo, nel 1971, l’Istituto iniziò a dare il titolo, valido ancora oggi, di “Agronomo Generale”, secondo le disposizioni educative legali.

La scuola agrotecnica salesiana “Pascual Gentilini” accoglie attualmente 209 studenti interni e dispone di 40 insegnanti e 32 membri del personale, con un preside laico. L’offerta tecnica agropecuaria contempla un piano formativo che, dal prossimo anno, si prolungherà in sei anni di studio. La maggior parte dei ragazzi vengono da zone agricole o sono figli di agricoltori e l’opera si distingue per la presenza di vari gruppi apostolici.

Nelle ore di formazione gli studenti ricevono lezioni pratiche in servizi comunitari, giardinaggio, cura dell’orto, cucina, manutenzione, musica, coltivazioni annuali, coltivazione della erba mate, frutticoltura, zootecnica, apicoltura, allevamento bestiame, formazione alla leadership e lavoro sociale.

Nel 1982 è stata avviata la parrocchia “San José” con serve 12.000 anime distribuite in due comuni San José e Fachinal. Nel territorio parrocchiale sono presenti 10 comunità cristiane di base e in una di queste è attivo un oratorio festivo. La parrocchia, in cui opera un vivace Consiglio Pastorale, offre attività di catechesi e di formazione sacramentali molto dinamiche. Il Movimento Giovanile Salesiano promuove vari campi vocazionali.

Pubblicato il 10/05/2012

:. NEWS

10/5/2012 - Italia - Don Nanni confermato “Rettor Magnifico” dell’UPS



(ANS – Roma) – La Congregazione per l’Educazione Cattolica ha confermato come Rettore Magnifico dell’Università Pontificia Salesiana (UPS) per il triennio 2012-2015, don Carlo Nanni, sdb, Dottore in Filosofia, Licenziato in Teologia e Professore Ordinario di Filosofia dell’Educazione.

Il decreto con la nomina, approvato il 30 aprile scorso, ha specificato anche che il nuovo mandato di don Nanni avrà inizio il prossimo 1° luglio e si concluderà il 30 giugno 2015.

Pubblicato il 10/05/2012

:. NEWS

10/5/2012 - Vaticano - Verso la beatificazione di Suor Maria Troncatti



(ANS – Roma) - Papa Benedetto XVI, nel corso dell'udienza concessa oggi al card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha firmato il Decreto sul miracolo di guarigione attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Maria Troncatti (+1969), Figlia di Maria Ausiliatrice, Missionaria in Ecuador.

"Accogliamo questo dono come segno privilegiato dell'amore di Dio per tutta la Famiglia Salesiana e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in particolare, ha dichiarato Madre Yvonne, Superiora Generale delle FMA. La santità di famiglia onora tutti i gruppi che si rifanno alla spiritualità salesiana di Don Bosco. È stimolo a vivere con passione il carisma e a trasmetterlo alle giovani generazioni in un mondo pieno di sfide, ma anche ricco di segni di speranza. Il traguardo della santità riconosciuta dalla Chiesa è dono straordinario della bontà di Dio, ma la misura alta della santità vissuta nel quotidiano è anche impegno di ciascuno di noi. Vogliamo risvegliare la passione per quella santità semplice ed esigente che è propria della nostra vita salesiana e, prima ancora, di una vita evangelica vissuta con coerenza e totalità di dono".

Maria Troncatti nasce a Corteno Golgi (Brescia) il 16 febbraio 1883. Nella numerosa famiglia cresce lieta e operosa fra i campi e la cura dei fratellini, in un clima caldo dell'affetto dei genitori. Assidua alla catechesi parrocchiale e ai Sacramenti, l'adolescente Maria matura un profondo senso cristiano che la apre alla vocazione religiosa. Per obbedienza al padre e al parroco, però, attende di essere maggiorenne prima di chiedere l'ammissione all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed emette la prima professione nel 1908 a Nizza Monferrato.

Durante la prima guerra mondiale (1915-1918) suor Maria segue a Varazze corsi di assistenza sanitaria e lavora come infermiera crocerossina nell'ospedale militare: una esperienza che le riuscirà quanto mai preziosa nel corso della sua lunga attività missionaria nella foresta amazzonica dell'Oriente equatoriano.

Partita infatti per l'Ecuador nel 1922, è mandata fra gli indigeni shuar, dove con altre due consorelle inizia un difficile lavoro di evangelizzazione in mezzo a rischi di ogni genere, non esclusi quelli causati dagli animali della foresta e dalle insidie dei vorticosi fiumi da attraversare a guado o su fragili "ponti" di liane, oppure sulle spalle degli indi. Macas, Sevilla Don Bosco, Sucúa sono alcuni dei "miracoli" tuttora fiorenti dell'azione di suor Maria Troncatti: infermiera, chirurgo e ortopedico, dentista e anestesista... Ma soprattutto catechista ed evangelizzatrice, ricca di meravigliose risorse di fede, di pazienza e di amore fraterno.

La sua opera per la promozione della donna shuar fiorisce in centinaia di nuove famiglie cristiane, formate per la prima volta su libera scelta personale dei giovani sposi. Suor Maria muore in un tragico incidente aereo a Sucúa il 25 agosto 1969, offrendo la sua vita per la riconciliazione tra i coloni e gli indigeni. La sua salma riposa a Macas, nella Provincia di Morona (Ecuador). È stata dichiarata Venerabile l'8 novembre 2008.

Pubblicato il 10/05/2012

:. NEWS

10/5/2012 - Ecuador - Il miracolo riconosciuto per la beatificazione di sr Maria Troncatti



(ANS – Portoviejo) – Oggi, 10 maggio 2012, il Santo Padre Benedetto XVI ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto relativo al miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Maria Troncatti (1883-1969), delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). La beneficiaria del miracolo è una donna ecuadoregna.

Josefa Yolanda Solorzano Pisco, dell'Ecuador, sposata e mamma di cinque figli, venne colpita nel 2002 da una delle forme più pericolose di malaria, la "Plasmodium falciparum", che in pochissimo tempo la portò ad un processo degenerativo irreversibile e di conseguenza ad una prognosi gravissima: pochi giorni, anzi poche ore di vita.

L'invocazione fiduciosa e corale alla Serva di Dio Maria Troncatti, attraverso la preghiera della novena proposta dal salesiano don Edgar Ivan Segarra – particolarmente colpito dalla situazione famigliare di 5 bambini che sarebbero rimasti orfani – ebbe l'efficacia di ottenere all'ammalata un inizio di insperabile recupero e successivamente la guarigione.

Dopo l'Inchiesta diocesana presso la curia di Portoviejo in Ecuador, dal 21 luglio al 12 settembre 2008, il caso è stato studiato presso la Congregazione delle Cause dei Santi in Roma, dove in data 7 aprile 2011 si è tenuta la Consulta Medica, che all'unanimità ha dichiarato l'inspiegabilità scientifica del caso.

Lo scorso 22 ottobre 2011 il Congresso peculiare dei Consultori teologi ha dato il suo voto positivo, seguito dal voto positivo anche della Sessione Ordinaria dei cardinali e vescovi, in data 21 febbraio 2012.

Con l'autorizzazione odierna di Papa Benedetto XVI, si conclude dunque un lungo iter, che porta alla gloria degli altari questa Figlia di Maria Ausiliatrice che nella selva amazzonica dell'Ecuador si è fatta "medico" per i corpi e per le anime: mentre curava e soccorreva, evangelizzava, annunciando e testimoniando a tutti l'amore infinito del Padre e la tenerezza materna di Maria Ausiliatrice.

"Uno sguardo al Crocifisso mi dà vita e coraggio per lavorare" era la frase che era solita ripetere. È grazie a questa certezza di fede che sr Maria Troncatti si è fatta dono instancabile per la vita di molti.

Pubblicato il 10/05/2012

:. NEWS

11/5/2012 - RMG - Testimoni della radicalità evangelica: la nuova lettera del Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – A circa un mese dall'annuncio del tema per il prossimo Capitolo Generale - il 27° nella storia della Congregazione salesiana - viene pubblicata la lettera circolare del Rettor Maggiore che commenta e presenta il tema. Un testo che offre possibilità di studio e approfondimento non solo per il CG27, ma anche per la vita di ogni salesiano e la celebrazione dei Capitoli ispettoriali di fronte alle molteplici sfide di oggi.

Il CG27 vuole essere "una risposta a tali sfide, al fine di aiutare la Congregazione a camminare sulle vie che lo Spirito ci indica in questo nostro contesto storico", auspica Don Chávez introducendo la Lettera datata 8 aprile, Pasqua di Resurrezione 2012.

"Spesso richiamato nelle Visite d'Insieme, - spiega il Rettor Maggiore - il tema è parso a me e ai Consiglieri generali un elemento essenziale della nostra spiritualità; la radicalità di vita rappresenta infatti la nervatura interiore di Don Bosco; essa ha sostenuto la sua instancabile operosità per la salvezza dei giovani e ha consentito il fiorire della Congregazione".

Il CG27 offre un ulteriore tassello alla definizione carismatica del salesiano. "I CG22 e CG26 hanno approfondito il 'progetto di consacrazione apostolica': il primo attraverso la redazione del testo definitivo delle nostre Costituzioni e Regolamenti; il secondo cercando di 'rafforzare l'identità carismatica con il ritorno a Don Bosco e risvegliare il cuore di ogni confratello con la passione del da mihi animas'. Tra questi due Capitoli, troviamo tutti gli altri elementi caratterizzanti il progetto apostolico salesiano: il CG23 delinea la figura del salesiano come educatore pastore dei giovani; il CG24 come animatore di comunione nello spirito e nella missione di Don Bosco; il CG25 come membro responsabile di una comunità".

Il CG27 punta ad una vita salesiana più autentica, quindi visibile, credibile e feconda. "Ciò è possibile quando essa si fonda profondamente e vitalmente in Dio, si radica, con coraggio e convinzione, in Cristo e nel suo Vangelo, rafforza la sua identità carismatica. È per questo motivo che, durante il sessennio scorso, ci siamo impegnati a tornare a Don Bosco, risvegliando il cuore di ogni confratello con la passione del 'da mihi animas, cetera tolle'".

Entrando in "medias res", Don Chávez ricorda che la missione salesiana è oggi interpellata da varie sfide culturali, ecclesiali, istituzionali, personali e, non ultime d'importanza, quelle legate alla realtà giovanile contemporanea.

La terza parte offre un approfondimento specifico sul tema della "Testimonianza della radicalità evangelica" in prospettiva salesiana. "Per fronteggiare le sfide attuali e future della vita consacrata salesiana e della missione in tutta la Congregazione, emerge la necessità di tratteggiare il profilo del nuovo salesiano" chiamato ad essere mistico, profeta e servo.

Il recupero dell'autenticità dei tre consigli evangelici deve aiutare il salesiano a ricordare la sua chiamata "alla radicalità evangelica nella vita consacrata". Commentando gli articoli delle Costituzioni, il IX successore di Don Bosco offre un approfondimento tematico delle aree impregnate dal fascino della nostra consacrazione apostolica "e dunque, chiamate alla radicalità evangelica": la vocazione; l'esperienza spirituale di discepoli di Cristo e ricercatori di Dio; la vita fraterna e la missione per i giovani.

Il mondo oggi ha bisogno di "una vita religiosa mistica, profetica, serva, con radicalità evangelica sia personale che comunitaria, una vita perciò ricca di umanità e di spiritualità, sorgente di speranza per l'umanità". Lo specifico della vita religiosa salesiana è indicato con un commento al "sogno del personaggio dei dieci diamanti" fatto da Don Bosco a San Benigno nel 1881; icona che collega il CG27 agli ultimi Capitoli generali.

Per poter facilmente concretizzare il tema e realizzare l'obiettivo del CG27 occorre assicurare alcune condizioni, avviando alcuni processi, favorendo la conversione della mentalità, realizzando il cambiamento di alcune strutture.

Il Rettor Maggiore ricorda che "Oggi come ieri Dio ci chiama alla santità nella vita salesiana. E questo è possibile se viviamo come Cristo, come ha vissuto il nostro amato fondatore e padre, con immensa gioia, simpatia, un volto radiante, ma con una grande radicalità evangelica, espressa nel suo binomio 'lavoro e temperanza'".

La lettera si conclude con la preghiera in preparazione al CG27, la stessa proposta per il bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il testo integrale della Lettera del Rettor Maggiore è già disponibile in versione digitale in sdb.org, anche nell'apposita sezione dedicata al CG27, in italiano, inglese, spagnolo e portoghese; prossimamente nelle altre lingue come il francese e polacco. Il testo è anche disponibile nel numero degli Atti del Consiglio Generale 413.

Pubblicato il 11/05/2012

:. NEWS

11/5/2012 - RMG - Condizioni per concretizzare il tema del CG27



(ANS – Roma) - Per poter facilmente concretizzare il tema e realizzare l'obiettivo del Capitolo Generale 27 – Testimoni della radicalità evangelica – Il Rettor Maggiore indica nella sua ultima lettera circolare (ACG413) alcune condizioni per avviare processi, favorire la conversione della mentalità e realizzare il cambiamento di alcune strutture.

Processi da avviare

Il CG27 si propone l'obiettivo di aiutare ogni confratello e comunità a vivere in fedeltà il progetto apostolico di Don Bosco, e cioè di continuare a rafforzare la nostra identità carismatica.

Questo ci permetterà di rendere visibile, credibile e feconda la nostra vocazione consacrata salesiana; in particolare ciò ci metterà in grado di proporre con convinzione ai giovani la vita salesiana, come un progetto di vita che vale la pena assumere, e dare così fecondità vocazionale alla nostra presenza.

Da questi obiettivi nascono alcuni processi da privilegiare, che sono come le strade fondamentali da percorrere per facilitare il raggiungimento degli obiettivi.

Il primo processo riguarda il modo di vivere oggi la nostra vocazione consacrata salesiana nella grazia di unità e nella gioia, come testimonianza della radicalità evangelica e della nostra espressione tipica del lavoro e della temperanza.

Il secondo processo riguarda la conoscenza di Don Bosco, che occorre approfondire continuamente e rendere motivo ispiratore della nostra vita spirituale e azione pastorale, sia personalmente che comunitariamente.

Il terzo processo riguarda il riferimento vitale, personale e comunitario, alle Costituzioni, che è il progetto apostolico di Don Bosco e costituisce la nostra identità carismatica, da vivere in fedeltà e gioia vocazionali.

Mentalità da convertire

Qui vanno ripresi quelli atteggiamenti già descritti nelle sfide istituzionali e personali, che sono da cambiare, tanto nel vissuto della vocazione come nella realizzazione della missione.

Innanzitutto va curata un'attenzione alla cultura e alle culture in modo da creare una mentalità comune che sappia cogliere le opportunità che offrono le sfide culturali, in particolare con riferimento alla post-modernità, all'inculturazione e alla interculturalità, alla secolarizzazione.

Inoltre vanno approfondite le sfide ecclesiali, in modo che si trovino le vie per rispondere alle esigenze della nuova evangelizzazione, al rinnovamento della vita consacrata, al superamento del relativismo.

Va anche curata la crescita della cultura della Congregazione, in particolare in riferimento alle esigenze formative di un serio discernimento vocazionale e di un efficace accompagnamento personale, alla condivisone di criteri condivisi circa la nostra azione pastorale, alla formazione di leaders di confratelli, giovani e laici.

Infine c'è una mentalità da convertire a livello personale, al fine di favorire il superamento delle forme e degli stili di individualismo, di approfondire l'identità della vita consacrata, di acquisire una maturità affettiva, sessuale ed emozionale.

Strutture da cambiare

Ci sono anche alcune strutture da cambiare, che riguardano il nostro modo di vivere e di organizzarci, in ordine al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del CG27, ossia in modo che possiamo vivere realmente e pienamente il progetto apostolico di Don Bosco.

Innanzitutto vanno cambiati lo stile e l'organizzazione della vita della comunità; essa va irrobustita, garantendo la sua consistenza quantitativa e qualitativa, l'equilibrato rapporto tra comunità e opera, la semplificazione della complessità delle opere, la ridefinizione dei ruoli, il ridisegno delle presenze.

Inoltre va cambiato il modo di presenza e di esercizio del compito del direttore della comunità; va assicurata la qualità dei direttori, favorendo per tutti i confratelli già nella formazione iniziale la preparazione alla “leadership”, abilitando i direttori a compiere il compito di accompagnamento, aiutandoli ad animare e motivare la comunità religiosa e la comunità educativa pastorale, assicurando loro l’aiuto necessario perché possano svolgere i loro compiti fondamentali.

Infine va cambiato il modo di gestione delle risorse delle persone; va rafforzato il coinvolgimento e la valorizzazione carismatica delle risorse, cercando nuove forze, accrescendo il senso di Famiglia Salesiana, favorendo la corresponsabilità dei laici, assicurando lo sviluppo carismatico della presenza nel territorio.

Pubblicato il 11/05/2012

:. NEWS

11/5/2012 - RMG - Orientamenti e Direttive: gli attrezzi per il CG27 e i Capitoli Ispettoriali



(ANS – Roma) – A complemento della Lettera circolare del Rettor Maggiore - Testimoni della radicalità evangelica – negli Atti del Capitolo Generale 413 sono pubblicati gli orientamenti operativi del Regolatore. Don Francesco Cereda indica la metodologia, il calendario e, soprattutto, i percorsi tematici che la Congregazione salesiana è chiamata seguire in vista della celebrazione dei Capitoli Ispettoriali e nel febbraio 2014 del Capitolo Generale 27.

Con quattro brevi testi, il Regolatore del CG27 aiuta la Congregazione salesiana a rendere operativo il tema: Testimoni della radicalità evangelica. Non solo norme e procedure, ma anche chiavi di lettura e spunti di riflessione per un lavoro personale e comunitario sul tema del CG27.

Le varie Ispettorie e Visitatorie della Congregazione sono chiamate ad offrire un apporto alla comprensione del tema celebrando i propri Capitolo ispettoriali tra settembre 2012 e giugno 2013 e inviando entro metà luglio 2013 i propri contributi.

Di particolare interesse, per ogni singolo salesiano e ogni comunità è il documento “Traccia di riflessione e lavoro sul tema del CG27”. In esso viene presentata una articolazione del tema in tre nuclei - Mistici nello Spirito; Profeti della fraternità e Servi dei giovani - una metodologia di discernimento comunitario.

I testi degli Orientamenti e direttive del Regolatore per il CG27 sono disponibili in formato digitale nell’apposita sezione di sdb.org dedicata al CG27, in italiano, inglese, e portoghese; prossimamente nelle altre lingue come il spagnolo, francese e polacco. Il testo è anche disponibile nel numero degli Atti del Consiglio Generale 413.

Pubblicato il 11/05/2012

:. NEWS

11/5/2012 - Italia - Formazione alla Comunicazione sociale: Silenzio e Parola, cammino di evangelizzazione



(ANS – Roma) – Il Dicastero e l'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, in collaborazione con le Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS e Auxilium, promuovono domani, 12 maggio, una giornata di studio e riflessione sul tema della XLVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione. Protagonisti della giornata i giovani salesiani e fma in formazione iniziale.

A una settimana dalla celebrazione della XLVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali i due Consiglieri generali della Comunicazione Sociale, don Filiberto Gonzalez e sr Giuseppina Terrugi, hanno voluto promuovere una occasione d'incontro e di formazione tra giovani religiosi salesiani e fma in formazione iniziale ad una realtà che connota sempre più la nostra cultura e, soprattutto, il mondo giovanile.

Il programma della giornata prevede, dopo i momenti iniziali di saluto e accoglienza, la presentazione della prima parte tematica del messaggio del Papa "Silenzio e Parola". Seguirà una celebrazione della Parola ispirata al tema della XLVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. Nel pomeriggio si svilupperà la seconda parte del messaggio – "cammino di evangelizzazione" – con alcuni laboratori che aiuteranno i partecipanti a conoscere alcuni linguaggi e metodologie della comunicazione in chiave pastorale: Teatro, Dizione, Musica, Cinema, Video, scrittura & social network, organizzare e pianificare un evento.

"Mi auguro che questa iniziativa possa servire da modello per altre che si potranno sviluppare, anche nei prossimi anni, a livello locale o ispettoriale. – dice don Gonzalez – La realtà della comunicazione è importante; curare la formazione alla comunicazione e alla comunicazione sociale rientra tra le priorità di chi è chiamato ad essere operaio nel Regno di Dio e pastore dei giovani.

Sarà possibile seguire lo sviluppo della giornata grazie ad una sezione multimediale del sito delle fma. Alle 9:30 (GMT+1) sarà trasmessa in diretta streaming l'intervento accademico curato da don Franco Lever, docente UPS, e sr Maria Antonia Chinello, docente Auxilium. I materiali prodotti saranno resi disponibili successivamente compreso un podcast della relazione principale.

Pubblicato il 11/05/2012

:. NEWS

14/5/2012 - RMG - Insieme verso la festa di Maria Ausiliatrice



(ANS – Roma) – La devozione a Maria Ausiliatrice è elemento fondamentale della vita e delle opere di Don Bosco, che si impose in lui in maniera graduale e con sempre maggiore consapevolezza nel corso degli anni. Alla vigilia dell'inizio della novena all'Ausiliatrice, don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale delle cause dei Santi della Famiglia Salesiana e Animatore spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), ricorda il significato di questa devozione tanto cara a Don Bosco.

La devozione salesiana a Maria Ausiliatrice compie 150 anni. Proprio nel maggio del 1862 e lungo tutto quell'anno, Don Bosco approda definitivamente al culto di Maria Ausiliatrice e avvia la progettazione della Chiesa a lei intitolata a Torino Valdocco. In tale direzione è sollecitato e confermato sia dalla notizia delle apparizioni della Madonna a Spoleto, nel centro Italia, e che tanta eco ebbero in quegli anni come segno del potente aiuto di Maria nelle vicende tormentate della Chiesa, sia dal sogno delle "due colonne", che narrò alla comunità di Valdocco il 30 maggio 1862.

"Un vero ritorno a Don Bosco non può prescindere dalla devozione all'Ausiliatrice così cara al suo cuore apostolico e al cuore dei suoi successori. – precisa don Cameroni - È un'eredità carismatica di Don Bosco da riscoprire e da promuovere soprattutto oggi, in un mondo fortemente secolarizzato, intento a creare un'umanità senza Dio, e da un relativismo che soffoca i valori del vangelo".

"Vogliamo vivere la grande solennità di Maria Ausiliatrice di questo 2012 chiedendo a Maria di ravvivare in noi la passione apostolica del 'Da mihi animas coetera tolle', ancorandoci alle grandi colonne della spiritualità e della pedagogia salesiana: l'Eucaristia e Maria Santissima. Da una rinnovata devozione a Gesù Eucaristia e alla Madonna Ausiliatrice si costruiranno relazioni fraterne nuove capaci di sviluppare discernimento e azione educativa e vocazionale", conclude don Cameroni.

La tradizionale novena (15-23 maggio) promossa da Don Bosco all'Ausiliatrice unisce tutti i gruppi della Famiglia Salesiana. Lo ricorda esplicitamente la "Carta d'Identità carismatica della Famiglia Salesiana" negli articoli 11 e, soprattutto, 36.

Sul sito dell'ADMA è possibile trovare molteplici risorse per l'animazione e la preghiera.

Pubblicato il 14/05/2012

:. NEWS

14/5/2012 - Italia - Silenzio e Parola: una festa della comunicazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È stata una vera e propria festa della comunicazione la giornata di formazione svoltasi sabato scorso, 12 maggio, presso l'Università Pontificia Salesiana e che ha visto protagonisti i giovani religiosi Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice.

Organizzata dal Dicastero e dall'Ambito per la Comunicazione Sociale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS (FSC), la giornata ha visto quale tema centrale il tema della XLVI Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: "Silenzio e Parola: cammino di evangelizzazione".

Circa 120 giovani salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice accompagnati dai loro formatori e formatrici: novizi e novizie, postnovizi, juniores, studenti di teologia si sono incontrati per riflettere, confrontarsi, pregare e sperimentare i contenuti offerti dal messaggio di Benedetto XVI.

Aperto dai saluti iniziali di suor Giuseppina Teruggi, di don Filiberto González e di don Mauro Mantovani, neo decano della FSC, l'incontro si è articolato in più fasi.

La prima, di natura accademica, è stata guidata da don Franco Lever e da suor Maria Antonia Chinello, che hanno presentato e approfondito il binomio Silenzio e Parola. Un percorso che ha messo in evidenza definizioni, potenzialità e problematicità dei due termini nell'essere umano e nel suo processo comunicativo. Il confronto e il dialogo successivi tra i giovani religiosi in formazione e i due docenti è stato costruito con domande inerenti l'azione pastorale e carismatica salesiana, la formazione personale di ciascuno e la vita comunitaria.

Il Silenzio e la Parola sono stati al centro anche della preghiera fatta a conclusione della mattinata; una celebrazione arricchita da gesti e simboli che ha offerto una esperienza di spiritualità costruita sui linguaggi della comunicazione umana.

Nel pomeriggio si è svolta la terza fase, quella più esperienziale; i giovani religiosi hanno approfondito la seconda parte del messaggio del Papa: "cammino di evangelizzazione". I laboratori di teatro, dizione, musica, cinema, video, scrittura e social network e organizzazione di eventi hanno permesso di conoscere modalità ed iniziative utili per una pastorale più efficace.

I due Consiglieri per la Comunicazione, don González e sr. Teruggi, hanno concluso la giornata auspicando che questa iniziativa possa diventare modello per altre esperienze simili a livello ispettoriale e locale che vedano Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice impegnati nella formazione alla comunicazione dei giovani religiosi e religiose e nell'animazione delle comunità educative e pastorali. Quello del 12 maggio è stato un evento significativo che apre interessanti prospettive per ulteriori collaborazioni.

Sul sito sdb.org sono disponibili (in lingua italiana) i materiali offerti durante la giornata. In ANSchannel i video degli interventi, stramessi anche in streaming, di don Franco Lever e sr. Maria Antonia Chinello.

Pubblicato il 14/05/2012

:. NEWS

14/5/2012 - Croazia - Incontro degli Ispettori dell'Europa nord



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zadar) – Dal 4 al 7 maggio a Zadar, nell'Ispettoria croata (CRO), si è svolto l'incontro annuale degli Ispettori della Regione Europa Nord. Presieduto dal Consigliere Regionale don Marek Chrzan, l'incontro è servito a programmare e coordinare alcune iniziative e riflettere su vari argomenti della Regione Europa Nord.

Nei 4 giorni di lavoro i partecipanti - accolti dalla comunità salesiana e ospitati nella casa per ritiri spirituali delle Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re - si sono confrontati su vari temi:

- la verifica della Programmazione della Regione Europa Nord a metà del sessennio e il cammino in vista del Capitolo Generale 27 (CG27);
- le riflessioni successive alla Visita d'insieme
- la preparazione al CG27;
- il Progetto Europa – le iniziative, la ricomposizione della Regione, la nuova distribuzione delle opere della Circoscrizione Speciale Europa Est;
- le attività in preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, con particolare riferimento alla peregrinazione delle reliquie di Don Bosco e al Congresso Storico in programma a Benediktbeuern;
- la nuova impostazione del "Don Bosco International" (DBI);
- le proposte dei "Colloqui internazionali sulla vita salesiana" e del "Forum Salesiano. Pedagogia, pastorale, spiritualità: ieri, oggi e domani".

Domenica 6 don Ivan Marijanović, Ispettore della Croazia, ha presieduto la messa nella parrocchia salesiana "Madonna di Loreto"di Zadar. Caloroso è stata l'accoglienza della comunità salesiana, guidata da don Blažević Tunjo, e dei fedeli.

Tra le attività c'è stato spazio anche per la cultura e lo svago. Accompagnati da una guida locale Ispettori e Delegati hanno potuto conoscere le bellezze storico-culturali e paesaggistiche della zona; mentre le serate – arricchite dalle esibizioni dei cori folkloristici "Donat" e "Clementa" – sono state occasione di confronto spontaneo e condivisione. In un'occasione ha partecipato anche mons. Želimir Puljić, arcivescovo di Zadar, ex-allievo dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

I prossimi appuntamenti in programma sono il raduno degli Ispettori d'Europa a Roma (novembre 2012) e l'incontro degli Ispettori e Delegati ispettoriali che avrà luogo tra circa un anno a Gdańsk, Polonia, nell'Ispettoria di Piła (PLN).

Pubblicato il 14/05/2012

:. NEWS

15/5/2012 - RMG - Ha 150 anni il primo “sì” salesiano



(ANS – Roma) – Ieri si è celebrato in contumacia un piccolo anniversario. Il 14 maggio 1862, a poco più di due anni dalla fondazione della Congregazione salesiana (18 dicembre 1859), 22 persone emisero ufficialmente la prima professione religiosa salesiana. In concomitanza con l’avvio delle varie fasi di preparazione del Capitolo Generale 27 e nell’anno della conoscenza storica di Don Bosco, la memoria di questo episodio aiuta a comprendere meglio la responsabilità dell’essere “Testimoni della radicalità evangelica”.

Nei verbali del “Capitolo Superiore” si legge la cronaca di quel piccolo evento. L’episodio è stato raccontato anche nelle Memorie Biografiche (vol. VII, cap. XVII, 160-161) e ripreso dal Rettor Maggiore nella Lettera “Chiamò a sé quelli che Egli volle ed essi andarono da Lui” nel 150° anniversario della fondazione della Congregazione salesiana.

14 maggio 1862 - “I confratelli della Società di S. Francesco di Sales furono convocati dal Rettore, e la maggior parte di essi (che avevano compiuto l’anno di noviziato) si confermarono nella nascente Società coll’emettere formalmente i voti triennali. Questo si fece nel modo seguente: “Il sig. D. Bosco Rettore, vestito di cotta, invitò ognuno a inginocchiarsi, e inginocchiatosi egli pure, incominciò la recita del Veni Creator (…), si recitarono le Litanie della Beata Vergine. (…) Finite queste preghiere i confratelli in sacris (=con ordini sacri) D. Alasonatti Vittorio. D. Rua Michele, D. Savio Angelo, D. Rocchietti Giuseppe, D. Cagliero Giovanni, D. Francesia Giov. Batt., Don Ruffino Domenico; i chierici Durando Celestino, Anfossi Giov. Batt., Boggero Giovanni, Bonetti Giovanni, Ghivarello Carlo, Cerruti Francesco, Chiapale Luigi, Bongiovanni Giuseppe, Lazzero Giuseppe, Provera Francesco, Garino Giovanni, Jarac Luigi, Albera Paolo; i laici Cav. Oreglia Federico di S. Stefano, Gaia Giuseppe pronunciarono ad alta voce e chiaramente tutti insieme la formola dei voti (…) Ciò fatto ciascuno si sottoscrisse in apposito libro”.

Don Bonetti, nella sua cronaca, continua: “Facemmo dunque i voti in numero di 22, non compreso D. Bosco, che in mezzo a noi stava inginocchiato presso il tavolino su cui era il crocifisso. Essendo in molti, ripetemmo in molti la formola, a mano a mano che D. Rua la leggeva. Dopo ciò D. Bosco, alzatosi in piedi, si volse verso di noi che eravamo ancora inginocchiati e ci indirizzò alcune parole… Fra le altre cose ci disse: « (…) Qualcuno mi dirà: – Don Bosco ha egli pure fatti questi voti? – Ecco: mentre voi facevate a me questi voti, io li facevo pure a questo Crocifisso per tutta la mia vita; offrendomi in sacrificio al Signore, pronto ad ogni cosa, affine di procurare la sua maggior gloria e la salute delle anime, specialmente pel bene della gioventù. Ci aiuti il Signore a mantenere fedelmente le nostre promesse (…). Miei cari, viviamo in tempi torbidi (…) Io ho non solo probabili, ma sicuri argomenti essere volontà di Dio che la nostra Società incominci e prosegua. (…) Tutto ci fa argomentare che con noi abbiamo Iddio (…) Chi sa che il Signore non voglia servirsi di questa nostra Società per fare molto bene nella sua Chiesa! (…) Da qui a venticinque o trenta anni, se il Signore continua ad aiutarci, come fece finora, la nostra Società sparsa per diverse parti del mondo potrà anche ascendere al numero di mille socii”.

Nella lista dei 22 elencati dal verbale appaiono otto nomi nuovi, tutti giovani o giovanissimi, dal ventiduenne Domenico Ruffino ai diciassettenni Paolo Albera e Giovanni Garino.

I primi voti perpetui, con cui ci si consacrava a Dio per tutta la vita, Don Bosco permise ai suoi figli di farli solo dopo aver compiuto i voti triennali.

Pubblicato il 15/05/2012

:. NEWS

15/5/2012 - Cile - Nuovo Tempio dedicato a Don Bosco



(ANS – Antofagasta) – Venerdì 4 maggio ad Antofagasta è stata consacrata una nuova chiesa dedicata a San Giovanni Bosco, contrassegnata in particolare dalla pittura murale che adorna il presbiterio e che esprime una visione cristologico-ecclesiale. La consacrazione del tempio è avvenuta nel corso di un'Eucaristia a cui hanno partecipato numerosi vescovi, sacerdoti diocesani e salesiani e numerosi fedeli.

La cerimonia di consacrazione è stata presieduta dall'Arcivescovo di Santiago e Presidente della Conferenza Episcopale del Cile, mons. Ricardo Ezzati, sdb; ad accompagnarlo c'erano anche l'arcivescovo di Antofagasta, mons. Pablo Lizama, il vescovo di Arica, mons. Héctor Vargas, sdb, e l'arcivescovo emerito di Antofagasta, mons. Patricio Infante, che promosse l'arrivo dei Salesiani nella regione.

Accanto ai presuli hanno concelebrato don Alberto Lorenzelli, Ispettore del Cile, don Jorge Rivera, Economo Ispettoriale, i sacerdoti della comunità salesiana locale e altri sacerdoti e diaconi dell'arcidiocesi. Presenti anche autorità civili, rappresentanti delle imprese, religiose, studenti, insegnanti, genitori e molti fedeli.

In apertura della funzione, don Giancarlo Favaretto, Vicario ed Economo della comunità, ha spiegato il significato dell'affresco sulla parete del presbiterio: "Tutta la rappresentazione cristologico-ecclesiale è ambientata ad Antofagasta, città ben raffigurata dai due monumenti simbolo della zona. Le montagne Antofagasta fanno da magnifico sfondo scenico e il mare, agitato da una brezza leggera, produce la magica sensazione di essere parte di questo suggestivo ambiente. Il centro del murale intero è Gesù Cristo, resuscitato, presente nella comunità, comunicatore di vita, principio e fine di tutta l'azione pastorale della Chiesa e maestro di vita".

A caratterizzare ulteriormente il tempio, inoltre, c'è anche la forma circolare, per la quale in qualsiasi punto della chiesa i fedeli si trovano sempre piuttosto vicini all'altare, in una relazione di vicinanza anche fisica.

Nell'omelia mons. Ezzati ha ricordato che Cristo è presente nell'Eucaristia e che l'Eucaristia è l'umanizzazione dell'uomo e fonte di vita nuova per tutti; mentre al termine della celebrazione è stato dato a tutti un santino con l'immagine e la spiegazione del murale. Per finire, don Giuseppe Carraro, Direttore della comunità di Antofagasta, ha consegnato le chiavi della struttura a mons. Lizama, in segno di disponibilità e apertura di questa casa di Dio nei confronti dell'arcidiocesi.

La costruzione del tempio è stata resa possibile grazie agli sforzi dell'istituto salesiano locale, a seguito di sette mesi di lavoro. Costruito accanto all'istituto, in un'area della città ad alta vulnerabilità sociale, il tempio sarà aperto alla popolazione locale e potrà accogliere al suo interno circa 500 persone.

Pubblicato il 15/05/2012

:. NEWS

15/5/2012 - Haiti - Inaugurata la scuola tecnica professionale Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fort-Liberté) – Lunedì 7 maggio la comunità salesiana di Haiti, accompagnata da numerose autorità statali e governative, ha inaugurato la nuova scuola professionale dell'opera di Fort-Liberté. L'inaugurazione della nuova struttura e il restauro delle aree danneggiate del Centro Politecnico Don Bosco sono di grande importanza per lo sviluppo del paese e in particolare del Dipartimento del Nord-Est.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità: il Presidente della Repubblica, on. Michel Joseph Martelly, il Ministro per l'Educazione, on. Réginald Paul, il Segretario di Stato per la Formazione Professionale, Marina Gourgue, vari parlamentari, membri del gabinetto presidenziale, delegati dipartimentali, il sindaco della città, il direttore dipartimentale per l'Educazione del Nord-Est, dirigenti e partner del ministero.

La scuola tecnica offre corsi in Idraulica, Muratura, Ebanisteria, Taglio e Cucito e Informatica d'ufficio e potrà ospitare circa 2000 allievi nei vari corsi tradizionali e di formazione professionale. Motivo di soddisfazione e prestigio sarà inoltre la collaborazione con il "Parco Industriale Caracol" che sorgerà nelle vicinanze; la scuola svilupperà dei moduli formativi di varia durata, dai 3 mesi ai 2 anni, sulla base dell'approccio per competenze e delle necessità del Parco Industriale, così da garantire un lavoro ai giovani diplomati e manodopera qualificata alle industrie locali.

Nel corso della cerimonia don Sonel Romain, Direttore del centro, ha affermato: "Quest'anno noi Salesiani celebriamo settantacinque anni di presenza nel paese e qui a Fort-Liberté siamo presenti da un decennio. Il nostro obiettivo è formare buoni cristiani e onesti cittadini. È per questa ragione che lavoriamo nell'educazione formale e informale". Successivamente don Sonel, oltre a ringraziare i molti benefattori che hanno contribuito alla costruzione della nuova scuola, ha anche invocato l'aiuto dello stato per fronteggiare i costi che i corsi comporteranno.

"Questa cerimonia è semplice, ma molto importante per il suo simbolismo e il significato che ha, dato che il governo haitiano è coinvolto, con la determinazione del Presidente della Repubblica, nell'azione di concentrazione degli investimenti e nella creazione di parchi industriali, che naturalmente richiedono forza lavoro qualificata" ha detto il ministro Réginald Paul, aggiungendo che la costruzione dell'opera salesiana va proprio nella direzione dell'organizzazione e della formazione della manodopera.

Pubblicato il 15/05/2012

:. NEWS

15/5/2012 - Polonia - Savionalia 2012: “Sta’ allegro!”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Dal 11 al 13 maggio, circa 700 ragazzi e giovani del sud della Polonia hanno partecipato, presso lo studentato teologico di Cracovia, alla XXII edizione di “Savionalia”, l’appuntamento annuale promosso dai salesiani dell’Ispettoria “San Giacinto” di Cracovia (PLS), che commemora festosamente san Domenico Savio.

Il motto di questa edizione, ispirandosi ai consigli che Don Bosco diede al giovane santo, è stato: “Sta allegro!”. I giovani hanno partecipato a diversi eventi preparati dai loro coetanei e di confrontarsi reciprocamente sui propri interessi, su ciò che dà loro allegria e ciò che possono imparare dagli altri, testimoniando così che “stare allegri” significa amare se stessi, gli altri e il mondo.

Conferenze, lavori in gruppi, festival del teatro e del cinema, laboratori musicali, di prodotti artigianali, fotografici, di danza… sono state solo alcune delle proposte offerte ai giovani partecipanti della festa. Sul palco allestito nel cortile dello studentato teologico si sono esibiti diversi gruppi musicali, tra i quali anche la band dei “Love Store”, che con il suo rock cristiano è stata l’attrazione principale della serata di sabato 12 maggio. Tra le altre attività realizzate sul palco, si segnalano pure vari giochi illusionistici e alcune riflessioni sul valore del volontariato, anche missionario.

La giornata di sabato si è chiusa con la tradizionale “buona notte”, offerta da don Dariusz Bartocha, Ispettore di Cracovia. In riferimento al motto dell’incontro, con stile semplice e diretto, il superiore salesiano ha parlato della vera gioia, quella che viene in dono dello Spirito Santo. “Essere allegro significa organizzare la propria vita in modo che si possa sempre vedere il suo vero orizzonte: Dio è vera gioia!”, ha detto don Bartocha.

Tra i giochi a squadre che più hanno coinvolto i giovani c’è stato “City game”, un gioco che ha per scenario l’intera città. In questo anno, il primo della preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, i ragazzi hanno cercato di seguire le orme di Don Bosco presenti nella città e al tempo stesso conoscere meglio la storia e i monumenti di Cracovia. Il “Torneo di Domenico”, realizzato nei pressi dello stadio, ha esibito quanto fosse grande la creatività degli organizzatori.

Ai giovani sono state offerte anche occasioni di preghiera, la messa quotidiana, l’Adorazione Eucaristica e l’opportunità della Riconciliazione... Da sottolineare, la celebrazione eucaristica domenicale, del 13 maggio, presieduta dal Consigliere per l’Europa Nord, don Marek Chrzan, nel corso della quale 9 giovani volontari hanno ricevuto le croci missionarie in vista del loro invio per le rispettive destinazioni.

Le attività dei Savionalia 2012 si sono concluse con la premiazione dei vincitori delle varie gare e una spettacolare cerimonia floreale.

Quanti non hanno potuto partecipare direttamente all’evento hanno potuto farlo su Facebook e sul sito appositamente aperto.

Pubblicato il 15/05/2012

:. NEWS

16/5/2012 - Spagna - Incontro dei Delegati Ispettoriali per la Formazione d'Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barcellona) – La casa di Martí Codolar a Barcellona ha accolto, dal 9 al 12 maggio, l'incontro dei Delegati Ispettoriali di Formazione delle tre regioni europee. I partecipanti si sono confrontati sui processi formativi in relazione a quattro grandi temi: la vocazione salesiana nelle sue varie forme; il Progetto Europa; l'affettività e la castità; e la vita intellettuale.

A coordinare l'incontro il Consigliere Generale per la Formazione, don Francesco Cereda, affiancato dai collaboratori del Dicastero, don Chrys Saldanha e don Horacio López. Ha accompagnato tutto l'incontro il Consigliere regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, mentre don Angel Azurmendi, Ispettore di Barcellona, ha fatto visita ai partecipanti nella giornata di giovedì 10.

L'incontro è stato realizzato in un clima di grande fraternità e condivisione delle esperienze.

Nella prima giornata il tema di studio è stato la vocazione consacrata salesiana e le sue forme. Aiutati dall'intervento di don Andrea Bozzolo, Preside del Centro di Studi di Teologia a Torino-Crocetta, sono stati approfonditi i fondamenti cristologici e carismatici della vita consacrata salesiana e le identità e la formazione specifiche del salesiano presbitero e del salesiano coadiutore. Nel pomeriggio l'analisi ha riguardato le modifiche della "Ratio" sulla formazione dei salesiani coadiutori e il curriculum proposto per la loro formazione specifica a Torino. La giornata si è chiusa con la presentazione di alcune proposte di approfondimento sui temi trattati in precedenza.

Il secondo giorno è stato dedicato allo studio della formazione nel contesto del Progetto Europa partendo delle esperienze di interculturalità nelle comunità multiculturali e internazionali, per arrivare alle comunità tradizionali e quelle che accolgono missionari. Oggetto di dibattito e approfondimento è stato l'esperienza formativa riportata dai missionari in Europa e la ricerca di strategie di collaborazione inter-ispettoriale nel continente. Uno sguardo accurato alle statistiche della Congregazione e delle Regioni europee è stato pure un valido strumento per comprendere le necessità attuali.

Nella terza giornata, infine, sono stati trattati gli ultimi due temi. In merito alla formazione all'affettività e alla castità il confronto ha preso origine dalla lettera del Rettor Maggiore nel numero degli Atti del Consiglio Generale 408 (ACG408), seguendo poi gli sviluppi successivi; sul tema della formazione intellettuale, molto apprezzato è stato l'intervento di don Jordi Latorre, direttore dell'opera di Martí Codolar che parlato di "Come motivare alla formazione intellettuale".

Sabato 12 maggio, i Delegati ancora presenti a Barcellona hanno potuto visitare la Basilica della "Sagrada Familia" di Antoni Gaudí. Il prossimo appuntamento dei Delegati Ispettoriali di Formazione delle tre regioni europee è previsto non prima dell'inizio del prossimo sessennio.

Pubblicato il 16/05/2012

:. NEWS

16/5/2012 - Spagna - Il Viceconsigliere per l'Immigrazione visita il progetto "Barrio Abierto"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Il 10 maggio scorso Carlos Izquierdo, Viceconsigliere per l'Immigrazione, il Volontariato e la Cooperazione della Comunità di Madrid, accompagnato da Pablo Gómez Tavira, Direttore Generale per l'Immigrazione, ha visitato la sede del progetto "Barrio Abierto" (Quartiere Aperto), realizzato nella città di Parla dalla Piattaforma Sociale "Valora", appartenente alla Federazione di Piattaforme Sociali "Pinardi" dei Salesiani di Madrid.

"Barrio Abierto", sviluppato in collaborazione con l'Assessorato per gli Affari sociali, mira a promuovere l'occupazione e l'integrazione sociale degli immigrati e dei cittadini autoctoni che vivono nel sud di Madrid. Fin dalla sua nascita, nel 2004, il progetto ha servito oltre 180 immigrati l'anno, offrendo un intervento completo attraverso un piano personalizzato di azioni: alfabetizzazione e insegnamento del castigliano, educazione informatica di base, sviluppo di abilità sociali e competenze professionali, laboratori per rendere più efficace la ricerca dell'impiego, sensibilizzazione alla parità di genere, educazione alla salute e attività integrative, per un investimento annuo di oltre 50.000 €.

Nel 2011 i beneficiari complessivi – considerando anche i membri delle unità familiari successivamente coinvolti – sono stati 278, cui sono stati offerti servizi di tutoraggio, assistenza legale, formazione professionale e le attività del programma "Emplea".

Il Centro di Formazione e Assistenza Socioeducativa "Valora", promosso dai Salesiani, risponde alle necessità specifiche dell'area meridionale di Madrid: promuove la convivenza e incentiva l'integrazione nella città di Parla, uno dei comuni con la più alta percentuale di immigrati dell'intera Comunità Autonoma, dove gli stranieri costituiscono il 27% della popolazione totale e sono per lo più compresi tra i 20 e i 24 anni di età.

La Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, dei Salesiani di Madrid, raggruppa le piattaforme sociali di Lumbre (Madrid Puerta del Sol), Naranjoven (Fuenlabrada), Las Naves (Alcalá de Henares), Pan Bendito (Madrid Carabanchel), Valora (Parla) e Cabria (Puertollano). Attualmente, circa 325 giovani partecipano ai programmi di formazione al lavoro, grazie al sostegno di 70 professionisti e 29 volontari e il contributo delle amminsitrazioni pubbliche, aziende private e del terzo settore; il livello di successo – inteso come inserimento nel circuito socio-lavorivo o di rientro nel sistema scolastico –supera il 60%.

In totale sono oltre 2000 i beneficiari degli oltre 40 progetti sviluppati dalle varie piattaforme sociali della Federazione Pinardi nei vari ambiti di assitenza e formazione.

Pubblicato il 16/05/201

:. NEWS

16/5/2012 - El Salvador - Primo incontro nazionale sull'Opzione Preferenziale



(ANS – Ayagualo) – Nel fine settimana del 5-6 maggio, presso la casa salesiana per ritiri "Sacro Cuore" ad Ayagualo, si è svolto il primo incontro nazionale sul tema dell'Opzione Preferenziale. All'appuntamento hanno partecipato vari rappresentanti della Famiglia Salesiana; oltre i Salesiani erano presenti Figlie del Divin Salvatore, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Damas Salesianas. Sono intervenuti anche ragazzi e ragazze del Movimento Giovanile Salesiano, direttori, responsabili d'oratorio, laici impegnati e alcuni giovani che sono i naturali destinatari dell'opzione preferenziale salesiana.

L'incontro è stato guidato don Alex Figueroa, sdb, e vi hanno preso parte 55 persone, tutte direttamente coinvolte nel lavoro con i più bisognosi. Tema centrale è stato lo studio della realtà sociale di El Salvador e delle nuove sfide.

L'impegno di chi condivide la riflessione sull'opzione preferenziale, ha detto don Figueroa, consiste "nel perseguire la sensibilizzazione alla situazione giovanile, valutare le proposte delle istituzioni, seguire la formazione permanente dei professionisti coinvolti nel lavoro educativo con i più vulnerabili e sviluppare lavoro di rete e sinergie".

I partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi, ciascuno con un tema diverso: bambini e giovani lavoratori, consumo e traffico di droghe, immigrazione e famiglia, violenza giovanile. Al termine dei lavori sono stati assunti vari impegni operativi, nell'ottica di costruire un piano strategico del settore nell'Ispettoria del Centro America (CAM).

Questo è stato il primo di sei incontri di programmazione che si terranno nei diversi paesi che compongono l'Ispettoria, adattando ogni appuntamento alle esigenze locali. Un'équipe ispettoriale, composta da un rappresentante di ciascun paese di CAM, coadiuva don Figueroa nel suo lavoro.

La Congregazione Salesiana parte dalla convinzione evangelica dell'opzione per i giovani, e dei più poveri tra i giovani; convinte del patrimonio educativo di Don Bosco, le opere dedite all'opzione preferenziale rendono visibile l'impegno per i più svantaggiati proprio del carisma salesiano.

Pubblicato il 16/05/2012

:. NEWS

16/5/2012 - RMG - Pierre Babin, un gigante della comunicazione cattolica



(ANS – Roma) – Il 9 maggio scorso all'età di 87 anni è scomparso Pierre Babin, Missionario Oblato di Maria Immacolata, grande esperto di comunicazione religiosa. Fu fondatore del Centro di Ricerca e Educazione in Comunicazione (CREC), dove si sono formati centinaia di comunicatori soprattutto dei continenti africano e asiatico, e creatore della "via simbolica" per la nuova evangelizzazione.

Nato a Paray-le-Monial (Francia) nel 1925, nel 1942 è entrato nella Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata (OMI); è stato ordinato sacerdote nel 1949. Ha completato i suoi studi di teologia all'Università Cattolica di Lione, specializzandosi nel rapporto tra teologia e psicologia. Nel 1955 ha iniziato la docenza universitaria: prima a Lione, poi a Parigi, Strasburgo, Ottawa, Montreal, Bangkok. Negli anni '80 e '90 è stato docente ospite nell'Università Salesiana in occasione di vari convegni e seminari.

A Lione, nel 1971, Pierre Babin fonda il CREC, specializzato nella formazione ai media e alla comunicazione e a servizio delle istituzioni cristiane. Pubblica un gran numero di articoli e di libri, dove si riscontra un costante impegno per la conciliazione della comunicazione mediatica con la provocazione evangelica, a partire da una feconda integrazione delle idee del catecheta Joseph Colomb e del massmediologo Marshall McLuhan con il quale era stato in contatto e dal quale aveva dedotto alcune idee che aveva applicato alla comunicazione in ambito ecclesiale e missionario.

Nel 2011, anno del centenario della nascita di Marshall McLuhan aveva ricevuto un premio intitolato alla memoria dell'educatore e comunicatore canadese.

La sua proposta riconosce una vera supremazia all'"immagine" rispetto ad ogni forma di comunicazione "orale", un'immagine intesa in senso ampio così da includere il simbolo, l'intuizione, la musica, il suono. Per lui il linguaggio audiovisivo è molto più di un semplice strumento pedagogico funzionale alla trasmissione del messaggio della fede. Di qui la proposta della "via simbolica", termine con cui Babin indica un atteggiamento spirituale, un nuovo modo di entrare in contatto con la realtà e la cultura, piuttosto che un metodo didattico per facilitare l'apprendimento.

I funerali sono stati celebrati il 12 maggio nella Chapelle Saint François d'Assise a Lione.

Pubblicato il 16/05/2012

:. NEWS

17/5/2012 - RMG - I Direttori del Bollettino Salesiano nel mondo si radunano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – A distanza di tre anni si rinnova l'appuntamento per i Direttori dei Bollettini Salesiani. I lavori, iniziati questa mattina presso la Casa generalizia di via della Pisana, si concluderanno domenica prossima 20 maggio. Sono 41 i Bollettini Salesiani rappresentati dai loro Direttori, significativa la presenza dei laici che coadiuvano o gestiscono la testata salesiana più famosa nel mondo.

L'edizione 2012 vede presenti quasi tutti i Direttori del Bollettino Salesiano del mondo; nel 2009 furono due gli incontri: il primo a livello europeo svoltosi a Monaco di Baviera dal 10 al 13 maggio, il secondo a Roma nella settimana successiva.

L'apertura ai lavori è stata data dal Consigliere per la Comunicazione Sociale don Filiberto Gonzalez che ha richiamato alcune linee della politica di comunicazione della Congregazione salesiana.

I temi che saranno sviluppati ne corso dell'incontro muovono dal programma di rinnovamento del Bollettino Salesiano avviato nel 1998 che, dato il continuo evolvere della realtà comunicativa, continua ancora oggi. Cinquantuno sono le edizioni del Bollettino Salesiano nel mondo che pur godendo un'ampia autonomia in ordine alla diversità geografica, culturale e storica, costituiscono un unico strumento di presentazione e divulgazione della missione e del carisma salesiano. Un fortunato slogan, formulato negli ultimi anni, definisce bene la rivista voluta ed avviata dallo stesso Don Bosco: "Una finestra sul mondo salesiano, una finestra salesiana sul mondo".

La mattinata si è conclusa con le celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez.

Pubblicato il 17/05/2012

:. NEWS

17/5/2012 - Spagna - I incontro dei centri diurni della Comunità Valenciana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Sabato 12 maggio, presso la scuola salesiana "San Antonio Abad" si è svolto il primo raduno dei centri diurni della Comunità Valenciana, al quale hanno preso parte oltre 450 bambini e giovani, di età compresa tra gli 8 e i 17 anni, assieme ai loro educatori. L'evento è stato organizzato dalla Coordinatrice dei centri diurni in collaborazione con l'Associazione Professionale delle Istituzioni per Minori (APIME).

L'evento è iniziato con il saluto di benvenuto ed è proseguito con le varie attività programmate sulla base delle diverse fasce di età. La manifestazione ha potuto contare sulla collaborazione degli educatori del centro salesiano e dei Salesiani Cooperatori di Valencia.

Scopo dell'incontro è stato dare visibilità al lavoro svolto quotidianamente dagli educatori e far vivere una giornata di condivisione che favorisse una migliore conoscenza e comprensione reciproca tra i vari centri, sia tra gli educatori e sia tra i minori. È importante informare la società sulle attività di prevenzione sociale e l'intervento educativo con i bambini e i giovani a rischio realizzate nei centri diurni, perché è un lavoro quasi invisibile, ma che se non ci fosse richiederebbe altre e serie misure di protezione e riforma.

Il salesiano e coordinatore delle piattaforme sociali salesiane, don Segundo García, spiega che "i centri diurni sono una necessità sociale, perché permettono di lavorare con i bambini a rischio con problemi che non possono essere risolti in tempi molto brevi, e che hanno bisogno invece di percorsi e processi educativi a lungo termine".

Finora erano stati organizzati incontri per gli educatori, ma quello di sabato scorso è stato il primo raduno aperto a tutti i centri diurni della Comunità Valenciana a cui hanno potuto partecipare anche i minori.

Le attività dei centri diurni vanno dal sostegno educativo all'inserimento socio-lavorativo, dai percorsi di apprendimento individualizzati, al sostegno alle famiglie... I centri diurni svolgono un'azione preventiva, offrendo a bambini e adolescenti una serie di servizi socio-educativi, promuovendo lo sviluppo personale e l'integrazione sociale. Si tratta di risorse di socializzazione e di aiuto offerte ai minori per prevenire il verificarsi di situazioni di disagio sociale e agevolare il percorso di integrazione, nelle migliori condizioni possibili e nel proprio ambiente.

Pubblicato il 17/05/2012

:. NEWS

17/5/2012 - Spagna - La EDEBÉ presenta il cartone “Los Cachorros: el código de Marco Polo”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Oltre 350 persone, per lo più bambini tra i 4 e i 7 anni, hanno partecipato giovedì scorso, 10 maggio, all’anteprima del film d’animazione prodotto dall’editrice salesiana EDEBÉ, dal titolo “Los Cachorros: el código de Marco Polo”. La proiezione ha avuto luogo presso il cinema “Proyecciones” a Madrid, l’evento ha visto tra i protagonisti l’attore Carlos Latre e i personaggi Diva e Cilindro.

Il lungometraggio è basato sulla serie televisiva dei “Los Cachorros” (I Cuccioli), trasmessa ormai da due anni dall’emittente RTVE sul canale Clan TV, che è giunta alla sua quinta stagione e che appassiona il giovane pubblico di oltre 40 paesi.

Alla cerimonia d’anteprima i piccoli spettatori hanno potuto salutare due dei protagonisti del film, i personaggi Diva e Cilindro, e li hanno aiutati anche durante la proiezione, contribuendo con il loro applauso affinché essi raggiungessero i loro obiettivi. Al termine della proiezione, l’attore Carlos Latre, che presta la sua voce alla strega cattiva Corneja, ha salutato il pubblico in compagnia dei due “Cachorros” presenti.

Il film racconta le avventure di un gruppo di amici – formato dal coniglio Cilindro, la gatta Oly, la papera Diva, il cane Portátil, la rana Pio, e il passero Sinnombre – che deve utilizzare tutto il proprio ingegno per ottenere il codice di Marco Polo prima della strega Corneja, ed evitare così che compia l’incantesimo che asciugherebbe tutti i canali di Venezia. Il film è una grande avventura con una missione al tempo stesso molto semplice e reale: insegnare ai bambini che lavorando insieme si raggiungono grandi obiettivi.

Con questo film per l’infanzia la casa editrice salesiana EDEBÉ compie il “salto” verso il grande schermo ed amplia la sua proposta educativa attraverso gli strumenti audiovisivi. In quest’occasione il lavoro è fatto in collaborazione con il “Gruppo Alcuni”, azienda partner in Italia, con la quale EDEBÉ condivide valori affini.

Alla Mostra del Cinema di Venezia, al film “Los Cachorros: el código de Marco Polo” è stato assegnato il premio Kineo-Diamanti nella categoria animazione, per la sua capacità di unire qualità artistica e interesse nel pubblico. Sotto la direzione di Sergio Manfio, creatore dei personaggi, l’équipe tecnica composta da professionisti italiani e spagnoli ha saputo esibire l’alta qualità che il genere del film d’animazione sta raggiungendo in Europa.

Il film uscirà nelle sale domani, venerdì 18 maggio, in contemporanea in 200 cinema di tutta la Spagna e rappresenta una buona scelta per le famiglie per passare un pomeriggio insieme. I bambini avranno ancora l’opportunità di salutare i personaggi de “Los Cachorros” durante la prossima Fiera del Libro di Madrid, dato che le avventure dei Cuccioli continuano nei 5 volumi già editi dalla EDEBÉ. Sul sito www.loscachorros.es sono disponibili video, sfondi, canzoni del film e anche le prime indicazioni per un concorso per mascotte.

Pubblicato il 17/05/2012

:. NEWS

18/5/2012 - RMG - Il Bollettino Salesiano nel mondo



(ANS – Roma) – Ieri, 17 maggio, in occasione dell'incontro internazionale dei Direttori del Bollettino Salesiano (BS) sono stati presentati alcuni dati sulle caratteristiche della rivista a livello globale. L'analisi ha fornito alcune statistiche significative e ha messo in luce delle sfide valide per tutti.

L'indagine è frutto di un lavoro precedente il raduno ch'è stato condotto dal Dicastero di Comunicazione Sociale e dalla redazione italiana del BS, e ha raccolto i dati di 51 edizioni – la quasi totalità della galassia di BS nel mondo.

A livello continentale, le edizioni di BS aumentano dove le presenze salesiane sono più recenti o ancora in fase espansiva (Africa, Asia e Oceania), mentre risultano stabili nei paesi dove la presenza è storicamente radicata (America ed Europa). In relazione a ciò, subentrano anche nuove lingue di pubblicazione, come il vietnamita, il tetum, il kannada… (nei paesi orientali), e cresce il peso del francese (parlato in molti paesi africani). Lo spagnolo totalizza il numero più alto di edizioni, segue poi l'inglese; alcune sono bi/trilingue.

Quasi la metà delle edizioni sono bimestrali, una decina sono quelle mensili, mentre le restanti hanno una frequenza più bassa, di 2-3 numeri l'anno.

Anche la quantità di copie diffuse varia sensibilmente, dalle poche migliaia delle edizioni più giovani agli oltre 4 milioni di tiratura annua del BS italiano, fondato dallo stesso Don Bosco. Sommando le tirature dei BS si calcolano oltre 8,5 milioni di copie annue nel mondo.

Molto variegata ed equilibrata è l'offerta di contenuti, che vanno dalla Spiritualità Salesiana ai giovani, dall'educazione alle missioni, dalle riflessioni internazionali alle realtà locali… E ugualmente sfaccettato è il bacino di lettori, segno che mediamente i BS riescono ad intercettare i gusti di tutte le fasce d'età.

Dall'analisi sono emerse al tempo stesso alcune sfide e temi sensibili di portata generale. La diffusione dei BS, ad esempio, risulta nella maggioranza dei casi operata dai salesiani stessi; in tal senso è perciò indispensabile incentivare alla promozione anche membri esterni alla Congregazione – membri della sempre più numerosa Famiglia Salesiana. Ciò risulta ancora più necessario dato che sempre più spesso i BS hanno anche – e in certi casi, "solo" – una versione digitale.

La presenza in rete è certamente un'altra delle sfide: attualmente la stragrande maggioranza dei BS sono su internet, ma la presenza è quasi sempre statica. L'obiettivo è produrre una migrazione verso una presenza più partecipativa, attraverso le reti sociali, e secondariamente, verso l'adozione degli standard più evoluti del web semantico.

Altri temi sensibili emersi dall'indagine analisi sono stati: le modalità di presentazione della lettera mensile che il Rettor Maggiore scrive espressamente per il BS; la presenza della pubblicità; e la necessità di passare dall'idea di un "direttore tuttofare" a quella di un'èquipe redazionale.

Pubblicato il 18/05/2012

:. NEWS

18/5/2012 - Spagna - Don Bosco nel suo cortile, nella sua casa e nella sua chiesa



(ANS – Bilbao) – Non è un caso che in molte case salesiane dell'Ispettoria di Bilbao l'urna di Don Bosco sia stata ricevuta nel cortile, tradizionale luogo salesiano d'incontro... è stato tutto preparato con cura, grazie al lavoro delle équipe di Pastorale.

Ma non solo; la reliquia del santo fondatore è stata sempre accolta in casa, seguendo il motto della peregrinazione – "Benvenuto a casa!" – ripetuto nelle opere salesiane, nelle comunità e nelle famiglie. Jaime Calleja, un salesiano cooperatore di Santander, ha raccontato che la sua famiglia, compresa la piccola figlia di soli 2 mesi, ha preparato canti, attività, liturgia... insieme con il coro, sempre dentro casa.

Chiese, cappelle comunitarie, cattedrali, parrocchie si sono riempite di fedeli che hanno pregato, cantato e offerto la propria vita. Le comunità salesiane hanno vissuto tutto ciò in maniera speciale, pregando insieme nelle comunità, davanti alla reliquia, invocando l'intercessione del fondatore e rinnovando l'impegno e i voti, in occasioni che sono state vissute come momenti d'intensa vita comunitaria.

La peregrinazione della reliquia nell'Ispettoria rende concreto il desiderio della Congregazione: che questo evento rafforzi la vita cristiana, rinnovi l'impegno a lavorare per i giovani più bisognosi e faccia rinascere in tanti il desiderio di imitare Don Bosco.

Pubblicato il 18/05/2012

:. NEWS

18/5/2012 - Perù - Inaugurato a Cusco il convitto “Michele Magone”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cusco) – Alla presenza di varie autorità religiose e civili, lo scorso 11 maggio, è stata inaugurata presso l’opera salesiana di Cusco la casa d’accoglienza “Michele Magone”.

La cerimonia è iniziata con l’Eucaristia presieduta dall’arcivescovo di Cusco, mons. Juan Antonio Pérez. “Dio opera a favore dell’umanità attraverso persone concrete, come Don Bosco, e per il bene dei giovani si è servito concretamente del carisma salesiano. – ha detto il presule - E i Salesiani fanno molto bene ai giovani nella città di Cusco”.

Don Jesús Jurado Alarcón, Direttore dell’opera, ha poi reso noto che la casa ospiterà 40 giovani provenienti dalle scuole superiori, che presso le strutture salesiane continueranno i loro studi tecnici e potranno godere di condizioni favorevoli per una costruire una migliore qualità della vita.

Successivamente, don Santo Dal Ben, Ispettore dei Salesiani in Perù, ha ringraziato coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto sottolineando che “i Salesiani sono dei sognatori, come lo era Don Bosco, e si ostinano a favore dei più poveri”.

Il progetto del convitto “Michele Magone” è una risposta alla necessità di fornire un sostegno essenziale ai giovani in situazione di rischio fisico e morale, e riflette la missione salesiana di aiutare i giovani più bisognosi.

Pubblicato il 18/05/2012

:. NEWS

18/5/2012 - Mali - Perdura l'instabilità nel paese; i salesiani accolgono gli sfollati



(ANS – Bamako) – Instabilità e incertezza sono le parole che definiscono la situazione nella quale si trova attualmente il Mali. La regione settentrionale rischia di sfuggire sempre più al controllo statale e secondo le prime stime già varie centinaia di migliaia di persone hanno abbandonato le loro case. Appello della Procura missionaria salesiana di Madrid.

Il 22 maggio scade il mandato di Traoré, il Presidente ad interim del Mali. Finora non è stata adottata alcuna misura per delle nuove elezioni nel paese e la situazione è sempre più grave. Oltre 300.000 persone sono fuggite dalle loro case. Molti scappano in altri paesi, altri vanno a Bamako. Da ieri, 17 maggio, i Salesiani hanno iniziato ad ospitare in uno dei loro centri i rifugiati fuggiti dal nord.

In quella regione, infatti, le cose sembrano complicarsi. Pare che gruppi islamisti provenienti dal Pakistan si stiano muovendo e si teme che il nord del paese possa diventare una piattaforma per il traffico di stupefacenti e di armi. Questi gruppi stanno anche raccogliendo dei giovani per formarli ad essere dei guerriglieri.

Oltre all'instabilità politica e al conflitto armato nel nord, c'è da considerare anche la siccità e la scarsità di cibo, che si fa sentire soprattutto nelle zone rurali, dove molte persone sono a grave rischio.

La mancanza di pioggia e il conflitto hanno fatto sì che gli agricoltori della zona siano ora senza risorse e molte famiglie stanno soffrendo. Nelle ultime settimane, Caritas Internationalis, le parrocchie e i Salesiani stanno organizzando delle riunioni per organizzare la distribuzione di cibo nelle zone rurali e tra gli sfollati.

La Procura missionaria di Madrid ha lanciato un appello agli organismi internazionali per porre un freno a questa situazione e invoca la solidarietà della società per alleviare le sofferenze della popolazione.

Pubblicato il 18/05/2012

:. NEWS

21/5/2012 - Italia - Terremoto in Emilia: danni all'opera salesiana di Ferrara



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ferrara) – Una scossa di terremoto di magnitudo 5.9 ha colpito alle 4:03 di domenica mattina, 20 maggio, il nord Italia, in particolar modo l'area dell'Emilia Romagna. Sette le vittime accertate, 4.000 le persone ospitate nei centri di prima accoglienza. L'opera salesiana di Ferrara, colpita dal sisma, si sta apprestando ad accogliere alcuni sfollati.

In un breve comunicato dell'incaricato dell'oratorio di Ferrara, don Marco Lazzerini, si apprende che la chiesa dell'opera è stata lesionata e risulta non agibile. Ci sono danni seri alla cupola e distacco in diverse zone del calcestruzzo. La chiesa era stata da poco recuperata dopo l'incendio del 15 giugno 2007 che aveva distrutto l'organo e rovinato l'interno del Tempio dedicato a San Benedetto abate.

".....stiamo vivendo la paura delle scosse di assestamento del terremoto. Dalle 4.00 di domenica mattina molta gente si è ritrovata qui in oratorio. Il desiderio di non vivere da soli questo momento è palpabile". Circa 160 persone sono state accolte dalla comunità salesiana; una ventina si è fermata per la notte. "Ci sono ancora scosse di assestamento. La nostra Chiesa è lesionata e non agibile. Al momento non abbiamo registrato altri danni grossi".

Il segretario dell'Ispettoria Italia Lombardo Emiliana, don Stefano Guastalla, ha affermato che non sono pervenute notizia di danni da altre case.

Pubblicato il 21/05/2012

:. NEWS

21/5/2012 - Filippine - Seminario di Pastorale: integrare Educazione ed Evangelizzazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Parañaque) – Dal 14 al 16 maggio 25 salesiani e 50 collaboratori laici dell'équipe di Pastorale scolastica e dei centri educativi dell'Ispettoria delle Filippine nord (FIN) si sono riuniti presso il Teologato di Parañaque per l'annuale seminario sulla pastorale salesiana. All'incontro ha partecipato anche don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, che ha parlato dell'integrazione di Educazione ed Evangelizzazione.

Nel suo intervento don Attard ha sottolineato l'importanza di formare delle comunità di adulti "significativi", che siano in grado di viaggiare insieme ai giovani offrendo proposte chiare e processi impegnativi, per far sì che la costruzione del Regno di Cristo abbia un ruolo centrale nelle vite dei giovani d'oggi. Il Consigliere ha anche sfidato gli educatori della FIN a proseguire le loro riflessioni con lo scopo di riacquisire lo spirito di Don Bosco e adattare il suo Sistema Preventivo alle nuove sfide educative e pastorali di questi tempi, per poter consegnare qualcosa di significativo alla prossima generazione.

Don Eli Cruz, Ispettore, ha trascorso un pomeriggio con i convenuti al seminario, riflettendo su vari temi pratici riguardanti la gestione del tempo, del talento e delle doti personali nella comunità educativo-pastorale.

Nell'ultimo giorno i partecipanti al seminario hanno visitato le strutture dell'opera per ragazzi di strada "Tuloy sa Don Bosco Streetchildren Village", non lontana dal Teologato.

Don Marciano Evangelista, fondatore e incaricato dell'opera, comunemente chiamato "Rocky", ha presentato l'esperienza sviluppata presso le strutture salesiane, dove la salvaguardia del creato è utile strumento per l'educazione dei giovani strappati alla criminalità. I partecipanti al seminario sono stati poi portati al giardino "Aquaponics" del villaggio, per conoscere direttamente non solo il lato scientifico-educativo di questo processo di tutela dell'ambiente, ma anche le attività concrete realizzate dai bambini di strada, e valutare così gli effetti spirituali-evangelizzanti del progetto.

Il processo educativo per il quale i giovani ex-criminali sono resi responsabili della cura del creato sta trovando consenso da più parti. Alcuni reparti delle Forze Armate delle Filippine, dopo una visita al giardino degli "Aquaponics" di Tuloy sa Don Bosco, hanno deciso di sperimentare lo stesso metodo per prevenire i fenomeni di guerriglia con le milizie islamiste nel sud del paese. Insegnando ai giovani provati dalla guerra a prendersi cura dei pesci degli stagni, i soldati sperano di replicare i successi dell'opera salesiana.

Pubblicato il 21/05/2012

:. NEWS

21/5/2012 - RMG - Concluso l'incontro dei Direttori del Bollettino Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'incontro dei Direttori delle varie edizioni del Bollettino Salesiano (BS), radunati a Roma dal 17 maggio, si è concluso con un duplice appuntamento: la visita all'Osservatore Romano e alla Tipografia Vaticana e la definizione di alcuni impegni operativi comuni.

Intenso è stato il lavoro dei Direttori del BS. Le giornate di giovedì e venerdì hanno visto il susseguirsi di interventi tematici, presentazioni di esperienze di alcuni BS, lavori di gruppo e dibattiti in sala. Oltre ad una rinnovata attenzione alla continuità e fedeltà del BS alle sue identità e finalità, come volute dal suo fondatore Don Bosco, particolare attenzione è stata posta alla presenza del BS in internet.

"Non possiamo continuare a pensare il Bollettino Salesiano, uno strumento per la comunicazione avviato dallo stesso Don Bosco, solo come un mezzo 'tradizionale': è necessario che si evolva. – ha detto il salesiano coadiutore Jesus Garcia che ha presentato il tema "Verso un giornalismo digitale istituzionale: sfide e opportunità per il Bollettino Salesiano". - Cambiano i destinatari, cambiano i loro modi di 'consumare' i prodotti della comunicazione, cambiano le persone alle quali rendiamo disponibile ogni Bollettino Salesiano... con Don Bosco e con le circostanze".

Il ritmo di lavoro è stato rallentato sabato mattina, ma solo apparentemente. In occasione di una visita guidata all'Osservatore Romano, alla Tipografia e ai Giardini Vaticani, i Direttori BS hanno avuto modo d'incontrare don Sergio Pellini, Direttore Generale della Tipografia Vaticana – editrice de "L'Osservatore Romano" – e il dott. Carlo Di Cicco, vicedirettore della testata vaticana. È stata presentata la storia, la struttura organizzativa e il processo di rinnovamento avviato da "L'Osservatore Romano".

Nel pomeriggio sono state elaborate le conclusioni operative. I prossimi anni vedranno i BS impegni su alcuni fronti editoriali comuni, come il Capitolo Generale 27, il Bicentenario della nascita di Don Bosco con il cammino indicato dal Rettor Maggiore – storia, pedagogia e spiritualità del santo – il Progetto Europa e la peregrinazione dell'urna nel vecchio continente.

Sul fronte della comunicazione digitale, alla luce di alcune esperienze già in atto, è stato raccomandato un ulteriore passo verso la comunicazione digitale, curando un "Webollettino Salesiano" facendo attenzione all'identità, al posizionamento, alla relazione con l'edizione a stampa e al target, muovendosi con decisione verso il web semantico in sinergia con i siti web istituzionali.

I Direttori del BS sono interessati a condividere la ricchezza delle varie edizioni che si realizzano nel mondo, curando maggiormente il dialogo tra loro e stabilizzando la rete di collaborazioni e, infine, a promuovere una più intensa animazione dei salesiani per la sensibilizzazione e la diffusione del BS.

Domenica mattina l'incontro si è ristretto ai soli Direttori BS dell'Europa. Alcune edizioni del BS stanno già offrendo un significativo contributo all'informazione e alla sensibilizzazione del Progetto Europa avviato ufficialmente tre anni fa dalla Congregazione salesiana. È stata raccomandato, inoltre, di rendere operativa la sinergie tra le varie realtà di comunicazione di una nazione o Ispettoria tra cui anche il BS.

Pubblicato il 21/05/2012

:. NEWS

21/5/2012 - Haiti - Conclusi i festeggiamenti per i 75 anni di presenza salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Gressier) – Sabato scorso, 19 maggio, si è svolta a Gressier la cerimonia di chiusura delle celebrazioni per i 75 anni di presenza dei Salesiani di Don Bosco ad Haiti. All'evento è intervenuto don Adriano Bregolin, Vicario generale.

Alla cerimonia hanno preso parte circa 3000 persone, provenienti dalle varie case e regioni in cui sono presenti i Figli di Don Bosco. In apertura delle attività, don Sylvain Ducange, Superiore della Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti, ha dato il benvenuto al Vicario del Rettor Maggiore, e successivamente alle altre personalità presenti: don Agustin Pacheco, della Procura Missionaria di Madrid, don Juan Linarès, ex Ispettore delle Antille, e vari amici e benefattori della Repubblica Dominicana.

Nell'omelia Don Bregolin ha espresso la sua gioia per poter stare con i Salesiani di Haiti e celebrare i 75 anni di presenza. Ai giovani ha indicato tre valori da perseguire: la vita, l'educazione e la fede.

"La vita – ha affermato – non si limita al dono ricevuto alla nascita e che si consuma nel ciclo naturale; è un sogno da realizzare, un ideale da seguire, una vocazione, una missione da compiere". Allo stesso modo l'educazione non riguarda solo l'esperienza scolastica, ma tutto ciò che comporta la crescita umana e lo sviluppo dei veri valori. Per finire, la fede, va intesa come una virtù fondamentale degli uomini sulla terra. Citando il Vangelo don Bregolin ha detto: "Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima?". (Mc, 8, 36).

Parlando ai salesiani, invece, don Bregolin li ha sollecitati a non dimenticare i tre atteggiamenti propri della loro natura carismatica: l'allenamento per formare un cuore riconoscente; la presa di coscienza della missione cui sono chiamati; e lo sguardo attento a discernere i segni dei tempi.

Nel pomeriggio i giovani di Thorland hanno presentato il musical su Don Bosco: "La vita di Don Bosco in canti e musica"; successivamente, con il suono dei loro tamburi, sono stati i piccoli ospiti delle "Lakay" (opera per bambini di strada), a rallegrare il pubblico presente.

Sempre nell'ambito delle celebrazioni di chiusura dell'anniversario, ieri, domenica 20 maggio, è stata celebrata un'altra messa solenne, presso l'opera salesiana di Pétion-Ville, a cui hanno partecipato numerosi rappresentanti di tutta la Famiglia Salesiana.

I salesiani giunsero ad Haiti il 28 maggio 1936 con una spedizione guidata da don Pierre Gimbert. Duramente provati con il terremoto del gennaio 2010, i Figli di Don Bosco si stanno impegnando, con l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani, a ricostruire non solo le opere, ma soprattutto il tessuto sociale di Haiti.

Pubblicato il 21/05/2012

:. NEWS

22/5/2012 - Spagna - Don Bosco pellegrino a Santiago de Compostela



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santiago de Compostela) – La reliquia insigne di Don Bosco, attualmente in peregrinazione nelle opere Salesiane della Spagna, ha fatto il suo ingresso, lo scorso 19 maggio, nell'Ispettoria Salesiana "San Giacomo Maggiore" di León. Dopo le celebrazioni svoltesi a Burgos, che hanno segnato la conclusione della visita nell'Ispettoria di Bilbao, l'urna è stata ricevuta presso la Casa Salesiana di Allariz. Oggi, 22 maggio, arriva a Santiago de Compostela.

Nella diocesi di Santiago de Compostela la reliquia era giunta già ieri, lunedì 21 maggio, facendo tappa a Cambados, dove è stata accolta dall'arcivescovo di Santiago de Compostela, mons. Julián Barrio, dal sindaco, dott. Luis Aragunde, e da don José Rodriguez Pacheco, Ispettore di SLE.

In una lettera pastorale pubblicata in occasione dell'arrivo della reliquia, l'arcivescovo ha spiegato che "l'arrivo della reliquia di Don Bosco ci incoraggerà tutti a vivere la chiamata alla santità secondo il suo stile: allegro, semplice e impegnato nella fedeltà al Signore, nell'amore per la Chiesa e nel dono del servizio verso gli altri, per rendere creativo e audace il nostro lavoro per i giovani".

Il prelato, nel prosieguo della lettera, presenta la figura di Don Bosco, la sua opera, la sua spiritualità e il senso di santità e lo indica come esempio per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani. "La sfida – scrive mons. Barrio – è che lo spirito di Don Bosco rimanga tra noi, essendo guida illuminante per il nostro lavoro con i giovani e maestro che c'insegni ad avere la pazienza sufficiente per amarli e comprenderli sempre".

L'urna contenente una reliquia insigne del santo ha iniziato la sua peregrinazione in Spagna il 1° maggio. Attualmente si trova in Galizia, dove rimarrà ancora per diversi giorni; giovedì 24 maggio, in occasione della celebrazione della Festa di Maria Ausiliatrice, l'urna sarà a Vigo.

Dopo aver visitato la Comunità galiziana, la reliquia visiterà le opere salesiane delle Asturie e alcune province di Castiglia e León (Zamora, Palencia, León e Valladolid).

È possibile seguire la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Spagna sul sito www.conoceadonbosco.com

Pubblicato il 22/05/2012

:. NEWS

22/5/2012 - Cina - Con i giovani e per i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – I salesiani dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Cina hanno organizzato nei giorni del 5 e 12 maggio delle attività di riflessione vocazionale e pastorale. Entrambi gli eventi hanno avuto luogo presso la scuola Tang King Po di Hong Kong.

Il primo appuntamento è stato una giornata di riflessione vocazionale per i ragazzi che frequentano gli ambienti salesiani di Hong Kong. Gli oltre 80 giovani partecipanti sono stati ispirati nei loro lavori dalla figura di san Domenico Savio, di cui il giorno seguente si festeggiava la memoria liturgica.

Dopo una serie di dinamiche per creare un clima di fraternità e amicizia, gli studenti della scuola "Tang King Po" hanno rappresentato un breve musical dal titolo "Cos'è che vuoi?", nel quale si narra la storia di un giovane laureato alla ricerca della propria strada nella vita che, grazie all'incontro con un sacerdote salesiano, scopre che ciascun uomo ha i suoi talenti, che sono doni di Dio. Lo studente salesiano Antonio Leung, che ha guidato i ragazzi nella rappresentazione, ha così spiegato il senso dell'opera: "Quando puoi usare e sviluppare adeguatamente il tuo talento nella vita quotidiana, gradualmente arrivi a saperne di più su te stesso. Così riesci a trovare il tuo obiettivo e anche il senso della tua vita. Certo, Dio non ci permetterà di camminare da soli e ci accompagnerà lungo la strada. Ci sono molte persone pronte ad aiutarci, incoraggiarci e sostenerci".

Successivamente, un altro studente salesiano, Antonio Pun, ha rimarcato il valore della preghiera nella ricerca della propria missione di vita. E anche don Simon Lam, Ispettore della Cina, ha sottolineato tale concetto, nel corso della messa da lui presieduta. La giornata si è conclusa con un torneo di calcio che ha visto confrontarsi giovani e salesiani.

Il sabato seguente, 12 maggio, si è invece svolto il III incontro dei responsabili di Pastorale giovanile salesiana. Circa 80 le persone presenti, tra salesiani, presidi, educatori, catechisti e giovani impegnati per la formazione di altri giovani; "Conoscere Don Bosco, amare i giovani", è stato il motto che ha guidato i lavori.

I partecipanti hanno guardato il video della Strenna 2012: "Conoscendo e imitando Don Bosco, facciamo dei giovani la missione della nostra vita". Successivamente, divisi in gruppi, hanno riflettuto su chi fossero i giovani più bisognosi oggi, a cui prestare le prime attenzioni. I giovani senza obiettivi, con difficoltà di apprendimento e i cristiani dubbiosi sono stati i segmenti sociali individuati.

Le attività si sono concluse con una riflessione finale di don Andrew Fung, Vicario ispettoriale, e l'affidamento a Maria Ausiliatrice di tutti i prossimi impegni.

Pubblicato il 22/05/2012

:. NEWS

22/5/2012 - Nicaragua - Pentecoste Giovanile Salesiana



(ANS – Granada) – Domenica 13 maggio presso l'istituto "San Juan Bosco" di Granada si è svolta la Pentecoste Giovanile Salesiana, un'attività a cui hanno partecipato oltre 800 giovani provenienti da tutte le opere salesiane del paese. Il motto dell'incontro è stato: "Chiesa viva e giovani impegnati nel messaggio evangelico".

La Pentecoste Giovanile Salesiana è un'iniziativa promossa dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice per i giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) perché rinnovino il loro impegno nella Chiesa e promuovano l'impegno apostolico nelle diverse opere di appartenenza.

Il lungo di ritrovo è stata la cattedrale della città, da dove i gruppi si sono mossi in processione verso l'istituto salesiano portando dei cartelli su cui erano scritti i doni dello Spirito Santo. Durante il corteo, accompagnato dalla banda musicale e pieno di bandiere e colori, i giovani hanno cantato e recitato in coro il motto dell'incontro.

Una volta giunti nell'opera i ragazzi hanno partecipato con grande entusiasmo all'Eucaristia, presieduta da don Víctor Ramos e animata dal coro giovanile dell'istituto. Durante l'offertorio i ragazzi hanno portato all'altare anche vari tipici oggetti giovanili e un libro di storia che ricorda l'arrivo dei Salesiani in Nicaragua.

Dopo la messa, divisi in gruppi, gli 800 giovani hanno realizzato vari laboratori sul significato dei sette doni dello Spirito Santo, l'impegno come credenti attraverso l'associazionismo, la storia salesiana in Nicaragua e la ricerca vocazionale. Ciascun gruppo ha poi esibito il frutto della propria riflessione attraverso brevi rappresentazioni teatrali.

L'incontro è terminato a ritmo di "Zumba", un ballo con una serie di esercizi aerobici che ha reso il raduno ancora più divertente e giovanile.

Pubblicato il 22/05/2012

:. NEWS

22/5/2012 - Italia - Don Attard: il Vangelo e i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Messina) – A coronamento dell'Anno Accademico 2011-2012 l'Istituto Teologico S. Tommaso di Messina ha organizzato un Meeting di Pastorale Giovanile. L'appuntamento, il primo di questo genere per l'istituto, si è svolto venerdì 18 maggio, e ha avuto come relatore il Consigliere generale per la Pastorale giovanile, don Fabio Attard.

Nell'Aula Magna dell'istituto si sono riuniti gli studenti del I ciclo di studi filosofico-teologici, insieme agli studenti del Master per Formatori in Pastorale Giovanile, per ascoltare una lettura teologica e pastorale delle sfide che la realtà giovanile attuale pone alla Chiesa.

Don Attard ha iniziato la sua riflessione sui giovani partendo da Cristo e dal suo Vangelo che, accolto dalla comunità dei credenti, viene ridonato dalla Chiesa, che si fa serva e collaboratrice del messaggio cristiano. "Il Vangelo è una proposta di umanità dentro i cui termini si ritrovano i giovani: una proposta di ideale umano integrale, vero, significativo, che rispetta la gradualità dello sviluppo della persona nelle fasi della sua maturazione, ma non dissimula la serietà e le esigenze del messaggio cristiano" ha riferito don Attard, il quale ha anche sottolineato come questa sia stata l'esperienza carismatica assunta e vissuta da Don Bosco nell'Oratorio di Valdocco.

Il momento accademico si è concluso con un breve intervento del Preside dell'Istituto, don Francesco Di Natale, che ha dato il saluto agli studenti dell'ultimo anno, donando a ciascuno un volume delle "Memorie dell'Oratorio" di Don Bosco evidenziando come il testo presenti "non semplici ricordi di un passato glorioso, ma memorie di un futuro ricco di speranza, da costruire insieme".

Al termine della mattinata don Fabio Attard ha presieduto la celebrazione eucaristica, a cui hanno partecipato tutti gli studenti e i docenti dell'istituto.

Pubblicato il 22/05/2012

:. NEWS

23/5/2012 - Italia - Al via la 79ª Assemblea Semestrale USG



(ANS – Roma) – "La Vita Consacrata in America Latina e Caraibi: Vita e Missione" è il tema della 79ª Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali, in programma da oggi, 23 maggio, fino a venerdì 25, presso le strutture del Salesianum di Roma.

Dopo aver approfondito, nelle assemblee semestrali precedenti, la realtà dei continenti europeo e africano, la 79ª edizione viene dedicata a quello che è stato chiamato "il continente della Speranza". In apertura dei lavori, don Joseph Maria Abella Batlle, cmf, Vicepresidente USG, ha letto il saluto redatto dal Presidente, Don Pascual Chávez Villanueva, sdb, nel quale sono stati brevemente richiamati il contesto sociale ed ecclesiologico in cui si colloca l'assemblea e le finalità dell'incontro.

Il primo intervento è stato ad opera dell'arcivescovo di Santiago del Cile e Presidente della Conferenza Episcopale Cilena, mons. Ricardo Ezzati, sdb. Nella relazione, dal titolo "Un fuoco che accende altri fuochi", il presule ha tracciato dapprima i punti di forza della Vita Consacrata (VC) nel continente: la presenza radicata nei secoli, la priorità data all'evangelizzazione, la missione tra gli indigeni, gli sfruttati e i nuovi volti dei poveri, l'impegno fecondo nell'educazione… Successivamente ha esposto alcune debolezze da tenere presenti, quali il pericolo dell'imborghesimento dei religiosi, gli scandali, l'attivismo e le divisioni ideologiche… tutti mali che hanno origine dall'"anemia evangelica" che si produce quando i religiosi perdono lo slancio e la passione per la persona di Gesù e per il carisma ereditato dai fondatori.

Il focus principale della relazione è stato dedicato da mons. Ezzati alla "profezia di futuro" della VC, ossia le grandi sfide da vincere per accendere nuovi fuochi. Tra i passi da compiere l'arcivescovo ha evidenziato la rivitalizzazione della preghiera; una maggior cura della formazione iniziale e permanente dei religiosi; l'ascolto attento della voce degli ultimi, affinché la VC sia "punta di lancia ecclesiale in difesa della vita minacciata"; l'alleggerimento delle strutture; la condivisione della missione con i laici…

In generale, si tratta di accettare il passaggio da una dimensione di protagonismo della VC e della religione nelle società, ad una dimensione spesso di minoranza, ma che può essere altamente feconda attraverso il servizio e il ritorno alle radici della scelta consacrata.

Dopo una sessione di dibattito in aula, i lavori sono proseguiti con la relazione del prof. Roque Acosta Ortiz, Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale del Paraguay. Dopo un'analisi del contesto socio-economico dell'America Latina e della situazione della Chiesa, il prof. Acosta Ortiz ha trattato della crisi delle vocazioni, sottolineando in particolare il ruolo che giocano in tal senso i contesti familiari e individuando perciò l'origine della crisi delle vocazioni nella crisi della famiglia. Concludendo con uno sguardo positivo alle sfide del futuro, il relatore ha evidenziato i molteplici motivi per i quali la vita religiosa è un regalo di Dio e una benedizione per l'America Latina.

Nel pomeriggio l'assemblea prosegue con la relazione di don Antonio Pernia, svd, "Servi impotenti dell'Umanità, umili testimoni del Regno. Una risposta".

Pubblicato il 23/05/2012

:. NEWS

23/5/2012 - Spagna - Jóvenes y Desarrollo avvia la campagna "Iniciativa Solidaria"

(ANS – Valencia) – Anche quest'anno la ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" lancia la campagna "Iniciativa Solidaria", promossa dall'Agenzia Spagnola per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo (AECID). È uno spazio che promuove i processi di educazione allo sviluppo per aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei giovani nelle attività solidali. Il termine per la partecipazione è venerdì 25 maggio 2012.

"Iniciativa Solidaria" sostiene, riconosce e apprezza lo sforzo che i giovani, incoraggiati dai loro educatori, insegnanti, familiari e amici, fanno per realizzare piccoli progetti di beneficenza nelle loro scuole. L'iniziativa mira a che questi gruppi sentano di non essere i soli coinvolti nel miglioramento della realtà e, anzi, che percepiscano come sono sempre più coloro che collaborano al cambiamento.

Vengono riconosciute le migliori attività di solidarietà avviate da giovani tra i 14 e i 20 anni; a loro viene offerta l'opportunità di vivere un'esperienza di interscambio con altri giovani. Dal 2008 quasi 40 giovani vincitori delle varie edizioni hanno visitato un progetto di cooperazione per lo sviluppo della ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" (JyD).

Per partecipare, i giovani devono presentare qualche attività a sfondo solidale, rispettare i requisiti indicati nel bando della VII edizione di Iniziativa Solidaria, e compilare l'apposito modulo.

Tre le categorie a cui è possibile iscriversi. La categoria A, che comprende le iniziative e le istituzioni che hanno sviluppato i loro progetti nell'ambito degli interventi di JyD; la categoria B, per iniziative e istituzioni che invece non hanno collaborato con JyD; e la categoria internazionale, a cui sono afferenti tutte le iniziative o istituzioni originate in altri paesi, indipendentemente dalla collaborazione o meno con JYD.

Al termine del concorso, "Iniciativa Solidaria" 2012 consegnerà un premio, due menzioni speciali e una menzione internazionale.

Le iniziative solidali vincitrici delle categorie A e B si divideranno il premio, che consisterà in un viaggio di scambio culturale (per un totale di 10 persone) con altri giovani; la destinazione sarà determinata successivamente.

Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato a venerdì 25 maggio.

Pubblicato il 23/05/2012

:. NEWS

23/5/2012 - Italia - Festa di Maria Ausiliatrice 2012: dirette da Valdocco



(ANS – Torino) – Il cuore pulsante della devozione a Maria Ausiliatrice in tutto il mondo salesiano è, senza dubbio, la Basilica di Valdocco. Il tempio, la cui costruzione fa avviata nell'aprile 1865 e conclusa nel giugno 1868, continua ad essere meta di pellegrinaggi. Ricco il programma di preparazione e celebrazione del 24 maggio. Sarà possibile seguire alcuni appuntamenti in diretta televisiva e streaming.

Programma delle dirette su Telepace in streaming su missionidonbosco.tv

Mercoledì 23 maggio

- Veglia mariana, Rosario, Celebrazione penitenziale, Ufficio delle Letture - ore 21:00
- Messa di Mezzanotte presieduta da mons. Savio Hon Tai Fai, sdb, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli - ore 24:00

Giovedì 24 maggio

- solenne concelebrazione presieduta da mons. Savio Hon Tai Fai, sdb, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli - ore 11:00 streaming – ore 13:00 differita su Telepace.
- solenne concelebrazione presieduta da Don Adriano Bregoli, Vicario del Rettor Maggiore - ore 18:30
- solenne processione presieduta da mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino - ore 20:30.

È possibile seguire sul canale satellitare di Telepace e in streaming web su www.missionidonbosco.tv. Gli orari sono da intendersi tutti GMT/UTC+2.

Pubblicato il 23/05/2012

:. NEWS

24/5/2012 - RMG - Bolettino Salesiano: 135 anni e non li dimostra



(ANS – Roma) – “Ha 135 anni, ma conserva una stupefacente vitalità. Il merito è tutto del suo inventore, che aveva una visione del futuro strabiliante e acuta”. Sono state le parole con le quali don Bruno Ferrero, direttore del Bollettino Salesiano (BS) italiano, ha introdotto il suo intervento durante l’incontro dei Direttori BS nel mondo. Una presentazione che ha messo in evidenza la storia, la finalità e soprattutto l’identità. Ne pubblichiamo una sintesi.

Don Bosco fu un comunicatore nato. Di razza, incontenibile. Nella comunicazione modificava se stesso, diventato più moderno delle sue idee, inventava pedagogie. Mostrava d'aver capito bene la civiltà industriale, di cui per principio era nemico. E come tutti i grandi comunicatori, attraeva e faceva paura. Cento e ventiquattro anni dopo la morte, continua quell'effetto.

Parte da un foglio dal nome improbabile il Bibliofilo Cattolico, lo cambia in Bollettino Salesiano. La parola bollettino, secondo il dizionario, significa “pubblicazione ufficiale di comunicazioni a carattere pubblico”. Aveva un’origine nobile. Deriva da “bolla” Impronta del sigillo con cui si contrassegnavano le pubbliche scritture e i documenti solenni. Le bolle papali, per intenderci. Ed è usato ancora oggi per fini molto pratici: Bollettino medico, Bollettino di guerra. Si addice ad uno stile pratico, senza fronzoli, manageriale. Per questo piacque a don Bosco.

Il primo numero “ufficiale” del Bollettino si apre con una lettera di don Bosco: “Ai Cooperatori Salesiani. Nel nostro Regolamento, o Benemeriti Cooperatori, è prescritto un Bollettino mensile che a suo tempo sarebbesi pubblicato per darvi ragguaglio delle cose fatte o da farsi onde ottenere il fine che ci siamo proposto. Secondiamo ora il comune desiderio, affinché ognuno possa prestare l'opera sua con unità di spirito e rivolgere unanimi le nostre sollecitudini ad un punto solo: La gloria di Dio, il bene della Civile Società. A quest'uopo giudichiamo di servirci del Bibliofilo, Bollettino che da qualche anno si stampa nella nostra tipografia di Torino e che per l'avvenire sarà stampato nell'Ospizio di S. Vincenzo in Sampierdarena. Questo nostro bollettino esporrà:

1. Le cose che i soci o i loro Direttori giudicano di proporre pel bene generale e particolare degli associati, cui seguiranno le norme pratiche pei Cooperatori.

2. Esposizione dei fatti che ai soci riuscirono fruttuosi e che possono servire ad altri di esempio. Quindi gli episodi avvenuti, uditi, letti: purché siano collegati col bene dell'umanità e della religione; le notizie e le lettere dei Missionari che lavorano per la fede nell'Asia, nell'Australia e specialmente dei Salesiani, che sono dispersi nell'America del Sud in vicinanza dei selvaggi, è materia per noi opportuna.

3. Communicazioni, annunzi di cose diverse, opere proposte; libri e massime da propagarsi, sono la terza parte del Bollettino”.

“Don Bosco non ha mai escluso nessuno. – ha precisato don Ferrero - Per questo il Bollettino è indirizzato a tutti gli amici di don Bosco e a quelli che conoscendolo potrebbero diventarlo. Si può pensare ad una serie di cerchi concentrici che si allargano dai più vicini ai più lontani, con il più efficaci dei mezzi di diffusione: il ‘passa parola’”.

Don Pietro Stella in una sua pubblicazione scrisse: “Si può dire che il BS, le molte circolari spedite... determinarono la scoperta mondiale di Don Bosco, uomo straordinario. Fino al 1874 i Salesiani costituivano una congregazione a raggio regionale. Dopo quella data, specialmente dopo il 1880, si fecero più frequenti i giovani raccomandati a Don Bosco da ecclesiastici e laici, si moltiplicarono le richieste di case in varie città e nazioni” (Stella, Don Bosco, 1968).

“Secondo l'intuizione di Don Bosco il Bollettino salesiano non è una semplice cronaca di avvenimenti, ma divulga lo spirito della Congregazione, attraverso la narrazione di fatti e di opere, più che attraverso una diffusione di idee

speculativamente dimostrate. Esso offre una lettura della realtà contemporanea dal punto di vista salesiano ed accoglie le provocazioni del mondo giovanile ed ecclesiale in vista di un progetto educativo e pastorale più globale", ha detto don Ferrero.

Pubblicato il 24/05/2012

:. NEWS

24/5/2012 - Slovacchia - L'esperienza di DOMKA



(ANS – Bratislava) – Nel 1991 i Salesiani della Slovacchia avviarono l'associazione DOMKA, con cui diedero un forte slancio alla Pastorale giovanile salesiana in un momento di profonde trasformazioni nel paese. Oggi DOMKA è una realtà ben strutturata, che coinvolge moltissimi ragazzi.

DOMKA venne fondata da don Karol Maník, attuale Ispettore dei Salesiani slovacchi. "Il sistema totalitario era finito e noi uscivamo dalla clandestinità. Le condizioni erano però ancora dubbie e ricevemmo il consiglio di non mettere nel nome dell'associazione nulla che si riferisse ai Salesiani. All'interno dell'associazione, tuttavia, era evidente che DOMKA era tesa al rinnovamento spirituale dei giovani" racconta il superiore salesiano.

L'idea che portò alla nascita di DOMKA era quella di non restare a guardare l'evolversi degli eventi: si voleva andare subito incontro ai giovani, conoscerli meglio, integrarli nelle strutture e nei programmi che iniziavano a partire, e diventare più visibili nella società per proporre apertamente al mondo i valori salesiani.

Il target specifico dell'Associazione sono i giovani tra i 12 e i 25 anni, che DOMKA segue affinché sappiano interpretare la propria vita come un dono e imparino ad assumere le proprie responsabilità verso le comunità e l'ambiente in cui vivono.

Tra le iniziative predilette da DOMKA ci sono l'animazione degli oratori e dei centri giovanili (attività festive e quotidiane, estate ragazzi, tornei sportivi, gruppi di riflessione e preghiera...); le scuole per animatori; i finesettimana formativi; il sostegno scolastico; l'insegnamento di lingue straniere; i lavori sociali con i ragazzi in situazioni disagiate; ed eventi particolari ed internazionali come il Festival Lumen, il più importante festival di musica gospel del centro Europa, avviato già dal 1992.

Tutto ciò è possibile grazie all'impegno di moltissimi giovani che fanno parte di DOMKA: nei primi anni alle scuole per animatori partecipavano circa 100 ragazzi l'anno; attualmente sono circa 400 all'anno, giovanissimi e molto motivati. Da un sondaggio interno realizzato nel 2010 è emerso che l'83% dei ragazzi impegnati in DOMKA ha iniziato a collaborarvi prima di compiere 17 anni e oltre la metà lo fa per "donare ciò che si è ricevuto in precedenza".

DOMKA è ora una delle maggiori organizzazioni giovanili in Slovacchia. Conta oltre 8.000 membri, soprattutto bambini, ragazzi e giovani, in 32 centri giovanili diffusi in tutto il paese. DOMKA è membro del Consiglio della Gioventù della Slovacchia, del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e del Don Bosco Youth-Net.

DOMKA è presente anche in internet con un suo sito - www.domka.sk - e un canale di YouTube.

Pubblicato il 24/05/2012

:. NEWS

24/5/2012 - RMG - Bambini che lavorano e vivono in strada: prosegue il dibattito sull'approccio alla problematica



(ANS – Roma) – Prosegue il dibattito sulle modalità di approccio alla problematica dei bambini e delle bambine che lavorano in strada. Sull'argomento, che riguarda direttamente molti Salesiani e membri della Famiglia Salesiana, è intervenuto anche l'Ufficio del Ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione dell'Italia.

Rispondendo alle 74 personalità del mondo accademico e della società civile che nell'aprile scorso hanno inviato una Lettera aperta all'Alto Commissario dell'ONU, sig.ra Navanethem Pillay, il ministero italiano ha sottolineato l'importanza di prendere in esame, nella tutela dei diritti dei bambini/e che lavorano e vivono in strada, tutto il ricco patrimonio esperienziale e culturale maturato negli anni.

Ciò che s'invoca è che l'encomiabile sforzo sostenuto dall'Alto Commissario per i Diritti Umani per il benessere di tutti i minori del mondo possa adoperare tra i suoi strumenti una cornice di riferimento più flessibile, che possa tenere presente i diversi approcci con i quali si è tentato di affrontare un tema così delicato e complesso.

"La costruzione di un quadro adeguato di riferimento sarebbe possibile attraverso una rete di esperti (provenienti, ad esempio, dal mondo universitario, dalle associazioni specializzate della società civile e dalle agenzie Onu) che lavorino insieme. Negli anni '90 questo dialogo è stato portato avanti dal Gruppo di lavoro internazionale sul lavoro minorile (IWGCL). È necessario andare avanti in questa direzione" sostiene Cristiano Morsolin, collaboratore dell'Università Politecnica Salesiana di Quito e tra i promotori della lettera aperta.

In America Latina, intanto, già hanno luogo indagini sociologiche specifiche sul fenomeno dei bambini/e di strada, con analisi comparate ai risultati emersi in paesi e contesti socio-culturali differenti, che hanno evidenziato i percorsi di emancipazione infantile e le buone pratiche del Sistema Preventivo salesiano.

Pubblicato il 24/05/2012

:. NEWS

25/5/2012 - Italia - Il card. Bertone inaugura la chiesa di San Tarcisio: un riferimento per i ministranti e per chi vuole seguire Gesù



(ANS – Roma) – Nel pomeriggio di ieri, 24 maggio, il card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, ha inaugurato a nome del Santo Padre Benedetto XVI, la nuova chiesa sul territorio delle catacombe di San Callisto, dedicata a San Tarcisio, martire dell'Eucarestia. Il card. Bertone ha auspicato una testimonianza della fede più autentica, una Chiesa che sappia ritornare all'entusiasmo e alla fede delle origini.

All'inaugurazione hanno preso parte l'Assessore alle Politiche Sociali e per la Famiglia della Provincia di Roma, Claudio Cecchini, l'Assessore alle Attività produttive del Comune di Roma, Davide Bordoni, l'Assessore ai Trasporti della Regione Lazio, Francesco Lollobrigida, il sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi, e numerose altre autorità civili ed ecclesiastiche. A nome del Rettor Maggiore sono intervenuti anche don Francesco Cereda, sdb, Consigliere per la Formazione, e il sig. Jean Paul Muller, sdb, Economo generale.

Il Card. Tarcisio Bertone introducendo l'omelia ha ricordato la concomitanza con la festa di Maria Ausiliatrice "madre, educatrice della santità di Don Bosco e, dietro le sue orme, educatrice di santità di tanti membri della nostra famiglia". E facendo un paragone con la costruzione della Basilica del Sacro Cuore a Roma, ha aggiunto: "Sono certo che Don Bosco direbbe oggi, alla dedicazione di questa chiesa, la stessa cosa: 'Maria si è restaurata la sua casa'".

Richiamando la figura del giovane santo martire ha detto: "Oggi viviamo una fede abbastanza comoda, una fede senza sangue da versare come invece ci ricorda il luogo dove siamo e il martire san Tarciso. Ma la persecuzione della fede non appare più come un'eventualità lontana: potrebbero ritornare tempi in cui credere comporterà rischiare la vita. Se ritornasse la persecuzione, chi di noi sarebbe pronto a versare il sangue per Cristo?".

Dopo aver commentato le letture della Liturgia ha precisato: "Certo, l'impegno di ringiovanire la Chiesa non si identifica semplicemente con quello di rinnovare la casa di Dio, ma più in profondità vuol dire far tornare la Chiesa alle sue origini, in modo che viva della forza della Pasqua e della potenza della Pentecoste e realizzi la verità di Cristo e la libertà dello Spirito. Una Chiesa che davvero creda, che non si lasci incantare mai dalle ideologie, ma si nutra sempre più ampiamente dell'avvenimento salvifico, capito e assimilato nella sua integralità".

Il Segretario di Stato ha poi espresso che: "la visita alla chiesa e alla statua di San Tarcisio, qui collocata per volontà del Santo Padre, diventerà un punto di riferimento per i ministranti di tutto il mondo e per coloro che desiderano seguire Gesù più da vicino attraverso la vita sacerdotale, religiosa e missionaria".

La nuova chiesa ha avuto due sponsor d'eccezione: nel 2008 fu il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, a chiedere espressamente a don Maurizio Verlezza, all'epoca neodirettore della comunità di San Tarcisio, una nuova struttura nella quale curare la crescita spirituale delle nuove generazioni di salesiani; il 4 agosto 2010, in occasione dell'udienza generale concessa a 54000 chierichetti giunti a Roma da tutto il mondo per il Pellegrinaggio Internazionale dei Ministranti, fu addirittura il Santo Padre Benedetto XVI a invocare che le Catacombe di San Callisto, in quanto luogo del martirio di San Tarcisio, diventassero un punto di riferimento spirituale per i giovani e i religiosi in formazione.

Le catacombe di San Callisto sono da secoli meta di pellegrinaggio e vedono, ogni anno, la presenza di 500.000 pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo. Nel comprensorio sorgono tre comunità salesiane il postnoviziato di san Tarcisio, San Callisto e Beato Filippo Rinaldi.

Dopo l'inaugurazione, si è svolto un concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri al quale ha fatto seguito un rinfresco a cui sono stati invitati i numerosi ospiti.

Pubblicato il 25/05/2012

:. NEWS

25/5/2012 - Polonia - Scuole salesiane: lavorare insieme per crescere insieme



(ANS – Piła) – Dal 21 al 24 maggio si è svolta a Piła la Conferenza delle Ispettorie Salesiane della Polonia (KSIP) e della Circoscrizione Speciale Europa dell'Est. Mercoledì 23, su invito del Consigliere regionale per l'Europa Nord, don Marek Chrzan, è intervenuto don Miguel Angel García, membro del Dicastero per la Pastorale Giovanile (PG), che ha parlato della realtà della scuola cattolica e salesiana in Europa e delle sue prospettive in Polonia.

Don García, responsabile presso il Dicastero di PG della Pastorale scolastica, ha incoraggiato gli Ispettori e i Delegati ispettoriali presenti – don Zenon Latawiec, don Jan Gondro, don Stefan Makuracki e don Julian Dzierżak, incaricati delle scuole e degli exallievi nelle rispettive Ispettorie – a collaborare tra loro e a sviluppare reti e sinergie di reciproco sostegno. Successivamente, nel dialogo con gli Ispettori, sono state rilevate le esperienze già attive di coordinamento all'interno della scuola salesiana.

Don García ha quindi presentato la realtà esistente nei paesi che hanno fatto la scelta di un modello organizzativo in rete e dialogico, annotando le opportunità offerte da questa impostazione: favorisce la riflessione comune sulle questioni educative rilevanti, specie in rapporto alle rapide trasformazioni della realtà; permette il confronto delle posizioni e delle buone pratiche e cerca soluzioni condivise; stimola la conoscenza reciproca e l'analisi delle caratteristiche nel territorio di riferimento; adopera un linguaggio pastorale e riferimenti culturali comuni per una scuola più efficace; garantisce un uso ottimale ed un risparmio di risorse nelle Ispettorie; attiva, infine, una forte presenza istituzionale negli ambiti civili ed ecclesiali.

"È evidente che siamo di fronte ad un'opportunità ma anche ad una sfida per la Polonia salesiana" ha concluso don García; "lavorare insieme per crescere insieme" è stato il motto ribadito da don Chrzan. Una scelta dettata dal desiderio di sostenere la sinergia nelle scuole salesiane, in un importante momento di ripensamento e riprogettazione delle attività educativo-pastorali in Europa.

Pubblicato il 25/05/2012

:. NEWS

25/5/2012 - Spagna - Il cardinale Rodríguez Maradiaga con il Consiglio Ispettoriale di Valencia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Il salesiano cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, Presidente di Caritas Internationalis e arcivescovo di Tegucigalpa, ha incontrato lunedì 21 maggio i membri del Consiglio dell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valencia.

In vista della Festa di Maria Ausiliatrice, celebrata ieri, 24 maggio, e festeggiata da tutta la Congregazione Salesiana, il cardinal Maradiaga ha detto che "il più grande tesoro che il Signore poteva affidare a Don Bosco è stata Maria Ausiliatrice. I tempi che stiamo vivendo sono molto difficili, ma la Madonna ha questa caratteristica, di essere madre della speranza".

A proposito della visita della reliquia di Don Bosco, che dal prossimo 13 ottobre visiterà le opere dell'Ispettoria di Valencia, l'arcivescovo di Tegucigalpa ha spiegato: "per il Centro America è stata una rinascita della devozione verso Don Bosco e penso che sarà lo stesso anche qui; sarebbe bene fare molta pubblicità tra i giovani all'evento, perché qui Don Bosco è ancora più conosciuto che in Centro America e sono molti gli studenti e gli exallievi salesiani".

"Dobbiamo continuare a proporre il nostro carisma perché Don Bosco è sempre attuale, perché sempre ci saranno i giovani e, purtroppo, sempre ci saranno anche i giovani poveri", ha concluso.

Il cardinale era presente a Valencia per la celebrazione, prevista per il finesettimana, del V Incontro delle Famiglie Immigrate con la Madonna dei Senzatetto e per tenere una conferenza presso l'Università Cattolica di Valencia dal titolo "Etica e attività economica: opposizione o dialogo possibile?".

Pubblicato il 25/05/2012

:. NEWS

25/5/2012 - Irlanda - Nuovo sito per l'Ispettoria di San Patrizio



(ANS – Dublino) – Ieri, 24 maggio, Festa di Maria Ausiliatrice, i Salesiani dell'Ispettoria irlandese hanno ufficialmente lanciato il nuovo sito ispettoriale.

Il sito – www.salesiansireland.ie – rappresenta il volto dell'Ispettoria irlandese sul web. Oltre ad offrire una presentazione della storia delle Congregazione e del suo fondatore, contiene varie sezioni multimediali dove è possibile visionare e condividere le risorse, foto, video e podcast. Le notizie sulle attività realizzate godono di una propria sezione e sono riproposte in primo piano nella homepage.

Di particolare rilievo la sezione dedicata alla spiritualità salesiana – che non offre solo materiali di riflessioni e preghiere, ma anche utili informazioni su ritiri, iniziative e proposte – e quella inerente le possibilità d'impegno per i visitatori, che propone uno spaccato delle molteplici forme disponibili: volontariato, attività missionarie e nelle ONG, Movimento Giovanile Salesiano e vita religiosa.

"Si tratta di un evento storico e importante dal punto di vista pedagogico e pastorale per la nostra Ispettoria, perché ci lanciamo in quel nuovo continente chiamato 'mondo digitale'" ha espresso con soddisfazione don Michael Casey, Ispettore; il quale nell'occasione ha anche richiamato l'art. 43 delle Costituzioni: "Operiamo nel settore della comunicazione sociale. È un campo di azione significativo, che rientra tra le priorità apostoliche della missione salesiana".

Dei ringraziamenti speciali sono andati all'équipe di Pastoral giovanile, che si è lungamente impegnata nel progetto e che è riuscita a consegnarlo perfettamente funzionante nei tempi previsti; e a Michael Byrne and Bernard Hennessy, di "ACTON BV", che hanno fornito il supporto tecnico e la messa a punto del sito.

Il nuovo sito sarà oggetto di valutazione e confronto già nel ritiro annuale che i salesiani locali svolgeranno il prossimo 3 giugno.

Pubblicato il 25/05/2012

:. NEWS

28/5/2012 - RMG - Consulta della Famiglia Salesiana 2012



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dal 25 al 27 maggio, presso la Casa Generalizia di Roma, i rappresentanti dei vari gruppi della Famiglia Salesiana si sono riuniti per l'annuale incontro della Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana. I temi centrali dell'incontro sono stati lo studio "Carta d'Identità" della Famiglia Salesiana, una prima presentazione del tema della Strenna 2013 e un reciproco scambio di notizie dei diversi gruppi.

Tra i partecipanti si segnala la presenza di alcuni dei superiori generali e fondatori: Don Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani; il fondatore dei "The Disciples", don Joseph D'Souza; la Consigliera per la Famiglia Salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Sr. Maria Luisa Miranda; il Presidente dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, Sig. Tullio Lucca; il Presidente Mondiale degli Exallievi, Sig. Francesco Muceo; il Responsabile Mondiale dei Volontari con Don Bosco, Sig. Liborio Scibetta; e il Coordinatore Generale dei Testimoni del Risorto, Sig. Lello Nicastro. A guidare l'incontro don Adriano Bregolin.

Ad aprire i lavori, nel pomeriggio di venerdì 25, i saluti del Vicario del Rettor Maggiore don Adriano Bregolin e una prima presentazione dei gruppi partecipanti. Durate la mattinata di sabato 26 il Vicario del Rettor Maggiore ha presentato la "Carta dell'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana di Don Bosco". Ogni gruppo ha presentato i piani e strategie che si adopereranno per far conoscere il testo all'interno del proprio gruppo. Una costante emersa dalla condivisione è stata la presentazione del documento nei diversi piani di formazione iniziale o permanente.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha presentato una bozza del tema della Strenna 2013. Don Chávez si è soffermato su tre aspetti: il rilancio dell'"onesto cittadino" e del "buon cristiano"; il ritorno ai giovani con maggior qualità; un'educazione fatta con il cuore.

Domenica 27, dopo aver celebrato l'Eucaristia con la comunità salesiana della Casa generalizia, si è conclusa la presentazione dei lavoro dei gruppi della Famiglia Salesiana. Sono state anche presentate delle osservazioni per progettare la prossima edizione delle Giornate di Spiritualità in programma dal 17 al 20 gennaio 2013.

L'appuntamento per la Consulta della Famiglia Salesiana si rinnoverà il prossimo anno dal 17 al 19 maggio.

La Famiglia Salesiana è un insieme di 30 gruppi ecclesiali, di religiosi, consacrati e laici, accomunati dalla condivisione del carisma di Don Bosco.

Pubblicato il 28/05/2012

:. NEWS

28/5/2012 - RMG - CG27: il logo ufficiale



(ANS – Roma) – Il Capitolo Generale 27 ha ora un logo. A sceglierlo tra le proposte pervenute al Dicastero per la Comunicazione Sociale il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez. Il disegno, stilizzato, essenziale e moderno, è stato realizzato dal "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai.

All'indomani della presentazione del tema del Capitolo Generale 27 (CG27) il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha invitato vari centri di produzione grafica della Congregazione ad inviare proposte per il logo dell'assise capitolare. Da dieci centri, o singoli maestri grafici, sono pervenute 29 proposte. Una commissione ristretta ha selezionato una rosa di disegni presentati al Rettor Maggiore. Don Chávez, che ha voluto vedere in prima persona anche le altre immagini, in comune accordo con il Regolatore del CG27, don Francesco Cereda, ha scelto la proposta del DBICA di Chennai.

Gli elementi che compongono il logo del CG27 esprimono diversi significati. Don Bosco, attorniato da cinque ragazzi (uno per ogni continente), indica un libro che rappresenta in maniera combinata il Vangelo e il testo delle Costituzioni, fonti dell'autenticità e della radicalità della vita consacrata salesiana al quale allude il tema scelto: Testimoni della radicalità evangelica. Il testo, in ulteriore analisi, rappresenta anche quello che sarà il cammino che il CG27 indicherà per il successivo sessennio attraverso il documento degli atti. I due colori, il rosso e l'arancio, rappresentano le virtù del lavoro e della temperanza.

"Il logo scelto ci aiuterà a ricordare il cammino che stiamo avviando per la celebrazione del Capitolo Generale. – ha indicato il Regolatore generale don Cereda – Caratterizzerà ogni passo che compiremo verso la celebrazione di questo evento che deve vedere coinvolti i singoli confratelli e tutte le comunità locali".

"Ringrazio quanti hanno risposto al nostro appello inviando delle proposte; tutte apprezzate per il buon livello professionale. – Attesta don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale – Chiediamo che esso venga accolto, utilizzato e rispettato nelle norme che vincolano e tutelano un logo."

I centri coinvolti sono stati: Dosa (Spagna), DBICA e IMAGE India (India), Scuola Grafica Salesiana di Valdocco (Italia); l'invito è stato rivolto anche salesiani e laici maestri di grafica della Francia, Colombia, Italia, Ecuador e Brasile.

Il logo è disponibile nelle varie lingue nella sezione CG27 di sdb.org.

Pubblicato il 28/05/2012

:. NEWS

28/5/2012 - Italia - 79ª USG: rivitalizzazione della VC e mondo mediatico



(ANS – Roma) – Sono proseguiti nei giorni 24-25 maggio i lavori dell'Assemblea Semestrale dell'Unione Superiori Generali, dedicata in quest'occasione all'analisi della Vita Consacrata (VC) in America Latina.

Nella seconda giornata d'assemblea le relazioni sono state a carico di don Ángel Darío Carrero, ofm, caraibico; del colombiano fra' Carlos Gómez Restrepo, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, e del gesuita messicano don Alex Zatyrka. Dai tre interventi è emerso un quadro dettagliato della realtà dell'America Latina e dei Caraibi, piuttosto concorde nel delineare un continente in trasformazione, soggetto ad un radicale cambio di paradigma, tra passato e presente.

Per sintetizzare i lavori della giornata è poi intervenuto don Joseph Maria Abella Batlle, cmf, Vicepresidente USG. A fronte delle grandi sfide e inquietudini emergenti il superiore clarettiano ha ricordato che l'importanza della VC in America Latina, come in tutto il mondo, sarà misurata dalla capacità di essere uomini e donne di profondità; "desideriamo camminare verso uno stile di VC rivitalizzata, che risponda ai nuovi paradigmi che ci preoccupano, facendo sì che le nostre fraternità siano più umane ed umanizzanti" ha detto, citando il messaggio della XVII assemblea della Confederazione Latinoamericana e Caraibica dei Religiosi e delle Religiose (CLAR).

Il tema di venerdì 25, giornata conclusiva dell'assemblea, è stato quello della comunicazione. Partendo dagli atteggiamenti di Gesù – grande comunicatore, uomo della parola e del silenzio, della meditazione notturna e diurna – sr. Joana Puntel, suora brasiliana delle Figlie di San Paolo, ha focalizzato la sua attenzione sul modello della cultura digitale attuale – che fa uso di un medium tecnologico, ma che è orientata sul singolo individuo. Con uno sguardo ampio, rivolto anche agli orientamenti in materia di Nuova Evangelizzazione, la suora paolina ha poi ricordato che "non basta disporre di mezzi o di una formazione professionale; la formazione 'culturale', dottrinale e spirituale diventano indispensabili".

La religiosa ha invitato i superiori a prendere atto che i giovani che entrano oggi nelle congregazioni religiose provengono da un mondo diverso, più mediatizzato e digitalizzato di quello da cui provengono i religiosi adulti, e ha esortato a perlustrare nuove possibilità per essere presenza profetica anche nei nuovi media.

Nel messaggio conclusivo don Abella Battle ha sottolineato la necessaria attenzione da prestare alle realtà concrete della VC, ma ha pure ricordato che essa va costantemente ripensata nella sua prospettiva teologica e in stretta connessione alle domande che vengono anche dai poveri e dagli esclusi, specie nel contesto dell'America Latina, continente dalle forti disuguaglianze.

Pubblicato il 28/05/2012

:. NEWS

28/5/2012 - Brasile - Seminario Nazionale dei Giovani Comunicatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 18 al 20 maggio a Brasilia si è svolto il Seminario Nazionale dei Giovani Comunicatori, promosso dalle Commissioni Episcopali per la Gioventù e per la Comunicazione della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB). L'incontro mirava a formare i giovani professionisti dei vari media e ha visto la partecipazione di vari rappresentanti della presenza salesiana in Brasile.

L'incontro è iniziato con una tavola rotonda sul tema del messaggio del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: "Silenzio e Parola: Cammino di Evangelizzazione", nella quale mons. Eduardo Pinheiro, sdb, Presidente della Commissione per la Gioventù, ha richiamato la responsabilità dei giovani comunicatori per l'evangelizzazione: "la vostra grande responsabilità non è solo comunicare meglio, o trasmettere la fede o valori, ma qualcosa di molto più grande: aiutare la Chiesa e la società a capire meglio cosa sta accadendo nella cultura giovanile, permeata dalla cultura dei media".

La giornata del 19 giugno è stata incentrata sul messaggio che l'arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, ha rilasciato in una videoconferenza dal vivo, sul tema dell'impegno del Brasile per la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, nel 2013, e sulla testimonianza dei giovani. "So che la gioventù di tutto il mondo riceverà un'accoglienza fraterna, - ha detto il presule - ma penso che voi dobbiate offrire qualcosa di più: una testimonianza di vita cristiana profondamente vissuta. Gli amici che arriveranno, cercheranno di trovare in voi dei discepoli di Gesù. Questa è la grande comunicazione che si deve offrire a tutti i giovani che parteciperanno alla GMG".

Don Antonio Spadaro, gesuita, professore presso l'Università Gregoriana di Roma, nella sua relazione ha detto: "Internet non è più uno strumento, ma un ambiente, una parte integrante della nostra vita quotidiana"; per questo "la vera sfida della Chiesa non è usare bene la rete, ma viverla bene, vivere in rete come un ambiente di vita. E noi esistiamo in rete, una parte della nostra vita è digitale, una parte della nostra vita di Fede è anche digitale, è un luogo dove si vive la Fede".

Domenica 20, ultimo giorno della riunione, sr Élide Folgolari, consulente della Commissione per la Comunicazione della CNBB, ha coordinato i lavori di gruppo nei quali i partecipanti sono stati incoraggiati a riflettere su "Come comunicare la vita cristiana nella propria professione?". In tutte le relazioni, la parola chiave è risultata essere: "testimonianza".

Successivamente la Commissione per la Gioventù ha presentato i progetti e le attività intraprese, mettendo in evidenza il sito dedicato ai giovani www.jovensconectados.org.br, operativo già da un anno e che serve a motivare e ad animare la gioventù in vista della GMG del 2013.

La messa di chiusura è stata presieduta da mons. Pinheiro.

Pubblicato il 28/05/2012

:. NEWS

29/5/2012 - Italia - L'Associazione di Maria Ausiliatrice al VII Incontro Mondiale delle Famiglie



(ANS – Milano) – In occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Milano dal 30 maggio al 3 giugno, l'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), sarà presente con un proprio stand all'interno della Fiera della Famiglia. Una vetrina dedicata alle buone pratiche, alle idee nuove, al bene in opera a favore delle famiglie.

La città di Milano si è preparata ad accogliere circa 1 milione di persone, giunte da tutti i paesi per partecipare alle varie attività proposte nell'ambito del VII Incontro Mondiale delle Famiglie e per ascoltare gli attesi interventi di Papa Benedetto XVI.

La Fiera internazionale della famiglia è parte integrante dell'iniziativa ed è pensata per essere un'occasione incontro, scambio e visibilità per le associazioni e fondazioni del mondo ecclesiale e civile, per enti e aziende e per coloro che lavorano nel campo della famiglia. Un modo per rendere più evidente che la famiglia è un valore fondamentale per la società.

"Essere famiglia alla scuola di Don Bosco – spiega il sig. Tullio Lucca, Presidente dell'ADMA – significa coltivare diversi aspetti del carisma salesiano: la gioia di vivere, la cura della preghiera, l'unione con Dio nel quotidiano, il servizio al prossimo, in particolare ai giovani ed ai poveri, la fiducia in Dio, che è Padre provvidente, l'affidamento a Maria, che ci è Madre e maestra".

"Con questa partecipazione – prosegue il sig. Lucca – vogliamo presentare la nostra esperienza di famiglie che fa riferimento alla centralità della Parola di Dio e dei Sacramenti; alla cura delle dinamiche coniugali ed educative ed alla fedeltà ai propri doveri in famiglia, sul lavoro, nella Chiesa. I frutti che in tanti anni abbiamo sperimentato, sono un amore rinnovato ogni giorno tra i coniugi, la gioia di famiglie che condividono cammini di fede e di educazione. e la crescita umana e cristiana dei figli".

Per conoscere i contenuti dell'esperienza dell'ADMA ed avere ulteriori informazioni, è possibile visitare il sito dell'associazione: www.admadonbosco.org.

Pubblicato il 29/05/2012

:. NEWS

29/5/2012 - Venezuela - Incontro Nazionale dei Coordinatori ed Animatori degli Oratori Estivi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Duaca) – Presso il Centro Vocazionale "San Domenico Savio" di Duaca, dal 18 al 20 maggio, si è svolta l'Assemblea Nazionale dei Coordinatori e degli Animatori degli oratori salesiani, in preparazione alle attività degli Oratori Estivi che avranno luogo in tutto il paese nel mese di agosto.

Alla riunione hanno partecipato 45 giovani in rappresentanza di 20 oratori di tutto il paese, animati dal motto "Sogniamo come Don Bosco e diamo vita con Gesù..." e guidati dal salesiano don Bernardo Ramírez, Coordinatore della Commissione Nazionale della Rete degli Oratori Salesiani.

Attraverso varie esperienze spirituali, proposte pedagogiche e dinamiche d'integrazione, ognuno dei partecipanti ha elaborato un programma d'animazione da sviluppare durante il periodo delle vacanze. Primo compito è stato perciò un approfondimento dello stile salesiano che vede l'oratorio come stile pedagogico vissuto da Don Bosco.

Successivamente, divisi in gruppi, i partecipanti hanno condiviso l'esperienza realizzata in ciascuno degli oratori, le attività, le risorse sviluppate e soprattutto l'organizzazione e i risultati avuti. Alla fine della giornata, i giovani hanno espresso tutto ciò attraverso il teatro, la danza, la mimica e la musica.

Nell'ultima giornata, aperta con la celebrazione dell'Eucaristia, ha sviluppato gli aspetti giuridici del loro lavoro con i bambini e i giovani secondo le norme del Venezuela. È stato un argomento che ha suscitato grande interesse tra i partecipanti, coinvolti nell'impegno per lo sviluppo dei minori e la tutela permanente dei loro diritti.

Al termine dell'incontro gli animatori hanno deciso di adottare il motto "Facciamo sognare come Don Bosco e diamo la vita con Gesù..." come slogan degli oratori estivi; si sono impegnati a condividere risorse, iniziative, e sussidi per aiutare ad approfondire l'identità salesiana, attraverso un lavoro in sinergia e l'utilizzo dei social network.

"È molto gratificante sapere che ci sono altri giovani che dedicano la loro vita al lavoro nell'oratorio, che hanno un'identità salesiana, conoscono la vita di Don Bosco e si dedicano ai più bisognosi", ha detto uno degli animatori al termine della riunione.

Pubblicato il 29/05/2012

:. NEWS

29/5/2012 - Portogallo - 60° pellegrinaggio della Famiglia Salesiana a Fatima



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fatima) – Nel fine settimana del 19-20 maggio la Famiglia Salesiana del Portogallo ha celebrato il suo 60° pellegrinaggio al Santuario mariano di Fatima. “Con Maria, con i giovani” è stato lo slogan. I partecipanti hanno vissuto l’evento con profonda spiritualità, anche come preparazione all’arrivo della reliquia di Don Bosco, prevista per il prossimo settembre. Mons. Augusto César Alves Ferreira da Silva, vescovo emerito di Portalegre-Castelo Branco ha presieduto l’Eucaristia domenicale nel Santuario.

Il pellegrinaggio ha avuto inizio con il saluto alla Vergine di Fatima, presieduto da don Artur Pereira, ispettore del Portogallo, e dall’Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), sr Maria das Dores Rodrigues. Durante il percorso hanno sfilato giovani, scout, membri della Famiglia Salesiana e amici delle opere salesiane, che hanno seguito la croce e gli stendardi delle varie opere dei Salesiani e delle FMA in Portogallo. Per tutti ha avuto un grande significato religioso la celebrazione finale nella Cappella delle Apparizioni.

Successivamente si è svolta una fiaccolata, cui ha fatto seguito la veglia nella Basilica, anch’essa presieduta da don Pereira, sotto il tema “La Vergine nella vita di Don Bosco”. Durante la veglia si è riflettuto sul tema annuale del santuario “Volete offrirvi a Dio?”; i giovani di Arcozelo hanno animato una commemorazione di Madre Mazzarello, in occasione dei 175 anni dalla nascita; ed è stato presentato un video sui 150 anni del sogno delle due colonne, realizzato dai ragazzi dell’opera salesiana di Mirandela.

Domenica 20 maggio, i gruppi della Famiglia Salesiana dapprima hanno avuto una riunione di confronto e successivamente hanno partecipato all’Eucaristia presieduta da mons. Alves Ferreira da Silva.

Il pellegrinaggio ha potuto contare sulla collaborazione delle équipe di servizio che hanno favorito l’organizzazione e lo sviluppo delle attività programmate.

Pubblicato il 29/05/2012

:. NEWS

29/5/2012 - Brasile - La beata Laura Vicuña tra i modelli di santità della GMG2013



(ANS – San Paolo) – La beata Laura Vicuña è stata scelta tra i modelli di santità della Giornata Mondiale della Gioventù 2013. La notizia ufficiale è stata annunciata il 27 maggio presso il Santuario mariano di "Nossa Senhora da Penha".

Ogni GMG indica figure di santi e beati in modo che i giovani possano avere modelli di santità concreti ed imparare e approfondire la loro agiografia. L'organizzazione della GMG 2013 hanno indicato alcuni modelli come "patroni" e altri come "intercessori". I primi sono visti come padri spirituali e maestri dei giovani, che guidano mostrando loro le vie della santità; sono santi selezionati sulla base di uno stretto vincolo allo spirito della GMG 2013, rappresentano una nazione e il tema missionario e spronano ad affrontare le sfide odierne dell'evangelizzazione.

Tra i patroni figurano: Nostra Signora di Aparecida, protettrice della Chiesa e della Famiglia, San Sebastiano, testimone e martire della fede, sant'Antonio de Santana Galvao, araldo di pace e di carità, santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, e il beato Giovanni Paolo II, amico dei giovani.

Gli intercessori rappresentano uomini e donne che, nella loro gioventù, hanno offerto la loro esistenza e tutto il loro impegno nella sequela di Gesù e del Vangelo. Per questo le loro vite sono modelli da imitare e un esempio per il mondo giovanile.

Tra gli intercessori figurano: santa Rosa da Lima, fedele alla volontà di Dio, santa Teresa delle Ande, contemplativa di Cristo, beata Laura Vicuña, martire della purezza, beato José de Anchieta, apostolo del Brasile, beata Albertina Berkenbrock, virtuosa dei valori evangelici, beata Chiara Luce Badano, donata totalmente a Gesù, beata IrmàDulce, ambasciatrice della Carità, beato Adílio Daronch, amico di Cristo, beato Pier Giorgio Frassati, ardente di amore per i poveri e la Chiesa, beato Isidoro Bakanja, martire dello scapolare, beato Federico Ozanam, servo dei più poveri, san Giorgio, combattente del male; santi Andrea Kim e compagni, martiri dell'evangelizzazione.

Gli esempi di santità indicano storie concrete e modelli di vita che attraverso il loro impegno raccontano il servizio alla Chiesa e la sequela totale di Gesù.

Pubblicato il 29/05/2012

:. NEWS

29/5/2012 - Vaticano - 24 novembre 2012: sr. Troncatti sarà beata



(ANS – Roma) – Il Sommo Pontefice ha concesso che la celebrazione del Rito di Beatificazione della Serva di Dio Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, abbia luogo a Macas (Sede del Vicariato Apostolico di Méndez – Ecuador) sabato 24 novembre 2012.

A comunicare ufficialmente la data e la località a don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, è stato mons. Angelo Becciu, della Segreteria di Stato. A presiedere la beatificazione sarà, in rappresentante del Santo Padre, il card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e tutta la Famiglia Salesiana accolgono con gioia questo annuncio, nuova espressione della fecondità e vitalità del carisma salesiano.

Pubblicato il 29/05/2012

:. NEWS

30/5/2012 - RMG - CG27: Prepararsi con la preghiera



(ANS – Roma) – Il Consigliere per la Formazione, e Regolatore del Capitolo Generale 27, don Francesco Cereda esorta le Ispettorie a prepararsi con la riflessione e la preghiera all'assise capitolare e invita gli Ispettori ad avviare i Capitoli Ispettoriali. L'Associazione Biblisti Salesiani sta preparando dei sussidi per la "lectio divina" sui temi del CG27.

In un lettera inviata ai Delegati ispettoriali di Formazione, don Cereda ricorda che ogni Ispettoria è chiamata ad armonizzare la duplice attenzione di preparazione al Capitolo Generale e al bicentenario della nascita di Don Bosco. "Spetta inoltre all'Ispettoria vedere come tenere presenti e valorizzare gli avvenimenti ecclesiali che caratterizzeranno questo periodo: l'Anno della Fede e l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi sulla nuova evangelizzazione".

Per aiutare i confratelli a "riflettere pregando" sui temi fondamentali del CG27, l'Associazione Biblisti Salesiani (ABS) sta preparando la "lectio divina" su alcuni temi riguardanti i tre nuclei del prossimo Capitolo. L'ABS ha già programmato anche l'approfondimento esegetico-spirituale di alcuni significativi testi biblici sul tema "Testimoni della radicalità evangelica", con l'apporto di biblisti salesiani.

La "lectio divina" avrà questa struttura:

- breve introduzione che giustifichi il testo scelto per illuminare il tema capitolare
- citazione del testo biblico
- commento esegetico-spirituale: lectio
- spunti per la applicazione alla vita e alla preghiera: meditatio e oratio.

a) *Mistici nello Spirito*: a cura di don Juan José Bartolomé, Presidente ABS,
La vocazione di Paolo: Gal 1,13-17
Il giovane ricco: Mc 10,17-31

b) *Profeti della fraternità*: a cura di don Giorgio Zevini
La vita comune primitiva: At 4,32-35
Vita comune e doni dello Spirito: 1 Cor 12

c) *Servi dei giovani*: a cura di don Frank Moloney
Dare da mangiare alle moltitudine: Mc 6,30-44
Tutto per tutti: 1 Cor 9

Don Cereda ricorda che "La scelta di questi temi e la loro giustificazione fanno riferimento alla 'Lettera del Rettor Maggiore' per l'indizione del CG27 e alla 'Traccia di riflessione e lavoro sul tema del CG27' come si trovano negli Atti del Consiglio Generale numero 413 e, in formato digitale, nell'apposita sezione di sdb.org".

I testi di meditazione con le loro traduzioni saranno pronti molto probabilmente per la fine del mese di giugno.

Nel contempo il Regolatore generale del CG27 ha invitato gli Ispettori a nominare il Regolatore del Capitolo ispettoriale, a fissare le date delle sessioni del Capitolo ispettoriale e a costituire la Commissione preparatoria ispettoriale.

Pubblicato il 30/05/2012

:. NEWS

30/5/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Nord Kivu tra guerra e speranza



(ANS – Goma) – La situazione umanitaria nel Nord Kivu si è gravemente deteriorata negli ultimi due mesi, a seguito di nuovi scontri militari. In tale contesto il Centro Don Bosco di Goma-Ngangi si è reso disponibile per l'accoglienza e l'assistenza dei bambini, che ancora una volta sono i primi a pagare le conseguenze della violenza.

Negli ultimi mesi e settimane sono ripresi gli scontri armati nella regione congolese del Nord Kivu, principalmente tra le Forze armate della Repubblica Democratica del Congo e le milizie del Congresso Nazionale per la Difesa del Popolo (CNDP) comandate dal generale Bosco Ntaganda – per il quale la Corte Penale Internazionale ha spiccato un mandato di arresto per crimini contro l'umanità.

Lo scontro ha una portata internazionale: le milizie del CNPD sono fuoriuscite dai ranghi dell'esercito regolare nel quale erano state incorporate dopo gli accordi di pace del 2009, il problema non è pero determinato solo da un fenomeno di diserzione di massa; riguarda invece il controllo della ricchissima regione del Nord Kivu, per il quale interferiscono anche militari e milizie di Rwanda e Uganda.

Dai territori di conflitto si è determinata la fuga delle popolazioni: verso la città di Goma (20.000 persone registrate dal 29 aprile), verso il Ruanda (oltre 8.000 rifugiati a partire dal 27 aprile) e l'Uganda (30.000 rifugiati nel mese di maggio).

La Maison Ushindi, del Centro Don Bosco di Goma, ha accolto 9 bambini (dai 4 mesi ai 3 anni), di cui 7 malnutriti provenienti dal campo profugo di Mugunga I situato alla periferia di Goma. Nella Maison Ushindi erano già ospitati altri 70 bambini e per questo è stato necessario organizzare al meglio i turni delle educatrici e la vita quotidiana della casa.

Per far fronte ai bisogni dei nuovi arrivati, i responsabili del centro stanno cercando di intensificare la collaborazione con associazioni ed ONG, per poter fornire cibo, latte e medicine e avere un maggior supporto di personale.

Presso il Centro Don Bosco Ngangi, insieme ai Salesiani e ai collaboratori laici del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), lavora anche un'equipe esperta di nutrizionisti ed infermieri. Il lavoro con i bambini gravemente malnutriti arrivati al Centro comporta assistenza medica e psicologica continua. Le cure mediche e l'affettuosa presa in carico delle educatrici cercano di rendere la permanenza meno dolorosa possibile anche se, date le condizioni, ciò risulta molto difficile.

I volontari del VIS attualmente si stanno occupando di coordinare le attività di valutazione nel campo profughi spontaneo di Mugunga I e di gestire la presenza dei bambini malnutriti ed ex soldato presso il centro salesiano.

Pubblicato il 30/05/2012

:. NEWS

30/5/2012 - India - Aperta ufficialmente l'Ispettoria "India-Silchar"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Silchar) – In occasione della Festa di Maria Ausiliatrice, il 24 maggio scorso, la Congregazione Salesiana ha festeggiato la nascita dell'Ispettoria di Silchar, che ha per patrono il beato Giovanni Paolo II e costituisce l'undicesima circoscrizione indiana. Alla giornata di festa, celebrata presso il Centro Don Bosco, divenuto Casa Ispettoriale, era presente il Consigliere regionale per l'Asia sud, don Maria Arokiam Kanaga.

La nuova Ispettoria, che si estende sugli stati di Mizoram e Tripura, sulle colline di Khasi-Jaintia del Meghalaya e la valle Barak di Assam, conta 34 opere e 231 salesiani. Don George Maliekal, definito da don Kanaga "una guida semplice, un uomo spirituale e capace" è il primo Superiore, nominato dal Rettor Maggiore nell'ultima sessione del Consiglio Generale.

Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti oltre 220 sacerdoti e religiosi di tutto il nord-est dell'India e varie personalità della Chiesa locale e della Famiglia Salesiana; oltre al già citato don Kanaga sono intervenuti l'arcivescovo salesiano di Shillong, Dominic Jala, sdb, che ha presieduto la messa solenne; il vescovo di Aizawl, mons. Stephen Rotluanga; l'amministratore diocesano di Diphu, don John Timung; e quello di Jowai, don Hilarius Lamare; l'Ispettore incaricato e quello uscente di Guwahati, rispettivamente don Thomas Vattathara e don Joseph Almeida; il Superiore di Dimapur, don James Poonthuruthil; sr. Cecilia Sad, Madre Generale delle Suore Visitatrici di Don Bosco; e sr. Rosa Pyngrope, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Shillong.

Durante la messa, don Kanaga ha letto i decreti con i quali sono stati eretti la nuova Ispettoria ed è stato nominato il primo Superiore. Un fragoroso applauso è scrosciato quando don Maliekal, dopo aver fatto giuramento, ha controfirmato il suo decreto di nomina.

Successivamente il Consigliere ha elencato alcuni punti di forza della nuova Ispettoria: il numero e la varietà delle opere; la formazione altamente qualificata dei religiosi; e la presenza di buone vocazioni locali, "tutti elementi necessari per fare una grande Ispettoria".

Un ringraziamento particolare è poi andato agli ex Ispettori della circoscrizione di Guwahati – da cui è nata per divisione la nuova Ispettoria – e in particolare a don Joseph Thelekkatt e a don Almeida, i quali con il loro lavoro hanno gettato le basi della feconda presenza salesiana in quell'area.

Don Vattathara, in qualità di Ispettore incaricato di Guwahati, ha poi assicurato a don Maliekal piena collaborazione, sostegno e incoraggiamento; contributi che sono stati promessi anche dalle autorità civili ed amministrative presenti.

In conclusione don Maliekal, dopo aver consegnato la prima copia del Bollettino Ispettoriale a don Kanaga, ha ringraziato tutti i presenti e in forma particolare il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e gli altri membri del Consiglio.

Pubblicato il 30/05/2012

:. NEWS

30/5/2012 - Italia - Il terremoto non smuove l'impegno dei salesiani



(ANS – Ferrara) – Si aggrava la situazione dell'alto ferrarese dopo il ripetersi degli eventi sismici che ieri mattina, 29 maggio, hanno nuovamente colpito le zone tra Modena, Mantova e Ferrara già segnate dal terremoto del 20 maggio. "Il nostro primo pensiero va alle vittime e alle loro famiglie", dice don Diego Cattaneo, direttore dell'opera di Ferrara e parroco. I salesiani di Ferrara si stanno impegnando a dare il loro contributo.

Il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, ha predisposto l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale da ieri fino a giovedì 31 maggio e durante l'incontro con la Presidente della Provincia, ha concordato la necessità di chiudere anticipatamente le scuole statali di ogni ordine e grado, salvaguardando solo le materne agibili.

La comunità salesiana di Ferrara e la parrocchia San Benedetto Abate, forze vitali della città e agenzie attente ai fenomeni che investono il tessuto sociale ed ecclesiale, si apprestano ad affrontare alcune delle emergenze che riguardano le famiglie, i ragazzi e gli adolescenti, la parrocchia e la vita ecclesiale del centro cittadino.

La chiusura anticipata delle scuole pone le famiglie in una situazione di estrema preoccupazione: a chi affidare i propri figli e in quale struttura sicura, per un periodo che copra le ore lavorative, in questo periodo in cui l'Italia sta attraversando la crisi economica, è una scelta importante.

"Si sta evidenziando un cambiamento nelle dinamiche relazionali della nostra gente e in particolare dei ragazzi e degli adolescenti. - spiega don Cattaneo - Le famiglie tendono chiudersi a causa della paura, la preoccupazione dei genitori trasmette inquietudine ai figli che, chiusi in casa, rischiano l'isolamento dai coetanei, impediti di prendere coscienza e di accettare l'evento".

I salesiani si stanno apprestando ad anticipare l'attività estive per dare modo ai ragazzi della città di ritrovarsi, di confrontarsi nel dialogo rasserenante con i salesiani e gli animatori, di giocare con gli amici ritrovati dopo essere stati allontanati forzatamente dalle attività scolastiche e sportive.

Le struttura degli edifici parrocchiali, canonica e oratorio, non ha subito lesioni ed è idonea per le attività. L'evento sismico ha reso inagibile la chiesa salesiana, lesionata in diversi punti, e tutte le chiese storiche del centro cittadino, Cattedrale compresa. Attualmente due sole chiese, costruite negli anni 60, restano aperte al culto.

I salesiani di Ferrara si stanno impegnando a definire un progetto d'intervento che consideri il coinvolgimento degli animatori ed educatori, il dialogo con la Pastorale Giovanile dell'Ispettoria e della Diocesi e il reperimento di mezzi e contributi. In modo particolare stanno cercando di acquistare o noleggiare una tensostruttura che contenga 350 persone circa da utilizzare per le attività estive e la messa domenicale.

Pubblicato il 30/05/2012

:. NEWS

31/5/2012 - RMG - Omaggio dal web a Maria Ausiliatrice



(ANS – Roma) – La festa di Maria Ausiliatrice è una solennità molto sentita da tanti fedeli in tutto il mondo e particolarmente dagli appartenenti alla Famiglia Salesiana. Oltre alle tradizionali forme di devozione vissute praticamente in ogni opera, la "Madonna di Don Bosco" ha ricevuto riconoscimenti da parte di migliaia di persone anche nel continente digitale. Segnaliamo due casi pervenuti alla redazione di ANS.

Come era già avvenuto anche il 31 gennaio scorso per la festa di Don Bosco, uno dei canali preferiti dagli internauti per manifestare la propria devozione è stata la rete sociale di Twitter. Sin dalle prime ore della giornata la rete è stata invasa da messaggi che facevano riferimento alla festa di Maria Ausiliatrice, soprattutto in lingua spagnola. Tanti sono stati i "post" sul tema che a metà mattina il nome di "María Auxiliadora" compariva tra i "trend topic" di Twitter – ossia tra i primi 10 argomenti oggetto di commento – e surclassava altri "topic" inerenti la politica, lo sport e il gossip, che tendenzialmente ottengono più attenzione sulla rete.

In particolare sono stati i membri della Famiglia Salesiana, e molte centinaia di giovani, ad inviare messaggi per Maria Ausiliatrice: semplicemente rendendo omaggio alla Vergine, ricordando gli anni nelle scuole salesiane, citando le celebrazioni in suo onore o elevando una preghiera.

Tra i messaggi postati, anche quelli di varie personalità ecclesiastiche, come quello del dell'arcivescovo di Barcellona, card. Lluís Martínez Sistach, o del vescovo salesiano di Guatemala, mons. Oscar Julio Vian Morales.

Singolarissimo è il caso della radio salesiana "FM Don Bosco" di Fortaleza, in Brasile, che con le sue cifre mostra quanto sia grande nel paese la passione per Maria Ausiliatrice. Il 24 maggio per omaggiare la Madonna il programma "Clube de Amigos" della radio salesiana ha pubblicato su Facebook un banner nel quale, accanto ad un'immagine di Maria Ausiliatrice, era riportato: "Se credi che Maria ti è di aiuto in ogni momento, condividi" e la frase di Don Bosco: "Maria è stata veramente costituita da Dio 'Aiuto dei cristiani'".

In meno di 24 ore il banner ha ricevuto oltre 2.100 condivisioni dirette e stimate 15.000 condivisioni indirette, raggiungendo 332.275 persone, sulla base dei dati forniti direttamente dalla pagina fan di Facebook.

Non si contano, invece, le pagine create per coinvolgere e animare giovani e fedeli di tutte le età nelle attività "off-line" di omaggio a Maria.

Le reti sociali, ancora una volta, mostrano il loro potenziale di coinvolgimento e condivisione non solo di pensieri ed opinioni, ma anche della fede di migliaia di persone.

Pubblicato il 31/05/2012

:. NEWS

31/5/2012 - Perù - I anniversario di Radio Don Bosco, musica giovane come te



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lima) – Il 21 maggio scorso Radio Don Bosco Perù ha compiuto un anno. Ciò che era stato concepito in un piccolo oratorio, oggi è una web radio ascoltata da migliaia di giovani in tutti e 5 i continenti, attraverso il web e le reti sociali. Don Augusto Sakihama, sdb, e il signor Abel Camesasca, esperto di comunicazione, hanno rafforzato questa presenza, sviluppando l'idea di "cortile virtuale".

Le origini di Radio Don Bosco risalgono all'Oratorio "San Juan Bosco del Agostino", dove un gruppo di postnovizi e laici impegnati, attraverso la diffusione degli altoparlanti, animavano i pomeriggi dei ragazzi. Il volume era così alto che si poteva sentire anche dalla case circostanti.

Successivamente don Sakihama e il signor Camesasca iniziarono a pensare a come ripetere l'esperienza realizzata presso un solo oratorio anche negli altri, in una forma integrata, sotto il concetto di "cortile virtuale". Così, sotto il coordinamento del Centro Salesiano per le Comunicazioni, il 21 maggio 2011, in apertura del triduo di Maria Ausiliatrice, è stata lanciata "Radio Don Bosco Perù" sul web.

Della radio si occupano principalmente alcuni giovani exallievi e le persone che seguono i suoi programmi sono migliaia, sparse nei 5 continenti. Molto spesso le sue trasmissioni sono ridiffuse negli oratori salesiani e, nei momenti di ricreazione, anche negli istituti salesiani di vari paesi.

I giovani dj mostrano il loro impegno dedicando molto tempo allo sviluppo dei vari programmi e lavorando continuamente alla propria formazione, per presentare nuove proposte musicali ai giovani di tutto il mondo.

Pubblicato il 31/05/2012

:. NEWS

31/5/2012 - Irlanda - Scuola di Celbridge, fucina di campioni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Celbridge) – La torcia olimpica che accenderà il fuoco delle Olimpiadi di Londra 2012 è già in cammino. Tra i vari tedofori ci sono anche due giovani atleti cresciuti presso l'istituto salesiano di Celbridge: Mark Kenneally e Fiach O'Rourke.

Mark Kenneally è stato il primo maratoneta irlandese a qualificarsi per le Olimpiadi di Londra e ha ricevuto l'incarico di trasportare la torcia nella giornata del 6 giugno prossimo, per le strade di Dublino. Lo scorso 25 maggio il giovane atleta ha fatto visita alla scuola nella quale è cresciuto, l'istituto di Celbridge, dove in segno di apprezzamento per i suoi risultati sportivi è stato premiato con una speciale coppa sulla quale è stata incisa l'iscrizione: "Mark Kenneally, Salesian Olympian 2012, Congratulations", insieme allo stemma dell'istituto.

In occasione della visita il giovane Kenneally ha ricevuto anche altri segni concreti del sostegno della sua comunità: l'Associazione Genitori della Scuola gli ha conferito un assegno da 500€, cui si aggiunge un'altra donazione effettuata direttamente dalla scuola salesiana affinché uno dei suoi allievi più illustri possa prepararsi adeguatamente e farsi onore alle Olimpiadi.

Un altro exallievo di Celbridge, invece, Fiach O'Rourke, il suo ruolo da tedoforo l'ha già svolto, trasportando il fuoco di Olimpia attraverso la città di Bangor, in Galles, lunedì scorso, 28 maggio. L'exallievo, originario dell'Irlanda, si è trasferito per studio nella città gallese e con il suo impegno nello sport e nella promozione di eventi e attività sportive è diventato un modello e punto di riferimento per tante persone sia a Bangor che nel suo paese natale.

Oltre a svolgere con profitto i suoi studi nel corso universitario di Sport, Salute ed Educazione Fisica, ha avviato un servizio per il reclutamento e l'avviamento allo sport dei giovani, lavorando in rete con vari club sportivi locali; è diventato capitano della squadra universitaria di badminton, che sotto la sua guida è divenuta il club sportivo più numeroso dell'istituto e ha ottenuti 2 promozioni in 2 anni; ha, inoltre, portato in finale il club universitario di squash.

Il suo impegno nello sport e nell'avvicinamento dei giovani allo sport – che svolge gratuitamente e volontariamente – gli hanno fruttato anche varie decorazioni e premi universitari.

Pubblicato il 31/05/2012

:. NEWS

31/5/2012 - Brasile - Omaggio del Comune di San Paolo a Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice



(ANS – San Paolo) – I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) hanno ricevuto un riconoscimento da parte del Comune di San Paolo per i servizi da loro svolti. L'evento solenne si è realizzato lo scorso 25 maggio presso il Liceo "Corazón de Jesús" della città, e ha visto la partecipazione di oltre 300 persone.

La cerimonia è stata presieduta dal Consigliere comunale Floriano Pesaro. Accanto a lui, al tavolo d'onore c'erano don Edson Castilho Donizetti e sr Vilma Santoro Bertini, Superiori delle Ispettorie Salesiana e delle FMA di San Paolo. Presenti anche il signor José Pio Tamassia Santos, in rappresentanza degli exallievi dei salesiani; la signora Sandra Carbonari Fernandes, per le exallieve delle FMA; e il signor Serafin Salgado Alvarez, dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

Nel discorso di apertura, il Consigliere ha lodato i Salesiani e le FMA, dicendo: "'Il Signore ci ha messo al mondo per gli altri'. Questa frase esprime esattamente lo spirito salesiano di cooperazione. Lavorare insieme, fare del proprio meglio in nome del bene comune, mettere al centro lo sviluppo umano come precetto fondamentale della vita di ogni cittadino, è la missione che Salesiani e FMA hanno dato come contributo alla nostra società e per lo sviluppo della medesima".

Don Castilho Donizetti ha messo in luce quale fosse il desiderio di Don Bosco sull'educazione: "Don Bosco non ci ha creati per la mediocrità, no! Don Bosco è un padre che ci ha lanciato verso mete alte. Era solito dire: 'nell'educazione la Famiglia Salesiana deve stare all'avanguardia', sul fronte, promuovendo processi per una società migliore. Come membri di una grande famiglia vogliamo costruire percorsi che rafforzino la sinergia attorno ad una missione comune".

Sr. Maria Dirce Martins Ferreira ha parlato del coraggio di Madre Mazzarello nell'iniziare l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Sud America. "Nel 1877, cinque anni dopo la fondazione della nostro Istituto, Madre Mazzarello inviò in Uruguay un primo gruppo di sei suore, di età compresa tra 17 e i 25 anni. Il buon seme piantato a Mornese, gettato in questo terreno fertile, ha cominciato a germinare. E oggi ci sono le FMA del Brasile: giungemmo qui nel 1892. Fu l'inizio della nostra missione in territorio brasiliano".

In seguito la banda dell'opera sociale "Don Bosco Itaquera" ha suonato l'inno nazionale, cui hanno fatto seguito l'esibizione della compagnia di danza della scuola Madre Mazzarello e del Coro dell'Istituto "Santa Teresita". Oltre a queste manifestazioni culturali, nell'aula magna era stata allestita una mostra organizzata dal Museo di Storia dei Salesiani del Brasile e dagli exallievi.

Don Castilho Donizetti e sr Martins Ferreira hanno infine ricevuto ciascuno una targa ricordo, in rappresentanza di tutti i religiosi delle due Ispettorie. Sono stati onorati anche gli altri componenti del tavolo d'onore e i direttori delle opere salesiane di entrambe le Ispettorie.

Pubblicato il 31/05/2012

:. NEWS

1/6/2012 - RMG - CG27: Intervista al Regolatore generale



(ANS – Roma) – Il Regolatore del Capitolo Generale 27, don Francesco Cereda, spiega il suo ruolo, il senso, la struttura, la genesi e il significato di quello che è l'evento più importante per la Congregazione salesiana in una intervista pubblicata nel numero di giugno del Bollettino Salesiano italiano.

"Un Capitolo è come il mare. – spiega don Cereda - Ad esso confluiscono i grandi fiumi, che ricevono l'acqua degli affluenti più piccoli; e questi a loro volta sono cresciuti con il contributo dei torrenti e dei ruscelli. Il regolatore è il regista di tutto questo sistema 'idrografico', per garantire che tutti i Salesiani possano esprimere il loro contributo". Un evento che intende coinvolgere tutti i salesiani. "La lettera di indizione del CG27 intende promuovere una riflessione profonda, orientata alla conversione, da parte di ogni confratello, di tutte le comunità, di ogni ispettoria". La Lettera del Rettor Maggiore (ACG 413) "avvia un processo ampio, dal basso e disteso nel tempo, che coinvolge tutta la Congregazione. […] Ognuno è responsabile della buona riuscita del Capitolo".

Il tema scelto – Testimoni della radicalità evangelica – nasce dal "bisogno di assicurare maggiore convinzione alla nostra identità (chi siamo?), alla nostra azione (che cosa facciamo?), alla nostra proposta educativa pastorale (che cosa offriamo?), aspetti tutti che fanno riferimento alla radicalità nel vivere la vocazione di consacrati apostoli. […] La scelta di questo tema intende assicurare vitalità al carisma di don Bosco oggi nella Congregazione salesiana".

Il Capitolo Generale è un evento importante per la Congregazione salesiana, "ma il prossimo deve essere una robusta iniezione di fiducia nel futuro". A richiederlo sono i nuovi contesti, le sfide culturali e le difficoltà all'interno della vita consacrata. "Di fronte alla realtà che viviamo è urgente cambiare strategia; e ciò non è facile".

Il CG27 diventerà pure una spinta motivazionale per la Famiglia Salesiana, "La radicalità evangelica è infatti un'esigenza che Gesù chiede a ogni suo discepolo al fine di superare apatia spirituale, negligenza pastorale, mancanza di slancio. Ciò aiuterà tutti a vivere il carisma salesiano con maggiore dinamismo; da qui verranno come frutti per tutti visibilità, credibilità e fecondità".

L'icona salesiana scelta per il CG27 è il sogno dei 10 diamanti. "In quel sogno si parla, in forma drammatica, della responsabilità che ogni Salesiano ha circa la propria vocazione e circa il contributo che egli dà per rendere luminoso od opaco il volto della Congregazione".

Don Cereda, nell'intervista ricorda anche gli altri impegni che il CG27 sarà chiamato ad affrontare: l'elezione del Rettor Maggiore e dei membri del Consiglio Generale per il sessennio 2014-2020; il ripensamento strutturale dei Dicasteri per la missione salesiana; configurazione delle tre Regioni di Europa; una valutazione circa l'affidamento della Famiglia Salesiana al Vicario del Rettor Maggiore.

Una parola in più è spesa per lo sviluppo del tema del CG27 nei tre nuclei tematici. "Tali nuclei fanno riferimento a ciò che deve caratterizzare il salesiano del futuro; come il Rettor Maggiore si esprime nella lettera di indizione, egli è chiamato a essere mistico, profeta, servo. La mistica, la profezia e il servizio sono collegati agli aspetti fondamentali della nostra consacrazione apostolica, ossia all'esperienza spirituale, alla vita fraterna in comunità, alla missione giovanile; perciò dovremo essere sempre più mistici nello Spirito, profeti della fraternità, servi dei giovani".

Il testo integrale dell'intervista è disponibile nel sito del Bollettino Salesiano edizione italiana.

Pubblicato il 01/06/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7936 in data: 20/05/2025, 03:29

:. NEWS

1/6/2012 - Ecuador - I Congresso ispettoriale sull'educazione salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – L'Ispettoria salesiana "Sacro Cuore" dell'Ecuador sta celebrando in questi giorni (30 maggio - 1° giungo), presso le strutture di Cumbayá, il I congresso ispettoriale sull'educazione salesiana. Uno dei principali contributi alla riunione è stato offerto con una videoconferenza da don Miguel Ángel García, membro del Dicastero di Pastorale Giovanile, sul tema "Chiavi per comprendere la scuola salesiana come piattaforma per l'evangelizzazione".

All'incontro partecipano circa 110 persone, in rappresentanza delle opere dell'Ispettoria dell'Ecuador; il suo scopo è "stabilire l'impegno di innovazione educativa che permetta alla scuola salesiana di rispondere alle sfide attuali dell'educazione e di creare una piattaforma efficace per l'evangelizzazione".

Nella mattinata della prima giornata don Alejandro Saavedra ha presentato le sfide che la società sottopone alla scuola salesiana e le intuizioni dell'antropologia filosofica per delineare una proposta educativa sul futuro; mentre nel pomeriggio don Luciano Bellini ha presentato una riflessione dal titolo "Le sfide dell'educazione in una società digitalizzata".

La seconda giornata ha visto la partecipazione, via skype, di don García, che nel suo discorso ha sottolineato: "è possibile formare dei cristiani attraverso il servizio scolastico, dato che evangelizzare significa riorganizzare la personalità dei giovani, fornendo loro un'educazione integrale che implica un accompagnamento continuo lungo tutto il cammino che essi compiono per conoscere Gesù". Pertanto, l'esperienza pedagogica non si limita a dare competenze ai ragazzi, ma contribuisce anche a formare i loro valori, ad aprirli a nuovi cammini e a consolidare la loro personalità.

Don García ha segnalato alcune strategie: educare attraverso l'insegnamento e la formazione dell'identità; lavorare a partire dalla realtà individuale; sviluppare un impegno dell'istituto che permetta di costituire una strategia educativa condivisa; occuparsi della formazione permanente dei docenti; formare e responsabilizzare i laici, anch'essi corresponsabili della missione salesiana di evangelizzare; modellare una scuola che sia piattaforma di evangelizzazione.

A conclusione della seconda giornata di lavori, sono intervenuti le specialiste María Elena Ortiz e Elena Arcos, hanno parlato della Valutazione del Progetto Salesiano di Innovazione Educativa e Curriculare (PROSIEC).

Oggi, ultimo giorno dell'incontro, un Delegato del Ministero dell'Educazione espone la Legge Organica sull'Educazione Interculturale (LOEI), la relativa regolamentazione e il modello di gestione. La nuova legge comporta nuove direzioni e dinamiche nell'azione educativa a livello nazionale.

Pubblicato il 01/06/2012

:. NEWS

1/6/2012 - El Salvador - Don Moratalla membro onorario di FUSADES



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Salvador) – Mercoledì 30 maggio il sacerdote salesiano don José Moratalla è stato nominato Membro Onorario della Federazione degli Imprenditori del paese, la Fondazione Salvadoregna per lo Sviluppo Economico e Sociale (FUSADES). Il premio è un riconoscimento ai molti anni spesi dal salesiano nella promozione integrale dei giovani in gravi condizioni di svantaggio sociale.

La carica di membro onorario è il più alto riconoscimento che FUSADES può concedere e viene offerto dal 1987 a quelle persone che contribuiscono a progetti di sviluppo a favore della società salvadoregna. Don Moratalla lavora da 26 anni in uno dei quartieri periferici di El Salvador e, colpito dalle condizioni disumane in cui vivevano gli sfollati dalla guerra civile, ha deciso di aiutarli a migliorare le loro condizioni di vita.

Spinto da un entusiasmo contagioso e da una fede incrollabile, ha incoraggiato i giovani intrappolati nella povertà a creare insieme piccole imprese. L'idea ha convinto i ragazzi, la gente ha accettato la sfida e ha lavorato con tenacia e alla fine sono nati vari piccoli imprenditori indipendenti.

Il suo progetto ha iniziato a crescere. Piccole società indipendenti sono sorte in una zona desolata della città, che prima serviva da discarica comunale. Gli risultati non hanno tardato a farsi vedere: le case di fortuna hanno lasciato il passo a edifici stabili, l'area è diventata più vivibile, la discarica è stata trasformata in un'area verde nella quale sono inserite piccole imprese, un ambulatorio, un centro studi per bambini e giovani, uno stadio e un gradevole boschetto.

"Onorando don Moratalla, onoriamo anche i Salesiani per il loro ineludibile lavoro per i giovani" ha detto il dr. Francisco De Sola, Presidente di FUSADES, nel suo discorso.

Don Moratalla si è ispirato alla dottrina sociale cristiana e al Sistema Preventivo di Don Bosco per promuovere un progetto per lo sviluppo della dignità umana basato sul lavoro imprenditoriale. La sua è una figura di rilievo nazionale che con l'entusiasmo, la gioia e la tenacia è riuscita a impegnare il governo e gli imprenditori locali e di altri paesi a sostenere il "Poligono Don Bosco", come è chiamata l'opera da lui promossa. Egli si è proposto di sfidare i giovani a dare il meglio di sé, nonostante la condizione di svantaggio economico o marginalità sociale. Il segreto di tutto ciò, a suo dire, sta nella volontà di superarsi, nel duro lavoro e nello studio, alla ricerca sempre dei livelli superiori.

"Di fronte alla realtà della violenza nel paese, vale la pena offrire proposte adeguate ad un problema di tale portata e drammaticità. Gli omicidi causati dalla violenza delle gang oggi superano quelli causati dalla guerra civile. E se i buoni tacciono, a guadagnarci sono i malvagi" ha detto don Moratalla nel suo discorso di ringraziamento.

Pubblicato il 01/06/2012

:. NEWS

1/6/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Giornata ONU per bambini innocenti vittime di aggressioni: la realtà di Goma



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Il 4 giugno ricorre la "Giornata internazionale dei bambini innocenti vittime di aggressioni" promossa dall'ONU. I bambini del Nord Kivu saranno, ancora una volta, inconsapevoli destinatari di questa giornata che cerca di non far dimenticare i diritti violati dei minori in varie parti del mondo. A Goma c'è chi si occupa di loro, ma chi aiuta ora il Centro Don Bosco?

Nel Nord-Kivu la popolazione soffre molto il clima creatosi: tutti i gruppi armati, senza distinzioni, sono responsabili di ruberie, violenze a donne e bambini, omicidi. Molta gente per paura sta scappando e alla periferia di Goma si sono formati campi di rifugiati; in quattro giorni sono arrivate 15.000 persone, soprattutto anziani, donne, bambini e i soccorsi tardano ad arrivare.

"Abbiamo condotto una piccola inchiesta in un campo profughi, dove abbiamo recensito 66 bambini vittime di malnutrizione di cui 7 in uno stato grave. Abbiamo accolto questi ultimi nel nostro Centro per le cure appropriate: i bambini ospitati all'orfanatrofio sono passati in qualche giorno da 54 a 75. Per gli altri, stiamo cercando di riaprire un Centro Nutrizionale vicino al campo, sotto la direzione della Caritas diocesana" racconta don Piero Gavioli, dell'opera salesiana di Goma-Ngangi.

Il Centro Don Bosco sta ora accogliendo 18 ragazzi e una ragazza ex soldato; erano in cura in un Centro Transitorio di Orientamento (CTO) gestito dalla Caritas a Rutshuru, a 80 km a nord di Goma, perché erano stati traumatizzati dalle esperienze vissute. Con l'aiuto di uno psicologo stavano riacquistando una certa serenità: gli spari e i colpi di mortaio degli scontri li hanno rimessi in crisi e il direttore della Caritas ha perciò chiesto ai salesiani di ospitarli, in attesa della fine dei combattimenti.

"La situazione all'interno della città di Goma – prosegue il salesiano – è tranquilla, gli allievi preparano gli esami di fine d'anno. Ma al Centro Don Bosco non mangiano più, dato che il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha ridotto drasticamente la distribuzione di cibo 'per esaurimento delle riserve'". E la guerra nei dintorni di Goma ha ridotto di molto l'arrivo dei prodotti agricoli, con il conseguente aumento dei prezzi.

Il Centro Don Bosco continua ad offrire il suo aiuto a tutte le persone vulnerabili che bussano alla sua porta, senza distinzione di colore, etnia, religione o altro. Ma l'aiuto è proporzionato ai mezzi disponibili e, purtroppo, le aspettative per i prossimi giorni sono negative. "Pensiamo che gente farà sempre più fatica a sopravvivere. Per questo, ogni aiuto, anche modesto, che riceviamo è sempre prezioso" conclude don Gavioli.

Pubblicato il 01/06/2012

:. NEWS

4/6/2012 - RMG - PE: Giovani & Salesiani del Portogallo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È il Portogallo la quinta tappa del viaggio che ANS sta proponendo per conoscere la realtà giovanile e salesiana nei paesi europei. Una realtà in trasformazione dove i giovani continuano ad avere bisogno di accompagnamento, modelli educativi ed esempi credibili. Tutti fronti che vedono ancora protagonisti i salesiani lusitani.

Un paese relativamente giovane – almeno per gli standard medi del "vecchio continente" – e con problematiche sociali quali droga, alcool e devianze… piuttosto contenute. Questi sono alcuni dati, tra i più incoraggianti, che emergono dalla ricerca presentata oggi nella rubrica Service di ANS. La stessa analisi, tuttavia, mostra anche dati più preoccupanti: dalla scarsa autostima scolastica dei ragazzi, alla disoccupazione, ad una religiosità diffusa, ma in calo proprio tra i giovani.

Le comunità salesiane dell'Ispettoria "Sant'Antonio" sono in prima linea per offrire ai giovani una formazione autenticamente umana e cristiana, in grado al tempo stesso di accogliere i valori positivi presenti nella società e nella cultura in cui i giovani vivono, favorendone l'assimilazione e proponendo un cammino di crescita che rispetti la situazione di fede e la specificità di ogni ragazzo o ragazza.

Esempi concreti di questo progetto educativo sono il Centro Giovanile delle "Oficinas de São José" a Lisbona – una delle sedi del Progetto SolSal – che dispone di specialisti per guidare i laboratori e di volontari che animano, orientano e accompagnano i giovani; e la scuola socio-sportiva di Funchal, che si occupa dei bambini e dei ragazzi più svantaggiati.

Pubblicato il 04/06/2012

:. NEWS

4/6/2012 - Polonia - PE: la formazione dei formatori è la risposta di mons. dal Covolo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – In occasione di un suo viaggio prima in Slovacchia e poi in Polonia, il vescovo salesiano mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha rilasciato un'intervista ai salesiani dell'Ispettoria di Polonia sud. Riportiamo di seguito alcune sue riflessioni sul tema del Progetto Europa.

Anzitutto bisogna riconoscere che il problema è molto complesso. Viviamo in un momento di crisi dei valori della vecchia cultura europea, cioè quella cultura che in realtà è stata missionaria nel tempo passato rispetto al mondo, ora invece è una cultura che ha smarrito le sue profonde radici, e che sempre di più si manifesta piuttosto cultura di morte, che cultura di vita. E ovviamente i primi, che fanno le spese di questa pseudocultura, sono i giovani.

Noi rischiamo di avere una generazione giovanile che è cancellata da qualunque attenzione. Leggevo ultimamente un'intervista, un'inchiesta impressionante, da cui risulta che in Spagna, per esempio, il 52% dei giovani tra il 18 e 35 anni non trova alcun motivo valido per vivere: il che significa essere esposti alle tentazioni peggiori.

Quindi diciamo che anzitutto bisogna prendere atto, lucidamente e coraggiosamente, della gravissima crisi che ci sta intorno. Occorre riflettere a lungo su questa emergenza educativa, studiarne le cause, studiarne la fenomenologia. Questo però è solo un primo passo. C'è poi un secondo passo da fare, quello che riguarda la terapia dell'emergenza educativa... A mio parere la linea salesiana della terapia – ma anche la linea della mia Università – non può essere che la formazione dei formatori.

La formazione dei formatori è la risposta adeguata di un'Università all'emergenza educativa, e lo è anche per una Congregazione come la nostra, dedita alla missione giovanile. Detto questo, bisogna però tirarne le conseguenze operative, bisogna vedere esattamente che cosa fare, ed è proprio questo l'impegno del Progetto Europa, a cui la Congregazione ci chiama, e che sta tanto a cuore al nostro Rettor Maggiore.

Non c'è da stupirsi poi se talvolta può sembrare che questo Progetto Europa segni un poco il passo, che proceda un po' lento, perché le ricette in realtà non ci sono. Bisogna avere pazienza, molto coraggio, non demordere mai, e cercare di procedere con decisione su questa strada…

Pubblicato il 04/06/2012

:. NEWS

4/6/2012 - Portogallo - PE: Educare con amore, il Progetto Solsal



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Dal 2008 è attivo in Portogallo il Progetto "SolSal" – Solidarietà Salesiana – pensato per andare incontro alle esigenze dei bambini e dei giovani e per sostenere le famiglie nei processi di educazione e crescita dei figli. Il Progetto, che offre una valida consulenza professionale, vede la partecipazione di genitori di varie nazionalità.

Durante il 2012, il "Progetto SolSal", che segue uno sviluppo modulare, ha promosso diversi incontri di promozione familiare rivolti ai genitori di bambini e giovani. Agli incontri partecipano decine di genitori di diverse nazionalità, che man a mano si inseriscono nel progetto e nella comunità. Ogni settimana i partecipanti, riuniti in gruppi e sotto la guida dell'équipe tecnica, seguono attività di riflessione e dinamiche su vari argomenti. Dall'inizio dell'anno sono stati sviluppati due moduli.

Nel primo i genitori sono stati coinvolti in varie attività riguardanti il benessere e l'armonia familiare come la spiritualità, le emozioni positive, l'ottimismo, l'umorismo, la fiducia, la gratitudine, il perdono, l'affetto e la felicità. Scopo di questo modulo è stato favorire uno sviluppo personale e familiare armonico, che aiutasse i genitori e munirsi di risorse per superare le difficoltà quotidiane.

Le dinamiche del secondo modulo hanno guidato i genitori all'esercizio di una sana paternità e maternità, potenziando le interazioni positive con i figli. Il lavoro ha perciò riguardato il ruolo dei genitori nei confronti dei figli, la comunicazione, l'importanza del loro coinvolgimento nella vita scolastica e l'educazione amorevole.

Il Progetto Solsal promuove, in maniera pedagogica, l'importanza del tessuto delle relazioni interpersonali e familiari positive, dove i genitori sono pienamente coinvolti nell'espressione dell'amore educativo che dà vita ai valori umani e cristiani per la crescita dei giovani. In questa maniera famiglia e scuola collaborano attivamente, favorendo una crescita sana e felice dei minori.

Insegnare con amore significa sviluppare un'educazione basata sulla solidarietà, sui valori positivi, l'affetto, la speranza, la fede e l'impegno per la vita e con Dio: questo è il senso del Progetto Solsal. Insegnare con amore è anche una sfida costante e gratificante per i genitori e gli educatori. Il progetto Solsal s'ispira a Don Bosco che amava dire: "Non basta che i giovani siano amati, occorre che essi stessi conoscano di essere amati".

Pubblicato il 04/06/2012

:. NEWS

4/6/2012 - Portogallo - PE: Una scuola socio-sportiva a servizio degli svantaggiati



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Funchal) – Sta per completare il suo primo anno scolastico la scuola socio-sportiva dei Salesiani di Funchal, frutto di un accordo tra la Fondazione Real Madrid, promotrice del progetto, e l'Ispettoria salesiana "Sant'Antonio". Nell'isola di Madeira, dov'è nata la stella del Real Madrid Cristiano Ronaldo, i Figli di Don Bosco si occupano di far crescere dei "campioni" della vita.

La scuola socio-sportiva di Funchal, che può accogliere fino ad un massimo di 100 bambini, ha iniziato le sue attività il 24 ottobre 2011. Il progetto pedagogico-sportivo, nato su proposta della Fondazione Real Madrid, in collaborazione con la Procura Missionaria di Madrid e con il sostegno del Banco Popular – che finanzia le attività – offre già diverse opportunità per i molti minori assistiti nel centro salesiano.

Il progetto è rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, provenienti dalle fasce sociali più svantaggiate, i quali presso le strutture salesiane possono trarre beneficio dalle attività sportive che si coltivano (calcio e nuoto), dai laboratori artistici, dal supporto scolastico e dall'accompagnamento psico-affettivo. Anche le famiglie dei minori sono coinvolte nel progetto.

Il lavoro con questi bambini è supportato, dal punto di vista materiale, da molte aziende locali e nazionali che collaborano attraverso la fornitura di cibo e delle risorse tecniche necessarie alle attività.

Nel centro operano circa 60 volontari, coordinati da un'équipe organizzativa composta da un docente-coordinatore sportivo, una psicologa-coordinatrice delle attività socio-educative, un allenatore e il coordinatore salesiano, don Álvaro Lago. Attualmente presso la scuola socio-sportiva "Mais Salesianos Funchal" vengono quotidianamente accolti 81 minori.

La cerimonia ufficiale d'inaugurazione della scuola ha avuto luogo lo scorso 24 aprile, con una grande festa nel pieno stile salesiano. Tra le varie personalità presenti si segnalano il Presidente del Governo Regionale di Madeira, dr. Alberto Joao Jardim, il Direttore Generale della Fondazione Real Madrid, dr. Julio Gonzalez, e il Procuratore delle Missioni Salesiane di Madrid, don Agustín Pacheco, e il direttore dell'opera, don Eusebio Fernando de Castro.

Pubblicato il 04/06/2012

:. NEWS

5/6/2012 - RMG - Consiglio Generale: lavori in corso



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Avviati questa mattina i lavori della Sessione Plenaria estiva del Consiglio Generale. Questioni e temi inerenti l'animazione e il governo della Congregazione vedranno impegnati il Rettor Maggiore e i suoi consiglieri per i prossimi due mesi.

Ad introdurre la sessione, come da tradizione, una giornata di riflessione vissuta ieri, 4 giugno, presso la comunità del postnoviziato di San Tarcisio.

L'agenda dei lavori, strutturata con la metodologia già collaudata, prevede

- la nomina dei 7 nuovi Ispettori e Superiori di Visitatoria: Paraguay, Cina, Colombia-Medellín, Mozambico, Africa Grande Laghi, India-Dimapur e Brasile-Manus.
- la presentazione delle relazioni delle Visite straordinarie svolte dai Consiglieri negli ultimi mesi: Polonia-Cracovia (don Klement), Università Pontificia Salesiana (don Cereda), Indonesia-Timor Est (don Wong), Casa Generalizia (don González), Argentina nord (don Vitali), Stati Uniti est (don Ortiz), Slovacchia (don Chrzan), Africa Grande Laghi (don Basañes), Spagna-Madrid (don Núñez Moreno), India-Hyderabad (don Kanaga) e Italia Circoscrizione speciale per il Piemonte e la Valle d'Aosta (don Frisoli).
- per quanto riguarda l'economia il sig. Muller presenterà il Bilancio Consuntivo del 2011 e saranno distribuiti i fondi per le Missioni.
- altri temi di studio saranno gli aggiornamenti sul Capitolo Generale 27, le strutture di governo della Congregazione e la Strenna del Rettor Maggiore 2013.

La sessione estiva del Consiglio generale, che si concluderà ufficialmente il 27 luglio prossimo, prevede altri impegni quali: la Visita d'Insieme alla Visitatoria "Maria sede della Sapienza" dell'Università Pontificia Salesiana di Roma; la partecipazione alle celebrazioni a Cracovia del primo centenario della morte del beato don Bronislao Markiewicz, Fondatore della Congregazione di San Michele Arcangelo e delle Suore di San Michele Arcangelo – ambedue gli ordini religiosi appartengono alla Famiglia Salesiana – e, infine, l'incontro semestrale della Commissione per il Progetto Europa. In questa sessione non ci sarà il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina, previsto invece nella prossima sessione invernale.

Pubblicato il 05/06/2012

:. NEWS

5/6/2012 - RMG - Bicentenario del matrimonio tra Francesco Bosco e Margherita Occhiena



(ANS – Roma) – Nel triennio di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815 – 2015), soprattutto in questo primo anno dedicato alla conoscenza della storia del santo, domani 6 giugno si commemora il bicentenario del matrimonio di Margherita Occhiena con Francesco Bosco, genitori del santo dei giovani (1812 – 2012).

"Significativa la coincidenza di questo anniversario con la conclusione a Milano del VII Incontro mondiale delle famiglie", osserva don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana.

Dopo il matrimonio civile celebrato, durante il dominio napoleonico, il 24 maggio, e di cui si conserva ancora il documento originale redatto in lingua francese, la mattina del 6 giugno 1812, Francesco Bosco e Margherita Occhiena celebrarono il loro matrimonio nella parrocchia di S. Martino a Capriglio, alla presenza del rettore don Giuseppe Maggiora. "Questo passo era per i due sposi il più importante perché sapevano bene che l'aver ricevuto santamente il sacramento del matrimonio era per loro fonte di molte benedizioni: per la serenità e la pace in famiglia, per i futuri figli, per il lavoro e per superare i momenti difficili della vita", osserva don Cameroni.

"Il sacramento del matrimonio aiuterà Francesco e Margherita a vivere con fedeltà e fecondità il loro sposalizio. – prosegue il Postulatore generale - I loro anelli saranno segno di una fecondità che si allargherà alla Famiglia fondata dal figlio Giovanni. Tutto ciò susciterà in Don Bosco e nei suoi ragazzi un grande senso di riconoscenza e di amore verso questa coppia di santi coniugi e genitori".

Per tutta la Famiglia Salesiana questa ricorrenza è un ulteriore invito ad assumere un'attenzione privilegiata alla famiglia nella pastorale giovanile, formando e coinvolgendo i genitori nell'azione educativa e evangelizzatrice dei figli, valorizzandone l'apporto negli itinerari di educazione affettiva e favorendo nuove forme di evangelizzazione e di catechesi delle famiglie e attraverso le famiglie.

L'anniversario sarà commemorato in modo speciale a Capriglio il 6 giugno e a Torino presso la Basilica di Maria Ausiliatrice il 24 giugno. Per ulteriori informazioni visitare il sito dell' Associazione "Amici del museo Mamma Margherita" di Capriglio.

Margherita Occhiena, nota come Mamma Margherita, è stata dichiarata Venerabile il 23 ottobre 2006.

Pubblicato il 05/06/2012

:. NEWS

5/6/2012 - Brasile - Forum Mondiale dell'Educazione Professionale e Tecnologica: il contributo della RESAS



(ANS – Florianópolis) – La Rete Salesiana di Azione Sociale (RESAS) è stata membro del comitato organizzatore del II Forum Mondiale dell'Educazione Professionale e Tecnologica, svoltosi a Florianópolis nei giorni dal 28 maggio al 1° giugno. L'evento, realizzato su proposta del Forum Mondiale dell'Educazione, il Ministero dell'Educazione brasiliano e l'Istituto Federale di Santa Caterina, ha incoraggiato le iniziative per integrare le piattaforme educative di tutto il mondo.

Oltre 26.700 persone hanno visitato il Centro Congressi di Florianópolis nei cinque giorni del forum partecipando a sedute tecnico-scientifiche; mostre sull'innovazione tecnologica e sui poster ed elaborati grafici; conferenze, dibattiti, laboratori e più di 150 attrazioni culturali di musica, danza, teatro, poesia e arti visive.

In apertura del forum, dopo aver presentato i progetti educativi in Brasile, il Ministro dell'Eucazione, on. Aloisio Mercadante, ha sottolineato "l'urgenza di strutturare l'educazione a tutti i livelli; una formazione professionale e tecnologica è la via per aumentare la nostra competitività e promuovere i settori strategici del futuro".

La Rete Salesiana di Azione Sociale, membro del comitato organizzatore, ha avuto uno stand durante tutta la durata del Forum, ha partecipato alla mostra di poster e al convegno "Istruzione, Lavoro ed Emancipazione", condotto da Maria Aparecida Silva França e Geane Oliveira Romano.

"Il Forum ha sottolineato la diversità culturale, il protagonismo giovanile delle varie istituzioni, il numero dei volontari e ha dimostrato che i Salesiani sono sulla strada giusta. La presenza della RESAS al Forum ha suscitato un grande interesse, e i visitatori hanno potuto vedere come le opere salesiane possiedono tecnologie moderne. I partecipanti erano interessati a conoscere il lavoro salesiano e la figura di Don Bosco" ha detto la dr.ssa Oliveira Romano.

Per il direttore di RESAS nell'Ispettoria di "Maria Ausiliatrice" di San Paolo, don Sergio Augusto Baldín Junior, la partecipazione dei Salesiani al forum è stata importante perché "ha dato visibilità all'azione sociale salesiana in Brasile, considerando anche che era l'unica istituzione con una sua presenza nel comitato organizzatore. Altro aspetto rimarchevole – ha proseguito don Baldín Junior – è stata la partecipazione di vari rappresentanti delle opere salesiane dell'Ispettoria di San Paolo e del nordest del Brasile a conferenze, dibattiti e attività che hanno permesso loro di ampliare la propria formazione e scoprire nuove esperienze tecnologiche per l'istruzione professionale".

A conclusione del forum i partecipanti hanno reso omaggio alla dr.ssa Zilda Arns, fondatrice e coordinatrice della "Pastorale dei Bambini" – organizzazione umanitaria cattolica legata alla Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile –; e hanno approvato una mozione di sostegno alla Commissione per la Verità e alla Lettera prodotta dal Forum di Florianópolis, nella quale sono espressi 11 principi a garanzia dell'educazione professionale e tecnologica di lavoratori, giovani e adulti, attraverso le politiche pubbliche.

Pubblicato il 05/06/2012

:. NEWS

5/6/2012 - Messico - Un salesiano muore in un incidente automobilistico



(ANS – Guadalajara) – Domenica 3 giugno, don Santos Guerrero García, sdb, di 70 anni, è morto in un incidente automobilistico mentre faceva ritorno alla propria comunità dopo aver partecipato alla riunione mensile della commissione degli istituti dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG). Don Guerrero García era direttore della comunità salesiana dell'Istituto "Carlos Gomez" di San Luis Potosí.

L'incidente è avvenuto intorno alle 7 del mattino di domenica 3 giugno, al VII Km della strada che porta da Lagos de Moreno a San Luis Potosí. Molto probabilmente il salesiano è stato colto da un colpo di sonno, l'auto è uscita dalla carreggiata ribaltandosi.

Il primo a ricevere la notizia del tragico incidente da parte delle autorità è stato don Salvador C. Murguía, Ispettore di MEG, che si è recato immediatamente sul luogo dell'incidente.

Trattandosi di un salesiano che per molti anni ha lavorato nelle scuole salesiane, la notizia della sua scomparsa ha avuto un grande impatto su exallievi, docenti, personale scolastico, genitori dei ragazzi e amici, soprattutto delle scuole di Guadalajara, dove don Guerrero García ha trascorso praticamente tutta la sua vita salesiana.

Per dare la misura dell'impatto che la morte del salesiano ha avuto tra le persone vicine all'opera salesiana basta citare il numero di contatti unici registrati sulla pagina del sito ispettoriale che dava la notizia della sua morte: circa 6000 nella sola giornata di domenica.

Il funerale di don Guerrero García è stato celebrato ieri, lunedì 4 giugno, nella chiesa di Maria Ausiliatrice; al termine della funzione i resti mortali del salesiano sono stati sepolti nella stessa chiesa.

Don Guerrero García, nato nel 1941, era salesiano da 49 anni e sacerdote da 38. Dal 1986 è stato direttore di varie opere salesiane ed è stato consigliere ispettoriale dal 2001 al 2011.

Pubblicato il 05/06/2012

:. NEWS

6/6/2012 - RMG - Strenna 2013: Don Bosco educatore



(ANS – Roma) – La Strenna 2013 è, come annunciato nel cammino di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco, un invito a conoscere il suo volto di educatore. “Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà”. Una occasione per approfondire ed aggiornare il Sistema Preventivo.

Anche quest’anno il primo atto ufficiale del Rettor Maggiore in apertura della sessione plenaria estiva del Consiglio generale è stato la presentazione del tema della Strenna 2013. A spiegarne il contenuto, le scelte di campo e le prospettive è lo stesso Don Pascual Chávez che ricorda una duplice esigenza: “da una parte, uno studio approfondito della pedagogia salesiana, per aggiornarla secondo la sensibilità e le esigenze del nostro tempo” e dall’altra “fare nostro il contenuto e il metodo della sua offerta educativa e pastorale”.

Una riscoperta, dunque, del Sistema Preventivo che consideri una comprensione storica del metodo di Don Bosco e le intuizioni già presenti nell’esperienza dell’Oratorio di casa Pinardi, “che saranno successivamente acquisite nella loro valenza più profonda di complessa sintesi umanistico-cristiana”.

“Una volta conosciuto correttamente il passato storico, occorre tradurre nell’oggi le grandi intuizioni e virtualità del Sistema Preventivo […] a vantaggio della formazione di giovani “nuovi” del sec. XXI, chiamati a vivere e confrontarsi con una vastissima ed inedita gamma di situazioni e problemi, in tempi decisamente mutati, sui quali le stesse scienze umane sono in fase di riflessione critica”.

Tre le prospettive indicate, e brevemente approfondite, per avviare un processo di modernizzazione:

1. Il rilancio dell’ “onesto cittadino” e del “buon cristiano”
2. Il ritorno ai giovani con maggior qualificazione
3. Un’educazione di cuore

La presentazione del Rettor Maggiore è già un valido strumento di riflessione e di lavoro per la comunità educativa pastorale e le varie consulte territoriali della Famiglia Salesiana. Il testo, infatti, suggerisce percorsi di verifica che racchiudono in se atteggiamenti ed elementi di progettualità. A questo si aggiunge, anche quest’anno, una prima indicazione di quelli che possono essere i grandi punti di riferimento gli impegni operativi della Strenna 2013.

Come lo scorso anno, Don Chávez offre alla Famiglia Salesiana una bibliografia di riferimento: *Il Sistema Preventivo nell’educazione della gioventù*, la *Lettera da Roma*, le Biografie di Domenico Savio, Michele Magone, Francesco Besucco, “tutti scritti di Don Bosco che illustrano bene sia la sua esperienza educativa che le sue scelte pedagogiche”.

Il testo integrale della presentazione della Strenna 2013 è disponibile nel sito sdb.org

Pubblicato il 06/06/2012

:. NEWS

6/6/2012 - RMG - Mons. Capelli: vescovo a Gizo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Mons. Luciano Capelli, sdb, vescovo di Gizo, a Roma in occasione della Visita "ad limina Apostolorum", risponde ad alcune domande di ANS. Un incontro con un vescovo missionario.

Le Isole Salomone costituiscono una Repubblica indipendente dal 1978 e parte del Commonwealth; un migliaio di isole, di cui solo 360 abitate, con una popolazione di 600.000 persone. La maggioranza delle persone si professa cristiana: il 40% circa sono anglicani, il 20% cattolici e seguono altre denominazioni protestanti. Dall''arcidiocesi di Honiara dipendono le due suffraganee: Auki e Gizo.

Quali sono i temi sociali più importanti nelle Isole Salomone?

Mons. Capelli:
Si può capire come l'isolamento sia uno dei principali ostacoli da superare, sia per l'evangelizzazione sia per amministrare i bisogni della sanità di base e dell'educazione. Il tribalismo rappresenta un'oasi di sicurezza nell'oceano dell'isolamento, la tribù diventa così quella parte di società che dà una risposta immediata a tutti i problemi urgenti della sussistenza e della pace tra le famiglie e tribù confinanti.
Rimane il pericolo di ostilità tra diverse tribù, con frequenti scontri sui diritti della terra. Il governo centrale rimane una realtà molto astratta e lontana che non può intervenire in tempi realistici sui bisogni essenziali delle tribù.

Quale contributo può dare la Chiesa alla società delle Isole Salomone, e quali le sfide che le vengono dalla società?

Mons. Capelli:
Il governo centrale è praticamente assente nei posti più isolati, dove si trova invece la Chiesa con le sue istituzioni ed il suo personale. La sanità di base e l'educazione, sia di base e sia secondaria, sono ambiti dove le Chiese e la società collaborano per il bene comune. La Chiesa Cattolica fa molto per mantenere le buone relazioni tra le varie tribù per una convivenza pacifica e fruttuosa. Rimangono le sfide della corruzione nella distribuzione degli aiuti alle istituzioni civili, che spesso non raggiungono la gente a cui l'aiuto era stato decretato e donato.
In una società che si proclama cristiana, nelle varie denominazioni, c'è ancora troppa disparità tra ciò che si crede e ciò che si pratica. La religione a volte è vista come una "assicurazione" contro gli spiriti cattivi, a cui la gente crede con grande intensità.

A partire dal prossimo ottobre la Chiesa vivrà due eventi molto importanti: il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione e l'Anno della Fede. Ha senso parlare di Nuova Evangelizzazione nelle Isole Salomone, o siamo ancora nella fase del "primo annuncio? Come si fa ad inculturare il Vangelo nelle Isole Salomone?

Mons. Capelli:
Se per nuova evangelizzazione s'intende la proclamazione da parte di testimoni credibili, c'è veramente bisogno di questo! Se per nuova evangelizzazione s'intendono nuovi metodi di proclamare il messaggio evangelico, anche in questo caso confermo: ce n'è davvero bisogno. Il messaggio è stato proclamato dai missionari per oltre un secolo, ma rimane la necessità di portare il messaggio evangelico nella realtà della vita quotidiana delle persone, che dia senso e direzione ad ogni scelta. Di questa nuova evangelizzazione ne abbiamo veramente assoluto ed urgente bisogno!
Peraltro, stiamo costruendo comunità di base che sappiano gestirsi e crescere nella fede e nella solidarietà: in questo senso parliamo già di un passo oltre alla "implantatio ecclesiae".
Per sconfiggere le distanze e creare ponti, inoltre, sembra che l'aereo ultraleggero episcopale (con cui il vescovo si muove tra le isole della sua diocesi, ndr) faccia un ottimo servizio.

Pubblicato il 06/06/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=7957 in data: 20/05/2025, 03:23

:. NEWS

6/6/2012 - Mongolia - Consacrata una chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Darkhan City) – Nell'ultimo giorno di maggio, giovedì 31 a Darkhan City è stata consacrata una nuova chiesa, dedicata a Maria Ausiliatrice. Un evento che ha ricordato il ventennale della presenza cattolica nel paese. A rendere ancora più solenne la giornata ci sono state anche delle cresime e la Promessa di Vita di 10 salesiani cooperatori.

Sin dalle prime ore del mattino i parrocchiani hanno iniziato a preparare la celebrazione curando sia le decorazioni artistiche e sia l'animazione liturgica dei canti e delle preghiere. Alle 11 circa mons. Wenceslao Selga Padilla, cicm, Prefetto apostolico di Ulaanbaatar, ha fatto il suo ingresso nella chiesa.

Insieme al presule hanno concelebrato anche don Joseph Tran Hoa Hung, Ispettore del Vietnam – cui appartiene la delegazione ispettoriale mongola – don Paul Leung, direttore e parroco dell'opera di Darkhan City, e vari altri sacerdoti. Tra i partecipanti, oltre a molti fedeli e membri della comunità locale, c'erano anche alcuni salesiani, religiosi e benefattori laici provenienti da Hong Kong.

Nel corso della messa mons. Padilla ha fatto riferimento alla festa liturgica della Visitazione di Maria, che la Chiesa celebra proprio il 31 maggio, ponendola in parallelo alla consacrazione della nuova chiesa: "è Dio che visita il suo popolo".

Dopo l'omelia, il vescovo ha impartito il sacramento della Confermazione a 9 ragazzi; mentre 10 laici, dopo un cammino di preparazione di oltre 2 anni, hanno emesso la Promessa di Vita come salesiani cooperatori. Successivamente hanno avuto luogo i riti di consacrazione dell'altare e dell'intera chiesa; 6 dei concelebranti hanno benedetto i 6 pilastri dell'edificio.

Sul finire della messa l'Ispettore ha ringraziato il vescovo e tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla costruzione della chiesa e della comunità cristiana di Darkhan City. Ha poi fatto dono a mons. Padilla, e a vari altri ospiti, di una statuina di Maria Ausiliatrice, realizzata da un artista locale secondo lo stile mongolo per celebrare il 20° anniversario della presenza cattolica nel paese (1992/2012).

La giornata di festa si è conclusa con un momento conviviale.

Pubblicato il 06/06/2012

:. NEWS

6/6/2012 - Corea del Sud - Campionessa olimpica finanzia una scuola in Sud Sudan



(ANS – Seul) – Kim Yu-na, campionessa olimpica e mondiale di pattinaggio artistico su ghiaccio, ha elargito una cospicua donazione economica ai Salesiani della Corea del Sud per l'apertura di una scuola in Sud Sudan. Nel neostato africano i salesiani contano di costruire molte nuove scuole elementari.

Nel pomeriggio di sabato scorso, 2 giugno, Kim Yu-na ha visitato la Casa ispettoriale dei Salesiani di Seul e si è incontrata don Vincenzo Donati e il salesiano coadiutore Giacomo Comino, entrambi missionari in Sud Sudan. La giovane ha donato ai religiosi 70 milioni di won sudcoreani, (circa 47.000 euro) finanziando personalmente la costruzione di una di queste scuole.

"Ho avuto la possibilità di visitare il Togo un anno fa, in occasione di un viaggio per ottenere il sostegno alla candidatura della Corea del Sud per le Olimpiadi invernali di Pyeongchang, e ho sentito il bisogno di aiutare i più piccoli" ha detto la campionessa ai salesiani. "Voglio offrire quel po' di aiuto che posso dare".

Don Donati ha profondamente ringraziato la giovane e ha anche detto che una delle scuole che saranno costruire in Sud Sudan porterà proprio il nome di Kim Yu-na. Il religioso ha anche chiesto all'atleta di andare a visitare la scuola una volta che sarà completata.

Kim Yu-na si è convertita al cattolicesimo nel 2008, prendendo il nome cristiano di Stella. Già in passato è stata protagonista di generose donazioni: ad ottobre del 2009 le sue elargizioni pubbliche ammontavano a circa 2,5 milioni di euro.

Don Donati e il sig. Comino, che vantano entrambi circa due decenni di impegno missionario in Corea del Sud, hanno fatto ritorno nel paese asiatico per sostenere il progetto missionario in Sud Sudan. "Utilizziamo la nostra esperienza di salesiani – spiega il sig. Comino – e poi mettiamo le scuole a disposizione delle diocesi, incaricate di gestire le strutture e procurare i maestri".

Il progetto in Sud Sudan prevede la costruzione di sole scuole elementari. Don Gianni Rolandi, superiore dell'Ispettoria Africa est (AFE), cui il territorio del Sud Sudan è sottoposto, ha spiegato all'Agenzia MISNA il motivo: "La scelta è imposta dalla quasi totale assenza di infrastrutture che caratterizza il Sud Sudan, un paese indipendente da appena un anno dove le ferite della guerra civile sono ancora aperte: non si può non cominciare a costruire dalle fondamenta".

Pubblicato il 06/06/2012

:. NEWS

7/6/2012 - Spagna - Atteso da tutti: Benvenuto a casa!



(ANS – Madrid) – Ieri, 6 giugno, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nell'istituto salesiano di Atocha, per iniziare ufficialmente la peregrinazione nell'Ispettoria salesiana di Madrid, in programma fino al prossimo 24 giugno. Alla cerimonia d'accoglienza erano presenti l'arcivescovo di Madrid, card. Antonio Maria Rouco Varela, e don Luis Onrubia, Ispettore di Madrid.

Dalle 10 di mattina oltre 1.500 studenti dell'istituto salesiano di Atocha, accompagnati dai loro insegnanti e dai salesiani della comunità, hanno riempito il cortile per vivere una speciale giornata di festa che ha ricreato l'atmosfera del primitivo Oratorio di Valdocco. Un mare di fazzoletti bianchi, gialli, verdi e arancioni hanno iniziato a sventolare quando il card. Rouco Varela è entrato nel cortile, salutando personalmente gli allievi più piccoli. L'entusiasmo della folla era percepibile e i ragazzi hanno gridato a gran voce "Benvenuto a casa", quando, in perfetto orario, il portone che dà su via Sebastián Elcano si è aperto e l'urna di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nell'opera.

Accompagnati dalla musica della banda "Jesús de Medinaceli", di Alcalá de Henares – con alcuni musicisti molto giovani – l'urna di Don Bosco ha percorso il cortile fino a raggiungere i piedi del palco, dove è stata ricevuta dall'arcivescovo di Madrid, il direttore della casa salesiana di Atocha, don Manuel Aparicio, dall'Ispettore e da altre autorità. Don Onrubia ha aperto la manifestazione ricordando la folla di giovani che aveva gremito lo stesso cortile nell'estate scorsa, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. "Allora venne qui il tuo successore, Don Pascual Chávez, - ha detto l'Ispettore rivolgendosi a Don Bosco - ma oggi tu sei qui di persona e c'inviti a lavorare insieme a te a diventare santi".

Due allieve della scuola superiore hanno offerto delle commoventi testimonianze e l'arcivescovo di Madrid ha dato ufficialmente il benvenuto alla reliquia, a nome di tutta la Chiesa diocesana. Rivolto ai ragazzi ha detto: "La Chiesa a Madrid si sente gioiosa, perché Don Bosco è stato un grande amico di Gesù e per questo era anche un grande amico dei bambini e dei giovani. È come se la reliquia ci dicesse: 'io sto in Paradiso e mi sento a mio agio nella mia casa di Madrid'". In conclusione, il cardinale ha aggiunto: "Tutta la Chiesa di Madrid si sentirà incoraggiata a conoscere meglio Don Bosco. Benvenuto a casa tua, Don Bosco!".

In seguito, grandi e piccoli, si sono diretti in processione fino alla chiesa dell'opera, santuario dedicato a Maria Ausiliatrice, dove ha avuto luogo una Liturgia della Parola, presieduta dal cardinale. Il porporato ha sottolineato come per conoscere le persone ci sia bisogno della luce e che la Parola di Dio è la luce per conoscere Don Bosco: "Egli fu, soprattutto, il pastore dei ragazzi e dei giovani e voleva avvicinarli a Gesù perché sapeva che solo Lui poteva renderli felici".

La celebrazione si è conclusa con la benedizione del cardinale a tutti i presenti; per ringraziarlo della presenza gli allievi dell'istituto gli hanno donato un'immagine di Don Bosco a ricordo della giornata. Una volta di più, la presenza di Don Bosco tra i giovani ha compiuto un miracolo di gioia, fraternità e fede.

Pubblicato il 07/06/2012

:. NEWS

7/6/2012 - Costa Rica - Pentecoste giovanile diocesana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pérez Zeledón) – Per celebrare la Pentecoste, il 3 giugno, la commissione diocesana per la Pastorale giovanile della diocesi di Sant'Isidro Lavoratore, affidata alla cura dei Salesiani di Costa Rica, ha organizzato un raduno giovanile. Oltre 600 i giovani che vi hanno partecipato provenienti da vari istituti educativi e parrocchie. L'evento, coordinato don Miguel Cano, sdb, ha avuto luogo nella palestra dell'istituto "La Asunción" e si è svolto sotto il motto "Navigando nello Spirito".

La giornata è iniziata con l'accoglienza e la consegna dei tesserini identificativi a ciascuno dei partecipanti. I ragazzi, animati dalle canzoni e da vivaci dinamiche, hanno creato un clima di festa nello stile delle prime comunità cristiane. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vicario pastorale della Diocesi, don Oscar Navarro.

Nell'omelia don Navarro ha sottolineato l'importanza dell'impegno giovanile e del loro inserimento nelle varie piattaforme sociali, lavorative, politiche ed educative, come segno visibile di ragazzi credenti attivi e impegnati. "Perché i veri testimoni sono tali attraverso la loro vita e azioni e voi siete chiamati a questo impegno in quanto battezzati" ha aggiunto. Da ultimo è stato compiuto un gesto simbolico sul tema vocazionale per incoraggiare i giovani alla vita religiosa e sacerdotale: su di loro è stata lanciata una rete.

L'incontro è proseguito con l'intervento di don Cano. Il salesiano ha parlato del significato della festa di Pentecoste: "È la nascita della Chiesa che, attraverso la presenza dello Spirito Santo, accompagna i testimoni a raccontare con la loro vita la presenza di Cristo risorto. E voi giovani siete la presenza viva, che come apostoli e i possessori dei doni dello Spirito, animate e trasformate la Chiesa a partire dalla vostra testimonianza" ha detto.

Nel pomeriggio, dopo una condivisione fraterna, i partecipanti hanno assistito a varie esibizioni artistiche realizzate dalle differenti scuole e parrocchie. Il teatro, la musica, coreografie e danze hanno mostrato l'impegno vivo dei giovani per una nuova Chiesa.

L'incontro si è concluso con un momento di preghiera di fronte al Santissimo Sacramento. Ciascuna delegazione ha avuto modo di esprimere il proprio impegno apostolico.

Pubblicato il 07/06/2012

:. NEWS

7/6/2012 - RMG - Mons. Luciano Capelli: dalla Valtellina alle Isole Salomone



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Pubblichiamo un secondo brano dell'intervista rilasciata ad ANS da mons. Luciano Capelli, vescovo di Gizo: un montanaro tenace con la stoffa del giocatore di calcio.

Cosa le è rimasto delle sue origini e cosa ha preso, invece, dagli abitanti delle Isole Salomone, in questi anni di frequentazione?

Mons. Capelli:
Dalle mie montagne valtellinesi, – terra di don Carlo Braga e del Venerabile don Giuseppe Quadrio – dalla mia cultura di origine e dalla fanciullezza del secondo dopoguerra trattengo ancora la grande capacità di non arrendermi di fronte alle crisi o pericoli di qualsiasi genere. Le montagne mi hanno insegnato che la vittoria nella conquista della vetta non sta nel traguardo della cima, ma nella lotta del percorso, nel mettere un passo sempre più in alto del precedente, senza mollare lo sguardo dalla cima. Dagli abitanti delle Isole Salomone ho imparato, invece, la spensieratezza, la gioia del vivere la giornata di oggi... la pazienza e l'accontentarmi di poco, del necessario, senza stress.

Abbiamo saputo che giocò, insieme con mons. Panfilo, oggi arcivescovo coadiutore di Rabaul, in una squadra di calcio salesiana, che nemmeno la squadra nazionale filippina riuscì a sconfiggere. Gioca ancora a pallone?

Mons. Capelli:
Due interventi al ginocchio destro ai legamenti (nel 1981 e nel 1991) non mi hanno scoraggiato dal tirare calci al pallone. Ma fu nel '99, nel corso di una partita, che dopo aver fermato la palla col destro, mentre mi preparavo a tirare di sinistro, mi sono accorto che… la palla non c'era piu! Quei furfanti di ragazzi me la rubavano dal piede! Era troppo per un ex campione... cosi all'età di 52 anni ho smesso di fare partite serie; ma qualche calcio al pallone lo do ancora volentieri, scegliendo bene l'età degli avversari! A 64 anni me la cavo ancora discretamente, con i chierichetti delle elementari. E che entusiasmo in campo! Naturalmente la partita finisce con il gelato che aiuta a conquistare il cuore dei chierichetti.

Pubblicato il 07/06/2012

:. NEWS

8/6/2012 - RMG - Mons. Luciano Capelli: salesiano vescovo



(ANS – Roma) – Con la pubblicazione della terza e ultima parte termina l'intervista fatta dall'ANS a mons. Capelli, vescovo di Gizo. Il tema, in quest'occasione, è il Capitolo Generale 27 della Congregazione.

Il prossimo Capitolo Generale avrà per tema la testimonianza evangelica. Come può un vescovo salesiano, oggi, essere testimone radicale del Vangelo?

Mons. Capelli:
Può esserlo stando con la sua gente, come faceva Don Bosco con i suoi ragazzi, "assistendo" con fraterna presenza i fratelli, per capirne i bisogni, prevenire problemi, curare le ferite... Compito non facile, soprattutto per via delle grandi distanze. Una presenza che diventi segno radicale di una Presenza più viva, che sa colmare la vita.
Sia don Cimatti, sia don Braga hanno riassunto in una parola il contributo di testimonianza evangelica radicale che si può dare in Oriente: "amicizia"! È un vero valore universale! Amicizia sincera, che dà il giusto valore alle persone che si incontrano e li fa sentire veramente se stessi nella loro più totale dignità, che stimola a scoprire il più grande Amore di cui l'amicizia umana è solo un segno, che fa scoprire la Sua grazia e la Sua amicizia, che liberano il cuore e danno senso a tutta l'esistenza.

Il tema del CG27 fa riferimento al lavoro e alla temperanza. Come spiegherebbe l'importanza di queste due virtù ad un giovane salesiano in formazione?

Mons. Capelli:
Lavoro e temperanza permettono al salesiano di essere e vivere tutto e sempre per gli altri, ad imitazione di Don Bosco, che era motivato e sostenuto dalla grazia. Senza sacrificio non si fa niente di buono e duraturo. "Se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24)
Anche il mio aereo ultraleggero per decollare ha bisogno di dare tutta la sua forza: se andassi a metà giri del motore non si alzerebbe in volo! O si ama generosamente, in modo sacrificato, o si è egoisti.

Pubblicato il 08/06/2012

:. NEWS

8/6/2012 - Cile - Mons. Ezzati: il ritorno a Cristo è fondamentale per la Vita Consacrata



(ANS – Lo Cañas) – La mistica, l'ascesi, le figure emblematiche del cardinal Silva Henríquez e di Don Egidio Viganò e i 50 anni del Teologato salesiano di Lo Cañas, sono stati alcuni degli argomenti affrontati da mons. Ricardo Ezzati, sdb, arcivescovo di Santiago del Cile, nell'Eucaristica presieduta martedì 5 giugno in occasione dell'assemblea ispettoriale dei Salesiani del Cile.

Accogliendo l'invito rivoltogli dai suoi confratelli salesiani, mons. Ezzati ha raggiunto il centro di spiritualità di Lo Cañas per presiedere l'Eucaristia che ha chiuso i lavori della prima giornata d'Assemblea.

Nella prima parte dell'omelia, mons. Ezzati ha ricordato i 50 anni del Teologato Salesiano di Lo Cañas, che venne avviato dal cardinal Raul Silva Henríquez, il cui impatto, ha detto, non ha segnato solo questa casa di formazione, ma anche tutta la Chiesa in Cile. "Il ruolo del cardinal Silva Henríquez continua ad essere emblematico per la vita della Chiesa... È bello sentire dei tanti riconoscimenti alla sua figura e al contributo che ha dato alla Chiesa".

L'arcivescovo ha anche ricordato Don Egidio Viganó raccontando di possedere una fotocopia dei propositi che il futuro Rettor Maggiore, settimo successore di Don Bosco, scrisse il giorno della sua ordinazione sacerdotale: avere un grande amore per l'Eucaristia, una parola efficace e lasciare che il Signore modelli il proprio temperamento. "La conservo (la fotocopia, ndr) perché, oltre all'affetto verso un salesiano così straordinario e così significativo per la nostra Congregazione, penso che i tre scopi siano realmente attuali per la mia vita sacerdotale e quella di molti fratelli".

Riguardo al processo di risignificazione che sta svolgendo l'Ispettoria in Cile, mons. Ezzati ha fatto riferimento al termine "anemia spirituale" che s'incontra a volte nella vita religiosa e che si concepisce come "un segno che stiamo perdendo qualcosa di davvero vitale, ma che grazie a Dio ci viene offerto continuamente come possibilità: la mistica, intesa come ciò che ci muove e ci motiva a Colui che ci muove e ci motiva, la persona di Gesù Cristo e il suo Vangelo". "La nostra vita di consacrati ha senso solo e soltanto se viene alimentata da questa mistica, senza la quale non sarà possibile l'ascesi e non sarà possibile nemmeno realizzare la missione, che pure coinvolge l'ascesi".

Il prelato ha infine aggiunto che per la Vita Consacrata il ritorno a Gesù è fondamentale: "Non andiamo a rinnovare la Vita Consacrata semplicemente con l'ascesi e neanche solo con la missione. L'ascesi e la missione richiedono una grande forza e motivazione interiore che derivano dalla consapevolezza che abbiamo scelto e siamo stati scelti da Gesù Cristo. Attorno a lui, centrati in Lui e attraverso di Lui si può fare un percorso di missione autentica che renda possibile anche ospitare l'ascesi che la nostra vocazione presuppone con gioia e senso di fecondità".

Pubblicato il 08/06/2012

:. NEWS

8/6/2012 - RMG - Uffici di Pianificazione e Sviluppo al servizio del carisma salesiano



(ANS – Roma) – Uno strumento valido per avere uno sguardo globale sull'impegno strutturale dei Salesiani nell'ambito della "missio ad gentes" sono gli atti del II seminario sugli Uffici di Pianificazione e Sviluppo, svoltosi a Hyderabad, India dal 5 al 10 novembre 2011. Il testo, distribuito dalla Procura missionaria di Madrid, è disponibile anche nella Salesian Digital Library (SDL).

Il seminario, che ha visto la partecipazione di una novantina di persone provenienti da 35 ispettorie dei cinque continenti e 62 paesi dove gli Uffici di Sviluppo e Pianificazione operano, ha fatto il punto della situazione su una realtà molto importante e complessa gettando le basi per un cammino futuro.

"Ormai il PDO è diventato uno strumento indispensabile per il coordinamento, consolidamento ed espansione della missione salesiana. Vorrei dire pure il mio apprezzamento alle agenzie di solidarietà missionaria salesiana (Procure e ONG per lo sviluppo) per il loro costante contributo professionale in tutto questo processo", scrive il Rettor Maggiore nella presentazione degli Atti.

Gli Atti e le Conclusioni operative (Road Map 2015) mostrano che il Seminario è riuscito a discernere alcuni criteri operativi, tra i quali l'integrazione del PDO entro il quadro del Piano Organico Ispettoriale, in modo tale che esso ormai è diventato uno strumento chiave nel Sistema della Solidarietà missionaria salesiana.

Sempre Don Chávez auspica che il testo degli "Atti, che contengono alcuni criteri chiari per lo sviluppo delle PDO e numerose buone indicazioni pratiche, sarà un grande aiuto per le Ispettorie che hanno avviato l'Ufficio di Sviluppo e Pianificazione. Prego gli Ispettori e i loro Consigli di integrare questo strumento nell'ambito ispettoriale a beneficio di una Missione salesiana più organica, efficiente e sostenibile".

Il testo, in lingua inglese e in spagnolo, è in arrivo nelle case salesiane.

Pubblicato il 08/06/2012

:. NEWS

8/6/2012 - Etiopia - Lo sviluppo passa dalla collaborazione dei paesi africani



(ANS – Addis Abeba) – Dal 28 maggio al 2 giugno, una delegazione di personalità burundesi impegnate nella formazione professionale e tecnica è stata ospite del "Salesianum" di Addis Abeba, Etiopia, nell'ambito di un progetto internazionale co-finanziato dalla Commissione Europea.

La delegazione burundese era composta da 9 persone, tra cui il direttore salesiano della comunità "Buterere", a Bujumbura, don Desiré Irunga, il volontario del VIS Pascal Martin, vari rappresentanti di associazioni di microimprenditori e ONG locali, e il direttore generale della Formazione professionale del Ministero dell'Educazione.

Scopo del viaggio è stato cercare di comprenderne la cultura e soprattutto il sistema educativo e di formazione professionale etiope, per apprendere le buone pratiche lì sviluppate e poi adattarle al proprio contesto.

Diverse le attività realizzate: oltre all'incontro di apertura, necessario per una prima conoscenza, il gruppo ha visitato alcune scuole salesiane coinvolte nel progetto, come quella di Makallé e Mekanissa, ed anche alcune realtà imprenditoriali artigianali promosse anche da exallievi salesiani.

La delegazione, inoltre, ha potuto familiarizzare con la riforma del sistema educativo professionale etiope, ormai in corso da più di cinque anni, che prevede la promozione del settore dell'educazione e della formazione tecnica e professionale (TVET, in inglese) e il rafforzamento del legame col mondo del lavoro, attraverso lo sviluppo di moduli formativi flessibili che siano in linea con le esigenze di mercato. Questo è solo il primo di una serie di incontri che si svolgeranno da qui ai prossimi due anni.

Il progetto in cui tale viaggio è stato inserito mira a costituire un ponte condiviso verso l'innovazione, attraverso l'offerta di servizi basati sulle richieste della TVET e di reti per lavoratori nell'economia informale in Burundi ed Etiopia. Si tratta di un piano innovativo e pilota, che punta sulla cooperazione sud-sud tra questi paesi africani, profondamente diversi, ma accomunati dalla volontà di impegnarsi per la riduzione della povertà e la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Pubblicato il 08/06/2012

:. NEWS

11/6/2012 - Giappone - 75° anniversario della fondazione delle Suore della Carità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Miyazaki) – Ieri, domenica, 10 giugno, Festa del Corpus Domini, le Suore della Carità di Gesù hanno festeggiato il loro 75° anniversario di fondazione. La celebrazione si è svolta a Miyazaki, nella città in cui sorse la loro Congregazione. Delle circa mille Suore della Carità di Gesù (SCG) attive nel mondo, al solenne evento hanno partecipato quasi 250 religiose provenienti da 11 nazioni.

La festa è iniziata con la solenne messa di ringraziamento presieduta dal vescovo di Oita, mons. Paul Sueo Hamaguchi, e concelebrata dal salesiano mons. Francis Xavier Osamu Mizobe, vescovo emerito di Takamatsu, dall'Ispettore salesiano in Giappone, don Aldo Cipriani, e da altri 7 sacerdoti. Ospiti speciali anche l'Ispettrice giapponese delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sr Francesca Yukiko Wakamatsu, e la Superiora generale delle Suore della Visitazione del Giappone, Istituto che accolse le prime novizie della Congregazione delle CSG all'epoca della sua fondazione.

Durante la messa ci sono stati alcuni momenti di riflessione sul cammino storico compiuto dalla Congregazione. Mons. Mizobe ha ricordato l'origine della Congregazione facendo riferimento agli scritti del venerabile don Vincenzo Cimatti e alle intenzioni del missionario salesiano don Antonio Cavoli. La celebrazione si è conclusa con la lettura del messaggio che il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha mandato per accompagnare questo gioioso evento.

Dopo la messa le suore hanno fatto la festa insieme a bambini, anziani e personale assistente della Congregazione, con un festoso momento di condivisione, allietato da danze e giochi. In serata il clima di fraternità è proseguito in una dimensione più ristretta e familiare, tra le sole CSG: le suore di ogni paese o Ispettoria hanno presentato la loro cultura e manifestato in forme diverse la loro gratitudine per questi 75 anni di testimonianza della carità.

La giornata si è conclusa con la buona notte della Superiora generale, Madre Apollinaris Shimura, che in riferimento anche alla festa del Corpus Domini, ha detto: "Il Santissimo sacramento, il sacramento dell'amore e dell'unità, fin dall'inizio della fondazione venne posto al centro della vita della Congregazione. Mi sento veramente felice perché possiamo ringraziare per la grazia ricevuta insieme alle consorelle radunate da varie paesi e possiamo constatare il consolidamento del legame tra noi".

La Congregazione delle Suore della Carità di Gesù nacque – con il nome di Suore della Carità di Miyazaki – il 15 agosto 1937. All'inizio di quell'anno, don Cimatti, riflettendo sul clima politico nazionalista che stava maturando in Giappone, suggerì a don Cavoli di fondare una nuova Congregazione femminile. Dopo ripetuto consiglio di don Cimatti, alla terza volta, don Cavoli accolse la proposta, con le parole di San Pietro: "sulla tua parola getterò la rete" (Lc 5, 5).

Le SCG hanno come loro missione la propagazione della fede attraverso le opere di Carità e per carisma sono chiamate ad essere zelanti per la gloria di Dio e piene di spirito di sacrificio e di lavoro. Attualmente sono presenti in 13 nazioni dei 5 continenti. Fanno parte della Famiglia Salesiana dal 1986 e dal 2008 la Casa generalizia si è trasferita dal Giappone a Roma. Il cambiamento del nome – da "Suore della Carità di Miyazaki" a "Suore della Carità di Gesù" – è avvenuto nel 2009.

Pubblicato il 11/06/2012

:. NEWS

11/6/2012 - Cile - Centro educativo salesiano ottiene certificato di qualità



(ANS – Talca) – Il Centro educativo salesiano di Talca ha ottenuto la Certificazione di Gestione per la Qualità per i prossimi tre anni. É la prima volta che quest'opera salesiana riceve un simile attestato, che ha anche due peculiarità: è assegnato sia al centro di educazione tecnico-professionale e sia all'istituto scientifico-umanistico; e per il massimo numero di anni concedibile dalla Fundación Chile per un istituto che consegue per la prima volta la certificazione. La notizia è stata annunciata all'inizio di giugno.

Il direttore dell'opera, don Miguel Rojas, ha espresso in primo luogo la soddisfazione per il successo di tutta la comunità educativa che, attraverso il duro lavoro, la dedizione, la disciplina e lo studio, ha raggiunto l'obiettivo. Don Rojas ha rimarcato anche il fatto che la certificazione è stata ottenuta in entrambi i settori scolastici, e soprattutto a pochi anni dall'avvio dei corsi nelle scienze umanistiche.

Da ultimo, il direttore ha osservato che questo certificato si aggiunge ai buoni risultati conseguiti nel Sistema di Misurazione della Qualità dell'Insegnamento (SIMCE, in spagnolo) e all'eccellenza accademica e all'accreditamento delle specialità per cui è nota la casa salesiana. "Più che aver ottenuto il certificato, abbiamo installato un modello di gestione del centro educativo. Dobbiamo proseguire perfezionandoci e adattandoci a tale modello" ha detto don Rojas.

Reinaldo Castro, Coordinatore del Comitato di Qualità del Centro Educativo, ha indicato che le difficoltà create dal terremoto del 2010 non hanno permesso di compiere passi significativi nel processo di perfezionamento del centro educativo fino al 2011; successivamente il processo si è sviluppato con l'aiuto e la consulenza di Leonard Garcia, Coordinatore accademico dell'Istituto salesiano di Puerto Montt.

In seguito, dopo l'autovalutazione e la creazione di un piano di miglioramento e di lavoro con gli insegnanti, nel novembre 2011 l'istituto di Talca è stato visitato da una commissione valutativa di Fundación Chile, che di recente ha pubblicato i risultati di quell'indagine.

Pubblicato il 11/06/2012

:. NEWS

11/6/2012 - Italia - La Famiglia Salesiana si mobilita per la popolazione dell'Emilia Romagna



(ANS – Ferrara) – Per aiutare le popolazioni colpite dai terremoti in Emilia Romagna, la Famiglia Salesiana locale si sta impegnando a rimodellare, in pochissimo tempo, il tradizionale progetto dell'Estate Ragazzi e ad adeguarlo alle mutate esigenze della cittadinanza.

A seguito di vari contatti e consulenze tra religiosi e incaricati di Pastorale Giovanile delle diverse Diocesi di Ferrara, Bologna e Modena, i responsabili dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) stanno predisponendo un progetto di Estate Ragazzi – denominato "R… Estate Ragazzi" – che, anziché affiancarsi a quelli diocesani (che terminano quasi tutti entro il mese di giugno), possa supplire a questi nei mesi di luglio e agosto.

"Il nucleo del progetto può essere indicato sinteticamente con l'idea di metterci accanto, e non sostituirci, alla gente di buona volontà di questi paesi, per dare speranza e fiducia nel futuro, attraverso la modalità tipica dell'oratorio nello stile salesiano" spiega don Elio Cesari, delegato di Pastorale Giovanile dell'Ispettoria Lombardo-emiliana. "Intendiamo dare un contributo alla ricostruzione dei legami comunitari dei giovani tra di loro e dei giovani con gli adulti, legami sfilacciati dal trauma del sisma e dalla successiva inevitabile dispersione" ha aggiunto.

All'iniziativa partecipa attivamente tutta la Famiglia Salesiana: Salesiani d'Italia, FMA, collaboratori laici, Salesiani Cooperatori, Movimento Giovanile Salesiano d'Italia e singole associazioni e volontari.

Operativamente, la sede più adeguata per la realizzazione del progetto è stata individuata nell'oratorio salesiano di XII Morelli, ma la collaborazione negli oratori estivi potrà essere offerta anche in altri paesi delle diocesi di Ferrara (Gavello, Scortichino e Pilastri) e Bologna (Alberone, Reno Centese). Le attività che verranno proposte sono le più varie – aggregative, sportive, culturali, turistiche, caritative e formative – e sono previsti anche momenti di festa non solo per ragazzi e giovani, ma pure per famiglie e intere comunità, al fine di ridare la voglia di stare serenamente insieme alla popolazione intimorita dal terremoto.

Per la realizzazione concreta del piano è necessaria, come al solito, la partecipazione di giovani animatori volontari. Sul sito del Movimento Giovanile Salesiano di Lombardia ed Emilia è possibile ottenere tutte le informazioni necessarie e il modulo per candidarsi al ruolo di animatori.

Pubblicato il 11/06/2012

:. NEWS

11/6/2012 - Polonia - Dottorato “Honoris Causa” al Cardinal Tarcisio Bertone



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Venerdì 8 giugno, a Cracovia, Polonia, la Pontificia Università Giovanni Paolo II ha concesso al Cardinale Tarciso Bertone, sdb, Segretario di Stato Vaticano, il Dottorato “Honoris Causa”.

La cerimonia di conferimento si è tenuta nel Collegium Maius dell’“Università Jagiellonica” di Cracovia. Il card. Bertone ha ricevuto il Dottorato “Honoris Causa” – il primo consegnato da quest’Università – dalle mani del Rettore, don Władysław Zuziak “per i suoi meriti nelle multidimensionali ricerche scientifiche in diritto canonico, soprattutto nel diritto ecclesiale pubblico; il significativo contributo dato alla promozione dei principi del nuovo Codice di Diritto Canonico, sia in Italia, sia nel mondo, anche in Polonia; la costruzione dei ponti di unità e di collaborazione tra la Santa Sede e molti paesi del mondo, ed anche – per i grandi meriti nello sviluppo della collaborazione tra la Santa Sede e la Polonia” come riportato nella delibera del Senato Accademico del 10 marzo 2012.

Il cardinal Bertone è stato onorato anche per la attività a difesa e promozione della dignità dell’uomo, dell’ecumenismo, della pace tra i popoli e per la compartecipazione all’operato dei Papi, beato Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

All’evento hanno partecipato il card. Celestino Migliore, Nunzio apostolico in Polonia, l’arcivescovo di Gniezno, mons. Józef Kowalczyk, primate della Polonia; il card. Stanisław Dziwisz, metropolita di Cracovia; il card. Kazimierz Nycz, metropolita di Varsavia, l’arcivescovo metropolita di Częstochowa, mons. Wacław Depo, mons. Wojciech Pylak, Segretario generale dell’Episcopato della Polonia, mons. Wiktor Skworc, metropolita di Katowice, ed anche rappresentanti dei ministeri, autorità della città di Cracovia e della regione “Małopolska” e Rettori delle università di Cracovia. Per i salesiani c’era don Dariusz Bartocha, Superiore dell’Ispettoria di Polonia sud (PLS).

Dopo il cordiale intervento del card. Dziwisz – che ha sottolineto l’impegno del card. Bertone affinché la Pontificia Accademia Teologica (PAT) di Cracovia divenisse Pontificia Università Giovanni Paolo II – don Jan Dyduch, ex-Rettore della PAT, ha pronunciato la solenne “Laudatio”, nella quale ha presentato la bibliografia del cardinale Bertone e il suo patrimonio scientifico. Il professor Dyduch ha ripercorso l’attività accademica e diplomatica del cardinal Bertone, il suo stretto rapporto con il popolo polacco – che in un suo viaggio nel 2007 definì, “contrassegnato dall’influenza decisiva del cristianesimo e dall’influenza di santi uomini e donne che hanno plasmato la sua cultura e lo sviluppo” – e la sua visione scientifica che mira all’uomo stesso e ai suoi problemi.

Il card. Bertone, ringraziando per l’onorificenza, ha poi tenuto la sua Lectio magistralis su “Il ruolo delle università cattoliche nell’opera della nuova evangelizzazione”, nella quale ha detto: “Le università cattoliche e la nuova evangelizzazione fanno parte della missione profetica della Chiesa. In un suo Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, Giovanni Paolo II affermava che ‘la Chiesa si proietta verso il terzo millennio assumendo, con rinnovata energia, la sua fondamentale missione di evangelizzare... cioè dare l’annuncio ai popoli, cha fa scoprire chi è Gesù Cristo per noi’. Parimenti, l’università cattolica sarà fedele alla sua identità ecclesiale se, anch’essa, continuerà ad essere o diventerà nuovamente un’università essenzialmente missionaria”.

Pubblicato il 11/06/2012

:. NEWS

12/6/2012 - RMG - Giornata mondiale contro il lavoro minorile



(ANS – Roma) – Oggi, 12 giugno, si celebra la Giornata mondiale contro il lavoro minorile, patrocinata dalla FAO (Food and Agricultural Organization). È l'occasione per rinnovare l'impegno a contrastare una piaga sociale ancora troppo diffusa.

Oltre 215 milioni di bambini nel mondo sono costretti a lavorare per poter sopravvivere. È uno dei dati allarmanti forniti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO, in inglese) in vista della giornata mondiale di oggi. E ben 115 milioni – ossia oltre la metà del totale – svolgono "lavori pericolosi" per la loro salute ed integrità fisica e psichica.

Sempre secondo i dati dell'ILO, il 60% dei bambini lavoratori è impiegato nell'agricoltura e nell'allevamento; il 7% nell'industria e il 26% nel settore dei servizi. 2 su 3 (il 68%) non vengono neanche pagati per il loro sfruttamento, poiché si tratta di lavoratori familiari, che consegnano la propria infanzia e gioventù ai membri della propria famiglia. Solo il 21% dei bambini lavoratori viene remunerato per il proprio impegno.

La regione asiatica e del Pacifico è, secondo le stime dell' UNICEF, l'area con il più alto numero di bambini lavoratori: oltre 100 milioni. Segue l'Africa sub-sahariana, con 58 milioni di bambini lavoratori, e la regione del nord Africa e del Medio Oriente, dove, in percentuale, lavora 15% dei bambini; in America Latina e nei Caraibi questo dato scende leggermente, al 10%. Il lavoro minorile, tuttavia, non è una piaga che riguarda solo il sud del mondo o le aree in via di sviluppo; anche ai margini delle grandi città occidentali o, talvolta, nelle aree rurali impoverite, esistono sacche consistenti di bambini lavoratori.

Non c'è una causa unica che porta all'impiego dei bambini e dei minori nel lavoro; nella maggior parte dei casi sono vari i fattori che intervengono a causare questo fenomeno: povertà, in primis, ma anche destrutturazione familiare, disuguaglianze, la mancanza di un'istruzione di qualità, i conflitti, le calamità naturali, oltre ad una scarsa cultura della dignità dei minori che, in certe contesti, porta a creare una domanda di bambini lavoratori e che vede il lavoro minorile come una tradizione locale.

Il lavoro minorile, al contrario, non è una libera scelta e non è senza effetti. Esso lede il diritto all'educazione dei minori, il loro diritto alla protezione e quello alla sopravvivenza. La Giornata mondiale contro il lavoro minorile 2012 vuole porre proprio l'accento sul diritto di tutti i minori ad essere protetti dal lavoro minorile e da ogni violazione dei diritti umani fondamentali.

Pubblicato il 12/06/2012

:. NEWS

12/6/2012 - RMG - Per il riscatto dei minori



(ANS – Roma) – La piaga del lavoro minorile, pur vasta, non è senza cura. Ci sono nel mondo numerose oasi nelle quali uomini di buona volontà, religiosi e laici, s'impegnano per il recupero dei minori e il loro sviluppo integrale. Tra le innumerevoli storie, ecco tre casi da Togo, Benin e India.

Pyalo ha 7 anni ed è una delle migliaia di bambine "bonne" del Togo, che vengono vendute dai propri genitori alle famiglie ricche come schiave domestiche. "In Togo, come in molti altri paesi dell'Africa occidentale, è normale per le famiglie delle aree rurali vendere le proprie figlie per pochi franchi. Avere una ragazza 'bonne' è uno status symbol per la famiglia ricca ed è socialmente accettata", spiega Patricia Rodriguez, del Dipartimento della Procura delle Missioni Salesiane di Madrid. Le missioni dei salesiani in Togo sono impegnate a contrastare il fenomeno: da un lato, sensibilizzando le famiglie sui diritti delle ragazze, e dall'altro, accogliendo nei loro "Foyer Don Bosco" le ragazze fuggite con coraggio da questa situazione di schiavitù.

Kofi, di 9 anni, tutti i giorni va a lavorare al mercato Oando di Porto Novo, in Benin. Si occupa di portare la spesa e non può andare a scuola. È uno dei tanti, nel suo paese, dove circa un bambino su 3 lavora – in media 8 ore al giorno – e 1 su 9 è impiegato in mansioni a grande rischio in termini di salute e sicurezza. La Scuola Accelerata per i Minorenni Lavoratori di Porto Novo offre la possibilità a tutti i bambini lavoratori tra i 10 e i 17 anni che non frequentano la scuola, o che l'hanno abbandonata, di poter recuperare e di essere reintegrati nella scuola formale e di ottenereil diploma di educazione elementare.

Bala, di 8anni, trascorre le sue giornate fabbricando mattoni a Passor, India. Ogni giorno realizza 250 mattoni con le proprie mani e viene pagata meno di un centesimo di euro per ogni pezzo. Milioni di bambini lavorano negli oltre 500 "campi di mattoncini" del paese, fabbricando mattoni tutto il giorno per dei salari da fame e senza la possibilità di frequentare la scuola e di svilupparsi personalmente e socialmente. Per questi bambini, lo scorso anno, l'Ispettoria salesiana di New Delhi, grazie al sostegno delle Missioni Salesiane, ha aperto un centro destinato alla promozione sociale dei giovani. Qui i minori trovano un luogo sicuro dove potersi riposare e mangiare, seguire corsi di alfabetizzazione e di formazione tecnica.

Pubblicato il 12/06/2012

:. NEWS

12/6/2012 - Kenya - George: dalla strada ad un sogno, passando per il Bosco Boys



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Nella Giornata mondiale di lotta al lavoro minorile, e in questo mese di giugno dedicato dall'Organizzazione dell'Unione Africana al Bambino Africano, presentiamo la storia di abbandono e rinascita di George.

George è il più grande di tre fratelli. Sua madre morì quando lui aveva solo tre anni e lui non ne ha nemmeno il ricordo. Ha conosciuto soltanto le innumerevoli matrigne che suo padre portava in casa, con le quali spesso discuteva e che a volte lo hanno picchiato. Anche suo padre era solito picchiarlo, al minimo errore, e in casa regnava sempre un clima di conflitto.

Quando è arrivato a 14 anni ha deciso di andarsene di casa. L'ha fatto per cercare una vita migliore, ma è finito a vivere e a lavorare per strada. Una vita che, a suo dire, era comunque meglio di quella in casa. "Ero solito dormire per strada o nelle verande dei negozi e svegliarmi la mattina presto per andare a cercare qualcosa da mangiare; raccoglievo lattine di birra fuori dai bar e le vendono alla sera, o alle volte portavo i bagagli per le persone e sennò mendicavo", racconta. "Alle volte riuscivo a guadagnare fino a 500 scellini kenioti e se uno sa gestire il denaro saggiamente le cose possono anche andarti bene". Di notte faceva un po' di trattative per il cibo, specie con i guardiani dei locali che gli davano gli avanzi dei piatti. Ha vissuto in questo modo per quasi 3 mesi.

Un giorno del 2008, mentre girovagava senza meta nella vasta e caotica Nairobi, George ha incontrato un operatore dell'opera salesiana per ragazzi di strada "Don Bosco Boys Town" e vi ha fatto il suo ingresso. Sin da subito ha avuto l'opportunità di mettere in mostra i suoi talenti. Insieme ad un gruppo di compagni di scuola ha partecipato al Festival Musicale Nazionale del Kenya, la più grande kermesse di talenti del paese, e ha vinto il primo premio nella categoria danza popolare, eseguendo una danza popolare Bagisu originaria dell'Uganda. Ha incontrato anche il Capo dello Stato nel corso di una visita alla Casa Presidenziale riservata a 25 scuole dell'intero paese, un'occasione rara e privilegiata. Attualmente vede se stesso come cantante e ha trovato in Tony Nyadundo, famoso cantante locale, il modello a cui ispirarsi.

George ha talento nel canto, la danza, le percussioni e anche nella scrittura di testi. "Ho molti sogni e li ho divisi in categorie. Voglio studiare e diventare avvocato e al tempo stesso voglio coltivare il mio talento e diventare un cantante famoso" dice George, che da quando frequenta il centro Bosco Boys ha già partecipato a numerosi eventi musicali. Ora George torna a casa durante le vacanze scolastiche, ma dato che l'ambiente è sempre lo stesso ha fatto grandi sforzi per riuscire a far accogliere anche uno dei suoi fratelli presso l'opera salesiana.

Attualmente George sta compiendo l'ottavo anno di studi, sebbene abbia 18 anni. Dice sempre che la sua vita è cambiata positivamente da quando è entrato nel Bosco Boys, dove è cresciuto intellettualmente, spiritualmente ed emotivamente; e dove soprattutto ha potuto coltivare i suoi talenti.

Pubblicato il 12/06/2012

:. NEWS

12/6/2012 - Colombia - Assicurare i diritti dei bambini



(ANS – Medellín) – L'opera "Ciudad Don Bosco", nell'Ispettoria di Colombia-Medellin, ha dedicato uno dei suoi programmi al servizio dei bambini lavoratori nelle miniere di carbone. Il principale impegno consiste nell'avvicinarsi alle famiglie e nell'offrire ai minori nuove opportunità educative. Vari sono gli enti e le organizzazioni impegnati in questo compito.

Nella regione di Sinifaná, ricca di miniere di carbone, l'estrazione mineraria è sfruttata in maniera artigianale e illegale e i bambini sono usati come fonte di produzione a basso costo. Nella cultura locale si era arrivati alla tradizione di considerare normale il lavoro minorile nelle miniere, come un contributo economico dei minori alle loro famiglie e parte delle strategie per gli operatori illegali delle miniere. Nell'area, circa 6.000 bambini erano esposti al lavoro nelle miniere, se non gli fossero state offerte delle alternative.

La comunità salesiana, attraverso l'opera, "Ciudad Don Bosco" si è unita a vari enti statali ed ONG per la protezione dei diritti dei bambini lavoratori nelle miniere e per assicurargli educazione, salute, nutrimento, formazione ai valori e ai diritti, oltre a promuovere la creazione di reti sociali pubbliche per riconoscere e intervenire nella problematica.

Ciudad Don Bosco, col suo progetto avviato nel 2006, si è proposta come obiettivi per il 2015: promuovere un'azione preventiva integrale affinché i minori non finiscano nelle miniere; contrastare lo sfruttamento illegale; affermare il diritto all'educazione; realizzare un'alleanza strategica tra l'istruzione pubblica e Ciudad Don Bosco; sviluppare un'attenzione integrale ai minori e la formazione ad un lavoro diverso da quello minerario; facilitare il credito per scopi educativi e imprenditoriali.

Anche varie agenzie governative si sono impegnate nella realizzazione di un piano integrale di Protezione Sociale nella regione di Sinifaná, attraverso: il rafforzamento dei Consigli Comunali per le politiche sociali, guidati dai sindaci; e l'integrazione della comunicazione pubblica del Governo nell'équipe di lavoro, affinché il tema inizi ad essere percepito come un problema di politiche pubbliche.

Attualmente circa 300 bambini e giovani godono i benefici del progetto, che mira a sradicare il lavoro minorile nelle miniere e a soccorrere coloro che sono a rischio. Il 40% per cento dei bambini inseriti nel programma erano minatori e l'80% del totale è di età compresa tra i 10 e i 15 anni.

I ragazzi sono inseriti nel programma nella modalità di semi-internato e ricevono il pranzo, una merenda, programmi di ricreazione, sport, cultura, alimentazione e psicologia. Vi è anche un lavoro di rinforzo scolastico, del quale si occupano gli educatori responsabili dell'istituto, mentre le lezioni di base i bambini le frequentano presso gli istituti pubblici.

160 giovani tra i 15 e i 18 anni sono formati in cinque materie: sartoria, lavorazione del legno, metalmeccanica, meccanica automobilistica e tecniche agropecuarie.

Grazie a questo progetto il numero dei bambini lavoratori nelle miniere di carbone della regione è diminuito del 70%.

Pubblicato il 12/06/2012

:. NEWS

13/6/2012 - Thailandia - Apertura dell'Inchiesta Diocesana del Servo di Dio don Carlo Della Torre



(ANS – Bangkok) – Ieri, 12 giugno si è celebrata la sessione di apertura dell'Inchiesta diocesana per la causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Carlo Della Torre, sdb, missionario in Thailandia e fondatore delle Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Istituto che recentemente si è suddiviso tra le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, consacrate secolari, e le Suore della Regalità di Maria Immacolata, consacrate religiose.

Presso il Centro Pastorale della Arcidiocesi di Bangkok, l'arcivescovo mons. Francis Xavier Kriengsak ha presieduto la cerimonia, durante la quale i membri del tribunale diocesano hanno prestato il loro giuramento. Oltre 500 le persone intervenute. Don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, ha portato il suo saluto e letto l'istanza di apertura della causa, mentre il vice postulatore don Joseph Banchong Santisukniran, ha presentato la vita di don Carlo Della Torre.

Fotografia disponibile in Image Bank

Il "Servo di Dio" don Carlo Della Torre, nato a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano, il 9 luglio 1900, compì gli studi ginnasiali nel Collegio salesiano missionario "Cardinal Cagliero" di Ivrea. Venne inviato prima in Cina, e poi in Thailandia, dove emise la prima professione religiosa a Bang Nok Khuek, la casa madre della missione salesiana thailandese. Nel 1954 fondò le Figlie della Regalità di Maria Immacolata, Istituto religioso di diritto diocesano. Ebbe molto a soffrire per la sua fondazione, al punto che dovette lasciare per trent'anni la Congregazione Salesiana. Morì a Bangkok, da salesiano, all'età di 82 anni.

I tratti spirituali più caratteristici di questo figlio di Don Bosco furono: l'umiltà, in particolare nei momenti più critici e difficili della sua vita, e il distacco dalle cose terrene, dal denaro, dalle comodità, con un tenore di vita povero e laborioso. Si distinse, inoltre, per una volontà forte e coraggiosa nel perseguire la volontà di Dio, sostenuto da una singolare devozione alla Madonna e da diversi segni soprannaturali che accompagnarono la sua vita.

Per i due Istituti delle Figlie della Regalità di Maria Immacolata e delle Suore della Regalità di Maria Immacolata, per la Famiglia Salesiana, per la Chiesa di Dio che è in Thailandia è stato un giorno di grazia, riconoscendo nella vita e nell'opera di Don Dalla Torre una memoria viva del Signore Gesù Cristo; e insieme di gioia perché Don Carlo Della Torre è il primo Servo di Dio, non martire, di cui è avviata la causa di beatificazione in terra thailandese.

Pubblicato il 13/06/2012

:. NEWS

13/6/2012 - Cile - Educare alla maternità



(ANS – Santiago) – L'Area di Comunicazione dell'Ispettoria salesiana in Cile, in collaborazione con il centro multimediale Caetera Tolle, ha lanciato una nuova produzione audiovisiva, dedicata alle giovani madri e ad un programma realizzato da oltre 10 anni nelle città di Santiago ed Arica dall'associazione Damas Salesianas. Il progetto assisite le adolescenti incinte nelle varie fasi della gravidanza, della nascita e della cura dei figli fino ai primi sei mesi di vita del neonato.

Per testimoniare il lavoro salesiano in relazione agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – che invitano, tra l'altro, a ridurre la mortalità infantile e a migliorare la salute materna – l'équipe "Milenio", coordinata dall'Area di Comunicazioni dell'Ispettoria, ha prodotto un video che mostra il lavoro svolto da professioniste e volontarie dell'Associazione Damas Salesianas con le adolescenti incinte nei comuni La Pintana e La Florida, nell'ambito di un programma che attualmente gode anche del sostegno del Servizio Nazionale della Donna del Cile.

Il programma della Damas Salesianas si chiama "Emprende Mamá" ed è un'attività complementare delle politiche pubbliche di protezione dell'infanzia; il suo scopo è quello di sviluppare il potenziale delle giovani all'esercizio della maternità, intesa come valore sociale. Il processo di accompagnamento inizia al quarto mese della gestazione e prosegue poi fino alla nascita e ai primi mesi di maternità. Il lavoro con le adolescenti si sviluppa per un anno consecutivo nella stessa città e viene compiuto attraverso laboratori forniti da ostetriche, assistenti sociali, psicologi, animatrici e volontarie.

Il programma ha ottenuto il riconoscimento da parte di varie istituzioni governative, e uno dei più significativi è stato l'inserimento di "Emprende Mamá" nelle politiche pubbliche nazionali attraverso il programma "Il Cile cresce con te".

La Procura Missionaria di Torino collabora con l'Area delle Comunicazioni dell'Ispettoria attraverso il finanziamento di prodotti audiovisivi che documentano l'elaborazione di programmi di sviluppo realizzati nel mondo salesiano inerenti gli Obiettivi del Millennio. L'équipe Milenio sta già lavorando a due nuove produzioni, una sulla tutela dell'ambiente e l'altro sul lavoro sociale, educativo ed evangelizzatore svolto dalla Comunità Salesiana nella zona "Porvenir" di Punta Arenas.

L'équipe Milenio è composta da Felipe Valdés, Pablo Ortega, Cristian Medel, Jaime Campos e Vicente Fritz.

Pubblicato il 13/06/2012

:. NEWS

13/6/2012 - Vaticano - Nuove nomine



(ANS – Città del Vaticano) – La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto ieri, 12 giugno, alcune nuove nomine di membri della Congregazione per l'Educazione Cattolica e di membri e consultori del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani. Tra di essi anche alcuni salesiani.

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato il salesiano cardinale Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e Presidente di Caritas Internationalis, membro della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Insieme con lui sono stati nominati altri 8 membri.

Più articolate le nomine che hanno riguardato il Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani, dove il Papa ha eletto sia membri, sia consultori. Nella prima categoria figura anche il salesiano mons. Savio Hon Tai-Fai, arcivescovo titolare di Sila, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli; mentre come consultore è stato nominato anche don Aimable Musoni, sdb, professore di Ecclesiologia ed Ecumenismo presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS).

Pubblicato il 13/06/2012

:. NEWS

13/6/2012 - Italia - Visita d'Insieme all'Università Pontificia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nei giorni 9-11 giugno, presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) si è svolta la "Visita d'Insieme" alla Visitatoria "Maria Sede della Sapienza", convocata dal Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Pascual Chávez Villanueva.

33 i partecipanti: oltre al Rettor Maggiore e al suo Vicario, don Adriano Bregolin, all'Economo Generale, sig. Jean Paul Muller, ai Consiglieri per la Formazione, per la Pastorale giovanile e per l'Italia-Medio Oriente, rispettivamente don Francesco Cereda, don Fabio Attard e don Pier Fausto Frisoli, erano presenti anche il Superiore della Visitatoria, don Joaquim D'Souza, il Rettore dell'UPS, don Carlo Nanni, i membri del Consiglio della Visitatoria e del consiglio dell'Università, i Direttori delle otto comunità della Visitatoria, i Vice-Rettori, i Decani e i responsabili di alcuni organismi e settori dell'Università. Particolarmente prezioso l'impegno organizzativo del Regolatore, don Damasio Medeiros.

Il tema guida dei lavori ha riguardato le prospettive di qualità e il modello di gestione dell'Opera Salesiana UPS (Università e Visitatoria), affinché sappia esprimere adeguatamente il senso di comunità consacrata al servizio della missione salesiana in un contesto universitario. Il programma ha avuto inizio con tre relazioni, rispettivamente sulla Verifica della Visita d'Insieme 2006, sull'accoglienza e l'attuazione del Capitolo Generale 26 e sui nuovi modelli organizzativi.

Il pomeriggio di domenica 10 giugno è stato dedicato al tema della disciplina religiosa e accademica. Il Rettor Maggiore ha concluso la Visita d'Insieme con delle considerazioni sul cammino futuro, sottolineando l'importanza dell'identità carismatica e della fedeltà alla missione universitaria. "Se l'Università non esistesse, bisognerebbe crearla" ha manifestato il Rettor Maggiore, tra gli applausi dei presenti.

Durante le giornate di Visita, il Rettor Maggiore ha potuto anche condividere due significativi momenti con la comunità dell'UPS. Nel tardo pomeriggio di sabato 9 giugno Don Chávez ha celebrato la preghiera dei Vespri insieme all'intera comunità religiosa presente all'UPS e dei rappresentanti delle altre comunità appartenenti alla Visitatoria. Ha fatto seguito una lunga "buonanotte" sui vari temi inerenti la vita religiosa e salesiana, l'impegno di preparazione alla celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco e il tema del prossimo Capitolo Generale.

Don Chávez ha indicato soprattutto nell'obbedienza l'atteggiamento da privilegiare e da vivere con un surplus di impegno in questi tempi in cui viene richiesta una testimonianza di coerenza nella vita religiosa. Nella mattinata di domenica 10 giugno, il Rettor Maggiore ha presieduto l'Eucaristia nella solennità del Corpus Domini. Nell'omelia ha ricordato che nel culto eucaristico si trova l'essenza dell'essere cristiano: testimone, profeta e servo. L'Eucaristia, ha aggiunto, è dono che ci fa dono perché ci invita a seguire l'esempio di Cristo che sulla Croce ha realizzato il significato del donarsi contenuto nel "Pane spezzato".

Pubblicato il 13/06/2012

:. NEWS

14/6/2012 - Azerbaigian - Visita del card. Filoni alla comunità salesiana



(ANS – Baku) – In occasione del X anniversario della visita di Giovanni Paolo II in Azerbaigian, il card. Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha fatto visita alla comunità salesiana di Baku, anche Prefettura apostolica del paese. Grande l'incoraggiamento offerto dal cardinale ai pionieri cattolici nel paese.

Il card. Filoni ha iniziato la sua visita domenica mattina, 10 giugno, con una messa nella chiesa dell'Immacolata Concezione. Nell'omelia il porporato ha ricordato che "questa piccola Chiesa locale era tuttavia molto grande nel cuore di Giovanni Paolo II" che nonostante la salute già cagionevole, nel 2002 insistette per visitare la piccola comunità locale e sostenerla nella fede.

Rivolto ai fedeli ha detto: "Voi siete Chiesa nel significato pieno della parola, una assemblea di credenti, vivificata dallo Spirito Santo, illuminata dalla parola di Cristo, nutrita dai Sacramenti, specialmente dall'Eucaristia, e chiamata a portare la luce del Vangelo di Cristo ad ogni creatura e un segno della Sua costante presenza". Forte, inoltre, il ringraziamento alla comunità salesiana per il lavoro che compie ormai da 10 anni in favore del piccolo gregge azero.

Dopo la celebrazione eucaristica è stata benedetta una targa commemorativa del 10° anniversario della visita di Papa Giovanni Paolo II, aperta una mostra sulla visita del Pontefice polacco e inaugurato il nuovo Centro Pastorale della Prefettura Apostolica. Presenti, oltre a don Vladimir Fekete, sdb, Prefetto Apostolico e direttore della comunità, anche varie autorità civili e religiose e numerosi ambasciatori.

Il giorno seguente, 11 giugno, è stato dedicato agli incontri con autorità civili e religiose. Dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il clima di tolleranza religiosa presente nel paese al Vice ministro per gli Affari esteri e al Capodipartimento di Stato per le Opere delle Organizzazioni Religiose, il card. Filoni ha visitato la casa delle suore Missionarie della Carità, la loro opera per i malati e gli abbandonati e il centro educativo salesiano Meryam, la prima casa dei Salesiani nel paese. Significativo anche l'incontro con lo sceicco musulmano Allahshukur Pashazadeh, il vescovo ortodosso Aleksandr e il rappresentante della comunità ebraica.

Preghiera per le vocazioni, pastorale famigliare, e spirito di apostolato, non solo tra i sacerdoti e i religiosi, ma anche tra i laici, sono state le consegne lasciate dal cardinale ai cattolici di Baku per continuare a promuovere l'evangelizzazione e la crescita del popolo di Dio.

Pubblicato il 14/05/2012

:. NEWS

14/6/2012 - Messico - Campobosco 2012: verso il Bicentenario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - León) – "Appropriarsi della propria storia per essere protagonisti dei propri sogni" è stato il motto che ha guidato le attività del Campobosco 2012, la prima delle tre edizioni programmate in preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. Il campo si è svolto dall'8 al 10 giugno presso l'opera "Ciudad del Niño Don Bosco" di León.

Circa 300 ragazzi e giovani, arrivati da varie opere salesiane dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara, hanno dedicato l'intero fine settimana a conoscere in maniera più approfondita la storia di Don Bosco, seguendo il percorso proposto da Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani, in preparazione al Bicentenario.

L'équipe organizzatrice, composta da salesiani e laici, ha preparato per mesi le attività dell'intenso programma; attività che sono state possibili grazie all'impegno dei molti animatori del Movimento Giovanile Salesiano che hanno coordinato 3 grandi gruppi e i sottogruppi in cui sono stati suddivisi i partecipanti.

Due i momenti più significativi della giornata di sabato: l'adorazione eucaristica svolta nella serata, e la festa, durata fino a tarda notte, nella quale ciascuna delegazione presente ha offerto un'esibizione artistica.

La giornata di domenica è stata dedicata alla pubblica testimonianza della propria appartenenza e adesione al carisma salesiano. È stata organizzata una lunga marcia giovanile che è partita dall'Arco de la Calzada de los Heroes, monumento simbolo della città di León. Poi, tra canti e acclamazioni a Cristo, Maria e Don Bosco, la processione ha toccato la piazza antistante il "Templo Expiatorio", poi la cattedrale dedicata alla "Madre Santissima della Luce" – dove i giovani sono stati ricevuti dal rettore del santuario – quindi il Giardino Hidalgo, ed è terminata, infine, al Santuario Nazionale di San Giovanni Bosco, uno dei centri di culto più importanti della città di León.

Nel corso della marcia i giovani hanno potuto riflettere sulla esperienza dell'oratorio itinerante che Don Bosco visse dal 1841 al 1846 e che gli permise di maturare l'opzione preferenziale per i giovani in difficoltà.

Una volta nel Santuario è stata celebrata l'Eucaristia di chiusura del Campobosco 2012, presieduta da don Salvador Cleofás Murguía, Ispettore di Messico-Guadalajara.

L'edizione precedente del Campobosco nell'Ispettoria messicana settentrionale risale al 1993, in occasione del centenario della presenza salesiana nel paese.

Pubblicato il 14/06/2012

:. NEWS

14/6/2012 - Italia - I ragazzi del Centro Don Bosco visitano il carcere minorile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Napoli) – Lunedì 11 giugno i ragazzi del Centro Don Bosco di Napoli si sono recati presso il carcere minorile "Nisida" per rappresentare l'opera teatrale "Grease e' Napule". Commovente è stato l'incontro tra i giovani detenuti e gli attori: ragazzi provenienti dagli stessi ambienti e dalle stesse storie familiari, per i quali, spesso, la differenza tra dentro o fuori il carcere l'ha fatta il Centro Don Bosco.

Tra le attività artistico-ricreative proposte dai salesiani di Napoli a favore dei ragazzi e del loro sviluppo integrale, un ruolo importante lo riveste il teatro. Quest'anno la compagnia del centro ha deciso di dare vita ad una originale interpretazione del celebre musical "Grease", riadattandolo e arricchendolo con elementi partenopei; da qui il titolo "Grease e' Napule", un musical allegro e divertente che ha potuto contare anche sulla collaborazione di Massimo Carrino, un noto comico italiano, nelle vesti di regista.

La rappresentazione tenuta nella giornata di lunedì scorso presso il carcere minorile, molto apprezzata, sarà ricordata per la qualità delle interpretazioni e per l'incontro tra attori e detenuti che, in alcuni casi, erano uniti da vincoli di parentela o di amicizia.

Terminato lo spettacolo, mentre i ragazzi del Centro Don Bosco si apprestavano ad uscire, un giovane detenuto, che due anni fa frequentò per qualche tempo l'opera salesiana, ha detto con le lacrime agli occhi: "stasera sarò ancora più triste, perché qui dentro potevo venirci da attore, anziché da spettatore!"

In una città come Napoli, che vive molteplici problematiche territoriali, il Centro Socio Educativo "Don Bosco" è una vera oasi giovanile, poiché accoglie circa 90 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, affidati ai salesiani dai servizi sociali del Comune di Napoli, dal Tribunale per i minorenni e dalla Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'infanzia. Ragazzi provenienti da aree ad alto rischio sociale, come Forcella, Rione Sanità, Scampia e Quartieri Spagnoli.

I salesiani, nel pieno spirito dell'opzione preferenziale propria del loro carisma, hanno concentrato la loro azione educativa verso quei minori segnati dall'abbandono, dalla violenza o dalla strada; ragazzi che, a causa del contesto sociale in cui vivono, molto facilmente possono scivolare nella spire delle organizzazioni criminali o, nel migliore dei casi, in attività al limite della legalità.

Pubblicato il 14/06/2012

:. NEWS

14/6/2012 - Ecuador - Uno spazio per conoscere Don Bosco



(ANS – Quito) – Don Fernando Peraza Leal, sdb, ha recentemente pubblicato un nuovo libro: “Los estigmas de nuestro tiempo y la pedagogía de la bondad” (Le piaghe del nostro tempo e la pedagogia della bontà). Nel corso di una cerimonia ufficiale, sabato 9 giugno, presso il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente di Quito, don Julio Perelló, sdb, lo ha presentato.

Il lancio del nuovo libro di don Peraza Leal, esperto in salesianità, è avvenuto nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato numerosi superiori salesiani, i membri delle comunità salesiane di Quito, vari rappresentanti della Famiglia Salesiana e laici impegnati nel carisma salesiano.

Nel presentare il libro don Perelló ha riportato che “è una profonda ricerca sull’esperienza pedagogica e pastorale di Don Bosco con i ragazzi in situazione di alto rischio. Si tratta di una ricerca seria, scientifica e accademicamente ben fatta, dove l’autore invita a vivere l’educazione alla bontà come un vero e proprio contributo esperienziale di maturità umana e cristiana. I giovani che arrivano nelle opere salesiane devono sentire la vicinanza e l’accompagnamento così come li visse e li espresse il nostro padre Don Bosco”.

Don Peraza Leal ha poi detto: “può darsi che queste pagine sembrino un mosaico complesso di eventi e questioni, di domande e preoccupazioni, di grida di ribellione e persino di appassionati utopie. Qui non ci sono ricette, né giustificazioni comode o moraleggianti”.

L’autore ha proseguito: “nel libro c'è un insistenza inquietante che attraversa tutto lo scritto, riguardo la violenza giovanile, e una ricerca affinché rivivano con energia, competenza e perseveranza le ispirazioni cristiane dei nostri progetti professionali e gli obiettivi della bontà, la riconciliazione e la gioia, che continuano, con maggior forza ad illuminare la strada nella notte. Questo è il dramma che ha ispirato il mio libro, la ‘poesia’, come Don Bosco definiva l’arte di educare...”.

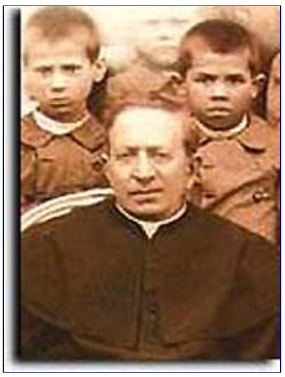
“Ogni salesiano è chiamato, anche oggi, ad assumere la sfida di una pastorale specifica per i bambini, i ragazzi e i giovani a rischio, per rispondere alle cosiddette ‘ferite’ della nostra società, che spesso sono socialmente stigmatizzate” ha aggiunto don Peraza Leal.

L'evento si è concluso con una condivisione fraterna nella quale i partecipanti hanno espresso la loro gratitudine a don Peraza Leal per il suo nuovo contributo pedagogico e per l’approfondimento costante che, attraverso i suoi scritti, ha arricchito i salesiani della regione Interamerica.

Pubblicato il 14/06/2012

:. NEWS

15/6/2012 - Polonia - Celebrazioni per il centenario della morte beato Bronisław Markiewicz



(ANS – Miejce Piastowe) – La Congregazione di San Michele Arcangelo (Micheliti) e le Suore di San Michele Arcangelo, istituti fondati entrambi dal beato Bronisław Markiewicz e appartenenti alla Famiglia Salesiana, si apprestano in questo fine settimana a celebrare il primo centenario della morte del loro fondatore.

Il 29 gennaio 1912 moriva a Miejsce Piastowe il beato Bronisław Markiewicz, sacerdote polacco, entrato nella Congregazione salesiana nel 1886 e successivamente fondatore dei due istituti dedicati a San Michele Arcangelo – i quali, oltre a condividere il carisma salesiano e la dedizione alla gioventù, professano una spiritualità particolarmente legata alle virtù del lavoro e della temperanza.

Per celebrarne il centenario della morte i Superiori dei due istituti hanno programmato una serie di attività e cerimonie durante tutto il corso dell'anno, che culminano nei festeggiamenti centrali di questo fine settimana. Nella città di Miejce Piastowe, dove il beato Markiewicz fu parroco per circa 20 anni, è previsto un grande raduno giovanile al quale saranno presenti circa 3.000 ragazzi provenienti dalle opere degli istituti micheliti.

Nella mattinata di domani, sabato 16 giugno, le attività avranno inizio con varie conferenze e dibattiti sul tema della libertà interiore. Alle ore 15:30 si svolgerà l'atto più significativo, la santa messa in onore del beato, che sarà presieduta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin – accompagnato in questo viaggio anche dal Consigliere regionale per l'Europa nord, don Marek Chrzan. In serata, sulla piazza antistante il santuario nel quale è sepolto il beato, avrà luogo un grande concerto giovanile.

Nella giornata di domenica il confronto pubblico proseguirà con una conferenza sul tema "Dalla schiavitù alla libertà"; alle ore 11:00 il Superiore generale dei Micheliti, don Kazimierz Radzik, presiederà l'Eucaristia, nella quale alcune suore michelite compiranno la professione perpetua.

In un messaggio inviato per l'occasione ai Superiori micheliti, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, ha scritto: "Apprezzo il vostro apostolato a favore della gioventù affidata alle vostre cure in Polonia e nelle diverse parti del mondo dove si trovano i vostri istituti. Offro la mia preghiera perché il Signore continui a benedire le vostre Congregazioni, già costellate di Santi Martiri, con abbondanza di vocazioni, che sappiano continuare il cammino tracciato dal beato Bronisław, caratterizzato dal grande amore che aveva per il Signore e per il prossimo, specialmente quello più povero, trascurato, abbandonato ed orfano, a cui dedicò tutto se stesso".

Pubblicato il 15/06/2012

:. NEWS

15/6/2012 - Brasile - Nomine di Salesiani per la Catechesi e la Teologia Morale



(ANS – San Paolo) – I Salesiani don Ronaldo Zacharias e don Luiz Alves, dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di Brasile-San Paolo, sono stati nominati Segretario e Presidente, rispettivamente, di due organizzazioni nazionali per la formazione catechetica e la teologia morale.

Durante la XXXVI sessione del Congresso di Teologia Morale, svoltosi dal 16 al 19 maggio nella città di San Paolo, don Ronaldo Zacharias, Vicario ispettoriale, è stato eletto Segretario della Società Brasiliana di Teologia Morale (SBTM). È la terza volta che don Zacharias viene eletto per questo ruolo nella SBTM, ente che riunisce i docenti di Teologia Morale ed Etica Teologica di tutto il Brasile e che ogni anno esegue un Congresso, aperto, in alcune occasioni, anche ad altri paesi dell'America Latina.

Lo scorso 9 giugno, inoltre, nel giorno del beato José de Anchieta, apostolo del Brasile, don Luiz Alves di Lima è stato eletto primo Presidente della recentemente istituita "Società Brasiliana dei Catechisti", organizzazione che riunisce personalità qualificate dal punto di vista accademico e pastorale nel campo della catechesi e dell'iniziazione alla vita cristiana e che favorisce il libero scambio delle ricerche e delle esperienze pastorali per promuovere lo sviluppo in quest'area.

Don Alves de Lima, docente dell'istituto Pio XI di San Paulo, è già stato per 6 anni Presidente della Società dei Catechisti Americani (SCALA), ed ha ricoperto vari incarichi in organizzazioni per la catechesi sia in Brasile e sia all'estero.

Pubblicato il 15/06/2012

:. NEWS

15/6/2012 - Costa Rica - Il Governo rende omaggio agli studenti del CEDES Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San José) – Il 12 giugno il governo del Costa Rica ha premiato i giovani che hanno rappresentato il paese alla Fiera Internazionale della Scienza e della Tecnologia di Intel (ISEF, in inglese). Degli undici giovani partecipanti, sette sono dell'Istituto Tecnico Don Bosco.

L'omaggio si è svolto presso l'auditorium del Palazzo Presidenziale, alla presenza del Presidente della Repubblica, on. Laura Chinchilla, del Ministro della Scienza e della Tecnologia, on. Alejandro Cruz, e del Direttore Generale della Intel, dott. Mike Forrest. All'evento hanno partecipato anche i genitori dei giovani premiati, insegnanti e presidi delle varie scuole coinvolte alla Fiera, oltre ad un folto numero di giornalisti della stampa e delle televisioni nazionali.

"Molte grazie non solo per aver raggiunto un importante traguardo personale, ma anche per aver contribuito a far crescere il Costa Rica. Questo paese ha la cosa più trascendentale che ogni nazione deve possedere per poter sognare il progresso, cioè l'intelligenza del suo popolo" ha detto il Presidente nel suo discorso.

Un ulteriore speciale riconoscimento è andato allo studente José Miguel González, per aver ottenuto il secondo posto nella sezione promossa dalla Società Loghi e Marchi degli Stati Uniti, nella Cerimonia di Premiazione Speciale ISEF 2012. Il giovane, appena diplomatosi presso l'Istituto Tecnico Don Bosco, studia Ingegneria Elettronica presso l'Istituto Tecnologico del Costa Rica.

"Ho adattato una stampante tradizionale affinché potesse stampare in braille e su carta riciclabile, per aiutare così le persone non vedenti a leggere i documenti più facilmente e ad un costo più basso", ha detto José Miguel in relazione al progetto premiato.

Melina Jiménez, Angie Marin e Maylin Valverde, anche loro neodiplomati presso il CEDES Don Bosco, hanno sviluppato un sistema di supporto per i paramedici affinché possano inviare i segni vitali dei pazienti in tempo reale dall'ambulanza all'ospedale prima del ricovero, guadagnando così secondi preziosi che possono fare la differenza tra la vita e la morte.

Giancarlo Marín, Andrey Jiménez e Pablo Marín Arrieta hanno preso parte all'ISEF presentando un sistema di classificazione delle piante medicinali secondo uno schema simile alla tavola periodica. La tabella permette di raggruppare le piante a seconda delle loro proprietà curative e mostra le informazioni attraverso un'applicazione web, consentendo alle persone di utilizzarla più facilmente. Attualmente i ragazzi frequentano il decimo anno dell'istituto tecnico salesiano.

Questi ragazzi si sono confrontati con oltre 1500 studenti provenienti da tutto il mondo. ISEF è considerata la più grande fiera della scienza e dell'ingegneria al mondo. I progetti del Costa Rica che arrivano alla Fiera ISEF hanno prima vinto i concorsi della Fiera Nazionale della Scienza e della Tecnologia e dell'Expo Nazionale di Ingegneria.

Pubblicato il 15/06/2012

:. NEWS

15/6/2012 - RMG - Nominato il nuovo Superiore del Mozambico



(ANS – Roma) – Ieri, 14 giugno, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, con il consenso del Consiglio Generale ha nominato don Américo Raul Chaquisse Superiore della Visitatoria "Maria Ausiliatrice" del Mozambico per il sessennio 2012-2018.

Don Chaquisse è nato il 23 febbraio 1966 a Maputo. Ha svolto il noviziato nella sua città natale e ha emesso i primi voti il 30 gennaio 1986. Dopo aver compiuto gli studi teologici a Lubumbashi è stato ordinato sacerdote a Maputo l'11 agosto 1996.

Ha ricoperto vari incarichi nella Visitatoria: è stato Vicario, Direttore, Economo e Consigliere della "Casa Dom Bosco – Residência", Sede della Visitatoria. Nel 2006 è stato nominato Economo e Delegato per l'animazione missionaria del Mozambico.

Don Chaquisse succede a don Manuel Gómez Leal; la cerimonia d'insediamento avrà luogo a Maputo sabato 11 agosto e sarà presieduta dal Consigliere regionale per l'Africa–Madagascar, don Guillermo Basañes.

Pubblicato il 15/06/2012

:. NEWS

18/6/2012 - Italia - Sacro Cuore: l'amore umano e divino di Gesù



(ANS – Chiari) – Venerdì 15 giugno, presiedendo le esequie di don Silvio Galli, il Rettor Maggiore ha tenuto nel corso dell'omelia una breve e incisiva catechesi sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù. Una devozione che, propria della tradizione e del carisma salesiano, potrebbe diventare giovanile.

La scomparsa di don Silvio Galli (1927 – 2012) ha lasciato un grande vuoto non solo nella comunità salesiana di Chiari e nell'Ispettoria Lombarda Emiliana, ma anche tra la molta gente che in lui aveva trovato un confessore, una guida spirituale e soprattutto un aiuto; tra questi i membri della Associazione "Auxilium" da lui fondata per servire i più poveri e svantaggiati. Circa seimila le persone che nel giorno precedente il funerale hanno sfilato davanti alla sua salma in segno di affetto e riconoscenza.

Alle esequie, partecipiate da circa tremila persone, sono intervenuti il Rettor Maggiore, don Francesco Cereda, e don Pier Fausto Frisoli, Consiglieri generali per la Formazione e la Regione Italia Medio Oriente.

La data del funerale, coincisa con la festa del Sacro Cuore, sta ad indicare "ciò che egli ha creduto e comunicato, ciò che egli ha vissuto e proposto, cioè che la nostra vocazione è la santità e che si diventa santi facendo quanto Gesù ha detto e ha fatto: 'amare Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta la forza' e 'il prossimo come noi stessi'". Una doverosa memoria eucaristica per don Galli "la cui grandezza umana, spirituale e salesiana è stata appunto quella di essersi lasciato amare da Dio, così da diventare egli stesso incarnazione dell'amore di Dio per il prossimo, specialmente i più poveri, i bisognosi, gli emarginati: un autentico Buon Samaritano, come Don Bosco".

"Tale festa ci mostra infatti che tutto è dovuto all'amore, cominciando dal disegno originale di Dio e dalla creazione, fino alla redenzione e alla pienezza eterna della comunione in Dio. Tutto questo splende in modo singolare nel cuore di Gesù". Facendo propri alcuni passaggi della Gaudium et Spes e dei Vangeli, Don Chávez ha precisato che la ferita inferta al costato ha una duplice valenza: "è prima di tutto una porta aperta nella carne di Cristo, che ci consente di entrare in Lui e nel suo mistero. In questo modo noi, come dice l'Apostolo Paolo, siamo in grado 'di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo'; ed è anche fonte da cui sgorga sangue e acqua. Dal Cuore di Cristo viene effusa l'acqua che dona la vita e il sangue che purifica".

La devozione al Sacro Cuore di Gesù, purificata da ogni espressione sentimentale, arricchita biblicamente e teologicamente, "deve essere conservata e diffusa come manifestazione suprema dell'amore sensibile e umano di Gesù che si è donato al Padre e a noi. - E poi in chiave più salesiana - Potrebbe diventare una devozione giovanile, capace di attirare i giovani, così attenti all'amore e al simbolo del cuore, e portarli ad 'attingere con gioia alle sorgenti della salvezza', che si trova soltanto nell'amore vero, quello che si fa oblazione di sé e non possesso degli altri".

Citando gli articoli delle Costituzioni ha poi specificato: "Per noi salesiani questa devozione è stata così familiare da essere assimilata all'icona del Buon Pastore, 'che conquista con la mitezza e il dono di sé" (11), e alla carità pastorale (14). La riflessione sulla vita di Don Bosco ci permette di verificare fino a che punto il nostro caro Padre e Fondatore si è ispirato in modo cosciente alla carità del Cristo". "La carità apostolica, che è al centro del nostro spirito, corrisponde esattamente a ciò che il nostro Patrono chiamava, secondo il linguaggio del tempo, 'devozione'".

"La nostra vita e vocazione sono una continuazione della missione di Cristo, nel predicare, nel benedire, nel perdonare, nell'educare, nel consolare, nel salvare. Perciò la nostra missione consiste non nel fare cose, pur abbaglianti, ma nell'essere segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani e diventare in questo modo santi".

Il testo integrale dell'omelia, in lingua italiana, è disponibile in sdb.org.

Pubblicato il 18/06/2012

:. NEWS

18/6/2012 - RMG - Nominati i Superiori di India-Dimapur e Africa Grandi Laghi



(ANS – Roma) – Proseguono i lavori del Consiglio generale: nei giorni scorsi il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno nominato i nuovi Superiori dell'Ispettoria di India-Dimapur e della Visitatoria dell'Africa Grandi Laghi, rispettivamente don Nestor Guria e don Camiel Swertvagher.

Don Guria è nato da Agostino e Philomina Guria il 7 ottobre 1953 a Torpa-Ranchi, nello Stato indiano del Bihar. Dopo aver emesso la prima professione come salesiano nel 1976 a Shillong, è stato ordinato sacerdote nel 1985. Ha compiuto gli studi superiori presso l'UPS di Roma e ha una vasta esperienza di insegnamento nei seminari. È stato rettore e parroco di Tinsukia e Dibrugarh. Nel 2006 è stato nominato Vicario ispettoriale, Delegato per la Pastorale giovanile e per la Formazione, incarichi a cui ha aggiunto successivamente anche quelli di Delegato per la Famiglia Salesiana (dal 2009 al 2011) e per l'Evangelizzazione e la Catechesi (dal 2011 fino ad ora).

Conosce l'hindi, l'inglese, l'italiano e vari dialetti locali e per gli incarichi assolti per l'Ispettoria ha una profonda conoscenza dei confratelli e delle opere della circoscrizione di Dimapur. Succederà a don James Poonthuruthil il prossimo 7 agosto, la celebrazione d'insediamento sarà presieduta dal Consigliere per la Regione Asia Sud, don Maria Arokiam Kanaga.

Don Swertvagher è missionario in Africa da oltre trent'anni. Nato il 27 marzo del 1952 a Veurne, Belgio, ha emesso la professione perpetua nel 1979 a Oud-Heverlee, dopo aver compiuto il suo tirocinio a Ngozi, Burundi. Ordinato sacerdote nel 1981, ha svolto il suo operato missionario sempre in Africa, tra il Rwanda e la Repubblica Democratica del Congo. È stato Direttore, Economo e Preside di Kigali.

È stato Vicario Ispettoriale dell'Africa Centrale dal 1996 al 1999 e della Visitatoria dell'Africa Grandi Laghi (AGL) dal 2006 fino ad ora. Attualmente ricopriva anche gli incarichi di Delegato per la Formazione e per la Famiglia Salesiana. Con la sua nomina a Visitatore don Swertvagher diviene il secondo Superiore della Visitatoria AGL. L'insediamento sarà celebrato il 15 agosto prossimo, presso la casa Ispettoriale di Kigali, e presieduto dal Consigliere per la Regione Africa Madagascar don Guillermo Basañes.

Pubblicato il 18/06/2012

:. NEWS

18/6/2012 - Spagna - Quanto spazio siamo disposti a lasciare ai giovani?



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barcellona) – La Federazione dei Centri Giovanili Don Bosco della Catalogna (FCJDBC) ha organizzato il 6 giugno a Barcellona una tavola rotonda con vari esperti di tematiche giovanili. Il confronto è stato un'occasione per condividere e valutare le opinioni delle diverse organizzazioni e autorità in relazione a varie tematiche giovanili, quali: le nuove forme di svago, il volontariato e la partecipazione dei giovani, l'attenzione alla diversità e all'interculturalità, l'occupazione e l'emancipazione.

Alla tavola rotonda hanno preso parte rappresentanti della Generalità della Catalogna, il Comune di Barcellona, membri dell'arcivescovado, dell'Università, associazioni e scuole. Un punto di accordo si è trovato nel ritenere che le politiche giovanili non possano essere un comparto immobile, ma che devono essere applicate in maniera trasversale a tutte le politiche amministrative e, in particolare, nei settori propri dell'educazione, della salute e del lavoro.

Diversi sono stati gli interrogativi e gli stimoli presentati e sviluppati nell'arco della giornata:

- "I giovani hanno bisogno di una partecipazione reale. Qualcuno ha chiesto ai giovani cosa è importante per loro?";
- "I giovani, nella situazione attuale, per quanto possano fare non vedono alcuna via d'uscita";
- "Ci sono tre problemi principali: la disoccupazione giovanile, i problemi di accesso alla casa e il pericolo che si perda un'educazione pubblica di qualità".
- "Non s'intravvedono politiche per invertire l'occupazione";
- "Nuove forme di partecipazione come il movimento 'M-15' (noto come il movimento degli "indignados", ndr) hanno un potenziale molto grande, anche se talvolta si è tentato di criminalizzarlo. Si tratta di una partecipazione assembleare organizzata nei quartieri, nella quale le persone propongono argomenti che li riguardano";
- "La partecipazione dei giovani non incide abbastanza negli affari pubblici";
- "Mancano dei leader o dei punti di riferimento nei quali i giovani possano trovare dei modelli da seguire e che li possano accompagnare";
- "Tutto cambia e le associazioni devono adattarsi ai nuovi cambiamenti";
- "I giovani si relazionano meglio ai progetti con un impatto diretto";
- "Bisogna trovare le risorse per continuare a lavorare per i giovani e per promuovere degli spazi di riunione";
- "È necessaria una formazione più personalizzata per i giovani";
- "Bisogna ascoltare meglio la mobilitazione sociale dei giovani";
- "Non bisogna dimenticare l'interiorità dei giovani";
- "I giovani trovano delle difficoltà a definire un progetto di vita";
- "Aprire ai giovani gli spazi come le parrocchie!";
- "Si dovrebbe insegnare a partecipare!";
- "Dobbiamo reintrodurre il concetto di servizio in una società segnata dal consumo";
- "C'è da valorizzare ciò che sappiamo fare e che facciamo bene, che non è poca cosa";
- "L'inclusione delle persone che si avvicinano alle associazioni è uno degli obiettivi da raggiungere. Ed è anche la chiave per avviare il processo di coesione sociale e di arricchimento culturale".

La tavola rotonda è servita anche alla FCJDBC per preparare il 17° Congresso statale dei Centri Giovanili Salesiani, in programma il prossimo ottobre a Logroño. Alle idee emerse dal confronto pubblico di Barcellona si aggiungeranno anche le riflessioni maturate in un confronto analogo realizzato a livello interno nel fine settimana.

Pubblicato il 18/06/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8005 in data: 20/05/2025, 03:09

:. NEWS

19/6/2012 - Guatemala - Inizia l'avventura salesiana nel cuore dei Maya



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - San Benito) – Domenica 17 giugno ha avuto ufficialmente inizio la presenza salesiana a San Benito, nel dipartimento del Petén in Guatemala. Una parrocchia con 60 mila persone, per la maggioranza giovani, in un contesto sociale molto povero.

La cerimonia di affidamento ha avuto luogo nel corso di una celebrazione eucaristica presieduta da mons. Mario Fiandri, sdb, Vicario Apostolico di El Petén. Tra i concelebranti anche il neo parroco, don Michele Giorgio, e l'Ispettore del Centro America don Alejandro Hernandez. Numerosa la partecipazione della comunità parrocchiale.

La parrocchia conta sessantamila persone ed è suddivisa in otto cappelle nei vari quartieri e tre villaggi distanti fino a 25 km. Nonostante la povertà della struttura – la chiesa necessita di lavori di ristrutturazione e gli arredi sacri sono molto scarsi – la comunità ha segnali di buona vitalità cristiana. Nel corso della stessa celebrazione sono stati presentati un gruppo numeroso di accoliti e di candidati al sacramento della Confermazione e, soprattutto, una buona percentuale dei fedeli è di giovani.

Il Vicario apostolico e l'Ispettore, con semplicità, hanno incoraggiato la comunità cristiana locale ricordando l'impegno preferenziale dei salesiani per i ragazzi e i giovani più poveri e bisognosi e i ceti popolari. Don Hernandez ha annunciato che ben presto al parroco si uniranno altri due salesiani: don Giampiero De Nardi, missionario italiano, e don James Shiju, missionario indiano, ambedue ordinati sacerdoti negli ultimi anni e giunti in Guatemala lo scorso anno.

"Valeva la pena impegnarsi in questo luogo. – attesta don De Nardi in una nota informativa inviata in redazione – È ammirevole lo sforzo dell'Ispettoria perché qui ci sono molti giovani, ed è necessario stare con loro per evitare che si perdano. Don Bosco in questa preparazione al bicentenario della sua nascita ha seminato un nuovo albero nel giardino del Guatemala".

Il Vicariato Apostolico, nel quale sorge la nuova presenza salesiana, si estende nel nord di Guatemala; una grande zona rurale. Nel Vicariato si trovano importantissime eredità della cultura Maya come El Tikal e El Mirador etc. Nel 1996 il Vicariato fu affidato alla cura di pastori salesiani.

Pubblicato il 19/06/2012

:. NEWS

19/6/2012 - Francia - Incontro della Segreteria Europea del Movimento Giovanile Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Parigi) – Dall'8 al 10 giugno 2012 presso la casa ispettoriale delle Figlie di Maria Ausilaitrice di Parigi, si è svolto l'incontro della Segreteria Europea del Movimento Giovanile Salesiano, il cosiddetto "small-team". La riunione ha verificato l'ultima Assemblea Generale, tenutasi a Fatima dal 25 al 27 novembre 2011, e programmata la prossima, che si terrà a novembre a Lione, e ha dato le prime indicazioni riguardo la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

Erano presenti David Viagulasamy (Coordinatore della Francia e del MGS Europa), Antonija Klobucar (Croazia), Karolina Kiepas (Polonia), Michele Zecchin (Italia), la neo-eletta rappresentante dell'Europa Nord, Elisabeth Humer (Austria), i referenti per le Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani - sr. M. Angeles Diaz (Spagna) e don Anibal Mendonça (Portogallo) – e i due rappresentati dell'Ambtio e del Dicastero per la Pastorale giovanile sr. Runita Borja e don Robert Simon.

Riguardo le Assemblee Generali si è riscontrata la consapevolezza tra tutti i membri di sentirsi sempre più parte di una famiglia "allargata" di livello internazionale. Anche i momenti di formazione comune e i gruppi misti aiutano certamente a sentirsi parte di un Movimento più ampio. Grazie alla tecnologia e alla facilità degli spostamenti, inoltre, gli incontri e la condivisione, anche al di fuori delle assemblee ufficiali, progetti tra nazioni e scambi culturali stanno divenendo sempre più frequenti.

Alla GMG brasiliana del prossimo anno alcune nazioni europee parteciperanno unite tra di loro così da facilitare l'organizzazione del viaggio e dei vari momenti delle giornate. Anche a Rio de Janeiro ci sarà la giornata mondiale del MGS, come avvenuto il 17 agosto 2011 presso l'opera di Atocha a Madrid. In programma anche il mini-forum MGS, utile alla condivisione e allo scambio di idee tra le varie parti del mondo.

Nella prossima Assemblea Generale ci sarà il rinnovo di gran parte della Segreteria ma le linee guida e l'entusiasmo non mancheranno di certo tra i nuovi eletti.

L'incontro di Parigi è stato caratterizzato anche da momenti di condivisione spontanea che hanno arricchito il gruppo. Significativi, in particolare, la visita alla città – compresa una suggestiva gita in battello lungo la Senna – la condivisione con la comunità ispettoriale delle FMA e la messa celebrata nella parrocchia dei Salesiani.

Pubblicato il 19/06/2012

:. NEWS

19/6/2012 - Brasile - La Missione Salesiana in Mato Grosso compie 118 anni



(ANS – Cuiabá) – Ieri, 18 giugno, la Missione Salesiana del Mato Grosso ha celebrato i 118 anni di storia. La prima opera affidata ai Figli di Don Bosco nello stato del Mato Grosso è stata la parrocchia di San Gonzalo do Porto, a Cuiabá, con l'Istituto salesiano "San Gonzalo". Nel 1895 i Salesiani hanno avviato l'evangelizzazione degli indigeni Bororo della Colonia Teresa Cristina. Don Antonio Malan fu uno dei principali promotori della missione salesiana.

Il lavoro missionario nel Mato Grosso crebbe progressivamente, secondo i bisogni della gente e grazie all'impegno dei Salesiani di portare il Vangelo e di dedicarsi ai più poveri. La storia cronologica delle opere mostra la continua evoluzione della missione.

Nel 1914 venne creata la Prelatura di Registro di Araguaia e ai Salesiani viene affidata la parrocchia quale sede della Prelatura; l'opera, che oggi porta il nome di "Araguaiana", contava anche una scuola, chiusa nel 1975. Nel 1919, nello sud dello Stato, venne data in cura ai Salesiani la parrocchia di Aquidauana, lasciata poi ai Padri Redentoristi nel 1930. Nel 1921 nacque la parrocchia di Santa Rita do Araguaia, e successivamente le parrocchie di Campo Grande e Tres Lagoas, nel 1924. Nel 1925, Don João Crippa acquistò a Campo Grande i primi due terreni per avviare l'Oratorio di San Giuseppe.

Con don Dalla Via, l'Ispettoria estese il proprio lavoro fino allo Stato del Goiás, assumendo la direzione dell'Istituto Anchieta, in Bonfim, oggi Silvania. Negli stessi anni, a Campo Grande, fu acquistato l'Istituto Pestalozzi, denominato "Gimnasio Municipal de Don Bosco" che oggi è un'università.

Con l'arrivo di don Carletti, nel 1932, l'Ispettoria si espanse ancora: una nuova opera venne aperta a Guiratinga, l'Istituto Buon Gesù. Nel 1934 fu riaperto il noviziato a Conceição, in Cuiabá, e l'anno successivo, partirono i corsi di filosofia e teologia. In quello stesso anno, il 1934, don Cesar Albisetti assunse l'incarico di parroco presso Poxoréo, che in futuro sarà la sede del progetto "Operazione Mato Grosso", del centro giovanile e dell'opera per la formazione professionale dei giovani.

A Campo Grande, nel 1949, i Salesiani presero la direzione del seminario diocesano, le cui attività furono interrotte nel 1970. Nel 1950, furono aperte le scuole a Lucélia e Araçatuba nello Stato di San Paulo. A Lucélia, tuttavia, le attività furono sospese nel 1985.

Sotto l'amministrazione di don João Greiner, vennero costruite la Casa del Ritiro a Chácara São Vicente e l'Istituto Salesiano Don Bosco. Nel 1962 fu aperta la Facoltà "Padre Aquino" di Filosofia, Scienze e Lettere, e videro la nascita le "Facoltà Unite Cattoliche del Mato Grosso" (FUCMT), divenuta "Università Cattolica Don Bosco" (UCDB) nel 1993 e seguita successivamente dall'apertura di nuove sedi a Lins, Araçatuba, Cuiabá e Corumbá.

Successive al 1961 sono le aperture di diversi servizi sociali, scuole professionali, il museo Don Bosco – oggi Museo delle Culture Don Bosco, riaperto nel 2009 e inserito nel Parco delle Nazioni Indigene di Campo Grande.

La Missione Salesiana del Mato Grosso, attualmente conta 20 case, amministrate animate da 134 Salesiani che si dedicano instancabilmente alla promozione della vita nella regione.

Pubblicato il 19/06/2012

:. NEWS

20/6/2012 - RMG - Giornata Mondiale del Rifugiato



(ANS – Roma) – L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 20 giugno come Giornata Mondiale del Rifugiato, in segno di solidarietà verso l'Africa, il continente che ospita la maggior parte dei rifugiati di tutto il mondo. A livello salesiano la Procura delle Missioni Salesiane di Madrid, lancia un appello per l'aiuto ai rifugiati in Kenya: "Kakuma è più che completo".

"Il campo profughi di Kakuma attualmente è più che completo" è l'affermazione del comunicato delle Missioni Salesiane di Madrid che riprende una testimonianza di don Philip Sajan missionario salesiano che opera nel Kenya centrale. Il campo di Kakuma si trova nel nord del paese africano e ospita oltre 96.000 persone. Circa il 50% sono profughi scappati dalla Somalia, "ma sta aumentando il numero di persone che arrivano dal Sud Sudan, per via dei problemi che si verificano in questo paese, e dal Burundi".

I missionari salesiani lavorano da diversi anni a Kakuma. Qui, oltre ai compiti più urgenti, cercano anche di pensare a lungo termine e, per questo, sviluppano corsi di formazione e alfabetizzazione per la popolazione rifugiata. "Circa la metà dei rifugiati ha meno di 18 anni e ha bisogno di mantenere la speranza. – prosegue don Sajan – Molte persone sono interessate a corsi di inglese o informatica, ma non possiamo servire tutti, per la mancanza di mezzi. Abbiamo bisogno di spazi adeguati per la formazione, di nuovi computer e materiali. Ci sono poi oltre 200 bambini che vanno a scuola e hanno bisogno di quaderni e materiale scolastico".

La Procura Missionaria di Madrid, nella Giornata Mondiale del Rifugiato, non dimentica che nel mondo ci sono oltre 44 milioni di persone che vivono lontano dalle loro case, la cifra più alta degli ultimi 15 anni, secondo le stime dell'Alto Commissariato delle Nazioni Uniti per i Rifugiati (UNHCR, in inglese). Recentemente si contano oltre 300.000 persone fuggite dal nord del Mali; 2 milioni di persone scappate dai disastri naturali; e tra le 1.200 e le 1.500 persone che scappano ogni mese dalla Colombia in Ecuador per sfuggire ai gruppi paramilitari.

Altre statistiche segnalano che l'80% dei rifugiati appartiene ai paesi poveri, e il 75% scappa nei paesi vicini. Il 50% dei rifugiati sotto tutela dell'UNHCR sono afghani o iracheni e la metà del totale dei rifugiati nel mondo – cioè circa 22 milioni di persone – ha meno di 25 anni.

Oggi molti paesi sono impegnati in varie attività per rendere visibile questo problema. Attraverso sfilate, conferenze, campagne, incontri universitari, tra ONG, dibattiti pubblici, mostre fotografiche e programmi specifici sui vari mezzi di comunicazione si vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sul dolore e la sofferenza dei rifugiati.

Pubblicato il 20/06/2012

:. NEWS

20/6/2012 - Germania - Incontro grandi Procure missionarie: condivisione di buone pratiche



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) – Dal 15 al 17 giugno si è svolto a Bonn l'incontro annuale dei responsabili delle grandi Procure missionarie della Congregazione salesiana. L'ispettore della Germania, don Josef Grünner, ha fatto da anfitrione presentando il nuovo Direttore della "Don Bosco Mission" di Bonn, don Clemens Schliermann, Importante lo scambio delle buone pratiche e delle riflessioni sui percorsi per aiutare le Ispettorie nella ricerca delle risorse economiche.

Con il coordinamento di don Václav Klement, Consigliere per le Missioni salesiane, e del sig. Jean Paul Muller, Economo generale, erano presenti i responsabili delle grandi Procure missionarie, che rispondono direttamente al Rettor Maggiore: don George Menamparampil (Bosconet India), don Mark Hyde e il sig. Jaime Correa (New Rochelle), don Pierlugi Zuffetti (Missioni Don Bosco di Torino), don Agustin Pacheco (Misiones Salesianas, Spagna) e il sig. Nelson Penedo, viceprocuratore di Bonn che ha ospitato tutti con molta cura.

L'agenda dei lavori ha visto i responsabili delle procure presentare e condividere i cammini realizzati negli ultimi 12 mesi. Sono stati individuati alcuni temi per il prossimo seminario delle Procure ispettoriali che si terrà a Bonn dal 26 al 28 novembre prossimo. Don Stanislaw Rafałko, del Dicastero per le Missioni, ha presentato il database online (SMS - Solidarietà Missionaria Salesiana), che sarà in funzione nel secondo semestre dell'anno.

Tra le esperienze condivise dai Procuratori emergono due significative buone pratiche.

Negli ultimi 4 anni le due realtà di Bonn - Procura "Don Bosco Mission", che ha 42 anni di storia, e la ONG "Don Bosco Mondo", attiva da 26 anni - hanno migliorato le strutture e la sinergia approfondendo l'identità salesiana. Lo slancio del Capitolo Generale 26, "ripartire da Don Bosco", ha fortemente motivato i 31 laici collaboratori della Procura, aumentato il senso di appartenenza all'Ispettoria tedesca e l'attenzione alla Congregazione. La formazione salesiana, la creatività e la professionalità hanno creato un ambiente modello. Don Schliermann, attuale Economo ispettoriale Germania, inizierà ufficialmente il suo mandato di Direttore della "Don Bosco Mission" il prossimo 15 agosto.

La Procura dell'India, con tre anni di attività, ha già accumulato diverse esperienze in tutta la Regione Asia Sud: attraverso la formazione dei Salesiani e dei laici collaboratori in tutte le Ispettorie, si ottimizzano le risorse locali (economiche, strutturali, umane) e si sviluppano nuove forme di raccolta fondi nelle scuole pubbliche e campagne di sensibilizzazione sociale degli studenti, come, ad esempio, "Nine is mine" per i programmi di borse di studio. La Procura ha stretto contatti con diverse agenzie nazionali; i suoi benefattori, oggi, appartengono a 25 dei 28 stati della Repubblica Indiana. I due rami ("Bosconet", ente secolare, e "Bosco Aid Trust", ente religioso) sono già registrati per le deduzione dalle tasse.

L'incontro di Bonn ha rinnovato la consapevolezza della necessità della solidarietà missionaria come risorsa economica della missione salesiana: formazione e sinergia in alcune aree del mondo che hanno bisogno di maggiore attenzione come Haiti, Sudan, Nigeria, Est europeo,…

Pubblicato il 20/06/2012

:. NEWS

20/6/2012 - Kenya - Il Progetto “Bosco Boys”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Un gruppo di bambini del progetto “Bosco Boys” di Nairobi, Kenya, è partito per l’Inghilterra il 17 giugno scorso per esibirsi in performance di danze tradizionali africane in diverse esibizioni pubbliche. Un risultato importante che premia i bambini che studiano o sono inseriti nei progetti di recupero salesiano e altri minori che abitano negli slum intorno a Nairobi e che frequentano il “Bosco Boys”.

Oltre ad esibirsi i minori partecipano anche ad alcuni seminari organizzati da alcune scuole elementari in Inghilterra. Il gruppo è sponsorizzato da “Anger Charity”, ente inglese che mira a sradicare la povertà attraverso la musica. I fondi raccolti attraverso le performance inglesi verranno utilizzati sia per coprire le spese del viaggio e sia per sostenere l’educazione dei bambini poveri presso il Bosco Boys. Il culmine del viaggio è dato dalla partecipazione alla prestigiosa Fiera dell’educazione, alla quale si esibiscono molti famosi gruppi.

Il Bosco Boys è un progetto per i bambini in difficoltà nato nel 1990, rivolto principalmente agli ex bambini di strada di Nairobi. Grazie all’aiuto ricevuto da persone generose, il progetto è cresciuto molto in pochi anni. Oggi oltre 600 ragazzi e ragazze ricevono istruzione primaria, secondaria e universitaria; corsi di formazione tecnica sono offerti a quanti non proseguono nella scuola secondaria. La maggior parte dei beneficiari sono ragazzi che si aggiravano per le strade di Nairobi. Presso la Scuola Primaria Don Bosco arrivano anche studenti esterni che vengono ogni giorno dagli slum vicino Kuwinda. L’opera, inoltre, offre anche il servizio di due asili nido nei quartieri poveri di Kariua e Kuwinda.

Ci sono migliaia di ragazzi di strada a Nairobi ed è impossibile assisterli tutti. Perciò il progetto del Bosco Boys ha scelto di dedicarsi a quei ragazzi tra gli 8 e i 15 anni che desiderano migliorare la loro vita attraverso l’educazione. I ragazzi che arrivano presso l’opera prima di tutto svolgono un colloquio con l’assistente sociale, poi una commissione decide circa la natura degli interventi più adeguati e, infine, se prescelti, sono inviati al centro di accoglienza e riabilitazione Bosco Boys-Langata. Qui un ragazzo può rimanere da 6 mesi ad un anno e durante la sua permanenza gli operatori si curano che perda le cattive abitudini come inspirare colla o fumare sostanze tossiche… Quanti compiono questo percorso sono trasferiti verso il centro principale del Bosco Boys, a Kuwinda, dove sta anche il centro di coordinamento dell’intero progetto. L’istruzione primaria o l’istruzione tecnica non formale viene data a coloro che provengono da Langata a Kuwinda. I ragazzi che ancora vagabondano per le strade di Nairobi, invece, sono liberi di venire alla sede Bosco Boys di Kariua per una doccia e per frequentare qualche lezione.

Quelli che riescono a completare il ciclo d’istruzione primaria sono aiutati ad andare avanti con la scuola secondaria o sono consigliati nell’intraprendere la formazione tecnica nelle istituzioni che collaborano con il progetto del Bosco Boys: Don Bosco Boys Town, Centro Karen, Don Bosco Training Centre, e le opere di Maku, di Embu o di qualsiasi altra scuola vicina alle loro case e dove possono essere facilmente seguiti. I ragazzi sono assistiti attraverso dei servizi di accompagnamento svolti da professionisti, che li portano ad accettare le loro famiglie e la società e a superare le difficoltà che incontrano nella loro vita.

Un buon numero di ragazzi sono ora ritornati con le loro famiglie. Il centro è una casa e una scuola per i bambini, sulla base del Sistema Preventivo di Don Bosco. Il Bosco Boys opera strettamente in rete con altri progetti che si occupano di bambini a rischio. Le bande musicali, le compagnie di acrobati e il coro del Bosco Boys sono in grado di offrire spettacoli di livello professionistico. Negli ultimi tre anni gli studenti del Bosco Boys hanno portato a casa almeno un trofeo al Festival Nazionale della Musica del Kenya. E molti ragazzi eccellono anche nello sport.

Pubblicato il 20/06/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8013 in data: 20/05/2025, 03:07

:. NEWS

21/6/2012 - RMG - Qualificare meglio i Salesiani: appello del Consigliere per la Formazione



(ANS – Roma) – Curare e migliorare la qualificazione dei salesiani è l'appello che nei giorni scorsi il Consigliere generale per la Formazione, don Francesco Cereda, ha rivolto agli Ispettori e Delegati ispettoriali di formazione. Un argomento prioritario per la vita e la vitalità delle Ispettorie.

Occasione dell'intervento, già previsto nel Progetto del Rettor Maggiore e del Consiglio generale, è stata la recente Visita straordinaria alla Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana svolta dallo stesso Consigliere per la Formazione.

"Considero importante che si inizi una riflessione sistematica almeno a livello ispettoriale, perché senza la qualificazione dei confratelli le Ispettorie corrono il rischio di mediocrità spirituale, genericismo pastorale, scarsa capacità riflessiva".

Quadro di riferimento dell'intervento di don Cereda e per l'auspicata riflessione ispettoriale è la lettera del Rettor Maggiore Don Vecchi "Io per voi studio" (ACG 361). "Tale riflessione deve condurre al piano ispettoriale di qualificazione dei confratelli per un periodo di almeno cinque o sei anni; infatti senza una programmazione pluriennale, verificata annualmente e condivisa con i confratelli, la qualificazione rischierebbe di risultare improvvisata e alcune necessità dell'Ispettoria potrebbero essere trascurate".

La consistenza qualitativa delle comunità dipende anche dalla qualificazione dei salesiani che devono avere l'opportunità ed essere sollecitati allo studio con il conseguimento di una licenza civile o ecclesiastica come preparazione a un compito.

"La qualificazione salesiana degli studi accademici aiuta ad assicurare l'identità carismatica", afferma don Cereda che indica quale luogo privilegiato Roma per la presenza delle Università Pontificie e, in particolare, dell'UPS: per "la caratterizzazione salesiana degli studi, la vicinanza alla vita della Chiesa universale e al centro della Congregazione, l'ambiente interculturale, la conoscenza della lingua italiana e dei luoghi salesiani. Questi sono tutti elementi essenziali per una Congregazione mondiale e missionaria, che vive in un contesto di globalizzazione, immigrazione e multiculturalità".

La lettera di don Cereda offre anche indicazioni su i tempi e le durate delle qualificazioni senza dimenticare una riflessione sui costi economici. L'ultima parte dell'intervento è dedicata alla presentazione di alcune informazioni sulle facoltà e le qualificazioni che l'UPS offre.

Il testo integrale della lettera di don Cereda è disponibile in sdb.org.

Pubblicato il 21/06/2012

:. NEWS

21/6/2012 - Italia - Nuova offerta della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS



(ANS – Roma) - Presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale della Università Pontificia Salesiana di Roma prenderà il via a partire dall'anno accademico 2012-2013 il nuovo curriculum di Licenza in Scienze della Comunicazione sociale con indirizzo in Comunicazione Pastorale.

Tra giugno e settembre concluderanno infatti i loro studi di I ciclo i primi studenti e studentesse iscritti al Baccalaureato con indirizzo in Comunicazione Pastorale, titolo richiesto come requisito per proseguire nello stesso indirizzo. Questo nuovo curriculum di Licenza è rivolto a sacerdoti o religiosi e religiose che avendo già compiuto gli studi filosofico-teologici di I ciclo possono raggiungere in un anno il titolo di Baccalaureato in Comunicazione Pastorale, e con ulteriori due anni la Licenza in Comunicazione Pastorale.

L'offerta accademica completa della Facoltà prevede il Baccalaureato in Scienze della Comunicazione sociale (equivalente alla Classe 14 delle Lauree in Scienze della Comunicazione secondo l'ordinamento universitario italiano), la Licenza in Scienze della Comunicazione sociale (equivalente alla Classe LM-59 delle Lauree magistrali in Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità secondo l'ordinamento universitario italiano) con tre indirizzi – Teoria e ricerca; Giornalismo ed Editoria; Media per la Comunità – ed il Dottorato in Scienze della Comunicazione sociale, quest'ultimo rivolto particolarmente a quattro aree di ricerca: Chiesa e comunicazione; media e mondo giovanile e/o popolare; comunicazione internazionale e interculturale; nuove tecnologie e comunicazione.

Il futuro della comunicazione è il futuro di tutti.

Per ulteriori informazioni: fsc.unisal.it

Pubblicato il 21/06/2012

:. NEWS

21/6/2012 - India - La “Don Bosco University” amplia i suoi servizi con un nuovo campus



(ANS – Guwahati) – Venerdì scorso, 15 giugno, con una imponente cerimonia, la Don Bosco University di Assam, prima università cattolica dell’India, ha inaugurato un campus permanente nei pressi dei Giardini Tapesia, a pochi chilometri da Guwahati. La struttura, distesa su 500 acri di terreno, sarà in grado di ospitare 6000 persone ed è il secondo campus universitario inaugurato, nell’arco di poche settimane, dall’università salesiana.

La cerimonia è coincisa con la giornata di consegna delle lauree al primo gruppo di studenti di ingegneria dell’università salesiana. La cerimonia, durata un’ora e mezza, è iniziata con un breve saluto del Vice-cancelliere, don Stephen Mavely, sdb; a seguire, don Joseph Almeida, ex Ispettore di Guwahati, ha proposto una breve riflessione dal titolo: “C’è un tempo e un luogo.. per ogni cosa sotto la luce del sole”.

Successivamente sono intervenuti varie autorità accademiche, come Kashi Nath Hazarika, membro del corpo direttivo, il professore Ramesh Das, e il Presidente Kamarkuchi Gaon Panchayat. Don Cyriac Vettickathadam, salesiano, responsabile della valutazione degli esami, ha pronunciato le preghiere di ringraziamento e di benedizione, mentre il nuovo Superiore dell’Ispettoria, don Thomas Vattathara, e il suo predecessore, don Almeida, hanno compiuto i gesti più simbolici dell’inaugurazione.

Il Vice-cancelliere ha poi presentato il nuovo campus: “I Giardini Tapesia: 500 acri con varie sfumature di verde, di colline ondulate… di sentieri nella giungla, pergolati ombrosi e accoglienti, cespugli ben curati… e distese di fiori di campo... una casa impareggiabile per una Università!”.

Dopo aver ricordato che il primo campus salesiano per studenti universitari nacque proprio nel nord dell’India, nel 1934, ad appena 12 anni dall’arrivo dei salesiani in quella regione, don Mavely ha aggiunto: “avventurarsi ad aprire un’università, oggi, non è meno arduo... ma considerato l’impegno salesiano profuso in questo progetto, l’entusiasmo con cui è stato accolto dal governo, dalle autorità civili ed ecclesiali, e in particolare dai giovani della regione, questa iniziativa promette di diventare una delle opere più significative della Chiesa e della Congregazione Salesiana in India”.

Lo scorso 2 maggio, in un’altra colorata e solenne celebrazione, era stata festeggiata la conclusione dei lavori e l’ultimazione delle strutture di un altro campus universitario della Don Bosco University, realizzato nei pressi di Azara.

Pubblicato il 21/06/2012

:. NEWS

21/6/2012 - Cile - Sistema Preventivo per l'Educazione Superiore: una proposta per il Bicentenario



(ANS – Santiago) – Avviare un processo interdisciplinare di riflessione, attualizzazione e trasposizione del Sistema Preventivo che contribuisca alla sua proiezione nel campo dell'educazione superiore è uno dei principali progetti che l'Università Cattolica Silva Henriquez (UCSH) ha inserito nel suo programma per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

L'Università Salesiana del Cile ha preso sul serio la proposta del Rettor Maggiore di preparare il Bicentenario della nascita di Don Bosco approfondendone la storia, la pedagogia e la spiritualità nel corso dei tre anni di cammino preparatorio. A tal fine ha istituito una commissione presieduta dalla Vice-Rettoria per lo sviluppo dell'allievo, e composta da docenti delle tre Facoltà dell'ateneo (Educazione, Scienze sociali, giuridiche ed economiche e Scienze Religiose e Filosofia), che dal mese di marzo sta lavorando all'elaborazione di un itinerario che celebri il grande evento salesiano del 2015.

L'impegno della commissione è consistito nel lanciare una proposta che rispecchiasse la specificità di una istituzione universitaria e che contribuisse all'approfondimento e allo sviluppo della spiritualità salesiana, seguendo le orme del cardinale salesiano Silva Henríquez al quale è dedicato l'ateneo. Tale proposta sarà avviata a partire dal prossimo agosto.

La commissione ha definito tre aree di sviluppo del cammino celebrativo: la prima è un insieme di attività accademiche (di ricerca, studi, seminari, conferenze e corsi), finalizzate allo sviluppo di un processo di trasposizione del Sistema Preventivo di Don Bosco nel campo dell'educazione superiore. Il secondo ambito - incentrato sul recupero del patrimonio identitario dell'Università - riguarderà, ad esempio, la raccolta di testimonianze sul cardinal Silva Henríquez, la diffusione dell'opera salesiana in Cile... Il programma, infine, conterà anche una area di attività celebrative, artistiche, culturali, sportive e religiose, realizzate principalmente dalla Direzione degli Affari Studenteschi e dalla Pastorale Universitaria.

Fernando Sandoval, membro della Vice-Rettoria per lo sviluppo dell'allievo e Coordinatore della commissione per il Bicentenario, ha detto che attraverso questi progetti saranno recuperati gli elementi alla base dell'opera della UCSH. "Il contesto del Bicentenario della Don Bosco ci sembra un'opportunità di sviluppo che si basa sull'approfondimento dell'identità. In particolare, il progetto fondato sul Sistema Preventivo contiene elementi innovativi, mira alla sua trasposizione negli studi superiori, ambisce a raccogliere il percorso educativo della nostra Università e ad inserirlo nel contesto della pedagogia di Don Bosco. Questo aspetto permetterà un nuovo slancio nella proiezione dell'opera educativa della UCSH".

Pubblicato il 21/06/2012

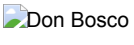
:. NEWS

22/6/2012 - RMG - La festa onomastica di Don Bosco e del suo successore



(ANS – Roma) – Alla vigilia della festa onomastica di Don Bosco, divenuta nel tempo la festa del suo successore, proponiamo una breve scheda storica che dalle origini ad oggi racconta il consolidarsi di questa ricorrenza. Don Francesco Motto, già Direttore dell'Istituto Storico, ha cercato informazioni tra le pagine delle Memorie Biografiche e le memorie dei confratelli più anziani della Casa Generalizia.

A Valdocco si organizzavano varie feste, con solenni funzioni liturgiche, ricche accademie poetico-musicali, illustri ospiti. Una di queste era la ricorrenza onomastica di Don Bosco. Il giorno del battesimo gli era stato dato il nome di S. Giovanni Apostolo (27 dicembre). Ma in Torino la festa di Giovanni Battista (24 giugno) era la festa patronale della città e diocesi, onorata con grande falò e con scariche di fucileria dalle truppe schierate. I giovani del primissimo oratorio di Valdocco incominciarono in quella occasione ad inneggiare a Don Bosco ed a offrirgli fiori, credendo che fosse il suo onomastico. Don Bosco lasciò fare e lo fece per la sua vita.


Don Bosco

Così raccontano le nostre Memorie Biografiche, le quali riportano pure un episodio ben noto. Sempre nei primi tempi dell'Oratorio (1849) due dei migliori ragazzi, Carlo Gastini e Felice Reviglio, si accordarono in segreto per risparmiare per vari mesi sul cibo e conservare le loro piccole mance. Riuscirono così a comprare due cuori d'argento da donare a Don Bosco, senza che i compagni lo venissero a sapere. Alla vigilia di San Giovanni, alzatisi dal letto mentre i compagni dormivano, bussarono alla porta della stanza di Don Bosco, che li fece entrare. Inutile dire la sua meraviglia e commozione nel vedersi presentare quei due cuori d'argento, e nell'udire le poche, ma cordiali parole di augurio di quei suoi due meravigliosi ragazzi.

Il giorno dopo la notizia "segreta" era sulla bocca di tutti. Gelosi della bella idea dei due compagni, si decise che per gli anni seguenti la festa sarebbe stata organizzata da tutto l'Oratorio. Così effettivamente avvenne. In quella occasione a Valdocco confluivano schiere di giovani, ecclesiastici, laici, autorità religiose e civili, benefattori e benefattrici, al punto che negli anni ottanta si dovette organizzare nei giorni seguenti due altre distinte feste, una per gli ex allievi laici e una per gli ex allievi sacerdoti. Ovviamente salesiani e giovani delle case sparse per l'Italia, la Francia e l'America Latina si facevano presenti con commoventissime lettere di fervidi auguri e simpatiche poesie d'occasione.


Don Rua

Morto Don Bosco, e succedutogli Don Rua, si deliberò di trasportare la festa dell'onomastico di questi al 24 giugno, cosicché l'onomastico di Don Bosco venne ad essere l'onomastico del suo successore. Quella del 23-24 giugno 1891 fu epica, in quanto dopo canti, suoni, poesie e prose, in stile severo o buffo, tutti i laboratori andarono a gara ad offre a Don Rua in dono alcuni lavori: un paio di scarpe, una veste talare ed una mantellina, un cancello, un inginocchiatoio, un libro riccamente legato, una grande statua in legno della Madonna di Lourdes, una in plastica di quella del Sacro Cuore, delle medaglie e dei diplomi.


Don Albera

Nel 1911 fu la prima volta del neo Rettor Maggiore Don Albera. La musica fece la parte del leone, con cori della "schola cantorum" e musica strumentale, su parole di don Lemoyne e musica del Maestro Cav. Dogliani. Gli oratori ufficiali furono i prof. don Albino Carmagnola e Pietro Gribaudi.


Don Rinaldi

Nel 1922 Don Rinaldi poté, fra l'altro, gustarsi musiche dello stesso Dogliani e i discorsi di circostanza del venerando don Francesia per i salesiani, del marchese Amedeo di Rovasenda per i Salesiani Cooperatori, del presidente avv. Masera per gli ex allievi, dell'Ispettore d'Argentina don Luigi Pedemonte per i missionari e del prof. Alberto Caviglia per la solenne commemorazione storica. Lo stesso storico tenne il discorso nel 1928. In quella occasione ebbe luogo una grandiosa mostra di arredi giunti da tutto il mondo, curata dalle Dame Patronesse dell'Opera di Don Bosco ed intitolata a S. M. la Regina Elena. L'accademia in

onore di Don Rinaldi si aperse ancora una volta con l'Inno del vecchio poeta don Francesia, musicato dal M°. Dogliani ed eseguito dalla Scuola dell'Oratorio.

Con il 1929, con Don Bosco ormai beatificato, la festa del 31 gennaio venne in qualche modo a sostituire la festa del 24 giugno, che comunque non fu mai dimenticata, soprattutto per le conferenze dei Salesiani Cooperatori. Nel 1951 coincise con la canonizzazione della Mazzarello.


Don Viganò

Negli anni ottanta, durante il rettorato di Don Viganò, si riprese la tradizione. La festa veniva però celebrata nelle Ispettorie, italiane o europee, che se ne erano assunte precedentemente l'impegno. È rimasta famosa quella dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale che Don Viganò definì semplicemente "inarrivabile" per l'abilità dei giovani artisti.


Don Vecchi

Don Vecchi a fine anni novanta continuò a fare lo stesso, andando anche fuori Europa, in India. L'attuale Rettor Maggiore, Don Chávez, ha invece sempre optato per celebrarla più intimamente "a casa sua", nella Casa generalizia di Roma, stante anche la presenza di tutto il Consiglio Generale per la sessione estiva e dei nuovi Ispettori per il loro corso intensivo di formazione.


Don Chávez

Quest'anno, 2012, il IX successore di Don Bosco si troverà amorosamente circondato dai confratelli della sua casa, dalla comunità del Vaticano, da una rappresentanza di Figlie di Maria Ausiliatrice e della Famiglia Salesiana, dai rappresentanti della Circoscrizione Italia Centrale.

Pubblicato il 22/06/2012

:. NEWS

22/6/2012 - RMG - Comunicato sulla Salute del Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – Nella tarda serata di ieri, 21 giugno, il Vicario generale don Adriano Bregolin, ha diramato un breve comunicato sulla salute del Rettor Maggiore.

Ringraziando il Signore, a partire dalla Festa di Maria Ausiliatrice il Rettor Maggiore ha avuto un buon recupero della sua salute. Questo è il Bollettino emesso dal medico curante, Prof. Antonio Grieco (Ospedale Gemelli di Roma), in data 21 Giugno 2012:

"Il quadro clinico e strumentale, rimesso alla rivalutazione specialistica odierna, conferma il completo recupero sia funzionale che anatomico del danno neurologico transitorio, accusato dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez in data 12 Maggio 2012. Si prosegue tuttora con una terapia medica appropriata e con controlli clinici periodici e ravvicinati. Il problema epatologico al momento viene ritenuto un problema secondario".

Il Rettor Maggiore, che sta dirigendo attualmente i lavori del Consiglio Generale, prosegue normalmente con i suoi impegni quotidiani. Necessita solo di un ritmo di lavoro più tranquillo e di appropriati momenti di riposo.

Un ringraziamento a tutti i Confratelli, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai membri della Famiglia Salesiana, amici di Don Bosco e giovani che lo hanno ricordato con affetto, in questo tempo, con una preghiera di intercessione.

Chiedo di continuare nel ricordo per il pieno recupero della sua salute. Oggi comunque sono lieto di inviarvi queste "buone notizie".

Roma, 21 Giugno 2012

Pubblicato il 22/06/2012

:. NEWS

22/6/2012 - RMG - La festa del successore di Don Bosco 2012



(ANS – Roma) – Confortata dall'ultimo bollettino sulla salute del Rettor Maggiore, la comunità della Casa Generalizia si appresta a celebrare il 24 giugno, festa di san Giovanni Battista, la ricorrenza dell'onomastico di Don Bosco e festa del suo successore.

Il programma previsto per domenica 24 giugno è semplice. Alle 11:30 il Rettor Maggiore presiederà l'Eucaristia comunitaria; nel pomeriggio ci sarà una breve accademia con esecuzioni musicali del giovane Stefano Mhanna e lettura di brevi brani degli scritti dei successori di Don Bosco e, a seguire, una cena fraterna. Diversi gli ospiti che interverranno come Ispettori, rappresentanti del Consiglio delle Figlie di Maria Ausiliatrice insieme a Madre Yvonne Reungoat, i direttori di alcune della comunità di Roma e il Rettor Magnifico dell'UPS, don Carlo Nanni.

Un piccolo evento sarà dato dal lancio, da parte di Don Chávez, del primo tweet di ANS che in occasione dal 24 giugno lancerà le sue pubblicazioni quotidiane sul noto social network. "È per noi la conferma di un progressivo impegno nell'ambito della comunicazione, in particolare di una presenza nei cortili del continente digitale. – dice don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale – Il lancio dei canali twitter di ANS in questo giorno è un omaggio al successore di Don Bosco che non perde occasione per stare insieme ai suoi confratelli e giovani".

Il lancio del primo tweet avverrà domenica 24 giugno alle ore 10:00 (GMT+2) sul profilo in lingua italiana di ANS.

I Salesiani, i membri della Famiglia Salesiana e i giovani che un tempo a Valdocco si stringevano attorno a Don Bosco per dirgli grazie, nel tempo sono aumentati e oggi sono presenti in 132 nazioni. L'abbraccio ha la stessa forza riconoscente: grazie Don Chávez.

Pubblicato il 22/06/2012

:. NEWS

25/6/2012 - RMG - Leggi e ri-twitta ANS

(ANS – Roma) – Con il primo messaggio lanciato dal Rettor Maggiore ha preso il via la pubblicazione di ANS in uno dei social network più noti: Twitter. Da oggi sarà possibile ricevere le segnalazioni delle pubblicazioni quotidiane, e a volte straordinarie, dell'Agenzia iNfo Salesiana.

La semplice operazione di scrittura del primo messaggio twitter di ANS si è svolta ieri mattina, 24 giugno, nell'ufficio del Rettor Maggiore alla presenza dei membri del Dicastero per la Comunicazione Sociale.

"È stato un piccolo omaggio al Rettor Maggiore nel giorno della ricorrenza della festa onomastica di Don Bosco. – precisa il Consigliere generale per la Comunicazione sociale, don Filiberto Gonzalez – Soprattutto stiamo raccogliendo il coraggioso invito del Papa ad essere presenti nel continente digitale con una nostra identità e finalità. Nel messaggio per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali il Papa scrive: 'Sono da considerare con interesse le varie forme di siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo di oggi a vivere momenti di riflessione e di autentica domanda, ma anche a trovare spazi di silenzio, occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio. Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità'. Abbiamo dato forma a questa nota.".

"Il nostro lavoro in ANS è di fare dell'esperienza salesiana una notizia. – aggiunge il direttore responsabile di ANS, don Donato Lacedonio – Ci auguriamo che Twitter ci aiuti a rendere più capillare, insieme al nostro sito e alla sua newsletter, l'informazione che produciamo non solo nel mondo salesiano, ma anche all'esterno di esso. Per questo invito i nostri lettori a leggere e, come si dice nel gergo dei social network, a 'ri-twittare' le nostre notizie."

ANS è un periodico plurisettimanale telematico, organo di comunicazione della Congregazione Salesiana, iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma, n. 153/2007. Proseguendo l'intuizione di Don Bosco di far conoscere il suo operato, ANS si avvale del lavoro della redazione centrale e del prezioso e importante apporto dei corrispondenti e collaboratori sparsi in quasi tutte le nazioni in cui i Salesiani sono presenti.

Pubblicato il 25/06/2012

:. NEWS

25/6/2012 - RMG - Nomina di nuovi Ispettori



(ANS – Roma) – Negli ultimi giorni sono state notificate le nomine di tre nuovi Ispettori: don Nestor Alejandro Ledesma, Superiore del Paraguay; don John Jairo Gámez, Ispettore di Colombia-Medellin; e don Onorino Pistellato, primo Superiore della nuova Circoscrizione a Statuto Speciale "Maria Ausiliatrice" dell'Ucraina Greco-Cattolica, canonicamente eretta con decreto del 29 marzo 2012.

Don Nestor Alejandro Ledesma Peralta è nato ad Asunción l'11 Luglio 1970. Ha svolto il noviziato a Ramos Mejia (Buenos Aires) nel 1997 e ha professato come salesiano nel gennaio 1998. Ha studiato teologia a Santiago del Cile, presso la Pontificia Università del Cile. Ordinato sacerdote a San Vicente il 2 dicembre 2006 – da mons. Edmundo Ponziano Valenzuela Mellid, arcivescovo coadiutore di Asunción – ha ricoperto l'incarico di Delegato di Pastorale Giovanile nel triennio 2007-2010 e nel 2010 è divenuto Economo ispettoriale.

Don John Jairo Gomez è nato il 27 dicembre 1963 e Medellín. Ha emesso i primi voti il 31 gennaio 1984 e i voti perpetui il 9 gennaio 1990 a La Ceja. Ordinato sacerdote nella città di Medellín il 17 ottobre 1992, è stato Maestro dei novizi dal 1999 al 2006 e Vicario ispettoriale dal 2006 al 2010. Per l'Ispettoria ha ricoperto anche gli incarichi di Delegato per la Formazione e per la Famiglia Salesiana.

Don Onorino Pistellato è nato il 28 agosto 1944 a Gardigiano, Scorzè, Italia. Ha fatto il noviziato a Morzano-Cavaglià nel 1960 e la prima professione il 16 agosto 1961. Ordinato sacerdote il 28 aprile 1973 a Gardigiano Scorzè, ha lavorato in varie comunità tra Svizzera, Italia e Russia e dal 2004 nella Delegazione ucraina. Nel 2007 è stato nominato Delegato per la Formazione.

L'insediamento di don Pistellato avrà luogo il 19 agosto, in occasione della festa della Trasfigurazione, festa in cui generalmente i salesiani di rito orientale rinnovano i voti o fanno la professione perpetua, alla presenza del Consigliere Regionale don Marek Chrzan, in rappresentanza del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 25/06/2012

:. NEWS

25/6/2012 - Spagna - La Famiglia Salesiana di Madrid saluta l'urna: "A presto Don Bosco!"



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Nel fine settimana appena trascorso la Famiglia Salesiana di Madrid si è riunita presso l'opera salesiana del Paseo de Extremadura per salutare l'urna di Don Bosco, presente nell'Ispettoria dallo scorso 6 giugno. La reliquia del santo torinese farà ritorno in Spagna nel prossimo settembre.

Già dal pomeriggio di sabato 23 giugno, alla vigilia della festa di San Giovanni Battista e della festa onomastica di Don Bosco, oltre un centinaio di membri della Famiglia Salesiana di Madrid si sono riuniti per rendere un ultimo omaggio al Fondatore. Il primo evento in programma è stato una veglia di preghiera che ha ricordato la vita e la figura di Don Bosco, attraverso la lettura di vari episodi delle Memorie Biografiche e di testimonianze di alcuni membri della Famiglia Salesiana, che hanno presentato l'esperienza vissuta in queste settimane di peregrinazione dell'urna nelle opere salesiane. L'ultimo degli interventi, dedicato alle missioni, è servito anche a presentare i 6 volontari che partiranno quest'estate inviati dall'Ispettoria di Madrid.

Il Nunzio Apostolico in Spagna, mons. Renzo Fratini, ha presieduto una breve liturgia della Parola centrata sul tema del Buon Pastore. "Don Bosco si rese conto che per portare avanti il progetto educativo-pastorale che aveva in mente era necessario coinvolgere molte persone: (...) un impegno che continua ancora oggi. Considerateci fortunati di collaborare all'opera di Don Bosco: è un grande servizio alla Chiesa e alla società" ha detto il Nunzio ai presenti.

Nella mattinata di domenica 24, mons. César Augusto Franco Martínez, vescovo ausiliare di Madrid, ha presieduto la messa di chiusura della visita della reliquia, concelebrata insieme ad un folto gruppo di sacerdoti salesiani. Nell'omelia il presule ha posto in parallelo tra San Giovanni Battista e Don Bosco, utilizzando come riferimento le ultime parole del Vangelo del giorno: "la mano del Signore era su di lui. Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito". Il vescovo ha applicato queste parole anche alla figura di Don Bosco che alla tenera età di 9 anni già prevedeva, nel suo celebre sogno, il piano che Dio aveva preparato per lui.

Il momento più emotivo della giornata è stato alla fine della messa quando l'urna, contenente una reliquia insigne di Don Bosco, ha percorso la navata della chiesa tra gli applausi del pubblico per essere caricata sul camion che la sta trasportando in tanti luoghi del mondo. L'Ispettore di Madrid, don Luís Onrubia, ha ricordato come la reliquia pellegrinante sta portando "nuovo entusiasmo in altre parti del mondo, come ha fatto qui nelle nostre case. Qui rimane il suo spirito, che continuerà ad incoraggiarci".

L'urna è ora diretta nuovamente in Africa dove passerà per le circoscrizioni salesiane di: Africa Meridionale (AFM), Zambia-Malawi-Zimbabwe-Namibia (ZMB), Angola (ANG) e Madagascar (MDG); a settembre ritornerà in Spagna per completare la peregrinazione nelle Ispettorie di Siviglia, Valencia e Barcellona.

Pubblicato il 25/06/2012

:. NEWS

25/6/2012 - RMG - Dalla festa del successore di Don Bosco un invito alla radicalità evangelica



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel giorno in cui la Congregazione e la Famiglia Salesiana si raccolgono attorno al Rettor Maggiore per una testimonianza di unità nel carisma e di fedeltà nella missione, Don Chávez, richiamando la figura profetica di san Giovanni Battista, ha rivolto un appello ai Salesiani a far proprio il tema del Capitolo Generale 27 ed essere testimoni della radicalità evangelica.

Ed è stata proprio la celebrazione eucaristica il cuore della giornata. Presenti, oltre i salesiani della casa generalizia e alcuni della Germania, gli Ispettori della Polonia e dell'Est europeo, il Delegato dell'Ucraina Rino Pistellato, don Joaquim D'Souza e don Carlo Nanni rispettivamente superiore della Visitatoria e Rettor Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana, Madre Yvonne Reungoat, superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e alcune Consigliere generali.

"Grazie per come ami Don Bosco. – ha detto il Vicario generale, don Adriano Bregolin, introducendo la celebrazione – in questi dieci anni di Rettorato in molti modi e, sempre con forte convinzione ci hai spinto a guardare a Don Bosco, a conoscerlo, a pregarlo, ad imitarlo. Noi sentiamo che tu lo porti nel cuore. Lo rendi presente, molto bene, a noi tutti".

Nella ristretta assemblea, Don Chávez ha fatto risuonare l'appello alla radicalità evangelica. La figura di Giovanni Battista è servita per meditare sul dovere dei Salesiani di preparare l'avvento del Signore nei giovani e nella storia. "È un dovere che incombe su ogni vero credente, ma in modo particolare su quanti abbiamo fatto professione di essere come il Battista testimoni della presenza di Gesù in mezzo a noi, di additarlo dunque e di diminuire pur che Egli cresca davanti ai loro occhi. Preparare è più che annunciare. Occorre mettere a servizio di Gesù e del suo progetto salvifico non solo le parole, ma la vita intera. Questo e non altro è l'obiettivo del CG27".

Ogni salesiano è invitato ad aprirsi allo Spirito per ridefinire il nuovo volto della Vita Salesiana. "Questa mai lascerà d'essere una vita di sequela e imitazione del Signore Gesù, mai lascerà di essere fondata sulla conformazione con Cristo obbediente, povero e casto, mai lascerà di essere espressione e seme della nuova umanità redenta, scaturita dalla morte e risurrezione del Signore, mai lascerà di essere incarnata nel mondo, specialmente tra i più poveri e bisognosi".

"La Vita religiosa, in genere, e la vita salesiana in particolare, hanno sempre più bisogno di tornare all'essenziale, liberandosi da tante forme e strutture che le tolgono slancio e credibilità e non la rendono attraente; di incentrarsi sulla Parola ascoltata e annunciata, senza compromessi e senza restare alle soglie del Vangelo; di recuperare l'incanto e la freschezza delle origini, quelle che la rendevano innovatrice e feconda; di essere sempre più vita, più religiosa, e più salesiana per uscire dalla gabbia della 'mondanità spirituale', quella che, sotto l'apparenza del bene, mette noi e non Dio al centro della nostra vita e della nostra azione. E da questo profilo la figura profetica del Battista è luminosa e incoraggiante. Sì, oggi la Chiesa ha bisogno di profezia, e questa sempre è stata unita alla vita religiosa, suscitata da Dio per evidenziare la radicalità del Vangelo, il suo carattere contro-culturale, la novità di Dio".

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha assistito ad un concerto del giovane diciassettenne Stefano Mhanna che ha eseguito brani di Bach e Paganini alternandosi al pianoforte e al violino.

Pubblicato il 25/06/2012

:. NEWS

26/6/2012 - RMG - Revisione sulle strutture di governo della Congregazione salesiana



(ANS – Roma) – Si è svolta il 22 e il 23 giugno, presso la Casa generalizia, una prima riunione della commissione tecnica istituita per riflettere sulle strutture di governo della Congregazione salesiana. La delibera n. 5 del Capitolo Generale 26 inizia a concretizzarsi con il contributo del Consiglio generale, delle Ispettorie e di alcuni esperti laici.

"Il Capitolo Generale 26 […] chiede al Rettor Maggiore con il suo Consiglio di promuovere per il prossimo Capitolo Generale una verifica delle strutture di animazione e governo centrale della Congregazione, coinvolgendo le Ispettorie". Così recita il mandato affidato al Rettor Maggiore e al suo Consiglio dal CG26 celebratosi nel 2008.

Tale consegna ha visto impegnato in questi anni il Consiglio generale, soprattutto nella riflessione sugli ambiti e dicasteri della missione salesiana. E ora, a quasi due anni dal CG27, le riflessioni iniziano a prendere forma.

Nei mesi scorsi è stato inviato agli Ispettori e ai rispettivi Consigli un questionario per coinvolger le Ispettorie, come chiesto dalla delibera n.5. I formulari stanno ora pervenendo alla Casa generalizia e i loro risultati contribuiranno a delineare le proposte delle nuove strutture di animazione e governo della Congregazione.

La commissione, che ha il compito elaborare una proposta per il CG27 e che si è riunita nei giorni scorsi, è guidata dall'Economo generale, il sig. Jean Paul Muller. Ne fanno parte i Consiglieri per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, e per l'Italia-Medio Oriente, don Pier Fausto Frisoli, gli Ispettori della Germania, don Josef Grünner, e di Polonia-Piła, don Marek Chmielewski, e due professionisti laici impegnati a diverso titolo nella gestione di due grandi imprese internazionali: il dott. Lucchini e la dott.sa Overberg.

Tra i temi all'ordine del giorno e oggetto di riflessione della commissione ci sono la durata del mandato dei superiori generali, che al momento è di un sessennio con possibilità di rinnovo, le modalità di elezione del Capitolo generale, i compiti dei Consiglieri generali e le modalità di svolgimento della Visita d'Insieme.

Il Rettor Maggiore nel discorso di chiusura del CG26 così si esprimeva: "Il ritorno, anche in questo Capitolo Generale, alla riflessione su alcuni aspetti dell'attuale configurazione del Consiglio Generale significa che c'è bisogno di uno studio serio, con soluzioni alternative, che presenti una proposta realmente innovativa e valida nella sua completezza. Da tutto ciò è nato un primo orientamento approvato dall' Assemblea Capitolare: quello di fare, lungo il sessennio, una verifica del Governo centrale della Congregazione (composizione e funzionamento), in modo tale che il suo servizio sia più efficace e vicino ai confratelli".

La commissione di riflessione sulle strutture di governo e animazione della Congregazione salesiana tornerà ad incontrarsi nei giorni 16 e 17 settembre prossimi.

Pubblicato il 26/06/2012

:. NEWS

26/6/2012 - Paraguay - Comunicato della Conferenza dei Religiosi

(ANS – Asunción) – Nei giorni scorsi la Conferenza dei Religiosi del Paraguay ha emanato un comunicato per manifestare la propria posizione in merito agli ultimi avvenimenti politici e sociali. Lo riportiamo integralmente.

Asunción, 22 giugno 2012.

Date le gravi conseguenze che hanno avuto e stanno avendo i tragici eventi della morte di contadini e poliziotti ad Estancia Campos Morombí, con la successiva decisione di sottoporre a giudizio politico il Presidente della Repubblica e le relative implicazioni per il presente e il futuro della vita sociale e politica della nazione, la Giunta Direttiva della Conferenza dei Religiosi del Paraguay (CONFERPAR), manifesta quanto segue:

Nella nostra visione cristiana l'uso della violenza e della criminalità non saranno mai accettabili come mezzo per fare rivendicazioni né per difendere interessi. Piangiamo la morte dei contadini e dei poliziotti e richiediamo con vigore il chiarimento di questi fatti e, mentre incoraggiamo tutti a continuare a lavorare per la pace come veri figli di Dio, ribadiamo che la pace voluta da Dio non verrà dall'occultamento dei problemi, ma come risultato di un'autentica giustizia sociale.

Alla base di questi avvenimenti vediamo la complicità dei tre poteri dello stato, nell'abbandonare una riforma agraria integrale, nel non aver affrontato il problema della distribuzione della terra – finora sottoposta ad accaparramento –nell'irregolarità, nel possesso illecito, e nel sistematico insabbiamento di questi problemi da parte della giustizia e del parlamento. Fino a quando i tre poteri dello stato non danno una risposta seria e concertata a questo problema, continueranno a portare sulle spalle la responsabilità della violenza che nasce nel cercare vie d'uscita sotto pressione, con conseguenze imprevedibili.

Ci richiama potentemente all'attenzione la rapida reazione dei partiti politici e dei loro rappresentanti che hanno accettato di promuovere il giudizio politico del Presidente nelle due camere del Congresso Nazionale, che, pur essendo una procedura costituzionale, viene applicato in una forma tale che genera fondati sospetti di manipolazione e compromette gravemente il processo legittimamente istituito dall'elezione popolare, come se questa fosse la soluzione ai nostri problemi e come se ci fosse una responsabilità unilaterale per le gravi questioni che minacciano la nostra società.

Guardiamo con preoccupazione alla manipolazione dei fatti, attraverso molti media, da parte di gruppi che cercano un vantaggio politico, impunità e il mantenimento di uno status quo che favorisce gli interessi personali o aziendali. Vediamo i partiti politici più interessati a difendere la loro quota di potere e la distribuzione delle cariche, che non a ricercare una risposta concreta ai nostri problemi. Riteniamo una mancanza di rispetto per la vita e la dignità umana il fatto che si usino fatti di morte tra fratelli per creare un clima di instabilità, per stigmatizzare i contadini e criminalizzare le loro organizzazioni, per esasperare la polizia e i militari, instaurando un clima di terrore per dissuadere e smobilitare i cittadini indignati.

Sorprende vedere che gli stessi parlamentari, fino a poco tempo fa screditati di fronte alle rivendicazioni della cittadinanza per i loro imbarazzanti procedimenti, sono ora quelli che accusano e si ergono a giudici assoluti, ponendosi come i difensori della Patria. Ci dà da pensare che con tutto questo, non a caso, scompaiano dall'orizzonte le domande che sono emerse dalla cittadinanza riguardo alle "lista sábanas", la richiesta di giudizio politico ai membri della Corte, i piccoli passi compiuti verso l'attuazione della tassa sul reddito personale.

Come parte della Chiesa pellegrina in Paraguay, in risposta al nostro impegno verso Dio e il Suo popolo, invitiamo tutti a partecipare con responsabilità personale e istituzionale alla costruzione di uno Stato di diritto

basato sulla giustizia sociale, l'inclusione di tutti i compatrioti, nel rispetto della volontà popolare e integrati nel progresso democratico delle nazioni vicine.

Ci sentiamo parte di una Chiesa impegnata per la pace che viene dalla giustizia, che abbraccia con amore speciale i più poveri, e invitiamo tutti i settori della società a dare il meglio di sé nel compito di costruire un popolo di fratelli, nel lavorare per una maggiore equità nella distribuzione dei beni, verso un futuro promettente.

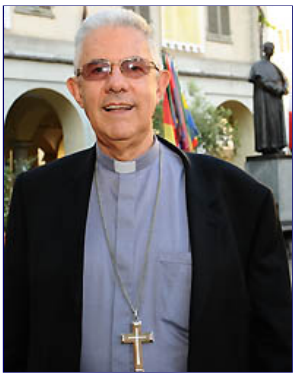
La Giunta Direttiva: Sr Venancia González, FMA.
don José Ramón Torre-Marín, SS.CC.
don Alberto Luna, SJ.
Sr María Elisa Ortiz, HC.
don Walter Jara, SDB.
don Federico Gayoso, TOR.
don Pedro Jubenville, CSSp.

(traduzione a cura della Redazione)

Pubblicato il 26/06/2012

:. NEWS

26/6/2012 - Colombia - Il vescovo di Barrancabermeja è preoccupato per l'ondata di violenza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Barrancabermeja) – In un comunicato stampa emesso il 12 giugno scorso, il vescovo Camilo Castellón Pizano, sdb, vescovo della diocesi di Barrancabermeja, ha espresso preoccupazione per le costanti "minacce e notizie di morte" che gravano sulla regione da lui pastoralmente guidata.

Nel comunicato mons. Castrellón Pizano invita le autorità locali e regionali, così come tutta la comunità, a combattere e a denunciare gli atti di violenza che ripetutamente colpiscono il corpo sociale di Barrancabermeja e di Magdalena Medio.

"Come Vescovo della Diocesi di Barrancabermeja, osservo con profonda preoccupazione le minacce e le notizie di morti violente degli ultimi tempi, che diversi media hanno riportato all'opinione pubblica e che scuotono le profondità del nostro essere perché ci ricordano dei tempi passati che vogliamo non tornino mai più", ha scritto il prelato.

La regione che mons. Castrellón Pizano guida e anima pastoralmente ha subito in diverse occasioni della storia colombiana momenti di violenza e di conflitto, dei quali i più poveri hanno subito le conseguenze. Secondo il vescovo salesiano, le autorità dovrebbero rafforzare ulteriormente il loro lavoro per garantire la sicurezza; egli invita, altresì, la comunità ad assumersi la responsabilità del rispetto della vita, collaborando a tal proposito con le autorità e promuovendo già in casa e poi nella sfera pubblica i valori del rispetto della vita.

"Invito tutte le autorità civili, dell'Esercito e della Polizia – prosegue il comunicato – a rafforzare tutti i loro sforzi per garantire il rispetto della vita, senza eccezioni. Noi, come Chiesa, continueremo ad accompagnare le comunità del territorio, nello stile di Gesù Buon Pastore, difendendo la vita e la dignità delle persone, che sono doni preziosi di Dio".

Mons. Castrellón Pizano, in questi giorni a Roma per la "Visita ad Limina Apostolorum", ha anche espresso alla redazione di ANS una preoccupazione speciale per i giovani della sua regione e manifestato la necessità di unire tutte le istituzioni nell'impegno per la pace e la creazione di opportunità per coloro che sono il futuro della Colombia: "dobbiamo dare ai giovani spazi di vita e di realizzazione umana, come fece Don Bosco a suo tempo. Don Bosco accolse in casa i più bisognosi ed insegnò loro un altro modo di vedere la vita; questa è la sfida dei Salesiani".

Pubblicato il 26/06/2012

:. NEWS

27/6/2012 - Ecuador - Forum su “Infanzia e adolescenza”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Presso l’Auditorium dedicato a mons. Candido Rada dell’Università Politecnica Salesiana, Campus-El Girón, ha avuto luogo, nei giorni 20-21 giugno, un forum sul tema: “Infanzia e adolescenza a rischio nella realtà socio-politica dell’Ecuador”. All’atto di apertura dell’evento hanno partecipato l’Ispettore dell’Ecuador, don Marcelo Farfán, don Francisco Sánchez, Coordinatore Nazionale del Progetto Salesiano Ecuador, e don Javier Herrán, Rettore dell’ateneo salesiano.

Negli interventi di apertura le autorità hanno sottolineato che il progetto salesiano “Niños de la Calle” è uno degli assi portanti dell’opzione preferenziale dell’Ispettoria salesiana ecuadoriana ed è volto al miglioramento della qualità della vita dei bambini e degli adolescenti di strada. Nell’occasione è stato anche messo in evidenza come la finalità del Forum fosse in primo luogo quella di dibattere e confrontarsi sulle politiche pubbliche e il loro impatto sui progetti in corso.

Mercoledì 20 giugno, il sociologo René Unda, ha presentato come “articolare la l’azione pubblico-statale con i lavori per i bambini e adolescenti a rischio”, mentre il dott. Fernando Vásquez e il dott. Fernando Suárez hanno affrontato la questione dei Consigli dell’Infanzia e dell’adolescenza, il loro impatto, le sfide e le attuali riforme costituzionali.

Nella giornata di giovedì il dott. Alexander Cusianovich – intervenuto in video-conferenza – il sig. Vladimir Chicaiza, membro dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), e il dott. Luis Herrera, dell’Università Politecnica Salesiana, hanno affrontato il problema del lavoro minorile. Hanno insistito sul fatto che l’argomento deve essere esaminato da diverse prospettive, perché pur essendo un problema globale, “il lavoro minorile nelle tribù indigene – ha esemplificato il dr Cusianovich – non può essere inteso allo stesso modo del lavoro minorile di bambini, bambine o adolescenti delle grandi città”. E tale fenomeno “non può essere misurato con la somministrazione di sondaggi, in quanto è necessario anche essere in possesso di ermeneutiche accurate per comprendere appieno questo fenomeno sociale”.

Successivamente il dr. Henry Betancout, del Ministero per l’Inclusione Economica e Sociale - Istituto per l’infanzia e la Famiglia, ha parlato dei progressi del nuovo modello di Cura e Protezione Speciale, mentre la dott.ssa Gentiana Susaj (della “Fundación Esperanza”) ha presentato la terribile realtà del traffico di esseri umani, specialmente dei bambini e degli adolescenti a rischio.

Altri temi di riflessione al Forum sono stati la violenza intra-famigliare, le disabilità e i diritti umani, la maternità delle adolescenti e l’educazione.

Al Forum hanno preso parte oltre 200 persone, tra studenti dell’università salesiana, funzionari del Ministero per l’Inclusione Economica e Sociale e del Comune Metropolitano di Quito, membri di ONG che lavorano con bambini e adolescenti a rischio ed insegnanti delle sette città in cui è attivo il Progetto Salesiano Ecuador.

Pubblicato il 27/06/2012

:. NEWS

27/6/2012 - RMG - Nuovo Ispettore per la Cina



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, con il consenso del Consiglio generale radunato nella sessione plenaria estiva, ha nominato don Lanfranco Fedrigotti nuovo Superiore dell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" della Cina; il neoeletto succederà a don Simon Lam.

Don Fedrigotti è nato il 23 giugno 1949 a Tiarno di Sotto, nel nord dell'Italia. Ha svolto il noviziato ad Albarè, emesso i primi voti il 16 agosto 1966 ed i voti perpetui il 16 agosto 1972 ad Albarè di Costermano.

Ordinato sacerdote il 21 giugno 1977 ad Hong Kong, è stato vicario e direttore di varie opere salesiane presenti in quella città; a livello ispettoriale ha prestato servizio come Consigliere e Delegato per la Formazione.

La cerimonia d'insediamento avrà luogo il prossimo 11 agosto presso la Casa degli Studi Salesiani della città di Hong Kong.

Pubblicato il 27/06/2012

:. NEWS

27/6/2012 - Italia - Suor Maria Troncatti: la grazia di un sì tutto donato



(ANS – Roma) – Domenica 24 giugno, Festa del Successore di Don Bosco, Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha regalato al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, l'ultimo libro edito sulla venerabile sr Maria Troncatti, dal titolo: "La grazia di un sì tutto donato".

Il 10 maggio 2012, Papa Benedetto XVI ha firmato il decreto sul miracolo di guarigione attribuito all'intercessione della Venerabile Maria Troncatti. Ed è proprio sulla vita e le opere di suor Maria Troncatti che si concentra il recente libro di suor Maria Collino "La grazia di un sì tutto donato. Maria Troncatti missionaria nella foresta amazzonica". Il volume, da poco uscito dall'Editrice Elledici – LDC Torino, è la seconda biografia, dopo "Selva, patria del cuore", dedicata alla futura beata. A breve si prevedono traduzioni in altre lingue.

Il libro è composto da 17 capitoli che percorrono l'intera vita di sr Troncatti: dall'incontro con i salesiani, quando, a dieci anni scopre il Bollettino Salesiano, datole dalla sua maestra elementare, e legge delle missioni e al contempo scopre nuovi orizzonti; fino alla sua morte avvenuta il 25 agosto del 1969 per incidente aereo, quando il mezzo con il quale viaggiava per raggiungere Quito precipita al suolo.

La vita di suor Maria è una vita densa e ricca di esperienze, una vita avventurosa. Nasce il 16 febbraio del 1883, terza di quattro figli, a Còrteno Golgi paese sulle Alpi lombarde, nel nord Italia. Lascia la sua famiglia e il suo paese natio, per entrare in postulato il 15 ottobre 1905: non tornerà più a casa. La sofferenza di lasciare i suoi cari e la sua terra fu molto grande tanto da impedirle di rimettere piede nei luoghi che le diedero i natali.

Molti anni dopo, infatti, alla vigilia del suo ottantacinquesimo compleanno, in una delle lettere ai nipoti scrive del suo antico e sempre presente dolore: "Tu mi dici che sempre conservi la speranza di vedermi rimpatriare; alla mia età è impossibile non per colpa delle mie Superiore. Tante volte mi hanno detto che se io desideravo vedere i miei, me lo avrebbero permesso. Io non ho mai accettato (innanzitutto perché il mio posto è qui) ma anche perché, arrivato il giorno della partenza, il distacco mi è costato molto: distacco dai miei genitori, dalle Superiore, dalla patria, dalla lingua, da tutto; all'entrata nel piroscafo ho detto addio per sempre. Nel cielo ci rivedremo".

La sofferenza e la speranza sono delle costanti nella vita di sr Troncatti. Prima di partire per il Sudamerica, verso Guayaquil nel 1922, il tifo e la prima guerra mondiale (1915-1918) segnano profondamente l'animo e lo spirito della Beata. Anche dopo l'arrivo nella foresta amazzonica saranno molti i momenti duri che si ritrova ad affrontare: ma sr Troncatti è stata "la donna del sì". Non si è mai tirata indietro nonostante le numerose difficoltà. Nel libro c'è tutto questo ed altro ancora e suor Maria Collino riesce, grazie alla sua scrittura fresca e scorrevole, a rendere attuale e coinvolgente la storia di questa straordinaria Figlia di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 27/06/2012

:. NEWS

28/6/2012 - Stati Uniti - La Convention dei Media Cattolici



(ANS – Indianapolis) – Dal 20 al 22 giugno ad Indianapolis, Stati Uniti, si è svolta la Convention dei Media Cattolici, un evento che è servito a radunare circa 400 giornalisti ed esperti del mondo della comunicazione provenienti da tutto il mondo. Vi ha partecipato anche don Michael Mendl, Coordinatore della Comunicazione Sociale dell'Ispettoria degli Stati Uniti Est (SUE).

La Convention dei Media Cattolici è un appuntamento annuale promosso dalla "Catholic Press Association" (CPA), ente che riunisce i media cattolici di Stati Uniti e Canada. Quest'anno i numerosi partecipanti si sono confrontati a partire dal passo della Lettera di San Paolo che recita: "Noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo". (1 Cor 12).

La convention ha offerto ai partecipanti numerose occasioni e attività per conoscere la vasta galassia dei media cattolici e approfondire i temi proposti attraverso laboratori, tavole rotonde, conferenze, lavori di gruppo, relazioni … Tra gli interventi più apprezzati c'è stato quello dell'arcivescovo Claudio Maria Celli, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali.

Dopo aver ricordato che, pur nelle varie specificità professionali, tutti gli operatori della comunicazione cattolica appartengono al solo corpo di Cristo, mons. Celli ha prodotto un paragone tra la vita lavorativa e la vita di Fede dei partecipanti, che devono essere entrambe "orientate all'eccellenza". Successivamente, con riferimento al Messaggio del Santo Padre per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, ha sottolineato che "più importanti delle nuove tecnologie sono i nuovi modi attraverso i quali le persone si rapportano, attraverso i social media ad esempio".

Mons. Celli ha poi osservato come l'impegno creativo dei comunicatori cattolici rispecchia l'Amore Trinitario, che è creativo, comunicativo e unificante; e, concludendo, ha indicato le caratteristiche della comunicazione cattolica: essere corretta e rispettosa della verità, fautrice di comunione dentro e fuori la Chiesa, e a sostegno della missione.

In uno dei lavori di gruppo sono state spese anche delle parole di lode nei confronti di ANS, che secondo alcuni professionisti del settore offre "il miglior contributo informativo provenienti dagli istituti religiosi".

A margine della Convention sono stati assegnati i premi "San Francesco di Sales" la più alta onorificenza concessa dalla CPA ad un individuo, in considerazione dell'"eccezionale contributo al giornalismo cattolico"; e la "Medaglia del Presidente", riconoscimento alla carriera concesso dall'Accademia Cattolica per i Professionisti delle Arti Comunicative per l'impegno duraturo nella comunicazione cattolica.

Pubblicato il 28/06/2012

:. NEWS

28/6/2012 - RMG - Nuovo Ispettore di Manaus



(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, sentito il parere del Consiglio generale, ha nominato Don Francisco Alves de Lima nuovo Superiore per il sessennio 2012-2018 dell'Ispettoria "San Domenico Savio" di Brasile Manaus.

Don Francisco Alves de Lima è nato l'8 ottobre 1966 a Quixeló, in Brasile. Frequentato il noviziato di Candeias do Jamari, ha emesso la prima professione religiosa il 31 gennaio 1990; quella perpetua a Colle Don Bosco il 15 settembre 1996. Il 13 dicembre 1997 è stato ordinato sacerdote a Manaus.

Nell'Ispettoria "San Domenico Savio" è stato Direttore ed economo in diverse case, poi Delegato per la Formazione, per la Pastorale Giovanile, Economia e Delegato per la Comunicazione Sociale e, prima nomina a Superiore, Vicario Ispettoriale.

Don Alves de Lima sostituirà don Benjamín Morando scomparso prematuramente lo scorso 5 maggio. La data d'insediamento sarà a breve determinata.

Pubblicato il 28/06/2012

:. NEWS

28/6/2012 - Romania - Torneo di calcio nel penitenziario di Costanza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Costanza) – Tra le iniziative pensate per celebrare "La Giornata Mondiale senza tabacco" a Costanza, in Romania, ce n'è stata una che ha coinvolto undici ragazzi dell'oratorio salesiano, i quali, con l'aiuto della Direzione Sport e Giovani di Costanza e dell'associazione "Antidrog", hanno visitato il penitenziario "Poarta Albă".

A partecipare alla visita presso la struttura carceraria, avvenuta lo scorso 31 maggio, c'erano anche altri giovani, provenienti dal liceo di Ostrov; il numero dei visitatori in totale era perciò di poco superiore alle 20 persone, proprio quanti erano i giovani detenuti che attendevano nella chiesa del penitenziario l'arrivo dei ragazzi esterni.

Dopo i saluti iniziali, tutti sono stati coinvolti in una dinamica per rompere il ghiaccio: divisi in coppie, ciascuna formata da un detenuto e un ragazzo libero, i giovani si sono presentati e confrontati, scambiandosi così nome, età, hobby, esperienze... I giovani dell'oratorio salesiano, in particolare, sono rimasti colpiti dalla sincerità dei carcerati, che si sono aperti in maniera sorprendente nel raccontare con emozione le loro sofferenze e i loro errori.

In seguito, attraverso interventi e brevi filmati, sono stati presentati i pericoli che il fumo, sia attivo, sia passivo, comporta; e successivamente, in forma di dibattito spontaneo, giovani liberi e prigionieri si sono interessati e confrontati sulla gravità e sugli effetti nocivi dell'assunzione di tabacco.

Nella seconda parte del programma, i giovani del penitenziario si sono divisi in due squadre ed ha avuto luogo l'atto centrale della giornata: un mini-torneo quadrangolare di calcio. Le partite si sono svolte con molto fair-play e buona disposizione d'animo, ma non è mancato un sano agonismo. La squadra dell'oratorio salesiano si è classificata seconda, dopo quella del liceo di Ostrov e prima delle due squadre del carcere.

Nella terza e ultima parte del programma, mentre i detenuti ricevevano il pranzo, i ragazzi in visita al carcere hanno potuto esplorarne le strutture ed entrare in alcune celle. In questa occasione, il Direttore aggiunto del penitenziario, ha cordialmente invitato i ragazzi del liceo e dell'oratorio a collaborare ancora in futuro e a organizzare altri incontri con i giovani detenuti, convinto dell'effetto positivo per entrambe le parti.

"Questa esperienza ci ha fatto capire quanto facilmente si può arrivare dietro le sbarre e perdere la libertà. E contemporaneamente ci ha aiutato a capire l'importanza della prevenzione del consumo di droga e di sostanze in genere e di astenersi dai comportamenti violenti" ha detto uno degli undici ragazzi dell'oratorio salesiano.

Pubblicato il 28/06/2012

:. NEWS

28/6/2012 - RMG - Ricerche Storiche Salesiane



(ANS – Roma) – Martedì 19 giugno è stato pubblicato il n. 58 delle "Ricerche Storiche Salesiane" (RSS), la rivista bimestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall'Istituto Storico Salesiano (ISS).

"Dopo i primi trent'anni – afferma don José Manuel Prellezo, nuovo direttore dell'ISS –nell'orizzonte del bicentenario della nascita di Don Bosco", il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha segnalato 'alcuni compiti che l'Istituto Storico dovrebbe privilegiare in questo quadriennio 2012-2015'". Tra questi, vi è un'adeguata programmazione delle ricerche ed una particolare cura delle RSS.

Nel settore "Studi" della Rivista si trovano due saggi. Il primo è "Vade mecum di don Giulio Barberis: spunti di indagine e sguardi d'insieme" di don Mario Fissore, che studia e confronta le due prime edizioni del documento (1901; 1906) ne identifica le fonti, mette in risalto i criteri di selezione, organizzazione e rielaborazione dei materiali e, infine, presenta i tratti spirituali ed ascetici caratterizzanti dell'identità salesiana. Un particolare riguardo è dato al tema dell'umiltà e al valore edificante delle memorie dei confratelli defunti.

Il secondo saggio, di don Bruno Bordignon ha per titolo "I salesiani come religiosi-educatori. Figure e ruoli all'interno della comunità salesiana". In questo numero è pubblicata la prima parte: "Documentazione, organizzazione e governo di una casa salesiana", che nel segmento centrale analizza testi manoscritti, ancora inediti, che hanno portato al testo a stampa del "Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales (1877)" e le sue eventuali fonti. I risultati consistono nella presentazione documentata delle figure e dei ruoli di una casa salesiana, per coglierne l'organizzazione e il governo.

Nel settore "Fonti" è pubblicata la prima parte dell'edizione critica delle "Lettere circolari inedite di Don Michele Rua. 1) Prefetto generale della Società salesiana (1878-1884)" a cura di don Prellezo. Vengono prese in considerazione le circolari mensili redatte, prima del 1887, da Don Rua come prefetto generale; ed inoltre le circolari personali inviate ai membri della Società salesiana, allorché occupava quella o altre responsabilità di governo all'interno della Congregazione, con la presentazioni di missive dal 1878 al 1907. In concreto, lo studio offre ai lettori il testo critico delle circolari personali ancora inedite di Don Rua.

Arricchiscono la Rivista n. 58: la nota di don Juan Bottasso su "I Salesiani e la lingua Shuar (Jívaros)", alcune recensioni e il notiziario sulla nuova ristrutturazione dell'ISS, "Nomine e impegni dell'Istituto Storico Salesiano", ad opera dal segretario dell'ISS, don Stanislaw Zimniak.

Il numero 59 di RSS sarà edito, secondo calendario, entro dicembre 2012. L'ISS sta predisponendo, inoltre, la "pubblicazione di una raccolta delle principali fonti salesiane", sollecitata dal Capitolo Generale del 2008 ed ha avviato una serie di ricerche soprattutto per la celebrazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 28/06/2012

:. NEWS

29/6/2012 - Angola - Dinho, dalla strada al futuro: “ora non voglio più tornare indietro”



(ANS – Luanda) – A conclusione del mese di giugno, dedicato all’infanzia africana, riportiamo la testimonianza diretta di un ragazzo angolano, Dinho. Venuto da un passato difficile, ha dato una svolta alla sua vita quando è arrivato al “Centro Infantile Comunitario” (CIC) della parrocchia “San Giuseppe di Nazareth”, alla periferia di Luanda.

Mi chiamano Dinho, ma il mio vero nome è Adam. Ho 14 anni. Sono nato nel quartiere “Buena Fe” alla periferia di Luanda. Da bambino non conobbi mio padre, aveva un’altra donna ed era in guerra. Mia madre, Eva, si mise insieme ad un altro uomo, che era il mio patrigno. Soffrii molto all’epoca, perché loro due spesso litigavano e punivano me. Quando la guerra si è conclusa, 10 anni fa, ho incontrato il mio vero padre, Noè. Io avevo 4 anni e fuggivo di nascosta da casa per andarlo a visitare, ma ogni volta che succedeva mia madre mi dava delle bastonate.

Andai a scuola, per un certo tempo, però poi, stanco delle percosse e dei litigi in casa, un giorno andavi via di casa, per la strada “Primero de Mayo”, nel centro di Luanda, e li feci amicizia con altri ragazzi. Dormivo all’aperto su qualche cartone, soffrendo la pioggia e il freddo; mi vestivo con panni sporchi e iniziai ad inspirare benzina e a fumare marijuana; per avere da mangiare e vestirmi mi misi insieme ad un gruppo di ragazzi più grandi, che obbligavano me e quelli della mia età a chiedere l’elemosina per loro e, se non ci riuscivamo, ci castigavano. Spesso di notte la polizia ci svegliava e ci costringeva a pulire i locali della stazione e a lavare auto e mezzi; e ci castigavano pure.

Alla fine mi sono stancato di vivere per strada e ho incontrato Don Bosco attraverso i suoi Figli: un sacerdote salesiano e alcuni volontari venivano ogni settimana, giocavano con noi e ci passavano dei film su Gesù e sulla vita di Don Bosco. Ci consigliavano e ci invitavano a lasciare la strada e andare al centro diurno e notturno nel quartiere di Lixeira. Stanco di soffrire, io e Paiziño, un mio amico e compagno di strada, siamo andati al centro Don Bosco. Siamo stati accolti con affetto, ho seguito il corso di alfabetizzazione e iniziato a fare sport, ad apprezzare la capoeira e le passeggiata sulla spiaggia. Oggi Lucrecia, la nostra cuoca, ci fa anche da madre; e i nostri educatori sono nostri fratelli, ci correggono, ma non ci puniscono.

Mi sono anche riconciliato con mia madre, ho imparato a pregare e mi piacciono le canzoni che don Roberto ci insegna; con me ci sono 20 compagni. Passato un po’ di tempo qui e comportandoci bene passeremo ad una casa famiglia, dove ci è richiesto un maggior impegno. Da lì, il nostro sogno è arrivare a Kalakala, una scuola dove puoi impara un mestiere per guadagnarti da vivere in futuro. Varie volte sono tornato per le strade per drogarmi; poi, pentito, tornavo indietro e mi riaccoglievano, con alcune condizioni. Ora non voglio più tornare indietro.

Ho un miglior amico, che si chiama Eliseo, mi trovo bene con lui. Mi piace pregare e ogni giorno chiedo a Gesù e alla Madonna di aiutarmi a non tornare alla strada e alla droga, e lo stesso lo chiedo per i miei compagni, che cerco di aiutare. Nel mio futuro mi piacerebbe fare il falegname. Ringrazio Don Bosco e tutti i miei educatori per il bene che mi hanno fatto.

Pubblicato il 29/06/2012

:. NEWS

29/6/2012 - Ucraina - Euro 2012: scendono in campo i bambini della casa famiglia



(ANS – Lviv) – In questi giorni gli appassionati di calcio di tutto il Vecchio Continente stanno aspettando con vivo interesse la conclusione del Campionato europeo, "Euro 2012" ospitato da Polonia e Ucraina. Una competizione che ha avuto tra i suoi "piccoli" protagonisti anche i minori della casa famiglia salesiana "Pokrova" (Riparo) di Lviv.

Lo svolgimento della massima competizione calcistica per nazionali europee ha provocato, come prevedibile, una vasta euforia nella popolazione ucraina. Anche i bambini della casa famiglia salesiana sono stati coinvolti dall'entusiasmo e hanno seguito l'evolversi delle attività sin dalle fasi preparative – visitando il nuovo stadio "Arena Lviv" – e poi nel corso del torneo – andando in varie occasioni a vedere le partite nelle aree attrezzate per i tifosi, accompagnati dai loro educatori.

Ma la partecipazione dei piccoli dell'opera "Pokrova" non si è limitata a questo. In occasione della partita Germania - Portogallo, disputata Lviv il 9 giugno, i responsabili della casa famiglia hanno organizzato una partita tra i minori dell'opera e alcuni bambini delle due nazioni coinvolte. I piccoli portoghesi e ed ucraini hanno formato un'unica squadra, che ha sconfitto per 10-2 la temuta compagine tedesca.

Successivamente, il 17 giugno, in occasione della sfida Danimarca - Germania, Armando Justin e Pavlo Kushyk, due bambini di 9 anni ospiti del centro salesiano, hanno partecipato da protagonisti all'appuntamento calcistico, scendendo in campo, in qualità di mascotte, insieme a due dei loro idoli sportivi, i calciatori tedeschi e stelle del Real Madrid Mesut Ozil e Sami Khedira.

"I ragazzi sono molto contenti di aver potuto partecipare a questi eventi, perche questo era anche il loro sogno, come di tanti altri loro coetanei" afferma don Myhajlo Chaban, Direttore della casa famiglia.

La casa famiglia salesiana è stata avviata nel 2007, iniziando ad accogliere tre ragazzi orfani. All'inizio si pensava di ospitare al massimo 12 bambini, che avrebbero dovuto abitare nelle strutture adiacenti alla rinnovata chiesa dell'opera "Beato Filippo Rinaldi" di Lviv. In poco tempo, però, il numero dei ragazzi bisognosi è cresciuto, arrivando fino a 38 minori – spesso orfani o figli di genitori drogati o alcolizzati – che necessitavano dello spazio della sede della delegazione. Attualmente è in costruzione una nuova casa per 120 bambini, che accoglierà anche studenti.

I salesiani s'impegnano quotidianamente nel creare un clima di famiglia nella struttura. Ogni mattina i minori si alzano, pregano, fanno colazione e poi vanno alla scuola statale. Poi tornano con gioia a quella che loro stessi sentono come la loro casa e qui fanno i compiti, giocano a calcio, dipingono, ballano... Durante le vacanze partecipano alle attività dell'estate ragazzi e compiono escursioni al mare e in montagna.

Il comune di Lviv ha grande fiducia nei salesiani e nel loro lavoro per i poveri. Lo scorso maggio il Comune ha nominato il Direttore della casa famiglia cittadino dell'anno, proprio per il lavoro che i salesiani compiono con i ragazzi più bisognosi.

Pubblicato il 29/06/2012

:. NEWS

29/6/2012 - Brasile - RIO+20: fucina d'idee vs documento finale

(ANS – Rio de Janeiro) - "Il documento finale ha deluso le aspettative. È un documento blando che si limita a riaffermare i principi di 20 anni fa arrivando anche, sotto alcuni aspetti, ad indebolirli", è la costatazione di Carola Carazzone, presidente del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) rientrata in Italia dopo aver seguito i lavori del Summit delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile.

"Pochissimi gli impegni concreti, sia in termini di risorse sia in termini di elaborazione in un futuro non meglio precisato degli obiettivi di sviluppo sostenibile. – prosegue nella sua riflessione la Carazzone - Superando l'amarezza per l'accordo stilato, RIO+20 è stato una tappa molto significativa nel percorso delle organizzazioni non governative e della società civile mondiale in termini di coinvolgimento sempre più attivo e libero nell'arena internazionale".

La Presidente del VIS, però, annota anche: "Splendida la partecipazione dei ragazzi: moltissimi i giovani che hanno partecipato al Youth Forum di Rio+20, dal 12 al 15 giugno, confluendo poi ai lavori internazionali".

Il VIS ha seguito i lavori preparatori iniziati dalla settimana precedente sino al Vertice ONU dal 20 al 22 giugno. Rio+20 è stata una fucina di idee, di dibattiti, di iniziative: 8 forum paralleli a quello ufficiale (Humanidade 2012, Forum sull'impresa sociale nella nuova economia, Cities con i sindaci delle 60 megalopoli del pianeta, Forum delle città sostenibili, Forum dei Popoli per la giustizia sociale e ambientale in difesa dei beni comuni, Forum dell'ambiente e eliminazione della povertà, Forum della scienza, tecnologia e innovazione per lo sviluppo sostenibile, Rio clima), ciascuno con decine di conferenze, eventi, mostre e presentazioni.

Prima del Summit, in particolare, per la prima volta si sono svolti, su iniziativa del governo brasiliano e con il sostegno delle Nazioni Unite, i "Dialogues Days for Sustainable Development" (Dialoghi sullo Sviluppo Sostenibile di Rio) ai quali il VIS ha partecipato insieme ad oltre 50mila delegati e rappresentanti di associazioni e organizzazioni non governative di tutto il mondo.

Pubblicato il 29/06/2012

:. NEWS

2/7/2012 - India - Un secondo aspirantato missionario salesiano nel paese



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Perambur) – Lo scorso 29 giugno, don Raphael Jayapalan, ispettore di India-Madras, ha inaugurato a Perambur il secondo aspirantato missionario salesiano dell'India. Nell'occasione ha avuto luogo anche la cerimonia di invio di tre missionari dell'Ispettoria, don Solomon Kolandaiswamy, don Balasamy Yettukuri e il sig. Leo Dhanraj.

La giornata di festa, che ha visto al partecipazione di circa 250 persone, ha avuto inizio con la messa nella solennità dei santi Pietro e Paolo, presieduta dal vescovo mons. Joseph Antony Irudayaraj, sdb, vescovo emerito di Dharmapuri. Ad aprire la funzione è stato il tradizionale rito dell'accensione del Kuthuvilaku (una lampada di bronzo, ndr) da parte di 5 personalità dell'Ispettoria: il salesiano coadiutore Giuliano Santi, l'unico missionario rimasto nell'Ispettoria; don George TC, Delegato per l'animazione missionaria nazionale della Conferenza Ispettoriale dell'Asia Sud, don Kolandaiswamy, don Jayapalan e don Rayappan Pathiaraj, Rettore dell'aspirantato.

L'Ispettore ha poi letto la Lettera con la quale il Rettor Maggiore ha approvato l'aspirantato, e una lettera di don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni. Nella prima Don Pascual Chávez ha espresso il proprio orgoglio per questa nuova avventura dell'Ispettoria di Madras; nella seconda il Consigliere per le Missioni ha descritto la nuova opera come una risposta concreta delle ispettorie indiane agli appelli alla solidarietà missionaria del Rettor Maggiore: "È il momento di restituire".

Don Francis Sebastian, missionario nello Sri Lanka, ha quindi tenuto l'omelia. "Un missionario è colui che è uscito fuori dal proprio io per portare l'amore di Dio alla gente" ha detto il missionario, che ha anche condiviso alcune delle esperienze vissute in Sri Lanka.

Subito dopo la Messa è stato organizzato un breve programma per salutare i tre missionari in partenza. Don Jayapalan, si è congratulato con i tre e ha donato loro una statuina della Madonna, come augurio dell'accompagnamento della Madonna. A seguire, i membri della comunità dell'aspirantato hanno messo in scena alcuni spettacoli culturali.

L'aspirantato missionario di Perambur è il secondo in India e il 14° della Congregazione Salesiana. È stato inaugurato ad appena sette mesi e sette giorni dal primo aspirantato missionario indiano, sorto a Sirajuli, nell'Ispettoria di Guwhahati. Attualmente conta 13 giovani e servirà a raccogliere i candidati missionari delle Ispettorie del sud dell'India.

Pubblicato il 02/07/2012

:. NEWS

2/7/2012 - Vaticano - Consegnato il Pallio a mons. Costelloe e a mons. Panfilo



(ANS – Città del Vaticano) – Lo scorso 29 giugno, nella Solennità dei Santi Pietro e Paolo, il Santo Padre Benedetto XVI ha consegnato il pallio a 43 arcivescovi metropoliti. Tra questi vi erano anche i salesiani mons. Timothy Costelloe, arcivescovo di Perth, Australia, e mons. Francesco Panfilo, arcivescovo di Rabaul, Papua Nuova Guinea.

Il Pallio è un paramento liturgico che viene consegnato dal Pontefice esclusivamente agli arcivescovi metropoliti per manifestare in modo visibile l'autorità dei presuli delle maggiori arcidiocesi del mondo nell'unione con il vescovo di Roma. Costituito da una striscia di stoffa di lana bianca avvolta sugli omeri, rappresenta la pecora che il Buon Pastore si carica sulle spalle.

"Cari Metropoliti, il Pallio che vi ho conferito vi ricorderà sempre che siete stati costituiti nel e per il grande mistero di comunione che è la Chiesa" ha detto il Papa nel corso dell'Eucaristia nella Basilica Vaticana.

Pubblicato il 02/07/2012

:. NEWS

2/7/2012 - Kenya - L'Ispettore in visita presso l'opera salesiana nel campo profughi di Kakuma



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kakuma) – Lunedì 25 giugno, don Gianni Rolandi, neo Superiore dell'Ispettoria "Africa Est", si è recato in visita presso l'opera "Santa Croce" interna al campo profughi di Kakuma. Don Rolandi si è incontrato con insegnati, studenti, operatori, personale del centro e guide delle piccole comunità cristiane.

Nel corso della giornata l'Ispettore ha presieduto due celebrazioni eucaristiche, una presso la parrocchia Santa Croce e l'altra presso la chiesa dedicata a san Daniele Comboni. Incontrandosi con i catechisti e le guide delle piccole comunità cristiane presenti nella parrocchia ha ascoltato le loro esigenze e richieste, relative in particolare all'invio di ulteriori sacerdoti che possano curare la vita e la formazione spirituale dei profughi.

Successivamente ha avuto luogo un incontro con i giovani rifugiati che frequentano la scuola tecnico-professionale "Don Bosco Vocational Training Center": circa 1000 persone, provenienti da un gran numero di paesi dell'Africa centrale e orientale, che seguono i corsi per l'avviamento al lavoro in falegnameria, meccanica automobilistica, saldatura, cucito, idraulica, elettronica, muratura, informatica e inglese. Il Superiore si è confrontato con i rifugiati e si è interessato delle loro attività e condizioni. Gli studenti si sono anche esibiti in varie performance artistiche.

Don Rolandi ha poi incontrato sr Elizabeth Pappu, delle Francescane Missionarie di Maria (FMM), che coordina un servizio di soccorso alimentare e di primo intervento per 4000 famiglie di etnia Turkana presenti nel territorio della diocesi di Lodwar, in cui è inserito il campo di Kakuma.

Al termine della visita don Rolandi ha incoraggiato e salutato il salesiano coadiutore Muriuki Njagi, coordinatore del centro, e don Luke Mulayinkal, Direttore, e ha fatto ritorno nel pomeriggio alla casa ispettoriale di Nairobi.

Presso il campo di Kakuma i salesiani svolgono varie attività. Oltre a condurre la scuola tecnico professionale e a collaborare con le FMM nell'aiuto alla popolazione Turkana, essi guidano le attività dell'oratorio quotidiano: giochi e dinamiche dalle 5 alle 7 del pomeriggio, seguiti dalle preghiere del rosario, dei vespri e dalla "buona notte" salesiana. L'oratorio è frequentato da un gran numero di rifugiati, bambini, ragazzi e giovani per lo più cristiani, ma non mancano persone di altre religioni. Pochi giorni fa un giovane ruandese di 22 anni, i cui genitori sono scomparsi e a cui è stato ucciso un fratello, ha iniziato a frequentare l'oratorio salesiano; non è cristiano, ma ha dichiarato di aver trovato serenità e pace in questo ambiente.

Altre iniziative proposte dai salesiani, che coinvolgono sempre i Turkana, sono la costruzione di nuovi pozzi nella zona e un progetto educativo sperimentale in 5 scuole elementari interne al campo di Kakuma.

I Figli di Don Bosco si augurano anche di poter riaprire la scuola tecnica "Don Bosco III" – la terza scuola tecnica interna al campo – che era già stata attiva dal 2000 al 2007 e fu poi chiusa per il reimpatrio dei profughi sudanesi che la frequentavano e per la mancanza di fondi. "Ora che la popolazione interna è di oltre 96.000 persone c'è urgente bisogno della riapertura del centro", dichiara don Mulayinkal. I salesiani sono gli unici che offrono formazione tecnica a Kakuma. La riapertura è sostenuta anche dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

Pubblicato il 02/07/2012

:. NEWS

3/7/2012 - RMG - PE: Il futuro dell'Irlanda salesiana: sfide e speranze



(ANS – Roma) – L'analisi della condizione giovanile nel Vecchio Continente, attraverso la lente del Progetto Europa, in questo mese di luglio si sofferma sull'Irlanda. Un paese della forte tradizione cattolica, che sta attraversando un momento di profonda trasformazione.

I salesiani - presenti già nella seconda decade del 1900 - festeggiano quest'anno i 40 anni dell'istituzione dell'Ispettoria irlandese; un arco di tempo in cui – come evidenzia con dovizia di particolari il Service elaborato da don Patrick Hennessy, Vicario dell'Ispettoria – la realtà sociale irlandese si è modificata profondamente e con essa anche il rapporto della popolazione, e dei giovani in particolare, con la Fede, la Chiesa cattolica e le istituzioni religiose.

E se tale cambiamento, come spesso accade, comporta un iniziale smarrimento, esso è sicuramente la migliore occasione per un ritorno a vivere con radicalità il messaggio evangelico.

Il carisma salesiano, attraverso la sua opzione preferenziale verso i giovani più svantaggiati, ha saputo dare già nel passato delle testimonianze credibili. Una prova in tal senso è la gratitudine che oggi manifesta ai salesiani irlandesi Mark O'Callaghan, imprenditore di successo, protagonista di una delle notizie pubblicate oggi.

Ciò di cui i salesiani hanno bisogno oggi, come afferma don Hennessy, sono solo "pochi riadattamenti e riespressioni" che li facciano tornare ad essere pienamente compresi dalla mentalità delle giovani e future generazioni.

Pubblicato il 03/07/2012

:. NEWS

3/7/2012 - Repubblica Ceca - Cercasi giovani volontari per il laboratorio “S.O.S”



(ANS – Praga) – L’Ufficio per il volontariato e le Missioni Salesiane della Repubblica Ceca, attraverso l’Associazione Salesiani di Don Bosco (SADBA), ha programmato per il prossimo mese d’agosto l’esperienza del laboratorio “Salesians Out Serving – S.O.S” (Salesiani nel volontariato).

Il “laboratorio SOS” è rivolto a giovani di almeno 18 anni di età, di qualsiasi nazione, ma in grado di parlare l’inglese come lingua veicolare. Esso nasce con la volontà di offrire ai partecipanti, tra i 15 e i 20 ragazzi, un’esperienza di volontariato fondata sui pilastri dell’operosità, dell’arricchimento interculturale, della preghiera e del divertimento.

Due le fasi previste dal programma. Nella prima, che avrà luogo a Praga dal 2 al 4 agosto, i partecipanti potranno fare la reciproca conoscenza, visitare la città e dar vita a dei momenti di discussione e confronto sui temi della libertà, della democrazia, del pericolo dei totalitarismi…

Nella seconda fase, dal 4 al 12 agosto, i giovani si trasferiranno a Cucice, vicino Brno, per aiutare nei lavori di riparazione della casa parrocchiale del paese, utilizzata dai salesiani per realizzare attività giovanili sia durante l’estate, sia per brevi ritiri nei finesettimana durante tutto il corso dell’anno.

Non mancheranno, ovviamente, attività prettamente spirituali: don Jaroslav Vracovsky, Delegato ispettoriale per le Missioni e il Volontariato, trascorrerà l’intero periodo con i giovani e guiderà i momenti di preghiera al mattino e alla sera, oltre ad officiare la messa quotidiana.

“Abbiamo già ricevuto una dozzina di adesioni dai nostri stessi ragazzi della Repubblica Ceca e dalla Russia e dalla Germania, ma saremo lieti di accogliere anche altri giovani di altri paesi, desiderosi di conoscere il paese e di darci una mano”, riporta don Vracovsky.

Pubblicato il 03/07/2012

:. NEWS

3/7/2012 - Irlanda - PE: La storia dell'inventore di Tactico - Football Edition

Foto dell'articolo -IRLANDA – PE: LA STORIA DELL'INVENTORE DI TACTICO - FOOTBALL EDITION **(ANS – Dublino)** – Mark O'Callaghan è oggi un imprenditore di successo. Sarebbe stato molto difficile immaginare un simile risultato 30 anni fa, quando per problemi familiari Mark entrò al centro d'accoglienza "Don Bosco House" di Clontarf. Una storia che racconta i risultati del lavoro educativo dei salesiani irlandesi in collaborazione con altre realtà ecclesiali.

Per varie tristi circostanze i genitori di Mark non erano in grado di prendersi cura né di lui né dei suoi fratelli e così, fin dalla tenera età, egli dovette fare l'esperienza degli orfanatrofi e degli istituti per minori. "Alcuni di quei posti dove aveva soggiornato erano molto squallidi", racconta don Valentine Collier, direttore della Don Bosco House di Clontarf dal 1982 fino al 2011.

Presso l'istituto Santa Chiara, tuttavia, Mark e i suoi fratelli sono stati finiti sotto la cura amorevole di sr Francesca, che ebbe un notevole impatto sulla sua vita. "Se sono qui lo devo a lei, è molto semplice. – afferma Mark – Era amata da tutti e ogni bambino in casa la chiamava 'madre'".

All'età di 14 anni Mark ha conosciuto i salesiani, entrando nella Don Bosco House, dove rimase per 2 anni. Don Collier e gli altri educatori lo ricordano come un ragazzo simpatico, con una forte volontà e una ferrea determinazione. Giovane e brillante, aveva anche un carattere piuttosto ribelle; quegli anni furono importanti per forgiare il suo carattere e imparare a non arrendersi.

Negli anni successivi non sono mancati a Mark esperienze difficili: uscito dall'istituto salesiano si è ritrovato a dormire per strada. Di nuovo è stata sr Francesca a salvarlo, trovandogli un appartamento, una scuola e pagandogli gli studi. Poi, senza lavoro e possibilità di accedere all'università, è emigrato, prima in Francia, poi in Germania – dove per un anno ha vissuto in una tenda – infine in Inghilterra, dove uno dei suoi fratelli gli aveva detto che poteva avere accesso gratuito all'università. Così Mark è riuscito a conseguire la laurea in "Electronic Imaging Science" presso la Westminister University.

Ha poi lavorato come elettricista, insieme al fratello, presso lo stadio di Wembley, dove ebbe un'intuizione: "nessuno ha inventato un gioco da tavolo sul calcio'". Aveva appena immaginato "Tactico", il gioco che adesso lo ha reso un imprenditore di successo.

In un anno e mezzo l'idea è stata sviluppata, sono stati realizzati focus group per perfezionare il prodotto e trovati produttori in Cina e negli Stati Uniti. Alla fine del 2010, "Tactico - Football Edition" è sbarcato sulle coste irlandesi e britanniche, proveniente da Hong Kong, affermandosi ben presto come un gioco tra i più popolari.

Mark è stato anche ospite di molte apparizioni in radio e tv, dove ha raccontato la sua storia. In tutte queste occasioni non ha mai mancato di ringraziare pubblicamente sr Francesca e gli educatori che lo hanno accolto, amato e formato presso l'istituto Santa Chiara e la Don Bosco House. Recentemente è tornato anche a Clontarf, dove, oltre a lasciare alcune copie del gioco, ha voluto incontrare gli attuali ospiti del centro e con empatia e sensibilità ha dato loro molte ragioni per avere sempre speranza nella vita.

Attualmente Mark sta lavorando a delle edizioni di "Tactico" anche per rugby, cricket e football americano ed è intenzionato a far ricordare sr Francesca facendole dedicare un piccolo monumento e una panchina nel parco vicino all'istituto Santa Chiara.

Pubblicato il 03/07/2012

:. NEWS

4/7/2012 - Polonia - Comunicazione e formazione salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ląd) – Dal 25 al 28 giugno, presso lo Studentato Filosofico di Ląd, in Polonia, si è tenuto l'annuale incontro per gli educatori delle comunità formative delle quattro le Ispettorie polacche. Vi hanno preso parte i formatori dei Postnoviziati, dei Noviziati, dello Studentato Filosofico di Ląd e dello Studentato Teologico di Cracovia, oltre i Delegati ispettoriali per la formazione.

L'incontro, parte del ciclo "Formazione dei Formatori", è stato dedicato soprattutto alla conoscenza e all'uso pratico dei mezzi di comunicazione nella vita e nell'apostolato salesiano. I partecipanti, circa 20 persone, hanno potuto ascoltare conferenze, interventi e presentazioni relativi a due nuclei tematici: "I mezzi di comunicazione come dono di Dio nel servizio dell'evangelizzazione" e "L'uso dei mezzi di comunicazione sociale come sfida formativa".

Il primo nucleo tematico si è sviluppato attraverso vari contributi: "I media nel magistero della Chiesa" di don Arkadiusz Damaszk; "Mezzi di comunicazione sociale nel pensiero e nell'attività educativo pastorale di Don Bosco" a cura di don Antoni Balcerzak; "Possibilità e campi d'uso dei social media nella nuova opera di evangelizzazione" da parte di Dariusz Drążek, CSSR.

Don Andrzej Godyń ha poi sviluppato il tema dell'educazione all'uso dei mezzi di comunicazione sociale, mentre don Dariusz Szyszka ha offerto delle indicazioni formative, intese come impegni e sfide, della "Ratio" salesiana sul tema.

La seconda tappa tematica ha invece affrontato le opzioni per un uso maturo e responsabile dei media, segnalandone anche alcuni rischi: sovrabbondanza di informazioni, manipolazione, contenuti non adeguati,… In questo caso molto utili si sono rivelate le conferenze di don Arkadiusz Domaszk, del prof. Krystyna Ostrowska, di don Dariusz Buksik, del prof. Sławomira Gruszewska e di don Radosław Błaszczyk.

In base alle riflessioni offerte i partecipanti hanno elaborato un programma di formazione all'uso dei mezzi di comunicazione in tutte le fasi della formazione iniziale, e in considerazione anche della formazione permanente.

Nell'ambito dell'incontro si è riunita anche la Commissione Interispettoriale per la Formazione, che tra le altre cose, si è confrontata riguardo alla visita che don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, svolgerà il prossimo autunno in Polonia.

Non sono mancati i momenti di distensione e attrazione culturale, come le visite ai castelli di Gołuchów e di Kórnik, entrambi legati alla memoria del beato salesiano August Czartoryski. Il prossimo incontro del ciclo "Formazione dei Formatori" è previsto dal 24 al 27 giugno 2013 presso lo Studentato Teologico di Cracovia.

Pubblicato 04/07/2012

:. NEWS

4/7/2012 - Belgio - “European Business Forum” sulla formazione professionale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bruxelles) – Presso la sede della Commissione Europea, nei giorni 7-8 giugno, ha avuto luogo il primo “European Business Forum” sulla formazione professionale. Tra le istituzioni intervenute c’era anche la neo-ristrutturata organizzazione “Don Bosco International” che, attraverso il nuovo segretario esecutivo, Mattia Tosato, ha portato la centenaria esperienza dei salesiani nel settore.

La conferenza verteva sulle sfide e le tendenze delle qualifiche richieste alla forza lavoro europea e sul ruolo che la formazione professionale può svolgere per appianare il divario tra le conoscenze teoriche e quelle pratiche richieste da aziende e imprese.

In un mondo sempre più caratterizzato da rapidi cambiamenti tecnologici e nuovi modelli di lavoro, mentre la popolazione europea invecchia e la disoccupazione giovanile cresce, l’educazione e la formazione professionale possono diventare un elemento chiave per ravvivare un’economia nuova e competitiva nel continente e farlo rimanere al centro della politica economica internazionale.

In questo frangente le imprese europee, come del resto le istituzioni politiche, hanno cercato di proporre diverse soluzioni per migliorare lo sviluppo delle competenze dei lavoratori attuali e di quelli futuri, per garantirsi una migliore competitività in un’economia globalizzata.

Durante la conferenza si è discusso perciò su quali siano le migliori azioni da intraprendere, quali le preferenze delle aziende nell’uso di programmi di formazione interni o esterni e quale nuovo ruolo dare alle politiche europee.

Per quanto riguarda quest’ultimo punto, da un lato si è osservato l’indiscutibile ruolo dell’Unione Europea nel finanziare, attraverso i fondi strutturali, varie attività che contribuiscono alla proposizione delle competenze; dall’altro è stata richiesta un’azione sistemica nel favorire gli scambi, nel garantire una migliore qualità degli educatori, nel promuovere progetti in cui i vari settori della produzione possano identificare le competenze necessarie e comunicarle agli educatori.

Nei prossimi mesi, alla luce degli obiettivi della strategia di “Europa 2020” e del processo di Lisbona, la Commissione Europea dovrebbe valutare come intervenire nel settore. Certamente bisognerà insistere sull’idea di un’educazione come crescita globale della persona e di un ruolo essenziale dei centri di formazione professionale, per valorizzare il lavoro di chi ha scelto un percorso diverso da quello universitario.

Pubblicato il 04/07/2012

:. NEWS

4/7/2012 - Messico - Giovani impegnati: volontari 2012-2013



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlaquepaque) – Prepararsi nel migliore dei modi all'esperienza che stanno per intraprendere è stato il senso fondamentale della settimana di formazione per i nuovi volontari – 15 giovani, tra ragazzi e femmine – che hanno scelto di spendere un anno della loro vita al servizio della missione salesiana nell'Ispettoria di Messico-Guadalajara.

La settimana di formazione è stata organizzata dall'équipe ispettoriale della Missione Salesiana, formata dalla delegazione di Pastorale Giovanile, l'équipe di Animazione Vocazionale e la delegazione di Comunicazione Sociale. I membri dell'équipe hanno sviluppato vari contenuti e dinamiche per far sì che i nuovi volontari acquisissero le conoscenze e competenze utili in vista dell'esperienza che si accingono a vivere.

Tra i nuovi volontari ci sono anche alcuni giovani aspiranti alla vita religiosa salesiana, che proseguiranno in quest'anno di servizio il rispettivo processo di discernimento e accompagnamento, così da comprendere meglio la vita salesiana e la spiritualità di Don Bosco.

Nella Casa di Servizi Pastorali di Tlaquepaque, da lunedì 25 a venerdì 29 giugno, i giovani hanno riflettuto sulla comunicazione interpersonale, il Sistema Preventivo di Don Bosco e il Progetto di Vita. Hanno avuto anche l'occasione di sperimentare alcuni tratti tipici della tradizione salesiana, come la recita quotidiana del rosario e i pensieri della "buona notte".

I giovani volontari provengono da Ciudad Juárez, Guaymas, Los Cabos, Los Mochis, Tijuana e Guadalajara.

Pubblicato il 04/07/2012

:. NEWS

5/7/2012 - Portogallo - Seminario di accompagnamento spirituale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lisbona) – Dal 25 al 29 giugno a Lisbona si è svolto un seminario sul tema dell'accompagnamento spirituale, rivolto ai coordinatori della Pastorale e agli psicologi che operano presso le case dell'Ispettoria salesiana del Portogallo. A guidarlo è stato don Miguel Angel García, del Dicastero per la Pastorale Giovanile.

I contenuti e le esperienze della riunione hanno rafforzato nei partecipanti la convinzione di quanto sia necessario e urgente impegnarsi nella direzione spirituale nella prospettiva della Pastorale salesiana, promuovere una maggiore comprensione teorico-pratica della materia, e acquisire le competenze per poter offrire un aiuto spirituale giovani.

Attraverso varie dinamiche e lavori di gruppo sono stati approfonditi alcuni argomenti sensibili dell'accompagnamento spirituale; i temi psicologici e teologici; vari episodi biblici di accompagnamento spirituale; e le qualità che dovrebbe avere una guida spirituale che accompagna i giovani con cuore salesiano, seguendo il modello di Don Bosco.

Unendo anche le conoscenze e le esperienze provenienti dalla psicologia, sono stati esaminati in maniera particolare i compiti di aiuto e sostegno ai giovani, la pratica tradizionale dell'intervista, la crescita spirituale e il discernimento vocazionale.

A conclusione del seminario l'Ispettore del Portogallo, don Artur Pereira, ha dichiarato: "la situazione attuale dell'Ispettoria c'interpella e ci provoca. Abbiamo bisogno di avviare e approfondire l'esperienza di Dio e di Gesù propria delle generazioni più giovani; sono necessari evangelizzatori dotati di una mentalità nuova, con strategie di evangelizzazione diverse e che sappiano sviluppare uno stile di vita che ci renda esponenti alternativi nel mondo dei giovani e nella società in generale".

Pubblicato il 05/07/2012

:. NEWS

5/7/2012 - Spagna - “Orgoglio e gratitudine” per le Piattaforme Sociali Pinardi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Lo scorso 27 giugno, presso il Centro Culturale “Conde Duque”, la comunità salesiana di Madrid ha reso omaggio alla Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, che festeggia quest’anno i 10 anni dalla fondazione. Don Luis Onrubia, Ispettore di Madrid, ha guidato la cerimonia e consegnato vari riconoscimenti.

All’evento hanno partecipato oltre 250 persone, tra le quali molte autorità politiche, religiose e civili, nonché una vasta rappresentanza di associazioni e imprese di Madrid.

“Pinardi è un’iniezione di speranza per la società. Una cultura di speranza trasfusa nel cuore dei giovani. Continuiamo a dare risposte efficaci ai giovani, sperando che un giorno non sia più necessario”, ha affermato don Onrubia che, successivamente, l’Ispettore ha consegnato dei premi a diverse istituzioni pubbliche e aziende che hanno reso possibile il lavoro della Federazione in questi 10 anni:

- L’Assessorato alla Giustizia della Comunità Autonoma di Madrid per la cura offerta, in collaborazione con la Federazione Pinardi, a 3000 minori che hanno commesso reati.
- L’Unità di Affari Istituzionali di CaixaBank per i progetti CaixaProinfancia e Incorpora dell’opera sociale “La Caixa”.
- La Direzione Generale per gli Affari Sociali, grazie alla quale oltre 1.150 persone a rischio di esclusione sociale sono stati inseriti in programma integrali per l’occupazione.
- L’azienda MasvitalZenter per il sostegno al Programma di formazione “In Company”.
- L’Istituto madrileno del Minore e della Famiglia per il programma ADRIS e per i centri diurni.
- La Fondazione Persone e Imprese e il Grupo BLC per lo sviluppo congiunto del Programma di Tutoraggio nelle competenze socio lavorative, che ha formato 30 educatori.
- La Direzione Generale per l’Immigrazione per il contributo dato all’integrazione sociale e lavorativa di oltre 3460 giovani e donne immigrate nella Comunità Autonoma.
- La Direzione Generale per l’Infanzia, la Famiglia e il Volontariato del Comune di Madrid, per la creatività, l’impegno e il lavoro sociale realizzato attraverso la Fondazione Volontari per Madrid nell’ambito della Responsabilità Sociale delle Imprese.
- La Direzione Generale per le Borse di Studio e dell’Assessorato all’Educazione a all’Impiego per il sostegno agli itinerari educativi offerto dalle Classi di Compensazione Educativa e i Programmi di Qualificazione Professionale Iniziale.

L’atto si è concluso con le parole di Gabriel Fernández Rojas, ex Viceconsigliere per l’Immigrazione e Presidente del Consiglio Scolastico della Comunità Autonoma di Madrid, che ha raccontato come la collaborazione e la fiducia tra le istituzioni e la Federazione Pinardi siano nate sin da subito e si sono poi rafforzate nel tempo: “Nel corso di questi anni ho potuto visitare numerose realtà e posso dire che l’orgoglio e la gratitudine sono i sentimenti che proviamo come istituzioni”.

Pubblicato il 05/07/2012

:. NEWS

5/7/2012 - Spagna - Se la siccità si propaga, il nostro aiuto fa lo stesso



(ANS – Madrid) – La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid lancia la campagna “Se la siccità si propaga, il nostro aiuto fa lo stesso”. Da Madrid chiede che gli oltre 27 milioni di persone che hanno bisogno di aiuto per sopravvivere non vengano dimenticati e che la comunità internazionale non chiuda gli occhi di fronte a questa crisi umanitaria con la scusa della crisi economica.

Oltre 18 milioni di persone nella regione del Sahel e oltre 9 milioni nel Corno d’Africa non possono alimentarsi. La siccità che imperversa in quelle aree e l’alto prezzo dei cereali hanno lasciato oltre 27 milioni di individui in una situazione di grave rischio, per la mancanza di cibo e di acqua.

“Somalia, Etiopia, Kenya e Gibuti, malgrado gli aiuti ricevuti l’anno passato, continuano ad aver bisogno di assistenza umanitaria, per oltre nove milioni di persone”, riporta Rosella Ferrari, operatrice del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e Coordinatrice dei Progetti dell’Ufficio di Pianificazione e Sviluppo dei Salesiani ad Addis Abeba.

Il comunicato notifica che le condizioni non sono molto migliori rispetto allo scorso anno e che “la comunità internazionale deve essere pronta, se necessario, ad una nuova allerta nella zona”.

La siccità e la carestia si sono diffuse dal Corno d'Africa al Sahel, dove secondo l’Unicef, potrebbero morire di fame oltre un milione di bambini. “Il cibo manca in molte parti del paese e gli agricoltori in questa zona sono rimasti senza risorse. La situazione non è facile ed è necessario lanciare un SOS”, dice il missionario salesiano don Guillem Tortosa da Touba, un piccolo villaggio in Mali, dove la carestia si sta facendo sentire con particolare intensità.

I campi per sfollati e rifugiati si stanno riempiendo sempre più, a causa delle persone in fuga da siccità e carestia. Nel campo di Kakuma, in Kenya, ad esempio, la popolazione cresce di giorno in giorno e attualmente ha raggiunto la cifra di oltre 98.000 rifugiati. “Abbiamo bisogno di aiuti di ogni tipo: cibo, acqua, materiali per costruire case... – avvertono i missionari salesiani che lavorano a Kakuma – Ci sono migliaia di bambini e giovani che non hanno nulla da fare, abbiamo bisogno di aprire scuole e centri di formazione per loro”.

Pubblicato il 05/07/2012

:. NEWS

6/7/2012 - Spagna - Le migliori frasi di Don Bosco sul tuo cellulare



(ANS – Córdoba) – In vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco salesiani e studenti dell'Ispettoria di Siviglia hanno realizzato un'applicazione per smartphone che riporta 1000 dei migliori detti, aforismi e frasi di Don Bosco.

Don Bosco è stato un uomo in anticipo sui suoi tempi. Molti parlavano di lui come di un sacerdote noto per essere presente nei cortili, nelle carceri, in ogni piazza e strada di Torino per promuovere un costruttivo lavoro educativo al servizio dei giovani più bisognosi. È per questo motivo che la presenza di Don Bosco, oggi, sui telefonini dei giovani appare il naturale sviluppo di un cammino iniziato molto tempo fa.

Ciò è oggi possibile grazie allo prima applicazione per dispostivi Android, scaricabile gratuitamente dal sito www.donbosco2015.es e da Google Play, che permette di leggere una selezione di 1000 frasi di Don Bosco – in spagnolo – organizzate per categorie.

L'applicazione è stata sviluppata dagli studenti del I anno di baccellierato tecnologico dell'Istituto salesiano "San Francesco di Sales" di Córdoba, sotto la guida del programmatore informatico Sergio Martínez. Gli studenti hanno effettuato la selezione delle frasi come compito per la materia di religione.

A tal fine è risultato prezioso il lavoro che il salesiano messicano don Rafael Sánchez Vargas, morto nel 1986, aveva già svolto anni fa sugli scritti di Don Bosco, mosso dalla sua grande ammirazione per la poesia, le lettere e l'opera di San Giovanni Bosco.

Con questa nuova applicazione gli utenti avranno a loro disposizione un motore di ricerca che troverà le frasi contenenti la parola selezionata: un sistema che permetterà a qualsiasi membro della Famiglia Salesiana, educatore, simpatizzante del mondo salesiano o giovane di usufruire di questo materiale in qualsiasi momento ne abbia necessità.

In poche ore l'applicazione è stata scaricata in quantità superiore alle aspettative – attualmente le statistiche la riportano nel segmento dai 500 ai 1.000 utenti – e sembra dare ragione proprio ad una delle massime presenti nell'applicazione: "Propagate la devozione a Maria Ausiliatrice e vedrete che cosa sono i miracoli".

A breve è prevista una nuova versione dell'applicazione, che, frattanto, ha ricevuto 24 recensioni positive degli utenti, tutte con il massimo dei voti.

Pubblicato il 06/07/2012

:. NEWS

6/7/2012 - El Salvador - L'Università Don Bosco forma nuovi tecnici per la salute degli haitiani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Soyapango) – Prosegue l'impegno della Università Don Bosco (UDB) di El Salvador in favore di quanti sono rimasti feriti a causa del terremoto del 12 gennaio 2010 ad Haiti. Dallo scorso aprile è partito un nuovo corso di formazione per tecnici di ortesi e protesi, che durerà fino a dicembre 2014.

Il corso si propone di formare 32 professionisti del settore, che saranno responsabili dei vari centri di riabilitazione stabiliti dalle organizzazioni internazionali dopo il terremoto del 2010. La formazione viene effettuata a distanza, ad Haiti, ma – come eccezione rispetto al programma di formazione che la UDB segue da ormai dieci anni – in quest'occasione sarà presente ad Haiti anche un laureato in Ortesi e Protesi, che svolgerà azioni di monitoraggio e tutoraggio degli studenti.

Cinque i moduli del programma, che coprono le aree di ortesica e protesica degli arti superiori e inferiori, oltre che della colonna vertebrale; al termine dei moduli gli studenti potranno conseguire la certificazione nella Categoria II degli standard della Società Internazionale per Protesi e Ortesi (ISPO, in inglese).

L'attività di formazione ha il sostegno dell'Agenzia per lo Sviluppo Internazionale degli Stati Uniti (USAID), in considerazione del lavoro svolto dall'UDB ad Haiti sin dal febbraio 2010, quando collaborò con "Handicap International" e "Healing Hands for Haiti" per le cure d'emergenza e la riabilitazione dei feriti dal sisma.

Da allora 13 persone tra insegnanti e laureati della Facoltà di Scienze della Riabilitazione dell'UDB hanno fatto parte delle missioni internazionali di soccorso. I professionisti dalla UDB, nelle tre tappe di lavoro sviluppate – dalla fase di primo soccorso fino ad oggi – hanno fabbricato protesi e ortesi:

- da febbraio/marzo a ottobre 2010, rispettivamente 408 e 442 esemplari
- da novembre 2010 ad ottobre 2011, rispettivamente 383 e 1071 esemplari
- da ottobre 2011 ad oggi, rispettivamente 65 e 324 esemplari.

La UDB offre corsi di formazione tecnica in Ortesi e Protesi dal 1996, corsi che dal 1998 sono riconosciuti dalla ISPO nella Categoria II; dal 2008, inoltre, la formazione di livello universitario nel settore è accreditata dalla ISPO nella Categoria I. L'accreditamento internazionale della ISPO abilita i centri all'insegnamento tecnico e universitario della materia e ad oggi la UDB è l'unico centro accreditato dell'America Latina.

Attraverso la sperimentata modalità della formazione a distanza l'UDB ha già formato specialisti in Ortesi e Protesi in molti paesi, quali Angola, Europa dell'Est, Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Guatemala, Messico, Nicaragua, Perù, Uruguay e Venezuela.

Pubblicato il 06/07/2012

:. NEWS

6/7/2012 - Guatemala - In aiuto delle vittime della violenza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Mercoledì scorso, 4 luglio, la comunità salesiana del municipio di San Pedro Carchá ha donato generi alimentari a 40 famiglie di sfollati. I soccorsi salesiani proseguiranno anche in futuro.

Nel territorio della Parrocchia “San Giuseppe”, affidata ai missionari salesiani del municipio di San Pedro Carchá, sono presenti circa 120 villaggi della etnia Maya-Q'eqchi', non tutti in pace tra loro. Da diversi mesi nella Finca San Vicente si vivevano momenti di tensione a causa di una divisione delle terre.

La tensione è sfociata in violenza circa due settimane fa, quando gli abitanti della Finca San Vicente hanno invaso il villaggio di Sechac Nazareno bruciando case e distruggendo quanto era stato seminato dai contadini, costretti a quel punto a fuggire dalla propria terra per riversarsi nel vicino municipio di Chisec.

Le famiglie di sfollati sono 40, composte per lo più da bambini, per un totale di circa 200 persone, che ora lottano con la fame, lontano dalle loro terre e senza un raccolto. Il 4 luglio, a nome della comunità salesiana, don Vittorio Castagna è arrivato nella loro nuova ubicazione, nei pressi villaggio Semococh, nel municipio di Chisec, a circa 4 ore dalla Parrocchia di San Pedro Carchá.

La comunità salesiana, che ha potuto contare sul sostegno della Procura Missionaria di New Rochelle, ha consegnato 14 kg di riso a ogni famiglia, e tornerà anche la settimana prossima per donare nuovi rifornimenti.

Nell’incontro con gli sfollati, don Castagna li ha incoraggiati. Egli non nasconde, però, la gravità della situazione: “Sono in Guatemala da circa due anni – riporta il missionario – e ho visto la povertà nei 70 villaggi che visito. Mi sono chiesto questa gente come farà per andare avanti, sono contadini senza terra e non avranno raccolto, sono in una terra che è lontana chilometri dalla prima fonte d’acqua!”.

Pubblicato il 06/07/2012

:. NEWS

9/7/2012 - Italia - Madre Reungoat insignita della Legion d'Onore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Giovedì 5 luglio a Roma, nella sede dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, ha avuto luogo una cerimonia speciale: la consegna a Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, della medaglia di Cavaliere della Legione d'Onore.

L'onorificenza è stata conferita da Sua Eccellenza l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, sig. Bruno Joubert, in base al decreto dell'ex Presidente della Repubblica Francese Nicolas Sarkozy e su proposta dell'ex Ministro Alain Juppé. Il decreto che nomina Madre Yvonne Reungoat Cavaliere dell'Ordine Nazionale della Legione d'Onore è stato firmato il 6 aprile 2012.

"Sono contento – scrive il Ministro – che sia riconosciuta la dedizione di tutta una vita al servizio dell'educazione dei giovani più poveri. È opportuno anche sottolineare il suo ruolo eminente alla guida della Congregazione delle Suore Salesiane e il suo contributo alla conoscenza del nostro Paese nella Roma dei Papi".

La Legione d'Onore è la più alta onorificenza istituita dopo la Rivoluzione Francese. Attualmente premia, secondo gradi diversi, i meriti eminenti acquisiti nel servizio della Nazione.

Alla cerimonia, che si è svolta nella Villa Bonaparte sede dell'Ambasciata, erano presenti alcuni Cardinali e Dignitari francesi a Roma; il Consiglio generale, le segretarie personali di Madre Reungoat, le Direttrici delle case dipendenti, la Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e altre personalità.

"Ci rallegriamo per questa distinzione conferita dalla Repubblica francese, che avrà i suoi positivi riflessi non solo in Francia, ma in tutto il mondo salesiano impegnato a trasmettere i valori del Vangelo ai giovani, nella consapevolezza del benefico contagio di questi valori" riporta il sito delle FMA.

Pubblicato il 09/07/2012

:. NEWS

9/7/2012 - Svizzera - “Haiti due anni dopo”, incontro alle Nazioni Unite



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ginevra) – L’Ufficio dei Diritti Umani delle Figlie di Maria Ausiliatrice, insieme all’ONG salesiana “Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo” (VIDES Internazionale) ha voluto far conoscere a livello delle Nazioni Unite, nella 20° sessione del Consiglio dei Diritti Umani in Ginevra, quanto l’Istituto sta facendo per ridare speranza ai bambini e giovani di Haiti.

In continuità con quanto realizzato nel giugno 2010 – con l’evento parallelo “Diritto alla continuità educativa per i bambini in situazioni di emergenza: caso di Haiti” – le FMA e il VIDES, in accordo con Sr. Maria Luisa Miranda, responsabile dell’ambito della Famiglia Salesiana e con l’Ispettrice di Haiti, hanno voluto proporre un progetto che mettesse in evidenza che solo investendo sull’educazione è possibile un vero sviluppo.

Per realizzare il progetto si è seguito lo stesso procedimento che l’Ufficio ha ormai collaudato da 4 anni a Ginevra: presentare alle Nazioni Unite una buona pratica dell’Istituto riguardo a quelle situazioni che richiedono il rispetto dei diritti umani, facendo parlare le persone del posto.

Come sempre si è offerto dapprima un corso sui meccanismi di difesa dei diritti umani, di natura teorico-pratica, che ha permesso ai partecipanti di intervenire ad alcune riunioni del Consiglio e di avvicinare esponenti dei Governi e dell’Alto Commissariato. A seguire, il 4 luglio, ha avuto luogo un evento parallelo per presentare quanto e come è stato portato avanti l’intervento dell’Istituto in Haiti.

L’avvenimento è stato sponsorizzazione dai governi di Haiti, Uruguay, Costa Rica, Ecuador e El Salvador, dalla Santa Sede e della Piattaforma Ong del Diritto all’Educazione. Vi hanno partecipato circa 80 persone, tra le quali varie autorità governative internazionali, con la moderazione di Maria Francisca Ize-Charrin, recentemente eletta come Presidente del VIDES Svizzera.

L’evento si è articolato attraverso una tavola rotonda, due testimonianze e un dialogo interattivo. Nella tavola rotonda si è potuto mostrare come rappresentanti di Governo (Rappresentanti delle Ambasciate di Haiti e Uruguay), dell’Alto Commissariato ai Diritti Umani (nella persona di Maria Clara Martin, responsabile della Sezione America), delle Procedure Speciali (Michel Forst, Esperto Indipendente sulla situazione dei diritti Umani in Haiti, e Kishore Singh, speciale rapporteur delle Nazioni Unite sul Diritto all’Educazione) e rappresentanti della società civile (IIMA, VIDES, Caritas francese, Piattaforma Diritto all’Educazione) fossero impegnati nel far crescere la speranza di un futuro migliore in Haiti.

Le due testimonianze sono state offerte da sr. Jean-Louis Dieudonne, per l’Istituto Internazionale di Maria Ausiliatrice, e Abelard Beltsie, per il VIDES. La prima ha attirato l’attenzione dell’assemblea sia per la passione della sua esposizione e sia per i contenuti: il diritto all’educazione del bambino visto nei suoi molteplici aspetti di diritto alla sanità, all’identità, alla cultura, alla scuola, ad una educazione di ‘qualità’, alla famiglia. “Finalmente ci viene fatto vedere un esempio che il diritto all’educazione comporta non solo la scuola ma tutti questi aspetti” è stato commentato in sala.

La testimonianza di Beltsie, semplice e toccante, che ha riconosciuto di avere un futuro grazie all’aiuto delle suore e ha manifesta il desiderio di dedicarsi ai più piccoli per aiutarli ad avere una vita serena, ha toccato il cuore di tutti.

Pubblicato il 09/07/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8079 in data: 20/05/2025, 02:47

:. NEWS

9/7/2012 - Sudafrica - Felici di vedere Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Johannesburg) – Dal 30 giugno scorso la reliquia insigne di Don Bosco che sta peregrinando per il mondo salesiano ha fatto ritorno in Africa e ha iniziato la peregrinazione per le opere della Visitatoria "Beato Michele Rua" dell'Africa Meridionale (AFM).

La cerimonia di accoglienza ha avuto luogo presso la parrocchia Don Bosco del quartiere Robertshan di Johannesburg. Un gran numero di parrocchiani, simpatizzanti dell'opera salesiana e semplici fedeli si sono radunati per vivere l'esperienza della visita della reliquia come un'occasione di rinnovamento spirituale.

Fino al 3 luglio l'urna contenente la reliquia è stata portata nelle opere salesiane della città di Johannesburg e in quelle dei villaggi confinanti di Ennerdale e Walkerville: ha sostato presso la parrocchia di Robertshan e poi nella cattedrale di Johannesburg; una volta ad Ennerdale è stata venerata con grande entusiasmo presso il centro di formazione tecnica e le due chiese salesiane; infine, nella giornata del 3 luglio, sono stati i ragazzi del Centro giovanile di Walkerville ad accogliere l'urna.

Dal 4 al 6 luglio la reliquia è stata in Swaziland, dove i membri della Famiglia Salesiana l'hanno potuta venerare nelle due opere di Manzini e Malkerns; anche a Manzini l'urna è stata ricevuta all'interno della cattedrale.

Da sabato 7 luglio, l'urna si trova in Lesotho, il terzo stato che, con Sudafrica e Swaziland, compone la Visitatoria AFM. In Lesotho l'urna rimarrà fino a domani, e dopo aver completato la peregrinazione per le opere di Maputsoe e Maseru, tornerà nuovamente in Sudafrica, dove nei giorni dal 10 al 15 luglio visiterà le opere salesiane di Cape Town.

"L'intera Famiglia Salesiana sta partecipando con gioia e interesse. – riporta don Alberto Villalba, sdb, Delegato di Pastorale giovanile della Visitatoria – I giovani sono felici di vedere Don Bosco in mezzo a loro".

Pubblicato il 09/07/2012

:. NEWS

10/7/2012 - RMG - VI Assemblea delle IUS: continua ricerca della qualità delle università salesiane

(ANS – Roma) – Sono oltre 70, salesiani e laici, provenienti da varie nazioni, i partecipanti alla VI Assemblea delle Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore (IUS). L'incontro, che si svolgerà presso il Salesianum di Roma, è organizzato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile e farà il punto della situazione programmando il cammino per i prossimi anni.

Le fasi di accoglienza e introduzione all'assemblea si sono svolte nel pomeriggio e serata di ieri, 9 luglio. I lavori veri e propri hanno avuto inizio questa mattina con un intervento di don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile. Il signor Mario Olmos, salesiano coadiutore e coordinatore dell'incontro, ha presentato il programma delle giornate.

Il prof. Ernesto González Enders, del Progetto ENLACES – UNESCO-IESALC, ha tenuto la prima relazione presentando lo scenario internazionale dell'Educazione Superiore con il titolo "Tendenze, sfide e progetti di qualità dell'educazione superiore". Il secondo intervento – "Identità istituzionale e leadership nelle Università Cattoliche" - ha focalizzato lo scenario dell'educazione Superiore Cattolica; a presentarlo è stato il prof. Fabio Reis, Direttore della sede Lorena del Centro Universitario Salesiano di San Pablo – UNISAL.

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con la presentazione delle "Politiche della Presenza Salesiana nell'Educazione Superiore" da parte del sig. Olmos, che traccerà il cammino compiuto dalle IUS dal 2003 ad oggi.

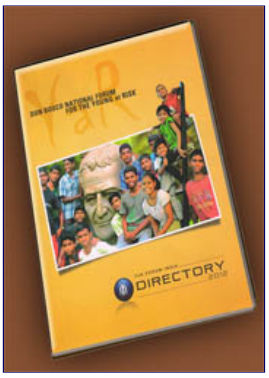
L'Assemblea si concluderà sabato 14 luglio con la presentazione e l'approvazione dei documenti sulle "Politiche per la presenza salesiana nell'educazione superiore 2012-2020" e del Programma Comune, 2012-2020; e con l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo delle IUS e l'Eucaristia conclusiva presieduta dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva.

L'impegno salesiano nell'ambito universitario nasce come risposta alle necessità del mondo, della società e della Chiesa. L'università è un campo tipicamente giovanile. I giovani, che hanno bisogno di inserirsi nel mondo del lavoro, meritano una migliore preparazione culturale e professionale. Il tempo universitario è un periodo privilegiato per la formazione personale, di leader, di animatori, di vocazioni laicali, religiose, sacerdotali e per la famiglia. I Salesiani considerano l'educazione universitaria come determinante nel mondo internazionale, politico, economico. Il futuro di un paese dipende in gran parte dalla sua educazione e dalla sua qualifica. In un mondo sempre più secolarizzato l'università è necessaria come forma vitale di presenza cristiana.

Pubblicato il 10/07/2012

:. NEWS

10/7/2012 - India - Un Repertorio sul lavoro con i ragazzi a rischio



(ANS – Yellagiri) – Giovedì 5 luglio a Yellagiri don Stanislao Swamikannu, ex Ispettore di India-Madras e attuale direttore del Centro Don Bosco, ha presentato il Repertorio del Forum Nazionale Salesiano per i giovani a rischio (YaR, in inglese).

Lungo le 280 pagine, tra foto e statistiche dettagliate, il lettore può conoscere come i Salesiani di Don Bosco in India abbiano gradualmente iniziato a rivendicare il loro legittimo spazio accanto ai bambini più trascurati e ai giovani più vulnerabili del paese.

Il Repertorio documenta le origini e la costante crescita dell'impegno per i giovani a rischio che i Salesiani avviarono quattro decenni fa e che tuttora vede impiegati centinaia di religiosi e collaboratori in 73 città e villaggi di tutta l'India.

Un elemento messo in luce dal Repertorio è il dato sulla dimensione generale di questo lavoro: attraverso i 225 centri per ragazzi a rischio, in tutto il paese sono raggiunti e quotidianamente accolti ed educati 292.407 giovani! Un dato che certifica come i Salesiani in India siano davvero riusciti ad arrivare là dove è la loro missione.

Tra le sezioni del volume ce n'è una dal forte impatto emotivo, che presenta alcune "storie di successo". Sono i racconti di giovani che hanno potuto trasformare la propria vita dopo essere entrati in contatto con i centri YaR salesiani. Una lettura che andrebbe consigliata a tutti: storie che disturbano, storie che riempiono di gioia, e che in ogni caso toccano le corde più profonde del cuore.

Il Repertorio, un primo tentativo elaborato dal Forum Nazionale YaR, è riuscito a documentare l'origine e lo sviluppo di ogni centro YaR nel paese, fornendo caratteristiche e dati dettagliati, indicando la tipologia dei servizi offerti da ogni centro e il numero dei beneficiari… tutte statistiche approfondite che occupano quasi un centinaio di pagine e che serviranno ad aprire gli occhi di tutti su questa realtà, compresi quelli di chi è già impegnato nel lavoro con i giovani a rischio.

Il testo fungerà anche da ottimo strumento per coordinare, animare e pianificare in maniera più efficace il lavoro in questo ambito; e potrà facilitare i collegamenti e promuovere sinergie e collaborazioni con le organizzazioni affini, comprese le agenzie governative. Un lavoro di questo tipo è destinato a dare maggiore visibilità e credibilità al Forum Nazionale e ai singoli centri YaR, contribuendo così anche a promuovere l'elargizione delle risorse necessarie per i vari programmi.

Il Repertorio è stato redatto e pubblicato dall'Istituto Don Bosco di Scienze Sociali (BISS), con sede a Bangalore, sotto la direzione del suo direttore, don Francis Chittilappilly, per conto del Forum Nazionale per i Giovani a Rischio di New Delhi. Impaginazione e stampa sono state a cura dell'istituto Don Bosco IGACT di Kochi.

Pubblicato il 10/07/2012

:. NEWS

10/7/2012 - RMG - CG27: Materiali per il lavoro dei Regolatori dei Capitoli Ispettoriali



(ANS – Roma) – Il Regolatore del Capitolo Generale 27, don Francesco Cereda, inizia il suo dialogo con i Regolatori dei Capitoli Ispettoriali con una breve comunicazione che avvia le procedure di lavoro delle varie assisi capitolari.

Mentre si va completando l'elenco delle date dei Capitoli Ispettoriali e la nomina dei rispettivi Regolatori, don Cereda offre i primi materiali di lavoro. I Capitoli Ispettoriali sono chiamati a contribuire al CG27 sul tema "Testimoni della radicalità evangelica" e sulla vita della Congregazione, le Costituzioni o i Regolamenti. I contributi dovranno pervenire al Regolatore Generale entro il 15 luglio 2013.

"Il Capitolo ispettoriale – come recita l'artico 170 delle Costituzioni salesiane – è la riunione fraterna nella quale le comunità locali rafforzano il senso della loro appartenenza alla comunità ispettoriale, attraverso la comune sollecitudine per i problemi generali. È pure l'Assemblea rappresentativa dei confratelli e delle comunità locali. Delibera su ciò che riguarda l'Ispettoria, salva la competenza demandata dalle Costituzioni e dai Regolamenti generali ad altri organi di governo. Le deliberazioni del Capitolo ispettoriale avranno forza obbligante dopo l'approvazione del Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio, salvo quanto prescritto dall'articolo 171,5 delle Costituzioni".

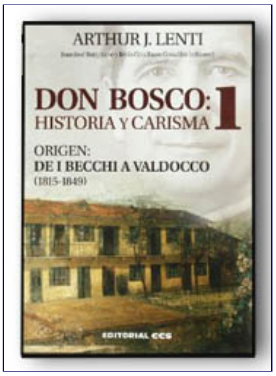
Il Regolatore Ispettoriale è chiamato, in accordo con l'Ispettore, ad organizzare e guidare i lavori dell'assise capitolare. Saranno 90 le assisi capitolari che, guidate dai rispettivi Regolatori, verranno organizzate e celebrate nelle circoscrizioni salesiane nell'arco di quest'anno.

Il testo della comunicazione del Regolatore Generale e i modelli dei moduli di lavoro sono disponibili in sdb.org nella sezione dedicata al CG27.

Pubblicato il 10/07/2012

:. NEWS

11/7/2012 - Spagna - “Miscelánea Comillas” loda l’opera di don Arthur Lenti



(ANS – Madrid) – La Pontificia Università Comillas, della Compagnia di Gesù, nella sua rivista “Miscelánea Comillas” – principale strumento di distribuzione della produzione scientifica della Facoltà di Scienze Umane e Sociali – ha recentemente pubblicato una recensione, in termini molto positivi, del primo volume dell’edizione spagnola dell’opera “Don Bosco, Storia e Carisma” di don Arthur Lenti, sdb.

L’edizione in lingua spagnola è stata curata da don Juan José Bartolomé e don Jesús Graciliano González e pubblicata dalla “Central Catequística Salesiana” (CCS) di Madrid. In accordo con l’autore i due curatori hanno concentrato la monumentale opera di don Lenti – composta di 7 libri – in 3 volumi, aggiornando le note e le citazioni e aggiungendo una bibliografia spagnola.

William Rodriguez Campos, l’autore della recensione sul primo volume, raccomanda l’opera di don Lenti, uno storico che sa individuare il filo conduttore e unire le vicende umane, fissandone in maniera oggettiva il ricordo. Questo è ciò che fa don Lenti presentando magistralmente la vita e le opere di San Giovanni Bosco (1815-1888). “I primi due capitoli dedicati allo studio delle fonti e della tradizione biografica su Don Bosco sono gioielli di inestimabile valore per storici, scienziati sociali e ricercatori” afferma Rodriguez Campos.

Facendo ricorso all’ermeneutica don Lenti individua, valorizza, contrasta e, spesso, corregge, documenti e interpretazioni su Don Bosco ritenuti indubitabili fino ad oggi. Abbatte con forza e in maniera definitiva miti e visioni superficiali. A tal proposito, sottolinea il lavoro svolto sul testo delle “Memorie dell’Oratorio”, perché sottopone ad esame critico aneddoti della vita di Don Bosco trasformatisi in “categorie”: Don Bosco contrapposto ai parroci, rivoluzionario perseguitato dalle autorità civili, abbandonato e solo, non impegnato in politica. Don Lenti mostra che tutte questi aneddoti sono falsi.

Nel situare il santo nel suo contesto religioso, don Lenti mette in evidenza un elemento fondamentale: l’influenza diretta, consapevole, desiderata di Gesuiti, Paolini, Francescani, Oblati, Oratoriani... Per studiare l’azione sociale di Don Bosco, la sua spiritualità e la Pastorale, non si può ignorare il fatto che Don Bosco sintetizza queste influenze in maniera vitale, spirituale e pedagogica.

L’ambiente del Convitto ecclesiastico vissuto da Don Bosco fu un’esperienza di equilibrio formativo e teologico. L’ambiente del Convitto era contrario al giansenismo, al liberalismo e al gallicanesimo. Si sperimentava una forte influenza dei Gesuiti, tra le altre cose, attraverso le “associazioni di amicizia”. I modelli di teologia morale e pastorale proposti erano, peraltro, molto diversi tra loro: San Carlo Borromeo, San Filippo Neri e San Francesco di Sales. E ad aiutare Don Bosco nel virare verso una spiritualità fondata sull'amore e sulla carità pastorale ci fu don Giuseppe Cafasso. “Di fatto – afferma Rodriguez Campos – sono don Luigi Guala e don Cafasso i fondatori e l’anima del Convitto”.

Nota l’autore della recessione che il XIV capitolo è quello di maggior impatto e dalla più vasta documentazione; manifesta la “scoperta esplosiva di Don Bosco dei giovani poveri e abbandonati di Torino”. Racconta in maniera disincantata la situazione sociale, morale e religiosa della gioventù. La crescita della popolazione e l’espansione urbana contribuirono a peggiorare le condizioni di vita della popolazione rurale, con fame, sfruttamento del lavoro e disoccupazione, povertà, analfabetismo e accattonaggio. Mentre all’Oratorio i giovani trovato una casa, una scuola e un cortile in cui giocare. La novità dell’Oratorio di Don Bosco: la finalità fondamentalmente religiosa.

Rodriguez Campos segnala anche che, attraverso i Regolamenti per l’Oratorio si può notare un’altra qualità di Don Bosco, quella dello scrittore. E conclude, infine: “Opera straordinaria. Piena di temi e percorsi. Eccellente lo sforzo e la realizzazione, dove si uniscono armoniosamente una visione realistica della vita e dell’opera di Don Bosco e la sua autentica motivazione religiosa”.

Pubblicato il 11/07/2012

:. NEWS

11/7/2012 - Messico - 50 anni della parrocchia di Maria Ausiliatrice



(ANS – Ciudad Guadalupe) – Domenica scorsa, 8 luglio, con una solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons. Jorge A. Cavazos Arizpe, amministratore apostolico dell'arcidiocesi di Monterrey, hanno avuto inizio le celebrazioni per il 50° anniversario della parrocchia "María Auxiliadora" di Ciudad Guadalupe, nello stato di Nuevo León, da diverse generazioni punto di riferimento per la fede di numerose famiglie.

Sorta nel luglio del 1962, seconda nel municipio di Ciudad Guadalupe, la parrocchia fu affidata alla cura pastorale dei Salesiani pochi mesi dopo, precisamente nel gennaio 1963 e il primo parroco fu don Mauro Garza.

La celebrazione di domenica ha riunito numerosi fedeli impegnati nella vita pastorale della parrocchia e salesiani che negli anni vi hanno lavorato, tra i quali alcuni ex parroci. Numerosi anche i membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA); tra questi alcuni soci "fondatori" dell'associazione locale e della comunità parrocchiale, tra i primi abitanti della colonia Linda Vista dove sorge la chiesa.

Con questo evento hanno avuto inizio i festeggiamenti del 50º anniversario della parrocchia e, congiuntamente, dell'arrivo dei salesiani in questa città. Diverse le iniziative in programma; tra queste la costituzione di un gruppo di danzanti in onore di Maria Ausiliatrice, che si è esibito per la prima volta domenica 8 luglio.

La Delegazione per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara sta preparando un breve documentario sulla storia della parrocchia Maria Ausiliatrice di Ciudad Guadalupe.

Dalla parrocchia, nel tempo, con lo sviluppo della popolazione sono sorte altre parrocchie, tra le quali "Nostra Signora degli Angeli", affidata sempre ai Salesiani.

Pubblicato il 11/07/2012

:. NEWS

11/7/2012 - India - Mons Aind: un appello per le vittime delle alluvioni



(ANS – Dibrugarh) – Mons. Joseph Aind, sdb, vescovo della diocesi di Dibrugarh, lancia un appello per la popolazione dello stato dell'Assam, in questi giorni alle prese con i danni causati dalle alluvioni di fine giugno. Attualmente mezzo milione di persone vive nei campi profughi o nelle strutture ecclesiastiche.

"Le vittime delle alluvioni in Assam, donne e bambini in particolare, hanno bisogno di ogni aiuto possibile: preghiere, cibo e cure mediche. Devono ricostruire tutto, anche la loro dignità di esseri umani" ha spiegato il vescovo salesiano all'agenzia AsiaNews. Quasi mezzo milione di persone vive in campi profughi sparsi in tutto lo stato; molti altri hanno trovato rifugio in istituti e strutture cattolici, o all'aperto. Il bilancio ufficiale parla di 81 morti certi, la maggior parte dei quali spazzati via dall'esondazione del fiume Bhramaputra. Almeno 16 persone sono state sepolte dal fango.

La Chiesa cattolica locale è in primo piano nel prestare aiuto e soccorsi di vario tipo. "Decine di migliaia di persone – prosegue il vescovo – hanno perso casa, proprietà, coltivazioni di tè, per non parlare dei danni alle infrastrutture. La diocesi, grazie al costante impegno delle nostre religiose, aiuta come può: distribuiamo derrate alimentari secchi, medicine, coperte, zanzariere e tende. Senza distinzione di casta o credo".

In questo contesto, è fondamentale il lavoro della "Seva Kendra", ONG della diocesi che opera nei distretti di Tinsukia, Dibrugarh, Sivasagar, Jorhat e Golaghat. "Le alluvioni – sottolinea mons. Aind – hanno lasciato le persone nella miseria più totale. Non hanno distrutto solo le loro case, ma anche foreste e animali. Ogni fonte di sussistenza non esiste più. C'è bisogno di aiuto per ricostruire tutto, anche la loro dignità di esseri umani".

Pubblicato il 11/07/2012

:. NEWS

11/7/2012 - Vaticano - Cambio di sede per mons. Altieri



(Città del Vaticano) – Oggi il Santo Padre Benedetto XVI, accettando la rinuncia di mons. Pedro Ercílio Simon al governo pastorale dell'arcidiocesi di Passo Fundo, ha nominato suo successore mons. Antônio Carlos Altieri, sdb, trasferendolo dalla diocesi di Caraguatatuba.

L'arcidiocesi di Passo Fundo è una sede metropolitana della Chiesa cattolica appartenente alla regione ecclesiastica Sul 3. È stata elevata al rango di arcidiocesi metropolitana da Benedetto XVI il 13 aprile 2011. Nel 2012 l'arcidiocesi conta 425.000 battezzati su 537.000 abitanti e 54 parrocchie. La cattedrale è dedicata a Nostra Signora di Aparecida.

Pubblicato il 11/07/2012

:. NEWS

12/7/2012 - RMG - Il Rettor Maggiore: la prospettiva salesiana nelle Istituzioni per l'Educazione Superiore



(ANS – Roma) – Nella mattinata di ieri, 11 luglio, il Rettor Maggiore è intervenuto alla VI Assemblea delle Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore (IUS). La relazione - Prospettiva Salesiana sulla Presenza nella educazione superiore – ha offerto un'analisi della realtà educativa attuale, una lettura e soluzioni d'uscita dalla crisi educativa e, infine, un compendio sull'educare oggi.

Don Chávez ha introdotto l'intervento rifacendosi alla memoria liturgia del giorno: san Benedetto. La tradizione monastica da lui avviata esprimeva nei luoghi principali che costituivano un monastero la visione integrale dell'essere umano: chiesa (Dio come prima occupazione), biblioteca (cultura e regione), refettorio (fraternità), l'orto e i campi (il lavoro quotidiano) e le grandi università (l'educazione). "Per questo, abbiamo bisogno di luoghi di cultura viva e aperta che siano un aiuto a capire i cambiamenti in atto".

"Da tempo la Chiesa ha posto con forza la questione educativa al centro della sua azione. Ma il compito di formare i giovani a un umanesimo integrale rischia di venire sostituito da modelli che scambiano il bene con l'utile, la bellezza con il gusto individuale".

L'emergenza educativa "non è una crisi di tecniche educative o di sistemi universitari. L'educazione è molto più di una tecnica, Don Bosco amava dire 'è questione di cuore'. È un processo primordiale, simile alla gestazione perché è un uomo nuovo, una donna nuova che stanno nascendo. L'educazione conduce, innanzi tutto, alla consapevolezza di se stessi (chi siamo); alla capacità della relazionalità e della cultura; alla libertà e alla responsabilità. Si tratta di formare persone, professionisti e cittadini".

La crisi della famiglia, le difficoltà del sistema scolastico e universitario e la velocità, dei cambiamenti delle condizioni entro cui si svolge la vita, sono i fattori che accompagnano l'emergenza educativa. Se ne aggiunge una quarta che il Rettor Maggiore ritiene profonda e determinante: la crisi della cultura e dell'antropologia. Due le tappe che la caratterizzano: la scissione tra il mondo "oggettivo" della razionalità e il mondo "soggettivo" ed emotivo dei sentimenti e degli affetti e la riduzione delle espressioni della sfera emotiva, affettiva e morale, compresa la libertà, a pura attività e processi cerebrali, elettrochimici, riproducibili artificialmente. Ambedue le tappe sminuiscono e riducono l'educazione e di conseguenza il valore persona.

"Oggi sono necessarie le IUS più di 12 anni fa quando sorse la rete dei centri universitari – ha precisato Don Chávez – perché c'è bisogno di dare un contributo culturale e non una semplice trasmissione di saperi".

Per l'emergenza educativa – la cui diagnosi era stata già tracciata da Benedetto XVI – il Rettor Maggiore suggerisce alcune vie di uscita o di attenuazione e contrasto. "Se il problema è antropologico, la prima terapia deve essere antropologica, culturale. Dobbiamo recuperare la matrice originaria della scuola, nata per umanizzare. La prima scuola nella Grecia antica si chiamava "Paideia", cioè l'arte che aiuta il bambino a diventare pienamente uomo; nel periodo romano si chiamava "Humanitas", l'arte di umanizzare; nel secolo IV "Divinitas", l'arte di portare l'uomo nella pienezza di Dio".

Partendo dall'esperienza di Don Bosco, Don Chávez ha indicato, come nel mondo sportivo, alcuni fondamentali dell'educazione: "Voler bene alla persona che dobbiamo educare. Non bisogna evitare le domande e le inquietudini degli studenti, sia quelle esplicite e sia quelle implicite. Occorre saper coniugare la disciplina che forma il carattere con la libertà, ed aiutare i giovani ad assumersi il rischio di essere liberi. Infine, non risparmiare ai giovani la sofferenza che è parte della vita".

Un ruolo particolare lo svolge il "maestro": "per questo è importante curare la formazione dei docenti: molti insegnano, pochi educano! Educare significa proporre verità, comunicare valori, additare ideali di vita, proporre sistemi di vita comunitaria che vadano oltre l'economia, la politica".

Cos'è l'educazione e chi sono gli educatori? La storia recente del mondo ha dato a questa domanda due risposte estreme: una tecnica e altra ideologica. Ma è emerso che né la tecnica, né la ideologia risparmiano all'uomo il compito di scoprire il senso dell'umanità, né gli danno automaticamente la necessaria energia interiore per realizzare il suo destino personale.

"Il nuovo mondo è una ammirabile conquista della scienza, della volontà di concordia e difesa dei diritti umani per tutti. Ma questi grandi risultati e conquiste apportano con sé problemi, sfide e responsabilità nuove che richiedono molteplici e impensabili compiti per l'educazione:

- Compiti teorici. In una società caratterizzata dal narcisismo e dal cinismo mercantile occorre educare alla verità, creare senso, generare speranza, rifondare entusiasmo morale e, a partire di questo, il dovere, dare energia spirituale per servire il bene sociale e la giustizia.
- Compiti storici. In una società determinata dal pluralismo ideologico, religioso e culturale, frutto di immigrazione inarrestabile occorre educare alla giustizia e alla solidarietà per la convivenza rispettosa e collaboratrice. "Unica soluzione valida oggi è l'intercuturalità, che è la capacità di rispettare la diversità e l'autonomia e saperla integrare con una piattaforma minima di valori condivisi che la rendono possibile".
- Compiti civici. Per una formazione integrale della persona nel rispetto ai principi democratici di convivenza e ai diritti e libertà fondamentali, l'educazione abbraccerà formazione e informazione, tecnica e valori, di modo che forgi primo uomini, dopo cittadini, e quindi professionali.

Ai rappresentanti delle IUS ha poi detto: "Possiamo far emergere qualcosa di nuovo se attendiamo ai nostri impegni teorici, storici e civici. Io mi auguro che le nostre università siano veramente centri educativi. Abbiamo bisogno di qualità personale, di proposte, di estensione sociale e di servizio all'umanità".

Pubblicato il 12/07/2012

:. NEWS

12/7/2012 - Angola - Una cattedrale segno di speranza e di pace



(ANS – Lwena) – Il Nunzio Apostolico di São Tomé e Príncipe, mons. Novatus Rugambwa, ha presieduto domenica 8 luglio, insieme ad alcuni vescovi angolani, la celebrazione della re-inaugurazione della cattedrale della diocesi di Lwena, nella città di Lwena, provincia di Moxico. Un segno di speranza per una diocesi segnata profondamente dalla guerra civile e affidata da oltre quattro anni alla cura di un pastore salesiano.

Alla celebrazione, durata diverse ore e profondamente partecipata da numerosi fedeli, hanno partecipato anche l'arcivescovo di Saurimo, mons. José Manuel Imbamba, il vescovo di Mbanza Congo, mons. Vicente Carlos Kiaziku, O.F.M. Cap., e i vescovi emeriti mons. Zacarias Kamuenho e mons. Chingo ia Hombo. Non è mancata la presenza delle autorità governative.

L'inaugurazione della cattedrale, seguita ai lavori di ricostruzione e restauro, è stata un segno di rinascita e di pace di una chiesa impegnata seriamente nella costruzione della "città terrena".

Durante i 34 anni della guerra in Angola (dal 1968, inizio della lotta armata per l'indipendenza, fino al 2002, firma della pace) il deterioramento delle strutture ad ogni livello - della popolazione e della Chiesa - è stato incalcolabile.

La diocesi di Lwena, che si estende su una superficie di 233.000 Km quadrati, ha vissuto sotto il segno della persecuzione e della violenza. Molte comunità cristiane che per anni – alcune anche per decenni – non hanno più avuto o incontrato un sacerdote o un missionario si sono mantenute vive, nel totale isolamento imposto dalla situazione della guerra, grazie al coraggio e alla decisa testimonianza di tantissimi catechisti laici. Queste figure di animatori e formatori delle comunità cristiane locali, sono stati la colonna vertebrale e la linfa che hanno mantenuto viva la fede cristiana in molte aree. Sono numerosi i casi di autentico martirio.

Con il sopraggiungere della pace nel 2002, quando il leader dell'opposizione armata Jonas Savimbi è stato ucciso a Moxico e seppellito proprio nel cimitero di Lwena, la Chiesa locale ha iniziato un percorso di ricostruzione di tutto il tessuto sociale ed ecclesiale.

Mons. Tirso Blanco, sdb, vescovo di Lwena dal marzo 2008, ha seguito alcune strategie di ricostruzione come la realizzazione di un seminario propedeutico diocesano, la graduale riabilitazione della antiche chiese e missioni (che erano frutto principalmente del lungo lavoro missionario dei benedettini portoghesi in epoca coloniale), il ritorno o l'arrivo di molte congregazioni religiose nel territorio della diocesi.

Al termine della celebrazione, nel corso di una telefonata, il Consigliere per la Regione Africa-Madagascar, già Superiore dell'Angola, si è congratulato con mons. Blanco, un tempo suo stretto collaboratore nell'animazione della Visitatoria "Mamá Muxima"; anche il Rettor Maggiore si è felicitato con il salesiano vescovo per l'impegno e il lavoro che svolge in quella diocesi.

A Lwena è presente anche una comunità salesiana dal 1982. In essa vi operano quattro salesiani che seguono la parrocchia, alcune comunità cristiane sparse nel territorio rurale, l'oratorio centro giovanile, una scuola elementare e media, centri di alfabetizzazione e di formazione professionale.

Pubblicato il 12/07/2012

:. NEWS

12/7/2012 - RMG - CG27: Disponibili i testi delle Lectio Divina



(ANS – Roma) – Sono disponibili sul sito sdb.org le "lectio" sui tre nuclei tematici del Capitolo Generale 27.

Annunciate poco più di un mese fa dal Regolatore del CG27 e Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda, le "lectio" sono offerte ai singoli, alle comunità locali e ispettoriali al fine di interiorizzare il percorso di preparazione al Capitolo sia ispettoriale e sia generale.

"È una forma di farci presenti, come Associazione, in questo momento importante della Congregazione", dice don Juan José Bartolomé, Presidente dell'Associazione Biblica Salesiana.

Ogni nucleo tematico è sviluppato da due episodi biblici: Mistici nello Spirito (la vocazione di Paolo e il giovane ricco), Profeti della fraternità (la vita comune della prima comunità cristiana e vita comune e varietà dei doni dello Spirito) e Servi dei Giovani (la moltiplicazione dei pani e l'ardore apostolico di Paolo). I nuclei sono stati commentati rispettivamente da don Bartlomé, don Giorgio Zevini e don Francis J. Moloney.

I testi sono disponibili nella sezione del CG27 in sdb.org in italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese.

Pubblicato il 12/07/2012

:. NEWS

13/7/2012 - RMG - Bicentenario: logo e poster del secondo anno



(ANS – Roma) – È pronto e disponibile il poster per il secondo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco. Alla sua composizione, in continuità con il progetto grafico elaborato dal "Don Bosco Institute of Communication Arts" (DBICA) di Chennai, ha partecipato anche il Rettor Maggiore.

A un mese dal passaggio dal primo al secondo anno tematico, il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta il secondo poster. "Il progetto grafico proposto lo scorso anno è stato adottato da quasi tutta la Congregazione. – attesta don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale – È un segno positivo perché offre un'immagine unica del cammino che si sta facendo".

Caratterizzato dal colore verde, scelto per indicare l'anno dedicato alla pedagogia di Don Bosco, il poster si caratterizza per tre elementi:

- il volto di Don Bosco riprodotto con il calco che il Cellini realizzò all'indomani della sua morte e con il quale è stata realizzata la maschera di cera che oggi lo rappresenta nell'urna, sia quella conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino e sia quella peregrinante nel mondo;
- un particolare dell'acrilico su tela di Mario Bogani "Don Bosco con i ragazzi" che è nella basilica del Colle Don Bosco. Sono evidenti in primo piano i giovani destinatari dell'azione di Don Bosco (ragazzi e ragazze) dietro i quali si trovano coloro che ne continuano l'opera: religiosi e laici. In secondo piano i frutti di santità fioriti attorno a Don Bosco: Domenico Savio, Francesco Besucco e Michele Magone.
- i tre pilastri sui quali si fonda il Sistema Preventivo: ragione, religione e amorevolezza.

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale rinnova l'invito a continuare ad assumere il progetto grafico utilizzando il secondo logo, caratterizzato nel colore verde, e il nuovo poster per siti, Bollettino Salesiano e le varie iniziative programmate nel corso di questo secondo anno, dedicato alla pedagogia di Don Bosco.

Il poster, in diverse lingue, è allegato al numero di ANSfoto di giugno. Sul sito sdb.org sono disponibili i file dei tre loghi e del secondo poster. Nella stessa sezione è possibile richiedere il file originario per gli adattamenti in nuove lingue.

Pubblicato il 13/07/2012

:. NEWS

13/7/2012 - RMG - Novizi di Genzano: incontro con il Rettor Maggiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nel pomeriggio di lunedì 9 luglio, i novizi di Genzano, accompagnati dal loro maestro don Leonardo Mancini, e da don Roberto Corna e don Carlo Melis, hanno incontrato, presso la Casa generalizia, il Rettor Maggiore.

L'incontro si è aperto con un intenso dialogo e confronto sul tema della vita consacrata e della sua significatività nel contesto contemporaneo. Punto di partenza sono state le attuali sfide che la società e la cultura pongono alla scelta della consacrazione, sfide da accogliere come altrettanti motivi che ne confermano l'importanza imprescindibile. Il Rettor Maggiore ha invitato i giovani novizi a fare del Signore Gesù il fulcro ed il centro del loro cammino, in modo radicale ed autentico, nell'orizzonte di una donazione totale e senza riserve, per poter essere nel mondo mistici o "metafore di Dio", profeti di comunione e servi dei giovani.

Ha fatto seguito la celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da Don Chávez, assieme ai membri del Consiglio Generale.

I novizi hanno donato al Rettor Maggiore due magliette sulle quali era stata riprodotta una fotografia che li ritraeva insieme a lui e hanno cantato "Da mihi animas", l'inno dell'incontro europeo dei novizi vissuto a Pinerolo nel maggio scorso, in concomitanza con la festa di Maria Ausiliatrice.

"È stato un dono incontrare con semplicità e familiarità il Rettor Maggiore. - testimonia don Mancini, maestro dei novizi - La paternità, l'affetto e l'attenzione che sempre ci dimostra, incoraggiano i giovani novizi alla vigilia della loro prima professione come salesiani di Don Bosco".

Pubblicato il 13/07/2012

:. NEWS

13/7/2012 - Brasile - Un po' di salesianità a Londra 2012



(ANS – Rio de Janeiro) – A pochi giorni dall'apertura della XXX edizione dei Giochi Olimpici, dal Brasile arriva la conferma che l'exallieva salesiana Maria Elisa Antonelli, che ha studiato presso l'istituto "São José" di Resende, sarà tra le componenti della nazionale brasiliana di Beach Volley.

L'annuncio ufficiale è stato dato giovedì 28 giugno, durante una conferenza stampa a Rio de Janeiro, dal Presidente della Conferedeção Brasileira Volley, Ary Graça Filho (CBV). La Antonelli farà coppia con la sua consueta compagna di gioco, l'atleta Talita Antunes da Rocha, con la quale ha già vinto nel luglio dell'anno passato il torneo del circuito mondiale femminile di Beach Volley.

"Stiamo andando a Londra con una reale prospettiva di lottare per la medaglia d'oro con tutte e quattro le coppie. È chiaro che un imprevisto può sempre accadere, ma la preparazione è stata fatta nel migliore dei modi e siamo pronti a scommettere sul nostro lavoro", ha detto il Presidente della CBV. Completano la compagine brasiliana, infatti, altre 3 coppie, una femminile e due maschili.

Per Maria Elisa, la convocazione nella nazionale è un sogno che si realizza. "Le Olimpiadi di Pechino 2008 le ho seguite sul mio divano, mentre quest'anno partecipo! Sono tra le migliori del Brasile, è una gioia e al tempo stesso una grande responsabilità, in quanto non siamo più solo io e Talita, ma rappresentiamo un'intera nazione nel mondo delle competizioni sportive più importanti" ha detto l'atleta in un'intervista esclusiva che ha rilasciato al sito dell'Istituto "São José".

L'exallieva ha anche parlato anche del contributo salesiano alla sua carriera sportiva di successo. "Si tratta di una scuola diversa, offre agli studenti una via privilegiata ed è stato lì che ho mosso i primi passi nello sport e nella pallavolo. È divertente pensare che io ho sempre cercato di essere la migliore nelle olimpiadi interne dell'istituto e ora posso cercare di essere la migliore nelle Olimpiadi di Londra!".

La giocatrice sa anche di essere un esempio per i giovani della scuole salesiane e ne sente la responsabilità. "Mi stimola a combattere ancora di più per la vittoria. Sono molto orgogliosa e grata verso tutti coloro che hanno fatto e fanno parte del mio percorso di crescita nella pallavolo. Se sono arrivata dove sono, devo molto ai Salesiani, e ora conto sul tifo di tutti" ha concluso.

Il sorteggio delle competizioni per il torneo olimpico di Beach Volley si svolgeranno il prossimo 19 luglio a Klagenfurt, Austria; le gare si svolgeranno presso l'"Horse Guards Parade" di Londra dal 28 luglio al 9 agosto.

Pubblicato il 13/07/2012

:. NEWS

13/7/2012 - Corea del Sud - Mons. Hon Tai-fai incontra la Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Mons. Savio Hon Tai-fai, salesiano, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, in questi giorni in visita in Corea del Sud, si è incontrato con la Famiglia Salesiana presso la casa provinciale di Seul, lo scorso giovedì, 12 luglio. Con lui era presente anche il Nunzio Apostolico in Corea e Mongolia, mons. Osvaldo Padilla, che pure ha espresso parole di apprezzamento per l'apostolato salesiano.

Mons. Hon Tai-fai è giunto in Corea del Sud dalla Mongolia, dove ha partecipato alle celebrazioni per il 20° anniversario della presenza cattolica in quel paese. Una volta in Corea del Sud – un paese che ha visitato già 4 volte nel periodo in cui è stato Superiore dell'Ispettoria cinese – mons. Hon Tai-fai ha dovuto seguire un fitto programma di appuntamenti e incontri con autorità della Chiesa locale e civili. Ciononostante, l'arcivescovo salesiano non ha voluto perdere l'occasione di salutare anche i membri della Famiglia Salesiana locale. Presenti nell'occasione oltre 150 persone appartenenti a vari gruppi: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore della Carità di Gesù, Salesiani Cooperatori, Volontarie di Don Bosco.

"Una volta eri il nostro vicino nell'Ispettoria cinese, oggi, Eccellenza, ha la responsabilità dell'ambito missionario della Chiesa universale. Siamo molto grati per la sua visita e le chiedo di condividere con noi la gioia che trova nel lavorare per costruire il Regno di Dio in tutta la Chiesa" ha detto don Stefano Nam, Ispettore della Corea del Sud, presentando mons. Hon Tai-fai a tutti.

Il presule salesiano parlando con semplicità, affabilità e umorismo, ha raccontato della sua storia vocazionale, della sua attuale missione di portare il messaggio dell'amore del Signore a tutti i popoli e delle grazie ricevute nella Famiglia Salesiana: "Ho ricevuto tre "F" dalla Congregazione. La prima è la Fede: non ero cattolico la prima volta che andai da bambino presso una scuola salesiana. La mia educazione mi ha portato alla Fede e al Battesimo. La seconda è la Formazione: l'educazione salesiana non mi ha permesso solo di conseguire dei successi negli studi, ottenendo il dottorato in Dogmatica, ma mi ha insegnato anche la vera felicità della vita, mostrandomi la via della santità. E per ultima, la F del Fervore, insegnandomi la passione: secondo le Costituzioni Salesiane, noi siamo segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani. Ora io sto facendo questo per il mondo, a tutti i popoli, nel modo che mi ha indicato la mia educazione salesiana".

Parlando anche della Chiesa cinese, mons. Hon Tai-fai ha chiesto di pregare affinché si possano ripristinare i giusti rapporti tra Santa Sede e Cina; per mons. Taddeo Ma Daqin, recentemente ordinato vescovo ausiliare di Shanghai; e per chi soffre per la Chiesa.

Anche mons. Padilla ha rivelato il suo affetto per la Famiglia Salesiana: ha raccontato di come da giovane avesse pensato di entrare nella Congregazione Salesiana e che, pur avendo poi fatto una scelta diversa, in qualità di Nunzio Apostolico si reca sempre nella case salesiane dei paesi in cui opera.

Pubblicato il 13/07/2012

:. NEWS

16/7/2012 - RMG - Conclusi i lavori della VI Assemblea delle IUS



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Circa sessanta persone, tra salesiani e laici, diciannove nazioni e trentanove istituzioni rappresentate sono stati alcuni dei numeri che hanno caratterizzato i lavori della VI Assemblea Generale delle Istituzioni Salesiane per l'educazione superiore (IUS) conclusasi sabato 14 luglio presso il Salesianum della Casa Generalizia, a Roma.

L'Assemblea Generale è l'organismo che, ogni quattro anni, convoca gli Ispettori e i principali responsabili delle istituzioni per l'educazione superiore per elaborare gli orientamenti e le linee di lavoro comune.

Tre gli obiettivi che hanno caratterizzato la IV assemblea iniziata il 10 luglio: verificare l'applicazione delle "Politiche per la presenza Salesiana nell'educazione superiore 2003-2011"; elaborare una nuova serie di Politiche per i prossimi anni; e eleggere i nuovi membri del Consiglio Direttivo delle IUS.

Durante le giornate di lavoro sono stati analizzati il contesto e le sfide che si presentano alle istituzioni di educazione superiore e, in modo particolare, alle IUS. Sono emerse tre sfide principali: l'incidenza della formazione sulla vita degli studenti; la finalità educativa pastorale, propria di ogni e presenza salesiana; e, infine, la sostenibilità e l'accesso alla proposta educativa attraverso una adeguata gestione economica finanziaria.

Due gli obietti delle future politiche comuni delle IUS: dare continuità al processo sviluppato dalle IUS negli ultimi anni, assicurando un consolidamento delle istituzioni; garantire il compimento della finalità educativo pastorale garantendo la qualità della proposta formativa e l'incidenza della proposta educativa e culturale.

La complessità delle sfide e dei contesti nei quali operano le IUS, ha portato l'assemblea a identificare un doppio livello di responsabilità nell'applicazione della nuova serie delle politiche: una riferita a tutte le istituzioni e altre specifiche per le istituzioni di ogni continente. Si è optato, per questo, ad un processo che, allo stesso tempo garantisca una visione e azione comune, favorisca una lettura e applicazione delle nuove politiche in consonanza con la situazione attuale delle istituzioni delle presenze Salesiane nell'educazione superiore e il contesto sociale, culturale e religioso dei vari continenti.

L'Assemblea non è stata solo un'occasione per trovare sfide comuni e prendere decisioni per il lavoro futuro, ma anche un momento per riaffermare la comune identità salesiana che caratterizza tutte le istituzioni salesiane per guardare con grande esperienza e ottimismo lo sviluppo della presenza salesiana tra i giovani che entrano nel mondo dell'educazione superiore.

Il nuovo Consiglio è composto dal Coordinatore Generale IUS, il salesiano coadiutore Mario Olmos, membro del Dicastero per la Pastorale Giovanile, e da: don Marcos Sandrini, Direttore della Facoltà Don Bosco di Porto Alegre (Brasile); don Félix Serrano, Rettore dell'Università Mesoamericana del Guatemala; don Stephen Mavely, Vice-Cancelliere della "Don Bosco University" di Guwahati (India); don Onofre Inocencio, Preside del "Don Bosco Technical College" di Mandaluyong (Filippine); il sig. Arduino Salatin, Preside dell'Istituto Universitario Salesiano di Venezia-Mestre (Italia) e, infine, il salesiano coadiutore José Chivinda, Direttore amministrativo dell'Istituto Superiore Don Bosco di Luanda (Angola).

Pubblicato il 16/07/2012

:. NEWS

16/7/2012 - Brasile - Dopo Rio+20: educazione ambientale nella favela di Jacarezinho



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – Alla Conferenza delle Nazioni Unite "Rio+20" i governi delle nazioni e le organizzazioni internazionali hanno preso pochi impegni concreti per salvaguardare il creato e rispettare la natura. Spetta ad ogni "onesto cittadino", perciò, realizzare nel proprio piccolo iniziative positive per il rispetto dell'ambiente e l'educazione delle giovani generazioni.

A "Rio+20" - chiamata così per ricordare i 20 anni trascorsi dall'analogo consesso del 1992 - le delegazioni dei paesi di tutto il mondo hanno cercato di trovare accordi comuni su temi molto attuali riguardanti la sostenibilità e la cosiddetta "economia verde". Prima e durante quest'incontro, inoltre, s'è svolto un forum alternativo, chiamato "Cúpula dos povos", aperto a rappresentanti della società civile, membri di ONG e giovani.

Massimiliano Schilirò, ex volontario e collaboratore di due ONG salesiane – il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS – Italia), e Jugend Eine Welt (JEW – Austria), ha deciso di mettere in pratica alcune delle metodologie e informazioni apprese grazie a "Rio+20" e alla "Cúpula dos povos". Nell'ultima settimana di giugno ha lavorato come volontario nella scuola salesiana "Alberto Monteiro de Carvalho" nella favela del Jacarezinho, una delle più grandi di Rio.

Per sensibilizzare gli alunni ed invitarli a compiere azioni concrete per la difesa dell'ambiente, il giovane, coadiuvato dalle autorità scolastiche, ha organizzato 17 laboratori e due presentazioni collettive che hanno coinvolto tutte le classi dell'istituto salesiano. In questo modo circa 300 bambini e bambine tra i 4 e i 15 anni di età hanno ricevuto informazioni sul tema della sostenibilità in generale e sulla conferenza dell'Onu in particolare.

Durante la settimana gli alunni hanno messo in pratica quanto appreso nei laboratori: hanno separato e riciclato metallo, plastica, carta e rifiuti organici. Con l'aiuto dei genitori, sono state anche raccolte decine di litri di olio da cucina usato; e i soldi ricavati dalla vendita delle lattine di metallo e di olio usato saranno poi utilizzati per comprare alcune piante per la scuola e renderla così "più verde". Sono state raccolte, infine, anche molte altre idee per realizzare piccoli, ma importanti passi per migliorare la situazione igienica e la raccolta di rifiuti nella comunità del Jacarezinho, ancora alle prese con grandi problemi.

L'iniziativa ha avuto il merito di sensibilizzare non solo gli alunni, che hanno risposto con grande entusiasmo, ma anche le loro famiglie. Ogni contributo, per la difesa dell'ambiente e per un mondo più giusto, per piccolo che sia, ha una grande importanza e permette di aprire la strada per un futuro più sostenibile da un punto di vista non solo ecologico, ma anche economico e sociale.

Pubblicato il 16/07/2012

:. NEWS

16/7/2012 - Giappone - Il “Piccolo Coro” delle Suore della Carità di Gesù



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yokohama) – Il “Piccolo Coro” delle Suore della Carità di Gesù è un’iniziativa che le religiose utilizzano per aiutare a scoprire il dono della vita e evangelizzare attraverso il canto e la musica.

Le Suore della Carità di Gesù (SCG), appartenenti alla Famiglia salesiana, sono convinte che quando il Vangelo tocca la sensibilità giapponese il suo messaggio diventa più efficace; per questo danno valore alla potenza evangelizzatrice che viene dall’arte e dalla musica. “Mons. Cimatti, che fu inviato come primo missionario salesiano in Giappone, e con lui anche altri missionari salesiani, erano solito esibirsi in concerti in vari luoghi del paese. Apprendevano la lingua con grandi difficoltà, per poter evangelizzare, ma poi davano concerti per trasmettere il messaggio dell’amore di Dio; questo ci motiva in questo tipo d’iniziative” dice una delle suore.

In effetti i primi missionari eseguirono circa 2000 concerti a quei tempi. Seguendo il loro esempio, anche le SCG usano la musica come mezzo di evangelizzazione. Dopo aver pubblicato un primo CD nel 2000, è stato chiesto loro di effettuare numerosi concerti nelle parrocchie e oggi vengono richieste anche da coloro che gestiscono carceri o riformatori giovanili, soprattutto in prossimità del tempo di Natale. Tra le esperienze più significative le SCG ricordano i concerti nelle carceri, dove il “Piccolo Coro” ogni volta invita i detenuti a vivere la musica come preghiera. Come risultato le SCG hanno sempre ottenuto un momento di rinnovamento interiore per i reclusi e molti hanno poi mostrato una trasformazione e una riscoperta di quanto è grande la vita.

Un’altra bella esperienza è stato l’accompagnamento delle vittime dello Tsunami che ha colpito il nord-est del Giappone l’11 marzo 2011, attraverso un concerto che ha dato un po’ di conforto e speranza a tutte quelle persone che si trovavano in un abisso di tristezza, per aver perso famiglia, casa, lavoro… “In un primo momento entrare nella vita di persone disperate, che non avevano mai visto delle religiose, che non avevano mai sentito parlare di Gesù… ci voleva grande coraggio! Ma Dio ci ha dato quel coraggio e la sua benedizione e alla fine abbiamo capito che la musica fa miracoli” riporta una delle SCG.

Il “Piccolo Coro” non è composto da professioniste; al contrario è un coro piccolo e povero, che però vuole continuare il suo lavoro di evangelizzazione attraverso la musica; questa è un’attività molto importante in un ambiente in cui i credenti cristiani sono una minoranza, come è il caso del Giappone, il paese in cui risiede la maggior parte delle Suore della Carità di Gesù.

Pubblicato il 16/07/2012

:. NEWS

17/7/2012 - Polonia - Dolore e sgomento per la tragica morte di un missionario salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Reda) – Un doloroso e prematuro lutto ha colpito i salesiani della Polonia e della Visitatoria dello Zambia: ieri mattina, 16 luglio, don Zygmunt Labun è stato travolto, mentre era in auto con il fratello e la cognata, da un treno locale in transito a Reda, in Polonia, presso un passaggio a livello incustodito. Don Labun, originario dell'Ispettoria di Varsavia, era in patria per una serie di visite mediche.

Don Joseph Czerwinski, un altro salesiano missionario polacco che in questi giorni si trova in Polonia, ha comunicato il tragico evento al superiore della Visitatoria dello Zambia, don George Chalissery, che in questi giorni è in Zimbabwe in attesa dell'arrivo dell'urna di Don Bosco.

Don Labun, di 47 anni, era giunto in Zambia nei primi anni '90 e qui ha completato la formazione e ricevuto gli ordini. Ricopriva l'incarico di vicario della comunità di Kabwe.

Appresa la notizia, il Rettor Maggiore si è reso presente, tramite il Consigliere per la Regione Africa Madagascar, don Guillermo Basañes. "Ci stringiamo pieni di affetto, simpatia e preghiera attorno alla famiglia, alla Ispettoria dello Zambia, e alla Ispettoria di Varsavia, la sua ispettoria di origine. – scrive Don Chávez – Umanamente è una grande perdita e un evento come questo diventa comprensibile solo alla luce della fede, che ci invita a rassegnarci alla Volontà di Dio, più che all'assurdo o alla casualità. Alla luce di Dio, come afferma Paolo, 'tutto occorre per il bene di coloro che amano Dio', che in Gesù Cristo è Signore di vivi e di morti".

Pubblicato il 17/07/2012

:. NEWS

17/7/2012 - India - Chiarimento per un riprovevole caso di abuso



(ANS – Calcutta) – Un sacerdote della diocesi di Krishnagar, nel distretto di Murshidabad, è stato arrestato ieri, 16 luglio, con l'accusa di aver molestato uno studente di 10 anni. Don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la Regione Asia sud, esprime il suo sgomento per l'accaduto e precisa che la scuola in cui si sarebbe verificato il deplorevole episodio, pur dedicata a Don Bosco, non è affidata alla cura dei Salesiani.

La denuncia è partita dal padre del ragazzo che ha raccontato, da quanto riferito dal capo della polizia locale, che mercoledì notte il sacerdote avrebbe aggredito l'allievo del V anno che alloggiava nel pensionato della scuola. È subito scattato l'intervento della polizia, ma il sacerdote diocesano si è reso irreperibile.

Il codice penale indiano prevede, per casi di abuso sessuale sui minori, pene severe, non escludendo neanche l'ergastolo.

Don Kanaga ha espresso rammarico per l'accaduto che vede coinvolti un minore e un uomo di chiesa, e che tocca il nome della Chiesa. Ha ribadito l'opzione salesiana per la cura e difesa dei più piccoli soprattutto quanto vengono violati i loro diritti fondamentali e non rispettata la loro persona. Ha precisato, inoltre, che la scuola dedicata a Don Bosco fu affidata alla diocesi di Krishnagar 20 anni fa che ritenne di lasciare invariato il titolo dell'istituto educativo.

Pubblicato il 17/07/2012

:. NEWS

17/7/2012 - Mongolia - I 20 anni di una giovane Chiesa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ulaan Bataar) – Nei primi giorni di luglio la Chiesa mongola ha festeggiato i vent'anni di presenza, iniziata il 10 luglio 1992 con l'ingresso dei primi 3 missionari cattolici, appartenenti alla Congregazione del Cuore Immacolato di Maria. A festeggiare la ricorrenza, nella capitale Ulaan Baatar, era presente anche mons. Savio Hon Tai-fai, sdb, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

L'arcivescovo salesiano si è unito alle celebrazioni insieme con il Prefetto Apostolico della Mongolia, mons. Wenceslao Padilla, il Nunzio apostolico in Corea e Mongolia, mons. Osvaldo Padilla, e il vescovo di Daejong, Corea, mons. Lazzaro You. Le celebrazioni sono durate vari giorni, ma l'atto più significativo è stato la messa solenne di domenica 8 luglio, celebrata nella Cattedrale dei SS. Pietro e Paolo di Ulaanbataar, presieduta proprio da mons. Hon Tai-fai.

Il giorno seguente, 9 luglio, l'arcivescovo salesiano si è recato, insieme a don Andrew Tin, Direttore dell'opera salesiana di Ulaan Baatar, e a don Francis Phuong, presso l'opera salesiana di Darkhan, nel nord del paese. Mons. Hon Tai-fai ha celebrato la messa presso la chiesa parrocchiale Maria Ausiliatrice, partecipata da molti parrocchiani, e successivamente ha benedetto la statua del sogno dei nove anni di Don Bosco, a lato della chiesa, e ha assistito ad un concerto in suo onore.

Il presule salesiano ha tenuto una breve conferenza per i missionari presenti e li ha esortati nel loro impegno: "Voi siete in prima linea e noi stiamo cercando di starvi vicino". Poi, dopo aver ricordato il ruolo del missionario come uomo di Dio e il valore della formazione, mons. Hon Tai-fai ha speso alcune parole sull'inculturazione: "non riproducete l'occidente nell'oriente, ma fate radicare la fede nella cultura orientale".

Dopo questa giornata ricca di avvenimenti, il presule ha fatto ritorno ad Ulaan Bataar da cui ha poi raggiunto, via aereo, la Corea del Sud.

Attualmente in Mongolia operano 81 missionari cattolici, provenienti da 22 paesi diversi e da 13 congregazioni di gruppi, tra i quali anche i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Da un conteggio pari a zero nel 1992, il numero dei cattolici è arrivato ora ad oltre 800 fedeli battezzati. E sebbene non esista attualmente alcun pastorale vocazionale, in una Chiesa ancora troppo giovane per questo, due giovani mongoli stanno studiando per il sacerdozio a Daejong.

Pubblicato il 17/07/2012

:. NEWS

18/7/2012 - Kenya - Le Piccole Comunità Cristiane, e i loro leader, nel campo di Kakuma



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kakuma) – Domenica 1 e domenica 15 luglio, presso l'opera salesiana "Santa Croce" interna al campo profughi di Kakuma, si sono svolti due seminari formativi per i leader delle Piccole Comunità Cristiane (PCC) della parrocchia. La realtà delle PCC è comune in molte parti del mondo e particolarmente in Africa; i loro leader svolgono un servizio essenziale alla vita ecclesiale e sociale dei luoghi in cui sono presenti.

Il Concilio Vaticano II ha definito la Chiesa come "strumento di comunione con Dio e di unità tra tutti i popoli". Presso il campo profughi di Kakuma ciò si manifesta visibilmente attraverso l'azione pastorale di numerosi laici impegnati, che coadiuvano nella missione pastorale i pochi sacerdoti presenti.

Presso la parrocchia Santa Croce i cristiani provengono da Sud Sudan, Congo, Burundi, Ruanda, Etiopia, Eritrea e Uganda. Poiché ogni giorno arrivano nuovi rifugiati che non conoscono né l'inglese, né il kiswahili, le due lingue ufficiali in Kenya, sono proprio le PCC a realizzare il primo contatto tra i nuovi profughi e la Chiesa.

Le 15 PCC di Kakuma avvicinano i fedeli alla chiesa e svolgono un ruolo essenziale nella costruzione dell'unità tra i vari gruppi etnici e nazionali. Grazie al loro operato, a dispetto delle differenze, la parrocchia diviene il primo centro di unità e un luogo accogliente dove la gente è disposta ad aiutarsi a vicenda e a crescere nella Fede e nella vita cristiana.

A guidarle sono i leader scelti dalle stesse comunità; quasi sempre si tratta di cattolici impegnati, con un'intensa vita sacramentale. A volte, quando si riconoscono le capacità e la partecipazione alla vita parrocchiale e comunitaria, ma non c'è una piena coerenza di vita cristiana, la comunità elegge il leader e lo accompagna verso la piena comunione.

Un altro criterio rilevante è spesso la capacità di leggere e scrivere, dato che moltissimi a Kakuma sono analfabeti. Molti giovani scolarizzati sono stati eletti leader e ora proclamano ed insegnano la Parola di Dio nelle varie comunità. I leader eletti, in ogni caso, frequentano dei corsi di formazione presso la parrocchia.

Tra i compiti dei leader rientrano quelli di: guidare i membri secondo gli insegnamenti della Chiesa e le direttive della parrocchia; fare da tramite tra il parroco e i catecumeni; agevolare gli incontri di preghiera settimanali; rappresentare la comunità alle riunioni parrocchiali e partecipare al consiglio pastorale; svolgere attività d'informazione tra parrocchia e fedeli e viceversa; aiutare il parroco nel promuovere l'animazione liturgica, pastorale e catechetica nella comunità.

Con l'aiuto dei sacerdoti, delle suore, dei catechisti e dei leader, i membri delle PCC imparano ad amare sempre più Dio e a vivere il Vangelo con i propri fratelli. Le PCC a Kakuma si riuniscono settimanalmente e danno vita a momenti di condivisione, preghiera e catechesi.

Pubblicato il 18/07/2012

:. NEWS

18/7/2012 - Palestina - Laboratorio internazionale per promuovere l'artigianato tradizionale



(ANS – Betlemme) – Nelle prossime settimane del mese di luglio il Centro Artistico Salesiano di Betlemme ospiterà tre artisti sardi che effettueranno un laboratorio insieme agli artisti palestinesi della scuola. L'attività è realizzata all'interno di un progetto finanziato dalla Regione Sardegna che prevede anche il viaggio di tre studenti palestinesi in Italia.

Durante il mese di agosto, invece, saranno i ragazzi palestinesi ad uscire per la prima volta dalla barriera di separazione israeliana e a visitare le botteghe di artigianato sarde. "Questo interessante interscambio sta mettendo in evidenza le molte similitudini tra il territorio sardo e quello palestinese e sta permettendo ai ragazzi della scuola di Betlemme di ampliare i loro orizzonti artistici e geografici" riporta Elisa Nucci, operatrice del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

Dalla sua fondazione nel 2005 il Centro Artistico Salesiano di Betlemme sta lottando per la conservazione dell'artigianato tradizionale palestinese, un importante patrimonio culturale testimone di secoli di storia condivisa tra l'Europa ed il Medio Oriente, che tuttavia oggi rischia di scomparire. Il principio perseguito dalla scuola artistica di Betlemme è che l'unica maniera per mantenere viva una tradizione è rinnovarla. Per questo motivo i ragazzi del Centro sono costantemente stimolati alla creatività ed alla ricerca di nuove soluzioni.

Il centro artistico riserva una attenzione speciale tra i suoi studenti ai rifugiati, alle persone affette da sordità prelinguistica, agli ex prigionieri politici e alle ragazze vittime di violenza domestica; per loro e per gli altri ragazzi l'arte è una forma di crescita e di viaggio da una realtà claustrofobica. Questa volta, per alcuni di loro, il viaggio condurrà addirittura oltre i confini nazionali.

Pubblicato il 18/07/2012

:. NEWS

18/7/2012 - Repubblica Democratica del Congo - L'emergenza ritorna: indietro di tre anni



(ANS – Goma) – La situazione nel Nord Kivu, provincia nel nordest della Repubblica Democratica del Congo, continua ad essere tesa e a produrre terribili violenze. La città di Goma finora non è stata coinvolta dagli scontri, ma riceve continuamente nuovi profughi in fuga dalle violenze.

Un triste esempio dell'ingiustizia di questa guerra si è presentato pochi giorni fa al Centro Don Bosco Ngangi di Goma, quando il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) ha portato presso l'opera due bambini accompagnati dal loro papà.

I tre vivevano, col resto della loro famiglia – la madre e altri due fratelli – a Ufamando Biriko, in un territorio ancora teatro di scontri tra le Forze Democratiche per la Liberazione del Ruanda e il movimento "Raia Mutomboki". Mentre erano in casa, hanno sentito degli spari nell'aria. Il papà è uscito per informarsi, ma dopo pochi minuti l'uomo ha sentito sparare dietro di sé ed è corso a casa. Quando è arrivato l'edificio era già in fiamme, sua moglie e due dei suoi figli erano a terra, morti. Gli altri due figli si erano salvati, ma erano feriti e in stato confusionale, avendo assistito al massacro dei propri cari ed essendosi salvati per puro caso.

La Missione ONU per la Stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo (Monusco) ha recuperato i tre superstiti e li ha portati all'Ospedale di Ndosho a Goma. All'ospedale sono stati curati, ma non potendo tornare a casa per i combattimenti in corso, sono stati presentati dal CICR al Centro Don Bosco.

La situazione di scontri all'interno del paese riversa le sue conseguenze anche su Goma e aggrava la situazione della città. Alla periferia della città si sono formati nuovi campi profughi, regolari e non. In uno di questi i salesiani hanno condotto una piccola inchiesta, recensito i casi di malnutrizione e, successivamente, accolto presso l'opera i 7 bambini trovati nelle peggiori condizioni. Qui hanno ricevuto le cure appropriate; in situazioni normali sarebbero già stati reinseriti nelle loro famiglie, ma le condizioni di vita nel campo in cui vivevano sono tali da far temere un regresso in grado di rimettere in pericolo la loro vita.

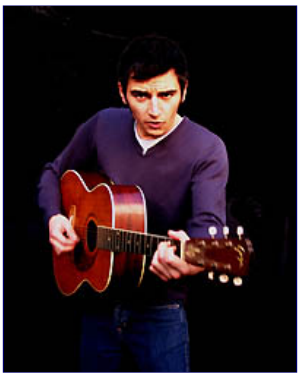
Attualmente il Centro Don Bosco ospita 125 bambini nel programma di recupero dalla malnutrizione (erano 65 fino a poche settimane fa). Il numero degli orfani nello stesso tempo è salito da 54 a 72 e presso l'opera sono arrivati anche 19 ex ragazzi soldato – 18 maschi e una ragazza – che sono stati trasferiti dal Centro Caritas di Rutshuru perché fossero allontanati dal clima di guerra e fosse loro evitato il risorgere dei traumi.

"Qualche mese fa, si diceva che la situazione di urgenza era finita. È bastato poco perché si tornasse indietro di tre anni" commentano amaramente don Piero Gavioli e Monica Corna, rispettivamente Direttore del Centro Don Bosco e operatrice del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS).

Pubblicato il 18/07/2012

:. NEWS

19/7/2012 - Cile - Exallievo salesiano canta per l'impegno sociale e la difesa dei diritti umani



(**ANS – Santiago)** – Juan Francisco Lastra è un exallievo del Liceo "Camilo Ortúzar Montt" di Santiago e dell'Università Cattolica "Silva Henríquez". Oggi si sta affermando come cantautore impegnato ed è stato nominato Ambasciatore della pace e difensore dei diritti umani in Cile. Juan Francisco racconta come nella scuola salesiana ha imparato la musica e i valori che canta.

Oggi, a 28 anni, Juan Francisco si dedica totalmente alla musica. La sua passione impegnata è cresciuta pian piano fino a scoprirla come vocazione.

Nei brevi tratti biografici pubblicati sul suo sito si legge: "Nel 1989 è entrato nel Liceo Salesiano 'Camilo Ortúzar Montt', luogo dove ha sperimentato diverse forme di espressione musicale e artistica, cercando la risposta alle domande indomite che dalla fanciullezza si sono sommate al bagaglio ancora carico di idee da esplorare". Durante la sua permanenza nel liceo salesiano, oltre a ricevere una formazione accademica e umana, decise nell'ultimo anno di imparare a suonare la chitarra e progressivamente s'interessò al lavoro di alcuni cantautori impegnati come Violeta Parra, Silvio Rodriguez, Joan Manuel Serrat, Víctor Heredia, Atahualpa Yupanqui. Così cominciò a scrivere le proprie canzoni.

Dopo il liceo, Juan Francisco si è iscritto a Educazione Fisica presso l'Università Cattolica "Silva Henríquez", laureandosi. Durante il secondo anno fu invitato a partecipare con tre canzoni al festival "Víctor Jara", organizzato dalla stessa Casa Salesiana per gli Studi Superiori, ma la sua esibizione si protrasse per circa un'ora. Capì come con la musica poteva raggiungere le persone. "Credo che questa sia la prima qualità di un musico, quando la gente riconosce che si trasmette qualcosa. Non tutti coloro che salgono su un palcoscenico trasmettono qualcosa".

Con il tempo e il succedersi delle esibizioni l'impegno di Juan Francisco si è fatto più intenso. Ha conosciuto nuovi musicisti. "Ben presto la gente ha iniziato a cercarmi per posta, internet, ascoltava i miei temi. Così ho avuto il coraggio di fare un concerto con altri musicisti. Il mio pubblico ha iniziato a crescere. In questa maniera si è consolidato il mio impegno di cantante".

Nel giugno dello scorso anno ha pubblicato il suo primo disco "Desde mi Calle a la Imaginación" (Dalla mia strada all'immaginazione) che raccoglie 13 canzoni dedicate ai bambini e che sviluppa concetti come la solidarietà, la mobilitazione sociale…

"Credo che ogni giorno possiamo essere sempre un po' migliori, credo anche che le cose non vadano bene. La società ogni giorno diventa più egoista, più individualista, più settorializzata, ogni volta con più discriminazioni. Non è normale che ci sia più egoismo, non è normale che ci sia più consumismo… per questo io canto, perché credo che rappresenti molti".

Il suo ruolo di cantante lo ha portato su molti palcoscenici nazionali e internazionali e gli ha meritato il titolo di "Ambasciatore della pace e difensore dei diritti umani in Cile" da parte del Comitato degli Osservatori e Difensori dei Diretti Umani. Juan Francisco non considera questo titolo come un riconoscimento, ma come una responsabilità.

Ieri, 18 luglio, è partito per un tour che lo porterà a Cuba, Cile e probabilmente Uruguay.

Pubblicato il 19/07/2012

:. NEWS

19/7/2012 - Sudafrica - L'urna di Don Bosco a Città del capo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Città del Capo) – Le due comunità salesiane, le cinque parrocchie a loro affidate e le Figlie di Maria Ausiliatrice di Città del Capo si sono a lungo preparati per accogliere l'urna contenente la reliquia insigne di Don Bosco. Un'attesa durata diversi mesi che sono culminati in cinque giorni d'impegno, preghiera, riflessione e festa.

La sera del 10 luglio l'urna è giunta presso l'istituto salesiano. A scortarla c'erano don Fancois Dufour, Superiore della Visitatoria "Beato Michele Rua" del Sudafrica, e don Eoin Farrelly, coordinatore della peregrinazione delle reliquie.

Don Michael Connell, direttore dell'istituto, ha presieduto una breve cerimonia di accoglienza prima di lasciare alla pubblica venerazione le reliquie di Don Bosco. Sul tardi i salesiani si sono riservati un congruo tempo di riflessione e preghiera comunitaria. Si è poi succeduta la comunità francese di Città del Capo che ha vegliato tutta la notte con la guida del salesiano don Victor Kyanga. Il giorno dopo, 11 luglio, è stata celebrata una eucaristia con i ragazzi e i giovani della scuola.

In serata l'urna è stata trasferita presso la parrocchia Maria Ausiliatrice a Lansdowne, nell'area suburbana di Città del Capo, prima presenza storica dei salesiani in Sudafrica inviati nel 1896 dal beato don Michele Rua. I parrocchiani in gran numero si erano riuniti con largo anticipo nonostante il tempo inclemente. Don Canice Dooley, direttore e parroco, ha accolto la reliquia prima della messa presieduta da don Roy Isaac.

L'urna è rimasta a Lansdowne per tutta la giornata di giovedì. Al mattino successivo è stata portata a Delft dove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno una presenza e nel pomeriggio a Hanover Park nella parrocchia Nostra Signora del Rosario. Numerosa la partecipazione dei fedeli e, specialmente, dei giovani. Sabato, 14 luglio, è stata la volta della parrocchia San Giovanni Bosco di Westridge; la chiesa era talmente piena che non si poteva entrare. In serata l'urna è stata riportata a Lansdowne.

Solenne è stato il programma dell'ultima giornata dell'urna a Città del Capo. Domenica 15 luglio sono state celebrate le consuete tre messe domenicali con partecipazione di pellegrini delle altre parrocchie. Nel primo pomeriggio mons. Stephen Brislin, arcivescovo di Città del Capo, ha presieduto l'eucaristia accompagnato da mons. Lawrence Patrick Henry, arcivescovo emerito e suo predecessore, mons. Joao Rodrigues, vescovo emerito di Tzaneen ed exallievo salesiano, e 25 sacerdoti diocesani e salesiani. L'omelia è stata tenuta da don Eoin Farrelly.

La celebrazione, caratterizzata da uno stile giovane e gioioso, è stata preparata con la collaborazione delle parrocchie di Hanover Park, Westridge e Lansdowne coordinate dal liturgista Jenny Johnson, dal salesiano coadiutore Watts Clarence e dal Movimento Giovanile Salesiano.

"Mi sento felice e orgoglioso di dire che Don Bosco ha ricevuto un grande benvenuto a Città del Capo. In tutti i luoghi in cui la reliquia è stata, le persone sono accorse per vedere questo grande santo dei giovani. – testimonia il salesiano don Roy Isaac – È stato davvero un tempo di guarigione interiore; molte persone in fila per le confessioni. Molti hanno sentito un risveglio spirituale e senso di pace e tranquillità mentre pregavano davanti alla reliquia del santo".

Lunedì 16 luglio l'urna ha lasciato Città del Capo per andare ad Harare, in Zimbabwe.

Pubblicato il 19/07/2012

:. NEWS

19/7/2012 - RMG - Intervista: Salesiani: un carisma rivolto ai giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – "I Salesiani sono evangelizzatori, educatori e comunicatori dell'amore di Dio" è l'incipit di una intervista rilasciata da don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, a Zenit, agenzia di informazione internazionale cattolica.

Dopo aver dato un breve quadro statistico della Congregazione e della Famiglia Salesiana, don Gonzalez definisce il carisma di Don Bosco come "educativo evangelizzatore destinato ai giovani, particolarmente ai più bisognosi. In questo educare-evangelizzare e evangelizzare-educare cerchiamo di dir loro che Dio li ama e che sono importanti nella Chiesa. Noi lavoriamo fedeli al carisma: evangelizzatori, educatori, comunicatori dell'amore dei Dio". Un unico carisma, sottolinea, nonostante le diversità geografiche, culturali e, rispetto all'esperienza di Don Bosco, storiche.

Due le frontiere sulla nuova evangelizzazione in risposta agli appelli di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: il Progetto Europa, che parte dal rinnovamento interiore dei salesiani, e la radicalità evangelica che invita i salesiani a "essere salesiani mistici, ricercatori di Dio come senso della vita; profetici con una vita personale e comunitaria autentica e fraterna che e nasce dall'essere figli di Dio; e essere servi del prossimo, specialmente dei giovani più bisognosi, in particolare di chi non ha Dio e si è dimenticato di Lui".

Altri temi toccati sono l'amore di Don Bosco e dei salesiani al Papa, il Capitolo Generale 27, il protagonismo giovanile, e quindi anche salesiano, nella rete informatica e le vocazioni.

Il testo integrale dell'intervista è disponibile su Zenit.

Pubblicato il 19/07/2012

:. NEWS

20/7/2012 - Zimbabwe - Urna di Don Bosco, primi tre giorni nella Visitatoria Maria Ausiliatrice



(ANS – Harare) – L'urna con la reliquia insigne di Don Bosco, dopo aver lasciato il Sudafrica, è giunta nel primo pomeriggio di lunedì 16 luglio a Harare dando inizio alla sua peregrinazione nella Visitatoria "Maria Ausiliatrice" che comprende lo Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia (ZMB).

Ad accogliere l'urna, presso l'aeroporto, c'era un comitato composto da salesiani e laici guidato dall'arcivescovo di Harare. mons. Robert Christopher Ndlovu e don George Chalissery, superiore ZMB.

La comunità parrocchiale di Tutti i Santi in Kambuzuma, con la guida del parroco e incaricato della presenza salesiana a Harare, don Ignatius Musenge, ha organizzato il programma delle due giornate di permanenza dell'urna.

Successivamente la reliquia di Don Bosco è stata portata prima nella Cattedrale di Harare e poi nel sobborgo di Warren Park dove centinaia di persone attendevano il suo arrivo.

Poi il trasferimento a Hwange, una cittadina a 800 km da Harare, dove si trova una comunità con 4 salesiani impegnata nel lavoro parrocchiale, animazioni delle stazioni missionarie e oratorio. Insieme ad una grande folla in attesa c'era il vescovo di Hwange, mons. José Alberto Serrano Antón, e il direttore della comunità salesiana don Tresphord Chota. Dopo una breve sosta presso il santuario mariano, la reliquia di Don Bosco è stata portata nella comunità salesiana dove si trovavano un gruppo di collaboratori e membri della Famiglia Salesiana, studenti e sacerdoti diocesani.

Il giorno dopo l'urna è stata portata prima presso la chiesa della Santa Famiglia, uno dei due centri della parrocchia affidata ai salesiani, dove all'arrivo la gente ha cantato e danzato per Don Bosco, e successivamente presso il centro principale della parrocchia, Santa Teresa. La giornata si è conclusa con una solenne eucaristia presieduta dal vescovo di Hwange.

La presenza di Don Bosco in Zimbabwe sta diffondendo un messaggio di speranza e di fede in Dio che opera miracoli nei suoi santi.

Pubblicato il 20/07/2012

:. NEWS

20/7/2012 - Brasile - Incontro nazionale della Rete di Azione Sociale Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 6 all'8 luglio a Brasilia si è svolto il VI incontro nazionale della Rete Salesiana di Azione Sociale (RESAS) sul tema "Risignificazione e consolidamento della rete salesiana di azione sociale".

L'incontro era aperto ai direttori e ai gestori delle 81 opere sociali promosse dai Salesiani del Brasile e alle equipe delle commissioni ispettoriali di azione sociale. Ai 115 partecipanti si sono aggiunti più i Superiori, gli economi e delegati di Pastorale giovanile delle sei Ispettorie del Brasile.

"Abbiamo riflettuto sulla maturità e crescita della coscienza del lavoro in rete da parte delle opere sociali salesiane", ha detto il Direttore Esecutivo di ENRESAS, don Nivaldo Luiz Pessinatti, secondo il quale uno dei momenti più forti dell'incontro sono stati i gruppi di lavoro nei quali è stato possibile approfondire la comprensione delle problematiche e per delineare azioni concrete per il prossimo periodo.

Il programma dell'incontro è stato ritmato dal succedersi di relazioni, scambio di esperienze e lavori di gruppo. Tre giorni d'intenso lavoro durante i quali i partecipanti hanno potuto riflettere su tematiche importanti e indicare i cammini per consolidare RESAS.

Alcuni temi degli interventi e rispettivi relatori sono stati: "L'azione preventiva e le opere sociali salesiane nella realtà attuale" tenuta da don Agnaldo Soares de Lima della Conferenza Interispettoriale Salesiana del Brasile (CISBRASL); e "Il bicentenario di Don Bosco e le opere sociali" di don Tiago Figueiró (Ispettoria di Campo Grande). Sono stati presentati, inoltre, nuovi progetti e nuove propsettive per le opere sociali.

Nei gruppi di lavoro sono stati approfonditi temi come l'identità salesiana, la professionalizzazione e uffici di pianificazione e sviluppo progetti. Dal dibattito è emersa la necessità di riallineare il Piano Strategico di RESAS per affrontare le sfide attuali quali nuovi modelli di gestione, azioni di cambiamento e approfondimento delle partnership con il governo nell'ambito locale, provinciale e nazionale.

L'incontro nazionale di RESAS è stato preceduto il 5 luglio da un incontro degli economi ispettoriali, coordinatori di azione sociale e gestori degli Uffici di Pianificazione e Sviluppo di Progetti (EPD) delle sei ispettorie salesiane. Nell'incontro sono stati presentati gli uffici già esistenti o in via di allestimento, le sfide delle realtà locali e le soluzioni individuate in ogni regione. A conclusione è stato letto il verbale dell'incontro internazionale tenutosi in India nel 2011 che ha dato orientamenti alla Congregazione salesiana nel lavoro delle organizzazioni sociali.

RESAS è una rete costituita da 81 opere sociali salesiane sostenute dai Salesiani di Don Bosco in Brasile. In totale sono circa 76 mila le persone che ne beneficano dei vari servizi offerti, soprattutto bambini, adolescenti e giovani a rischio sociale. I progetti RESAS vanno dal sostegno educativo, come l'offerta di corsi di formazione, il monitoraggio delle attività scolastiche e sportive, ricreative e visite culturali; fino a interventi più complessi come speciali accompagnamenti socio educativi per adolescenti.

Pubblicato il 20/07/2012

:. NEWS

20/7/2012 - RMG - Newsletter PG: per conoscere il lavoro del Dicastero per la Pastorale Giovanile



(ANS – Roma) – Come procede la Pastorale giovanile in Congregazione? Il Dicastero cosa fa? Quali sono i passi che si compiono nei vari settori che la compongono? Questi e altri interrogativi da oggi possono avere delle risposte! Il Dicastero per la Pastorale Giovanile ha lanciato una newsletter per gli addetti ai lavori e non.

Il catenaccio dell'Editoriale - firmato dal Consigliere don Fabio Attard e dedicato al ripensamento della Pastorale giovanile - recita così: "La presente Newsletter vorrà essere un mezzo di comunicazione da parte del Dicastero per la Pastorale Giovanile con Salesiani e laici collaboratori con i quali condividiamo la missione di Don Bosco oggi".

Il bollettino, che sarà a cadenza semestrale, offre brevi informazioni e aggiornamenti sul lavoro che il Dicastero svolge. Le rubriche in cui è strutturato, oltre l'editoriale, sono i settori (Scuola e formazione professionale per continenti, le Istituzioni Salesiane di Educazione Superiore, la parrocchia) e le aree di animazione (direzione spirituale e discernimento vocazionale, formazione pastorale per continenti, Movimento Giovanile Salesiano, delegati di pastorale giovanile, processi di pastorale).

I destinatari primi sono gli Ispettori e i Delegati di Pastorale giovanile, ma è possibile leggere il bollettino – in italiano, inglese e spagnolo – nella sezione documenti della Pastorale Giovanile in sdb.org

Pubblicato il 20/07/2012

:. NEWS

23/7/2012 - RMG - La scuola e la formazione professionale salesiana 1/5: il lavoro del Dicastero



(ANS – Roma) – ANS propone, a partire da oggi, un percorso per conoscere la realtà della scuola e della formazione professionale salesiana nel mondo. Cinque schede che presenteranno l'identità e il cammino che si sta facendo nei vari continenti. Il punto di partenza è la presentazione dell'Ufficio Scuola e Formazione Professionale che è parte integrante del Dicastero per la Pastorale Giovanile.

È un servizio finalizzato ad animare e accompagnare l'azione educativo-pastorale salesiana nei livelli non universitari (infanzia, primaria, secondaria, baccellierato e formazione professionale), con il fine di rendere presente la Congregazione nel campo educativo.

Quattro le finalità fondamentali dell'Ufficio Scuola e Formazione Professionale:
La prima è di favorire e incoraggiare l'identità specifica di una scuola evangelizzatrice, promuovendo una constante riflessione in dialogo continuo con i diversi contesti. Per questo si promuovono documenti e pubblicazioni che indicano il cammino per creare una scuola salesiana evangelicamente significativa oggi. Si sostengono giornate di riflessione regionali e/o continentali per una attualizzazione dell'identità delle istituzioni educative come scuole cattoliche e d'inspirazione salesiana.

In secondo luogo c'è l'accompagnamento degli ispettori e dei responsabili delle scuole salesiane nel loro lavoro di animazione e governo. Il Dicastero ha il compito di unire e servire specialmente i referenti delle scuole ispettoriali. "Noi sosteniamo il loro ruolo di animazione perché siano in grado di rispondere alle nuove realtà in cui vivono, nel rispetto della loro autonomia organizzativa. – dice don Miguel Angel Garcia, responsabile dell'Ufficio scuole - In alcune regioni, il ruolo del Dicastero è anche quello di convocare e coordinare incontri con i diversi responsabili ispettoriali delle scuole e centri di formazione professionale". In questa linea si lavora per incentivare e promuovere la pastorale educativa carismatica e l'innovazione pedagogica della scuola salesiana in consonanza con i contesti educativi di ciascuna realtà.

Offrire strategie e strumenti per l'applicazione del Progetto Educativo-Pastorale salesiano della scuola. Questa terza finalità si concretizza nell'offerta di iniziative formative per il normale svolgimento della missione educativo-pastorale delle Ispettorie e Regioni salesiane. Si stimola la vocazione dell'educatore salesiano e si favorisce lo studio in comune dei problemi pastorali nel campo dell'educazione. Il Dicastero si fa presente nei Congressi e Seminari nei quali si definisce l'azione pastorale educativa nelle regioni o continenti.

Per ultimo c'è la promozione di un adeguato coordinamento del lavoro in rete delle scuole salesiane per rafforzare la mutua conoscenza e il peso della sua rappresentanza sociale e ecclesiale. Si promuovono azioni tendenti al lavoro in rete incoraggiando le nuove tecnologie (www.salesians-europe.org) nella politica educativa di qualità. Significativo anche l'impegno per la collaborazione e la sintonia con altre realtà educative come la presenza dell'educazione salesiana in vari fori e organismi: Ufficio Internazionale della Scuola Cattolica; Commissione per l'Educazione dell'Unione dei Superiori Generali, e altri. Ugualmente si promuove la creazione e il potenziamento dei progetti di mobilità e interscambio in Europa.

La scuola e la formazione professionale salesiana hanno raggiunto, lungo la storia, importanti livelli valorizzazione e grandi successi nei rispettivi scopi educativi e pastorali. L'impegno evangelizzatore passa realmente attraverso la cultura e l'educazione.

Quanto conseguito finora, l'immensa ricchezza di esperienze, di persone e ricchezza istituzionale, deve continuare nella sua azione di consolidamento e progettazione per il bene di tanti ragazzi, adolescenti e giovani.

Segue: La Scuola e la Formazione professionale salesiana 2/5: Europa

Pubblicato il 23/07/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8129 in data: 20/05/2025, 02:33

:. NEWS

23/7/2012 - Guatemala - Il incontro annuale di pastorale universitaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Antigua Guatemala) - Per il secondo anno consecutivo, il coordinamento per la Pastorale Universitaria dell'Ispettoria del Centro America e Panamá (CAM), ha convocato le equipe pastorali dell'Università Don Bosco di El Salvador e l'Università Mesoamericana del Guatemala per un incontro di riflessione e condivisione delle esperienze.

Quarantacinque i partecipanti, tra studenti, educatori, animatori e personale tecnico, tutti membri attivi nelle varie equipe di pastorale universitaria. Dell'Università Mesoamericana erano rappresentate tre delle quattro sedi: quella Centrale, il Centro per Studi Superiori della capitale Guatemala e la Sede di Quetzaltenango.

Due le finalità principali: dar forma ad un Piano Ispettoriale di formazione Universitaria Salesiana coinvolgendo il maggior numero di giovani e condividere le esperienze che le equipe partecipanti hanno sviluppato nell'ambito della famiglia, sociale, liturgico, formazione integrale e di salesianità.

Il risultato dell'incontro è stato quello di un maggior entusiasmo per continuare, evangelizzando, il dialogo con la scienza e la cultura negli ambienti salesiani per l'educazione superiore.

L'incontro ha previsto anche una parentesi culturale con la visita guidata alla città e al suo ricco patrimonio storico coloniale.

Nell'edizione precedente, celebratasi nel 2011, I partecipanti all'incontro erano stati 20 tra giovani e animatori: un segno evidente del crescente interesse dell'Ispettoria per la pastorale universitaria.

Pubblicato il 23/07/2012

:. NEWS

23/7/2012 - Italia - Volontarie di Don Bosco: formazione per le responsabili regionali



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Assisi) - Dal 19 al 22 luglio 2012 ha avuto luogo presso la Domus Pacis di Assisi il Congresso formativo delle Responsabili Regionali delle Volontarie di Don Bosco (VDB) e dei loro Assistenti Ecclesiastici, provenienti da Italia, Spagna, Belgio, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Tailandia, Corea, Filippine, Cina.

L'incontro, coordinato dal Consiglio Centrale, ha visto la presenza di una quarantina di partecipanti. Il tema del Congresso è stato: "Nel mondo con il volto di Don Bosco". Le relazioni hanno messo a fuoco la realtà della secolarità consacrata della VDB nel secolo XXI, il carisma salesiano, dono per la Chiesa e per il mondo e la salesianità vissuta dalle VDB nella loro quotidianità.

È stata sottolineata, in maniera particolare, l'importanza di umanizzare le relazioni, poiché nella misura in cui si incontra l'altro in maniera positiva, si "dice Dio" al mondo. La Responsabile Maggiore delle VDB, Olga K, parlando della secolarità consacrata delle Volontarie, ha ricordato la raccomandazione alle prime volontarie del beato Don Filippo Rinaldi, fondatore dell'istituto secolare: "Ciascuna nella condizione dove l'ha posta la Divina Provvidenza, operi e agisca nel modo migliore che le è possibile, secondo le sue forze".

"La salesianità – ha sottolineato don José Pastor Ramirez, riportando una frase di don Viganò – non è un aggiuntivo alla vostra consacrazione, ma sostanza stessa che la costituisce e la fa vivere". Le Consigliere mondiali per la Formazione e per la vita Salesiana hanno ribadito, inoltre, che le VDB si dedicano totalmente al Signore per appartenergli, per seguirlo e perché, innamorate di Lui, esistono per consumare la loro vita intera nella costruzione del suo Regno, che per loro si specifica nei valori della secolarità consacrata e nello stile salesiano.

Durante le giornate i convegnisti hanno avuto modo di visitare i luoghi francescani, assistere ad un concerto di organo presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e ad un musical sulla figura di Chiara d'Assisi. L'incontro si è concluso domenica 22 luglio con la celebrazione dell'Eucaristia presso la Porziuncola della Basilica di Santa Maria degli Angeli e con le conclusioni presentate dalla Responsabile Maggiore.

Le VDB sono un Istituto Secolare femminile di diritto Pontificio, laiche consacrate che vivono la spiritualità salesiana pienamente immerse tra la gente, impegnate nelle occupazioni ordinarie, nelle varie attività professionali, per rendere presente l'amore di Dio in tutti gli ambienti secolari.

Pubblicato il 23/07/2012

:. NEWS

24/7/2012 - Italia - Progetto Europa: settimo incontro della Commissione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – La Commissione per il Progetto Europa si è incontrata dal 21 al 23 luglio a Torino Valdocco. È stato il settimo incontro da quando è stata costituita dal Rettor Maggiore il 31 gennaio 2009. Avendo concluso il suo incarico don Ivan Marianovic, Ispettore della Croazia, è entrato a far parte della Commissione don Mark Tips, Ispettore del Belgio Nord.

La Commissione ha alternato i suoi incontri tra Roma e luoghi significativi dell'Europa: Fatima, Czestochowa, Santiago di Compostella; non poteva mancare un incontro a Torino Valdocco. I lavori della Commissione, infatti, sono stati ritmati da momenti particolari come le Eucaristie celebrate nella Basilica di Maria Ausiliatrice e nelle Camerette di Don Bosco e la preghiera personale davanti all'Urna di Don Bosco. "Il luogo ha certamente ispirato le nostre riflessioni e condivisioni sui luoghi salesiani e sulla preparazione e celebrazione del Bicentenario della Nascita di Don Bosco", ha detto don Francesco Cereda, coordinatore della Commissione.

La Commissione si è concentrata prima di tutto sulla preparazione del IV Incontro degli Ispettori di Europa, che si terrà al "Salesianum" della Casa generalizia prossimamente dal 30 novembre al 2 dicembre. Si tratterà di un incontro di verifica sul Progetto Europa da quando esso è stato preso come impegno da tutta la Congregazione in occasione del CG26 del 2008. Nel frattempo la fisionomia dell'Europa e delle Ispettorie salesiane europee è cambiata notevolmente.

"Il Progetto Europa è una realtà giovane, che ha appena quattro anni di vita. Sono proprio i primi passi ad essere decisivi, per questo è importante verificare il cammino fatto. – prosegue don Cereda - Nella valutazione si porrà attenzione sulla comprensione e accoglienza del Progetto da parte delle 29 Ispettorie europee. Poi si passeranno in rassegna le tre aree della sua concretizzazione: rivitaliazzione endogena del carsima, ridisegno delle presenze nelle Ispettorie, esperienza dell'accoglienza e invio dei missionari".

Non potrà mancare infine una considerazione sulle aspettative che il progetto ha suscitato e sul cammino che ci sta davanti. Ci si domanderà infatti quali aspetti rafforzare e quali aspetti migliorare nella realizzazione del PE. C'è ancora una strada promettente da compiere, che richiederà ancora impegno e coinvolgimento delle Ispettorie Europee e di tutta la Congregazione. Per questo al Prossimo incontro degli ispettori di Europa sarà presente tutto il Consiglio generale.

La Commissione ha riflettuto pure su due altri temi che saranno oggetto dell'incontro degli Ispettori: la nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana in Europa e l'attenzione e l'impegno salesiano in Europa per il fenomeno delle migrazioni. Ha anche fatto una riflessione sul nuovo scenario delle Regioni in Europa in vista del CG27.

Per concludere la Commissione stessa ha fatto la sua verifica, in particolare sugli impegni operativi assunti per il biennio 2011-2012. I quattro Settori - pastorale giovanile, comunicazione sociale, missione e formazione - hanno presentato i processi realizzati e gli interventi operati; analogamente hanno fatto i tre Consiglieri regionali di Europa. Ne è risultato uno scambio arricchente e uno stimolo reciproco a continuare nell'impegno di animazione fino al capitolo generale.

Pubblicato il 24/07/2012

:. NEWS

24/7/2012 - RMG - La Scuola e la Formazione professionale salesiana 2/5: Europa



(ANS – Roma) - La seconda tappa del cammino di conoscenza della scuola salesiana è dedicata all'Europa. Nel vecchio continente la scuola cattolica si presenta come una realtà non uniforme: ogni nazione ha una sua configurazione specifica. Le scuole e i centri di formazione professionale sono oggi, come ai tempi di Don Bosco, una delle grandi sfide che la società pone per conseguire la crescita integrale dei giovani.

La componente educativa è una caratteristica specifica delle scuole e centri di formazione professionale (CFP) salesiani nei 23 paesi e 15 ispettorie europee. Similmente si lavora in Medio Oriente (Egitto, Israele e Turchia) e in altri paesi (Capo Verde, Marocco e Tunisia) dipendenti da alcune ispettorie europee.

Oggi l'impegno educativo-pastorale dei figli di Don Bosco si concretizza in 318 opere di educazione formale in Europa e 8 nei paesi non europei sopra citati. Con più precisione si parla di 252 scuole, 153 CFP e 7 scuole agricole senza dimenticare 51 internati e 35 residenze per studenti.

In Europa, nelle opere scolastiche salesiane, ci sono circa 13.400 insegnanti, religiosi e laici, e circa 4.700 nella formazione professionale. Gli allievi, considerando le varie fasce di età e situazioni sociali, sono circa 141.000 nelle scuole e 41.500 nei CFP.

Il Dicastero per la Pastorale giovanile si è prefisso di dare continuità ai processi, rispondere alle nuove sfide dell'educazione formale in Europa e di organizzare un nuovo coordinamento con la Commissione Scuola Salesiana Europa SDB-FMA, in collaborazione con l'Ambito PG delle Figli di Maria Ausiliatrice. È un gruppo che promuove la riflessione sulla realtà dell'educazione formale, in relazione con il carisma e la cultura dei giovani, e propone processi di animazione e coordinamento della Scuola e Formazione Professionale in Europa. In questo momento si sta elaborando una proposta di indicatori per la valutazione dell'identità della scuola salesiana.

Si è configurato, inoltre, un gruppo di lavoro orientato per l'animazione della formazione professionale formato da 25 persone che si riunirà il prossimo settembre a Francoforte. La fisionomia dei centri di formazione professionale in Europa è alquanto complessa; è tempo di favorire la massima solidarietà e la conoscenza reciproca. Questo gruppo ha una doppia finalità: da una parte, rivitalizzare e ampliare, attraverso l'interscambio e la riflessione il coordinamento dei Centri di Formazione Professionale in Europa; dall'altra di operare attivamente come gruppo, capace di creare, promuovere iniziative in quelle aree nelle quali le ispettorie salesiane non hanno possibilità reali di risorse.

È stato creato un sito - www.salesians-europe.org – e una pagina facebook - www.facebook.com/salesianseurope - per le scuole e CFP salesiani in Europa con la finalità di dare un volto, valorizzare le lo attività e, infine, incoraggiare e promuovere rapporti di conoscenza con organizzazioni esterne e aziende.

Negli ultimi anni, la realtà educativo europea salesiana lavora e riflette verso un'idea centrale: le scuole/CFP salesiani offrono un progetto educativo-pastorale proprio e con senso cristiano e umano differente dalle altre istituzioni educative. Tutto lo sviluppo personale, l'insegnamento e l'apprendimento, la formazione della cultura e della società saranno ben fondati se centrati nell'umanesimo cristiano.

Per questo è importante promuovere la formazione della vocazione educativa degli insegnanti che vivono e lavorano nello stesso progetto formativo in una comunità educativo pastorale.

Segue: La Scuola e la Formazione professionale salesiana 3/5: America

Pubblicato il 24/07/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8135 in data: 20/05/2025, 02:32

:. NEWS

24/7/2012 - El Salvador - Premiati due progetti sociali salesiani



(ANS - San Salvador) - Il Progetto dell'Oratorio "Ciudadela Don Bosco" di Soyapango e la Mensa per anziani "Mamma Margherita" di San Salvador sono stati due dei dieci progetti non governativi premiati dalla Fondazione "Gloria de Kriete" per la loro efficienza nel servizio sociale che offrono. La consegna dei premi si è svolta il 18 luglio.

L'Oratorio Centro Giovanile di Soyapango assiste, durante il fine settimana, circa 955 ragazzi e giovani che giocano a calcio: 46 squadre nel campionato ufficiale e 13 in quello oratoriano. Giovani delle vicinanze, capi delle bande e ragazzi a rischio sociale.

La Parrocchia Maria Ausiliatrice ha ricevuto 50.000 dollari per la Mensa Mamma Margherita che da 26 anni offre colazione e pranzo a oltre un centinaio di anziani e mette a disposizione cure mediche e qualità della vita. Il progetto è sostenuto dall'apporto di volontari e benefattori.

La Fondazione "Gloria de Kriete" premia ogni anno tre dei migliori progetti nazionali. Quest'anno la "Ciudadela Don Bosco" ha avuto il secondo premio e un contributo di 75.000 dollari per il consolidamento del Centro Giovanile Don Bosco.

Lo scorso anno il "Polígono Don Bosco" ha ottenuto il primo premio con una donazione di 100 mila dollari, cinque anni fu la volta dei "Polideportivos Don Bosco" per le loro molteplici offerte educative e formative in una zona ad alto rischio di violenza giovanile.

La Fondazione "Gloria de Kriete" premia le organizzazioni senza scopo di lucro impegnate nella promozione del benessere sociale in El Salvador. Il premio "Aiutando chi aiuta 2012", giunto alla settima edizione, ha visto la partecipazione di 69 organizzazioni suddivise in varie categorie: 20 in educazione, 18 in assistenza sanitaria, 20 in educazione e produttività e 11 per lo sviluppo locale.

Pubblicato il 24/07/2012

:. NEWS

25/7/2012 - Rep. Dominicana - Silvia: la voce dei Salesiani per la Rappresentante Speciale dell'ONU sulla Violenza contro i Bambini



(ANS - Santo Domingo) – Don Víctor Pichardo, Ispettore delle Antille, con una lettera ha annunciato la nomina di Silvia Mazzarelli, rappresentante del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) come incaricata per i Diritti Umani nella Repubblica Dominicana – "Muchachos con Don Bosco" (MDB), a Rappresentante della Regione Caraibica per il Consiglio Internazionale delle ONG sulla Violenza contro i Bambini.

L'elezione è stata organizzata dalla Rete LatinoAmericana e Caraibica per la Difesa dei Diritti del Fanciullo (REDLAMYC) a livello regionale; ogni Rete o Coalizione di ONG dell'America Latina e Caraibi ha presentato un candidato per i Caraibi e uno per LatinoAmerica e poi si è proceduto alla votazione. Attualmente è composta da 35 reti nazionali di ONG di 22 nazioni dell'America Latina e Caraibi per un totale di coinvolgimento di 2.200 ONG della Regione.

"È davvero un grande onore per me poter far parte di un gruppo di lavoro internazionale di così alto livello e spero davvero di esserne all'altezza". ha detto Silvia quando è stata raggiunta dalla notifica della nomina mentre era in Tanzania per il IV Forum Mondiale della Rete Mondiale delle Religioni per Bambini (GNRC).

Nella lettera don Pichardo spiega: "Si tratta di un Consiglio di alto livello, creato per dare supporto a Marta Santos País, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla violenza contra l'infanzia, nell'attuazione di uno studio dell'ONU del 2006 sulla violenza contro i minori, verificando in particolare che tutte le nazioni del mondo implementino le raccomandazioni".

Il Consiglio di cui Silvia Mazzarelli ora fa parte, in qualità di rappresentante di VIS/ MDB è composto da 19 persone: 9 membri di grandi ONG internazionali ("Human Rights Watch", "Global Initiative to End all Corporal unishment of Children", "Defence for Children International", "World Vision International", "Save the Childrenj", "ECPAT International", "World Organization Against Torture", "Plan International" e CRIN); 9 Rappresentanti Regionali (Nord America, America Latina, Caraibi, Africa Centrale e Occidentale, Sud Africa e Africa Orientale, Europa, Medio Oriente e Nord Africa, Asia Meridionale, Pacifico e Asia Orientale). Attualmente, il Consiglio è coordinato dai rappresentanti di "Human Rights Watch" e di "Global Initiative to End all Corporal Punishment of Children".

L'Ispettore delle Antille si dice molto onorato e fortunato per la nomina di Silvia Mazzarelli e aggiunge: "Non c'è dubbio che per i Salesiani, il tema della protezione dei minori è sempre stata una priorità. L'Amore, la Tenerezza è uno dei pilastri sui quali si fonda la pedagogia salesiana, il Sistema Preventivo. Don Bosco nei suoi scritti anticipò molti dei contenuti delle Osservazioni Generali del Comitato dei Diritti del Fanciullo delle Nazioni Unite sul tema".

Silvia promette: "Il mio lavoro quotidiano si arricchirà e sono convinta che rafforzerà la linea del lavoro di difesa dei i diritti dei bambini dell'Ispettoria delle Antille, facendo arrivare la voce dei Salesiani fino alla Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite sulla Violenza contro i Bambini".

Pubblicato il 25/07/2012

:. NEWS

25/7/2012 - Messico - Dai cappellani carcerari solidarietà per don Contreras



(ANS – Tepic) – Durante il 34º Incontro di Pastorale Carceraria, svoltosi a Tepic, nello stato di Nayarit, dal 16 al 20 luglio, è stata manifestata la solidarietà dei partecipanti per don José Carlos Contreras Rodríguez, salesiano ingiustamente accusato dello stupro e dell'omicidio della giovane Itzachel Shantal e al quale viene negata giustizia nonostante le varie istanze.

All'incontro hanno partecipato oltre quattrocento operatori di pastorale carceraria di tutte le province ecclesiastiche del Messico e di quasi cinquanta diocesi. Tra gli impegni presi – si cita la dichiarazione finale – "c'è di sostenere e denunciare il caso del padre Salesiano José Carlos Contreras Rodríguez, condannato ingiustamente a San Luis Potosí".

All'iniziativa ha fatto riscontro una breve lettera di don Salvador C. Murguía Villalobos, Superiore dell'Ispettoria di Messico Guadalajara, a mons. Domingo Díaz Martínez, arcivescovo di Tulancingo e responsabile della Dimensione della Pastorale Carceraria della Conferenza Episcopale del Messico.

Ringraziandolo per la solidarietà espressa, commenta: "Questo tempo di prova, sia per don José Carlos come per la nostra Ispettoria, ci ha aiutato a sensibilizzarci con chi soffre la prigionia, in particolare ci sono vicino quelli che stanno scontando processi o condanne anche se innocenti e si trovano in balia di un sistema giuridico segnato da irregolarità e ingiustizie. – scrive Murguía - Per questo apprezziamo ancora di più il prezioso lavoro svolto dagli operatori della pastorale carceraria, grazie al quale ha trovato conforto anche don José Carlos".

Pubblicato il 25/07/2012

:. NEWS

25/7/2012 - RMG - La Scuola e la Formazione professionale salesiana 3/5: America



(ANS – Roma) – La presenza educativa salesiana nei paesi dell'America Latina e dei Caraibi è molto variegata e ricca: 21 nazioni e 24 ispettorie. Le scuole salesiane nel continente americano hanno assunto un grande progetto educativo-pastorale in favore dell'educazione integrale dei giovani, uno sforzo per offrire ragioni di vita e speranza alle nuove generazioni. I dati approssimativi sono: allievi nelle 400 scuole dei salesiani circa 407.000; nei 140 centri di formazione 56.000.

Le ispettorie della Famiglia Salesiana presenti nel continente hanno avviato un cammino congiunto in sintonia con la riflessione e gli orientamenti di ESA (Scuola Salesiana America). Questo cammino ha avuto inizio a Cumbayá I (1994) e poi si è sviluppato nei successivi incontri: Cumbayá II (2001), Brasilia (2008) e Santo Domingo (2010). Quattro gli ambiti del lavoro congiunto: l'animazione, la gestione e l'accompagnamento; la comunicazione, la formazione e la cultura della valutazione.

La situazione sociopolitica e educativa dei paesi dell'America esige risposte corporative e incisive per una proposta educativa alternativa a favore dei poveri e del ceto popolare. Per questo il cammino di ESA si articola in ambiti continentali, regionali, nazionali e ispettoriali, con la ricerca della qualità educativa integrale e coerente con le politiche salesiane. In molte Ispettorie si sono creati programmi sistematici di formazione degli educatori nei quali religiosi e laici si preparano insieme integrando la preparazione pedagogica con la spiritualità salesiana. Alcune nazioni si sono organizzate "in rete" optando per un lavoro coordinato come Famiglia Salesiana per rispondere alle sfide sociali, culturali ed evangelizzatrici.

In Brasile c'è la Rete Salesiana delle Scuole: quasi 120 scuole dei Salesiani (sdb), Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) e altre non salesiane. Si è riusciti a coinvolgere tutte le scuole e accompagnarle con specialisti nei processi di formazione e di gestione. Un'esperienza di comunione e animazione che influisce nell'educazione cattolica del paese.

La regione CIMAC-MESOAMERICA-ANTILLAS (costituita dalle ispettorie del Messico, Antille e Centro America delle fma; dalle ispettorie sdb del Messico, Antille, Venezuela, Centro America e Haiti; e dalle Figlie del Divino Salvador) è caratterizzata da una grande diversità. Negli incontri regionali annuali, le 13 nazioni promuovono uno stile di animazione e riflessione ben pianificato; si sforzano di rispondere alla propria realtà e coinvolgere i membri delle comunità educative e pastorali nei vari progetti.

La regione CICSAL–SEPSUR ESCOLAR (Ispettorie dell'Argentina, Cile, Uruguay e Paraguay dei sdb e fma) ha promosso la strategia della narrazione. Le politiche educativo-pastorali di questi paesi consentono un'esperienza di riconoscimento e valorizzazione della diversità. In alcune ispettorie si lavora sulla certificazione e guida pedagogica delle equipe di direzione.

La regione CINAB–ANDINA (Conferenza Interispettoriale della Colombia, Perú, Ecuador, Bolivia e Venezuela delle fma e per i sdb, eccetto il Venezuela) prosegue in linea con le politiche e linee di azione di ESA III. In alcune ispettorie ci sono proposte formative molto articolate per inculturare il Sistema Preventivo di Don Bosco nel contesto americano, rafforzando l'identità della scuola salesiana con criteri d'intervento educativo-pastorale.

Segue: La Scuola e la Formazione professionale salesiana 4/5: Africa

Pubblicato il 25/07/2012

:. NEWS

26/7/2012 - Stati Uniti - All'ECOSOC presentato il contributo salesiano all'occupazione giovanile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - New York) – Nel corso dell'Annuale Verifica Ministeriale del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU (ECOSOC), svoltasi dal 2 al 9 luglio presso la sede delle Nazioni Unite a New York, è stato presentato il contributo salesiano all'occupazione giovanile. Don don Thomas Brennan ha presentato due buone pratiche in corso in India e Italia.

Il tema dell'Annuale Verifica Ministeriale dell'ECOSOC è stato "Promozione della capacità produttiva, dell'occupazione e del lavoro dignitoso per sradicare la povertà nel contesto di una crescita economica inclusiva, equa e sostenibile a tutti i livelli per raggiungere gli Obiettivi del Terzo Millennio".

È emerso che se la comunità mondiale vuole sradicare la povertà, raggiungere gli Obiettivi del Terzo Millennio e consentire uno sviluppo equo, inclusivo e sostenibile, deve concentrare i suoi sforzi sulla promozione del lavoro dignitoso e la capacità produttiva. La crisi economica e finanziaria globale ha aggravato le sfide già esistenti per il raggiungimento della piena occupazione e del lavoro dignitoso sia nei paesi in via di sviluppo e sia in quelli più evoluti.

L''Annuale Verifica Ministeriale ha dato all'ECOSOC una importante occasione per evidenziare i modelli di crescita economica che favoriscono la creazione di posti di lavoro, che sono sostenibili, inclusivi ed equi e che possono essere adattati alle esigenze particolari dei paesi, promuovendo nel contempo la protezione sociale e diritti sul lavoro.

La società civile è stata invitata a partecipare a questo importante dibattito con interventi scritti e orali che richiedono l'attenzione degli Stati membri su questioni che le singole ONG propongono. I Salesiani di Don Bosco hanno contribuito con un intervento scritto e orale sul tema dell'occupazione giovanile preparato dal salesiano don Thomas Brennan, dal 2007 consultore dell'ECOSOC.

Nell'intervento scritto, dopo aver presentato le informazioni di base sull'andamento dell'occupazione giovanile, don Brennan ha evidenziato due esempi di programmi promossi dai salesiani per la formazione al lavoro dignitoso dei giovani, soprattutto per quelli economicamente e socialmente svantaggiati. Il primo è il "Don Bosco Tech", una rete di 125 Centri di Formazione Professionali sparsi in 25 Stati dell'India, la più grande ONG impegnata nella formazione in India. Il loro ambizioso obiettivo è di fornire formazione professionale e inserimento lavorativo a 2 milioni di giovani nell'arco di dieci anni si sta realizzando. Il secondo il lavoro del Centro Nazionale Opere Salesiane - Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) dell'Italia che promuove il partenariato tra i centri di formazione professionale e aziende private come Fiat, Schneider, Siemens, Bosch. Attualmente sono circa 25.000 i giovani che lavorano dopo aver frequentato i corsi di formazione professionale.

Don Brennan, durante l'intervento orale, ha proposto anche alcune raccomandazioni: offrire ai giovani le competenze necessarie per impegnarsi in una "green economy"; promuovere la collaborazione tra governi, datori di lavoro, sindacati e istituti di formazione tecnica; formare i giovani nell'ambito imprenditoriale e nelle abilità tecniche; e, mettere in atto e applicare la legislazione che prevede un salario minimo, assistenza sanitaria e tutela dei diritti dei giovani lavoratori, garantendo loro sicurezza e cessazione dello sfruttamento.

Pubblicato il 26/07/2012

:. NEWS

26/7/2012 - RMG - La Scuola e la Formazione professionale salesiana 4/5: Africa



(ANS – Roma) – L'educazione formale, scuola e formazione professionale, ha una grande importanza nella Regione Africa Madagascar. Nonostante le differenze e difficoltà che caratterizzano le nazioni africane, i salesiani sono riusciti rendere flessibile la loro proposta educativa in quanto a metodologie, obiettivi educativo-pastorali e attenzione personalizzata ai ragazzi e ai giovani.

Anche se i tassi di analfabetismo continuano ad essere allarmanti in molte nazioni dell'Africa, la scolarizzazione in generale è in aumento. La diversità delle politiche educative di ogni nazione crea un mosaico non facile da gestire, anche all'interno di alcune ispettorie che comprendono più di una nazione.

Nei primi decenni del Progetto Africa le opere che si diffondevano erano parrocchie, oratori e scuole tecniche; in questi ultimi dieci anni le scuole, primarie e secondarie, si sono quasi raddoppiate. La formazione dei docenti è una delle sfide più cruciali.

Oggi nella Regione Africa – Madagascar sono circa una cinquantina le scuole primarie e altrettanto quelle secondarie, senza contare la grande rete delle piccole scuole rurali presenti nei territori più tradizionalmente missionari. La maggior parte delle scuole si trovano nei principali centri urbani, e sono in generale altamente popolate.

In alcuni paesi i salesiani hanno trovato già una lunga tradizione di educazione cattolica (per esempio il Senegal); in altri, molta restrizione per l'inserimento della Chiesa nell'educazione (per esempio l'Angola). In tutte e due casi, i Salesiani si sono sempre impegnati ad offrire l'originalità del Sistema Preventivo.

L'insegnamento professionale ha un'importante funzione nel lavoro salesiano in Africa; in passato, nel presente e, soprattutto, lo sarà anche per il futuro. Per coordinare e implementare i centri di formazione professionale, la Conferenza degli Ispettori di Africa e Madagascar ha avviato un percorso per costituire un organismo continentale per lo sviluppo e la promozione della formazione professionale salesiana. Si auspica per il 2013 possa prendere vita il "Bosco Tech di Africa" (BTA).

Il piano di sviluppo di questa realtà, avviata a Johannesburg nel 2004, è scandito da 10 azioni prioritarie e strategiche. È stato studiato un Documento di Politiche e Strategie per definire quali siano i pilastri che caratterizzano la formazione professionale salesiana in Africa e un quadro generale della visione, missione, obiettivi, funzionamento e risultati a lungo termine.

Certamente, quando sarà attivato il BTA, si farà uno studio dell'esperienza salesiana esistente nell'ambito della Formazione Professionale in Africa. Saranno necessarie, inoltre, non solo linee guida regionali, ma anche lo sviluppo di piani ispettoriali quinquennali e si nominerà un responsabile per la formazione professionale in ogni ispettoria. In questo processo prezioso risulta l'aiuto del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo e del CNOS-FAP dell'Italia.

La sfida è enorme, soprattutto per il reperimento dei fondi. Questo grande progetto richiederà il coinvolgimento di partner a livello locale, ONG salesiane, benefattori e finanziatori internazionali interessati alla promozione della formazione tecnica in Africa.

Segue: La Scuola e la Formazione professionale salesiana 5/5: Asia

Pubblicato il 26/07/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8145 in data: 20/05/2025, 02:29

:. NEWS

26/7/2012 - RMG - Progetto Europa, prossimo il IV incontro degli Ispettori

(ANS – Roma) – Si svolgerà da venerdì 30 novembre a domenica 2 dicembre, presso il "Salesianum" della Casa Generalizia a Roma, il IV incontro degli Ispettori d'Europa per verificare il cammino fatto nell'ambito del Progetto Europa avviato ufficialmente dalla Congregazione salesiana nel gennaio 2009.

Nella lettera d'invito, inviata ieri 25 luglio, il Rettor Maggiore specifica le due finalità principali dell'incontro:
• valutare il cammino svolto dalle Ispettorie europee nell'accoglienza e nella concretizzazione del Progetto Europa
• offrire una riflessione "europea" a partire dall'Assemblea del Sinodo dei Vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

Saranno presentati in quest'occasione i risultati della ricerca avviata lo scorso gennaio sulla realtà della migrazione in Europa con particolare riferimento alle opere e all'azione pastorale dei salesiani. L'indagine è curata da don Vito Orlando, docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Saranno, quindi, 4 i temi e i tempi di lavoro degli Ispettori d'Europa: Verifica del Progetto Europa, Nuova evangelizzazione in Europa, Migrazioni in Europa e Futuro del Progetto Europa.

Il primo incontro degli Ispettori d'Europa si celebrò dal 1° al 5 dicembre 2004 ed ebbe come tema "Insieme per i giovani d'Europa"; il secondo dal 27 al 30 novembre 2008 e nel quale si definì il contenuto del progetto voluto dal Capitolo Generale 26; e, infine, il terzo dal 26 al 28 novembre 2010 nel quale si verificò in modo particolare l'attuazione del primo nucleo: "la rivitalizzazione endogena del carisma salesiano".

Pubblicato il 26/07/2012

:. NEWS

27/7/2012 - RMG - Buona notte del Rettor Maggiore a conclusione del plenum estivo



(ANS – Roma) – Come tradizione, a conclusione del plenum del Consiglio Generale, il Rettor Maggiore presenta nella buona notte ai salesiani della casa generalizia il lavoro svolto nelle settimane di lavoro; una buona notte rivolta, in realtà, a tutta la Congregazione.

"È stato un periodo segnato dalla condizione precaria di salute del Rettor Maggiore." - ha detto Don Chávez. "Ringrazio per la vicinanza, l'affetto, la comprensione, la pazienza e la preghiera con cui sono stato seguito. Con l'aiuto del Signore, siamo riusciti a completare l'agenda di lavoro programmata".

Ad aprire i lavori del plenum è stata la presentazione del tema e del programma spirituale e pastorale della Strenna 2013: "Contemplare Don Bosco educatore", corrispondente al secondo anno di preparazione al bicentenario della sua nascita.

Anziché il consueto corso per gli Ispettori di recente nomina, il Rettor Maggiore e il suo Consiglio hanno avuto altri impegni: la Visita d'Insieme alla Visitatoria dell'Università Pontificia Salesiana e la partecipazione alla celebrazione del centenario della morte del beato Bronisław Markiewicz, fondatore dei due Istituti religiosi, maschile e femminile, di San Michele Arcangelo. "Mi ha rappresentato il mio Vicario, don Adriano Bregolin, che è rimasto molto colpito dal grande amore a Don Bosco e al suo successore e dal fortissimo senso di appartenenza alla Famiglia Salesiana".

Sono stati nominati 7 nuovi ispettori e i Superiori di una Circoscrizione e di una Delegazione: don Néstor Alejandro Ledesma (Paraguay), don Lanfranco Fedrigotti (Cina), don John Jairo Gómez (Colombia Medellín), don Nestor Guria (India Dimapur), don Francisco Lima (Brasile Manaus), don Americo Chaquisse (Mozambico), don Camiel Swertwagher (Africa Grandi Laghi), don Onorino Pistellato (Circoscrizione a statuto speciale Ucraina Greco Cattolica), don Ferrington Poobalarayen (Delegazione Sudan).

Sono state presentate e studiate le relazioni di 11 Visite Straordinarie svolte nei mesi precedenti dai Consiglieri: Polonia-Cracovia (don Klement), Indonesia Timor Est (don Wong), Argentina Nord (don Vitali), Slovacchia (don Chrzan), Africa Grandi Laghi (don Basañes), Stati Uniti Est e Canada (don Ortiz), Spagna Madrid (don Miguel Núñez), India Hyderabad (don Arokiam), Circoscrizione Piemonte Valle D'Aosta (don Frisoli), Visitatoria UPS (don Cereda) e Comunità Casa Generalizia (don González).

È stata definita e approvata la distribuzione dei fondi delle Procure, "che ci hanno fatto toccare con mano, ancora più criticamente, la difficile situazione finanziaria ed economica del mondo, che si rispecchia sia nella minore raccolta di fondi sia nei grandi bisogni delle Ispettorie", ha commentato Don Chávez.

Sono proseguite le riflessioni sulle Strutture di Governo della Congregazione, sulla Economia della Direzione Generale, che era stata già preceduta da diversi dialoghi e discussioni in sede di Consiglio, sulle statistiche alla luce dell'andamento vocazionale che ha messo in evidenza come "sia necessaria una maggiore qualità della pastorale giovanile e della cura e accompagnamento dei confratelli, e la creazione di un'autentica cultura salesiana nelle ispettorie".

Nei due mesi di plenum alcuni Consiglieri hanno seguito altri incontri programmati come la VI Assemblea delle Istituzioni per l'Educazione Superiore (IUS) e il settimo incontro della Commissione del Progetto Europa.

Pubblicato il 27/07/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8149 in data: 20/05/2025, 02:28

:. NEWS

27/7/2012 - RMG - La Scuola e la Formazione professionale salesiana 5/5: Asia



(ANS – Roma) – Lo sguardo di ANS sulle realtà educative in Asia si sofferma, in scheda, sulla realtà dell'India, in modo particolare sulla formazione professionale.

È attivo in India il "Don Bosco Tech", una rete di tutte le istituzioni salesiane per la formazione tecnica/professionale. Frutto del lavoro e del desiderio dei salesiani, esso abbraccia anche realtà educative professionali di altri ordini religiosi, diocesane, governative e private. È un organismo nazionale per lo sviluppo della formazione professionale costituitosi nel 2006. Avviato come una equipe centrale, con gli anni, il DBTech ha diffuso in tutta l'India le sue attività e programmi.

Lo sviluppo delle abilità e la formazione è una delle priorità nell'agenda del Governo dell'India. Il suo obiettivo è di formare professionalmente oltre 500 milioni di persone entro il 2022. Il Primo Ministro sta introducendo molte riforme e offrendo sostegni per finanziare programmi di formazione professionale.

Il DBTech riunisce 123 centri di formazione tecnica e professionale, la maggior realtà in India per quanto riguarda la formazione tecnica/professionale, specialmente per la gioventù meno favorita. Negli ultimi due anni (2009-2011) sono stati investiti circa 17 milioni di euro per formare e dare lavoro a 60.000 giovani.

C'è, inoltre, una grande attività salesiana nazionale, interispettoriale e ispettoriale. Oggi i centri di formazione sono presenti in 25 stati. La rete salesiana comprende 10 ispettorie salesiane, 8 diocesi, 13 gruppi religiosi e 6 ONG impegnate nello sviluppo della formazione tecnico/professionale.

Interessante sono gli sforzi del DBTech nella gestione del lavoro in rete e i risultati degli interventi a favore dei giovani realizzati negli ultimi 10 anni. Governo, imprese e industrie cercano organizzazioni con risorse e con obiettivi nazionali. Negli ultimi due anni l'80% degli allievi salesiani ha conseguito un lavoro al termine del periodo di formazione; questo evidenzia come la proposta educativa salesiana ispira fiducia alle imprese e industrie che scelgono gli allievi salesiani. Il DBTech sviluppa anche contatti, pianificazioni e sviluppo, curandosi particolarmente delle fasce sociali più bisognose e vulnerabili. Particolarmente apprezzati sono i laboratori e i moduli informatici e quelli per l'avvio al lavoro.

Il DBTech sta raggiungendo evidenti risultati a livello nazionale. I suoi programmi e attività sono stati pionieri e hanno ispirato piani strategici realizzati anche lì dove non sono presenti i salesiani. In alcune zone, soprattutto dove si lavora in rete con gruppi religiosi, diocesi e ONG il carisma salesiano si sta radicando.

Nel mese di settembre si celebrerà la Conferenza Nazionale di Educazione per le scuole salesiane aperto ai presidi delle 220 scuole dell'India. Al termine si eleggerà un nuovo consiglio esecutivo che farà parte dell'associazione "All India Don Bosco Educational Society (AIDBES)" creata 18 anni fa. È stata avviata una formazione dei direttivi a livello nazionale ed è stato pubblicato il direttorio per le istituzioni educative salesiane in India.

Pubblicato il 27/07/2012

:. NEWS

30/7/2012 - Repubblica Dominicana - Tragico incidente costa la vita a salesiano neordinato sacerdote



(ANS – Jarabacoa) – È morto ieri, domenica 29 Luglio, in un tragico incidente stradale, il neordinato sacerdote salesiano don Victor Antonio Martinez Cabrera, che viaggiava con la famiglia e gli amici verso Puerto Plata, sua città natale, per celebrare la sua Prima Messa.

Don Martinez aveva ricevuto il sacramento dell'Ordine sabato pomeriggio nella parrocchia di Maria Ausiliatrice di Jarabacoa per l'imposizione delle mani di mons. Julio César Corniel, vescovo di Puerto Plata, e si stava disponendo a celebrare la sua prima messa con la famiglia e gli amici.

Nell'incidente sono morti anche uno zio e la moglie di questi e risulta ferita inoltre una ragazza di Tlaquepaque, attualmente ricoverata in un ospedale di Santo Domingo.

La morte del sacerdote ha provocato un profondo dolore a tutta la Famiglia Salesiana, che aveva appena celebrato con gioia la sua ordinazione sacerdotale. Don Víctor Pichardo, Ispettore dei Salesiani delle Antille, ha comunicato la triste notizia ai giovani di tutte le case salesiane che si trovavano riuniti a celebrare la messa conclusiva del campo "Felici con Don Bosco", i quali avevano assistito all'ordinazione, avevano condiviso con il giovane salesiano le prime ore del mattino e avevano ricevuto la sua benedizione.

Don Victor Martinez era nato il 17 settembre 1982 a Puerto Plata. Entrò nell'aspirantato salesiano "Domenico Savio" di Jarabacoa nel 2000 e ha trascorso i suoi ultimi quattro anni presso lo Studentato Teologico di Guadalajara, Messico.

Don Salvador Cleofás Murguía Villalobos, Ispettore di Messico-Guadalajara, ha inviato una lettera ai Salesiani e alla Famiglia Salesiana delle Antille, nella quale scrive: "Siamo tutti rattristati dalla notizia della morte di uno qualsiasi dei nostri confratelli e familiari, ma oggi in modo particolare per la morte di don Víctor, perché egli era stato ordinato proprio il giorno precedente. (...) Il Signore della Vita ha voluto che don Víctor celebrasse la sua prima messa e vivesse le primizie del sacerdozio già in cielo".

Pubblicato il 30/07/2012

:. NEWS

30/7/2012 - RMG - CG27, risorse utili: moduli, presentazione ACG 413, videopreghiera a Don Bosco



(ANS – Roma) – Nell'apposita sezione di sdb.org sono disponibili nuovi strumenti di lavoro e di preparazione al Capitolo Generale 27: moduli per i regolatori dei Capitoli Ispettoriali; una presentazione schematica della lettera del Rettor Maggiore (ACG n. 413); e un video della preghiera a Don Bosco indicata per la preparazione al bicentenario della sua nascita e al CG27.

Negli ultimi giorni il Regolatore del CG27, don Francesco Cereda, ha inviato ai regolatori del Capitoli Ispettoriali gli ultimi moduli di lavoro. In particolare il modulo per il verbale dell'elezione dei Delegati dell'Ispettoria e loro Supplenti al CG27 che dovrà pervenire alla segreteria del CG27 entro il 15 luglio 2013.

Il Dicastero per la Formazione ha approntato una presentazione della lettera del Rettor Maggiore con la quale indice il CG27 "Testimoni della Radicalità evangelica" (ACG 413). Il file – disponibile in formati .pps, .odp, e .pdf – è utile per una lettura e uno studio guidato del testo, sia per uso personale e sia per comunitario.

Una terza risorsa, infine, è una versione video della preghiera indicata da Don Chávez per la preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) e al CG27. Il video, delicato e molto evocativo, è stato realizzato da Missioni Don Bosco Media Centre; può essere scaricato sui vari smatphone e tablet e utilizzato per la riflessione personale e di gruppi. La videopreghiera a Don Bosco è disponibile in italiano, inglese e spagnolo; è possibile richiedere alla redazione di ANS la versione internazionale per ulteriori versioni in altre lingue.

Questi materiali sono disponibili rispettivamente nelle sezioni di sdb.org del CG27 e del bicentenario.

Pubblicato il 30/07/2012

:. NEWS

30/7/2012 - RMG - Giornate di Studio sulla presenza salesiana tra i musulmani



(ANS – Roma) – Da oggi, 30 luglio, fino a sabato 4 agosto, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e altri laici e religiosi loro collaboratori si confronteranno nell'ambito delle "Giornate di Studio sulla presenza salesiana tra i Musulmani". Presso il Salesianum della Casa Generalizia, i partecipanti condivideranno relazioni e riflessioni per ottenere una migliore comprensione di questa realtà e per scoprire nuove prospettive.

Nel corso dell'attuale sessennio il "Primo annuncio" è stato il tema delle Giornate di Studio SDB-FMA di tutti i continenti, come disposto dal Dicastero e dell'Ambito delle Missioni delle due congregazioni. In quest'occasione la riflessione si declina nei contesti musulmani e assume una piega ancor più peculiare perché analizza non solo le realtà storicamente islamiche, ma anche negli ambienti tradizionalmente cristiani, dove però vi è un numero crescente di musulmani.

Già ad una prima vista si può intuire quanto la riflessione su questa specifica dimensione della presenza salesiana sia ormai imprescindibile: SDB e FMA sono presenti in una gran varietà dei contesti con grandi popolazioni musulmane, come in molti paesi europei – Francia, Italia, Austria... – o in Kosovo, Azerbaijan, Turchia, Marocco, Egitto, Israele, Tunisia, Sudan, Kenya, Ciad, Nigeria, Eritrea, Mali, Togo, India, Indonesia, Pakistan, Filippine, Albania

Va anche considerato che giovani musulmani sono presenti in molte opere salesiane in tutti i continenti. In queste situazioni una testimonianza credibile di vita, della comunità salesiana e di tutta la comunità cristiana, è importante perché, soprattutto dove la proclamazione esplicita non è possibile, è l'unica forma di annuncio (Porta Fidei 9).

Il programma delle Giornate di Studio prevede una prima parte dedicata all'analisi della situazione; una seconda volta alla condivisione di studi e riflessioni; e una terza per la formulazione delle conclusioni. I lavori seguiranno una metodologia prevalentemente laboratoriale; don Alfred Maravilla e sr Loes Maika saranno i moderatori che, coadiuvati da alcuni facilitatori, coordineranno le attività dei gruppi.

Nell'ultima giornata don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la regione Asia Sud, presenterà una riflessione sul Sistema Preventivo quale criterio fondamentale per la presenza salesiana e le attività nel contesto musulmano. Gli altri oratori delle Giornate di Studio, invece, sono stati scelti al di fuori degli ambienti salesiani, per cogliere delle voci "fuori dal coro" e aiutare i partecipanti a cogliere nuovi punti di vista.

Le relazioni toccheranno temi specifici e concreti, come la storia dei rapporti cristiano-musulmani, la testimonianza cristiana come presenza profetica, i valori cristiani a cui i musulmani sono più sensibili e i consigli degli esperti di dialogo interreligioso. Ogni relazione sarà seguita da una brevi "reazione", pensata per stimolare nuove valutazioni.

Gli atti delle Giornate di Studi saranno successivamente pubblicati in varie lingue.

Pubblicato il 30/07/2012

:. NEWS

31/7/2012 - RMG - Presenza Salesiana tra i Musulmani: una riflessione che continua nel tempo



(ANS – Roma) – Le Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani questa mattina sono entrate nel vivo dei lavori. Dopo la lettura del saluto di Madre Yvonne Reungoat, Superiora generale delle FMA, don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, ha tracciato in breve quadro della situazione e l'iter che ha preceduto l'incontro.

Madre Yvonne Reungoat ha fatto pervenire un messaggio nel quale, esprimendo l'apprezzamento e il sostegno alle giornate in corso, ha ricordato come Don Bosco e Madre Mazzarello "nostri fondatori ci hanno consegnato un carisma aperto ad ampi orizzonti, chiaro nella propria identità, disponibile al dialogo nella misura in cui si tratta del bene delle/i giovani in situazione di bisogno".

Le statistiche del "PEW Institute" indicano che nel 2010 c'erano nel mondo 1.6 miliardi di musulmani, con una crescita annuale del 1.5%. Nel 2030 si prevede che il 60% dei musulmani vivranno nella regione Asia-Pacifico e che il Pakistan diventerà il paese con il maggior numero di popolazione musulmana superando l'attuale primato dell'Indonesia.

Già dal rettorato del primo successore di Don Bosco, il beato Don Michele Rua, i salesiani si sono trovati in contesti musulmani. Guardando alla mappa salesiana mondiale appare chiaro che circa 30 Ispettorie quotidianamente non possono ignorare le presenza dei giovani mussulmani; nelle Ispettorie d'Europa, inoltre, è una realtà in aumento. Don Klement ha notificato anche che "sono centinaia i Salesiani nati nei paesi con una maggioranza musulmana, cresciuti nelle comunità cristiane, che hanno una conoscenza diretta dei fratelli musulmani e delle diverse loro culture".

Le Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani – in corso in questi giorni presso la Casa generalizia a Roma e promosse dal Dicastero e l'Ambito per le Missioni dei Salesiani e FMA – sono state precedute da altri incontri. "Probabilmente il primo raduno si è svolto a Il Cairo, Egitto, dal 30 dicembre 1988 al 3 gennaio 1989", ha detto il Consigliere per le Missioni. Il secondo si è tenuto a Roma dal 25 febbraio al 2 marzo 2001. Valido contributo è stata un'inchiesta sull'"Impegno salesiano nel mondo islamico" promossa dal precedente Consigliere per le Missioni, don Francis Alencherry. Ulteriori apporti sono stati il seminario promosso dall'Ispettoria Africa Francofona Occidentale a Bamako, in Mali dall'11 al 14 ottobre 2010 partecipato da rappresentanti di 13 paesi dell'Africa sub sahariana; e le riflessioni offerte da alcune Ispettorie sulla prassi educativo-pastorale salesiana con i giovani musulmani.

Ma, come ha costatato don Klement, "in tutta la Congregazione ci sono purtroppo pochi salesiani con una buona preparazione accademica e pratica sul mondo islamico".

Le giornate 2012 hanno avuto una lunga preparazione. In continuità con il Capitolo Generale 26 (2008), che ha incoraggiato una curata riflessione sulla presenza salesiana nei contesti islamici, la prima Consulta mondiale per le Missioni (settembre 2008) affidò a don Vittorio Pozzo, già ispettore del Medio Oriente, l'incarico di uno studio preparatorio. Negli ultimi tre anni don Pozzo ha condiviso alcuni studi: Rilettura del cammino di riflessione salesiana 1988-2008 (2009); Islam e cultura giovanile (2010); Rilettura del Seminario di Bamako (2011).

Il testo dell'intervento di don Klement è disponibile nella sezione delle Missioni di sdb.org.

Pubblicato il 31/07/2012

:. NEWS

31/7/2012 - Spagna - Scuola per Delegati della Famiglia Salesiana di Spagna e Portogallo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Nella Casa di Spiritualità "San Jose" di Madrid ha avuto luogo la X edizione della Scuola per Delegati della Famiglia Salesiana di Spagna e Portogallo. Vi hanno partecipato, dal 25 al 28 luglio, i Delegati dei Salesiani Cooperatori, dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) e degli exallievi di Don Bosco, per un totale di circa 115 persone.

Ognuno dei tre gruppi della Famiglia Salesiana ha seguito un percorso tematico proprio dedicando del tempo alla presentazione della figura del delegato salesiano alla luce dei propri documenti e sul pensiero originario che Don Bosco aveva sulle tre realtà. Poi, ciascun gruppo si è soffermato su temi particolari: gli exallievi sull'impegno nella pastorale giovanile; i Salesiani Cooperatori il Progetto di Vita Apostolica e, l'ADMA Maria alla luce della Parola di Dio.

Alcuni appuntamenti quotidiani come l'Eucaristia, la preghiera comune e una serata di convivialità ad Aranjuez, hanno favorito la condivisione e lo scambio familiare tra i partecipanti.

La relazione finale è stata tenuta dal Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, che ha presentato la Carta d'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana.

Il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, è intervenuto via telefono esprimendo la sua grande vicinanza e affetto ai gruppi della Famiglia Salesiana.

Tra i relatori e gli ospiti erano presenti, tra gli altri: don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli exallievi salesiani; don Pier Luigi Cameroni, animatore spirituale dell'ADMA; don Giuseppe Casti, Delegato Mondiale dei Salesiani Cooperatori; sig. Paolo Santoni, Coordinatore Mondiale Emerito; e sr Maria Trigila, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Delegata Esecutiva Mondiale uscente dei Salesiani Cooperatori.

Prima di ripartire per le rispettive destinazioni, i partecipanti hanno voluto esprimere la loro gratitudine al Delegato Nazionale della Famiglia Salesiana della Spagna, don Jesús Guerra, a conclusione del suo mandato, per tutti gli anni che ha dedicato alla Famiglia Salesiana con un servizio intenso ed efficace. Gli succede, in qualità di Delegato nazionale della Famiglia Salesiana della Spagna, don Luis Fernando Álvarez.

Pubblicato il 31/07/2012

:. NEWS

31/7/2012 - Zambia - Don Bosco, modello di virtù ancora valido per la gioventù africana



(ANS – Lusaka) – Si chiude oggi, 31 luglio, la visita dell'urna di Don Bosco nella Visitatoria "Maria Ausiliatrice" di Zambia, Malawi, Zimbabwe e Namibia (ZMB). Alcuni dei momenti più significativi si sono vissuti nelle tappe a Lusaka, dove Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono diverse opere, e a Kabwe, dove da pochi mesi è presente un vescovo salesiano, mons. Clement Mulenga.

Il 20 luglio la reliquia di Don Bosco è stata portata presso la comunità "City of Hope" di Lusaka e poi in quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Thorn Park. Qui l'urna è giunta scortata dalla polizia ed è stata ricevuta dagli studenti e dalle suore con un colorato benvenuto, che ha visto anche esibizioni di canti, poesie e danze in onore di Don Bosco. Presenti l'Ispettrice delle FMA, sr Julianne K., e il Visitatore dei Salesiani, don George Chalissery.

Successivamente l'urna è stata portata fino alla Casa della Visitatoria dei Salesiani. La comunità locale ha accolto la reliquia con la recita dei vespri e successivamente don Waldemar Molenda ha tenuto un discorso sulla vita e la missione di Don Bosco, mostrandone l'attualità per la gioventù africana: "San Giovanni Bosco rimane un modello eccezionale di virtù e dedizione ai poveri e degli emarginati" ha detto il salesiano, rivolgendosi in particolare a quei giovani che per tutta la giornata avevano seguito il cammino dell'urna per restare vicino a Don Bosco.

Due giorni dopo, il 22 luglio, l'urna ha raggiunto Kabwe, dove è stata accolta da mons. Clement Mulenga, sdb, che ha accolto l'urna, mentre i fedeli della parrocchia di Santa Maria facevano cerchio attorno alle reliquie. Praticamente è intervenuta l'intera popolazione cittadina ed ha esultato realizzando anche una gioiosa processione verso la parrocchia.

Durante l'Eucaristia, il chierico salesiano Macario Mpundu ha emesso la sua professione perpetua alla presenza di don Chalissery. È stato un momento molto commovente per tutti i presenti, che hanno potuto vedere come l'impegno di consacrarsi a Dio per il prossimo alla maniera di Don Bosco perduri ancora oggi attraverso i suoi Figli. Nel corso della celebrazione eucaristica altre 16 persone hanno fatto le loro promesse come Salesiani Cooperatori.

Domani, 1° agosto, la reliquia di Don Bosco inizia la sua peregrinazione in Angola. La comunità salesiana si è già preparata con anticipo alla visita dell'urna e ha realizzato anche un video promozionale che illustra l'iter che seguirà l'urna. Il video è disponibile in ANSchannel.

Pubblicato il 31/07/2012

:. NEWS

31/7/2012 - India - Soccorsi salesiani per le vittime degli scontri a Kokrajhar



(ANS – Kokrajhar) – Nei giorni scorsi l'area di Kokrajhar, nel nord-est dell'India, è stata teatro di feroci scontri tra i tribali indigeni Bodo e proprietari terrieri immigrati di religione islamica. Sul posto sono presenti anche i salesiani, che stanno già avviando le operazioni per il soccorso dei numerosi sfollati.

Riporta AsiaNews che le violenze sono iniziate nella notte tra il 21 e il 22 luglio, quando uomini armati non identificati hanno ucciso quattro giovani tribali Bodo di Kokrajhar. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, per vendetta, alcuni tribali avrebbero attaccato dei musulmani, sospettandoli di essere i responsabili delle uccisioni. È insorta così un'escalation di violenze con gruppi diversi che hanno dato fuoco ad auto, case e scuole, sparando contro persone e in luoghi affollati. Tra il 22 e il 23 luglio, le rivolte si sono estese a macchia d'olio, raggiungendo anche il distretto di Chirang. Il bilancio finale è di oltre 50 morti e 170mila persone – tra tribali e proprietari terrieri – fuggite dai villaggi.

Sabato 28 luglio a Kokrajhar si sono recati la Presidente del Partito del Congresso, Sonia Gandhi, e il Primo Ministro indiano, on. Manmohan Singh, che ha definito gli scontri "una macchia per l'immagine dell'India".

Il giorno seguente anche il neoispettore di Guwahati, don Thomas Vattathara si è recato sul posto, ha incontrato autorità civili e religiose e ha visitato 5 campi profughi, su un totale di 10 già allestiti dalla parrocchia Don Bosco di Kokrajhar. L'Ispettore ha anche dato il via alla distribuzione di riso, legumi, olio e sale. "Abbiamo deciso di fornire anche abiti, biscotti, olio, sapone, lenzuola, zanzariere, teli… L'Ispettoria di Guwahati ha già stanziato una piccola somma di denaro per un soccorso immediato" ha detto don Vattathara.

"Tutte le scuole e università rimangono chiuse. Per fortuna siamo riusciti a salvare i 46 operai musulmani che stavano costruendo il convitto per ragazze dell'opera Don Bosco Amguri, e 21 altri operai di Kokrajhar che stavano ristrutturando l'opera. La casa di uno degli insegnanti dell'istituto salesiano di Kokrajhar, invece, è stata data alle fiamme. L'atmosfera continua ad essere tesa e instabile" aggiunge l'Ispettore.

L'intero sforzo dell'Ispettoria salesiana di Guwahati sarà coordinato dal "Bosco Reach Out" attraverso due centri: il Don Bosco Kokrajhar, e il Centro Bengtol, che si occuperà dei soccorsi nel Distretto Chirang. A coordinare i soccorsi nel primo centro sarà il Direttore del "Bosco Reach Out", don Thomas KJ; mentre a Bengtol la responsabilità è stata affidata a don Thomas Lakra, Vicario.

Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani, laici impegnati e volontari sono ora mobilitati per aiutare nelle operazioni di soccorso. L'Istituto Don Bosco di Guwahati, sotto la guida di don Johnson Parackal sta predisponendo l'invio di un camion carico di materiali di primo soccorso a Kokrajhar.

Pubblicato il 31/07/2012

:. NEWS

1/8/2012 - RMG - PE: I Salesiani in Slovenia



(ANS – Ljubljana) – I Salesiani in Slovenia hanno da poco celebrato 110 anni di storia. Su questo paese, segnato negli ultimi decenni da grandi trasformazioni sociali e politiche, si sofferma la lente di ANS che di mese in mese sta presentando la realtà salesiana nei vari paesi del continente europeo: un modo per conoscere e capire il Progetto Europa.

Nel 1901, all'epoca del rettorato del beato Don Michele Rua, i primi salesiani giunsero a Ljubljana, tra loro anche alcuni di nazionalità slovena. Fu un evento storico, preparato già da molto tempo: lo stesso Don Bosco ebbe contatti epistolari con alcuni sacerdoti del luogo entusiasti per la sua opera e l'operato dei Salesiani Cooperatori.

Nel tempo sorsero e si svilupparono molte opere salesiane di tipo educativo e pastorale, furono aperte scuole professionali e studentati di vario grado per la formazione dei salesiani. Anche la comunicazione sociale salesiana ebbe un forte impulso. Molti sono stati i salesiani missionari sloveni che hanno contribuito all'evangelizzazione delle genti e allo sviluppo del carisma salesiano in varie parti del mondo.

La seconda guerra mondiale e la successiva dittatura comunista lacerarono la comunità salesiana e ferirono la sua missione. Fedeli alla propria vocazione, una trentina di salesiani furono uccisi durante la guerra e la successiva rivoluzione; molti furono costretti a partire, altri torturati in vari modi... Una volta terminate le violenze, la vita e l'azione salesiana venne ristretta alle sole mura della chiese e delle sacrestie.

Nel 1991, dopo la caduta del muro di Berlino, ha avuto inizio una nuova fase dell'opera salesiana in Slovenia. Molte strutture, confiscate nel caotico periodo della caduta del regime, risultavano ormai inadeguate al lavoro salesiano, ma sono state recuperate con grandi sforzi. Nonostante la breve guerra d'indipendenza, l'avvio dello Stato sloveno e la conseguente situazione generale d'incertezza, il futuro della presenza salesiana in Slovenia ha iniziato ad avere un futuro sereno.

A poco a poco, oltre al lavoro strettamente pastorale nelle parrocchie, sono tornate a fiorire anche varie iniziative di tipo scolastico e sociale, di formazione dei giovani nei centri giovanili connessi alle parrocchie. Oggi l'oratorio estivo è diventato un'occasione di formazione, di sano svago e di crescita nella Fede per i ragazzi di moltissime parrocchie slovene.

Nella sezione SERVICE di ANS c'è un contributo per conoscere la situazione giovanile in un paese profondamente cambiato e nella webTV di sdb.org un video promozionale dell'azione salesiana (in italiano e inglese) e uno del viaggio fatto dal Rettor Maggiore lo scorso anno nell'Ispettoria "Santi Cirillo e Metodio" della Slovenia.

Pubblicato il 01/08/2012

:. NEWS

1/8/2012 - Brasile - Un click per don Rosalvino Moran candidato al concorso “Cittadino Sostenibile”



(ANS – San Paolo) – Don Rosalvino Moran Viñayo, fondatore e attualmente Direttore ed Economo dell’opera sociale Don Bosco di Itaquera, è in corsa per il Premio Cittadino Sostenibile, nella categoria per l’inclusione sociale. Il premio è un’iniziativa del sito “Catraca Livre” in collaborazione con la rete “Nossa São Paulo” e vuole riconoscere e valorizzare le persone che contribuiscono a trasformare San Paolo in una città più giusta, democratica, sana e solidale.

Il premio è stato lanciato quest’anno alla vigilia delle elezioni comunali ed è stato pensato come un’opportunità per discutere proposte e pensare al futuro della città. 8 le categorie del concorso: Interventi urbani; Cultura; Inclusione sociale; Tecnologia e Comunicazione; Educazione; Salute, Benessere e Sport; Ambiente; e Democrazia partecipativa.

Tutti hanno l’opportunità di votare, fino al 19 agosto, attraverso l’apposita pagina web. Terminata la fase del voto popolare, una giuria composta da giornalisti e ricercatori individuerà il vincitore per ogni categoria, scegliendolo tra i tre candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti in quella categoria.

Il premio prevede anche la designazione di 2 vincitori generali, uno eletto dal voto popolare e l’altro scelto dalla giuria. Il 2 ottobre saranno annunciati i vincitori e il 6 ottobre avrà luogo la cerimonia di premiazione.

Don Moran è nato in Spagna, a Benlleva, nel 1941, ma vive in Brasile sin da quando era bambino. È salesiano dal 1963 ed è stato consacrato sacerdote a San Paolo il 1° gennaio del 1973. Nel 1981 venne inviato a lavorare nella parrocchia N. S. di Aparecida ad Itaquera e vi fondò l’opera sociale Don Bosco, che offre servizi educativi, sportivi e per il benessere culturale e sociale dei giovani.

Attualmente l’opera di Itaquera accoglie quotidianamente 5000 persone, attraverso 6 servizi, 6 programmi e 3 progetti che hanno luogo in 16 sedi nei quartieri di Itaquera e Guaianazes.

Pubblicato il 01/08/2012

:. NEWS

1/8/2012 - Slovenia - PE: Skala, l'educazione dei ragazzi di strada



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ljubljana) – Skala, che vuol dire "roccia", è una ONG salesiana facente parte del "Zavod Salesianum", fondata nel 1996 dall'Ispettoria di Ljubljana. La sua finalità è formare i minori che vivono per strada e favorire il loro sviluppo integrale.

Le attività educative di Skala sono rivolte a bambini e adolescenti tra i 7 e 15 anni che trascorrono la maggior parte del proprio tempo per strada e che per questo motivo sono alla prese con varie difficoltà o angosce.

La guida fondamentale del lavoro è il Sistema Preventivo di Don Bosco. "Crediamo che in ogni ragazzo e adolescente c'è un seme di bontà. Vogliamo condividere il nostro sapere e le esperienze con i più svantaggiati e promuovere le loro potenzialità. Siamo consapevoli della corresponsabilità nella formazione di una comunità e vogliamo essere a contatto con la vera, reale situazione della vita di bambini ed adolescenti che vivono per strada, per offrire loro un appoggio amichevole e dare loro uno stimolo per la crescita" riporta Janja Omahen, una delle operatrici di Skala.

Le attività si sviluppano durante tutto l'anno e si concentrano nel quartiere di Fužine a Ljubljana, un area alle prese con problemi sociali, economici, famigliari. Molteplici i programmi attraverso i quali gli operatori di Skala articolano la loro missione:

- Contatto sulla strada: è il programma di socializzazione con i giovani sulla strada e promuove Skala tra gli abitanti di Fužine;
- Minibus dell'allegria: è un centro giovanile mobile, dove si svolgono vari laboratori e attività sportive e costituisce un punto informazioni;
- Palestra (calcio ed altre attività sportive): vengono organizzati vari tornei e si partecipa a competizioni esterne;
- Centro giovanile Skala: si offre aiuto nello studio, si gioca, si persegue lo sviluppo individuale...;
- Accompagnamento: lavoro individuale con i giovani, nel quale si cerca di coinvolgere anche altri membri della famiglia;
- Incontri di collegamento: una volta ogni due mesi sono radunati tutti i partecipanti alle attività di Skala e vengono presentati i risultati;
- La Festa di Fužine: una festa volta al superamento delle diversità culturali e intergenerazionali; particolari attrazioni vengono offerte da sport e laboratori;
- Progetto Film: gli adolescenti partecipano alla creazione di un film;
- Creatività sulla strada: gli adolescenti si esibiscono nelle abilità artistiche e circensi;
- Campeggi: a carattere intensivo, per lo sviluppo dell'individuo.

I giovani partecipano volentieri ai vari programmi e attraverso di essi crescono; tutte le attività sono pensate per far sì che i minori possano rafforzare l'autostima.

Tra le storie di successo di Skala c'è quella di Sandra, cresciuta a Fužine attraverso i programmi della ONG salesiana, con la quale ha anche pubblicato una raccolta di poesie, intitolata "La vita". La ragazza è diventata prima una volontaria del progetto, poi nello scorso gennaio è stata assunta direttamente ed ora è corresponsabile del Progetto Film. Il suo ingresso in Skala ha portato ad una migliore collaborazione tra gli abitanti del quartiere e l'iniziativa educativa, poiché gli abitanti possono fidarsi apertamente di una persona "del posto".

Pubblicato il 01/08/2012

:. NEWS

1/8/2012 - Slovenia - PE: Il programma PUM, un’istruzione progettuale per i giovani disoccupati



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Celje) – Tra le varie attività che portano avanti i Salesiani di Celje c’è anche un programma di recupero per giovani tra i 15 e 26 anni che sono senza lavoro. Denominato “PUM”, sigla che significa “istruzione progettuale per i giovani”, il programma è finanziato dal Ministero per l’Istruzione e dal Fondo Sociale Europeo.

Nel programma possono essere inseriti sia i giovani che hanno concluso il ciclo d’istruzione e sia quanti l’hanno interrotto. Scopo di PUM è aiutare i partecipanti a trovare un lavoro o a reinserirsi nel processo di formazione.

Il programma si sviluppa quotidianamente. La mattina s’inizia con una colazione insieme e una conversazione tematica. I temi vengono scelti e moderati a seconda delle necessità dei giovani e sono indirizzati alla loro crescita personale, all’apertura dei propri orizzonti, alla cittadinanza attiva e alla formazione del gruppo.

Segue poi la programmazione e la distribuzione degli incarichi da adempiere durante la giornata. Il focus del programma è posto sul lavoro individuale che ogni giovane deve realizzare nella giornata, sulle mete personali che deve raggiungere. Tutto il gruppo si ritrova per il pranzo, che viene preparato da due partecipanti. Durante la ricreazione c’è il tempo per lo sport e dei giochi da tavola. L’ultima parte della giornata è dedicata ai progetti comuni, come preparare prodotti per la promozione, curare la rivista, organizzare l’incontro con i genitori… Questi progetti comuni sono pensati sulla base degli interessi del gruppo e i giovani partecipano a tutte le fasi del progetto: dalla progettazione fino all’esecuzione e alla valutazione finale.

Ogni settimana sono realizzati anche vari moduli di formazione professionale: creare prodotti in argilla, in legno, tessuto, e cucinare. Tali moduli, basati sui programmi delle scuole di formazione professionale, godono del contributo di operatori esterni e si svolgono per un’intera giornata una volta alla settimana.

Tra le attività regolari ci sono anche i colloqui personali, che hanno lo scopo di offrire una valutazione sul lavoro compiuto e pianificare quello futuro, ma servono anche a conoscere meglio i giovani e la loro concreta situazione di vita.

Veronika Bezgovšek, una delle tutor del programma, racconta: “Una volta un giovane di 25 anni è stato inserito nel programma perché costretto dall’Istituto per l’Occupazione, che invia i giovani al PUM; non si stancava mai di ricordarci che non era stata una sua scelta! Agli inizi era assai timido, accettava qualche lavoro solo se c’era davvero bisogno, stava sempre un po’ in disparte e non offriva mai il proprio parere nelle condivisioni”.

“Era stato mandato al PUM perché non aveva finito gli studi. La scuola non gli piaceva e non aveva nemmeno trovato lavoro... Dopo alcuni mesi siamo riusciti a stabilire un buon rapporto. Ha capito che noi del programma non volevamo fargli del male, che qui un giovane è rispettato, ascoltato. Ha cominciato a partecipare con più entusiasmo ed è diventato uno dei promotori delle varie attività. Si è impegnato anche in cucina, preparando i pasti per tutto il gruppo. Attraverso le attività e i colloqui personali ha capito che era bene concludere la scuola: ha fatto gli esami che gli mancavano e l’esame di maturità. Poi, con una attiva e motivata ricerca, ha anche trovato un posto di lavoro che gli piace e che si addice ai suoi interessi”.

Pubblicato il 01/08/2012

:. NEWS

2/8/2012 - RMG - Intervista a Madre Reungoat 1/2: lo stato di salute delle FMA e le prospettive per il futuro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – In prossimità del 5 agosto – data di grande significato per le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) – ANS ha rivolto alla Superiora generale, Madre Yvonne Reungoat, alcune domande sull'Istituto religioso, ritenuto da Don Bosco un "monumento vivente" a Maria Ausiliatrice, e sul suo impegno di superiora. Oggi la prima parte dell'intervista.

Ha da poco concluso le Verifiche, quale il volto e lo stato di salute dell'Istituto FMA? Quali le sfide che si pongono per il futuro?

Al momento ci sono ancora due gruppi di Conferenze interispettoriali che devono attuare la Verifica del CG XXII, dove confluirà il vissuto e la riflessione delle Ispettorie. Credo però di poter dire – anche grazie alla conoscenza acquisita attraverso le visite – che l'Istituto goda di buona salute. È vivo in tutte le consorelle il desiderio e l'impegno di ravvivare il carisma. Si sente il bisogno di dare più profondità spirituale alla propria vita e di rafforzare la profezia fondandola nella sua radice mistica. Si avverte anche l'esigenza di puntare sulla qualità evangelica delle relazioni come comunità FMA e come Comunità educanti. Emerge il cammino realizzato con i laici non solo a livello di collaborazione, ma anche di corresponsabilità nella missione educativa. Si è consolidata la convinzione di una rinnovata opzione per i poveri, in un mondo che si è progressivamente impoverito, e si riconosce l'importanza di dare vita a comunità autenticamente vocazionali, dove i giovani si sentano accolti e ascoltati e dove possano percepire la bellezza e il dinamismo del carisma.
In sintesi: il cammino dell'Istituto si colloca tra il già e non-ancora. Credo però che la sfida più grande che ingloba le altre sia la speranza.

L'Istituto FMA celebra 140 anni di vita. Com'è cambiata la sua identità e la missione?

140 anni di vita dell'Istituto rappresentano per tutta la Famiglia salesiana una ricorrenza importante. Per noi FMA costituiscono la celebrazione della fedeltà di Dio e della nostra risposta al suo amore, e sono motivo di gioia e di gratitudine. L'intuizione di Don Bosco di dare anche alle ragazze le stesse opportunità che egli offriva ai suoi ragazzi si è concretizzato grazie alla risposta di alcune giovani donne dell'Associazione dell'Immacolata in Mornese, che hanno aderito alla sua proposta di consacrarsi al Signore come religiose secondo lo spirito salesiano.
In quel piccolo centro del Monferrato, come da un seme coltivato in terra buona e fertile, ha avuto inizio l'Istituto: era il 5 agosto 1872. L'identità delle FMA è stata chiara fin dall'inizio: donne consacrate per la missione di evangelizzare attraverso l'educazione, con una forte identità mariana. Don Bosco ne dava piena testimonianza e Maria Domenica Mazzarello si sentiva totalmente in sintonia con il suo progetto di vita e il suo metodo di educazione: il Sistema preventivo. L'Istituto è cresciuto in modo sorprendente e si è dilatato con una presenza che oggi raggiunge 94 nazioni del mondo e conta circa 14.000 membri, che vivono e operano nei cinque continenti.
Il segreto è nel dinamismo dello Spirito che ha impresso alla nostra Famiglia religiosa una dimensione missionaria e un volto universale. L'identità si è approfondita nel tempo e la missione educativa oggi abbraccia anche le nuove frontiere, i nuovi areopaghi in cui è possibile incontrare i giovani e risvegliare in loro la domanda di senso, educandoli ad essere e buoni cristiani e onesti cittadini, come li voleva Don Bosco. Questo programma è stato assunto in pieno dalle FMA fin dalle origini e attualmente si coniuga sempre più con la promozione dei loro diritti fondamentali e con l'impegno di evangelizzarli.

Pubblicato il 02/08/2012

:. NEWS

2/8/2012 - Italia - CGS: far diventare i ragazzi e i giovani protagonisti del cinema



(ANS – Giffoni) - Si è concluso il 24 luglio il Laboratorio Cinema Giffoni promosso dall'Associazione Nazionale dei Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS) e al quale hanno partecipato oltre 80 persone tra docenti, operatori culturali, animatori e ragazzi delle scuole medie. L'iniziativa si è svolta margine del Giffoni Film Festival (GFF), manifestazione internazionale nata nel 1971 per promuovere il cinema per ragazzi.

Il Laboratorio Cinema Giffoni ha proposto due percorsi. Il primo, dedicato a docenti, operatori culturali e animatori, ha approfondito i temi del rapporto tra cinema e didattica. Durante il corso, della durata complessiva di 60 ore, sono stati presentati i cortometraggi del progetto Percorsi di Vita realizzati dalle associazioni CGS locali. I partecipanti hanno seguito anche gli eventi del Festival, dalla visione dei film in concorso nelle varie sezioni agli spettacoli di teatro, ai concerti.

Il secondo, rivolto ad una rappresentanza di ragazzi delle scuole medie di Macerata ed Alassio, ha offerto uno specifico percorso sulla valutazione critica dei film. I ragazzi hanno inoltre prodotto videoracconti quotidiani sull'esperienza. Al gruppo si è unito un altro gruppo di ragazzi presenti al GFF provenienti da altre realtà territoriali.

Il CGS ha assegnato anche dei premi propri. La giuria dei ragazzi CGS ha assegnato il Premio "CGS Percorsi Creativi 2012" al film "Milo" di Berend e Roel Boorsma con la seguente motivazione: "perché, attraverso una storia originale e ben scritta, affronta le tematiche dell'apparenza e dell'accettazione di sé, assai vicine alla sensibilità degli adolescenti contemporanei, senza scadere in luoghi comuni o in prevedibili soluzioni narrative e perché si collega in modo intrigante al filo conduttore del festival. La qualità della regia e delle interpretazioni degli attori rende l'opera stimolante e capace di suscitare curiosità e riflessioni attraverso l'uso di modalità espressive comprensibili ed apprezzabili anche da un pubblico di giovanissimi".

Il Premio CGS "La Bottega Digitale" è andato al film "The Foster Boy" (Der Verdingbub) di Markus Imboden: "perché affronta tematiche troppo spesso ignorate come lo sfruttamento minorile, le violenze gratuite, l'affermazione personale a tutti i costi; critica ipocrisie e ingiustizie, giovinezze rubate, rappresentando le difficoltà dei ragazzi, ma anche descrivendo il sogno di chi vuole trovare la sua felicità nella musica. Intendiamo premiarlo anche per l'impatto emotivo che ha provocato in tutti noi, grazie alle immagini forti avvolte in un'atmosfera fredda e distaccata".

La stessa giuria ha assegnato una Menzione Speciale al film Milo.

Il CGS è uno dei partner dell'Euro Clip Don Bosco, il festival europeo di cortometraggi aperto ai giovani e promosso dai Dicasteri per la Comunicazione Sociale e la Pastorale Giovanile. L'evento, al quale partecipano diverse Ispettorie e nazioni dell'Europa salesiana, si celebrerà nell'autunno del 2013.

Pubblicato il 02/08/2012

:. NEWS

2/8/2012 - Stati Uniti - Conferenza Internazionale sull'AIDS 2012



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Washington) – La XIX Conferenza Internazionale sull'AIDS si è tenuta a Washington nei giorni dal 22 al 27 luglio. 29.000 persone, in totale, hanno partecipato a sessioni, dibattiti, laboratori e dialoghi informali che hanno avuto luogo nell'ambito della conferenza: "Cambiare le cose insieme" (Turning the Tide Together). Il salesiano don Tom Brennan, ha contribuito a organizzare e a moderare una tavola rotonda durante la conferenza.

Rinomati scienziati, esperti di salute pubblica, politici, membri delle comunità maggiormente colpite dall'HIV, autorità e attivisti civili si sono radunati per cercare canali d'azione efficaci, in grado di sfruttare presto e bene i recenti progressi scientifici nel trattamento dell'HIV e nella prevenzione bio-medica. Come frutto della XIX conferenza si può riportare la sensazione crescente di poter finalmente giungere ad avere una cura e a sviluppare un vaccino in tempi brevi. Un'opportunità che richiama tutte le parti interessate nella lotta contro l'AIDS ad agire insieme, se davvero si vuole cambiare il corso dell'HIV e dell'AIDS in tutto il mondo.

Nel corso dei lavori don Brennan ha moderato una tavola rotonda sul tema della criminalizzazione a causa dell'HIV, dal titolo: "L'HIV è un crimine? Razza, sessualità, povertà e l'impatto della criminalizzazione". Alla discussione hanno preso parte collaboratori e rappresentanti del Programma dell'ONU per la lotta all'AIDS (UNAIDS), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il Comitato delle ONG in materia di HIV/AIDS, il Progetto Sero, il Centro per gli studi clinici e comportamentali sull'HIV e il Centro dell'Hunter College per la salute comunitaria e urbana.

Le relazioni esposte, seguite da un ricco confronto con gli astanti, hanno toccato temi come: "Adolescenti: HIV, povertà e criminalizzazione"; "UNAIDS: la risposta delle Nazioni Unite alla criminalizzazione dell'HIV"; "Una prospettiva personale: la non-divulgazione e la detenzione per HIV"; "Le sanzioni legali: la reclusione di adulti e la Legge degli Stati Uniti"; "La Commissione globale UNDP/UNAIDS sull'HIV e la Legge".

Don Brennan è co-Presidente del Comitato delle ONG in materia di HIV/AIDS con status consultivo presso le Nazioni Unite. Per quest'anno il Comitato ha deciso di collaborare su tre importanti ambiti di tutela:

1. Sostenere le persone infette e/o affette, richiedendo l'accesso universale alla prevenzione, ai farmaci, all'assistenza e al supporto di lungo periodo.
2. Educare l'opinione pubblica all'idea che l'HIV non è un crimine e impegnarsi a ridurre la violenza e la discriminazione giuridica vissute dalle persone colpite dal virus.
3. Lavorare per i diritti umani di tutti, assicurando che lo status dell'HIV non sia di ostacolo al pieno godimento dei diritti umani universali.

Pubblicato il 02/08/2012

:. NEWS

3/8/2012 - Italia - 5 agosto 1872/2012: 140 anni a servizio dei giovani



(ANS – Roma) - L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice compie 140 anni. Il 5 agosto 1872 a Mornese, un piccolo centro in provincia di Alessandria, 11 giovani si consacrano al Signore dando vita a quello che poi sarebbe diventato un Istituto internazionale presente in 94 Nazioni.

Il 5 agosto 1872 Don Bosco è a Mornese, è arrivato la sera del 4 per parlare con le giovani, spiegare il significato della funzione, insegnare a leggere le risposte e la formula dei voti: "Voi ora appartenete a una Famiglia religiosa - alcune delle sue parole - che è tutta della Madonna; siete poche, sprovviste di mezzi e non sostenute dall'approvazione umana. Niente vi turbi. […] l'Istituto avrà un grande avvenire se vi manterrete semplici, povere e mortificate. […] pensate spesso che il vostro Istituto dovrà essere il monumento vivo della gratitudine di Don Bosco alla Gran Madre di Dio, invocata sotto il titolo di Aiuto dei cristiani" (cfr Cronistoria I 305-306).

Don Bosco voleva un Istituto femminile che potesse compiere l'opera educativa che lui stava portando avanti con i ragazzi. In Maria Domenica Mazzarello, che sarà confondatrice, e nel primo gruppo di ragazze che incontra a Mornese, intravede la possibilità che il suo sogno si realizzi.

L'Istituto delle FMA, attualmente conta 13.653 suore (dati aggiornati a dicembre 2011) distribuite in 1.436 comunità in 94 nazioni dei cinque continenti. Lungo gli anni è rimasta viva la passione per l'educazione delle/i giovani declinata nelle diverse culture attraverso la formazione integrale della persona, la solidarietà sociale, con la proposta e lo sviluppo di attività di evangelizzazione, formazione, prevenzione.

Scuole, Centri di formazione professionale, case famiglia, opere per ragazze di strada, associazioni per il tempo libero, volontariato, catechesi, opere di prima evangelizzazione, lavoro con gli indigeni, opere di promozione della donna, attività di micro-credito e micro-economia…sono solo alcune delle attività con le quali le fma cercano di svolgere la loro missione educativa ed evangelizzatrice, insieme a tanti collaboratori laici, volontari e giovani animatori.

Per molte nazioni il 5 agosto è rimasta la data in cui si emettono i primi voti temporanei o le professioni perpetue. Quest'anno, particolarmente significativa sarà la celebrazione che si svolgerà a Mornese dove 5 suore, attualmente studenti a Roma-Auxilium faranno la loro professione perpetua. Sarà presente il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva e suor Emilia Musatti, vicaria generale.

Ogni Ispettoria ricorderà l'evento, con celebrazioni di ringraziamento e invocazioni a sfondo vocazionale.

Pubblicato il 03/08/2012

:. NEWS

3/8/2012 - Brasile - Formazione all'accompagnamento spirituale e discernimento vocazionale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Dal 23 al 27 luglio, presso il teologato interispettoriale di San Paolo, si sono svolti due seminari sul tema "Accompagnamento spirituale e discernimento vocazionale". Gli incontri, animati da don Miguel Ángel García Morcuende, del Dicastero per la Pastorale Giovanile, hanno sviluppato il tema dalle due prospettive: quella del formatore e quella del formando.

Al primo seminario hanno partecipato i formatori delle case di formazione del Brasile (4 da Belo Horizonte, 2 da Porto Alegre, 1 da Manaus, 4 da Campo Grande, 3 da Recife, 13 da San Paolo e 3 Figlie di Maria Ausiliatrice); al secondo una quarantina di salesiani in formazione iniziale, dal noviziato al teologato.

Sono stati presentati alcuni moduli con temi e esperienze finalizzate ad una maggiore conoscenza, teorica e pratica, del tema. I formatori hanno lavorato, in modo particolare, sull'acquisizione delle competenze che favoriscono un aiuto spirituale come la dinamica del discernimento vocazionale, la guida del giovane e alcune problematiche proprie del colloquio personale.

I giovani salesiani hanno riflettuto sull'esperienza personale di guida e discernimento spirituale. Sono stati analizzati motivazioni e benefici dell'accompagnamento personale in vista della scelta vocazionale. È stata sottolineata l'importanza della fiducia, della disponibilità e del sostegno e le motivazioni per i processi di crescita vocazionale. Attenzione è stata data ad alcuni elementi della pedagogia di Don Bosco per una positiva pastorale dell'accompagnamento.

Pubblicato il 03/08/2012

:. NEWS

3/8/2012 - RMG - Intervista a Madre Reungoat 2/2: mondo giovanile e storia personale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Nella seconda parte dell'intervista rilasciata ad ANS, Madre Yvonne Reungoat, partendo dalla propria esperienza, parla dei giovani, del contributo che le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) possono dare e della propria storia vocazionale.

Quali sono le attese e le sfide dei giovani di oggi? Si può tracciare ancora una geografia del mondo giovanile o la globalizzazione ha unificato tutto?

Ci sono sicuramente sfide specifiche per i giovani a seconda dei contesti socio-culturali. In quelli di maggiore povertà economica o impoveriti, i giovani sono più motivati ad impegnarsi per elevare il loro stato sociale e sanno approfittare delle opportunità che si offrono loro; quelli dei Paesi definiti ricchi, sono meno motivati e hanno un tempo più lungo di maturazione umana. Ma sono solo generalizzazioni.
La globalizzazione ha un po' uniformato i bisogni e ne ha indotti degli altri, così che sono molti di più gli aspetti che accomunano i giovani di oggi a livello mondiale rispetto a quelli che li differenziano. Si sono globalizzati i linguaggi, il consumo, le attese di realizzazione, i news media e le nuove tecnologie.
Non mi riferisco alle sfide della globalizzazione solo nella loro dimensione negativa - secolarizzazione, relativismo, consumismo - ma anche in quella positiva. Si è globalizzata ad esempio la solidarietà, il volontariato è cresciuto, c'è una nuova sensibilità riguardo ai diritti umani e alla dignità di ogni persona. I bisogni profondi dei giovani sono quelli di sempre: amare ed essere amati, cercare il senso della vita e la felicità, impegnarsi per l'utilità comune, rendere il mondo una casa abitabile per tutti.
Oggi i giovani vogliono esserci: non solo facendo sentire la loro voce come indignati, ma mettendo a disposizione le loro risorse come giovani impegnati. Credo che ci prepariamo a vivere una nuova stagione, a patto che sappiamo ascoltarli e accompagnarli nel loro percorso di crescita umana e cristiana.
Non c'è solo un linguaggio giovanile criptato, ma anche uno fatto di semplicità, di concretezza, di gratuità e di dono. Esiste una domanda spesso implicita di senso che esige di essere portata alla luce e c'è una richiesta latente dei giovani di essere accompagnati da adulti significativi in un mondo divenuto sempre più multietnico, multiculturale, multireligioso e che non ha punti di riferimento. Per noi la sfida è accompagnarli ad aprirsi agli altri e all'Altro, fino all'annuncio esplicito di Gesù.

Il termine "crisi" caratterizza diversi ambiti, da quello economico, a quello sociale, dai valori alla realtà giovanile. Quali speranze le FMA offrono?

Le speranze che possiamo offrire dipendono da quelle che animano la nostra stessa vita. Il primo segno di speranza per i giovani è trovare adulti capaci di sperare. La crisi, presente soprattutto in occidente, è crisi economica e sociale, dei valori, culturale ed educativa. L'emergenza educativa può essere interpretata come emergenza di padri e di madri, di casa e di famiglia, di formazione.
Educare in una società che fa troppo spesso del relativismo il proprio credo e che colma le nuove generazioni di gratificazioni emotive ed esalta la cultura dell'effimero, può rendere più difficile il nostro compito e frenare i nostri slanci. Sono convinta, tuttavia, che potremo offrire speranza ai giovani solo se supereremo la crisi di autorevolezza in cui molti adulti sono precipitati abdicando spesso alle loro responsabilità.
Se, come FMA, testimonieremo la bellezza e la gioia della nostra vocazione, sarà più facile costituire una grande rete di comunione e di dialogo con tutti quelli cui sta a cuore l'educazione dei giovani e con i giovani stessi.
A nome di tutte le FMA, esprimo il desiderio che molte giovani donne possano scoprire la chiamata a seguire Gesù nel nostro Istituto. Il campo dei bisogni educativi è immenso. Dalla crisi, che è anche vocazionale, si esce se si è capaci di consegnare alle giovani generazioni il carisma salesiano perché lo sviluppino e lo arricchiscano.
A 140 anni dalla fondazione, scorgo un orizzonte grande e aperto in cui la nostra Famiglia religiosa può continuare a scrivere pagine di fedeltà gioiosa, anche con l'apporto di giovani donne che non hanno paura di impegnarsi a seguire Gesù.

Ci può raccontare brevemente la sua storia vocazionale?

In famiglia avevo uno zio salesiano missionario in Canada e si riceveva regolarmente il Bollettino Salesiano. Fu così che i miei genitori scoprirono l'esistenza di una scuola delle FMA presso la città di Dinan, in Bretagna (Francia), dove potei frequentare gli studi. Rimasi colpita dal clima di famiglia che regnava in comunità. Un giorno la direttrice mi chiese: "Hai mai pensato alla vita religiosa?". Questa domanda diretta rievocò in me il desiderio di farmi religiosa che coltivavo in cuore già prima di conoscere le suore e che avevo lasciato cadere pensando all'impossibilità della risposta. Devo riconoscere che la direttrice di Dinan è stata una vera accompagnatrice e che il clima educativo della comunità ha sostenuto il mio cammino. Le FMA avevano l'arte di renderci protagoniste; ci affidavano piccole responsabilità adeguate alle nostre possibilità, così da educarci al servizio verso gli altri. L'accompagnamento mi ha aiutata a maturare la risposta vocazionale. Mi sono sentita afferrata da Dio, ma senza quella domanda, forse, non sarei stata una Figlia di Maria Ausiliatrice.
L'essere stata missionaria in Africa ha arricchito la mia vocazione, che ha poi avuto svolte sorprendenti con la mia elezione a Consigliera Visitatrice, Vicaria generale e, infine, a Superiora Generale. Ho pensato fin dall'inizio che questa missione mi superava totalmente e che avrei potuto adempierla soltanto potendo contare sull'aiuto del Signore e di Maria Ausiliatrice.
Essere la nona Successora di Madre Mazzarello è un compito che può essere svolto solo con la grazia di Dio, con l'affidamento a Maria Ausiliatrice, Colei che ha fatto tutto anche nella mia vita. Sono persuasa che il Signore ci chiede solo la disponibilità per agire in noi con libertà e farci strumenti del suo amore preveniente.

Pubblicato il 03/08/2012

:. NEWS

6/8/2012 - Italia - 140° FMA: sognare con fantasia e generosità il futuro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mornese) – “Mi reco a Mornese come Don Bosco 140 anni fa. Lui lo fece per dare inizio, assieme a Madre Mazzarello, all’Istituto. Io lo faccio per rendere lode al Signore che è stato meraviglioso con voi”. Così inizia il messaggio inviato dal Rettor Maggiore a Madre Yvonne Reungoat in occasione dell’anniversario del 5 agosto, 140° di fondazione. Nel piccolo paese dell’Alto Monferrato, culla dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Don Chávez ha presieduto la professione perpetua di 5 FMA.

Arrivato nella serata del 4 agosto, il Rettor Maggiore, parlando alle suore che stavano concludendo gli esercizi spirituali, ha ricordato che la vita Consacrata vive attualmente una forte crisi, ma è più che mai indispensabile. “Di fronte ad un mondo secolarizzato la Vita Consacrata è necessaria per affermare l’assoluto di Dio; di fronte ad un mondo neoliberale la Vita Consacrata è necessaria per affermare l’opzione per i più poveri e per gli ultimi della società; di fronte ad un mondo dove l’individualismo fa sempre più strada la Vita Consacrata diventa profezia di fraternità”.

Alla celebrazione del 5 agosto era presente suor Emilia Musatti, vicaria generale, in rappresentanza di Madre Reungoat che ha celebrato il 140° in Colombia.

“Mi fa piacere che questa celebrazione, - prosegue il messaggio del Rettor Maggiore alla Superiora generale delle FMA - che culmina questo anno che hai indetto e voluto come un grande stimolo per il rinnovamento spirituale e la conversione pastorale delle Figlie di Maria Ausiliatrice affinché l’Istituto continui ad essere un segno dell’amore preveniente di Dio per le ragazze e giovani d'oggi, sia stata preceduta da tante iniziative in tutto l'Istituto e sia accompagnata dalle prime professioni delle novizie, del rinnovamento della professione di tantissime sorelle in formazione, e della professione perpetua di altre tante suore.

Questo è un bel segno e una manifestazione della fedeltà di Dio e vostra, perché è come se tantissime nuove ‘Main’ nascessero facendo proprio il progetto di vita evangelico suo e di Don Bosco e così assicurare la continuità e lo sviluppo di questa Opera nata dall’iniziativa di Dio, per la forza dello Spirito e con la collaborazione materna di Maria Immacolata Ausiliatrice.

A Mornese, dove si concentreranno spiritualmente tutte le Figlie di Maria Ausiliatrice, assieme a te io inviterò a rispondere a questa magnanimità del Signore come Maria con il Magnificat e ad innalzare a Lui un canto di ringraziamento e di lode per le meraviglie compiute in voi e per mezzo di voi.

Carissima Madre Yvonne, oggi avete una bella storia dell’Istituto da raccontare evidenziandone l’espansione, la crescita delle vocazioni e la santità delle sorelle. Non basta però contemplare il passato con gratitudine. Il 140mo anniversario è l’occasione per affrontare il presente, tanto differente dal tempo delle origini, con fiducia e coraggio per rispondere alle nuove sfide con cui deve fare i conti la nostra vita e la nostra missione. Ma non solo. Il 140mo anniversario è pure un’opportunità per sognare con fantasia e generosità il futuro, che dovrà essere di sempre maggiore fedeltà a Dio, alla Chiesa e alla Società, in particolare al mondo giovanile.
Un abbraccio forte e la mia benedizione”. (don Pascual Chávez V., SDB)

Madre Reungoat dal continente americano ha risposto: “Grazie per la preziosità del contenuto e per il tuo cuore paterno che richiama da vicino quello di Don Bosco.
140 anni fa il nostro Fondatore andava a Mornese in occasione delle prime professioni come FMA di 11 giovani donne. Ed è bello che oggi il suo Nono Successore ripeta la visita per rendere lode al Signore.

Sono tante le narrazioni di vita in questi 140 anni. Oltre a coltivare la memoria del passato, vogliamo proiettarci nel futuro, dove ci attendono sfide e opportunità con cui intendiamo confrontarci, coniugando insieme ‘fantasia e

generosità', come tu raccomandi. Qui, in terra di America, è ancora viva l'eco delle lettere di Maria Domenica Mazzarello.

Nel ringraziarti di cuore per il tuo messaggio e anche per questo gesto di squisita delicatezza di andare a Mornese in un giorno così significativo per noi, ti saluto con le parole che Maria Domenica usava per concludere le sue lettere: Ci ritroviamo nel Cuore di Gesù.

Maria Ausiliatrice ci aiuti a cantare insieme il Magnificat per le grandi cose che Dio ha compiuto in ciascuna delle sue figlie e nella storia dell'Istituto in questi 140 anni.

Grazie di cuore, caro don Pascual, anche della benedizione.
Ti saluto con ricambiato affetto, unito alla preghiera per il recupero pieno della tua salute".

Pubblicato il 06/08/2012

:. NEWS

6/8/2012 - RMG - Presenza Salesiana tra i Musulmani: nuova Road map



(ANS – Roma) – Si sono concluse, nel pomeriggio di sabato 4 agosto, le Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani. Cinque giorni di lavoro che hanno visto impegnati, nell'ascolto, confronto e programmazione di itinerari futuri, una cinquantina dei membri di Famiglia salesiana. È stata tracciata una nuova "Road map" per i prossimi anni in uno dei campi di missione più significativi dei nostri tempi.

Fotografia disponibile in Image Bank

L'incontro, promosso dal Dicastero e dall'Ambito per le Missioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha visto la partecipazione di 33 Salesiani, 11 Figlie di Maria Ausiliatrice, una Salesiana Cooperatrice, una suora della Carità di Gesù, 2 Apostole della Sacra Famiglia e una laica collaboratrice.

Sono intervenuti tre docenti del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica (PISAI): padre Miguel Ángel Ayuso Guixot, MCCJ, recentemente nominato segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso (Relazione tra Cristiani-Musulmani nella Storia: Sfide ed Opportunità Oggi); il prof. Francesco Zannini (Testimonianza Cristiana come "presenza profetica") e padre Maurice Borrmans (Come Dialogare con i Musulmani da Bravi Testimoni di Cristo: Dialogo e Annuncio).

Altri interventi sono stati curati da don Alfred Maravilla (La Chiesa Cattolica e l'Islam Secondo i Documenti del Magistero dal Vaticano II); e don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per la regione Asia sud (Il significato, opportunità e sfide della presenza salesiana tra i musulmani). Sono state presentate alcune risorse e buone pratiche come il sussidio per le scuole cattoliche della Francia "Musulman en ecole catholique", l'esperienza dell'Istituto per il dialogo interreligioso "Henry Martyn Institute" di Hyderabad, India, che opera dal 1930, e il volume di padre Christian Troll, SJ, "Musulmani domandano, Cristiani rispondono", disponibile in 8 lingue.

Alcuni piccoli eventi hanno permesso ai partecipanti di lavorare con una afflato ecclesiale: una visita in Vaticano (Capella Redemptoris Mater e Basilica di San Pietro); un incontro con mons. Savio Hon Tai Fai, SDB, Segretario della Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli; e la pubblicazione del messaggio del Vaticano ai Musulmani prima della fine del Ramadan 2012, firmato dal Cardinale Tauran: "Educare i giovani cristiani e musulmani alla giustizia e alla pace".

A livello metodologico si è rivelato utile il lavoro dei due facilitatori, don Piergiorgio Gianazza e sr. Runita Borja, che con le sintesi giornaliere hanno agevolato la formulazione del documento finale che segnerà il cammino per i prossimi cinque anni; una "Road map" strutturata da otto temi principali: spiritualità e motivazione, formazione dei Salesiani e dei laici collaboratori, cammino educativo-pastorale per i giovani, dialogo ed annuncio, lavoro in rete, terminologia e comunicazione.

Don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, a conclusione delle giornate, incontrando i salesiani partecipanti, ha raccolto alcuni suggerimenti operativi da inviare agli Ispettori per sensibilizzare e continuare il lavoro in rete, soprattutto nelle 30 Ispettorie attive nei contesti musulmani.

Nell'Eucaristia conclusiva, Don Pascual Chàvez, ringraziando i presenti per loro fede e impegno apostolico, ha indicato tre profonde motivazioni per continuare una presenza non sempre facile, ma molto significativa: essere obbedienti al comando del Signore Gesù nel testimoniare fino agli estremi confini della terra; credere nel Vangelo che lievita, purifica e trasforma tutte le culture; essere fedeli a Don Bosco, che vuole raggiungere con l'educazione i giovani di tutto il mondo.

I testi degli interventi dei tre docenti PISAI sono disponibili nella sezione delle Missioni di sdb.org; i materiali prodotti durante le giornate si trovano nell'AGORA di sdb.org.

Pubblicato il 06/08/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8180 in data: 20/05/2025, 02:19

:. NEWS

6/8/2012 - Siria - Saldi al proprio posto, tra i ragazzi



Foto d'archivio

(ANS – Aleppo) – Gli scontri tra ribelli ed esercito governativo sono una realtà in varie aree di Aleppo e di tutta la Siria, ma in molte altre zone la vita procede nell'apparente normalità, nonostante la tensione. I salesiani di stanza ad Aleppo perseverano nel loro impegno di animazione ed educazione, reso ancor più necessario dalla paura che si respira.

"Non tutta la Siria vive i conflitti, ma tutta la Siria li sente", è la sintesi della realtà attuale del paese. Ad Aleppo i conflitti hanno luogo, per ora, in alcune zone della città; in altre la vita sembra procedere nella normalità. La situazione è in continuo divenire.

Nuovi problemi vengono da chi vuole approfittare della situazione di caos, per motivi materiali o politici. Stanno comparendo gruppi di ladri e sciacalli che rubano auto, fanno rapimenti per richiedere riscatti… Sul versante religioso va detto che in Siria c'è sempre stata armonia tra cristiani, mussulmani e altri gruppi. Adesso c'è una corrente di pensiero nuova, esterna, fondamentalista, che sta entrando e che sta creando disarmonia tra la gente. Ma è un gioco internazionale, c'è chi vuole utilizzare la religione come occasione di conflitto, ma non è questa la realtà! Finora i cristiani sono rispettati e benvoluti da tutti.

In questo contesto i salesiani continuano ad operare come al solito, si prodigano secondo il loro specifico carisma: i giovani. E di sono contenti sia i ragazzi, sia gli sfollati che stanno aiutando. "Le nostre comunità Salesiane in Siria (Aleppo, Damasco, Kafroun) stanno abbastanza bene, e le attività andavano quasi bene, ma da circa 3 settimane hanno dovuto interrompere tutte le attività, a causa della gravità della situazione soprattutto a Damasco ed Aleppo. A Kafroun, zona montagnosa, le attività ancora sono aperte per i ragazzi della zona e per i sfollati". È la testimonianza data dall'Ispettore del Medio Oriente, don Munir El Rai, in un comunicato diramato alcuni giorni fa.

Fino a qualche settimana fa l'oratorio di Aleppo era frequentato da più di 400 ragazzi, l'estate ragazzi procedeva molto bene, seguendo il sussidio estivo sul tema dell'avventura e della conoscenza di Don Bosco. Poi, due settimane fa, le attività sono state sospese per concentrarsi sui profughi. Molti sfollati da Homs, cristiani e mussulmani. Con l'insorgere degli scontri nella città di Aleppo, gli sfollati hanno iniziato ad arrivare dai villaggi vicini.

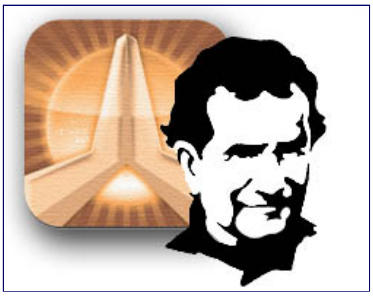
L'intera comunità cristiana si sta prodigando per gli sfollati, compresi alcuni gruppi e ordini religiosi, come ad esempio i Gesuiti. I salesiani hanno scelto di fare attività di sostegno con proposte ricreative e d'insegnamento per i ragazzi. Sono stati acquistati libri e portati nelle scuole dove sono stati raccolti i rifugiati, circa 45 edifici sparsi nella città. Alcuni benefattori si stanno impegnando nell'offrire il vitto, mentre i salesiani svolgono la loro attività di sostegno e di animazione dei più piccoli. Sono stati organizzati 4-5 gruppi di volontari e giovani che raggiungono alcune scuole, altri gruppi sono in via di formazione per estendere il raggio di azione. Insieme ai salesiani di Aleppo operano anche i Salesiani Cooperatori e altri laici.

I salesiani sono presenti ad Aleppo dal 1948, quando venne aperta una prima scuola tecnica, poi nazionalizzata nel 1967. Successivamente la Congregazione optò per rafforzare la presenza tra i ragazzi e nel 1980 vennero riaperte e sviluppate le attività dell'oratorio-centro giovanile.

Pubblicato il 06/08/2012

:. NEWS

7/8/2012 - RMG - iBreviary prega salesiano



(ANS – Roma) – La nota applicazione (app) iBreviary Pro Terra Sancta da qualche giorno offre una interessante opportunità: il Proprio Liturgico Salesiano. Disponibile in versione IOS (iPhone, iPad e iPod touch), l'app sarà a breve disponibile anche per dispositivi con piattaforma Android.

Il vista del bicentenario della nascita di Don Bosco, il Dicastero per la Comunicazione Sociale ha attivato una collaborazione con iBreviary, ideata da don Paolo Padrini, promossa dalla Custodia di Terra Santa e dalla Associazione Pro Terra Sancta, in una ottica di servizio alla Chiesa universale che ha nei "luoghi santi" un cuore propulsivo.

Don Paolo Padrini ideatore e creatore dell'applicazione, parroco di S. Giorgio in Stazzano, collaboratore del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali per il progetto Pope2You e consulente di numerosi enti religiosi nell'ambito della comunicazione ecclesiale.

Il progetto, appoggiato dallo stesso Rettor Maggiore, ha iniziato a prendere forma.

Scaricando, o aggiornando, iBreviary Pro Terra Sancta sul proprio dispositivo, l'utente può attivare il Proprio Liturgico Salesiano intervenendo nelle impostazioni dell'app: nei giorni propri del calendario liturgico salesiano l'app offrirà i testi specifici per la preghiera delle ore e la partecipazione alla messa.

Appresa la notizia della messa online della nuova versione di iBreviary, don Filiberto Gonzalez, Consigliere per la Comunicazione Sociale, in Messico dov'è in corso un incontro dei Delegati CS delle due regioni americane, ha detto: "L'impegno del Dicastero, svolto in modo particolare da ANS, di realizzare un'app con il Proprio Liturgico Salesiano risponde a una convinzione di fede e di carisma: celebrare Dio presente nella storia dell'uomo, cercare la sequela del Figlio di Dio che si è incarnato per farci presente l'amore del Padre, e offrire ai giovani una esperienza e modalità di preghiera vicina, semplice e gioiosa nel comunicare quotidianamente con Dio".

Il Proprio Liturgico Salesiano è disponibile già da ora nell'Apple Store e in sdb.org con istruzioni per l'utilizzo, in italiano, inglese e francese; nelle prossime settimane verrà rilasciata una nuova versione di iBreviary Pro Terra Sancta per dispositivi con piattaforma Android. L'edizione spagnola è prevista nel prossimo autunno.

Pubblicato il 07/08/2012

:. NEWS

7/8/2012 - Inghilterra - Tracce salesiane alle Olimpiadi



(ANS – Londra) – Si arricchisce di una nuova tessera il mosaico della "partecipazione salesiana" ai Giochi Olimpici di Londra, grazie alla vittoria di Rubén Darío Limardo Gascón, schermidore venezuelano, medaglia d'oro nella specialità della spada.

L'atleta, originario di Ciudad Bolivar, ha ottenuto lo scorso 1° agosto il titolo olimpico, battendo il norvegese Bartosz Piasecki per 15 a 10 e regalando al Venezuela la sua seconda medaglia d'oro nella storia olimpica, la prima da 44 anni. "È il mio sogno da bambino divenuto realtà" ha commentato.

Alla crescita e alla formazione umana dell'atleta hanno contribuito anche i Salesiani dell'Ispettoria della Polonia Est (PLE). Da otto anni, infatti, l'atleta vive a Lodz e si allena e gareggia per la squadra Piast Gliwice. Nel 2003 ha iniziato gli studi universitari presso la scuola universitaria salesiana della città, specializzandosi in amministrazione. Ha continuato a frequentare, intervallando lo studio con le competizioni sportive, fino al 2005.

In un'intervista a seguito della vittoria l'olimpionico ha mostrato la sua riconoscenza verso il paese nel quale è cresciuto come professionista affermando che metà della medaglia d'oro appartiene alla Polonia. In questa metà d'oro ci sono anche tracce salesiane.

Pubblicato il 07/08/2012

:. NEWS

7/8/2012 - RMG - La presenza salesiana tra i musulmani: la realtà del Kosovo



(ANS – Roma) – Don Matteo di Fiore, salesiano italiano, classe 1950, è attualmente il Direttore della presenza salesiana in Kosovo, composta dall'opera di Pristina e dal recente distaccamento di Gjilan. A margine delle "Giornate di Studio sulla presenza salesiana tra i Musulmani" gli abbiamo rivolto alcune domande.

Sono circa 14 anni che lei si trova nei Balcani, prima in Albania, ora in Kosovo. Com'è cambiato il clima in tema di tolleranza e rispetto religioso?

Il conflitto tra Kosovo e Serbia aveva ragioni prevalentemente etniche. Oggi il Kosovo è una repubblica indipendente con una bellissima Costituzione che prescrive il rispetto delle minoranze etniche e delle religioni. Nella bandiera, infatti, ci sono 6 stelle che rappresentano le 6 etnie presenti nel paese. La realtà sociale, economica e religiosa è caratterizzata dalla convivenza e dalla reciproca accettazione. Solo nel nordovest del Kosovo, a Mitrovica, c'è una forte comunità serba, che non si riconosce nello stato del Kosovo; e il confine confuso in quell'area fa comodo a chi fa contrabbando.

Nella nostra scuola a Pristina lo staff è misto: quasi tutti i professori sono mussulmani, mentre per gli altri incarichi abbiamo scelto cattolici, anche perché, per motivi storici, sono tendenzialmente più poveri. Tra gli alunni, il 90% sono islamici, ma come dicono alcuni insegnanti, qui "i primi 6 mesi sono mussulmani, dopo diventano tutti salesiani di Don Bosco". Io di solito dico: se diamo qualità al nostro lavoro di educatori si sviluppa anche l'amicizia, la socialità e l'armonia. C'è la responsabilità del proprio lavoro professionale, attorno a cui poi si condividono altri valori.

Le vostre opere sono aperte a ragazzi di tutte le religioni. Come parlate loro di Dio?

Nel nostro contesto, il noto detto di Don Bosco lo abbiamo riformulato in "onesti cittadini e buoni credenti". In generale ogni mattina abbiamo il "buon giorno" dove offriamo consigli e suggerimenti di vita alla luce del buon cittadino e del buon religioso. Poi tutti sanno che noi siamo cristiani, che io sono prete, salesiano… ma lo sanno perché tutte le nostre strutture comprendono l'integralità della proposta del Sistema Preventivo: ragione, religione, amorevolezza.

L'anno scorso, ad esempio, nel commemorare i 10 anni di posa della prima pietra dell'opera di Pristina, abbiamo fatto per la prima volta una preghiera tutti insieme. Dovevamo superare alcuni preconcetti come la laicità dell'istituzione scuola e, poi, come far pregare cattolici e mussulmani insieme. Abbiamo preparato una preghiera insieme ed è venuta fuori una cosa bellissima.

Il 30 dicembre, inoltre, facciamo una festa comune di ringraziamento a Dio e i venerdì pomeriggio, dopo la scuola, con professori e ragazzi cattolici facciamo la preghiera insieme nella cappella.

20 in Albania e 11 anni in Kosovo: quali i frutti del carisma salesiano?

La cosa più bella è il consolidamento delle opere di Scutari, Tirana e Pristina: sono realtà molto significative, dei riferimenti a livello territoriale; Don Bosco non lo si conosceva prima, mentre oggi è un nome, specie per chi fa educazione.

Già la scelta di aprire la scuola di Tirana ai Kosovari in fuga, durante la guerra del '99, fu uno di quei "sì", una di quelle scelte che sviluppano, ampliano, modificano, danno delle linee nuove alla presenza salesiana.

Abbiamo anche 15 salesiani autoctoni; e altri frutti si vedono negli altri gruppi della Famiglia Salesiana: a Scutari si è aperta l'Associazione dei Salesiani Cooperatori, mentre a Pristina sono nati gli exallievi, persone che si sono sentite aiutate da Don Bosco. Abbiamo avuto pure due battesimi adulti, ma perché c'era la loro richiesta, e la loro motivazione è stata il tipo di vita che hanno sperimentato da noi.

Pubblicato il 07/08/2012

:. NEWS

8/8/2012 - Messico - Insieme al servizio della missione salesiana attraverso la comunicazione



(ANS – Amatitán) – I Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale delle regioni Interamerica e America Cono Sud si sono incontrati dal 4 al 7 agosto presso la casa per esercizi spirituali "Betsaida" dell'Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG). L'annuale incontro ha proseguito il camino comune iniziato qualche anno fa.

L'incontro, convocato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale e presieduto dal suo Consigliere don Filiberto González, ha riunito 24 persone tra delegati e collaboratori.

Si è costatato che, dal precedente incontro svoltosi a San Paolo, Brasile, in tutte le ispettorie di entrambe le regioni c'è una equipe di comunicazione sufficientemente stabile, dato che contrasta con la mancanza di sensibilità sul tema della comunicazione sociale che si registra nelle varie ispettorie.

Si è riscontrato, inoltre, che anche se alcuni passi sono stati già fatti, altri risultano da compiersi nella collaborazione con altri settori di animazione di ogni ispettoria, in modo particolare con la pastorale giovanile, l'animazione vocazionale e missionaria.

Fra i temi affrontati durante le giornate di lavoro ci sono stati quelli dedicati al tema delle reti sociali e, in generale sulle nuove tecnologie. Due le relazioni presentate: "Per un processo di formazione dei religiosi-educatori all'impiego e fruizione alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)", presentata dalla dott.sa Alejandra García Bado, docente dell'Isituto Tecnologico e di Studi Superiori per l'Occidente; "Pastorale e educazione nelle reti sociali (Opportunità, rischi, proposte)", presentata da don Antonio Gutiérrez Montaño, responsabile del Centro Cattolico di Comunicazione dell'Arcidiocesi di Guadalajara.

Tra gli impegni assunti al temine dell'incontro di Amatitán c'è stata la scelta di 4 referenti regionali che faciliteranno il lavoro e la riflessione comune tra i vari delegati per la comunicazione e il desiderio di approfondire, nella spiritualità del comunicatore cattolico, il fare esperienza di Dio.

L'incontro dei Delegati per la Comunicazione Sociale si è arricchito di una visita a Città del Messico: Basilica di Guadalupe, Museo Nazionale d'Antropologia e la zona archeologica di Teotihuacán.

Pubblicato il 08/08/2012

:. NEWS

8/8/2012 - Belgio - Alla scoperta di se stessi e dell'Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Farnières) – Anche quest'anno il movimento "Epahata Don Bosco", del Belgio sud, ha portato a termine un'impresa sportiva che, più che privilegiare l'aspetto fisico, ha curato la mente, lo spirito, la coesione di gruppo e la conoscenza di una parte d'Europa. 50 giovani, dai 14 ai 22 anni, hanno attraversato in bicicletta la Polonia dal nord al sud scoprendo la storia, la cultura e i valori di un popolo fiero e coraggioso.

Partito da Danzica il 12 luglio, il lungo itinerario si è concluso a Cracovia il 28 dello stesso mese. La finalità principale dell'impresa, come le edizioni precedenti, è stata quella di favorire la coesione del gruppo giovanile.

Le lunghe tappe, con una media di 100 km al giorno, hanno seguito un itinerario non solo geografico, ma anche formativo. Al mattino, dopo la fragorosa sveglia musicale e un'abbondante colazione, ai giovani veniva spiegato il tema della giornata ispirato a quello generale "Cuore al corpo". Una scenetta del Dottor X, una preghiera, un canto e un piccolo segno su un manichino che si andava completando giorno dopo giorno, hanno favorito l'interiorizzazione del tema. Poi tutti in sella, procedendo in gruppi di 10, così che i ciclisti potessero scambiare le proprie riflessioni sul tema della giornata. A fine tappa, in serata, c'era la condivisione tematica.

Lungo il tragitto non sono mancati gli incidenti di percorso; Christelle ha scoperto quanto un ciclista possa essere tradito dalle rotaie ferroviarie, Simon e Bruno hanno sperimentato lo slittamento dei freni sotto la pioggia. Con una media di 18-20 km all'ora, a mezzogiorno si realizzavano in genere i due terzi della tappa, 60-65 km.

Ai giorni d'intense pedalate sono stati intervallati giorni di riposo e attività varie. A Danzica i giovani hanno visitato il Museo di "Solidarność", scoprendo eventi recenti di grande portata storico-sociale, come la liberazione dal regime comunista e il ritorno della democrazia in Polonia. A Częstochowa il Santuario della Madonna Nera ha mostrato il volto cattolico del paese. A Cracovia, nel corso della visita alla meravigliosa miniera di sale, nel vasto ambiente scolpito come una cattedrale, di fronte alla statua della Vergine i ragazzi hanno intonato un'"Ave Maria" conquistando il silenzio di decine di altri visitatori. Emozionante è stata la giornata trascorsa ad Oświęcim (Auschwitz) dove i giovani hanno avvertito la crudeltà della macchina di morte lì allestita e la sofferenza dei bambini, donne e persone innocenti lì imprigionati.

Ovunque il gruppo itinerante è stato ricevuto con simpatia e generosità, nelle case salesiane e in strutture e parrocchie non salesiane.

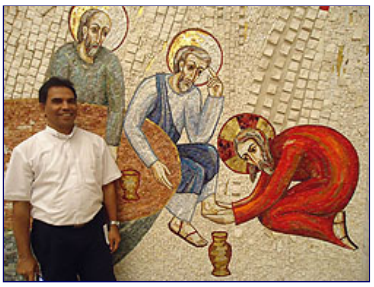
L'esperienza è stata un successo a vari livelli: in primo luogo l'integrazione dei giovani partecipanti, provenienti da ambienti diversi, costruitasi giorno per giorno; l'impegno dei più giovani, tra i 14 e i 16 anni, nei momenti di riflessione, deserto personale e di vita comunitaria; la positiva prima esperienza dell'equipe degli animatori, che ha collaudato la responsabilità di dover curare la qualità dell'esperienza; il clima cordiale sviluppato tra adulti che hanno supportato la logistica del viaggio e i giovani; la sete spirituale e la profondità di riflessione e di preghiera mostrata dai partecipanti.

L'itinerario ha avuto una duplice conclusione. La prima, quella geografica, a Cracovia, ultima tappa della biciclettata; la seconda, spirituale, a Farnières dove i giovani e tutto lo staff si sono diretti per l'eucaristia domenicale.

Pubblicato il 08/08/2012

:. NEWS

8/8/2012 - RMG - La presenza salesiana tra i musulmani: le prospettive in Nigeria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra i partecipanti alle Giornate di Studio sulla presenza salesiana tra i Musulmani c'era anche don Michael Karikunnel, salesiano dell'India, missionario in Africa da circa 30 anni. Attualmente si trova in Nigeria, teatro in questi ultimi tempi di sanguinosi attentati alle comunità cristiane, l'ultimo, costato la vita a 16 persone, è avvenuto ieri a Kogi. Don Karikunnel spera di poter aprire a breve una scuola professionale a vantaggio dei giovani poveri e disoccupati di Lagos.

Quale pensa possa essere la maniera migliore per dialogare con i credenti musulmani?

Penso che dovremmo cambiare atteggiamento verso le religioni, la fede, le persone e avere una totale apertura a ricercare la verità e arrivare a trovarla! Poi si tratta di incoraggiare e sostenere i principi democratici e le regole stabilite dalla legge, preservare la pace interna e la tolleranza religiosa. Bisogna capire che il dialogo è per tutti quanti l'unica maniera per vivere felicemente, come figli di Dio, in questo breve lasso di tempo che ci è stato dato da vivere sulla terra. Siamo parte della grande famiglia di Dio. La ricerca di Dio è uguale per musulmani e cristiani, facciamo lo stesso viaggio: tutti cerchiamo la verità e questo è qualcosa che ci accomuna.

Un ruolo fondamentale lo ha l'educazione: se la popolazione viene guidata, educata, diventa capace di pensare in maniera diversa, di vedere le cose nella loro interezza: questo facilita molto il dialogo.

Quali sono i principali problemi con i quali dovete confrontarvi? E le maggiori soddisfazioni?

Una mente chiusa è la noce più dura da aprire. Dobbiamo essere onesti abbastanza da accettare la realtà. Per questo dobbiamo allenare le nuove generazioni ad essere fortemente patriottiche, a costruire atteggiamenti positivi, ad avere una grande fiducia in sé stessi. Il numero di giovani poveri e disoccupati è allarmante; non riescono a trovare alcuna luce attorno a sé e questo li porta alla frustrazione, che può diventare uno stimolo alla violenza.

D'altra parte, positivamente, ci sono molti giovani, musulmani e cristiani, che educhiamo, che stanno facendo molto bene, e loro stessi sono felici. Quando ero Preside scolastico avevo alcuni animatori di fede islamica ed erano assolutamente inseriti nelle attività, rispettosi della disciplina, concentrati nel raggiungere gli obiettivi condivisi.

Cosa possono fare per voi la Comunità internazionale e i cristiani nei paesi occidentali?

Beh, innanzitutto credo che la preghiera sia davvero molto importante, perché Dio può far nascere la pace nel cuore delle persone. Ma oltre a questo credo ci si debba impegnare per rafforzare i principi democratici e perché le istituzioni diano pari opportunità a tutti. Bisogna anche supportare in tutti i modi l'educazione formale e professionale dei bambini e dei ragazzi, specie di quelli poveri, perché il sistema scolastico spesso è al collasso e il futuro dei ragazzi è davvero incerto, oscuro, per cui bisogna lavorare per la sua riorganizzazione. E per finire, aiutare la crescita dei leader locali, educandoli alle dinamiche della società pluralistica, nella quale convivono genti di diverse fedi e culture e gruppi etnici differenti.

Pubblicato il 08/08/2012

:. NEWS

9/8/2012 - Italia - Estate tempo di… servizio: giovani volontari nelle terre del terremoto



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – XII Morelli) – Proseguono a pieno ritmo le attività di "R…estate ragazzi", il progetto di animazione sviluppato dalla Famiglia Salesiana di tutta l'Italia per aiutare la popolazione emiliana provata dal terremoto di maggio scorso. Iniziato il 30 giugno, il progetto sarà attivo fino al prossimo 17 agosto.

A coordinare i lavori sono i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, con la collaborazione attiva anche dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori e di volontari singoli e membri di altre realtà religiose o laiche.

Il cardine del progetto, ad ogni modo, sono i numerosi giovani volontari del Movimento Giovanile Salesiano e dei vari ambienti salesiani d'Italia, che, pagando di tasca propria il viaggio, giungono a XII Morelli e si mettono a disposizione per ogni necessità. Al termine del progetto saranno stati circa 180 i ragazzi e i giovani che avranno dedicato una settimana o più della propria estate a quest'iniziativa.

Lo scopo di "R…estate ragazzi" è quello di mettersi accanto – e non sostituirsi – alla gente di buona volontà che abita i paesi colpiti dal sisma, per dare speranza e fiducia nel futuro, attraverso la modalità tipica dell'oratorio nello stile salesiano. Il progetto prevede un intervento coordinato e di sostegno che ha il suo campo base a XII Morelli, dove la comunità salesiana ha un oratorio.

Le attività della giornata sono diversificate a seconda delle destinazioni. I giovani volontari iniziano la giornata con la preghiera delle lodi; successivamente si dividono: quelli che restano a XII Morelli iniziano le attività e si prendono cura dei circa 100-130 bambini che quotidianamente frequentano l'oratorio estivo; gli altri partono per i vari paesi circostanti per offrire animazione e aiuto in forma più capillare. In queste realtà, oltre a svolgere attività ricreative ed educative con i più giovani, i volontari collaborano fattivamente con la Caritas e altri organismi alle operazioni di sostegno alla popolazione: distribuzione viveri e generi di prima necessità, presenza in casa famiglia, compagnia agli anziani…

Al rientro al campo base, verso le ore 18, per i volontari è il tempo della messa. Dopo cena, ogni sera, inizia "Restate Giovani", che attraverso la musica, il ballo, giochi, proiezione di film, interventi di ospiti… trasforma l'oratorio in un punto di ritrovo ed aggregazione per tutti gli abitanti della zona e offre un contributo alla ricostruzione dei legami comunitari dei giovani sfilacciati dal trauma del sisma.

Tutto il progetto si regge sulla beneficenza e sulle offerte delle persone di buona volontà. Oltre alla felicità per l'opera della Provvidenza, che costantemente si manifesta, ciò che più dà gioia è la gratitudine dei destinatari del progetto e l'entusiasmo con cui, ogni settimana, i volontari ripartono dal campo base.

Venerdì 17 agosto, ultimo giorno del progetto, è prevista una grande festa conclusiva, cui parteciperanno circa 200 persone.

Pubblicato il 09/08/2012

:. NEWS

9/8/2012 - Azerbaigian - Si cercano nuovi apostoli per una Chiesa in crescita



(ANS – Baku) – In occasione delle Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani, don Vladimir Fekete, Prefetto apostolico dell'Azerbaigian, è intervenuto con una testimonianza sulla realtà azera. Il suo contributo si è trasformato in appello, alla realtà salesiana e non, per nuovi apostoli disponibili per una Chiesa che sta vivendo un momento di "kairos".

L'Azerbaigian è uno dai paesi dell'ex-Unione Sovietica, diventato indipendente e democratico dal 1991. Situato nel Caucaso, copre un territorio di 86,6 mila chilometri quadri e ha 9 milioni di abitanti. L'economia, basata sulle enormi risorse del petrolio e gas naturale, è forte e ciò imprime un deciso sviluppo, sopratutto nella capitale Baku (3 milioni). Perdura un conflitto sul territorio di Nagorno-Karabakh, residuo di quello armato tra Armenia e Azerbaigian (1992-1994), che crea circa 1 milione di profughi nel paese. La lingua è l'azero (gruppo turco), ma nello svolgimento del ministero educativo-pastorale si usano la lingua russa e l'inglese.

L'Azerbaigian ha antiche radici cristiane. Islamizzato da dieci secoli, è stato poi reso ateo durante gli anni 1917–1990; l'ultimo sacerdote cattolico fu ucciso nel 1936. La rinascita della Chiesa cattolica ha avuto inizio nel 1997 con l'arrivo del primo sacerdote diocesano, don Jerzy Pilus, che in due anni è riuscito a far riconoscere la comunità cattolica presso il governo.

Nel 2000 l'Azerbaigian è stato affidato ai Salesiani di Don Bosco. Nel 2001 la Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli ha costituito la "Missio sui iuris" di Baku. Il governo ha dato la possibilità di vivere e lavorare nella capitale per offrire il servizio spirituale ai cattolici stranieri che lavorano nel paese. La comunità salesiana svolge il ministero pastorale presso due chiese della capitale, il servizio sociale-educativo presso il Centro "Meryam" e diversi progetti tramite la Caritas Azerbaigian. Due le vocazioni locali sorte finora: un seminarista della Prefettura e un'aspirante FMA, ambedue ai primi passi della formazione.

Dopo settanta anni di comunismo, senza sacerdoti e senza chiese, la presenza cattolica era quasi scomparsa. Gli Azeri, che si considerano musulmani, per motivi storici sono abbastanza moderati e tolleranti. Il Governo democratico, con una forte figura del Presidente, si dichiara laico, separato dalla religione. Proclama il principio della tolleranza religiosa specialmente verso le religioni tradizionali (giudaismo, islam, chiesa ortodossa e chiesa cattolica).

Dopo la visita del beato Papa Giovanni Paolo II, avvenuta nel 2002, per la comunità cattolica la condizione è migliorata sotto vari punti di vista. La Chiesa cattolica è considerata una delle religioni tradizionali dell'Azerbaigian. Dal Presidente Heydar Aliev i salesiani hanno ricevuto un terreno per costruire una prima chiesa, consacrata dal Segretario di Stato card. Tarcisio Bertone nel anno 2007.

Il secondo gruppo missionario - le Missionarie della Carità di Madre Teresa - ha aperto nel 2007 una casa per i senzatetto. È stato inaugurato un Centro pastorale presso la Cattedrale. Nel 2011, con la firma dell'accordo internazionale tra Santa Sede e Azerbaigian, la comunità cristiana è stata riconosciuta, grazie ad una nuova legge del 2009, e sono state concesse alcune agevolazioni fondamentali per le quali è possibile operare in maniera più agile nella vita sociale del paese. Nel Luglio 2011 la "Missio Sui Iuris" è stata elevata a Prefettura Apostolica dell'Azerbaigian e il Superiore della comunità Salesiana, don Vladimir Fekete, è stato nominato primo Prefetto Apostolico.

La nuova situazione apre a nuove opportunità e sfide; ma rimane ancora aperta la sfida principale: dove trovare le forze apostoliche, i missionari pronti con i quali affrontare tutti gli impegni e impiantare la Chiesa in questo paese?

Pubblicato il 09/08/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8195 in data: 20/05/2025, 02:15

:. NEWS

9/8/2012 - Spagna - Oltre un migliaio di ragazzi e giovani partecipano all'estate salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Oltre un migliaio di ragazzi e giovani, tra i 10 e 16 anni, sta partecipando nei mesi di luglio e agosto ai campi o alle scuole estive organizzate da salesiani, associazioni giovanili, gruppi scout, comunità di accoglienza per minori e centri diurni dell'Ispettoria "San Giuseppe" di Spagna-Valenzia (SVA). Un impegno che mostra come per i salesiani l'estate non è il tempo del dolce far nulla.

Ogni campo sta seguendo date e tematiche proprie. In alcuni centri l'argomento guida è dato dal protagonismo giovanile e dalla scoperta delle proprie potenzialità; in altri si prendono come spunti gli elementi naturali, i cambiamenti nelle varie epoche storiche, le Olimpiadi…

Le varie iniziative, di cui alcune sono ancora in corso, oltre a coinvolgere i naturali destinatari, stanno interessando nella preparazione e nello svolgimento numerosi animatori, guide e collaboratori per i vari servizi logistici ed offrono a tutti un'opportunità di formazione, crescita e servizio agli altri.

Il delegato ispettoriale per la pastorale giovanile, don Fernando Miranda, precisa che l'elemento comune più significativo dei campi "è che segnano la conclusione del percorso vissuto in ogni centro, associazione, gruppo scout, casa di accoglienza o centro diurno. L'obiettivo principale è di queste esperienze e di tutto quello che facciamo è educare come educò Don Bosco nel suo oratorio. Vivere il clima di famiglia, di allegria e accoglienza, scoprire insieme a Dio, condividere l'amicizia, avvicinarci un po' di più alla natura e farne la nostra casa per alcuni giorni".

Pubblicato il 09/08/2012

:. NEWS

10/8/2012 - RMG - Bicentenario: conto alla rovescia per il 16 agosto



(ANS – Roma) – Mancano pochi giorni al 16 agosto, anniversario della nascita di Don Bosco e, come indicato dal Rettor Maggiore, passaggio dalla prima alla seconda tappa del cammino di conoscenza del santo dei giovani. Un passaggio che non dimentica la prima tappa – la storia – e proietta verso la seconda: la pedagogia di Don Bosco. Per meglio prepararsi a questo giorno, ANS offre alcuni spunti di riflessione e segnala alcuni sussidi.

Don Chávez, nella lettera d'indizione del bicentenario del 31 gennaio 2011, così presentava il contenuto della seconda tappa del cammino di preparazione:

Pedagogia di Don Bosco: 16 agosto 2012 - 15 agosto 2013

"Già qualche anno fa avevo evidenziato l'importanza di approfondire la pedagogia di Don Bosco; ora questa intuizione intende tradursi in un programma da attuare in questo secondo anno di preparazione alla celebrazione del bicentenario. Così scrivevo: «Oggi è necessario approfondire la pedagogia salesiana. C'è bisogno cioè di studiare e realizzare quell'aggiornato sistema preventivo auspicato da Don Egidio Viganò… di sviluppare le sue grandi virtualità, di modernizzarne i principi, i concetti, gli orientamenti, di interpretare oggi le sue idee di fondo: la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime; la fede viva, la ferma speranza, la carità pastorale; il buon cristiano e l'onesto cittadino; il trinomio "allegria, studio, e pietà"; le "tre S": salute, scienza, santità; la pietà, moralità, cultura; l'evangelizzazione e la civilizzazione. Lo stesso si dica per i grandi orientamenti di metodo: farsi amare prima di - piuttosto che - farsi temere; ragione, religione, amorevolezza; padre, fratello, amico; familiarità soprattutto in ricreazione; guadagnare il cuore; l'educatore consacrato al bene dei suoi allievi; ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento» (ACG 394 pp. 11)".

La Strenna 2013 - Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà – aiuterà ad approfondire il tema di questo secondo anno. La presentazione del tema offre già spunti di riflessione e di lavoro operativo per i vari gruppi della Famiglia Salesiana.

Il 16 agosto sarà un giorno di festa in varie parti del mondo salesiano. Molte Ispettorie hanno programmato iniziative per segnare il passaggio dal primo al secondo anno. Nel giorno anniversario della nascita di Don Bosco, la peregrinazione dell'urna con la reliquia insigne del santo, arriverà in Madagascar.

Nella basilica del Colle Don Bosco, luogo natio del santo, si terrà la celebrazione ufficiale con una Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore Don Pascual Chávez. La celebrazione sarà trasmessa alle ore 11:00 (GMT+2), grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, in diretta televisiva satellitare su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv. Attesa è l'omelia che il IX successore di Don Bosco terrà nell'occasione.

Diverse le iniziative e i sussidi offerti a tutta la Congregazione.
Qualche settimana fa sono stati presentati il secondo poster e il logo del bicentenario che danno al cammino di preparazione una unitarietà d'immagine.
La preghiera a Don Bosco, presentata nella lettera del 31 gennaio 2011, è stata confermata anche per il cammino del CG27; lo stesso Rettor Maggiore, nella Lettera d'indizione del CG27, ha indicato la circostanza di utilizzo nell'orario di preghiera del salesiano: "Essa è la preghiera della sera, che corrisponde alla preghiera di affidamento a Maria Ausiliatrice del mattino" (ACG 413). Di questa preghiera è stata realizzata recentemente una versione video da scaricare e utilizzare sui vari dispositivi portatili.

Recente è l'aggiornamento della nota applicazione iBreviary con il Proprio Liturgico Salesiano, disponibile per ora per dispositivi IOS in italiano, inglese e francese, e a breve anche per quelli con piattaforma android.

Nella sezione E-SDB di sdb.org, sono disponibili i testi delle tre biografie scritte da Don Bosco – Michele Magone, Domenico Savio e Francesco Besucco – in italiano e inglese.

Pubblicato il 10/08/2012

:. NEWS

10/8/2012 - Cile - Lavori in corso: un disco dedicato a Don Bosco



(ANS – Santiago) – In vista del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), don Eduardo Meana, salesiano sacerdote argentino, considerato uno dei migliori cantautori e rappresentanti della musica cattolica del continente americano, si appresta a realizzare una nuova raccolta di canzoni dedicata al santo dei giovani. Il nuovo progetto musicale vede la collaborazione di Caetera Tolle.

Si compie, dopo alcuni anni, il desiderio di don Eduardo Meana e di Caetera Tolle di lavorare insieme. Sarà realizzato in Cile il nuovo disco che raccoglierà canzoni inedite del cantautore argentino.

Negli ultimi giorni di luglio, approfittando del suo viaggio in Cile per predicare gli esercizi spirituali a posnovizi e tirocinanti, don Meana ha incontrato il salesiano coadiutore Jorge Moraga, con il quale sta definendo i primi passi della preproduzione del disco.

Jorge Moraga ha precisato che gli obiettivi del progetto sono due: offrire dei contenuti della spiritualità salesiana in chiave musicale in vista del bicentenario di Don Bosco e iniziare una serie di lavori musicali che consolidino una collaborazione tra salesiani e salesiane compositori della regione America-Cono sud.

Don Eduardo Meana sin da adolescente, ha comunicato la propria fede con le canzoni. “Non sono un cantante, ma una persona che cammina tra i giovani. Non scrivo su richiesta e per obbligo; parto sempre da qualche situazione di fede”, dice il sacerdote salesiano.

Le sue canzoni sono utilizzate in varie circostanze: celebrazioni giovanili, eucaristie e altri eventi in America-Cono sud e, con traduzioni in portoghese, anche in Angola. Alcuni titoli delle sue canzoni hanno ispirato temi della pastorale nazionale dell’Argentina o latinoamericana. Don Meana, inoltre, ha partecipato a vari incontri nazionali e internazionali.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.estoquesoy.org.ar

Pubblicato il 10/08/2012

:. NEWS

10/8/2012 - Angola - L'urna di Don Bosco a Luena



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Luena) – Don Bosco è arrivato anche nell'est dell'Angola, a Luena. Un solo giorno, ma molto intenso. L'evento, ben preparato da tempo, ha lasciato un segno profondo nel tessuto sociale e religioso della città; un segno di speranza per il futuro salesiano di Luena e per il bene dei giovani dello stato di Moxico.

L'urna con la reliquia di Don Bosco, proveniente da Benguela, è arrivata all'aeroporto di Luena nel mattino dell'8 agosto. Ad accoglierla una folla numerosa e animata. La vice-governatrice dello stato di Moxico, sig.ra. Adriana Sofia Cacuassa Bento, ha rivolto le prime parole di accoglienza: affermando che "questo gesto rappresenta un momento di riconoscimento per il lavoro fatto da Don Bosco in Angola".

L'urna, é stata poi portata in processione per oltre 3 ore, passando per le strade di Luena in mezzo a tante persone incuriosite ed ammirate. Lungo il percorso sono state realizzate tre soste, con piccole celebrazioni: presso il Centro Maria Ausiliatrice, nella Cattedrale e alla Scuola Don Bosco.

Nel pomeriggio altri due momenti importanti: la venerazione dei fedeli nella chiesa di San Pietro e San Paolo; e la celebrazione dell'Eucaristia davanti al Centro Giovanile Don Bosco, presieduta dal vescovo della diocesi, mons. Tirso Blanco, salesiano. Poi vari gruppi di giovani e di adulti della parrocchia si sono alternati in una veglia di preghiera, meditando e cantando per tutta la notte. Alle prime ore del mattino seguente il superiore dei Salesiani della Visitatoria "Mamá Muxima", don Filiberto Rodríguez Martín, ha presieduto una celebrazione eucaristica. Alle 6:30 l'aereo con le spoglie mortali di Don Bosco è partito in direzione di Calulo.

In una intervista all'agenzia "Angop", il vescovo di Luena, mons. Blanco, ha detto che l'arrivo dell'urna a Moxico è stato un momento storico e straordinario non solo per i cattolici; un evento che ha aiutato a fortificare il Vangelo di Gesù Cristo nella regione.

A Luena, negli anni sessanta, è iniziato un grande movimento di lotta contro i colonizzatori e dieci anni fa fu firmata la pace, dopo 27 anni di guerra. I salesiani sono presenti nella città dal 1981; dal 2002 c'è anche una comunità di Figlie di Maria Ausiliatrice. Ambedue le comunità religiose animano molte attività di evangelizzazione e di promozione umana: la parrocchia di San Pietro e San Paolo (con un territorio di missione di 80.000 kmq), la scuola Don Bosco (con 4.000 alunni, distribuiti in 3 turni), il Centro Educativo Maria Ausiliatrice (con 1.500 alunni), il Centro Professionale Don Bosco (centro di lavoro e di formazione), il Centro Giovanile Don Bosco e il Centro di salute Artemide Zatti.

Pubblicato il 10/09/2012

:. NEWS

13/8/2012 - RMG - Quale futuro si sta costruendo? La confusa realtà della Siria



(ANS – Roma) – Si continua combattere ad Aleppo. L'Osservatorio siriano dei diritti dell'uomo afferma che i combattimenti più intensi si sono verificati nei quartieri di Chaar, Tarqi al-bab, Hanunu, Bustane al-Qasr e Salaheddin. Mentre l'esercito siriano sta recuperando i territori occupati dai ribelli, emergono episodi e strategie che ledono la libertà e i diritti umani, in modo particolare quelli dei più deboli e dei giovani, e che svelano una strategia mirata.

Molte verità stanno emergendo man mano che vengono catturati i ribelli e recuperati i documenti da essi posseduti. Dalle informazioni che si acquisiscono emerge il quadro di una realtà confusa, che viene orientata secondo un disegno prestabilito e finanziato dall'esterno della Siria.

Ragazzi tra i 14 e 16 anni vengono assoldati dai ribelli per trasportare e nascondere esplosivi con un compenso di 1000 lire siriane suddiviso in due rate pagate prima e dopo la collaborazione; ragazzi mussulmani e anche cattolici. Molte famiglie delle zone occupate hanno trovato rifugio in edifici pubblici e scuole statali di Aleppo. Donne e bambini assistiti con molta generosità dalle organizzazioni umanitarie. Dai loro racconti emerge come si stia diffondendo l'idea che sia una guerra santa.

Decine e decine di migliaia di mercenari pagati con dollari (2660 $), dotati di armi sofisticate e abbagliati dalle premi promesse ai martiri, puntano verso Aleppo.

I ribelli rapiscono figure di spicco - noti medici, scienziati o manager – uccidendoli o chiedendo riscatti esorbitanti. Alcuni servizi ai cittadini sono stati interrotti per creare maggior difficoltà alla gente e far percepire lo stato di disagio. Alti funzionari dello stato vengono corrotti per passare all'opposizione; ma questa ha mostrato sul campo la sua connotazione terroristica con operazioni e interventi che hanno colpito i simboli vitali, storici, di civiltà o di sicurezza del paese... non pochi i saccheggi delle case dei civili.

Lo stato ha scelto la soluzione militare; in questi giorni Aleppo è al centro dell'attenzione internazionale. Molti dei ribelli caduti negli scontri sono di nazionalità non siriana, di paesi arabi e non arabi... Molte famiglie - che sapevano i propri figli ingaggiati con contratti di lavoro nei paesi vicini - stanno scoprendo, dopo un periodo di assenza di notizie, i loro nomi nelle liste dei ribelli caduti in Siria.

Si sta svelando con chiarezza il piano di fare della Siria uno stato islamico secondo un progetto globale che coinvolge tutta la zona. Il complotto continua diffondendo informazioni false e mirate a sollevare l'opinione mondiale contro la Siria. Chi si trova sul posto sa che quanto sta accendendo in Siria non è frutto di uno scontro tra confessioni religiose.

I germogli di libertà - di quella che forse troppo precocemente è stata definita "la primavera araba" – stanno sfiorendo. Chi paga lo scotto, però, è ancora una volta la povera gente che viene privata di ogni cosa, comprese la libertà e la vita.

Pubblicato il 13/08/2012

:. NEWS

13/8/2012 - Giappone - Celebrazione per la pace



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokyo) – Ieri, domenica 12 agosto, la parrocchia salesiana di Tokyo-Meguro ha ospitato una celebrazione per invocare la pace e la liberazione dalla minaccia nucleare. La cerimonia è avvenuta a pochi giorni dagli anniversari di Hiroshima e Nagasaki: in Giappone il tema della pace è molto sentito da tutti.

L'evento, organizzato dalla parrocchia salesiana in collaborazione con le altre due parrocchie della stessa unità pastorale, ha avuto inizio nel primo pomeriggio. Circa 140 persone, tra la quali molti giovani, hanno pregato insieme per la pace, nello stile di Taizé. Il momento di preghiera è stato voluto e animato dai giovani che, con canti e invocazioni, hanno chiesto al Signore il dono di un mondo libero dalle schiavitù dell'odio e dell'energia nucleare.

Alle 16, alla presenza di quasi 400 persone, ha avuto inizio la solenne Eucaristia presieduta da mons. Joseph Chennoth, Nunzio Apostolico in Giappone. Nell'omelia il presule ha invitato i presenti a rendersi strumenti della pace, nello spirito delle Beatitudini e secondo l'invito di San Francesco. Poi, nell'ampio cortile salesiano, si è svolta una processione eucaristica, un avvenimento piuttosto raro nel contesto del Giappone Cattolico. La processione si è conclusa in chiesa con la benedizione eucaristica.

I due momenti di preghiera, avvenuti in un clima di silenzio come vuole la sensibilità giapponese, sono stati seguiti, nel salone teatro, da un momento di fraternità e di condivisione, segno di come la pace si costruisca anche attraverso la festa, la musica e la gioia di stare assieme. Anche mons. Chennoth ha apprezzato la festa finale, rimarcando al capacità dei salesiani di vivere ad ogni latitudine il loro carisma di gioia.

Pubblicato il 13/08/2012

:. NEWS

13/8/2012 - Madagascar - Don Bosco parla in malgascio



(ANS – Ivato) – È pronta, dopo otto mesi di lavorazione, la versione malgascia del film Don Bosco, prodotto dalla LUX Vide nel 2004 con la regia di Lodovico Gasparini. Il film sarà trasmesso dalla televisione nazionale malgascia in concomitanza con l'arrivo dell'urna di Don Bosco il prossimo 16 agosto. ANS ha intervistato don Luca Treglia, direttore di Radio Don Bosco e realizzatore del doppiaggio.

Come Radio Don Bosco ha affrontato il doppiaggio del film?

Anzitutto vorrei ringraziare i miei collaboratori della Radio che hanno accettato di collaborare in questa impresa: è un omaggio della nostra emittente a Don Bosco, dal quale prendiamo il nome. Nelle prime riunioni di preparazione per la peregrinazione dell'urna in Madagascar venne fuori l'idea di sottotitolare in malgascio la versione italiana. Feci osservare che molta gente non sapeva ancora leggere e scrivere e che i televisori avevano schermi piccoli per cui sarebbe stato difficile per la gente seguire il film e leggere i sottotitoli. Azzardai l'idea di fare il doppiaggio in malgascio. Mi attivai per contattare la Lux Vide, proprietaria del Film, a cui va il mio particolare ringraziamento per aver messo a disposizione il master internazionale. Poi abbiamo tradotto il testo e lo abbiamo adattato alla cultura malgascia. Ho cercato di capire e studiare la tecnica del doppiaggio. Non ho mai fatto un doppiaggio, anche se il video, in forma amatoriale, è sempre stato il mio hobby preferito. Una volta individuata la metodologia e il software necessario, abbiamo cominciato la grande avventura.

Ci sono stati momenti difficili durante la lavorazione?

Certo. Personalmente, appena iniziate le sessioni di doppiaggio, sono stato raggiunto dalla notizia del ricovero di mio padre in ospedale e, data la situazione grave, sono dovuto rientrare in Italia dove ho fatto in tempo a vedere mio padre ancora in vita. Dopo la sua morte sono stato un paio di settimane vicino a mia mamma...
Inevitabilmente la mia testa e il mio cuore andavano al film da doppiare. Rientrato a Ivato ho trovato i miei collaboratori un po' scoraggiati per via dei pochi progressi fatti. Mi sono rimboccato le maniche, ho cercato di dare entusiamo... e la lavorazione è ripartita. Un altro momento difficile, ma bello, direi tipicamente salesiano, è stato lavorare con i ragazzi. Un film su Don Bosco non può non avere ragazzi; ci occorrevano voci di ragazzi per il doppiaggio delle scene di massa. Ci siamo rivolti al nostro Centro "Notre Dame de Clairvaux", che si occupa di ragazzi poveri e in difficoltà. Abbiamo insegnato loro a recitare... a volte con tanta fatica; in sala di registrazione erano presenti circa trenta ragazzi; alla fine ogni sforzo è stato ripagato.

Il film prevede tanti attori: da dove li avete presi?

Una delle cose che ci ha spaventato subito è stato il numero degli attori; ma non ci siamo scoraggiati. La Radio ha già una equipe di attori che realizzano i radiodrammi, molto apprezzati dagli ascoltatori. Ma erano insufficienti. Abbiamo coinvolto i collaboratori della radio: personale di servizio, giornalisti, animatori, perfino il guardiano, il giardiniere, la cuoca... E il lavoro finale è stato molto buono. A dirlo non siamo noi, ma i tecnici italiani che hanno curato la sincronizzazione e che hanno apprezzato la qualità del doppiaggio. Vorrei ringraziare Missioni Don Bosco e i suoi tecnici che hanno realizzato l'edizione finale e ci sono stati vicini durante la fase di lavorazione.

Don Bosco sta per arrivare in Madagascar. Come sta vivendola gente questo momento?

C'è tanta attesa e tanto entusiasmo. Don Bosco era conosciuto come "Radio Don Bosco". Abbiamo cercato di far conoscere la figura di Don Bosco attraverso delle pubblicazioni: per i ragazzi abbiamo tradotto il fumetto di Teresio Bosco e Alarico Gattia in lingua malgascia; e realizzato numerosi programmi radiofonici e televisivi sulla figura di Don Bosco, sul suo carisma e sul lavoro dei salesiani in Madagascar. E poi anche questo film... che certamente farà conoscere di più Don Bosco.
La cosa bella è che non solo la chiesa malgascia, ma tutto il popolo malgascio è pronto ad accogliere Don Bosco.

Pubblicato il 13/08/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8205 in data: 20/05/2025, 02:11

:. NEWS

13/8/2012 - Spagna - Giornata Internazionale della gioventù: un appello per un futuro migliore



(ANS – Madrid) – Ieri, 12 agosto, si è celebrata la Giornata Internazionale della Gioventù, promossa dall'ONU. La Procura missionaria di Madrid ha lanciato un appello per consegnare ai ragazzi e giovani un futuro e la speranza per un mondo più giusto.

Nel mondo ci sono milioni di giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. La maggioranza, l'85%, si trova nei paesi in via di sviluppo e, secondo i dati forniti dall'ONU, oltre 150 milioni sono analfabeti.

"Oggi viviamo immersi in una grave crisi economica dove la disoccupazione è uno dei problemi più importanti, che sta colpendo fortemente i giovani. – dice il comunicato della procura missionaria di Madrid – Il 40% dei disoccupati del mondo, riporta l'Organizzazione Internazionale per il Lavoro (OIL), sono giovani. 'Ci sono molti giovani che trascorrono le giornate senza far nulla. Hanno l'idea che non possono cambiare la propria vita e non trovano un via d'uscita', dice Eric Arnaud, un salesiano missionario a proposito della realtà africana".

"Come Procura missionaria sosteniamo i giovani in tutto il mondo, ogni giorno, con il nostro lavoro perché ricevano educazione e formazione adeguate, che li aiutino a migliorare la qualità della loro vita".

La Procura di Madrid opera attraverso scuole secondarie, centri tecnici, laboratori, uffici e istituti di istruzione superiore nei cinque continenti. Si propone di offrire alternative ai giovani, affinché l'esclusione e l'emarginazione non siano il loro futuro. "Alla base di tutto c'è l'istruzione. È necessario che i giovani imparino un mestiere, che escano dalla scuola sapendo fare qualcosa" afferma don Arnaud.

Pubblicato il 13/08/2012

:. NEWS

14/8/2012 - RMG - Consacrazione apostolica per nuovi salesiani: Professioni dei novizi



(ANS – Roma) – Nel mese di agosto alcuni noviziati salesiani celebrano le prime professioni; la maggior parte avvengono nei giorni del 15 – Solennità dell'Assunzione di Maria – e del 16 – anniversario della nascita di Don Bosco. Diamo uno sguardo a queste ricorrenze, da sottolineare e ricordare, perché il futuro della Congregazione comincia da qui.

Asia Est-Oceania
Lo scorso 1° agosto 4 giovani del noviziato di Sumba, nella Visitatoria di Indonesia-Timor Est, hanno detto il loro primo "sì" a servire Dio nello stile di Don Bosco. Ad accogliere i loro voti c'era il Vicario della Visitatoria, don Apolinario Maria Ornai Neto.

Oggi, martedì 14 agosto, professano 13 novizi dell'Ispettoria del Vietnam. Nei prossimi giorni la circoscrizione salesiana festeggerà anche 17 professioni perpetue e 17 ordinazioni presbiteriali.

Europa ovest
Domani, 15 agosto, emettono la prima professione 5 novizi. Provengono da León (2), Madrid, Siviglia e Portogallo; 3 sono orientati alla vita sacerdotale, 2 alla vita laicale. A presiedere sarà il Consigliere regionale, don José Miguel Nuñez Moreno.

Europa nord
Nello stesso giorno, a Poprad-Veľká, Slovacchia, altri 4 giovani, tutti originari dell'Ispettoria, emetteranno i voti nella mani di don Karol Maník, Ispettore. 3 sono candidati al sacerdozio, uno alla vita da salesiano laico.

Africa-Madagascar
Professano per la prima volta domani anche 12 novizi del noviziato di Morogoro, in Tanzania, Ispettoria dell'Africa Est. 9 appartengono all'Ispettoria, 2 vengono dallo Sri Lanka e 1 dall'Etiopia. Sono tutti orientati al sacerdozio. Don Gianni Rolandi, Ispettore AFE, accoglierà i loro voti.

Sempre domani, alla presenza del Superiore, don George Chalissery, emetteranno i primi voti 5 novizi – 4 come chierici, uno come coadiutore – del noviziato di Lusaka-Makeni, nello Zambia. Uno proviene dalla Visitatoria dell'Africa Meridionale. L'8 settembre professerà un altro novizio.

Il 16 agosto sarà la volta dei novizi di Lomé-Gbojomé, Togo, Africa Occidentale Francofona. Sono 13, tutti orientati al sacerdozio; 4 sono originari dell'Africa Tropicale Equatoriale. Don Manolo Jimenes, Superiore ATE, riceverà le professioni.

A Butare, Rwanda, sarà il Consigliere regionale don Guillermo Basañes ad accogliere i voti dei 6 novizi, tutti candidati alla vita sacerdotale: 5 dell'Ispettoria Africa Grandi Laghi, 1 dell'Africa Tropicale Equatoriale. A questi si aggiunge 1 sacerdote diocesano che così entrerà a far parte della Congregazione Salesiana.

Il 24 agosto toccherà ai 19 novizi di Kansebula – 16 candidati sacerdoti e 3 candidati coadiutori – tutti dell'Africa Centrale. Presiederà l'Ispettore, don Jean-Claude Ngoy.

Interamerica
Il 16 agosto a Jarabacoa, Rep. Dominicana, 3 i novizi che professeranno: 1 dell'Ispettoria delle Antille (ANT), 2 della Visitatoria di Haiti. Don Victor Pichardo Moronta, Ispettore ANT, riceverà i loro voti.

In Messico saranno in 9 ad emettere i voti, sempre il 16 agosto: 6 dall'Ispettoria settentrionale e 3 da quella meridionale. Uno è candidato coadiutore. Riceverà i voti l'Ispettore di Messico-México, don Miguel Agustín Aguilar Medina.

Il 16 agosto sarà la data di prima professione anche per 7 giovani del noviziato di San Antonio, Venezuela. 5 sono dell'Ispettoria, 1 viene dall'Ecuador, 1 dalla Colombia. Presiederà don Luciano Stefani, Ispettore del Venezuela.

Il 21 agosto, infine, in due cerimonie separate emettono i voti alla presenza dei rispettivi superiori: 1 candidato sacerdote degli Stati Uniti Ovest e 2 candidati sacerdoti e 1 candidato coadiutore degli Stati Uniti Est.

Le prossime prime professioni nella Congregazione salesiana saranno celebrate l'8 settembre prossimo.

Pubblicato il 14/08/2012

:. NEWS

14/8/2012 - India - Nel postnoviziato di Nashik pulsa un cuore missionario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nashik) – Nel postnoviziato di Nashik, da 10 anni, è attivo tra i giovani salesiani in formazione un gruppo missionario. I membri recentemente hanno scritto a don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni, per aggiornarlo sulla attività del gruppo rinnovando l'impegno a sviluppare la dimensione missionaria. Non si è fatto attendere l'apprezzamento e l'incoraggiamento di don Klement.

A circa 180 km da Mumbai sorge il postnoviziato di Nashik. L'opera salesiana, denominata Divyadaan (dono di Dio), accoglie quest'anno 51 salesiani in formazione: 39 nel primo e 12 nello secondo ciclo di filosofia. Nei ritmi comunitari e personali di studio e preghiera c'è tempo, per un gruppo di 14 studenti, per il gruppo missionario, ad animarlo è don Tony D'Souza, un formatore già missionario in Africa e Kuwait.

"Il gruppo missionario di Divyadaan è un gruppo di giovani salesiani già da ora disponibili a lavorare nelle missioni. – scrivono i giovani salesiani presentandosi al Consigliere – Lo slogan per l'anno 2012-2013 che abbiamo scelto è 'Sarete miei testimoni'". Il gruppo s'impegna ad animare la liturgia della comunità ogni 11 del mese - data anniversario della prima spedizione missionaria salesiana (11 novembre 1875) - con l'animazione della messa, la meditazione guidata, il rosario, l'adorazione e gli altri momenti di preghiera. Particolare impegno viene profuso nella settimana missionaria che si svolge dal 4 all'11 novembre.

Quest'anno il gruppo missionario ha attivato un blog - Divyadaan Missionary – che viene aggiornato settimanalmente con varie risorse come le meditazioni offerte dall'animatore del gruppo don Tony D'Souza. Con questo strumento i giovani salesiani restano in contatto anche con i missionari che man mano conoscono.

Il gruppo legge con interesse il bollettino di animazione missionaria Cagliero11, promosso dal Dicastero per le Missioni, e ha seguito lo svolgersi dei lavori delle recenti Giornate di Studio sulla Presenza Salesiana tra i Musulmani. Don Savio D'Souza, direttore del postnoviziato, sostiene con simpatia l'iniziativa.

Don Vaclav Klement rallegrandosi per la vivacità del gruppo, ha scritto: "Ringrazio gli animatori per il loro efficace orientamento in questa iniziativa molto importante! Questo accade a due anni dalla mia visita a Nashik e un anno dopo l'appello della Conferenza degli Ispettori dell'Asia Sud ad istituire gruppi missionari in tutte le ispettorie a partire dalle case di formazione". "La preghiera per le missioni e per le nuove vocazioni missionarie, unita alla continua sensibilizzazione sulla dimensione missionaria della Chiesa e della Congregazione salesiana sono due caratteristiche principali di un gruppo missionario", ha scritto don Klement augurandosi che il gruppo di Nashik tenga i contatti con le altre case di formazione dell'India.

Citando il Concilio Vaticano II, che ricorda come la "Chiesa è per sua natura missionaria", don Klement ha esortato i giovani salesiani ad alimentare "lo stesso ardore missionario di Don Bosco, che ha vissuto per la salvezza dei giovani di tutto il mondo".

Pubblicato il 14/08/2012

:. NEWS

14/8/2012 - Venezuela - Giornata Vocazionale Missionaria Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Duaca) – Dal 29 luglio al 5 agosto, si è svolta a Duaca, nello stato Lara, la 3ª Giornata Vocazionale Missionaria promossa dalla Pastorale Giovanile Salesiana; una scuola di formazione per giovani cattolici per conoscere il Vangelo e condividerlo con i più bisognosi.

All'edizione 2012 hanno partecipato circa 150 giovani, provenienti da varie realtà del Venezuela, che attraverso la preghiera, incontri di formazione, attività di gruppo, l'Eucaristia, la confessione e attività nei villaggi limitrofi, hanno fatto discernimento sulla propria vocazione.

Ad aiutare i giovani c'era una equipe formata da psicologi, sacerdoti, religiosi e laici della Famiglia Salesiana che hanno condiviso con loro la settimana accompagnandoli personalmente e in gruppo. Una caratteristica dell'edizione 2012 è stata la presenza dei giovani del Movimento Giovanile Pellicano e del gruppo "Ars Divinorum" dello stato di Mérida, che hanno condiviso la loro conoscenza, esperienza e carisma e che hanno fatto delle giornate una esperienza di chiesa giovanile.

I giovani, che hanno visitato 15 comunità locali tra le frazioni e i borghi della zona, hanno condiviso allegria e alcune attività – come preghiera, giochi, canti e laboratori di manualità – con circa 280 ragazzi.

Venerdì 3 agosto c'è stata la consegna delle lettere dove i giovani che durante l'anno hanno partecipato al cammino delle Giornate di Discernimento Vocazionale hanno espresso il proprio desiderio di partecipare alle esperienze di Volontariato Giovanile, Volontariato Salesiano, Aspirantato e Prenoviziato; gli altri il desiderio di svolgere una esperienza apostolica che possa aiutarli nel proprio percorso di discernimento.

Dopo una settimana intensa di lavoro, un gruppo di giovani ha partecipato all'Incontro Nazionale dei Giovani svoltosi a Valencia il 4 e 5 agosto e promosso dalla Conferenza Episcopale Venezuelana; gli altri hanno fatto rientro alle varie località di origine per inserirsi nelle attività estive degli oratori destinate ai ragazzi e giovani più bisognosi.

Gli organizzatori della Giornata Vocazionale Missionaria sono stati entusiasti per l'esito dell'esperienza e, in modo particolare, per la qualità dei giovani partecipanti che hanno espresso l'impegno di voler fare la differenza e di crescere come buoni cristiani e onesti cittadini.

Pubblicato il 14/08/2012

:. NEWS

14/8/2012 - Timor Est - Giornata Nazionale della Gioventù: la preghiera vincolo di comunione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Laga) – Dal 6 al 12 agosto si è svolta, presso la parrocchia salesiana di Laga, a 150 km da Dili, la XXI Giornata Nazionale della Gioventù. I giovani del MGS hanno animato la preghiera e le attività durante tutta la settimana. All'Eucaristia conclusiva, presieduta dal vescovo della diocesi di Baucau, mons. Basilio do Nascimento, hanno partecipato circa 7000 fedeli.

La Giornata Nazionale della Gioventù si è aperta con un congresso nazionale durato l'intera settimana. Circa 850 i giovani che vi hanno partecipato provenendo dalle parrocchie di Timor Est. Diversi gli interventi di personaggi ecclesiali e civili. La preghiera e i momenti di distensione sono stati animati dal Movimento Giovanile Salesiano (MGS) guidato da don Elias Maia, Delegato ispettoriale per la Pastorale giovanile. Durante la preghiera, vissuta nello stile di Taizé, alcuni testimoni hanno condiviso le esperienze di fede sperimentate durante la permanenza della Croce dei Giovani nell'area affidata alla cura dei salesiani della parrocchia di Laga.

A conclusione del congresso, sabato 11 agosto, è stato celebrato il sacramento della Cresima; 996 giovani hanno ricevuto la Confermazione dalle mani dei tre vescovi di Timor Est: mons. Basílio do Nascimento, vescovo di Baucau, mons. Alberto Ricardo da Silva, vescovo di Dili, e mons. Norberto do Amaral, vescovo di Maliana.

Durante la celebrazione di domenica 12 agosto, il vescovo di Baucau, che ha presieduto l'Eucaristia, ha chiesto ai cattolici, soprattutto ai giovani, di costruire in Timor Est una cultura cattolica, un paese a maggioranza cattolica. Ha sottolineato, inoltre, come la presenza della Croce dei Giovani nella parrocchia di Laga ha aiutato i fedeli a riscoprire la dimensione della preghiera.

Il passaggio della Croce dei Giovani nelle cinquanta cappellanie appartenenti alla parrocchia di Laga, durato circa un anno, ha risvegliato nei cristiani la necessità e l'urgenza di pregare in comunione con altri fratelli in Cristo. La Croce dei Giovani, dopo aver sostato per un anno nella parrocchia di Laga, è stata affidata alla parrocchia di Suai, della diocesi di Maliana.

Questa attività si ispira alla Giornata Mondiale della Gioventù voluta da Giovanni Paolo II nel 1985. In Timor Est viene celebrata ogni anno e dal 2008 è denominata Giornata Nazionale della Gioventù, prima era chiamata Pasqua Nazionale dei Giovani.

Pubblicato il 14/08/2012

:. NEWS

15/8/2012 - RMG - Il Meridiano del Colle Don Bosco



(ANS – Roma) – Il mondo salesiano domani, 16 agosto, ricorderà l'anniversario della nascita del suo fondatore: Don Giovanni Bosco, divenuto padre, maestro, e santo dei giovani. La data segna il passaggio dal primo al secondo anno e tema indicati per la preparazione alla celebrazione del bicentenario della sua nascita (1815-2015). Nella Basilica di Colle Don Bosco il suo IX successore, Don Pascual Chávez Villanueva, presiederà una eucaristia. Alle ore 11:00 (GMT+2) diretta televisiva e streaming.

Chi oggi va al Colle Don Bosco vede evidenti le tracce delle origini del santo torinese e del grande affetto a lui riservato da generazioni di salesiani e giovani di ogni latitudine.

La semplicità della casetta dove visse la sua infanzia racconta lo stile e i valori ai quali fu educato sin da piccolo da Mamma Margherita, insegnamenti che egli riproporrà a Valdocco ai suoi ragazzi consolidandoli nel Sistema Preventivo.

La grande chiesa - che oggi sorge sull'antica cascina Biglione dove il piccolo Giovanni visse i primi due anni della sua vita e dove morì il papà Francesco - e l'attiguo istituto dicono quanto sia grande ed estesa l'opera da lui iniziata a vantaggio dei ragazzi e dei giovani di ogni continente. La chiesa, divenuta basilica nel 2010, è meta di pellegrinaggi ed eventi giovanili come il Confronto MGS e l'Harambée.

Diversi, inoltre, sono i posti nelle immediate vicinanze che furono testimoni di alcuni episodi della sua vita di ragazzo e di sacerdote, come il luogo dell'incontro con il giovane Domenico Savio durante la passeggiata autunnale del 1854 indicato dallo stesso Don Bosco a don Barberis nell'aia antistante la sua casa.

Per questo, si può considerare il Colle Don Bosco come il meridiano zero del carisma salesiano. Il luogo da cui ha avuto inizio non solo la vicenda storica di Giovanni Bosco, ma anche l'esperienza quotidiana di uno stile educativo tessuto da ragione, religione e amorevolezza.

Nella basilica, alle ore 11:00, il IX successore di Don Bosco, Don Pascual Chávez Villanueva, presiederà una eucaristia di ringraziamento. Attesa è l'omelia del Rettor Maggiore che introdurrà l'anno dedicato alla conoscenza, studio e approfondimento della pedagogia di Don Bosco.

La celebrazione sarà trasmessa, grazie alla produzione di Missioni Don Bosco, in diretta satellitare su Telepace e in streaming su www.missionidonbosco.tv ore (GMT+2).

Pubblicato il 15/08/2012

:. NEWS

16/8/2012 - RMG - 2015: Bicentenario della nascita di Don Bosco: calendario, pubblicazioni e pellegrinaggi



(ANS – Roma) – In concomitanza con il 16 agosto, data anniversario della nascita di Don Bosco, il Rettor Maggiore ha comunicato agli Ispettori alcune informazioni riguardanti la celebrazione del bicentenario (1815-2015): il calendario delle celebrazioni mondiali, le pubblicazioni in corso e i pellegrinaggi ai luoghi di Don Bosco. Nello stesso giorno, in maniera particolare, i salesiani vescovi sono stati invitati a partecipare al prossimo incontro a loro riservato in programma nel maggio 2015.

Ogni realtà locale, ispettoriale e nazionale è chiamata a progettare per tempo la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco; le indicazioni offerte dal Rettor Maggiore è un invito agli Ispettori a "fare la propria programmazione e a coordinare gli impegni delle comunità locali" con l'invito, nelle nazioni che hanno la presenza di più Ispettorie, che vi sia anche una programmazione nazionale". Soprattutto a livello ispettoriale l'invito e di coinvolgere i giovani, le famiglie, la chiesa, I territorio e la Famiglia Salesiana.

La celebrazione del bicentenario, ricorda il Rettor Maggiore, si svolgerà dopo il CG27: "avrà inizio il 16 agosto 2014 e si concluderà il 16 agosto 2015. Il cammino e il tema dell'anno bicentenario, in sviluppo coerente con gli anni di preparazione, si riferiranno a: Missione di Don Bosco con i giovani e per i giovani".

Calendario mondiale
Per l'anno di celebrazione del Bicentenario sono già in fase di progettazione le seguenti proposte:

- 16 agosto 2014: Apertura del Bicentenario al Colle Don Bosco
- 19-23 novembre 2014: Congresso Storico Internazionale: al Salesianum di Roma
- 19-21 marzo 2015: Congresso Pedagogico Internazionale all'UPS di Roma
- 21-25 maggio 2015: Incontro dei Vescovi Salesiani a Torino
- 6-9 agosto 2015: Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice: a Torino
- 11-16 agosto 2015: Campo Bosco del MGS a Torino e al Colle Don Bosco
- 16 agosto 2015: Chiusura del Bicentenario al Colle Don Bosco

Pubblicazioni
Sono previste alcune pubblicazioni particolari; si invitano le ispettorie e le nazioni a fare la loro programmazione per una diffusione di contenuti salesiani.

- Fonti Salesiane: Sono richieste dal CG26; la loro edizione è affidata all'Istituto Storico Salesiano; dovranno poi essere tradotte nelle varie lingue.
- Traduzione dell'opera di Don Arthur Lenti "Don Bosco: history and spirit"; Dopo la traduzione in spagnolo e la pubblicazione in tre volumi, si sta curando la traduzione italiana e pubblicazione, anch'essa in tre volumi; sarebbe opportuna anche la traduzione in altre lingue.
- Nuova biografia su don Bosco; Si sta approntando una nuova biografia in italiano da parte della LDC, che tenga conto degli ultimi studi su Don Bosco e che sia di buon livello divulgativo.
- Manuale del pellegrino; Si sta preparando un manuale in varie lingue per i pellegrinaggi sui luoghi salesiani.
- Atti del Congresso Storico Internazionale 2014; Di solito questi atti sono pubblicati dalla LAS dell'UPS
- Salesiani 2015: È la pubblicazione nelle varie lingue della vita della Congregazione nel mondo, curata dal Settore della comunicazione sociale.

Pellegrinaggi sui Luoghi Salesiani Il pellegrinaggio è una forma efficace e oggi molto apprezzata di comunicazione dell'esperienza spirituale. I Luoghi Salesiani esercitano un'attrattiva e un richiamo per tornare alle fonti del nostro carisma. È opportuno già iniziare a individuare i tempi e i modi del pellegrinaggio". Ogni prenotazione dovrà essere fatta presso un unico referente.

[ndr] A queste si aggiungono iniziative già messe in atto: il logo e il poster del triennio di preparazione, l'app iBreviary con il proprio salesiano, le versioni e-pub di alcune pubblicazioni in varie lingue, la videopreghiera a Don Bosco e altre risorse disponibili in sdb.org. ANS continuerà ad offre ire una informazione tempestiva e puntuale della svolgimento e attuazione del triennio di preparazione e celebrazione del bicentenario di Don Bosco.

Pubblicato il 16/08/2012

:. NEWS

16/8/2012 - Italia - Pedagogia della Bontà: l'omelia del Rettor Maggiore



(ANS – Colle Don Bosco) – Anche quest'anno, il Rettor Maggiore si è recato al Colle Don Bosco per presiedere l'eucarestia lì dove nacque il piccolo Giovanni Melchiorre divenuto per tutti: Don Bosco. La celebrazione ha segnato ufficialmente il passaggio dal primo al secondo anno di preparazione al bicentenario della sua nascita; dal primo tema (la conoscenza della sua storia) al secondo: la conoscenza della sua pedagogia. L'omelia offre interessanti spunti per la riflessione e l'azione dell'educatore salesiano.

"Dopo esserci impegnati l'anno scorso a conoscerlo più profondamente, ad amarlo più intensamente e ad imitarlo più fedelmente nella sua assoluta consegna a Dio e nella sua totale dedizione ai giovani, - ha detto il Rettor Maggiore introducendo l'omelia – quest'anno siamo invitati a contemplarlo come educatore e quindi ad approfondire, aggiornare ed inculturare il suo Sistema Preventivo". L'omelia è proseguita in prima persona, con le parole di Don Bosco.

Don Bosco ha parlato della sua esperienza educativa fondata sulla "gioia vera, quella che nasce nel cuore di chi si lascia guidare dal Signore". Una gioia lontana dal peccato, che "nasce dalla pace del cuore"; un gioia fiduciosa nella Provvidenza di Dio: "Era una delle tante lezioni di vita che avevo imparato da mia madre".

Vengono sottolineate alcune caratteristiche dell'azione di Don Bosco:

- la gioia dell'incontro con i ragazzi: "Li aspettavo i miei ragazzi la domenica mattina a Valdocco; era per me una festa!";
- la testimonianza del suo sacerdozio mediante l'educazione: "sono divenuto educatore dei giovani perché ero prete per loro";
- la creatività finalizzata al bene dei ragazzi: "Uno solo è il mio desiderio: quello di vedervi felici nel tempo e nell'eternità".

Nell'esperienza di Don Bosco la gioia e l'allegria sono divenute cammino di santità e clima di famiglia condivise con i ragazzi. Il riferimento è ai due giovani Domenico Savio e Francesco Besucco dei quali Don Bosco scrisse le biografie. Un'allegria che, coniugata con l'impegno (studio) e la religione (pietà), costruisce l'ambiente educativo e non distoglie dalla realtà: "Quando iniziai a Valdocco, avevo un sogno nel cuore: creare un clima di famiglia per tanti giovani che erano lontani da casa per lavoro o che forse non avevano mai assaporato un gesto di vero affetto. La gioia aiutava a creare questo ambiente. Faceva superare le tante strettezze della povertà e ridonava serenità a tanti cuori". Per Don Bosco la gioia, fondata nel Cristo, "era una cosa tremendamente seria!" e voleva che i suoi ragazzi lo sapessero. In questa prospettiva il cortile, le feste, il teatro, la musica, il canto, le passeggiate autunnali hanno un'importanza rilevante e fanno dell'educatore un insegnante e un allievo.

La finalità de "Il Giovane Provveduto", libro di formazione cristiana stampato nel 1847, era espressa nelle prime pagine: "servire al Signore e stare allegri". La gioia di Don Bosco non era incoscienza o superficialità, sfociava nell'ottimismo, nella fiducia amorosa e filiale in un Dio provvidente. "Non mi accontentavo che i giovani fossero allegri; volevo che essi diffondessero intorno a sé questo clima di festa, di entusiasmo, di amore alla vita, Li volevo costruttori di speranza e di gioia. Missionari di altri giovani mediante l'apostolato dell'allegria. Un apostolato contagiante".

Il testo integrale dell'omelia è disponibile in questa lingua in sdb.org

Pubblicato il 16/08/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8218 in data: 20/05/2025, 02:08

:. NEWS

17/8/2012 - RMG - Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar



(ANS – Roma) – Sono stati pubblicati gli Atti del 1° Seminario Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana per Africa e Madagascar svoltosi a Nairobi dall'11 al 14 ottobre 2011. Il volume - Storia e identità salesiana in Africa e Madagascar. Questioni di conservazione del patrimonio culturale - è frutto della collaborazione tra Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Il testo apre anche a interessanti riflessioni sulla conservazione e trasmissione dei documenti in un'epoca caratterizzata dalle moderne tecnologie in continuo progresso.

Il seminario di Nairobi, promosso dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana (ACSSA) e sostenuto dall'Istituto Storico Salesiano (ISS), ebbe il patrocinio del Rettore Maggiore, della Madre Generale e del Consigliere per l'Africa Madagascar.

Nella prima sezione - Questioni di conservazione e produzione – sr Maria Rohrer presenta l'importanza della trasmissione della memoria dell'esperienza educativa e apostolica salesiana. Don Marcel Verhulst e don Léon Verbeek, dediti alla ricerca di fonti per una storia dell'opera salesiana in Africa, consegnano ai lettori una buona pratica e sollevano la questione della cura delle informazioni chiedendo studi sulle fonti, archivi salesiani locali e centrali, ecclesiastici e civili. Oltre l'esperienza salesiana, lo studioso Albert De Jong, CSSp, illustra lo stato dei problemi di produzione, custodia e conservazione delle fonti in Africa mettendo a fuoco le caratteristiche del continente e i problemi, materiali e culturali, che rischiano di disperdere un patrimonio di esperienze, tradizionalmente affidato alla trasmissione orale.

La seconda sezione degli atti - Quadro storiografico - si apre con le Storiografie africane contemporanee: radici, conflitti e percorsi a cura di don Reginald D. Cruz. Emerge l'importanza di una storia dell'Africa non solo scritta prevalentemente all'estero o da stranieri, ma con una qualità tale che favorisca il dialogo proficuo tra i diversi paradigmi interpretativi. Senza documenti e fonti di varia natura non si può però scrivere una storia attendibile dal punto di vista scientifico. I saggi di don Francesco Motto, sr Piera Cavaglià e don Zimniak dilatano l'attenzione dal piano locale a quello generale salesiano, mostrando il cammino realizzato in merito agli studi riferiti a Don Bosco e alle due congregazioni salesiane.

Due i contributi nell'appendice: una riflessione di don Motto sulla relazione intrinseca tra storia e congregazione, che illustra le ragioni vitali, interne ed esterne, per cui lo studio va promosso, creando le condizioni adeguate; una rassegna bibliografica sulle fonti disponibili per la storia in Africa curata da don Verbeek, un utile strumento per chi vuole approfondire le tematiche sotto il profilo generale e salesiano.

I testi degli atti - edito dalla casa editrice LAS e sono stati curati da don Stanisław Zimniak - sono nelle lingue più diffuse nelle comunità del continente: francese, inglese e italiano, così da facilitare la comprensione e l'approfondimento locale.

Nella prefazione il Consigliere don Guillermo Luis Basañes scrive: "È vitale, dunque, la promozione dell'indagine storica sulla propria memoria per poter vivere in profondità il carisma dei propri Fondatori nelle nuove circostanze sociali, politiche, culturali e religiose e per poter rapportarsi con maggiore libertà nei confronti degli altri agenti sia religiosi che civili".

Il volume è dedicato a don Jacques Ntamitalizo (1942-1995): il primo Africano che partecipò al 21° Capitolo generale (1977-1978) durante il quale pronunciò il significativo discorso, passato alla storia salesiana, con il nome "grido d'appello" per l'Africa.

Pubblicato il 17/08/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8220 in data: 20/05/2025, 02:07

:. NEWS

17/8/2012 - Polonia - “Młodzi Światu”: 15 anni di volontariato



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cracovia) – Il 12 agosto il “Volontariato Salesiano Missionario” (SWM) “Młodzi Światu”, dell’Ispettoria di Cracovia, ha festeggiato il 15° anniversario della sua attività. Una festa caratterizzata da vari momenti tra i quali una solenne eucaristia di ringraziamento presieduta da don Marek Chrzan, Consigliere regionale dell’Europa Nord, e concelebrata da sacerdoti e missionari giunti anche dai paesi lontani.

Il SWM di Cracovia ha realizzato molti progetti missionari in tutto il mondo. Il suo presidente, don Adam Parszywka, ha detto: “Abbiamo realizzato centinaia di progetti nelle parti più povere del mondo, ma questi non sono i più importanti; il mondo ha bisogno soprattutto di amore e noi, insieme ai nostri volontari, cerchiamo di far questo andando incontro alla gente”. Don Dariusz Bartocha, Ispettore PLS, nell’omelia ha evidenziato la necessità di task-force della bontà, “uomini di passione”, ricordando che in ogni tipo di attività ciò che conta è l’essere umano: oltre il sostegno materiale, c’è tanto bisogno di volontari nei posti dove manca la speranza, la fede e l’amore.

L’anniversario è stata un’occasione per ringraziare coloro che hanno dato il proprio contributo a questa opera di evangelizzazione e promozione umana: i missionari, i volontari e le loro famiglie, i benefattori e tutti gli amici delle missioni. Dopo l’eucaristia è stato presentato un documentario sui 15 anni di attività del SWM e don Mariusz Skowron, missionario nello Zambia, ha parlato della sua esperienza e dei bisogni di questo paese.

Poi, nel Parco per l’educazione allo sviluppo, - un complesso di 2 ettari che riproduce la forma dei cinque continenti e le costruzioni tipiche dei vari paesi del mondo – si è svolta una grande festa con varie attrazioni e laboratori. Ricky Lion, proveniente dal Congo, ha catturato l’attenzione dei bambini con uno spettacolo di tamburi africani conquistando, poi, anche i loro genitori che si sono lasciati coinvolgere in danze tradizionali e in alcuni laboratori di argilla, manufatti, lingua “twi” e altri.

Don Marek Chrzan ha inaugurato “Euroman”, monumento raffigurante un uomo pensate costituito da un intreccio di metallo con il cuore di pietra, una metafora dell’uomo contemporaneo che tendendo verso la tecnologia resta imprigionato dalle strutture che lo circondano.

La celebrazione del 15° anniversario del Volontariato Salesiano Missionario “Młodzi Światu” di Cracovia si conclusa con la riconoscenza di quanto si è fatto e, nello stesso tempo, con la consapevolezza che c’è ancora tanto da fare.

Pubblicato il 17/08/2012

:. NEWS

17/8/2012 - Brasile - Il Bollettino Salesiano presenta il nuovo portale e le app salesiane



(ANS – Brasilia) – Ieri, 16 agosto, il Bollettino Salesiano del Brasile ha presentato una nuova piattaforma che offre un nuovo sito di notizie e le relative versioni per tablet e smartphone.

I salesiani responsabili del Bolettino Salesiano (BS) hanno raccolto la sfida di utilizzare le nuove tecnologie come alleate nella missione di educare e evangelizzare i giovani. Ieri, 16 agosto, in concomitanza con l'anniversario della nascita di Don Bosco, il BS del Brasile ha lanciato una nuova iniziativa di comunicazione per la Famiglia Salesiana: www.boletimsalesiano.org.br

"La finalità del BS è di essere un veicolo d'informazione e di formazione per tutta la Famiglia Salesiana. Sin dalla sua origine, voluta dallo stesso Don Bosco 135 anni fa, divulga ciò i Salesiani e Figlie odi Maria Ausiliatrice fanno, ma principalmente è uno strumento per diffondere la prospettiva salesiana nel mondo. – spiega il direttore del BS del Brasile don Nivaldo Luiz Pessinatti - Seguendo l'esempio di Don Bosco e Madre Mazzarello, la Famiglia Salesiana del Brasile vuole essere fedele alla sua missione nei 'nuovi cortili' di comunicazione che si sono aperti per noi in quello che è chiamato cyberspacio".

Il nuovo portale offre due novità. La prima è il sito del BS del Brasile in cui è possibile trovare articoli e servizi specifici per il web, notizie quotidiane dalle sei Ispettorie dei Salesiani, dalle 9 delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei vari gruppi della Famiglia Salesiana del Brasile con le attività nei vari settori che animano (scuole, opere sociali e parrocchie). Dal sito sarà possibile accedere ad alcuni materiali delle altre edizioni del BS di altre nazioni oltre a foto e video.

Una seconda novità è data dal BS Digital. Con la stessa qualità della rivista stampata, il BS offre nuove risorse, con una nuova struttura totalmente integrata, per i nuovi applicativi digitali. Il BS è disponibile per tablet, la cui versione può essere scaricata gratuitamente da Apple Store e Google Play (Android). Non è una riproduzione della rivista stampata, ma una presentazione dei contenuti in forma dinamica e interattiva, utilizzando le varie risorse che la piattaforma offre.

È disponibile anche (al momento solo in Apple Store) la versione del BS per Iphone 4, 3gs e Ipod Touch, pensato e disegnato appositamente per il piccolo schermo dello smartphone, con la stessa ricchezza di contenuti e versatilità dell'interazione.

Sia il portale del BS e sia le app sono in fase di evoluzione grazie anche al contributo che i lettori e gli utenti offriranno per migliorare i contenuti e la loro presentazione.

Pubblicato il 17/08/2012

:. NEWS

20/8/2012 - Argentina - Exallievo salesiano dall'Istituto "Pio IX" alla NASA



(ANS – Buenos Aires) – Tra i responsabili della NASA che hanno guidato la discesa del robot "Curiosity" su Marte c'è anche l'ing. Miguel San Martin, exallievo salesiano dell'Istituto Pio IX di Buenos Aires. In un articolo pubblicato dal quotidiano argentino "La Nación" viene messa in luce la partecipazione dell'ingegnere alla costruzione del complesso veicolo, che ha come missione la ricerca di segni di vita su Marte.

La sonda spaziale "Odyssey" ritrasmetteva sulla Terra i dati che provenivano dalla discesa di Curiosity, che quando è finalmente "ammartato" ha generato un'eruzione di felicità tra gli oltre cento scienziati presenti nella sala del Laboratorio Propulsione Jet (JPL), a Pasadena, California, Stati Uniti.

Tra i più esultanti c'era l'ingegnere argentino Miguel San Martin che, inquadrato in primo piano dalle telecamere, non riusciva a smettere di abbracciare ognuno dei colleghi attorno a sé. In qualità di ingegnere di volo, San Martin è stato uno dei principali artefici del buon esito della discesa di Curiosity su Marte. "Mio Dio, che gran cosa è questa. Abbiamo i dati di telemetria della sonda. Sono corretti", ha risuonato in tutto il mondo attraverso la trasmissione internet.

L'ing. San Martin è stato allievo della scuola Pio IX di Buenos Aires, si è diplomato con la classe del 1977, ed ha poi ottenuto una qualifica di grande responsabilità alla NASA e certamente un posto di rilievo nella storia dei voli su Marte. È lui il capo ingegnere di guida, navigazione e controllo del Laboratorio di Scienza di Marte del "National Aeronautics and Space Administration", che ha guidato l'"atterraggio" del veicolo Curiosity sul suolo marziano.

Insieme ad altri ingegneri ha sviluppato un sistema di guida automatica che guida il vascello alla sua meta, come un aereo nella fase di frenatura aerodinamica. Allo stesso modo, gli scienziati hanno inventato un sistema completamente nuovo per l'ultima fase di frenata, che hanno denominato "Skycrane". L'idea è consistita nel poggiare il veicolo attraverso una sorta di gru-elicottero: un modulo dotato di motori con razzi, al posto delle pale dell'elicottero, che ha tenuto sospeso il rover con tre corde di sette metri e lo ha depositato delicatamente sulle ruote già disposte.

Pubblicato il 20/08/2012

:. NEWS

20/8/2012 - Spagna - Educare i giovani nel silenzio per incontrare Dio



(ANS – Cantabria) – Dal 16 al 20 agosto la Pastorale giovanile salesiana della Spagna ha organizzato un ritiro di riflessione per giovani, dal titolo "Tempo interiore per giovani. Lasciate parlare il silenzio". Le attività si sono svolte nel monastero di Soto de Iruz (Cantabria).

Sono stati giorni di esercizi spirituali per giovani da 21 anni in su, con la partecipazione di 45 persone provenienti dalle varie ispettorie salesiane della Spagna. L'obiettivo, come dichiarato dagli organizzatori, era quello di "fare esperienza cristiana di vita comunitaria nella chiave del silenzio e della preghiera e di approfondimento della propria vita".

Nel corso di questi giorni i partecipanti hanno avuto l'opportunità di esaminare il loro rapporto con Dio, soprattutto attraverso il silenzio, i momenti di preghiera, i colloqui formativi… Per gli organizzatori, "il silenzio costituiva un'occasione privilegiata per andare incontro a Dio, ma che è troppo assente in questo mondo dove c'è tanto rumore".

L'esperienza di questo ritiro si aggiunge alle altre iniziative che la Pastorale giovanile salesiana spagnola ha realizzato durante tutta l'estate. Dal mese di luglio hanno avuto luogo campi estivi, colonie, estate ragazzi e attività in diverse città, oltre alle esperienze di lavoro e volontariato nei paesi in via di sviluppo, attività alle quali hanno partecipato migliaia di giovani, insieme agli animatori salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

"Tempo interiore per giovani. Lasciate parlare il silenzio", queste giornate nel monastero di Soto de Iruz, perseguono la stessa finalità che in questi ultimi anni si sta rafforzando in seno alla Pastorale giovanile salesiana: l'accompagnamento dei giovani, la proposta di un processo di formazione affinché i giovani possano approfondire la propria vita cristiana. In questa linea negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative come corsi di formazione nell'accompagnamento dei giovani – rivolti alle guide religiose e agli animatori dei gruppo – proposte di esercizi spirituali o formazione di comunità cristiane giovanili.

Pubblicato il 20/08/2012

:. NEWS

20/8/2012 - Cile - Nuove strutture del Posnoviziato



(ANS – Lo Cañas) – Lo scorso 13 agosto a Lo Cañas è stata inaugurata la nuova struttura del postnoviziato dell'Ispettoria "San Gabriele Arcangelo" del Cile. Alla cerimonia hanno partecipato l'arcivescovo di Santiago, mons. Ricardo Ezzati, sdb; l'Ispettore, don Alberto Lorenzelli; i salesiani don Juan Pablo Moreno, don Héctor Vásquez e don Sebastián Muñoz e i giovani postnovizi.

La giornata è iniziata con l'incontro tra mons. Ezzati e la comunità del posnoviziato, nella quale il presule ha condiviso il suo punto di vista sulla realtà della società e della Chiesa in Cile. Ha fatto seguito l'Eucaristia, nella corso della quale l'Ispettore ha anche consegnato la medaglia dei voti temporanei ad alcuni salesiani.

Nell'omelia mons. Ezzati ha detto che "aprire questa nuova casa ci riporta necessariamente alla nostra storia, al dono carismatico che da 50 anni è andato fiorendo a Lo Cañas, un luogo che è stato fondamentale per la vita dell'Ispettoria".

Al termine della celebrazione eucaristica mons. Ezzati e don Lorenzelli hanno benedetto la nuova struttura e proceduto al taglio del nastro. La giornata di festa si è conclusa con un'agape fraterna nella quale i salesiani postnovizi hanno condiviso le proprie risonanze a questo importante evento, che segna la loro vita di formazione.

A proposito dell'inaugurazione mons. Ezzati ha anche aggiunto: "Questo deve essere uno spazio di spiritualità dove formarsi e imparare a seguire radicalmente il Signore, secondo lo stile di Don Bosco. Si tratta, in sostanza, di far germogliare il seme che Dio ha posto, in modo che da questa comunità possiate slanciarvi al servizio dei giovani più poveri".

Pubblicato il 20/08/2012

:. NEWS

21/8/2012 - Madagascar - Fede, gioia ed entusiasmo per l'arrivo di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tulear) – "Ti abbiamo aspettato tanto: finalmente sei qui tra noi". Con queste parole del sogno missionario, Don Bosco è stato accolto in Madagascar. L'aereo che trasportava l'una, proveniente dall'Angola, è atterrato all'aeroporto di Tulear nel pomeriggio del 16 agosto, data del compleanno di Don Bosco.

Ad accogliere le reliquie erano presenti l'arcivescovo di Tulear, mons. Fulgence Rabeony; mons. Rosario Vella, vescovo salesiano della diocesi di Ambanja; il Superiore della Visitatoria, don Claudio Ciolli, i salesiani dell'opera locale, il Presidente della Regione, il sindaco di Tulear, e soprattutto una gran folla di ragazzi e di giovani.

La banda dell'oratorio locale ha accolto Don Bosco con l'inno nazionale malgascio. Dopo un momento di preghiera si è formato il corteo che ha scortato Don Bosco fino alla parrocchia salesiana "Notre Dame des Flots", dove si sono susseguiti i vari discorsi di benvenuto. La serata si è conclusa con la celebrazione eucaristica.

Il giorno successivo l'urna è stata portata alla missione salesiana di Ankililoaka, una delle prime opere salesiane in Madagascar, distante 75 km. In questa regione solo il 3% della popolazione è cristiana, tuttavia attraverso la scuola l'opera salesiana riesce a proporre ai ragazzi l'annuncio del Vangelo. Dopo un viaggio lento e difficoltoso a causa della strada non asfaltata, l'urna è stata accolta nella chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata la messa.

Successivamente l'urna è stata riportata a Tulear, dove è stata officiata un'altra Eucaristia, nella cattedrale cittadina. In quest'occasione mons. Rabeony ha sottolineato il grande dono che Don Bosco ha fatto alla diocesi di Tulear con la presenza di ben due comunità. Anche il Sindaco di Tulear, al termine della messa, ha espresso il suo ringraziamento a Don Bosco e ha invitato tutta la popolazione ad accogliere e venerare le reliquie di Don Bosco. In serata i giovani hanno animato una veglia di preghiera che è proseguita fino al mattino seguente.

Sabato 18 agosto, la reliquia è partita di buon mattino verso Ihosy, facendo delle tappe anche nelle città di Sakaraha, di Ilakaka e di Ranohira, in una ricca zona mineraria – definita come "la più grande miniera a cielo scoperto del mondo" – dove però i morti sul lavoro e la delinquenza per accaparrarsi le pietre sono purtroppo quotidiane. In questo contesto molta gente ha accolto con gioia il passaggio di Don Bosco, ha voluto toccare l'urna e pregare. Una volta giunta a Ihosy, il vescovo locale, mons. Fulgence Razakarivony, ha celebrato l'Eucaristica.

Nel pomeriggio l'urna ha attraversato anche la cittadina di Ambalavao; poiché era già buio, non è stato possibile far discendere l'urna dal camion, ma la gran folla di fedeli non si è scoraggiata e ha venerato l'urna in ginocchio attorno all'automezzo.

In serata, la reliquia è giunta a Fianarantsoa, dov'è stata accolta dall'arcivescovo e Presidente della Conferenza Episcopale Malgascia, Mons. Fulgence Rabemahafaly, dal Sindaco, Pety Rakotonirina, e dal Presidente della Regione. Nella cattedrale piena di fedeli l'arcivescovo ha presieduto la messa e ha definito Don Bosco come "colui che fa il bene e che insegna il bene", facendo allusione al nome del comune, che significa "la città in cui si insegna il bene".

Pubblicato il 21/08/2012

:. NEWS

21/8/2012 - Repubblica Ceca - Un pieno successo per il laboratorio di volontariato estivo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Praga) – Il campo internazionale di volontariato "Salesians Out Serving – S.O.S", in cui si sono mescolati lavoro, preghiera e ristoro, si è concluso con un pieno successo lo scorso 12 agosto. I giovani partecipanti sono arrivati da 4 paesi: Repubblica Ceca, Germania, Russia e Spagna. "Sono felice di aver potuto partecipare, ne valeva la pena!" ha detto un ragazzo giunto da Mosca.

La prima intuizione a proposito di questo campo di volontariato venne lo scorso autunno ai membri dell'Associazione Salesiani di Don Bosco (SADBA), una ONG ceca che opera a livello internazionale: "Mandiamo molti giovani della Repubblica Ceca a svolgere attività internazionali all'estero. Perché non cerchiamo di organizzarne una per loro qui da noi?", si chiesero.

Così nacque l'dea di un campo internazionale che unisse il lavoro, la preghiera e svago. La ristrutturazione di una casa parrocchiale a Cucice, vicino Brno, ha offerto una gran quantità di lavoro, la vicina chiesa un buon posto per la preghiera e la natura circostante l'opportunità di ristoro per lo spirito e per il corpo. Una parte del cosiddetto "Euroteam" – un'équipe di giovani che coadiuva l'organizzazione di attività internazionali – è divenuta la forza trainante nella preparazione del laboratorio. E insieme c'erano i due salesiani, don Jaroslav Vracovsky e don Hynek Cernoch.

La prima parte delle attività (dal 2 al 4 agosto) si è svolta a Praga, un luogo ospitale che possiede anche un suo lato spirituale. Oltre a visitare e conoscere la città, i partecipanti hanno anche avuto modo di conoscere don Jenda Vyvoda, salesiano, che con l'esempio della sua storia ha mostrato le sorti altalenanti della storia dell'opera salesiana ceca.

Quindi a Cucice, ha avuto luogo il laboratorio vero e proprio. Il programma quotidiano prevedeva, da un lato, tagliare l'erba, ripulire l'area dietro il fienile, raschiare via l'intonaco e ripitturare le porte; dall'altro seguire le meditazione del mattino, partecipare alla messa nel pomeriggio e recitare la preghiera della sera. Piacevoli diversivi sono stati una gita nella giornata di domenica 5 agosto, e la visita al centro Permonium di Oslavany, nella giornata di mercoledì 8, per le gare di scalata della corda.

"Sono contento che il laboratorio di volontariato sia stato un successo e che abbiamo potuto offrire anche una ricca attività spirituale, quale parte delle nostre attività salesiane in Europa nelle quali possiamo renderci utili", ha espresso uno degli organizzatori, Jiri Machalek.

Pubblicato il 21/08/2012

:. NEWS

21/8/2012 - Italia - “Come to Bosco 2012”: il grande incontro di giovani nella terra di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Colle Don Bosco) – Anche quest’anno numerosi ragazzi e giovani di Austria e Germania si sono ritrovati sui luoghi di Don Bosco per trascorrere le loro vacanze di svago e riflessione insieme ad animatori, collaboratori volontari e Salesiani. Oltre 500 i giovani che hanno aderito all’iniziativa quest’estate.

Il programma “Come to Bosco”, elaborato dalla Pastorale salesiana di Austria e Germania, permette ai gruppi di giovani interessati di risiedere al Colle Don Bosco e di avere l’opportunità di conoscere la vita, l’impegno verso i giovani e la spiritualità di Don Bosco in un clima di festa, divertimento e allegria giovanile.

Grazie a questo programma – apertosi lo scorso 9 luglio e attivo ancora fino al 26 agosto – centinaia di ragazzi possono dormire nelle sale della “Casa Zatti” o campeggiare nell’area attrezzata. I gruppi si gestiscono autonomamente anche la cucina e il programma delle giornate, che prevede sempre anche attività culturali e ricreative, come le visite a Torino, Superga o alla spiaggia.

Grazie alla collaborazione di un gruppo di contatto germanofono, composto da Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, giovani e volontari), sono offerte però anche numerose altre attività di formazione e accompagnamento: visite guidate in tedesco ai luoghi di Don Bosco; proposte spirituali diversificate e celebrazioni liturgiche; organizzazione del tempo libero e incontri e riunioni di riflessione e condivisione. Un programma molto vario, insomma, nel quale ciascuno può trovarsi a proprio agio.

Da quest’anno è attivo, inoltre, il “Don Bosco Catching”, una versione moderna della caccia al tesoro, attraverso il quale i partecipanti, giocando, riescono a conoscere meglio la figura del santo dei giovani. La novità consiste nel fatto che al posto dei tradizionali indizi di carta, i ragazzi si muovono seguendo le coordinate GPS e i codici QR, che gli permettono così di esplorare il terreno del Colle.

Pubblicato il 21/08/2012

:. NEWS

22/8/2012 - RMG - La Siria resta inquieta



(ANS – Roma) – La situazione di instabilità in Siria non accenna a scemare e anzi si affaccia preoccupante lo spettro di una guerra più ampia. Aleppo, che fino a poche settimane fa era tra le città più tranquille del paese, è diventata uno dei principali teatri dello scontro.

La città, vicina al confine con la Turchia, è diventata preda di un vasto traffico di armi, di cui si avvantaggiano in primo luogo i ribelli contrari al regime di Assad. Si ritiene che i sotterranei della città siano il rifugio di veri e propri arsenali. La grande disponibilità di armi, unita all'impossibilità per chiunque di mantenere il controllo dell'ordine pubblico, sta provocando una crescita della delinquenza. I sequestri di imprenditori e persone benestanti sono all'ordine del giorno e sempre più chi ne ha la possibilità abbandona il paese.

Gli scontri a fuoco, che solo una decina di giorni fa riguardavano aree isolate di Aleppo, ora sono diffusi in molti quartieri. Di conseguenza, la maggior parte delle persone non esce proprio di casa, le numerose fabbriche della zona sono ferme e gli effetti dell'instabilità iniziano a farsi sentire sulla popolazione civile: le comunicazioni sono deficitarie, Internet non è più disponibile, le linee telefoniche funzionano malamente, mentre il prezzo della benzina è quintuplicato.

Le attività pastorali che molti religiosi portavano avanti fino a pochi giorni fa sono ora ridotte alla libera iniziativa di pochi sacerdoti che agiscono in autonomia; il clima di guerra e i rischi connessi a qualsiasi spostamento non permettono più di svolgere attività articolate.

Tra i ribelli, inoltre, si nota la presenza di numerosi stranieri, molti provenienti da Libia, Afghanistan, Egitto…; la sola accoglienza di profughi, perciò, può diventare rischiosa, dato che l'esercito persegue i guerriglieri e i loro fiancheggiatori ovunque.

I leader della comunità cristiana in Siria, intanto, rinnovano l'invito a tutti i cristiani a non imbracciare le armi e a non prendere parte allo scontro.

Pubblicato il 22/08/2012

:. NEWS

22/8/2012 - Cuba - Fumetti di pura pedagogia salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santa Clara) – Il 16 agosto è stata inaugurata a Santa Clara, Cuba, una mostra del fumettista Alfredo Martirena, dal titolo "Siamo eredi della sua pedagogia", pensata per celebrare il secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, nel 2015.

La parrocchia salesiana di Santa Clara ha sorpreso i suoi fedeli con una mostra del famoso fumettista Alfredo Martirena che attraverso alcune tavole grafiche ha rappresentato varie sfaccettature della vita di Don Bosco, evidenziando la sua esperienza pedagogica e il suo impegno per i più svantaggiati.

Al termine della messa vespertina è stata proiettato un video realizzato da Yoisel Fuentes e dal Centro per la Comunicazione "Padre José Vandor" nel quale sono state chiaramente esposte le motivazioni del lavoro del famoso disegnatore. Le 16 tavole realizzate dal fumettista sono una risposta al progetto coordinato da don Guillermo García Montaño, SDB, di illustrare frasi, consigli o messaggi di Don Bosco che sono espressione della pedagogia salesiana, il tema centrale di questo secondo anno di preparazione al bicentenario della nascita del fondatore della Famiglia Salesiana.

Inaugurata la mostra con il taglio del nastro, i fedeli e visitatori hanno potuto ammirare le opere, che rimarranno lì esposte ancora per vario tempo e saranno successivamente esposte nei bollettini informativi prodotti sull'isola caraibica.

Publicado el 22/08/2012

:. NEWS

22/8/2012 - Colombia - Campo Bosco del Movimiento Giovanile Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – La Pintada) – Dal'8 all'11 agosto a La Pintada, ha avuto luogo il Campo Bosco 2012 dell'Ispettoria "San Luigi Bertrando" di Colombia-Medellín (COM). Vi hanno partecipato 424 ragazzi e giovani appartenenti al Movimento Giovanile Salesiano (MGS). L'obiettivo è stato promuovere e sviluppare la Spiritualità Giovanile Salesiana e l'impegno ecclesiale dei giovani.

L'incontro è stato animato da novizi, alcuni sacerdoti salesiani e vari animatori di ciascuno dei gruppi partecipanti, provenienti da tutte le opere dell'Ispettoria. Grazie a quest'équipe è stato possibile approfondire i vari argomenti proposti: la pedagogia di Don Bosco, il Sistema Preventivo, i Diritti Umani, il documento di Aparecida e l'impegno dei giovani del MGS.

I giovani, ispirati dal motto "Convinti da Don Bosco" hanno avuto a loro disposizione del tempo per la spiritualità, le riflessioni in gruppo, il divertimento, il teatro e l'Eucaristia, culmine di ogni giornata. La dinamica della riunione ha mirato a creare un ambiente vocazionale, per stimolare l'impegno nei confronti del MGS, la Chiesa e la società.

Uno dei momenti di maggior rilievo è stato la veglia di preghiera, che ha permesso ad ogni partecipante un incontro personale con Dio, attraverso il silenzio e il perdono.

L'incontro si è concluso con l'Eucaristia presieduta dall'Ispettore, don John Jairo Gómez, che ha esortato i giovani ad essere luce del mondo e sale della terra, assumendo le proprie responsabilità nei vari gruppi giovanili, nell'impegno verso la Chiesa ed essendo d'esempio nella società.

Don Gomez ha anche ricordato ai giovani l'urgenza di una più profonda conoscenza di Don Bosco in preparazione alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco. I ragazzi sono tornati alle rispettive opere con l'impegno a dare una maggiore vitalità al MGS.

Pubblicato il 22/08/2012

:. NEWS

23/8/2012 - India - Inaugurazione del Becchi Don Bosco e del Teologato



(ANS – Kavarapettai) – Il 16 agosto mons. Malayappan Chinnappa, SDB, arcivescovo di Madras-Myalapore, ha benedetto e inaugurato le strutture dell'opera "Becchi Don Bosco" di a Kavarapettai e del teologato che essa ospita. Alla cerimonia sono intervenuti anche don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia sud, don Raphael Jayapalan e don Albert Johnson, Superiori rispettivamente delle Ispettorie di Madras e Tiruchy.

La giornata si è aperta con una solenne Eucaristia, nella quale il presule salesiano, citando il testo papale della "Evangelii Nuntiandi" ha accennato all'importanza dell'impegno per la Nuova Evangelizzazione. Successivamente ha avuto luogo un ricco atto culturale, nel corso del quale le trasformazioni del centro "Becchi Don Bosco" e i trasferimenti del Teologato sono state esposte attraverso un simbolico processo di metamorfosi: le due tappe nei pressi di Poonamallee sono state espresse dalle fasi del bruco, a Karayanchavadi, e del bozzolo, a Vinayaga Nagar, Kumananchavady; la terza tappa, riferita a Kavarapettai, è stata rappresentata da una farfalla.

Rivolgendosi ai presenti, don Kanaga ha poi raccontato di come il sogno di dar vita al nuovo Teologato sia diventato una realtà: il seme venne gettato da don Joachim D'Souza quando era Consigliere per l'Asia Sud, e venne poi sostenuto da don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione. Successivamente don Stanislao Swamikannu, all'epoca in cui era Ispettore di Madras, per celebrare il 75° anniversario dell'Ispettoria prese l'iniziativa di inviare il primo gruppo di 12 studenti, provenienti dalle Ispettorie di Madras e Tiruchy nelle strutture già esistenti a Vinayaga Nagar: un passo importante verso la nascita di quello che sarebbe poi divenuto un Teologato a pieno titolo.

Dopo questa rievocazione la cerimonia è proseguita con i ringraziamenti di don Jayapalan e la presentazione della rivista Parisal e del sito dell'Istituto.

Attualmente l'opera ospita 51 salesiani in formazione provenienti da quattro ispettorie indiane: 26 da Tiruchy, 22 da Madras, 2 da Hyderabad e da 1 da Bangalore, cui si aggiungono altre 6 persone dello staff salesiano, 5 da Madras e 1 da Tiruchy. Con gli edifici principali ormai praticamente completati e le altre infrastrutture in fase di costante avanzamento, l'opera è pronta per accogliere altri studenti ed assicurare loro una formazione teologica olistica, con particolare sensibilità al contesto giovanile nazionale.

Pubblicato il 23/08/2012

:. NEWS

23/8/2012 - Bolivia - Un omaggio musicale per Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cochabamba) – La Famiglia Salesiana della Bolivia ha celebrato il 18 agosto a Cochabamba l'anniversario della nascita di Don Bosco – nell'ambito del cammino di preparazione al bicentenario – e il 25° anniversario della creazione della banda musicale del "Colegio Don Bosco" della città.

I festeggiamenti sono iniziati con la celebrazione della messa nella cattedrale di Cochabamba, presieduta da don Esteban Ortiz, Consigliere per la regione Interamerica, che sta svolgendo una Visita Straordinaria nelle comunità dell'Ispettoria. Successivamente ha avuto luogo una grande processione con la statua di Don Bosco, che ha percorso circa 2 km del centro della città.

Quattro bande musicali hanno scortato l'immagine del santo, mentre una grande folla di studenti e insegnanti, giovani e bambini di vari oratori e del Movimento Giovanile Salesiano e molti membri della Famiglia Salesiana seguivano la statua.

Quando erano circa le 11:00 l'effige di Don Bosco ha fatto il suo ingresso nell'istituto, e una volta nel cortile il Direttore, don Miguel A. Herrero, ha proceduto alla benedizione degli stendardi e dei componenti delle bande. Poi, alle due del pomeriggio, è iniziata la presentazione di ben dieci bande musicali; ciascuna di esse poteva eseguire 3 brani: una marcia, una canzone del repertorio nazionale e una in onore di Don Bosco.

Tra gli istituti salesiani hanno preso parte al festival delle bande musicali: l'Istituto "Domingo Savio" di Santa Cruz, l'Istituto "Domingo Savio" di La Paz, il "Colegio Don Bosco" di Sucre, il "Colegio Santo Domingo Savio" e il "Colegio Don Bosco" di Cochabamba. A questi si sono aggiunti la banda degli exallievi, quella dell'Istituto Pacífico Feleti delle Scuole Popolari Don Bosco e altri istituti invitati dal centro di Cochabamba.

È stata una giornata in cui i giovani sono stati i veri protagonisti e l'omaggio musicale reso a Don Bosco è stato davvero pieno di colore, vivace, entusiasmo e impegno giovanile.

Pubblicato il 22/08/2012

:. NEWS

24/8/2012 - Brasile - Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana alla Madonna di Aparecida



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Aparecida) – Lo scorso 18 agosto migliaia di fedeli dello stato di San Paolo si sono recati in pellegrinaggio al Santuario Nazionale di Nostra Signora di Aparecida, nell'ambito del XIII Pellegrinaggio della Famiglia Salesiana, il cui tema è stato "Maria, discepola del Signore e pastore della gioventù".

Circa 13-15.000 persone erano presenti già alle prime ore del mattino a Porto de Itaguaçu, luogo di partenza del pellegrinaggio e luogo assai significativo, perché è lì che venne ritrovata la statua di Nostra Signora di Aparecida, Patrona del Brasile.

La grande partecipazione dei giovani è stato l'aspetto più esaltante della giornata: presenti vari gruppi pastorali e missionari di molte parrocchie, scuole, opere sociali, oratori e presenze salesiane dello stato di San Paolo. Molti di questi, inoltre, sono impegnati nella preparazione per la Giornata Mondiale della Gioventù 2013, a Rio de Janeiro.

Da Porto de Itaguaçu i pellegrini hanno proseguito il cammino verso il Santuario, animati con canti e preghiere. Oltre all'immagine di Nostra Signora di Aparecida sono state portate in processione anche le statue di San Giovanni Bosco e di Madre Mazzarello, anch'esse venerate dai fedeli. Nel corso del pellegrinaggio vari laici e religiosi hanno curato l'animazione, tra cui: il Superiore dell'Ispettore di San Paolo, don Edson Castilho Donizetti e l'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la medesima zona, sr Vilma Santoro Bertini.

A mezzogiorno tutti hanno partecipato alla Messa, presieduta dal salesiano mons. Antonio Altieri, arcivescovo di Passo Fundo, Rio Grande do Sul, e concelebrata da decine di sacerdoti salesiani. Nell'omelia il vescovo ha detto: "la gioventù è la porzione più delicato e più importante nella nostra società, in quanto garantisce il futuro della società stessa. Pertanto, se trascuriamo, come avviene in molti casi, questo segmento fondamentale, ci stiamo muovendo verso l'autodistruzione e stiamo rinunciando al grande dono che Dio ci ha dato, di stare accanto a Lui nella creazione di un nuovo essere (...) Non ci sarà una gioventù sana, se non può contare su una famiglia organizzata. E in questa gioventù che è oggi il presente, in cui noi confidiamo e che vogliamo salvare, noi aspettiamo una trasformazione e il futuro".

Al termine della celebrazione i pellegrini hanno potuto esplorare il Santuario e visitare la città di Aparecida del Norte.

Pubblicato il 24/08/2012

:. NEWS

24/8/2012 - Thailandia - Ritiro nazionale dei Salesiani Cooperatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hua Hin) – L'annuale ritiro per i Salesiani Cooperatori (SSCC) dell'Ispettoria "San Paolo" della Thailandia, si è svolto quest'anno dal 17 al 19 agosto, presso la casa salesiana per ritiri di Hua Hin. Vi hanno preso parte circa 100 membri dell'Associazione, provenienti da 12 centri di tutta la circoscrizione salesiana.

All'appuntamento hanno partecipato quasi tutti i Delegati per i SSCC sia dei salesiani e sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice. A guidare le riflessioni, sul tema dell'Evangelizzazione secondo lo stile di Don Bosco, sono stati don Louis Phonchit Phoolvithayakij e don Dominic Savio Suphot Riungam. Tre le sessioni attraverso le quali si è elaborato il tema:

1. Don Bosco e l'Evangelizzazione
2. I giovani e l'Evangelizzazione
3. I Salesiani Cooperatori e l'Evangelizzazione.

Durante il ritiro c'è stato anche modo di festeggiare due anniversari: i 25 anni di ordinazione sacerdotale di don Phonchit e don Suphot; e il 25° di professione del salesiano coadiutore Dominic Savio Worawut Jirasujaritthaam.

Nell'ultimo giorno, domenica 19 agosto, al ritiro si è aggiunto anche il vescovo di Surat Thani, il salesiano mons. Joseph Prathan Sridarunsil, il quale ha presieduto la messa, concelebrata anche da altri 8 sacerdoti. Nel corso dell'Eucaristia tutti i SSCC hanno rinnovato le loro promesse e altre 3 persone hanno fatto il loro ingresso nell'Associazione emettendole per le prima volta.

Pubblicato il 24/08/2012

:. NEWS

24/8/2012 - Vaticano - Don Kuttinadar Vescovo Eparchiale di Thuckalay dei Siro-Malabaresi



(ANS – Città del Vaticano) – La Sala Stampa Vaticana ha reso noto oggi che il Sinodo della Chiesa Arcivescovile Maggiore Siro-Malabarese, attualmente riunito a Mount Saint Thomas, stato del Kerala, India, avendo ricevuto il previo Assenso Pontificio, ha canonicamente eletto don George Rajendran Kuttinadar, SDB, all'ufficio di Vescovo Eparchiale di Thuckalay dei Siro-Malabaresi (India).

Don Kuttinadar, che attualmente ricopriva l'incarico di Direttore della "St. Anthony's Higher Secondary School" e di Vicerettore del Seminario minore di Shillong, assume la carica di vescovo eparchiale che era vacante per l'elezione di S.B. il Cardinale George Alencherry ad Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly dei Siro-Malabaresi.

Don Kuttinadar è nato il 14 aprile 1968 a Padanthalumoodu, appartenente all'Eparchia di Thuckalay (Kerala - India). Entrato nella Società di San Giovanni Bosco, ha emesso i voti temporanei nel 1994 e i voti perpetui sei anni dopo. È stato ordinato sacerdote il 29 dicembre 2003 a Shillong. Nell'Ispettoria di Guwahati si è dedicato alla educazione dei giovani, svolgendo anche il ruolo di direttore scolastico e Prefetto degli Studi del "Savio Juniorate".

Pubblicato il 24/08/2012

:. NEWS

27/8/2012 - Madagascar - L'urna di Don Bosco a Fianarantsoa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fianarantsoa) – Prosegue la peregrinazione dell'urna di Don Bosco in Madagascar. La sera del 19 agosto l'urna è giunta nella città di Fianarantsoa, accolta dall'arcivescovo di Tulear e Presidente della Conferenza Episcopale Malgascia, mons. Fulgence Rabemahafaly. Dopo la Santa Messa nella cattedrale gremita di fedeli, ha avuto inizio la veglia di preghiera che si è protratta fino al mattino.

Domenica 20 agosto l'urna è stata portata nell'opera salesiana situata nel quartiere di Ankofafa uno dei più poveri di Fianarantsoa, dove è stata celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, alla presenza del Sindaco e delle autorità civili e militari. Al termine della celebrazione i giovani dell'oratorio e delle associazioni delle varie parrocchie hanno dato vita ad uno spettacolo musicale al quale è seguita la proiezione della prima parte del film Don Bosco, prodotto dalla RAI, doppiato in malgascio dall'equipe di Radio Don Bosco.

Successivamente l'urna è stata portata nella cappella dello studentato dove sono state celebrate la veglia e la messa e poi ha iniziato il viaggio verso Antsirabe. Dopo la prima tappa prevista a Ambohimasoa, il corteo è stato costretto a fermarsi nella località Camp Robin a causa del grande numero di persone accorse per vedere Don Bosco le quali hanno eseguito un inno inedito composto da loro in onore del santo dei giovani.

Nel villaggio di Ankoraka, l'urna è stata accolta da mons. Fidelis Rakotonarivo, vescovo di Ambositra. Dopo una breve sosta nel villaggio di Ivato-Ambositra, l'urna ha ripreso il viaggio verso Ambositra. Durante il tragitto la strada nazionale è stata completamente bloccata dalla folla accorsa per vedere Don Bosco. Gli organizzatori sono stati costretti a far scendere l'urna dal camion e a trainarla a mano per un chilometro e mezzo fino alla cattedrale dove mons. Fidelis ha presieduto la messa.

Il corteo ha ripreso la strada verso Antsirabe, fermandosi in due villaggi: Ilaka e Manandona. A otto chilometri da Antsirabe l'urna è stata accolta da mons Felix Ramananarivo, vescovo emerito. La Santa Messa, nel Seminario "Notre Dame de l'Assomption", è stata presieduta da mons. Philippe Ranaivomanana, vescovo di Antsirabe, mons. Fabien Raharilamboniaina, vescovo di Morondava, mons. Fidelis, mons. Felix e mons. Rosario Vella.

Dopo la messa si è svolta la veglia di preghiera nella cattedrale di Antsirabe.

Pubblicata il 27/08/2012

:. NEWS

27/8/2012 - Brasile - L’opera sociale Don Bosco accoglie il Segretario del Campionato Mondiale di Calcio



(ANS – San Paolo) – Lo scorso 14 agosto, l’opera sociale Don Bosco di Itaquera ha ricevuto in visita il Segretario speciale della città di San Paolo per il Campionato del Mondo 2014, Gilmar Tadeu Ribeiro Alves (Secopa), insieme con il gruppo dirigente della Coca-Cola FEMSA; la visita è stata compiuta per manifestare sostegno alle iniziative che l’opera sociale salesiana svolge per i giovani in difficoltà.

Il Segretario e i rappresentanti della Coca-Cola FEMSA hanno condiviso la giornata direttamente con i giovani dell’opera, sita presso il Centro per l’infanzia e l’adolescenza – (CCA Buon Pastore), dove si svolgono diversi corsi realizzati in collaborazione reciproca tra l’opera sociale e l’Istituto Coca -Cola. La vicinanza e la disponibilità tra tutti ha reso l’incontro cordiale e degno di essere ricordato.

In segno di riconoscenza verso gli ospiti i giovani si sono esibiti in una presentazione artistica, che ha mostrato la capacità organizzativa, la buona disposizione e l’impegno, frutto dell’educazione ricevuta. Bambini e ragazzi hanno eseguito danze, esercizi di ginnastica artistica e di capoeira.

Successivamente il signor Ribeiro Alves e i rappresentanti di Coca-Cola FEMSA hanno partecipato ad una sessione di dialogo aperto con gli studenti, all’interno dell’aula magna dell’istituto. I giovani hanno espresso soddisfazione per l’educazione ricevuta e la qualità dei corsi.

“Vogliamo rafforzare questa collaborazione” ha detto Fábio Boatto, coordinatore del marketing della Coca-Cola FEMSA. Con il supporto della Segreteria speciale della città di San Paolo per il Campionato del Mondo, la società prevede di avviare dei corsi d’inglese nell’opera salesiana di Itaquera. “Siamo interessati a formare le persone attraverso l’insegnamento delle lingue”, ha aggiunto il Segretario.

Pubblicato il 27/08/2012

:. NEWS

28/8/2012 - Portogallo - In attesa dell'arrivo dell'urna di Don Bosco



(ANS – Lisbona) – Mentre ancora prosegue la peregrinazione delle reliquie di Don Bosco in Madagascar, iniziano i preparativi in Portogallo salesiano, la prossima tappa di questo tour mondiale, pensato in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco.

L'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco farà il suo ingresso nell'Ispettoria portoghese il 30 di agosto. Da quel giorno si susseguiranno molte iniziative per radunare i fedeli attorno al santo dei giovani. Il programma prevede tra le altre cose, messe, veglie, processioni a piedi e in bicicletta, oltre a spettacoli teatrali e musicali.

Le reliquie sono attese dapprima a Capo Verde, parte dell'Ispettoria portoghese. Raggiungeranno poi l'isola di Madeira, dove sosteranno a Funchal, e successivamente faranno il loro ingresso nel Portogallo continentale, iniziando da Mirandela, nel nord est del paese.

La data senza dubbio più attesa è quella del 14 settembre, quando la reliquia di Don Bosco, dopo aver già visitato molte opere salesiane – tra le altre, Braga, Mogofores, Estoril e Manique – raggiungerà la capitale. Il giorno seguente il Patriarca della città, il cardinal José da Cruz Policarpo, anche Presidente della Conferenza Episcopale Portoghese, presiederà una messa solenne.

L'urna terminerà il suo percorso nell'Ispettoria "Sant'Antonio" del Portogallo il 18 settembre. Dal giorno seguente inizierà la peregrinazione per le case dell'Ispettoria di Siviglia.

Pubblicato il 28/08/2012

:. NEWS

28/8/2012 - Cile - L'ISV ricertifica la Gestione della Qualità per altri 3 anni



(ANS – Valdivia) – Il 17 di agosto l'Istituto Salesiano di Valdivia, ha ricertificato di fronte alla Fondazione Cile la propria gestione scolastica in un nuovo processo – apertosi nel 2011 – che garantisce il livello qualitativo per il triennio 2012-2014.

La cerimonia di consegna del certificato si è tenuta il 17 agosto presso l'auditorium dell'Istituto. Il sigillo è stato consegnato da Sergio Garay della Fondazione Cile al Direttore, don Carlos Aguilera, accompagnato dai membri del Consiglio di Coordinamento e da un rappresentante degli insegnanti.

Il conseguimento, per una seconda volta, di questo riconoscimento è il risultato di un lavoro che ha avuto inizio nel settembre 2011, guidato dal Direttore e dal Consiglio di Coordinamento e attuata dall'Area Accademica e da una commissione composta da 4 docenti.

Al processo hanno partecipato tutti i membri della comunità educativo-pastorale, attraverso giornate di riflessione e di analisi e riunioni di gruppo dei vari responsabili dell'istituto.

Il signor Garay, da parte sua, ha detto che la decisione di ridare la certificazione all'ISV è stata presa all'unanimità da parte del Consiglio Nazionale di Certificazione della Qualità della Gestione Scolastica.

Pubblicato il 28/08/2012

:. NEWS

29/8/2012 - RMG - IBreviary con il Proprio liturgico salesiano per android e kindle



(ANS – Roma) – A qualche settimana dall'aggiornamento dell'applicazione iBreviary con il proprio salesiano in versione IOS esce la versione android e Kindle.

Come annunciato, e con qualche settimana in anticipo rispetto alla programmazione, la nota applicazione iBreviary Pro Terra Sancta con il proprio salesiano è disponibile anche per dispositivi con sistema android; nei prossimi lo sarà per i lettori e-book Kindle.

Il progetto è curato dal Dicastero per la Comunicazione Sociale in collaborazione con don Paolo Padrini ideatore di iBreviary e rientra tra le iniziative pensate per il bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) e conferma l'impegno salesiano nel continente digitale.

I possessori di dispositivi android possono aggiornare o scaricare l'applicazione da google play e attivare dal pannello delle impostazioni il proprio liturgico salesiano. Nei prossimi giorni sarà disponibile nel Kindle store la versione per il noto lettore ebook.

iBreviary con il proprio salesiano è disponibile in italiano, inglese e francese; in autunno sarà pronta la versione in lingua spagnola.

Pubblicato il 29/08/2012

:. NEWS

29/8/2012 - Ecuador - Primo Corso di Formazione Permanente per i Missionari in America



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Quito) – Dal 6 al 25 agosto presso il Centro Salesiano Regionale per la Formazione Permanente di Quito si è svolto il Primo Corso di Formazione Permanente per i Missionari in America, a cui hanno partecipato 14 salesiani, 4 Figlie di Maria Ausiliatrice, 1 salesiano cooperatore e 3 suore sacramentine.

Don Václav Klement, Consigliere Generale per le Missioni, precedentemente, aveva informato gli Ispettori di questo corso “Per fornire un'occasione annuale di formazione per missionari salesiani nelle due regioni d’America al fine di incrementare e migliorare ulteriormente il loro servizio missionario". Ciò è in linea con il piano strategico del Rettor Maggiore e il suo Consiglio per il sessennio 2008-2014 “Per garantire la continuità e la qualità dei corsi per la formazione dei missionari che approfittano di centri di formazione salesiana”.

Le 3 settimane di corso sono state incentrate su 3 nuclei: storico, antropologico e teologico. Le giornate sono state organizzate con gli interventi degli esperti la mattina e le discussioni di gruppo nel pomeriggio. Nei fine settimana sono state organizzate visite agli apostolati missionari dell’Ispettoria dell'Ecuador.

I partecipanti hanno trovato il corso attuale e talmente arricchente che, durante la valutazione finale, hanno suggerito di organizzarlo anche l'anno prossimo e, possibilmente, con una durata maggiore. Don Javier Altamirano, direttore del Centro Salesiano e don Juan Bottaso hanno coordinato il corso.

Don Václav Klement, impegnato nella visita canonica in Argentina è stato rappresentato durante il corso da don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni.

Pubblicata il 29/08/2012

:. NEWS

29/8/2012 - Colombia - Incontro di giovani oratoriani salesiani



(ANS – Bogotà) – Presso l'opera "San Juan Bosco Obrero", dell'Ispettoria "San Pietro Claver" di Bogotà, lo scorso 18 agosto si sono radunati oltre 500 giovani degli oratori salesiani della Zona Centro e dell'Istituto Tecnico Agrario Salesiano Valsalice, per proseguire nello stile loro proprio, da oratoriani, il processo di preparazione al Bicentenario Don Bosco.

Accompagnati dai loro animatori, Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, laici e membri di altre comunità religiose, i ragazzi hanno vissuto una giornata di condivisione, con vari momenti di preghiera, lavori di gruppo, e competizioni sportive, culminata poi con la celebrazione eucaristica presieduta da don John Hernando Moreno.

Uno dei principali obiettivi dell'incontro era approfondire la conoscenza della vita di Don Bosco, in preparazione alla celebrazione del Bicentenario della sua nascita. Attraverso varie dinamiche dapprima i ragazzi dapprima hanno potuto conoscere la storia del santo dei giovani, e poi, attraverso presentazioni teatrali, danze ed altre espressioni artistiche hanno esibito le loro conclusioni.

"Il lavoro in sinergia tra tutti gli oratori è un'iniziativa che serve a rafforzare la Pastorale e a rivitalizzare l'impegno dei salesiani che operano nei luoghi più svantaggiati. Ed è anche l'occasione per i giovani di condividere i loro valori e incontrare altri giovani che vivono la stessa spiritualità salesiana", ha detto don Moreno.

L'evento ha potuto contare anche sulla collaborazione del gruppo "Lux Terrae" e dell'orchestra dell'Istituto Leone XIII, che hanno animato l'incontro. La Fondazione Don Bosco - FEDB, il gruppo OSNJ, Apostolato Biblico e l'Economato Ispettoriale sono stati, invece, i patrocinatori.

L'incontro è terminato con una presentazione artistica realizzata da vari gruppi. I ragazzi sono tornati alle loro opere con l'impegno di approfondire ulteriormente la vita del santo dei giovani e a continuare a partecipare alle iniziative per celebrare il Bicentenario di Don Bosco.

Pubblicato il 29/08/2012

:. NEWS

30/8/2012 - Brasile - Al via le iscrizioni alla Giornata Mondiale della Gioventù

(ANS – San Paolo) – Dopo aver presentato il Manuale d'Iscrizione del Pellegrino, la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) 2013 di Rio de Janeiro compie un ulteriore passo in avanti per garantire la partecipazione dei giovani e dei gruppi organizzativi. Le iscrizioni sono state aperte il 28 agosto. La Direttrice del Settore Iscrizioni, sr Maria Shaiane Machado, dice che in tal modo inizia a prender forma l'impegno dei giovani verso la GMG.

"Al momento della registrazione i gruppi di pellegrini possono scegliere un tipo di pacchetto-offerta: così potremo dare il benvenuto ai pellegrini secondo le loro necessità". "L'iscrizione accessibile dal sito ufficiale della GMG Rio 2013 rappresenta una prenotazione. La conferma della registrazione si hai poi solo attraverso il saldo" spiega. "Ciascun pellegrino può già da ora scegliere il pacchetto che preferisce e già ora ci stiamo organizzando per accoglierli".

Dalla fine del mese di luglio è disponibile online il Manuale d'Iscrizione del Pellegrino, dove sono contenute tutte le indicazioni necessarie per preparare nel migliore dei modi il gruppo. Le registrazioni dei vari gruppi saranno effettuate da un "responsabile del gruppo". Oltre a questo, ci dovrebbe essere una "seconda carica". Per i gruppi misti si consiglia di nominare un responsabile maschio ed uno femmina. I costi sono diversificati, sia in forma di pacchetti (che possono anche non includere vitto e alloggio), sia per la classificazione dei paesi. Per aiutare a partecipare i pellegrini provenienti dai paesi economicamente più poveri, gli stati sono suddivisi nelle classi A, B e C.

La classificazione dei paesi e dei tipi di pacchetti si riflettono sui costi. Ci saranno 21 tipi di pacchetti con prezzi compresi tra R$ 100,70 e R $ 577,60 – prezzi validi fino al 31 gennaio 2013, a cui si applica uno sconto del 5%. Successivamente le cifre diventeranno da R$ 106.00 a R$ 608,00.

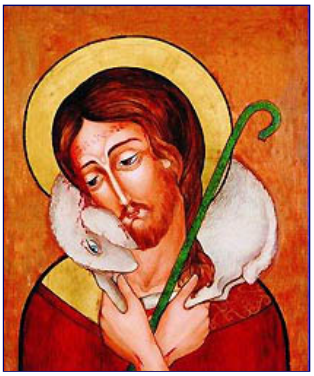
I gruppi potranno avere fino a 50 pellegrini, compresi i responsabili. I gruppi più numerosi devono essere divisi per sottogruppi di 50 persone, che potranno essere collegati tra di loro in attraverso un gruppo principale. Il collegamento tra i gruppi non garantisce però che tutti i sottogruppi saranno insieme. L'alloggio fornito dal Comitato Organizzatore Locale (COL) guarderà alla regione linguistica. Anche altri fattori possono influire, come ad esempio la distanza di tempo tra il saldo dei vari gruppi.

Le iscrizioni si potranno effettuare esclusivamente online, tramite il sito ufficiale della GMG - www.rio2013.com. "Incoraggiamo tutti i responsabili a fare la registrazione del loro gruppo, che può essere formato nelle parrocchie, comunità, movimenti cattolici, scuole e università" conclude sr Machado.

Pubblicato il 30/08/2012

:. NEWS

30/8/2012 - Italia - Incontro preti e coadiutori quinquennio



(ANS – Rocca di Papa) - Dal 19 al 23 agosto, presso il Centro Internazionale Mondo Migliore di Rocca di Papa, ha avuto luogo l'incontro dei Preti e Coadiutori del Quinquennio. In tutto erano presenti 68, tra preti e coadiutori, provenienti dalle Ispettorie di Italia e dall'Ispettoria del Medio Oriente. A guidare l'incontro don Antonello Sanna, Vicario ICC; don Luigi Testa, Direttore della Crocetta; don Roberto Carelli, docente della Crocetta.

L'incontro ha avuto come tema portante la figura del Buon Pastore. Tema che contribuisce a concludere il primo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco, e che traghetta nel secondo anno.
Le giornate di riflessione erano suddivise in un primo momento, nell'ascolto di contributi da parte di ospiti, e in un secondo momento, nella condivisione in gruppetti.

Nelle quattro mattinate sono intervenuti Mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo, che ha condiviso la propria esperienza di pastore; don Michele Molinar, Direttore di Cuneo, che ha presentato alcuni aspetti importanti della figura di San Francesco di Sales, come pastore di anime; Mons. Domenico Pompili, responsabile dell'ufficio di Comunicazione Sociale della CEI, che ha presentato un'importante riflessione sulla comunicazione-tecnica. Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita alla Radio Vaticana, nella Sede presso Palazzo Pio.

L'incontro si è concluso con il Ritiro guidato da don Pier Fausto Frisoli.

Pubblicato il 30/08/2012

:. NEWS

31/8/2012 - Italia - Pio XI: a scuola con il tablet



(ANS – Roma) - Da settembre 2012, le prime classi della scuola media PIO XI di Roma e le prime classi del Ginnasio Liceo Classico e Scientifico PIO XI a Roma, inizieranno la scuola attraverso gli strumenti tecnologici digitali. Ogni studente sarà dotato di un tablet dove potrà installare i libri di testo in formato digitale.

Ogni classe sarà dotata di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) e di connessione ad internet, e piano piano tutta l'attività didattica verrà strutturata per aiutare il giovane a orientarsi in un mare di conoscenze, in un apprendimento cooperativo strutturato.

Il progetto, approvato dal Consiglio Direttivo della Scuola, è stato accettato con entusiasmo dai genitori dei ragazzi neo-iscritti e dai professori, impegnati già da giugno, in seminari di studio e approfondimento della didattica 2.0. L'istituto si è poi associato all'organizzazione "imparadigitale" per inserire il complesso lavoro di rinnovamento in una rete di scuole e associazioni che già dal 2010 lavorano con i nuovi strumenti tecnologici.

Il PIO XI, la scuola di Don Bosco a Roma, diviene così una delle pochissime scuole romane e delle poche scuole italiane ad offrire una didattica che sappia inserirsi nel mondo dei giovani, usando quegli strumenti che gli stessi studenti notoriamente usano.

In questo semplice e quanto mai rivoluzionario paradigma sta tutta la rivoluzione culturale che don Bosco produsse nella pedagogia moderna e contemporanea. Nella scuola del PIO XI, la scuola di don Bosco a Roma, si vuole potenziare ogni luogo educativo: cambiando tecniche e strumenti, ma rimanendo sempre lo spirito salesiano.

Una scuola che avvia alla vita, una vita che richiama i giovani a conoscenze e competenze sempre nuove e in continuo mutamento. Una scuola in cui si può crescere in allegria, dove la valutazione è processo condiviso e strutturato e le lezioni sono pensate secondo la logica della cooperazione: lo studente, dunque, non sarà mai solo di fronte alle difficoltà.

Una scuola che è comunità educativa perché risponde ad una fedeltà ad un carisma religioso che non è ostacolo ma differenza che arricchisce.

Pubblicato il 31/08/2012

:. NEWS

31/8/2012 - Ecuador - Formazione all'animazione e alla gestione scolastica salesiana



(ANS – Cumbayá) – Il Consiglio Nazionale dell'Educazione Salesiana (Conesa) ha organizzato il II Seminario-Laboratorio di Educazione e Formazione per le équipe direttive delle opere salesiane in Ecuador. Esso si è svolto dal 20 al 22 agosto presso il Centro di Spiritualità "San Patricio" di Cumbayá.

Don Juan Cardenas, Direttore di Conesa, ha spiegato che l'obiettivo di questo seminario è stato "rafforzare la formazione congiunta di salesiani e laici per l'animazione e la gestione significativa delle opere salesiane" per generare spazi di formazione attorno all'esercizio direttivo; ciò implica un rafforzamento su vari temi: la leadership, il coinvolgimento di chi lavora nei vari processi dell'opera, la genesi della corresponsabilità…

Tra gli argomenti trattati, si segnalano: la leadership trasformazionale, il processo decisionale nelle organizzazioni, il modello di animazione e gestione nello stile salesiano e il quadro giuridico dell'educazione.

Emanuel Zambrano, Coordinatore del Dipartimento di Pastorale dell'Istituto Domenico Savio di Guayaquil, ha detto che la partecipazione a questo seminario contribuirà a far sì che tutte le decisioni prese a livello direttivo siano realizzate in conciliazione, in considerazione del beneficio che spetta ai bambini, i destinatari di tutto il lavoro.

Guillermo Pavon, uno dei relatori al seminario, è intervenuto su "il processo decisionale nelle organizzazioni", nell'ottica del miglioramento e sottolineando in particolare lo strumento di gestione della negoziazione, utile per superare qualsiasi tipo di conflitto. Le questioni emerse dal suo intervento sono state poi affrontate in un dibattito tra i vari partecipanti, nel quale ci si è confrontati sulle esperienze vissute nei rispettivi luoghi di lavoro.

Sr Gioconda Rocha, professoressa dell'Istituto Tecnologico Salesiano "Sevilla de Don Bosco" ha motivato la sua partecipazione spiegando quanto fossero utili i temi proposti, soprattutto per quanto riguarda la leadership e il processo decisionale, due elementi chiave sul luogo di lavoro.

Don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador, ha poi concluso affermando che questo secondo seminario sta segnando il processo formativo delle équipe direttive delle opere salesiane; un processo che mira a qualificare al meglio il servizio dell'amministrazione e della gestione delle opere educative, mantenendo sempre l'identità salesiana.

Pubblicato il 31/08/2012

:. NEWS

31/8/2012 - RMG - Pace per la Siria



(ANS – Roma) - Don Munir El Rai, Ispettore dei Salesiani nel Medio Oriente, ha diramato un comunicato con il quale informa sulla situazione della Siria e la tragica situazione degli sfollati e dei profughi, e in modo particolare sulla presenza salesiana a Damasco e Aleppo e Kafroun. Una testimonianza di come i Salesiani stanno vivendo, insieme ai giovavi a loro affidati, in questa terra martoriata dalla violenza.

La situazione

Don El Rai descrive la situazione di precarietà di risorse, comunicazioni e sicurezza e attestando l'escalation di violenza: "Più di 30.000 persone sono state uccise, i feriti sono circa 200.000 feriti, con migliaia di famiglie tra sfollati e rifugiati. […] La violenza ha sconvolto e ridotto in frantumi il tessuto demografico e l'antica convivenza".

"Dalla metà di marzo del 2011, la Siria, che è nota al mondo per la sua ricca storia, la cultura ed il sano ed esemplare pluralismo, sta vivendo un caos senza precedenti. In questo momento non riusciamo a vedere la luce in fondo al tunnel. Siamo molto tristi, preoccupati e sfiduciati per quello che sta succedendo in Siria nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Anche se manteniamo la speranza che una soluzione pacifica verrà trovata. Vi invito a condividere con me ferventi preghiere per una soluzione pacifica della crisi siriana, per la sicurezza e la stabilità".

Sfollati e rifugiati

Sono circa un milione e mezzo tra sfollati e rifugiati, la maggior parte ha cercato rifugio a Damasco e Aleppo e nelle zone montagnose intorno a Homs e Hama, zona in cui hanno avuto inizio gli scontri. Oltre 300.000 siriani sono già approdati nei 4 campi profughi costruiti nei paesi confinanti. "In questa fase è quanto mai importante sostenere le minoranze religiose, fornendo assistenza specifica e contribuendo ad alleviare lo stato di incertezza dettato dalla sempre più frequente perdita del lavoro e dall'acuirsi degli scontri che attualmente coinvolgono i loro quartieri. La fuga all'estero delle minoranze religiose autoctone priverebbe la futura Siria del suo pluralismo religioso, sociale e culturale con il ruolo che questo comporta nel processo di democratizzazione e nel recupero di una convivenza pacifica".

I Salesiani di Don Bosco in Siria

"I Salesiani cercano di realizzare attività di sostegno alle famiglie di sfollati nelle città di Damasco, Aleppo e Kafroun con particolare riguardo ai bambini e ai giovani. Promuovono attività ricreative ed educative nelle scuole e negli altri istituti e centri di accoglienza che ospitano gli sfollati", racconta don El Rai. […] Oltre a tutti questi impegni, è da rilevare che attualmente le comunità salesiane presenti in Siria aprono ogni sera i loro centri, per accogliere familiarmente tutti quelli che lo desiderano, scambiando momenti di fraternità, di sostegno reciproco e di sentita preghiera compartecipata".

I Salesiani ad Aleppo

"La comunità salesiana è composta da 4 confratelli e un prenovizio. L'Oratorio-Centro Giovanile è frequentato da molti ragazzi e giovani: circa 450 cristiani di vari riti, soprattutto nelle giornate di venerdì, sabato e domenica. Negli altri giorni, eccetto il lunedì, è aperto per alcune attività particolari (allenamenti, gruppi) e per tutti coloro che lo desiderano. La casa di Aleppo è stata scelta da alcuni anni come comunità di accoglienza vocazionale per aspiranti e prenovizi dell'ispettoria. Inoltre è sede di un centro di cooperatori salesiani".
A queste attività si aggiungono la pastorale universitaria, e proposte di carattere formativo, ricreativo e liturgico, assistenza spirituale e sociale ai carcerati con la Messa festiva in carcere ogni 15 giorni.

I Salesiani a Kafroun

La casa, gestita dalla comunità di Aleppo. è aperta in estate per i campeggi e i gruppi, con la presenza stabile di 2 confratelli inviati dall'Ispettore; proposta di "Estate Ragazzi" per i ragazzi e i giovani del luogo; giornata di animazione e di festa almeno 2 volte all'anno, in occasione del Natale e della Pasqua; possibile apertura della casa anche durante l'anno per gruppi scelti (gruppi salesiani da Siria e Libano o altri gruppi ecclesiali.

I Salesiani a Damasco
La comunità salesiana, composta da 4 salesiani, cura l'Oratorio-Centro Giovanile frequentato da molti ragazzi e giovani. "Sono circa 350 cristiani, provenienti da vari quartieri della città e di diversi riti, soprattutto nelle due giornate festive di venerdì e domenica". […] "La comunità è anche impegnata nel lavoro con i profughi irakeni. Si tratta di un centro educativo per circa 100 ragazzi e ragazze dalla prima elementare fino alla terza media, ragazzi che hanno lasciato la scuola per vari motivi, dando loro istruzione scolastica, culturale, religiosa".
La comunità è inoltre impegnata nell'assistenza spirituale alle due comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai malati del vicino ospedale e alla cura della casa di Maarra Sidnaya, pensata come casa di spiritualità per giovani e adulti.

Testimonianze dei nostri giovani a Damasco e Aleppo - Estate 2012
"I giovani siriani stanno vivendo oggi un'esperienza dolorosa e insolita, che sta lasciando tracce nella loro vita, nei loro sentimenti e anche nei loro sogni" scrive don El Rai che ha tenuto due incontri con la "Gioventù Don Bosco" sia ad Aleppo e sia a Damasco sul tema della crisi e degli effetti positivi e negativi sulla tua personale.

"Tra gli elementi positivi emersi dalla crisi, secondo un giovane, si è intensificata la vicinanza di Dio e la percezione delle sue grazie. Un altro pensa che gli eventi hanno offerto una lezione di fede, di sacrificio e di carità verso tutti. In generale, tutti pensano che gli eventi li hanno portati a capire l'importanza della preghiera e a comprendere di più come si dovrebbe vivere da giovane cristiano anche nel tempo di difficoltà. Sentire il dolore dell'altro, il crescente desiderio di aiutare e lo spirito comunitario sono i risultati più importanti prodotti dalla crisi. Inoltre i giovani hanno cominciato ad apprezzare le loro famiglie, passando più tempo assieme in casa".

"D'altra parte, tutti hanno esperimentato un interesse alla vita politica, al punto che non c'è nessuno, bambino, giovane o adulto, che non ne parli. Ma non solo, é cresciuto un forte senso patriottico, inducendo tutti a conoscere il valore della pace, ormai diventata la priorità e l'invocazione principale, soprattutto nelle preghiere".

Ma ci sono anche conseguenze negative che hanno toccato specialmente i bambini e i giovani, "che si stanno abituando alla violenza con tutti i suoi aspetti dolorosi e brutali, mentre sentono ogni giorno i boati delle esplosioni". Rania, una giovane del "Gruppo Don Bosco" di Aleppo dice: "Mi fa male vedere i bambini crescere con queste brutte immagini, senza sicurezza, presi da una paura costante".

"È proprio la paura l'elemento negativo più grave che è emerso. Oggi la sentono tutti e in modo permanente: paura di perdere una persona cara, come é già successo ad alcuni; paura del futuro con tutte le sue eventualità; paura dell'ignoto o semplice paura di trovarsi proprio in mezzo ai pericoli. Per di più i giovani si trovano adesso ad affrontare una grossa difficoltà economica. Tanti hanno perso il lavoro e non riescono a trovare una nuova opportunità".

"Purtroppo la crisi, secondo Nawras del centro giovanile di Damasco, ha mostrato che ci manca la cultura del dialogo. Tante volte non rispettiamo l'opinione dell'altro, come se ci fosse un divario che ci separa".

Chiaramente la morte è una dei più brutti elementi negativi, soprattutto la morte degli innocenti, specie se causata dall'odio tra la gente. Una ragazza dice: "Prima sentivamo di vivere in autentica convivenza e in vera integrazione nella società. Oggi invece parliamo di fazioni e spieghiamo ai bambini che cosa è il settarismo!".

"Come figli di Don Bosco, abbiamo una missione educatrice piena di sfide educative. In particolare: costruire la pace e la coesistenza pacifica, sostenere il dialogo, rifiutare la violenza, respingere l'odio, ossia, l'educazione 'del buon cristiano e dell'onesto cittadino'".

Pubblicato il 31/08/2012

:. NEWS

3/9/2012 - RMG - PE: la complessa realtà della Polonia



(ANS – Roma) – In questo mese di settembre l'analisi sulla realtà in cui vivono i giovani europei – e nella quale operano, conseguentemente, i salesiani attivi nel Progetto Europa – si concentra sulla Polonia: un paese che riflette le opportunità e le contraddizioni dell'intero continente.

Con i suoi quasi 40 milioni di abitanti, posta al centro dell'Europa, la Polonia rappresenta quasi un filtro naturale tra due realtà: quella europea e quella russa. Legata indissolubilmente alla tradizione cattolica, è però fortemente segnata dall'ingresso prepotente della modernità e del consumismo, cresciuti sulle ceneri del vecchio regime politico.

Tale realtà, complessa e sfaccetta, fatta di molte contrapposizioni, è quella che ci viene raccontata con dovizia di particolari nella rubrica del "Service", con l'articolo redatto da don Tomasz Kijowski.

Ad accompagnare quest'analisi c'è la presentazione dell'esperienza maturata da don Andrzej Szpak tra i giovani più difficili. Il suo pellegrinaggio mariano con i giovani al margine potrebbe sembrare solo un episodio locale; tuttavia, l'offerta di una prospettiva ai giovani privi di orientamenti può rappresentare un cammino valido per milioni di altri ragazzi di moltissimi paesi che, nella società della globalizzazione, versano nelle identiche condizioni.

Pubblicato il 03/09/2012

:. NEWS

3/9/2012 - RMG - Valutazione e Orientamenti per la formazione intellettuale salesiana



(ANS – Roma) – Oggi il Consigliere generale per la Formazione, don Francesco Cereda, ha comunicato agli Ispettori i risultati della "Valutazione della formazione intellettuale nella formazione iniziale" salesiana, processo che ha coinvolto tutta la Congregazione a partire dall'anno 2008.

Il Consigliere invita la Commissione ispettoriale per la formazione, il Consiglio ispettoriale e il "Curatorium" di ogni comunità formatrice ad attuare le indicazioni emerse e approvate dal Rettor Maggiore e dal Consiglio generale lo scorso 25 luglio.

Cinque le conclusioni. La prima riguarda la formazione intellettuale e la maturazione nella vocazione e nella missione salesiana. "La formazione intellettuale deve essere maggiormente integrata, in unità armonica, con tutte le altre dimensioni della formazione; per questo è necessario che abbia maggior attenzione agli aspetti affettivi della persona. Essa si preoccupi di formare non solo la mente, ma anche il cuore, di offrire motivazioni, di suscitare convinzioni, di muovere gli affetti del formando".

Segue la promozione dei centri di studio per il postnoviziato e la formazione specifica che dovranno ricercare la qualità e formare all'identità carismatica salesiana. "È necessario avere coraggio per aprire nuovi centri salesiani di studio, là dove la Congregazione è in crescita, oppure a unirsi in collaborazione interispettoriale, là dove la Congregazione è in diminuzione". A tale riguardo il Consigliere si impegna a proseguire il discernimento e il dialogo con le Ispettorie interessate.

La terza conclusione riguarda i programmi di studio, ossia i contenuti da sviluppare nelle varie fasi della formazione. L'applicazione delle linee operative indicate dalla "Ratio" non sempre è stata efficace. In passato si è riscontrata una debolezza negli studi salesiani - in miglioramento dopo l'approvazione del programma di salesianità - e nei programmi dei noviziati o nell'attenzione pedagogica dei postnoviziati. "La disparità dei programmi infine rendeva e rende tuttora difficile il coordinamento degli studi per le collaborazione interispettoriali".

Alla luce del "Decreto per la riforma degli studi ecclesiastici di filosofia", pubblicato nel gennaio 2011 dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, sono stati ridisegnati gli studi del postnoviziato. Il documento è stato approfondito dal Dicastero per la Formazione con la Facoltà di Filosofia dell'UPS e, nel marzo scorso, con i presidi e con gli incaricati degli studi dei postnoviziati. "Nel 'Programma di studio' del postnoviziato, ora indicato, si trovano i corsi necessari per attuare la riforma e ottenere un Diploma biennale pontificio in filosofia. Chiediamo ai nostri centri salesiani di studio di aderire a questo Diploma e quindi di 'associarsi' con la Facoltà di Filosofia dell'UPS".

La quinta priorità riguarda la preparazione dei docenti salesiani. "Non potremo avere studi di qualità, elevare il livello culturale nella Congregazione, assicurare l'identità carismatica negli studi, se non prepareremo docenti salesiani, anche con titolo di dottorato", scrive il Consigliere per la Formazione evidenziando come non tutti i centri di studio hanno un programma di qualificazione dei docenti.

Pubblicato il 03/09/2012

:. NEWS

3/9/2012 - Polonia - PE: la “Terapia della grazia” per il recupero dei giovani



(ANS – Wrocław) – Nei primi anni '70 un gruppo di studenti hippie si presentò in una casa salesiana di Wrocław. Erano giovani insoddisfatti delle tradizionali offerte delle società e piuttosto attratti dalle prospettive alternative che in quegli anni accompagnavano la “beat generation”. A loro ha dedicato e continua a dedicare tutta la sua vita don Andrzej Szpak, sdb.

Nel 1979 il nucleo di giovani hippie formò un gruppo che partecipava autonomamente all’interno del più antico pellegrinaggio polacco, quello verso il santuario mariano di Jasna Góra . Dopo 3 anni, però, il gruppo venne allontanato e i ragazzi dovettero così cercarsi una strada e un cammino tutto loro. Guidati da don Szpak, diedero vita al “Pellegrinaggio di Giovani da Strade Diverse” (Pielgrzymka Młodzieży Różnych Dróg), un progetto che si realizza ormai da 34 anni e che prevede quattordici giorni di cammino verso il Santuario della Madonna Nera.

Seguendo l’insegnamento di Don Bosco, don Szpak ha cercato senza scorciatoie le strade per raggiungere giovani, anche i più lontani e difficili, convinto che in ciascuno vi sia un punto accessibile al bene. Il pellegrinaggio estivo con i giovani avviene sempre nel segno dell’accoglienza incondizionata dei ragazzi, come esseri unici e preziosi, e in quell’ambito di libertà prodotto dalla dinamica stessa del cammino.

Molti non sono stati e né sembrano ancora convinti dello stile operativo di don Szpak. C’è chi si domanda quanti siano stati liberati dalla droga o dall’alcool o hanno trovato la strada per Cristo e la Chiesa. Don Szpak, o “Szpaku”, com’è chiamato dai ragazzi, risponde paziente che il suo obiettivo è arrivare ai giovani per portarli a Cristo – simbolicamente presente nel quadro di Gesù misericordioso che sempre guida il pellegrinaggio – e alla sua presenza reale nei sacramenti: la Riconciliazione, l’Eucaristia e poi quelli del matrimonio e del sacerdozio, che instancabilmente vengono celebrati tutti i giorni. “È una terapia di grazia” – ripete. “È Cristo che guarisce”.

Oggi il pellegrinaggio è cambiato; ma il bisogno di cercare le risposte alle più importanti domande rimane vivo nei pellegrini. I partecipanti sono giovani di nazionalità, confessione, religioni, società religiose e culture diverse. È una festa di colori. E vi partecipano anche molte famiglie con bambini.

Nel corso del pellegrinaggio, oltre alla preghiera e ai sacramenti, non mancano occasioni per la meditazione o per le attività culturali: mostra di fotografie, teatro dei ragazzi, gare canore tra i partecipanti e confronti a ritmo di “reggae”: varie espressioni artistiche con le quali i giovani manifestano la loro gioia per non essersi accontentati delle illusioni, aver continuato a cercare Dio e aver ritrovato la propria strada.

Pubblicato il 03/09/2012

:. NEWS

4/9/2012 - Bolivia - Congresso Nazionale sulle Memorie dell'Oratorio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cochabamba) – Nei giorni del 31 agosto e 1° settembre si è svolto, presso la Casa per ritiri "Fatima-Don Bosco" di Cochabamba, un congresso che ha visto la partecipazione di circa 110 persone provenienti da tutto il paese e appartenenti ai vari gruppi della Famiglia Salesiana. Il convegno, a carattere nazionale, ha visto quale oggetto principale di analisi le Memorie dell'Oratorio, consegnate dal Rettor Maggiore nel primo anno di preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015).

Il Congresso, nato come iniziativa conclusiva del I anno di preparazione al Bicentenario di Don Bosco, è stato promosso e presieduto dall'Ispettore, don Cristóbal López, e della Commissione Nazionale per il Bicentenario, guidata da don José Gallo.

Durante il Congresso sono stati esposti i contributi raccolti dai gruppi di cinque regioni (La Paz, Cochabamba, Sucre, Santa Cruz Nord e Santa Cruz Città). Grande rilievo hanno avuto due relazioni magistrali: la prima, a carattere storico, è stata tenuta da don Thelían Corona, Rettore dell'Università Salesiana della Bolivia, sul tema "Le caratteristiche familiari e socio-economiche dei giovani di Don Bosco tra il 1846 e il 1855"; e la seconda, con un contenuto più riflessivo, a cura di mons. Tito Solari, sdb, arcivescovo di Cochabamba, che ha parlato de "La famiglia e la gioventù di oggi in Bolivia".

L'esperienza del Congresso è stata segnata da un clima di autentica comunione come Chiesa e Famiglia Salesiana. Mons. Jesús Juárez, vescovo di El Alto, è stato presente all'atto inaugurale e ai lavori di gruppo e, sul finire della prima giornata, ha presieduto l'Eucaristia, nel corso della quale ha fatto un appello a vivere la vocazione e la missione salesiana in sintonia con la Chiesa.

Nella seconda e ultima giornata è stato mons. Solari a presiedere la messa. Nell'omelia il presule ha ricordato la dimensione spirituale e la forte unione con Dio che caratterizzarono la vita di Don Bosco e che dovrebbe essere la cifra della vita di tutti i membri della Famiglia Salesiana. I momenti di preghiera o di fraternità, come la serata culturale, alla sera del primo giorno, hanno inoltre contribuito a creare un clima di amicizia e di gioia salesiana.

Al termine di quest'esperienza, molti partecipanti hanno convenuto che questo Congresso è stato molto utile per conoscere meglio la figura di Don Bosco, stimolare l'interesse ad un ulteriore studio e rendere l'impegno nella missione salesiana più affettivo ed effettivo. È stato anche preso l'impegno di proseguire in futuro questo tipo d'incontri, a livello sia regionale, sia nazionale, studiando e approfondendo gli altri aspetti della pedagogia e della spiritualità salesiana.

Pubblicato il 04/09/2012

:. NEWS

4/9/2012 - Cina - Assegnati per la prima volta i “Don Bosco Prize”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Hong Kong) – Ispirandosi al celebre “Premio Nobel”, la Famiglia Salesiana dell’Ispettoria cinese ha recentemente istituito il “Premio Don Bosco” (Don Bosco Prize) per gli studenti delle scuole salesiane secondarie.

Per commemorare la peregrinazione della reliquia di Don Bosco in Cina e il 150° anniversario della fondazione della Società Salesiana, e in previsione del bicentenario della nascita di Don Bosco, l’Ispettoria salesiana cinese, in collaborazione con la Fondazione Educativa Louis, ha istituito il Don Bosco Prize, che sarà assegnato ogni anno ai migliori studenti della scuole secondarie della Famiglia Salesiana di Hong Kong, Macao e Taiwan. L’intenzione è quella di custodire e tramandare l’amorevole attenzione che Don Bosco aveva verso i giovani e di incoraggiare gli studenti a imitarne lo spirito di servizio disinteressato.

Quest’anno ogni scuola superiore della Famiglia Salesiana ha indicato tre dei suoi migliori studenti, ritenuti eccellenti non solo per la qualità degli studi accademici e di condotta, ma anche nello spirito di servizio, e che, ispirati da Don Bosco, desiderino imitarlo nelle virtù e nel carisma.

Degli oltre 30 studenti segnalati, ne sono stati selezionati 5, che hanno ricevuto i primi “Don Bosco Prize”. I premiati riceveranno anche una borsa di studio da parte del Fondazione Educativa Louis Leung e un certificato firmato direttamente dal Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez Villanueva.

Quest’anno, il Premio Don Bosco è stato consegnato agli studenti il 16 agosto, durante la cena di festa in onore di Sam-loi Carlos Cheung, il chierico che ha emesso i voti perpetui, e i vari salesiani che celebravano gli anniversari di professione e sacerdozio. I destinatari dei premi sono stati entusiasti di ricevere questo riconoscimento. Il Rettor Maggiore e il signor Louis Leung hanno espresso l’augurio che il Don Bosco Prize possa essere di stimolo per tutta la regione Asia est-Oceania.

Pubblicato il 04/09/2012

:. NEWS

4/9/2012 - Angola - Addio a Don Beber, primo missionario salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Luanda) – Nella notte tra il 26 e il 27 agosto si è spento a Luanda don Alvino Beber, il primo missionario salesiano in Angola. Fondatore di nuove opere, soccorritore degli ultimi, abile insegnante e infine confessore, don Beber ha incarnato nella sua vita lo spirito di missionario e di pioniere.

Don Alvino Beber nacque il 3 agosto 1923 a Rio do Sul, stato di Santa Catarina, Brasile. Incontrò i salesiani sin da giovane e frequentò l'aspirantato ad Ascurra (SC) e Lavrinhas (SP) e il noviziato a Pindamonhangaba (SP). Il 31 gennaio 1945 emise la prima professione e dopo gli studi in filosofia e teologia venne ordinato sacerdote l'8 dicembre 1954 a San Paolo.

Manifestò ben presto le sue qualità manuali e il suo senso pratico, che gli fruttarono varie nomine ad economo nelle opere in cui veniva inviato; oltre ad essere un buon insegnante di matematica, aveva solide conoscenze da autodidatta in fisica, edilizia, agricoltura e di elettricista.

Quando iniziò il "Progetto Africa", nel 1978, si offrì come missionario, pur avendo già 55 anni. Fu il primo salesiano dell'America Latina a mettere piede in terra angolana, il 1° settembre 1981, fondatore della prima casa salesiana in Angola a Dondo, occupandosi direttamente dei lavori alle strutture.

Presso l'opera di Dondo don Beber visse anni densi di soddisfazioni, ma anche di grandi problemi. Durante i terribili scontri della guerra civile don Beber si prodigò per accogliere i profughi che scappavano dai conflitti, fece ospitare fino a 400 persone e diede acqua, cibo e medicinali a moltissime persone, salvandone molte da morte certa.

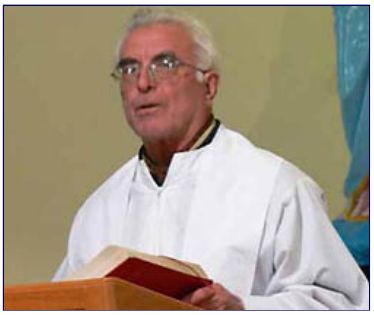
Grazie alle sua qualità di costruttore i superiori gli affidarono la ristrutturazione della Casa della Visitatoria, nel quartiere di Valódia, e la costruzione della Casa de Viana nos Munlevos, Luanda. Negli ultimi anni, data l'età e le sue doti di guida spirituale, venne nominato confessore della comunità degli studenti.

Dallo scorso mese di luglio la sua salute ha iniziato ad aggravarsi. I familiari e i membri della Famiglia Salesiana in Angola e Brasile lo hanno sempre accompagnato con la preghiera. I funerali sono stati celebrati giovedì 30 agosto.

Pubblicato il 04/09/2012

:. NEWS

5/9/2012 - Argentina - Parroco derubato e malmenato



(ANS – Buenos Aires) – In un comunicato rivolto a tutta la Famiglia Salesiana dell'Argentina sud (ARS), diramato lunedì 3 settembre, l'Ispettore, don Ángel Fernández Artime, ha reso noto lo stato di salute di don Benjamin Stochetti, dell'opera salesiana di Villa Itatí, che nella giornata di domenica è stato derubato e colpito più volte con un vaso.

Nel tardo pomeriggio di domenica 2 settembre i salesiani della comunità, don Mario Iantorno e il salesiano coadiutore Coco Romanín, hanno comunicato all'Ispettore che don Stochetti era stato aggredito e malmenato da ignoti ladri, che per sottrargli la povera colletta della messa mattutina e una piccola stampante lo hanno ripetutamente colpito alla testa e al volto. A quanto pare don Stochetti è rimasto incosciente per circa un'ora, fino a quando una coppia non è venuto a chiamarlo alla porta per l'Eucaristia delle 18.00. Riprendendo conoscenza, ha aperto la porto e si è fatto accompagnare all'Ospedale del Vidrio.

Il signor Romanín, che ha portato don Stochetti all'ospedale, ha detto che "era lucido, ma aveva il viso completamente sfigurato e gonfio, incapace di aprire gli occhi, e ancora sporco di sangue. Nella notte è stato trasferito al Sanatario di Bernal, per degli accertamenti più accurati, con la speranza che non ci siano lesioni interne".

"Nel salutare don Stochetti – dice don Fernández Artime – egli ancora una volta mi ha mostrato la sua umanità e come credente ripeteva soltanto 'grazie, grazie a tutti'; ha manifestato che era molto sereno, senza dolore e aperto a ciò che il Signore vuole. Invito tutta l'Ispettoria a elevare una preghiera per lui al Signore della vita".

Il dr. Adrian Costamagna, Direttore del reparto di Terapia Intensiva, ha detto che il sacerdote "non ricorda come è avvenuto l'episodio, ricorda ch'è rimasto quasi un'ora sdraiato sul pavimento. I fedeli che lo cercavano per la messa gli hanno prestato i primi soccorsi. La ferita più grave si trova nella regione del sopracciglio destro ed è stata suturata". Il dr. Costamagna ha detto anche che il sacerdote era pienamente cosciente e che la sorveglianza medica sarebbe proseguita.

Le comunità parrocchiale e cittadina di Villa Itatí sono costernate per l'accaduto; intanto la polizia ha avviato le indagini sul caso.

Pubblicato il 05/08/2012

:. NEWS

5/9/2012 - Russia - Chiusura canonica della circoscrizione EST



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Oktiabrskiy) – Nell'ultima decade di agosto la Circoscrizione Speciale dell'Europa dell'est (EST) ha vissuto alcuni eventi importanti, che hanno accompagnato la chiusura canonica della circoscrizione stessa. Dallo scorso 1° settembre, infatti, le opere che ne facevano parte sono passate sotto l'amministrazione delle ispettorie della Polonia.

Il 19 agosto, alla presenza del Consigliere per l'Europa nord, don Marek Chrzan, ha avuto luogo l'insediamento di don Rino Pistellato come superiore della Circoscrizione a statuto speciale dell'Ucraina greco-cattolica (UKR). Nel decreto di erezione di questa Circoscrizione il Rettor Maggiore ha riconosciuto da una parte lo sviluppo della missione salesiana in Ucraina e dall'altra la necessità di una migliore animazione del carisma di Don Bosco inculturandolo nella Chiesa greco-cattolica ucraina.

Secondo il calendario giuliano il 19 agosto era la solennità della Trasfigurazione e, come da tradizione, nel corso dei primi vespri di questa solennità, così cara alla spiritualità orientale, quattro aspiranti sono stati ammessi al prenoviziato: un ultimo dono della circoscrizione alla Congregazione. Altri sei prenovizi sono attualmente già in Italia per studiare la lingua prima di iniziare il noviziato a Pinerolo.

Dieci giorni dopo, il 29 agosto, nella sede dell'ex noviziato della Circoscrizione EST a Oktiabrskiy, alla periferia di Mosca, si è celebrato l'ultimo incontro ufficiale fra tutti i Figli di Don Bosco presenti in Russia, Ucraina e Bielorussia. Vi hanno partecipato oltre 30 salesiani, giunti per celebrare il cammino percorso in diciotto anni di esistenza della Circoscrizione EST e per dare il benvenuto agli ispettori di Polonia-Varsavia (PLE), Polonia-Cracovia (PLS) e Polonia-Piła (PLN), che si faranno carico delle comunità dell'ex Circoscrizione EST.

Anche a questo evento, in rappresentanza del Rettor Maggiore, ha partecipato don Chrzan, che ha assicurato la vicinanza e il sostegno ai suoi confratelli in questo momento di transizione verso una riorganizzazione e un rilancio della presenza salesiana.

Pubblicato il 05/09/2012

:. NEWS

5/9/2012 - Gran Bretagna - Allieva salesiana conquista Londra



(ANS – Londra) – Londra sta rivivendo in questi giorni l'euforia olimpica grazie ai Giochi Paralimpici. Tra i tedofori che hanno portato la fiaccola paralimpica c'era anche Beatrice Vio, allieva salesiano dell'Istituto Salesiano "San Marco" di Mestre, che per la sua storia e la sua tenacia ha emozionato atleti, tifosi e media di tutto il mondo.

"Bebe", com'è nota tra gli amici, ha attualmente 15 anni. Quando ne aveva 11, per le complicazioni di una meningite, le sono stati amputati gli arti. Anziché abbattersi, appena terminato l'intervento ha chiesto ai medici: "quando posso tornare a tirare di scherma?". La giovane atleta, infatti, aveva iniziato a praticare questo sport già dall'età di 5 anni e ha proseguito anche dopo l'operazione. Ora è un promessa della scherma: unica al mondo a tirare in carrozzina senza braccia e gambe, vanta già una vittoria ai Mondiali under 17 di categoria.

Ha iniziato la preparazione troppo tardi per poter partecipare da atleta all'edizione delle Paralimpiadi di Londra; ma animata da tutto il suo entusiasmo e sostenuta dai familiari, Bebe si è candidata come tedofora. La giovane allieva si è vista appoggiata anche da famosi atleti, normodotati, come la campionessa di scherma Valentina Vezzali, e diversamente abili, come Francesca Porcellato e Oscar Pistorius, che la stessa Bebe conta tra i suoi amici. In pochi giorni al Comitato Paralimpico sono giunte oltre 1.000 email a sostegno della sua candidatura. Il 29 agosto, data di apertura delle Paralimpiadi, il suo sogno è diventato realtà.

Avanzando su delle apposite protesi – dello stesso tipo di quelle con cui l'atleta sudafricano Pistorius ha gareggiato alle Olimpiadi – Beatrice ha trasportato la torcia paralimpica per un lungo tratto del centro di Londra, unica atleta non inglese a ricevere quest'onore. Emozionata, accompagnata dai saluti della folla, ha commosso i genitori e molti atleti e commentatori che seguivano la manifestazione.

Ora "Bebe" continua a dedicarsi allo studio, spinta dai suoi genitori che pretendono il massimo da lei anche nella scuola; come molti altri ragazzi della sua età, frequenta un gruppo scout; e si sta già preparando in vista delle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, in programma nel 2016, dove conta di competere nella scherma e, forse, anche nella corsa.

Pubblicato il 05/09/2012

:. NEWS

6/9/2012 - RMG - 143ª Spedizione Missionaria: il corso per nuovi missionari salesiani



(ANS – Roma) – Ha preso ufficialmente avvio, questa mattina, il corso di orientamento per nuovi missionari della 143ª Spedizione Missionaria Salesiana. Un corso che mira a fornire ai nuovi missionari gli strumenti e gli atteggiamenti necessari per incontrare, educare e evangelizzare nuovi popoli e giovani più bisognosi.

"Il corso di orientamento per i nuovi missionari è una opportunità di formazione immediata per i missionari in partenza che richiede una preparazione previa, svolta nell'Ispettoria d'origine, e un assiduo accompagnamento da parte dell'Ispettoria che accoglie così da guidare e favorire l'integrazione del missionario nel nuovo ambiente culturale, sociale ed ecclesiale" precisa don Václav Klement, Consigliere generale per le Missioni.

I missionari salesiani in partenza sono 45: la maggioranza sono giovani postnovizi (22), cui si aggiungono 6 coadiutori e 17 sacerdoti. La loro provenienza per regioni salesiane è: Africa Madagascar 5, America Cono Sud 2, Interamerica 1, Europa Nord 5, Asia Est Oceania 21 (dei quali 17 del Vietnam), Asia Sud 8, Italia Medio Oriente 2 e Europa Ovest 1. Le destinazioni, sempre per regioni salesiane, sono: Africa Madagascar 11, America Cono Sud 8, Interamerica 7, Europa Nord 10, Asia Est Oceania 8 e Asia Sud 1.

L'approccio al corso è modulare, con una metodologia laboratoriale. Ogni modulo avrà quattro componenti: l'esperienza del vissuto personale, l'ascolto e il confronto tramite la presentazione di un tema, la riflessione personale e comunitaria e la rielaborazione della propria comprensione personale sul tema. Grande importanza sarà data alla Parola di Dio e al diario giornaliero spirituale personale nel quale il neo missionario sarà invitato a rileggere la propria esperienza nell'ottica del tema del giorno. Parte integrante del corso saranno - secondo lo stile salesiano e per favorire l'interazione e lo scambio inter-culturale tra i partecipanti - attività sportive, visite guidate, serate di fraternità, incontri con salesiani in formazione iniziale.

Il corso sarà svolto nella prima parte a Roma, presso la Casa generalizia in via della Pisana, e nella seconda in Piemonte, nei luoghi salesiani (Mornese, Colle Don Bosco, Castelnuovo d'Asti, Chieri e Torino); culminerà domenica 30 settembre con la consegna del crocifisso missionario nella basilica di Maria Ausiliatrice; la celebrazione del mandato alla 143ª Spedizione Missionaria Salesiana sarà presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva.

Pubblicato il 06/09/2012

:. NEWS

6/9/2012 - RMG - Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana 2013: lavori in corso



(ANS – Roma) – Nei giorni scorsi il gruppo di coordinamento, che ordinariamente anima le Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana, si è riunito per mettere a punto il programma della prossima edizione delle Giornate, che si svolgerà sempre a Roma, presso il Salesianum, dal 17 al 20 gennaio 2013.

Le Giornate, giunte alla XXXI edizione, sono un evento che vede protagonista l'intera Famiglia Salesiana a vari livelli, sia nell'organizzazione e sia nella presenza all'evento. La partecipazione, in aumento di anno in anno, negli ultimi anni si è ampliata anche grazie alle nuove tecnologie che consentono a chi resta a casa di seguire l'evento con video, fotografie e, soprattutto, i testi delle relazioni e delle celebrazioni.

I membri della Famiglia Salesiana che desiderino partecipare possono rivolgersi ai propri delegati; gli altri eventuali interessati, come per esempio i docenti delle scuole e gli educatori delle opere salesiane, ai propri responsabili scolastici. Gli animatori mondiali dei vari gruppi, infatti, sono stati invitati in questi giorni a segnalare entro il 4 novembre le iscrizioni per ciascun gruppo, proporzionando la partecipazione in base alle varie aree geografiche.

La prossima edizione, che approfondirà il tema della Strenna 2013, sarà dedicata alla pedagogia di Don Bosco. Saranno offerte molte testimonianze e presentate buone pratiche di pedagogia salesiana.

Pubblicato il 06/09/2012

:. NEWS

6/9/2012 - Brasile - Educazione e trasformazione sociale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rio de Janeiro) – Lunedì 27 agosto, presso l'opera salesiana sita nel quartiere "Jacarezinho", è stato inaugurato un nuovo spazio destinato alla scuola "Alberto Monteiro de Carvalho". L'inaugurazione è stata presieduta dall'arcivescovo di Rio de Janeiro mons. Orani João Tempesta; vi hanno partecipato anche i benefattori del progetto, don Anton Rogger, rappresentanti dell'organizzazione salesiana svizzera "Jugendhilfe Weltweit" e del gruppo Monteiro Aranha.

Per l'occasione gli studenti hanno indossato dei costumi tipici dei vari stati del Brasile e hanno preparato una rappresentazione. Al termine di quest'atto tutti gli ospiti hanno visitato i nuovi ambienti: 12 aule disposte su tre piani, in un edificio completamente nuovo. Oggi la scuola serve 455 studenti tra i più bisognosi del distretto di Jacarezinho, una delle più grandi favelas di Rio. Per realizzare la nuova struttura sono stati necessari 4 anni di lavoro. A fornire tutti gli spazi è stata l'associazione "Carlo Marchini Onlus", che ha creduto nel progetto sin dall'inizio.

Nel discorso inaugurale don Rogger ha detto: "Questa scuola rappresenta il progresso di una nazione. Attualmente Rio de Janeiro è al centro dell'attenzione del mondo: nel mese di giugno c'è stata la Conferenza delle Nazioni Unite 'Rio +20'. Il prossimo anno ci sarà la Giornata Mondiale della Gioventù e un anno più tardi nel 2014, i mondiali di Calcio, e nel 2016 le Olimpiadi. Ma non sono solo questi grandi eventi che portano il progresso. Questa scuola, in un ambiente povero, secondo me è più importante delle Olimpiadi. Ancora di più: qui ha luogo il progresso reale".

La scuola si trova nel cuore di una delle più grandi comunità di Rio de Janeiro, contrassegnata da molti problemi sociali, con una popolazione di circa 100.000 abitanti e una scarsa frequenza scolastica. La presenza salesiana si realizza attraverso la parrocchia – unica chiesa cattolica nell'area – e l'educazione formale e informale. Per i progetti futuri i salesiani intendono sviluppare una maggiore attenzione sociale alle famiglie e ai giovani.

La storia dell'opera risale agli anni '50 quando don Nelson Carlos del Monaco andò in visita per la prima volta a Jacarezinho per studiare le possibilità di intervento in quella area. Da allora in poi, il salesiano ha iniziato a lavorare con l'aiuto di istituzioni private e con il sostegno della comunità.

Pubblicato il 06/09/2012

:. NEWS

6/9/2012 - RMG - 143ª Spedizione Missionaria: intervista i nuovi missionari salesiani



(ANS – Roma) – In concomitanza con l'avvio del corso di orientamento per nuovi missionari della 143ª Spedizione Missionaria Salesiana, ANS lancia un'iniziativa dedicata ai suoi lettori: Intervista i nuovi missionari salesiani.

A partire da oggi i lettori di ANS potranno intervistare i nuovi missionari in partenza inviando domande alla redazione che, in collaborazione con il Dicastero per le Missioni, le trasmetterà ai missionari in partenza. Le risposte dei missionari saranno poi pubblicate su ANS.

Le domande vanno inviate entro il 15 settembre alla redazione: ans@sdb.org

Pubblicato il 06/09/2012

:. NEWS

7/9/2012 - RMG - La devozione mariana salesiana: la Lettera circolare del Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – “Maria Immacolata Ausiliatrice, madre e maestra di Don Bosco” è il titolo dell’ultima lettera circolare del Rettor Maggiore pubblicata negli Atti del Consiglio Generale 414 e disponibile da alcuni giorni in sdb.org. Un testo che offre una sintesi, in prospettiva salesiana, della figura e della devozione mariana. Fulcro della riflessione è il ruolo di madre e maestra che Maria ha avuto nella vita di Don Bosco.

L’introduzione – nella quale il Rettor Maggiore condivide l’esperienza della sua malattia – svela la natura della lettera: un approfondimento di quanto le Costituzioni salesiane presentano riguardo Maria.

La prima parte è dedicata a Maria Immacolata Ausiliatrice nella vita di Don Bosco: “Parlare della presenza di Maria nella storia del nostro Padre significa, in pratica, considerare tutta la sua vita … Una sintesi stupenda ci è offerta dalle nostre Costituzioni, là dove, all’articolo 8, troviamo tre verbi centrali che inquadrano la presenza materna di Maria nella vita del Fondatore: ha indicato a Don Bosco il suo campo di azione tra i giovani e l'ha costantemente guidato e sostenuto, specialmente nella fondazione della nostra Società”. Descrivendo l’intervento materno di Maria nella vita di Don Bosco e la sua accoglienza, Don Chávez si sofferma sui due titoli cari alla devozione mariana salesiana: Immacolata e Ausiliatrice.

Il secondo passo vede protagonista la Congregazione salesiana che è chiamata, in continuità con il passato, a rinnovare oggi i segni della devozione mariana: “la nostra opera evangelizzatrice ed educativa, soprattutto a favore dei giovani più poveri, abbandonati o in pericolo, deve costituire un'esperienza concreta dell'Amore gratuito, preveniente ed efficace che contempliamo in Maria Immacolata Ausiliatrice, per fare di essi dei figli suoi, come ebbe a chiedere a Giovannino nel sogno”.

Il Rettor Maggiore esorta alla contemplazione e imitazione di Maria (Cost. 92) e ricorda la preghiera del Rosario: “Vorrei invitare tutti i confratelli a continuare questa straordinaria pratica di pietà, non per inerzia o per ‘obbligo’, ma cercando di approfondirne il significato e le motivazioni”, una preghiera che “combina perfettamente la preghiera vocale con la contemplazione dei misteri della vita di Gesù, in compagnia e ad imitazione di Maria, che ‘custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore’ (Lc 2,19; cf. 3,51b)”.

Don Chávez suggerisce nella terza parte che i numerosi atteggiamenti mariani “è opportuno raccoglierli intorno alle tre virtù teologali, per metterli poi in rapporto con i tre valori evangelici: l’obbedienza, la povertà e la castità”. Indica un percorso che mette in evidenza il rilievo che assume la figura di Maria ha avuto nel processo diacronico del Nuovo Testamento come “Colei che ha creduto, aiuta e infonde speranza” (Cost. 34) ed è “modello di carità pastorale” (Cost 92).

La quarta parte è un commento al primo articolo delle Costituzioni che esprime l’inseparabilità della Spirito Santo da Maria. In questa prospettiva il Rettor Maggiore considera anche all’articolo 98, dedicato alla formazione dei salesiani: “si tratta di comprendere l’intera vita del salesiano, in tutte le sue dimensioni, in chiave di formazione, cioè: di configurazione a Cristo Pastore-Educatore, alla maniera del nostro Padre: ‘illuminato [ogni salesiano] dalla persona di Cristo e dal suo Vangelo, vissuto secondo lo spirito di Don Bosco’”. Maria, Madre e Maestra, contribuisce alla gestazione del nuovo salesiano.

La conclusione è una vera e propria meditazione sulla preghiera di affidamento che i salesiani sono invitati a pregare ogni mattino, una preghiera che è “un prezioso testo, un vero programma di vita, che ci aiuta a rinnovare quotidianamente il senso della nostra vita salesiana in ‘chiave mariana’”.

Il testo integrale della Lettera è disponibile in questa lingua in sdb.org.

Pubblicato il 07/09/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8286 in data: 20/05/2025, 01:48

:. NEWS

7/9/2012 - Spagna - Giornata internazionale dell'Alfabetizzazione



(ANS – Madrid) – Domani, 8 settembre, si celebra la Giornata internazionale dell'Alfabetizzazione. Stando ai dati offerti Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) sono ancora circa 790 milioni nel mondo gli analfabeti: un dato che incide negativamente sulla conflittualità globale e sulle possibilità di sviluppo.

Ben 171 milioni di persone cesserebbero di vivere nella povertà se solo sapessero leggere e scrivere, con un abbattimento del tasso di povertà mondiale del 12%; gli analfabeti tra i 15 e i 24 anni sono circa 125 milioni, mentre le donne e le ragazze rappresentano quasi due terzi degli adulti e dei giovani analfabeti. Sono queste alcune delle impressionanti statistiche pubblicate dall'UNESCO in occasione della Giornata dell'Alfabetizzazione, che quest'anno pone un'attenzione particolare sul fondamentale rapporto tra l'Alfabetizzazione e la Pace.

"Questo rapporto ha una rilevanza enorme nel nostro tempo turbolento. – ha detto Irina Bokova, Direttore Generale dell'UNESCO, in un messaggio rilasciato per l'occasione – I Paesi che presentano un quadro di violenza hanno alcuni dei più bassi tassi di alfabetizzazione in tutto il mondo. Le situazioni conflittuali rimangono uno dei principali ostacoli al raggiungimento dell''Istruzione Per Tutti' e degli 'Obiettivi di Sviluppo del Millennio'.

"L'alfabetizzazione – ha aggiunto la dr.ssa Bokova – è anche un acceleratore di sviluppo, consentendo alle società di crescere in modo più inclusivo e sostenibile".

La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid per quest'occasione ha diramato un comunicato nel quale ha ricordato la rilevanza dell'educazione nella prospettiva salesiana e ha lanciato uno speciale appello per l'alfabetizzazione e l'educazione delle donne: "educare una donna è educare un popolo".

L'appello della Procura si basa su dati comprovati e su buone pratiche missionarie già ben avviate: in Togo, ad esempio, grazie a dei corsi di formazione per sole donne, le conoscenze impartite a piccoli gruppi di contadine sono state poi tramandate ad altre donne dei villaggi vicini, creando un circolo virtuoso che ha estratto dalla condizione di povertà già oltre 1.000 donne.

"Vogliamo che le donne abbiano una voce e possano partecipare ai processi decisionali" conclude il comunicato della Procura di Madrid.

Pubblicato il 07/09/2012

:. NEWS

7/9/2012 - Spagna - “La priorità è l’evangelizzazione”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Altea La Vella) – L’equipe allargata di Pastorale giovanile (PG) dell’Ispettoria di Spagna Valencia si è radunata, da venerdì 31 agosto a domenica 2 settembre, ad Altea La Vella, vicino Alicante, per riflettere sul cammino compiuto e lavorare sui progetti futuri. L’incontro è stato coordinato dal Delegato ispettoriale di PG, don Fernando Miranda, e ha visto la partecipazione dell’Ispettore, don Juan Bosco Sancho, e del suo Vicario, don José J. Gómez.

“La priorità è l’evangelizzazione, dobbiamo sostenere la vita intesa come vocazione, questa è una scelta ispettoriale”, ha detto don Sancho in uno dei suoi interventi. Tra le sessioni avute nel corso della riunione una è stata dedicata proprio alla presentazione della nuova commissione ispettoriale di evangelizzazione e di animazione vocazionale, del cui coordinamento si occupa don Fernando Navarro.

Secondo don Miranda, “questo incontro è uno spazio di comunità per noi salesiani, che abbiamo la responsabilità di animare la pastorale delle nostre opere coinvolgendo anche gli altri evangelizzatori; è un posto tranquillo dove si può celebrare e condividere la nostra fede nell’Eucaristia”.

Tra i temi analizzati si segnala in particolare il Forum degli Evangelizzatori, sia per quanto ha riguardato la passata edizione, sia per quella che avrà luogo dal 4 al 6 ottobre 2013. È stata ribadita l’importanza che vi partecipino persone di ogni opera, affinché sia mantenuta viva la fiamma dell’entusiasmo apostolico. A tal fine, verrà creata una équipe che avrà il compito di organizzare il nuovo forum e mantenere la coesione e il dialogo tra i partecipanti del primo forum.

Don Rosendo Soler, animatore dell’Associazione Giovanile Don Bosco e membro dell’équipe pastorale dell’Istituto Salesiano di Alicante, ha parlato dell’importanza del prossimo Congresso Nazionale di Pastorale Giovanile che la Chiesa spagnola celebrerà dal 1° al 4 novembre a Valencia, mettendo in evidenza la partecipazione salesiana all’organizzazione dell’evento.

Anche la delegazione di comunicazione sociale ha manifestato la sua soddisfazione per la riunione ed è risultato evidente a tutti il buon dialogo tra le due delegazioni. Secondo don José Luis Burguera “il clima è stato disteso, molto costruttivo e con un tempo anche per familiarizzare”.

Nel corso della riunione è stata discussa anche l’importanza dei contributi pastorali che potranno avere alcuni dei prossimi eventi in programma: la visita della reliquia di Don Bosco, il Capitolo ispettoriale e le attività correlate ai tempi liturgici. Alla riunione hanno partecipato anche alcuni Salesiani Cooperatori, che hanno esposto delle riflessioni su vari temi, e rappresentanti della ONG salesiana “Jóvenes y Desarrollo”, che hanno presentato le campagne e le risorse per il nuovo anno.

Pubblicato il 07/09/2012

:. NEWS

7/9/2012 - RMG - Consacrazione apostolica per nuovi salesiani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – L'8 settembre, Festa della Natività della Beata Vergine Maria, è una data significativa per la Congregazione salesiana: tradizionalmente, infatti, molti novizi di varie ispettorie di tutto il mondo emettono i loro primi voti proprio in questo giorno. 56 i giovani che, da domani, saranno salesiani. A questi si aggiungono altri 6 novizi che professeranno una settimana più tardi.

Italia - Medio Oriente

Professano domani i novizi di entrambi i noviziati dell'Italia. A Monte Oliveto saranno in 8: uno, proveniente dall'Università Pontificia Salesiana è già sacerdote; gli altri provengono dalla Circoscrizione Speciale Piemonte-Val d'Aosta (1), dall'Italia-nord est (3), dalla Germania (2), e da Malta (1); tutti, tranne uno, sono candidati al presbiterato. La cerimonia di professione sarà presieduta dal Consigliere Generale per la Pastorale Giovanile, don Fabio Attard.

10, invece, i novizi che professeranno a Genzano e che emetteranno i voti nelle mani dello stesso Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez. Tranne 1, sono tutti candidati al presbiterato. I futuri salesiani provengono dalla Circoscrizione Speciale Piemonte-Val d'Aosta (1), dall'Ispettoria sicula (1), da quella meridionale (3), dalla Croazia (2), dall'Italia centrale (2) e dal Medio Oriente (1). Insieme a questi giovani ha frequentato il noviziato un altro candidato salesiano, proveniente dalla Croazia, che però posticipa la professione di qualche mese.

Europa nord

A Swobnica saranno 4 i novizi che emetteranno la prima professione. Tutti orientati alla vita clericale, provengono due dall'Ispettoria di Varsavia (PLE) e due dall'Ispettoria di Piła (PLN). Ad accogliere la prima professione sarà don Marek Chmielewski Ispettore di PLN.

Dal noviziato di Kopiec, dell'Ispettoria di Polonia Wrocław (PLO) saranno in 9 i professi. Tutti polacchi, 4 dell'Ispettoria di Cracovia (PLS) e 5 dell'Ispettoria di Wroclaw (PLO), aspirano alla vita clericale e consegneranno i loro voti all'Ispettore PLS, don Dariusz Bartocha.

Asia est – Oceania

Dal noviziato di Fatumaca, Timor Est, usciranno 10 nuovi salesiani. Tutti timoresi, 8 sono candidati al sacerdozio, 2 al servizio di coadiutore. Ad accogliere i loro voti sarà il Superiore della Visitatoria, don João Paulino Aparício Guterres.

Africa – Madagascar

A Sunyani, Ghana, nella Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona, saranno 13 i novizi che emetteranno la prima professione: 12 indirizzati verso il sacerdozio, uno al servizio di coadiutore. Tutti appartenenti alla Visitatoria, sono originari di Sierra Leone (2), Liberia (1), Ghana (1) e Nigeria (9).

Professeranno domani, ma in altre sedi, anche altri 2 studenti salesiani che hanno frequentato i noviziati africani: un novizio dell'Irlanda che ha studiato a Sunyani, ma che è tornato a professare in patria; e un novizio che ha frequentato il noviziato di Lusaka-Makeni, Zambia, ma che, essendo uscito dal noviziato per 40 giorni, non ha potuto professare insieme ai suoi compagni di corso lo scorso 15 agosto.

Il 15 settembre, infine, alla presenza del Superiore del Madagascar, don Claudio Ciolli, emetteranno i primi voti i 6 novizi del noviziato di Ambohidratrimo. Sono tutti malgasci e tutti orientati alla vita clericale.

Pubblicato il 07/09/2012

:. NEWS

10/9/2012 - Malta - Nuove strutture d'accoglienza dell'opera "Osanna Pia"



(ANS – Sliema) – La casa d'accoglienza per giovani in difficoltà "Osanna Pia" a Sliema, sta provvedendo in questi mesi all'ampliamento delle proprie strutture, così da poter ospitare più giovani e, soprattutto, perfezionare il percorso di accompagnamento dei beneficiari verso la vita indipendente.

Il governo maltese ha ceduto ai Salesiani un piccolo edificio sito in Mrabat Street, attualmente in fase di ristrutturazione, da cui verranno ricavati 7 appartamenti. Una volta ultimati i lavori la struttura servirà ad ospitare giovani e giovani adulti in difficoltà, che non possono contare sul sostegno della propria famiglia, che hanno avuto una passato problematico e conseguenti problemi comportamentali.

I salesiani di Sliema già sono esperti di queste problematiche: da diversi anni ormai gestiscono l'opera Osanna Pia, che si occupa infatti di accogliere giovani problematici tra i 18 e i 25 anni per accompagnarli nella fase di maturazione e crescita. "Qui l'esperienza educativa è importante. – spiega don Savio Vella, direttore di Osanna Pia – Non siamo disponibili per chiunque decida di lasciare la casa e cerchi un ostello economico. Ci dobbiamo assicurare che questi giovani abbiano l'intenzione di costruirsi il loro futuro e prepararsi alla vita indipendente. Se scopriamo che non sono disposti a collaborare, diciamo loro di risolvere altrove i loro problemi, soprattutto se non vogliono lavorare o rifiutano le opportunità".

La nuova struttura, che si chiamerà "Casa Mamma Margherita", servirà dunque a proseguire questo cammino educativo: vi saranno ospitati i giovani adulti già troppo grandi per essere ospitati ad Osanna Pia, ma che per le loro storie di vita necessitano di sostegno e di una base sicura per compiere l'ultimo passo verso una vita indipendente. "Per fare un'analogia, ci siamo resi conto che è inutile prendere il traghetto per Gozo ed essere gettati fuori a 100 metri dalla riva" ha riportato il salesiano maltese don Antoine Farrugia al quotidiano "Times of Malta".

"Non per forza devono essere senzatetto. – aggiunge don Vella – Magari è gente che si sposta di luogo in luogo, ha pure un tetto, ma non fisso. (…) I giovani che vivono un trauma, che non riescono a vedere il loro futuro in modo chiaro, ma che comunque vogliono fare qualcosa dalla loro vita, possono beneficiare della nostra offerta".

Da parte loro i beneficiari dovranno dimostrare di essere davvero intenzionati a costruirsi una vita indipendente: per essere accolti bisognerà avere un lavoro e aver chiaro in mente che la residenza presso la struttura deve essere temporanea, senza credere di poter formarsi una famiglia e continuare a vivere lì.

La "Casa Mamma Margherita" ha già ricevuto il via libera da parte dell'Autorità di Pianificazione e metà della spesa complessiva per il restauro (300.000 €) è già stata sostenuta dai salesiani; per la cifra restante è in atto la raccolta fondi e l'obiettivo dichiarato è quello di completare il progetto entro il 2014, per celebrare il Bicentenario della nascita di Don Bosco.

Pubblicato il 10/09/2012

:. NEWS

10/9/2012 - Italia - Seminario Europa: l'importanza dell'apprendistato



(ANS – Catania) – Si è svolta dal 5 al 7 settembre la XXIV edizione del "Seminario Europa", l'incontro di formazione europea promosso dalle Figlie di Maria Ausiliatrice del Centro Italiano Opere Femminili Salesiane – Formazione professionale (CIOFS-FP).

La tre giorni di incontro ha avuto luogo a Catania, nel cuore di una Sicilia dove i giovani hanno sempre più difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro e dove l'impegno del CIOFS-FP per la formazione professionale e l'avvio dei ragazzi al lavoro ha un'importanza persino maggiore che nel resto del Paese.

Tema di quest'anno è stato "L'apprendistato nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e nell'inserimento occupazionale". Considerato il calo dei contratti di apprendistato in Italia nel biennio 2009-2010, il Ciofs ha dedicato questa edizione al tema dell'apprendistato, un campo che, per gli organizzatori del seminario è da rivedere e da potenziare.

Per analizzare la disponibilità delle imprese rispetto all'attuale normativa sull'apprendistato, il CIOFS-FP, in collaborazione con il Censis, ha realizzato un'indagine esplorativa sottoponendo un questionario sul tema apprendistato ad oltre 200 aziende italiane che collaborano con la formazione professionale. I dati dello studio sono stati presentati e discussi nella giornata di giovedì 6 settembre.

Al seminario hanno preso parte, tra gli altri, il Ministro del Lavoro, Elsa Fornero, intervenuta nella giornata conclusiva attraverso una videoconferenza; Giuseppe Roma, Presidente del Centro Studi Investimenti Sociali (Censis); e il segretario della sindacato della "Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori" (Cisl), Giorgio Santini, oltre a numerosi rappresentanti delle istituzioni politiche e civili.

Nel seminario si è parlato anche di Europa. "La nostra iniziativa – ha detto Sr Lauretta Valente, fma, Presidente del CIOFS-FP – è nata ventiquattro anni fa, proprio nel momento in cui venne stabilita la competenza europea sulla strategia e la visione comune dell'istruzione. Noi continuiamo a portare avanti questo approccio europeista perché è un prezioso strumento per approfondire le necessità reali, per vagliare i diversi sistemi e armonizzare l'applicazione delle leggi italiane con quelle di chi eccelle in quest'ambito". Oltre ai vertici di varie regioni italiane, al Seminario Europa hanno preso parte anche i rappresentanti di Danimarca, Austria e Francia.

Pubblicato il 10/09/2012

:. NEWS

10/9/2012 - Italia - Dai Colloqui al Forum Salesiano



(ANS – Valdocco) – La fruttuosa esperienza dei "Colloqui Internazionali sulla vita salesiana", che da oltre 40 anni accompagna la riflessione e lo studio tra i membri della Famiglia Salesiana, dalla prossima edizione cambierà nome, assumendo il titolo di "Forum Salesiano - Pedagogia, pastorale, spiritualità: ieri, oggi e domani".

I Colloqui Internazionali nacquero nel contesto europeo nel 1968, come raduno di Salesiani dotati di buona preparazione scientifica e interessati a studiare e approfondire Don Bosco e la vita salesiana, per offrire contributi alla risoluzione di problemi pratici inerenti il vissuto delle comunità. Dal 1973 i seminari di studio furono aperti anche alla partecipazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma), delle Volontarie di Don Bosco e dei Cooperatori salesiani.

Dopo la realizzazione del 26° Colloquio Internazionale sulla vita salesiana tenutosi a Berlino dal 25 al 27 agosto 2011, si è vista la necessità di ipotizzare un aggiornamento di quest'esperienza di incontri di studio, ritenuta da tutti i partecipanti – salesiani, FMA e laici – un'attività formativa importante per diverse Ispettorie europee.

Il gruppo di animazione dell'iniziativa ha proposto di sostituire il titolo tradizionale "Colloqui" con la nuova denominazione, e ha individuato le finalità del Forum:

1. promuovere la formazione salesiana dei partecipanti; il dialogo e la collaborazione tra le persone che in Europa cercano di riflettere sulla tradizione salesiana.
2. favorire la riflessione sistematica – tra studiosi e persone che lavorano sul campo – circa tutti gli aspetti della tradizione salesiana (pedagogia, pastorale, spiritualità);
3. contribuire a un aggiornamento coerente del sistema educativo-pastorale salesiano;
4. diffondere i risultati della riflessione e degli studi;
5. promuovere il dialogo tra la tradizione e la riflessione salesiana maschile e quella femminile;
6. contribuire alla riuscita del progetto Europa.

Proseguendo il cammino dei Colloqui, anche il Forum agirà con la dovuta autonomia scientifica, sempre ricercando, tuttavia, la collaborazione di Salesiani e FMA. Gli incontri saranno organizzati ogni due anni, avranno italiano e inglese come lingue ufficiali e si svolgeranno nei luoghi salesiani (alternativamente Valdocco, Colle Don Bosco e Mornese). Il I Forum Salesiano è previsto dal 27 al 30 agosto 2013 a Valdocco, sul tema "Le diverse vie della ragione".

Il gruppo di animazione del Forum Salesiano risulta attualmente composto dai salesiani don Carlo Loots, don Dariusz Grzadziel e don Michal Vojtáš; sr Mara Borsi, fma, e da Colette Schaumont, laica impegnata.

Pubblicato il 10/09/2012

:. NEWS

11/9/2012 - India - Centro di formazione professionale per detenuti



(ANS – Krishnanagar) – L'Ufficio di Pastorale carceraria salesiana dell'Ispettoria di India Calcutta ha aperto martedì 4 settembre il suo terzo centro di formazione professionale per i detenuti. La sede del nuovo centro è il carcere di Krishnanagar, nel Bengala occidentale.

Il centro è stato inaugurato dal signor Ramvir Kumar IPS, ispettore generale dei servizi correzionali, e benedetto da mons. Joseph Gomes, sdb, vescovo di Krishnagar. Alla cerimonia di apertura hanno partecipato anche diversi sacerdoti e suore.

Quattro i corsi offerti dal centro, per informatici, elettricisti delle abitazioni e delle automobili, sarti e saldatori. In futuro si prevede di attivare anche altri corsi, grazie anche alla collaborazione del "Don Bosco Tech".

L'apertura del centro è dovuta alla determinazione del personale, dei detenuti e della Pastorale carceraria salesiana, che si sono adoperati più del solo dovuto: i prigionieri hanno lavorato giorno e notte perché il centro potesse essere realizzato, mentre il sovrintendente, il signor Nazurul Islam, ha contribuito personalmente a coprire le spese quando la situazione lo ha richiesto.

La scuola salesiana di Krishnagar, sotto la supervisione di don T.L. Francis e don Manuel Kariapuram Mani, e diretta da don Kayyalackal Thomas, ha preso un vivo interesse per questo progetto e ne ha assicurato la continuità.

La Pastorale carceraria salesiana di Calcutta ha aperto nel 1998 il suo primo centro di formazione professionale all'interno di un carcere, in qualità di progetto pilota; si è trattato del carcere centrale di Berhampore, che conta oltre 2000 prigionieri. Successivamente è toccata alla prigione centrale di Midnapore, con 1300 prigionieri, cui ora ha fatto seguito il terzo centro.

Il signor Sankar Chakravorty, Ministro responsabile delle prigioni, e il signor Kumar hanno chiesto ai salesiani di avviare un centro simile anche nel carcere centrale di Jalpaiguri. Don Scaria Nedumattam sta valutando questa possibilità.

Pubblicato il 11/09/2012

:. NEWS

11/9/2012 - Filippine - I congresso dell'ADMA-Filippine sud



(ANS – Dumaguete) – L'8 settembre, giorno della Natività di Maria, l'Associazione di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria delle Filippine sud (ADMA-FIS) ha celebrato presso la "St. Louis School-Don Bosco" di Dumaguete City il suo primo congresso. Vi hanno preso parte i membri dell'Associazione delle sedi di Victorias, Negros Occidental, Cebu e Dumaguete.

Il congresso ha avuto come tema "ADMA ieri e oggi: continuando la grande devozione di San Giovanni Bosco a Maria Ausiliatrice". Nel corso della mattinata è stata celebrata la messa, presieduta da don Roland Guiao, Vicario ispettoriale, e concelebrata da diversi altri salesiani: don Daniel Elemia, animatore spirituale dei membri di Dumaguete; don Godofredo Atienza, animatore dei membri di Victorias e Cebu; don Wilbert Dianon, don Vernil Lopez e don Nestor Impelido, Delegato ispettoriale per l'ADMA, che ha anche tenuto l'omelia.

Nel corso della giornata la signora Demetria Locsin, uno dei primi membri dell'ADMA, e gli altri membri senior di Dumaguete sono stati premiati per l'amore e la devozione a Gesù e a Maria Ausiliatrice, l'impegno instancabile per l'associazione e l'esempio dato ai membri più giovani. Apprezzata è stata anche la presenza dei responsabili dell'ADMA nell'Ispettoria delle Filippine nord, nelle persone di Maria Junifer Maliglig e Rheena May Lim, rispettivamente Presidente e Vice Presidente.

Le attività si sono concluse con la benedizione di Maria Ausiliatrice e la preghiera di affidamento. Al termine della giornata i membri dell'ADMA hanno espresso la propria soddisfazione per le esperienze di comunione e condivisione vissute e già guardano al prossimo congresso ispettoriale del 2013.

Pubblicato il 11/09/2012

:. NEWS

11/9/2012 - Spagna - Scoprire le potenzialità dei giovani disoccupati



(ANS – Madrid) – Lo scorso giovedì 6 settembre, presso l'Hotel Hilton Madrid Airport, si è svolta la cerimonia di chiusura del progetto "Hilton Hopes" (Hilton spera), un'iniziativa della Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" di Madrid in collaborazione con i responsabili dell'hotel. Il programma ha permesso a 9 giovani in situazione di difficoltà sociale di partecipare ad un programma formativo di tre mesi, che ha previsto il loro inserimento nei vari reparti dell'hotel per l'apprendimento e lo svolgimento delle pratiche di lavoro.

Questa collaborazione è stata creata con il chiaro intento di rafforzare la capacità dei giovani che, per la loro situazione sociale, non hanno avuto la possibilità di accedere ad un posto di lavoro e per offrire loro un'esperienza nel mondo alberghiero, nei settori della cucina, degli eventi, dell'informatica, dell'accoglienza, delle vendite…

La cerimonia di chiusura ha avuto inizio con il saluto di Clemente Felus, Direttore Generale dell'Hilton Madrid Airport, ed è proseguita col saluto del Vice Presidente delle Risorse Umane di Hilton Europa, Ben Bengougam.

Anche l'Ispettore dei Salesiani, don Luís Onrubia, ha voluto essere presente, per accompagnare questi giovani e incoraggiarli a continuare a lavorare, e per evidenziare l'impegno dell'Hotel Hilton e le opportunità create per i giovani grazie a questa collaborazione. I 9 giovani hanno infine ricevuto i loro diplomi e la cerimonia si è conclusa con le parole di Dolores Flores, Direttrice Generale per l'Infanzia e la Famiglia del Municipio di Madrid, e di Carlos Izquierdo, Vice Ministro per l'Immigrazione della Comunità di Madrid.

Il progetto sviluppato dai Salesiani con l'hotel Hilton è parte della strategia che la Federazione Pinardi persegue per lo sviluppo di programmi di formazione "alla carta", nei quali le imprese sono parte attiva dello sviluppo del progetto e potenziano così le possibilità di impiego. Ha detto don Onrubia: "Questo progetto è un esempio di collaborazione tra il settore privato, le organizzazioni sociali e l'amministrazione pubblica, che quando uniscono le forze ottengono frutti sia a breve e sia a medio termine. Il progetto – ha proseguito – è parte della strategia di Pinardi di avvicinare il mondo delle imprese ai giovani destinatari dei nostri percorsi educativi ed occupazionali".

All'evento erano presenti oltre 100 invitati, tra i quali varie personalità di diverse aziende della capitale spagnola, autorità politiche della Comunità di Madrid e del Comune di Madrid. Al termine delle cerimonia i giovani hanno offerto agli ospiti un cocktail organizzato interamente da loro, grazie al quale hanno potuto dimostrare le competenze acquisite nel corso di Arte Culinaria frequentato negli ultimi tre mesi.

Da ieri, 10 settembre, due degli studenti che hanno partecipato al progetto sono stati inseriti nel personale dell'hotel.

Questo è solo uno dei numerosi progetti che la Federazione delle Piattaforme Sociali Salesiane "Pinardi" di Madrid elabora per aiutare i giovani a rischio di esclusione sociale nella ricerca del lavoro.

Pubblicato il 11/09/2012

:. NEWS

12/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: don Leigman, tra nostalgia e fede



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Presentiamo oggi la prima intervista realizzata con le domande rivolte dai lettori di ANS ai missionari che stanno frequentando il corso di orientamento. Quattro domande per conoscere meglio don Enri Clemente Leigman, sacerdote brasiliano diretto nell'Ispettoria degli Stati Uniti ovest per accompagnare gli immigrati ispanici.

Qual è la buona notizia che porterai quest'anno nella tua missione?
La buona e sempre nuova notizia è che Dio, nella sua generosità di Padre, non si dimentica mai di alcun popolo. È sempre Dio che invia missionari in tutto il mondo. Lasciamo che Dio operi! Confidiamo in Lui!

Che significato ha per te la parola "casa"?
È il luogo dove sei ben accolto. Sentirsi a casa vuol dire sentirsi in famiglia, è condividere le gioie, i dolori, le speranze, le incertezze, le paure… È il posto in cui "senti il calore umano". Sto lasciando la mia casa – la mia Ispettoria che sempre mi ha accolto, ascoltato, protetto, mi ha aiutato a crescere, e sto partendo per un'altra che conosco solo attraverso le notizie, le riviste, internet. Un salto nel buio? No! È la speranza-certezza che nell'Ispettoria "Sant'Andrea" (degli Stati Uniti ovest, ndr) non sarà diverso.

Quali sono i tuoi sentimenti al lasciare la tua terra, la tua ispettoria, il Brasile?
Ho un po' di paura! Quando ho ricevuto la destinazione, il trasferimento dall'ispettoria di San Pio X di Brasile Porto Alegre all'Ispettoria degli Stati Uniti ovest, direttamente dalle mani del Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, per lavorare con i migranti, confesso che mi è scesa una lacrima e mi ha bagnato il volto. Ho un po' di paura, sì, ma vado con coraggio e con fede! Il sentimento è di gratitudine. Sono grato alla mia Ispettoria, per la sua accoglienza verso di me, dal 1986 e per la formazione ricevuta; ringrazio i miei fratelli salesiani per l'amicizia tra di noi, la mia attuale comunità salesiana di Massaranduba e la mia parrocchia cara del Sacro Cuore di Gesù, per la quale proverò molto nostalgia. Dio mi ha dato la gioia di celebrare il centenario della parrocchia insieme a quella gente che mi è tanto cara. Ringrazio veramente tutti. E colgo anche l'occasione per chiedere perdono per i miei errori. Adesso, "Sant'Andrea" mi aspetta.

Quali sono le sue aspettative nell'intraprendere la nuova missione negli Stati Uniti?
Credo che un'altra casa mi aspetta. Ci sono "fratelli", come in Brasile, in attesa del mio arrivo. Parto senza grandi aspettative a parte imparare la lingua, i costumi, conoscere la gente. C'è bisogno di più di questo? Ci vuole una vita per ottenerli. La lingua è la chiave per la cultura. Devo imparare a parlare inglese e spagnolo. Il tempo mostrerà ciò che è necessario.

Coloro che sono interessati a intervistare i missionari, possono ancora inviare le proprie domande alla redazione di ANS: ans@sdb.org

Pubblicato il 12/09/2012

:. NEWS

12/9/2012 - El Salvador - Istituto Santa Cecilia vince 5 premi al Juventour 2012



(ANS – San Salvador) – Cinque progetti dell'Istituto Salesiano "Santa Cecilia" di San Salvador sono risultati vincitori del concorso "Joven Ingenio" 2012, organizzato dall'Istituto Nazionale della Gioventù (INJUVE). I progetti, vincitori nelle categorie di informatica e inglese, sono stati premiati lo scorso 18 agosto.

Joven Ingenio 2012 è un concorso nazionale che gode del sostegno dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Educazione, la Salute, l'Ambiente e le Infrastrutture di El Salvador (ALDESAI), ed è inserito nell'ambito della III Fiera Nazionale delle Opportunità (Juventour 2012), che mira a premiare i progetti e le idee con potenziale imprenditoriale e a motivare i giovani a formarsi come imprenditori.

All'interno del concorso esistono due segmenti principali: Innova Joven e Innova Verde, che coprono la fascia d'età dai 15 ai 29 anni. Cinque progetti dell'Istituto Santa Cecilia sono risultati finalisti nelle categorie Informatica e Inglese di Innova Joven, proprio mentre negli stessi giorni presso la scuola si andava svolgendo la Settimana della Gioventù.

Nell'ambito dello Juventour 2012, l'ALDESAI si è impegnata ad offrire relazioni e contributi agli studenti. Tra questi si segnalano l'intervento "Giovani e Tecnologia", a cura dell'exallievo Hector Maida, che ha contribuito allo sviluppo della digitalizzazione in El Salvador e che attualmente è CEO di "Internet Creativos"; e alcuni forum di "Cultura digitale salvadoregna", ai quali si poteva partecipare attraverso domande e risposte su un Twitter, mediante l'hashtag #CulturaDigitalSV.

Il 18 agosto ciascuno dei progetti partecipanti a Ingenio Joven sono stati valutati da diverse personalità del mondo del marketing e della tecnologia e da rappresentanti dell'Organizzazione degli Stati Americani; in serata, presso il teatro del Centro Internazionale di Fiere e Congressi (CIFCO) sono stati distribuiti i premi ai progetti vincitori; tra questi vi erano tutti e cinque i progetti dell'Istituto salesiano.

Pubblicato il 12/09/2012

:. NEWS

12/9/2012 - Ecuador - Congresso Continentale sulle Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales



(ANS – Quito) – Con il gesto di apertura del libro delle Memorie dell'Oratorio ad opera di don Marcelo Farfán, Ispettore dell'Ecuador, e di don Fernando Peraza, addetto al Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente (CSRFP), ha avuto inizio il Congresso Continentale sulle Memorie dell'Oratorio, in programma dal 9 al 15 settembre presso le strutture del CSRFP di Quito.

Al Congresso partecipano circa 80 membri della Famiglia Salesiana delle Ispettorie di Antille, Argentina, Bolivia, Brasile, Centro America, Colombia, Perù, Ecuador, Haiti, Messico, Paraguay, Cile, Stati Uniti e Venezuela.

"La Famiglia Salesiana in tutto il mondo si prepara a celebrare i duecento anni dalla nascita di Don Bosco, radice carismatica di questo frondoso albero, che si nutre delle acque del Vangelo sognato dai piccoli e dai poveri", ha detto don Farfán nel suo discorso inaugurale.

Per l'occasione il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, ha inviato ai partecipanti al congresso un messaggio di saluto, nel quale ha osservato che per la Famiglia Salesiana celebrare il Bicentenario significa avviare un cammino per avvicinarsi maggiormente a Don Bosco, per conoscerlo più profondamente, amarlo più intensamente e imitarlo più fedelmente.

Nel primo anno di preparazione al bicentenario, il Rettor Maggiore ha affidato alla Famiglia Salesiana la lettura delle Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales, scritte dallo stesso Don Bosco su esplicita richiesta di Papa Pio IX. Insieme a questo "libro di famiglia" - scritto dal padre per i suoi figli – è stato consigliato lo studio della storiografia critica di Don Bosco così da approfondire la conoscenza dell'uomo, dell'educatore e del santo e individuare le sue ispirazioni, motivazioni e scelte in favore dei più bisognosi per attualizzarle a livello personale e comunitario.

Nell'ambito di questo orizzonte ispiratore e con il sostegno dell'Ispettoria dell'Ecuador, il Centro Regionale Salesiano per la Formazione Permanente ha organizzato il Congresso Continentale. In preparazione a questo evento, in varie Ispettorie del continente, sono stati celebrati congressi nazionali o ispettoriali.

Nell'ambito del Congresso, che si concluderà sabato prossimo, sono in programma varie tavole rotonde che servono a presentare ciascuna delle dimensioni studiate in relazione al contesto attuale; i gruppi di ogni Ispettoria discuteranno le dimensioni loro assegnate e successivamente presenteranno le loro conclusioni all'assemblea; infine, verranno presentate e approvate le conclusioni generali e i materiali da produrre.

Pubblicato il 12/09/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8304 in data: 20/05/2025, 01:42

:. NEWS

13/9/2012 - RMG - Bicentenario: lavori in corso per il Congresso Storico Internazionale



(ANS – Roma) – Uno degli eventi a carattere mondiale in programma per la celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco è il Congresso Storico Internazionale che si svolgerà a Roma, presso il Salesianum, dal 19 al 23 novembre 2014. Il Gruppo di coordinamento, a poco più di un anno dalla sua convocazione, ha messo a punto il programma, i temi delle relazioni e i dettagli logistici.

Il Congresso mondiale – il cui tema sarà: "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX" – è organizzato e promosso in modo congiunto dalla Congregazione dei Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. Coordinatori del Congresso sono don Francesco Cereda, Consigliere per la Formazione, e sr Piera Cavaglià, Segretaria generale. Il Gruppo di coordinamento è completato da un responsabile per area di ricerca – don Giorgio Rossi (storia salesiana), don José Manuel Prellezo (storia della pedagogia salesiana) e don Aldo Giraudo (spiritualità salesiana) – e dal segretario, don Bruno Bordignon .

In questi giorni i vari relatori hanno ricevuto la lettera d'invito con la definizione del tema loro affidato e le specifiche tecnico-scientifiche dei testi da preparare sia per la presentazione in sala durante il congresso e sia per la pubblicazione degli atti a conclusione dell'evento. Due le lingue che saranno utilizzate: l'italiano e l'inglese.

Il congresso dedicherà una giornata intera per ciascuna delle aree di ricerca, ispirate in sintonia ai temi del triennio di preparazione indetto dal Rettor Maggiore: storia, pedagogia e spiritualità. Al mattino il tema specifico sarà approfondito da tre relazioni; nel pomeriggio ci saranno gruppi d'interesse, ciascuno con due relazioni.

Circa 50 gli interventi programmati; oltre a salesiani e fma, tra i relatori ci sono anche laici e laiche.

Per contenere la partecipazione e garantire una equa rappresentanza geografica dei due ordini religiosi, il Gruppo di coordinamento ha pensato di riservare 2 posti per ispettoria ai salesiani, prediligendo il Vicario ispettoriale - poiché incaricato della formazione e così garantire una ricaduta del Congresso alla propria Ispettoria - e un salesiano particolarmente sensibile e preparato; e una FMA 1 per Ispettoria. Alcuni posti saranno riservati per persone particolarmente rappresentative o interessate e studenti del'Università Pontificia Salesiana e FMA.

Pubblicato il 13/09/2012

:. NEWS

13/9/2012 - Portogallo - La visita dell'urna



(ANS – Mogofores) – Dalla fine di agosto l'urna di Don Bosco è in peregrinazione nell'Ispettoria "Sant'Antonio" del Portogallo; prima Capo Verde, poi l'isola di Madeira e infine nel Portogallo continentale. Ovunque migliaia di persone, soprattutto giovani, con fede, gioia ed entusiasmo, stanno rendendo omaggio al santo della gioventù. Non mancano gli apprezzamenti da parte delle autorità laiche ed ecclesiali per il lavoro svolto dai salesiani.

A Porto, dove la reliquia insigne di Don Bosco è passata il 7 e l'8 settembre, il portavoce della Camera municipale della città ha ricordato quando da giovane ebbe modo di conoscere i salesiani. Allievo di una delle tre scuole cattoliche di Évora, poté apprezzare lo stile educativo integrale quando, partecipando ai vari campionati sportivi e iniziative culturali e sociali, vedeva gli allievi dei salesiani primeggiare nelle competizioni e mantenere sempre gli atteggiamenti di umiltà, simpatia e dedizione.

Domenica 9 settembre la reliquia è arrivata a Mogofores. Mons. António Francisco dos Santos, vescovo di Aveiro, ha presieduto la solenne Eucaristia, celebrata nel Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice. Il presule ha sottolineato l'importanza del carisma salesiano per la Chiesa e la passione che Don Bosco aveva per i bisognosi. "Attraverso la visita della reliquia abbiamo Don Bosco qui presente, nel nostro paese, in Portogallo. Oggi e domani sarà nella diocesi di Aveiro, in riconoscimento e gratitudine per la presenza delle due comunità nate nel carisma salesiano: quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice e quella dei Salesiani. La nostra preghiera vuole essere una significativa espressione per tutto il bene compiuto dal santo fondatore e dai suoi discepoli e seguaci".

Poi, richiamando la storia della vita di Don Bosco, il vescovo ha evidenziato gli sforzi e i sacrifici che egli fece per conseguire i suoi alti ideali a favore dei giovani, affinché ricevessero un'educazione integrale, in grado di valorizzare l'umano e lo spirituale in tutte le loro dimensioni. "Siamo qui per ringraziare Don Bosco per il dono della sua vita e del suo ministero sacerdotale, e per questo vasto movimento di persone e organizzazioni che ha lanciato nella Chiesa e che sono presenti anche nella nostra diocesi, impegnate con passione ad evangelizzare e ad annunciare con nuovo ardore ai giovani di oggi, attraverso le parole e la propria vita, la bellezza della fede e la gioia di credere".

La celebrazione è stata trasmessa da "TV Canção Nova" e da "Radio salesiana" ed è stata partecipata da oltre 500 fedeli dell'interno e del nord del Portogallo.

Pubblicato il 13/09/2012

:. NEWS

13/9/2012 - Giappone - 1000 edizioni per la rivista “Katorikku Seikatsu”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokyo) – La rivista mensile “Katorikku Seikatsu” (Vita Cattolica), editata dai salesiani del Giappone, ha raggiunto, con la pubblicazione del numero di ottobre, la millesima edizione. L’importante traguardo è stato celebrato lo scorso 8 settembre con una eucarestia presieduta da mons. Peter Takeo Okada, arcivescovo di Tokyo.

Ben 84 anni sono passati dal lontano 24 maggio 1928 quando il Venerabile don Vincenzo Cimatti, arrivato in Giappone da appena due anni, pubblicava il “Don Bosco”, un opuscolo di quattro pagine con le quali voleva raggiungere i cristiani e non cristiani della città e della provincia di Miyazaki, dove i salesiani avevano iniziato la loro missione. Per molti anni il “Don Bosco”, conosciuto anche sotto il nome di “Bollettino Salesiano”, fu anche un valido strumento di comunicazione dei salesiani dei primi tempi dell’Ispettoria Giapponese.

Durante il periodo bellico, per circa due anni, il “Don Bosco” non fu pubblicato, ma ad appena tre mesi dopo la fine della guerra, nel novembre del 1945 riapparve con una nuovo nome - Grano di Senape - che conservò fino al gennaio 1952 quando fu adottato il nome di “Vita Cattolica”; era la 273ª edizione e don Federico Barbaro, aiutato da don Dal Col e da don Mantegazza, ne era l’animatore.

Sabato scorso, 8 settembre, la millesima edizione è stata celebrata una Eucaristia presieduta da mons. Pietro Okada, circondato una ventina di sacerdoti e da circa 200 partecipanti. Al termine della celebrazione don Pietro Sekiya, direttore responsabile della “Don Bosco Sha”, ha presentato i numerosi collaboratori presenti, alcuni molto conosciuti nella società giapponese. Poi, nel salone dell’asilo parrocchiale, si è svolto un ricevimento.

L’importante traguardo ha lasciato nel cuore di tutti la determinazione a continuare a collaborare con la “Katorikku Seikatsu” che, destinato ai cristiani e non del Giappone, è senza dubbio un valido strumento nell’apostolato missionario nel paese del Sol Levante.

Pubblicato il 13/09/2012

:. NEWS

13/9/2012 - Libano - Il Papa messaggero di pace e di speranza



(ANS – El Houssoun) – Inizia domani, 14 settembre, il Viaggio Apostolico di Benedetto XVI in Libano. Un viaggio che l'intera società libanese attende con grandi aspettative e che si spera possa costituire un veicolo di pace per l'intera regione del Medio Oriente, attualmente teatro di tumulti e violenze. Don Vittorio Pozzo, salesiano della comunità di El Houssoun, racconta le sensazioni alla vigilia della visita.

"Il viaggio del Papa rappresenta un evento molto importante. – ha confidato il salesiano in un'intervista concessa all'emittente italiana RAI – Il Papa viene nel segno della pace, viene proprio come messaggero di pace, e proprio oggi (ieri, nota della Redazione) su un giornale c'è una vignetta con il Papa che arriva su una colomba bianca con un ramo di olivo nel becco. È questo il simbolo di questo viaggio, anche se nessuno si aspetta dei miracoli, né per quanto riguarda la presenza cristiana, né tanto meno per quanto riguarda la soluzione dei problemi del Medioriente. Tuttavia, in questo momento di tensione, sentirsi dire una parola di conforto e di speranza ha un significato simbolico molto forte quindi i cristiani e non solo i cristiani , tutto il Libano è mobilitato per accogliere il Papa e fare in modo che questo viaggio sia un successo. Tutti i conflitti presenti nel Paese vengono messi in sordina almeno per una settimana".

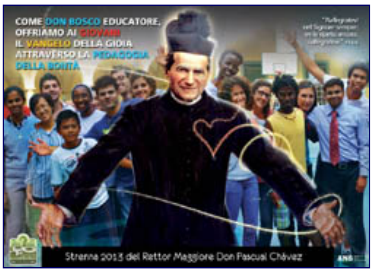
Chi riversa maggiori aspettative sulla visita papale sono i cristiani in Libano, che costituiscono il motivo principale del Viaggio Apostolico. A loro è diretta l'Esortazione Apostolica Post-Sinodale che il Papa consegnerà. "Il Libano è il paradigma dei cristiani del Medioriente, il Papa ha scelto di venirla a presentare proprio qui, dove c'è una consistenza cristiana notevole e dove i cristiani hanno un peso in tutti i settori della vita pubblica. (…) Saranno invitati senz'altro ad assumere meglio questa loro vocazione cristiana ed essere segni più visibili della loro fede e più significativi nei confronti anzitutto dei loro connazionali non cristiani, musulmani e poi anche di fronte agli altri Paesi limitrofi. Il Papa farà appello affinché i libanesi,in particolare i libanesi cristiani valorizzino le loro risorse interiori. La loro identità cristiana deve anche avere ripercussioni nella vita pubblica, sociale e nazionale".

La partecipazione salesiana all'evento sarà articolata e a tutti i livelli. "Domani, primo giorno del viaggio papale, il salesiano mons. Armando Bortolaso, vicario apostolico emerito di Aleppo e da anni residente presso la nostra comunità, incontrerà il Papa ad Harissa, in occasione della firma dell'Esortazione Apostolica da parte del Santo Padre. Con i nostri ragazzi, poi, saremo presenti in piazza sabato sera, a Bkerké, lì sul piazzale davanti al Patriarcato maronita, dove il Papa incontrerà i giovani del Libano. Contiamo di accompagnare circa 20-25 giovani cristiani. Il giorno successivo, infine, i confratelli della comunità di El Houssoun concelebreranno la messa a Beirut assieme al Papa, al termine della quale Benedetto XVI effettuerà la consegna dell'Esortazione Apostolica Post-sinodale per il Medio Oriente".

Pubblicato il 13/09/2012

:. NEWS

14/9/2012 - RMG - Il poster della Strenna 2013



(ANS – Roma) – La Strenna 2013 ha ora un'immagine che la rappresenta in alcuni dei suoi nuclei tematici più importanti. Il Dicastero per la Comunicazione Sociale presenta e rende disponibile il poster della Strenna 2013.

Come negli ultimi anni, il Dicastero per la Comunicazione Sociale, ha chiesto a vari centri e grafici, salesiani e laici, della Congregazione d'inviare bozze per selezionare il poster abbinato alla prossima Strenna: Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà. Il punto di partenza per la creazione delle proposte è stata la presentazione del tema della Strenna 2013 pubblicata nei primi giorni di giugno. I grafici invitati hanno avuto alcune settimane per creare le proprie proposte.

Trentuno le bozze pervenute che hanno reso non facile il processo di selezione e la scelta finale, iter che è stato presieduto dallo stesso Rettor Maggiore che cura con interesse anche la comunicazione della Strenna.

La proposta grafica selezionata è stata elaborata dall'Ufficio per la Comunicazione Sociale dell'Ispettoria dell'Italia Meridionale, coordinato da don Pierluigi Lanotte.

Il poster s'ispira al grande quadro, disegnato da Cosimo Musio, posto all'ingresso di Valdocco: Don Bosco con le braccia aperte, seguito da una schiera di allegri ragazzi e ragazze. La rielaborazione ripropone l'immagine di Don Bosco con un gruppo di giovani di vari paesi del mondo. L'immagine esprime l'attenzione privilegiata ai giovani e come il carisma e il sistema educativo salesiano si sono diffusi in ogni angolo del mondo.

Una scia luminosa, partendo dall'alto, avvolge il santo formando sul petto un cuore – segno dell'amorevolezza e della pedagogia della bontà da lui incarnata – e passa per il braccio e la mano sinistra in segno dell'impegno concreto e quotidiano che l'educatore deve profondere.

È possibile scaricare l'immagine in altra risoluzione del poster in questa lingua da sdb.org e richiedere il file originario per eventuali altre lingue e adattamenti.

Pubblicato il 13/09/2012

:. NEWS

14/9/2012 - Spagna - 35 giovani europei fanno esperienza d'interculturalità con l'educazione non formale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Alicante) – Lo scorso 2 settembre ha avuto inizio presso Alicante un'esperienza di scambio culturale giovanile, il "Meet Me Too". Organizzata dalla Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, in collaborazione con altre sei organizzazioni giovanili salesiane d'Europa (di Germania, Regno Unito, Slovacchia, Repubblica Ceca, Malta e Belgio) l'iniziativa ha goduto del sostegno finanziario del programma "Youth in Action" dell'Unione Europea.

Il tema guida di quest'esperienza è stato la lotta agli stereotipi e ai pregiudizi, realizzata attraverso varie metodologie proprie dell'educazione non formale: giochi, sessioni formative, serate culturali, laboratori... nei quali i giovani sono stati i veri protagonisti, proponendo attività tipiche di ogni paese, sempre nello stile salesiano di condividere tutto.

Lo scambio culturale ha avuto inizio domenica 2 settembre, con la presentazione del programma, degli organizzatori e dei partecipanti. Lunedì le attività sono proseguite con una sessione ludica, nella quale ciascun paese ha presentato i giochi più comuni nella propria nazione, e si sono concluse con una gimkana notturna. Martedì mattina è stato sfruttato per dei tradizionali giochi giovanili e per fare un ripasso dell'identità salesiana e dei suoi legami con le rispettive tradizioni culturali.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno conosciuto la festa medievale "Mori e Cristiani", molto radicata nella provincia di Alicante, e la sera hanno animato una serata interculturale, con la presentazione di ciascun paese attraverso concorsi, illustrazioni, canti popolari… e che si è conclusa con una piccola degustazione di prodotti tipici di ogni paese.

Mercoledì è stata una giornata molto intensa: la mattina i giovani hanno visitato uno dei luoghi più significativi di Alicante, la Illeta; mentre nel pomeriggio sono stati coinvolti dalla comunità locale nella pulizia della spiaggia e delle zone limitrofe, all'interno della dinamica "Eco-Munity". Giovedì è stata la volta dei giochi sulla spiaggia e di conoscere la storia della regione, mentre in serata si è giocato a "Furor".

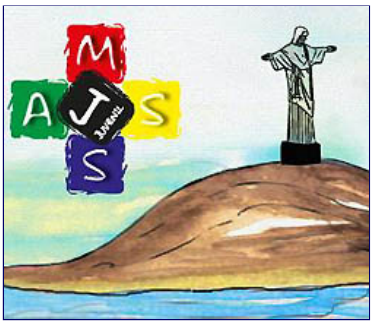
Venerdì, ragazzi e ragazze hanno potuto visitare il castello di Alicante e hanno partecipato ad un "safari fotografico della città", concluso in serata con dei giochi interculturali. Sabato, dopo un altro confronto per contrastare gli stereotipi tra i diversi paesi partecipanti, è arrivato il momento di festeggiare la fine dell'esperienza con l'Eucaristia e una grande festa.

All'iniziativa hanno collaborato proficuamente gli animatori del centro giovanile "Llop Marí". La Confederazione dei Centri Giovanili Don Bosco, insieme al "Don Bosco Youth Net", sviluppa iniziative internazionali per i più giovani, favorendo l'interculturalità e realizzando esperienze che rimangono impresse nella memoria dei partecipanti.

Pubblicato il 14/09/2012

:. NEWS

14/9/2012 - Brasile - È on-line il sito del Movimento Giovanile Salesiano



(ANS – San Paolo) – In vista della prossima Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro è stato messo in rete il sito del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Brasile – più noto nel paese con il nome di "Articulação da Juventude Salesiana" (AJS). Il sito riporta la storia del Movimento e presenta i messaggi del Rettor Maggiore e della Madre Generale rivolti ai partecipanti della GMG.

Sul sito si trovano anche informazioni su vari appuntamenti prettamente salesiani che avranno luogo a margine della GMG, come la festa del Movimento Giovanile Salesiano, l'incontro continentale e la Pre-Giornata Mondiale. I testi sono disponibili in cinque lingue: portoghese, italiano, inglese, spagnolo e francese.

Tra le pagine digitali viene ampiamente presentato il Movimento Giovanile Salesiano, che si è recentemente dotato in Brasile, del suo primo Consiglio Nazionale. E ne viene spiegata chiaramente l'essenza.

Movimento, perché si tratta di una esperienza ecclesiale, collettiva e articolata, prevalentemente laica, strutturata attraverso un itinerario di fede che ha origine da uno specifico carisma, donato dallo Spirito Santo alla società attraverso la Chiesa.

Giovanile, perché nella grande comunità della Chiesa riconosce i giovani, specialmente i più poveri, come una forza laicale insostituibile per l'evangelizzazione. Raccoglie persone di un'ampia fascia d'età, dai bambini di 10 anni ai giovani adulti di 30, che si identificano come animatori impegnati nell'accompagnamento di altri giovani.

Educativo, perché accompagna i giovani nel processo della crescita sulla base dei valori del Vangelo di Cristo, riconosciuto come esempio da seguire per la maturità umana e cristiana.

Missionario, perché è aperto a tutti i giovani e da loro e con loro vuole offrire ad altri la fortuna di vivere in Cristo. Si tratta di una esperienza di evangelizzazione giovanile con zelo missionario, nel contesto dei giovani per i giovani.

Sociopolitico, perché, inserito nello realtà concreta del mondo, desidera ardentemente e propone un cambiamento nella società, per costituire la civiltà dell'amore.

Salesiano, perché i gruppi e le associazioni giovanili legati alla proposta, mantenendo la loro autonomia, si riconoscono nella spiritualità giovanile salesiana e il Sistema Preventivo di Don Bosco.

Il sito si trova alla pagina: www.mjs.org.br

Pubblicato il 14/09/2012

:. NEWS

14/9/2012 - Pakistan - Insieme per edificare il nuovo laboratorio dell'opera di Lahore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lahore) – All'insegna della fratellanza e della collaborazione, personale scolastico e allievi della scuola di Lahore, sia cristiani e sia mussulmani, hanno lavorato insieme per realizzare un nuovo padiglione e arricchire così l'offerta formativa dell'opera.

La nuova costruzione è una struttura in ferro interamente costruita in laboratorio ed è stata innalzata al di sopra del preesistente impianto per la lavorazione del metallo del Don Bosco Technical Centre – un impianto di 1.400m² di superficie. Il nuovo padiglione, in grado di ospitare fino a 100 persone al suo interno, accoglierà vari macchinari da utilizzare nelle fasi iniziali della formazione.

Ciò che rende speciale questa nuova struttura è la sua genesi: il padiglione, infatti, è stato interamente progettato e costruito dallo staff e dagli studenti dell'opera, cristiani e musulmani insieme, coordinati e supervisionati da un esperto ingegnere tedesco. Grande è stata la soddisfazione della piccola comunità salesiana che anima l'opera, perché la struttura è il segno tangibile della bontà del lavoro compiuto in questi anni. Gli investimenti in attrezzature e, soprattutto, nella formazione del personale sono stati ripagati e i ragazzi hanno mostrato di essere tecnici molto qualificati, che possono aspirare a costruirsi un futuro dignitoso e onesto.

Il 24 agosto scorso all'interno della nuova struttura è stato dato per la prima volta il pensiero del "buon giorno" salesiano.

Attualmente l'opera salesiana a Lahore si sviluppa attraverso 3 attività:

- Il "Don Bosco Technical Centre" (DBTC), che offre corsi per la lavorazione del metallo (saldatura, tornitura, creazione di ingranaggi e fabbricazione), carpenteria e realizzazione di circuiti elettrici (con specializzazione negli ambiti della motoristica e degli impianti di refrigerazione).
- La scuola media Don Bosco, che costituisce la base propedeutica per l'educazione tecnica dei ragazzi, specie dei più poveri e di quanti hanno abbandonato la formazione scolastica. Sia la scuola media e il DBTC sono ufficialmente riconosciuti dal governo e il DBTC l'anno scorso è stato designato come "il migliore di tutto il Punjab" dal Portavoce dell'Autorità per la Formazione Tecnica e Professionale del Pakistan (che ha oltre 400 centri affiliati).
- Il convitto per ragazzi o "Don Bosco Hostel", che con i suoi 180 ospiti – su una popolazione scolastica di 250 ragazzi – rappresenta la maggiore struttura di ospitalità per ragazzi cristiani di tutto il paese.

Pubblicato il 14/09/2012

:. NEWS

17/9/2012 - India - Ordinazione episcopale di mons. Rajendran Kuttinadar



(ANS – Padanthalummoodu) – Ieri, domenica 16 settembre, il salesiano George Rajendran Kuttinadar, è stato ordinato vescovo eparchiale della diocesi siro-malabarese di Thuckalay, nello Stato del Tamil Nadu. A consacrarlo vescovo, nella chiesa del Sacro Cuore di Padanthalummoodu, nei pressi di Thuckalay, è stato il card. George Alanchery, Arcivescovo Maggiore di Ernakulam-Angamaly.

La cerimonia è stata contrassegnata da una liturgia festosa e ha rispecchiato la ricchezza della Chiesa universale, grazie alla presenza di numerosi vescovi di rito siro malabarese, siro malankarese e latino, e di centinaia di sacerdoti, religiosi e religiose di diverse diocesi e congregazioni. La celebrazione è stata ben organizzata, una liturgia solenne e un'animazione entusiasmante.

Tra le personalità presenti si segnalano don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia sud, don Albert Johnson, Ispettore di Tiruchy, don George Maliekal, Ispettore di di Silchar, don Joe Almeida, ex Ispettore di Guwahati, e molti altri salesiani di Silchar, Guwahati e delle altre ispettorie indiane. Presenti anche alcuni membri del personale della Scuola "Sant'Antonio" – dove mons. Rajendran Kuttinadar prestava servizio come direttore prima di ricevere la nomina episcopale da parte del Papa – che hanno partecipato alla cerimonia indossando i tradizionali abiti khasi.

"A Dio tutto è possibile" (Mt 19,26) è il motto scelto del nuovo vescovo. "L'ho scelto perché desidero mettere tutto di quello che sono e tutto quello che faccio nelle mani di Dio. Senza l'opera di Dio nulla funzionerà, né nella mia vita, né in quella della gente della mia diocesi" ha raccontato il vescovo salesiano in un'intervista.

L'ordinazione episcopale di mons. Rajendran Kuttinadar, originario della diocesi di Thuckalay, è un evento molto importante e che rappresenta la crescita della Chiesa nella regione, una delle più vitali a livello mondiale. Nel 2010 la diocesi contava 55 parrocchie, che servono circa 30.000 cattolici (l'1,4% del totale della popolazione). 37 sono i sacerdoti diocesani, cui si aggiungono 30 religiosi e 245 religiose.

Pubblicato il 17/09/2012

:. NEWS

17/9/2012 - Germania - Creazione della Rete di Formazione Professionale dei salesiani d'Europa



(ANS – Francoforte) – Dal 12 al 14 settembre ha avuto luogo a Francoforte il I incontro del Gruppo di Formazione Professionale in Europa (SDB). L'appuntamento è stato convocato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile e dal Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP) dell'Italia.

All'incontro hanno partecipato 20 persone, provenienti da: Spagna, Francia, Belgio, Italia, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Bosnia, Kosovo, Ucraina e Germania. Due gli obiettivi: dinamizzare, migliorare e ampliare il coordinamento delle scuole e dei centri tecnico-professionali dei salesiani in Europa; e approfondire i rapporti tra i salesiani e le imprese automobilistiche e dell'indotto, approfittando della manifestazione internazionale Messe Frankfurt - Automekanica.

I rappresentanti ispettoriali per le scuole e i centri tecnico–professionali si sono confrontati sulle esigenze e le sfide comuni: il lavoro in rete, il finanziamento, le sfide pastorali, l'identità istituzionale, i contatti, l'inserimento nel mondo del lavoro, la mobilità di allievi e docenti… Grande rilevanza è stata attribuita alla presentazione e diffusione delle buone prassi realizzate da singoli centri o frutto di iniziative ispettoriali e nazionali. 19 quelle esposte a Francoforte.

Salesiani e laici delle diverse ispettorie, inoltre, hanno potuto constatare la ricca e complessa fisionomia dei centri di formazione professionali in Europa. 14 sono i paesi europei in cui la formazione professionale salesiana è presente, con contesti spesso assai diversi; scopo di questo primo appuntamento è stato anche quello di aprire la strada alla costituzione di una rete di solidarietà e conoscenza.

Una sessione di lavoro è stata dedicata alla visita allo stand salesiano alla Messe Frankfurt. Qui, in una sala, si è svolto anche un incontro con le aziende, che è servito ad analizzare la realtà delle relazioni esistenti tra salesiani e aziende, in merito ad iniziative, accordi, collaborazioni, proposte e ipotesi future.

I lavori, coordinati da don Miguel Angel García, si sono conclusi con la messa in opera delle prime iniziative per la creazione della rete e così promuovere migliorare le proposte dei centri di formazione professionali salesiani nel campo della formazione, del lavoro in rete, della creazione di lavoro, dell'accompagnamento umano-lavorativo e della promozione del territorio.

Pubblicato il 17/09/2012

:. NEWS

17/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: don Tulimelli e il valore della testimonianza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Mentre proseguono le dinamiche e i laboratori del corso di orientamento per i nuovi missionari, dalle interviste emergono storie sempre nuove e interessanti. Oggi a parlare è don David Tulimelli, indiano convertitosi al cattolicesimo, già ordinato sacerdote e con alle spalle 6 anni di missione in Sudan, paese nel quale tornerà al termine del corso.

Prima di diventare cristiano eri di religione indù. È stato difficile scoprire la chiamata a diventare cattolico e poi sacerdote?
In verità non molto, perché i miei genitori erano già diventati cattolici, prima di me; adesso tutti in famiglia siamo cattolici, fratelli compresi. È stato un po' più difficile, invece, iniziare il cammino per il sacerdozio. Incontrai i salesiani per la prima volta quando facevo la scuola elementare a Nuzvid, nell'Andra Pradesh, perché amministravano il seminario diocesano regionale che stava lì di fronte. Gli dissi che volevo diventare prete e mi dissero che mi avrebbero accompagnato e seguito per un po' di tempo. Lo fecero per quasi 2 anni, poi mi proposero di vagliare la mia vocazione nel loro aspirantato.

Hai già passato 6 anni come missionario in Sudan. Nella tua esperienza quali sono le qualità più necessarie?
Appena giunsi in Sudan, la prima cosa che mi disse don Ernesto de Gasperi, un missionario salesiano lì presente, fu: "Accetta tutti quanti e non giudicare nessuno". E prima ancora di partire, mentre ero in attesa del visto per il Sudan, rincontrai di nuovo il primo salesiano che conobbi, don Johann Lens, mio padre spirituale nelle fasi di discernimento vocazionale. Ebbene in quell'occasione gli chiesi dei consigli su come essere un buon missionario e lui mi disse tre cose: "Pensa bene di tutti, parla bene di tutti, fai il bene a tutti". Questo è diventato il mio motto.

E poi un'altra cosa importantissima è la presenza. Stare tra la gente li farà felici; è una cosa che ho imparato dall'esperienza. Quando stavo lì in Sudan c'erano tanti problemi, le persone venivano chiederti molte cose, non avevano cibo… ma la sola presenza lì tra loro di un salesiano missionario, li tranquillizzava e gli dava gioia.

A cosa ti serve questo corso di orientamento?
Ne ho sentito io la necessità, perché quando sono andato dall'India in Sudan non avevo questa opportunità di aprirmi alle culture. In Sudan lavorano persone di molti paesi e io non avevo una adeguata preparazione a incontrare diverse mentalità. Ma dopo questo corso io penserò in maniera diversa; per esempio prima credevo che l'inglese fosse una lingua superiore, ma qui al corso ho incontrato così tante lingue! Quindi mi sta rendendo molto più aperto alle altre culture.

Perché ti sei offerto di andare in missione "ad gentes" anziché svolgere il tuo ministero tra i giovani indiani?
È una domanda che mi sono posto anch'io già nel 2000. Non è stata una decisione che ho preso semplicemente. Ma guardando don Lens, che era venuto dal Belgio ed era missionario da 60 anni, pensavo che volevo essere come lui. Una volta chiesi anche a lui perché avevo deciso di essere un missionario e mi disse: "Sono stato inviato". E mi toccò il cuore.

Pubblicato il 17/09/2012

:. NEWS

18/9/2012 - Spagna - Celebrare l'urna con l'impegno sociale



(ANS – Siviglia) – Riparte domani, 19 settembre, dall'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di Siviglia, la peregrinazione dell'urna in Spagna. Il ritorno della reliquia è l'occasione per ribadire, attraverso due progetti d'integrazione sociale e lavorativa, il sostegno incondizionato dei salesiani ai giovani svantaggiati.

Dopo la visita alle opere delle ispettorie centro-settentrionali, compiuta nei mesi di maggio e giugno, l'urna di Don Bosco torna da domani in Spagna, dove animerà, fino all'11 novembre prossimo, le comunità delle Ispettorie di Siviglia, Valencia e Barcellona. Per celebrare questa presenza l'ispettoria di Siviglia ha attivato due progetti di solidarietà: il Progetto Buzzetti, destinato ai ragazzi e giovani che a causa della crisi vivono per strada, sviluppato dalla "Fundación Proyecto Don Bosco"; e i laboratori di cucito e ricamo per ragazzi e ragazze a rischio di esclusione sociale di Nador (Marocco), ad opera della ONG "Solidaridad Don Bosco".

La Fundación Proyecto Don Bosco ha lanciato questo nuovo progetto pensato per quanti sono attualmente gli ultimi della società, i giovani in crisi, che hanno le minime opportunità di accesso alle risorse. È a queste persone che la Fondazione si rivolge e alle quali desidera offrire, grazie all'aiuto dei benefattori, nuove opportunità per una vita dignitosa, come fece Don Bosco con Giuseppe Buzzetti. Il progetto vuole offrire a tanti giovani in situazione di abbandono estremo delle azioni concrete che gli permettano di avviare un processo di reinserimento sociale e lavorativo, impossibile fin tanto che essi vivono per strada, affamati, soli e disorientati. Una volta recuperati da questo stato i giovani potranno riprendere a seguire itinerari formativi personalizzati e accedere, come tutti gli altri, alle opportunità di lavoro che si presenteranno.

Solidaridad Don Bosco ha iniziato già sul finire del 2011 un progetto in Marocco un progetto per la formazione, l'istruzione e l'occupazione dei giovani svantaggiati di Nador. Attraverso un laboratorio di cucito e di ricamo e l'educazione non formale impartita nelle classi, i salesiani intendono rendere la gioventù di Nador più competente e qualificato nel mercato del lavoro.

Con il contributo di tutti si vuole rafforzare il debole sistema educativo di formazione professionale e sviluppare attitudini e valori di impegno e di sviluppo umano.

In un momento così importante per la Famiglia Salesiana com'è quello dell'arrivo della reliquia di Don Bosco, non si possono dimenticare quei settori della società che più necessitano dell'attenzione salesiana. Per questo l'Ispettoria di Siviglia attraverso questi due progetti vuole promuovere processi educativi per il cambiamento sociale e per consentire ai giovani svantaggiati di entrare, a parità di condizioni, nel mercato del lavoro.

Pubblicato il 18/09/2012

:. NEWS

18/9/2012 - Stati Uniti - Avviato l'ampliamento del Don Bosco Cristo Rey High School



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Washington) – La "Don Bosco Cristo Rey High School" di Washington sta vivendo un'ulteriore fase di sviluppo. Il 6 settembre, il card. Donald Wuerl, arcivescovo di Washington, ha presieduto una celebrazione eucaristica in occasione dell'avvio dei lavori di espansione della scuola. Nove aule, laboratori informatici, centro di ascolto e pastorale e risorse per gli insegnanti, per soddisfare le esigenze della crescente popolazione scolastica.

È la terza fase di ampliamento negli ultimi cinque anni con un investimento complessivo di 7 milioni di dollari. Con la conclusione dei lavori, che saranno ultimati entro l'autunno 2013, i responsabili della scuola prevedono di poter accogliere fino a 500 allievi.

La "Don Bosco Cristo Rey", aperta nel 2007 per accogliere studenti a rischio delle aree metropolitane di Washington, è stata avviata grazie al contributo del preside fondatore, il salesiano don Steve Shafran, e dell'Ispettoria degli Stati Uniti Est di New Rochelle.

La scuola ha una caratteristica significativa: il "Corporate Work Study Program", un programma che prevede per ogni studente, per cinque giorni al mese, un lavoro remunerato come impiegato. Questa scelta fornisce ai giovani un micro reddito per sostenere i propri studi e acquisire importanti competenze trasversali per l'università.

Oggi, dopo sei anni di attività, la scuola conta 325 studenti nelle classi della scuola media superiore. Gli studenti sono impiegati in oltre 70 delle più importanti società e imprese di Washington tra cui banche, società di revisione, ospedali, università, studi legali e agenzie governative. Gli studenti diplomati nel giugno 2011, la prima classe a completare gli studi avviati nel 2007, sono stati tutti accettati presso le università e centri di studio ricevendo complessivamente 6 milioni di dollari in borse di studio. I centri dove ora studiano gli exallievi della "Don Bosco Cristo Rey" sono la "Catholic University", "Georgetown University", "University of Maryland College Park", "Villanova University" e la "Xavier University".

Per ulteriori informazioni sulla "Don Bosco Cristo Rey" basta visitare il sito della scuola - www.dbcr.org – o vedere un video istituzionale su YouTube.

Pubblicato il 18/09/2012

:. NEWS

18/9/2012 - Angola - Una nuova casa per i ragazzi di strada: una mano perché nessuno faccia un passo indietro



(ANS – Luanda) – É stata inaugurata lo scorso venerdì 14 settembre a Luanda, in Angola, la Casa S. Kizito, centro di prima accoglienza per ragazzi di strada. Un progetto di cooperazione internazionale che vede lavorare insieme salesiani, volontari del VIS e istituzioni pubbliche.

La ristrutturazione, avvenuta all'interno del progetto "La Strada per la vita! Rafforzamento della Rete di Protezione Sociale dei Bambini e Adolescenti più Vulnerabili e Marginalizzati di Luanda", co-finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero per gli Affari Esteri dell'Italia, ha permesso il notevole miglioramento delle condizioni di vita di questi ragazzi.

La casa, che funziona da centro sia diurno che notturno, é accogliente, colorata e pulita, come sottolineano con orgoglio i piccoli inquilini. Nel grande cortile sul retro, ideale per le attività sportive, sono disponibili, grazie al nuovo sistema di canalizzazione, acqua corrente, servizi igienici dignitosi e una cucina attrezzata.

La casa accoglie oggi 20 bambini dai 10 ai 15 anni, che affrontano a piccoli passi, ma con grande forza di volontà, il difficile passaggio dalla vita di strada alla scelta di un nuovo cammino, di educazione e riappropriazione della dignità, spesso persa tra le vie di Luanda. Essa, hanno spiegato i ragazzi, é intitolata a S. Kizito, ugandese, morto martire a 14 anni, a cui si sono ispirati i ragazzi e don Roberto Musante, sdb, per la stesura del motto: "Stendiamo la mano perché nessuno faccia un passo indietro".

L'inaugurazione si é svolta alla presenza di Federica Polselli, responsabile dell'ufficio della Cooperazione Italiana dell'ambasciata Italiana a Luanda; di Antonella Palmieri, giornalista accreditata dell'Agenzia Giornalistica Italia; dei ragazzi delle case-famiglia inserite anch'esse nel progetto; degli educatori del centro; dei Salesiani e dei volontari del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Per i ragazzi la festa è stata anche un'opportunità per ringraziare con canti, danze, esibizioni di capoeira e sorrisi coloro che, anche a distanza, li pensano con affetto e stima, riconoscendo l'importanza di un centro come quello in cui essi al momento vivono.

La festa si è conclusa con pranzo comunitario, che ha suggellato un momento di profonda condivisione.

Pubblicato il 18/09/2012

:. NEWS

19/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: don Nawrat per il Progetto Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Tra i 45 missionari che frequentano il corso di orientamento ce ne sono alcuni destinati a prender parte al Progetto Europa. Come don Lukasz Nawrat, originario dell'Ispettoria di Polonia Cracovia, che dopo aver ricevuto il mandato missionario partirà alla volta dell'Irlanda, dove ha già servito per 2 anni come tirocinante.

Quali le maggiori difficoltà nell'inserirti in un ambiente culturale diverso da quello in cui sei cresciuto?
Ripensando alla mia esperienza, ormai 7 anni fa, ricordo che quando il mio Ispettore mi chiese se volevo partire ero molto contento all'idea di fare questa nuova esperienza; e poi un confratello salesiano che aveva fatto il tirocinio lì prima di me ne aveva parlato bene. Ma avevo anche un po' di paure, perché dovevo cambiare ambienti, lingua, strumenti… la prima cosa che mi ha colpito è stata la guida sinistra! Poi ovviamente ci sono state delle difficoltà con la lingua, perché conoscevo già un po' l'inglese, ma nelle prime settimane non riuscivo ad esprimere tutto quello che volevo dire. Ma con i miei confratelli l'inserimento è stato facile, mi hanno accolto con grande apertura, affetto e la volontà di avere qualcuno più giovane. Siamo diventati amici e il contatto è rimasto anche quando io sono andato a Roma per studiare. Ora sono molto contento di ritornare a quella terra che già conosco.

Come fai ad entrare in relazione con i giovani?
In Irlanda ho lavorato nel "Resource Center" della scuola secondaria di Celbridge,che si occupa dei ragazzi in situazioni problematiche. Ho cominciato ad aiutare i ragazzi attraverso lo studio, la matematica e le altre materie in cui li potevo aiutare.

E ho lavorato anche con alcuni giovani che volevano approfondire la Parola di Dio: facevamo degli incontri il giovedì sera, nella cappella, con la preghiera e il confronto. E dopo andavamo nella comunità a prendere un te, un dolce, condividevamo la vita quotidiana, i problemi, le difficoltà e le gioie quotidiane.

Grazie alla comunità, che mi ha supportato, ho potuto sviluppare altri doni, come ad esempio dipingere: per le principali celebrazioni dell'anno scolastico realizzavo i cartelloni per la messa, le scenografie o pannelli che venivano posti all'ingresso della scuola, con immagini di Don Bosco o altri simboli evocativi. E poi sfruttavo tutti i mezzi della comunicazione che potevo usare, strumenti multimediali, power-point da far vedere nelle classi… d'altronde Don Bosco non ricercava le migliori stampanti?

Cosa aggiungerai o modificherai nel tuo lavoro missionario una volta rientrato in Irlanda?
Ricevuto l'invio missionario andrò a Pallaskenry, vicino Limerick, dove abbiamo una scuola secondaria e l'istituto agronomico. La prima cosa che desidero fare è conoscere le persone: è importante avere subito un buon contatto con lo staff degli insegnanti e poi con i giovani. E dopo creare qualche gruppo misto di giovani, docenti e salesiani per inserire di nuovo lo spirito salesiano nella scuola, dato che in quell'istituto da anni non c'è più un salesiano che vi lavora a tempo pieno. Questa è la mia sfida e di tutti i salesiani che lavorano in Irlanda: trasmettere il nostro carisma ai laici, perché credo che il messaggio si diffonde meglio quando passa dai giovani ad altri giovani.

Pubblicato il 19/09/2012

:. NEWS

19/9/2012 - El Salvador - Movimento Giovanile Salesiano: con i giovani e la Chiesa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Ayagualo) – Durante lo scorso fine settimana si è svolto, presso la casa di spiritualità Sacro Cuore di Ayagualo, il Congresso di Pastorale Associativa dell'Ispettoria del Centro America. L'incontro ha cercato di confermare il processo di consolidamento del Movimento Giovanile Salesiano (MGS), in sintonia con le chiese locali, come proposta significativa per l'evangelizzazione dei giovani e risposta ai loro bisogni.

Novanta i giovani che, provenendo dalle sei nazioni che compongono l'Ispettoria del Centro America, hanno condiviso l'allegria, la preghiera e l'impegno di approfondire il progetto ispettoriale e l'identità del MGS elaborando delle proposte per il lavoro in rete.

Nel corso dell'incontro sono state condivise le esperienze significative di pastorale giovanile svolte in ciascuna nazione rappresentata, con particolare attenzione a quelle d'inserimento del MGS nelle varie chiese locali.

Ogni delegazione nazionale ha elaborato, tra le conclusioni, impegni specifici in riferimento alle particolari situazioni e realtà giovanili.

Tra le linee forza individuate per il futuro, in sintesi, ci sono: il consolidamento della struttura locale e nazionale dei gruppi che compongono il MGS, l'elaborazione di un proprio Progetto Educativo Pastorale Salesiano; il rafforzamento dell'appartenenza e identità dei giovani associati; il legame del MGS alla chiesa locale; l'elaborazione di un progetto personale di vita; l'intensificazione della dimensione evangelizzatrice.

È stata evidente la soddisfazione dei giovani nello scoprire la grande ricchezza comune e la forza acquista durante le tre giornate d'incontro vissute nel nome di Don Bosco.

Pubblicato il 19/09/2012

:. NEWS

19/9/2012 - Brasile - Giornata Salesiana della Gioventù



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Campo Grande) – Tra spiritualità, confronti e dibattiti si è svolta, dal 6 al 9 settembre, presso il campus della "Universidade Católica Dom Bosco" di Campo Grande, la Giornata Salesiana della Gioventù. L'evento - organizzato dalla Pastorale giovanile e dal Movimento Giovanile Salesiano (MGS) dell'Ispettoria di Campo Grande (BCG), con il sostegno anche della Missione Salesiana del Mato Grosso - rientra nel cammino proposto dall'Ispettoria in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro.

L'incontro si è aperto nella serata del 6 settembre, con il benvenuto di don Lauro Takaki Shinohara, Ispettore BCG, e dell'arcivescovo di Campo Grande, mons. Dimas Lara Barbosa.

Il giorno seguente sono iniziate le attività, una maratona di conferenze e laboratori che hanno affrontato i temi dell'identità e della missione del MGS e i principali eventi della GMG di Rio, come la festa del movimento, l'incontro continentale e il Forum Mondiale. La giornata si è conclusa con un intervento sul tema della gioventù missionaria ad opera di mons. Eduardo Pinheiro da Silva, SDB, vescovo ausiliare di Campo Grande e Presidente della Commissione di Pastorale Giovanile della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile: "La grande sfida per noi salesiani e per tutta la Chiesa è l'accompagnamento dei giovani. Abbiamo grandi incontri, meravigliosi. La gente si emoziona, ma quando torniamo alle nostre opere, questi ragazzi hanno bisogno di essere ancora spinti per dare continuità alla missione" ha detto il prelato.

Nella mattinata di sabato 8 settembre sono intervenuti il prof. Nei Márcio Oliveira de Sá, sul tema "Sfide e opportunità di leadership giovanile", e la prof.ssa Marly Augusta Lopes, a proposito de "La realtà della gioventù indigena nel nostro contesto sociale". Il giudice minorile di Campo Grande, Roberto Ferreira, ha poi parlato della criminalità giovanile nel Mato Grosso, mentre il salesiano don Gildásio Mendes dos Santos ha chiuso le relazioni presentando il linguaggio dei giovani nelle reti sociali.

Il pomeriggio è stato dedicato alla conoscenza di alcune realtà significative d'impegno solidario presenti a Campo Grande. I giovani sono stati perciò divisi in gruppi e inviati a visitare l'Unità Educazionale d'Internamento (UNEI) Don Bosco, la Santa Casa di Campo Grande, il Villaggio Urbano "Agua Bonita", il Presepe di Santa Fe… La serata si è chiusa con la tavola rotonda sul Volontariato Missionario Giovanile Salesiano.

Nella giornata di domenica, infine, i giovani hanno lavorato per gruppi e condiviso le esperienze vissute. Mons. Lara Barbosa ha presieduto la messa di chiusura, nella quale ha rivolo un appello ai giovani affinché siano sempre più testimoni ed evangelizzatori: "Se prima il giovane era chiamato a evangelizzare altri giovani, oggi è il principale protagonista dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo. La vostra responsabilità si è triplicata".

Durante tutti e 4 i giorni i laboratori e le tavole rotonde sono stati trasmessi su internet attraverso il sito www.virtual.ucdb.br/jovensarticulados; contributi, riflessioni, foto e risorse varie sono state condivise dai ragazzi anche su Facebook e Twitter.

Pubblicato il 19/09/2012

:. NEWS

20/9/2012 - RMG - Don Bosco in Giappone ha 75 anni



(ANS – Roma) – Inizia domani, 21 settembre, la visita del Rettor Maggiore in Giappone in occasione del 75° di erezione dell'Ispettoria S. Francesco Saverio di Tokyo. Il carisma salesiano, presente con i Salesiani, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, i Salesiani Cooperatori e l'Associazione di Maria Ausiliatrice, ha ispirato un gruppo della Famiglia Salesiana sorto proprio in terra nipponica: le Suore della Carità di Gesù, già conosciute Suore della Carità di Miyazaki, che festeggiano quest'anno il 75°.

In realtà la presenza salesiana in Giappone risale al febbraio del 1926, quando 3 salesiani – tra i quali anche il venerabile don Vincenzo Cimatti – lasciarono la Cina e si diressero a est, dove presero in carico le strutture lasciate dai missionari delle Missioni Estere di Parigi a Miyazaki, Oita e Nakatsu. Già un anno dopo al Giappone fu riconosciuto lo status di Visitatoria e nel 1928 venne avviata la pubblicazione del "Don Bosco", l'antenato del Bollettino Salesiano locale, che proprio in questi giorni ha raggiunto le millesima edizione.

Seguono alcuni anni di grande espansione e radicamento del carisma salesiano: nel 1933, su invito del vescovo locale, i salesiani sbarcarono a Tokyo e presero in cura la Chiesa di Mikawashima e l'orfanatrofio; due anni dopo fu inaugurata la scuola tecnica Ikuei, sempre a Tokio, mentre nel 1937, oltre ad essere eretta l'Ispettoira nipponica, fu anche fu ufficialmente istituita la Congregazione femminile delle Suore della Carità di Myazaki – 10° gruppo della Famiglia Salesiana, che dal 2009 ha cambiato nome in "Suore della Carità di Gesù".

Successivamente, come tutto il paese, anche la presenza salesiana risentì della difficile situazione bellica, ma nel 1944 avvenne comunque un evento assai significativo: fu ordinato sacerdote don Martino Akimoto, il primo salesiano giapponese.

Nel 1954 l'ispettoria giapponese iniziò a mandare i suoi missionari oltreconfine: dapprima in Corea del Sud – che nel 1972 diverrà Visitatoria – e poi, dal 1994, nelle Isole Salomone, successivamente affidate alla cura dell'Ispettoria delle Filippine Nord.

Attualmente l'Ispettoria di San Francesco Saverio conta 15 opere: 7 prescolari, una scuola elementare, una media, 3 medie-liceo e un politecnico, oltre a 2 opere sociali. I 107 salesiani presenti, dei quali ben 77 autoctoni, animano anche 8 parrocchie salesiane, varie parrocchie in affidamento, 7 oratori festivi e 2 aspirantati salesiani – uno per pre-adolescenti e adolescenti, che ospita 19 ragazzi, e uno per universitari, che attualmente accoglie 4 giovani.

In una nota inviata ad ANS, l'Ispettore del Giappone, don Aldo Cipriani, ha scritto: "Ringraziamo il Rettor Maggiore per aver accettato l'invito a celebrare con noi il 75° di erezione della nostra Ispettoria. Lo ringraziamo inoltre per la vicinanza sua personale e della Congregazione nei momenti oscuri del terremoto e del devastante tsunami dell'11 marzo 2011".

La visita del Rettor Maggiore si concluderà mercoledì 26 settembre.

Pubblicato il 20/09/2012

:. NEWS

20/9/2012 - Italia - La carta d'identità salesiana per i servizi residenziali per minori



(ANS – Roma) – È stato pubblicato dalla Federazione SCS/CNOS (Servizi Civili e Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane) - Salesiani per il Sociale, il volume "Servizi residenziali per minori: carta d'identità", frutto del lavoro delle comunità di alloggio e delle case famiglia salesiane per minori che operano sul territorio italiano.

Un testo nato dal lavoro di tanti, con la volontà di immaginare e sperimentare nuove forme di accoglienza e formulare nuovi linguaggi pedagogici. Per impegnarsi in relazioni educative sempre più "imprevedibili" nella moderna realtà fatta di grandi cambiamenti, ma soprattutto di grandi sfide: la crisi del welfare, l'emergere di nuove povertà, i grandi flussi immigratori.

Il documento esprime la proposta educativa della Federazione SCS/CNOS affinché si possa operare "con Don Bosco per i minori più poveri ed emarginati", con il desiderio di offrire alla professionalità educativa una specifica identità, fieri di sentirsi "educatori secondo lo spirito di Don Bosco".

La pubblicazione presenta un patrimonio educativo condiviso e condivisibile e descrive e raggruppa gli elementi essenziali e fondamentali dell'agire educativo dei servizi per minori, offrendo un quadro di riferimento, di riflessione, di confronto, di verifica e di progettazione, validi non solo per questa tipologia di servizi.

Il volume è organizzato in 7 capitoli: ispirazione ideale e convinzioni di fondo; arte pedagogica e stile educativo; il metodo educativo efficace nelle situazioni concrete; l'educatore "padre-fratello-amico"; la formazione e cura della professionalità nel lavoro educativo; la centralità del ragazzo e la sua educazione integrale; il ragazzo: persona singola e irripetibile. Nell'appendice vi è inoltre la mappatura dei servizi di accoglienza suddivisi per regione.

La Federazione SCS/CNOS – Salesiani per il sociale è un'associazione di enti no profit, sorta nel 1993 e promossa dai Salesiani d'Italia, che si ispira all'esperienza umana di Don Bosco e al suo sistema educativo.

Attraverso 26 Case famiglia, 30 centri diurni, 15 strutture per dipendenze, e grazie all'impegno quotidiano di circa 500 operatori, 5000 tra soci e volontari, accoglie ogni giorno migliaia di ragazzi in condizioni di disagio ed emarginazione sociale su tutto il territorio nazionale.

Crea per loro percorsi educativi e formativi, ne migliora le condizioni di vita. I centri giovanili e le strutture di accoglienza sorgono nei quartieri difficili delle grandi città: angoli di colore nel grigiore metropolitano, danno speranza, educano, lottano contro solitudini, restituiscono il gioco ed il sorriso.

Pubblicato il 20/09/2012

:. NEWS

20/9/2012 - Vaticano - Mons. Giovenale nuovo vescovo di Santarém



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – Con un comunicato pubblicato ieri, 19 settembre, la Sala Stampa Vaticana ha reso noto che il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato vescovo della diocesi di Santarém, Brasile, il salesiano vescovo mons. Flavio Giovenale, finora titolare della diocesi di Abaetetuba.

Nato il 5 giugno 1954 a Murello, Italia, e divenuto salesiano nel 1971, con l'emissione dei primi voti nel noviziato di Pinerolo, mons. Giovenale ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 20 dicembre 1981, presso il suo paese natale. È stato nominato vescovo nel 1997, con l'affidamento della diocesi di Abaetetuba, nello stato del Pará, Brasile.

Ha ricoperto anche l'incarico di Presidente (2007-2011) e poi Segretario (dal 2011) del Regionale "Norte II" della Conferenza Episcopale Brasiliana. Dal novembre 2011, il Presule è anche Presidente della Caritas brasiliana.

La sua nuova diocesi, Santarém, al 2011 contava circa 296.000 cattolici – pari ai due terzi della popolazione – 44 sacerdoti, 48 religiose; 23 le parrocchie.

Pubblicato il 20/09/2012

:. NEWS

20/9/2012 - Spagna - L'educazione, strumento per la pace



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – "I bambini si stanno abituando alla violenza", avvisa un missionario salesiano attivo in una zona di conflitto, rivolgendosi alla Procura Missionaria di Madrid. Alla vigilia della Giornata internazionale della Pace, spiace constatare che la sua frase potrebbe descrivere adeguatamente molte realtà del mondo, dove sussistono ancora molte forme di conflitto armato, comprese quelle in cui non appare in forma evidente.

La popolazione civile, i bambini, le donne e gli anziani, soprattutto, sono quelli che soffrono maggiormente gli scontri armati. La Procura Missionaria di Madrid, in un Comunicato Stampa, sottolinea come per i salesiani "l'educazione è lo strumento reale per costruire una pacifica convivenza tra i popoli. Educare i bambini e i giovani ai valori, senza avere paura di essere diversi. Insegnare la tolleranza e il rispetto è l'unica maniera per raggiungere la pace", riporta la nota; ma ancora meglio è insegnare che la tolleranza e il rispetto sono strumenti per sradicare la violenza (sotto qualsiasi forma si presenti) per poi ottenere la pace.

Nel comunicato è segnalato anche che "i missionari salesiani nei paesi di conflitto lavorano ogni giorno per trovare soluzioni pacifiche e durature. Una delle iniziative è la 'Carovana della Pace' di Duékoué, in Costa d'Avorio, un progetto che mira a creare opportunità per la riconciliazione tra le varie etnie. Vi partecipano bambini e ragazzi dagli 8 ai 17 anni di diverse scuole della zona di Duékoué e consiste nella visita alle città e ai villaggi vicini per parlare di democrazia, diritti umani e diversità culturale".

In occasione della Giornata internazionale della Pace promossa dalle Nazioni Unite, che si celebra domani, 21 settembre, la Procura Missionaria di Madrid assume un chiaro impegno: "Richiamiamo l'attenzione della comunità internazionale perché lavori per ottenere la pace. Perché un mondo di pace è un mondo più giusto".

In qualsiasi parte del mondo si trovino i Salesiani s'impegnano a promuovere numerose attività come strumenti di pace, volte a realizzare percorsi educativi e formativi affinché bambini e giovani non si abituino mai alla violenza.

Pubblicato il 20/09/2012

:. NEWS

21/9/2012 - Stati Uniti - I salesiani all'ONU: responsabilizzare i giovani per cambiare la società



(ANS – New York) – In preparazione al bicentenario della nascita di Don Bosco i salesiani hanno organizzato un evento presso il Quartier Generale dell'ONU a New York, volto a presentare il contributo che i salesiani offrono alle Nazioni Unite in tutto il mondo. All'organizzazione dell'iniziativa, che avrà luogo il prossimo lunedì, 24 settembre, hanno generosamente collaborato la Missione dell'Osservatore Permanente della Santa Sede e la Missione Permanente dell'Honduras presso l'ONU.

L'evento, dal titolo "responsabilizzare i giovani perché siano agenti del cambiamento nello sradicamento della povertà" vedrà gli interventi del cardinale salesiano Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa e Presidente di Caritas Internationalis, e del sig. Jean Paul Muller, salesiano coadiutore, Economo Generale della Congregazione Salesiana.

Come ospiti d'onore vi saranno il Presidente dell'Honduras, on. Porfirio Pepe Lobo, e l'arcivescovo Dominique Mamberti, Segretario della Santa Sede per i Rapporti con gli Stati.

L'ambasciatrice dell'Honduras Elizabeth Flores, l'ambasciatore del Venezuela Jorge Valero e mons. Francis Chullikatt, rappresentante permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite, apriranno i lavori, offrendo delle parole di benvenuto e d'introduzione al tema. L'ambasciatore Valero, exallievo di una scuola salesiana in Venezuela, testimonierà la sua positiva esperienza dell'educazione ricevuta in gioventù.

Il cardinale Rodríguez Maradiaga e il sig. Muller, da parte loro, interverranno sulla responsabilizzazione dei giovani e sulla creazione di un ambiente favorevole ai giovani per contribuire alla trasformazione della società secondo l'ottica salesiana.

L'evento sarà documentato in un video e prossimamente reso disponibile in dvd grazie alla produzione di Missioni Don Bosco di Torino.

I Salesiani sono estremamente grati al dr. Miguel Rimarachin, membro del personale dell'ONU, che nel corso degli anni si è sempre dimostrato un validissimo collaboratore e che ha curato molti dei dettagli dell'evento.

Pubblicato il 21/09/2012

:. NEWS

21/9/2012 - Sudafrica - Pastorale giovanile in Africa: incontro della CIVAM



(ANS – Walkerville) – Dal 17 al 20 settembre presso il centro giovanile di Walkerville, nei pressi di Johannesbourg, don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale giovanile salesiana, e il suo segretario, don Robert Simon, hanno guidato la riunione della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar sull'ambito della Pastorale giovanile (CIVAM-Pastorale).

All'incontro hanno partecipato i delegati di pastorale giovanile delle circoscrizioni salesiane del Mozambico, dello Zambia, dell'Africa Centrale, dell'Africa Meridionale, dell'Africa Grandi Laghi, dell'Africa Occidentale Anglofona, dell'Africa Occidentale Francofona, dell'Angola, del Madagascar e dell'Africa Etiopia Eritrea, oltre al coordinatore della Comunicazione sociale dell'Africa-Madagascar.

Primo scopo della riunione è stato valutare il lavoro compiuto dalla stessa équipe nell'analoga sessione svoltasi l'anno scorso a Lubumbashi, verificando il cammino compiuto nelle diverse Ispettorie della regione in merito al ripensamento della Pastorale giovanile. È così emerso che il progetto di ripensamento è stato presentato e ha impegnato in una riflessione tutta la regione, a livello delle comunità, dei consigli ispettoriali e dei confronti tra direttori. Il cammino è ormai iniziato, bisogna aspettare che tutte le comunità inviino le loro proposte ai delegati.

Sono state anche annotate alcune resistenze dovute al radicamento delle metodologie apprese in passato; mentre è risultato che il progetto è ben accettato dai salesiani più giovani, che vi scoprono un modo valido e attuale di vivere il carisma salesiano nel mondo odierno. Don Attard ha incoraggiato i delegati a proseguire il cammino di promozione del progetto.

Secondo tema è stato la pastorale vocazionale. Pur nelle differenze delle varie realtà, c'è uno sforzo comune nell'accompagnamento dei candidati, iniziando dalle prime tappe. È stata anche segnalata l'urgenza di sviluppare una Pastorale famigliare, con la quale guidare i genitori nell'accompagnamento dei figli.

Altre riflessioni hanno riguardato l'"instrumentum laboris" del prossimo Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione e le nuove sfide che s'intravedono per la regione, con l'intenzione di pianificare in anticipo la strada che accompagnerà la missione salesiana per i prossimi sei anni.

Oltre alle fasi di lavoro comune, le attività hanno previsto anche lavori per gruppi linguistici, un aggiornamento sulle notizie dal Dicastero di Pastorale Giovanile e una festosa serata alla salesiana. Tutta l'equipe, inoltre, ha avuto l'occasione di visitare l'ex ghetto di Soweto, il museo dell'apartheid e il nuovo progetto di educazione sviluppato insieme da Figlie di Maria Ausiliatrice e Salesiani.

Pubblicato il 21/09/2012

:. NEWS

21/9/2012 - Portogallo - Il viaggio dell'urna nel centro e nel sud del paese



(ANS – Lisbona) – Dal 10 al 18 settembre l'urna contenente le reliquie di Don Bosco ha visitato le diocesi e le opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) del Portogallo centro-meridionale, con una grande partecipazione della chiesa locale, dei fedeli e dei giovani.

Lunedì 10 la reliquia è stata accolta presso l'opera delle FMA di Setúbal, dove la giornata di celebrazione si è conclusa con l'Eucaristia presieduta da mons. Gilberto Canavarro, vescovo della diocesi, nella cattedrale della città.

Nei giorni 11-12 settembre sono state le comunità salesiane e delle FMA di Cascais ed Estoril ad accogliere l'urna. Numerosa è stata la partecipazione dei fedeli alle varie attività proposte, soprattutto da parte dei giovani. Si sono alternate molte celebrazioni religiose, atti culturali e ludici, veglie di preghiere, rinnovo delle promesse dei Salesiani Cooperatori e dei voti per i religiosi…

La città di Manique ha reso omaggio a Don Bosco il 13 settembre. Dopo il benvenuto ufficiale, a cura dell'Ispettore, don Artur Pereira, si sono susseguite una sessione culturale e, in serata, una processione e una messa, presieduta da mons. Joaquim Mendes, salesiano, vescovo e ausiliare di Lisbona.

Nella capitale portoghese l'urna ha sostato dal 14 a 16. Il primo giorno è stato dedicato ad una solenne cerimonia di benvenuto, seguito da un atto culturale e da una liturgia della Parola. Nella giornata successiva la reliquia è stata omaggiata in maniera speciale da tutta la diocesi di Lisbona: un lungo corteo scortato dalla polizia e dagli scout si è snodato per le strade della città; l'urna di Don Bosco, per l'occasione trasportata su un veicolo speciale dell'esercito portoghese, ha percorso il tragitto dall'opera salesiana "Oficinas de San José" al "Monastero dei Geronimi", accompagnata da un gran folla di fedeli e dalla banda giovanile salesiana. Una volta giunta a destinazione, il cardinale patriarca della città, mons. José da Cruz Policarpo, ha presieduta la messa solenne, concelebrata da altri vescovi e circa 60 sacerdoti.

Nella giornata di domenica l'urna di Don Bosco ha presenziato alle 4 messe domenicali celebrate nella chiesa dell'opera salesiana; ad una di queste celebrazioni ha partecipato anche il Presidente della Repubblica, professor Aníbal Cavaco Silva, con sua moglie, dr.ssa Maria Cavaco Silva.

Dal pomeriggio della domenica a quello del lunedì, l'urna è stata a Vendas Novas. Alle varie attività religiose e culturali programmate hanno partecipato molti membri della Famiglia Salesiana locale e anche numerose autorità civili.

L'ultima tappa nel Portogallo è stata Évora. Accolta presso il tempio romano di Diana, la reliquia è stata accompagnata in processione fino alla cattedrale cittadina, dove l'arcivescovo mons. José Francisco Alves ha presieduto la messa.

Alla mattina del giorno successivo, l'urna di Don Bosco è stata poi portata a Badajoz, in Spagna.

Pubblicato il 21/09/2012

:. NEWS

24/9/2012 - RMG - La 143ª spedizione missionaria salesiana: missionari segni e portatori dell'amore di Dio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Domenica, 30 settembre, dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, Torino, prenderà il via la 143ª Spedizione Missionaria Salesiana. Religiosi e laici inviati ad annunciare il Vangelo nello stile educativo di Don Bosco.

Quest'anno riceveranno il crocifisso missionario 45 Salesiani, 15 Figlie di Maria Ausiliatrice, e 11 volontari laici: 5 dall'Italia e 3 dalla Polonia.

La provenienza dei nuovi missionari salesiani è variegata, come lo è anche la loro destinazione. Tra le mete c'è anche l'Europa che negli ultimi anni è considerata terra di evangelizzazione e per la quale la Congregazione Salesiana ha lanciato il Progetto Europa. Non da meno è cambiata la realtà sociale, culturale e religiosa che caratterizza i luoghi di missione ovunque essi siano.

Il mandato missionario avrà luogo nella storica basilica dedicata a Maria Ausiliatrice e sarà presieduto dal IX successore di Don Bosco: Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani.

Sarà possibile seguire la celebrazione – grazie alla produzione di Missioni Don Bosco – in diretta streaming alle ore 11:55 (GMT+2) e in differita televisiva via satellite su Telepace alle ore 21:00 (GMT+2) sempre domenica 30 settembre.

Precederà e accompagnerà la celebrazione del mandato missionario salesiano l'Harambée, manifestazione promossa dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e dall'Animazione Missionaria Salesiana dell'Italia. Il tradizionale appuntamento si celebra al Colle Don Bosco e Torino nell'ultimo fine settimana di settembre e vede la partecipazione dei giovani animatori missionari e di coloro che hanno trascorso il proprio tempo di vacanze estive in paesi in via di sviluppo.

La celebrazione del mandato missionario è una tradizione che risale allo stesso Don Bosco. L'11 novembre 1875, sempre nella stessa basilica, fu consegnato il crocifisso missionario, segno del mandato evangelizzatore e educativo, ai primi dieci salesiani in partenza per la Patagonia Argentina. Due anni dopo alcune suore del nascente Istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice si aggiunsero ai salesiani missionari in partenza. Negli ultimi anni, con lo svilupparsi della sensibilità e del coinvolgimento laicale, alle spedizioni si sono uniti anche i Salesiani Cooperatori e volontari delle ONG salesiane.

Ad oggi, con 137 anni di storia missionaria, migliaia di religiosi e centinaia di laici si sono fatti portatori del Vangelo di Gesù Cristo con lo stile di Don Bosco in oltre 130 paesi.

Pubblicato il 24/09/2012

:. NEWS

24/9/2012 - Brasile - Gioventù, educazione e pratiche educomunicative



(ANS – Recife) – Nei giorni del 14-15 settembre l'Ispettoria salesiana di Recife, in collaborazione con la "Faculdade Salesiana" ha promosso il II Forum Salesiano di Educazione e Comunicazione. Tema dell'appuntamento è stato: "Gioventù, educazione e pratiche educomunicative".

La conferenza di apertura l'ha offerta la giornalista e ricercatrice Cristiane Parente, sul tema "I giovani e la comunicazione: sfide per l'istruzione". La relatrice ha sottolineato il valore dell'apprendimento e della lettura e l'importanza di costruire ecosistemi educomucativi all'interno delle strutture educative. Successivamente ha presentato alcuni dati ed analisi sullo stato attuale dell'educomunicazione, i progetti attivi in tutto il mondo e in particolare in Brasile, e le possibilità di utilizzo dei mezzi di comunicazione in classe. "Se vogliamo formare dei cittadini più consapevoli e più partecipativi, ed una comunicazione per la pace, per la formazione di valori, per dei media migliori, allora dobbiamo lavorare con l'Educomunicazione".

Il giorno successivo, 15 settembre, è stato dedicato alla presentazione di tre "pratiche educomunicative", attraverso una tavola rotonda. La prima esperienza, mostrata dalla pubblicitaria Clarissa Medeiros, è stata quella del progetto "Jovens Conectados" (Giovani Connessi) – promosso dalla Commissione episcopale per la gioventù della Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) – che sta seguendo la peregrinazione della Croce della GMG nel paese e che usa largamente le reti sociali sia per comunicare e sia per animare i giovani.

Successivamente la coordinatrice della ONG Auçuba, Paula Ferreira, ha presentato le attività dell'organizzazione: i giovani che la frequentano imparano a produrre video, foto e pubblicazioni, ma soprattutto sviluppano la propria visione del mondo e delle loro possibilità di azione come cittadini.

Nel pomeriggio è stata la coordinatrice ispettoriale della comunicazione Sociale dell'Ispettoria, Jakeline Lira, ad intervenire, con una relazione dal titolo "Camminando con la generazione di Internet". La dr.ssa Lira ha trattato l'idea di gioventù come costruzione socio-culturale; ha presentato un'analisi dell'evoluzione del concetto di condizione giovanile; e ha concluso con un'analisi delle caratteristiche della società contemporanea come strumento per comprendere l'attuale generazione.

I responsabili di comunicazione delle varie opere salesiane, insieme ad alcuni giovani animatori, si sono poi riuniti per condividere tra loro le buone pratiche di educomunicazione già sviluppate o proposte nei rispettivi contesti locali. Il confronto servirà anche all'équipe di comunicazione ispettoriale per pianificare le azioni future.

Sul blog del II Forum di Educazione e Comuncazione – www.fasne.eu.br/forum – sono disponibili ulteriori informazioni e risorse.

Pubblicato il 24/09/2012

:. NEWS

24/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: “Non dai ciò che hai, ricevi quello che ti manca”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ha lavorato in varie opere dell’Ispettoria di Barcellona, come Coordinatore della Pastorale, Responsabile della formazione professionale e con diversi altri incarichi. Don Manel Morancho Peris, Ingegnere Elettrico ed Elettronico, a quasi 62 anni, racconta la propria esperienza di formatore, volontario e ora membro della 143ª Spedizione Missionaria Salesiana. Cuba è la sua prossima destinazione.

Come sei arrivato alla 143ª Spedizione?
Nell’Ispettoria abbiamo una ONG chiamata VOLS (Voluntariado Solidario) che ogni anno invia giovani nelle missioni, soprattutto in America e Africa. Ho avuto l’opportunità, nel 2006, di fare un mese e mezzo di volontariato in Bolivia, e nel 2011 sono stato in Ecuador, con i bambini di strada. Lì mi nacque il desiderio di andare in missione e perciò feci richiesta ai superiori, ma loro non volevano lasciarmi partire, perché c’è un gran lavoro da fare nell’Ispettoria. Qualcuno mi disse che bisognava scrivere direttamente al Rettor Maggiore, io scrissi e dopo appena un’ora lui mi rispose che la mia richiesta era stata inoltrata al Consigliere per le Missioni; il quale a sua volta mi rispose rapidamente, e da lì in poi era tutto molto facile. Mi hanno chiamato, mi hanno chiesto dove sarei voluto andare e, per non avere difficoltà con la lingua, ho richiesto un paese latino. Mi è stata offerta Cuba e io ho accettato immediatamente.

Quali sono le differenze e le somiglianze tra i giovani degli istituti - centri professionali e i ragazzi delle esperienza missionarie?
I ragazzi che ho conosciuto nelle esperienze missionarie sono bambini più bisognosi in cose specifiche: dal punto di vista economico, innanzitutto; e sono ragazzi in cui si percepisce l’accoglienza, in modo speciale. Nelle famiglie spagnole non manca nulla, “hanno tutto”, ma poi sono mancanti in altre cose. Quando stavo con i ragazzi di Bolivia ed Ecuador vidi che ad alcuni mancava la famiglia – i bambini di strada – oppure non avevano risorse economiche. Possiamo scoprire che c’è una diversità di valori tra loro; e ciò che più mi è rimasto dell’esperienza missionaria è che i bambini sono semplici, accoglienti; gradiscono la semplice compagnia, lo stare con loro. E tutto questo ti fa crescere vocazionalmente.

Perché essere Missionario Ad Gentes?
È una vocazione. Sento la chiamata di Dio a lavorare altrove; forse lì non sarà così confortevole, sicuramente ci saranno più difficoltà, ma tutto questo mi aiuterà a superarmi. In qualche modo, già da molti anni me lo proponevo, e per me è un’esperienza definitiva e arricchente, forse perché nel nostro paese (Spagna) siamo un po’ accomodati; così, questo uscire fuori, in qualche modo, ci fa reagire di fronte alla realtà. So che l’esperienza che vivrò mi arricchirà tantissimo e sento di doverla fare.

Che aspettative hai rispetto all’esperienza missionaria che vivrai a Cuba?
Vado lì per santificarmi con tutte le persone che incontrerò. Tutto ciò che vedrò, dirò, sperimenterò assieme alle persone che troverò a Cuba, lo immagino con le migliori speranze, che sarà un buon lavoro. So che sto andando nel luogo in cui ci sono giovani, animatori, gruppi, dinamismo... con i quali credo che mi troverò molto bene.

Che cosa vorresti dire ai salesiani in formazione?
Ai Salesiani e ai giovani voglio dire loro che per fare un’esperienza di missione io ho iniziato con il volontariato, dove ho imparato moltissimo, attraverso il contatto con tutti quelli che ho incontrato; e da quando ho fatto volontariato nella mia vita esistono un prima e un dopo. So che non tutti hanno la vocazione missionaria, molti non sentono la chiamata, ma io vi dico con il cuore, che è un’esperienza che arricchisce come persona e non solo dal punto di vista religioso, dove pensi di andare a donare ciò che hai, ma in verità ottieni ciò che ti manca; questo lo rende un’esperienza arricchente.

Pubblicato il 24/09/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8346 in data: 20/05/2025, 01:31

:. NEWS

25/9/2012 - Argentina - Primo Congresso Nazionale di Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lujan) - Dal 21 al 24 settembre presso il santuario nazionale di Nostra Signora de Lujan, a circa 70 km a nord-est della capitale, si è svolto il Primo Congresso di Maria Ausiliatrice dell'Argentina. Il simposio, promosso dall'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), ha visto la partecipazione di oltre 400 membri della Famiglia Salesiana.

A coordinare le giornate, diventate per i partecipanti una forte esperienza di fede e di fraternità, sono stati don Luis Timossi e don Aldo Tobares, che hanno proposto ai partecipanti un percorso di riflessione su Maria Ausiliatrice presente nella vita di Don Bosco.

Don Luis Timossi, attraverso una profonda lettura del sogno dei nove anni, ha evidenziato come Maria è stata la plasmatrice del carisma salesiano. Don Pierluigi Cameroni, Animatore mondiale dell'ADMA, ha incontrato i presidenti dei gruppi locali dell'associazione e ha offerto una riflessione su come Maria ha manifestato la "sua gloria" nella vita di Don Bosco, nella realtà della basilica di Torino e nella fondazione dell'ADMA e come è presente oggi nella vita della Chiesa.

Sr. Marta Riccioli, Figlia di Maria Ausiliatrice, ha comunicato la propria esperienza sulla bellezza di affidarsi a Maria Ausiliatrice che aiuta e consola. L'animazione dei giovani salesiani del postnoviziato, la presenza di tanti bambini e ragazzi, diversi giovani dell'ADMA giovanile hanno dato un tono festoso all'incontro.

Sono intervenuti al congresso anche il Consigliere per la Regione America Cono sud, don Natale Vitali, e gli ispettori dell'Argentina, don Ángel Artime e don Manuel Cayo.

Il Congresso si è concluso con una solenne e partecipata celebrazione nel santuario di Nostra Signora di Lujan, presieduta da mons. Agostino Radrizzani, salesiano, Arcivescovo di Mercedes-Lujan.

Pubblicato il 25/09/2012

:. NEWS

25/9/2012 - Madagascar - Con l'informatica a sostegno dell'educazione



(ANS – Bevaneviky) – Grazie ad un'iniziativa benefica realizzata in collaborazione da "Informatici Senza Frontiere" (ISF), una organizzazione formata da volontari professionisti delle tecnologie dell'informazione, e "Monclick", uno dei principali venditori online di prodotti di tecnologia in Italia, la missione salesiana di Bevaneviky, in Madagascar, potrà offrire ai suoi giovani nuovi servizi e una formazione migliore.

Informatici Senza Frontiere è una organizzazione costituita nel 2005 allo scopo di usare conoscenze e strumenti informatici per aiutare chi vive situazioni di emarginazione e difficoltà. Essa s'impegna principalmente ad aiutare le popolazioni delle aree più povere a colmare il cosiddetto "digital divide" – la distanza tra chi è ha accesso effettivo agli strumenti digitali e chi invece ne è escluso – nella convinzione che l'uso efficace delle moderne tecnologie rappresenti uno straordinario volano per lo sviluppo economico e sociale.

L'impresa Monclick, da parte sua, ha deciso di collaborare con ISF e di devolvere una parte dei proventi delle proprie campagne di vendita autunnali "Back to School" e "Back to Work" ad un'iniziativa di solidarietà: quella del progetto Bevaneviky, che servirà a realizzare un'aula informatica presso la Missione Salesiana e a formare i relativi docenti.

La campagna prevede che Monclick destini il 4% delle vendite dei prodotti inclusi nell'iniziativa autunnale. Lanciata il 21 agosto e attiva fino al prossimo 30 settembre, essa ha riscontrato un grande interesse tra gli utenti del sito, registrando nei primi 10 giorni di attività, oltre 12.000 visite sulla pagina dedicata. Al 18 settembre la cifra raccolta aveva già raggiunto i 16.660 Euro, superando così l'obiettivo del progetto Bevaneviky e permettendo di poter immaginare anche ulteriori interventi con i ricavati ulteriori che si registreranno fino alla fine della campagna.

"Una collaborazione di grande valore simbolico, oltre che pratico, quella con Monclick", ha commentato Girolamo Botter, Presidente di ISF. "Perché dimostra come le società commerciali possano contribuire alla nostra missione di ridurre il digital divide nelle zone più disagiate del pianeta senza perciò venir meno alla propria mission di profitto".

A Bevaneviky i salesiani gestiscono o collaborano con scuole elementari, medie e superiori per un bacino totale di 3.200 allievi. L'area in cui operano è una zona particolarmente disagiata, colpita oltretutto dall'uso diffuso del khat, una droga sottovalutata ma socialmente devastante. Con la nuova aula informatica i salesiani, intendono sia offrire la migliore formazione ai giovani del posto, aiutandoli a colmare il divario digitale; e sia realizzare informazione e prevenzione sugli effetti nocivi della droga.

Pubblicato il 25/09/2012

:. NEWS

25/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: quando l'esperienza altrui coinvolge



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Anche quest'anno il contributo dell'Ispettoria "San Giovanni Bosco" del Vietnam alle missioni risulta generoso; a ricevere il mandato missionario il prossimo 30 settembre ci saranno 17 giovani vietnamiti in formazione iniziale. Sono circa 90 i salesiani partiti dal Vietnam per la "missio ad gente" negli ultimi 5 anni. ANS ha rivolto alcune domande a Giuseppe Thran Thien Puc, 28enne, destinato a Hong Kong, per il quale è stata importante la conoscenza dell'esperienza dei missionari.

Cosa provi ora che il cammino di formazione alla missione si sta per concludere e si avvicina la data d'invio?
Sono davvero emozionato. La vocazione missionaria in sé è qualcosa di stimolante e ora mi sento davvero motivatissimo, spinto dalla mia vocazione missionaria. Il corso di orientamento è stato molto utile, mi è servito ad approfondire le radici della mia vocazione, che è sempre una chiamata da parte di Gesù. E mi ha aiutato a capire la maniera migliore per entrare in una nuova cultura, il processo d'inculturazione.

La tua famiglia come ha accolto questa tua decisione?
Mia madre ha accettato questa scelta sin da subito; mio padre all'inizio invece non era d'accordo. Va anche detto che io sono figlio unico! Mi sono preso del tempo per parlare con mio padre e spiegarli che questa era la mia vocazione e che la scelta di partire è la cosa più importante della mia vita, e alla fine anche lui mi ha capito.

Cosa motiva tanti giovani salesiani del Vietnam a partire come missionari?
Di preciso non so! So che è una chiamata di Dio, un dono,… un dono grande. E posso dire anche un'alta cosa: quando ho fatto il mio ingresso nel prenoviziato c'erano molti missionari vietnamiti che erano ritornati dalle terre di missione e che ci raccontavano le esperienze vissute nei vari posti in cui erano stati. I loro racconti mi hanno molto toccato, mi sono sentito spinto a voler diventare come loro.

Cosa pensi di poter dare ai giovani di Hong Kong? E cosa credi ti potranno dare loro?
Quando ho iniziato questo corso di orientamento ho cominciato anche a capire meglio la cultura di Hong Kong, a conoscerla meglio e a stimarla. Credo che appena arriverò lì, già dai primi tempi, proverò ad esprimere e a trasmettere ai giovani quei valori e le credenze cristiane che io ho appreso in Vietnam. Cercherò di far convivere in me stesso queste due culture. All'inizio voglio cercare giocare con i ragazzi, condividere i loro hobby e così diventare loro amico; poi si tratterà di parlare con loro di religione, la famiglia, gli amici…

Da parte loro credo che la gioventù di Hong Kong potrà rendere la mia vocazione più forte e potrà farmi tornare alle radici più profonde del mio impegno.

Hai qualche modello di missionario a cui vorresti somigliare?
Sicuramente i miei confratelli missionari del Vietnam. E poi, tra quelli già noti, i santi martiri mons. Luigi Versiglia e don Callisto Caravario; sono figure che conosco bene perché al noviziato si approfondiscono le loro biografie in quello che si chiama il "Congressino".

Pubblicato il 25/09/2012

:. NEWS

26/9/2012 - Stati Uniti - Responsabilizzare i giovani per cambiare la società



(ANS – New York) – Lunedì 24 settembre, presso il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a New York, i salesiani hanno realizzato un evento dal titolo "Responsabilizzare i giovani per cambiare la società". Autorità ecclesiastiche, rappresentanti dei governi e salesiani hanno presentato l'efficacia e l'importanza del carisma salesiano per trasformare gli individui e le società.

L'evento si è svolto a margine della 67ª Assemblea Generale dell'ONU e della Riunione di Alto Livello sullo Stato di Diritto, grazie alla collaborazione della Missione dell'Osservatore Permanente della Santa Sede e della Missione Permanente dell'Honduras presso l'ONU. Di grande aiuto sono stati anche don Thomas Brennan, sdb, rappresentante della Congregazione Salesiana all'ONU, e il signor Miguel Rimarachin, exallievo salesiano, membro del personale dell'ONU.

Nei rispettivi discorsi di apertura, l'ambasciatore del Venezuela, Jorge Valero, e quello dell'Honduras, Elizabeth Flores, hanno parlato dell'impatto positivo delle opere salesiane a favore dei giovani– specie di quelli poveri, emarginati o problematici – nei loro paesi e in tutta l'America Latina, in particolare attraverso l'educazione. L'ambasciatore Valero ha osservato come l'UNESCO ritenga i Salesiani "la più grande agenzia educativa attualmente esistente".

Mons. Mamberti, Segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, ha sottolineato il ruolo della famiglia nell'aiutare i giovani a diventare agenti del cambiamento della società. Ha sottolineato, inoltre, la necessità di superare l'individualismo per raggiungere il bene comune. Le società stesse devono contribuire a creare opportunità, affinché i giovani siano in grado di sviluppare tutto il loro potenziale, cosa che è possibile solo quando i giovani sono visti come protagonisti anziché come problema delle comunità.

Nel suo ruolo di Presidente di Caritas Internationalis, il cardinale salesiano Oscar Rodríguez Maradiaga, ha presentato la promozione efficace dei giovani come elemento di trasformazione per tutto il mondo. Citando esempi tratti dai progetti salesiani e della Caritas, ha parlato con entusiasmo della generosità dei giovani. Ha notato che molti ragazzi e ragazze donano nel volontariato tempo e talenti per migliorare la vita altrui. La trasformazione delle società, ha sottolineato il cardinale, spesso inizia con l'entusiasmo, lo zelo e la creatività dei giovani, che stimolano a vedere le cose in modo nuovo e ad approcciarsi alla vita con passione e dedizione.

Successivamente è intervenuto l'Economo Generale della Congregazione Salesiana, il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, dotato di una vasta esperienza nel campo dei progetti di educazione e di sviluppo. Il sig. Muller ha messo in evidenza una serie di esempi concreti e di buone pratiche sviluppate dai salesiani in tutto il mondo che permettono ai giovani di sfuggire alla trappola della povertà e di vivere liberi dal bisogno e dalla paura. Egli ha sottolineato la pedagogia del lavoro e ha esortato ad aiutare i giovani a guadagnarsi uno stipendio e a gestire le risorse finanziarie con attenzione, consapevolezza e giustizia.

Tutti i relatori hanno ribadito che la stessa voce dei giovani è importante. Si tratta di ascoltare le loro aspirazioni e sogni, le loro lotte e le sfide, se si vuole aiutarli a creare ambienti favorevoli e società più accoglienti, eque e giuste. "Niente per noi, senza di noi" è diventato un grido di battaglia per molte persone della società civile che cercano di realizzare il bene comune. I giovani hanno bisogno di considerazione. In molte società, non hanno accesso al potere o gli è preclusa la possibilità di influire nei dibattiti che riguardano la loro vita. La realizzazione di gruppi centrati nei giovani, che permettano di esprimere le loro preoccupazioni, può cambiare questo stato di cose.

La disoccupazione giovanile deve essere additata come il lavoro minorile e l'uso di bambini soldati. I piani di protezione sociale, che provvedono ai bisogni di base dei giovani, permettono loro di sviluppare al meglio il loro potenziale, perché creano un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo. Fornendo loro accesso a istruzione, sanità, acqua potabile e servizi igienici li dispone a crescere come cittadini produttivi. Opportunità per

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8352 in data: 20/05/2025, 01:28

lo sport e il tempo libero dovrebbero essere incoraggiate e offerte. Le escursioni culturali e l'avvicinamento dei giovani al patrimonio culturale locale e a quello di altre culture offre loro maggiori risorse per impegnarsi in un mondo globalizzato.

La spiritualità è un valore fondamentale nell'ottica salesiana. Risvegliare un'apertura a Dio, alla Sua opera e alla Sua presenza nella vita dei singoli e delle società è fondamentale per dare fiducia e responsabilità ai giovani. È necessario incoraggiare i giovani a sviluppare la loro vita spirituale, senza proselitismo. L'esperienza salesiana di lavoro nelle culture in cui il cristianesimo non è la religione più diffusa, ha accresciuto la conoscenza della spiritualità tra i salesiani e la consapevolezza della necessità del dialogo interreligioso.

Al termine delle relazioni il Presidente dell'Honduras, Porfirio Pepe Lobo, ha offerto una replica sincera al dibattito che aveva appena avuto luogo. Egli ha osservato che se si vuole aiutare i giovani ad essere agenti del cambiamento è necessario tenere in considerazione i Diritti Umani, i diritti ecologici e un futuro segnato dalla globalizzazione; e ha anche richiamato tutti i membri delle società ad un mutamento interiore.

Don Bosco rispose alle necessità dei giovani della sua epoca e sfida i salesiani di oggi a saper fare altrettanto. Per questo è necessario ascoltare i giovani e accompagnarli nel processo di auto-scoperta e realizzazione.

Pubblicato il 26/09/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8352 in data: 20/05/2025, 01:28

:. NEWS

26/9/2012 - Austria - Jugend Eine Welt: 15 anni d'impegno per i giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Vienna) - Lo scorso 21 settembre la Jugend Eine Welt (JEW) ha festeggiato il suo quindicesimo anniversario ringraziando i numerosi sostenitori, promotori e volontari per l'appoggio dato alla ONG salesiana. Quindici anni d'impegno per la solidarietà, la promozione dell'educazione e dell'evangelizzazione e la formazione umana.

Più di 200 le persone invitate che si sono unite ai festeggiamenti e hanno assistito allo spettacolo proposto dai giovani artisti del circo "Giovanni" e del mago Sinethemba Bawuti, allievo del "College of Magic", uno dei progetti sostenuti da JEW a Cittá del Capo, in Sudafrica. Ospiti d'onore sono stati il Segretario di Stato, dott. Reinhold Lopatka, il vescovo di Linz e responsabile per la sezione di sviluppo internazionale, mons. Ludwig Schwarz, sdb, e l'Ispettore dei Salesiani d'Austria, don Rudolf Osanger.

Fondata come associazione nel 1997, la JEW sostiene progetti d'intervento, di sviluppo e di formazione in tutto il mondo. Sono oltre 1.800 i progetti attivati in 77 paesi diversi. "Un anniversario é sempre una buona occasione per guardare indietro e trarre conclusioni. - ha detto Reinhard Heiserer, cofondatore e direttore amministrativo di JEW - Molte persone hanno contribuito alla crescita dell'organizzazione. Sono loro che hanno reso possibile molte cose ed è a loro, ai nostri numerosi sostenitori, che voglio dire un grazie di cuore".

Grazie all'appoggio ricevuto, la JEW è diventata una delle più grandi organizzazioni ONLUS dell'Austria. Oltre a promuovere interventi in opere salesiane, la JEW sostiene l'impegno di giovani volontari austriaci in Africa, Asia e America Latina e offre la possibilità di investimenti etici a sostegno, per esempio, della costruzione di una Università in Ecuador. Attraverso campagne d'informazione, inoltre, fa sentire la voce dei bambini e dei ragazzi del bisognosi del mondo in Austria.

La JEW s'impegna ad offrire ai giovani nuove prospettive per il futuro, privilegiando i bambini e i ragazzi che vivono in povertà. Ha spiegato ancora Heiserer: "Per questo abbiamo bisogno di sostenitori. Attraverso la solidarietà di persone impegnate, bambini e giovani che vivono in situazioni svantaggiate hanno la possibilità di vivere un futuro migliore".

La ONG salesiana aiuta i giovani nella cooperazione allo sviluppo sostenibile. Con il motto "La formazione supera la povertà", JEW sostiene scuole, programmi per i ragazzi di strada e centri di formazione in Asia, Africa, America Latina ed Europa orientale. I partner privilegiati sono i Salesiani Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice che, conoscendo le varie realtà locali, favoriscono una maggiore efficacia ai vari interventi.

Durante i 15 anni di esistenza dell`associazione, che si autogestisce, sono stati sostenuti centinaia di progetti formativi a favore dei ragazzi di strada. Decine di migliaia di giovani dei paesi più poveri hanno avuto in questo modo, la possibilità di frequentare una scuola o di imparare una professione.

Pubblicato il 26/09/2012

:. NEWS

26/9/2012 - Giappone - Il Rettor Maggiore invita i giovani ad essere felici



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tokio) – Si chiude oggi, 26 settembre, il viaggio del Rettor Maggiore in Giappone, il secondo per Don Chávez nella terra del Sol Levante. Nei numerosi incontri con i giovani che frequentano le opere salesiane, il Rettor Maggiore ha spiegato come la generosità e la santità portino alla felicità.

Il Rettor Maggiore è atterrato a Tokio giovedì 21 settembre ed è stato subito accolto e salutato da don Aldo Cipriani, Ispettore salesiano, sr Francesca Wakamatsu, Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), sr Monica Kawabata, Ispettrice delle Suore della Carità di Gesù, assieme a un folto numero di membri della Famiglia Salesiana.

Nel pomeriggio, presso la casa di formazione di Chofu, il Rettor Maggiore ha dialogato con circa 60 salesiani operativi nella zona di Tokyo, ha offerto loro una conferenza e ha presieduto un'Eucaristia, durante la quale ha anche conferito un'onorificenza a don Michele Moska che, giunto in Giappone dalla Polonia nel novembre del 1937, ha vissuto tutti i 75 anni dell'Ispettoria "San Francesco Saverio". La giornata si è conclusa con un momento di agape fraterna.

Il giorno seguente il Rettor Maggiore ha visitato la scuola salesiana di Yokohama, che proprio quel giorno celebrava lo "School Festival", una ricorrenza annuale all'insegna di manifestazioni culturali, sportive e ricreative, nel pieno stile salesiano, che è stata molto apprezzata da Don Chávez. Il IX successore di Don Bosco si è poi rivolto ai 1100 studenti radunati nel salone-teatro, assieme ai loro professori, per ricordare che la felicità consiste nell'essere amici di Gesù. Nel pomeriggio il Rettor Maggiore si è recato presso l'opera di Tokyo-Meguro per incontrare la Famiglia Salesiana della zona di Tokyo.

Domenica 23, sempre nella parrocchia di Tokyo Meguro, il Rettor Maggiore ha celebrato la messa, affiancato da circa 15 sacerdoti e di fronte a oltre 500 giovani delle 7 parrocchie salesiane presenti a Tokyo e nella sua periferia. Nell'omelia Don Chávez ha sottolineato che la vita è un dono preziosissimo, da vivere all'insegna dell'altruismo, come hanno fatto Domenico Savio e Laura Vicuña.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha raggiunto Osaka, salutato i salesiani locali e partecipato ad un ricevimento in suo onore organizzato dalla comunità salesiana in collaborazione col corpo docenti della scuola "Seiko Gakuin" e gli exallievi. Nell'occasione Don Chávez ha anche conferito una medaglia ad alcuni benefattori e zelanti exallievi, come ringraziamento per la loro cooperazione.

Alle prime ore del mattino di lunedì 24, il Rettor Maggiore ha celebra la messa nella Cappella delle FMA. "Non sono tempi facili questi che viviamo, ma non siamo soli. Gesù ci ha lasciato come Madre sua propria Madre, che ci cura guida e protegge" ha detto nell'omelia.

Successivamente, accolto da 600 alunne delle medie inferiori e superiori della scuola "Josei Gakuen" ha ricordato l'importanza di seguire dei valori di santità e ha rivolto queste parole: "Voi siete la miglior risorsa del Giappone, che esporta prodotti, ma non persone". Dopo la visita alla cattedrale, Don Chávez ha anche incontrato l'arcivescovo locale, mons. Leo Ikenaga Jun.

Tornato alla scuola di Seiko Gakuin, il Rettor Maggiora ha incontrato gli allievi e li ha spronati a mirare sempre in alto: "I fallimenti non devono scoraggiarci, anzi devono essere motivo di una ripresa vigorosa!". E ha poi aggiunto: "la felicità si ottiene: 1) se si ha un sogno da realizzare; 2) se si sviluppano i propri talenti; 3) se si coltiva il senso della solidarietà". Dopo aver benedetto la statua all'ingresso della scuola, è partito per Nagasaki, dov'è stato festosamente accolto già all'aeroporto.

Ieri, 25 settembre, Don Chávez ha visitato la chiesa di Oura – un luogo storico, perché teatro del ritrovamento dei cristiani che avevano conservato la fede per circa 250 anni durante il periodo dell'isolamento del Giappone – la

cattedrale di Urakami, il monumento della pace e, per finire, tra preghiere e meditazione, il museo della bomba atomica.

Nel pomeriggio il Rettor Maggiore ha raggiunto la chiesa di Nakamachi per l'incontro con la Famiglia Salesiana locale: hanno avuto luogo una messa e un'accademia, nella quale i bambini dell'asilo delle Suore della Carità di Gesù si sono esibiti con danze e concerti di taiko, un tamburo tipico. In serata Don Chávez è tornato a Tokyo, da cui questa mattina, 26 settembre, è ripartito alla volta di Roma.

Pubblicato il 26/09/2012

:. NEWS

27/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: Joseph Kunle Ogundana, dalla Nigeria al Bangladesh



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Joseph Kunle Ogundana, classe 1986, postnovizio salesiano della Nigeria, è tra i 5 giovani africani che riceverà il mandato missionario il prossimo 30 settembre nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco. È destinato al Bangladesh, una terra molto diversa da quella dov'è nato, ma è determinato e sa che non può fare a meno di seguire la propria vocazione.

Il giovane Ogundana parte con convinzione e determinazione profonde, miste alla consapevolezza di non poter fare tutto da solo, ma di aver bisogno di Qualcuno di più grande: "Vado perché tutto quello che ho lo voglio condividere con loro. Vado per imparare la consapevolezza della vita (…) per donarmi ad una Chiesa che chiede di prendere in mano il Vangelo"; eppure, ha riconosciuto in un intervista per il sito della Fondazione Missio - organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana - ammette anche: "ho bisogno che qualcuno prenda per mano me".

La terra in cui andrà, il Bangladesh, è molto diversa dall'Africa, dalla sua Nigeria o dal Ghana, dove pure è già stato in missione. Il paese asiatico, culturalmente così lontano dalla sua realtà, con una lingua difficile, fa anche un po' paura. Per questo, il giovane studente prima di pensare a ciò che potrà dare nella sua missione, vuole pensare a capire il contesto.

"Andare in Bangladesh – ammette – non è quello che avrei scelto, ci sono stato mandato, ma sono felice. La situazione è spaventosa, perché è difficile. È un paese con una popolazione di 40 milioni di persone. Rispetto alla Nigeria è 5 volte più piccolo ma la popolazione è quasi come quella della Nigeria, quindi è difficilissimo portare servizi di base. C'è tanto da fare. Credo che la mia esperienza di missionario possa arricchire anche me stesso".

Per questo è stato molto utile il percorso di formazione alla missione, culminato nel corso di orientamento che sta concludendo in questi giorni sui luoghi di Don Bosco. "C'è stata molta preparazione. Inizialmente sarà difficile integrarsi nella cultura. La lingua è molto diversa dalla mia. L'alfabeto è diverso. Ma se Dio mi darà la preparazione sarò in grado. È più facile per me andare ora che sono più giovane".

D'altronde la sua vocazione missionaria è qualcosa che il giovane salesiano ha iniziato ad avvertire sin da subito e a cui non poteva voltare le spalle: "la missione è stata una vocazione arrivata quando è iniziata la mia educazione salesiana. Ho avuto l'opportunità di andare in Ghana per il mio noviziato nei villaggi poveri lontano dalla città e ho avuto l'opportunità di camminare con loro. (…) Dio ha un progetto per me: se vorrà tornerò ancora in Africa. Sono pronto a seguire la volontà di Dio".

Pubblicato il 27/09/2012

:. NEWS

27/9/2012 - Polonia - A 70 anni dalla morte del Servo di Dio don Włodzimierz Szembek



(ANS – Cracovia) – Nei giorni 15 e 16 settembre è stato celebrato a Poręba Żegoty il 70° anniversario della morte del Servo di Dio, don Włodzimierz Szembek, salesiano martire della seconda guerra mondiale. La commemorazione è stata organizzata dal parroco della parrocchia di san Martino a Poręba Żegoty, don Wiesław Waliczek, e dall'Associazione "Famiglia Kolping".

Sabato, 15 settembre, presso la sala-ristorante "Cztery pory roku" di Alwernia, si è tenuta una conferenza pubblica sul tema "Memoria e Identità". Il programma ha previsto una cerimonia di apertura, la presentazione di un viaggio educativo a Oświęcim dei membri dell'Associazione "Famiglia Kolping" da parte di Bogusława Majchrowska, presidente dell'associazione; l'intervento di Adam Cyra, studioso del Museo Nazionale "Auschwitz-Birkenau", che ha parlato dello sterminio dei sacerdoti polacchi in quel campo, e tre relazioni: "Il profilo spirituale del Servo di Dio don Włodzimierz Szembek, salesiano" di don Artur Świeży; "Don Włodzimierz Szembek, conte, nativo di Poręba Żegoty" di Władysław Ryszard Szeląg, presidente dell'Associazione Storica di Szembek; "L'estate del 1942" di Władysław Garbiński, segretario dell'Associazione sopra nominata. Una cornice musicale a questo importante evento l'hanno fornita un giovane violinista, Michał Kuglin, e Maria Lamers, nota cantante e artista di Cracovia, con un concerto.

La conferenza è stata accompagnata dal quadro del Servo di Dio di Jan Chrząszcz, artista di Poręba Żegoty, da poco deceduto. Si è svolta sotto il patrocinio del prefetto di Chrzanów, Adam Potocki, e del sindaco del comune di Alwernia, Jan Rychlik con la partecipazione delle autorità civili, ecclesiali e associativi. I salesiani sono stati rappresentati dal vicario dell'Ispettoria di Cracovia, don Adam Paszek; dal direttore dell'archivio ispettoriale, don Artur Świeży; e da tre chierici del teologato di Cracovia.

Domenica, 16 settembre, nella chiesa di San Martino a Poręba Żegoty, città natale di don Szembek, è stata celebrata un'Eucaristia presieduta da don Władysław Gasidło, protonotario apostolico suprannumerario. Al termine è stata inaugurata e benedetta una targa commemorativa del 70° anniversario della morte del salesiano martire.

Don Włodzimierz Szembek, nato nel 1883 in Poręba Żegoty, entrò nel 1929 nel noviziato di Czerwińsk, emettendo i voti come salesiano nel 1930. Dopo gli studi a Cracovia, fu ordinato sacerdote nel 1934. Lavorò a Cracovia – prima nella casa ispettoriale e poi nello studentato teologico – e a Skawa, dove fu arrestato il 9 luglio 1942 e trasportato prima a Zakopane, poi a Tarnów, e infine nel campo di Auschwitz. Morì il 7 settembre 1942, a causa delle violenze subite durante gli interrogatori.

Il Servo di Dio appartiene al secondo gruppo dei martiri della II Guerra mondiale, vittime del nazismo – tra i quali ci sono 9 salesiani – di cui il 24 maggio 2011 si è conclusa la fase diocesana di beatificazione.

Pubblicato il 27/09/2012

:. NEWS

27/9/2012 - India - Fiorisce il progetto “Go Green”



(ANS – Krishnagar) – La Scuola Tecnica Don Bosco ha lanciato una grande iniziativa a vantaggio della natura e dell’ambiente: il progetto “Go Green”, che prevede di piantare, nell’arco della settimana in corso – dal 22 al 29 settembre – 12.000 piantine delle specie locali quali Mahagani, Akashmuni, Teck e Kodam, dotate di un legno di grande qualità e valore.

Il costo per l’acquisto delle piantine è stato di 24.000 rupie, ossia 2 rupie per piantina, mentre la spesa aggiuntiva per la piantagione, ha raggiunto le 26.000 rupie.

Fotografia disponibile in Image Bank

Spiegando l’importanza e l’urgenza del progetto, don Thomas Kayyalackal, 78enne direttore del centro giovanile Don Bosco di Krishnagar, ha detto: “Vogliamo utilizzare la messa a riposo dei terreni, proteggere la proprietà, ed essere parte del movimento verde. Oltre a fornire una copertura vegetale alla zona improduttiva della nostra azienda agricola, ci auguriamo di offrire un po’ di lavoro alla gente e di impostare un modello da imitare per altre persone. Speriamo, infine, di ottenere anche dei benefici economici dall’avere legname per i corsi di falegnameria della nostra scuola e anche di ottenere un sostegno finanziario per l’istituto”.

Il sovrintendente della scuola, don Mani Kariapuram, ha affermato: “Speriamo di coinvolgere nel progetto circa 80 persone, tutte prese tra gli studenti inseriti nei corsi formali, i docenti e gli altri collaboratori dell’istituto”.

I funzionari del governo, in particolare il Commissario distrettuale, il responsabile della sottodivisione, così come i funzionari del dipartimento forestale, la polizia, le altre scuole della zona, le comunità religiose e i salesiani dell’Ispettoria di Calcutta hanno mostrato tutti un grande interesse per questo innovativo progetto ambientale.

Intervenendo al lancio del progetto, Aboni Joardar, membro dell’Assemblea Legislativa locale, ha dichiarato: “Questa è davvero una lodevole iniziativa dei salesiani di Krishnagar e un esempio da imitare; speriamo che sempre più persone si rendano conto della necessità di tali attività e di portare avanti progetti di questo tipo”.

Per garantire che gli alberelli non vengano dimenticati una volta passata l’euforia iniziale, le autorità scolastiche hanno suddiviso l’area di piantagione in diverse sezioni, ciascuna affidata ad una classe. Per curarsi delle piantine verranno ingaggiati anche alcuni lavoratori.

Grazie alla robusta cinta muraria intorno al complesso, i cancelli e le difese per evitare le invasioni di animali, i guardiani e la fornitura regolare di acqua e concime, gli attivisti del progetto “Go Green” hanno assicurato la crescita delle piante e la protezione dai predatori.

Pubblicato il 27/09/2012

:. NEWS

28/9/2012 - Italia - Educare ed evangelizzare fino ai confini del mondo, a Torino tre eventi salesiani



(ANS – Torino) – In questo fine settimana a Torino si svolgeranno eventi che hanno come protagoniste la solidarietà, l'impegno personale e l'attenzione ai più bisognosi. Iniziative che ricorderanno come l'anelito di Don Bosco per gli ultimi è ancora vivo nel cuore di giovani, laici e religiosi. Diretta streaming e televisiva della 143ª spedizione missionaria salesiana.

Questo tardo pomeriggio, alle 17, nella Sala Rossa di Palazzo Civico di Torino, avrà luogo un incontro sul tema del volontariato internazionale. "Insieme e contromano" è il tema dell'evento promosso dal Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) per celebrare i 25 anni di attività della ONG salesiana nata a Torino il 3 marzo 1986. Interverranno il Rettor Maggiore dei Salesiani di Don Bosco, Don Pascual Chávez Villanueva, Carola Carazzone, Presidente VIS, Piero Fassino, Sindaco di Torino, Carlo Romeo, Responsabile Segretariato Sociale RAI, don Stefano Martoglio, Ispettore dei Salesiani del Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania, Giovanni Maria Ferraris, Presidente del Consiglio Comunale. A moderare l'incontro sarà Alberto Chiara, giornalista di Famiglia Cristiana, noto settimanale cattolico d'Italia.

Sabato 29 settembre, prenderà il via al Colle Don Bosco, l'Harambée, incontro promosso e organizzato dall'Animazione Missionaria Salesiana e dal VIS. I giovani impegnati nell'ambito missionario e coloro che si sono dedicati durante il periodo estivo a progetti di solidarietà in varie parti del mondo si ritroveranno insieme con i nuovi missionari per scambiare le proprie esperienze, pregare e riflettere insieme. L'incontro, come le precedenti edizioni, si concluderà domenica mattina a Valdocco con l'incontro dei giovani con il Rettor Maggiore e la celebrazione del mandato missionario ai nuovi missionari in partenza.

Domenica, 30 settembre, dalla basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, Torino, prenderà il via la 143ª Spedizione Missionaria Salesiana. Quest'anno riceveranno il crocifisso missionario 45 Salesiani, 15 Figlie di Maria Ausiliatrice, e 11 volontari laici: 5 dall'Italia e 3 dalla Polonia.

Sarà possibile seguire la celebrazione – grazie alla produzione di Missioni Don Bosco – in diretta streaming alle ore 11:55 (GMT+2) e in differita televisiva via satellite su Telepace alle ore 21:00 (GMT+2) sempre domenica 30 settembre.

Pubblicato il 28/09/2012

:. NEWS

28/9/2012 - RMG - Intervista ai nuovi missionari: la fede limpida del diacono Galaiura



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Dalla Circoscrizione salesiana a statuto speciale dell'Ucraina greco-cattolica, avviata giuridicamente poco più di un mese fa, parte il primo missionario. È il diacono Taras Galaiura, nato nel 1981 a Lutsk, Ucraina, in pieno regime comunista, e ora membro entusiasta della 143° Spedizione Missionaria Salesiana.

Chi o che cosa ti ha portato a diventare cristiano?
La mia giovinezza è trascorsa sotto il comunismo, non era facile avere accesso alle chiese. Le chiese esistevano, ma non tutte erano aperte, il catechismo non si faceva… Però avevo dentro delle domande essenziali. In un modo o nell'altro queste domande emergono. Se le fanno tutti i giovani: perché vivo? Dove vado? Come finisce tutto? Nessuna società può darti queste risposte! Sì, si può parlare di uguaglianza, di mantenere il benessere e la vita, proteggere i Diritti Umani… ma dopo? Quando la vita finisce?

E perché proprio cattolico?
Perché è visibile l'unità. Non è possibile che Dio contraddica se stesso.

Sai già dove e con chi andrai a lavorare?
Andrò a lavorare nell'Ispettoria di Brasile-Porto Alegre, ma non so ancora in quale casa. Io sono di rito greco e in Brasile ci sono fedeli di questo tipo, perché c'è stata emigrazione dall'Ucraina alla fine del XIX secolo, e ancora adesso sono presenti dei fedeli, per esempio, a Curitiba. Tuttavia, normalmente lavorerò nelle comunità di rito romano; solo dal 1° settembre è stata eretta la Circoscrizione di rito bizantino-ucraino, UKR, da cui provengo.

Cosa ti mancherà di più della tua terra?
Certo, può darsi che proverò un po' di mancanza... ma più che mancanza, ritengo sarà una sfida a dare il meglio di me, quello che ho preso dalla mia terra e darlo agli altri. Questo è quello di cui gli altri hanno bisogno da me. E quindi non sarà una mancanza, ma una forza che mi spingerà a donarmi… qualcosa, perciò, non che "mancherà", segnato da un'assenza, ma semmai di un segno positivo.

E in senso positivo, allora, quale ricchezza porta un missionario ucraino in Brasile?
L'amore dei giovani ucraini, dai quali io ho imparato tanto nella mia vita: il regalo dei giovani ucraini io lo porterò ai giovani brasiliani. Farò soltanto da mediatore. Non penso di andare tanto a trasmettere, quanto a condividere la fede con loro. Perché penso che saranno più loro a trasmettere a me, che io a loro. Posso dirlo sulla base dell'esperienza di tanti confratelli che dicono la stessa cosa: con l'età lo capisci che tu non dai tanto, ricevi soprattutto. E anche questo è Grazia di Dio!

Come ti sei "preparato" per il Brasile?
Ho trovato e letto diversi articoli in internet o riviste; ma solo trovandomi sul posto avrò modo di conoscere meglio la realtà. I mezzi di comunicazione hanno le loro leggi e non sempre sono trasparenti le informazioni che danno; occorre conoscere l'uomo, con le sue esigenze, che è più grande.

Ci pensi alla GMG di Rio?
Certo! Spero tanto di poter partecipare.

Pubblicato il 28/09/2012

:. NEWS

28/9/2012 - Repubblica Dominicana - “Loro giocano, noi educhiamo”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santo Domingo) – La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid e la Fondazione Real Madrid, in collaborazione con la Agenzia Spagnola di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo (AECID) e l’Ispettoria salesiana delle Antille, hanno inaugurato, ieri, 27 settembre, le loro prime due scuole socio-sportive nella Repubblica Dominicana: la “Plaza Educativa Don Bosco”, a Hainamosa, e la Casa Scuola “Domingo Savio”, a Santo Domingo.

La cerimonia ufficiale si è svolta nei locali della Casa Scuola “Domingo Savio”, alla presenza di Jaime David Fernández Mirabal, Ministro dello Sport della Repubblica Dominicana; Jaime Lacadena Higuera, Ambasciatore di Spagna nella Repubblica Dominicana; don Víctor Pichardo, Ispettore salesiano delle Antille; don Agustín Pacheco, Direttore della Procura Missionaria di Madrid; ed Emilio Butragueño, storico giocatore del Real Madrid e attualmente Direttore delle relazioni istituzionali del Real Madrid CF.

Obiettivo di queste due nuove scuole, di cui inizialmente beneficeranno 200 ragazzi, è utilizzare il calcio come strumento per l’integrazione sociale e così migliorare la qualità della vita dei ragazzi e delle ragazze che sono a rischio di esclusione sociale. Insieme alla pratica sportiva le scuole prevedono diversi servizi di supporto per i bambini e le loro famiglie, quali l’accompagnamento scolastico, aule per i compiti, formazione professionale – per chi ha l’età adatta – prevenzione sanitaria, alimentazione, educazione ai valori e attività ricreative e culturali. “Vogliamo che i giovani siano integrati e che svolgano attività salutari. Loro giocano, noi educhiamo”, ha affermato Emilio Butragueño nello spiegare l’importanza dell’iniziativa.

La ben avviata collaborazione tra la Procura Missionaria di Madrid e la Fondazione Real Madrid permette oggi ad oltre 2.000 ragazzi e bambini vulnerabili di partecipare a simili programmi. Attualmente sono operative 13 scuole socio-sportive in 9 paesi: Togo, Benin, Congo, Ghana, Sierra Leone, Portogallo, Brasile, Senegal e ora anche Repubblica Dominicana.

Pubblicato il 28/09/2012

:. NEWS

28/9/2012 - Stati Uniti - Giovani volontari partiti per la missione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New Rochelle) – Mentre a Torino i missionari della 143ª Spedizione Missionaria Salesiana si apprestano a ricevere il crocifisso missionario dalle mani del Rettor Maggiore, negli Stati Uniti 22 giovani volontari dei programmi "Salesian Lay Missioners" e "Salesian Domestic Volunteers", hanno già raggiunto le loro destinazioni missionarie.

I giovani hanno ricevuto il mandato missionario il mese scorso, nel corso di una cerimonia celebrata presso il centro per ritiri Don Bosco di Haverstraw. Dei 22 giovani, 18 partecipano al programma internazionale "Salesian Lay Missioners" (SLM) mentre 4 hanno aderito alle attività proposte dal programma per il volontariato nazionale "Salesian Domestic Volunteers" (SDV). Tutti quanti hanno ormai raggiunto i loro luoghi di missione, gli ultimi nel finesettimana appena passato, del 22-23 settembre.

Il vescovo salesiano di Gent, Belgio, mons. Luc Van Looy, ha presieduto la messa d'invio, assistito da don Thomas Dunne, Ispettore degli Stati Uniti est (SUE), e da Adam Rudin, Direttore del programma SLM, e Megan Fraino, Direttrice del programma SDV.

La messa ha rappresentato il momento culminante del corso di orientamento, durato 3 settimane. La formazione ha previsto sessioni di conoscenza interculturale, un'introduzione a Don Bosco e al carisma salesiano, l'esperienza pratica nel campo estivo salesiano di Port Chester, alcune spiegazioni essenziali sui viaggi all'estero e un ritiro di sei giorni.

Mons. Van Looy, impegnato nella predicazione di un ritiro per oltre 40 salesiani, si è impegnato al tempo stesso nell'orientamento dei giovani, offrendo loro un contributo fondamentale.

I volontari missionari del programma SLM sono 15 ragazze e 3 ragazzi; 9 di loro sono andati in Bolivia, 5 in Sud Sudan, 3 in Etiopia e 1 in Cambogia.

I giovani missionari del programma SDV sono 2 ragazzi e 2 ragazze. Le loro destinazioni sono le opere salesiane presenti a Chicago; North Haledon e South Orange; Takoma Park; e Westwego e Harvey.

Pubblicato il 28/09/2012

:. NEWS

1/10/2012 - Italia - Impegno per i giovani, nuovi contesti e nuovi evangelizzatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Si è rinnovato al Colle Don Bosco e Valdocco l'appuntamento missionario che negli ultimi anni vede riuniti i giovani impegnati nel volontariato e i missionari in partenza, religiosi e laici, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Il Rettor Maggiore ha avuto parole serie e profonde sulle finalità educative di Don Bosco, sulla attuale realtà dei giovani e sugli atteggiamenti del missionario.

Nel teatro di Valdocco, Don Chávez ha ricordato che per Don Bosco l'allegria, i canti, le passeggiate erano mezzi per raggiungere i ragazzi e proporre loro di "essere felici nel tempo e nell'eternità". Una felicità che oggi i giovani non perseguono più o che confondono con l'autorealizzazione immediata. Don Bosco intendeva la felicità come vissuta e proposta da Gesù che ha saputo consegnarsi totalmente a Dio e agli altri.

Il Rettor Maggiore ha ricordato come i giovani oggi siano collocati in un'area di indifferenza e impotenza. Un po' per scelta personale, quando essi stessi privilegiano il particolare, magari enfatizzando le relazioni virtuali e svuotando quelle reali; e un po' perché bloccati da scelte sociali e politiche che atrofizzano il loro futuro. I giovani oggi – riferendosi alla realtà occidentale – sono privati del diritto al lavoro, al loro futuro.

L'azione educativa ed evangelizzatrice salesiana, che sempre si è coniugata con la tutela e la promozione dei diritti umani, oggi deve inserirsi nell'orizzonte della nuova evangelizzazione e necessita di operatori ed educatori che siano in sintonia con le nuove sfide della cultura.

La vocazione missionaria è un dono dello Spirito "che chiama incessantemente tutti i cristiani ad essere discepoli, testimoni ed apostoli del Signore Crocifisso e Risorto e ad andare ovunque", ha detto il Rettor Maggiore nel corso dell'omelia tenuta durante la celebrazione eucaristica per il mandato missionario.

I missionari salesiani in partenza, chiamati ad essere segno e portatori dell'amore di Dio, si trovano ad operare in un contesto nuovo non solo dal punta di vista geografico – tutta la terra è oggi di missione – ma soprattutto perché caratterizzato da una serie di nuovi scenari in cui si vive la vita umana e si sviluppa la missione della Chiesa: economia, politica, integralismi religiosi, progresso della ricerca scientifica e tecnologica svincolate da un'etica sui valori fondamentali, la comunicazione sociale che offre servizi nuovi all'umanità ma apre nuove sfide.

La Chiesa, che si sta impegnando per una nuova evangelizzazione, vuole rispondere in maniera positiva ai grandi bisogni dell'uomo: "Vuole trasmettere davvero una buona novella che riempia di luce, di senso e di speranza la sua vita. – ha detto il Rettor Maggiore - Da qui il bisogno di essere grandi, gioiosi e convinti credenti capaci di trasmettere la fede, certi che solo in Cristo l'uomo può raggiungere la pienezza di vita, la fecondità duratura, e la felicità cui aspira".

Commentando le letture della XXVI domenica del tempo ordinario, Don Chávez ha indicato ai missionari alcuni atteggiamenti per essere amministratori e non possessori dello Spirito, attenti a quei semi di Verità presenti nelle altre realtà, aperti al dialogo: "Soprattutto chi annuncia il Vangelo deve saper scoprire i punti di contatto con gli altri per innestarvi, direi quasi naturalmente, il messaggio della salvezza. Solo così la fede non diventerà mai 'polemica' ed emarginante, ma solo ed essenzialmente aggregante e 'caritativa', e perciò sempre aperta al dialogo interculturale e interreligioso. E più avanti: "Il cristianesimo non è un'etichettatura, ma una prassi di vita, che talvolta si trova misteriosamente anche in chi cristiano non è"!

Al termine dell'omelia si è svolto, in semplicità e profonda devozione, la consegna del crocifisso missionario ai 45 Salesiani, 15 Figlie di Maria Ausiliatrice e 11 laici italiani e polacchi. Un gesto che ha ricordato come nella stessa basilica l'11 novembre 1875 Don Bosco affidò ai primi salesiani in partenza per la Patagonia argentina lo stesso impegno: essere segno e portatori dell'amore di Dio ai giovani.

Il testo integrale dell'omelia del Rettor Maggiore è disponibile in questa lingua su sdb.org.

Pubblicato il 01/10/2012

:. NEWS

1/10/2012 - RMG - Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione



(ANS – Roma) – Sabato 29 settembre, festa liturgica dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, è stato reso noto il tema scelto da Benedetto XVI per la 47.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebrerà il 12 maggio 2013: "Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione". Un tema che sarà certamente illuminato dall'imminente assemblea generale ordinaria dei vescovi su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana".

L'ambiente digitale, come precisa il comunicato vaticano, è una tra le sfide più significative dell'evangelizzazione oggi; la tecnologia, che "tende a diventare il tessuto connettivo di molte esperienze umane quali le relazioni e la conoscenza", può essa aiutare gli uomini a incontrare Cristo nella fede? Lo sguardo del Pontefice si ferma, quindi, ancora una volta sui social network, "che hanno consentito l'accentuazione di uno stile dialogico ed interattivo nella comunicazione e nella relazione".

In attesa che il testo del messaggio venga pubblicato - come consueto, il 24 gennaio memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti - don Filiberto González, Consigliere per la Comunicazione Sociale (CS), invita i Delegati ispettoriali e gli operatori di CS, a valorizzare le date del 24 gennaio e 12 maggio e, soprattutto, ad impegnarsi nella promozione di iniziative di sensibilizzazione e formazione sia per i giovani, chiamati da Benedetto XVI ad essere evangelizzatori dei propri coetanei, e sia per i salesiani.

"Non possiamo pensare ad una pastorale giovanile ed evangelizzatrice che non consideri la nostra presenza di educatori nelle reti sociali. – precisa don Gonzalez – Gli ultimi messaggi del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali ci offrono gli atteggiamenti necessari sui quali formarci per essere 'segni e portatori dell'amore di Dio ai giovani' così come chiedono le nostre Costituzioni. Il tema scelto per la 47.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e il successivo messaggio diventino occasioni di studio, di riflessione e di azione considivisi".

Anche quest'anno, come lo scorso anno, il Dicastero CS in sinergia con l'Ambito delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la CS, la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'UPS di Roma e le case di formazione vicine, promuoverà un fine settimana per i Salesiani e le giovani Figlie di Maria Ausiliatrice in formazione iniziale.

Pubblicato il 01/10/2012

:. NEWS

1/10/2012 - Italia - VIS: 25 anni “insieme e contromano”



(ANS – Torino) – Oltre 100 persone hanno preso parte all’incontro “Insieme e contromano - 25 anni di volontariato internazionale” promosso venerdì 28 settembre dal Volontariato internazionale per lo sviluppo (VIS) in occasione delle celebrazioni per il significativo anniversario.

La prestigiosa sala rossa del Palazzo civico di Torino ha accolto giovani, volontari, soci fondatori, salesiani e salesiane, sostenitori e partner del VIS. L incontro è stata l’occasione per svolgere una riflessione approfondita e condivisa sul volontariato internazionale. Sul tema sono intervenuti il sindaco di Torino, Piero Fassino, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, Carola Carazzone, Presidente del VIS, Carlo Romeo, direttore responsabile del Segretariato Sociale della Rai, Giovanna Bonvini, psicologa e volontaria internazionale del VIS nella Repubblica Democratica del Congo, e Paolo Inguaggiato, volontario appena rientrato dalla Sierra Leone.

“Torino, città di grandissimi santi sociali, rappresenta per noi salesiani e salesiane un luogo unico al mondo. Da qui infatti don bosco ha iniziati la sua opera con i ragazzi più poveri. Proprio qui, 25 anni fa, prendeva il via l’attività feconda e significativa del VIS” ha dichiarato don Chávez.

“Oggi ripercorriamo i nostri 25 intensi anni di attività in oltre 40 paesi del mondo. Oltre 300 volontari internazionali sono partiti con il VIS – ha sottolineato la dr.ssa Carazzone - Sono passati molti anni e i tempi sono cambiati, ma promuovere oggi il volontariato internazionale resta una scelta del VIS, coraggiosa e unica, per promuovere, attraverso l’impegno individuale e sociale dei nostri volontari, una cittadinanza mondiale, attiva e responsabile, necessaria per contribuire a realizzare insieme ai bambini e ragazzi più vulnerabili un mondo più equo, sostenibile e giusto per tutti”.

L incontro è stato moderato con passione e professionalità da Alberto Chiara, giornalista di “Famiglia Cristiana”.

Pubblicato il 01/10/2012

:. NEWS

2/10/2012 - Italia - “Testimoni del Dio vivente”: riflessioni del Rettor Maggiore sulla Vita Consacrata



(ANS – Roma) – Oggi, martedì 2 ottobre, presso l’Auditorium San Pio X di Roma sarà presentato il volume “Testimoni del Dio vivente” di Don Pascual Chávez Villanueva, Rettore Maggiore dei Salesiani.

Il volume, edito in italiano dalla Libreria Editrice Vaticana, è, come spiega il sottotitolo “Natura e futuro della Vita Consacrata. Una visione salesiana – un vero e proprio saggio sulla vita consacrata, realizzato con sguardo salesiano, e uno strumento per far conoscere sia ai sacerdoti e sia ai laici la grande ricchezza della vita religiosa e le sue possibilità di rinnovamento, facendo conto sia sulle indicazioni del Concilio Vaticano II e sia sulla riflessione teologica maturata nell’ambito della Congregazione.

Avvalendosi della sua esperienza di Rettor Maggiore e di Presidente dell’Unione dei Superiori Generali (USG), Don Chávez sviluppa per quasi 400 pagine considerazioni e proposte su come essere autentici discepoli di Gesù nel mondo moderno e ed apostoli efficaci nell’opera di salvezza degli uomini. “La fedeltà alla Chiesa e a fortiori alla Congregazione dipende dall’unione inseparabile di questi due fattori: identità carismatica e rilevanza sociale. (…) Non si tratta di una alternativa, ma di una integrazione!” ha scritto Don Chávez nell’introduzione del libro.

Alla presentazione parteciperanno anche il cardinale João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica; Fratel Enzo Bianchi, Fondatore della Comunità di Bose; don Gianpaolo Salvini, S.J., già Direttore de “La Civiltà Cattolica”; e don Wojciech Giertych, O.P., Teologo della Casa Pontificia. A coordinare gli interventi sarà la dott.ssa Vania De Luca, Giornalista di RaiNews24.

Nel corso del mese di ottobre è prevista anche la pubblicazione del volume in lingua spagnola, a cura della Central Catequistica Salesiana di Madrid.

Pubblicato il 02/10/2012

:. NEWS

2/10/2012 - RMG - Una testimonianza missionaria



(ANS – Roma) – Nelle numerose sessioni del corso di orientamento missionario appena conclusosi, i missionari della 143ª Spedizione Missionaria Salesiana hanno potuto ascoltare anche l'incoraggiante testimonianza di don Abraham Kavalakatt, da 15 anni in Italia.

"L'impegno della mia vita sacerdotale è: 'Con Cristo per gli altri' – ha esordito don Kavalakatt nel suo intervento – Quanto più ho cercato Dio nella mia vita, tanto più ho conosciuto la verità, Cristo; vorrei approfondirla, viverla, annunciarla e farne di essa ancor più il programma della mia vita e il progetto della missione affidatomi".

Don Kavalakatt arrivò in Italia nel 1997, con destinazione Vallecrosia. Molto importanti furono i primi passi nella nuova cultura, che servirono subito a motivarlo: "Sono rimasto toccato e contento dell'accoglienza calorosa che mi riservò don Giorgio Colajacomo, l'Ispettore dell'allora 'Liguria-Toscana'; ciò mi diede l'opportunità di donare tutto il mio cuore per l'Ispettoria. (…) Capii la grande sete della gente per Dio, ho potuto aiutarle con la grazia di Dio, nella direzione spirituale e la riconciliazione".

Nel 1998 fu nominato direttore dell'oratorio Salesiano di Firenze. "I primi 3 mesi non sono stati facili, ma superata la prima prova mi erano tutti amici. Ho dato cuore ed anima per l'oratorio, per la parrocchia e la comunità. Ho visto tanti fiori e ho avuto una bella collaborazione da parte di tutti. Il sindaco Domenici mi è stato molto vicino e mi ha onorato regalandomi una medaglia e lo stendardo del Comune".

Nel 2003 don Kavalakatt fu destinato alla comunità di Prato: "Il Signore ha fatto dell'oratorio un centro di multi-culturalità. (…) I ragazzi aumentavano ogni giorno. Dal 2006-2008 ho trovato benedizioni su benedizioni e sono stati eseguiti degli importanti lavori di restauro, grazie ai vari enti pubblici e banche, ma soprattutto grazie ad una pioggia di benedizioni di Dio e alla materna protezione di Maria Santissima".

Nel 2009, infine, il trasferimento a Scandicci. "Mi è piaciuto molto il ministero pastorale. Ho dedicato 15 giorni di ogni mese alla visita agli ammalati, alle famiglie povere e in difficoltà anche portando, ad alcuni, i viveri. Ho toccato con mano la grazia, la bontà e la bellezza della misericordia di Dio. Ho potuto accompagnare tanti alla conclusione della loro vita per una santa morte. Ho pregato con i poveri, gli anziani e le famiglie e guadagnato tanti amici nel cielo!".

Per i suoi 15 anni da missionario e le molte esperienze fatte, don Kavalakatt sa offrire alcuni preziose indicazioni ai suoi nuovi colleghi: "Come missionario, ho lasciato la mia vita nelle mani di Dio, non ho nessun'ambizione eccetto quella di annunciare le meraviglie del Signore che continuamente rivela nella mia vita. Non ho nient'altro da regalare alle persone".

E ancora: "In Italia io non sento di essere uno straniero. Ho cercato di integrarmi pienamente nella vita e cultura italiana senza sacrificare le mie convinzioni di fede e di vita spirituale. Non ho perso i valori della vita cristiana, né la ricchezza della cultura indiana, ma ho cercato di imparare dalla cultura italiana e viverla con la convinzione spirituale dell'India".

Pubblicato il 02/10/2012

:. NEWS

2/10/2012 - Honduras - A un anno dal mandato, il ricordo di don de Nardi



(ANS – Tegucigalpa) – Esattamente un anno fa don Giampiero De Nardi partiva per la missione, dopo aver ricevuto il mandato dal Rettor Maggiore nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Oggi, dopo 12 mesi di lavoro in Honduras e Guatemala, con molte esperienze già alle spalle, ci racconta cosa gli resta del corso d'orientamento e della cerimonia dell'invio missionario.

"Io considero il corso dei missionari e la consegna del crocifisso uno spartiacque nella mia vita. – afferma don de Nardi in una nota inviata ad ANS – So che per molti probabilmente il momento della partenza è il giorno che considerano come spartiacque, ma io considero il giorno della consegna del crocefisso, e il corso una specie di introduzione a questo momento".

A distanza di un anno il ricordo delle settimane trascorse nella formazione conserva intatta tutta la bellezza: "ho vissuto il corso per missionari come una sorta di luna di miele del mio sacerdozio e soprattutto della mia vocazione missionaria, come un'occasione per riflettere sui tanti doni con i quali il Signore aveva colmato la mia vita e sulla meravigliosa chiamata che mi aveva donato. Ho dei bei ricordi, a cominciare dal clima fraterno che si era instaurato, nonostante le difficoltà di comunicazione che si sono presentate, ma si percepiva quella voglia di donarsi al Signore in maniera totale e radicale".

Anche dal punto di vista pratico il corso è stato molto utile: "Le tematiche sulla cultura, sicuramente mi hanno aiutato a calarmi in maniera intelligente nella realtà del Centro America, spingendomi a capire, prima che a giudicare. Uno dei propositi che mi ero preso al termine del corso era quello di arrivare e spalancare gli occhi su questo nuovo mondo al quale il Signore mi aveva destinato e questo mi ha aiutato tanto e mi sta aiutando tanto ancora, e forse alcune di queste tematiche andrebbero inserite nella formazione di tutti i salesiani".

Emozionante, infine, la messa con il Rettor Maggiore. Racconta il missionario: "Devo dire che ero un po' 'perso' nel senso buono del termine. Nel mio cuore si mescolavano i ricordi della mia vita. Non saprei dire sinceramente cosa più ricordo; anche se ho presente la messa come se l'avessi vissuta ieri. Tra le tante cose mi ricordo il gesto del Rettor Maggiore che aveva voluto esserci, pur fiaccato dalla stanchezza e dalle sofferenze che viveva in quei giorni. Un bel gesto di esempio per chi vuole dedicare la vita per annunciare al mondo il Vangelo, un gesto che racchiude in sé la disponibilità al sacrificio per questo annuncio".

Pubblicato il 02/10/2012

:. NEWS

3/10/2012 - Malta - PE: l'impegno salesiano per i giovani



(ANS – Sliema) – L'arcipelago di Malta, per la sua posizione geografica, ha sempre rappresentato un punto d'incontro tra più culture. È pienamente inserita nella realtà europea, stato membro dell'UE dal 2004, e, in termini salesiani, partecipe del Progetto Europa. Nelle pubblicazioni di oggi e dei prossimi giorni vi proponiamo alcuni elementi per conoscere la realtà giovanile e l'impegno salesiano di questo paese.

I Salesiani sono presenti a Malta dal 1903, in varie località e con diversi apostolati, dai più collaudati e tipici a quelli più innovativi. La prima opera che presero in cura fu l'istituto "St. Patrick" di Sliema, cui seguì, successivamente, il "Savio College" di Dingli. Le due scuole sono piuttosto diverse tra loro: mentre la prima va incontro alle esigenze dei ragazzi problematici e che necessitano di un metodi e curricula personalizzati, il Savio College è una scuola secondaria che offre istruzione di alto livello e numerose attività extra-scolastiche. La comunità salesiana maltese, peraltro, sostiene anche una scuola in Tunisia, che offre istruzione a circa 700 allievi musulmani.

Per i minori e i giovani più bisognosi – dall'età di 8 e fino ai 26 anni – sono previsti anche servizi di accoglienza residenziale, attraverso le strutture della Don Bosco House a Balzan, St Patrick e Osanna Pia a Sliema – quest'ultima in procinto di aprire una nuova sede.

Come tipico del loro carisma, i Salesiani maltesi raggiungono i giovani anche attraverso la creazione di spazi di educazione informale, come gli Oratori e Centri Giovanili a Sliema, Dingli e Senglea. Qui i giovani possono riunirsi e impegnarsi in una miriade di attività, sviluppano le loro personalità e stabiliscono relazioni significative. Per i gruppi giovanili maltesi opera costantemente anche il Servizio di Pastorale Giovanile Salesiana, che offre corsi di formazione e auto-sviluppo, iniziative spirituali e opportunità di volontariato a Malta e all'estero.

Le funzioni religiose e liturgiche, ovviamente, sono la base dell'offerta spirituale, rivolta non solo ai giovani. Le comunità salesiane animano le parrocchie St. Patrick e "St. Alphonsus" a Sliema e "St Philip" a Senglea, ed inoltre organizzano ritiri, programmi catechetici e di lectio divina ed esperienze di discernimento vocazionale come i fine settimana "Come and See" (Vieni e Vedi).

Fiore all'occhiello delle proposte pastorali salesiane per i giovani sono, infine, le attività realizzate attraverso i media, sia moderni e sia tradizionali. Consapevoli dell'importanza che ha la comunicazione per le nuove generazioni, i salesiani si rivolgono loro tramite "Kellimni.com", un servizio di consulenza e aiuto psicologico on-line; le produzioni audiovisive di "BoscoCrew" e i servizi editoriali della stamperia salesiana di Sliema.

Pubblicato il 03/10/2012

:. NEWS

3/10/2012 - Malta - PE: le esperienze di volontariato estivo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Senglea) – Il Servizio di Pastorale Giovanile Salesiana di Malta è da sempre impegnato nel proporre ai giovani attività di volontariato e animazione, per offrire un ambiente confortevole ai più piccoli e delle occasioni di maturazione e responsabilizzazione ai ragazzi. Roberta Mifsud, una giovane animatrice, racconta l'esperienza fatta nella scorsa estate presso il campo estivo "YES" (Youths Engage in Senglea – Giovani impegnati a Senglea).

Alcuni mesi fa un mio caro amico, membro del Servizio di Pastorale Giovanile Salesiana, mi parlò del campo estivo YES a Senglea, che era stato programmato per il mese di luglio. Io all'epoca stavo ricercando delle opportunità per essere maggiormente coinvolta nella comunità e questo progetto mi sembrava una buona occasione. In effetti, è proprio così che sono stata coinvolta nella Pastorale salesiana.

Il campo estivo, giunto alla terza edizione, è durato due settimane con attività quotidiane per i giovani di Senglea, una città nella parte orientale di Malta, nella zona del "Grand Harbour". Quest'anno, con l'aiuto e il sostegno della comunità salesiana di Senglea, la scuola estiva ha accolto 25 giovani di età compresa tra i 10 e i 16 anni, assistiti da una ventina di animatori volontari.

Noi volontari abbiamo iniziato a riunirci e a pianificare le attività quotidiane con un buon anticipo nel corso dell'anno pastorale. Poi, con l'avvicinarsi della data d'inizio, ho cominciato a sentirmi un po' in apprensione su come relazionarmi con i bambini, perché era la mia prima esperienza in un progetto simile. Ben presto è arrivato il primo giorno del campo e 25 bambini hanno subito riempito le aule. Appena abbiamo iniziato ad interagire la preoccupazione è scomparsa e l'entusiasmo ha preso il sopravvento. Nei giorni successivi abbiamo fatto con loro piccole costruzioni, abbiamo giocato e organizzato per loro delle escursioni da fare nelle mattinate. Nel pomeriggio le attività proseguivano con la messa nella chiesa di San Filippo, dopo la quale di solito andavamo a nuotare o raggiungevamo l'oratorio salesiano di Sliema. I giorni sono trascorsi molto rapidamente e presto abbiamo iniziato i preparativi per lo spettacolo dell'ultimo giorno, un talent show.

Questo spettacolo conserva un posto speciale nel cuore di ogni volontario, perché erano stati gli stessi ragazzi i responsabili di tutti gli atti della rappresentazione. Vedere come i piccoli sono passati dal lavoro individuale al gioco di squadra è stato molto gratificante per me.

Avevo deciso di partecipare a questo progetto perché volevo fare un po' di volontariato e trascorrere l'estate in modo proficuo, ma mi sono divertita così tanto che l'intera esperienza non mi è sembrata fare volontariato. Ho ricevuto molto più di quel poco che ho offerto ed è stato molto bello riuscire a costruire un rapporto con i bambini. Al termine del campo, vedendoci tutti mescolati assieme, ho ripensato al primo giorno, quando ognuno di noi stava in disparte in un angolo, e ho capito che era solo un ricordo del passato.

Pubblicato il 03/10/2012

:. NEWS

3/10/2012 - Malta - PE: il “BOSCOcrew” e la costruzione di ambienti educativi



(ANS – Sliema) – BOSCOcrew è una casa di produzione audiovisiva dei Salesiani di Malta, il cui scopo è promuovere la formazione integrale e l’evangelizzazione attraverso i media. Il progetto BOSCOcrew, ispirandosi ai criteri di Don Bosco, sfrutta la fase di produzione dei media come percorso d’educazione non formale e offre uno spazio nel quale i giovani possono crescere nelle competenze e nella creatività.

Gli operatori di BOSCOcrew s’impegnano a leggere i segni dei tempi e a contribuire in tal maniera ad un cambiamento culturale. Perseguendo e abbracciando i valori umanistici, si conduce alla fine ad un incontro personale con il Signore.

Nel corso degli ultimi 30 anni a Malta sono sorte varie case di produzione. Ma i salesiani di Malta non hanno concepito il progetto BOSCOcrew solo come uno dei tanti soggetti che offrono questo tipo di servizi, ma come uno spazio di educazione e accompagnamento che stimola il protagonismo giovanile e permette lo sviluppo umano e spirituale. Non a caso la sede del BOSCOcrew è la stessa dell’oratorio salesiano di Sliema e questo garantisce sia il contatto quotidiano con i membri della comunità salesiana, sia l’atmosfera amichevole e familiare. Le produzioni film, programmi multimediali e radio-televisivi, diventano perciò dei contesti in cui i giovani si propongono come protagonisti ed educatori di altri giovani.

Stimolati da questa realtà e dall’esortazione del Rettor Maggiore “Ogni salesiano è Educatore-Comunicatore-Evangelizzatore” i salesiani di Malta hanno pensato di dare un ulteriore slancio a queste iniziative. Nello scorso mese di aprile i responsabili delle scuole cattoliche di Malta si sono riuniti per promuovere l’educazione ai media. Il Delegato per la Comunicazione Sociale dell’arcidiocesi di Malta in quell’occasione sottolineò come l’educazione ai media non riguardi solo l’offerta di competenze, ma comprenda essenzialmente la formazione dei giovani all’uso critico dei media.

Su proposta del salesiano don Eric Cachia è stato così lanciato il progetto “FilmE”, che coinvolgerà tutte le scuole cattoliche di Malta in un progetto assimilabile a quello del BOSCOcrew. Sarà rivolto ai ragazzi di 13-14 anni di età e prevederà un percorso di accompagnamento per lo sviluppo integrale dei minori attraverso il linguaggio dei media. La realizzazione di un film sarà soprattutto uno strumento pedagogico, e l’accento del progetto è più sul processo che sul risultato finale.

La dr.ssa Marianne Lauri, Pro Rettore dell’Università di Malta e docente della psicologia e dell’educazione ai media, ha caldamente sostenuto questa iniziativa salesiana. Il progetto sarà gestito da giovani adulti e fornirà uno spazio di creatività nel quale le riprese, la recitazione e il montaggio serviranno ai partecipanti per imparare a collaborare e a conoscere e rispettare i sentimenti degli altri.

Nella visione degli operatori di BOSCOcrew le tecnologie e l’era digitale che informano l’attuale società non sono dei “fantasmi” da cacciare, ma il linguaggio delle nuove generazioni, ed offrono opportunità per affermare valori e indicare prospettive di senso.

Pubblicato il 03/10/2012

:. NEWS

4/10/2012 - Vaticano - 75° anniversario della comunità salesiana



(ANS – Città del Vaticano) – La comunità salesiana presente in Vaticano ha festeggiato ieri il 75° anniversario di presenza. Una comunità che col suo servizio esplica due tratti fondamentali del carisma di Don Bosco: la dedizione al Santo Padre e alla Chiesa e, in considerazione delle mansioni ricoperte, la cura e la diffusione della buona stampa.

Per commemorare l'anniversario ieri pomeriggio, 3 ottobre, è stata celebrata una solenne Eucaristia di ringraziamento nella Cappella Paolina, presieduta dal card. Tarcisio Bertone, sdb, Segretario di Stato Vaticano. Tra i concelebranti c'erano anche altri 6 cardinali – tra i quali i salesiani Angelo Amato e Renato Farina – e vari vescovi – compresi i salesiani Mario Toso e Savio Hon Tai-fai. Presenti anche il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, e il suo Vicario, don Adriano Bregolin; don Sergio Pellini, Direttore della comunità salesiana attuale, con gli altri membri; gli ex direttori don Elio Torregiani e don Pietro Migliasso; numerosi salesiani, vari membri che hanno servito in passato nella comunità e molti collaboratori della Tipografia Vaticana e dell'Osservatore Romano. Ad animare la celebrazione è stato il Coro della Cappella Sistina, diretto da don Massimo Palombella, sdb; il servizio all'altare è stato a cura degli studenti salesiani della comunità di San Tarcisio a Roma.

Nell'omelia il card. Bertone ha ricordato alcuni momenti più significativi dei 75 anni della comunità e ha evidenziato le due dimensioni del servizio che svolge: l'ecclesialità – per il servizio alla missione universale della Chiesa – e la laicità – per la presenza fondamentale dei salesiani coadiutori. Il Segretario di Stato ha poi concluso sottolineando l'attualità dell'impegno nella Comunicazione Sociale in considerazione del nuovo impulso evangelizzatore richiesto per l'Anno della Fede.

Poi, i circa 80 partecipanti si sono ritrovati nella sala dell'Accademia delle Scienze dove si è svolto un atto accademico con la proiezione di alcuni materiali fotografici storici. Nell'occasione è intervenuto il Rettor Maggiore, che ha ricordato la figura di Papa Pio XI e ha ringraziato con gratitudine tutti i salesiani che hanno servito nella comunità vaticana. "Mi auguro che la Congregazione salesiana possa sempre essere all'altezza dell'apprezzamento e delle attesa, che il Papa e la Segreteria di Stato hanno nei confronti di questa comunità salesiana e della sua opera, in modo che possa cooperare efficacemente al servizio della Chiesa" ha poi concluso.

La cerimonia è terminata con l'intervento del Vicedirettore dell'Osservatore Romano, dott. Carlo di Cicco – che ha espresso la gratitudine del personale laico e dell'Osservatore Romano alla comunità – e con un'agape fraterna.

I Salesiani furono chiamati in Vaticano nel 1937 da Papa Pio XI che, dovendo dare impulso a tutti gli ambiti del neonato stato – sorto nel 1929 con i Patti Lateranensi – decise di affidare ai Figli di Don Bosco la stampa vaticana. D'altronde Pio XI aveva visitato l'Oratorio di Valdocco quand'era ancora solo un giovane prete ed era rimasto impressionato dall'impegno e dalla qualità profusi dai salesiani nel campo tipografico-editoriale. Fu proprio Pio XI, peraltro, che beatificò Don Bosco nel 1929 e che lo canonizzò il 1° aprile 1934, giorno di Pasqua e conclusione dell'Anno Santo, come segno dell'apprezzamento particolare del Papa per la sua figura di santità.

Fino al 1991 i salesiani hanno diretto due tipografie: la Poliglotta Vaticana e quella dell'Osservatore Romano. Dal 1992 la rinnovata Convenzione tra la Segreteria di Stato e la Congregazione salesiana, firmata dal card. Angelo Sodano e dal Rettor Maggiore don Egidio Viganò, ha creato un unico organismo ed un'unica amministrazione. Ai salesiani spettano vari ruoli di rilievo: la direzione generale, la direzione commerciale, la direzione tecnica e la direzione del servizio fotografico.

75 sono anche i salesiani che complessivamente hanno soggiornato tra le Mura Leonine in questi anni: 10 direttori e moltissimi coadiutori, esperti e competenti professionisti nell'arte della stampa. L'attuale comunità religiosa rispecchia la stessa composizione: il direttore, don Pellini, è affiancato da 5 salesiani coadiutori.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8385 in data: 20/05/2025, 01:18

Pubblicato il 04/10/2012

:. NEWS

4/10/2012 - Malta - PE: l'accompagnamento vocazionale dei giovani



(ANS – Dingli) – Non si può comprendere appieno la Pastorale giovanile salesiana se non si considera il grande impegno profuso nell'accompagnamento vocazionale dei giovani. Una responsabilità costante che si realizza attraverso grandi eventi, come il "Boscofest", e le attività giovanili di lungo periodo.

La Pastorale vocazionale salesiana a Malta viene attuata principalmente attraverso il Savio College di Dingli e consiste nell'animazione delle varie attività giovanili che permettono processi di crescita spirituale nella gioventù. Uno sviluppo spirituale che viene accompagnato dai salesiani, prima a livello di gruppo e poi a livello individuale.

Il programma di formazione per i giovani animatori salesiani prevede la Lectio Divina mensile, ritiri, fine settimana di formazione sulla leadership, incontri di creatività e salesianità e scambi con giovani di altri paesi. Una delle attività più importanti, che si realizza a cadenza biennale, è il Boscofest un'esperienza di educazione cristiana per i giovani maltesi che si realizza attraverso l'arte, la musica, l'animazione e il teatro.

Promosso da don Louis Grech e dalla sua équipe di animatori, il Boscofest viene concretamente organizzato da circa 200 giovani che durante i mesi estivi collaborano insieme in un ambiente salesiano. I giovani s'incontrano presso il Savio College, trascorrono le giornate pregando, giocando e facendo le prove di uno spettacolo teatrale o musical. Per esempio nel 2005, alla prima edizione, venne rappresentato "Il gobbo di Notre Dame".

Nelle quattro edizioni successive si è calcolato siano stati circa 1500 i ragazzi e giovani che hanno beneficiato dell'esperienza del Boscofest. Nel 2011 lo spettacolo ha conosciuto un'importante novità, con l'ideazione del progetto "Boscofest 2011 - Reaching Out!", dove per la prima volta, oltre a realizzare le rappresentazioni dal vivo, l'équipe del Boscofest ha compiuto delle trasferte in vari istituti: "Id-Dar tal-Providenza", per diversamente abili; la casa di riposo "San Vincenzo de' Paoli"; e "Dar Sagra Familja" per i figli di famiglie separate. "Raggiungere ed entrare in contatto con le persone più vulnerabili della società, insieme al volontariato, sembra essere un percorso che merita di essere esplorato nel prosieguo della nostra pastorale con i giovani" ha precisato don Grech.

Recentemente, inoltre, il Boscofest ha ricevuto un riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica di Malta ed è arrivato in finale tra i progetti meritevoli del Premio del Presidente per il volontariato.

Oltre al Boscofest l'attività di animazione pastorale e vocazionale si sviluppa anche grazie ai campi estivi, incontri e seminari a cadenza regolare durante tutto l'anno. Importante è anche l'associazione giovanile degli "Amici di Domenico Savio". Tutte queste esperienze rappresentano delle buone opportunità per i giovani per conoscere la comunità salesiana e per creare una "cultura vocazionale".

Pubblicato il 04/10/2012

:. NEWS

4/10/2012 - Slovenia - 100 anni di presenza salesiana a Verzej



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Verzej) – Domenica scorsa, 30 settembre, il piccolo villaggio di Verzej, accanto al fiume Mura, là dove inizia la grande Pianura Pannonica, ha vissuto una giornata solenne, per celebrare i 100 anni d'esistenza dell'istituto salesiano "Marianum".

Nel 1912 gli abitanti di Verzej invitarono i salesiani ad educare e ad istruire i giovani del luogo ai mestieri agricoli. Ma l'Istituto Marianum all'epoca fece molto di più: fu il nido dal quale partì e si diffuse il carisma salesiano nei territori dell'allora Impero Austro-Ungarico. Buona parte dei primi salesiani di Austria, Germania, Ungheria, Repubblica Ceca e Polonia, infatti, sono passati per l'istituto di Verzej.

In occasione dei festeggiamenti per il centenario il centro dell'artigianato appartenente all'odierna opera salesiana ha riportato in vita un'antica tradizione, la fiera dei mestieri domestici e dell'artigianato, denominata "Miholov Sejem", in onore al patrono parrocchiale, San Michele Arcangelo.

Alla fiera hanno partecipato oltre 40 rappresentanti locali e dei centri nazionali per l'artigianato. Al programma culturale hanno partecipato molte associazioni locali, gruppi parrocchiali e gli alunni dalla scuola elementare e media. La sig.ra Jelka Psajd dal Museo regionale di Murska Sobota, ha presentato una ricerca storica sulla fiera, che riuniva la popolazione sia spiritualmente e sia socialmente. Il dott. Janez Bogataj, esperto etnologo, ha invece esposto una relazione nella quale ha ricordato il valore di questi eventi per conservare il tessuto sociale e i valori cristiani della popolazione.

Momento centrale della giornata è stata la messa, presieduta dal salesiano mons. Stanislav Hocevar, arcivescovo di Belgrado. Fu proprio mons. Hocevar che, sul finire degli anni '90, nel periodo della denazionalizzazione dell'istituto, in qualità di Ispettore salesiano sostenne fortemente il rinnovamento della presenza salesiana a Verzej.

Nell'omelia il presule ha fatto riferimento agli angeli – in considerazione della ricorrenza dei Santi Arcangeli del giorno precedente – e ha sottolineato che, come gli angeli guardano e adorano Dio, così anche l'uomo è felice quando non venera le opere umane e adora Dio, dando alle cose umane il giusto valore.

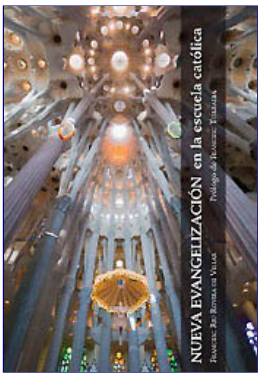
Nel pomeriggio sono proseguite le attività festive: oltre 800 presenti si sono riuniti nel cortile coperto dell'istituto a partecipare all'Accademia in onore dei 100 anni del Marianum, diretta dalla sig.ra Marja Dolamic. Il coro dei giovani, guidato dalla celebre cantrice slovena Nuska Drascek, gli animatori, gli attori locali e il conduttore della radio cattolica "Ognjisce", Jure Sesek, attraverso parole, immagini e canti hanno presentato la storia, la crescita e il futuro del carisma salesiano a Verzej.

La numerosa presenza di popolo, di salesiani, membri della Famiglia Salesiana e di vari e qualificati ospiti – quali mons. Peter Stumpf, sdb, vescovo della diocesi locale, accompagnato da molti sacerdoti diocesani; il deputato nazionale Jozef Horvat; il sindaco di Verzej, Slavko Petovar – ha mostrato che il carisma salesiano a Verzej è ancora vivo e diffuso.

Pubblicato il 04/10/2012

:. NEWS

5/10/2012 - Spagna - La Nuova Evangelizzazione nella scuola cattolica



(ANS – Madrid) – "La nuova evangelizzazione deve occupare un ruolo preminente nelle attività educative della scuola cattolica", ha affermato il salesiano don Francesc Riu alla presentazione del suo libro "Nueva Evangelización en la escuela católica", avvenuta dapprima a Barcellona, lunedì 1° ottobre, presso la Facoltà di Teologia della Catalogna; e poi mercoledì 3 ottobre, a Madrid, presso l'auditorium del "Colegio Mayor San Pablo".

L'evento di Madrid è stato condotto da mons. Fidel Herráez Vegas, vescovo ausiliare di Madrid, ed è servito a sottolineare il ruolo che le scuole cattoliche dovrebbero svolgere nella sfida della Nuova Evangelizzazione.

A pochi giorni dall'inizio del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, don Riu ha pubblicato il suo contributo per riflettere su una questione cruciale. "Il Papa – ha ricordato l'autore – parla di 'emergenza educativa' per indicare l'importanza del ruolo delle scuole cattoliche nella nuova evangelizzazione. L'attuale contesto presenta grandi sfide per la Chiesa e la scuola cattolica". L'autore del libro mostra come, a suo parere, la Nuova Evangelizzazione debba essere il nuovo orizzonte delle scuole cattoliche e presenta le peculiarità e il contributo specifico delle scuole cattoliche nel contesto attuale.

Il libro, pubblicato congiuntamente dalle case editrici salesiane "Edebé" e "Central Catequistica Salesiana" (CCS) analizza l'evoluzione delle scuole cattoliche in Spagna, discute su cosa s'intenda con "Nuova Evangelizzazione", quali sfide e opportunità essa comporti, come debba operare la scuola cattolica e quali risorse può investire in quest'ambito. Nel libro di don Riu è anche affrontato il tema dell'insegnamento della religione cattolica come cornice adeguata per la Nuova Evangelizzazione.

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Carlos Esteban, direttore della rivista "Religión y Escuela"; Inmaculada Tuset, Presidente di "Escuelas Católicas", e don Koldo Gutiérrez, Delegato nazionale salesiano per la Pastorale giovanile. Il sig. Esteban ha detto che "si tratta di un libro di lavoro, di uno studio" che fornisce "una tabella di marcia per questo tempo e che contribuisce a soddisfare le sfide poste oggi", e ha evidenziato l'interesse pedagogico per le comunità educative.

Don Gutiérrez dapprima ha parlato della necessità di "conversione pastorale in senso missionario" della scuola cattolica, un tema ben presente nel libro di don Riu; e successivamente ha letto un messaggio del Rettor Maggiore, nel quale Don Chávez ringraziava per la riflessione offerta nel testo ed esprimeva il suo desiderio che "le scuole cattoliche riprendano come loro missione educativa un'azione evangelizzatrice più efficace e affidabile".

Mons. Herráez Vegas, che ha aperto e chiuso la cerimonia, ha ringraziato l'autore del libro per tutto il suo lavoro nella scuola cattolica, in particolare per il suo trentennale incarico di Segretario Generale della Fondazione Scuola Cristiana in Catalogna, e ha ricordato la lunga amicizia che lo unisce a don Riu. Il vescovo ausiliare di Madrid ha sottolineato "l'equilibrio tra fedeltà e creatività" nell'autore e la capacità di "aggiornare l'orizzonte evangelizzatore della scuola cattolica" nel libro.

Pubblicato il 05/10/2012

:. NEWS

5/10/2012 - India - Gioventù per l'ecologia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Dimapur) – Domenica 30 settembre circa 800 giovani provenienti da 43 centri, sia cattolici, sia di altre confessioni cristiane, della zona di Dimapur, hanno partecipato all'annuale incontro giovanile, un evento di una giornata che quest'anno ha avuto come motto "Gioventù per l'Ecologia".

L'assemblea giovanile ha avuto luogo presso l'istituto salesiano di Kuda Village, Dimapur, con il saluto di don Nestor Guria, Ispettore salesiano di Dimapur. Don Carlous Neisalhou, Vicario Generale della Diocesi di Kohima, ha poi presieduto l'Eucaristia domenicale. Nell'omelia don Neisalhou ha esortato tutti gli studenti e i giovani partecipanti ad avere un rapporto armonico con il creato e l'ambiente e, allo stesso modo, ad amare tutti gli animali e ad impegnarsi per la loro conservazione.

Dopo la messa giovani salesiani e religiose in formazione hanno condotto dei laboratori per istruire i ragazzi sui temi dell'ecologia: la necessità di preservare la foresta; l'attenzione agli animali, la riduzione delle emissioni, le minacce del surriscaldamento globale e dell'effetto serra…

Nel pomeriggio i ragazzi si sono ritrovati nell'auditorium dell'istituto per un programma culturale. Un imprenditore locale, Nibu Nagi, accompagnato dalla moglie, è stato l'ospite principale. Nel suo discorso il signor Nagi ha parlato dell'importanza di mantenere l'equilibrio ecologico e della necessità di salvaguardare l'ambiente per le generazioni future. Successivamente ha anche raccontato la propria esperienza lavorativa e le difficoltà per emergere: ha dovuto vendere verdure, gestire un chiosco e poi fare altri piccoli lavoretti prima di potersi affermare, mentre oggi è il direttore e proprietario dell'impresa N.N and Décor e dell'Hotel Tragopan.

Il programma si è concluso con la distribuzione dei premi ai vincitori delle competizioni "Bible Skit" e "Bosco Singout", svoltesi nel mese di agosto. Nell'occasione il direttore dell'oratorio, don Anthony Christudoss, sdb, ha premiato anche alcuni giovani volontari per il loro servizio reso nei centri giovanili della zona.

Pubblicato il 05/10/2012

:. NEWS

5/10/2012 - Stati Uniti - Salesiano Coadiutore riceve onorificenza dalla New Rochelle Art Association



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New Rochelle) – Il Salesiano coadiutore Andrew La Combe ha ricevuto il 2 ottobre una onorificenza dalla “New Rochelle Art Association” (NRAA), in occasione della serata per il centenario dell’associazione.

La NRAA è stata fondata nel 1912 da un gruppo di rinomati artisti e illustratori che vivevano a New Rochelle e lavoravano per prestigiose riviste e agenzie pubblicitarie di Manhattan. L’associazione è aperta solo ad artisti qualificati.

Durante la serata per la raccolta fondi, a cui hanno partecipato oltre 80 persone, il sindaco di New Rochelle e un rappresentante del governo hanno assegnato una dichiarazione d’onore per la NRAA, in considerazione dei suoi 100 anni di grande contributo alla vita pubblica.

Al sig. La Combe, nell’occasione, è stata consegnata una targa da parte della NRAA, che riporta, sotto al suo nome, la seguente motivazione: “In riconoscimento della sua dedizione, creatività, duro lavoro e devozione agli ideali della 'New Rochelle Art Association'”.

Il salesiano coadiutore, sig. La Combe, architetto professionista, ha risieduto presso la casa ispettoriale degli Stati Uniti est – sita a New Rochelle – dal 1967 ed è stato per molti ani un membro molto attivo della NRAA. Oltre a servire l’Associazione come Presidente, dal 1985 al 1989, ha presieduto il comitato d’ammissione, organizzato numerose esibizioni (competitive e non), e ha più volte ristrutturato i 10 segni progettati nel 1920 da eminenti membri NRAA per accogliere le persone a New Rochelle lungo i principali viali d’ingresso alla città.

Pubblicato il 05/10/2012

:. NEWS

8/10/2012 - RMG - Il Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione: l'apporto salesiano



(ANS – Roma) – Si è aperta ufficialmente ieri, domenica 7 ottobre, la XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, sul tema "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". All'assise dei Padri Sinodali, chiamata a confrontarsi su come rilanciare l'annuncio del Vangelo nel mondo, partecipano 15 membri della Famiglia Salesiana, con diversi ruoli e competenze.

Al Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, secondo quanto comunicato dal Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, mons. Nikola Eterović, partecipa complessivamente oltre 400 persone: 262 i Padri sinodali – il numero più elevato nella storia dei Sinodi – arrivati a Roma per elezione delle rispettive Conferenze Episcopali (172) o dell'Unione dei Superiori Generali (10); per designazione delle Chiese Orientali Cattoliche sui iuris (3); partecipanti "ex officio" (37); o perché scelti direttamente dal Santo Padre (40).

All'Assemblea sinodale prenderanno parte anche 45 Esperti e 49 Uditori, uomini e donne, specialisti e persone impegnate nell'evangelizzazione nei cinque continenti. A loro si aggiungono anche i "Delegati fraterni", rappresentanti di 15 Chiese e comunità ecclesiali che non sono ancora in piena comunione con la Chiesa Cattolica; e 3 Invitati speciali. Completano l'elenco alcune figure con ruoli più eminentemente pratici, quali i 5 addetti stampa, i 32 assistenti e i 30 traduttori.

Nutrita è la presenza salesiana: tra i Padri sinodali si annoverano alcuni membri "ex officio", quali il Segretario di Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone; il card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. A loro si aggiunge mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, il padre sinodale di più recente nomina episcopale, appartenente al gruppo dei nominati direttamente dal Papa. Tra gli eletti dalla rispettive Conferenze Episcopali ci sono anche mons. Rosario Rosario Vella, vescovo di Ambanja, Madagascar; mons. Bernardo Miguel Bastres Florence, vescovo di Punta Arenas, Cile; mons. Ignazio Bedini, arcivescovo di Ispahan dei Latini, Iran, e Presidente della Conferenza Episcopale; mons. Malayappan Chinnappa, arcivescovo di Madras e Mylapore, India; e mons. Timothy Costelloe, arcivescovo di Perth, Australia.

Tra i 10 religiosi c'è il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, Presidente della USG.

In qualità di Esperti parteciperanno anche don Luiz Alves de Lima, della Società dei Catechisti dell'America Latina (Brasile); e don Cleto Pavanetto, Professore Emerito della Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'Università Pontificia Salesiana di Roma; tra le Figlie di Maria Ausiliatrice, sarà presente sr Enrica Rosanna, ex Sottosegretaria della Congregazione per gli Istituti di vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Nel gruppo degli Uditori, daranno il loro apporto la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat; e don Renato De Guzmán, Assistente Principale per la Pastorale di "Grade School and High School Departments, Don Bosco Technical Institute" di Makati City e Consigliere consultivo della Commissione Episcopale per la Catechesi e l'Educazione Cattolica (ECCCE).

Anche nelle mansioni logistiche la Congregazione darà il suo contributo: come addetto stampa per la lingua tedesca è stato selezionato don Markus Graulich, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.

Pubblicato il 08/10/2012

:. NEWS

8/10/2012 - India - Il Conferenza Nazionale sull'Educazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Calcutta) – La II Conferenza Nazionale sull'Educazione delle scuole salesiane dell'India (NECDBS, in inglese) e l'Assemblea Generale del Forum delle scuole salesiane dell'India, si sono svolte nei giorni dal 28 settembre al 1° ottobre presso il Don Bosco Park Circus a Calcutta. Vi hanno preso parte 160 presidi delle scuole salesiane delle varie ispettorie indiane.

All'appuntamento erano presenti: il Governatore del Bengala Occidentale e il Segretario dell'Educazione Scolastica; don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere per l'Asia sud; mons. Thomas D'Souza, arcivescovo di Calcutta; don Thomas Ellicherail, Ispettore di Calcutta; don VM Thomas, Ispettore di Guwahati; don Maria Charles, Segretario del "Don Bosco Youth Animation" e don Miguel Angel García, del Dicastero di Pastorale Giovanile.

Nel suo intervento don García ha proposto 3 strategie per il futuro: far conoscere e condividere le "buone pratiche" tra i salesiani dalle varie scuole; rafforzare la formazione degli organi amministrativi e dei docenti, dal punto di vista pedagogico e della conoscenza del carisma salesiano; approfondire tra i giovani il Sistema Preventivo e l'Educazione e sviluppare una Pastorale adeguata alle sfide del mondo dei giovani.

La conferenza ha messo in luce le "Tendenze Emergenti in materia di Educazione" e i nuovi metodi per raggiungere i giovani, che offrano loro un miglior avvicinamento e apprendimento e soprattutto li conducano ad una comprensione del mondo ampia e cristianamente orientata. Molto importanti sono state anche le riflessioni sulle nuove tendenze delle tecnologie per l'educazione e le nuove pubblicazioni.

Il tema centrale – "Tendenze Emergenti in materia di Educazione" – ha prodotto un vasto interesse, grazie soprattutto all'approccio molto pratico, che ha offerto indicazioni e aiuto a quanti si occupano dell'attualità dei problemi scolastici. Apprezzati anche i vari interventi sulle realtà delle varie ispettorie.

Le considerazioni emerse nella conferenza – che ha analizzato il minore come centro delle preoccupazioni educative – costituiranno una tappa significativa della realizzazione della visione e della missione che i salesiani hanno predisposto per il futuro.

Pubblicato il 08/10/2012

:. NEWS

8/10/2012 - Haiti - I bambini tornano a scuola



(ANS – Port-au-Prince) – Nella scorsa settimana oltre tre milioni di bambini haitiani sono tornati alle loro scuole. Più di 20.000 lo hanno fatto negli istituti salesiani e tra questi oltre 10.000 di questi stanno ricevendo anche un pasto al giorno presso l'Opera delle Piccole Scuole di Padre Bohnen. Haiti sta cercando di risollevarsi, per realizzare un paese migliore.

Quasi tre anni fa quarantacinque secondi sono stati sufficienti per distruggere il 90% delle scuole e il 60% degli ospedali, per uccidere migliaia di persone, lasciare oltre 350.000 feriti e più di un milione di bambini orfani. "Ma ad Haiti – dice Olga Regueira, collaboratrice della ONG salesiana "Jóvenes y Desarrollo" – c'è una popolo pieno di forza e coraggio". "Questi anni sono stati difficili, ma guardando ora il futuro c'è un po' più di speranza" spiegano i missionari salesiani.

A leggere i dati offerti dalla Banca Mondiale, varie cifre sembrano testimoniare la rinascita: sono stati rimossi 11 milioni di metri cubi di detriti, è di nuovo possibile circolare per le strade, un milione di persone hanno lasciato i campi per gli sfollati, 600.000 persone avranno presto accesso all'elettricità...

La Procura delle Missioni Salesiane di Madrid ha prodotto un documentario di 30 minuti, "Il risveglio di Haiti", che parla di un popolo che il 12 gennaio 2010 ha perso il poco che aveva, ma che giorno dopo giorno si rialza per lottare e migliorare.

La storia di Haiti è anche quella dei missionari salesiani, che nel paese vivono e lavorano da ormai più di 75 anni. I missionari sono sempre stati dalla parte di chi ha avuto più bisogno di aiuto: i bambini più vulnerabili, le donne, i malati... "Il nostro sogno è una Haiti migliore per dei giovani in grado di prendersi cura di sé, dei giovani che siano al sicuro", spiega don Sylvain Ducange, Superiore dei Salesiani di Haiti.

Il lavoro da fare è ancora tanto: la metà della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, 500.000 persone sono senza casa, il 90% dei bambini hanno malattie legate all'acqua, c'è ancora un'epidemia di colera... ed anche la crisi economica ha raggiunto il paese.

Ancora una volta le Procura delle Missioni Salesiane di Madrid lancia un appello alla solidarietà, affinché le attuali difficoltà economiche internazionali e la scarsità di risorse non mettano a repentaglio il sogno di Haiti. È stata perciò lanciata la campagna "75 anni ad Haiti", correlata da un invito alla comunità internazionale per continuare a lavorare. Perché Haiti non sia dimenticata.

Pubblicato il 08/10/2012

:. NEWS

9/10/2012 - Spagna - Incontro dei Delegati Nazionali di Pastorale Giovanile della Regione Europa Ovest



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Madrid) – Sabato 6 ottobre a Madrid si è svolto l'Incontro dei Delegati Nazionali di Pastorale Giovanile della regione salesiana Europa ovest. L'incontro è stato presieduto da don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile (PG), affiancato da don Miguel Angel García, responsabile della PG per l'Europa, e vi hanno preso parte i Delegati Nazionali don Luis Fernando Gutiérrez (Spagna), don Vincent Grodziski (Francia-Belgio Sud), don J. Anibal Mendonça (Portogallo).

Gli obiettivi dell'incontro sono stati: fortificare i rapporti tra i Delegati Nazionali e il Dicastero mediante la comunicazione e il dialogo; condividere e riflettere sulle problematiche attuali della Pastorale giovanile salesiana nella regione e trattare i temi di interesse per le tre delegazioni. Da parte del Dicastero è stato presentato il documento che ne riflette l'identità, la missione e la funzione.

È stato affrontato, inoltre, il tema del processo di ripensamento della Pastorale giovanile salesiana nelle distinte nazioni, così come le possibili vie di socializzazione del rinnovato Quadro Fondamentale di Riferimento della Pastorale Giovanile dopo il Capitolo Generale 27. I partecipanti hanno condiviso le esperienze della visita dell'Urna di Don Bosco e dialogato a proposito del seminario sulle "Piattaforme sociali ed Evangelizzazione", che si svolgerà nel febbraio del 2013.

I partecipanti hanno infine toccato i temi relativi ai molteplici progetti e alle varie iniziative di Pastorale nelle tre nazioni. In agenda sono previsti quattro incontri: la Consulta Mondiale "Evangelizzare Educando", (febbraio 2013); la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro, (luglio 2013); l'incontro dei Delegati di PG dell'Europa, (novembre 2013); l'incontro dei giovani del Movimento Giovanile Salesiano a Valdocco-Colle Don Bosco, (agosto 2015).

Pubblicato il 09/10/2013

:. NEWS

9/10/2012 - Brasile - Incontro di valutazione e programmazione della RSE



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brasilia) – Dal 27 al 29 settembre gli amministratori, i dirigenti e i responsabili dei 6 poli della "Rete Salesiana delle Scuole" – Manaus, Recife, Campo Grande, Belo Horizonte, San Paolo e Porto Alegre – si sono ritrovati presso il Centro Congressi "Israel Pinheiro" di Brasilia per valutare il cammino compiuto negli ultimi mesi e per progettare le attività per il 2013.

L'incontro, giunto alla IX edizione, ha visto la partecipazione di 30 persone, che, di fronte alle nuove sfide dell'educazione, hanno ribadito la loro convinzione nella missione educativa salesiana. "Il tono dell'incontro è stato determinato dall'intenzione strategica di avanzare. In questo senso, i nuovi progetti approvati vanno a sostenere la qualificazione pastorale dell'azione educativa nelle comunità salesiane", ha detto don Nivaldo Luiz Pessinatti, che, assieme a sr Ivanette Miranda Duncan, forma il comitato esecutivo della Rete Salesiana delle Scuole (RSE, in portoghese).

Il pomeriggio del 27 settembre e la mattina del giorno seguente sono stati dedicati alla condivisione sui passi compiuti nei 6 poli della rete nel biennio 2011-2012, con particolare attenzione alle sfide affrontate e ai successi conseguiti in ogni area del paese. Le delegazioni dei sei poli, a tale scopo, avevano già preparato i rapporti.

Nella seconda metà dell'incontro ha avuto luogo la fase di programmazione delle attività future. Dai confronti è dai dibattiti è emersa l'importanza della formazione permanente, anche alla luce dello sviluppo dei Materiali Didattici Digitali - MDD. La pianificazione ha riguardato il piano formativo, la valutazione istituzionale, la comunicazione e la gestione educativa. Conclusi i lavori assembleari, è stato riservata una sessione per degli incontri distaccati tra le delegazioni, con lo scopo di definire i riferimenti specifici e programmare le riunioni interne.

La buona organizzazione e la qualità dell'incontro sono stati apprezzati da tutti i partecipanti. La direttrice del polo di Belo Horizonte, Rita Jellinek, ha affermato: "L'iniziativa dell'Incontro dei Poli – ENCPOLOS – è estremamente chiarificatrice e coerente con la rete proposta. L'organizzazione proposta è strategica, considerata la condivisione delle attività che abbiamo intrapreso e la discussione dei progetti in corso. Amministrare animando e animare amministrando è il nostro tratto distintivo, e all'interno di questo precetto è fondamentale per il nostro cammino condividere opinioni, punti di vista e riflessioni tra tutti gli amministratori, i dirigenti, i responsabili e i segretari".

Pubblicato il 09/10/2012

:. NEWS

9/10/2012 - Spagna - Tante feste per Don Bosco



(ANS – Siviglia) – L'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è dal 19 settembre scorso in peregrinazione nell'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" di Spagna Siviglia, dove rimarrà fino al prossimo 13 di ottobre. Sempre molto festosa la partecipazione dei giovani.

La reliquia è giunta a Badajoz nelle prime ore del mattino del 19 settembre. Con una lunga processione è stata portata fino all'istituto salesiano della città, dove, nel cortile, hanno avuto luogo la cerimonia di benvenuto e una messa solenne, presieduta dall'arcivescovo di Merida-Badajoz, mons. Santiago García Aracil. Già nel pomeriggio l'urna è stata trasferita a Puebla.

Venerdì 21 settembre la reliquia è state accolta a Córdoba. "Don Bosco non viene solo per la casa dei Salesiani, ma per tutta la città. – ha detto nell'occasione don Diego Molina, direttore del locale istituto salesiano – Per noi, dopo oltre cento anni di presenza a Córdoba la visita in città del nostro fondatore è un dono".

Dopo aver toccato Jaén e Granada, nei giorni 24-25 la reliquia del santo dei giovani ha visitato Malaga. All'istituto salesiano di San Bartolomé i gruppi giovanili hanno organizzato varie attività celebrative e soprattutto una grande festa salesiana. Poi, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice, ha fatto seguito una veglia di preghiera, nel corso della quale tutti i partecipanti sono stati invitati a sostenere generosamente i progetti di solidarietà realizzati in occasione della visita dell'urna. Il giorno seguente, in una festosa processione, a cui ha partecipato anche il sindaco della città, Francisco de la Torre, l'urna è stata trasportata fino alla cattedrale, dove è stata celebrata la messa.

Proveniente da Cadice, nei giorni 29-30 settembre l'urna ha poi toccato Siviglia, la città sede dell'Ispettoria, e ha visitato le varie opere dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice lì presenti. Nel pomeriggio del 29 mons. Juan José Asenjo Pelegrina, arcivescovo della città, ha presieduto una solenne Eucaristia nella cattedrale cittadina. La celebrazione, animata dalla Corale Salesiana Internazionale e il Coro Giovanile Diocesano Siviglia, ha rappresentato l'apice della grande festa organizzata dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano.

Nei giorni successivi la reliquia è stata in visita nelle altre località della provincia di Siviglia in cui sono presenti i salesiani, come Utrera, Carmona, Alcalá, Morón e Sanlúcar. Anche in queste occasioni sono state realizzate molte attività ed iniziative per la visita dell'urna: ad Utrera, ad esempio, è stata organizzata una ricca settimana culturale, che ha previsto esibizioni musicali da parte degli allievi, un triduo di celebrazioni, conferenze ed una mostra che racconta i 131 anni di presenza salesiana.

Dal 5 ottobre la reliquia si trova in peregrinazione per le Isole Canarie.

Pubblicato il 09/10/2012

:. NEWS

10/10/2012 - Siria - Sulle strade della guerra



(ANS – Aleppo) – L'ispettore dei Salesiani del Medio Oriente, don Munir El Rai, ha visitato nelle ultime settimane le comunità della Siria. In una nota inviata ad ANS gli appunti di un viaggio tra la gente intimorita dalla guerra, i giovani assetati di speranza e i salesiani decisi a restare per aiutare la popolazione. In tutti ha risuonato lo stesso grido: "Haaj" (basta)!

Il viaggio ha avuto inizio con una prima tappa a Beirut, dove don El Rai ha incontrato i salesiani che vivono in Libano. Tra i temi affrontati anche le modalità di accoglienza degli sfollati siriani che raggiungono il paese dei cedri per cercare pace e lavoro. "Molte famiglie di cristiani siriani vorrebbero trovare rifugio dalla guerra emigrando in Libano, - scrive don El Rai - paese molto ambito a motivo della forte presenza cristiana, della possibilità di trovare lavoro e di qui emigrare verso altri paesi. Ho quindi chiesto ai Salesiani del Libano di preparare un progetto di emergenza per l'accoglienza dei profughi siriani, come si era fatto con i libanesi durante la guerra libanese".

Mercoledì 26 settembre ha avuto inizio il viaggio via terra verso Damasco, con un'auto di servizio pubblico. Durante il viaggio don El Rai ha dialogato con la gente circa la condizione dei profughi siriani il Libano, della sofferenza in cui ora vive la popolazione. Il suo arrivo a Damasco ha coinciso con la fase finale dell'attacco al Ministero della Difesa: l'intera città era in allerta e piena di posti di blocco dell'esercito. Forte il clima di paura, tristezza e insicurezza, a causa dell'attacco l'ispettore salesiano ha raggiunto con difficoltà il Centro Salesiano.

La comunità, composta da 4 salesiani, si trova in una zona abbastanza sicura e sta cercando di dare segni di speranza ai giovani e alle famiglie, organizzando incontri formativi, spirituali e ricreativi. Il Centro sta diventando un'oasi di pace, condivisione e accoglienza, sempre più prezioso per i giovani della zona. "Tutti i confratelli mi hanno confermato la loro ferma volontà di rimanere in Siria e di servire i giovani. – dice don El Rai - In occasione della mia visita abbiamo rilanciato le visite alle famiglie dei bambini e dei ragazzi più giovani che ormai non si recano al Centro per paura dei pericoli che incontrano lungo il cammino, cercando di sostenerli sia al livello spirituale che morale e materiale".

"Questa visione di molti giovani che hanno perso tutte le loro speranze nell'avvenire e nel futuro del loro paese mi ha molto rattristato, in quanto costituisce il crollo di una vita di insegnamenti basati sulla fiducia nell'avvenire e mi ha rimandato all'immagine di una Siria senza cristiani e senza futuro, come sta capitando in altre zone del Medio Oriente", constata don El Rai.

Sabato 29 settembre a Tartous, don El Rai ha incontrato il vescovo dei maroniti, che ha ringraziato l'attività svolta dai Salesiani a Kafroun. Ripartito verso quell'opera, don El Rai ha attraversato vari villaggi, imbattendosi in innumerevoli immagini di morti negli scontri. "A Kafroun ho incontrato il salesiano che era stato destinato a questa casa per l'estate insieme a due giovani confratelli, ed è poi rimasto insieme ad un nuovo confratello che lo ha raggiunto per questa nuova missione. Poi abbiamo deciso di lasciare la casa aperta tutto l'anno per continuare ad ospitare gli sfollati di Aleppo: circa 40 persone, tra le famiglie dei confratelli salesiani, dei salesiani cooperatori e dei nostri giovani collaboratori. Attualmente il numero di questi sfollati sta aumentando rapidamente a causa dell'acuirsi degli scontri. La casa sta anche portando avanti attività educative e ricreative con i giovani sfollati provenienti dalla città di Homs, la più colpita dagli scontri. Il Centro è anche impegnato nell'attività oratoriana con i giovani della zona" precisa don El Rai.

La vita comune degli sfollati e della Famiglia Salesiana è organizzata secondo uno stile familiare, che coordina le attività e i momenti di vita comune. Gli ospiti sono impegnati nei lavori di casa, come la manutenzione, la cura dell'orto, la cucina e la lavanderia; e nel lavoro pastorale con gli altri sfollati e con i ragazzi della zona. Presso i salesiani le famiglie si sentono al sicuro, ma rimangono l'ansia per i cari rimasti ad Aleppo e il pensiero del futuro, diviso tra la paura, la voglia di fuggire all'estero e la speranza di poter tornare alle proprie case.

“Sono partito per Aleppo il pomeriggio del 2 ottobre, viaggiando su un autobus da venticinque posti insieme ad un salesiano cooperatore di Aleppo. L’autobus, già carico dei beni che gli sfollati portavano con sé, era anche carico di tensione e di timori per il viaggio, che ci avrebbe condotto attraverso le zone più colpite dagli scontri, e le aspettative degli sfollati che speravano di tornare alle loro zone di origine per cercare di raggiungere i propri cari”. Fatta benzina da un venditore che aveva nascosto le proprie scorte – dato che ormai i distributori non sono più in funzione – è iniziato il viaggio.

“Lungo l’autostrada deserta si notavano i segni della guerra: macchine e carri armati bruciati, case colpite e abbandonate, vari blocchi stradali da parte dell’esercito siriano che ci ha fermato per controllare i nostri documenti. Dopo un tratto di strada al di fuori del controllo dell’esercito siriano, ad un’ora da Aleppo, abbiamo incontrato un posto di blocco dei ribelli che ci hanno controllato i documenti e poi ci hanno fatto passare. Dopo un ulteriore posto di blocco dei ribelli abbiamo raggiunto Aleppo, consapevoli della fortuna di averla raggiunta senza essere stati colpiti”.

Giunto in serata presso la casa salesiana, l’Ispettore ha ricevuto il saluto sorpreso e grato di due salesiani siriani, un prenovizio siriano ed alcuni giovani che giocavano nel piccolo cortile. Una decina del Rosario ha permesso di chiudere la giornata con una relativa serenità.

Ma il mattino seguente il risveglio è stato brusco: “Il convento ha tremato a causa di un grande attentato nella piazza principale di Aleppo, che dista 8 minuti di cammino. Alle ore 9.00 avrei voluto visitare, insieme ad un altro salesiano, il luogo dell’attentato che ha provocato circa 50 morti e più di 100 feriti nel centro di Aleppo; ma questo è stato impossibile, perché si temevano nuovi attentati”.

Don El Rai e gli altri salesiani hanno visitato i quartieri cristiani – da cui provengono tutti i ragazzi ed i giovani che frequentano l’opera – che sono attualmente colpiti da lanci di mortai, cecchini e autobombe. “Lungo la strada siamo stati riconosciuti da molti oratoriani che ci hanno invitato nelle case e ci hanno raccontato le loro storie. Un bambino che conoscevo mi ha raccontato che la sua famiglia si stava organizzando per partire, lasciando suo padre a guardia della casa. Nonostante tutto il ragazzo ha detto: ‘Io amo la Siria!’ e poi ‘desidero presto tornare in Siria’”.

Un altro giovane siriano ha confidato a don El Rai che il primo aiuto di cui la gente ha bisogno da parte della Chiesa “é un forte segno di sostegno spirituale e morale, ed in un secondo momento il sostegno della solidarietà materiale”. La guerra non è fatta solo da atti di violenza, ma è anche psicologica e morale. Le strade sono piene di blocchi e di gente e vetture armate, si vedono armi dappertutto. Tutti ormai parlano il linguaggio della guerra, i bambini conoscono i nomi delle armi e quando avviene una esplosione riconoscono l’arma usata. Alla sera i colpi s’intensificano e i ragazzi sognano d’addormentarsi e di trovare tutto risolto al risveglio.

Ad Aleppo don El Rai ha avuto vari incontri con la comunità salesiana per pensare a come continuare ad aiutare i giovani e le loro famiglie, a livello sia spirituale che materiale. Anche la casa di Aleppo è un’altra oasi di pace. I pochi che la frequentano arrivano a partire dalle 16.30 e restano fino alla sera, quando la giornata termina con una preghiera alla Madonna.

I Salesiani con l’aiuto dei salesiani cooperatori e dei laici avevano iniziato le attività con gli sfollati presso le scuole statali, ma poi hanno interrotto per le minacce. Ora quest’attività è ripresa, grazie anche a dei giovani sacerdoti di diversi riti e a vari gruppi di laici. “Il valore di donarsi agli altri e il fatto di credere ancora nella convivenza, un tempo orgoglio della Siria, è uno dei segnali di speranza che ho trovato durante il mio viaggio”.

L’Ispettore è partito da Aleppo il 7 ottobre per tornare in aereo a Damasco. “Il taxi è costato più del volo, per via dei rischi che l’autista ha corso per accompagnarmi”.

“Questo viaggio – conclude don El Rai – ha toccato la mia vita dal punto di vista umano, cristiano e salesiano. Mi ha portato a vedere gli orrori della guerra che con tanta rapidità ha portato distruzione, insicurezza, tristezza, odio e divisione nel mio paese. Mi ha anche mostrato l’animo degli uomini che con forza chiedono solo pace e sicurezza, ed hanno compreso che la soluzione può venire solo attraverso il dialogo. Ho anche assistito ad un forte ritorno alla fede e alla preghiera, e alla voglia di vivere, al punto che paradossalmente è aumentato il numero dei matrimoni”.

“Le sfide più grandi ora mi sembrano due: sostenere la popolazione in questa fase di emergenza, di fronte all’attuale mancanza di aiuti umanitari, dettata anche dal fatto che il caso della Siria è trattato solo come un caso politico e mediatico, mentre viene trascurato il livello umanitario; riuscire a cancellare l’odio dopo tanta violenza, quando finalmente la pace sarà ristabilita”.

“A nome dei tanti siriani che ho incontrato durante questo viaggio – conclude don El Rai – vi chiedo di pregare per noi”.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8406 in data: 20/05/2025, 01:14

Pubblicato il 10/10/2012

:. NEWS

11/10/2012 - RMG - A 50 anni dal Concilio Vaticano II: il ricordo di don Gianazza



(ANS – Roma) – 50 anni fa, l'11 ottobre 1962, si apriva il Concilio Vaticano II, un evento fondamentale della storia recente della Chiesa. Don Piergiorgio Gianazza, che giunse a Roma da giovane salesiano in formazione quando il Concilio era ancora in corso, ha raccontato all'agenzia Zenit in che modo il clima conciliare permeò la sua vita, come quella di molti altri sacerdoti, religiosi e semplici cristiani. Riportiamo alcuni passaggi del suo articolo.

Trovarsi a Roma a 19 anni, quando nulla te lo aveva prospettato, può dare un nuovo senso alla vita. (…) All'allora sede del Pontificio Ateneo Salesiano (PAS), appena fuori della Stazione Termini, cominciava la mia avventura romana come chierico salesiano, studente di filosofia. E cominciava anche la mia 'avventura conciliare', perché il mio soggiorno romano è stato fortemente segnato dal Concilio Vaticano II. (…)

A Roma si respirava l'aria del Concilio. Il suo vento mi aveva toccato presto e cercavo di lasciarmene pervadere, un po' come il vento impetuoso degli apostoli nel cenacolo, invasi dal fuoco dello Spirito. Cercavo di seguire quel grandioso evento ecclesiale. Proprio al PAS, che con tutte le sue Facoltà di allora (Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e Pedagogia) era tutto concentrato negli edifici dell'istituto salesiano di via Marsala, avevo la fortuna di poter ascoltare alcuni docenti che erano inseriti da vicino nel mondo conciliare.

Non erano tra i 2.600 ca. padri conciliari, ma erano fra i periti rispettivamente nel loro campo: teologia, diritto canonico, liturgia, filosofia... Alcuni erano miei diretti professori di filosofia, come don Vincenzo Miano, don Giulio Girardi. Altri, come don Emilio Fogliasso e don Armando Cuva, potevo avvicinarli fuori della scuola… Era un piacere passeggiare con l'uno o con l'altro, in gruppetto alla sera dopo cena nel cortile dell'istituto, e sentire dalle loro labbra le tematiche del concilio con tutti i loro risvolti, e cogliere dal loro cuore il clima di speranza, di apertura, di dialogo e di rinnovamento che si andava profilando nella Chiesa. (…)

Per quanto potevo, cercavo di seguire gli eventi conciliari. Ero particolarmente desideroso di leggere i nuovi documenti del concilio, i discorsi del papa. (…) Mi davo da fare non solo per averne una copia personale, ma per procurarne anche una per tutti gli studenti della nostra facoltà di filosofia. (…) Erano ovviamente densi, e perciò mi sforzavo di rileggerli con calma, per penetrarli per quanto potevo.

La rilettura spesso diventava meditazione, illuminata dalla Bibbia. Provavo entusiasmo nel leggerli. (…) Leggevo con l'occhio per scorrere le parole, con la mente per capire il senso, con la penna o la matita per sottolineare alcune frasi, con il cuore per farne tesoro, con la preghiera per renderle vita.

L'evento conciliare che si svolgeva proprio in quegli anni aggiungeva fuoco e ardore a questo 'sensus ecclesiae'. Mi era facile cogliere e vivere le quattro caratteristiche fondamentali della Chiesa, come una, santa, cattolica e apostolica. Non facevo che ringraziare il mio Gesù per l'immenso dono di avermi fatto figlio della sua Chiesa.

Che dire dell'Anno della Fede? Nel centenario del martirio dei santi Pietro e Paolo (68 d.C.), il Papa Paolo VI aveva composto e pronunciato uno stupendo Credo del Popolo di Dio e aveva proclamato il 1967-1968 'Anno della Fede'. L'ho preso come un forte impegno personale e per me è stato un incentivo e un'occasione per approfondire la mia fede, sia come contenuto dottrinale, ma soprattutto come attaccamento al Dio rivelato, al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Meditavo su brani speciali della Bibbia, leggevo qualche libro o libretto apposito; ma soprattutto cercavo di coltivare una fiducia totale nel Padre, un'amicizia intima con Gesù, un intenso amore allo Spirito Santo. (…)

Tutto questo sostrato e queste sostanze nutrienti sono penetrati nel campo della mia vita in modo stabile. Il concilio ha imbevuto il mio prato spirituale come una poggia benefica, lenta, regolare e continua. (…) Ho sempre

ringraziato il Signore, per aver disposto che i miei anni romani fossero vissuti all'insegna del Vaticano II e da questo temprati. Il concilio mi ha veramente segnato.

Pubblicato il 11/10/2012

:. NEWS

11/10/2012 - Cile - L’impegno della Fundación Don Bosco: una toccante testimonianza



(ANS – Santiago) – La Fundación Don Bosco è uno dei molti frutti nati dal carisma salesiano in Cile. Essa si occupa di accompagnare la crescita umana delle persone che si trovano in situazioni di difficoltà ed esclusione sociale, attraverso dei programmi educativi sviluppati secondo la prospettiva salesiana. Una trasmissione televisiva ha riportato nei giorni scorsi la storia di una donna aiutata dalla Fondazione.

Quattro anni fa, Rosa Queipul, signora quarantenne di Santiago, viveva insieme ai suoi due figli in una macchina abbandonata nel centro della città. Nella sua esistenza aveva sperimentato l’abbandono, la povertà, l’abuso e la vita di strada. Un giorno casualmente incontrò i professionisti del programma “Adulti di strada” della Fundación Don Bosco e da allora la sua vita è profondamente cambiata, tanto che oggi è una lavoratrice autonoma nel settore gastronomico e gestisce una casa alloggio.

Gli operatori della Fondazione, infatti, la orientarono subito verso le reti assistenziali, l’aiutarono ad uscire dalla strada proponendole una soluzione in affitto e la convinsero a sviluppare la propria formazione nel campo della gastronomia.

A seguito del corso di formazione alla donna è arrivata una proposta di lavoro: il rifornimento di servizi alimentari a diverse persone. In breve tempo la sig.ra Queipul ha potuto permettersi l’acquisto di un forno, che ha portato una certa stabilità economica. Così ha potuto prendere una casa in affitto – con opzione per l’acquisto – dove ora fornisce un servizio di alloggio e offre anche uno spazio per le persone che stanno vivendo situazioni di difficoltà.

Lo scorso 20 settembre la sig.ra Queipul è stato invitata come ospite del programma “Matinal” di Chilevisión, dove è stato intervistata dai presentatori della rubrica “Si se puede”, Eva Gómez e Jordi Castell. Nell’occasione, oltre a raccontare la propria storia e a render merito all’operato della Fondazione, si è resa testimonial della nuova campagna della Fundación Don Bosco, “Usa il tuo Superpotere, il potere di aiutare”.

Pubblicato il 11/10/2012

:. NEWS

11/10/2012 - Germania - Don Schliermann ha assunto ufficialmente l'incarico di Procuratore



(ANS – Bonn) – Sabato 29 settembre a Bonn circa 180 persone hanno accolto ufficialmente il nuovo Direttore della Procura Missionaria di Bonn, don Clemens Schliermann. "Tutto rimane diverso" è stato il simpatico motto scelto per l'evento.

Per nove anni il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, attualmente Economo Generale della Congregazione salesiana, è stato a capo della Procura Missionaria di Bonn – e delle organizzazioni vicine come "Don Bosco Mondo" e "Don Bosco Volunteers". Sotto la sua direzione sono avvenuti molti cambiamenti innovativi, sono raddoppiate le entrate e le donazioni ed è avvenuta la professionalizzazione del personale e delle operazioni.

"La Procura di Bonn è diventata un faro per le persone che vogliono impegnarsi, per chi vuole un cambiamento a lungo termine nel nostro mondo e chi desidera fare azioni di pressione a vantaggio delle ragazze e dei ragazzi sfruttati o svantaggiati" ha detto il sig. Muller nel suo discorso. Il sig. Muller ha poi offerto un faro colorato a don Schliermann, segno dei compiti che aspettano il nuovo Direttore della Procura.

Con don Schliermann presso la Procura di Bonn e il consiglio del Don Bosco Mondo arriva un esperto del lavoro sociale con i giovani. Entrato presso il noviziato di Jünkerath nel 1987, ha emesso i voti perpetui nel 1996 ed è stato ordinato sacerdote nel 1998. Ha guidato per 10 anni il Centro Giovanile di Pfaffendorf e dal 2009 ha lavorato come Economo dell'Ispettoria della Germania. Insieme all'incarico di Procuratore, don Schliermann ha assunto l'incarico di Direttore e parroco della comunità di Bonn.

Nel discorso di presentazione il neo Procuratore ha annunciato che proverà a dare continuità al lavoro della Procura e che l'impegno incondizionato a favore dei giovani svantaggiati in tutto il mondo è il compito centrale e la missione dei Salesiani. Don Schliermann ha anche invitato tutti a proseguire nella missione di migliorare la vita dei giovani e ha detto che intende incontrare vecchi e nuovi amici e sostenitori per sviluppare il suo compito.

Nel suo intervento don Joseph Grünner, Superiore dell'Ispettoria tedesca, ha sottolineato che in particolare in vista del Bicentenario del 2015 è importante seguire l'appello del Rettor Maggiore per il rinnovamento della vita religiosa. "La missione dei Salesiani viene dal cuore ed è un invito a tutti ad unirsi alla comunità educativo-pastorale globale" ha detto. Il superiore ha poi ricordato la festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, la cui memoria si celebrava quel giorno, e ha esortato ad essere messaggeri dell'amore di Dio.

Varie performance artistiche realizzate da bambini e ragazzi del Don Bosco Club di Colonia-Mülheim hanno completato il programma della cerimonia.

Pubblicato il 11/10/2012

:. NEWS

12/10/2012 - Italia - I Salesiani all'EXPO2015



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Milano) – Ieri pomeriggio, 11 ottobre 2012, nell'ambito dell'International Participants Meeting di Expo2015 in corso a Milano, è stato firmato una accordo per la partecipazione dei Salesiani all'Expo 2015, la grande esposizione universale prevista a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015. A rappresentare la congregazione di Don Bosco e a firmare l'accordo è stato il Don Bosco Network (DBN); il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) ha avuto il compito di capofila per la realizzazione dell'accordo. Una grande opportunità di sensibilizzazione educativa e di partecipazione dei giovani.

Per la Congregazione Salesiana, assieme alla Vice Presidente del DBN Joanna Stozek e alla Presidente del VIS Carola Carazzone, erano presenti don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore, il salesiano coadiutore Jean Paul Muller, Economo Generale, e don Claudio Cacioli, Superiore salesiano dell'Ispettoria Italia Lombardo-Emiliana.

Sull'adesione salesiana, don Adriano Bregolin si è così espresso: "L'Esposizione Universale di Milano del 2015 offre alla Congregazione salesiana una grande opportunità di sensibilizzazione educativa e di partecipazione dei giovani su un tema chiave 'Nutrire il pianeta, energia per la vita' di estrema attualità ed importanza per tutti i Paesi del Mondo. Nell'anno del bicentenario della nascita di Don Bosco, la Congregazione Salesiana presente in 133 Paesi del Mondo sarà contenta di poter dare un contributo significativo per la libertà dalla fame e il diritto ad una alimentazione adeguata, coinvolgendo i giovani per un impegno individuale e sociale".

"Rappresentare la Congregazione Salesiana in uno dei più importanti eventi mondiali è un grande onore e allo stesso tempo una grande sfida per il Don Bosco Network. Il tema scelto, estremamente importante per l'umanità, è allo stesso tempo fondamentale per il mondo salesiano e per il nostro network di ONG da sempre al servizio delle persone più vulnerabili del pianeta. Tutte le comunità salesiane nel mondo saranno invitate a contribuire al comune sforzo educativo e formativo che ci contraddistingue per creare un reale impatto nel pubblico di Expo2015." sottolinea Joanna Stozek, Vice Presidente del DBN, la rete internazionale delle 8 organizzazioni non governative salesiane.

"La scelta di partecipare a EXPO2015 è in continuità con l'impegno quotidiano del VIS e del DBN in programmi di cooperazione internazionale e di educazione allo sviluppo in tutto il mondo" ha dichiarato Carola Carazzone, presidente del VIS. "In un mondo di estremismi e di acute diseguaglianze in cui 870 milioni di persone soffrono la fame e 1miliardo e 400 milioni di persone sono sovrappeso, delle quali 500 milioni malati di obesità, il tema dell'alimentazione offre profonde opportunità di riflessione e azione anche in prospettiva di educazione e formazione alla cittadinanza mondiale e di partecipazione dei giovani, oltre che di cooperazione allo sviluppo."

Nello stesso pomeriggio hanno siglato l'accordo di partenariato anche altre 4 reti internazionali: ActionAid International, Alliance2015, Caritas Internationalis, Oxfam International.

Pubblicato il 12/10/2012

:. NEWS

12/10/2012 - India - Incontro del Consiglio Nazionale degli exallievi



(ANS – New Delhi) – Il Consiglio Nazionale degli exallievi salesiani dell'India, che rispecchia 9 federazioni ispettoriali, si è riunito nel finesettimana scorso, dal 5 al 7 ottobre, presso la casa ispettoriale di New Delhi, per l'incontro annuale.

L'incontro è iniziato con la recita della Preghiera dell'exallievo e un omaggio floreale a Don Bosco. La riunione si è poi aperta ufficialmente con i discorsi di saluto da parte di don Michael Peedikayil, Superiore dell'Ispettoria di New Delhi (INN), alla presenza del Delegato Nazionale per la Famiglia Salesiana, don Noel Maddhichetty; di Rajiv Tickmany, Presidente della Federazione Nazionale; e di Rajesh Gupta, membro della Confederazione Mondiale; e di altri vari delegati ispettoriali e dei membri del Consiglio di tutta l'India.

Per l'occasione don Maria Arokiam Kanaga, Consigliere Regionale per l'Asia sud, ha inviato un messaggio all'Assemblea, nel quale, riferendosi all'appuntamento degli exallievi, ha parlato di "risveglio del Gigante che dorme".

Dopo la lettura del verbale del precedente incontro e l'approvazione del bilancio presentata dall'economo del Consiglio, Edward Noronha, ha avuto luogo un dibattito sull'opportunità di registrare le unità locali e le federazioni ispettoriali secondo le procedure della normativa "Society Registration Act" dei vari stati indiani, così da permettere una migliore organizzazione e crescita; all'unanimità il Consiglio ha dato parere favorevole.

Tutti i Delegati ispettoriali e i Presidenti delle varie federazioni hanno presentato delle approfondite relazioni sulle rispettive realtà. Al fine di sviluppare delle sinergie più efficaci i membri del Consiglio hanno approvato la costruzione e il lancio di un sito web nazionale degli exallievi salesiani dell'India, a cui far seguire il lancio e il collegamento dei vari siti ispettoriali e locali.

Don P.P. Paul, Delegato della federazione di New Delhi, è poi intervenuto a proposito del tema della Strenna 2013 della Congregazione Salesiana per l'anno 2013. Don Maddhichetty, nella successiva riflessione, ha poi rivolto un appello a dare il primato a Dio, ad essere professionali nel proprio operato, a rafforzare il lavoro in rete e a perseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio attraverso i programmi di solidarietà sociale degli exallievi indiani.

La riunione si è chiusa con una solenne cerimonia realizzata presso l'opera salesiana "Don Bosco Alaknanda".

Pubblicato il 12/10/2012

:. NEWS

12/10/2012 - Portogallo - E-vangelizar 2012



(ANS – Porto) – Lo scorso 5 ottobre circa 700 operatori pastorali – catechisti, animatori e sacerdoti – provenienti da Viana do Castelo, Braga, Porto, Bragança, Aveiro, Leiria, Viseu e Lamego, si sono riuniti presso la scuola salesiana di Porto per migliorare la loro capacità di annunciare il Vangelo. L'iniziativa, denominata "E-vangelizar 2012", è stata promossa dal Centro di Formazione dei Salesiani e coordinata dalle Edizioni Salesiane.

Nel discorso di apertura don Rui Alberto Almeida, sdb, esperto di Catechetica e Pastorale giovanile, ha presentato il progetto "Professare la Fede", un sussidio per la catechesi dei preadolescenti. "Questa è la prima generazione di nativi digitali, cioè di giovani nati in un mondo con già telefonini, internet, mp3 e con una logica di comunicazione che comporta necessariamente il digitale e l'interazione" ha detto. Il salesiano ha indicato come i ragazzi di oggi si muovano meglio nella dimensione dell'ipertesto della rete, piuttosto che nella linearità di un libro; per questo motivo, i catechisti dovrebbero cercare di implementare nella catechesi questa logica "comunic-attiva" della rete, insieme all'interazione.

Al termine dell'intervento i partecipanti hanno visitato i vari spazi della scuola, dove, nell'arco di tutta la giornata, hanno potuto partecipare a 5 laboratori su un totale di 27 disponibili.

Il salesiano don Tarcizio Morais, direttore del Centro di Formazione dei Salesiani, alla domanda circa le esigenze e le difficoltà di E-vangelizar 2012, ha spiegato: "Questa proposta formativa è audace e impegnativa dal punto di vista dell'organizzazione, ma come salesiani siamo impegnati ad aiutare gli agenti di Pastorale a trovare nuovi modi di evangelizzare i giovani di questo tempo e di questa cultura".

Nell'intervento di chiusura, sempre a carico di don Almeida, il relatore ha lanciato ai giovani la sfida della vita religiosa, come una vocazione che vale ancora la pena di seguire.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato la necessità di mantenere sempre una prospettiva ottimista sulla missione, mantenendo la doppia fedeltà a cui gli operatori pastorali sono chiamati: il Vangelo, da un lato, e i destinatari a cui si parla, dall'altro.

Pubblicato il 12/10/2012

:. NEWS

13/10/2012 - Vaticano - Il Rettor Maggiore esorta i padri sinodali: favorire una cultura vocazionale



(ANS – Città del Vaticano) – Nella mattinata di venerdì, 12 ottobre, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, è intervenuto durante i lavori della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi; un appello e una proposta operativa su "L'urgenza di avviare e favorire una 'cultura vocazionale' nella Chiesa".

L'intervento di Don Chávez ha fatto riferimento al n. 83 dell'Istrumentum Laboris – che sul tema della mancanza di preti invita ad avviare una forte pastorale vocazionale – e ai numeri 159-161, che mettono a fuoco la "centralità delle vocazioni" nel progetto della Nuova Evangelizzazione.

"Evangelizzazione e vocazione sono due elementi inseparabili. – ha detto il Superiore generale dei Salesiani - Anzi, criterio di autenticità di una buona evangelizzazione è la sua capacità di suscitare vocazioni, di maturare progetti di vita evangelica, di coinvolgere interamente la persona di coloro che sono evangelizzati, sino a renderli discepoli, testimoni ed apostoli". Per questo la pastorale ecclesiale deve diventare vocazionale, creando una cultura della vocazione, "cioè un modo di concepire e di affrontare la vita come un dono ricevuto gratuitamente da Dio per un progetto o una missione secondo il suo disegno".

La vocazione cristiana è un incontro, un rapporto personale di amicizia che riempie il cuore e trasforma la vita: "Questo Sinodo della Nuova Evangelizzazione deve aiutare tutti i pastori ad essere per i giovani vere guide spirituali, come Giovanni Battista che addita Gesù ai suoi discepoli dicendo loro: Ecco l'Agnello di Dio!". Un incontro che è comunicazione e condivisione dell'entusiasmo e della passione con cui si vive la propria vocazione.

"Più che campagne vocazionali da mettere in atto, le famiglie, le parrocchie, tutti i nostri centri educativi pastorali devono saper creare un microclima dove crescono e maturano le vocazioni, formando un'autentica cultura vocazionale in cui la vita è concepita e vissuta come dono, come vocazione e missione, nella diversità delle opzioni", ha suggerito il Rettor Maggiore facendo notare che se sono note le cause del calo vocazionale, meno chiare e decise sono le risposte a tale fenomeno.

La dimensione vocazionale costituisce il principio ispiratore e lo sbocco naturale della pastorale giovanile: "la pastorale vocazionale deve creare le condizioni adeguate perché ogni giovane possa scoprire, assumere e seguire responsabilmente la propria vocazione".

I contenuti di una autentica cultura vocazionale riguardano tre aree: antropologica (concepire e presentare la persona umana come vocazione), educativa (proporre valori congeniali alla vocazione) e pastorale (rapporto tra vocazione e cultura obiettiva e ne ricava conclusioni per il lavoro vocazionale).

Don Chávez ha suggerito una proposta operativa scandita in quattro punti:

- Formare nelle strutture ecclesiali un ambiente/cultura in cui la proposta vocazionale possa essere ben capita, favorevolmente accolta e giungere così a maturazione: "ambiente di gioia e di famiglia, alimentato da una forte esperienza spirituale che fa scoprire ai giovani un Dio che li ama ed ha per ognuno di loro un progetto di felicità e di vita piena, in un rapporto personale di amicizia con Gesù e con Maria, e l'adeguata esperienza sacramentale che sostiene e stimola lo sforzo di crescita nella vita quotidiana. Tutto ciò permeato da una forte passione apostolica, che li porta ad essere persone per gli altri, pronti al servizio e dediti ad esso".
- Offrire a chi cerca un orientamento per la vocazione un fedele accompagnamento spirituale che aiuti la conoscenza di sé; il riconoscimento di Gesù, il Signore Risorto, come senso supremo della propria esistenza; la scoperta della propria vita e degli avvenimenti della storia come dono di Dio e come chiamata; e, infine, l'assimilazione personale dei valori evangelici.

- Un intenso amore alla Chiesa.
- Educare alla preghiera personale che aiuta i giovani ad assumere atteggiamenti quali il silenzio, la riflessione, la capacità di leggere la propria vita, la disponibilità all'ascolto e alla contemplazione, la gratuità e la fiducia.

"I giovani, oggi, vivono spesso in un ambiente assai poco favorevole alla vita spirituale. Sono immersi in una cultura del consumismo e del guadagno, del godimento personale e della soddisfazione immediata dei desideri. D'altro lato, riscontriamo in adolescenti e giovani una ricerca di interiorità, uno sforzo per cogliere la propria identità ed anche un'apertura e una sincera ricerca di un'esperienza di Trascendenza".

Pubblicato il 12/10/2012

:. NEWS

15/10/2012 - Italia - L'Università Pontificia Salesiana, tra cordoglio e nuova speranza



(ANS – Roma) – L'università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma si appresta a vivere in questi giorni due avvenimenti molto significativi, pur se connotati diversamente l'uno dall'altro: alle ore 11 di oggi, 15 ottobre, hanno luogo i funerali di don Roberto Giannatelli, Rettor Magnifico dal 1983 al 1989 e punto di riferimento l'intera comunità accademica. Domani, invece, alla presenza del Ministro Andrea Riccardi, avrà inizio il nuovo Anno Accademico.

Don Giannatelli, scomparso venerdì mattina, era nato a Milano il 26 giugno 1932, diventato salesiano nel 1949 e ordinato sacerdote l'11 febbraio 1960. Grande esperto di pedagogia, catechetica e comunicazione, ha speso la sua vita nell'educazione e la formazione presso l'UPS. Rettor Magnifico dal 1983 al 1989, è stato docente d'innumerevoli corsi, consulente della Conferenza Episcopale Italiana, della Congregazione per il Clero e del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni sociali, oltre che autore prolifico di testi e articoli. Grande divulgatore della Media Education, soprattutto in Italia, è stato fondatore, insieme ad alcuni docenti laici del MED, Associazione Italiana per l'Educazione ai Media e alla Comunicazione.

A presiedere i funerali di don Giannatelli, nella chiesa dell'UPS, è stato mons. Mario Toso, sdb, Segretario del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace, già docente e Rettore della stessa Università.

Di tutt'altro segno l'evento di domani. Nella mattinata, presso la chiesa parrocchiale "Santa Maria della Speranza", il Rettor Maggiore e Gran Cancelliere dell'UPS, Don Pascual Chávez Villanueva, presiederà una Eucaristia.

A seguire, presso l'aula Paolo VI dell'UPS, farà seguito l'Atto accademico con la Relazione introduttiva del Rettore Magnifico, prof. Carlo Nanni, e la Prolusione dell'on. Andrea Riccardi, Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, dal titolo: "Integrazione e cooperazione: speranza di futuro".

La cerimonia si concluderà con la consegna della Medaglia dell'UPS ai Docenti emeriti, la premiazione degli Studenti meritevoli per l'eccellenza dei risultati e infine la Proclamazione dell'apertura dell'Anno Accademico da parte del Rettor Maggiore, Don Chávez.

Pubblicato il 15/10/2012

:. NEWS

15/10/2012 - Stati Uniti - Giornata Internazionale delle Bambine



(ANS – New York) – Giovedì scorso, 11 ottobre, si è celebrata per la prima volta la Giornata Internazionale delle Bambine. Nata per promuovere la parità di trattamento e di opportunità per le bambine, la giornata è un riconoscimento della comunità mondiale del fatto che sussiste ancora una disparità nel modo in cui sono tutelati e promossi i diritti delle bambine e delle adolescenti, rispetto a quanto avviene per i loro coetanei maschi.

La Giornata Internazionale delle Bambine è stata istituita con voto dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nel 2011, per riconoscere i diritti delle bambine e le sfide che devono affrontare nelle varie realtà di tutto il mondo. Uno dei principali temi toccati in occasione della Giornata Internazionale è stato quello del matrimonio minorile. Per la prima volta gli Stati membri hanno riconosciuto che il matrimonio minorile è una violazione dei diritti umani e costituisce un serio pericolo per la salute delle bambine e adolescenti, i cui corpi non sono completamente sviluppati per la maternità: così sia loro e sia i loro figli sono messe in situazioni di rischio.

I matrimoni minorili, inoltre, impediscono alle giovani di proseguire nella loro formazione, favorendo la loro permanenza nella povertà. Il raggiungimento del loro pieno potenziale è poi ostacolato quando le ragazze sono costrette ad assumere i compiti domestici e a crescere i figli quando sono ancora delle bambine.

Per favorire la sensibilizzazione sul tema e incoraggiare delle azioni di pressione contro questo fenomeno, sia da parte degli Stati membri e sia di coloro che visitano ogni giorno la sede dell'ONU, è stata organizzata presso la sede delle Nazioni Unite a New York una mostra speciale sul matrimonio minorile.

La giornata è stata un'occasione importante per gli Stati membri, i partner delle Nazioni Unite, la società civile e i privati per sforzarsi collettivamente in impegni comuni.

Nonostante i molti progressi nella modifica dello status e della percezione delle donne e delle ragazze, c'è ancora molto da fare per risolvere i gravi problemi che le bambine e le adolescenti devono affrontare. Tra questi ci sono: le limitate opportunità di istruzione, l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, la violenza fisica e sessuale, la mancanza di figure ispirative, il lavoro coatto e le limitate opportunità lavorative, la tratta, le immagini distorte offerte dei media e, soprattutto, la disuguaglianza. Bambine e ragazze richiedono di essere considerate e trattate alla pari. Vogliono partecipare pienamente ai processi decisionali, soprattutto a quelli che riguardano la loro vita nelle famiglie e comunità.

Per saperne di più a proposito delle problematiche delle bambine e della giornata a loro dedicata è disponibile la pagina web: http://dayofthegirl.com

Pubblicato il 15/10/2012

:. NEWS

15/10/2012 - Vaticano - Nuova evangelizzazione: pluralità e diversità e attenzione alla formazione culturale



(ANS – Città del Vaticano) – Venerdì 12 ottobre, oltre al Rettor Maggiore, sono intervenuti ai lavori della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi anche due presuli salesiani: mons. A. Malayappan Chinnappa, arcivescovo di Madras e Mylapore, e mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense.

Mons. Chinnappa - richiamando la pluralità e la diversità dovute alla ricchezza dello Spirito Santo e ricordando che il Concilio Vaticano II è stata per la Chiesa una nuova Pentecoste - ha evidenziato come il metodo della nuova evangelizzazione nei diversi contesti dovrà seguire la pedagogia di Gesù: “Gesù non si impone, ben sapendo che tutte le persone sono soggetti creati a immagine di Dio”. Citando l’incontro con la Samaritana (Gv 4, 1-42) e il dialogo di Gesù con gli apostoli a Cesarea di Filippi (Mt 16, 13-19) ha evidenziato l’importanza di una conoscenza progressiva e guidata di Gesù. Il compito degli evangelizzatori è aiutare le persone a scoprire Gesù da sole creando i presupposti. “Nella tradizione indiana ci sono Mangas (modi), grana manga (conoscenza), bakati manga (amore di Dio), kunma manga (modo di agire). Le persone possono giungere a Dio servendosi di uno di questi mezzi”.

La pluralità e la diversità si vive soprattutto nei contesti multi-religiosi. La “Nostra Aetate”, la “Gaudium et spes” e la “Redemptoris Missio” offrono utili contributi su quali atteggiamenti avere nel dialogo in questi contesti.

Mons. Chinnappa ha ricordato anche la predilezione per gli ultimi in un mondo che esclude a poco a poco i poveri, in base alla razza, il sesso, la discriminazione delle caste. “Il messaggio del Regno di Dio che Gesù ci ha portato si basa sull’ascolto dei poveri, che vengono chiamati ‘beati’. Migliorare le condizioni dei poveri, degli oppressi e dei discriminati dev’essere dunque il primo compito della nuova evangelizzazione”.

Di natura più culturale è stato il contributo offerto da mons. Dal Covolo: la progressiva scristianizzazione della vecchia Europa dipende, fra l’altro, da due processi, fra loro collegati: la statizzazione del diritto; la statizzazione delle Scuole.

“Le Scuole e le Università, anche quelle cattoliche, sono sempre più sottomesse al controllo diretto degli Stati. A questa logica non sfugge il cosiddetto Processo di Bologna” ha detto il presule evidenziando come i contenuti dell’insegnamento sono imposti in alcuni Stati dai programmi e dai libri di testo. “In questo procedimento, la visione culturale aperta alla fede cristiana viene sistematicamente indebolita, a vantaggio di prospettive cosiddette interreligiose o interculturali. Di fatto, in questo modo viene insinuata nella mente dei giovani una visione culturale ben lontana dalla fede cristiana, o addirittura esplicitamente contraria ad essa”.

Nevralgica è la formazione dei docenti. “In molti Paesi i docenti sono formati unicamente nelle Università statali, e comunque chi vuole insegnare deve possedere l'abilitazione statale conseguita secondo il percorso formativo stabilito dagli Stati e con esami di Stato”.

Una nuova evangelizzazione non può che avvenire nel riconoscimento delle persone, della loro coscienza, dei loro diritti. “Se gli Stati, come spesso hanno fatto e continuano a fare, si appropriano del progetto personale di apprendimento, tolgono alle persone la libertà di realizzarsi, privandole di un diritto originario e costitutivo”.

Mons. Dal Covolo ha auspicato un impegno per un buon funzionamento delle Scuole e delle Università in genere, ma in modo tutto particolare di quelle cattoliche creando anche sinergie con le famiglie e le altre agenzie educative del territorio (parrocchia, oratorio, centri giovanili, istituzioni...). Una apertura del dialogo tra la fede e la cultura nell’insegnamento. “La specificità delle Scuole e delle Università cattoliche dovrà essere il dialogo inesausto tra la scienza di Dio e le scienze dell''uomo, all’insegna di una sintesi teologica assimilata esistenzialmente, e coerentemente testimoniata dai formatori”.

Pubblicato il 15/10/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8422 in data: 20/05/2025, 01:10

:. NEWS

16/10/2012 - Stati Uniti - Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà: Porre fine alla violenza dell'estrema povertà



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – New York) – Domani, 17 ottobre, si celebrerà in tutto il mondo la 20ª Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà, un evento promosso dalle Nazioni Unite per favorire la sensibilizzazione al problema e per motivare all'impegno dello sradicamento della povertà in ogni parte del mondo.

Il 17 ottobre 1987, sul Sagrato delle Libertà e dei Diritti dell'Uomo, al Trocadero di Parigi, don Joseph Wresinski, fondatore del Movimento "Agire Tutti per la Dignità – Quarto Mondo" svelò, davanti una folla di 100.000 persone una pietra in commemorazione di tutte le vittime della miseria, sulla quale era inciso il messaggio: "Laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i Diritti dell'Uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un dovere sacro"

Nell'ultima decade milioni di persone sono fuoriuscite dalla povertà ed hanno ottenuto un migliore accesso alle cure sanitarie e all'istruzione. I tassi di povertà estrema sono diminuiti in tutte le regioni del mondo. Il numero di bambini che frequentano le scuole elementari è aumentato di oltre 39 milioni e l'accesso all'acqua potabile ha raggiunto l'89% della popolazione.

Nonostante questi importanti progressi, permangono ancora delle lacune critiche da colmare. Il tema per la Giornata Internazionale 2012 individua le linee operative: "Porre fine alla violenza della povertà estrema: promuovere la responsabilizzazione e costruire la pace".

Isabelle Perrin, Direttrice generale dell'"ATD – Quarto Mondo" in un messaggio per la Giornata Internazionale per lo Sradicamento della Povertà, ha detto tra l'altro: "è un giorno per rifiutarsi di accettare l'intollerabile. (...) Il 17 ottobre, una giornata per onorare loro e i milioni di persone che affrontano l'impossibile, quelli il cui coraggio e la cui stessa vita mette in discussione le nostre certezze, i nostri modi di pensare e le azioni. 'Se vivi in condizioni di povertà estrema, non conoscerai mai la pace. – sostiene Michel Brogniez – La pace inizia il giorno in cui ti rendi conto che la persona di fronte a te è la stessa che sei tu'".

In occasione di questa Giornata Internazionale i Salesiani della Regione Interamerica sono impegnati nel 10° incontro regionale sull'opzione preferenziale, una settimana di confronto sull'impegno della Congregazione nel continente americano e l'opzione preferenziale per i più poveri. Responsabilizzare chi vive in povertà, in particolare i giovani, è stato uno dei temi principali affrontati nel corso di quest'appuntamento.

Attività a favore dei poveri e per lo sradicamento della povertà sono state organizzate anche da molte altre Ispettorie e Visitatorie salesiane.

Pubblicato il 16/10/2012

:. NEWS

16/10/2012 - Vaticano - I santi mostrano alla gente il Vangelo vissuto, testimoniato e proclamato



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri pomeriggio, 15 ottobre, durante la XII Congregazione Generale del Sinodo dei Vescovi – La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana – è intervenuto il card. Angelo Amato, s.d.b., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Di seguito una breve sintesi del suo intervento.

Nei Lineamenta si contano una quarantina di rimandi sia alla santità come conversione a Cristo e come accoglienza piena della sua grazia, sia ai Santi come indispensabili protagonisti della nuova evangelizzazione: “Il segreto ultimo della nuova evangelizzazione è la risposta alla chiamata alla santità di ogni cristiano” (Instrumentum Laboris, n. 158). Il tema della santità della Chiesa nel suo essere e nell’agire dei suoi figli costituisce una trama portante del documento.

Perché questa insistenza? Perché nei Santi la Chiesa offre alle genti lo spettacolo edificante del Vangelo vissuto, testimoniato e proclamato “sine glossa”.

I Santi, infatti, evangelizzano con la loro vita virtuosa, nutrita di fede, speranza e carità. Essi incarnano le beatitudini evangeliche, che sono lo specchio fedele di Cristo: beati i poveri, i miti, i puri di cuore, i misericordiosi, gli operatori di pace, i perseguitati. Essi rispondono con straordinaria creatività al comandamento dell’amore di Dio e del prossimo: avevo fame e sete e mi avete dato da mangiare e da bere, ero straniero e mi avete accolto, malato e carcerato e mi avete visitato.

I santi abbracciano l’umanità con la loro carità, rendendo la convivenza più buona, più pacifica, più fraterna. Per questo i giorni del nostro calendario sono segnati dai nomi dei santi. La storia della Chiesa, in Oriente come in Occidente, al Nord come al Sud, registra santi di ogni età, di ogni paese, di ogni razza, lingua o cultura, perché la grazia di Dio Trinità è come la rugiada del mattino.

Essa si posa su tutte le piante del giardino, ma sulla rosa è rossa, sulle foglie è verde, sui gigli è bianca. Così è la santità, che, pur essendo unica come dono divino, penetra leggera e trasformante nei cuori dei figli della Chiesa in ogni parte del mondo, in Asia come in Africa, in America come in Oceania o in Europa. Ci sono santi martiri, santi confessori, santi dottori della Chiesa. Tutti sono testimoni di Cristo ed evangelizzatori.

Pubblicato il 16/10/2012

:. NEWS

16/10/2012 - Polonia - Incoronazione del quadro di Maria Ausiliatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Rumia) – Venerdì scorso, 12 ottobre, mons. Sławoj Leszek Głódź, arcivescovo di Gdańsk, ha presieduto la cerimonia d'incoronazione del quadro di Maria Ausiliatrice della chiesa di Rumia, oggetto di profonda devozione da parte della popolazione locale. I salesiani dell'Ispettoria "Sant'Adalberto", i membri della Famiglia Salesiana e i devoti di Maria Ausiliatrice attendevano questo momento da 12 anni.

La solenne cerimonia è avvenuta in occasione del 75° anniversario dell'arrivo dei Salesiani a Rumia, nella regione della Pomerania. Presenti alla celebrazione gli Ispettori don Marek Chmielewski, di Piła, e don Sławomir Łubian, di Varsavia, alcuni ex parroci della chiesa, i sacerdoti cresciuti nella parrocchia, rappresentanti delle autorità comunali, membri della Famiglia Salesiana e un grandissimo numero di fedeli e devoti a Maria, provenienti da tutta la Polonia e anche dall'estero. La messa è stata concelebrata da ben 116 sacerdoti.

Le corone – simili a quelle dipinte nel quadro di Maria Ausiliatrice di Torino – sono state progettate da un noto artista di Gdańsk, Mariusz Drapikowski, autore anche di una veste ornata di ambra e brillanti donata al Santuario della Madonna di Częstochowa, a Jasna Góra. Esse rappresentano degli ex-voto, con i quali i sacerdoti, i tanti parrocchiani e lo stesso artista hanno voluto esprimere il loro ringraziamento a Maria per le tante grazie ricevute.

Lo stesso quadro di Maria Ausiliatrice costituisce un ex-voto: venne commissionato dai Salesiani di Rumia a don Władysław Sułecki un artista di Jaroslaw, e venne offerto dagli operai di una conceria locale, miracolosamente scampati al crollo di una parete del complesso, ancora in costruzione, nel quale si erano riuniti.

La cerimonia dell'Incoronazione, trasmessa in tutto il mondo attraverso il segnale della televisione polacca "Trwam" e Radio Maryja, è stata una manifestazione di quanto il quadro sia onorato dai fedeli del luogo, che qui pregano sperimentando continuamente grazie quali guarigioni, conversioni, riscoperta della propria vocazione oppure abbandono delle dipendenze.

Pubblicato il 16/10/2012

:. NEWS

17/10/2012 - Spagna - Grazie, Don Bosco!



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Siviglia) – A pochi giorni dalla conclusione della visita dell'urna nell'Ispettoria di Siviglia, il suo Superiore, don Francisco Ruiz, ha diramato una lettera nella quale ringrazia quanti hanno collaborato all'iniziativa e ripercorre le numerose esperienze positive vissute grazie alla reliquia, aggiungendo anche una preghiera finale.

La lettera dell'Ispettore esordisce con un ringraziamento generale per "la dedizione, l'impegno e l'amore mostrati in ogni casa, senza eccezioni", e perché "l'intera Comunità Educativa Pastorale della Famiglia Salesiana, la Chiesa e le comunità locale, sono stati i veri artefici di una visita che resterà per sempre impressi nella nostra memoria". Una menzione speciale è poi riservata a chi ha avuto la capacità d'immaginare e sostenere quest'idea: "Voglio anche rendere pubblico il nostro ringraziamento al Rettor Maggiore e al suo Consiglio, per aver lanciato questa iniziativa, e alle Missioni Don Bosco, guidate da don Pierluigi Zuffetti, che ha reso possibile l'immenso lavoro logistico messo in opera".

La vastissima e profonda partecipazione alla visita dell'urna ha stupito molte persone. Racconta, a titolo di esempio, don Ruiz: "Uno degli operai italiani che ha accompagnato l'urna di Don Bosco, quando ha visto tutti i Salesiani dell'Ispettoria salutare la reliquia intonando il brano 'Cantemos hermanos', fuori dalla casa salesiana di Trinidad, ha esclamato: 'Mai visto cosa uguale'".

Con un pizzico d'orgoglio, l'Ispettore sottolinea anche che "dalle esperienze vissute in prima persona posso dire che, certamente, tutte le opere hanno adempiuto la loro missione" e rimanda alla documentazione del reportage fotografico e dell'archivio video.

Interessanti le cifre che testimoniano la straordinarietà dell'evento:

- 50 presenze visitate attraverso negli 8.000 km di percorso;
- circa 150.000 partecipanti alle varie manifestazioni;
- 25.000 magliette e i 6.000 palloncini serigrafati;
- 30.000 volantini – vocazionali e sulla storia di Don Bosco – diffusi;
- 20.000 euro raccolti per i progetti di solidarietà legati alla visita dell'urna;
- 9 cattedrali, 6 basiliche, 24 parrocchie e 42 chiese visitate;
- 12 vescovi, 6 vicari generali e le centinaia di sacerdoti diocesani e religiosi intervenuti;
- 4 lettere pastorali scritte dai vescovi delle varie diocesi toccate dall'urna.

Tra i grandi doni venuti con la reliquia, don Ruiz ricorda la frequente Eucaristia "celebrata davanti alla reliquie in tutte le nostre case", con le chiese piene anche per le messe all'alba; e gli innumerevoli benefici spirituali: "Solo Dio conosce il bene spirituale che la peregrinazione ha riportato tra le nostre case e i nostri agenti pastorali. Questo è il valore indubbiamente meno quantificabile e il più importante".

A fronte di tutto ciò, don Ruiz innalza una preghiera al Signore e a tutti i corresponsabili della missione salesiana: "Come impegno collettivo, frutto di questa peregrinazione abbiamo chiesto a Don Bosco di intercedere presso Dio per suscitare vocazioni alla vita consacrata salesiana. Questa preghiera è una responsabilità per tutti i Salesiani e i membri delle nostre case salesiane. Vi esorto a trasmettere la gioia della nostra vocazione ai giovani cui siamo inviati. Facciamo tutto quanto in nostro potere per promuovere le vocazioni in ciascuna delle nostre case. Per il resto, lasciamo che Dio operi nel cuore di tanti giovani".

Pubblicato il 17/10/2012

:. NEWS

17/10/2012 - Myanmar - Apertura dell'Anno della Fede



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Yangon) – Mons. Charles Maung Bo, sdb, arcivescovo di Yangon, ha presieduto giovedì scorso, 11 ottobre, presso la Cattedrale di Santa Maria, la solenne Eucaristia che ha aperto l'Anno della Fede nell'arcidiocesi di Yangon. In riferimento al 50° anniversario del Concilio Vaticano II, il presule ha ricordato la forza delle sfide che quell'evento ha posto alle strutture e alle persone.

Allo solenne celebrazione hanno preso parte sacerdoti diocesani e religiosi, consacrati e fedeli laici di tutte e 39 le parrocchie dell'arcidiocesi, per un totale di circa 1000 persone. L'evento è stato segnato anche da alcuni gesti come l'innalzamento di una bandiera fuori la cattedrale e l'accensione di un cero.

Nell'omelia mons. Bo ha ricordato il 50° anniversario del Concilio Ecumenico Vaticano II. "Il Vaticano II è stato il Concilio più significativo e importante dei secoli XX e XXI della vita della Chiesa". Ricordando le parole del beato Papa Giovanni XXIII ha detto: "La Madre Chiesa si rallegra (...) perché Dio Padre ha gettato il suo sguardo su di noi, siamo stati unti da Dio Spirito e inviati da Dio Figlio" e ha incoraggiato i sacerdoti, i religiosi e i fedeli a lavorare sempre più per il dialogo, l'apertura, la riconciliazione e l'unità.

"Il messaggio centrale del Vaticano II – ha proseguito l'arcivescovo – riguarda un 'Cambio di atteggiamento'. Molti di coloro che lo conoscono, non l'hanno ancora attuato pienamente; molti ancora non l'hanno studiato e molti fanno finta di non conoscerlo, perché le sfide che il Concilio ha posto di fronte a noi sono piuttosto scomode per le strutture e le persone".

Mons. Maung Bo ha anche spiegato l'itinerario disposto dal Santo Padre Benedetto XVI per l'Anno della Fede: studiare in dettaglio il Credo degli Apostoli e il Catechismo della Chiesa Cattolica; intensificare la testimonianza della carità; studiare la storia della propria fede e, in particolare, vedere come la santità e il peccato co-esistano. E ha detto ai presenti "studiate la vostra fede, condividete la vostra fede, testimoniate la vostra fede!".

In conclusione, ha esortato i sacerdoti e i religiosi "a dare attenzione alle persone, al perché dicono alcune cose, piuttosto che a quello che dicono". Nell'Anno della Fede, i parroci sono invitati a dare la priorità al catechismo ai fedeli nelle loro parrocchie.

Pubblicato il 17/10/2012

:. NEWS

17/10/2012 - Italia - Solidarietà per ridurre il digital divide



(ANS - Nova Milanese) - Si è conclusa con successo l'iniziativa benefica promossa da Monclick, sito di e-commerce, in collaborazione con Informatici Senza Frontiere (ISF), onlus dedicata alla lotta contro il digital divide. L'opera salesiana di Bemaneviky, Madagascar, avrà un'aula informatica per i corsi di formazione professionale.

Con le attività "Back To School" e "Back To Work", avviate a fine vacanze estive dal sito Monclick, il 4% di ogni acquisto è stato destinato per sostenere il progetto di un'aula informatica presso la missione salesiana di Bemaneviky, in Madagascar.

La campagna ha superato le aspettative; è stata raggiunta infatti la cifra di 35.131 €. Con questa somma, ISF potrà creare l'aula didattica già attrezzata con 15 notebook e relativi mouse, una stampante multifunzione con la necessaria scorta di materiali consumabili ed un videoproiettore. Saranno coperte, inoltre, le spese di viaggio dei volontari che si recheranno in Madagascar a fine dicembre in veste di docenti.

L'eccezionale risultato consentirà a ISF di far ben più di quanto aveva programmato. La Onlus, infatti, ha già previsto una seconda missione a Bemaneviky per la realizzazione della rete locale, della configurazione della connessione Internet e di un corso di informatica avanzato.

Verranno sostenuti, inoltre, altri due importanti progetti in Eritrea. Il primo prevede l'informatizzazione del sistema sanitario eritreo con l'introduzione di un software gestionale open source sviluppato da ISF appositamente per le esigenze degli ospedali. Il secondo progetto consiste nello sviluppo di una soluzione di comunicazione assistita per coloro che sono colpiti da malattie gravi, come ad esempio la Sclerosi Laterale Amiotrofica: un sistema open source a costi accessibili che, tramite tastiere virtuali, dispositivi di puntamento sulla base del movimento della pupilla o del viso e sintetizzatori vocali, ridarà a questi pazienti gravissimi la possibilità di comunicare.

"Un risultato che ha colpito noi per primi, quello conseguito da Monclick con la campagna autunnale. – è il commento di Girolamo Botter, Presidente di ISF – Un risultato che dimostra che, quando un progetto e un impegno sono concreti e utili, anche nei momenti economicamente più difficili si può trovare un punto d'incontro fra l'innato spirito di solidarietà degli italiani e gli obiettivi di efficienza economica perseguiti dalle aziende".

Pubblicato il 17/10/2012

:. NEWS

18/10/2012 - RMG - Formazione intellettuale iniziale: incontro dei responsabili degli studi teologici



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Si svolgerà a Torino dal 7 al 10 novembre prossimo, presso la casa madre di Valdocco, l'incontro dei Presidi dei Centri Salesiani di Studi Teologici e degli Incaricati degli Studi dei Teologati della Congregazione salesiana. L'ultimo giorno sarà ricordato il 75° anniversario della Facoltà di Teologia e, in concomitanza, il 50° della morte del venerabile don Giuseppe Quadrio.

L'incontro, organizzato dal Settore per la Formazione della Congregazione, in collaborazione con la Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, giunge al termine del processo di valutazione della formazione intellettuale nella formazione iniziale, che il 25 luglio scorso ha visto l'approvazione di alcuni "Orientamenti" da parte del Rettor Maggiore e del Consiglio generale. L'appuntamento di Valdocco segue quello dei Presidi dei Centri salesiani di studi filosofici e dei Centri affiliati e aggregati alla Facoltà di Filosofia dell'UPS, svoltosi nello scorso mese di marzo presso la Casa Generalizia di Roma.

Oltre le conclusioni del processo di valutazione della formazione intellettuale saranno presi in considerazione altri temi, come: la revisione dei corsi del primo ciclo di Baccalaureato, i corsi e il diploma di Teologia Pastorale, il Processo di Bologna applicato ai Centri di Studio affiliati all'UPS, il collegamento tra i cammini formativi e gli studi teologici, l'acquisizione del metodo teologico da parte dei salesiani studenti.

Il 10 novembre, presso l'Istituto Internazionale Don Bosco, sezione torinese della Facoltà di Teologia dell'UPS (Crocetta), avrà luogo un convegno sul Venerabile don Giuseppe Quadrio, in concomitanza con l'apertura del 50° della sua morte. L'evento celebrerà anche il 75° anniversario della Facoltà di Teologia. In tale occasione, insieme ad altre relazioni, sarà presentato il libro "Don Giuseppe Quadrio, teologo e testimone" di don Antonio Escudero (LAS, Roma 2012). È prevista la partecipazione del card. Tarcisio Bertone, Segretario dello Stato Vaticano.

Pubblicato il 18/10/2012

:. NEWS

18/10/2012 - Brasile - Evangelizar Dom Bosco

(ANS – Recife) – Il prossimo sabato, 20 di ottobre, avrà luogo a Recife la V edizione del festival “Evangelizar Dom Bosco”, un evento promosso dall’emittente salesiana Rádio Educativa FM Dom Bosco (96,1), opera dalla comunità salesiana a Fortaleza. Per invogliare i giovani ascoltatori a partecipare la radio ha proposto nell’ultimo mese dei programmi speciali.

Grazie a delle trasmissioni specialmente dedicate all’evento, gli ascoltatori hanno potuto ricevere informazioni aggiornate sull’evento e ascoltato interviste esclusive.

Sabato prossimo, presso la spianata di “Praia de Iracema” a Fortaleza, avrà luogo il festival, un appuntamento di fede, musica e gioia giovanile. L’evento, che cade a pochi giorni dall’apertura dell’Anno della Fede, è già proiettato verso la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro e ha per tema il passo evangelico “Io sono con voi” e per motto “Giovane, la gioia è vivere nella Fede”.

In questa edizione sono previsti gli interventi di vari ospiti, quali: Izaías Luciano di “Comunidade Recado”, Fratel Jurandir Caetano, i “Cantores de Deus”, Kelly Patricia, don Hewaldo Trevisan, Adrielle Lopes e don Reginaldo Manzotti. Prevista, inoltre, l’esibizione di un grande coro di circa 100 ragazzi, studenti delle scuole salesiane, che innalzeranno dei canti in onore di Don Bosco.

Da 5 anni la radio salesiana di Fortaleza promuove l’appuntamento di “Evangelizar Dom Bosco”, richiama sempre moltissime persone; l’anno scorso il pubblico ha raggiunto la cifra record di 1,4 milioni di partecipanti. Quest’anno gli organizzatori prevedono un pubblico ancora più vasto, con un incremento di 200.000 persone.

Per realizzare un simile evento e garantire la sicurezza del pubblico cooperano moltissimi volontari, medici, paramedici, tecnici e professionisti dei vari livelli delle autorità governative, statali e municipale. L’importanza religiosa, culturale ed educativa del festival, infatti, pone l’appuntamento del festival nel calendario degli eventi dello stato di Ceará, come riconosciuto anche dalla Legge nº 14.656 dell’aprile 2010.

Pubblicato il 18/10/2012

:. NEWS

18/10/2012 - Spagna - Dialogo, contro la violenza



(ANS – Mérida) – La protesta giovanile in Spagna sta raggiungendo in questi giorni nuovi apici. Ieri l'istituto salesiano di Mérida è stato oggetto di una invasione da parte di un centinaio di giovani. I salesiani hanno presto diramato un comunicato stampa con il quale hanno denunciato l'episodio e ribadito il costante impegno educativo e sociale.

A metà giornata, approssimativamente verso le 13:20, un gruppo di circa 100 giovani è entrato nell'Istituto salesiano "María Auxiliadora" di Mérida. In quel momento nella scuola si stavano normalmente svolgendo le lezioni, a cui assistevano circa 1000 studenti, dalla scuola materna alle superiori.

Il personale non docente del centro ed alcuni insegnanti hanno cercato di impedire il passaggio del gruppo, ma una decina è riuscita ad accedere all'interno dell'edificio scolastico, urlando slogan contro l'istituzione, aggredendo il personale che incontrava sul suo percorso e cercando di impedire il normale sviluppo dell'attività accademica.

A seguito dell'incidente la Direzione del Centro ha emanato un comunicato con il quale ha precisato i seguenti punti:
- "difendendo, e non può essere altrimenti, il diritto a manifestare, esige che sia rispettato il diritto a non aderire allo sciopero e al normale svolgimento delle attività del Centro;
- il suo più netto rifiuto davanti al comportamento vandalico di questo piccolo gruppo che è entrato violentemente nel nostro centro educativo;
- che il centro prenderà le dovute misure perché in questa giornata non abbiano a ripetersi gli stessi incidenti;
- che oggi stesso verrà sporta una denuncia contro questo gruppo violento, nella convinzione che simili comportamenti non possano essere permessi in uno Stato di Diritto".

"I Salesiani, che in Spagna gestiscono oltre 100 centri educativi, hanno sempre collaborato attraverso gli strumenti dello Stato di Diritto per il miglioramento dell'educazione nel nostro Paese. – prosegue il comunicato - I Salesiani, presenti in 130 paesi nel mondo, sono impegnati nell'educazione dei giovani, in particolare di quelli più bisognosi. Nei centri di formazione professionale sono attive agenzie per l'impiego e reparti 'Scuola-impresa' per orientare e facilitare la ricerca di lavoro da parte degli studenti. In Spagna, inoltre, negli ultimi anni si stanno sviluppando delle opere denominate 'Piattaforme sociali', che hanno programmi specifici per i giovani a rischio di esclusione sociale e accordi con le amministrazioni pubbliche e le imprese per trovare degli sbocchi per i giovani".

Il comunicato termina con un invito al "dialogo tra tutti i settori della comunità educativa quale migliore soluzione per affrontare le sfide che attendono l'educazione nel nostro paese".

Pubblicato il 18/10/2012

:. NEWS

19/10/2012 - RMG - GMS 2013: Il cammino della Fede in Africa



(ANS – Roma) – In concomitanza con la Giornata Missionaria Mondiale, si presenta ufficialmente il tema per la 26° Giornata Missionaria Salesiana (GMS): Il cammino della fede in Africa. Con due lettere il Rettor Maggiore e i Consiglieri generali per le Missioni, don Vaclav Klement, e per la regione Africa Madagascar, don Guillermo Basañes, presentano il tema. Una proposta in sintonia con il messaggio del Papa "Chiamati a far risplendere la Parola di verità" e gli eventi che la Chiesa universale sta vivendo in questi giorni: il sinodo sulla nuova evangelizzazione e l'anno della fede.

"Nell'anno 2013 la nostra attenzione si rivolge al continente africano dove, grazie allo slancio missionario di molte Ispettorie con il Progetto Africa (1978-2005), la maggioranza dei confratelli che oggi opera in questa regione è autoctona: quasi 1000 salesiani africani! – scrive Don Chávez - La freschezza di fede delle Chiese giovani, che ormai contano circa 150 milioni di fedeli, diventa veramente un polmone spirituale per l'umanità".

I motivi che hanno ispirato la scelta del tema, spiega il Rettor Maggiore sono il

- ritorno a Don Bosco, accompagnatore dei giovani nella fede: "Siamo coscienti che se un salesiano riprende dopo anni la sua vocazione-missione catechetica, rinnova il senso della sua fede e del suo essere educatore alla fede dei giovani. Il tema della GMS 2013 vuole aiutarci ad essere più disponibili come accompagnatori spirituali dei giovani, ritornando noi per primi alla pratica della direzione spirituale personale nel cammino di fedeltà vocazionale".
- evangelizzare il cuore Salesiano nell'Anno della Fede: "Ci troviamo, inoltre, nel contesto dell'Anno della Fede. […] Il tema della GMS 2013 ci aiuta a comprendere l'urgenza del cammino di fede personale, che non si può mai fermare. Siamo discepoli in cammino che cercano ogni giorno, sempre di più, di seguire il Maestro. Se il nostro cuore non è evangelizzato non possiamo diventare evangelizzatori dei giovani che ci aspettano, non possiamo animare i nostri catechisti nel loro importante compito".
- aprire il cuore alle frontiere missionarie con una conoscenza di quanto si fa nelle opere di tutto il mondo.

"Carissimi, vi invito ad accogliere la sfida di aiutare i giovani ad intraprendere il cammino di fede e ad accompagnarli da pazienti catechisti" è l'esortazione finale del Rettor Maggiore.

In una seconda lettera don Klement e don Basañes presentano i materiali di animazione della GMS 2013, frutto della sinergia delle 12 Ispettorie e Visitatorie della Regione Africa Madagascar e dei settori per le Missioni e per la Comunicazione Sociale.

I due consiglieri ricordano, inoltre, che i primi destinatari della GMS sono gli stessi Salesiani. Tre gli obiettivi che si vogliono raggiungere: imparare dalle giovani Chiese d'Africa; confrontarsi con la figura del catechista africano e, come iniziativa solidale, sostenere la formazione dei catechisti e finanziare materiali di catechesi.

Il tema della Giornata Missionaria Salesiana è di grande attualità nel contesto dell'Anno della Fede indetto dal Santo Padre Benedetto XVI. Le celebrazioni di quest'anno portano necessariamente alla riflessione sulla rilevanza e l'importanza del Primo Annuncio del Vangelo, che è stato pure il tema delle Giornate di Studio SDB-FMA in tutti i continenti nel corso di questo sessennio (2008-2014). I destinatari del Primo Annuncio non sono solo quelli considerati come "non-cristiani", ma "coloro che non conoscono Cristo", includendo, cioè, sia i non battezzati, sia i battezzati che non conosco personalmente Gesù Cristo. E così la Chiesa sente oggi l'urgenza di questo annuncio in tutti i continenti.

La Giornata Missionaria Salesiana, non è un evento isolato nell'anno – infatti non viene indicato un giorno particolare – ma un'occasione per conoscere durante l'anno pastorale una realtà missionaria di un specifico continente. Può diventare un momento forte dell'animazione missionaria nelle comunità salesiane, ispettoriali o locali, nei gruppi giovanili, nella Famiglia salesiana, nelle comunità educative pastorali.

I testi delle due lettere sono disponibili nella sezione GMS 2013 aperta già da tempo in sdb.org.

Pubblicato il 19/10/2012

:. NEWS

19/10/2012 - RMG - GMS 2013: sussidi per conoscere meglio il cammino della fede in Africa



(ANS – Roma) – La Giornata Missionaria Salesiana 2013 è supportata, come ogni anno, da sussidi che facilitano il raggiungimento degli obiettivi principali, soprattutto quello della conoscenza della realtà salesiana in un particolare contesto geografico. Materiali realizzati grazie alla sinergia delle Ispettorie dell'Africa Madagascar, dei settori per le Missioni e per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco.

Il poster

Il manifesto ufficiale è stato realizzato da don Sebastian Koladiyil e dai suoi collaboratori del BEAMS (Bosco East Africa Multimedia Service) dell'Ispettoria Africa Est. In alto, una grande foto di don Victor Mallesa, salesiano dell'Ispettoria Africa Est, durante il conferimento dei riti prebattesimali. Al centro, come sfondo, il sorgere del sole che dà la consapevolezza di un nuovo giorno. Tre bambini pregano e mostrano la loro risposta al Primo Annuncio; l'Ostia indica la meta del cammino al quale sono chiamati. Nella parte in basso quattro fotografie descrivono come il Primo Annuncio si prolunga nel cammino dei sacramenti e della vita ecclesiale.

I video

Cinque brevi filmati raccontano il lavoro pastorale dei Salesiani in alcuni paesi dell'Africa. Alcuni temi di volta in volta emergono in maniera differente: il catecumenato, la stretta collaborazione tra sacerdoti e catechisti, il triduo pasquale e i riti battesimali. Ogni video è commentato da una citazione dell'esortazione apostolica postsinodale Africae Munus di Benedetto XVI.

"Il cammino della Fede in Africa": ha carattere generale, racconta brevemente lo sviluppo del carisma salesiano nel continente nero e la scelta pastorale fatta dalla Chiesa: il catecumenato, cammino di conversione e formazione alla fede cristiana.

"Makalala scuola di catechisti": è dedicato al catechista, figura chiave nella pastorale africana. Viene presentata la presenza di Makalala, a sud della Tanzania. I salesiani, in collaborazione con la diocesi, accolgono e formano i futuri animatori delle comunità cristiane secondo la più genuina tradizione educativa salesiana.

"C'è del lievito a Luanda" e "Operai nella sua messe" presentano l'impegno di evangelizzazione in Angola, in due diversi contesti: quello urbano e quello rurale. Il primo, caratterizzato delle problematiche dei grandi centri abitati; il secondo, connotato dal lavoro capillare dei missionari che raggiungono i tanti villaggi sparsi su ampi territori. In ambedue le situazioni è forte e necessaria la stretta collaborazione tra consacrati e laici, sacerdoti e catechisti.

"La parrocchia scuola della fede" descrive il lavoro e l'organizzazione dell'ampia parrocchia Maria Ausiliatrice di Lomè, Togo. In modo particolare si sofferma sul coronamento del catecumenato: il triduo pasquale, vissuto con profondità e gioia.

Al DVD video, in distribuzione nella case salesiane, è abbinato un DVDrom con i materiali digitali, in modo particolare una cartelle di fotografie delle varie esperienze raccontate nei video. Le stesse fotografie sono disponibili in Imagebank anche in formato raw (digitare: GMS2013).

Il fascicolo

È un libretto di 32 pagine che raccoglie le lettere del Rettor Maggiore e dei Consiglieri per la regione Africa e Madagascar e delle Missioni; una presentazione sulla GMS; una raccolta delle buone pratiche; alcune schede sull'Esortazione Post Sinodale "Africae Munus" e sul Progetto Africa; le testimonianze di catechisti e catecumeni; la presentazione dell'iniziativa solidale; e il testo della preghiera GMS 2013.

I sussidi sono disponibili sia in forma digitale – già presenti in sdb.org – e sia in forma cartacea e su DVD, materiali già in via di distribuzione.

Pubblicato il 19/10/2012

:. NEWS

19/10/2012 - Spagna - Il DBYN e le possibilità educative a fronte della crisi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Logroño) – Dall'11 al 14 ottobre il Don Bosco Youth Net (DBYN) ha organizzato a Logroño un seminario sui temi, di scottante attualità, della disoccupazione e della migrazione giovanile in Europa. Il focus del seminario è stato l'interesse a esplorare le possibilità educative che la crisi europea può offrire.

La disoccupazione giovanile, autentica piaga che spegne la speranza e che impedisce di progettare e assumere responsabilmente il proprio futuro, sta producendo anche un secondo triste fenomeno, esistente già all'epoca di Don Bosco: la migrazione dei giovani dalle aree rurali alle città, dagli stati europei con più alti tassi di disoccupazione a quelli con maggiori opportunità… Una migrazione non priva di rischi per i giovani, che trasferendosi abbandonano le loro reti relazionali e possono facilmente scivolare nell'isolamento e nello scoraggiamento, specie se vengono da ambienti svantaggiati.

I rappresentanti del DBYN hanno esaminato le possibilità di salvaguardare i giovani migranti da questi problemi e di identificare le opportunità educative che si possono cogliere anche in questo contesto. L'incontro, inoltre, ha permesso anche di approfondire gli strumenti offerti dall'UE per promuovere progetti che affrontino la migrazione e la disoccupazione giovanile.

Un primo risultato è stato la creazione di un Coordinamento sulla disoccupazione giovanile, a cui parteciperanno le organizzazioni europee del DBYN e che sarà coordinato dai "Salesiani per il Sociale". Il suo compito sarà quello di promuovere sperimentazione ed azioni innovative sul tema.

A marzo 2013 verrà organizzato anche un seminario di proseguimento dal titolo "Tutto lavoro e niente gioco?" a cui saranno invitati non solo rappresentanti di organizzazioni, ma i giovani stessi affinché sia possibile ascoltare le loro esigenze e definire le linee di intervento da attuarsi nel prossimo futuro. Tra i temi in scaletta ci saranno lo scambio di buone pratiche, confronti sul volontariato, la formazione al lavoro, i programmi di mobilità…

Pubblicato il 19/10/2012

:. NEWS

19/10/2012 - RMG - Verso la beatificazione di suor Maria Troncatti



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È ormai prossima la beatificazione di suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria nella foresta amazzonica dell'Ecuador. Il prossimo 24 novembre a Macas, sede del Vicariato Apostolico di Méndez, il cardinale Angelo Amato, SDB e Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, presiederà in qualità di rappresentante del S. Padre il solenne rito.

"In vista di tale appuntamento, che interessa tutti i gruppi e i membri della Famiglia Salesiana, invitiamo a valorizzare la testimonianza di questa consacrata missionaria nella luce dell'Anno della fede e nel cammino della Famiglia Salesiana verso il bicentenario della nascita di don Bosco. – esorta don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana - La vicenda di Suor Troncatti rifulge come modello singolare di donna, consacrata, missionaria e madre per tutti coloro che hanno avuto la grazia di incontrarla. Soprattutto è la testimonianza di chi ha veramente vissuto la passione apostolica del 'Da mihi animas, cetera tolle', accettando l'esigente ascesi del "Lavoro e temperanza", come condizione indispensabile per "portare frutto".

Oltre ad alcune biografie, opuscoli e sussidi pubblicati in occasione di tale avvenimento si segnalano le iniziative promosse in vista della beatificazione in particolare in Italia e in Ecuador.

Il prossimo 20 ottobre sia a Corteno Golgi, paese natale di suor Trocatti, che nella cattedrale di Brescia, sua diocesi di origine, verrà presentata la sua figura in occasione della Giornata Missionaria Mondiale.

Il 29 ottobre presso la casa generalizia delle FMA in Roma si terrà una tavola rotonda con diversi interventi e testimonianze dirette di chi l'ha conosciuta.

In Ecuador si celebrerà un forum presso l'Università Politecnica Salesiana di Quito nei giorni 7 e 8 novembre, dal tema "Donna religiosa, femminilità e sviluppo tra i popoli indigeni dell'Ecuador".

Il triduo di preparazione imminente alla beatificazione sarà celebrato in ogni comunità dell'Ecuador presentando Maria Troncatti come missionaria, educatrice e solidale con i poveri.

"La testimonianza di questa prossima Beata della Famiglia Salesiana ci stimoli ad un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. – prosegue don Cameroni - Con la sua vita e la sua santità suor Troncatti ci ricorda che la fede cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia".

Pubblicato il 19/10/2012

:. NEWS

22/10/2012 - Italia - Aperto l'anno accademico dell'UPS



(ANS - Roma) – Il programma di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS) è stato aperto da una Eucaristia presieduta da Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore dei Salesiani e Gran Cancelliere dell'UPS. Durante l'atto accademico è intervenuto anche il ministro per l'Integrazione e la cooperazione internazionale, Andrea Riccardi. Tutti gli interventi sono stati accomunati da un invito all'unità e integrazione per la Chiesa, la società e il centro accademico.

Presenti al rito, svoltosi presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria della Speranza, anche il Nunzio apostolico mons. Alberto Tricarico, don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, mons. Maurizio Viviani, direttore dell'Ufficio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Educazione, la Scuola e l'Università, e rappresentanti di alcune Ambasciate presso la Santa Sede.

Il Rettor Maggiore ha evidenziato come l'anno accademico si è aperto in concomitanza con alcuni eventi definiti "stimoli per il rinnovamento spirituale": il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, il Sinodo dei Vescovi, l'Anno della Fede e il secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco. I nuovi scenari sociali, economici e politici in cui si vive la vita umana e si sviluppa la missione della Chiesa portano l'uomo ad essere isolato, distratto, indifferente, confuso. Tre le piste di soluzione che hanno come protagonista l'uomo spirituale, discepolo del Cristo.

La prima è la forza unificante del Vangelo per la costruzione dell'Europa. Non si può ottenere una effettiva e solida "Comunità Europea" prescindendo dallo Spirito, "che è quello che crea l'unità nella diversità".

La seconda pista. Nella prospettiva cristiana la varietà del servizio non deve generare concorrenza, come per i cristiani di Corinto, protagonisti del brano biblico commentato da Don Chávez. "La diversità non deve favorire lo scontro né la competizione, ma l'unità e la comprensione", e deve tendere allo stesso fine".

La terza pista è la capacità di perdono e riconciliazione. Essere cioè uomini nuovi per fare nuova l'umanità. È necessario ricordare che si è nuovi grazie allo Spirito dato dal Risorto, unico a dare coraggio a ogni svolta della storia e della società.

"Ciò di cui ho paura – ha detto il Rettor Maggiore – è di una vita cristiana insignificante; e il cristiano non significa nulla, non ha nulla da dire, non dà fastidio a nessuno, quando non è spirituale". "La rilevanza della fede oggi dipende dalla sua identità e non dal grado di accoglienza sociale", ha dichiarato don Chávez specificando che "occorre giocare al rialzo e osare la chiarezza, ossia dire apertamente chi siamo, che cosa vogliamo, che cosa chiediamo, senza attenuare le pretese ed esigenze". E ha concluso con una richiesta alla comunità universitaria dell'UPS: "Aperta allo Spirito, sì da unire scienza e sapienza, fare dell'umiltà la strada per la verità e il servizio".

Nell'aula Paolo VI, nel corso dell'atto accademico, è poi intervenuto il Ministro Riccardi, con una prolusione su "Integrazione e cooperazione: speranza di futuro". Nell'intervento, facendo un bilancio del lavoro svolto del ministero, ha denunciato la mancanza di un modello italiano di integrazione, sebbene siano ormai evidenti i dati di una progressiva presenza in Italia di immigrati. "La crisi della cooperazione è un indice dell'introversione del sistema Italia. - ha detto, prospettando inoltre che - Lavorare per l'integrazione oggi è un gesto di fiducia nel domani del Paese […] La cooperazione potrà essere un volto di una nuova Italia estroversa, capace di stare al mondo con responsabilità, con simpatia, senza paura".

Il Rettor Magnifico, don Carlo Nanni, infine, nel suo intervento ha commemorato don Roberto Giannatelli, scomparso pochi giorni prima, "un innamorato di Don Bosco che ha curato la vocazione pedagogico-pastorale dei salesiani, nella Chiesa, nel mondo, nel raccordo interdisciplinare tra le facoltà dell'università [ndr].

Pubblicato il 22/10/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8446 in data: 20/05/2025, 01:03

:. NEWS

22/10/2012 - India - Don Bosco International Film Festival: a sostegno dei giovani autori



(ANS – Kochi) – L'istituto di Media, Arte, Grafica ed Effetti "Don Bosco Image", con sede a Kochi, ha organizzato nel fine settimana dal 12 al 14 ottobre la III edizione del Don Bosco International Film Festival (DBIFF), una rassegna cinematografica dedicata alla promozione dei giovani autori.

In questa edizione sono stati proiettati oltre 50 film, raggruppati secondo un criterio geografico-linguistico in due principali sezioni – internazionale e in lingua Malayalam contemporanea – cui si è aggiunta una speciale retrospettiva dedicata ad uno dei più importanti registi dello stato del Kerala, Kulakkatil Geevarghese George.

Le categorie in concorso hanno però esulato dalla provenienza della pellicola, privilegiando piuttosto la tipologia del film: cortometraggi, documentari, minifilm e video musicali.

Accanto alla proiezione delle varie opere, il festival è stato caratterizzato dal vasto insieme di laboratori, panel, tavole rotonde e forum sul mondo del cinema, quali ad esempio: due seminari sui media, uno sul metodo Actor's Studio, la presentazione di vari libri, le sessioni "incontra il regista" e altri eventi.

Tutte queste attività parallele sono state motivate dal fine formativo del festival, che è pensato principalmente come una vetrina per giovani registi locali, tra i quali molti allievi dell'istituto Don Bosco Image. Scopo del festival è, infatti, promuovere la capacità creativa e tecnica dei giovani, offrendo per loro un punto d'incontro dove mostrare la propria creatività agli esperti ed amanti della settima arte, e permettere loro di essere notati e valutati.

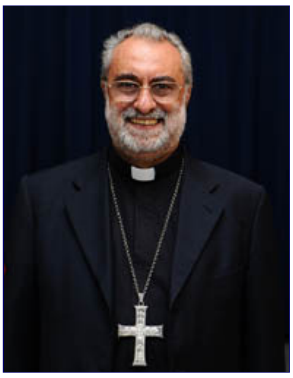
"In questi film possiamo vedere come i nostri giovani vedono il mondo, e come si esprimono attraverso gli strumenti cinematografici; come li usano per informare, intrattenere, valorizzare, illuminare e comunicare, come reagiscono a ciò che sta accadendo in loro e attorno a loro e come desiderano ricreare la società" ha scritto don Jiji Kalavanal, il direttore del Don Bosco Image, nella presentazione del DBIFF.

Nella sua pur breve storia il festival sta ottenendo attenzione e considerazione, suscitando l'interesse di molti media locali e nazionali.

Pubblicato il 22/10/2012

:. NEWS

22/10/2012 - Vaticano - Cosa insegnano i giovani? L'intervento di mons. Vella al sinodo



(ANS – Città del Vaticano) – Mons. Rosario Saro Vella, vescovo di Ambanja, rappresentate eletto dalla Conferenza episcopale malgascia, è intervenuto ai lavori del sinodo giovedì 18 ottobre. Il presule salesiano ha invitato i padri sinodali a mettersi in ascolto dei giovani e ad apprendere da loro alcuni atteggiamenti.

L'Africa e il Madagascar sono paesi con un'età media molto giovane. Nella comunità patriarcale l'anziano ha il compito di trasmette i valori, i costumi..., ma anche se ha l'ultima parola, il vero artefice del cambiamento è il giovane. Traendo spunto da ciò, mons. Vella ha detto: "Noi - come Chiesa e come Vescovi - educhiamo ed insegniamo. Chi insegna però deve essere capace di apprendere. Cosa i giovani ci possono insegnare?".

Il primo atteggiamento – citando la veglia della GMG 2011 di Madrid, quando durante il temporale che si abbatté sull'aeroporto di Cuatro Vientos, Benedetto XVI disse ai giovani "La vostra forza è più grande della pioggia" – è il coraggio, la forza. "La Nuova evangelizzazione ha bisogno di evangelizzatori coraggiosi. Si direbbe che la barca di Pietro si trovi in mezzo alla tempesta. Lasciamoci guidare dal vento dello Spirito Santo e non lamentiamoci se le onde ci danno l'impressione di affondare. Anzi dovremmo preferire questi rischi piuttosto che navigare in acque stagnanti che ci danno solo false sicurezze".

Il secondo, poiché i giovani quando dialogano amano essere allo stesso livello dell'interlocutore, è l'umiltà. "Molte volte noi ci presentiamo al mondo come superbi maestri di una verità di cui ci riteniamo unici detentori, dimenticando che invece siamo deboli e stanchi pellegrini della ricerca della verità. Nel dialogo all'interno della Chiesa, nel dialogo ecumenico, nel dialogo interreligioso, nel dialogo con le grandi religioni o con le persone di altre convinzioni non dovremmo avere questo atteggiamento di umiltà?".

Il terzo è la gioia, sia interiore – che viene da Dio – e sia esterna. "I giovani chiedono a noi una liturgia più gioiosa, più partecipata, più conforme alla loro vita, una liturgia di canti e di danze. Ci chiedono una morale esigente ma non negativa, una morale che liberi i giovani dalle schiavitù dell'egoismo, del relativismo, dell'edonismo e che riempia il loro cuore. I giovani ci chiedono una fede non intellettuale ma vitale. Una fede che passi dalla mente ma che arrivi al cuore".

Il quarto: "I giovani sono molto sensibili a lavorare insieme, a condividere le esperienze, ad aiutarsi l'uno con l'altro. I giovani ci insegnano la Spiritualità di Comunione. E' una conversione, un cambio di mentalità".

E, infine, il quinto atteggiamento che i giovani hanno da insegnare è l'amore alla Croce. "La Croce è segno di un amore infinito, di un amore che non teme la morte ma che dà la vita per coloro che si amano. La Croce è segno di una vittoria sul male personale e sul male del mondo. La Croce è la 'nostra gloria, salvezza e risurrezione'. Ave, Crux Spes Unica". Mons. Vella ha poi concluso citando due giovani santi quali Pier Giorgio Frassati e Chiara Luce Badano.

Pubblicato il 22/10/2012

:. NEWS

23/10/2012 - RMG - Prosegue l'impegno di conoscenza e formazione della Famiglia Salesiana in Africa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Don Giuseppe Casti e don José Pastor Ramírez, rispettivamente Delegati Mondiali per i Salesiani Cooperatori e gli Exallievi di Don Bosco, hanno visitato e incontrato, dal 19 settembre al 20 ottobre, vari gruppi e realtà della Famiglia Salesiana dell'Africa. Un viaggio che fa seguito ad altre iniziative messe in atto per sostenere la crescita della Famiglia Salesiana nel grande continente nero.

Con il sostegno della Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar e del Consigliere regionale, don Guillermo Basañes, i due Delegati mondiali sono stati ne:

- la Visitatoria Africa Tropicale Equatoriale (ATE): Camerun (Yaoundé, Mimboman, Ebolowa), Gabon (Libreville, Oyem);
- la Visitatoria Africa Occidentale Francofona (AFO): Benin (Parakou, Porto Novo, Cotonou), Togo (Lomé, Gbodjomé, Kara, Cinkassé), Burkina Faso (Bobo);
- l'Ispettoria Africa Occidentale Anglofona (AFW): Ghana (Sunyani, Ashaiman), Nigeria (Onitsha, Ondo, Akure, Abuja, Ibadan).

Ai vari incontri formativi hanno partecipato: Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, Salesiani Cooperatori, Associazione dei Devoti Maria Ausiliatrice, Exallievi di Don Bosco, Volontarie di Don Bosco. Significativa è stata la partecipazione dei giovani salesiani in formazione iniziale: prenovizi, novizi, postnovizi e studenti di teologia. Nella Visitatoria ATE sono state incontrate 180 persone, nella Visitatoria AFO 305 persone e nell'Ispettoria AFW 210, per un totale di 695 membri della Famiglia Salesiana.

Vari gli obiettivi di questo viaggio di formazione voluto da don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore e responsabile dell'animazione della Famiglia Salesiana: conoscere più da vicino la realtà della Famiglia Salesiana africana e verificare gli impegni assunti precedentemente; incoraggiare la crescita quantitativa, qualitativa e l'identità dei gruppi; studiare ed analizzare la Carta d'Identità Carismatica e Spirituale della Famiglia Salesiana; approfondire l'identità e il ruolo del Delegati della Famiglia Salesiana; studiare l'identità dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana specialmente dei Salesiani Cooperatori e degli Exallievi di Don Bosco.

In tutti gli interventi è stata presentata la "Carta d'Identità Carismatica della Famiglia Salesiana" e sono stati condivisi documenti come "L'identità e vocazione del Salesiano Cooperatore", "L'identità e missione dell'Exallievo di Don Bosco", "L'identità e missione del Delegato della Famiglia Salesiana" e lo "Statuto degli Exallievi di Don Bosco".

Nelle 3 circoscrizioni visitate, costituite da circa 30 o 35 anni, la Famiglia Salesiana è giovane ed è in fase di strutturazione; sta prendendo coscienza dell'importanza dell'"autonomia non solo spirituale, formativa, economica e di governo, ma anche apostolica, attuando la missione in strutture proprie e secondo modalità peculiari" (Carta d'Identità 20). La grande sfida è rafforzare ed erigere Centri Locali e Province per i Salesiani Cooperatori e potenziare e creare Unioni Locali e Federazioni Nazionali ed Ispettoriali per gli Exallievi di Don Bosco.

Nonostante in Africa, a motivo delle distanze, gli incontri tra i diversi centri siano difficili e costosi, gli Ispettori, i loro Consigli, i Delegati per la Famiglia Salesiana e i diversi gruppi cercano di vincere la sfida "di pensare insieme, di lavorare insieme e di pregare insieme" (Carta d'Identità 39) per fare della Famiglia Salesiana "un vasto movimento di persone che, in vari modi, operano per la salvezza della gioventù" (Costituzioni SDB 5).

Questo viaggio di formazione ha costituito un'ulteriore tappa nell'impegno di formazione della Famiglia Salesiana in Africa. Un primo viaggio è stato fatto, sempre da don Casti e don Ramírez dal 1° al 31 marzo di quest'anno nella Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea e nell'Ispettoria Africa Est. Fanno parte di questo impegno anche le due

sessioni di formazione per i delegati della Famiglia Salesiana svoltesi ad Addis Abeba: la prima dal 21 al 25 settembre 2011, la seconda dal 1° all'11 marzo 2012.

Pubblicato il 23/10/2012

:. NEWS

23/10/2012 - Italia - Siti cattolici e pubblicità: perché no?

(ANS – Roma) – Da quasi un mese è nato "AdEthic", il primo network per la raccolta pubblicitaria on line e a sostegno dei siti cattolici, della solidarietà e della carità. I promotori dell'iniziativa, che in Italia ha raccolto molti e qualificati consensi e adesioni, stanno già pensando ad estenderla ad altri paesi, europei e non.

Molti siti cattolici, si sa, hanno difficoltà economiche e faticano a sostenersi, nonostante l'intensa partecipazione, lo spirito di volontariato e la "passione evangelizzatrice" delle persone coinvolte. In molte occasioni i loro responsabili hanno dovuto rinunciare ad utilizzare i più famosi strumenti di pubblicità perché queste non erano aderenti al messaggio veicolato dal sito e, soprattutto, non etiche.

"AdEthic" è un servizio che permette di pubblicare sui siti web – cattolici e non –pubblicità caratterizzata da creatività e da contenuti in linea con i valori etici del Vangelo, raccolta da inserzionisti qualificati. Grazie al suo servizio anche i siti cattolici potranno finalmente attingere al grande bacino di opportunità offerto oggi dalla pubblicità on line, (proprio perché tutelati da pubblicità di qualità, contestualizzata e coerente, sia nel messaggio che nella creatività, con le aspettative ed i valori che propongono) guadagnando e sostenendo così siti e progetti. Gli utili che verranno prodotti, inoltre, andranno a sostenere iniziative di evangelizzazione, solidarietà e carità.

Il network è promosso, nel solco del network cattolico mondiale Aleteia.org, dalla Fondazione per l'Evangelizzazione attraverso i Media (FEM), operante in ambito ecclesiale, a stretto contatto ed amicizia con le maggiori Istituzioni cattoliche.

La notizia della nascita di quest'iniziativa ha avuto ampio risalto sulla stampa italiana ed internazionale, avvalorando l'importanza di questa nuova opportunità. Molti siti hanno parlato dell'evento dell'apertura e del servizio proposto.

L'adesione al network di Adethic è totalmente libera e gratuita, oltre che conveniente e utile per aiutare i tanti siti cattolici ad essere rappresentati con forza e dignità nel mercato della pubblicità online.

Per ulteriori informazioni e adesioni è possibile consultare il sito http://adethic.net, disponibile in italiano, spagnolo e inglese.

Pubblicato il 23/10/2012

:. NEWS

23/10/2012 - Vaticano - Riportare Cristo al cuore della Chiesa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – I lavori del Sinodo, la Nuova Evangelizzazione, il ruolo dei laici e, soprattutto, la centralità di Gesù non solo nella Teologia, ma soprattutto nella pratica pastorale della Chiesa: su questi temi si è concentrato mons. Timothy Costelloe, arcivescovo di Perth, Australia, in una lunga intervista concessa a ZENIT, dove ha ripreso i punti del suo intervento rilasciato al sinodo dei vescovi.

La complessità della Nuova Evangelizzazione, ha confessato il prelato salesiano nell'intervista, lo ha stupito: "Coinvolge così tanti aspetti, e penso che molti di noi stiano iniziando solo ora ad avere un po' più chiaro in mente cosa significhi".

Anche la diversità dei contesti in cui la Nuova Evangelizzazione dovrà essere applicata, rischierebbe di far perdere l'orientamento: "Qui ci sono vescovi di tutte le parti del mondo, alcuni di paesi che erano tradizionalmente molto cristiani (…) e molti altri in cui il Cristianesimo è un nuovo fenomeno", ha precisato l'arcivescovo.

Per questo motivo, nel suo intervento rilasciato lo scorso 9 ottobre all'assise sinodale, alla quale partecipa come membro eletto della Conferenza Episcopale Australiana, mons. Costelloe aveva sottolineato alcuni punti cardine della Nuova Evangelizzazione, tutti fondati sul cuore stesso del cristianesimo, la figura di Gesù. Nel suo discorso il presule aveva evidenziato alcuni punti:

- la necessità di "recuperare l'ecclesiologia della Chiesa come Corpo di Cristo, con Cristo quale suo Capo donatore di vita";
- l'esigenza di riportare l'attenzione su Cristo, "ricordandoci che il fine di ogni evangelizzazione è quello di favorire l'incontro tra la persona e Cristo";
- l'impegno per i consacrati di "aiutare le persone a lasciarsi catturare dal fascino che il Gesù dei Vangeli esercita sui cuori e sulle menti";
- la sfida posta alla Chiesa tutta: "il ritorno a Cristo e la restituzione di Cristo alla Chiesa, non per diventare diversi, ma per essere in maniera più piena chi siamo e ciò che siamo".

Il tema della centralità di Cristo e del ritorno a Lui sta molto a cuore al presule, che infatti nell'intervista vi ritorna con frequenza, specificando come in questo processo anche i laici devono essere partecipi e protagonisti: "I giovani, ad esempio, molto facilmente vengono attratti da Gesù, una volta che cominciano a capire chi è, secondo come è presentato nelle pagine dei Vangeli, nella tradizione della Chiesa. Una volta che le persone capiscono chi è questa persona, penso che il desiderio non solo di seguirlo, ma di impegnarsi per Lui, di diventare suoi discepoli, suoi amici, suoi collaboratori, credo inizi a prendere la gente".

Ed anche: "Un punto molto evidente è che la Nuova Evangelizzazione dipende dai nuovi evangelizzatori. Uno dei nostri compiti è quello di individuare le persone nelle nostre comunità diocesane, nelle nostre comunità parrocchiali, nei vari corpi ecclesiastici, nelle scuole, ovunque siano queste persone già presenti, e lavorare davvero insieme a loro, per aiutarli a capire quanto questo loro compito sia importante, in modo che poi diventano appassionati ed entusiasti".

L'intervista a mons. Costelloe è pubblicata su Zenit, in lingua inglese, in due parti (1 – 2).

Pubblicato il 23/10/2012

:. NEWS

24/10/2012 - Spagna - Don Bosco accende l'emozione e la gratitudine



(ANS – Valencia) – L'urna di Don Bosco è in peregrinazione dal 13 al 31 ottobre nell'Ispettoria salesiana di Valencia. Finora è già passata per le opere di Cartagena, Cabezo de Torres, Elche, Alicante, El Campello, Alcoy e Villena. Nei prossimi giorni raggiungerà Ibi, Burriana, Valencia e Saragozza.

Per celebrare la visita della reliquia, i salesiani dell'Ispettoria "San Giuseppe" hanno organizzato una fitta serie di eventi religiosi, di festa e di folklore che stanno vedendo una partecipazione superiore alle aspettative.

L'organizzazione delle varie attività ha visto il coinvolgimento dei comuni toccati durante il percorso e ha ricercato costantemente la presenza di giovani ai momenti di preghiera, alle celebrazioni eucaristiche, alle veglie e alle attività artistiche e culturali. La peregrinazione della reliquia si sta dimostrando anche un evento ecclesiale, come dimostra l'accoglienza dei vescovi delle quattro diocesi interessate dall'itinerario.

Domenica 14 ottobre il vescovo di Cartagena, mons. José Manuel Lorca, ha presieduto una messa in presenza della reliquia, partecipata da un gran numero di fedeli, Nell'occasione ha detto che "Don Bosco è un uomo di oggi, che non rispose solo agli eventi del periodo storico in cui visse, ma che è di una tremenda attualità. Una delle cose in cui si mostrò precursore fu la capacità di capire l'importanza della formazione dei giovani, e che questa venga offerta con cura, tenerezza, ospitalità e vicinanza".

Il direttore dell'opera salesiana di Cartagena, don Candido Orduña, ha aggiunto che per la Famiglia Salesiana della città la visita della reliquia ha richiesto "maggior consapevolezza del fatto che questa è la casa di Don Bosco; e questo ci spinge ad un impegno ancora maggiore nella missione che Don Bosco perseguiva tra i giovani, specialmente i più abbandonati". E nell'Anno della Fede, l'esempio di Don Bosco aiuta "ad apprezzare l'importanza di guidare i giovani verso Dio, non solo portandoli ad essere un onesto cittadino, ma anche aiutandoli a diventare dei buoni cristiani".

Per i membri della comunità salesiana di Elche "il giorno in cui la reliquia è passata per la nostra scuola ci resterà impresso per tutta la vita! È stata certamente una giornata speciale, intensa e felice, perché attraverso la reliquia Don Bosco ha fatto visita a casa nostra. Veramente è come se Don Bosco stesso fosse stato qui con noi".

Il vescovo di Orihuela-Alicante, mons. Jesús Murgui, che ha preso parte all'incantevole cerimonia di accoglienza approntata presso l'istituto salesiano di Alicante, ha manifestato: "Don Bosco non è solo padre della grande Famiglia Salesiana, ma è figlio di tutta la Chiesa, quindi nostro fratello; ed ancora, è un grande modello da seguire, un uomo della Chiesa votato all'educazione, soprattutto quando questa viveva una fase confusa. Con motivo del prossimo bicentenario della sua nascita, vorrei dire di guardare a Don Bosco e di chiedere la sua intercessione".

Sabato 20 ottobre, inoltre, circa un migliaio di giovani provenienti dalle scuole e dalle associazioni giovanili dell'Ispettoria hanno accolto con grande gioia la reliquia del santo torinese, nell'ambito della VI Giornata delle Federazioni celebrata ad Alicante.

La visita della reliquia riscuote grande successo anche nel continente digitale: #VieneDBosco è l'hashtag di Twitter che sta raccogliendo tutte le informazioni sulla visita della reliquia alle case dell'Ispettoria di Valencia – presente su Twitter col profilo @salesianosSVA, e attiva anche sulle altre reti sociali di Facebook e Tuenti.

Pubblicato il 24/10/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8456 in data: 20/05/2025, 00:59

:. NEWS

24/10/2012 - Nepal - L'istituto salesiano è in crescita



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kathmandu) – Con la consegna degli attestati al quarto gruppo di studenti della Scuola Tecnica Don Bosco di Kathmandu, avvenuta lo scorso 15 ottobre, sono saliti a 364 i giovani diplomati dei corsi tecnico-professionali dell'istituto salesiano, attivi da solo un anno.

"Niente a questo mondo è irraggiungibile, se avete determinazione e duro lavoro", ha detto il signor Horst Gellert, fondatore e direttore della Fondazione "Horst Kerlin Gellert", mentre, accompagnato dalla moglie, consegnava i certificati agli studenti.

Nel corso della cerimonia sono state anche consegnate delle moderne macchine da cucire a cinque ragazze del corso di sartoria, che hanno completato la loro formazione e sono ora in grado di lavorare in proprio. Molti degli studenti appena diplomatisi, inoltre, sono stati in grado di avviare dei propri laboratori nei rispettivi villaggi di provenienza.

Il direttore del centro, don John Jijo Kanniyattukunnel, ha poi espresso la propria gratitudine verso le aziende partner dell'istituto, la FUNECH-Future e la Lofty Technologies Pvt. Ltd, per il contributo da loro offerto alla qualificazione professionale dei giovani; e ha ringraziato anche il personale scolastico e gli studenti per la loro partecipazione entusiasta e ha fatto i suoi migliori auguri ai diplomati per le loro prossime esperienze lavorative.

Il vicedirettore, don Savio Savio Rai, infine, ha presentato i dettagli dei corsi del prossimo anno e ha esortato gli studenti diplomatisi a diffondere la conoscenza dell'istituto tra i loro coetanei, in modo tale che sempre più giovani possano beneficiare dei suoi programmi formativi.

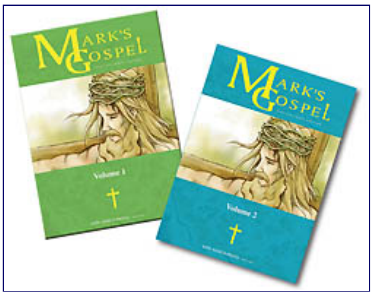
L'istituto salesiano di Katmandu, fondato nel 2000, ha iniziato ad offrire corsi di formazione tecnica e professionale un anno fa, nel novembre del 2011. Attualmente sono attivi dei curricula in informatica di base, computer grafica, contabilità, elettronica, riparazione cellulari, saldatura, carpenteria e sartoria e design. La maggior parte dei corsi seguono una metodologia modulare, con livelli, basici, intermedi e avanzati.

L'istituto salesiano, che di recente si è dotato anche di un suo sito, ha anche ottenuto l'approvazione del Consiglio per l'Istruzione Tecnica e la Formazione Professionale (CTEVT) ed è stato prescelto come sede abilitata per gli esami statali nelle varie materie offerte per gli studenti dell'intera Valle di Kathmandu.

Pubblicato il 24/10/2012

:. NEWS

24/10/2012 - Cina - Il Vangelo di Marco a fumetti



(ANS – Hong Kong) – In occasione dell'apertura dell'Anno della Fede, i salesiani dell'Ispettoria cinese hanno pubblicato un'edizione in lingua inglese del Vangelo di Marco a fumetti, prendendo spunto dalla versione originale del libro in mandarino.

La nuova edizione, composta di due volumi, era stata completata già tempo addietro sotto la guida del salesiano don Dennis Martin, scomparso nel 2006. Coadiuvato da un gruppo di entusiasti exallievi, don Dennis aveva curato la fase produttiva della nuova versione, che riprendeva i volumi editi in precedenza dalla Vox Amica Press di Hong Kong, mutandone i testi sulla base del Vangelo di Marco della "New American Bible".

Ora, in risposta all'invito di Papa Benedetto XVI di rinnovare l'impegno nell'annuncio cristiano, l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" ha dato alle stampe i due volumi in inglese. Così facendo i salesiani cinesi intendono, in primo luogo, offrire ai giovani lettori l'opportunità di conoscere la figura di Gesù, attraverso le forme semplici ed accattivanti del fumetto; e secondariamente, rendere onore alla vita missionaria salesiana di don Dennis, valorizzando un pezzo della sua eredità.

I due volumi narrano la vita di Gesù con una grafica accattivante e grande fedeltà al racconto evangelico. Sfogliando le pagine appare un personaggio speciale: "Little Priest", che ha il compito di guidare i lettori nel viaggio di comprensione della Buona Novella.

I fumetti rappresentano uno dei media più popolari tra i giovani di tutto il mondo, e ciò contribuisce a rendere quest'opera un utile strumento per raccontare la storia di Gesù. La nuova edizione inglese conta già vari celebri estimatori: il cardinale salesiano Joseph Zen Ze-Kiun, vescovo emerito di Hong Kong, ha auspicato che "questo libro possa suscitare l'interesse della gente ad esplorare il Vangelo e il Regno dei Cieli", mentre don Steve Ryan, coordinatore della Pastorale giovanile e dei giovani adulti dell'Ispettoria degli Stati Uniti Est, consiglia vivamente questo libro a genitori, insegnanti e istruttori.

Il libro è in vendita nelle principali librerie cattoliche di Hong Kong; per chi desidera acquistarlo in altre parti del mondo o ricevere ulteriori informazioni in merito è attivo un indirizzo e-mail: osenquiry@vap.org.hk

Pubblicato il 24/10/2012

:. NEWS

25/10/2012 - Italia - Centenario della consacrazione del Santuario del Sacro Cuore di Bologna



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bologna) – La comunità salesiana e parrocchiale del Santuario del Sacro Cuore di Bologna, che sorge a fianco dell'Istituto salesiano Beata Vergine di San Luca, ha celebrato domenica 21 ottobre il centenario della consacrazione del tempio dal quale, ancora oggi, si propaga la devozione al sacro Cuore di Gesù.

La celebrazione del centenario è concisa con l'apertura diocesana dell'Anno della fede.

L'Eucaristia commemorativa è stata presieduta dal Vicario del Vescovo di Bologna, mons. Giovanni Silvagni. Presenti anche il parroco don Antonio Rota, il Direttore dell'Istituto salesiano, don Gianni Danesi, i salesiani della comunità e migliaia di parrocchiani. Per l'occasione è stata riaperta la cappella del fonte battesimale interamente restaurata e i presenti hanno rinnovato le promesse battesimali.

I salesiani giunsero a Bologna per iniziativa del card. Domenico Svampa, che volle essere iscritto tra i Salesiani Cooperatori e che il 22 febbraio 1897, alla posa della prima pietra dell'Istituto Salesiano, presenti le autorità civili, il beato don Michele Rua, successore di Don Bosco, e oltre diecimila convenuti, disse: "I Figli di Don Bosco cureranno con zelo e con amore la saggia educazione dei figli del popolo e prepareranno a Bologna una generazione migliore".

Lo stesso card. Svampa, seguendo l'invito di Papa Leone XIII di consacrare al Sacro Cuore le singole Diocesi e le Nazioni, prese l'iniziativa di erigere, proprio a fianco dell'Istituto Salesiano, questo monumento artistico a nome di tutti i cristiani cattolici d'Italia. La progettazione fu affidata ad uno dei più affermati architetti di quel periodo, l'arch. Collamarini, che ispirandosi alle grandi basiliche bizantine, lo dotò di una grande cupola alta 63 metri e, rispettando la tradizione bolognese, volle che si presentasse come un ricamo di mattoni rossi.

Il 16 ottobre 1912 l'Arcivescovo di Bologna, mons. Giacomo Della Chiesa, futuro Papa Benedetto XV, consacrava solennemente il nuovo tempio dedicato al Sacro Cuore che ben presto diventò per tutti i bolognesi, insieme con la Madonna di San Luca, la meta dei pellegrinaggi annuali.

Il Santuario fu rinnovato negli anni '30 da un grande salesiano, don Antonio Gavinelli, che ricostruì la cupola crollata per una scossa di terremoto nel 1929 e arricchì il santuario di quadri, di altari e di 134 magnifiche vetrate, opera del Nardi. Infine ne riparò i danni subiti da un bombardamento nel 1943.

Nel santuario, oltre ai quotidiani servizi offerti ai fedeli, ci sono due realtà che sostengono e diffondono la devozione al Sacro Cuore, tanto cara a Don Bosco. La prima è l'Opera Sacro Cuore (vedi il sito), un'associazione nata nel 1930 che utilizza – ed ecco la seconda iniziativa particolare – la rivista "Sacro Cuore" per coinvolgere decine di migliaia di persone in Italia e nel Mondo, tra cui anche comunità religiose in particolare di clausura, in una "rete di persone che pregano le une per le altre" con appuntamento spirituale alle ore 08:00 di ogni giorno quando, per tutti gli associati, viene celebrata l'Eucaristia dall'altare del Sacro Cuore.

Pubblicato il 25/10/2012

:. NEWS

25/10/2012 - Brasile - Don Rosalvino Moran ha vinto il premio “Cittadino Sostenibile”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Paolo) – Il sostegno popolare manifestato attraverso il voto web ha portato il salesiano don Rosalvino Moran alla vittoria nel concorso per il premio di “Cittadino Sostenibile”. Lo scorso 18 ottobre, presso l’auditorium di “Itaú Cultural” ha avuto luogo la cerimonia di premiazione.

Lanciato dal sito “Catraca Livre” in collaborazione con la rete “Nossa São Paulo”, il concorso è stato lanciato alla vigilia delle elezioni comunali per discutere proposte di sviluppo e pensare al futuro della città.

Otto sono stati i vincitori eletti dal voto popolare nelle loro specifiche categorie: Alexandre Chut in Interventi urbani (scelto anche vincitore generale tra tutte le categorie per effetto del voto popolare); Sergio Vaz per la Cultura; Carlos Souza per Tecnologia e Comunicazione; Erika Pampolin per l’Educazione; Roberto Kikawa in Salute, Benessere e Sport; André Palhano, per l’Ambiente; Luciano Santos per la Democrazia partecipativa. Don Moran è stato nominato Cittadino Sostenibile nella categoria Inclusione sociale.

Ad aprire la cerimonia è stata un’esibizione dei giovani della corale “Chorando em Ré Menor”, composta da studenti della Scuola dell’Auditorium di Ibirapuera. Successivamente il giornalista Gilberto Dimenstein, ideatore del sito “Catraca Livre” ha spiegato il senso alla base dell’iniziativa: “questo premio è un tributo agli eroi urbani della città di San Paolo” ha detto.

Fabiola Cidral, giornalista di Radio CBN, ha poi intervistato i vincitori, che hanno parlato ciascuno del proprio impegno e delle rispettive motivazioni. Nel corso della conversazione don Moran si è emozionato per la possibilità di parlare con la giornalista e presentare così le condizioni dei bambini e degli adolescenti che frequentano l’opera sociale “Dom Bosco” di Itaquera.

Sul finire della cerimonia, Oded Grajew, coordinatore generale della Rete “Nossa São Paulo”, indicato il vincitore generale eletto dalla giuria di esperti. Il prescelto è stato Carlos Souza, creatore del sito Veduca, dove sono rese gratuitamente disponibile lezioni tradotte in varie materie a cura di diverse università di tutto il mondo.

Il signor Grajew si è poi congratulato con gli otto vincitori: “Il più grande premio per tutti è il percorso che hanno scelto per la propria vita” ha detto.

Pubblicato il 25/10/2012

:. NEWS

25/10/2012 - Guatemala - Indigeni festeggiano la canonizzazione della prima santa nativa americana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – San Pedro Carchá) – Domenica scorsa, 21 ottobre, oltre un migliaio di giovani si sono riuniti presso il villaggio Tanchí, appartenente alla Missione Salesiana di San Pedro Carchá, per celebrare la canonizzazione, officiata in quello stesso giorno a Roma, di Kateri Tekakwitha, giovane indigena canadese.

Nel corso di una cerimonia durata 4 ore, dalle otto del mattino fino a mezzogiorno, i ragazzi, giunti da dieci comunità circostanti, si sono stretti nella chiesa locale per celebrare la messa in onore della nuova santa, con la quale si sono profondamente identificati in ragione del suo essere un'indigena come loro.

La solenne celebrazione eucaristica è stata preceduta da danze, canti in onore della giovane santa e rappresentazioni di scene della sua vita, ideate e realizzate dagli stessi giovani.

Anima di questa colorata e festosa celebrazione sono state le religiose indigene della congregazione delle Suore della Risurrezione (Ranabeb li Waklijenaq), fondata dal missionario salesiano don Puthenpura Jorge, originario del Kerala, in India, che da oltre quaranta anni opera tra gli indigeni Qeqchí del Guatemala.

La cerimonia ha rappresentato una manifestazione della pastorale giovanile attenta e vigorosa delle Suore della Risurrezione che è inserita in un progetto più ampio, comprendente anche la pastorale familiare e l'impegno per la promozione umana.

Il progetto educativo pastorale promosso dalle Suore della Risurrezione, che in quei villaggi guidano le comunità indigene, è chiamato simbolicamente "Talita Kumi" (Fanciulla, alzati), in riferimento alle parole che Gesù disse compiendo il miracolo della risurrezione della figlia di Giairo (Mc 5,41). Il progetto, inizialmente rivolto solo alle giovani donne, recentemente ha iniziato ad allargarsi anche ai bambini e ai ragazzi.

Grazie a questo innovativo progetto nelle comunità indigene animate dalle suore c'è un clima di intensa vita cristiana che ricorda la chiese primitive, con piccoli gruppi di famiglie che si riuniscono attorno alla Parola di Dio e vivono nel servizio reciproco.

Pubblicato il 25/10/2012

:. NEWS

26/10/2012 - Spagna - Il Centro Giovanile come risposta ai bisogni dei giovani di oggi



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Logroño) – 90 proposte per rispondere alle sfide dei giovani d'oggi sono il risultato del 17° Congresso Statale dei Centri Giovanili Salesiani, tenutosi presso l'Istituto Salesiano Domenico Savio di Logroño nei giorni dal 12-14 ottobre. 150 persone, tra laici, salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentanti delle 9 Federazioni dei Centri Giovanili spagnoli e della Confederazione Don Bosco, si sono confrontate per analizzare i problemi dei giovani di oggi.

Alla cerimonia d'apertura, guidata dal presidente della Confederazione Don Bosco, Ángel Gudiña, hanno preso parte autorità comunali, provinciali e nazionali e della Famiglia Salesiana come il Consigliere Generale per la regione Europa ovest, don José Miguel Núñez Moreno, gli Ispettori e le Ispettrici della Spagna e di don Koldo Gutiérrez, Direttore del Centro Nazionale per la Pastorale Giovanile Salesiana. Presente anche il vescovo della diocesi di Calahorra e La Calzada-Logroño, mons. Juan José Omella Omella.

Nei discorsi d'apertura Santi Dominguez Fernández, Coordinatore Nazionale dei Centri Giovanili, ha segnalato i 12 aspetti di qualità che differenziano i Centri Giovanili Salesiani da altri organismi e strutture, mentre Ricardo Ibarra, Presidente del Consiglio della Gioventù della Spagna, ha espresso il suo rifiuto riguardo alla definizione di "generazione perduta"; la prova, ha detto, è "questo congresso, dove molti giovani provenienti da diverse parti della Spagna, discutono e traggono conclusioni per cercare di migliorare questo nostro mondo".

Nei mesi precedenti il congresso sono stati organizzati 13 tavoli di dialogo strutturato, che hanno coinvolto rappresentanti del governo, consigli della gioventù, organizzazioni giovanili, istituzioni educative e membri della Famiglia Salesiana e della Chiesa. Sulla base di quei lavori sono stati individuati i temi di maggiore interesse, che sono poi stati affrontati a Logroño.

Nei 3 giorni di dibatti sono state realizzate 10 tavole rotonde simultanee, ciascuna con un programma di lavoro specifico sviluppato in precedenza da esperti del settore. 5 hanno riguardato l'impegno dei centri giovanili in chiave salesiana:

- Identità degli animatori salesiani
- Opzione cristiana di frontiera
- Verso un quadro di riferimento per i centri giovanili
- Lavoro in rete
- Accompagnamento nei centri giovanili

e 5 l'impegno in chiave associativa:

- Nuove forme di tempo libero
- Nuove forme di volontariato
- Nuove forme di partecipazione giovanile
- Attenzione alla diversità e all'interculturalità
- Impiego giovanili ed emancipazione

Le 90 conclusioni delle varie tavole rotonde sono state redatte in forma di #hastag per facilitare la loro diffusione nelle reti sociali.

Pubblicato il 26/10/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8466 in data: 20/05/2025, 00:56

:. NEWS

26/10/2012 - Cile - Superpotere di aiutare: Piano per l'inverno



(ANS – Santiago) – Nello scorso inverno, da giugno a settembre nell'emisfero australe, la Fondazione Don Bosco del Cile, attraverso i suoi programmi ha compiuto oltre 1.500 interventi d'assistenza e ha accolto oltre 250 minori facendo sentire il suo calore a bambini, giovani e adulti di strada.

Con il sostegno economico del Ministero per lo Sviluppo Sociale, la Fondazione ha realizzato il "Piano per l'inverno", che ha fornito protezione ai bambini e adolescenti che vivono in strada anche durante i mesi in cui le temperature si fanno più basse. La Fondazione realizza quest'attività già dal 2007; quest'anno i progetti di accoglienza hanno avuto per sede gli ostelli "Don Bosco Acompaña" e "Miguel Magone", della zona di Quinta Normal , che per tutto il periodo invernale hanno ospitato 253 bambini.

Contemporaneamente è stato implementato anche il programma "Ruta Calle": far visita a bambini, giovani e adulti ai quali sono stati offerti in primo luogo compagnia, ascolto, vicinanza umana, accoglienza e poi anche cibo, coperte e vestiti caldi, così da migliorare le loro condizioni, umane e materiali. 1560 sono stati, in totale, gli interventi compiuti con questo programma.

Le attività sono state coordinate e realizzate dall'équipe per bambini di strada, e hanno rappresentato un ottimo esempio di utilizzo del "superpotere di aiutare" – come recita la campagna solidale promossa dalla stessa Fondazione Don Bosco.

Pubblicato il 26/10/2012

:. NEWS

26/10/2012 - RMG - I due Sudan: l'esperienza di don Ferrington



(ANS – Roma) – A margine dell'XI Conferenza delle Ispettorie e Visitatorie dell'Africa-Madagascar (CIVAM), svoltasi a Roma dal 16 al 20 ottobre, don Poobalarayen Ferrington, Delegato dell'Ispettoria Africa Est per il Sudan e il Sud Sudan, ha raccontato ad ANS la realtà attuale nei due paesi.

In che clima crescono oggi i giovani del Sud Sudan? Ci sono maggiori problemi o opportunità rispetto a prima dell'indipendenza?

Dobbiamo considerare due aspetti. Il primo è che moralmente adesso c'è un ambiente favorevole per la crescita dei giovani. C'è libertà nell'aria, prima gli abitanti del Sudan del sud erano cittadini emarginati, perché cristiani africani, sotto il governo di Karthoum, arabo-islamista. Adesso il Sud Sudan è un paese indipendente, una Repubblica e c'è la libertà di come gestire e governare il paese.

Il secondo aspetto è che le opportunità non ci sono. Andando via il governo del nord ha portato con sé anche tutti gli strumenti e gli artefici della vita sociale e culturale. Infrastrutture, scuole, università formalmente ci sono, ma sono quasi sempre chiuse. Il paese è come un bimbo, sta imparando a camminare. E poi tutto è concentrato nella capitale, Juba. Fuori non c'è nulla, non c'è elettricità, a volte nemmeno le case, dato che molti sono profughi venuti dal nord.

La situazione di conflitto lungo il confine tra i due stati è risolta?

Negli ultimi due mesi non ci sono stati più scontri particolari per il controllo dei pozzi petroliferi di cui è ricca la zona; questo perché i capi, sia del Sudan che del Sud Sudan, stanno facendo degli accordi in Etiopia, per trovare una soluzione a vantaggio di tutti e due i popoli. Ci sono però ancora dei bombardamenti aerei nella parte meridionale del Sudan, proprio vicino alla frontiera, nelle regioni dei Monti Nuba e del Nilo Azzurro, perché la gente di quei territori vorrebbe far parte del Sud Sudan, dato che culturalmente ci sono più affinità. Qui ci sono le azioni di alcuni ribelli che provocano, il governo che risponde con le bombe… ma le vittime sono i bambini, le donne, i più vulnerabili.

Quali opere hanno i salesiani nei due paesi?

Ci sono 7 comunità in tutto, 4 nel sud e 3 nel nord. Nel Sud Sudan ogni opera ha una parrocchia; poi abbiamo anche scuole primarie, 2 scuole secondarie, un dispensario medico e una radio che ci permette di raggiungere la gente nei villaggi più lontani, nei quali ci sono anche delle piccole scuole locali, circa 15-20. In Sudan invece abbiamo una parrocchia a Karthoum, che si occupa dei cristiani che vivono da rifugiati a causa del conflitto, un centro di professionalizzazione per giovani con precedenti penali e delle scuole tecniche-professionali; il 95% dei nostri studenti è di religione islamica.

Nei due paesi operano i missionari di molte congregazioni religiose. Esistono forme di collaborazione e lavoro in rete?

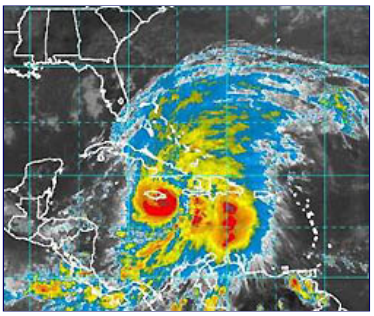
Nel Sudan del Sud, durante la guerra eravamo rimasti in 4-5 gruppi; adesso, tutto compreso, ordini maschili e femminili, siamo una quindicina di comunità. È impressionate la sinergia che viviamo! A qualsiasi incontro delle diocesi, o organizzato da qualche gruppo, ci si confronta, si scambiano le esperienze, i progetti di apostolato... ci sono una grande unità e solidarietà tra di noi, sia tra quelli del Sudan e sia del Sud Sudan. E c'è una sola ragione: noi facciamo parte di questa gente, lavoriamo per loro. Ciò che unisce loro, la povertà, la miseria, la sofferenza, unisce anche noi! È una cosa impressionante, che non ho visto né in Tanzania, né in Kenya. Nei Sudan, invece, siamo pochi e questo è il denominatore comune. Condividiamo angosce, ma anche aiuti pratici di fronte alle difficoltà, dal punto di vista economico o magari per i visti.

Pubblicato il 26/10/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8468 in data: 20/05/2025, 00:57

:. NEWS

26/10/2012 - Cuba - Zona pastorale salesiana duramente provata dall'uragano Sandy



(ANS – Santiago) – L'uragano Sandy, che dalle prime ore di ieri, giovedì 25 ottobre, ha colpito la regione orientale di Cuba, ha gravemente danneggiato la provincia di Santiago de Cuba, dov'è presente anche una comunità salesiana.

La zona in cui i salesiani operano è stata colpita dai venti e dalle piogge e alcuni parrocchiani hanno subito il crollo parziale o totale delle proprie case.

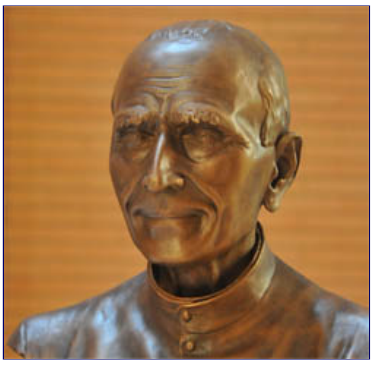
I salesiani stanno bene, ma nella loro opera è crollato uno dei muri del cortile, diverse finestre le porte-finestre dei balconi sono andate in frantumi, mentre vari alberi sono stati sradicati. Nella città, riporta il direttore della casa salesiana, don Julio Fernández, ci sono stati danni alla rete d'illuminazione elettrica e a quelle telefonica e idrica.

La delegazione salesiana di Cuba, per sostenere la popolazione colpita dall'uragano, ha avviato una campagna per la raccolta fondi. Le persone che desiderano collaborare possono trovare maggiori informazioni sul sito dei Salesiani di Cuba.

Pubblicato il 26/10/2012

:. NEWS

29/10/2012 - RMG - Il beato Don Michele Rua: figura importante per la Congregazione salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il beato Don Michele Rua è una figura importante per conoscere meglio la storia di Don Bosco e della Congregazione salesiana. Il Rettor Maggiore questa mattina, presiedendo l'Eucaristia in occasione della ricorrenza liturgica del beato, ha evidenziato alcuni aspetti del I successore di Don Bosco.

Don Chávez ha fatto riferimento a due documenti: la sua Lettera su Don Rua - Successore di Don Bosco: figlio, discepolo, apostolo (ACG 405) – e gli atti del V Convegno internazionale di Storia dell'Opera salesiana, svoltosi a Torino-Valdocco dal 28 ottobre al 1° novembre 2009: "Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)".

La riflessione del Rettor Maggiore ha messo in risalto la molteplicità e il dinamismo che Don Rua ebbe per il mondo giovanile: "Le capacità di fine e lungimirante governo del Rettor Maggiore si espressero in spirito evangelico di servizio umile e creativo, aperto alle novità del tempo. – ha detto Don Chávez - Nondimeno spicca il suo coraggio e lo slancio apostolico in un momento storico di epocali cambiamenti ideologici che minacciavano la Chiesa di Cristo e il suo diritto all'apostolato e all'educazione, specie tra i giovani dei ceti popolari".

Citando gli studi del convegno del 2009, Don Chávez ha elencato alcune caratteristiche del governo di Don Rua: rafforzamento e espansione della Famiglia Salesiana; abile gestione di un governo collegiale con il Consiglio generale, gli ispettori e i direttori, e introduzione della prassi dei visitatori; un'oculata espansione dell'opera in prospettiva missionaria; coinvolgimento dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani; preoccupazione ecclesiale e sociale; disponibilità a collaborare con le autorità ecclesiastiche in piena e leale obbedienza, anche a costo di gravi sacrifici; cura nelle relazioni con le Figlie di Maria Ausiliatrice anche dopo la separazione delle congregazioni voluta dalla nuova legislazione della Santa Sede.

"La sua persona si può paragonare ad un mosaico di colori, la cui tonalità di composizione è formata in un modo armonioso che non urta nessuno", ha detto Don Chávez indicando alcune qualità personali di Don Rua: la carità e la semplicità; il tratto fine e gioviale; la stabilità di spirito e di umore; la sensibilità e capacità di affetto. "Nell'agire fu guidato da una volontà ferma nel raggiungere le finalità della missione salesiana. Fu padrone di se stesso anche nei momenti più drammatici e dolorosi, con una calma divenuta proverbiale".

Don Rua il 19 marzo 1888, a meno di due mesi dalla morte di Don Bosco, scrisse una lettera circolare nella quale sembra esserci una bozza del programma di lavoro per i salesiani e per se stesso: "L'altro pensiero che mi rimase fisso in mente fu che noi dobbiamo stimarci ben fortunati di essere figli di tal Padre [don Bosco]. Perciò nostra sollecitudine deve essere di sostenere e a suo tempo sviluppare ognora più le opere da lui iniziate, seguire fedelmente i metodi da lui praticati ed insegnati, e nel nostro modo di parlare e di operare cercare di imitare il modello che il Signore nella sua bontà ci ha in lui somministrato. Questo, o Figli carissimi, sarà il programma che io seguirò nella mia carica; questo pure sia la mira e lo studio di ciascuno dei Salesiani" .

Un programma che ha saputo ben svolgere!

Pubblicato il 29/10/2012

:. NEWS

29/10/2012 - Spagna - I Congresso Nazionale di Pastorale giovanile: i salesiani ci sono

(ANS – Valencia) – Si celebrerà dal 1° al 4 novembre a Valencia, sotto il motto "anche voi mi renderete testimonianza (Gv 15,27)", il primo Congresso Nazionale di Pastorale Giovanile della Spagna, promosso e organizzato dalla Conferenza Episcopale Spagnola (CEE). La Pastorale giovanile salesiana sarà presente con 50 delegati, impegnati nell'animazione dei momenti di preghiera e nella presentazione delle comunità cristiane giovanili.

Scopo primario di questo congresso, come affermato dagli organizzatori, è "scoprire nuovi cammini per evangelizzare i giovani e far sì che essi siano a loro volta testimoni del Vangelo nella cultura di oggi". È la prima volta che la CEE organizza un convegno di Pastorale giovanile, al quale sono attesi circa 2000 partecipanti, tra animatori, catechisti e supervisori che operano nel campo della pastorale.

Il congresso si articolerà attorno a tre relazioni principali. Nella giornata di venerdì 2 novembre, l'arcivescovo di Valencia, monsignor Carlos Osoro, presenterà un intervento dal titolo "Per te la vita è Cristo. Il primo annuncio"; sabato 3 sarà il vescovo di San Sebastián, mons. D. José Ignacio Munilla, responsabile del Dipartimento della Gioventù della CEE, a parlare su "L'evangelizzazione dei giovani di fronte all'emergenza affettiva"; domenica 4, infine, il cardinale Stanislaw Rylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, esporrà un intervento sulla "Pastorale giovanile di fronte all'emergenza educativa moderna: il magistero di Benedetto XVI".

Al termine di ogni relazione ci sarà spazio per una "risonanza" che approfondirà di volta in volta un aspetto specifico della Pastorale giovanile. Seguendo la stessa metodologia, e dopo l'intervento del cardinale Rylko, il salesiano don Rosendo Soler, già Delegato Nazionale per la Pastorale giovanile salesiana, parlerà degli itinerari di educazione alla fede e di accompagnamento personale.

In occasione del Congresso, inoltre, movimenti, congregazioni religiose e altri organismi ecclesiali presenteranno in varie chiese di Valencia circa 40 esperienze di pastorale giovanile. Tra queste, il salesiano don David Cano Charfolé, presenterà una delle proposte della Pastorale Giovanile Salesiana, le comunità cristiane di giovani, che da alcuni anni propongono un'offerta per i giovani adulti che hanno compiuto un cammino di formazione alla fede nelle parrocchie, scuole o centri giovanili.

Per il Delegato Nazionale per la Pastorale giovanile salesiana, don Koldo Gutiérrez, "il Congresso vuole sostenere la Pastorale giovanile della Chiesa in Spagna, mostrando i legami di comunione ecclesiale e concentrando le riflessioni sui punti importanti della trasmissione della fede: il primo annuncio, l'incontro con Gesù Cristo, gli itinerari della fede".

"Come salesiani – prosegue don Gutiérrez – ci rallegriamo di questo impegno per i giovani, e vogliamo portare al Congresso la nostra storia e la nostra esperienza nella Pastorale giovanile".

La Pastorale giovanile salesiana è anche fortemente impegnata nella preparazione dei momenti di preghiera del congresso, e ha voluto sin dall'inizio trovare il modo per essere presente a quest'importante iniziativa della Chiesa in Spagna. In totale ci saranno circa 50 persone tra salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice, membri della Famiglia Salesiana ed animatori.

Pubblicato il 29/10/2012

:. NEWS

29/10/2012 - Haiti - Inizio della Visita Straordinaria di don Guillermo Basañes



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Fleuriot-Tabarre) – Dal 23 ottobre scorso don Guillermo Basañes, Consigliere Regionale per l'Africa-Madagascar, si trova ad Haiti, nella Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi", per compiere la Visita Straordinaria a nome del Rettor Maggiore.

In concomitanza con la visita di don Basañes, Haiti ha dovuto far fronte alla tempesta tropicale "Sandy", che dal 24 ottobre ha iniziato a imperversare sul paese. Circa 50 persone sono morte, secondo un bilancio provvisorio riferito dalla protezione civile, e varie piantagioni e mandrie sono state spazzati via dalle acque impetuose, danni che causeranno peraltro un rialzamento del costo della vita nei giorni a venire.

Don Basañes è stato festosamente accolto dal Consiglio della Visitatoria in assenza del Superiore, don Sylvain Ducange, impegnato nella riunione dei Superiori della regione Interamerica. Già nella stessa giornata del 23 ottobre, il Consigliere ha iniziato le visite, a cominciare dal postnoviziato di Fleuriot-Tabarre, dove ha incontrato i membri della comunità: 8 postnovizi e 3 formatori. Offrendo il pensiero della "buona notte" don Basañes ha raccontato la sua vita salesiana e le sue esperienze nella regione Africa-Madagascar.

Nella giornata di venerdì 26 ottobre, accompagnato dal salesiano coadiutore Hubert Mésidor, dell'équipe di Comunicazione Sociale della Visitatoria, don Basañes ha visitato la sede della Radio-Télé Soleil, stazione radio-televisiva cattolica. Il Consigliere ha rilasciato un'intervista alla redazione televisiva, nella quale ha parlato del significato della sua visita ad Haiti e del lavoro svolto dai salesiani in Africa-Madagascar.

Sabato 27, don Basañes ha accompagnato i postnovizi nel loro apostolato con i bambini delle opere di Cité Soleil, Drouillard e Bas-Fontaine.

Concludendo la sua visita al postnoviziato, il consigliere visitatore ha lasciato scritto un messaggio: "Cari confratelli, il Rettor Maggiore ha scritto nel 2010: 'ciò che è in gioco è la creazione di una nuova cultura, attraverso un nuova educazione, capace di costruire la Nuova Haiti'. Questo secondo anno di preparazione al Bicentenario della nascita del nostro padre Don Bosco, ci pone esattamente sullo stesso cammino e ci invita a riscoprire la sua pedagogia. La ricchezza del nostro Sistema Preventivo diventa una realtà sempre più feconda anche a Fleuriot-Tabarre".

La visita di don Basañes terminerà il prossimo 29 novembre.

Pubblicato il 29/10/2012

:. NEWS

30/10/2012 - RMG - ACSSA: conservare e valorizzare il patrimonio culturale salesiano in Europa



(ANS – Roma) – Avrà inizio domani, 31 ottobre, a Benediktbeuern, il seminario continentale su "Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale" promosso dall'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA) in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano. Un appuntamento che vuole favorire una conoscenza utile per recuperare e rafforzare l'identità salesiana nel continente Europa.

A Benediktbeuern sono attesi circa 60 partecipanti appartenenti ad alcuni gruppi della Famiglia Salesiana e provenienti da 14 nazioni europee. Saranno rappresentati tre rami nazionali dell'ACSSA: quella spagnola, sorta per prima e recentemente ben rilanciata; quella italiana, sorta nel 2009; e quella polacca.

Tra il convegno internazionale del 2009 su Don Rua - "Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)" – e quello programmato nel 2014 - "Sviluppo del carisma di Don Bosco fino alla metà del secolo XX" - la Presidenza ACSSA ha inteso promuovere dei seminari continentali con lo scopo di fare il punto della situazione sulla storiografia salesiana.

I due seminari continentali che hanno preceduto l'appuntamento di Benediktbeuern sono stati celebrati a Nairobi (Kenia dall'11 al 14 ottobre 2011) con una particolare connotazione sulla conservazione del patrimonio spirituale; e a Belo Horizonte (Brasile dal 17 al 20 marzo 2012). All'incontro di Benediktbeuern seguirà un quarto programmato per l'anno prossimo in Asia.

Due le finalità, unite da ragioni metodologiche, che il seminario si propone: una seria analisi e verifica dell'indagine storica sull'Opera salesiana del Vecchio Continente e la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano.

Il seminario di Benediktbeuern si concluderà il 4 novembre.

Pubblicato il 30/10/2012

:. NEWS

30/10/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Un nuovo anno pastorale all'insegna della gioia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lubumbashi) – Nell'Ispettoria salesiana dell'Africa Centrale il mese di ottobre ha segnato l'avvio dell'anno pastorale. Messe, giornate di festa e presentazione dei nuovi incaricati hanno dato il via al cammino di lavoro.

Le prime celebrazioni hanno avuto luogo domenica 14 ottobre. A Kamalondo, presso la parrocchia dedicata a San Benedetto, l'anno pastorale è stato aperto da padre Alain, incaricato della Pastorale giovanile per la diocesi di Lubumbashi. All'appuntamento hanno partecipato anche numerosi ragazzi delle parrocchie circostanti, accompagnati dagli animatori del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) e da alcuni giovani salesiani in formazione. Poi, nelle strutture della scuola Tuelismishe, ci sono stati vari laboratori nei quali i giovani si sono confrontati su vari argomenti che riguardano la vita nella Chiesa come Famiglia di Dio.

Nella stessa giornata anche a Kansebula sono riprese le attività pastorali: tutti i giovani della valle di Kafubu si sono stretti attorno alle comunità dei salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Don Donatien Banze, direttore dell'opera salesiana, ha presieduto la messa, seguita da numerose attività ricreative.

Domenica 21 ottobre, giorno in cui presso la cattedrale dei santi Pietro e Paolo veniva aperto l'anno pastorale diocesano di Lubumbashi, la Pastorale giovanile salesiana ha invitato tutti i giovani del MGS presso l'Istituto San Giovanni Bosco di Salama, sempre a Lubumbashi. Ispirandosi al messaggio della Strenna, al Sinodo dei vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, al Sinodo dei vescovi dell'Africa e al cammino dell'arcidiocesi di Lubumbashi, è stato individuato il motto per il nuovo anno: "Giovani, con la speranza e la gioia del Signore, siate artefici di pace per costruire la Chiesa famiglia di Dio".

La giornata è iniziata con la presentazione del tema da parte di don François Tshinemu, assistente del MGS. Dopo una proficua condivisione sull'argomento, il Vicario Ispettoriale, don Germain Kivungila, ha presieduto la messa, nel corso della quale è stato insediato il comitato del MGS e sono state presentate due suore FMA che si occuperanno dell'accompagnamento dei giovani, sr Michaëlle Mwika e sr Léontine Sonyi. Il pomeriggio è stato dedicato allo svago e ha visto il coinvolgimento dei membri di varie opere di Lubumbashi.

Domenica 28 ottobre, infine, presso il Liceo Tuendelee Marie José, si è aperto anche l'anno pastorale del circolo missionario.

Il mese di ottobre, segnato dalla ripresa delle attività pastorali a tutti i livelli, ha visto anche la prima riunione della commissione capitolare ispettoriale, che si è riunita per lanciare le sue attività.

Pubblicato il 30/10/2012

:. NEWS

30/10/2012 - Messico - L'Ispettoria di Guadalajara ha 50 anni



(ANS – Guadalajara) – L'Ispettoria "Cristo Re e Maria Ausiliatrice" di Messico-Guadalajara, eretta canonicamente il 30 agosto il 1963, ha aperto le celebrazioni del 50° anno di vita. In questi giorni l'Ispettore, don Salvador Cleophás Murguía Villalobos ha inviato una lettera ai salesiani per animarli a vivere quest'importante anniversario con spirito di ringraziamento e slancio propositivo.

Rivolgendosi ai salesiani don Murguía Villalobos ha scritto: "siamo invitati a ricordare coloro che hanno posto le basi per la crescita della nostra Ispettoria e quelli che vanno segnando tappe nella sua costruzione, i grandi eventi storici di salvezza che abbiamo attraversato e la qualità della donazione che come Salesiani abbiamo vissuto, un ricordo che al tempo stesso ci fa vedere il nostro contributo positivo alla vita dei giovani e delle famiglie".

"Celebrare grati del nostro passato – prosegue la lettera – significa riconoscere che Dio è intervenuto e che continua a farlo. È perciò un anno di celebrazione ma anche un anno d'impegno e d'iniziative che ci aiutano a rivitalizzare le nostre vocazione e missione".

L'Ispettoria di Guadalajara venne canonicamente eretta il 30 agosto 1963. Per questo le attività di celebrazione per il 50° anniversario, aperte lo scorso 1° settembre, proseguiranno fino a tutto il 2013. Varie le tappe significative che scandiranno quest'anno:

- 9 - 11 novembre 2012: a San Luis Potosí, assemblea del Movimento Giovanile Salesiano.
- 20 dicembre 2012: pellegrinaggio di tutti i salesiani dell'Ispettoria al santuario di "El Cubilete", dove mons. Christophe Pierre, Nunzio Apostolico in Messico, presiederà l'Eucaristia, in occasione della tradizionale processione natalizia de la "Posada" ispettoriale. La celebrazione proseguirà con la Professione di Fede dei salesiani, in segno di rinnovo per l'Anno della Fede, e la discesa dal santuario al prenoviziato di Irapuato, per un momento di condivisione fraterna.
- 8-10 febbraio 2013: presenza del Rettor Maggiore nell'Ispettoria. Incontro con i giovani che frequentano le opere salesiane, i membri della Famiglia Salesiana, i Salesiani e i benefattori dell'Ispettoria.
- 10-16 febbraio 2013: presso la casa di Amatitán, Esercizi Spirituali per i direttori, predicati dal Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin. Gli interventi di apertura e chiusura saranno a carico di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore.
- 6-8 settembre 2013: Campobosco.

Pubblicato il 30/10/2012

:. NEWS

31/10/2012 - RMG - Santità: espressione di una vita vissuta nella fede e nella fecondità apostolica



(ANS – Roma) – Abbiamo chiesto a don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, di offrire una breve riflessione in vista della Solennità di Tutti i Santi. Una memoria che si traduce nella conoscenza e narrazione della vita e dell'esperienza di uomini e di donne che hanno vissuto in pienezza il Vangelo.

La solennità di Tutti i Santi si caratterizza quest'anno per il tempo speciale di grazia che la Chiesa sta vivendo con il Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione e la trasmissione della fede, da pochi giorni concluso, e con l'Anno della fede, indetto dal Papa Benedetto XVI e iniziato lo scorso 11 ottobre.

La santità è l'espressione concreta e matura di una vita vissuta nella fede in Dio e condizione indispensabile di fecondità apostolica ed evangelica. I santi sono persone che hanno incontrato il Signore Gesù, hanno creduto in Lui e si sono lasciati guidare e plasmare dal suo Spirito, facendo risplendere la Chiesa di bellezza e luce. La vocazione universale alla santità, solennemente affermata dai documenti del Concilio Vaticano II – e particolarmente cara alla nostra tradizione ispirata alla dottrina di San Francesco di Sales e alla proposta pedagogica del nostro padre Don Bosco – ci impegna a promuovere concretamente esperienze accessibili e pratiche buone che aiutino in modo speciale le famiglie e i giovani a incontrare Gesù. Come comunità e, in esse, come discepoli del Signore, ci è chiesta la santità della vita affinché anche nel nostro tempo la speranza del vangelo incroci l'esistenza di tutti coloro che il Signore ci affida.

La Famiglia Salesiana possiede un patrimonio inestimabile di santità, mostrato dalla vita dei nostri santi, beati, venerabili e servi di Dio, la cui memoria e narrazione è strumento privilegiato della nuova evangelizzazione da valorizzare attraverso una seria conoscenza, una imitazione esemplare e una corale invocazione.

In particolare segnaliamo la testimonianza sacerdotale e di ricchezza di pensiero teologico del venerabile don Giuseppe Quadrio, in occasione del convegno a lui dedicato, che si terrà il prossimo 10 novembre a Torino-Crocetta, e nel corso del quale verrà benedetta la nuova collocazione in cui riposano i suoi resti mortali. In un tempo in cui con umiltà dobbiamo riconoscere le povertà e le debolezze dei discepoli di Gesù, specialmente dei suoi ministri, la testimonianza evangelica e radiosa di don Quadrio è un grande dono per tutta la Chiesa di Dio.

Rendiamo grazie, inoltre, per l'imminente beatificazione di suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, missionaria nella foresta dell'Amazzonia ecuadoriana, che avrà luogo il prossimo 24 novembre a Macas (Ecuador). La sua testimonianza di fede singolare e di evangelizzazione tra gli indios ha contribuito a dare volto alla dignità della persona e alla costruzione del bene comune, attraverso le forme più varie di servizio della carità e nella creazione di una cultura umanistica ispirata al vangelo e al sistema educativo di Don Bosco e Madre Mazzarello.

Pubblicato il 31/10/2012

:. NEWS

31/10/2012 - India - Don Vattathara eletto Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'India



(ANS – Hyderabad) – Il nuovo Presidente della Conferenza dei Religiosi dell'India (CRI) è il salesiano don Thomas Vattathara, ispettore di Guwahati. Ad eleggerlo circa 550 superiori generali e provinciali delle congregazioni e ordini, maschili e femminili, presenti in India.

All'ordine del giorno dell'assemblea triennale CRI, che si è svolta a Hyderabad dal 28 ottobre ad oggi, ci sono stati temi per un maggiore impulso e rinnovamento della Vita consacrata in India e l'elezione del nuovo Presidente avvenuta ieri, 30 ottobre.

"Non mi aspettavo questa nomina, perché ho partecipato per la prima volta alla Conferenza dei Religiosi a livello nazionale... mentre da un lato questo è un onore, dall'altro è anche un impegno, che però mi dà la possibilità di fare un servizio in un modo più significativo", ha detto il neo eletto don Vattathara.

Il salesiano, nominato Superiore dell'Ispettoria di Guwahati nello scorso aprile, si è segnalato in tempi recenti per aver seguito e avviato direttamente le operazioni di soccorso nell'area di Kokrajhar, nord-est dell'India, teatro di feroci scontri tra i tribali indigeni Bodo e proprietari terrieri immigrati di religione islamica.

La CRI attualmente annovera al suo interno un totale di 334 congregazioni e 822 superiori maggiori e provinciali, che rappresentano oltre 125.000 religiosi cattolici, preti e suore dell'India. La maggior parte delle scuole, degli ospedali, dei centri di servizio sociale e delle altre istituzioni della Chiesa cattolica nel paese sono gestite dalla CRI.

Quasi 30 anni fa, un altro Ispettore salesiano di Guwahati venne eletto Presidente Nazionale della CRI: si trattava di don Mathai Kochuparampil, che fu anche vescovo di Diphu.

Pubblicato il 31/10/2012

:. NEWS

31/10/2012 - RMG - Madagascar: evangelizzazione, laici e comunicazione sociale



(ANS – Roma) – Da oltre un anno don Claudio Ciolli è superiore della Visitatoria "Maria Immacolata" del Madagascar; romano del 1968, è missionario dal 1991. Nei giorni scorsi ha risposto ad alcune domande sull'importanza dell'evangelizzazione, il ruolo dei laici e la comunicazione sociale.

La Giornata Missionaria Salesiana 2013 guarda all'Africa. Il Madagascar è ancora terra di missione?
Sicuramente è ancora terra di missione, sia nelle zone in cui si tratta di fare un primo annuncio, sia nelle zone già evangelizzate: c'è sempre bisogno di un rinnovamento dell'annuncio e di una presa di coscienza sempre più forte. Ma allo stesso tempo è una terra che, soprattutto nelle aree centrali del paese, ha una vita di fede profonda, con le sue espressioni proprie anche nel laicato e nel clero stesso. E questo permette al Madagascar di mandare missionari: quest'anno abbiamo avuto i primi due missionari salesiani malgasci, che sono partiti con la 143° Spedizione Missionaria per svolgere il tirocinio uno in Zambia e l'altro in Cambogia. Anche le altre congregazioni ora mandano missionari malgasci in altri paesi.

Come si armonizzano primo annuncio e nuova evangelizzazione?
In primo luogo si armonizzano in una grande esigenza che riguarda tutti: vivere profondamente la fede, per poi annunciarla. È la prima cosa. Poi, certo, nelle zone in cui si fa oggi il primo annuncio occorre inculturare il Vangelo, per aiutare le persone ad aprirsi. Mentre nelle zone che ormai da 150 anni sono state evangelizzate c'è l'esigenza di vivere davvero il Vangelo, perché alle volte sembra solo una patina esteriore. E poi nelle grandi città si vede il fenomeno della secolarizzazione, s'inizia a percepire l'irrilevanza della fede nella vita quotidiana di popolazioni cristiane, cattoliche o protestanti, soprattutto nel mondo giovanile!

Per i salesiani in Madagascar quanto è importante la formazione dei laici, specie dei catechisti?
In Madagascar il ruolo dei laici nella Chiesa è sempre stato molto forte. Non per caso la prima beata malgascia è stata Victoire Rasoamanarivo: una donna, laica, che quando tutti i missionari stranieri furono espulsi, con il suo gruppo dell'Unione Catholique, prese in mano la vita della Chiesa e continuò l'opera di prima evangelizzazione del paese. È importante il catechista laico. La grande sfida, nostra e di tutta la Chiesa, è riuscire a mantenere una qualità di formazione, poiché spesso sono i laici quelli sempre a contatto con la popolazione, che guidano le comunità cristiane, mentre i sacerdoti, essendo in numero molto limitato, specie nei distretti missionari, riescono a visitare le parrocchie a volte solo pochissime volte all'anno.

La Visitatoria salesiana in Madagascar è molto attiva nella Comunicazione Sociale. Ci sono novità in vista?
Stiamo cercando di rilanciare il Progetto "Media Don Bosco", nato molti anni fa e che comprendeva vari aspetti: la radio, gli audiovisivi e l'editoria. Il progetto, è ancora in parte come un sogno nel cassetto; negli ultimi 15 anni Radio Don Bosco ha richiesto tutta la nostra attenzione. Adesso stiamo cercando di far ripartire anche gli altri settori. Tra le ipotesi c'è stata anche quella di avviare una televisione, ma attualmente è un'opzione ancora tutta da valutare. Nel frattempo, invece, approfittando della visita della reliquia di Don Bosco abbiamo fatto l'esperienza del doppiaggio del film su Don Bosco, che ha avuto un enorme successo, e abbiamo editato alcune pubblicazioni.

Pubblicato il 31/10/2012

:. NEWS

31/10/2012 - Sierra Leone - Nuovo programma pastorale del Don Bosco Fambul



(ANS – Freetown) – In vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815- 2015), la comunità salesiana di Freetown ha avviato un nuovo programma pastorale che, attraverso il minibus "Don Bosco Come&See" (Venite e Vedrete), intende fare opera di sensibilizzazione sulla condizione dei minori.

Il nuovo minibus, che va ad affiancare il grande autobus "Don Bosco Mobil" inaugurato a fine 2010, servirà a rendere ancora più numerose ed efficaci le attività pastorali che la comunità salesiana di Fambul va programmando per i prossimi anni. Il nuovo automezzo, dotato di pareti divisorie che permettere di svolgere più attività contemporaneamente, servirà a trasportare sia gli animatori, sia opuscoli e materiale pastorale per le campagne educative in tutte le aree della Sierra Leone e dell'intera Visitatoria dell'Africa Occidentale Anglofona.

Un artista togolese, di nome Angelo, ha provveduto a dipingere sulla carrozzeria del minibus immagini che richiamano gli ambiti in cui si sviluppano le attività pastorali-pedagogiche: casa, scuola, cortile e chiesa che, considerando la realtà socio religiosa locale, è affiancata anche da una moschea. In accordo al tema per il secondo anno di preparazione al Bicentenario, quest'anno i programmi scolastici salesiani si concentrano sulla pedagogia di Don Bosco. Salesiani, personale amministrativo ed exallievi si sono impegnati a parlare di questo tema nelle scuole e nelle parrocchie, in tutto il paese.

Il fatto che le punizioni corporali siano ancora parte integrante del sistema educativo in Sierra Leone, sia nelle scuole, sia nelle famiglie, mostra l'assoluta necessità di una educazione fondata sull'amore. Per questo motivo il dibattito quest'anno si concentrerà sul Sistema Preventivo opposto al sistema repressivo. Gli operatori di Don Bosco Fambul contano di assistere a dibattiti interessanti e stimolanti.

Don Bosco Fambul è una ONG locale che vede coinvolti attualmente oltre 100 persone, per la massima parte operatori sociali. Oltre a svolgere pastorale di strada attraverso l'autobus – e ora anche il minibus – gestisce anche un programma di riabilitazione di 10 mesi per i bambini di strada, una sezione per il ritrovamento delle famiglie, due centri giovanili, case famiglia, un centro di accoglienza sempre aperto per ragazze vittime di violenza, un centro di formazione e una linea d'ascolto per minori di livello nazionale.

Pubblicato il 31/10/2012

:. NEWS

2/11/2012 - Stati Uniti - Dopo Sandy “un più profondo senso di gratitudine per le benedizioni di Dio”



(ANS – New Rochelle) - Scrivendo “con un senso di compassione, ma senza una esperienza di prima mano” – poiché era in visita ai novizi a Rosemead in California – don Tom Dunne, Ispettore dei Salesiani degli Stati Uniti Est (SUE), comunica che nonostante la violenza dell’uragano Sandy, i danni nelle comunità salesiane sono state relativamente minimi.

Una informazione simile giunge anche dall’Ispettrice, sr. Louise Passero. Don Dunne auspica che l’effetto più duraturo del passaggio di Sandy sia “un senso profondo di gratitudine per le benedizioni di Dio e di una maggiore valorizzazione della spiritualità di Don Bosco del ‘caetera tolle’ (prendi tutto il testo)”.

Da brevi informazioni pervenute da alcune comunità salesiane della costa dell’est, si apprende che la preoccupazione si estende per gli insegnanti laici e il personale della Procura di New Rochelle e di altre opere. Don Mark Hyde precisa che gli uffici sono rimasti chiusi lunedì e martedì riaprendo mercoledì con il personale disponibile. La maggior parte delle case dei dipendenti sono ancora al buio e altre anche senza acqua.

Sia i Salesiani e sia le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno comunità nel New Jersey che è stato maggiormente colpito. Oltre ad alcuni allagamenti, caduta di alberi, black-out, e piccoli danni strutturali, non ci sono stati feriti e le fma hanno offerto ospitalità a circa 30 persone presso il Centro Sacro Cuore di Haledon.

A South Orange i giovami salesiani in formazione hanno trascorso la notte in preghiera davanti al Santissimo Sacramento; il centro giovanile da loro animato è rimasto chiuso a motivo della mancanza di illuminazione per le strade, diventate poco sicure per i ragazzi.

Pubblicato il 02/11/2012

:. NEWS

2/11/2012 - Italia - La Corsa dei Santi 2012: una festa salesiana



(ANS – Roma) – Nonostante l'incertezza climatica, La Corsa dei Santi ha celebrato ieri, 1° novembre, la sua V edizione. Una manifestazione con molte caratteristiche salesiane: lo sport come festa della vita, la dimensione della solidarietà e a una visione cristiana del 1° novembre, festa dei santi.

Il primo appuntamento è stato nella Basilica di San Pietro dove, presso l'altare della Cattedra, don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, ha presieduto l'Eucaristia nella Solennità di Tutti i Santi alla presenza di alcune centinaia di fedeli, atleti e giovani,alcuni provenienti da opere salesiane. "Come i santi noi saremo per sempre presso Dio, e lo vedremo così come egli è, faccia a faccia. – ha spiegato don Cereda nell'omelia - Tutti siamo incamminati verso la stessa meta. È importante tenere presente la direzione del nostro cammino, se non vogliamo perderci per strada, risultare inconcludenti, affaticarci inutilmente".

Poi l'attenzione si è spostata in piazza Pio XII, tra piazza San Pietro e via della Conciliazione.

Dal grande arco rosso sono partite, in tempi differenti, le due sezioni de La Corsa dei Santi: la competitiva con circa 3.100 atleti professionisti e l'amatoriale con meno di un migliaio di ragazzi, giovani e famiglie. La manifestazione è stata seguita da una diretta di Canale5, prima emittente televisiva privata d'Italia.

Ospite della trasmissione don Gilson Marcos Da Silva, salesiano dell'Ispettoria di Porto Alegre, testimonial della campagna di solidarietà "LAR Don Bosco" promossa dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo.

"LAR Don Bosco" è una casa d'accoglienza per ragazzi e ragazze di strada di Porto Alegre, nel Brasile del Sud. La Corsa dei Santi, infatti, ancora una volta ha lanciato un invito alla solidarietà per garantire continuità e qualificazione delle cure fornite dalla LAR Don Bosco aiutando il finanziamento dei costi fissi, essenziali per la corretta continuità dei servizi.

Varie le autorità presenti alla manifestazione come l'on. Lucia Funari, assessore al Patrimonio e alla casa Progetti speciali e Valorizzazioni di Roma Capitale, e Giuliana Salce, ex atleta e campionessa italiana, promotrice di campagne antidoping nello sport.

La Corsa dei Santi nasce nel 2008 come manifestazione sportiva abbinata alla Solennità di Tutti i Santi per arricchire la ricorrenza liturgica di un risvolto popolare e concretizzare, nell'immagine di una folla in corsa, l'idea della Chiesa in cammino. Da qui la scelta della location di arrivo e partenza. Tra le realtà entrate in sintonia con l'iniziativa è la Fondazione Don Bosco nel Mondo che sostiene e promuove diversi progetti solidali.

Pubblicato il 02/11/2012

:. NEWS

2/11/2012 - Cuba - Il CONCUR chiede aiuto ai Superiori Generali



(ANS – L'Avana) - La Conferenza Nazionale Cubana dei Religiosi (CONCUR) ha inviato una lettera ai Superiori Generali delle congregazioni presenti sull'isola cubana per informarli sulla situazione dolorosa che vivono le province orientali dopo il passaggio dell'uragano Sandy.

La finalità principale della lettera è di avere sostegno spirituale e materiale per le comunità colpite, le molte famiglie rimaste senza casa e contenere il rischio di possibili epidemie. "La situazione più delicata è a Santiago di Cuba, dove ci sono alcune difficoltà con l'acqua e la rete elettrica e telefonica sono quasi completamente danneggiate", si legge nella lettera.

I salesiani de L'Avana hanno provveduto ad un primo intervento con viveri, acqua, candele, batterie e un piccolo gruppo elettrogeno per far fronte alle prime necessità. Per lunedì è previsto l'invio di un secondo blocco di aiuti.

La lettera del CONCUR esorta a che "tutti i superiori generali e le autorità delle comunità religiose delle diocesi colpite, cerchino di comunicare con i propri confratelli e consorelle per confermarli nella fede e nella speranza in questa difficile situazione".

Pubblicato il 02/11/2012

:. NEWS

2/11/2012 - Germania - Storia salesiana: una scelta politico culturale e un contributo alla Chiesa e alla società



(ANS – Benediktbeuern) – L'importanza del seminario europeo di Storia dell'Opera Salesiana, in corso in questi giorni a Benediktbeuern, è emersa sin dalle sue prime battute. Nel messaggio di saluto fatto pervenire ai circa 60 partecipanti, il Rettor Maggiore ha indicato alcuni elementi che invitano ad una maggiore produzione e diffusione di un qualificato impegno storico-scientifico salesiano.

"Sono convinto che una vera conoscenza della nostra storia, mentre da una parte si pone al servizio di una più profonda conoscenza del nostro carisma e della nostra missione, dall'altra rappresenta una fonte sicura per un'autentica e responsabile creatività nel custodire e preservare la sostanza dell'identità salesiana, favorendo la sua espansione nella continuità. - ha scritto Don Chávez - Essa costituisce una base per la nostra riconoscibilità in una cultura pluralista ed estremamente frammentata. Penso che una corretta interpretazione dei fatti storici possa servire a modificare le chiavi di lettura e di comprensione del tempo presente".

Duplice il vantaggio di un corretto discernimento storico di una congregazione religiosa: comprendere la propria identità nella Chiesa e nella Società e saper rispondere alle loro richieste: "una corretta interpretazione della storia può diventare una risorsa per la qualità stessa della vita religiosa di una Congregazione, poiché un approccio storico può anche generare innovazione, aprendole nuovi spazi in seno alla Chiesa e alla Società".

Il contributo storico salesiano, però, non è sufficientemente avvertito negli ambienti universitari e centri di cultura europei; un contributo che deve oggi concentrasi non tanto sulla figura di Don Bosco – già nota – ma su quanto "attiene alle realtà generate dalla sua profonda vocazione religiosa, che lo portò a operare per la salvezza eterna del mondo giovanile, ma anche per il suo bene terreno". È necessario verificare la qualità della ricerca storiografica salesiana sulla grande e articolata Famiglia salesiana europea: "Perché, se la percezione del contributo della persona di Don Bosco al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani è scontata e soddisfacente, non si può dire lo stesso dell'apporto dei SDB, delle FMA, dei Salesiani Cooperatori o di altri gruppi generati dal carisma salesiano".

Il Rettor Maggiore ha fatto notare che "le ricerche storiche condotte in Europa sono, rispetto ad altri continenti, più numerose, più corpose e più ricche dal punto di vista scientifico, tuttavia la loro circolazione e, di conseguenza, l'incidenza per lo sviluppo di modelli di proposta culturale moderni, da offrire al mondo giovanile, rimane ancora limitata".

In riferimento alla seconda finalità del seminario – Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano – Don Chávez ha ricordato quanto cara fosse a Don Bosco la tutela della memoria: "Dobbiamo rafforzare la nostra convinzione – a tutti i livelli – che investire in questo settore della nostra politica culturale è un presupposto imprescindibile per una buona e qualificata produzione storica scientifica, che ci assicurerà il diritto di essere sempre presenti nel dibattito intellettuale sul futuro del mondo giovanile. È un campo che l'impetuoso progresso tecnologico nell'ambito della comunicazione umana ha di recente notevolmente complicato. Questo ci impone di ripensare in profondità il nostro approccio metodologico e strategico al compito di salvaguardare e tramandare la nostra memoria".

Pubblicato il 02/11/2012

:. NEWS

5/11/2012 - Italia - Ricordare, Rallegrarsi, Rinnovarsi: i 25 anni del VIDES



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Trevi) – Nell'ambito delle attività celebrative per il 25° anniversario del Volontariato Internazionale Donna Educazione Sviluppo (VIDES), si è svolto a Trevi dal 1° al 4 novembre il X Convegno Internazionale dell'associazione, dal titolo "Recall – Rejoice – Renew" (Ricordare – Rallegrarsi – Rinnovarsi). Le conclusioni del convegno sono emerse dal dialogo tra il Rettore Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, e la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat.

Al dialogo tra i due superiori hanno assistito circa 200 partecipanti, provenienti da 34 paesi di 4 continenti. Sr. Leonor Salazar, Direttrice Generale del VIDES, ha moderato il dialogo, mentre Guido Barbera, Presidente del VIDES, ha offerto il saluto introduttivo, nel quale ha detto che i volontari devono essere luce per gli altri – un riferimento al passaggio della luce, gesto che ha concluso l'incontro.

Nei suoi interventi Don Chávez ha sottolineato che il Sistema Preventivo di Don Bosco deve essere reinterpretato e aggiornato al mondo di oggi, perseverandone lo scopo di formare persone dedite gli altri, persone che abbiano a cuore il bene comune anziché il guadagno personale. Don Bosco contribuì allo sviluppo dell'Italia - ha osservato il Rettor Maggiore - con un impegno nell'educazione integrale e non con un coinvolgimento politico diretto. I cristiani sono chiamati a costruire la fraternità, non solo la solidarietà. In questo modo, i volontari maturano nelle loro scelte di vita e non si limitano ad alleviare le sofferenze umane, ma contribuiscono alla trasformazione della società in una civiltà dell'amore, diventando essi stessi segni dell'amore di Dio. Come ultimo messaggio, ha detto che il volontariato è la parte migliore della Pastorale giovanile e ha sfidato i volontari a rinnovare il loro impegno per l'identità cristiana e nella maturazione del loro progetto di vita.

Madre Reungoat ha brevemente raccontato la giovinezza di Maria Mazzarello, il servizio attivo in parrocchia e l'intuizione di educare le donne. La giovane mornesina è stata in grado di tradurre il Sistema Preventivo nella sua espressione femminile. Madre Reungoat ha confermato la sua grande fiducia nei giovani di oggi, affermando di sentirsi spinta dalla ricerca di senso dei giovani e dalla loro capacità di fare scelte coraggiose per servire gli altri. La Madre Generale ai volontari ha affidato degli impegni: avere il coraggio di trasformare la vita; far nascere la spinta per il volontariato negli altri; scoprire Dio che chiama ad essere volontari ed essere convinti e disponibili a realizzare il suo progetto. Con un sorriso radioso, ha infine concluso: "Abbiate il coraggio di andare avanti con tanta gioia e amore!".

Concluso il dialogo e la cerimonia del passaggio della luce, i partecipanti al convegno si sono trasferiti ad Assisi per la messa presieduta da Don Chávez nella Basilica di San Francesco.

Il convegno, iniziato il 1° novembre, nel celebrare il 25° del VIDES è stata una occasione per condividere buone prassi, approfondire l'identità dell'associazione-ONG e stimolare le volontarie e i volontari ad affrontare nuove sfide.

Pubblicato il 05/11/2012

:. NEWS

5/11/2012 - Germania - Il seminario continentale dell'ACSSA segnerà la storia salesiana?



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Benediktbeuern) – Con la soddisfazione degli organizzatori e un incremento dei partecipanti rispetto all'edizione precedente, si è concluso ieri, 4 novembre, il seminario continentale su "Lo stato della storiografia salesiana nella regione. Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale" promosso dall'Associazione Cultori Storia Salesiana (ACSSA) in collaborazione con l'Istituto Storico Salesiano.

Diverse le relazioni e le esperienze presentate nelle varie sessioni tematiche ispirate ai due obiettivi: un'analisi e verifica dell'indagine storica sull'Opera salesiana dell'Europa e la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale salesiano. I primi relatori hanno illustrato determinati aspetti della storiografia civile, ecclesiale e religiosa del continente, facendo comprendere che la storiografia salesiana va sempre contestualizzata nel paese e nella chiesa locale. È stato confermato come, finora, la storia generale non abbia ancora assimilato molto il contributo delle congregazioni apostoliche maschili e femminili sorte nell'800, che in diversi luoghi e periodi hanno invece dato un effettivo contributo allo sviluppo sociale e culturale, religioso ed economico. È compito degli storiografi salesiani rendere visibili sia il lavoro storiografico e sia il contributo delle congregazioni e gruppi della Famiglia Salesiana.

La relazione e il laboratorio sulla conservazione del patrimonio archivistico hanno messo in risalto la necessità di raccogliere, selezionare con cura, ordinare la documentazione, avendo attenzione alle sfide dei nuovi mezzi tecnologici per assicurare la permanenza delle informazioni. Variegata è la capacità dei paesi o ispettorie europee nello scrivere una storia ben documentata: si va da opere ben scientificamente redatte a narrazioni cronachistiche, celebrative, divulgative, spesso di parte. "Alcuni Paesi, soprattutto dell'Est, hanno messo in luce anche alcuni aspetti di storia orale, legati alle contingenze politiche che hanno influito nella raccolta e conservazione della documentazione", riferisce sr. Grazia Loparco, Presidente ACSSA.

La situazione dell'Europa, che dispone globalmente ancora di un numero limitato di studi scientifici in rapporto al numero e alla durata delle presenze, rispecchia forse una carente politica culturale in merito, per cui la storia vissuta è molto più ricca di quella ben scritta e disponibile a un pubblico interessato e colto. A conferma di questa costatazione è stata l'assenza di rappresentati di alcuni paesi e ispettorie europee.

Sulla responsabilità della conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale – la seconda finalità del seminario – si è costatato che se in alcuni casi c'è stato un miglioramento, grazie ad appassionati della memoria e della vita salesiana, supportati anche da alcuni studiosi tecnicamente ben preparati, in altri si registra l'incuria degli archivi ispettoriali e il rischio della loro scomparsa con l'unificazione delle ispettorie.

Alcuni suggerimenti per il futuro, al fine di garantire una corretta conservazione e produzione storica sono stati: l'iscrizione di un salesiano e di una figlia di Maria Ausiliatrice per Ispettoria nell'ACSSA; la distinzione tra archivista storico ispettoriale e segretario ispettoriale; la promozione di una rete tra i membri, vecchi e nuovi, dell'ACSSA delle ispettorie e paesi europei. Tali impegni hanno, come incentivo per l'operatività, il prossimo convegno internazionale dell'ACSSA, programmato nel 2015.

Pubblicato il 05/11/2012

:. NEWS

5/11/2012 - Cile - Salesiani, promotori dei diritti dei bambini e dei giovani



(ANS – Santiago) – Il 19 ottobre scorso i Salesiani del Cile, rappresentati da don Vicente Soccorso, Vicario ispettoriale, hanno siglato un accordo con una decina di altre istituzioni ed enti per promuovere l'esercizio dei diritti dei bambini e dei giovani, incorporare questa prospettiva nelle loro attività di pianificazione e motivazione e incoraggiare la riflessione su questi temi all'interno della Chiesa e altre agenzie.

Tra i firmatari dell'accordo, oltre all'Ispettoria salesiana, c'erano anche la Vicarìa per l'Educazione, la Vicarìa per la Pastorale sociale e dei lavoratori, la Pastorale Sociale Caritas Cile, la Fondazione Emmanuel, "el Hogar de Cristo", i Fratelli Maristi e de La Salle, la Rete educativa ignaziana e la Conferenza dei Religiosi del Cile (CONFERRE).

In virtù di quest'accordo, tutte le istituzioni coinvolte sono impegnate a lavorare insieme per la promozione e la dignità dei bambini e vanno a far parte dell'Ufficio Internazionale Cattolico per l'Infanzia (BICE, in francese), attraverso la creazione di un Tavolo Pro Bice del Cile.

Testimoni dell'accordo sono stati mons. Ricardo Ezzati, salesiano, arcivescovo di Santiago, in qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Cilena, e Carmen Serrano, rappresentante della BICE per l'America Latina.

Intervenendo sul tema, mons. Ezzati, si è detto molto soddisfatto di questo accordo: "una parte essenziale della vita e della missione della Chiesa è, non solo educare (i minori), ma anche difenderli. Dobbiamo prendere coscienza di qual è il fondamento ultimo di questi diritti, che è la gioia delle persone, ciò che è iscritto in ognuno di noi come figli di Dio". E ha aggiunto: "I diritti si fondano su questa dignità, l'essere creati ad immagine e somiglianza di Dio. I diritti non sono un minimo, ma semmai un massimo a cui aspiriamo. Invito le istituzioni che hanno sottoscritto questo accordo a formare una rete sempre più solida, per servire con amore".

Carmen Serrano ha portato il saluto del Presidente del BICE, Yves-Marie Lanoë che in una lettera ha scritto: "il Tavolo Pro Bice del Cile è un esempio innovativo di lavoro in rete, che ci auguriamo possa essere replicato in altri paesi della regione, contribuendo in tal modo al progresso della nostra causa comune: la difesa della dignità e il progresso dei diritti dei bambini e delle bambine".

Uno dei momenti più significativi è stata la testimonianza di Mauricio, di 13 anni, che partecipa al progetto di accompagnamento dei bambini lavoratori; il ragazzo ha raccontato di partecipare attivamente ad un gruppo chiamato i "vittoriosi della Zona sud" e che nel corso degli anni ha imparato a conoscere i diritti del bambino e a stimarsi maggiormente per questo.

Pubblicato il 05/11/2012

:. NEWS

6/11/2012 - RMG - PE: i giovani prima di ogni altra considerazione. I salesiani in Croazia e Bosnia ed Erzegovina



(ANS – Roma) – Integrazione sociale, inserimento lavorativo, globalizzazione e rapporto con la tradizione… Sono alcune delle sfide che attendono i giovani croati e della Bosnia ed Erzegovina, le nazioni che compongono l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" (CRO). Ad aiutare i giovani ad affrontarle, puntando sull'educazione integrale, ci sono i salesiani. ANS, nell'ambito del Progetto Europa, pone l'attenzione su questa realtà.

In Croazia la Congregazione Salesiana conta 15 opere, distribuite in tutto il territorio nazionale, e con ben 6 presenze nella capitale, Zagabria. Nell'Ispettoria sono operativi 69 salesiani, a cui si aggiungono circa 30 salesiani non residenti. Al conto delle opere dell'Ispettoria va aggiunta l'opera di Žepče, che merita una menzione speciale, dato che venne eretta dai salesiani della Croazia nel territorio della Bosnia ed Erzegovina, a dispetto delle tensioni nazionalistiche esistenti tra i due paesi balcanici all'epoca dell'apertura, nel 1995.

Per l'Ispettoria non fu facile prendere la decisione di erigerla, ma l'arcivescovo di Sarajevo, mons. Vinko Puljić, riteneva che fosse importante per la Chiesa locale, per popolo croato e, soprattutto, per i giovani.

La città, situata nella parte centrale del paese, conta circa 31.000 abitanti ed appartiene al cantone Zenica-Doboj, una enclave cristiana nel mondo musulmano. A Žepče sono circa 5000 i giovani disoccupati; la situazione economica non offre molte possibilità e i giovani sono costretti ad andare all'estero, soprattutto in Croazia.

Il Centro Don Bosco, nel quale operano 4 salesiani, coadiuvati da una cinquantina di laici, ha un polo scolastico frequentato da circa 600 giovani: 250 nel ginnasio, 340 nella scuola tecnico-professionale, 80 nel corso universitario di informatica. Gli exallievi, finita la scuola hanno trovato lavoro, alcuni come insegnanti nello stesso centro, altri come ingegneri, maestri artigiani e altri ancora hanno avviato un'azienda di produzione di profilati in alluminio.

L'oratorio è la parte preziosa della presenza salesiana: centinaia dei ragazzi e ragazze di Žepče e dei villaggi più vicini vi trascorrono il tempo libero partecipando alle varie attività proposte. Grazie al prezioso contributo degli animatori, nell'oratorio hanno luogo molteplici attività di sport, teatro, musica, cultura e ritiri spirituali.

I salesiani, anche se pochi, sono sempre presenti accanto ai giovani, per accompagnarli nella loro crescita e maturazione; non sono pochi i giovani che grazie alla loro guida apprezzano e cercano la preghiera e la meditazione, incamminandosi verso la ricerca di Dio.

Pubblicato il 06/11/2012

:. NEWS

6/11/2012 - Messico - Accompagnare la crescita nella vita di fede



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Messico) – Nell'Ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" di Messico-México, dal 15 al 31 ottobre si sono svolti dei corsi di formazione permanente sul tema della direzione spirituale. Don Miguel Angel Garcia, del Dicastero per la Pastorale giovanile, ha animato 5 seminari illuminati dal motto: "Accompagnare la crescita nella vita di fede".

I corsi sono stati frequentati da 135 salesiani e 80 laici dell'Ispettoria e, in considerazione del contesto ecclesiale dell'Anno della Fede, hanno presentato i contenuti fondamentali della fede cristiana, con un linguaggio accessibile ai giovani del XXI secolo.

Muovendosi lungo questo orizzonte, i seminari hanno preso in considerazione l'accompagnamento spirituale in vista della maturità dell'esperienza di fede, dal punto di vista delle scienze umane e della spiritualità, con due obiettivi: contribuire a chiarire e comprendere meglio il percorso della vita della persona nel suo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale e valutare così l'impatto delle aree problematiche nella esperienza di Dio; e, in secondo luogo, fornire criteri per l'accompagnamento nella maturità-crescita dell'esperienza di fede.

Su quest'ultimo punto sono stati offerti vari approfondimenti, sia per favorire una maggiore consapevolezza del compito di accompagnatore e agevolare il riesame personale da parte dei soggetti che svolgono questo servizio; e sia per offrire cammini di riflessione affinché ciascun giovane possa discernere l'esperienza fondamentale di fede in Dio, integrando la sua personalità nella sequela di Gesù.

Tra gli altri temi affrontati è stato approfondito il rapporto tra spiritualità e personalità; il mondo dei desideri e il peccato nella vita spirituale; la maturità dell'esperienza religiosa e la maturità affettiva; gli ostacoli e gli aspetti spirituali della maturità dell'esperienza di fede; criteri per l'accompagnamento vocazionale e la crisi nel percorso spirituale. Sono stati presentati, infine, gli elementi fondamentali della Lettera Apostolica "Porta Fidei", toccando le questioni metodologiche della Nuova Evangelizzazione e il paradigma evangelizzatore proposto dal Papa.

Pubblicato il 06/11/2012

:. NEWS

6/11/2012 - Etiopia - Primo annuncio e missione salesiana



(ANS - Addis Abeba) – Hanno avuto inizio ieri, 5 novembre, presso il centro della Visitatoria dell'Africa Etiopia Eritrea ad Addis Abeba, le Giornate di Studio sulla Missione Salesiana ed il Primo Annuncio di Cristo in Africa e Madagascar. L'incontro, che si concluderà il 9 novembre, intende promuovere una riflessione contestualizzata al fine di arrivare ad una più profonda comprensione delle sfide e scoprire nuove intuizioni e prospettive in vista di una rinnovata prassi missionaria.

Il primo annuncio è il tema delle Giornate di Studio promosse in questo sessennio (2008 – 2014) in tutti i continenti dal Dicastero e dall'Ambito per le Missioni dei Salesiani (sdb) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma). La "Redemptoris Missio" afferma che il primo annunzio è "la priorità permanente nella missione". Ha "un ruolo centrale e insostituibile" nella missione della Chiesa perché "tutte le forme dell'attività missionaria tendono verso questa proclamazione" (n. 44).

Sono 32 i partecipanti all'incontro, sdb ed fma, responsabili dell'animazione missionaria nelle ispettorie o dell'azione pastorale ed evangelizzatrice.

Il programma delle giornate di Addis Abeba, come gli altri incontri, sarà scandito da tre fasi: l'analisi della situazione, lo studio e la riflessione e la formulazione delle conclusioni.

Ieri, dopo i saluti di don Genaro Gegantoni e sr. Roberta Tomasi, superiori delle Visitatorie sdb e fma, i lavori sono stati aperti con gli interventi dei due Consiglieri per le Missioni: don Václav Klement e sr. Alaíde Deretti. Poi, sr. Ruth del Pilar Mora e don Alex Mulongo, hanno presentato lo stato della situazione del primo annuncio in Africa, aprendo il dialogo con i partecipanti. Nel pomeriggio, don Alfred Maravilla, membro del Dicastero per le Missioni, ha tenuto una relazione: "Il Primo Annuncio: suo significato e rilevanza per l'Africa".

Questa mattina, padre Innocent Maganya Halerimana, della Società delle Missioni Africane, ha proposto ai partecipanti la riflessione: "Il primo annuncio ed il dialogo con le culture e religioni tradizionali e le società urbane dell'Africa e Madagascar". Il lavoro nei gruppi e gli interventi in sala hanno messo in evidenza le implicazioni per la missione salesiana.

Pubblicato il 06/11/2012

:. NEWS

6/11/2012 - Spagna - I Congresso Nazionale di Pastorale Giovanile: nuovi cammini nella evangelizzazione dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Madrid) - Oltre 20 vescovi, 1500 giovani, operatori di pastorale provenienti da tutte le diocesi della Spagna e rappresentati di movimenti e istituzioni ecclesiali e congregazioni religiose hanno manifestato l'interesse generale delle istituzioni ecclesiali per la pastorale giovanile e una profonda inquietudine per cercare nuovi cammini per portare il messaggio del vangelo e dell'amore di Dio al cuore dei giovani. Circa 50 i rappresentanti della Famiglia Salesiana e, in modo particolare, del Movimento Giovanile Salesiano.

Le relazioni presentate hanno messo a fuoco la situazione attuale dei giovani e le sfide che la Pastorale giovanile è chiamata a vincere:

- L'arcivescovo di Valencia, mons. Carlos Osoro, si è concentrato sul primo annuncio del vangelo, distinguendo tra la nascita della fede (annuncio) e il suo sviluppo (catechesi), ricordando la loro complementarietà. Il presule ha insistito sulla necessità di realizzare il primo annuncio per avvicinare alla fede i giovani che non conoscono il Cristo o che, pur avendolo conosciuto, si sono allontanati da Lui o che, pur restando nella Chiesa, non hanno una profonda vita di fede.
- Il giorno successivo, mons. José Ignacio Munilla, vescovo di San Sebastián, ha effettuato un'accurata analisi della realtà affettiva che molti giovani vivono mettendo in evidenza tre "ferite" importanti che, a suo giudizio, causano la perdita del senso della vita, che solo la Buona Novella di Gesù Cristo è in grado di guarire: narcisismo, pansessualismo e sfiducia. Citando direttamente Don Bosco, ha invitato i presenti ad aver fiducia nei giovani e ad amare ciò che loro amano.
- Il card. Stanislaw Kylko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, si è soffermato sull'emergenza educativa, ricordando alcune delle riflessioni più significative di Benedetto XVI, evidenziando che senza educazione non c'è vera evangelizzazione.

Sono state presentate altre relazioni come risonanza alle principali presentate dai tre presuli. Uno di questi interventi è stato proposto dal salesiano don Rosendo Soler che, concentrandosi sul compito educativo ed evangelizzatore, ha interpellato il pubblico chiedendo: "La pastorale giovanile ha bisogno di educatori appassionati, che siamo noi qui presenti. Siete disposti ad esserlo?".

Sabato sera, 3 novembre, sono state proposte due iniziative: i convegnisti più giovani sono stati invitati a partecipare ad una esperienza di annuncio per le strade. Con lo slogan "Una luce nella notte" i giovani convegnisti hanno attraversato le strade di Valencia entrando in vari bar e invitando i loro coetanei a partecipare a un momento di preghiere in alcune chiese predisposte per l'iniziativa. I partecipanti più grandi, invece, si sono uniti spiritualmente partecipando ad una veglia di preghiera nella cattedrale di Valenzia presieduta da mons. Xavier Novell Gomá, vescovo di Solsona.

Il congresso – che si è svolto a Valencia dal dal 1° al 4 novembre – ha avuto anche una componente festosa costituita da un concerto organizzato da Cadena 100 con la partecipazione di Hermana Glenda, Conchita, Melocos e Pulpo.

I testi delle tre relazioni principali e altri materiali sono disponibili, in lingua spagnola, nel sito ufficiale del congresso www.cnpj2012.es.

Pubblicato il 06/11/2012

:. NEWS

7/11/2012 - Italia - Il Venerabile don Quadrio: sorriso di Dio per chi lo avvicinava



(ANS – Torino) – Sabato 10 novembre la Sezione di Torino della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana festeggia il 75° anniversario della propria fondazione con un convegno dedicato a una delle personalità più significative che hanno operato in essa: il Venerabile don Giuseppe Quadrio. Al convegno è prevista la partecipazione del Segretario di Stato Vaticano, card. Tarcisio Bertone, exallievo della facoltà, che al termine della mattinata benedirà il nuovo sepolcro in cui riposeranno le spoglie del Venerabile, nella chiesa pubblica dell'istituto.

Nel 2013 ricorre il 50° anniversario della morte del Venerabile don Quadrio (1921-1963). Le celebrazioni di questa ricorrenza hanno avuto inizio domenica 21 ottobre a Vervio, paese natale del salesiano sacerdote. Presso la Sala consigliare si è tenuto un incontro informale dell'associazione "Amici di don Quadrio" animato da don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale, al fine di promuovere la causa e coordinare alcune iniziative concrete finalizzate a diffondere la conoscenza e l'imitazione dei modelli di santità fioriti in queste terre: con don Quadrio, don Carlo Braga e Suor Maria Troncatti, prossima beata.

Poi, don Luigi Testa, direttore dell'Istituto Internazionale di Torino Crocetta, ha presieduto un'Eucaristia concelebrata da don Gianluca Dei Cas, arciprete di Mazzo e parroco di Vervio, don Andrea Bozzolo, Preside della Facoltà di Teologia della Crocetta, e numerosi sacerdoti convenuti da Roma, Torino e dalle parrocchie circonvicine.

La spiritualità del Venerabile don Quadrio è ben riassunta dal motto che ha guidato l'intera sua esistenza: "docibilis a Spiritu Sancto". Egli scelse questo motto come suo nuovo nome nella Pentecoste del 28 maggio 1944, mentre si preparava alla sua ordinazione sacerdotale, consegnandosi totalmente all'azione dello Spirito Santo come guida e maestro interiore. Ciò lo rese capace di irradiare intorno a sé gioia, fiducia e speranza e di divenire come un sorriso di Dio per tutti coloro che lo avvicinavano, dai ragazzi di strada con cui aveva lavorato a Roma ai chierici salesiani a cui dedicò la parte migliore delle sue energie.

In questo Anno della fede, la sua vita totalmente dedicata al servizio del Vangelo e a quella riflessione rigorosa sulla fede che è la teologia, costituisce una splendida testimonianza a cui guardare.

Pubblicato il 07/11/2012

:. NEWS

7/11/2012 - Spagna - Don Bosco, un regalo per tutta l'Ispettoria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Valencia) – Nell'Ispettoria "San Giuseppe" di Valencia la reliquia di Don Bosco ha lasciato il segno. Dal 13 al 31 ottobre, l'urna è stata portata in visita in tutte le presenze salesiane, ricevendo ovunque segni di affetto e accoglienza. L'Ispettore, don Juan Bosco Sancho, che ha sempre il suo percorso, ha definito la peregrinazione "un regalo".

"Ho incontrato il passato, il presente e il futuro dell'educazione salesiana, nei diversi ambienti delle nostre opere. – ha detto don Sancho a conclusione della peregrinazione - Ho vissuto da vicino l'amore e l'affetto per tutti i salesiani e in particolare per Don Bosco. Avere tra noi, nella nostra famiglia e in tutta la Chiesa il santo dei giovani è stato vissuto come un evento spirituale, festivo e gioioso. Sono state moltissime le persone, soprattutto i bambini e i giovani, che in questi giorni hanno incontrato l'amico e il padre che ascolta e che parla al cuore. Per me è stata anche un'occasione di crescita spirituale poter vedere così tante vite, tante facce, tanti cuori che hanno trovato Cristo attraverso la mediazione di Don Bosco. Ho apprezzato molto quest'esperienza di poter accompagnare Don Bosco per tutta l'Ispettoria e ho scoperto che il suo spirito rende grandi tutti coloro che credono nel suo carisma".

Il saluto alla reliquia da parte dell'Ispettoria di Valencia ha avuto luogo a Saragozza, dove, nella giornata del 30 ottobre, l'arcivescovo mons. Manuel Ureña Pastor, ha detto nella cattedrale del Pilar: "non ringrazieremo mai abbastanza i Salesiani per quanto hanno fatto per il bene dei giovani".

Il giorno seguente la polizia ha chiuso al traffico la Avenida San Juan Bosco di Saragozza per permettere ai giovani che accompagnavano l'urna di portarla in processione all'istituto salesiano, dove l'aspettavano oltre un migliaio di studenti, insegnanti, lavoratori, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo una giornata di festa, nel corso della quale, dai più piccoli ai più grandi, tutti hanno avuto l'occasione per incontrarsi con Don Bosco, la reliquia è stata salutata tra gesti di ringraziamento, canti e balli, così come era avvenuto durante tutta la peregrinazione per le opere dell'Ispettoria.

Pubblicato il 07/11/2012

:. NEWS

7/11/2012 - Pakistan - Ricostruiti tre villaggi, riportata la speranza



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lahore) – Dopo 8 mesi d'intenso lavoro, tre villaggi del Pakistan meridionale, distrutti dalle alluvioni del 2010, sono tornati ad essere abitabili. Il merito è di un progetto residenziale che ha visto coinvolti, tra i vari attori, anche i Salesiani.

Nei primi giorni dello scorso mese di marzo, la Procura missionaria salesiana svizzera ha convocato e coordinato vari partner – la Nunziatura Apostolica, i Gesuiti, una fondazione privata, e l'opera salesiana "Don Bosco Lahore" – e costituito un'équipe di lavoro in Pakistan, con lo scopo di portare un sostegno alle popolazioni ancora alle prese con i traumi successivi alle alluvioni.

L'équipe aveva stabilito un tempo massimo di 8 mesi per ricostruire 3 villaggi, per un totale di 150 case... una vera sfida. Tutto l'arredamento (tavoli, letti e sedie) per ogni casa, più tutti i lavori di acciaieria e i gli impianti elettrici nelle case sono stati forniti dai laboratori della Don Bosco Lahore. Trenta diplomati del centro Don Bosco, insegnanti, supervisori... hanno lavorato anche con le alte temperature estive per rispettare i tempi delle consegne. Grande il senso di gratitudine della popolazione locale, dell'esercito e delle autorità civili.

Don Miguel Ruíz, direttore dell'opera di Lahore, ha espresso la sua soddisfazione per il completamento dei lavori e perché, anche in quest'occasione, ha avuto la possibilità di lavorare ad un progetto comune insieme ai musulmani poveri e di portare speranza e pace in Pakistan nel nome di Don Bosco.

Pubblicato il 07/11/2012

:. NEWS

7/11/2012 - Italia - Formazione teologica salesiana: fedeltà dinamica al modello di prete proposto da Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Ha avuto inizio nella tarda mattinata di oggi, 7 novembre, l'incontro dei Presidi dei centri di studi teologici e degli incaricati degli studi teologici dei teologati della Congregazione salesiana. Il raduno, voluto e animato dal Dicastero la Formazione, si sta svolgendo a Torino Valdocco e vede la partecipazione di 21 rappresentanti dei vari centri salesiani.

Don Francesco Cereda, Consigliere generale per la Formazione, ha presieduto nella tarda mattinata l'Eucaristia nella chiesa di San Francesco di Sales e nel pomeriggio ha presentato le finalità dell'incontro, che rientra nel processo di valutazione e miglioramento della formazione intellettuale salesiana.

Il processo di valutazione ha avuto inizio nel 2008. Le Ispettorie furono invitate a rispondere ad un questionario; alle stesse fu consegnata, nel 2011, una sintesi delle valutazioni emerse e un'ipotesi di proposte. Nel luglio 2012 il documento, rivisto alla luce delle osservazioni e integrazioni pervenute, è stato studiato e approvato dal Rettor Maggiore e dal Consiglio generale.

"La Congregazione è chiamata a superare la separazione tra la formazione intellettuale e le altre dimensioni della formazione; - ha detto don Cereda - gli studi rischiano spesso di non essere integrati nella globalità dell'esperienza formativa; per questo risulta debole il loro contributo alla maturazione nella vocazione e nella missione salesiana". La soluzione indicata dal Consigliere è favorire l'innalzamento del livello culturale motivando l'interesse e l'impegno per lo studio e la riflessione. In questo impegno rientra anche un irrobustimento dei centri salesiani di studi teologici e una programmazione per la preparazione dei docenti con titoli adeguati.

L'incontro intende anche aiutare a comprendere l'apporto degli studi teologici alla formazione integrale - intellettuale, spirituale e pastorale - del salesiano presbitero. "La formazione del salesiano presbitero ha un suo riferimento nell'oggi del contesto culturale ed ecclesiale, ma trae pure ispirazione dal modello del salesiano prete realizzato da Don Bosco e dalla tradizione salesiana reinterpretata dinamicamente. – ha precisato il Consigliere - La nostra formazione è sempre carismatica e deve saper proporre la sua identità salesiana; siamo nella Chiesa con la nostra specificità".

Una terza finalità è un confronto sul programma degli studi teologici. I partecipanti si confronteranno sulle discipline, sulla quantità dei crediti per ciascuna, sulla libertà di scelta dei centri di studio. "Maggior attenzione dovrà essere posta alle discipline di teologia pastorale, che richiedono anche risposte al contesto; esse dovranno aiutare la preparazione dei nostri candidati al presbiterato non solo nel ministero della parola e della liturgia, ma anche nella capacità di leadership di comunità", ha detto don Cereda.

L'incontro dei Presidi dei centri di studi teologici e degli incaricati degli studi teologici dei teologati salesiani si celebra a Torino per ricordare il 75° anniversario di fondazione della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana che ebbe il suo inizio proprio in questa città. La sezione torinese della Facoltà di Teologia dell'UPS, in questi anni, si sta rinnovando con nuovi docenti, giovani e preparati, e con una internazionalizzazione crescente che permette inculturazione e interculturalità.

Coronerà l'incontro, sabato 10 novembre, una commemorazione del Venerabile don Giuseppe Quadrio, formatore e docente illustre, morto a Torino nel 1963 a 41 anni. In tale circostanza le sue spoglie mortali saranno traslate nella chiesa pubblica dell'istituto salesiano.

Pubblicato il 07/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8509 in data: 20/05/2025, 00:44

:. NEWS

8/11/2012 - RMG - Al via i lavori del 4° Congresso mondiale dei Salesiani Cooperatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ha avuto inizio, questa mattina, presso il Salesianum di via della Pisana di Roma, il 4° Congresso Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori. Circa 250 i delegati presenti che provengono dalle varie associazioni locali e nazionali.

Il tema del congresso – Il Progetto di Vita Apostolica: via di fedeltà al carisma di Don Bosco – si concretizzerà nel conseguimento dei tre obiettivi principali: approvazione definitiva del Progetto di Vita Apostolica (PVA); nomina del nuovo Coordinatore Mondiale; definizione delle linee programmatiche per i prossimi sei anni.

I lavori sono stati aperti dai saluti del Coordinatore mondiale, dott. Rosario Maiorano, del Rettor Maggiore, e di Madre Yvonne Reungoat, Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il dott. Maiorano, ricordando la missione del salesiano cooperatore – "essere la proiezione viva della perfetta 'humanitas' del Cristo incarnato in mezzo ai giovani ed ai poveri, sull'esempio e l'insegnamento di Don Bosco" – ha descritto il percorso di verifica e approvazione del PVA varato ad experimentum nel 2006.

Con definizione del PVA in questo congresso si conferma definitivamente anche il cambio di identificativo: Salesiani Cooperatori. Una scelta che ribadisce la realtà carismatica, un ritorno alle origini e al cuore di Don Bosco, e "vincolare più saldamente alla comune missione salesiana il nostro impegno nella Famiglia di Don Bosco". Don Bosco, infatti, inizialmente pensava che un ramo della sua nascente congregazione dovesse essere composta da salesiani esterni: "Qualunque persona anche vivendo nella propria casa in seno alla propria famiglia può appartenere alla nostra Società" (MB VII 885).

"Sono qui per testimoniare la nostra presenza di gruppo storico della Famiglia salesiana che, con i Salesiani, i Salesiani Cooperatori e l'Associazione di Maria Ausiliatrice, condivide il privilegio e la responsabilità di essere stato fondato direttamente da Don Bosco", ha detto la Superiora delle fma ricordando come gli eventi che la Chiesa sta vivendo – l'Anno della Fede, l'anniversario di apertura del Concilio Vaticano II, il recente sinodo sulla Nuova Evangelizzazione – sono una "preziosa consegna che ci impegna a testimoniare la vita cristiana nei vari continenti".

Il PVA deve essere affiancato dalla "Carta di Identità della Famiglia Salesiana" che "sottolinea l'importanza delle comuni radici della spiritualità salesiana dei diversi gruppi, partecipi dell'unico carisma che crea unità e senso di appartenenza, dona significatività a tutta la Famiglia salesiana, pur nella diversità delle vocazioni al suo interno", ha detto la Superiora delle fma. La Famiglia salesiana costituisce "una rete indispensabile, un ancoraggio fondamentale per vivere in modo fecondo il nostro tempo, caratterizzato da grandi mutamenti" e ha un orizzonte apostolico ben chiaro: "Vorremmo che i nostri giovani, tutti i giovani tornassero a sognare e a sperare".

Ha poi fatto seguito la lectio magistralis di Don Pascual Chávez Villanueva, Rettor Maggiore e Superiore dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori, fondata da Don Bosco nel 1876, è composta da laici, religiosi e sacerdoti che s'impegnano a vivere e operare secondo il carisma salesiano come servizio specifico alla Chiesa nell'educazione e evangelizzazione.

Sono circa 30.000 i Salesiani Cooperatori nel mondo e s'impegnano, con questo Congresso, per una maggiore visibilità a livello ecclesiale, sociale e politico, al servizio dell'educazione e dell'evangelizzazione dei giovani.

Il 4° congresso dei SSCC si concluderà domenica 11 novembre con la partecipazione, in piazza San Pietro, all'Angelus del Papa.

Pubblicato il 08/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8512 in data: 20/05/2025, 00:42

:. NEWS

8/11/2012 - Messico - Diverse realtà, uno stesso cuore salesiano: MGS Nord America



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tlaquepaque) – Lavorare per una maggiore unità e identità a livello nazionale e dare più importanza all'accompagnamento sono state alcune delle decisioni prese dai giovani del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) degli Stati Uniti e del Messico. I giovani animatori e consiglieri dei vari gruppi e associazioni giovanili salesiani del Nord America si sono incontrati dal 31 ottobre al 4 novembre nella casa "Cristo Buen Pastor" di Tlaquepaque, Messico.

L'"Incontro MGS Nord America" ha visto la partecipazione di oltre 60 giovani provenienti dalle Ispettorie delle Figlie di Maria Ausiliatrice dei Salesiani e degli Stati Uniti e del Messico, 4 Ispettorie per entrambe le Congregazioni, per un totale di 8 circoscrizioni rappresentate, che hanno contato ciascuna sulla presenza dei rispettivi delegati o assistenti di Pastorale giovanile.

L'incontro, che ha avuto inizio mercoledì 31 ottobre, è stato caratterizzato da un clima di gioia e di sincera amicizia, nonostante la barriera linguistica – superata grazie alla traduzione simultanea operata dai partecipanti stessi. I 5 giorni di lavori sono stati l'occasione per conoscere la situazione di ciascuna Ispettoria in merito all'associazionismo giovanile salesiano, alle sfide e ai progetti in corso.

I principali temi dell'incontro ci sono stati: la spiritualità giovanile salesiana, l'inclusione sociale e la migrazione dei giovani e la partecipazione del MGS nella Chiesa, temi che hanno permesso ai partecipanti di offrire il loro contributo e suggerimenti utili per il MGS dei due paesi.

La celebrazione della solennità di Tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti hanno dato un tono speciale all'incontro, consentendo ai partecipanti degli Stati Uniti di conoscere alcune delle tradizioni messicane relative alla memoria di "coloro che ci hanno preceduto".

La giornata di sabato è stata dedicata alla realizzazione di un tour che ha toccato vari punti dell'area metropolitana di Guadalajara: i partecipanti, divisi in squadre, hanno costruito una "memoria fotografica" del tour, che servisse come testimonianza del percorso effettivamente compiuto.

La conclusione formale della riunione, dopo i momenti di lavoro per Ispettorie e per nazioni, è avvenuta con la celebrazione eucaristica domenicale, presieduta da don Hugo Orozco, Delegato per la Pastorale giovanile dei Salesiani di Messico-Guadalajara, al termine della quale i partecipanti hanno anche potuto esprimere il proprio apprezzamento per motivi o per persone particolari.

Pubblicato il 08/11/2012

:. NEWS

8/11/2012 - Corea del Sud - Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Seul) – Ancora una volta la Famiglia Salesiana della Corea del Sud si è riunita per condividere la gioia di essere figli di Don Bosco. Oltre 300 persone, tra Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), Suore della Carità di Gesù, Salesiani Cooperatori ed exallievi, hanno partecipato alla Giornata di Spiritualità della Famiglia Salesiana, svoltasi domenica 4 novembre presso la Casa Ispettoriale di Seul.

Il tema, riprendendo quello per il secondo anno del cammino di preparazione al bicentenario di Don Bosco (1815-2015), è stato "la Pedagogia della bontà di Don Bosco". Le attività si sono aperte con un breve spettacolo a cura delle FMA, che hanno rappresentato Don Bosco impegnato a salvare l'anima di un piccolo ladruncolo.

L'Ispettore dei Salesiani, don Stephanus Nam, ha dato il benvenuto a tutti partecipanti, salutando con particolare entusiasmo alcuni rappresentanti dell'Associazione del Sacro Cuore, un gruppo laicale nato lo scorso settembre come terzo ordine delle Suore della Carità di Gesù e che conta già 53 membri. "Credo che quanto più cresceremo come membri della Famiglia Salesiana, tanto più aumenterà la forza del nostro amore per i ragazzi", ha detto don Nam, che ha poi concluso il suo intervento ringraziando don Andrew Wong, Consigliere per la Regione Asia est-Oceania, per la partecipazione alla giornata.

Il Consigliere regionale, impegnato nella Visita Straordinaria all'Ispettoria coreana già dallo scorso agosto, ha poi riscaldato la platea con un breve, ma inteso discorso: "Anche se la Corea, per me che sono abituato a vivere in un paese caldo, ha un clima freddo, sto godendo del calore del cuore, perché quando visito le case salesiane e della Famiglia Salesiana percepisco un pieno d'amore verso i giovani poveri". E ancora: "Devo dirvi che il Rettor Maggiore mi ha incaricato di ringraziarvi per le vostre preghiere per la sua salute: c'è stato un significativo miglioramento da luglio scorso".

Guardando ai numerosi santi della Famiglia Salesiana, don Wong ha proseguito: "Come loro sono divenuti santi praticando fedelmente gli insegnamenti di Don Bosco, cioè educare e accompagnare i giovani, non c'è alcuna ragione per cui anche noi non possiamo esserlo. Vi auguro una fruttuosa giornata, che ci incoraggi radicalmente a camminare con i giovani verso la santità, attraverso il Sistema Preventivo, una via sicura per ottenere la nostra salvezza e quella dei giovani che incontriamo".

Successivamente è intervenuto don Valentino Shin, specialista di Pastorale giovanile e catechetica, facendo riferimento ad alcune sue esperienze con i giovani, che ha ricordato a tutti la bellezza e l'efficacia del Sistema Preventivo. In molti si sono commossi ascoltando la storia di un giovane sfuggito dal regime del nord che ha ritrovato la speranza e la gioia presso un oratorio salesiano. "Molto probabilmente Don Bosco stesso rafforzerebbe la sua vocazione per la salvezza dei giovani se facesse l'esperienza che noi stiamo facendo ora", ha concluso don Shin.

Nel pomeriggio le attività sono proseguite con dei giochi di gruppo animati dai postnovizi salesiani, che hanno intensificato la comunione e la fraternità tra i partecipanti; e, infine, con la messa presieduta dall'Ispettore e concelebrata da don Wong e da una ventina di altri salesiani.

Pubblicato il 08/11/2012

:. NEWS

8/11/2012 - RMG - Ecco quanto mi attendo da voi Salesiani Cooperatori, l'intervento del Rettor Maggiore



(ANS – Roma) – La prima sessione di lavoro del 4° Congresso mondiale dei Salesiani Cooperatori è stata caratterizzata dalla "lectio magistralis" di Don Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani e Superiore dell'Associazione. L'intervento – Il Progetto di Vita Apostolica: via di fedeltà al carisma di Don Bosco – recuperando l'intuizione originaria di Don Bosco e guardando alla variegata realtà sociale, culturale ed ecclesiale, ha tracciato il profilo e la missione del salesiano cooperatore di oggi.

Fotografia disponibile in Image Bank

"È un'ora storica", un tempo di ricerca e nuova definizione anche per i Salesiani Cooperatori (SSCC); perché il congresso "si situa in una fase della storia assai delicata, a causa della profonda crisi – culturale, sociale, economica, politica, scientifico/tecnologica, mediatica e religiosa – che sta attraversando l'umanità".

Presentando brevemente il percorso esperienziale che portò Don Bosco a maturare l'identità del Cooperatore, il Rettor Maggiore ha citato l'art. 3 del Progetto di Vita Apostolica (PVA) nel quale sono racchiuse le primitive intenzioni "secondo cui il Cooperatore è un vero salesiano nel mondo, ossia un cristiano, laico o prete, che senza legami di voti religiosi, realizza la propria vocazione alla santità al servizio della missione giovanile e popolare secondo lo spirito di Don Bosco. L'identità del Cooperatore così delineata, presenta tre tratti caratterizzanti: egli è un cristiano cattolico, è secolare ed è salesiano".

Il PVA – che offre una lettura salesiana del Vangelo – ha una tre finalità: assicurare l'identità dell'Associazione attraverso una fedeltà dinamica; rafforzare l'unità dei suoi membri nella loro diversità; e promuovere la loro vitalità, "tenendo presente che dietro ogni vocazione c'è sempre una missione da svolgere, a nome della Chiesa e a favore dell'uomo, per cui la crescita personale e lo sviluppo dell'Associazione diventano criterio di autenticità e verifica".

Il documento, che dovrà essere approvato definitivamente dai circa 250 delegati convenuti a Roma, ha assorbito nel suo evolversi gli stimoli provenienti dalla società e dalla Chiesa, acquisendo ricchezza antropologica, teologica, ecclesiale, salesiana. "Il nuovo PVA non ha voluto fare altro che […] garantire meglio l'identità laicale dell'Associazione, in un momento della storia in cui è stata riconosciuta sempre più chiaramente la vocazione e missione del laico cristiano, oggi più che mai insostituibile". E poi: "Personalmente niente desidero tanto come vedere i gruppi laicali, ad incominciare dai Salesiani Cooperatori, formare ed agire come un vero movimento, con grande convinzione, dedizione ed impegno sociale e politico".

Il testo del PVA, sempre suscettibile di miglioramenti, trova la sua perfezione nella sua applicazione nella vita e testimonianza di ogni SSCC.

I SSCC sono "persone dedite al bene comune, operando in ambito politico, sociale e umanitario; con un'attenzione privilegiata ai poveri, agli esclusi, agli ammalati, agli emarginati di ogni genere, tutto ciò che richiede apertura di cuore; impegnati a dare vitalità alla Chiesa, rendendo operativi i progetti di bene dell'Associazione, ai diversi livelli, con vero atteggiamento di servizio; forti di una spiritualità laicale, in modo tale da diventare educatori santi che sappiano formare alla vita evangelica e alla partecipazione ai sacramenti". Un SSCC che risponda meglio nelle mutate condizioni della storia all'intuizione di Don Bosco "soprattutto sulla prevenzione, sul rompere cioè il circolo vizioso che perpetua le continue violazioni dei diritti fondamentali e della dignità della persona, in particolare quella dei giovani".

Don Chávez ha spinto i SSCC verso "una riconferma aggiornata della 'scelta socio-politica-educativa' di Don Bosco" che non si traduce in un attivismo ideologico, ma nella formazione di una sensibilità sociale e politica che porta ad "investire la propria vita per il bene della comunità sociale, impegnando la vita come missione, con un riferimento costante agli inalienabili valori umani e cristiani". Un invito ai SSCC "ad affiancare ai progetti e agli

interventi di sviluppo nei Paesi poveri, strategie capaci di incidere sulle politiche pubbliche e promuovere sensibilizzazione, informazione e formazione".

Pubblicato il 08/11/2012

:. NEWS

9/11/2012 - Spagna - I giovani exallievi e la pedagogia di Don Bosco nel teatro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cordoba) – Ha avuto luogo a Montilla, dal 26 al 28 ottobre, l'Incontro Nazionale degli exallievi salesiani, un appuntamento che ha raccolto oltre 40 giovani per celebrare il 25° anniversario del gruppo Giovani Exallievi (GEx) e il Centenario dell'Associazione degli Exallievi. Il tema centrale è stato il teatro e il suo rapporto con il Sistema Preventivo di Don Bosco, ma c'è stato spazio anche per la formazione, la preghiera, la condivisione delle esperienze e una visita alla città di Montilla.

L'incontro è iniziato nella sera di venerdì 26, alla presenza anche del sindaco e dall'assessore alla gioventù di Montilla, entrambi membri della Famiglia Salesiana. Il direttore dell'opera, il salesiano cooperatore Gabino Carmona, ha sottolineato l'importanza dei gruppi della Famiglia Salesiana nell'animazione delle opere, portando proprio l'esempio di Montilla. La giornata si è conclusa con una buona notte offerta dal Delegato Nazionale per la Famiglia Salesiana, don Luis Fernando Álvarez, che ha parlato della Nuova Evangelizzazione.

Nella giornata di sabato 27, Antonio Salas, esperto di teatro, ha parlato del fine educativo che Don Bosco affidava al teatro e delle applicazioni che se ne possono trarre oggi. Nel pomeriggio, il relatore ha incoraggiato i partecipanti a mostrare le loro abilità sul palco e, a partire da quelle, a trarre conclusioni pedagogiche ed educative. In seguito l'Ispettore di Siviglia, don Francisco Ruiz, ha presieduto l'Eucaristia.

Attraverso due lettere si sono resi presenti anche don José Miguel Núñez, Consigliere regionale per l'Europa Ovest, e don José Pastor Ramírez, Delegato Mondiale degli exallievi. La giornata è terminata con un concerto di beneficenza a sostegno del progetto per i bambini in situazioni di esclusione sociale, sviluppato a Montilla dalla Fondazione "Proyecto Don Bosco".

In conclusione ha avuto luogo l'Assemblea dei GEx, nella quale Carlos Cordoba, Vicepresidente Nazionale GEX, ha spiegato gli obiettivi del corso. Sono state pianificate anche le prossime attività e condivisi i successi e le difficoltà incontrati da ciascun gruppo. Angel Gudiña, Vicepresidente Mondiale GEX, ha esposto le novità della Confederazione Mondiale. L'incontro si è concluso con una visita alla Basilica di San Giovanni d'Avila, nominato pochi giorni prima Dottore della Chiesa.

Pubblicato il 09/11/2012

:. NEWS

9/11/2012 - Colombia - Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Copacabana) – Dal 26 al 28 ottobre, nella casa di spiritualità di S. Maria Mazzarello, a Copacabana, vicino Medellín, si è svolta l'Assemblea Nazionale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) Colombia. I giovani di 6 Ispettorie (4 delle Figlie di Maria Ausiliatrice e 2 dei Salesiani) si sono riuniti per eleggere il nuovo Consiglio Nazionale che guiderà i giovani nel 2013.

I temi della riunione sono stati la comunicazione assertiva, l'incontro continentale del MGS a Rio de Janeiro e la GMG 2013. L'assemblea ha favorito l'impegno a rafforzare le diverse dinamiche relazionali e a prepararsi a quei grandi eventi cui sono chiamati la Famiglia Salesiana e la Chiesa.

Il MGS colombiano, in vista della GMG 2013 ha preso i seguenti impegni:

- Predisporre in ciascuna Ispettoria le schede preparatorie all'incontro continentale del MGS che avrà luogo a Rio dal 18 al 21 luglio 2013, dove sarà evidenziata la realtà di ciascuna Ispettoria, della Colombia e dell'America.
- Motivare un'alta partecipazione dei giovani del MGS Colombia.
- Perseverare nella formazione per raggiungere gli obiettivi presi all'incontro Interamericano di Cumbayá 2010.
- Articolare gli impegni dell'incontro continentale del MGS e le sfide della GMG in ciascuna Ispettoria, come cammino di discepolato missionario del MGS Colombia.

Dopo la preghiera allo Spirito Santo, ha avuto luogo l'elezione del Consiglio Nazionale composto da 12 giovani. La sua struttura primaria è formata come segue:

- Presidentessa: Juliana Hernández, Ispettoria di Nostra Signora di Chiquinquirá.
- Animatrice zona occidentale: Camila Zapata, Ispettoria Maria Ausiliatrice.
- Animatore zona oriente: Sebastián Bacca, Ispettoria San Pietro Claver.

Pubblicato il 09/11/2012

:. NEWS

9/11/2012 - Mozambico - Tragico incidente per don Tomás Missai



(ANS – Maputo) – Si sono celebrate oggi, a Inharrime, le esequie del direttore dell'opera salesiana, don Tomás Missai, tragicamente scomparso nella serata di mercoledì 7 novembre a causa di un incidente automobilistico.

La notizia della sua tragica scomparsa è stata diffusa dal Superiore della Visitatoria, don Américo Raul Chaquisse. "La nostra Visitatoria vive un momento di profondo dolore. Il nostro confratello don Tomás Missai, se n'è andato senza poterci salutare".

Nella mattinata di mercoledì don Missai si era riunito con la sua comunità dell'opera San Domenico Savio - che gestisce una scuola professionale e un oratorio - per affrontare alcuni temi con i confratelli. In serata era partito alla volta di Vilanculos, dove avrebbe dovuto far visita ad alcuni tirocinanti. Ma poco prima della deviazione per Pambar, dove sarebbe dovuto scendere, si è forata la gomma anteriore sinistra e l'auto si è rovesciata, ribaltandosi 3 volte. Don Missai è morto sul colpo.

La salma di don Missai, assolte le pratiche burocratiche, è stata trasportata a Inharrime per le esequie nell'opera da lui animata. Poi sarà portata nel suo paese natale dove lunedì 12 è prevista un'altra celebrazione eucaristica. "Il Signore ci sorprende sempre. Chi sa quello che ha in serbo? Nelle tue mani Signore consegniamo il nostro spirito" conclude la lettera di don Chaquisse.

Don Missai era nato a Mahipa-Ocua il 21 aprile 1975 e aveva fatto la sua prima professione nel 1998. Dal 2000 al 2002 aveva svolto il tirocinio e il 31 luglio 2005 emise la professione perpetua. Sacerdote dal 6 agosto 2006, aveva lavorato anche per la comunità salesiana San José di Lhanguene e la Missione di Moatize.

Pubblicato il 09/11/2012

:. NEWS

9/11/2012 - Stati Uniti - Mons. Savio Hon Tai-fai insignito con un Dottorato honoris causa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – South Orange) – La Facoltà di Teologia della "Seton Hall University" di South Orange, New Jersey, ha conferito un dottorato honoris causa in Teologia al salesiano arcivescovo mons. Savio Hon Tai-fai, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. La cerimonia si è svolta ieri, 8 novembre, presso la Cappella dell'Immacolata Concezione dell'Università, alla presenza di circa 200 seminaristi. Presenti tra la folla 11 salesiani.

All'arcivescovo è stata riconosciuta la dedizione per la formazione teologica dei sacerdoti, la sua traduzione del Catechismo della Chiesa Cattolica in cinese, il servizio nella Commissione Teologica Internazionale e l'impegno come Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

A presiedere l'evento è stato mons. John J. Myers, arcivescovo di Newark, mentre a coordinare la cerimonia è stato mons. Joseph Reilly, rettore della Facoltà di Teologia. Anche le Pontificie Opere Missionarie negli Stati Uniti sono state coinvolte nella circostanza e hanno sponsorizzato un ricevimento per l'arcivescovo successivo all'atto accademico.

Dopo aver ricevuto il dottorato, mons. Hon Tai-fai ha tenuto una lectio dal titolo "Amore e Saggezza: l'esperienza del cardinal Costantini in Cina", nella quale ha riportato l'esperienza del I Delegato Apostolico in Cina (1922-1933) come esempio della saggezza che un missionario deve esibire: "L'annuncio di Cristo deve andare di pari passo con la guarigione del popolo". L'arcivescovo salesiano ha poi ricordato le "4 F" che hanno segnato il servizio del cardinal Costantini: Formare il clero locale; Favorire le arti religiose; Fare amicizia con tutti e avere Fede in Dio. Tutti principi basati sul rispetto della cultura e del carattere della popolazione cinese, unica via per condurla a Cristo. Mons. Costantini definì Cristo come il tao che ricapitola tutta la saggezza, in effetti la sintesi di Oriente e Occidente.

Pubblicato il 09/11/2012

:. NEWS

9/11/2012 - Italia - Facoltà di Teologia dell'UPS: 75 anni e la figura di don Quadrio



(ANS – Torino) – Domani, 10 novembre, la Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana di Roma celebra il suo 75° di istituzione con un "Convegno sul Venerabile Don Giuseppe Quadrio". Il simposio si svolgerà presso la Sezione di Torino, l'Istituto Internazionale Don Bosco, prima sede della facoltà. Il congresso intende fare memoria della Facoltà e contribuire a far conoscere una delle personalità più significative che hanno operato in essa: il Venerabile don Giuseppe Quadrio.

La testimonianza di vita e di pensiero del venerabile don Giuseppe Quadrio, per il quale si auspica una risoluzione positiva del processo sul miracolo così che giunga alla beatificazione, costituisce un prezioso punto di riferimento per chi è incamminato sulla via del sacerdozio.

Nato a Vervio nel 1921, in provincia di Sondrio, s'innamorò della vita salesiana leggendo una biografia di Don Bosco prestatagli dal parroco, facendola propria nel 1937 con i voti religiosi. Don Quadrio, nel quale si ammira una sintesi tra competenza teologica e statura spirituale che espresse nella sua preparazione e insegnamento e nella vita interiore, merita di essere considerato come modello per docenti e candidati al diaconato e presbiterato.

Noti sono i cinque consigli che consegnò, con una lettera, ad alcuni suoi allievi alla vigilia della loro ordinazione presbiterale.

1. La Messa sia sole della tua giornata. Sforzati di comprenderla, gustarla, viverla. Non dimenticarti che la Messa meglio celebrata è quella meglio preparata. Celebra ogni tua Messa come se fosse la prima, l'ultima della tua vita. […].
2. Il S. Breviario è il miglior termometro del tuo fervore sacerdotale. […].
3. La Confessione regolare ed accurata salverà il tuo sacerdozio dalla superficialità, dalle illusioni, dalla tiepidezza e dalla catastrofe. […].
4. Le anime siano l'unica tua passione. Sei Sacerdote per loro, non per te stesso. Sii sempre, dovunque, con tutti, veramente Sacerdote: non solo all'altare e nel confessionale, ma anche sulla cattedra, in cortile, per strada. […].
5. La carità sia l'anima e lo stile della tua vita sacerdotale. Sii buono e gentile sempre e con tutti. Ognuno che ti avvicina, veda in te un prolungamento vivente della "benignitas et humanitas" del nostro Salvatore. Sii "come Lui". […].

Il convegno vedrà la partecipazione del card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, exallievo della Crocetta, e mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, e si concluderà con la benedizione della nuova collocazione dei resti mortali del Venerabile nella chiesa pubblica dell'Istituto Internazionale Don Bosco.

Pubblicato il 09/11/2012

:. NEWS

10/11/2012 - Italia - Il messaggio del Rettor Maggiore per il 75° della Facoltà di Teologia e la commemorazione del venerabile don Quadrio



(ANS – Torino) – Impegnato a Roma, dove si sta celebrando il 4° Congresso mondiale dei Salesiani Cooperatori, il Rettor Maggiore si è reso presente con un messaggio al convegno in corso a Torino, presso l'Istituto Internazionale Don Bosco, che celebra i 75 anni della Facoltà di Teologia (FT) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma e, nel contempo, la figura del venerabile don Giuseppe Quadrio indicato quale modello di docente e formatore professionalmente e spiritualmente preparato.

Salutate le autorità ecclesiali ed accademiche presenti - tra le quali il card. Bertone, Segretario di Stato Vaticano, mons. Nosiglia, arcivescovo di Torino, e don Nanni, Rettor Magnifico dell'UPS – Don Chávez ha sviluppato i due temi della celebrazione.

Il desiderio di Don Rua di regolarizzare la formazione culturale e morale dei sacerdoti della neo Congregazione ha iniziato a definirsi concretamente e stabilmente con i suoi successori. Il Beato Don Rinaldi, infatti, nel 1923 aprì a Torino, nel quartiere Crocetta, l'Istituto Internazionale Don Bosco; e con Don Ricaldone nacque nel 1937 la FT, che insieme a quella di Filosofia e di Diritto costituì nel 1940 il Pontificio Ateneo Salesiano trasferitosi a Roma nel 1965 e successivamente diventato Università.

Presso la sede torinese della FT, "primo germoglio di quella che sarebbe divenuta l'UPS", si sono formati salesiani che hanno avuto ruoli di primo piano nella vita della Congregazione e della Chiesa: il card. Bertone, Segretario di Stato; il card. Zen Ze-kiun, vescovo emerito di Hong Kong; il card. Farina, Archivista e Bibliotecario emerito di Santa Romana Chiesa, già Decano della FT e per 12 anni Rettor Magnifico dell'UPS; il card. Alfons Maria Stickler; Don Vecchi, VIII successore di Don Bosco. Qui ha insegnato il card. Javierre Ortas, anche lui Decano FT e Rettor Magnifico.

Una passato che si prolunga nel presente, perché la FT dell'UPS, diversificata nelle sue sedi e istituti "è chiamata a continuare a offrire un servizio di qualità, rispondendo in stretta collaborazione con le altre Facoltà specialmente ai nuovi bisogni spirituali e pastorali dei giovani e alle urgenti esigenze della formazione delle vocazioni".

Poi il Rettor Maggiore si è soffermato sulla figura del Venerabile don Giuseppe Quadrio la cui "testimonianza di vita e di pensiero costituisce un prezioso punto di riferimento per comprendere il significato della formazione salesiana e presbiterale".

Pur essendo un qualificato e apprezzato studioso di teologia, riteneva che un docente dovesse essere santo e ai suoi allievi diceva: "ed io vi chiedo scusa di non esserlo!". Don Quadrio è una meravigliosa sintesi di competenza teologica e spirituale.

"Il 'prete dal sorriso di fanciullo', come viene giustamente chiamato don Quadrio, era profondamente radicato nel mistero pasquale del Signore. – ha scritto il Rettor Maggiore - La gioia e la serenità che trasmetteva a tutti coloro che incontrava nascevano da una profonda immersione nel cuore di Cristo. L'urgenza della santità era il segreto della sua vita e la luce ispiratrice della sua dottrina teologica".

In attesa della sua beatificazione - che lo presenti autorevolmente alla Chiesa come modello per docenti e candidati al presbiterato - Don Chávez ha indicato quale esempio per i docenti dell'UPS, delle sue Sezioni e dei suoi Centri aggregati e affiliati la figura del venerabile: "possano essi ispirarsi a lui nella profonda vita spirituale che anela alla santità; vivano la dedizione allo studio, alla ricerca e all'insegnamento come vera missione salesiana; siano consapevoli che il loro compito deve essere sempre ispirato a una finalità formativa e pastorale nei confronti dei loro allievi e lettori; assumano la sua gentilezza, amorevolezza, cortesia, gioia come stile di

relazione e di dialogo. Il tempo che i docenti dedicano alla vita spirituale non è sottratto allo studio, ma ne è la condizione di efficacia; chiedano perciò la sua intercessione per vivere la grazia di unità".

Agli studenti salesiani di teologia ha auspicato che "attingano alla ricchezza dei suoi scritti, guardino alla sua vita e a lui come modello di prete, invochino la sua intercessione nella preparazione al presbiterato. Si impegnino affinché lo studio della teologia arricchisca la loro vita spirituale, fondi la loro azione pastorale, nutra la loro comprensione della fede e alimenti la loro cultura".

Concludendo ha fatto notare come la frase che Don Bosco scrisse ad un confratello – Lo studio e la pietà ti renderanno un vero salesiano – posta poi all'inizio del Motu Proprio "Magisterium Vitae", con cui nel 1973 Paolo VI conferì al Pontificio Ateneo Salesiano il titolo di Università Pontificia "ha trovato nella vita del Venerabile Don Giuseppe Quadrio una realizzazione esemplare. Essa costituisce un programma a cui dobbiamo continuamente ispirarci nella nostra vita personale, come pure nel promuovere le nostre istituzioni accademiche".

Pubblicato il 10/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8523 in data: 20/05/2025, 00:40

:. NEWS

12/11/2012 - RMG - Invito per la 144ª Spedizione Missionaria Salesiana 2013



(ANS – Roma) – In concomitanza con l'11 novembre, anniversario della partenza della prima spedizione missionaria del 1875, il Consigliere per le Missioni, don Václav Klement lancia un appello per la 144ª Spedizione Missionaria Salesiana che partirà, come tradizione dalla Basilica di Maria Ausiliatrice il 29 settembre 2013. Sul sito sdb.org è presente l'elenco dei luoghi che necessitano di salesiani missionari, educatori ed evangelizzatori.

L'appello, in realtà, è una lettera inviata ai superiori delle Ispettorie e Visitatorie della Congregazione per la data dell'11 novembre, a memoria di quel giorno del 1875 che segnò, con la consegna del crocifisso da parte di Don Bosco al primo gruppo di salesiani, l'avvio dell'avventura missionaria della Congregazione.

Il Consigliere per le Missioni ricorda che "La motivazione profonda dell'opzione missionaria non può essere altra che una fede profonda in Gesù Cristo che spinge a seguirlo, in una maniera più radicale, dovunque il Signore voglia condurre per servirlo. È pure l'espressione della passione nel condividere l'esperienza di pienezza di vita in Cristo. Per noi Salesiani l'opzione missionaria è anche l'espressione della gioia ed entusiasmo nel vivere la nostra vocazione salesiana. È in questa luce che vi invito a rispondere con generosità alla chiamata del Signore a proclamarlo ad gentes – ad exteros – ad vitam: 'Andate in tutto il mondo!' (Mt 28,18-20)".

Per aiutare i superiori delle circoscrizioni e i salesiani desiderosi di essere missionari, a discernere per una opzione missionaria ad gentes, don Klement ricorda l'importanza di un corretto discernimento di una scelta che è, per sua natura, vocazionale. Il passo successivo è comunicare con una lettera la disponibilità dell'interessato al Consigliere per le Missioni o al Rettor Maggiore possibilmente entro il prossimo 31 gennaio. "Ogni candidato si metta totalmente a disposizione del Rettor Maggiore secondo le necessità della Congregazione. Può, tuttavia, esprimere la sua preferenza o predisposizioni concrete per uno specifico territorio missionario".

Sul sito sdb.org, inoltre, è disponibile un elenco dei vari luoghi che necessitano di nuovi missionari, una mappa che contiene bisogni che vengono da tutti i continenti, compresa l'Europa e per la quale la Congregazione Salesiana si è impegnata dal 2009, dopo un percorso di analisi e studio, con il Progetto Europa. L'elenco contiene alcune informazioni quali le lingue necessarie, la descrizione e le caratteristiche dell'opera e del'ambiente in cui si trova e le qualità richieste per i missionari.

Pubblicato il 12/11/2012

:. NEWS

12/11/2012 - RMG - Concluso il 4° Congresso Mondiale dei Salesiani Cooperatori: uscite dalle sacrestie!



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il 4° Congresso Mondiale dei Salesiani Cooperatori, che ha visto i circa 250 delegati nelle revisione e approvazione del Progetto di Vita Apostolica (PVA), si è concluso ieri mattina, 11 novembre. Al ruolo di coordinamento dell'Associazione, per la prima volta, è stata chiamata una donna: Noemi Bertola. Forte l'esortazione del Rettor Maggiore a diventare protagonisti della vita sociale, politica e culturale: "bisogna uscire dalle sacrestie!".

Sabato pomeriggio, durante una sessione generale dell'assemblea, il Rettor Maggiore ha chiamato Noemi Bertola a ricoprire, per i prossimi sei anni, l'importante e delicato compito di Coordinatrice Mondiale. La sig.ra Bertola, exallieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sarà coadiuvata dal Consiglio Mondiale per discernere i segni dei tempi e rispondere alle sfide odierne con l'audacia pastorale che caratterizzò Don Bosco.

Il nuovo Statuto, approvato all'unanimità dai partecipanti, è il PVA e aiuterà l'Associazione a garantire la fedeltà al carisma del santo fondatore. I trentamila Salesiani Cooperatori sono sparsi in 11 Regioni: Italia-Medio Oriente-Malta, Iberica, Europa Centrale Ovest, Europa Centrale Est, Asia Est-Oceania, Asia Sud, Africa-Madagascar, America Cono Sud, Interamerica, Brasile, Pacifico Caribe. Ciascuna di queste Regioni esprime un Consigliere mondiale e tutti questi riuniti formano il Consiglio Mondiale.

Il Congresso ha rispecchiato l'universalità della Famiglia Salesiana. Erano rappresentati tutti i continenti e tutti i paesi dove i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice operano per l'educazione umana e cristiana della gioventù. I contesti sono diversi e le sfide molteplici. I laici della Famiglia Salesiana ne sono coscienti, ma affrontano le sfide con sguardo positivo perché credono nei giovani e nelle loro risorse di bene. Tutta la missione salesiana tende a svelare e far crescere, fino a portare a maturità, le risorse molto spesso nascoste o soffocate dei giovani.

I Salesiani Cooperatori, stimolati dalle parole calde e profetiche del Rettor Maggiore, hanno rinnovato l'impegno a unirsi al vasto movimento di persone che credono in Dio e nella vita, e per questo dedicano tutte le loro energie per rinnovare la società e la Chiesa. Don Bosco ha scelto l'educazione basata sull'amore come via sicura per realizzare cambiamenti veri e duraturi. Uomini e donne di culture e razze diverse si riconoscono nel carisma di Don Bosco. Don Bosco nell'introduzione ai Regolamenti scriveva: "Cooperatori salesiani, ossia un modo pratico per giovare al buon costume e alla civile società". Si tratta di tradurre oggi il senso di queste parole.

Il Rettor Maggiore ha più volte scosso l'assemblea: "Uscite dalle sacrestie!".

Nel salutare i partecipanti, la neo Coordinatrice Mondiale, ha detto: "Sono certa che il lungo ed amorevole lavoro fatto da tutti i Salesiani Cooperatori del mondo per la revisione del PVA, concluso in questi giorni di confronto e scambio costruttivo, ci avrà ulteriormente avvicinato a questo modello. Ciascuno di noi, tornando nei propri centri, si impegnerà con rinnovato entusiasmo, a camminare verso questo obiettivo".

In ANSchannel è disponibile una breve video sintesi del congresso.

Pubblicato il 12/11/2012

:. NEWS

12/11/2012 - Vaticano - Don Spataro segretario della neo "Pontificia Academia Latinitatis"



(ANS – Città del Vaticano) – Sabato 10 novembre il Santo Padre, con il Motu Proprio "Lingua Latina", ha istituito ad experimentum, per un quinquennio, la "Pontificia Academia Latinitatis". Il salesiano don Roberto Spataro è stato a sua volta nominato Segretario e affiancherà il professor Ivano Dionigi, insigne latinista e Rettore dell'Università degli studi di Bologna, Presidente della Pontificia Accademia di Latinità.

Con l'istituzione dell'accademia, il Papa intende promuovere lo studio e la diffusione della lingua e della cultura latina all'interno della Chiesa. La lingua latina, tenuta in altissima considerazione dalla Chiesa Cattolica, nella cultura contemporanea sembra trovare poco interesse causando "un generalizzato affievolimento degli studi umanistici, il pericolo di una conoscenza sempre più superficiale della lingua latina, riscontrabile anche nell'ambito degli studi filosofici e teologici dei futuri sacerdoti", recita il testo del Motu Proprio.

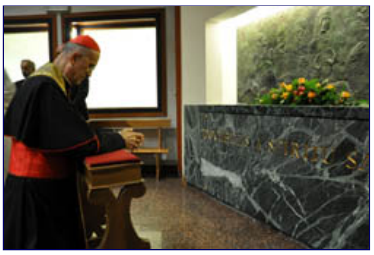
"Appare perciò urgente sostenere l'impegno per una maggiore conoscenza e un più competente uso della lingua latina, tanto nell'ambito ecclesiale, quanto nel più vasto mondo della cultura. – prosegue sempre il testo vaticano – Per dare rilievo e risonanza a tale sforzo, risultano quanto mai opportune l'adozione di metodi didattici adeguati alle nuove condizioni e la promozione di una rete di rapporti fra Istituzioni accademiche e fra studiosi, al fine di valorizzare il ricco e multiforme patrimonio della civiltà latina".

Don Roberto Spataro, già Preside dello Studio Teologico Salesiano di Ratisbonne – Gerusalemme, è attualmente professore di Letteratura cristiana antica greca presso la Facoltà di Lettere Cristiane e Classiche dell'Università Pontificia Salesiana.

Pubblicato il 12/11/2012

:. NEWS

12/11/2012 - Italia - La commemorazione dei 75 anni della Facoltà di Teologia e di don Quadrio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Si è svolta sabato 10 novembre, con semplicità e intensità, la commemorazione del 75° anniversario di fondazione della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana. Un convegno che ha ricordato, in modo particolare, il Venerabile don Giuseppe Quadrio, docente di teologia dogmatica e anche Decano negli anni 1954-1959.

Il Convegno, tenutosi presso la prima e storica sede di via Caboto a Torino, ha visto una presenza numerosa e qualificata. Vi hanno partecipato tra l'altro, oltre ad autorità religiose e accademiche e ad un gran numero di salesiani e studenti, tutti i presidi degli studentati teologici della congregazione, riuniti a Torino per un incontro promosso dal Dicastero della Formazione.

Ad aprire il programma è stata la lettura del messaggio del Rettor Maggiore che ha esortato la Facoltà di Teologia a "continuare a offrire un servizio di qualità, rispondendo in stretta collaborazione con le altre Facoltà specialmente ai nuovi bisogni spirituali e pastorali dei giovani e alle urgenti esigenze della formazione delle vocazioni"; i docenti a lasciarsi ispirare dalla figura straordinaria di don Quadrio e gli studenti candidati al presbiterato ad attingere alla ricchezza dei suoi scritti.

Il Decano della Facoltà di Teologia, don Antonio Castellano, ha ripercorso la storia della Facoltà, mettendo in evidenza le tappe più significative di questi 75 anni e le figure più prestigiose di docenti e studenti che hanno operato in essa.

Ha fatto seguito la presentazione del volume, curato dal prof. don Antonio Escudero, "Don Giuseppe Quadrio, teologo e testimone". Sono intervenuti, oltre il curatore, anche i proff. don Roberto Carelli e don Ferdinando Bergamelli. Il volume, edito dalla LAS, indaga sulla figura del Venerabile non solo sotto il profilo della qualità della sua esperienza spirituale, ma anche sotto il versante del suo insegnamento teologico.

Momento culmine del convegno è stata la relazione offerta dal card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, exallievo della Facoltà di Teologia e dell'Istituto torinese. Il suo intervento ha posto in risalto i lineamenti spirituali di don Quadrio, affermando tra l'altro: "il volto di don Quadrio era il riflesso del suo spirito ricco di talenti di umanità e colmo di carismi di grazia. Così si manifestava la tessitura dello Spirito. Il suo volto era aperto, sorridente, sempre accogliente. Era gioviale e allo stesso tempo saggio. Era umile e signorile, mai appariva agitato anche quando viveva un suo dramma intimo. Comunicava pace e stimolava a irradiarla. Rispettoso e sempre pronto ad ascoltare chiunque lo fermasse per fargli qualunque richiesta".

Al termine della mattinata, nella chiesa pubblica dell'Istituto di Torino Crocetta, lo stesso card. Bertone ha benedetto la nuova sede che accoglie le spoglie del Venerabile. La nuova collocazione farà sì che questa figura di maestro di spirito possa essere più ampiamente conosciuta dal popolo di Dio, con la speranza che presto sia possibile venerarlo come Beato.

Pubblicato il 12/11/2012

:. NEWS

12/11/2012 - Haiti - Danni per l'opera di Cap-Haitien



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Cap-Haitien) – Nella notte tra l'8 e il 9 novembre piogge torrenziali si sono riversate per 24 ore su nella parte settentrionale di Haiti. Le inondazioni hanno causato a Cap-Haitien, seconda città del paese, la morte di 16 persone, delle quali almeno 3 bambini. Anche altri centri di Haiti sono stati allagati.

I Salesiani, che proprio alle porte della città di Cap-Haitien gestiscono la comunità Fondation Vincent, hanno subito le conseguenze anche di quest'ultima calamità naturale. Le mura perimetrali e varie barriere sono state spazzate via dalle acque impetuose. "Abbiamo subito danni gravi: un muro di un centinaio di metri è stato distrutto e i nostri orti, dove gli studenti della scuola agricola svolgono la loro pratica, sono stati spazzati via" ha riportato don Jean-Paul Mésidor, direttore della comunità.

Nonostante i danni subiti, la comunità salesiana ha ospitato nelle sue strutture un centinaio di famiglie le cui case si trovavano a valle rispetto all'opera salesiana, laddove scorreva il flusso della corrente.

Tre settimane fa il paese aveva registrato altri gravi danni a causa dell'uragano Sandy, che ha distrutto molte piantagioni e raccolti e ha lasciato un bilancio di 54 morti e 21 dispersi.

Intanto don Guillermo Basañes, Consigliere per l'Africa-Madagascar, in Visita Straordinaria alla Visitatoria "Beato Filippo Rinaldi" di Haiti, sta continuando la sua perlustrazione nel paese. Le comunità presenti nel nord sono state già tutte visitate; attualmente il Consigliere è a Le Cayes, al sud, impegnato a dare conforto alla comunità e a presentare gli orientamenti stabiliti dalla congregazione.

Pubblicato il 12/11/2012

:. NEWS

13/11/2012 - Etiopia - Primo Annuncio di Cristo in Africa: concluse le Giornate di Studio



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Addis Abeba) – Si è conclusa venerdì 9 novembre la V edizione delle Giornate di Studio sul Primo Annuncio di Cristo, rivolte in quest'occasione alla regione Africa-Madagascar. Cinque giorni di lavoro che hanno visto impegnati nell'ascolto, confronto e programmazione di itinerari futuri, una trentina di Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice (fma). Tracciate alcune linee d'azione per i prossimi anni.

L'incontro è stato caratterizzato da entusiasmo ed ottimismo, un serio lavoro di riflessione sulla realtà attuale e, soprattutto, dalla voglia di tracciare alcuni cammini concreti per essere sempre più in sintonia con la Chiesa universale. L'annuncio di Gesù Cristo – che, come espresso da Benedetto XVI nella "Verbum Domini", capitolo "Verbum Mundo", comporta al primo posto la testimonianza di vita radicale e gioiosa – è stato proposto come stile di vita delle comunità salesiane dell'Africa.

Nel corso dei lavori sono intervenuti due ospiti: don Innocent Maganya, m.afr, congolese, docente di missiologia presso il Tangaza College di Nairobi, Kenya; e mons. Lisane Christos Matheos Semahun, vescovo ausiliare di Addis Ababa, che ha parlato de "Il Primo annuncio nei contesti educativi". Altri interventi hanno riguardato "Il cammino dal Primo annuncio di Cristo fino al catecumenato", a cura di sr. Patricia Finn, fma; e "le sfide e le opportunità per Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice in Africa sul Primo Annuncio di Cristo", ad opera di don Joseph Minja, sdb.

Una sessione pomeridiana delle attività è stata dedicata alla conoscenza della realtà dell'Etiopia salesiana, con la visita alla scuola d'infanzia e primaria "Auxilium School", delle FMA, e al "Bosco Children", un complesso per ragazzi di strada, dotato di Centro di Formazione Professionale e dormitorio, dei Salesiani.

Utile il lavoro dei due facilitatori, don Alex Mulongo, e sr. Ruth del Pilar Mora, che con le sintesi giornaliere hanno agevolato la formulazione del documento finale che segnerà il cammino della rinnovata prassi missionaria in Africa. Tra i punti salienti ci sono: formazione all'ascolto della Parola di Dio per essere affascinati da Cristo; sviluppo di relazioni amichevoli con la gente di altre religioni e culture; bisogno di un inserimento più attivo e umile nelle Chiese locali; facilitare la conoscenza più profonda del contesto culturale e religioso nei processi formativi dei giovani sdb e fma; ed infine il bisogno di formare i laici collaboratori come protagonisti del Primo Annuncio (genitori, sposi, catechisti, exallievi, Salesiani Cooperatori, animatori).

Don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, a conclusione delle giornate, incontrando i salesiani partecipanti, ha raccolto alcuni suggerimenti operativi da inviare agli Ispettori per sensibilizzare e continuare il lavoro in rete. Ha ribadito, inoltre, la centralità dell'Africa salesiana – la regione più giovane e con la più alta presenza di missionari ad gentes, ad extra, ad vitam – per le dinamiche del Primo Annuncio; e ha posto l'accento sull'esigenza di essere mistici, profeti e servitori dei giovani per rendere valida ed efficace la testimonianza di vita.

I testi degli interventi, in più lingue saranno a breve disponibili nella sezione delle Missioni di sdb.org; i materiali prodotti durante le giornate si trovano nella sezione AGORÀ - Missioni dello stesso sito.

Pubblicato il 13/11/2012

:. NEWS

13/11/2012 - Italia - La direzione Spirituale nella prospettiva salesiana



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Dal 9 al 11 novembre si é celebrato a Valdocco (Torino) il secondo “Seminario di studio sulla direzione spirituale nella prospettiva salesiana”, organizzato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile. L’incontro, che ha visto la partecipazione di 27 esperti, si è soffermato sul binomio: direzione spirituale e Don Bosco.

Molti i paesi rappresentati al simposio tenutosi a Valdocco. I partecipanti provenivano da Argentina, Brasile, Canada, Francia, India, Irlanda, Italia, Malta, Portogallo, Spagna e Stati Uniti.

Il seminario ha offerto uno spazio di riflessione sulla direzione spirituale in Don Bosco, con un approccio storico, pedagogico e spirituale. Attraverso quattro relazioni sono state dibattute questioni teologiche, spirituali e pastorali che possono aiutare nel servizio di accompagnamento spirituale e vocazionale salesiano.

La prima relazione - “L’esperienza della direzione spirituale vissuta da Don Bosco negli anni del Convitto ecclesiastico di Torino (1841-1844)” - è stata curata da don Giuseppe Bucellatto; altre due sono state presentate da don Aldo Giraudo: “Connotazioni peculiari della direzione spirituale offerta da Don Bosco ai giovani” e “Contenuti e percorsi dell’accompagnamento spirituale dei giovani nella prassi di Don Bosco”; e, infine, la quarta è toccata a don Arthur Lenti: “Don Bosco e la direzione spirituale: verso una sintesi”.

Il gruppo è giunto al termine dell’incontro con alcune indicazioni pedagogiche e spirituali significative per la direzione spirituale salesiana, con particolare attenzione all’accompagnamento dei giovani.

L’incontro internazionale ha seguito una metodologia di lavoro di tipo seminariale, con analisi e riflessioni sulle relazioni, dialoghi e dibattiti sui contributi presentati e gruppi di studio. Il seminario ha anche motivato i partecipanti a ricercare orientamenti pastorali e proposte operative per elaborare nuovi piani di accompagnamento spirituale salesiano.

Le relazioni e le conclusioni del seminario saranno pubblicate nel 2014 per sensibilizzare anche molti altri salesiani, animatori vocazionali, catechisti ed educatori alla fede sul tema dell’accompagnamento spirituale salesiano.

Pubblicato il 13/11/2012

:. NEWS

13/11/2012 - Samoa - SamBosco 2012: la felicità in tutte le sue forme



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Salelologa) – Nel giorni dal 26 al 28 ottobre, presso la scuola salesiana e centro professionale Don Bosco di Salelologa, oltre 200 giovani che frequentano le parrocchie, gli oratori e i centri educativi salesiani a Samoa si sono riuniti per il tradizionale appuntamento del SamBosco. Tre giornate per giocare, pregare e condividere.

Il finesettimana di allegria salesiana "SamBosco 2012" ha preso le mosse dal tema dell'anno precedente, "Sii felice nel Signore". Il tema della felicità è stato riproposto e analizzato nelle sue sfaccettature: pensare, sognare, vivere ed esprimere la felicità.

Nella cerimonia d'accoglienza, nel pomeriggio di venerdì 26, i ragazzi hanno partecipato tutti assieme alla competizione per la coppa "Kava", divisi in 6 gruppi, ciascuno rappresentato da una maglietta di diverso colore. Si sono poi susseguite sul campo varie "haka" – canti rituali di battaglia – che hanno incoraggiato i ragazzi a dare il massimo nelle attività che sarebbero seguite. Dopo cena i giovani hanno partecipato ad una veglia di preghiera illuminata dalle luci delle candele, uno dei momenti più emozionanti dell'intero raduno.

Sabato è stato il giorno delle "mini-Olimpiadi", vissute all'insegna dello sport, del divertimento e dell'amicizia, mentre nuove "haka" incitavano i concorrenti nelle competizioni. In serata c'è stato tempo per delle dinamiche d'intrattenimento e svago.

L'ultimo giorno, domenica 28 ottobre, l'intero gruppo di ragazzi e ragazze si è spostato nel sobborgo di Foua e ha affollato la grande chiesa intitolata a San Francesco di Sales, dove ha partecipato ad una speciale messa giovanile. I giovani sono rimasti assieme ancora per il tradizionale "to'onai" – il festoso pranzo della domenica – per poi salutarsi e darsi appuntamento alla prossima edizione.

Dei ringraziamenti speciali sono andati a don Vitolio Tui Mosese, coordinatore del SamBosco 2012, e ai suoi collaboratori: gli altri sacerdoti salesiani presenti a Samoa, diaconi, catechisti e animatori delle varie parrocchie salesiane. I salesiani in formazione hanno animato le varie dinamiche e giochi; hanno contribuito con il loro generoso servizio anche gli aspiranti salesiani.

Pubblicato il 13/11/2012

:. NEWS

13/11/2012 - RMG - Precisazione della Direzione Generale Opere Don Bosco

(ANS – Roma) – In riferimento all'articolo odierno di Fiorenza Sarzanini pubblicato sul quotidiano italiano Il Corriere della Sera, la Direzione Generale Opere Don Bosco precisa che i processi penali e civili che la vedono implicata riguardano, allo stato, come Parte, direttamente la "Fondazione Ecclesiastica Marchesi Teresa, Gerino e Lippo Gerini".

Nel 2007 la Fondazione giunse ad un accordo con quanti asserivano di reclamare i diritti di eredità del Marchese Alessandro Gerini, accordo sulla cui legittimità pende il giudizio penale citato nell'articolo di cui sopra.

La Direzione Generale Opere Don Bosco venne chiamata come garante per la Fondazione impossibilitata a gestire la somma necessaria in denaro prevista nell'accordo stesso e l'attuale procedimento penale deve determinare la legittimità di tale chiamata in garanzia.

La Direzione Generale Opere Don Bosco, auspicando un favorevole esito del procedimento, esprime la propria assoluta fiducia nella Magistratura attualmente impegnata nel delicato compito istituzionalmente demandatole.

Pubblicato il 13/11/2012

:. NEWS

14/11/2012 - Italia - Salesiani per il Sociale: una Carta d'Identità per i servizi residenziali per minori



(ANS – Roma) – Il vasto patrimonio educativo del Sistema Preventivo di Don Bosco, l'esperienza di oltre 150 anni nell'accoglienza dei minori e le "buone prassi" sviluppate nei contesti più disparati sono stati riassunti dalla Federazione SCS - Salesiani per il Sociale nella "Carta d'Identità per i servizi residenziali per minori", presentata lo scorso 25 ottobre a Roma presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Il documento è frutto del lavoro delle comunità di alloggio e delle case famiglia salesiane per minori che operano sul territorio italiano. Rappresenta la proposta educativa dei salesiani, dedicata specialmente ai minori più poveri ed emarginati; e contemporaneamente intende offrire agli operatori che lavorano nei servizi residenziali per minori una specifica identità, perché – come scritto nel testo – possano sentirsi "fieri di essere educatori secondo lo spirito di Don Bosco".

La Carta d'Identità parte dalla convinzione che "l'esperienza educativa di Don Bosco è un modo concreto di realizzare il 'progetto di Dio' per i minori e, nello stesso tempo, un 'cammino verso Dio' dell'educatore"; e ricorda che alla base del Sistema Preventivo sta la capacità di far leva sulla libertà interiore del giovane.

Successivamente, declinando questi principi nel concreto delle realtà operative, sono esposti i criteri concreti attraverso i quali realizzare lo stile educativo salesiano:

- creare un clima familiare e di comunione tra gli educatori stessi;
- riconoscere l'apporto particolare della specificità di genere e valorizzarla dal punto di vista educativo;
- estendere alla realtà territoriale il concetto di accoglienza, nella consapevolezza che non si educa da soli e che si educa sempre in un contesto concreto.

L'educatore – che sull'esempio di Don Bosco è chiamato ad essere padre, fratello, amico – è chiamato a creare e lavorare per un clima di famiglia, basato su in relazioni di fiducia e di dialogo, che rendano la "casa" un ambiente educativo e una comunità in cammino, che si prende cura della crescita delle persone, accompagnando ciascuno e adattando la proposta alle condizioni concrete delle persone.

I ragazzi, invece, sono descritti in primo luogo come soggetti di diritti da riconoscere e rispettare, e le attività giornaliere a loro rivolte devono esser volte in primo luogo alla responsabilizzazione (empowerment) e alla resilienza (superamento dei traumi e rafforzamento dell'autostima).

I Salesiani in Italia accolgono i minori in difficoltà attraverso 28 strutture residenziali per minori, diffuse in 11 regioni e differenziate in due tipologie:

- le Comunità educative per minori, nelle quali operano più figure educative (educatori professionali) che, alternandosi, coprono le 24 ore, offrendo ai residenti un clima di famigliarità e di condivisione
- le Comunità famigliari per minori, nelle quali è presente stabilmente una famiglia impegnata a testimoniare la possibilità di vivere relazioni affettive forti e durevoli e a vivere in senso ampio la genitorialità.

A queste opere si affiancano altre 7 strutture – i servizi per l'autonomia – rivolte a ragazzi maggiorenni provenienti da situazioni di difficoltà.

Pubblicato il 14/11/2012

:. NEWS

14/11/2012 - Cambogia - La “Fortezza delle donne”



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Kep City) – La comunità salesiana in Cambogia ha aperto, lo scorso 7 novembre, il suo quarto centro dedicato all’accoglienza delle ragazze e giovani donne delle comunità povere: il convitto femminile “Banteay Srei – Piet de Visser House”. Il suo nome descrive il valore dell’opera (Banteay Srei, nome di un monumento nazionale e significa “Fortezza delle donne”) e rende omaggio al benefattore olandese che ne ha permesso l’edificazione.

Il convitto è inserito all’interno del campus del Centro di Formazione Professionale Don Bosco di Kep City, nel Parco Nazionale di Kep. Potrà ospitare fino a 70 persone, selezionate tra le studentesse iscritte al centro educativo, che offre corsi biennali per segretarie, operatori alberghieri e sarte e di inglese e informatica.

Il signor Piet de Visser, che da oltre 20 anni sostiene i progetti educativi salesiani in Cambogia attraverso la “Foundation for Cambodia”, era presente alla cerimonia d’inaugurazione. Sono intervenuti anche il Governatore della provincia di Kep, on. Ken Satha, il salesiano don John Visser, rappresentante della Fondazione Don Bosco della Cambogia e don Albeiro Rodas, direttore dell’opera salesiana a Sihanoukville che dall’ottobre 2011 sta seguendo la costruzione dell’opera.

Il missionario olandese don Visser ha ringraziato il suo connazionale, il signor Piet de Visser, per aver offerto alle giovani donne un ambiente accogliente dove potersi dedicare agli studi. Piet de Visser, a sua volta, ha ammirato l’impegno dei Salesiani per l’educazione dei più poveri. Don Rodas ha sottolineato che una scuola richiede l’impegno di tutti – governo, imprese private e benefattori – e ricordato la sfida che il centro salesiano deve vincere: realizzare nel Parco Nazionale un ambiente educativo adatto ai giovani.

“I giovani e la popolazione di Kep sono onorati di avere una scuola salesiana qui: la più piccola provincia cambogiana, eppure un posto bellissimo” ha detto l’on. Satha. Ricordando poi i tristi episodi di violenza che segnarono la regione all’epoca degli Khmer Rossi, ha aggiunto: “è un grande segno di amore, di speranza, che i salesiani aprano una scuola in questo luogo, che qualche decennio fa era immerso nel terrore”. E in riferimento al nome dell’opera, ha concluso: “che questo convitto sia davvero una fortezza reale per le nostri giovani donne... educare una donna è sempre un grande investimento, garanzia di un buon futuro per la nostra nazione”.

Il convitto di “Banteay Srei – Piet de Visser House” è il quarto costruito dai salesiani in Cambogia; anche le altre tre opere – le scuole tecniche di Phnom Penh e Sihanoukville e il centro di Poipet – sono dotate di un convitto femminile.

Il centro di Formazione Professionale di Kep City, con il nuovo convitto femminile, è attualmente dipendente dall’opera salesiana di Sihanoukville e l’offerta dei suoi corsi è ancora a livello sperimentale. L’inaugurazione ufficiale dell’opera è prevista per marzo 2013.

Pubblicato il 14/11/2012

:. NEWS

14/11/2012 - Spagna - I giovani esultano: Viva Don Bosco!



(ANS – Barcellona) – L'Ispettoria salesiana "Maria Santissima della Mercede" è stata l'ultima circoscrizione spagnola ad accogliere la reliquia di Don Bosco. L'accoglienza datale però, non è stata affatto inferiore alle altre occasioni, con visite contrassegnate da grande gioia ed entusiasmo. Dal 31 ottobre al 2 novembre la reliquia è stata ad Huesca, (Aragona), nei giorni 3-4 novembre a Ciutadella de Menorca, (Isole Baleari), e infine, dal 5 all'11 novembre a Barcellona (Catalogna).

La visita ha suscitato un grande interesse nella Famiglia Salesiana, che ha partecipato con tutti i gruppi presenti nell'Ispettoria, cogliendo questa occasione per approfondire il carisma salesiano, in vista del Bicentenario della nascita di Don Bosco, nel 2015. La peregrinazione della reliquia, ha però travalicato l'ambito salesiano, meritando la partecipazione di vescovi e di molti fedeli devoti del santo della gioventù.

Molte le celebrazioni realizzate: eucaristie, processioni, veglie di preghiera, adorazioni notturne e altro ancora. In ogni occasione, al centro dell'attenzione ci sono stati sempre i giovani e Don Bosco. Tra questi eventi spicca certamente il grande raduno organizzato dal Movimento Giovanile Salesiano a Barcellona, con oltre un migliaio di giovani festanti.

L'Ispettore, don Ángel Asurmendi, ha evidenziato: "Don Bosco sempre ha optato per i giovani più poveri, preoccupato del più piccolo, di quelli che non avevano nulla ed erano esclusi dalla società" ed ha auspicato che la visita della reliquia ravvivi tra i salesiani e nella società la vocazione verso i più bisognosi. L'Ispettore ha anche tracciato un parallelismo tra il momento storico in cui visse Don Bosco e quello attuale, nel quale una parte importante della popolazione in Spagna è vittima disoccupazione – in particolare il segmento dei giovani, con indici che superano il 40%. Don Asurmendi ha perciò sottolineato che "neppure per Don Bosco fu facile", ma continuò a lottare e a credere sempre nei giovani, in particolare in quelli più svantaggiati ed esclusi dalla società.

La cerimonia di saluto alla reliquia di Don Bosco, nella giornata di domenica 11, si è svolta presso l'opera di Marti-Codolar, a distanza di oltre cento anni dalla visita di Don Bosco a Barcellona, immortalata dalla celebre fotografia. Dopo alcuni momenti di preghiera e riflessione, il silenzio è stato rotto da un gran numero di giovani che hanno gridato con gioia: "Viva Don Bosco!".

Pubblicato il 14/11/2012

:. NEWS

14/11/2012 - Italia - Migliorare la formazione teologica salesiana: i passi da compiere



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Torino) – Le conclusioni operative dell'incontro dei Presidi dei centri salesiani di studi teologici e degli Incaricati dei teologati salesiani, svoltosi a Torino dal 7 al 10 novembre, vedono protagonisti i Presidi chiamati a "prendere iniziativa, coinvolgere i docenti, motivare gli studenti, attivare processi e progettare interventi".

Al termine del raduno, il Consigliere per la Formazione, don Francesco Cereda ha consegnato ai partecipanti una lettera con alcuni elementi, emersi e condivisi, "utili per un cammino di accompagnamento degli studenti, di formazione permanente dei docenti, di rafforzamento dei centri di studio".

Gli orientamenti emersi, finalizzati al superamento di alcune sfide e al miglioramento della formazione intellettuale teologica, vedono tre soggetti – gli studenti, i docenti e i centri di studio – chiamati a interagire con ruoli e compiti differenti, accomunati dalla stessa passione apostolica. Un approccio agli studi di teologia che deve tener conto della personalizzazione della formazione intellettuale dello studente e della sua maturazione nella vocazione e nella missione salesiana.

I docenti, con il loro insegnamento, devono saper offrire motivazioni, far maturare convinzioni, suscitare interesse e, soprattutto, comunicare la propria passione per il contenuto teologico. Necessaria, quindi, una formazione permanente offerta dal centro di studio, che abiliti i docenti di teologia ad una metodologia d'insegnamento che favorisca la proposta dei contenuti e, attraverso metodi attivi, promuova il lavoro di studio e ricerca dello studente.

I Centri di studio, a loro volta, sono chiamati a creare un clima e strutture di partecipazione e corresponsabilità perché i docenti si dedichino alla ricerca e alla pubblicazione; ad elaborare proposte di formazione per il territorio e, così, aprire le porte a anche a studenti non salesiani.

Nel corso dell'incontro di Torino sono state prese in considerazione tre particolari aree della formazione: quella pastorale, quella spirituale e quella intellettuale. La lettura del contesto, la progettazione e valutazione pastorale, la ricerca di nuove forme di trasmissione della fede, il lavoro in équipe e la capacità di "leadership" come servizio all'animazione di gruppi, la formazione di operatori pastorali, sono alcuni dei contenuti individuati per l'area pastorale.

Circa la formazione spirituale occorre incrementare la presentazione della finalità spirituale delle discipline, i corsi di teologia spirituale fondamentale e teologia spirituale speciale; incoraggiare i docenti a una testimonianza di vita spirituale; e, soprattutto, abilitare gli studenti all'accompagnamento personale dei giovani.

La formazione intellettuale deve aiutare i giovani studenti salesiani ad assumere capacità di riflessione, concentrazione e argomentazione individuando una unità della teologia, una connessione fra studio e vita.

Altri due nuclei d'interesse sviluppati durante l'incontro dei presidi e incaricati degli studi teologici sono stati i piani di studio e il coordinamento dei centri di studio.

La Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana elaborerà insieme alle Sezioni di Torino e Gerusalemme, una proposta da sottoporre a ogni Centro aggregato o affiliato per valutare i cambi necessari; mentre il Settore per la Formazione, in dialogo con la stessa Facoltà, farà una proposta circa i corsi di teologia pastorale fondamentale che dovranno essere obbligatori.

Gli studi salesiani, previsti nei piani di studio, dovranno considerare i seguenti temi: "Don Bosco fondatore", "Spiritualità salesiana", "Vocazione consacrata salesiana e le sue due forme"; "Pastorale giovanile salesiana". La Facoltà di Teologia è stata invitata ad introdurre nel triennio teologico i corsi di "Teologia del ministero ordinato" e "Teologia della vita consacrata".

Per favorire un maggior coordinamento nell'autunno del 2015 dovrebbe svolgersi a Roma un incontro della Facoltà di Teologia dell'UPS insieme alla sue Sezioni, Centri aggregati e Centri affiliati. Nel frattempo, inoltre, si elaboreranno forme di coordinamento tra i docenti delle discipline teologiche, soprattutto in vista di ricerche comuni a servizio della Congregazione e della Chiesa.

Pubblicato il 14/11/2012

:. NEWS

15/11/2012 - Italia - Il mio ricordo di don Quadrio. Intervista a don Bergamelli



(ANS – Torino) - Don Ferdinando Bergamelli, Docente Emerito di Patrologia, ha conosciuto il Venerabile don Giuseppe Quadrio durante il periodo della sua malattia (1960-1963). Colpito da un linfogranuloma maligno e sospeso ogni insegnamento di teologia e altra attività, don Quadrio alternava lunghi periodi di degenza in ospedale a brevi pause di presenza nella comunità dell'Istituto Internazione Don Bosco di via Caboto a Torino. I suoi resti mortali sono stati traslati, sabato scorso 10 novembre, nella chiesa pubblica dell'Istituto dove insegnò per diversi anni.

Quali sono i suoi ricordi di don Quadrio?
L'ho conosciuto quando ero studente di teologia alla Crocetta. Andavo a trovarlo sovente in ospedale per assisterlo, molte volte mi rendevo disponibile per trasfusioni di sangue. Quando rientrava in comunità andavo a trovarlo nella sua camera e quando stava un po' meglio, si prestava anche al ministero della confessione per me e per altri. Era nata una vera amicizia. Gli confidavo i miei segreti, le mie difficoltà, i miei dubbi e le mie ansietà. Lui, sempre calmo, sereno, e sorridente rispondeva a ogni mia difficoltà e sapeva dire parole brevi che mi lasciavano nella pace e nella serenità. Ricorderò sempre quel senso indefinibile di calma, di contentezza e di sereno abbandono alla Volontà di Dio che provavo quando uscivo dalla sua cameretta.

Quale il significato profondo e il senso che ebbe nella sua vita il motto "Docibilis a Spiritu Sancto"?
Nella Pentecoste del 1944 si diede questo nome. "Docibilis" ha un significato più vasto e profondo del semplice "docilis", perché vuole esprimere una disposizione abituale e acquisita, a lasciarsi guidare costantemente dallo Spirito. Per il Venerabile si tratta d'un atteggiamento spirituale, fatto proprio, "a dire sempre di Sì", come scriveva nel suo diario, alle ispirazioni del Paraclito. Don Quadrio, nel suo diario spirituale, usa un altro sinonimo curioso, un neologismo coniato proprio da lui e che non esiste nel dizionario italiano: "suasibilità". Esprime propriamente l'interiore disponibilità a lasciarsi persuadere dalle ispirazioni dello Spirito. Esprime, come la "docibilità", la nostra adesione libera e responsabile. Infatti, è solo il demonio che possiede, mentre lo Spirito di Dio richiede sempre la nostra decisa e convinta collaborazione.

È stato presente alle esequie del Venerabile e dopo 49 anni alla ricognizione delle sue spoglie. Che cosa l'ha colpita in queste due circostanze?
Sono stato presente al momento della sua morte avvenuta verso le 22.20. Conservo ancora, come prezioso, un piccolo notes, su cui avevo subito scritto: "23 ottobre 1963. É morto don Quadrio! Un sacerdote santo ed eroico! Ho avuto la fortuna di assisterlo due giorni prima che morisse... L'ho visto morire anche! Quale lezione! Un sacrificio cruento: uno sbocco di sangue! Che Egli ora in cielo preghi il Signore perché mi renda un sacerdote simile a Lui, santo, buono e dolcemente comprensivo con tutti, come fu sempre Lui!". Dopo la sua morte, noi tutti alla Crocetta lo ritenevamo un "santo".
E ora vengo brevemente alla riesumazione della sua salma, avvenuta nella mattinata dello scorso 17 settembre al cimitero generale di Torino. Ho provato una sensazione tutta particolare, perché mi trovavo esattamente nella stessa posizione di 49 anni prima, quando da lì osservavo, con le lacrime agli occhi, la bara di don Quadrio scendere nel sepolcro e venire rinchiusa nel loculo n. 19. Mai avrei pensato che a distanza di 49 anni, in quello stesso posto, l'avrei rivista di nuovo risalire su e uscire dal sepolcro! Un altro momento di profonda emozione è stato quando, nei sotterranei della Basilica di Maria Ausiliatrice, è stato tolto il coperchio di zinco della bara. Avendo constatato che il loculo era pieno d'infiltrazioni d'acqua, abbiamo pensato che l'umidità aveva ridotto la salma in uno stato pietoso. Invece, appena sollevato il coperchio è apparso subito il volto del Venerabile ancora intatto, bianco, pallido, ancora con un impercettibile sorriso sulle labbra. "É Lui!", ho sussurrato con voce rotta dalla commozione. Neppure la corruzione, neppure gli anni passati... avevano avuto l'ardire di sfigurare quel volto sempre atteggiato al sorriso!

Qual è secondo lei il messaggio principale che il Venerabile don Quadrio ci lascia?
Don Quadrio non è stato una santo straordinario, circondato da fatti eccezionali, da visioni mistiche. Egli rifuggiva

istintivamente da fenomeni mistici straordinari, come visioni, apparizioni, miracoli... Egli amava piuttosto il quotidiano, il feriale, e lo possiamo definire a buon diritto “straordinario nell’ordinario”, straordinario nel compimento fedele ed esatto dei suoi doveri quotidiani, vivendo pienamente e perfettamente l’attimo presente. Il Venerabile lascia un messaggio attuale anche per i nostri giorni: lo Spirito Santo compie sempre meraviglie di santità quando trova la porta aperta di chi è docile sempre alle sue divine ispirazioni, come lo fu Colui che ha voluto chiamarsi “docibilis a Spiritu Sancto”.

Pubblicato il 15/11/2012

:. NEWS

15/11/2012 - Slovacchia - Restaurati e benedetti il noviziato e la parrocchia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Poprad) – Sabato 3 novembre sono state benedette e inaugurate le strutture della parrocchia e del noviziato di Poprad, recentemente restaurate. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, anche diverse persone che nel 1985 assistettero alla costruzione dei primi edifici dell'opera, di proprietà della diocesi, ma animata dai salesiani sin dal 1990.

La celebrazione ha avuto inizio con l'Eucaristia, presieduta da mons. Štefan Sečka, vescovo di Spiš, al termine della quale ha avuto luogo una processione fino all'edificio restaurato. Il piccolo corteo, guidato dallo stesso vescovo e accompagnato dall'Ispettore dei Salesiani in Slovacchia, don Karol Maník, era formato da vari altri salesiani, rappresentanti delle imprese che hanno eseguito i lavori, giovani dell'oratorio e fedeli della comunità parrocchiale. Mons. Sečka ha poi proceduto alla solenne benedizione dei locali.

Don Maník, ringraziando i benefattori che hanno permesso il felice esito dei lavori, ha detto: "Per un paio d'anni siamo stati esitanti nel dare il via alla ricostruzione. Ci mancava il coraggio, perché non avevamo i fondi necessari. Ma alla fine abbiamo deciso che non si poteva più aspettare e che avremmo usato lo stesso approccio di Don Bosco, che era solito avviare tutte le sue opere senza soldi, ma alla fine riusciva sempre a completarle con successo".

La condizione dell'edificio del noviziato, come anche di altre strutture della parrocchia, impediva ai salesiani di poter sfruttare appieno l'opera. Si temeva in particolare il crollo del tetto del noviziato, che in certe occasioni aveva registrato anche delle perdite d'acqua. Oltre a riparare l'edificio nelle sue parti più danneggiate, è stata ricostruita anche l'area destinata all'alloggio dei novizi, così da poter accogliere anche i giovani e i salesiani di altre comunità. "Stiamo invitando tutti i Salesiani ad unirsi a noi e a godere di piacevoli momenti di distensione nel nuovo edificio restaurato. I Monti Tatra sono bellissimi, venite, siete i benvenuti!" è stato l'invito rivolto a tutti da parte dell'Ispettore e dagli altri salesiani della comunità di Poprad.

Pubblicato il 15/11/2012

:. NEWS

15/11/2012 - Perù - Campagna per la Salute



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Pisco) – “Grazie a voi mi sento rinnovato e potrò avere una migliore qualità della vita”. Sono le parole di uno dei 90 pazienti che dal 15 al 27 ottobre, presso l’ospedale “EsSalud” di Pisco, hanno beneficiato della Campagna per la Salute promossa dai salesiani del Perù. Un progetto che procede ormai da vari anni e che ha visto i chirurghi aderenti alla campagna realizzare numerosi e delicati interventi, come la rimozione di ernie o tumori addominali.

L’iniziativa non è un’attività sporadica. Per anni l’Ispettoria salesiana “Santa Rosa da Lima” del Perù ha condotto campagne per la salute a favore dei poveri, inizialmente lavorando in proprio, poi, dal 2005, coinvolgendo anche altri professionisti sanitari e organizzazioni. Le campagne si sono svolte nella selva amazzonica peruviana (a Datem del Marañón e Pucallpa), sulle montagne di Cusco, a Piura e ora a Pisco, scelta per aiutare la popolazione povera della città, che ancora risente dei danni del terribile terremoto del 2007.

La Campagna per la Salute a Pisco è stata condotta in partenariato strategico con la “Association Ulysse” (Francia), l’Associazione delle Missioni di Medici Senza Frontiere (Perù), la Fondazione Don Bosco di Lima e l’Ospedale EsSalud e il Comune di Pisco.

Nella campagna di quest’anno sono stati coinvolti 6 nuovi professionisti sanitari peruviani – cinque di Lima e uno di Pisco – che hanno deciso di aderire anche alle prossime edizioni delle campagne.

Pubblicato il 15/11/2012

:. NEWS

15/11/2012 - Italia - Inaugurazione dell'Anno Accademico della IUSVE con record di immatricolazioni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Mestre) – Sabato 10 novembre ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2012-2013 dell'Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE). Dall'esperienza educativa dei figli di Don Bosco nell'arco di otto anni si è sviluppata rapidamente una delle quattro università veneziane (insieme a Ca' Foscari, Iuav e Marcianum), l'unica che ha la sua sede principale a Mestre.

La giornata ha avuto inizio con un'Eucaristia presieduta da don Roberto Dal Molin, Ispettore dei Salesiani dell'Italia Nordest e Presidente IUSVE. Hanno fatto seguito i saluti delle autorità – don Renzo Barduca, Segretario generale IUSVE, l'Ispettore, e, tramite un video messaggio, il dott. Marco Rossi Doria, Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, exallievo dell'Università Pontificia Salesiana di Roma – e alcune relazioni sul valore della conoscenza in relazione al contributo dell'università, al mondo del lavoro e alle sfide dell'educazione.

La IUSVE ha numeri di tutto rispetto: oltre 1300 studenti iscritti a corsi di laurea e master, 150 docenti, 240 corsi attivati, 10 mila ore di lezione ogni anno, tre dipartimenti – Pedagogia, Psicologia e Comunicazione – che hanno laureato dal 2004 ad oggi oltre 700 studenti, 460 immatricolazioni solo in quest'anno accademico.

Il motto che campeggia all'ingresso della sede principale di Mestre è, una frase di Don Bosco: "Illuminare la mente per rendere buono il cuore".

"Vogliamo offrire non solo conoscenze ma competenze. - spiega il segretario generale don Barduca. - Oltre alla teoria, per noi è fondamentale la parte dei laboratori e delle esercitazioni. Nella scelta dei docenti, diamo preferenza a quelli che 'sappiano fare', che abbiano maturato già esperienza". Importante per il centro di studio - che a Verona ha altre due sedi - è il lavoro di co-progettazione di alcuni percorsi insieme ai futuri utilizzatori, aziende o enti del terzo settore. "Vogliamo sottolineare come pensiero e azione debbano essere strettamente intrecciati. – dice il preside Arduino Salatin – È positivo poi avere contatti, già durante il periodo universitario, con le organizzazioni presso le quali si pensa di andare a lavorare".

Ci sono altri due caratteri che distinguono la IUSVE: lo stile salesiano che apre alla familiarità e il modello antropologico ispirato ai valori fondamentali del cristianesimo.

Lo scorso 26 maggio la IUSVE ha inaugurato la nuova sede a Mestre. Il nuovo stabile, che ha aggiunto alla primitiva sede 3.000 m² di aule e uffici, è stato definito un edificio "smart & green": intelligente e verde.

Le proposte dell'Università salesiana stanno riscontrando un sempre maggiore interesse da parte dei neodiplomati del territorio. Lo scorso 7 luglio le iscrizioni al corso di laurea in Scienze e Tecniche della Comunicazione grafica e multimediale sono state chiuse dopo poche ore, raggiungendo il numero massimo di studenti previsto (80 nella sede di Mestre), con una lista d'attesa che ha raggiunto le 300 persone.

Pubblicato il 15/11/2012

:. NEWS

16/11/2012 - Etiopia - La promessa di Don Bosco continua: fin l'ultimo mio respiro sarà per i miei giovani



(ANS – Addis Abeba) - "Oltre ogni confine" è il titolo di un articolo che Famiglia Cristiana - noto settimanale fondato nel 1931 da don Alberione – dedica questa settimana al lavoro che i Salesiani e i volontari del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) svolgono in Etiopia con tenacia, professionalità e passione. Un viaggio reportage che Luciano Scalettari ha fatto insieme a Carola Carazzone, Presidente del VIS, e alcuni operatori della ong salesiana. ANS propone una sintesi.

Il viaggio della delegazione italiana è partito da Addis Abeba e, attraverso l'Etiopia, si è snodato, fino alle frontiere con il Sud Sudan e con la Somalia: Gambela, Ilea, Ibago, Nyinenyang. Un racconto di esperienze educative e interventi umanitari.

Ad Addis Abeba il Don Bosco Children accoglie oggi 160 ex ragazzi di strada. Il loro percorso di recupero è raccontato a partire dai primi incontri fatti per strada. Ogni due o tre volte la settimana i salesiani, dopo cena partono in macchina e vanno a cercare i ragazzi di strada, insieme ai loro collaboratori etiopi. "La ragione di quello che facciamo la capiscono dopo, quando finalmente vengono al Don Bosco Children", spiega don Dino Viviani, direttore dell'opera. Presso il centro salesiano i ragazzi recuperano la loro vita dopo un lungo e difficile percorso.

"La prima fase è una decina di incontri, in un luogo convenuto, settimana dopo settimana. Parliamo con loro. Li ascoltiamo. La metà molla quasi subito, l'altra metà ci chiede di accoglierli al Don Bosco. Diciamo di no. Vogliamo far sì che per un paio di mesi frequentino gli incontri serali per strada. In una fase successiva, li invitiamo, solo di giorno, una volta alla settimana. Poi, per due giorni. Poi per tre. Molti di loro devono attraversare l'intera città per raggiungere il centro diurno". Un metodo duro, ma che funziona. Dei ragazzi che entrano al Don Bosco children solo il 4 per cento torna in strada. I salesiani sono estremamente esigenti, perché l'esperienza di 12 anni ha insegnato una cosa: rieducare i bambini vissuti per strada è l'impresa più difficile, pari solo alla riabilitazione degli ex bambini soldato.

Tra i villaggi abitati da Nuer e Anyuak, popolazioni d'origine sudanese, giunte profughe in Etiopia per fuggire dalla guerra, don Filippo Perin, ha accompagnato la delegazione italiana a visitare i "Pozzi per Andrea", fonti costruite dal VIS, complete di pompe, condotte e infrastrutture irrigue per oltre 800 mila euro.

Nell'estremo est dell'Etiopia, al confine con la Somalia, il VIS prosegue l'opera di don Gianni Premoli, salesiano, "l'unico prete cattolico che abbia mai lavorato qui" spiega Fuad Alamirew, islamico e presidente di una ong locale, partner del VIS. Qui, fra ali di folla in festa, è stata inaugurata una fonte captata a 130 metri di profondità. "Acqua e istruzione sono i primi bisogni per la gente. Di scuole ne abbiamo costruite già 14. - spiega Fuad - Per il bene dell'uomo, cristiani e musulmani possono e devono collaborare insieme, come ha sempre fatto don Gianni, quand'era con noi".

Il giornalista nel suo articolo commenta: "Il metodo salesiano è famoso in tutto il mondo per la 'pastorale del cortile', per gli oratori, per la formazione scolastica di tutti i gradi, per la formazione professionale. È così anche in Etiopia: dove c'è una missione salesiana o un progetto del VIS, c'è un centro Don Bosco, ci sono scuole con migliaia di studenti (l'Etiopia ha fame di istruzione, il tasso di analfabetismo è sopra il 50 per cento), ci sono istituti per idraulici, carpentieri, falegnami, artigiani. Ma qui, missionari e volontari hanno scelto di andare a operare anche agli estremi confini: quelli della povertà, con gli ultimi fra gli ultimi, come sono i ragazzi di strada; ma anche quelli geografici, alle frontiere con il Sud Sudan e con la Somalia".

Noi aggiungiamo che il titolo dell'articolo - "Oltre ogni confine" - esprime bene l'impegno di sempre dei Salesiani e dei volontari che in tutto il mondo tengono viva la promessa di Don Bosco: "fin l'ultimo mio respiro sarà per i miei giovani".

Pubblicato il 16/11/2012

:. NEWS

16/11/2012 - Italia - L’intelligenza nelle mani. Un convengo del CNOS-FAP



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Brescia) – Si è svolto, lo scorso 14 novembre, presso l’Aula Magna dell’Università Cattolica a Brescia, il convegno “L’intelligenza nelle mani. Fondamenti pedagogici della formazione professionale”, promosso dal Centro Nazionale Opere Salesiane – Formazione e Aggiornamento Professionale (CNOS-FAP).

Il convegno, a cui hanno preso parte vari direttori dei centri di Formazione Professionale (FP) salesiani e molti studenti, ha trattato della educazione dei giovani e dell’avviamento al lavoro articolandosi in due distinte sezioni: “Il lavoro dei giovani, la costruzione dell’identità e l’educazione alla responsabilità sociale”; e “Metodologia della formazione professionale ed educazione al lavoro”. Come relatori sono intervenuti 4 docenti universitari della Facoltà di Pedagogia dell’Università Cattolica, i Proff. Luigi Pati, Domenico Simeone, Pierluigi Malavasi, Dario Nicoli.

Tra i temi emersi nella giornata c’è stato in primo luogo l’esame attento dei contributi pedagogici specifici di questa particolare offerta formativa e del rinnovamento sperimentato nell’ultimo decennio. Non è mancato spazio, poi, per sottolineare anche l’esigenza di aggiornare la percezione della FP nell’immaginario comune e nello specifico del mondo accademico; e l’importanza della FP per l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e per l’aggiornamento continuo della professionalità degli adulti.

Secondo il prof. Pati: “Il Centro di FP è un contesto nel quale si rivelano le tensioni e le fragilità che investono la società odierna riguardanti i giovani e la famiglia, ma rappresenta nel contempo una preziosa risorsa educativa per prevenire e gestire tali problematiche. (…). Si ampliano pertanto le responsabilità educative delle istituzioni formative, allargandosi dall’ambito degli allievi a quello delle loro famiglie fino alla comunità sociale in cui sono inserite”.

“La metodologia didattica del Centro di FP è costituita dall’intreccio tra due compiti: l’imparare a lavorare (…) e l’imparare lavorando, che permette agli allievi di fare esperienza personale del sapere, nel momento in cui assolvono a compiti reali e significativi e risolvono i problemi che si presentano loro” ha precisato il prof. Nicoli.

Ha concluso infine don Mario Tonini, Presidente CNOS-FAP. “Mi sembra che questa giornata di studio – resa possibile dall’attenzione al tema dell’Università Cattolica, che ringrazio di cuore – dimostri che oggi in Italia questa offerta formativa sia la strada che molti giovani ricercano, una strada che spesso può essere un valore in più”.

Pubblicato il 16/11/2012

:. NEWS

16/11/2012 - Brasile - Morte di mons. José Song Sui-wan



(ANS - Campinas) – Ieri, 15 novembre, è venuto a mancare mons. José Song Sui Wan, vescovo emerito di São Gabriel da Cachoeira, in Amazzonia. Già provato dalla malattia, a mons. Sui Wan era stato diagnosticato negli ultimi tempi anche un tumore al fegato.

Nato a Shanghai nel 1941, conobbe i Salesiani ad Hong Kong. Il 31 gennaio 1962 emese i primi voti religiosi come salesiano di Don Bosco, dopo aver frequentato il noviziato di Pindamonhangaba, in Brasile. Il 17 luglio 1971, a San Paolo, venne ordinato sacerdote e il 23 gennaio 2002 Giovanni Paolo II lo nominò vescovo di São Gabriel da Cachoeira; l'ordinazione episcopale avvenne il 27 aprile 2002.

Il 4 marzo 2009, per motivi di salute, mons. Song Sui-wan, rinunciò al governo della diocesi di São Gabriel da Cachoeira e si ritirò presso la comunità salesiana di Araras, nell'Ispettoria di San Paolo.

Bisognoso di continue assistenze mediche, mons. Song Sui-wan, fu trasferito presso la comunità salesiana "Maria Ausiliatrice" di Campinas.

Già affetto dal morbo di Parkinson, negli ultimi mesi gli fu anche diagnosticato un tumore al fegato, per il quale era stato operato nel mese di ottobre.

Pubblicato il 16/11/2012

:. NEWS

16/11/2012 - Etiopia - Rafforzare la cultura missionaria in Africa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Addis Abeba) - I Delegati Ispettoriali per l'Animazione Missionaria (DIAM) della Regione Africa Madagascar si sono incontrati presso la sede della Visitatoria di Addis Abeba dal 10 al 12 novembre. L'incontro, che ha avuto un carattere prevalentemente formativo, è stato animato dal Consigliere per le Missioni, don Václav Klement e dal suo collaboratore don Alfred Maravilla. Tema centrale: rafforzare la cultura missionaria nell'Africa salesiana.

Quello di Adis Abeba è stato il primo raduno dei DIAM dell'Africa dopo quello del 1997, quando l'allora Consigliere per le Missioni, don Luciano Odorico, e don Antonio R. Tallon, procedevano alla stesura del Manuale per l'Animazione missionaria.

L'Africa conta la presenza più numerosa di salesiani missionari ad gentes provenienti da altri continenti (circa 400 su oltre 1400 salesiani). A questi si aggiungono, anche se per brevi periodi, giovani salesiani in formazione che svolgono il loro tirocinio nelle frontiere missionarie come, per esempio, in Sudan e Angola. L'Africa, nel contempo, da meta missionaria è diventata madre di missionari. Le Ispettorie di questa regione, infatti, hanno inviato ben 40 missionari ad gentes, di questi 18 fuori continente.

Per questo è forte l'esigenza di rafforzare negli ambienti salesiani una cultura missionaria che aiuti a volgere lo sguardo fuori il continente; impegno emerso al termine della Visita d'Insieme alla Regione Africa-Madagascar dello scorso febbraio.

L'incontro di Addis Abeba ha visto i DIAM impegnati nello studio e approfondimento del "Manuale del Delegato Ispettoriale dell'Animazione Missionaria" e della bozza "Formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco". "Costruire una cultura missionaria ci mette in sintonia con la Chiesa universale, che 'per sua natura è tutta missionaria e in cui tutti sono impegnati nella missione universale'", ha detto don Klement citando il Decreto del Concilio Vaticano II "Ad Gentes".

Durante i tre giorni sono state condivise le buone pratiche esistenti nelle circoscrizioni africane: gruppi missionari; équipe di animazione missionaria dell'Ispettoria Africa Occidentale Francofona composta da sette paesi; lavoro in rete con la Chiesa locale; l'aspetto comunicativo dell'animazione missionaria; la formazione missionaria dei giovani salesiani e l'accompagnamento dei volontari missionari.

I DIAM sono stati entusiasti di contribuire alla costruzione di una cultura missionaria nelle ispettorie africane, impegnandosi a coinvolgere più salesiani con gruppi missionari nelle parrocchie, oratori e scuole. Le frontiere missionarie dell'Africa sono caratterizzate dal Primo Annuncio di Cristo in tutti i contesti, specialmente in quello rurale. Urgente è la necessità di agenti pastorali per la prima evangelizzazione, per la quale si sta aprendo un particolare campo con la presenza dei cinesi che in Africa sembrano essere 25 milioni.

Per migliorare il lavoro in rete, i DIAM si sono impegnati in maniera concreta con;

- una pagina Facebook
- un archivio di materiali digitali
- un collegamento via email con più contatti a motivo della debole connettività dell'internet in Africa.

È stata presa in considerazione la costituzione di gruppo di riflessione missionaria coinvolgendo i centri di Yaoundé, Lumumbashi e Nairobi.

"Come congregazione possiamo dare un valido contributo all'animazione missionaria in Africa. – ha esortato don Klement, ricordando le parole del beato Giovanni Paolo II che nella Redemptoris Missio scriveva – 'Le attività di animazione vanno sempre orientate ai loro specifici fini: informare e formare il popolo di Dio alla missione universale della Chiesa, far nascere vocazioni ad gentes, suscitare cooperazione all'evangelizzazione...'".

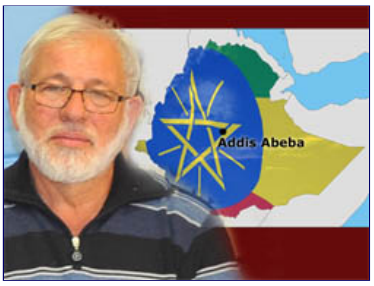
I materiali prodotti sono disponibili nella sezione Animazione Missionaria dell'AGORÀ di sdb.org.

Pubblicato il 16/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8556 in data: 20/05/2025, 00:32

:. NEWS

16/11/2012 - RMG - Progetti salesiani in Etiopia. A colloquio col sig. Cesare Bullo, sdb



(ANS – Roma) – Delegato di Animazione Missionaria, responsabile del locale Ufficio di Pianificazione e Sviluppo (PDO) e della Procura Missionaria ed anche Economo della Visitatoria: Cesare Bullo, salesiano coadiutore, da 36 anni operativo in Etiopia, può parlare con piena consapevolezza della realtà, sociale e salesiana, della regione. Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Ci sono ancora carestia e siccità nella regione del Sahel?
Abbiamo avuto molti problemi l'anno scorso, che ancora durano, soprattutto in Somalia e nella regione somala dell'Etiopia. Ci sono molti campi profughi che ospitano ancora decine di migliaia di persone, che hanno molti problemi, sia per la siccità, ma anche per la situazione politica somala che ancora non è ben chiara. E poi nell'area di Gambela, Etiopia, ci sono anche i profughi sudanesi… Sì, il problema siccità ancora esiste e c'è pure un problema di natura politica.

I salesiani sono presenti nei campi profughi, ad esempio a Dolo Ado?
Presenti direttamente, no, ma facciamo molti interventi attraverso le organizzazioni locali, in particolare in collaborazione con la ong salesiana del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Dolo Ado per noi è molto difficile da raggiungere, dista oltre 1.000 km da Addis Abeba ed anche la situazione sicurezza non è facile. Però lavoriamo soprattutto nei pre-campi di accoglienza dei profughi, perché poi all'interno dei campi ci pensa l'ONU ai profughi. Noi mandiamo cibo – soprattutto biscotti, derrate multivitaminiche per i bambini – e poi distribuiamo l'acqua con i camion, scaviamo pozzi…
E siamo molto attivi anche nell'area di Giggiga, dove fino a 2 anni fa, prima che morisse, lavorava don Gianni Premoli. Il suo lavoro è stato talmente apprezzato che la popolazione mussulmana ha voluto un'associazione a suo nome e ora ha richiesto la sua salma, dato che lui è morto in Italia. Quindi in suo onore stiamo continuando ad aiutare quelle zone, molto povere e bisognose.

Quali novità ci sono nel campo della formazione professionale dei giovani etiopi?
Abbiamo attivi due progetti: uno per coordinare le 6 scuole tecniche salesiane dell'Etiopia; e un altro che è un progetto internazionale tra le scuole tecniche salesiane dell'Etiopia e del Burundi, dove i salesiani gestiscono un'altra scuola tecnica. Dal Burundi sono già venuti, alcuni mesi fa, a vedere le nostre scuole – erano salesiani, laici e autorità del governo – e ora nelle prossime settimane andremo noi da loro. Vogliamo confrontare le rispettive realtà per vedere cosa si può imparare gli uni dagli altri. Il Burundi è una realtà più piccola, ma il governo sta lavorando molto per svilupparla; in Etiopia la Formazione Professionale è molto avanzata e ben avviata. Sta andando molto bene questo progetto.

Avete in mente dei progetti di cooperazione "panafricana"?
In India esiste il cosiddetto "Don Bosco Tech" la rete di tutte le istituzioni salesiane per la formazione professionale. Vogliamo fare un network simile anche in Africa. Certo è molto più difficile, abbiamo circa 80 scuole tecniche o professionali, ma vogliamo cercare di coordinarci, farci conoscere, dare un'idea d'insieme, anche per dialogare meglio con i vari interlocutori, che possono essere l'Unione Europea o l'Unione Africana…

Pubblicato il 16/11/2012

:. NEWS

19/11/2012 - RMG - Il messaggio del Rettor Maggiore per la Giornata Internazionale dell'Infanzia



(ANS – Roma) - In occasione della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo il Rettor Maggiore invita tutte le comunità salesiane del mondo a rafforzare il proprio impegno per promuovere e tutelate il diritto di registrazione alla nascita per tutti i bambini, le bambine e i giovani nel mondo.

Carissimi fratelli e carissime sorelle, salesiani, salesiane,
membri della Famiglia Salesiana,
giovani impegnati nel volontariato,

Il prossimo 20 Novembre, in tutto il mondo, si celebra la Giornata Internazionale dell'Infanzia, anniversario dell'adozione della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), del 1989.

Dal 2009, il 20 Novembre è anche occasione per celebrare la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo.

Sia nel 2010 che nel 2011 ho inviato a tutti voi un messaggio di adesione a questa grande iniziativa interreligiosa, promossa dalla Rete Globale delle Religioni per l'Infanzia (GNRC) con il supporto di Arigatou International, affermando che solo se i leader religiosi e tutti noi sapremo unire i nostri sforzi si potrà dare una risposta adeguata alle drammatiche e massicce violazioni della dignità e dei diritti fondamentali dei bambini, delle bambine e dei giovani nel mondo.

Quest'anno, in occasione del 20 novembre, voglio lanciare un appello di preghiera e di azione: "Per una promozione universale del diritto di registrazione alla nascita come strumento di lotta alla povertà e di prevenzione della violenza sui bambini: mai più bambini e bambine 'inesistenti'".

50 milioni di bambini nel mondo è come se non esistessero perché la loro nascita non è registrata da nessuna parte. Non possono documentare il loro nome, la loro nazionalità, la loro età. Le conseguenze di questa omissione sono gravissime: l'esclusione scolastica, la non assistenza sanitaria, il traffico di minori, lo sfruttamento nel lavoro minorile, i matrimoni precoci e l'arruolamento forzato. L'atto di nascita consente ad una persona di diventare cittadino, assicura la protezione e il rispetto dei diritti elementari. Gli adulti senza atto di nascita non potranno mai ottenere legalmente un passaporto, viaggiare, sposarsi, accedere a educazione, formazione, assistenza sanitaria, acquisire una proprietà, ereditare, avere un lavoro formale.

Nel cammino di avvicinamento al bicentenario della nascita del nostro santo per noi, Famiglia Salesiana, è necessario ripercorrere fino in fondo le orme di Don Bosco, padre e maestro della gioventù.

È un patrimonio meraviglioso quello che la Famiglia salesiana ha tra le mani: 15 milioni di ragazzi e ragazze in 133 paesi del mondo. Lo riconosciamo con umiltà, ma anche con consapevolezza. Come Don Bosco nel suo tempo, dobbiamo essere protagonisti della loro salvezza.

Con l'auspicio che le comunità salesiane siano capaci di promuovere incisive alleanze per unirsi ad altri uomini e donne di fede ed essere forza propulsiva nella creazione di una nuova cultura di promozione e protezione dei diritti umani "senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del bambino o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza" (art.2, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo).

D. Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Pubblicato il 19/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8558 in data: 20/05/2025, 00:29

:. NEWS

19/11/2012 - Italia - Noemi Bertola, la nuova Coordinatrice Mondiale dei Salesiani Cooperatori



(ANS – Roma) – Laureata in Lingue e Letterature straniere, sposata da quasi 40 anni, madre di due figlie e nonna di 4 fantastici nipoti; da 35 anni impiegata presso Roma Capitale e da parecchi, in modo particolare, nella formazione professionale dei giovani dove porta il suo entusiasmo salesiano… Sono alcuni dei tratti di Noemi Bertola, neo Coordinatrice Mondiale dei Salesiani Cooperatori, nominata sabato 10 novembre, a conclusione del 4° Congresso dell'associazione fondata da Don Bosco. ANS l'ha intervistata per farla conoscere meglio alla Famiglia Salesiana.

"Sono cresciuta in una scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice, perciò ho conosciuto l'Associazione dei Salesiani Cooperatori praticamente da sempre – racconta la sig. Bertola – Quando le mie figlie sono state un poco più grandi ed autonome, ho frequentato con gioia il corso di preparazione e il 24 maggio del 1990 ho emesso la mia promessa apostolica come Cooperatrice".

È la prima donna ad essere Coordinatrice Mondiale. Quale responsabilità prova?
Sento un grandissimo senso di responsabilità, non solo perché sono donna, ma in generale, per la fiducia che mi è stata accordata soprattutto a in concomitanza con l'approvazione definitiva del nostro Progetto di Vita Apostolica. Ora questo Progetto dovrà diffondersi a tutti i livelli associativi, entrare nel cuore di ciascun Cooperatore e diventare uno strumento fondamentale sul cammino verso la santità. L'entusiasmo che ha suscitato la mia nomina nel mondo femminile – soprattutto fra le Salesiane Cooperatrici di tutti i continenti! – mi ha dato ancora più coraggio: sono certa di poter contare sul sostegno e sulla preghiera di tante sorelle.

Dal messaggio del Rettor Maggiore quali i punti ritiene più importanti per il futuro dei Cooperatori?
Il messaggio del Rettor Maggiore è stata realmente una lectio e ci ha proposto tanti spunti di riflessione, ma anche una via da seguire. Essere educatori attenti, propositivi in un mondo in continua trasformazione, in una società multiculturale che offre spesso modelli legati solo al mercato, all'apparire. Dovremo stimolare i giovani ad essere soggetti attivi di una cittadinanza responsabile, che guardi alla dignità della persona, al rispetto dei diritti di ciascun uomo. L'approfondimento e l'attualizzazione del Sistema Preventivo sarà senz'altro uno strumento efficace per la formazione dei giovani di oggi. Questo è l'impegno che ci aspetta.

Che contributo possono dare i Cooperatori alla Famiglia Salesiana e alla Chiesa?
L'impegno nella società, nel mondo dell'educazione, nel sociale, in ambito di politiche familiari deve andare sempre più connotando il lavoro dei Salesiani Cooperatori e la loro visione laicale dell'azione del cristiano può essere un contributo fattivo a tutta la Famiglia Salesiana e in generale alla Chiesa. L'augurio che faccio all'Associazione è di "sentire" viva l'appartenenza ad una Famiglia carismatica che, nelle varie sfaccettature, nelle proposte d'impegno e nei progetti riesce ad inserirsi nella società, portando alla Chiesa il dono della totale dedizione.

Quali le sfide che attendono l'Associazione nei prossimi anni?
La prima, interna all'Associazione, l'ho già accennata: far conoscere, comprendere, apprezzare e, infine, vivere il Progetto di Vita Apostolica.
Per quanto riguarda invece le sfide del mondo, riprendo nuovamente quanto ha detto il Rettor Maggiore: crescere nella società con la capacità di incidere su di essa promuovendo sensibilizzazione, informazione e formazione. Diventare veri Cooperatori di Dio nella realizzazione del suo magnifico disegno di salvezza, specialmente per i "giovani poveri, abbandonati e pericolanti". Questo potrà avvenire, però, solo rimanendo fedeli alla Parola dell'unico Maestro e affidandoci totalmente a Sua Madre. Don Bosco e i tanti Santi, Beati e Venerabili della Famiglia Salesiana saranno i nostri potenti intercessori e i nostri quotidiani modelli di riferimento.

Pubblicato il 19/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8561 in data: 20/05/2025, 00:28

:. NEWS

19/11/2012 - Brasile - Festival della Gioventù Salesiana entusiasma migliaia di giovani



(ANS – San Paolo) – I Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) delle Ispettorie di San Paolo – rispettivamente intitolate a Maria Ausiliatrice e a Santa Caterina da Siena – hanno organizzato per la giornata di sabato 10 novembre il tradizionale "FEST - Festival della Gioventù Salesiana". L'appuntamento, svoltosi nell'istituto salesiano "Santa Teresinha", ha riunito giovani provenienti da scuole salesiane, opere sociali, oratori e parrocchie di tutto lo stato di San Paolo.

"Il FEST è un evento assolutamente salesiano per celebrare con tutti i giovani le meraviglie realizzate nel corso dell'anno. – spiega don Alexandre Oliveira, Delegato per la Pastorale giovanile dei salesiani di San Paolo – Le varie attività che hanno avuto luogo all'interno del FEST (danza, teatro, musica, giochi) sono una sintesi dell'azione pastorale che rende visibile il protagonismo giovanile e l'efficacia pedagogica salesiana, tratto distintivo del progetto educativo di Don Bosco e di Madre Mazzarello".

"In questa edizione – prosegue don Oliveira – il FEST ha pienamente compiuto la sua missione: riunire per un'intera giornata più o meno 2.500 giovani, per celebrare la vita a partire degli orizzonti della fede e dei valori della pedagogia salesiana. Coinvolti dal tema dell'evento – 'Quale vita è degna di essere vissuta?' – i giovani hanno risposto con la forza e la credibilità di chi già sa quello che vuole: una vita degna di essere vissuta è la vita in Dio, che ci rende ogni giorno nuovo creature, discepoli-missionari del suo Figlio".

Presente anche sr. Maria del Carmen Canales Calzadilla, Consigliera per la Pastorale Giovanile delle FMA.

Il tema della giornata, lo stesso celebrato da tutta la gioventù cattolica del Brasile in occasione della Giornata Nazionale della Gioventù, ha interessato i ragazzi, che per tutta la giornata hanno partecipato ad attività religiose – come la messa – ma anche culturali e sportive.

La metodologia utilizzata per il FEST è stata quella del Vedere-Giudicare-Agire-Rivedere-Celebrare. La parte del "Vedere-Giudicare-Agire" è stata trasmessa ai giovani durante gli incontri del pre-FEST, grazie anche all'aiuto di un sussidio elaborato dalla Pastorale Giovanile Salesiana; il "Celebrare" è stato l'evento in sé; mentre la revisione dell'evento è la fase del post-FEST, nella quale sono stati valutati i risultati e la continuità col lavoro pastorale.

Pubblicato il 19/11/2012

:. NEWS

19/11/2012 - Francia - Il ritorno di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lione) – Dal 12 novembre scorso la reliquia di Don Bosco si trova in peregrinazione in Francia. Nizza, La Navarre, Tolone, Marsiglia e Lione sono stati i luoghi finora visitati. Varie le risonanze rimaste in quei luoghi a seguito di questa prima settimana vissuta col santo piemontese.

Fu nel 1874 che Don Bosco compì il suo primo viaggio in Francia, e nell'anno successivo, a Nizza, fondò la prima opera salesiana al di fuori dell'Italia. Nel 1883, durante uno dei suoi viaggi, Don Bosco attraversò la Francia per intero, da sud a nord. Ora, 139 anni più tardi, ripete una parte di questo viaggio.

Da Barcellona, in Spagna, l'urna contenente una reliquia insigne di Don Bosco è stata portata a Nizza, punto di partenza di questo nuovo viaggio in Francia, segnato dai momenti di festa e di spiritualità.

La festa è nata spontanea nei vari luoghi visitati dall'urna, e ha reso visibile il carisma salesiano oggi. Sono state organizzate diverse attività: giochi sportivi e culturali presso il "Lycée Don Bosco" di Nizza; testimonianze di membri della Famiglia Salesiana durante una veglia nella chiesa "San Giovanni Bosco" a Tolone; rappresentazioni della vita di Don Bosco di fronte alla cappella de La Navarre; la danza "Waky Waky", realizzata dai ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano sulla spianata davanti alla Basilica di Fourvière; o l'esibizione canora al raduno degli studenti nella chiesa "San Giuseppe" di Marseille, solo per citare alcuni esempi. Tutti momenti importanti, che hanno permesso ai giovani e agli organizzatori di queste iniziative di stabilire dei legami significativi.

Al tempo stesso, non sono mancati i momenti di intima riflessione e preghiera davanti all'urna, delle occasioni preziose nelle quali bambini, giovani e adulti sono andati di fronte a Don Bosco e gli hanno affidato le proprie gioie e difficoltà. Veglie, messe, liturgia delle ore… sono stati tutti momenti speciali ed intensi, particolarmente apprezzati da tutti coloro che desideravano avere un incontro speciale con Don Bosco.

E nel ricordo di chi ha partecipato, tra le immagini più emblematiche di questa settimana si staglia sicuramente la guardia d'onore realizzata dagli studenti e dagli adulti dell'opera salesiana per l'arrivo di Don Bosco a La Navarre.

Pubblicato il 19/11/2012

:. NEWS

20/11/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Guerra e colera. Emergenza a Goma



(ANS – Goma) – Sono ripresi ieri, 19 novembre, nei pressi di Goma, le ostilità tra l'esercito regolare congolese (FARDC) e diversi gruppi ribelli, tra i quali il principale è l'M23. La popolazione, impaurita, sta abbandonando i luoghi più esposti e in molti cercano rifugio presso il centro salesiano di Goma, che accoglie tutti, ma che se non sarà adeguatamente supportato, a breve rischierà il collasso. E tra i profughi si sono registrati già due casi di colera.

Solo negli ultimi tre giorni oltre 7mila persone si sono rifugiate presso il Centro educativo Don Bosco Ngangi di Goma, gestito dai Salesiani con il supporto del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS). Secondo un censimento realizzato per l'occasione, tra i profughi ci sono 5mila bambini, dei quali 111 arrivati senza alcun accompagnatore.

"La tregua prevista nella giornata di ieri (18 novembre, ndr), non è durata. Colpi di fucile, e anche di mortaio o di cannone, i serbatoi vicini all'aeroporto stanno bruciando e l'intervento della MONUSCO, la forza Onu presente nella regione, non è efficace. Perché? Non so fin dove arriverà la follia degli uomini" racconta don Piero Gavioli, direttore del centro salesiano.

"Sembra di rivivere i combattimenti del 2008, tutto uguale: stesse situazioni stessi volti, stessa disperazione della gente. Ma nel 2008 non c'erano armi pesanti, non ci sono stati scambi di spari così a lungo. Stiamo andando verso la guerra", commentano due volontarie del VIS. Oggi, 20 novembre, la situazione si è aggravata con l'aprirsi di un altro versante dello scontro al confine congo-ruandese.

I rifugiati si sono accampati nei vari ambienti dell'opera, nei ripari di fortuna sul terreno di basket e in tutti gli spazi disponibili. "Ma se, come stiamo facendo, diamo loro da mangiare, fra poco non avremo più nulla neppure per i 3300 minori in difficoltà che frequentano tutti i giorni il centro. Abbiamo avuto acqua dalla Croce Rossa Internazionale, con qualche biscotto e promessa di cibo da parte del Programma Alimentare Mondiale. Siamo sostenuti anche da 'War Child' e dal 'Norwegian Refugee Council'. Ma intanto ci sono stati i primi due casi di colera" continua don Gavioli.

Il personale del Centro è al lavoro, presente e molto generoso, e pur nelle difficoltà si possono trovare motivi per continuare a sperare nella vita: "l'altra notte è nato un bambino presso il centro, figlio di una profuga. Di fronte alla follia degli uomini – conclude il direttore di Goma – ci rifugiamo tra le mani del Signore che ci dà il coraggio di fare tutto quello che possiamo fare, per questi fratelli e sorelle disperati e rassegnati, per i bambini che non capiscono il perché".

Informato della situazione, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez ha inviato un messaggio a don Gavioli, ringraziandolo per aver agito con pronta generosità alle esigenze dei profughi e degli sfollati. "Per loro voi siete la manifestazione dell'Amore di Dio che li accoglie e accudisce nella misura del possibile. Capisco perfettamente la difficoltà che questa vostra cura pastorale comporta, sia per la gestione di tutte quelle migliaia di persone, sia per assicurare acqua e cibo, cui si aggiunge l'inizio del colera". Don Chávez ha anche assicurato il sostegno delle Procure Missionarie Salesiane all'opera di Goma "per affrontare nel miglior modo possibile questa emergenza, sperando che la pace si possa ristabilire presto" e ha affidato tutti quanti alla materna protezione di Maria Ausiliatrice.

Pubblicato il 20/11/2012

:. NEWS

20/11/2012 - Italia - 125 anni a Trento: Più futuro che passato



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Trento) - “Attrezzare i nostri giovani ad essere uomini e donne liberi, capaci di amare la vita e sognare un futuro positivo” è uno dei messaggi che la comunità educativa salesiana di Trento ha voluto lanciare con le celebrazioni per il 125° di presenza nella città. L’anniversario è stato ricordato il 16 e 17 novembre con alcuni eventi ai quali ha partecipato anche il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva.

Sabato mattina, presso l’Auditorium Santa Chiara di Trento, si è svolta la commemorazione ufficiale. Sono intervenuti, in qualità di ospiti e relatori, mons. Luigi Bressan, vescovo di Trento, il Sindaco Alessandro Andreatta, l’Assessore Provinciale alla Cultura dott.ssa Marta Dal Maso, e il dott. Roberto Gontero in rappresentanza dell’Associazione Genitori Scuole Cattoliche.

“Noi Salesiani – ha detto il Rettor Maggiore – siamo parte di questa città, che oggi non si riconoscerebbe senza di noi”. Ricordando l’impegno profuso negli anni dai salesiani nell’affrontare con coraggio le sfide portate dalla gioventù e dalla società in continuo cambiamento, ha aggiunto: “Dobbiamo mettere al centro i giovani. Loro devono essere i protagonisti del presente per costruire il futuro. Noi salesiani abbiamo un cammino in salita, ma l’eredità spirituale di Don Bosco ci aiuterà ad andare avanti.”

Il successore di Don Bosco ha ricordato l’attualità del trinomio ragione, religione, amorevolezza: “Oggi viviamo in una società dove vi è una cultura del divertimento, ma non della felicità. Serve un’educazione che si basi sul rispetto della vita con senso etico verso la persona.”

L’evento commemorativo è stato rallegrato dalla Banda Città di Trento e dal coro della Società degli Alpini Tridentini. È stato poi proiettato poi il documentario di Alberto Folgheraiter “Che storia ragazzi!” e rappresentato il musical “Fuori legge per la vita” dei ragazzi della scuola media salesiana.

In serata, presso la chiesa dell’Istituto Maria Ausiliatrice, è stata celebrata una solenne eucarestia presieduta dal Rettor Maggiore e animata dai ragazzi e giovani.

Il giorno precedente, venerdì 16 novembre, il Rettor Maggiore ha incontrato i giovani universitari del Collegio salesiano condividendo con loro un momento di dialogo e di preghiera.

La cronaca dell’Istituto di Trento attesta che già prima della venuta dei Salesiani nella città era viva la simpatia di tante persone verso Don Bosco e le sue opere. Tuttavia è al 1885 che si fa risalire l’inizio della storia salesiana nella città perché fu nell’estate di quell’anno che il Podestà di Trento, Paolo Oss Mazzurana, indirizzava a Don Bosco una lettera invitandolo, d’accordo con le autorità ecclesiastiche e civili, ad assumere la direzione di un orfanotrofio dipendente dalla Congregazione di Carità e dal Municipio. Il 15 ottobre 1887 giunsero a Trento i primi tre salesiani: don Pietro Furno, direttore, il chierico Simone Visintainer, vicedirettore, e il sig. Eugenio Baù, assistente.

Oggi l’opera salesiana è composta da 10 salesiani e anima una scuola media paritaria, un convitto con oltre 100 universitari, tra i più grandi della città, e una chiesa pubblica.

Pubblicato il 20/11/2012

:. NEWS

20/11/2012 - RMG - 20 novembre 2012: il diritto di registrazione alla nascita



(ANS – Roma) – Si celebra oggi, 20 novembre, la Giornata Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Nel 2009, in concomitanza con questa data, la "Arigatou International", organizzazione non governativa interreligiosa con sede principale a Tokyo, ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo. Negli ultimi anni anche il mondo salesiano aderisce a questa iniziativa.

L'Art. 7 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sancisce che "Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto ad un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori ed a essere allevato da essi".

Ma allo stato attuale oltre 50 milioni di bambini nel mondo è come se non esistessero. In Asia e in Africa è registrata attualmente meno della metà dei bambini. Nell'Africa Sub-Sahariana, addirittura 2 bambini su 3 non sono registrati all'anagrafe.

La mancata registrazione alla nascita offre un terribile impulso ad altri mali che segnano l'infanzia in molti parti del mondo: esclusione scolastica, mancata assistenza sanitaria, traffico di minori, sfruttamento nel lavoro, matrimoni precoci e arruolamento forzato. Ed attualmente oltre 60 milioni di bambini non hanno accesso all'istruzione; poco meno di 9 milioni muoiono ogni anno per la mancata fornitura di prestazioni mediche di base; 1 milione di bambini finisce nella rete della prostituzione; oltre 150 milioni sono sfruttati nel lavoro o abusati; e 250.000 sono coinvolti in conflitti armati.

Per modificare questa realtà ci sono vari impegni da realizzare: in primo luogo spingere i governi affinché la registrazione alla nascita sia gratuita, i servizi di registrazione locali siano decentrati e accessibili e perché siano adibite le necessarie forme di controllo sull'effettiva registrazione. Un secondo passo importante è rendere consapevoli le famiglie dell'importanza di questa pratica.

Le comunità salesiane e quanti, a vario titolo, condividono il carisma di Don Bosco, sono invitate a celebrare la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo. Ieri, il Rettor Maggiore, ha lanciato un messaggio per questa ricorrenza.

La Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo può essere celebrata, oltre che con la preghiera, con azioni concrete come: promuovere concorsi nelle scuole o negli oratori; organizzare marce o processioni per la sensibilizzazione; presentare l'argomento nel "buongiorno" o nella "buonanotte"; allestire banchetti informativi; scrivere articoli per testate, blog, siti…; promuovere occasioni di riflessione insieme ad altre comunità religiose; o elaborare raccomandazioni per i governi locali.

Pubblicato il 20/11/2012

:. NEWS

20/11/2012 - Brasile - La commissione organizzatrice degli eventi MGS 2013 al lavoro



(ANS – Nitéroi) – Da ieri, 19 novembre, è riunita presso il "Colégio Santa Rosa" di Niterói, la commissione di lavoro per l'organizzazione degli eventi salesiani che caratterizzeranno la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro 2013 (GMG 2013). In programma per il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) un incontro continentale, un forum e una festa.

I preparativi per accogliere i giovani del MGS che parteciperanno alla GMG 2013 stanno mobilitando varie realtà; Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e altri gruppi della Famiglia Salesiana stanno coordinandosi per mettere a punto la grande macchina logistica e offrire il meglio a tutti.

Don Antonio Ramos do Prado, Coordinatore Nazionale della Commissione Organizzatrice del MGS, spiega che l'obiettivo dell'incontro in corso a Nitéroi, che si concluderà il 22 novembre, è verificare l'avanzamento dei preparativi che vedrà la partecipazione, stando alle previsioni, di circa 10mila giovani del MGS.

Gli eventi in programma si svolgeranno presso il "Colégio Santa Rosa" di Niterói, prima opera salesiana in Brasile, dove nel 1883 giunsero i primi salesiani inviati da Don Bosco. "Siamo certi di poter contare sulla preziosa collaborazione di tutti. – dice il salesiano - Abbiamo una comune responsabilità: rendere questo evento un momento forte di evangelizzazione, soprattutto per i giovani. Speriamo di avere la possibilità di sentire la gioia di un felice incontro tra amici, in modo particolare con il più grande di amici, Gesù Cristo".

Oltre al Forum e alla Festa MGS, che si celebrerà il 24 luglio, la GMG di Rio de Janeiro offrirà anche la Settimana Missionaria (16-20 luglio) durante la quale alcune opere salesiane del Brasile accoglieranno i giovani che in genere fanno l'esperienza di gemellaggio, e l'Incontro Continentale del MGS America che avrà lo scopo di rafforzare l'identità del movimento presente nei paesi dell'America e dei Caraibi (18-21 luglio).

Il tema per gli eventi MGS è lo stesso della GMG 2013: Andate e fate discepoli tutti i popoli (Mt 28,19). Ad essi parteciperanno, come a Madrid, il Rettor Maggiore Don Pascual Cháves Villanueva, e la Madre Generale delle FMA, Madre Yvonne Reungoat.

Molti giovani in Brasile si stanno preparando con entusiasmo. Taiane Amanda, coordinatrice per la Pastorale dell'istituto salesiano di Manaus, ricorda con grande entusiasmo la sua partecipazione alla GMG di Madrid: "È stata una occasione per imparare. L'allegria e l'entusiasmo, propri della gioventù salesiana, erano contagiosi. La presenza della Madre e del Rettor Maggiore, l'adorazione, le presentazioni culturali, tutto parlava di Dio! Un vero e proprio invito a crescere nella fede!".

Il sig. Cledson Rodrigues, salesiano coadiutore, incaricato dell'equipe di comunicazione, raccomanda di far pervenire le iscrizioni tramite i rispettivi delegati ispettoriali per la Pastorale giovanile e di segnalare sui vari siti ispettoriali e del MGS il sito www.mjs.org.br che offre varie informazioni e materiali utili.

Nei social network facebook e twitter sono stati aperti profili con il nome di bosco2013.

Pubblicato il 20/11/2012

:. NEWS

21/11/2012 - RMG - Io ricordo sr. Troncatti così: il racconto di un testimone 1/2



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il sig. Cosimo Cossu, salesiano coadiutore, missionario in Ecuador per circa venti anni, è uno dei testimoni della morte della futura beata sr. Maria Troncatti, scomparsa tragicamente in un incidente aereo a Sucùa, Ecuador, il 25 Agosto 1969. Il sig. Cossu ha raccontato in più occasioni le sue memorie e il ruolo che ebbe nella tragica circostanza in cui scomparve la Figlia di Maria Ausiliatrice (fma). ANS oggi propone la prima parte della sua testimonianza.

Il racconto del sig. Cossu si concentra sugli ultimi due mesi di suor Maria Troncatti che il prossimo 24 novembre a Macas, in Ecuador sarà dichiarata beata. Il primo episodio che riportiamo oggi svela la profonda devozione alla Vergine Maria e la totale dedizione alla missione a lei affidata.

A Sucùa i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice giunsero nel 1925. Il piccolo villaggio, costituito inizialmente da poche capanne, iniziò a svilupparsi attorno all'opera salesiana che con il tempo ebbe un internato maschile, con circa 120 ragazzi, uno femminile con 130 ragazze, una chiesa pubblica e un ospedale affidato alle cure delle fma. Sucùa sul finire degli anni '60 era un centro abitato con circa 700 abitanti.

Nello stesso periodo, però, il rapporto tra le popolazioni locali Shuar e i latifondisti iniziarono a intorbidirsi. Gli Shuar gradualmente venivano defraudati dei loro terreni che cedevano a poco prezzo ai proprietari terrieri, che li usavano per i pascoli e il commercio della carne. La posizione di Sucùa era favorevole; il piccolo aeroporto divenne un luogo di raccolta bestiame, macellazione e spedizione della carne.

Don Jan Shutka, valendosi di persone competenti, riuscì a far approvare un decreto presidenziale che vietava la vendita dei terreni Shuar ai bianchi per un raggio di 500 km. Questo causò la reazione dei latifondisti.

La notte tra il 4 e 5 luglio 1969, un edificio di legno di tre piani, dove risiedevano tre salesiani – il direttore, don Pedro Gabrielli, don Jan Shutka, e don Matej Krovina – e due inviati dal Ministero della Pubblica Istruzione venuti da Quito per gli scrutini degli esami finali, fu raso al suolo da un incendio doloso. Una famiglia Shuar testimoniò che ad appiccare il fuoco erano stati i bianchi. "Vi assicuro che vivere una notte come quella, con fiamme di 60 metri ed una forza di calore che ha spaccato i vetri della chiesa a 50 metri di distanza non fu uno scherzo", racconta il sig. Cossu.

L'episodio scatenò la rabbia delle popolazioni autoctone che si schierarono a difesa dei salesiani, minacciando rappresaglia. La mattina del 5 luglio nel cortile salesiano c'erano un centinaio di indigeni armati fino ai denti, pronti a sterminare i bianchi. "Don Shutka, provato dall'incendio e dalla consapevolezza di essere l'obiettivo del folle gesto, si sentì chiedere da un capo Shuar 'Padre a che ora cominciamo?': voleva dire: quando iniziamo a far fuori tutti i bianchi di Sucùa? Era questione di ore e nessun bianco sarebbe sopravvissuto a Sucùa", racconta il coadiutore salesiano.

Cosa fece sr. Troncatti? "A nostra insaputa, poiché non poteva camminare, si fece accompagnare in auto a Macas – a circa 25 km da Sucùa – dove aveva lavorato per anni, e si recò presso il Santuario Mariano della Purissima per impetrare dalla Vergine la pace e pacificare i suoi figli di Sucùa. - racconta il sig. Cossu – Offrì la propria vita per il popolo che le era stato affidato".

Questo episodio, alla luce di quanto poi sarebbe accaduto il 25 agosto successivo acquistò un significato particolare perché la forte tensione tra le due fazioni si spense davanti alla salma di sr. Troncatti.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ecuador hanno attivato nel loro sito una sezione dedicata a sr. Maria Troncatti. Sullo stesso sito, sabato mattina 24 novembre alle ore 10:00 (GMT-5) sarà possibile seguire in diretta della beatificazione presieduta dal card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Pubblicato il 21/11/2012

:. NEWS

21/11/2012 - RMG - Prosegue la rotta indicata a Madrid: il messaggio del Papa per la GMG 2013



(ANS – Roma) – Sabato scorso, 16 novembre, è stato pubblicato il messaggio di Benedetto XVI per la XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù che sarà celebrata dal 23 al 28 luglio 2013 a Rio de Janeiro, Brasile, con il tema: "Andate e fate discepoli tutti i popoli" (cfr Mt 28,19). Don Fabio Attard, Consigliere per la Pastorale Giovanile, offre una presentazione del testo e una lettura salesiana.

Leggendo il messaggio del Papa per la prossima GMG di Rio, si ha l'impressione che lo spirito di Madrid continui.

La relazione con Gesù prima di tutto tocca le domande profonde nascoste nel cuore. Di fronte alle difficoltà del mondo contemporaneo, molti si chiedono: io che cosa posso fare? La luce della fede ci fa comprendere che ogni esistenza ha un valore inestimabile, perché frutto dell'amore di Dio.

Da questa domanda di senso, il Papa apre il cammino che da un discepolato ben fatto conduce ad una azione apostolica, che attua la chiamata di Gesù. Ricorda una frase di Giovanni Paolo II: "La fede si rafforza donandola" (Redemptoris Missio, 2). Non esiste una fede come oggetto che poi va condiviso. Il dono cresce condividendolo, scoprendo quanto si è amati, non rimane altro che condividere e proclamare questa esperienza.

Il Papa non cambia la rotta di Madrid, anzi, la rafforza indicando due linee ben chiare. La prima è essere presenti nel mondo virtuale di Internet. Invita i giovani ad essere non solo consumatori ma protagonisti, a lasciare un segno della loro fede, delle loro convinzioni: "sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra vita! [...] A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo "continente digitale". È dunque proprio a loro che il Papa consegna il compito dell'evangelizzazione di questo continente, chiamandoli ad essere primi attori.

La seconda è quella della mobilità. In un contesto dove i giovani formano buona parte del movimento migratorio, il Papa chiede di cogliere questo nuovo fenomeno come una occasione provvidenziale per la diffusione del Vangelo. Anche qui, un protagonismo all'interno della loro storia, della loro situazione quotidiana.

Il Papa richiama, infine, due aspetti senza i quali la loro azione rischia di rendersi vuota: l'importanza della preghiera e della vita sacramentale. Di qui l'invito a radicarsi nella preghiera e nei Sacramenti: "L'evangelizzazione autentica nasce sempre dalla preghiera ed è sostenuta da essa: dobbiamo prima parlare con Dio per poter parlare di Dio". Il secondo, indispensabile per una vera evangelizzazione, è quello di sentirci parte della Chiesa: "Nessuno può essere testimone del Vangelo da solo. Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione insieme: 'fate discepoli' è rivolto al plurale."

Sono due elementi che, per chi è impegnato nella pastorale giovanile, non vanno dimenticati. Non c'è vera pastorale giovanile se non ci si nutre della Parola e dei Sacramenti; non esiste una vera evangelizzazione se non si parte da una relazione amorosa con Gesù, nella preghiera e nella comunità ecclesiale.

Invitando i giovani ad essere "il cuore e le braccia di Gesù!", Papa Benedetto chiede loro di essere testimoni del suo amore: "siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza!"

Una nota finale: il Papa ha capito il cuore dei giovani, mentre i giovani si stanno mostrando sempre più desiderosi di parole che li sfidano, parole che vengono da testimoni autentici e credibili. Credo che sia qui che si giochi la verità della pastorale giovanile: saldi nella fede, andiamo con gioia a testimoniare il Signore della vita!

Il testo integrale del messaggio per XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù è pubblicato sul sito del Vaticano.

Pubblicato il 21/11/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8573 in data: 20/05/2025, 00:25

:. NEWS

21/11/2012 - RMG - Apertura dell'80ª Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Sono iniziati oggi, 21 novembre, i lavori dell'80ª Assemblea Semestrale dell'Unione dei Superiori Generali (USG). Presso il Salesianum di Roma, oltre 127 Superiori di ordini e congregazioni si confrontano sul tema "Nella Fede evangelizziamo". Domani e venerdì, nell'ambito dell'Assemblea Generale USG, saranno eletti i nuovi Presidente, Vicepresidente e membri del Consiglio.

Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei Salesiani e Presidente dell'USG, al termine del suo secondo mandato (2006-2009 e 2009-2012), ha aperto l'Assemblea indicando il legame tra l'Assemblea USG e il sinodo dei vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, che ha visto la partecipazione anche di vari membri dell'USG: "il tema ha a che vedere con la nostra vocazione di discepoli del Signore Gesù, che ci chiama a 'stare con Lui' da amici, a 'predicare' e a collaborare nella costruzione del Regno di Dio".

Addentrandosi nel sottotema dell'Assemblea – la crisi economica e le sue implicanze per la Vita Consacrata – Don Chávez ha ribadito come l'attuale contesto sociale ed ecclesiale rappresenti per la Chiesa e per tutti i religiosi una sfida. Di fronte al campo della missione, che si è ormai esteso a tutto il mondo e che comprende persino un nuovo continente, quello digitale; e davanti alla "desertificazione spirituale" la Vita Consacrata può ripartire con nuovo slancio: "Nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indicano la via verso la Terra promessa e così tengono desta la speranza" ha detto il Presidente dell'USG citando Papa Benedetto XVI.

Sottolineando la necessità di testimoniare e proporre la Fede, senza mai imporla, il Presidente USG ha anche ricordato l'esperienza maturata dai religiosi nel campo dell'evangelizzazione "La Vita consacrata si è sempre distinta per il suo impegno a favore della prima evangelizzazione; nella 'missio ad gentes' della Chiesa il suo apporto è stato ed è tuttora determinante. Lo stesso impegno essa ha dimostrato e continuamente profonde per l'evangelizzazione ordinaria (…) con le sue varie espressioni in campi specialistici".

Don Chávez ha quindi concluso indicando l'obiettivo che spetta ora ai Superiori Generali: "assumere sino in fondo lo spirito e le grandi scelte di questo Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede, apportando naturalmente lo specifico della Vita Consacrata e ciò che è proprio del carisma e missione di ciascuno degli Ordini, Congregazioni ed Istituti".

Nella seconda parte della mattinata è intervenuto il signor Frédéric Mounier, vaticanista del quotidiano francese "La Croix", che ha proposto una lettura giornalistica del sinodo, presentandone i punti di forza e i limiti.

Pubblicato il 21/11/2012

:. NEWS

21/11/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Una giornata "tranquilla"



(ANS – Goma) – Ieri, 20 novembre, i ribelli dell'M23 hanno completato l'occupazione di Goma, conquistando, dopo l'aeroporto della città, anche i quartieri settentrionali, tra i quali Ngangi, dove ha sede il Centro educativo Don Bosco. L'avanzata dei ribelli è poi proseguita verso ovest, lasciando così profughi e minori ospiti dell'opera salesiana in un clima di calma apparente.

"Lunedì notte ci sono stati scontri a fuoco fin verso le 23, poi il silenzio. – racconta il direttore del centro, don Piero Gavioli – Ieri mattina abbiamo saputo che i ribelli dell'M23 hanno occupato i quartieri Nord di Goma, hanno circondato l'aeroporto e continuato ad avanzare verso ovest. Durante tutta la mattinata, ci sono stati colpi, sempre più lontani per noi. A mezzogiorno praticamente tutta la città era in mano ai ribelli".

I soldati dell'esercito regolare sono indietreggiati verso Sake, a 30 km da Goma. La radio nazionale sostiene che stiano preparando la riconquista della città e della regione. "Se è così, la popolazione di Goma dovrà ancora soffrire molto" commenta don Gavioli.

Gli scontri hanno lasciato sul campo molte vittime, anche tra i civili, uccisi da pallottole vaganti o da bombe fuori bersaglio. La speranza della comunità salesiana è che tra i dirigenti delle fazioni prevalga la saggezza e che la pressione internazionale imponga una soluzione pacifica, nel rispetto dei diritti della gente e dei bambini.

"Ieri avremmo voluto celebrare la giornata commemorativa della Convenzione dei diritti dei bambini, avevamo previsto un bel programma per gli allievi della scuola: ci siamo accontentati di dare qualche biscotto nutritivo ai circa 5000 bambini rifugiati nel Centro Don Bosco".

A Ngangi ieri è stata una giornata di attesa. I rifugiati si sono sistemati meglio nelle aule, le mucche sono state portate al pascolo fuori. Data l'insicurezza in città, i camion delle ONG non hanno potuto portare l'acqua, il cibo, i medicinali. Il pericolo del colera sembra ristretto a pochi casi. Nel pomeriggio, quando si è saputo che la città era interamente nelle mani dei ribelli, le famiglie dei dintorni che si erano rifugiate nel Centro per avere una più grande sicurezza sono ritornate a casa loro.

Si prevede che questo flusso di ritorno continuerà anche nella giornata di oggi. Secondo il direttore, "il Centro potrebbe svuotarsi in una settimana, per permettere ai 3300 allievi (dalla scuola materna alla scuola professionale) di ritrovare le loro aule e di riprendere i corsi interrotti". Intanto, con l'aiuto del Programma Alimentare Mondiale, si continua ad offrire un po' di cibo per l'emergenza, mentre per i profughi venuti da più lontano si spera che la Croce Rossa possa organizzare qualche camion.

Pubblicato il 21/11/2012

:. NEWS

22/11/2012 - Italia - La storia di Renzo: ai fornelli anche durante le vacanze



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nemi) – Nel mondo ci sono molti Exallievi di Don Bosco impegnati e coinvolti nel sociale ed in esperienze di solidarietà di vario livello. Renzo Gabbarini, 65 anni, è uno di loro. I suoi sono gesti di semplice volontariato, vissuti sull'onda dell'esperienza salesiana.

Renzo non è un medico o un paramedico: è un cameriere e cuoco professionista con grande voglia di servire e di vivere la solidarietà. È titolare di un ristorante a Nemi e negli ultimi anni, nel periodo tra novembre e dicembre, tradizionalmente riservato alle ferie tra i ristoratori, ha partecipato al progetto "Ridare la luce" promosso dall'ONG "Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani" (AFMAL), dall'Aeronautica Militare Italiana, da Alenia Aeronautica, dall'Esercito, dal Ministro degli Esteri e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il suo compito è sempre stato quello di preparare da mangiare al contingente di medici e paramedici militari e civili che prendevano parte alla missione a Gao, in Mali, per arginare la piaga della cataratta. Questa azione umanitaria ha dato la possibilità di riacquistare la vista a tanti bambini e adulti minacciati dalla cecità.

Come l'apostolo Pietro, che allo storpio che stava presso la porta del tempio detta "Bella" disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do" (Att. 3,6), Renzo ha dato quello che sa far meglio: prepara da mangiare. Nonostante la scarsità dei mezzi, con due pentoloni e due solidi fornelli fa gli stessi miracoli che faceva mamma Margherita ai ragazzi di Don Bosco nell'Oratorio di Valdocco. Non è facile preparare da mangiare per 85 persone in condizioni estreme, ma in qualche modo ci si riesce sempre, perché la carità e la solidarietà possono tutto.

Le vacanze di Renzo erano, tutto sommato, vacanze di lavoro: "ma il sorriso di un bambino che recupera la vista vale più di mille soggiorni alle Maldive", ama dire l'exallievo salesiano, che non manca di ricordare i tempi in cui frequentava l'oratorio di Genzano.

Ma Renzo non si è limitato a questo. Ancora oggi il suo cuore palpita per l'Africa e, appena può, si prodiga in iniziative di raccolta fondi o invio di pacchi dono mirati, soprattutto ai missionari e alle missionarie che ha conosciuto e dei quali ha visto il quotidiano lavoro svolto nella carità e nella povertà.

Il Rettor Maggior dei Salesiani, Don Pascual Chávez, ha detto nello scorso aprile, in occasione del Congresso di chiusura del Centenario dell'Associazione degli Exallievi: "Come cristiani o credenti appartenenti ad altre religioni siete chiamati a essere 'sale della terra e luce del mondo, e lievito che fermenta la massa'. Queste sono le immagini adoperate da Gesù per definire la natura e la missione dei discepoli. L'identità più profonda dell'Exallievo non è diversa".

Pubblicato il 22/11/2012

:. NEWS

22/11/2012 - Vaticano - Rinuncia dell’arcivescovo salesiano mons. Malayappan Chinnappa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Città del Vaticano) – La Sala Stampa Vaticana ha reso noto ieri, 21 novembre, che il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell’arcidiocesi di Madras and Mylapore, India, presentata da mons. A. Malayappan Chinnappa, sdb. Al presule salesiano succede ora mons. George Antonysamy, arcivescovo titolare di Sulci, finora Nunzio Apostolico in Liberia, Gambia e Sierra Leone.

Mons. Malayappan Chinnappa, classe 1937, ha presentato la rinuncia ai sensi del can. 401 §1 del Codice di Diritto Canonico che prevede che “Il Vescovo diocesano che abbia compiuto i settantacinque anni di età è invitato a presentare la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, il quale provvederà, dopo aver valutato tutte le circostanze”.

Nello scorso mese di ottobre mons. Malayappan Chinnappa ha partecipato al sinodo dei vescovi sulla Nuova Evangelizzazione, in qualità di membro eletto dalla Conferenza Episcopale dell’India.

Pubblicato il 22/11/2012

:. NEWS

22/11/2012 - Ecuador - La presenza salesiana nel paese



(ANS – Quito) – L'Ispettoria salesiana "Sacro Cuore di Gesù" dell'Ecuador, insieme all'Università Politecnica Salesiana, hanno presentato, lo scorso 15 novembre, il volume "La presenza salesiana in Ecuador. Prospettive storiche e sociali". La presentazione del libro è inserita nel cammino di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015) e alla celebrazione dei 125 anni di presenza salesiana nel paese (1888-2013).

La comunità salesiana ha voluto documentare e analizzare il significato e la rilevanza delle loro azioni da una prospettiva socio-storica, con lo scopo di approfondire e diffondere il carisma salesiano. Il libro presenta i risultati di un'indagine che ha esaminato varie dimensioni della presenza salesiana in Ecuador: sviluppo della comunità; inclusione sociale; infanzia ed adolescenza; educazione salesiana, con particolare attenzione alla formazione tecnica; conformazione delle identità regionali e locali; missioni salesiane; popoli indigeni e interculturali.

Secondo don Marcelo Farfán, Ispettore, "lo studio e la diffusione di queste opere promuoverà una maggiore conoscenza storica della presenza salesiana, una lettura critica della sua azione e la possibilità di proiettare in avanti il carisma salesiano attraverso l'identificazione e l'interpretazione delle possibili sfide da affrontare".

La ricerca è stata condotta da una équipe dell'Università Salesiana dell'Ecuador, composta da storici, antropologi, sociologi e pedagoghi. Per questo motivo il libro approfondisce il dialogo tra l'eredità spirituale e pedagogica salesiana, la scienza e le aspettative dei popoli e delle culture presenti in ogni territorio e regione del paese.

Il libro è stato presentato a Quito lo scorso 15 novembre, presso l'Aula Magna dell'Università Salesiana; il giorno seguente a Riobamba; il 20 novembre a Cuenca, mentre il prossimo 29 novembre sarà lo volta di Guayaquil. In precedenza il testo era già stato presentato a Macas (9 ottobre) e a Cayambe (9 novembre). In tutte le occasioni le conferenze di presentazione hanno visto la presenza di civili, ecclesiastiche ed accademiche, oltre alla nutrita partecipazione di membri della Famiglia Salesiana e amici e sostenitori del carisma salesiano.

Pubblicato il 22/11/2012

:. NEWS

22/11/2012 - RMG - Io ricordo sr. Troncatti così: il racconto di un testimone 2/2



(ANS – Roma) – Con emozione il sig. Cosimo Cossu, salesiano coadiutore ricorda quel lunedì del 25 agosto 1969, giorno della morte di sr. Maria Troncatti. Allora 28enne, il sig. Cossu aveva un rapporto di tutta confidenza con la futura beata; lui la chiamava "abuelita" (nonnina) e lei, a sua volta, lo chiamava "Cosmito".

Don Angelo Botta, allora Ispettore dei Salesiani dell'Ecuador di Quenca, dopo l'incendio doloso che distrusse la palazzina dei salesiani nella notte tra il 4 e il 5 luglio, lasciò il sig. Cossu e don Krovina a Sucùa inviando invece don Pedro Gabrielli e don Jan Shutka sulla costiera.

Il mattino del 25 agosto 1969 il sig. Cossu fu chiamato dalla direttrice delle fma, sr. Margherita Haro, per risolvere un piccolo problema: sr. Maria non voleva partire per gli esercizi spirituali. Una frana aveva ostruito la strada ed era necessario, quindi, prendere l'aereo. Il viaggio sarebbe costato un bel po' e questo non piaceva a sr. Maria e, poi, lei preferiva la compagnia TAO a dispetto della SAN e quella mattina non erano previsti voli della TAO.

Il sig. Cossu riuscì a convincere sr. Maria. "Grazie, Cosimo, sapevo che a lei non poteva dire di no", disse la direttrice quando apprese il buon esito della mediazione. Mentre sr. Maria preparava la valigia, il sig. Cossu, insieme al dottor Contreras, un giovane medico appena laureato che faceva servizio nell'ospedale salesiano, si recò all'aeroporto, che distava 3 km e mezzo, per prendere i biglietti.

Ritornato all'opera salesiana trovò sr. Maria già pronta sulla porta. La jeep fece subito manovra e, fatte salire le tre suore sr. Maria, sr. Blanca e sr. Imelda, corse verso la pista fermandosi a pochi metri dalla scaletta dell'aereo che con sorpresa era proprio della TAO. "Abuelita, si vola con TAO! È contenta?", esclamò il sig. Cossu, "Ah Cosmito, che bello, ora sono tranquilla!" fu la risposta di sr. Maria.

Mentre l'aereo procedeva al rullaggio, il sig. Cossu e il dott. Contreras fecero ritorno all'opera salesiana. Ma, appena arrivati e ripresi i rispettivi lavori, furono raggiunti dalla tragica e triste notizia dello schianto dell'aereo.

Il dott. Contreras aveva preceduto il sig. Cossu sul luogo dell'impatto. L'aereo appena decollato, a una 15 di metri, iniziò ad avere problemi di stabilità; la manovra disperata dei piloti per evitare un albero causò l'impatto sul suolo e l'apertura del portellone. "I sedili dove erano sedute, una accanto all'altra, sr. Maria e sr. Blanca si staccarono e furono scaraventai fuori; sr. Maria morì all'istante, sr. Blanca, si fratturò la spina dorsale. – racconta il sig. Cossu - Sr. Imelda, rimasta seduta nell'aereo, era illesa, scioccata, nemmeno un graffio. Uno dei motori continuava a funzionare facendo un fracasso infernale e costituendo un pericolo per tutti. La gente aveva paura".

Il dott. Contreras, costatò subito la morte di sr. Maria, "ma da bravo medico qual era, non disse niente se non: 'È svenuta, portatela all'ospedale'". E così, mentre sr. Blanca, i due piloti, il responsabile di cabina e un ragazzo furono portati a Cuenca in tutta fretta con un aereo della SAN, sopraggiunto nel frattempo, il sig. Cossu portò, ignaro della realtà, il corpo di sr. Maria verso l'ospedale.

"Procedevo a 20 o 30 all'ora per paura di farle ancora male, tra una buca e l'altra della strada bianca. A tutti sembrava che lei si muovesse, eravamo convinti che fosse ancora viva" – racconta il sig. Cossu - Non siamo riusciti a dirci una parola nei dieci minuti che ci separavano dall'ospedale; avevamo paura di svegliarla!".

Adagiata su un tavolo dell'ospedale tutti furono invitati ad uscire dalla sala. Frattanto la gente di Sucùa iniziò a raccogliersi davanti all'ingresso dell'ospedale chiedendo notizie: "Vogliamo vederla! Vogliamo sapere come sta! Sr. Maria è anche nostra! Vogliamo vederla!".

Il dott. Contreras mandò a chiamare il sig. Cossu informandolo del reale stato della situazione, "Cosimo è morta al momento della caduta dell'aereo. Non potevo dire niente!". E così, il sig. Cossu, con la sofferenza nel cuore, uscì e guardando la gente di Sucùa diede la triste notizie della morte di sr. Maria Troncatti.

“Oggi a distanza di 43 anni, - conclude il sig. Cossu - vederti salire sugli altari, il dolore si trasforma in consolazione, la tristezza in una santa e sana incontenibile allegria come incontenibile fu la prova di sofferenza e dolore che vissero le tue consorelle, i Salesiani e la gente di Sucùa e dell’intera Ispettoria”.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Ecuador hanno attivato nel loro sito una sezione dedicata a sr. Maria Troncatti. Sullo stesso sito, sabato mattina 24 novembre alle ore 10:00 (GMT-5) sarà possibile seguire in diretta della beatificazione presieduta dal card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Pubblicato il 22/11/2012

:. NEWS

22/11/2012 - Stati Uniti - Ringraziamento al Rettor Maggiore per il sostegno alla Giornata di preghiera e azione per i bambini



(ANS – New York) – “Siamo onorati di collaborare con voi”. È il cuore del messaggio che Meg Gardinier, Direttrice della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, ha inviato al Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez, per la sua convinta adesione all’iniziativa. Un ringraziamento che, tramite Don Chávez, si estende a tutta la Congregazione.

“La prego di accettare i miei affettuosi saluti, per conto del Segretariato della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, con sede a New York. – inizia la lettera della dott.ssa Gardinier – Vorrei esprimere il nostro sentito ringraziamento e l’apprezzamento per la vostra cortese promozione della Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, attraverso la vostra congregazione, di portata globale e dedicata all’infanzia, i Salesiani di Don Bosco”.

La dott.ssa Gardinier prosegue ricordando la storia della Giornata Mondiale, l’impegno dell’ente promotore – la ong “Arigatou International”, con sede a Hiroshima – e il percorso già compiuto da questa recente iniziativa, non mancando di sottolineare la stretta vicinanza operativa tra la filosofia della Giornata Mondiale e il carisma salesiano: “La nostra missione, di pregare e agire a favore dei bambini di tutto il mondo, richiama intimamente i fondamentali principi religiosi di Don Bosco. È attraverso la vitale combinazione di preghiera e di azione che si può costruire un mondo per i bambini che sia meno violento e più giusto”.

Ringraziando Don Chávez per l’impegno a trasferire il messaggio della Giornata Mondiale fino alle ultime realtà locali della congregazione salesiana, la direttrice Gardinier conclude esprimendo la propria ammirazione per i Salesiani: “Nel contempo vi prego di accettare la nostra gratitudine e il rispetto per l’impegno che lei e i Salesiani di Don Bosco svolgete quotidianamente in tutto il mondo, per salvare e migliorare la vita di molte persone, educando i giovani e valorizzando la vita delle loro famiglie e comunità”.

Pubblicato il 22/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - RMG - In festa per la neo beata sr. Maria Troncatti



(ANS – Roma) – Le Figlie di Maria Ausiliatrice, e con loro l'intera Famiglia Salesiana, sono in festosa attesa per la beatificazione di sr. Maria Troncatti. Sarà possibile seguire in diretta streaming, domani, alle 10 del mattino in Ecuador, la celebrazione che il card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Macas sarà sede dell'evento e qui stanno convenendo numerose Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) e Salesiani delle'Ecuador e di altre nazioni dell'America Latina, giovani e membri della Famiglia salesiana.

Madre Yvonne Reungoat è arrivata in Ecuador il 20 novembre insieme con suor Piera Cavaglià, Segretaria generale. A rappresentare il Rettor Maggiore, impegnato a Roma con l'assemblea dell'Unione dei Superiori Generali (USG), il suo Vicario, don Adriano Bregolin - latore di un messaggio di Don Chávez - e il Postulatore per le cause dei santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni. Il Presidente dell'Ecuador ha messo a disposizione un aereo militare per far giungere gli ospiti d'onore a Macas.

Vari gli eventi che in Ecuador hanno caratterizzato la preparazione alla beatificazione di sr. Troncatti.

Sr. Maria Troncatti - nata Corteno Golgi (Brescia, Italia) il 16 febbraio 1883 e morta in un incidente aereo a Sucùa (Ecuador) il 25 agosto 1969 - è un esempio di vocazione religiosa e missionaria, ricca di devozione mariana e dedizione alla missione apostolica ricevuta. Una vita donata per l'evangelizzazione e la promozione umana-sociale della popolazione shuar, nella selva amazzonica dell'Ecuador. Nella sua dedizione risalta inoltre un forte amore di fedeltà alla Chiesa, che si esprime anche nella sollecitudine per i ministri di Dio: sempre pronta a prestare loro aiuto nelle difficoltà della missione.

Il salesiano missionario don Giovanni Vigna, che ebbe modo di conoscere sr. Troncatti, di lei diceva: "È l'incarnazione stessa della semplicità e della furbizia evangeliche. Con quale squisita maternità conquista i cuori! Trova ad ogni problema una soluzione che risulta, alla luce dei fatti, sempre la migliore. Non dimentica mai che ha a che fare con esseri deboli e peccatori. L'ho vista trattare la natura umana sotto tutti gli aspetti, i più miserevoli anche: ebbene li ha trattati con quella superiorità e gentilezza che in lei era cosa spontanea e naturale. Ciò che mi sorprende è che in tutto e sempre rimaneva squisitamente donna. Direi quanto più vergine, tanto più madre".

Per conoscere meglio sr Troncatti sono disponibili varie risorse su: sdb.org e cgfmanet.org.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ecuador hanno attivato nel loro sito una sezione dedicata a sr. Maria Troncatti. Sullo stesso sito, sabato mattina 24 novembre alle ore 10:00 (GMT-5) sarà possibile seguire in diretta della beatificazione presieduta dal card. Angelo Amato, sdb, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi.

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - Colombia - L'Istituto salesiano "El Sufragio" premiato per la Qualità Educativa



(ANS - Medellín) – La municipalità di Medellín ha premiato i migliori docenti e istituzioni della regione. L'educazione è una politica condivisa nella regione di Antioquia che promuove i premi "Antioquia la più educata" e "Maestri per la vita di Medellín". L'Istituto salesiano "El Sufragio" è stato insignito di due premi, tra le 10 categorie in concorso: Progresso Educativo e Esperienza Significativa.

Il 14 novembre, nel Teatro Metropolitano di Medellín sono stati consegnati i premi. L'Istituto salesiano ha ottenuto il premio di "Migliore Esperienza Significativa 2012" con il progetto: "Filosofia con sentimento". Il sig. Robeiro González, docente della scuola e coordinatore accademico del baccellierato, ha ritirato il premio di 7.000 dollari, destinati al consolidamento del progetto.

Il secondo premio è stato vinto nella categoria "Progresso Educativo", in quanto migliore istituzione educativa privata che migliora i propri processi accademici e formativi. L'incentivo ha la finalità di promuovere la documentazione dei processi, l'analisi, l'autovalutazione e lo svolgimento delle attività per il miglioramento della qualità dell'educazione. Il diploma, con la dicitura "Istituzione Educativa Privata con il Maggior Livello di Miglioramento", è stato consegnato dalla Direttrice del periodico "El Mundo", sig.ra Irene Gaviria Correa, al salesiano coadiutore José Luis Jiménez, direttore dell'Istituto. Al riconoscimento era abbinato un premio di 21.000 dollari.

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Goma: come l'erba sotto gli elefanti



(ANS – Goma) – Oggi, 23 novembre, è un altro giorno di attesa per Goma. I ribelli dell'M23, che da martedì hanno il controllo della città, hanno spostato la linea di conflitto verso l'interno del paese. Al centro educativo Don Bosco di Ngangi però, restano da fronteggiare i vari problemi dovuti al sovraffollamento e alla scarsità di cibo e medicinali. I vescovi dell'Africa, intanto, lanciano un appello alla riconciliazione.

Gli scontri tra l'M23 e il gruppo Nyatura, alleato delle FARDC – l'esercito congolese – sono ora a Sake, a 30 Km nord-ovest di Goma. Mentre i rifugiati a Ngangi sono ancora qua" scrive don Piero Gavioli, direttore del centro salesiano di Goma.

I ribelli promettono di continuare la guerra e di arrivare prima a Bukavu e poi a Kinshasa per rovesciare l'attuale governo di Joseph Kabila. Le nuove autorità hanno anche invitato la gente a riprendere le attività normali: scuole, negozi, banche hanno iniziato a riaprire.

Dalle radio trapelano notizie sul vertice di Kampala tra gli Stati membri della Conferenza internazionale della regione dei Grandi Laghi. "Ci sembra che i grandi che discutono si preoccupino poco della tragedia che colpisce la povera gente. In Africa si dice che quando due elefanti combattono è l'erba ad essere calpestata – commenta amaro il direttore – Nel Kivu la povera gente sta pagando un tributo pesante alla lotta dei grandi. Solo a Ngangi sono morte due persone per le pallottole vaganti; non ci sono ancora cifre ufficiali sulle vittime, ma le cronache riportano molti casi".

Presso il centro di Ngangi, intanto, salesiani e volontari lavorano per far fronte all'urgenza, divisi in tre gruppi: il primo fa il censimento, il secondo ascolta i rifugiati per capirne bisogni e progetti; il terzo trova i bambini malnutriti che hanno bisogno urgente di cibo. Don Gavioli riporta i dati: "Mercoledì, oltre gli interni, abbiamo contato 2578 adulti e 4962 bambini: sono senz'altro di più, dato che in mattinata molti giovani e adulti vanno in città. I bambini malnutriti erano 316, ai quali abbiamo dato un supplemento energetico. Quanto alle intenzioni dei profughi, quasi tutti vogliono tornare a casa, cercano aiuto per il viaggio, cibo per i primi giorni e un telone per ripararsi dalla pioggia, dato che non sanno se le loro case o capanne avranno ancora il tetto".

Ieri, giovedì 22, presso il centro salesiano sono giunti molti operatori di varie ong che erano state evacuate in Rwanda e che solo ora sono di ritorno. La Croce Rossa Internazionale ha portato medicinali e ha promesso un'autobotte; il Programma Alimentare Mondiale ha controllato le scorte per vedere se può portare altro cibo; Medici Senza Frontiere ha mandato medicinali e assicura la sua presenza in caso di urgenza; mentre "War Child" manderà tutta la sua équipe per darci una mano. Il problema più urgente adesso riguarda il cibo: "abbiamo ricevuto promesse di aiuto, ma abbiamo dovuto comprare da soli farina, zucchero e fagioli per dare qualcosa a bambini, mamme incinte o allattanti, handicappati, persone anziane senza sostegno".

Intanto anche i vescovi dell'Africa hanno fatto sentire la loro voce. In un messaggio congiunto hanno espresso che "l'integrità territoriale della Repubblica Democratica del Congo deve essere protetta e rispettata da tutti quanti" (…); hanno rinnovato un appello ai vari organismi internazionali, ai governi e "alle multinazionali del settore estrattivo" affinché facciano prevalere il dialogo e la giustizia; e hanno chiesto alla rete Caritas, alle altre organizzazioni caritatevoli, alle Chiese e alle altre agenzie umanitarie di raddoppiare gli sforzi per l'aiuto.

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - RMG - Il nuovo Consiglio dell'Unione dei Superiori Generali



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con la presentazione dei neoeletti Presidente, Vicepresidente e membri del Consiglio Esecutivo, si sono chiusi questa mattina, 23 novembre, i lavori dell'Assemblea Generale dell'Unione dei Superiori Generali. Al vertice dell'USG per il prossimo triennio ci sarà don José Rodriguez Carballo, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, che prende il posto di Don Pascual Chávez, Rettor Maggiore dei salesiani.

L'elezione del nuovo presidente è avvenuta ieri pomeriggio, 22 novembre. L'Assemblea Generale dell'USG – seguita all'Assemblea Semestrale – ha eletto a larga maggioranza Don Rodriguez Carballo, spagnolo, di 59 anni. Il religioso è francescano dal 1971 ed è stato ordinato sacerdote da Papa Paolo VI nel 1977. Il 5 giugno 2003 è stato eletto per la prima volta Ministro generale dei Frati minori e il 4 giugno 2009 è stato riconfermato nell'incarico.

"La Vita religiosa è viva e per questo possiamo affrontare con umiltà e fiducia le sfide che ci attendono. Vogliamo riaffermarci come testimoni e operatori della Nuova Evangelizzazione, nei vari ambiti della vita e secondo i rispettivi carismi" ha detto il neopresidente nel saluto di presentazione. E ha anche aggiunto. "Voglio esprimere la mia personale gratitudine, sicuro di interpretare anche il vostro pensiero, nei confronti di Don Pascual Chávez per i 6 anni del suo incarico".

Nella giornata di oggi sono stati eletti il Vicepresidente e gli altri membri del Consiglio. Per il primo incarico è stato nominato Don Adolfo Nicolás Pachón, Preposito generale della Compagnia di Gesù. Anch'egli spagnolo, è Superiore della Società di Gesù dal 2008.

Gli altri membri eletti del Consiglio Esecutivo dell'USG sono:

- Don Bruno Cadoré (Ordine dei Frati Predicatori - Domenicani)
- Don Mario Aldegani (Giuseppini del Murialdo)
- Don Flavio Peloso (Opera Don Orione - Orionini)
- Don Josep Maria Abella Batlle (Missionari Figli del Cuore Immacolato - Clarettiani)
- Don Eamon Fitzgerald (Trappisti)
- Fratel Emili Turù (Fratelli Maristi)
- Don Thomas Handgraetiner (Canonici Regolari Premostratensi)
- Don Richard Baawobr (Società dei Missionari d'Africa)
- Don Javier Alvarez-Ossorio (Congregazione SS. Cuori - Picpus)
- Don Pedro Aguado Cuesta (Chierici Regolari Poveri della Madre di Dio - Scolopi)

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - RMG - Io ricordo sr. Troncatti così: intervista a don Angelo Botta



(ANS – Roma) – Don Angelo Botta, classe 1924 e missionario dal 1939 in Ecuador, ha tra le sue memorie più care anche alcuni ricordi della prossima beata, sr. Maria Troncatti. La conobbe, girando per le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice, durante il suo mandato di Ispettore dell'Ecuador (1967-1973), e di lei celebrò le esequie, presiedendo l'Eucarestia.

In che occasione ha conosciuto suor Maria Troncatti?
L'ho conosciuta quando sono stato inviato nelle missioni in Ecuador come Ispettore. A Sucúa si arrivava con l'aereo. Sbarcati, prima di raggiungere la casa dei Salesiani si passava davanti all'ospedale curato dalle Figlie di Maria Ausiliatrice e lì, sulla porta, c'era suor Troncatti, sentinella vigile e prontissima. Era già piena di acciacchi a quel tempo e si limitava all'accoglienza, ma che accoglienza di mamma!

C'è qualche episodio della sua vita che ricorda in particolare?
Ne ricordo brevemente tre.
Il pianto che precede il rientro in missione, dopo alcuni giorni di permanenza fuori, a Guayaquil, e la spiegazione che ne dà alle consorelle di quella comunità: "Prima non sapevo che cos'è la missione".
La fotografia della stamberga che agli inizi funge da centro-missione, che manda ai suoi in Italia con la scritta, "In questa capanna si trova la felicità".
La sofferenza immensa, molti anni più tardi, in occasione dell'incendio doloso che distrugge la casa dei Salesiani, con il pericolo di una vendetta cruenta da parte degli Shuar che non vogliono saperne del suo invito al perdono: "Madre, non ti impicciare! Questa è una partita di caccia nostra!".

Quale aspetto della sua testimonianza l'ha più colpito?
L'amore incondizionato che l'ha portata a donare totalmente la vita, con gioia e sacrificio. Non si è limitata mai, neppure quando la buona salute l'aveva ormai abbandonata. Lo ha fatto servendo tutti, senza distinzione di razza e cultura, felice quando poteva cogliere frutti di bene, ma rispondendo con bontà generosa anche all'ingratitudine.

Quale aspetto del carisma salesiano crede abbia maggiormente incarnato?
L'amore di cui sopra, ancorato alle colonne "salesiane" dell'Eucaristia e di Maria Ausiliatrice. Era soltanto un'infermiera diplomata, eppure ha dovuto lavorare per anni come chirurgo, e con mezzi rudimentali. Ma ha tagliato e cucito invocando Gesù e l'Ausiliatrice, e le operazioni sono andate bene anche in foresta.

Qual era il rapporto di suor Trocatti con i confratelli salesiani?
Il rapporto di una mamma verso tanti figlioli. Credo che sia l'espressione migliore. Rappresenta, inoltre, ciò che tante FMA sono state per i Salesiani impegnati nel difficile lavoro delle missioni dell'Ecuador in quei primi difficili tempi, quando a volte i missionari si sentivano spaesati e traballanti: gesti e cure come quelli offerti loro da suor Troncatti e dalle consorelle confortavano, mettevano nuovamente in piedi, ridavano sicurezza.

Cosa prova al pensiero che è imminente la sua beatificazione?
Tanta gioia, per la quale ringrazio e benedico il Signore. Nella beatificazione di suor Troncatti vedo il riconoscimento ufficiale della santità di innumerevoli FMA che hanno donato umilmente la vita al Signore e ai più poveri, in forma nascosta e gioiosa, in quelle nostre missioni e in tante altre sparse nel mondo. Sarà festa di molte in paradiso, insieme con lei! Infine il primo grande miracolo di suor Troncatti, non registrato negli atti ufficiali. Quando lei andava a prendere quell'ultimo aereo, lo faceva con la grande pena di lasciare alle spalle la cittadina di Sucúa dilaniata dalla minaccia di alcuni "bianchi" sconosciuti e nascosti che volevano incendiare ciò che rimaneva della missione dei Salesiani; e di molti Shuar che minacciavano apertamente vendette cruente. Ebbene, poche ore dopo, attorno al suo feretro inondato di preghiere e di lacrime, sono scoppiati il perdono e la pace: Sucúa è ridiventata una cittadina di fratelli cristiani.

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

23/11/2012 - RMG - Messaggio del Rettor Maggiore per la beatificazione di suor Troncatti



(ANS – Roma) – In occasione della beatificazione di suor Maria Troncatti, Don Pascual Chávez ha scritto un messaggio che ne ricorda la figura e l'eredità lasciata.

Accolgo con vivo piacere l'invito a rivolgere un mio messaggio in occasione della Beatificazione di Suor Maria Troncatti, Figlia di Maria Ausiliatrice, che avrà luogo a Macas, Ecuador, il 24 novembre 2012.

Si tratta di riconoscere nella luce della fede la vicenda di questa singolare donna, consacrata, missionaria e madre per tutti coloro che hanno avuto la grazia di incontrarla. Soprattutto è la testimonianza di chi ha veramente vissuto la passione apostolica del "Da mihi animas, cetera tolle", accettando l'esigente ascesi del "Lavoro e temperanza", come condizione indispensabile per "portare frutto". Questa Figlia di Maria Ausiliatrice nella selva amazzonica dell'Ecuador si è fatta "medico" per i corpi e per le anime: mentre curava e soccorreva, evangelizzava, annunciando e testimoniando a tutti l'amore infinito del Padre e la tenerezza materna di Maria Ausiliatrice. Con la sua Beatificazione si vuole far viva memoria di una lunga schiera di generosi ed eroici missionari salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, che nella selva amazzonica dell'Ecuador hanno seminato con le lacrime, il sudore e spesso con la vita il seme del vangelo.

La Beatificazione di Suor Troncatti è segno privilegiato dell'amore di Dio per tutta la Famiglia Salesiana e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice in particolare. La santità di Famiglia onora tutti i gruppi che si rifanno alla spiritualità salesiana di Don Bosco e di Madre Mazzarello. È stimolo a vivere con passione il carisma e a trasmetterlo alle giovani generazioni in un mondo pieno di sfide, ma anche ricco di segni di speranza.

La vita di Maria Troncatti è stata realmente consacrata nella verità, operando a partire da Dio, in comunione con Gesù Cristo, nell'amore dello Spirito Santo. Si è unita e conformata a Gesù Cristo, rinunziando a se stessa e vivendo in fedeltà gli impegni assunti con la sua professione religiosa. Grazie alla sua fede e al sacrificio costante di sé, rifulge per la sua straordinaria capacità di sapere coniugare in modo mirabile l'annuncio del vangelo e la promozione umana, ottenendo frutti di conversione spirituale e di liberazione umana e sociale. Ella appartiene alla folta schiera delle persone, dalle quali sono scaturiti e scaturiscono fiumi freschi di vita, ricolma com'era della gioia della fede, vissuta nella radicalità dell'obbedienza e con la forza dell'amore.

È significativo e commovente che la Chiesa riconosca ufficialmente, proprio nell'anno dedicato alla fede, la santità di questa sua figlia, diventando segno di speranza per questo nostro mondo dove c'è un crescente e diffuso analfabetismo religioso. Per lei ogni occasione era opportuna per indicare la salvezza nel nome di Gesù e di Maria: sia cucinando, sia assistendo i malati, sia medicando, sempre la parola evangelica era da lei seminata nell'intimo delle persone e scendeva come medicina che cura le ferite e le piaghe dei cuori e delle anime. La sua beatificazione ci aiuta a ricordare che le missioni hanno il loro centro nell'annuncio della salvezza nel nome di Gesù.

Infine desidero ricordare che questo evento di grazia cade nel cammino in preparazione al Bicentenario della nascita del nostro Padre e Fondatore don Bosco. La nuova Beata ha incarnato in modo singolare il motto salesiano "Da mihi animas cetera tolle", attraverso uno zelo e una dedizione incondizionata per le anime, fino al dono della sua vita. Suor Maria si preoccupava dell'uomo intero, delle sue necessità fisiche e spirituali. Con il suo esempio e il suo messaggio ricorda a tutti i membri della Famiglia Salesiana, che non ci preoccupiamo soltanto del corpo, ma anche delle necessità dell'anima dell'uomo. Quante anime salvate! Quanti bambini strappati da morte sicura! Quante ragazze e donne difese nella loro dignità! Quante famiglie formate e custodite nella verità dell'amore coniugale e famigliare! Quanti incendi di odio e di vendetta estinti con la forza della pazienza e la consegna della propria vita! E tutto vissuto con grande zelo apostolico e missionario. Una disponibilità continua, una dedizione rinnovata ogni giorno ai piedi dell'altare, una consegna fino al sacrificio supremo della vita per la riconciliazione e la pace.

Che la Beata Maria Troncatti ci ottenga la grazia di corrispondere generosamente alla vocazione cristiana e risvegli nelle nostre famiglie e comunità cristiane e religiose il dono della fede e l'impegno per annunciare il vangelo soprattutto ai giovani e ai poveri.

Don Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore

Pubblicato il 23/11/2012

:. NEWS

26/11/2012 - Ecuador - Beata Troncatti: testimone di misericordia e donazione



(ANS - Macas) - La beatificazione di sr. Maria Troncatti, presieduta dal card. mons. Angelo Amato, sdb, Prefetto per la Congregazione dei Santi, è stata un tripudio di gioia ed entusiasmo che ha visto riuniti a Macas migliaia di persone, religiosi e laici, vescovi e autorità civili, Shuar e molta gente proveniente dalle Nazioni vicine dell'America Latina.

Presente, insieme alle Ispettrici e Ispettori dell'America Latina, Madre Yvonne Reungoat, accompagnata da sr. Silvia Boullosa, sr. Marija Pece e sr. Piera Cavaglià, in rappresentanza del Consiglio generale. Alla celebrazione è intervenuto anche don Adriano Bregolin, Vicario del Rettor Maggiore. Moltissimi i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, laici e rappresentanti dei gruppi della Famiglia Salesiana.

Mons. Néstor Montesdeoca Becerra, vescovo del Vicariato apostolico di Méndez, ha letto – secondo il rito – la richiesta di scrivere sr. Troncatti nell'elenco dei Beati; don Pier Luigi Cameroni, Postulatore delle cause dei santi per la Famiglia salesiana, ha tracciato un profilo biografico della nuova beata, sottolineandone le doti e le virtù.

Nel dichiarare ufficialmente beata sr. Maria Troncatti, il card. Amato ha indicato il 25 agosto quale data per la memoria liturgica.

Madre Reungoat e una delle nipoti di sr. Troncatti hanno svelato il grande quadro con il ritratto della neo beata, mentre la signora Jolanda Josefa Solórzano Pica, beneficiaria del miracolo, ha portato una reliquia all'altare.

Mons. Amato ha evidenziato di sr Troncatti la sua offerta perché si ricomponessero le divisioni tra i coloni e gli Shuar e la dedizione nel compiere opere di misericordia, dando da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, curando i malati, visitando chi si trovava in difficoltà. Il Prefetto per la Congregazione dei Santi, notando come la santità stia continuando a fiorire in America Latina, ha auspicato che la beatificazione di sr. Troncatti confermi le Figlie di Maria Ausiliatrice nel donarsi completamente all'educazione dei giovani, dei più piccoli e dei più bisognosi.

Madre Reungoat, al termine della celebrazione, ha rivolto alcune parole di ringraziamento evidenziando alcune peculiarità di sr. Troncatti. "La nuova evangelizzazione in cui oggi è impegnata tutta la Chiesa trova in suor Maria una testimone di eccezione. […] La beatificazione di una nostra sorella nell'Anno della Fede acquista un significato simbolico particolare. La testimonianza della carità vissuta da suor Troncatti è stata infatti sostenuta dalla fede e dalla speranza". Ricordandone l'attualità ha aggiunto: "Testimone della carità di Cristo, suor Maria ci incoraggia a guardare al futuro con speranza, a non cedere alla tentazione di lasciare il nostro posto, la nostra missione, per quanto difficile in quel momento possa apparire".

"I tanti giovani presenti sono il segno che suor Maria Troncatti è ancora viva, lei parla a noi oggi come ha parlato a chi ha vissuto con lei 50 anni fa. La Chiesa è viva, giovane e aperta al futuro".

La celebrazione è stata seguita anche attraverso diversi canali di comunicazione: radio, tv e diretta streaming dal sito dell'ispettoria, dove i contatti hanno superato il migliaio.

Pubblicato il 26/11/2012

:. NEWS

26/11/2012 - Croazia - PE: Inizio, sviluppo, difficoltà e rinascita



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Zagabria) – Il focus di ANS sulle presenze salesiane in Europa in questo mese è dedicato alla Croazia. Qui, i salesiani, hanno adempiuto alla loro missione educativa in circostanze politiche e sociali quasi sempre molto difficili. Ma a quasi 100 anni dal loro arrivo sono ancora ben presenti tra i giovani, impegnati in molti progetti e proiettati verso il futuro.

I primi salesiani, tutti italiani, arrivarono nella regione all'epoca dell'impero austroungarico. Giunsero a Rovinj nel 1913, prima dello scoppio della Grande guerra, e poi a Rijeka nel 1918 alla fine della prima guerra mondiale. Queste prime case, poi, furono integrate nell'Ispettoria salesiana veneta.

Nel tempo vennero aperte molte altre opere: nel 1922, a Zagabria, giunsero i primi salesiani sloveni; nel 1929, furono aperti l'oratorio e la casa per la gioventù di Knežija; nel 1936 i Figli di Don Bosco giunsero a Spalato; nel 1939 a Podsused; nel 1940 aprirono l'istituto per l'educazione a Donji Miholjac; nel 1941, presso il castello Dioš, inaugurarono un liceo privato e il primo noviziato, destinato a coltivare le prime vocazioni salesiane che ormai iniziavano a sorgere.

Alla crescita delle presenze si accompagnò anche una buona percezione della congregazione: i salesiani erano accolti molto bene dal clero e dai fedeli e aiutavano nella pastorale parrocchiale, mentre i novizi e i giovani chierici organizzavano frequentemente accademie e rappresentazioni teatrali.

Dal 1941 al 1945 la Croazia, come altri paesi dell'Europa, divenne un campo di battaglia. Nemmeno una casa salesiana fu distrutta e solo un chierico perse la vita per il conflitto. Ma nei primi anni postbellici tutto quello che avevano costruito fu annullato dalle leggi e dai decreti del governo rivoluzionario comunista.

Approfittando dell'opzione prevista dal trattato di Parigi del 10 febbraio 1947, i salesiani di Rovinj insieme a vari altri religiosi e a parte della popolazione lasciarono la città dove era iniziata l'avventura croata. Le comunità della Croazia andarono a formare un'unica Ispettoria con quelle della Slovenia: la sede ispettoriale era a Ljubljana, e la Croazia rappresentava la Delegazione.

Il contrasto del governo verso la Chiesa divenne sempre più forte. Non furono più stampati giornali e riviste, né libri di contenuto religioso; fu proibito il catechismo nelle scuole e vennero emessi vari decreti che chiusero tutte le istituzioni private per l'educazione, per lo più religiose. Dei salesiani rimasti una decina venne incarcerata e nessuno era sicuro di sfuggire alla persecuzione del governo, perché non si trattava di colpe obiettive, ma solo di un'ideologia nemica.

Senza mezzi per il sostentamento, né alloggi, i salesiani dovettero accettare le parrocchie perché solamente entro quei limiti era possibile svolgere, almeno parzialmente, il proprio compito. Prima e dopo il catechismo organizzavano vari intrattenimenti, rappresentazioni festive, gruppi di ministranti e del coro, gite...

Caduto il regime e dissoltasi la Jugoslavia, è nata la Croazia indipendente. Attualmente l'Ispettoria "San Giovanni Bosco" della Croazia, nata nel 1970, conta 11 case regolari, 13 parrocchie, 2 case di formazione e 5 oratori. I salesiani professi sono 84 (81 sacerdoti e 3 coadiutori), cui si aggiungono 18 chierici e 6 novizi. Tra i vari progetti pastorali si segnalano il centro pastorale per gli emigrati in Germania e il lavoro con i giovani rom.

Pubblicato il 26/11/2012

:. NEWS

26/11/2012 - Brasile - MGS 2013: i risultati della Commissione organizzatrice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Niterói) – La Commissione organizzatrice dell'incontro mondiale del Movimento Giovanile Salesiano (MGS 2013), ha concluso lo scorso mercoledì, 21 novembre, la sua tre giorni di lavori. Riuniti a Niterói, i responsabili dei vari gruppi di lavoro hanno condiviso i progressi compiuti e i progetti ancora da sviluppare.

Tra i partecipanti si segnalano don Rafael Borges e don Robert Simon, del Dicastero di Pastorale giovanile dei salesiani (sdb); sr Runita Borja, dell'Ambito di Pastorale giovanile delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma); i Presidenti delle Conferenze inter-ispettoriali sdb ed fma del Brasile; un gruppo di coordinamento nazionale; e i responsabili dei seguenti gruppi di lavoro: amministrazione, comunicazione, ospitalità, festa e veglia, Incontro Continentale, infrastrutture e volontariato.

I gruppi di lavoro hanno approfondito i processi organizzativi e condiviso le rispettive responsabilità. Il direttore del gruppo amministrativo, signor Rubespierre Moreira de Sá ha presentato il preventivo generale e ha prospettato la necessità di trovare partner e patrocinatori. L'équipe di comunicazione e marketing ha parlato degli strumenti disponibili sul sito, spiegato come intende agire dopo l'elaborazione del piano d'azione e raccolto suggerimenti per la maglia ufficiale del MGS 2013.

Don Márcio Teodoro, responsabile del gruppo di lavoro sull'ospitalità, ha informato che stanno iniziando ad arrivare le prime iscrizioni e che l'impegno attuale riguarda la ripartizione dei pellegrini nei vari alloggi previsti. L'équipe responsabile per la festa e la veglia ha esposto l'idea di creare un clima di festa, che ricordi un grande cortile nel quale far sentire lo spirito oratoriano. Oltre a forti momenti di preghiera e alla manifestazione delle tradizioni culturali, l'incontro prevederà una festosa accoglienza a Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle fma, e al Rettor Maggiore, Don Pascual Chávez, nel giorno del loro incontro con i giovani.

Il gruppo di lavoro dedicato all'Incontro Continentale (18-21 luglio 2013) dell'MGS America ha presentato la sua proposta di programmazione, ricordano che necessita della partecipazione del Delegato ispettoriale di Pastorale giovanile, più cinque giovani per Ispettoria. Sr Elizabeth Pastl, Coordinatrice Nazionale di Pastorale delle fma, ha sottolineato che tra i principali obiettivi di quell'incontro c'è la volontà di rafforzare il MGS in ogni nazione.

L'équipe per le infrastrutture ha mostrato come procedono i lavori di pianificazione degli spazi, del vitto e della partecipazione di volontari. Don Antonio Ramos è intervenuto sul tema della Settimana Missionaria e ha presentato l'elenco delle Ispettorie che accoglieranno i pellegrini. La lista è disponibile sul sito MGS 2013.

Don Borges ha esposto alcuni dettagli del Forum Mondiale del MGS, previsto nel corso dell'incontro mondiale. A breve i delegati per la Pastorale giovanile riceveranno una lettera con maggiori dettagli. Don Lenin Leandro Tavares, diocesano - membro del comitato organizzatore della GMG 2013 – ha infine chiarito alcuni dubbi sulle iscrizioni e l'alloggio durante la GMG. L'ultimo giorno la commissione ha fatto visita al Comitato di Organizzazione Locale della GMG 2013.

La direttiva, a questo punto è quella d'intensificare la comunicazione tra gruppi di lavoro per camminare insieme, a vantaggio della gioventù salesiana.

Il sito www.mjs.org.br continuerà ad offrire informazioni e materiali utili.

Pubblicato il 26/11/2012

:. NEWS

27/11/2012 - RMG - Attenzione ai migranti e Missione salesiana: quello che i salesiani fanno per i migranti in Europa



(ANS – Roma) – Sarà presentata sabato 1° dicembre, nell'ambito del IV incontro degli Ispettori d'Europa, la ricerca "Attenzione ai migranti e Missione salesiana nelle società multiculturali d'Europa"; un'indagine che evidenzia l'impegno della Congregazione salesiana verso i migranti nelle ispettorie europee; una raccolta di buone pratiche, opportunità e principali sfide in vista di un mirato cammino europeo successivo.

La ricerca rientra tra gli interventi programmati nel biennio 2011-2012 per la seconda area del Progetto Europa (PE): Risignificazione, ricollocazione e ridimensionamento delle presenze salesiane in Europa. A condurla è stato don Vito Orlando, docente di Pedagogia sociale e Vicerettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Partendo dalle indicazioni della Commissione per il PE, negli ultimi mesi del 2011 è stato avviato l'iter di preparazione e sono stati messi a punto degli strumenti necessari per l'analisi. La precisazione degli ambiti e degli obiettivi sono stati definiti anche grazie al contributo dei salesiani che lavorano da tempo con i migranti.

Le finalità di questa indagine conoscitiva sono state tre scelte strategiche all'interno del PE, accomunate da un unico tema generatore:

- far emergere le tipologie del lavoro, le strategie della missione tra i migranti;
- offrire agli Ispettori strumenti per la sensibilizzazione e formazione dei salesiani;
- discernere più adeguatamente alcuni problemi aperti (relazione ai migranti di altre religioni).

I quattro questionari, preparati e inviati alle 29 Ispettorie d'Europa, sono stati strutturati in due parti: la prima orientata a raccogliere informazioni sulla situazione attuale; la seconda finalizzata a raccogliere indicazioni per migliorare la stato attuale, valorizzando sensibilità, capacità operative in grado di cambiare la realtà e di rispondere alle sfide prospettate.

1. ciò che le Ispettorie salesiane del'Europa fanno per i migranti;
2. l'azione e l'attenzione ai migranti da parte delle comunità educative-pastorali ordinarie: (scuola, parrocchie, oratori...);
3. opere specifiche per i migranti;
4. coinvolgimento diretto dei migranti nella missione salesiana.

La ricerca e la presentazione dei suoi risultati sono raccolti in un volume pubblicato dalla Libreria Ateneo Salesiano (LAS). Sarà lo stesso don Vito Orlando a presentare sabato pomeriggio prossimo la ricerca nell'ambito del IV incontro degli Ispettori d'Europa in programma dal 30 novembre al 2 dicembre presso il Salesianum di Roma.

Il Rettor Maggiore, che firma la Prefazione, scrive: "Per questo nostro impegno in Europa sappiamo di non partire da zero. Abbiamo, in non poche nazioni europee, un'esperienza di lavoro con i migranti di qualche decennio. Dobbiamo valorizzare al meglio l'esperienza vissuta, aprendola nello stesso tempo alla nuova realtà e riconsiderando l'attenzione ai migranti non solo con interventi specifici, ma come azione ordinaria in tutta l'attività salesiana".

Ad oggi in Europa ci sono circa 6200 Salesiani che operano in 36 nazioni. Tra le 29 Ispettorie europee sono circa un centinaio le presenze salesiane impegnate in qualche modo nella pastorale dei migranti.

Pubblicato il 27/112012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8596 in data: 20/05/2025, 00:16

:. NEWS

27/11/2012 - RMG - India: buoni comunicatori per essere bravi evangelizzatori, educatori dei giovani e delle classi popolari



(ANS – Roma) – Il Consigliere per la Comunicazione Sociale, don Filiberto González, nell'ultimo anno ha intrapreso una serie di visite d'animazione alle Ispettorie di cinque nazioni che, a suo parere, mantengono un forte carattere salesiano evangelizzatore, educatore e comunicativo nella Chiesa e nella società – Spagna, Italia, Polonia, India e Brasile – per raggiungere l'unificazione dei criteri e dell'organizzazione ispettoriale e nazionale, a partire dal Sistema Salesiano di Comunicazione Sociale (SSCS).

Fotografia disponibile in Image Bank

Dall'8 al 24 novembre è stato in sei Ispettorie dell'India che non aveva visitato in precedenza: Calcutta, Silchar, Guwahati, New Delhi, Chennai e Bangalore. Gli incontri più importanti sono stati senza dubbio quelli con gli Ispettori e i rispettivi Consigli, e coi Delegati di Comunicazione Sociale (CS) e le loro équipe. Riporta don González: "su mandato del Rettor Maggiore ho incontrato gli Ispettori e i loro consigli, perché è lì che ha inizio il cambiamento di mentalità e può nascere un nuovo modo di vedere la comunicazione della Congregazione. È lì che si riflette e si prendono decisioni per il bene dell'Ispettoria e della missione".

"Il Delegato per la CS e la sua équipe sono l'anima, la vita della CS in ogni Ispettoria – aggiunge don González – I settori della missione salesiana, senza una persona dedicata a tempo pieno, s'indeboliscono o addirittura cessano di esistere, perché non hanno una presenza né alcun impulso nel concerto ispettoriale. I settori in cui è suddivisa l'azione salesiana, nascono dalla missione e sono al suo servizio. Il loro coordinamento, come quello interno di ciascuno, è essenziale".

In accordo con il Consigliere Generale per la Formazione, don González ha visitato anche le case di formazione: "da 6 anni i Consiglieri generali per la Formazione e la CS hanno sviluppato degli 'Orientamenti per la formazione dei salesiani in Comunicazione sociale'. Ora si tratta di prendere coscienza della loro importanza e di metterle in pratica".

Consapevole dell'importanza della formazione per il futuro della Congregazione e della CS, nei suoi incontri presso le case di formazione il Consigliere ha ribadito che "ogni salesiano, oggi più che mai, deve imparare ad essere un buon comunicatore per essere un buon evangelizzatore-educatore. Si tratta di tre atteggiamenti e processi inseparabili. Qualcuno potrebbe pensare che in passato si poteva evangelizzare ed educare senza comunicazione, ma non è così; e men che meno potrà esserlo nella nuova era, in cui le tecnologie hanno cambiato le relazioni, la base dell'educazione e dell'evangelizzazione. E per quanto riguarda le nuove tecnologie, l'India è leader nella loro produzione e uso".

Circa i punti di forza delle sei Ispettorie visitate, don González sostiene: "I Salesiani in India hanno fatto e stanno facendo un grande lavoro di educazione, evangelizzazione e comunicazione. La loro realtà è ricca e complessa per via del patrimonio culturale, linguistico e religioso. La prima forza della comunicazione indiana sta nell'educare e nell'evangelizzare nelle varie lingue locali, impegnandosi per questo nella traduzione delle Scritture, di dizionari e catechesi sulla base delle esigenze dei destinatari. Penso che sia una nazione di cui le persone hanno sviluppato profondamente l'aspetto visuale della comunicazione e infatti i nostri confratelli salesiani indiani sono molto abili nel produrre video e corti, tanto da vincere premi nazionali e internazionali. Forse non hanno i migliori servizi o attrezzature, ma hanno una grande capacità creativa e la qualità dell'immaginazione".

Quanto alle sfide, dice: "l'unità, la cooperazione e il coordinamento in ogni Ispettoria e nel paese e con la Congregazione, è la sfida principale; da qui viene l'importanza di comprendere e applicare il SSCS nelle case di formazione e negli organi decisionali. Un'altra sfida è superare le visioni riduttive della CS, come l'idea di poter essere solo utenti o consumatori di media e tecnologia o semplicemente di essere soddisfatti di lavorare da soli

alla produzione, senza coordinamento con il Progetto Organico Ispettoriale o con gli altri settori. La cosa più importante è che ogni salesiano impari ad essere un comunicatore dell'amore di Dio per i giovani e le classi popolari, mettendo sempre la missione di Don Bosco al centro, e mai se stessi. La scelta corretta del messaggio, dei media e del tipo di produzione, è il risultato di una buona formazione e del coordinamento per superare l'individualismo e l'attivismo".

Il Consigliere ha anche indicato alle varie comunità alcuni atteggiamenti necessari ai religiosi per essere dei comunicatori efficaci oggi: "Considero tre aspetti: l'autenticità di vita, dato come noi comunichiamo solo ciò che siamo e non quello che simuliamo; una profonda vita spirituale, dato che siamo amati, chiamati e inviati ad una missione che ci è affidata perché apparteniamo a Dio; e, infine, la professionalità comunicativa, perché viviamo in una società che richiede, e giustamente, trasparenza, verità e capacità di presentare le cose in un linguaggio comprensibile all'uomo di oggi".

Pubblicato il 27/11/2012

:. NEWS

27/11/2012 - Spagna - Sulle spalle dei giganti: 15 storie di giovani immigrati



(ANS – Madrid) - Nella mattina di ieri, 26 novembre, presso la sede dell'Università Pontificia di Comillas (UPCO) si è svolta la presentazione del libro "Sulle spalle dei giganti" di Pablo Gómez Tavira, Direttore generale per l'Immigrazione della Comunità di Madrid, e Fernando Vidal Fernández, Direttore dell'Istituto Universitario sulla Famiglia della UPCO. Il libro, che racconta 15 storie di giovani immigrati a rischio di esclusione sociale, nasce dalla collaborazione tra la Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, dei Salesiani di Madrid, e la UPCO.

La presentazione è avvenuta nell'ambito del seminario "Innovazione negli interventi con famiglie immigrate in situazione di ritorno", presieduto da Ana Garcia Mine, Vicerettrice degli studenti, con Mercedes Fernández, dell'Istituto Universitario per gli Studi Migratori della UPCO, e il signor Gómez Tavira. I relatori hanno sottolineato l'importanza di continuare a investire sulla ricerca in collaborazione con le organizzazioni sociali, e di non smettere di offrire risposte all'immigrazione, che, considerati anche i flussi di ritorno, rappresenta un fenomeno che riguarda ormai circa un terzo della popolazione giovanile della Comunità di Madrid.

Il libro raccoglie i dati di uno studio guidato da Fernando Vidal e Juan Iglesias, supportati dall'équipe tecnica della Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, a proposito della carriera scolastica dei bambini immigrati che frequentano le piattaforme sociali salesiane.

Un totale di 15 storie di vita che esaminano il nuovo scenario educativo e familiare di fronte al quale si trovano i figli degli immigrati e sul quale è necessario riflettere per poter adeguare gli itinerari formativi e conseguire buoni risultati nei processi migratori.

Lo studio, che prende le mosse dalla riflessione sul capitale sociale apportato dagli immigrati alla società, compie un parallelismo tra i valori presenti nelle storie dei 15 giovani e quelli rintracciabili nelle storie di vari premi Nobel che hanno avuto un percorso d'immigrazione coronato dal successo. Una simmetria che vuole dare risalto all'importanza dello sviluppo di programmi per l'integrazione e la convivenza sociale dei giovani immigrati in situazione di rischio, che costituiscono una forza potenziale di sviluppo della società.

La Federazione delle Piattaforme Sociali Pinardi, con la pubblicazione di questo studio, dà avvio ad un programma di studi e pubblicazioni attraverso il quale intende condividere le conoscenze maturate grazie alla sua esperienza, di oltre 25 anni, negli interventi sociali con i gruppi e in particolare con i giovani più svantaggiati.

Pubblicato il 27/11/2012

:. NEWS

27/11/2012 - RMG - Comunicato Direzione Generale Opere Don Bosco

(ANS – Roma) – In ordine alla notizia circa l'avvenuta archiviazione della denuncia presentata dalla Fondazione Gerini, la Direzione Generale Opere Don Bosco non può che ribadire il proprio massimo rispetto per le decisioni della Magistratura italiana. Naturalmente, una volta avuta conoscenza del testo del provvedimento, saranno valutati gli ulteriori passi da compiersi.

Pubblicato il 27/11/2012

:. NEWS

28/11/2012 - Germania - Grohe AG e Don Bosco Mondo premiate per la loro cooperazione



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Berlino) – Lunedì 26 novembre a Berlino l'impresa di sanitari tedesca Grohe AG e l'ONG salesiana Don Bosco Mondo, con sede a Bonn, hanno ricevuto il premio per l'innovazione del Ministero Federale per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo. Le due istituzioni hanno sviluppato una collaborazione esemplare – in partenariato locale con il Don Bosco Learning Center di Kurla, Mumbai, guidato dal salesiano don Adolph Furtado – dalla quale è nata l'Accademia Grohe-Jal, che dal 2009 è impegnata nella formazione di giovani idraulici e specialisti in gestione delle risorse idriche.

Gudrun Kopp, Segretario di Stato parlamentare, ha consegnato il premio a 6 vincitori, nell'ambito di una cerimonia della "Società tedesca per la cooperazione internazionale" (Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit) a Berlino. A ritirare il premio per conto della Don Bosco Mondo il Direttore, Christian Osterhaus; mentre per la Grohe AG era presente il dr. Ulrike Heuser-Greipl, Vicepresidente Senior del settore "Public & Investor Relations".

La giuria ha selezionato i progetti di innovazione e promozione, coronati da successo, nella formazione professionale nei paesi in via di sviluppo. La cooperazione tra le imprese e gli organismi della società civile sta funzionando davvero. Sia le imprese e le ONG traggono vantaggio, in egual misura, dall'Accademia "Grohe-Jal" e dalla sua cura per la formazione tecnica dei giovani. Il progetto permette una condizione di doppia vittoria: idraulici ben formati per un grande marchio e occupazione garantita per i giovani provenienti da ambienti molto poveri. Grazie alla loro buona formazione professionale, i giovani possono spezzare il circolo vizioso della povertà e costruirsi una luminosa carriera professionale.

Alla fine a giovarne sono soprattutto i giovani indiani. Quasi tutti gli studenti usciti dall'Accademia riescono a trovare un lavoro al termine della formazione, anche se non tutti come idraulici. È questo il caso di Trushant, che ha terminato la formazione nel 2011 e attualmente studia Ingegneria: "Non avrei mai pensato che questo passo fosse possibile per me. Ma dopo la formazione presso la l'Accademia "Grohe-Jal" presso l'opera salesiana ho acquisito fiducia in me stesso".

Pubblicato il 28/11/2012

:. NEWS

28/11/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Il sorriso più bello



(ANS – Goma) – Domenica scorsa, 25 novembre, anche a Goma si è celebrata la Solennità di Cristo Re. A presiedere la prima messa del mattino è stato don Pino Locati, Missionario d'Africa, che già altre volte era stato presso il centro educativo Don Bosco a Ngangi. Ma l'incontro stavolta è stato diverso, segnato da un sorriso che non può dimenticare.

Don Locati è arrivato presso l'opera salesiana alle 6:30, dopo un difficoltoso viaggio in moto. Nella grande palestra è impossibile svolgere la celebrazione, molte persone ancora dormono e lo spazio è troppo disordinato. Nell'attesa di poter celebrare l'Eucaristia nel cortile dell'istituto, si aggira per il campo: "trovo i bambini che giocano con una corda come fossero Tarzan con la liana; vedo i teli – alcuni anche forati – sotto i quali molte famiglie hanno trascorso la notte; incontro le mamme che mi chiedono foto ricordo dei loro figli… Per fortuna in questi ultimi tre giorni, il Programma Alimentare Mondiale ha fornito da mangiare a tutti i presenti".

Il piazzale si riempie poco a poco. Alla messa della domenica di solito partecipano 800-1000 persone, ma stavolta, sono almeno 2.000, senza contare le centinaia di bambini. "Tutto è ben disposto, ordinato, pulito" commenta don Locati.

Al Vangelo viene letto il brano del giudizio universale di San Matteo. Don Locati narra il Vangelo come si faceva nel medioevo, sceneggiandolo: "Tutti sono seduti, ascoltano, nessuno sbadiglia. Attenuo o alzo la voce a seconda che il Re si rivolga ai giusti o agli ingiusti, le mani accompagnano la voce. Uso l'arte di mio padre, venditore nei mercati, per richiamare l'attenzione".

Due i messaggi proposti: "beati coloro che danno da mangiare a voi presenti, ma beati anche voi che soffrite perché Dio è in voi; a voi appartiene il Regno mentre agli empi la tenebra eterna. Poche parole, alla gente stanca e scoraggiata non occorre dire molte cose, bastano uno o due messaggi, chiari, forti e possibilmente incisivi".

Al Sanctus "finalmente ho visto la folla sorridere! Il sorriso! Quanto fa bene al cuore e all'anima quel sorriso spontaneo, sincero, limpido come l'acqua di montagna! Il cuore si libera, la gola si scioglie dai nodi dell'angoscia, le mani vibrano, le braccia sono alzate e i piedi ritmano al suono dei tamburi, della pianola e delle chitarre elettriche! Tutto il corpo diventa un'espressione di festa e di lode a Dio Creatore!" racconta con gioia don Locati.

Anche il Padre Nostro, anch'esso cantato, è stato vissuto come un momento di profonda spiritualità e condivisione. "Probabilmente è l'ultima volta che vedo questa gente. Nei prossimi giorni ritorneranno tutti a casa loro. Volevo che alla fine di una settimana vissuta nel terrore, nella fame, nella privazione di ogni conforto materiale, potessero tornare con un sorriso ai loro villaggi, ricordando che ancora possiamo cantare al Dio misericordioso che non si scorda di noi, è attento alle nostre vicende e ci accompagna per non soccombere all'ansia dovuta alla paura" conclude don Locati.

Al termine della giornata, nel ricordo del missionario rimane solo una cosa: "quel sorriso, l'ho visto nelle donne del coro, partite danzando e sorridendo alla vita! Sempre mi ripropongo la domanda: com'è possibile che questa gente, martoriata dagli avvenimenti, riesca ancora a glorificare e a sorridere a Dio?"

Pubblicato il 28/11/2012

:. NEWS

28/11/2012 - India - Incontro delle Istituzioni Salesiane per l'Educazione Superiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Calcutta) – Dal 23 al 25 novembre a Calcutta si è svolto l'incontro della rete degli istituti salesiani di educazione superiore nel continentale asiatico. Presenti 45 delegati, 3 dalle Filippine e i restanti da 10 Ispettorie indiane, insieme al sig. Mario Olmos, sdb, Coordinatore Generale delle Istituzioni per l'Educazione Superiore (IUS) presso il Dicastero di Pastorale giovanile.

L'incontro è stato convocato da don Stephen Mavely, sdb, Vice Cancelliere della Don Bosco University di Assam, (Ispettoria di Guwahati), con la collaborazione di don George Thadathil, Preside dell'Istituto Salesiano di Sonada (Ispettoria di Calcutta).

Nel corso dei tre giorni sono state prese decisioni importanti su diverse aree di forte impatto. Il primo giorno, moderato da don Mavely, è stato dedicato alla "Gestione delle Risorse Umane". Sia i salesiani e sia i laici devono essere adeguatamente formati per attuare il carisma salesiano in modo efficace, e in particolare ai laici va riservata un'attenzione specifica. La sig.ra Juhi Barua, Direttrice delle Risorse Umane della Don Bosco University, e il Prof. Latha Pillai, del Consiglio Nazionale Valutazione e Accrediti di Bangalore, hanno poi parlato dei problemi e delle prospettive di gestione delle risorse umane nel campo educativo.

Come secondo tema è stato esaminata la questione del grado di occupazione dei laureati usciti dalle istituzioni salesiane di tutta l'India. Accademici ed esperti come il prof. Conrad Saldhana, del "Don Bosco College" di Kurla (Ispettoria di Mumbai) e il signor Lawrence Mohanraj, della IBM, hanno presentato buone prassi, problemi e politiche in tema di occupabilità dei giovani. Il vivace dibattito ha presentato modi e metodi per eliminare la discrepanza tra i programmi non qualificati offerti dalle università e quelli ben qualificati, che rendono gli studenti facilmente impiegabili.

Il sig. Olmos ha presentato i documenti orientativi e i programmi previsti per il 2012-2016. Sono state discussi anche le politiche del personale, l'indice di performance accademica, l'accreditamento salesiano e lo stile educativo di Don Bosco.

A aprire l'incontro era stato don Thomas Ellicherail, Ispettore di Calcutta, sottolineando l'attenzione della Congregazione nel considerare l'educazione insieme all'evangelizzazione. L'Ispettore aveva anche incoraggiato i Delegati riuniti a dare attenzione al collegamento in rete con agenzie governative e non, per offrire il massimo beneficio ai giovani.

Attualmente in India i salesiani gestiscono oltre 40 istituti superiori e una università. L'Ispettoria di New Delhi, intanto, sta studiando la possibilità di aprire un istituto d'Ingegneria nella capitale del paese.

Pubblicato il 28/11/2012

:. NEWS

28/11/2012 - RMG - Il processo di ripensamento della Pastorale Giovanile salesiana procede



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il 26 e 27 novembre si è svolto, presso la Casa generalizia, il secondo incontro dell'Equipe Pastorale Internazionale Teologica e Salesiana. Il lavoro del gruppo, animato dal Consigliere per la Pastorale giovanile don Fabio Attard, ha dato un ulteriore contributo al processo di ripensamento della Pastorale Giovanile salesiana.

Il percorso avviato dal Dicastero per la Pastorale Giovanile, all'indomani del Capitolo Generale 26, vede il coinvolgimento di varie realtà, l'integrazione di riflessione teorica e prassi. Un processo che coinvolge vari gruppi di lavoro.

L'Equipe Pastorale Internazionale Teologica e Salesiana è uno di questi gruppi. Composta da qualificati salesiani, rappresentanti delle varie Regioni del mondo in cui operano i figli di Don Bosco, è impegnata nella revisione e aggiornamento del volume "La pastorale giovanile salesiana. Quadro di riferimento fondamentale" (Roma, 1981, 2002) sotto il profilo teologico, pastorale e spirituale.

Hanno partecipato, come al precedente incontro, don Alberto Martelli (Italia); don Jose Luis Plascencia Moncayo (UPS); don Gregoire Kifuayi Nzilimpiem (Cameroun); don Koldo Gutierrez Cuesta (Spagna); don Charles Maria Antonysamy (India); don Carlo Loots (Belgio); don Marcello Baek (Corea); don Miguel Angel Garcia (del Dicastero di Pastorale Giovanile).

L'incontro si inserisce nella seconda fase del processo di Ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana che terrà conto anche del lavoro di riflessione che in questi mesi si è sviluppato nelle Ispettorie.

Nelle due giornate è stata elaborata l'articolazione del documento e, soprattutto, definito l'approccio teologico e antropologico al significato pastorale dell'agire salesiano. Un'impostazione attualizzata affinché il "Quadro di riferimento fondamentale" possa offrire la base teologica, pastorale e carismatica alla missione salesiana, che s'inserisce in quella più ampia della Chiesa, offrendo una particolare lettura carismatica della storia.

Tra i temi dibattuti ci sono stati: l'integrazione più chiara della teologia e l'ispirazione salesiana, i criteri teologici e le scelte pastorali in vista di un impegno più esplicito per l'evangelizzazione e un approfondimento del rapporto tra evangelizzazione ed educazione.

Senza entrare ancora negli aspetti metodologici dell'azione pastorale, l'equipe ha approfondito la Spiritualità Giovanile Salesiana che nasce dall'esercizio della carità pastorale e una dinamica missionaria che parte dall'incontro con i giovani della cultura odierna. È stata ribadita l'attenzione carismatica ai poveri; l'accoglienza e il rispetto della diversità; le azioni di ascolto, di relazione, di dialogo nei contesti delle varie aree geografiche in cui operano i salesiani.

In questo periodo in cui sia la Chiesa e sia la Congregazione salesiana, stanno riflettendo sulla loro azione pastorale, l'equipe ha approfondito l'importanza del Progetto Educativo Pastorale e della Comunità Educativa Pastorale per un'animazione che sia sempre più una mentalità pastorale.

Pubblicato il 28/11/2012

:. NEWS

29/11/2012 - Cuba - Grande interesse per l'esperienza d'integrazione sviluppata dai salesiani in Cile



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – L'Avana) – Il Centro di Studi Psicologici e Sociologici di L'Avana ha convocato vari gruppi di ricerca provenienti da 10 paesi per presentare, dal 12 al 14 novembre, studi e ricerche su quattro aree tematiche inerenti i bambini e le problematiche giovanili. Nell'ambito dell'integrazione o disintegrazione sociale dei giovani è stato selezionato anche uno studio dell'équipe multidisciplinare di Pastorale Giovanile Salesiana (PGS) del Cile, che ha presentato il lavoro compiuto dai salesiani per l'integrazione dei giovani.

A presentare lo studio – l'unico promosso da una congregazione religiosa – sono state Paula Villalobos e Yasna Gonzalez, ricercatrici dell'équipe multidisciplinare di (PGS). La Villalobos ha spiegato che l'indagine, inserita nel contesto dell'attuale processo di rinnovamento della PGS in Cile, è stata condotta a marzo 2012 in quattro istituti salesiani di Santiago, nei centri giovanili e nelle parrocchie, per intercettare l'opinione dei giovani sulla pastorale salesiana, indipendentemente dalla loro partecipazione o meno alle attività.

I risultati di questo primo approccio hanno permesso di concludere che i giovani danno molto valore al senso di appartenenza ai gruppi pastorali, dato che l'esperienza comunitaria li aiuta nello sviluppo personale.

Rispetto ad altre indagini presentate nella stessa area tematica – realizzate in Uruguay, Ecuador, Messico, Angola e Cuba – il lavoro dell'équipe multidisciplinare cilena ha colpito perché ha mostrato uno sguardo più centrato nella positività e nelle opportunità.

Riguardo al motivo per cui hanno presentato la domanda di partecipazione a questo confronto internazionale, Yasna Gonzalez ha dichiarato: "Lo abbiamo fatto perché crediamo che i salesiani debbano iniziare a inserirsi, ad essere un punto di riferimento e ad imparare dalle esperienze di altre realtà del mondo civile, non solo di quello ecclesiastico". La ricercatrice ha osservato anche che la selezione della loro indagine ha permesso di mettere in luce la dimensione spirituale dell'esperienza giovanile, un aspetto non da poco, considerata la natura dell'ente che ha convocato il confronto.

Le due studiose hanno, infine, segnalato positivamente anche l'attenzione che ha suscitato tra gli altri relatori l'esistenza di un simile gruppo di ricerca multidisciplinare all'interno di una congregazione religiosa.

Pubblicato il 29/11/2012

:. NEWS

29/11/2012 - RMG - Conoscere Don Bosco: il V volume dell'Epistolario



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Recentemente è stato pubblicato il volume V dell'"Epistolario. Introduzione, testi critici e note", che raccoglie le lettere, edite e inedite, di Don Bosco. L'edizione, come i precedenti volumi, è stata curata da don Francesco Motto, per la collana Fonti dell'Istituto Storico Salesiano, edita dalla Libreria Ateneo Salesiano.

Il volume, di oltre 600 pagine, raccoglie 422 lettere (delle quali un terzo inedite) scritte nel biennio 1876 e 1877. In questo periodo Don Bosco fu impegnato nel rafforzare la decina di opere salesiane aperte in precedenza, nell'aprirne quasi il doppio in Italia, Francia e America Latina, nel lanciare nelle stesse aree geografiche le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA). Confessa lui stesso "Dio ci aiuta ed ogni cosa procede in modo, che i profani direbbero che ha del favoloso, e noi diciamo che ha del prodigioso".

In questi anni Don Bosco si dedicò alla formazione religiosa ed educativa dei Salesiani e delle FMA, nel consolidare giuridicamente i due istituti da lui fondati, nel celebrare il primo Capitolo Generale della società salesiana. Nello stesso lasso di tempo mise a punto documenti personali che passeranno alla storia, istituì l'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni ecclesiastiche adulte, procedette alla fondazione dell'associazione dei Cooperatori salesiani e del fortunato mensile il Bollettino Salesiano. Ovviamente a caro prezzo, tant'è che ne soffrì la salute.

Non gli mancarono le spine: gli attriti con mons. Gastaldi, con forti ripercussioni sul clero dell'arcidiocesi, su vescovi piemontesi, sulla santa sede, sul papa Pio IX in persona, su laici e preti di buona volontà, oltre che sui salesiani. Le enormi preoccupazioni, non solo economiche, per tante nuove fondazioni in Italia e Francia, per le due nuove spedizioni missionarie, per le malattie e la morte di confratelli, per inaspettate opposizioni ad iniziative culturali, sociali, e religiose ecc.

Vicende e tappe della storia salesiana sono documentate in queste lettere, arricchite da apparati critici, testimoni di minute su minute, correzioni su correzioni, copie su copie, originali autografi o con sola firma autografa, circolari a stampa o manoscritte, indirizzate a persone del clero secolare o religioso (oltre la metà di tutte le lettere), a benefattori (72 lettere), ad autorità civili (37 lettere).

Lettere che fanno pensare, che fanno sorridere, che fanno soffrire; lettere da studiare, comparare, approfondire talora da gustare. Ora sono a disposizione di tutti, con tutte le informazioni utili per meglio comprenderle.

Pubblicato il 29/11/2012

:. NEWS

29/11/2012 - Germania - Le Procure Missionarie Ispettoriali guardano verso il 2015



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bonn) - Il 28 novembre si è concluso il secondo seminario delle Procure Salesiane Missionarie ispettoriali e nazionali con l'elaborazione di una "Road-Map" che guarda al 2015. Le conclusioni aiuteranno le ispettorie salesiane ad avviare o rafforzare le Procure missionarie.

L'incontro, iniziato il 26 novembre, ha visto i circa 40 i partecipanti, salesiani e laici, impegnati in 11 sessioni di lavoro. Diverse le Ispettorie rappresentate: 6 per l'Africa, 8 per l'America, 7 per l'Asia e Oceania, 8 per l'Europa.

Sono interventi anche don Václav Klement, Consigliere per le Missioni, e il sig. Jean-Paul Muller, Economo Generale. Il sig. Markus Brűker, teologo dell'agenzia per lo sviluppo della Conferenza episcopale tedesca Misereor, ha presentato l'esperienza dell'agenzia missionaria cattolica nel mondo globalizzato.

Il percorso tematico compiuto ha permesso di individuare l'identità, il ruolo e il posizionamento della Procura Missionaria nel mondo globalizzato. La Procura salesiana è dedicata interamente al servizio del carisma salesiano nella Chiesa universale.

Tra le principali attività di una tipica procura missionaria ci sono: la diffusione del messaggio evangelico nella società; suscitare l'interesse per l'opera salesiana e sostenerla grazie a diverse forme di raccolta fondi; l'attenzione alla dimensione vocazionale e formativa. Sono emerse due interessanti prospettive: la procura come finestra salesiana aperta al mondo e l'evangelizzazione attraverso le campagne di solidarietà missionaria.

Da parte dei partecipanti è stata apprezzata la condivisione delle buone pratiche presentate da 8 ispettorie e 3 procure internazionali, contributo che è stato utile sopratutto per le ispettorie che stanno avviando una procura (Corea del Sud, Africa Tropicale Equatoriale, Delegazione della Nigeria, Brasile Porto Alegre e Belo Horizonte e Slovacchia).

Sono stati presentati nuovi percorsi di lavoro per le procure: campagne di sensibilizzazione sociale nelle scuole pubbliche, formazione dei collaboratori laici della procura, pastorale dei benefattori considerati sempre più come collaboratori, passi concreti per iniziare una procura missionaria in Africa o Asia.

Dei documenti presentati al seminario, di particolare interesse sono "Come sostenere l'urgente bisogno della formazione salesiana nei paesi poveri" e "Passi concreti per iniziare una nuova procura missionaria". Il documento finale "Road Map 2015" aiuta le Ispettorie a fondare o accompagnare con chiari criteri una loro procura missionaria che deve operare con professionisti, competenti e impegnati, dotati di una formazione adeguata nell'analisi del contesto sociale, nella gestione dei progetti e finanze, nella salesianità.

I documenti sono disponibili nella sezione Agorà di sdb.org. In tempi rapidi, inoltre, è prevista una pubblicazione tempestiva degli Atti del Seminario grazie a "Misiones Salesianas" di Madrid.

Il lavoro silenzioso dei procuratori salesiani e delle loro équipe contribuisce a realizzare i sogni missionari di Don Bosco nei 132 paesi del mondo in cui i Salesiani sono presenti.

Pubblicato il 29/11/2012

:. NEWS

29/11/2012 - Portogallo - BS 534: innovazione e attenzione sociale



(ANS – Lisbona) – Il numero 534 del Bollettino Salesiano del Portogallo, con pubblicazione bimestrale, ha segnato un importante sviluppo nella rivista fondata dallo stesso Don Bosco nel 1877. Il numero di settembre-ottobre è stato pubblicato con una rinnovata impostazione e veste grafica e ha avuto una limitata edizione in braille per lettori non vedenti.

L'innovazione è una delle prerogative più importanti nel mondo della comunicazione, anche per una rivista: per renderla attuale e, soprattutto, piacevolmente fruibile dai suoi lettori abituali e non. Il formato più ampio, il maggior spazio dato a immagini di qualità, l'utilizzo di fondini colorati, abstract dagli articoli, didascalie rendono più accattivante e accessibile la nuova edizione del Bollettino Salesiano portoghese.

La vera novità, però, è l'edizione in Braille.

A raccontarlo è lo stesso Direttore del BS, don Joaquim Antunes. "Un salesiano cooperatore, non vedente, chiese se era possibile avere una copia del BS in braille così da essere informato sulle notizie salesiane di cui è un grande estimatore. – scrive don Antunes – Abbiamo ottenuto che la Camera Municipale di Lisbona, che ha un dipartimento di braille, accettasse la sfida e realizzasse 10 copie da consegnare ad altrettanti non vedenti. Lo stesso direttore del dipartimento ha elogiato il rinnovato BS sia per la sua presentazione grafica e sia per i suoi contenuti".

Pubblicato il 29/11/2012

:. NEWS

30/11/2012 - Messico - Primo Incontro Nazionale dei Salesiani Cooperatori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Guadalajara) – L'Istituto salesiano Anáhuac Garibaldi di Guadalajara ha ospitato dal 24 al 26 novembre il I Incontro Nazionale dei Salesiani Cooperatori del Messico. Un evento a cui hanno preso parte circa 350 persone tra salesiani cooperatori e aspiranti.

Presenti anche un buon numero di delegati locali, sia dei salesiani e sia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, oltre ai Delegati ispettoriali, e dei due Ispettori salesiani, don Salvador Cleofás Murguía Villalobos (Messico-Guadalajara - MEG) e don Miguel Agustín Aguilar Medina (Messico-México - MEM).

L'apertura è stata segnata dai saluti dei due Coordinatori ispettoriali dell'Associazione dei Cooperatori (ASC), signor Francisco Burciaga (MEG) e signor José Luis Cortés (MEM). Il discorso di apertura dei lavori l'ha dato il signor Herman López Castro, membro regionale del Consiglio Mondiale della ASC.

L'obiettivo principale della riunione è stato promuovere la convivenza tra i Salesiani Cooperatori delle due province messicane e condividere l'opportunità di fare formazione insieme. Uno degli impegni assunti, infatti, è stato che l'appuntamento venga rinnovato ogni tre anni.

Tra gli interventi formativi si segnalano le conferenze "La sequela di Gesù nello stile di Don Bosco. Progetto di Vita Apostolica: Libro della Vita" di don Alejandro Zepeda e "Il sistema della bontà: esperienza spirituale e pedagogia nella nostra vita salesiana" di don Osvaldo Gorzegno.

Non sono mancati momenti di convivialità e svago, come la passeggiata nel centro storico di Tlaquepaque, così come altre occasioni d'intensa preghiera, quale ad esempio l'adorazione eucaristica nella notte di sabato 24.

Nella giornata di domenica, solennità di Cristo Re, don Murguía ha presieduto la santa messa, concelebrata dagli altri sacerdoti salesiani presenti.

Per i Salesiani Cooperatori che hanno partecipato, l'incontro è stato una preziosa opportunità per conoscersi e riconoscersi come fratelli, con la stessa vocazione di educatori e compagni di viaggio dei giovani, oltre che una opportunità per rafforzarsi nella preghiera reciproca per l'impegno apostolico e la promozione di nuove vocazioni nella Famiglia Salesiana.

Pubblicato il 30/11/2012

:. NEWS

30/11/2012 - Italia - Glorificazione di una vita semplice



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ieri pomeriggio, 29 novembre, nella Basilica del Sacro Cuore in Roma, è stata celebrata un eucaristia di ringraziamento per la beatificazione di sr. Maria Troncatti. L'eucaristia, alla quale è intervenuta anche Madre Yvonne Reungoat, Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, è stata presieduta dal Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Pascual Chávez Villanueva, che parafrasando Don Bosco, ha invitato i giovani ad "essere santi", perchè "è affascinante essere santi".

Presenti all'evento anche il Consiglio generale della FMA, molti salesiani tra i quali il Vicario del Rettor Maggiore, don Adriano Bregolin, i regionali dell'America Cono sud, don Natale Vitali, e dell'Italia Medio Oriente, don Pier Fausto Frisoli.

"Suor Maria Troncatti si preoccupava dell'essere umano integrale, delle necessità fisiche, psichiche e spirituali. […] Seppe coniugare in modo mirabile l'annuncio del vangelo e la promozione umana. […] Fu medico dei corpi e delle anime", è stata la descrizione di Don Chávez.

Il Rettor Maggiore ha ribadito l'importanza dell'essere santi e di avere modelli come sr. Troncatti, un esempio per vivere l'identità e la vocazione salesiana qualunque sia la scelta di vita e la participazione nella famiglia, nella chiesa nel mondo. Nel corso dell'omelia ha riportato più volte la testimonianza di don Angelo Botta che era Ispettore in Ecuador al momento della morte della nuova beata. ANS invita a leggere la sua testimonianza.

La beatificazione di sr. Troncatti riempie di gioia tutta la Famiglia Salesiana e segna il 140º anniversario di fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Al termine dell'eucaristia, la Madre Generale delle FMA ha rivolto alcune parole ai presenti, soprattutto ai 150 giovani del Movimento Giovanile Salesiano riuniti in basilica. Madre Reungoat ha ricordato le difficoltà vissute dalla beata, prima per essere religiosa e poi per partire come missionaria in Ecuador, e la gioia che esprimeva nelle sue lettere in cui descriveva il lavoro che svolgeva con gli Shuar. "L'esperienza che abbiamo vissuto a Macas è stata la glorificazione di una vita semplice", ha detto Madre Reungoat.

Pubblicato il 30/11/2012

:. NEWS

30/11/2012 - Spagna - Medaglia d'onore di Barcellona per il Centro Cruïlla



(ANS – Barcellona) – Nel Salone dei Cento del Municipio di Barcellona, martedì 27 novembre, il sindaco Xavier Trias ha consegnato la Medaglia d'Onore a 25 persone, fisiche e giuridiche, che con il loro impegno sociale aiutano a costruire la comunità cittadina. Tra i vincitori c'era anche il Centro Cruïlla, una delle Piattaforme per l'Educazione Sociale dei Salesiani della Catalogna, che da quasi 30 anni opera al servizio dei giovani svantaggiati del quartiere di Ciudad Meridiana.

A ritirare il premio è stato il direttore del centro, il salesiano coadiutore Antoni Parrilla.

Gli operatori del Centro Cruïlla dedicano tutti i loro sforzi al miglioramento delle condizioni di vita dei giovani a rischio di esclusione sociale del quartiere di Ciudad Meridiana. Fin dalla sua istituzione, nel 1984, il Centro Cruïlla ha cercato di rispondere ai bisogni socio-educativi e socio-lavorativi dei bambini e dei giovani in condizione di vulnerabilità sociale, con un'opzione preferenziale per quelli del distretto settentrionale di "Nou Barris".

Il centro ha attivato vari progetti che porta avanti ininterrottamente:

- una Unità di Scolarizzazione Condivisa, che mira a garantire agli studenti con bisogni educativi speciali (derivanti da disadattamento scolastico) la necessaria cura educativa;
- un Centro Aperto che promuove la presa di coscienza degli individui e dei gruppi, promuovendo esperienze di auto-sviluppo, d'integrazione sociale e di sostegno scolastico;
- servizi di inserimento Lavorativo volti a favorire l'inclusione sociale dei giovani dai 16 ai 25 anni con particolari difficoltà occupazionali.

Per realizzare questi progetti il centro persegue numerose attività: accoglienza, orientamento e apprendistato di base, uno sportello per la ricerca del lavoro, l'esperienza pre-lavorativa "Pedraforca", il progetto "Cruina", un corso di formazione per aiuto-cuochi tra i 18 anni e i 25 anni, e il Programma di Qualificazione Professionale Iniziale per operatori alberghieri e dei servizi di ristorazione, cucina e bar, rivolto ai giovani tra i 16 e i 18 anni intenzionati ad accedere ai test per i cicli di formazione intermedi o che vogliano entrare nel mondo del lavoro.

Tutte attività rese possibili grazie all'impegno di un'équipe di 20 professionisti, 7 volontari e vari tirocinanti.

La Medaglia d'Onore di Barcellona venne istituita 1997 dal Municipio della città, in occasione della commemorazione del centenario delle aggregazioni dei comuni del piano, una tappa storica verso la costruzione della Barcellona moderna. Per questo motivo, 5 vincitori vengono scelti dal Consiglio Plenario, mentre i restanti 20 dai singoli Consigli di Distretto.

Pubblicato il 30/11/2012

:. NEWS

30/11/2012 - RMG - PE: Ispettori d'Europa al lavoro



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Ha avuto inizio nel primo pomeriggio di oggi, 30 novembre, il IV incontro degli Ispettori d'Europa. In questi giorni saranno sviluppati temi che aiuteranno a fare il punto della situazione e a rilanciare il Progetto Europa, avviato dalla Congregazione salesiana nel gennaio 2009, in aderenza ai tempi e al cammino della Chiesa.

Ad unire ancora una volta i superiori delle circoscrizione salesiane del vecchio continente è il Progetto Europa, appuntamento divenuto ormai biennale. Il precedente incontro, infatti si svolse esattamente due anni fa.

Ai lavori, che si concluderanno domenica 2 dicembre, partecipano anche il Rettor Maggiore e i membri del Consiglio Generale rientrati in questi giorni dai quattro angoli del mondo.

Quattro i temi e i tempi di lavoro che vedranno gli Ispettori d'Europa impegnati nell'ascolto di relazioni, confronto e lavori di gruppo.

- Il Rettor Maggiore presenterà una verifica della realizzazione del Progetto Europa realizzata grazie ad un questionario inviato agli Ispettori;
- Mons. Salvatore Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, presenterà sabato mattina il tema: "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana in Europa";
- sabato pomeriggio don Vito Orlando presenterà la ricerca "Attenzione ai migranti e Missione salesiana nelle società multiculturali d'Europa";
- domenica mattina gli Ispettori d'Europa saranno invitati a prospettare il futuro del Progetto Europa.

Incontro Ispettori d'Europa precedenti:

- 1° - 5 dicembre 2004: "Insieme per i giovani d'Europa";
- 27 - 30 novembre 2008: definizione del contenuto del PE voluto dal Capitolo Generale 26;
- 26 - 28 novembre 2010: verifica del primo nucleo, "la rivitalizzazione endogena del carisma salesiano", e apertura del PE alla Famiglia Salesiana e MGS.

Pubblicato il 30/11/2012

:. NEWS

3/12/2012 - RMG - PE: Concluso il IV incontro, proseguono i lavori



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il futuro del Progetto Europa (PE) è stato il tema dell'ultima sessione del IV incontro degli Ispettori salesiani d'Europa radunati presso la casa generalizia dal 30 novembre al 2 dicembre. Ai lavori di questi giorni hanno partecipato anche Madre Yvonne Reungoat, la Vicaria generale, sr. Emilia Musatti, e le Consigliere per l'Ambito della Famiglia Salesiana e Pastorale Giovanile sr. Maria Luisa Miranda e sr. Maria del Carmen Canales; un segno di come il PE debba essere un impegno anche di Famiglia Salesiana.

Quali gli aspetti da rafforzare, cambiare, introdurre nella realizzazione del PE sono stati gli interrogativi che hanno guidato la riflessione e il confronto nei lavori di gruppo che hanno aperto la mattinata.

Molti degli interventi in assemblea hanno avuto, quale nucleo tematico di fondo, la necessità della rivitalizzazione endogena, cioè la riscoperta e il rafforzamento dell'entusiasmo vocazionale e carismatico in ogni salesiano così da dare senso e sostenere nuovi progetti, riorganizzazione e ristrutturazione delle opere, ispettorie e regioni, e, soprattutto, l'animazione vocazionale.

Don José Miguel Núñez Moreno, Consigliere Regionale per l'Europa Ovest, ha presentato una ipotesi di configurazione delle regioni d'Europa perché i Capitoli Ispettoriali possano riflettere e offrire indicazioni ulteriori. Il Capitolo Generale 26 affidò al Rettor Maggiore e al suo Consiglio di definire "la natura e gli obiettivi dell'intervento della Congregazione per una rinnovata presenza salesiana in Europa". Negli ultimi mesi, in modo particolare i tre Consiglieri regionali interessati, hanno compiuto una prima riflessione poi presentata al Consiglio Generale.

I contributi che perverranno dalle Ispettorie aiuteranno il Consiglio Generale a raffinare la proposta che sarà presentata al Capitolo Generale 27, che ha tra i compiti prefissati quello di pensare la configurazione delle tre Regioni di Europa.

Il Rettor Maggiore, concludendo, ha affermato di aver registrato in questo IV incontro degli Ispettori d'Europa un maggior coinvolgimento e interessamento per questo progetto di Congregazione. "Il Progetto Europa prosegue!" è stata la consegna del Rettor Maggiore che ha indicato nel CG27 e nel bicentenario della nascita di Don Bosco, vissuto come profonda occasione di rinnovamento, una ulteriore risorsa per la sua attuazione. "Abbiamo bisogno di persone che abbiano radici salde nella persona di Gesù Cristo".

Ha, poi, condiviso una lettura dell'evoluzione della Vita Consacrata, e quindi anche di quella salesiana, avvenuta negli ultimi decenni, dove alcuni paradigmi, che hanno privilegiato alcune dimensioni, si sono rivelati poco efficaci e che, sembra trovare nel trinomio inscindibile di spiritualità, fraternità e missione il suo rilancio.

Consegnando agli Ispettori d'Europa il testo del il "Messaggio al popolo di Dio", sintesi dei lavori del Sinodo sulla Nuova Evangelizzazione, ha fatto lettura di alcuni passaggi condividendo la sua esperienza di partecipazione all'evento ecclesiale. Una consegna che ha voluto essere un messaggio di speranza.

Nel pomeriggio la Commissione per il Progetto Europa si è riunita per raccogliere i vari contributi emersi nelle tre giornate di lavoro. È stata l'ultima sessione di lavoro prima del Capitolo Generale 27.

Su ANSChannel è disponibile un video sintesi dell'incontro.

Pubblicato il 03/12/2012

:. NEWS

3/12/2012 - RMG - PE: l'attenzione ai migranti tra dati e impegno interculturale



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La terza sessione di lavoro degli Ispettori d'Europa è stata la presentazione della ricerca "Attenzione ai migranti e Missione salesiana nelle società multiculturali d'Europa", curata da don Vito Orlando, docente di Pedagogia sociale e Vicerettore dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Lo studio, oltre a fotografare quanto i salesiani già fanno per i migranti in Europa, ha voluto individuare alcune strategie: far diventare questo campo un'opzione condivisa a livello ispettoriale; individuare percorsi formativi e di sensibilizzazione per i salesiani e i loro collaboratori laici; coinvolgere gli stessi migranti nella missione salesiana; cercare le motivazioni di fondo per rendere irrinunciabile l'impegno verso i migranti riconoscendone l'efficacia per il rilancio della missione educativa salesiana in Europa.

L'intervento, come il volume che presenta la ricerca, è stato aperto con un riferimento alle origini del carisma salesiano. "Come protagonista in una società in forti cambiamenti, Don Bosco ha portato la sua attenzione al fenomeno migratorio. - ha detto don Orlando - L'ottica che guidò i suoi interventi, sia a Torino che, in seguito, a Buenos Aires, fu senza dubbio quella religiosa, la salvezza dell'anima; ma la sua originalità si espresse nella ricerca di strategie e metodi in grado di garantire scelte di vita e di inserimento sociale valorizzando al meglio le risorse e capacità di ciascuno, anche per il bene della società".

L'attenzione ai migranti potrebbe far crescere il volontariato giovanile, spingere i salesiani a un ritorno ai giovani più poveri, costituire un modo di inserirsi e collaborare nel territorio e trovare intese più consistenti nella collaborazione con i laici.

Tenendo conto dell'insieme dei dati raccolti, si possono ricavare alcune indicazioni che emergono in modo trasversale e comuni ai vari ambiti come l'idea che l'attenzione ai migranti per la missione salesiana potrebbe essere un contributo significativo alla società attuale e un modo efficace di inserimento e di collaborazione territoriale. Questa ritrovata attenzione e inserimento nel territorio può stimolare l'attenzione ai giovani più poveri e trovare più disponibilità di collaborazione nel nome di Don Bosco. Questo consentirebbe di trovare una valorizzazione del carisma e di creare le condizioni per scelte vocazionali.

"L'attenzione ai più poveri, l'inserimento nel territorio, l'allargata collaborazione con i laici aiuterebbero a renderci più credibili, anche di fronte ai non credenti, e a dare un significativo contributo alla Chiesa locale", ha precisato don Orlando. Appare anche chiaramente che l'attenzione ai migranti dovrebbe stimolare la formazione interculturale, condizione per la qualità del nostro contributo alla società multiculturale e la possibile collaborazione con le Ispettorie non europee.

Centrale, comunque, è l'educazione che va ripensata nei contesti concreti di vita della società multiculturale attuale; il suo paradigma è l'interculturalità. La formazione dei salesiani all'educazione interculturale e il contributo dei salesiani all'educazione interculturale sono le urgenze e le sfide messe in evidenza nella ricerca. Ad essa si affianca un'altra che va oltre la semplice strategia operativa: creare modalità di lavoro che vede, integrati, autoctoni e migranti.

L'attenzione ai migranti - ha precisato poi il Rettor Maggiore - è una priorità carismatica della missione salesiana "che deve impostarsi come una dimensione trasversale a tutte le presenze salesiane. Si tratta di rinnovare la nostra mentalità educativa e pedagogica rendendola – convertendola – capace di assumere l'opzione pedagogica interculturale. Si tratta di ammodernare la nostra mentalità socio-politica per partecipare attivamente nella costruzione della nuova Comunità Europea, che deve trovare negli immigranti non un problema, ma una risorsa umana".

Il testo dell'intervento di don Orlando, sintesi della ricerca, è disponibile in italiano nella sezione Progetto Europa di sdb.org.

Pubblicato il 03/12/2012

:. NEWS

3/12/2012 - RMG - PE: La nuova evangelizzazione in Europa, l'intervento di mons. Fisichella



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – La relazione di mons. Salvatore Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, ha aperto, sabato 1° dicembre, i lavori degli Ispettori d'Europa radunati a Roma per il loro IV incontro.

Il presule ha offerto un intervento denso, ricco di spunti, una vera e propria lezione di nuova evangelizzazione che, più che indicare tecniche e strategie, ha motivato la necessità di un cambio di prospettiva e una maggiore fedeltà e aderenza alla fede dei cristiani e, soprattutto, dei "capi" (Eb 13, 7). La nuova evangelizzazione, ha ricordato mons. Fisichella, è rivolta ai cristiani battezzati che, immersi in un contesto e un tempo dove manca la percezione di Dio, hanno perso la loro identità morale e vitale.

Ha precisato poi, citando Benedetto XVI: "Il nocciolo della crisi della Chiesa in Europa è la crisi della fede. Se ad essa non troviamo una risposta, se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ed una forza reale grazie all'incontro con Gesù Cristo, tutte le altre riforme rimarranno inefficaci". Una fede, quindi, che deve essere ripensata e rivissuta in modo nuovo.

Rifacendosi all'esortazione pietrina – "pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi (1Pt 3,15)" – mons. Fisichella ha lamentato come il "dare ragione della fede non sembra aver appassionato molto i credenti negli ultimi decenni!". La speranza cristiana oggi si scontra non con un ateismo scientifico, ma pratico, radicato nei comportamenti, "complice spesso una teologia debole e una religiosità fondata più sul sentimento e incapace di mostrare il più vasto orizzonte della fede. In questo contesto Dio viene a perdere il suo posto centrale. La conseguenza che ne deriva, tuttavia, è che l'uomo stesso perde il suo posto. Dove si collocherà il centro tra Dio, uomo e creato?". Per questo, il cristiano deve recuperare e sentire propria la sua missione: essere sentinella del mattino!

"È strano dover verificare questa condizione in Paesi che sono stati plasmati e formati dalla fede cristiana. La scelta che molti stanno compiendo di rimanere neutrali dinanzi alla religione è niente di più dannoso che si possa immaginare. Le religioni per l'occidente non possono essere tutte uguali. […] Il primato della ragione, conquistato nel corso dei secoli, non può appiattirsi proprio ora con un egualitarismo da sabbie mobili che impedisce di dare voce alla forza critica".

"La nostra storia è costellata di luci e ombre, - ha poi aggiunto - ma il messaggio che portiamo è di genuina liberazione per l'uomo e di coerente progresso per i popoli". Resta il dubbio se l'uomo moderno sia oggi in grado di cogliere la novità di Gesù Cristo! "Se l'Occidente si vergogna di ciò che è stato, delle radici che lo sostengono e dell'identità cristiana che ancora lo plasma, allora non avrà futuro".

Occorre rimettere al centro dell'impegno culturale e politico alcuni principi valoriali: la famiglia, il primato della vita umana, la scuola, … "Noi cattolici non indietreggeremo in questa assunzione di responsabilità e non accetteremo di essere emarginati".

La strada della nuova evangelizzazione – che rinnova l'annuncio di Gesù Cristo, del mistero della sua morte e risurrezione, per provocare di nuovo la fede in lui mediante la conversione della vita – è segnata dalla formazione che permette di recuperare il patrimonio di fede e cultura; dalla liturgia intesa come espressione e celebrazione della vita di fede; e dalla carità che rompendo l'individualismo apre all'altro, alla partecipazione, alla responsabilità e testimonianza.

Concludendo, mons. Fisichella si è affidato alle parole del card. Joseph Ratzinger, che alcuni giorni prima di essere eletto Papa, aveva tenuto a Subiaco una conferenza sulla condizione dell'Europa. "Ciò di cui abbiamo

bisogno in questo momento della storia sono uomini che, attraverso una fede illuminata e vissuta, rendano Dio credibile in questo mondo… Abbiamo bisogno di uomini che tengano lo sguardo dritto verso Dio, imparando da lì la vera umanità. Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a cui Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri e il loro cuore possa aprire il cuore degli altri. Soltanto attraverso uomini che sono toccati da Dio, Dio può far ritorno presso gli uomini".

Rispondendo ad alcune domande in sala, mons. Fisichella ha precisato che il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione mira a proporre un progetto unitario da realizzarsi non in maniera uniforme, in rispetto delle diversità e peculiarità dei diversi contesti locali. La Nuova Evangelizzazione – che in realtà si pone come una vera sfida alla cultura secolarista e dell'effimero, che non ha futuro – ha due scelte operative privilegiate: il recupero della riconciliazione e del rapporto interpersonale o direzione spirituale.

Il testo integrale dell'intervento di mons. Fisichella è disponibile in italiano nella sezione Progetto Europa di sdb.org.

Pubblicato il 03/12/2012

:. NEWS

3/12/2012 - RMG - PE: Verifica e linee di futuro, la relazione del Rettor Maggiore



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Il Rettor Maggiore, aprendo i lavori del IV incontro degli Ispettori d'Europa, ha presentato alcuni dati di verifica di quanto fatto per il Progetto Europa (PE) e ha indicato alcune linee di orizzonte per il futuro. Non meri dati, ma una lettura di come i salesiani hanno percepito, accolto e stanno attuando il PE.

I dati emersi dai questionari compilati dagli Ispettori d'Europa e dai loro Consigli ispettoriali indicano che la trasmissione del PE è, in genere, riuscita anche se sembra che abbia coinvolto più il governo ispettoriale che i singoli salesiani.

I processi attuati dalle Ispettorie per la rivitalizzazione endogena - primo e più delicato nucleo tematico del PE - sembrano aver aiutato, in maniera quasi unanime, al ricupero della conoscenza di Don Bosco e della sua spiritualità grazie a una cura maggiore della vita comunitaria anche mediante la programmazione comunitaria e l'urgenza di formare e accompagnare i direttori locali; un ritorno a una evangelizzazione più esplicita dei giovani, basata sull'accompagnamento personale, e la cura della cultura vocazionale; un più convinto lavoro con i collaboratori laici. È emerso che l'ostacolo più decisivo sia stata la persona del singolo salesiano che, per età o per demotivazione vocazionale, non riesce a capire la situazione culturale della società e del modo di essere dei giovani d'oggi. La diffusione dell'individualismo o una debole animazione comunitaria sembrano dire che il problema nelle comunità salesiane oggi è culturale.

La maggioranza delle ispettorie ha messo in atto un processo di ristrutturazione serio – secondo nucleo tematico del PE - anche se non sempre profondo e coraggioso. Non tutti i salesiani si rendono conto del problema, così come esso è percepito dagli organismi di governo ispettoriale. Per questo il Rettor Maggiore ha auspicato "che il prossimo Capitolo Generale fissi dei principi che aiutino ispettorie e regioni a situarsi meglio nel servizio ai giovani del territorio".

Circa il terzo nucleo – Europa terra di missione – l'accento è stato posto sia sull'invio dei missionari e sia sulla loro accoglienza. Le difficoltà linguistiche e culturali segnano non solo i missionari, ma anche le comunità che li accolgono. Lodevoli i processi attuati da alcune ispettorie per il graduale inserimento socio-culturale e pastorale dei salesiani provenienti da altri contesti.

Più analitiche e profonde sono state le 3 linee di orizzonte che il Rettor Maggiore ha offerto per il futuro del PE sulle quali gli Ispettori hanno lavorato domenica mattina.

Don Chávez ha indicato alcune precisazioni di prospettiva. "Il contesto nel quale noi viviamo non è un 'palcoscenico' dove semplicemente agiamo, ma un interlocutore con il quale dialoghiamo". In quest'ottica la "Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, è chiamata a rispondere ai grandi bisogni dell'uomo odierno attraverso la comunicazione dell'Amore di Dio rivelato in Cristo Gesù". La situazione dell'economia, della politica, del predominio della scienza, l'ambivalenza della comunicazione sociale e di un'etica fluida assunta a religione, hanno creato quella "desertificazione spirituale", già lamentata da Benedetto XVI, che richiede uomini e donne di fede. La Vita consacrata, quindi, è più che mai valida e necessaria.

Il rapporto Chiesa–Mondo, ed è la prima linea indicata – deve essere fondato sull'autenticità e sulla radicalità al Vangelo. "Oggi è necessario un più convinto impegno ecclesiale a favore di una nuova evangelizzazione per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede. La fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia".

La seconda linea è data dal triplice asse del PE:

- rivitalizzazione endogena del carisma fondata sulla conversione personale di ogni salesiano chiamato ad essere testimone del Dio vivente, perché lo ha visto e non perché ne ha sentito parlare;

- ristrutturazione delle opere e conversione pastorale in grado di offrire opere, progetti e, soprattutto, persone, che sappiano dare guida e orientamento in questa crisi che è in realtà entropica perché si è perso il senso e la direzione;
- l'invio ed accoglienza di missionari che ha creato, pur con le sfide già indicate, un bel movimento di confratelli che sta danno e darà ancora frutti.

La terza linea è data dalla collaborazione che si attua attraverso la sinergia tra le varie Ispettorie d'Europa, il lavoro in rete tra le strutture e realtà salesiane e il coinvolgimento dei laici. "Non partiamo da zero", ha detto Don Chávez, ricordando che "Don Bosco sentiva che aveva sempre bisogno di tutti".

Il testo della relazione del Rettor Maggiore Maggiore è disponibile nella sezione del PE di sdb.org in italiano e inglese.

Pubblicato il 03/12/2012

:. NEWS

4/12/2012 - RMG - Consiglio Generale: tempo di sessione plenaria



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – Con tempi, ritmi e metodiche ormai collaudate, ha avuto inizio ieri, 3 dicembre, la sessione plenaria invernale del Consiglio Generale. La giornata di apertura è stata vissuta, al mattino, in un clima di preghiera e confronto spirituale e, nel pomeriggio, d'impostazione della tabella di marcia che vedrà il Rettor Maggiore e il suo Consiglio impegnati fino al 25 gennaio.

Volendo sottolineare la particolare circostanza dell'Anno della Fede, il Consiglio Generale si è ritrovato, nella prima mattinata, presso l'altare della Tomba di San Pietro nelle Grotte Vaticane per celebrare l'Eucaristia. Poi, sempre nella Basilica, il Rettor Maggiore ha proposto una riflessione sul Motu Propriu "Porta Fidei" del sommo Pontefice Benedetto XVI e, al termine della mattinata, davanti all'altare della Cattedra il Consiglio Generale ha rinnovato la Professione di fede, con il testo elaborato dal Papa Paolo VI.

Il Consiglio Generale sarà impegnato:

- nelle nomine dei nuovi Superiori della Visitatoria dell'Africa Meridionale e delle Ispettorie di Messico Città del Messico, Polonia Varsavia e Francia-Belgio Sud;
- nello studio delle relazioni delle Visite Straordinarie svolte da alcuni Regionali: Argentina Sud (don Natale Vitali), India Nuova Delhi (don Maria Arokiam Kanaga), Africa Occidentale Anglofona e Haiti (don Guillermo Basañes), Bolivia (don Esteban Ortiz), Korea (don Andrew Wong), Repubblica Ceca (don Marek Chrzan) e Spagna Barcellona (don José Miguel Nuñez Moreno);
- nella riflessione su alcuni temi quali il ripensamento della Pastorale Giovanile Salesiana, l'elaborazione di una proposta sulle strutture del governo centrale della Congregazione, come richiesto dal Capitolo Generale 26, e la presentazione delle relazioni da esporre al prossimo Capitolo Generale;
- la distribuzione dei fondi per le missioni e la definizione del bilancio preventivo 2013.

Il programma della sessione plenaria invernale del Consiglio Generale sarà caratterizzato da appuntamenti come il corso per i Superiori di recente nomina (9 - 20 dicembre), dalla celebrazione del compleanno del Rettor Maggiore (20 dicembre) e dalla XXXI edizione delle Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (17 – 20 gennaio 2013).

Pubblicato il 04/12/2012

:. NEWS

4/12/2012 - Francia - Il Movimento Giovanile Salesiano d'Europa si consolida



(ANS – Lione) – Nel fine settimana dal 16 al 18 novembre presso il "Centre Jean Bosco" di Lione si è svolta la VIII Assemblea Generale del Movimento Giovanile Salesiano d'Europa. All'incontro hanno partecipato 42 persone, tra giovani, Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) e Salesiani (sdb) di 15 paesi dell'Europa salesiana. Presenti anche un rappresentante di Pastorale giovanile da parte dell'Ambito della fma e del Dicastero dei sdb.

Obiettivi di questo incontro, la cui preparazione è stata curata dagli spagnoli, sono stati:

- una formazione specifica, centrata quest'anno sulla figura di Madre Mazzarello;
- conoscere la realtà del MGS del Medio Oriente;
- partecipare alle attività per la visita della reliquia di Don Bosco a Lione;
- condividere le informazioni in vista della Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro, a cui i giovani europei parteciperanno come MGS Europa;
- eleggere i membri della nuova Segreteria;

Per conoscere meglio la figura di Madre Mazzarello, la sua vita e il suo contributo alla Spiritualità Giovanile Salesiana, è stato proiettato il nuovo film sulla santa salesiana, "Maìn – La casa della Felicità". Alla proiezione è seguito un dibattito in gruppo sui tratti della vita di Madre Mazzarello, la sua spiritualità, e le sfide della crescita nella fede che ancora oggi toccano i giovani delle case salesiane.

Dal Medio Oriente – che nella geografia salesiana fa parte della configurazione europea – è arrivato un video con delle immagini sulla Pastorale realizzata in quell'area. Sono emerse così le difficoltà della Pastorale giovanile di quella regione, che rappresentano però delle sfide ad agire concretamente in favore della gioventù.

Il passaggio della reliquia di Don Bosco a Lione è stato celebrato anche dai partecipanti all'assemblea. Sabato 17 una gran folla di ragazzi ha partecipato all'Eucaristia presieduta da mons. Luc Van Looy, sdb, vescovo di Gent; in serata, nella cripta della Basilica di Fourvier, i ragazzi hanno animato una veglia, e nella giornata di domenica mons. Van Looy ha presieduto nuovamente la santa messa.

Il desiderio dei giovani di partecipare alla GMG di Rio de Janeiro è in una certa misura limitato dal fattore economico, ma nelle varie commissioni si sta comunque lavorando affinché il MGS europeo sia presente a questa grande celebrazione.

Da ultimo, è stata eletta la nuova segreteria del MGS europeo, che ben rappresenta le tre aree in cui è divisa l'Europa salesiana. Gli eletti sono: Emmanuelle Bonazzoli, in rappresentanza dei giovani d'Italia; Michael Curtin, dall'Irlanda; Lisi Hummes dall'Austria; Martino Csany, dall'Ungheria, scelto anche come coordinatore; don Annibal Mendoca, sdb, dal Portogallo; sr Majda Pangersic, fma, della Slovenia; e come referenti nell'Ambito e nel Dicastero di Pastorale giovanile, sr Runita Borja, fma, e don Robert Simon, sdb.

Pubblicato il 04/12/2012

:. NEWS

4/12/2012 - RMG - Prega on line: E-Devozione salesiana



(ANS – Roma) – In concomitanza con l'inizio del tempo liturgico dell'Avvento, il sito web della Congregazione salesiana – sdb.org – ha aperto una sezione dedicata alla preghiera, aperta a tutti gli utenti. "E-devozione", che sostituisce la sezione FOCUS, che nei suoi sette anni di vita ha presentato una vasta gamma di attività salesiane nelle circoscrizioni di tutto il mondo, è uno spazio di conoscenza, approfondimento e coinvolgimento spirituale.

Questa sezione risponde alle dirette richieste dei navigatori, soprattutto degli utenti laici che, a fonte di una gran quantità d'informazioni utili e documenti disponibili su numerosi siti salesiani, cercavano uno spazio e incoraggiamento alla preghiera, soprattutto nello stile tipicamente salesiano. "E-devozione" è una iniziativa che s'inserisce nell'attuale tensione per la nuova evangelizzazione e ricorda l'importanza di coltivare nuove opportunità per il contatto rigenerante con il Signore Gesù, in particolare nelle nuove circostanze culturali, tra le quali non si può non considerare il "continente digitale".

"E-devozione", che si può considerare come un sito interno ad un altro sito, è raggiungibile da tutti i navigatori con un semplice clic. A breve sarà disponibile anche come applicazione, al di fuori degli "store" ufficiali delle varie piattaforme, con accesso diretto allo stesso sito sdb.org.

Il sito offre una vasta gamma di spazi per la preghiera, compreso un richiamo evangelico ad entrare nella propria camera, chiudere la porta e pregare il Padre nel segreto. Ogni utente può scegliere se farlo usando solo i testi delle preghiere, o sfruttando anche video e immagini evocative e d'atmosfera.

Nel sito, inoltre, è anche possibile scrivere e salvare le proprie preghiere e intenzioni, rendendole accessibili solo per sé stessi – così da poterle ritrovare ai successivi ingressi sul sito – o condividerle con tutti gli utenti.

Attualmente è disponibile in cinque lingue, ma con l'intenzione di offrire a breve anche la versione polacca.

"E-devozione" non è un caso isolato. Sempre più oggi i siti ispettoriali salesiani stanno introducendo simili opportunità, o almeno degli inviti alla preghiera. Tutti gli utenti che desiderino contribuire allo sviluppo di "e-devozione" possono farlo, inviando i propri suggerimenti – in una delle lingue in cui è disponibile il sito – a admin@sdb.org.

Pubblicato il 04/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8629 in data: 20/05/2025, 00:07

:. NEWS

4/12/2012 - RMG - Commissione per il Progetto Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) - Nel pomeriggio di domenica 2 dicembre, terminato il IV Incontro degli Ispettori di Europa, si è riunita la Commissione per il Progetto Europa che ha concluso ora il suo lavoro di riflessione, accompagnamento, stimolo e animazione del Progetto Europa (PE). Questo infatti è stato il suo ultimo incontro.

In questa ultima sessione, il gruppo di lavoro - costituito dal Rettor Maggiore subito dopo il lancio PE - ha preso in considerazione le stesse domande poste agli Ispettori circa la verifica del PE (risultati raggiunti e non, aspettative) e il futuro (cosa rafforzare, cambiare o introdurre).

La valutazione della Commissione è coincisa con quella data dagli Ispettori. Il PE è stato prima di tutto un impegno delle Ispettorie europee che ha unificato in una visione comune il modo di realizzare il Capitolo Generale 26. Sono risultate fondamentali per le Ispettorie europee la rivitalizzazione endogena e il ridisegno delle presenze. Il passaggio dell'urna di Don Bosco, che ha appena visitato Spagna e Francia, sarà un ulteriore aiuto per l'arricchimento dell'esperienza spirituale e carismatica dei giovani e della Famiglia Salesiana, oltre che della Chiesa e del territorio. I Capitoli, che si stanno celebrando in questi mesi nelle Ispettorie, offriranno ulteriori elementi sul tema della testimonianza della radicalità evangelica per la conversione personale e comunitaria.

Il ridisegno delle presenze nelle ispettorie è ancora un'operazione che ha bisogno di coraggio di decisione.

Circa l'accoglienza e l'invio dei missionari si nota che, pur tra le inevitabili difficoltà, c'è stata una buona risposta; attualmente sono 68 i missionari giunti in Europa. Ciò che risulta difficile non è solo l'apprendimento delle lingue, la comprensione del contesto e la preparazione culturale, ma la definizione del profilo del missionario per il nuovo continente, chiamato a stare tra i giovani più poveri e ad assumere il compito della nuova evangelizzazione. Non si tratta di annunciare il Vangelo a persone che lo attendono con gioia e speranza, ma a chi è indifferente alla fede ed è lontano dalla Chiesa, a chi vive l'assenza di Dio senza accorgersi che ciò è un problema. È necessario continuare a suscitare vocazioni missionarie per l'Europa; la presenza dei Consiglieri regionali all'incontro di Roma potrà favorire anche questo entusiasmo vocazionale per l'Europa.

Sono emerse anche prospettive di futuro. I temi della nuova evangelizzazione e delle migrazioni sono per ora lasciate al lavoro delle singole ispettorie, ma saranno ripresi dopo il CG27. Ciò che risulterà fondamentale soprattutto per le Ispettorie europee è di comprendere il significato di una conversione pastorale di fronte ai nuovi contesti e alle nuove domande dei giovani.

Come pure risulterà di estrema importanza, non solo continuare le forme di collaborazione attuale tra le Ispettorie europee, ma soprattutto individuare i campi in cui operare con mentalità di "networking" tra Ispettorie e con la Famiglia salesiana: occorre studiare insieme progetti comuni. Servirà comprendere, per esempio, come dovrà essere una formazione iniziale europea in comunità formatrici interispettoriali o quale pastorale europea favorire per la nuova evangelizzazione e per le migrazioni?

Il campo di realizzazione del PE è senza dubbio promettente, sia per le Ispettorie europee che per tutta la Congregazione. Ciò esige per tutti soprattutto la conversione: spirituale e pastorale.

Quello di domenica pomeriggio è stato l'ottavo incontro della Commissione: tre raduni si sono svolti a Roma al termine degli incontri degli Ispettori di Europa (novembre 2008, 2010 e 2012); gli altri si sono svolti a Fatima, Częstochowa, Santiago de Compostela, Roma, Torino, luoghi che ricordano anche la storia spirituale dell'Europa e della Congregazione.

Pubblicazione 04/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8629 in data: 20/05/2025, 00:07

:. NEWS

5/12/2012 - Francia - Cammini d'inserimento per i missionari del Progetto Europa



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Lione) – Dal 30 novembre al 4 dicembre, i missionari inviati in Francia, Belgio e Olanda si sono riuniti nella casa di formazione salesiana di Fourvière, a Lione. All'incontro hanno partecipato anche coloro che le Ispettorie hanno designato come accompagnatori per un inserimento graduale ed efficace.

L'inculturazione è una delle sfide che un missionario è chiamato a vincere. Un processo lungo e delicato che si declina sotto vari aspetti: umano, sociale, religioso, e pastorale. Lo scorso anno il Dicastero per le Missioni celebrò a fine novembre un primo incontro a Roma, presso la Casa generalizia, avviando percorsi di accompagnamento; un cammino che sta mettendo in evidenza l'importanza di una preparazione anche per le comunità, salesiane e pastorali, che accolgono i missionari così da essere aperte alla ricchezza e alle iniziative che i nuovi arrivati possono offrire.

L'incontro di Lione è stato organizzato dalle Ispettorie di Francia-Belgio sud (FRB) e Belgio nord (BEN) – che comprende la Delegazione ispettoriale dell'Olanda – ed è consistito di momenti di fraternità, preghiera e condivisione di esperienze. Don Alfred Maravilla, del Dicastero per le Missioni, è intervenuto in rappresentanza di don Václav Klement, Consigliere generale, impegnato nella riunione degli Ispettori d'Europa.

I missionari hanno raccontato le loro personali esperienze d'inserimento nella vita delle rispettive Ispettorie e il graduale processo d'inculturazione nella realtà europea. Al momento lo studio della lingua è l'impegno più importante per molti di loro. Col sostegno di guide e accompagnatori, appositamente indicati dalle Ispettorie, e grazie ad altre iniziative mirate, i missionari sono aiutati ad integrarsi a poco a poco nei loro nuovi contesti.

Tra le buone pratiche sviluppate si segnala quella dell'Ispettoria FRB che organizza ogni due mesi un incontro tra i missionari del Progetto Europa e i giovani salesiani dell'Ispettoria, così da coinvolgere entrambi i gruppi nella preparazione delle attività e nelle celebrazioni. L'Ispettoria BEN, a sua volta, ha messo in calendario tre incontri all'anno per valutare il percorso compiuto dai missionari; mentre i missionari in Olanda si riuniscono a cadenza mensile con un gruppo composto da salesiani e laici per pianificare il rilancio della presenza salesiana ad Amsterdam.

Al tempo stesso i partecipanti all'incontro di Lione hanno delineato anche alcune sfide con le quali si sono dovuti confrontare a partire dal loro arrivo nel Vecchio Continente, come la necessità di comprendere più profondamente la secolarizzata e post-moderna cultura europea, per non cadere in valutazioni semplicistiche; l'importanza di studiare e riflettere per trovare nuovi modi di rilanciare la presenza salesiana, renderla significativa e rivitalizzare il carisma; e le enormi possibilità che offre oggi l'apostolato tra i migranti.

Pubblicato il 05/12/2012

:. NEWS

5/12/2012 - India - Salesiano nominato Segretario dell'Ufficio per l'Educazione e la Cultura della CBCI



(ANS – Nuova Delhi) – Con un comunicato stampa, lunedì 3 dicembre, la Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'India (CBCI, in inglese), ha reso nota la nomina del salesiano dell'Ispettoria di Calcutta, don Joseph Manipadam, a nuovo Segretario dell'ufficio per l'Educazione e la Cultura.

Don Joseph Manipadam, sdb, succede in questo incarico ad un altro salesiano, don Kuriala Chittattukalam, dell'Ispettoria di Guwahati che giusto il 30 novembre ha completato il suo secondo mandato.

Don Manipadam, di 58 anni, attualmente riveste i ruoli di Direttore e Preside nella Scuola Don Bosco di Siliguri, nel Bengala Occidentale, e nelle scuole salesiane di Calcutta Park Circus e Liluah. Salesiano dal 1972, è stato ordinato sacerdote il 6 dicembre del 1981 e ha trascorso gli ultimi 30 anni impegnandosi instancabilmente nel ministero sacerdotale e nell'educazione tra Bandel, Siliguri, Calcutta e Liluah.

Pubblicato il 05/12/2012

:. NEWS

5/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Ultime da Goma



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Una condizione di falsa tranquillità è quella che si vive attualmente a Goma. I ribelli dell'M23 hanno promesso di ritirarsi e ogni giorno molti camion partono verso il nord del paese. Ma violenze e saccheggi sono esperienza quotidiana. L'opera salesiana, intanto, coadiuvata da varie ong e organismi internazionali, prosegue nel soccorso agli sfollati.

È un bollettino che non lascia per nulla rassicurati quello che don Piero Gavioli, sdb, manda dal Centro Educativo Don Bosco di Goma: "È come se i miliziani dell'M23 volessero ritornare a casa con un bottino di guerra, fatto di denaro, di apparecchi elettronici, di abiti, di sedie… e intanto la Monusco – la missione ONU nel paese – si dichiara ancora neutrale".

Dall'interno del paese giungono racconti che lasciano sgomenti. Un aspirante alla vita salesiana ha saputo dell'omicidio del fratello maggiore, di due zii e quattro vicini; ad un'animatrice dell'oratorio hanno raccontato che la madre è scampata per poco ad un agguato; mentre uno studente in medicina che presta servizio nel dispensario di Ngangi è stato informato che sua sorella, di 11 anni, è stata sequestrata e violentata da uomini armati mentre andava a lavorare nei campi.

"Sono tre episodi che ci toccano a motivo della conoscenza delle persone, ma quanti altri uomini, donne e bambini stanno subendo la stessa passione. Perché? – s'interroga il direttore – Nel Nord Kivu, abbiamo la sensazione netta di essere abbandonati dal governo: chi ha delle armi può fare ciò che vuole".

Intanto presso il centro salesiano gli sfollati sono ancora molto numerosi: secondo l'ultimo censimento, ci sono 2180 "famiglie"; i bambini sono 6016, di cui 148 non accompagnati.

Da due settimane, il Centro Don Bosco mette a loro disposizione i servizi essenziali:

- le donne ed i bambini sono accolti nella grande sala polivalente e in due grandi tende allestite dall'ong "Mercycorps", mentre gli uomini nel campo di calcio;
- il dispensario medico funziona a tempo pieno, con l'ausilio di 5 infermieri dell'ong "COOPI". 150 le consultazioni medie giornaliere. Il servizio d'igiene e risanamento è stato fondamentale ha evitato il propagarsi delle malattie.
- il Comitato Internazionale della Croce Rossa e Mercycorps hanno fornito molte autobotti di acqua al giorno. L'acqua piovana, caduta abbondantemente è stato un aiuto provvidenziale: raccolta da un sistema di grondaie e tubazioni, purificata in una grande cisterna semi-interrata, è distribuita in tutto il Centro;
- il cibo degli sfollati è a carico del Programma Alimentare Mondiale, che sta distribuendo una razione secca per dieci giorni. L'ong "Save the Children" prende in carico i casi di malnutrizione severa e, assieme a "Medici senza frontiere" e altre ong, fornisce medicinali.

Intanto da ieri, 4 dicembre, sono iniziati i primi rientri dei profughi: circa 600 persone, su 10 camion e 10 minibus. La decisione di aiutare la gente a tornare nei villaggi d'origine è stata presa dall'insieme delle ONG attive a Ngangi, considerati molti fattori: la volontà degli stessi sfollati; la valutazione sulla sicurezza delle aree, realizzata dalla missione di valutazione del "cluster protection"; l'aiuto offerto per il viaggio (cibo, acqua, sapone, teli e trasporto); la promessa di sostegno prolungato da parte del PAM, dell'Unicef e di altre ong attive nell'educazione e nella cura sanitaria; e la necessità per il Centro Don Bosco di riprendere le attività educative a vantaggio dei 3600 suoi allievi.

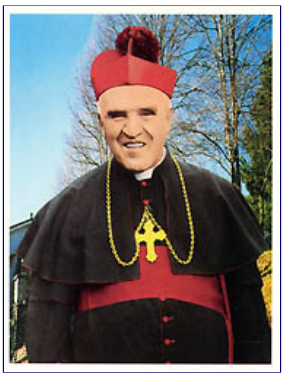
Oggi, mercoledì 5 dicembre, è in programma una riunione dei responsabili delle ong con l'Alto Commissariato per i Rifugiati (HCR) per vedere quali altre soluzioni adottare. Progressivamente, tutti gli sfollati dovrebbero lasciare il Centro Don Bosco.

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8633 in data: 20/05/2025, 00:05

Pubblicato il 05/12/2012

:. NEWS

6/12/2012 - Vaticano - Consegnata la Positio di Mons. Ferrando, vescovo e fondatore



(ANS – Città del Vaticano) – Ieri, mercoledì 5 dicembre, il Postulatore Generale per le cause dei Santi, don Pierluigi Cameroni, ha consegnato alla Cancelleria della Congregazione delle Cause dei Santi la “Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis” del Servo di Dio Mons. Stefano Ferrando, vescovo salesiano di Shillong (India) e fondatore delle Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani (MSMHC).

La Positio ha avuto come relatori in un primo tempo il padre Cristoforo Bove, OFM Conv., e, dopo la sua scomparsa, padre P. Zdzisław Kijas, OFM Conv., e come collaboratori sr. Philomena Mathew, già vice postulatrice e attuale superiora delle suore fondate da Mons. Ferrando, sr. Joseph Jancy e la Dott.ssa Lodovica Maria Zanet.

Elementi strutturali della Positio, che presenta in modo critico ed approfondito tutto l’apparato probatorio documentale e testificale riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio sono: una breve presentazione da parte del Relatore; l’Informatio, ossia la parte teologica nella quale viene provato che il Servo di Dio ha esercitato in modo eroico tutte le virtù cristiane; i Summarium con le prove testificali e documentali. Dopo la consegna la Positio dovrà attendere il proprio turno per essere esaminata dai Consultori teologi del Dicastero.

Stefano Ferrando, nato a Rossiglione il 28 settembre 1895, frequentò le scuole dai salesiani, prima a Fossano e poi a Torino, rimanendo affascinato dalla vita di Don Bosco. Partito per l’India come missionario, nel 1934 viene nominato da Pio XI vescovo della Diocesi di Krishnagar.

Il suo apostolato è caratterizzato dallo stile salesiano: gioia, semplicità e contatto diretto con la gente. La sua umiltà, semplicità, l'amore per i poveri spingono molti a convertirsi e a richiedere il Battesimo. Ricostruisce la grande Cattedrale e il complesso missionario. Diffonde la devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco. Vuole che gli indiani siano i primi evangelizzatori della loro terra.

Da un gruppo di catechiste indiane fonda le Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani (MSMHC) aggregate alla Famiglia Salesiana il 27 giugno 1986.

Il 26 giugno 1969, dopo aver preso parte ai lavori del Concilio, rassegna le dimissioni dalla propria Diocesi. Aveva trovato in Assam 4000 cattolici, ne lasciava 500.000. In Italia il vecchio vescovo missionario si ritira nella casa salesiana di Quarto (Genova). Muore il 20 giugno 1978. L'Inchiesta diocesana iniziò l’8 ottobre 2003 e si concluse a Shillong il 13 agosto 2006.

Pubblicato il 06/12/2012

:. NEWS

6/12/2012 - Belgio - Il Don Bosco International al Parlamento Europeo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bruxelles) – Lo scorso 27 novembre alcuni rappresentanti dell'ong salesiana "Don Bosco International" (DBI) hanno partecipato ad un dibattito sul lavoro sociale ed umanitario delle Congregazioni religiose dal titolo "Finding the Spirit of Merciful Samaritan" (Ritrovare lo spirito del Buon Samaritano), organizzato dal Vice presidente del Parlamento Europeo e responsabile per il dialogo con le Chiese, on. Laszlo Surjan.

All'incontro hanno contribuito anche membri del "Jesuit Refugee Service", dei Frati Francescani, della Commissione delle Conferenze Episcopali Europee (COMECE) e delle "Missionary Sisters of the Queen of the Apostles".

Il DBI, che intende essere una piattaforma di dialogo tra la Congregazione e le organizzazioni Internazionali presenti in Europa, tra cui l'Unione Europea, è stato rappresentato a Bruxelles dal Segretario Esecutivo, Mattia Tosato, e da don Andrè Penninckx, sdb. Intervento al Parlamento Europeo, il salesiano ha presentato le attività che la Congregazione salesiana, le ong ed i Network giovanili ad essa legati stanno svolgendo in Europa e in tutto il mondo in favore della gioventù.

Nel tentativo di favorire un dialogo costruttivo con i fori internazionali, in vista di un'attenzione maggiore verso i giovani ed i loro bisogni da parte del mondo politico inteso nella sua interezza, il Don Bosco International si propone come strumento di aiuto per la diffusione e la trasmissione delle buone pratiche, delle esperienze, delle riflessioni della Congregazione Salesiana e del mondo associativo legato ad essa.

Il DBI intende perciò essere uno strumento di educazione, promozione e difesa dei valori che i Salesiani, in sintonia con la Chiesa, da oltre 150 anni s'impegnano a vivere in oltre 130 nazioni. In un dialogo reciproco, si occupa anche d'informare gli operatori ed i Salesiani sulle decisioni prese a livello europeo ed internazionale sulla gioventù, e comunicare a tali istituzioni le preoccupazioni e le soluzioni che attraverso l'esperienza volontari, salesiani e operatori hanno saputo captare e realizzare.

Il lavoro del DBI è complementare al lavoro quotidiano dei salesiani e degli operatori del mondo associativo, secondo i principi di fratellanza e sussidiarietà.

In molti interventi il Rettor Maggiore dei Salesiani ribadisce la necessità di porre la gioventù al centro di ogni azione politica; forte, infatti, è la preoccupazione di molti operatori del mondo salesiano sugli effetti della crisi sui giovani e il grave problema della disoccupazione giovanile.

Pubblicato il 06/12/2012

:. NEWS

6/12/2012 - India - Fiera della comunicazione al Tej Prasarini



(ANS – Bombay) – L'Istituto di comunicazione "Tej Prasarini" dell'Ispettoria di Bombay ha festeggiato la settimana scorsa i vent'anni dalla sua istituzione promuovendo una Fiera del Libro e dei Media. L'iniziativa ha riunito presso l'opera salesiana circa 20 tra case di produzione e case editrici, tradizionali e digitali, di tutto il paese, attirando una gran numero di studenti e persone interessate.

La fiera, aperta lo scorso 29 novembre dal giornalista e scrittore Naresh Fernandes, ha accolto vari eventi come mostre di libri e risorse multimediali, un seminario sull'editoria digitale, la presentazione di vari libri e CD e una serie di laboratori per la formazione degli studenti nel campo dei media.

Venerdì 30 novembre, mentre per gli studenti e gli altri visitatori proseguivano le attività laboratoriali, le competizioni e le esibizioni attinenti i vari media, ha avuto inizio l'evento più atteso della Fiera, una riunione di livello nazionale degli editori cattolici, promossa dall'istituto Tej Prasarini in collaborazione con l'Ufficio di Comunicazioni Sociali della Conferenza dei Vescovi Cattolici dell'India.

I partecipanti all'incontro, in rappresentanza di 11 case editrici cattoliche, si sono confrontati per tutta la giornata su vari temi di comune interesse, approfondendo tematiche quali le sfide per l'editoria poste da internet e dai nuovi media, la graduale convergenza dei media e le possibilità e le criticità dell'e-marketing.

Nell'occasione è stata anche nominata una commissione incaricata di consolidare i rapporti e le reti di lavoro in vista del 50° anniversario dell'Associazione della Stampa Cattolica Indiana (ICPA, in inglese); 5 i membri nominati, tra i quali anche il salesiano don John Kennedy.

La giornata del 1° dicembre è stata l'occasione per rendere omaggio al fondatore del Tej Prasarini, don Peter Gonsalves, per i suoi 25 anni di ministero sacerdotale. È stato infatti rilasciata una raccolta su CD di 70 delle sue canzoni d'atmosfera, dal titolo "Liriche per nutrire l'anima".

Nell'ultima giornata della Fiera, l'Ispettore di Bombay, don Michael Fernandes, ha sorpreso la comunità del Tej Prasarini consegnando la Medaglia d'Onore di Don Bosco al direttore dell'istituto, don Joaquim Fernandes.

Pubblicato il 06/12/2012

:. NEWS

7/12/2012 - Spagna - Oltre 7.000 bambini fanno sentire la loro voce



(ANS – Madrid) – In vista della Giornata Mondiale dei Diritti Umani, che si celebrerà lunedì prossimo, 10 dicembre, la Procura delle Missioni Salesiane di Madrid ha lanciato un appello al rispetto dei diritti per tutti. Di seguito il testo del comunicato.

"Molte famiglie della mia città non hanno un bagno nelle loro case. Ne abbiamo parlato nel Parlamento dei Bambini e stiamo cercando fondi per costruirli. Così, molte di queste famiglie ora già sono state dotate di servizi igienici adeguati", dice Bhavani, una bambina di 11 anni di Chittipalem, India, che partecipa al programma dei "Parlamenti dei Bambini", un'iniziativa dell'organizzazione salesiana Bosco Seva Kendra, impegnata a rendere i bambini e i giovani partecipi dei problemi delle loro comunità.

I diritti alla partecipazione e alla libera espressione sono previsti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo. I Parlamenti dei Bambini in India sono uno dei progetti nei quali sono impegnati i Salesiani per far sì che la voce dei bambini venga ascoltata. Oltre 7600 bambini partecipano al Parlamento dell'area di Andhra, inserito nel Progetto Tsunami, che mira a migliorare l'educazione dei bambini più vulnerabili. L'obiettivo di questo Parlamento è che i giovani partecipanti conoscano i loro diritti e si riducano disuguaglianze ed ingiustizie.

Secondo il giovane Kokkiligadda, il Parlamento dei Bambini della sua città, Prakasam, è stato fondamentale perché potesse proseguire gli studi. "Mio padre – racconta – quando stavo frequentando il mio settimo anno di scuola, avrebbe voluto mandarmi a lavorare in una fabbrica di mattoni a Hyderabad. Grazie al Parlamento dei Bambini sto ancora studiando. Hanno convinto mio padre dell'importanza di far continuare la mia educazione".

In vista della Giornata Mondiale dei Diritti Umani la Procura delle Missioni Salesiane di Madrid chiede dalla comunità internazionale di lavorare duramente per garantire che i Diritti Umani siano rispettati. L'educazione, la partecipazione, la libertà di espressione, di religione, il diritto alla vita, ad una casa, alla salute... Milioni di persone nel mondo non godono di tali diritti. L'educazione è il primo passo necessario affinché i cittadini facciano valere i propri diritti e per far sì che la partecipazione sia una realtà.

Pubblicato il 07/12/2012

:. NEWS

7/12/2012 - Brasile - Mons. Scaramussa Vicario generale “ad interim” dell’arcidiocesi di San Paolo



(ANS – San Paolo) – Il cardinale Odilo Pedro Scherer, arcivescovo metropolita di San Paolo, ha nominato Vicario generale “ad interim” per la sua arcidiocesi mons. Tarcisio Scaramussa, sdb, vescovo ausiliare e Vicario dell’area episcopale Sé, settore centrale della diocesi e della città.

Mons. Scaramussa – è specificato nell’atto di nomina – assolverà sin da subito al nuovo ruolo e manterrà anche le altre mansioni da lui svolte, come, ad esempio, l’incarico di vescovo di riferimento del Settore Giovanile.

In un’intervista concessa al sito dell’arcidiocesi di San Paolo, il vescovo salesiano ha detto di percepire “grande vicinanza, sostegno e fraternità da parte di mons. Odilo, cosa che mi fa sentire sempre calmo e sicuro nel mio servizio all’arcidiocesi”.

“Il Vicario generale – ha poi spiegato mons. Scaramussa – è quella figura a cui il vescovo diocesano delega il suo potere ordinario perché lo aiuti nel governo di tutta la diocesi. (…) Ricevo questa nomina come un mandato di servizio, che sono disposto ad accettare con gioia e dedizione, come un’estensione del lavoro già faccio insieme agli altri vescovi ausiliari dell’arcidiocesi e con il card. Cláudio Hummes”.

“La Chiesa – ha concluso – è mediazione di Dio, perciò in ogni chiamata al servizio posso sentire la volontà di Dio per me. Quando il Signore ci affida una missione, ci assiste anche per tutto il suo svolgimento, anche attraverso la stessa Chiesa”.

Pubblicato il 07/12/2012

:. NEWS

7/12/2012 - Italia - Orientamenti pastorali per la promozione delle vocazioni sacerdotali

(ANS – Roma) – Giovedì 29 novembre, presso la sede dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma si è svolto un Seminario di studio sul documento "Orientamenti pastorali per la promozione delle vocazioni sacerdotali". L'evento è stato organizzato in collaborazione tra la Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali – che ha eleborato il Documento – e l'Istituto di Pedagogia Vocazionale della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS.

Al seminario sono intervenuti vari e titolati relatori:

- don Mario Oscar Llanos, sdb, Direttore dell'Istituto di Pedagogia Vocazionale dell'UPS, che ha presentato il contesto attuale della promozione della vocazione sacerdotale;
- mons. Paolo Selvadaggi, consultore della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, che parlato della struttura teologico-pastorale del documento;
- mons. Nico Dal Molin, Direttore del Centro Nazionale Vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana, che ha trattato il tema delle "Sfide e prospettive per i Centri Nazionali Vocazioni";
- don Jesus Pulido Arriero, vicerettore dei Sacerdoti Operai Diocesani, intervenuto sull'impegno vocazionale dei Consacrati;
- don Ubaldo Montisci, Coordinatore del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica dell'UPS, che si è soffermato sul coinvolgimento della Pastorale Giovanile nella promozione delle vocazioni sacerdotali;
- mons. Angelo Vincenzo Zani, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, che ha presentato i compiti della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali.

Attraverso i vari interventi sono emersi sia la complessità della Pastorale vocazionale sacerdotale, sia gli stimoli presenti nel Documento e i progetti attivi nei diversi organismi e nei vari livelli: Pastorale vocazionale specifica, Pastorale giovanile e Pastorale integrale.

Nel dibattito seguito agli interventi sono stati affrontati i temi della formazione dei sacerdoti come promotori di vocazioni in senso ampio; la cura dei sacerdoti che hanno abbandonato la vocazione; la vocazione dei preadolescenti o adolescenti; le differenze o somiglianze metodologiche del Documento in esame con altri testi sulle vocazioni.

Nell'ambito del confronto sul Documento è stato così ricordato che tutte le vocazioni specifiche della Chiesa sono responsabili le une per le altre, nella testimonianza e nella fedeltà gioiosa e creativa di tutta una vita, e che nell'impegno per la Nuova Evangelizzazione tutti i soggetti sono chiamati a dare il meglio per la trasmissione della fede cristiana. Al tempo stesso è stato ribadito come la promozione delle vocazioni sacerdotali sia un argomento di interesse vitale per tutta la Chiesa, che non si esaurisce nella semplice aggiunta di programmi e proposte, ma che esige una pastorale integrata e il sostegno delle comunità cristiane nella loro interezza.

Pubblicato il 07/12/2012

:. NEWS

7/12/2012 - Spagna - La famiglia, protagonista della Pastorale familiare



(ANS – San Lorenzo del Escorial) – Consapevoli dell'importanza della famiglia, soggetto di pastorale, soprattutto nello scenario della Nuova Evangelizzazione, le parrocchie salesiane della Spagna hanno organizzato un convegno per riflettere insieme su come stanno operando in quest'ambito e su cosa fare per rafforzare la Pastorale familiare. L'evento, in programma da ieri, 6 dicembre, fino a sabato 8, ha luogo nella suggestiva cornice del monastero del Escorial.

I partecipanti sono circa 250, tra animatori, catechisti, famiglie impegnate e salesiani di tutta la Spagna.

Scopo dell'iniziativa è rendere la famiglia consapevole del suo ruolo originale e carico di responsabilità, in quanto soggetto della Pastorale, e indicare delle linee guida concrete agli agenti pastorali affinché siano in grado di accompagnare, sostenere e aiutare le famiglie. Nel corso dei 3 giorni sono in programma varie presentazioni di esperienze significative maturate dai salesiani nell'ambito della Pastorale familiare, insieme a dei focus sulle linee di lavoro proposte in questo settore dall'ultimo Capitolo Generale della Congregazione.

Tra i relatori si annoverano: il sociologo Luis Ayuso, incaricato di offrire una presentazione sulla realtà familiare in Spagna; mons. Sebastiá Taltavull, vescovo ausiliare di Barcellona, chiamato a dare dei suggerimenti su come aiutare e incoraggiare le famiglie a diventare protagoniste della Pastorale familiare; don Emilio Alberich, sdb, Presidente della Associazione Spagnola dei Catecheti (AECA), e don Fabio Attard, Consigliere generale per la Pastorale giovanile, con una relazione sul rapporto tra Pastorale familiare e attività salesiane.

Al salesiano don Álvaro Ginel spetta invece coordinare la presentazione delle esperienze che sono già state fatte in alcune parrocchie salesiane, o nei movimenti come "Hogares Don Bosco" o il "Gruppo Maria", afferente al carisma ignaziano.

Nel programma dell'incontro ci sono, ovviamente, anche momenti di preghiera, la lectio divina, e l'Eucaristia. A chiudere i lavori sarà don José Miguel Núñez Moreno, Consigliere per l'Europa ovest.

In Spagna la Congregazione salesiana conta circa un centinaio di parrocchie e chiese pubbliche affidatele dalle diocesi, che complessivamente comportano la cura pastorale di circa 300.000 persone – possibile solo grazie all'impegno e alla collaborazione di 3800 operatori pastorali.

Pubblicato il 07/12/2012

:. NEWS

10/12/2012 - RMG - Corso di formazione per i Superiori di recente nomina



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Roma) – È iniziato ufficialmente oggi, presso la Casa generalizia, il corso di formazione per gli Ispettori di recente nomina, ordinariamente abbinato al plenum del Consiglio generale.

Partecipano al corso 10 superiori insediati nelle loro circoscrizioni dal maggio 2011 all'agosto 2012:

- don Giovanni Rolandi, Ispettore dell'Africa Est (AFE)
- don Greg Chambers, Ispettore dell'Australia (AUL)
- don Edson Castilho, Ispettore del Brasile San Paolo (BSP)
- don Munir El Ra'I, Ispettore del Medio Oriente (MOR)
- don Thomas Vattathara, Ispettore dell'India Guwahati (ING)
- don George Maliekal, Superiore della neo Ispettoria dell'India Silchar (INS)
- don John Jairo Gómez, Ispettore della Colombia Medellín (COM)
- don Nestor Guria, Ispettore dell'India Dimapur (IND)
- don Camiel Swertvagher, Superiore della Visitatoria dell'Africa Grande Laghi (AGL)
- don Onorino Pistellato, Superiore della neo Circoscrizione a statuto speciale dell'Ucraina greco-cattolica (UKR).

Il corso per i superiori di recente nomina è un momento importante per il governo e l'animazione della Congregazione. Attraverso gli incontri con il Rettor Maggiore e i vari Consiglieri generali, le visite alla struttura della Casa generalizia, la formazione all'animazione e al governo e i dibatti comuni, gli Ispettori acquisiscono conoscenze e competenze utili per il loro mandato.

La fine del corso è programmato, come nelle precedenti edizioni invernali, per giovedì 20 dicembre, giorno del compleanno del Rettor Maggiore.

Pubblicato il 10/12/2012

:. NEWS

10/12/2012 - Costa d'Avorio - Il cordoglio dei Salesiani per la morte del Nunzio apostolico



(ANS – Abidjan) – Nella serata di sabato, 8 dicembre, a causa di un incidente automobilistico, ha perso la vita mons. Ambrose Madtha, nunzio apostolico in Costa d'Avorio. Mons. Madtha, presente nel paese dal 2008, aveva stretto un ottimo rapporto di stima e collaborazione con la comunità salesiana, specie nei periodi più duri della crisi politica e della guerra civile.

La sciagura è avvenuta a Biankouma, vicino Man, nell'ovest del paese, e in essa sarebbe morto anche l'autista, mentre il segretario e una religiosa sono rimasti feriti.

Don Faustino García Peña, Superiore della Visitatoria Africa Occidentale Francofona – cui fa riferimento la presenza salesiana in Costa d'Avorio – ha inviato un messaggio ai suoi confratelli per la triste circostanza. In particolare si è rivolto a don Carlos Berro, don Cyprien Ahouré e al salesiano coadiutore Justin Ajavon, i membri della comunità di Duékoué, che nel periodo più duro degli scontri tra le fazioni dei due pretendenti alla carica di Presidente della Repubblica, Laurent Gbagbo e Alassane Ouattara, avevano lungamente e fruttuosamente collaborato col Nunzio apostolico.

"Da quando ho saputo dell'incidente – ha scritto don García Peña – ho subito pensato a voi (…) perché so che lo stimavate e lui stimava voi. Immagino che sarete stati scioccati, come tutte le persone che l'hanno conosciuto, soprattutto a Duékoué, ben sapendo tutto il bene che ha fatto per la popolazione più a rischio durante l'epoca della crisi".

"Stamattina (ieri, ndr) ho offerto la messa per lui. Mi sono detto che Dio l'ha trovato già degno di Lui e l'ha voluto prendere con sé. Questo ci consola, soprattutto pensando al giorno in cui è morto: la festa di Maria Immacolata, la Madre dell'Avvento, della Speranza. Più che mai in circostanze del genere siamo chiamati a testimoniare la nostra speranza e la nostra fede e incoraggiare gli altri a mantenere questa speranza, malgrado la tristezza e il dolore possano invaderci" conclude il Superiore.

Nei giorni degli scontri in Costa d'Avorio, mons. Madtha si era segnalato anche per l'impegno profuso nella mediazione e nella ricerca di soluzioni pacifiche tra i due rivali. Il Presidente Ouattara, saputa la notizia della morte del Nunzio apostolico, ha espresso il suo "profondo rammarico" e ha inviato le sue "sentite condoglianze" alla Chiesa, al corpo diplomatico e alla famiglia del defunto.

Pubblicato il 10/12/2012

:. NEWS

10/12/2012 - Israele - Un frantoio per Cremisan



(ANS – Cremisan) – L'impegno dei Salesiani e degli operatori del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) per favorire la crescita economica e sociale della popolazione svantaggiata di Betlemme ha recentemente conseguito un nuovo risultato: la costruzione di un frantoio nella cantina salesiana di Cremisan.

Grazie alla collaborazione del VIS, di Stefano Cimicchi, ex sindaco di Orvieto, Umbria, Italia; di Paolo Morbidoni, Vice Presidente dell'"Associazione Città dell'olio"; e della famiglia Farchioni, titolare di un'importante oleificio sempre in Umbria, la comunità salesiana di Betlemme può ora far conto su un moderno frantoio in grado di molire i circa cinquecento quintali di olive prodotti ogni anno a Cremisan.

Al novero dei benefattori si aggiungono anche Renato Rondina, titolare dell'omonima azienda, che opera in diversi campi nel nord dell'Umbria, e la ditta "Rapanelli" di Foligno, famosa per la competenza nel campo elaiotecnico, che hanno supportato tecnicamente e organizzativamente l'operazione inviando anche i propri tecnici per la messa in funzione del frantoio.

La costruzione del frantoio assume un valore ancor più significativo in considerazione delle difficoltà affrontate – in particolare riguardo alla libertà di movimento – per via delle rinnovate tensioni nella zona.

Tale iniziativa s'inserisce nel progetto di rilancio della Cantina di Cremisan, iniziato già nel 2008 grazie all'impegno del VIS insieme al dott. Cimicchi e all'enologo Riccardo Cotarella, che sta portando ad una crescita qualitativa e commerciale della produzione vitinicola. Con il nuovo frantoio si può ragionevolmente sperare che anche l'attività di olivicultura venga trainata verso ottimi livelli di rendimento, corrispondenti all'ottima qualità dell'olio prodotto.

Giova ricordare che tutte le attività svolte dai salesiani in Terra Santa sono sostenute per la maggior parte dagli introiti della cantina e dalla coltura dell'olivo. Qualora queste due produzioni di trovino in difficoltà, anche le opere sociali ed educative ne risentirebbero.

In tal senso la costruzione del frantoio andrà a beneficio in forma diretta dei lavoratori che operano nella cantina di Cremisan e dei contadini locali – in corrispondenza dell'accresciuto volume di lavorazione e di vendita. Mentre in forma indiretta favorirà anche gli studenti dei centri educativi salesiani e le famiglie povere che ricevono gratuitamente il pane dal forno dei salesiani di Betlemme – poiché gli introiti della cantina andranno a coprire anche i costi per le attività formative e la produzione del pane.

Su YouTube è stato recentemente caricato anche una breve clip video che mostra il frantoio di Cremisan già in funzione.

Pubblicato il 10/12/2012

:. NEWS

10/12/2012 - RMG - Rinnovato il mandato al Superiore dell'Africa Meridionale



(ANS – Roma) – Con una breve lettera ai salesiani della Visitatoria "Beato Don Michele Rua", il Consigliere per la Regione Africa Madagascar, don Guillermo Basañes, ha annunciato il rinnovo del mandato di superiore a don François Dufour per il sessennio 2012 – 2018.

La presenza salesiana nel Sudafrica risale al 1896, prima in collegamento con l'Ispettoria anglo-irlandese e poi, con l'erezione dell'Ispettoria di San Patrizio (1972), con l'Irlanda. Il 1° gennaio 1989 nasce la Visitatoria dell'Africa Meridionale (AFM) con sede a Johannesburg.

Ad oggi sono 53 i salesiani che animano 6 opere e due presenze. Il territorio della Visitatoria comprende il Sudafrica, il Lesotho e lo Swaziland. La proposta formativa si articola in scuole formali, non formali e centri di formazione professionale, con circa 20 mila allievi; oratori e centri giovanili nei quali si sviluppa un consolidato programma di educazione e prevenzione all'AIDS, che accolgono 11 mila ragazzi e giovani; una rete di 32 scuole rurali per un totale di 50 mila allievi.

Dopo la recente peregrinazione dell'urna di Don Bosco, la Visitatoria AFM, rafforzata nel carisma salesiano, si sta impegnando a lavorare nelle zone più povere.

Pubblicato il 10/12/2012

:. NEWS

11/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Speranza ma non troppo



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Goma) – Il 64° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo è stato celebrato nell'opera salesiana di Ngangi di Goma tra speranza e sfiducia. Domenica 9 dicembre mons. Théophile Kaboy, vescovo di Goma, ha incontrato gli sfollati accolti nel centro salesiano e celebrato con loro la II domenica di avvento. Appello di preghiera per Goma nella prossima novena di Natale.

In attesa delle conclusioni dei negoziati di Kampala, dove sono riuniti i rappresentanti del governo della Repubblica Democratica del Congo e dell'M23, la situazione a Goma è tranquilla, ma non troppo. "Ci sono movimenti di soldati da una parte come dall'altra. Abbiamo l'impressione che, se i negoziati falliscono, ci sarà di nuovo guerra. E Ngangi potrebbe essere vicino al fronte" racconta don Piero Gavioli, direttore del centro.

Il Centro Don Bosco si è impegnato, in accordo con gli organismi umanitari (HCR, OCHA, Unicef...), ad aiutare gli sfollati a lasciare Ngangi e così a riprendere l'attività ordinaria ed evitare il propagarsi di epidemie; i nuovi casi di colera – 7 quelli segnalati – sono sotto controllo grazie all'aiuto di Medici Senza Frontiere.

Gli sfollati hanno potuto scegliere se tornare nei loro villaggi, anche se ancora occupati dall'M23, o se andare, in attesa di un clima più sicuro, nel campo profughi ufficiale di Mugunga, dove gli aiuti possono essere meglio coordinati. Su 2000 famiglie del centro salesiano, 450 sono rientrare; le altre hanno preferito aspettare e andare a Mugunga.

Alle famiglie in partenza il Centro Don Bosco ha offerto un telone, una stecca di sapone e un bidone per l'acqua; il Programma Alimentare Mondiale: cibo per due settimane; le altre ONG si stanno impegnando a passare nei villaggi di ritorno per un'assistenza ulteriore con cibo, medicinali, spese scolastiche degli allievi... Progetti migliori di reinserimento restano sospesi in attesa delle decisioni dei grandi!

Domenica 9 dicembre, il vescovo di Goma, mons. Théophile Kaboy, ha voluto essere vicino agli sfollati per dare loro un messaggio di speranza. Il presule citando un proverbio africano – quando due elefanti si battono, è l'erba che viene calpestata – si è fatto portavoce del grido di disperazione dei più svantaggiati. "Si potrebbe anche capire che gli adulti pagano per i loro peccati, ma perché i bambini devono soffrire, che cosa hanno fatto di male?".

Anche il Figlio di Dio, Gesù, nel momento massimo della sua prova ha gridato "Mio Dio, perché mi hai abbandonato? Nelle tue mani rimetto il mio spirito. – ha detto il vescovo – La nostra sofferenza di oggi è unita alla sua. Gesù non è stato abbandonato, è risorto. La prima lettura della messa di oggi dice: non scoraggiatevi, Dio si ricorda, Dio vi toglierà gli abiti di lutto per vestirvi di gioia".

Forte anche l'appello alla preghiera perché a Goma ci sia una pace duratura. Il vescovo, infatti, ha invitato i religiosi di clausura di tutto il mondo a pregare per Goma: "ci sono più di 2000 monasteri che faranno la novena di Natale pregando per la pace nel Kivu, che i cristiani di Goma si uniscano a questa preghiera". Mons. Kaboy ha auspicato "che Goma ritrovi il sorriso di una volta, costruiamo insieme il Congo!".

"Un segno di speranza: sono ormai una ventina i bambini che sono nati qui, in queste tre settimane. – commenta don Gavioli – Alle mamme che me lo chiedevano, ho suggerito il nome dei nostri santi o dei santi del giorno: Maria, Andrea, Giovanni, Nicola, Francesca... Abbiamo bisogno della preghiera di tutti i santi. Signore, pietà di Goma e dei suoi abitanti! Chiediamoglielo insieme, durante la prossima novena di Natale".

Pubblicato il 11/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8651 in data: 19/05/2025, 23:59

:. NEWS

11/12/2012 - Ecuador - Giovani Shuar impegnati nell'educazione alla fede delle loro comunità



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Taisha) – Da giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre si è tenuto, nella missione di Taisha, un incontro finalizzato ad aiutare i giovani Shuar ad affiancare gli "etserin", ossia i catechisti, e la comunità nell'impegno della fede e della vita cristiana. Vi hanno partecipato 72 giovani tra i 16 e i 18 anni, provenienti da 20 comunità delle quali alcune senza catechisti, desiderosi di assumere un maggior impegno nell'educazione alla fede. Tema dell'incontro è stato acquisire competenze nel far conoscere Gesù anche attraverso i vari linguaggi della comunicazione e della cultura Shuar.

Le giornate, ricche di varie attività, hanno offerto ai partecipanti un'occasione di formazione cristiana, umana e culturale, abilitandoli ad essere protagonisti nell'evangelizzazione delle proprie realtà; per loro, infatti, è stata un'esperienza di chiesa viva e giovane. È stata approfondita la raccolta di canti religiosi e popolari in lingua shuar denominata "Anentruatai", che, con la proiezione delle immagini, è stata meglio assimilata.

La prossimità della festa della beatificazione di sr Troncatti è servita come occasione per far conoscere il ruolo della donna profondamente cristiana nel servizio alla comunità. Particolare attenzione è stata data nello spiegare ai giovani come raccontare con spontaneità la vita di Gesù, attività che ha conferito all'incontro un particolare tono di allegria. I giovani, infatti, si sono impegnati acquisendo una grande fiducia in se stessi, qualità importante per essere animatori e leader della propria comunità.

Gli ambienti della missione di Taisha hanno offerto una buona cornice alle varie attività svolte durante l'incontro, tutte vissute, ancor più che nelle precedenti edizioni, con grande entusiasmo. Non sono mancati attività sportive e un bagno nel fiume.

Ad organizzare l'incontro sono stati Luis Tunki, "miakratin", cioè diacono permanente dell'opera di "Sevilla Don Bosco"; la signorina Doris Orbe, di Macas; don Antón Odrobiñak, parroco di Tuutin-Entsa; don Segundo Cabrera, direttore della missione, e don José Delporte; presenti anche alcuni catechisti, 2 di Tuutin-Entsa e 10 di Taisha.

Pubblicato il 11/12/2012

:. NEWS

11/12/2012 - Germania - La reliquia di Don Bosco per far conoscere il santo dei giovani



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Monaco) – "Benvenuto in Germania!" è il grido con cui salesiani e giovani stanno salutando la reliquia di Don Bosco, custodita in una statua, in peregrinazione nel loro paese. Com'è già avvenuto in molte parti del mondo, la peregrinazione è occasione di preghiera e conoscenza della storia e del carisma del santo.

La peregrinazione in Germania ha avuto inizio, con una solenne celebrazione eucaristica, lo scorso 1° dicembre a Monaco di Baviera. La chiesa dei salesiani per l'occasione si è riempita di parrocchiani e fedeli di altre parrocchie e religiosi di altri ordini. A presiedere il rito è stato don Reinhard Gesing, Vicario dell'Ispettoria "San Bonifacio", della Germania, affiancato da don Alfons Friedrich.

Il giorno successivo la statua è stata trasportata a Germering, non lontano da Monaco, dove, nella parrocchia dedicata a Don Bosco, don Andreas Christian Jaster ha presieduto una messa specialmente rivolta alle famiglie. Oltre 100 bambini, accompagnati dai loro familiari, hanno partecipato alla liturgia eucaristica e si sono soffermati anche per i momenti di venerazione della reliquia.

Lunedì 3 dicembre la statua è arrivata presso l'istituto "Marianum" di Buxheim. Per accogliere la statua gli allievi di alcune scuole locali, dove i salesiani prestano la loro opera pastorale, hanno eseguito una breve rappresentazione su Don Bosco. Don Erhard Staufer, vicario della comunità, ha presentato la statua e innalzato una preghiera insieme agli alunni; infine, agli alunni è stato permesso di toccare la statua e di scattare delle foto di gruppo attorno ad essa.

Mercoledì 4, a Benediktbeuern, dove i salesiani animano un'università, un istituto di spiritualità e un centro educativo, è stato don Heiner Heim a parlare ai ragazzi e ai bambini delle scuole elementari a proposito della Statua e di colui che rappresenta.

Nelle prossime settimane e fino al 28 dicembre, secondo un fitto calendario, la statua rappresentante Don Bosco tra i fanciulli e contenente una reliquia insigne del santo, farà altre 20 tappe in chiese, opere e istituti, della Germania e anche della Svizzera. Nel corso delle varie soste sono in programma, oltre alle messe e alle varie liturgie, anche dibattiti e presentazioni sulla figura e l'opera che da Don Bosco è scaturita.

"Se apriamo i nostri cuori, l'incontro con Don Bosco attraverso la statua e la reliquia può rafforzare il nostro amore per lui e per i giovani di cui ci prendiamo cura" ha detto don Gesing, che si sta occupando direttamente della peregrinazione della statua.

Sul YouTube è disponibile un video che riporta alcuni dei momenti significativi della peregrinazione.

Pubblicato il 11/12/2012

:. NEWS

11/12/2012 - Italia - Ambrogino d'Oro per don Lorini



(ANS – Milano) – Il sacerdote salesiano don Arturo Lorini ha ricevuto venerdì scorso, 7 dicembre, la Medaglia d'Oro di civica benemerenza – popolarmente detta "Ambrogino d'Oro" – da parte del Comune di Milano. L'onorificenza è un riconoscimento al grande lavoro compiuto dal salesiano nell'ambito del "Progetto Adozioni a Distanza".

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo presso il Teatro Dal Verme di Milano. Oltre a don Lorini, anche altre 27 persone, distintesi nei vari ambiti della vita civica milanese, sono state premiate nel grado della Medaglia d'Oro; assegnati anche 2 Medaglie d'Oro alla Memoria e 33 attestati di civica benemerenza.

Don Lorini - nato a Berlingo, vicino Brescia, nel 1939 e salesiano dal 1956 - ha dedicato la sua vita all'educazione e alla solidarietà verso gli ultimi, costruendo un ponte tra Milano e il mondo. Negli anni '70 ha sviluppato un innovativo progetto di vacanza-studio che ha permesso a circa 30.000 ragazzi di scoprire posti sconosciuti, tornando umanamente arricchiti nelle proprie case. Al ritorno da un viaggio in Etiopia, nel 1989, decise di aiutare le popolazioni povere incontrate. Nacque così il "Progetto Etiopia".

"È bastato proporre una causa giusta per avere una risposta travolgente. – racconta il salesiano – Si è creato un vero esercito della salvezza, pronto a mobilitarsi per aiutare situazioni di emergenza e dare una mano a questi bambini. Ogni anno li visito e li trovo sempre più sani, sereni e sorridenti, solo perché hanno un pasto assicurato tutti i giorni".

Col tempo il raggio dell'iniziativa si è esteso a molti altri paesi – dal Brasile al Congo, dal Darfur-Sudan ad Haiti e all'Ecuador – e il Progetto Etiopia è diventato Progetto Adozioni a Distanza. Attualmente esso opera come sezione distaccata e autonoma del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS) e coinvolge in una rete solidale circa 14.000 famiglie, ognuna delle quali ha adottato a distanza almeno un bambino.

"Mi congratulo vivamente per il riconoscimento che ti viene attribuito (…) e sono lieto di vedere premiato il tuo zelo, soprattutto quello che ti ha reso apostolo delle missioni salesiane" ha scritto il cardinal Tarcisio Bertone, sdb, Segretario di Stato Vaticano, in un messaggio inviato a don Lorini per la circostanza .

L'Ambrogino d'Oro – nel massimo grado della Grande Medaglia d'Oro – fu attribuito nel 2009 all'intera Congregazione Salesiana, in riconoscimento del contributo offerto dai salesiani alla città di Milano e come omaggio per il 150° anniversario di Fondazione.

Pubblicato il 11/12/2012

:. NEWS

12/12/2012 - Colombia - Il carbone del futuro si fabbrica a Villa Don Bosco, Cauca



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Santander de Quilichao) – Il 20 dicembre, a 6 mesi dall'inaugurazione dell'impianto di produzione, le prime cento tonnellate di biomasse, prodotte presso l'opera salesiana Villa Don Bosco di Santander de Quilichao, nel dipartimento di Cauca, partiranno per la Svizzera.

Le biomasse, costituite da residui forestali, quali la corteccia di pini ed eucalipti e foglie di caffè, vengono compattate in piccoli cilindri e successivamente usate per generare calore nei camini, nelle stufe o caldaie e per diversi altri usi industriali.

"Questo progetto è un sogno che diventa realtà; è nato più di un anno fa, quando abbiamo deciso di creare una fabbrica di cilindri di biomassa. Abbiamo fatto tutti gli studi di fattibilità e ora siamo pronti ad esportare in Svizzera la nostra prima produzione", ha detto don Germán Londoño, direttore del Centro di Formazione Don Bosco.

In uno spazio di 1.400 metri², cinque giovani diplomati del centro salesiano sono responsabili della ricezione delle materie prime, provenienti dalle piantagioni forestali della "Smurfit Kappa Carton de Colombia" e dagli agricoltori locali che consegnano le foglie di caffè. Questi stessi giovani sono responsabili del taglio e dell'essiccazione del legno e del funzionamento dei macchinari giunti dalla Svizzera, grazie alla donazione della "Leopold Bachmann Foundation", in collaborazione con la ong salesiana "Jugendhilfe Weltweit". La progettazione e la costruzione sono state realizzate dall'ingegnere svizzero Walter Item, che ha personalmente curato anche l'installazione dell'impianto e la formazione del personale di Villa Don Bosco.

Nell'opera di Villa Don Bosco, dov'è in funzione l'impianto di produzione di biomasse, attualmente studiano circa 600 giovani, provenienti da varie comunità della zona, che vengono formati in ebanisteria e meccanica motociclistica o attraverso corsi per elettricista, panettiere e sistemista. La produzione dei cilindri di biomassa consentirà il sostegno e la formazione di circa 3000 persone di Villa Don Bosco e del Centro di Formazione Don Bosco di Cali e favorirà l'occupazione degli agricoltori della zona.

Si stima che ogni anno verranno ricevute circa 3.000 tonnellate di strisce di legno, per una produzione di circa 1.560 tonnellate di cilindri di biomassa. Diego Fernando Mogollón, tecnologo dei sistemi e saldatore, è uno dei diplomati del Centro Don Bosco e si è formato in Svizzera per far funzionare la macchina: "La possibilità di riutilizzare la corteccia degli alberi di pino, che prima veniva completamente scartata, e quindi di contribuire a proteggere l'ambiente, è una cosa che ci riempie di orgoglio" afferma.

I vantaggi della biomassa risiedono nell'essere un prodotto 100% naturale, che non necessita né di conservanti, né di additivi, non tossico, che non emette fumo, produce meno cenere e ha un potere calorifico più elevato rispetto al legno tradizionale. "Un cilindro di biomassa di 30 centimetri è in grado di generare calore per circa 12-16 ore. Stiamo parlando, cioè, di un minore disboscamento per ottenere legname. È il carbone del futuro", dice Paula Andrea Vivas, coordinatrice dell'impianto, diplomatisi dieci anni fa presso il centro salesiano come tecnica in meccanica industriale.

La vendita dei cilindri di biomassa è garantita per 5 anni, secondo l'accordo con la Leopold Bachmann Foundation, che prevede l'invio in Svizzera di tutta la produzione. Successivamente potrà essere aperto il mercato per la vendita e il consumo in Colombia.

Pubblicato il 12/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8657 in data: 19/05/2025, 23:58

:. NEWS

12/12/2012 - Thailandia - Le Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria festeggiano 75 anni



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bang-Nok-Khuek) – Sabato 8 dicembre, le Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria (SIHM, in inglese), XIII gruppo della Famiglia Salesiana, hanno celebrato il 75° anniversario della Fondazione del loro Istituto. La solenne Eucaristia ha avuto luogo presso la Cattedrale della Natività di Maria Vergine a Bang-Nok-Khuek, nella provincia di Samut Songsongkram.

La giornata celebrativa ha avuto inizio con l'inaugurazione di una mostra sulla vita delle SIHM e della missione che esse hanno compiuto dalle loro origini fino ad ora. Successivamente è stata rappresentata un'opera teatrale sulla storia dell'Istituto religioso, dal titolo "75 ° anniversario di amore e di servizio, nella corrente delle benedizioni di Dio".

A metà mattina iniziata la messa, presieduta dal lungo corteo di SIHM che hanno fatto il loro ingresso nella cattedrale in processione. Per la festosa occasione la messa è stata presieduta dal vescovo della diocesi di Ratchaburi, mons. John Bosco Panya Kritcharoen, affiancato da altri due prelati: il Prefetto Apostolico di Battambang, Cambogia, mons. Enrique Figaredo, gesuita; e mons. Joseph Prathan Sridarunsil, vescovo di Surat Thani, salesiano. Con loro hanno concelebrato circa altri 100 sacerdoti, mentre una gran quantità di fedeli, giunti da tutto il paese, ha riempito i banchi della Cattedrale.

L'Istituto Religioso delle Suore Ancelle del Cuore Immacolato di Maria venne fondato esattamente il 7 dicembre 1937 dal salesiano mons. Gaetano Pasotti, sdb, all'epoca titolare della Prefettura Apostolica di Ratchaburi.

Il motto della Congregazione è "Caritas Christi nos urgenti" (L'amore di Cristo ci sospinge).

Lo spirito della Congregazione s'individua nell'amore, nel servizio e nel perdono; le sue aderenti sono pronte a rispondere come Maria per dedicarsi totalmente agli altri e fare la volontà di Dio con spirito di sacrificio.

La missione della Congregazione è quella di dedicarsi alle necessità della Chiesa. L'identità della Congregazione: semplicità di vita, spirito di sacrificio, spirito di famiglia e gioia nel servire Dio e il prossimo.

Pubblicato il 12/12/2012

:. NEWS

12/12/2012 - Slovacchia - Chiusura Inchiesta diocesana del Servo di Dio Tito Zeman



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bratislava) - Venerdì 7 dicembre 2012, presso il Seminario Arcivescovile di Bratislava, l'arcivescovo mons. Stanislav Zvolenský ha presieduto la solenne sessione di chiusura dell'Inchiesta diocesana del Processo di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio don Titus Zeman (1915-1969), martire per le vocazioni.

Alla sessione di chiusura hanno partecipato i membri del Tribunale diocesano (giudice delegato, promotore di giustizia, notaio); i membri della commissione storica, il postulatore generale, don Pierluigi Cameroni; il vice postulatore, don Josef Slivon con i suoi collaboratori; numerosi salesiani, guidati dall'Ispettore don Karol Manik, membri della Famiglia Salesiana, alcuni parenti, tra cui tre sorelle del Servo di Dio e il nipote Michal Titus Radosinsky e devoti di don Tito. Al termine si è svolta una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento nella cattedrale di Bratislava presieduta da mons. Zvolenský. I mezzi di comunicazione sociale hanno dato grande rilevo all'avvenimento.

Don Titus Zeman, salesiano slovacco, nacque il 4 gennaio 1915 a Vajnory, presso Bratislava. Compiuti gli studi ginnasiali e liceali nelle case salesiane di Šaštín, Hronský Svätý Benedikt e a Frištak u Holešova, intraprese nel 1931 il noviziato ed il 7 marzo 1938 emise la Professione Perpetua al Sacro Cuore di Roma. Fu ordinato sacerdote a Torino, il 23 giugno 1940.

S'impegnò, dopo la proibizione del regime comunista cecoslovacco dell'aprile 1950, in viaggi clandestini verso Torino per consentire ai religiosi di completare gli studi. Durante la terza spedizione fu arrestato e condannato come traditore della patria e spia del Vaticano. Evitando la pena di morte, venne condannato a 25 anni di galera. Uscì 12 anni dopo, il 10 marzo 1964, segnato dalle sofferenze subite in carcere. Morì l'8 gennaio 1969, circondato da una gloriosa fama di martirio e di santità.

Visse il suo calvario con grande spirito di sacrificio e di offerta: "Anche se perdessi la vita, non la considererei sprecata, sapendo che almeno uno di quelli che avevo aiutato è diventato sacerdote al posto mio".

Pubblicato il 12/12/2012

:. NEWS

12/12/2012 - Mali - Tensione politica



(ANS – Bamako) – È di ieri la notizia che il Primo Ministro del Mali, Cheik Modibo Diarra, si è dimesso dal suo incarico, dopo essere stato arrestato dai militari, che già nel marzo scorso deposero il Presidente Amadou Toumani Touré. Un breve resoconto sulla situazione nel paese è stato diramato dalla Procura Missionaria di Madrid che è in contatto con Bamako.

"La città è tranquilla. – riporta don Emilio Hernando, missionario salesiano spagnolo di stanza a Bamako – Ieri ci siamo alzati con la notizia delle dimissioni del Primo Ministro e di tutto il governo. Ora tutti a Bamako stiamo cercando di digerire la nuova situazione".

Il Primo Ministro aveva programmato lunedì 10 di andare a Parigi per un controllo medico. Ma quando tutto era pronto, "i militari non gli hanno lasciato prendere l'aereo e lo hanno costretto a tornare a casa. Lì, alcuni soldati lo hanno portato nella caserma di Kati. Alle 04:00 Diarra si è dimesso – spiegano i missionari salesiani – Ora, siamo tutti in attesa di quello che potrebbe accadere" aggiungono.

"Ieri abbiamo iniziato le lezioni normalmente e i bambini sono venuti all'istituto come al solito. Ma c'è preoccupazione" racconta don Hernando. "Il Mali ha bisogno di un governo forte che possa portare l'ordine nel nord del paese", ha detto don Hernando. La situazione nel nord, dove gli estremisti islamici hanno conquistato il territorio, rimane infatti molto grave. "Ci sono dei traffico di armi, di droga... e si cerca di imporre la Sharia. Pochi giorni fa abbiamo ricevuto la notizia che è stato aperta una prigione per le donne che non indossano il velo", raccontano i missionari.

I missionari salesiani in Mali, intanto, continuano a lavorare per i bambini e i giovani più svantaggiati del paese, nonostante i tempi difficili.

Pubblicato il 12/12/2012

:. NEWS

13/12/2012 - India - I 75 anni della Scuola Don Bosco di Liluah



(ANS – Liluah) – Dal 1° all'8 dicembre a Liluah, con una settimana di eventi significativi e manifestazioni, è stato celebrato il 75° anniversario della scuola salesiana "Don Bosco". Una sequenza di eventi religiosi, sociali, culturali e sportivi che hanno coinvolto gli allievi, gli exallievi e la gente del territorio.

I festeggiamenti sono stati aperti con la benedizione di una statua di Don Bosco, posta davanti l'auditorium della scuola, e l'inaugurazione di un campo da basket e di un parco per bambini. Nella giornata del 1° dicembre si è tenuto un dibattito sul sistema educativo nazionale.

La domenica, mons. Thomas D'Souza, arcivescovo di Calcutta, ha celebrato una messa per i fedeli della parrocchia San Giovanni Bosco di Liluah.

Lunedì 3 è stata realizzata un'iniziativa benefica a favore di circa mille senzatetto presenti nell'area, ai quali sono stati distribuiti cibo e coperte per l'inverno; ospite d'onore è stata sr Mary Prema Pierick, Superiora Generale della Missionarie della Carità. In serata, invece, c'è stato spazio per una serata culturale che ha coinvolto in modo particolare gli allievi della scuola serale e dell'educazione per gli adulti.

Una serie di competizioni scolastiche, che hanno visto impegnati gli allievi della scuola di Liluah e di altre scuole salesiane, hanno caratterizzato le giornate di martedì e mercoledì, mentre nelle serate ci sono stati concerti di vari artisti e dj.

Il 6 dicembre i bambini delle elementari hanno proposto un musical sulla vita e il pensiero di Don Bosco. Poi, con un gioco di luci e laser, è stata rievocata la storia dell'istituto. In serata si è rinnovato l'appuntamento con la musica: un concerto per circa 10.000 persone della cantante Usha Uthup che dal palco ha raccontato il suo stretto legame con i salesiani, nato all'epoca della sua infanzia a Mumbai.

Il sabato ha visto come protagonisti i ragazzi della scuola superiore e dell'istituto tecnico che hanno messo in scena un musical dal titolo "Un viaggio verso la libertà".

Come gran finale della settimana, nel giorno della Festa dell'Immacolata, c'è stata la messa solenne presieduta da mons. Laszlo Kiss-Rigó, vescovo di Szeged-Csanad, Ungheria, exallievo dell'istituto. Nell'arco di tutta la giornata, inoltre, sono state molto apprezzate le sessioni d'incontro interattive sul tema "Il Passato incontra il Presente", che hanno permesso la riunione di salesiani, membri del personale e ed exallievi.

Pubblicato il 13/12/2012

:. NEWS

13/12/2012 - Spagna - Ringraziamento per i 50 anni delle Volontarie di Don Bosco



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - Madrid) – Le Volontarie di Don Bosco (VDB), istituto secolare femminile della Famiglia Salesiana, ebbe inizio in Spagna 50 anni fa. La felice ricorrenza è stata celebrata il 6 dicembre, il giorno seguente la festa liturgica del Beato Felipe Rinaldi, che nel 1917 fondò le VDB.

La celebrazione si è svolta nella parrocchia di San Francesco di Sales che vide come autorità convenute il 24 marzo 1926 per la posa della sua prima pietra, lo stesso Don Rinaldi, divenuto terzo successore di Don Bosco dal dal 1922 al 1931, e il Re di Spagna Alfonso XIII. Don Rinaldi quel giorno non poteva certo immaginare che in quello stesso luogo sarebbe nata anni dopo la presenza spagnola delle VDB e, tantomeno, che ivi si sarebbe celebrato il 50 anniversario.

L'Istituto delle VDB fu un'iniziativa di Don Rinaldi. Tra i progetti che avviò c'era anche quello di portare il vangelo anche fuori la chiesa attraverso la testimonianza semplice di consacrate inserite nel mondo. Nel 1962, su iniziativa dell'allora Consigliere generale don Luigi Ricceri, poi divenuto Rettor Maggiore, l'istituto delle VDB cominciò il suo cammino in Spagna.

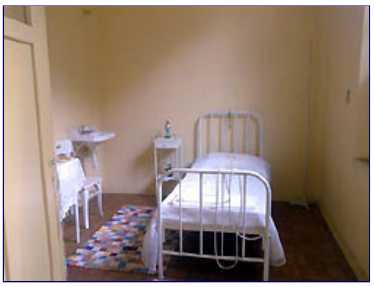
L'Eucaristia è stata presieduta dall'Ispettore dei salesiani di Madrid, don Luis Onrubia, accompagnato dall'Inspettore di Siviglia, don Francisco Ruiz, dal delegato nazionale per le VDB, don Joan Lluis, e da un nutrito gruppo di salesiani sacerdoti. Alla celebrazione hanno partecipato anche Olga Krizovà, Responsabile Mondiale delle VDB, e rappresentanti degli altri gruppi della Famiglia salesiana di Madrid. La celebrazione è stata animata dalla corale della presenza salesiana di Fuenlabrada, diretta da don Antonio Pecharromán.

Nell'omelia, don Luis Onrubia ha affermato, citando Benedetto XVI, che le consacrate secolari sono oggi più necessarie di 50 anni fa, perché l'Europa ha bisogno di persone che vivano la radicalità del vangelo, per presentarsi al mondo con semplicità e discrezione. Ha poi invitato le VDB ad essere unite alla vite, che è Cristo, perché portino frutti abbondanti di carità e la speranza al mondo che è in crisi.

Pubblicato il 13/12/2012

:. NEWS

13/12/2012 - Brasile - Aperta al pubblico la stanza dove visse il venerabile don Komórek



(ANS - São José dos Campos) – Dopo oltre dieci anni di chiusura, la stanza nella quale il venerabile don Rudolf Komórek (1890 – 1949) visse gli ultimi mesi della sua vita, presso il Sanatorio Vicentina Aranha, di São José dos Campos (SP), è stato riaperto al pubblico. Un'iniziativa per sostenere e divulgare la conoscenza del salesiano sacerdote morto in concetto di santità.

Nella stanza, che si trova nel padiglione che un tempo accoglieva i pazienti in fin di vita, devoti e visitatori possono vedere alcuni oggetti e effetti personali del venerabile, come il letto, un confessionale da lui realizzato, una stola, un rosario, fotografie, radiografie del suo polmone – don Komórek morì di tubercolosi – e alcune reliquie delle ossa delle gambe e dei piedi.

La riapertura della stanza di don Komórek, avvenuta nel giorno anniversario della sua morte, 11 dicembre, è stata preceduta da un triduo iniziato sabato 8 dicembre.

L'11 di ogni mese è dedicato, dai suoi devoti, alla preghiera e divulgazione della Causa di Beatificazione del Venerabile don Rodolf Komórek, salesiano sacerdote di origine polacca, che fu conosciuto come "Padre Santo" e al quale vengono attribuite numerose grazie.

Pubblicato il 13/12/2012

:. NEWS

13/12/2012 - Messico - Inaugurato un dispensario medico a Morelia



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Morelia) – Lo scorso 2 dicembre don Alberto Durán Cabrales, direttore della comunità "Instituto Antonio de Mendoza" di Morelia, e il salesiano coadiutore Víctor López Cisneros, hanno inaugurato un dispensario medico presso il locale oratorio salesiano.

Il dispensario è a beneficio delle persone che frequentano l'oratorio e di tutti i giovani dei quartieri e villaggi limitrofi alla struttura. L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'impegno, alla costanza e all'aiuto di un vasto gruppo di genitori dei ragazzi dell'opera, di professionisti nel campo sanitario e di medici, che hanno lavorato assieme ai salesiani di Morelia per potenziare l'offerta dell'oratorio e allargare così le strutture pastorali e i servizi sociali in favore della comunità.

Alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo dispensario i ragazzi che animano i gruppi giovanili hanno manifestato tutto il loro apprezzamento; visibilmente soddisfatto è stato anche il direttore dell'opera, che dopo un breve intervento ha lasciato la parola a Silvia Ferreyra, Presidentessa della sezione locale delle "Dame Salesiane". La sig.ra Ferreyra, professionista sanitaria, impegnata quotidianamente nel servizio infermieristico, ha sottolineato con particolare enfasi l'importanza di questo evento.

Il dispensario porta il nome del direttore dell'opera, don Durán Cabrales, in riconoscimento del suo lavoro a favore delle gioventù. Responsabile della struttura sarà, invece, il sig. López Cisneros, in qualità di direttore dell'oratorio.

L'oratorio di Morelia, appartenente all'Ispettoria di Città del Messico, è frequentato in media da circa 600 bambini ogni settimana. A collaborare con i salesiani per le attività pastorali c'è una vasta équipe di laici impegnati, che si riunisce periodicamente e cura la catechesi del mercoledì.

Pubblicato il 13/12/2012

:. NEWS

14/12/2012 - Messico - L'Angolo: uno spazio culturale per i giovani



(ANS – Ciudad Juárez) – Nell'ambito della celebrazione della solennità dell'Immacolata Concezione e del Progetto "Percorso Culturale", promosso dagli Oratori Salesiani di Ciudad Juárez (stato di Chihuahua), rappresentati dall'associazione "Desarrollo Juvenil del Norte A.C", il 9 dicembre è stato inaugurato "L'Angolo: spazio culturale", un ambiente destinato a rispondere alle necessità di spazi e alternative per la promozione culturale e l'incontro in ambienti di pace degli adolescenti e giovani di questa città di frontiera.

Fotografia disponibile in Image Bank

L'oratorio di Lupita, uno degli oratori salesiani di Ciudad Juárez, ha ristrutturato e riorganizzato uno degli edifici che lo compongono, creando spazi destinati a varie finalità. Ai lavori di progettazione e realizzazione hanno partecipato gli stessi giovani che hanno creato anche murales e decorazioni varie.

Il complesso comprende un bar, le cui pareti sono decorate con murales di cultura urbana che rappresentano le opzioni che gli oratori salesiani di Ciudad Juárez offrono; un cinema con programmazione indipendente; un cyber/club digital; una sala con giochi da tavolo; un negozio di abbigliamento di seconda mano e con prezzi accessibili; una palestra multifunzionale. Durante l'inaugurazione, quest'ultimo ambiente, ha accolto un'orchestra e una rappresentazione teatrale di bambini, un gioco di adolescenti, uno spettacolo di arti circensi e mimi, un quartetto d'archi e altri gruppi che hanno presentato le loro abilità.

La struttura è stata benedetta dal direttore dell'opera, don Juan Carlos Quirarte, accompagnato dal vicario della comunità, don Juan Guillermo Lugo. Circa 400 persone si sono ritrovare in questa nuova realtà dell'oratorio di Lupita.

In contemporanea, dall'altra parte della città, nell'oratorio Don Bosco, si svolgeva la finale della competizione dei pattinatori nel parco pubblico recentemente inaugurato.

I tre oratori salesiani di Ciudad Juárez hanno festeggiato, pieni di giovani, la solennità dell'Immacolata e i vespri della solennità di Nostra Signora di Guadalupe. In una città stigmatizzata come violenta e caotica, l'opera salesiana rivela in realtà che è una città giovane, piena di vita e di sogni, talento e grandi speranze.

Pubblicato il 14/12/2012

:. NEWS

14/12/2012 - Gran Bretagna - PE: Accogliere e accompagnare i missionari



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Bollington) – Guidato da don Kieran Anderson, Consigliere ispettoriale per la Formazione, e da don Tony Fernandes, della Commissione ispettoriale per la Formazione, dal 7 al 9 dicembre si è svolto, presso la Savio House di Bollington, un incontro per un piccolo gruppo di salesiani provenienti da India, Vietnam, Polonia e Slovacchia giunti in Gran Bretagna per il Progetto Europa. Un'occasione per riflettere e condividere la loro esperienza da quando sono arrivati nell'Ispettoria della Gran Bretagna e, nel contempo, approfondire la conoscenza reciproca.

Strategicamente importante si è rivelato negli ultimi anni l'accompagnamento dei missionari nei paesi in cui sono destinati; anche per i salesiani che hanno aderito al Progetto Europa. Le sfide più importanti per una maggior fedeltà vocazionale e efficacia pastorale, sono quelle legate all'accoglienza, inserimento e accompagnamento di chi proviene da altri contesti sociali, culturali e religiosi di altri continenti e, in alcuni casi, anche di altre nazioni della stessa area geografica. Questa attenzione è, infatti, anche una delle criticità che caratterizzano il Progetto Europa che, nel secondo nucleo tematico, prevede l'invio di missionari.

Per vincere questa sfida, l'Ispettoria della Gran Bretagna, ha pensato un cammino di progressivo inserimento dei missionari con iniziative che mirano all'inculturazione e integrazione dei missionari.

Sabato, 8 dicembre, il gruppo si è recato a Liverpool dove, don Michael Duggan della comunità di Bootle, ha parlato della storia della presenza e missione salesiana nelle scuole e nelle parrocchie della contea di Merseyside.

Dopo aver visitato la città e la moderna cattedrale cattolica, hanno partecipato alla messa parrocchiale nella solennità dell'Immacolata Concezione presieduta dall'Ispettore Martin Coyle che, ai fedeli presenti, ha indicato la presenza dei salesiani missionari in riferimento al Progetto Europa.

L'Ispettoria della Gran Bretagna, in accordo con altre dell'Europa, si appresta ad accogliere per tempi determinati, giovani salesiani in tirocinio per l'apprendimento della lingua e dell'esperienza pastorale inglese; una modalità di interscambio per rafforzare i legami tra le realtà salesiane europee.

Un'ulteriore iniziativa messa in atto dall'Ispettoria della Gran Bretagna è quella di far partecipare i salesiani missionari al Capitolo Ispettoriale 2013, così da conoscere meglio i confratelli, le dinamiche storiche e pastorali dell'Ispettoria.

Pubblicato il 14/12/2012

:. NEWS

14/12/2012 - India - Avviato il Progetto CREAM



(ANS – Bangalore) – Lunedì 3 dicembre, presso la casa ispettoriale di Bangalore, è stato ufficialmente presentato il Progetto "CREAM" (Child Right Education and Action Movement – Movimento di azione per l'educazione ai diritti del bambino).

È un progetto che mira a raggiungere i bambini più svantaggiati dello stato sud-occidentale di Karnataka, sia dei centri urbani e sia delle aree rurali, e a costruire così una cultura di tutela dei diritti dei bambini perché possano crescere in un ambiente adeguato.

La cerimonia d'inaugurazione del progetto è stata aperta dalla signora Sashikala Shetty, Direttrice dello Schema Integrato di Protezione dei Bambini del Governo del Karnataka, che nel suo intervento ha sottolineato come ogni bambino, sin dalla sua nascita, ha diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione. "Se un bambino non viene educato ai suoi diritti, non sarà nemmeno in grado di affermarli" ha detto la signora Shetty.

Don Thomas Anchukandam, Ispettore di Bangalore, ha poi ribadito che i salesiani in India partecipano direttamente alla tutela dei diritti dei bambini attraverso il Forum per i Giovani a Rischio (YaR Forum) e ha ricordato che ogni individuo è il prodotto della società e della cultura in cui vive e delle condizioni che queste hanno posto alla sua crescita.

Successivamente don Joy Nedumparambil, direttore esecutivo del BREADS, l'Ufficio per lo Sviluppo dell'Ispettoria di Bangalore, ha illustrato i dettagli e gli obiettivi del nuovo progetto. Tra gli altri relatori della giornata si segnalano don Edward Thomas, membro della Commissione per la tutela dei diritti del bambino dello stato del Karntaka, don Thomas Pallithanam, Direttore dell'Azione partecipativa per il Risveglio Rurale, e il signor Mathew Philip, Direttore del SICHREM, l'Unità di monitoraggio ed educazione ai Diritti Umani dell'India meridionale.

Il Progetto CREAM – che nasce per iniziativa dell'Ufficio per lo Sviluppo dell'Ispettoria, si estenderà in 10 distretti dello stato del Karnataka (Bangalore, Ramnagara, Mysore, Bidar, Gulbarga, Yadgir, Chitradurga, Yadgir, Bellary, Raichur e Davangere). Scopo del progetto è incoraggiare e promuovere la partecipazione dei bambini ai processi di sviluppo per promuovere i diritti dei bambini e assicurare loro cure e protezione.

Nei piani di CREAM è prevista anche la creazione di oltre 450 club per i diritti dei bambini, la formazione di 900 insegnanti e 22.500 bambini sul diritto all'Educazione, con l'obiettivo di raggiungere, entro i prossimi 3 anni, 75.000 bambini.

Pubblicato il 14/12/2012

:. NEWS

17/12/2012 - Italia - La missione di Corumbà: rendere i bambini e gli adolescenti felici



(ANS – Roma) – Inizia oggi, 17 dicembre, la campagna di solidarietà promossa dalla Fondazione Don Bosco nel Mondo a sostegno del progetto "Bambini e adolescenti felici" dell'opera sociale salesiana "Cidade Dom Bosco" di Corumbà, Mato Grosso del Sud (MS). Per l'occasione abbiamo intervistato il direttore dell'opera don Osvaldo Scotti, giunto a Roma per presenziare al "Concerto di Natale 2012", evento abbinato alla campagna.

Ci può spiegare cos'è un'opera sociale?
È un'opera in cui la priorità è il lavoro con i bambini e adolescenti a rischio, per inserirli nella vita civica. Poi, a partire dai bambini, raggiungiamo le famiglie. A Corumbá cerchiamo di allontanare i minori dalle situazione di pericolo: prostituzione, traffico di droga… che lì al confine con la Bolivia sono frequenti. Con lo studio, la formazione professionale, l'educazione cristiana evitiamo che cadano nel vizio, vogliamo arrivare a dare loro una cittadinanza piena, come tutti gli altri.

Quando e com'è nata l'opera di Corumbá?
L'opera venne fondata nel 1961 dal salesiano sloveno don Ernesto Saksida. Il primo nucleo fu la scuola professionale, sorta in un quartiere poverissimo e violento, che oggi invece si è trasformato e viene detto "quartiere Dom Bosco". Penso che in questi 51 anni di lavoro, almeno 25-30.000 giovani hanno ricevuto una formazione, un'educazione, un orientamento valido per la vita – senza contare quelli che hanno avuto un sostengo momentaneo. Molti dei nostri allievi rimangono per 10 anni e più, fanno tutte le scuole, ricevono un aiuto all'uscita verso l'università e poi assistenza familiare e così si crea un legame molto forte. Oggi alcuni di loro sono diventati professori universitari!

In cosa consiste il vostro lavoro, specificatamente?
A Cidade Dom Bosco passano tutti i giorni quasi 3.000 minori: la scuola elementare e le medie accolgono circa 2.000 allievi, con corsi al mattino, pomeriggio e sera; la scuola professionale conta altri 500 ragazzi; poi c'è l'assistenza sociale; e il progetto "Bambini e adolescenti felici", con circa 300 minori.

Chi sono i destinatari di questo progetto?
Sono i bambini e i ragazzi che finita la scuola tornerebbero a casa, senza trovare nessuno perché la famiglia non c'è o si vede solo la sera, e starebbero tutto il tempo per strada. Sono quelli che girano per strada e finiscono per essere sfruttati, che hanno poco da mangiare e così cadono nelle trappole della droga e della prostituzione. Per questo noi li facciamo rimanere anche dopo la scuola, mangiano presso l'opera e trascorrono il pomeriggio con noi e vanno a casa solo la sera, quando magari un genitore o una nonna, una figura responsabile può prendersene cura. Sono i più svantaggiati, perché anche gli altri allievi sono poveri – dato che la zona è caratterizzata dall'alta emigrazione, e a Corumbá rimangono solo quelli con meno opportunità – ma almeno dietro hanno una madre, una famiglia che li segue.

Come riuscite a realizzare tutto questo?
È un'opera che si mantiene con le adozioni a distanza. Attualmente abbiamo 1000 sostenitori: 750 dall'Italia, 250 dalla Slovenia e 50 dalla Spagna. E abbiamo alcuni accordi con le autorità locali. Lo stato, per esempio, si occupa della manutenzione della scuola. Ma, in quest'ultimo periodo, la crisi economica sia internazionale e sia nazionale, con la valutazione straordinaria della moneta brasiliana, il real, causano una diminuzione di donazioni. O troviamo delle alternative o saremo costretti a ridurre i servizi.

Qual è l'augurio che si sente di fare ai suoi ragazzi?
Che possano realizzare i loro sogni.

La Fondazione Don Bosco nel Mondo, che ha lanciato la campagna di solidarietà natalizia a sostegno del progetto “Bambini e adolescenti felici” di Corumbà, si auspica di contribuire alla realizzazione di tale sogno.

Pubblicato il 17/12/2012

:. NEWS

17/12/2012 - Italia - Una settimana per i Diritti Umani



(ANS – Roma) – Il "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo" (VIS) ha voluto celebrare il 64° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo promuovendo e partecipando ad una serie di eventi insieme ad altre realtà. Una settimana dedicata alla promozione dei diritti umani e dei progetti messi in atto dalla ong salesiana.

Lunedì 10 dicembre – giorno della celebrazione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani – è stato presentato un video realizzato dagli allievi del master in Cartoon Animation dell'Istituto Europeo del Design (IED) di Roma per il progetto "Un pozzo per Andrea" realizzato dal VIS in Etiopia in ricordo di Andrea De Nando, ragazzo di 15 anni investito mentre attraversava le strisce pedonali fuori dall'oratorio. La presentazione è stata promossa dal VIS, da IED ROMA e da "Shoot4Change", un network di fotografi no profit. Alla presentazione del video ha partecipato anche la mamma di Andrea, Elisabetta Cipollone.

Mercoledì 12 dicembre, presso il Ministero degli Affari Esteri italiano, a Roma, si è tenuto il convegno internazionale "Centralità della persona e tutela dei Diritti Umani nel mondo contemporaneo". L'evento è stato promosso dal CIDU (Comitato Interministeriale per i Diritti Umani, operante presso il MAE) in collaborazione con il VIS ed il Comitato per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani. Il convegno, aperto con un videomessaggio del Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, ha concluso il terzo ciclo di incontri sul tema "La promozione dei Diritti Umani: dalla teoria alla pratica ", un'iniziativa avviata l'anno scorso con l'obiettivo di approfondire attraverso dei seminari specifici i temi di maggiore attualità riguardo la promozione e protezione dei Diritti Umani. Agli incontri hanno partecipato gli studenti iscritti ai corsi della laurea magistrale delle Facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza, Economia e Lettere dei diversi Atenei romani, nonché della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

"Questione di genere, questione di Diritti" è stato il tema di una conferenza, tenutasi giovedì 13 dicembre, alla quale hanno partecipato gli studenti di alcune scuole secondarie di Roma. Nel corso del simposio, presso la sede della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, sono state presentate varie buone pratiche sulla responsabilizzazione e il rafforzamento femminile tra Italia e Africa. L'evento, promosso dal VIS assieme all'ong "Prodocs" e la Bottega del Commercio Equo e Solidale "Equamente", ha visto tra gli ospiti la "Schola Harushiyakira" dell'associazione burundese ADISCO.

Il convegno ha aiutato i giovani partecipanti a confrontarsi con il tema della relazione tra i generi; degli stereotipi e pregiudizi, delle diseguaglianze tra uomini e donne nell'accesso ai diritti e alle opportunità con un focus particolare alla situazione del Burundi e dell'Africa Centrale. Le attività del VIS in Burundi sono caratterizzate da un chiaro approccio di genere, volto alla realizzazione di iniziative specifiche per supportare l'imprenditorialità femminile, promuovendo l'empowerment delle lavoratrici vulnerabili dell'economia informale di Bujumbura, attraverso l'ampliamento delle loro capacità tecniche e manageriali.

Venerdì 14, infine, per brindare l'entrata della Palestina come osservatore permanente alle Nazioni Unite, il VIS ha organizzato la VII edizione di "Territori diVini", degustazione di vini palestinesi e italiani in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier di Roma. Sono stati degustati i vini che la cantina di Cremisan produce dal 1885 accompagnati dai prodotti della Fattoria di Parma. I vini di Cremisan vengono commercializzati nei Territori palestinesi, nei Paesi limitrofi e a breve anche in Italia. Il ricavato della vendita del vino andrà a beneficio delle opere sociali (scuole, centri di aggregazione giovanile, centri di formazione professionale, oratori) e del panificio che i Salesiani gestiscono a Betlemme e a Nazareth. I beneficiari ultimi sono quindi i ragazzi, i giovani palestinesi e arabi cristiani che vivono in situazione di povertà, emarginazione e disagio economico e sociale.

Pubblicato il 17/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8675 in data: 19/05/2025, 23:52

:. NEWS

17/12/2012 - Argentina - Il salesiano che fondò una squadra di calcio



(ANS – Buenos Aires) – Il "Club Atlético San Lorenzo de Almagro" è una società polisportiva argentina con sede a Buenos Aires, nota principalmente per la sua squadra di calcio. Insieme a Boca Juniors, River Plate, Racing e Independiente è una delle cinque grandi squadre argentine. Pochi avrebbero potuto immaginare un simile esito quando la squadra nacque in un oratorio salesiano, grazie all'impegno per i ragazzi di strada di don Lorenzo Massa.

Don Massa, nato nel 1882 a Buenos Aires da immigrati italiani, spese tutta la sua vita per i giovani. Ordinato sacerdote nel 1907, fu nominato l'anno successivo Direttore dell'Oratorio di San Antonio da Padova, nel quartiere "Almagro" di Buenos Aires, dove, seguendo l'esempio di Don Bosco, s'impegnò a togliere dalla strada bambini e ragazzi.

Almagro era all'epoca un quartiere popolare, con molti immigrati e un ceto di bassa estrazione, dove si era destinati ad una vita da delinquenti sin dall'infanzia. I ragazzi di Almagro, per divertirsi, erano soliti giocare per strada ad un nuovo sport, arrivato dall'Europa e conosciuto col nome di "football".

Don Massa li vedeva giocare. Un giorno vide un bambino che, per andare dietro al pallone, quasi non finiva investito da un tram. Propose, allora, ai bambini di continuare il loro gioco in un luogo sicuro e appropriato, il cortile dell'oratorio, a condizione che partecipassero alla messa e al catechismo, un vincolo che i ragazzi accettarono di buon grado. Aveva così ottenuto che crescessero in un luogo sicuro e che si avvicinassero alla religione.

Il primo gruppo di minori che accettò definiva sé stessi come i "forzati di Almagro" e ben presto decise di formare un club vero e proprio, con sede presso l'oratorio. Ma il nome di "forzati" non piaceva a don Massa, che lo trovava violento, così si incontrò con i ragazzi per trovare un'alternativa. Uno di loro propose che la squadra si chiamasse "Lorenzo Massa" in onore al sacerdote. Ma lui rifiutò e fece vari tentativi per ottenere un compromesso: la squadra avrebbe portato, sì, il suo nome, ma in segno di devozione al santo, e accompagnato dal nome del quartiere. Così nacque ufficialmente il "San Lorenzo de Almagro".

Don Massa spiegò che il nome "si riferiva al valoroso martire romano San Lorenzo e all'eroica battaglia per l'indipendenza combattuta vicino alla città di Rosario" e che esprimeva "le virtù e l'impegno necessari per soddisfare il loro desiderio di essere un giorno tra le migliori squadre di calcio argentino".

Neanche i colori societari erano stati lasciati al caso: la maglia del San Lorenzo de Almagro, oggi come allora, è blu e rossa, come i colori di Maria Ausiliatrice, che nella sua raffigurazione tipica indossa una veste rossa e un manto azzurro.

Col tempo la squadra andò crescendo; l'oratorio e il cortile si riempirono di bambini e giovani. I genitori, che andavano a vedere i loro figli giocare, iniziarono a frequentare l'opera e così la Chiesa. Ben presto si sviluppò un forte legame tra il quartiere e l'oratorio. Nacquero nuove squadre in altre discipline, come atletica e basket... e in mezzo a tutti stava don Massa, sempre orgoglioso dei "suoi ragazzi".

Oggi la squadra di calcio del San Lorenzo de Almagro conta nel suo palmarés 13 campionati argentini, 1 Coppa Sudamericana e 1 Coppa Mercosur.

Mentre don Massa è noto anche per un'altra grande opera a favore della gioventù argentina: la fondazione, insieme a don Giuseppe Vespignani, suo Superiore, degli "Exploradores de Don Bosco", una versione salesiana del Movimento Scout. Anche questo progetto ha avuto una fortuna superiore alle aspettative e, nato sempre ad Almagro, si è poi diffuso in tutto il paese.

Pubblicato il 17/12/2012

:. NEWS

18/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Novena per la pace per Goma



(ANS – Goma) – Il vescovo di Goma, mons. Théophile Kaboy domenica 9 dicembre, celebrando l'Eucaristia presso il centro salesiano di Goma, aveva lanciato un appello di preghiera per la pace e la giustizia per le vittime di un conflitto che si prolunga da due decenni. Il presule ha inviato a tutte le parrocchie, comunità religiose della sua diocesi e monasteri di clausura, uno schema di preghiera per la novena di Natale per implorare la pace in quella martoriata area. Ogni giorno ha un tema e un'intenzione particolari.

"In un momento in cui la città di Goma si trova convalescente dopo l'incubo di dieci giorni di guerra; quando tutti gli sforzi sono ancora una volta tesi ad instaurare una pace duratura nel nostro caro paese, la Repubblica Democratica del Congo, con un cuore unanime entriamo in questa novena, vibriamo, imploriamo, supplichiamo, facciamo 'gridare le pietre' di Goma, come suggerisce Gesù (Lc 19,40), affinché alla fine il Principe della Pace si stabilisca tra noi" scrive mons. Kaboy.

La struttura della novena prevede un'invocazione, un commento, un riferimento ad un passo del Vangelo e la supplica finale.

Nell'invocazione del primo giorno, 16 dicembre, il vescovo di Goma implora la pace e l'unità del paese, affinché, dopo 20 anni di guerra ed orrori, la popolazione non si lasci scoraggiare e guardi con speranza ad un avvenire migliore.

Il 17 dicembre la riflessione del prelato si è concentrata su due cause che producono l'interminabile conflitto: il malfunzionamento della società, le ingiustizie e i rancori che producono il circolo infernale della violenza; e una comunità internazionale "impotente", "questioni di geopolitica più grandi", "il profondo silenzio mediatico".

Oggi, 18 dicembre, terzo giorno della novena, la preghiera è un lamento per come sia stata distrutta un'intera generazione, quella dei giovani cui è stata rubata l'infanzia ed istillata nel cuore la cultura della violenza. Bambini presi per strada, strappati dai campi o dalle aule scolastiche e costretti a combattere, ad usare droghe ed alcol per perdere la coscienza e compiere efferatezze, ad uccidere loro simili – a volte i loro stessi familiari – a violentare e persino a compiere atti di cannibalismo sui resti dei loro nemici.

Domani, 19 dicembre, quarto giorno, la riflessione è sui campi che accolgono i profughi in attesa di ricevere la manna delle ONG, quando tutto il paese è un insieme di regioni fertili e di gente laboriosa che non dovrebbe avere alcun problema di nutrizione.

"Per tutti coloro che hanno dovuto lasciare le loro famiglie, case, terreni e proprietà. Dice l'orazione - Per quanti hanno fame, gli sfollati, e chi ha perso la propria loro case in questa fredda stagione delle piogge".

Il commento proposto alla parabola dei vignaioli omicidi (Mt 21,33-46) dice, riportando le parole di mons. François-Xavier Maroy, arcivescovo di Bukavu (diocesi di cui Goma è suffraganea, ndr): "Hanno seminato insicurezza nei nostri villaggi. Non si può coltivare, far maturare, lavorare. Le persone fuggono dai nostri villaggi per raccogliersi tutte a Bukavu, una città ch'è diventata sporca per via della carestia. La fame ci fa soffrire e ha già mietuto molte vittime. Chi vi impedisce di coltivare, di seminare e di raccogliere, vuole anche uccidervi attraverso la carestia". La Repubblica Democratica del Congo è ricca di risorse naturali, ma la popolazione civile non ne beneficia. Parallelamente, l'agricoltura possiede il maggiore potenziale per contribuire a ridurre la povertà. Il potenziale di crescita in questo settore è importante, soprattutto se rinnoviamo le migliaia di fattorie che sono abbandonate.
Nelle aree urbane la situazione è altrettanto infernale: rapine a mano armata, sequestri, omicidi, lancio di granate...".

Pubblicato il 18/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8679 in data: 19/05/2025, 23:52

:. NEWS

18/12/2012 - Brasile - La storia di Gesù, formato manga



(ANS – Brasilia) – La Rete Salesiana delle Scuole (RSE) ha iniziato a pubblicare da quest'anno la serie di fumetti "Evangelis", un'iniziativa che si propone di raccontare la storia di Gesù agli studenti dalle scuole e delle opere sociali salesiane.

Consapevole del successo che hanno i manga – varietà di fumetto tipica della cultura giapponese – tra i giovani brasiliani, la RSE, l'organismo che riunisce circa 120 istituti educativi dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice del Brasile, ha avviato quest'anno il progetto "Evangelis", una serie di fumetti in formato manga che racconta la storia di Gesù in un modo originale e facilmente comprensibile.

Il primo numero della serie, su un totale di quattro volumi, è stato intitolato "Nasce la Speranza" ed è uscito già nei mesi scorsi. Nel libretto i disegni vivaci e il testo accattivante sono utilizzati per narrare l'annuncio e la nascita di Giovanni il Battista, l'incontro tra l'arcangelo Gabriele e Maria, la ricerca dei Magi, la Nascita di Gesù, la malvagità di Erode e fino alla fuga in Egitto.

"Il senso del progetto Evangelis è presentare la ricchezza del mondo biblico in uno modo attraente e accattivante, che senza dubbio saprà raggiungere gli studenti delle scuole salesiane" ha detto Antonio Boeing, animatore pastorale della RSE.

L'autore dei fumetti è Herbert Barbosa, appassionato di manga sin dall'infanzia, che ha visto in questo progetto la possibilità di far entrare in contatto i bambini e i giovani con la parola di Dio. Nel 2006, dopo aver disegnato un'icona di Gesù, gli è nata l'idea di realizzare un'intera pubblicazione che avrebbe raccontato tutta la storia di Gesù Cristo. "Mi sono sempre piaciuti i manga, come a molti bambini, giovani e adulti. Il manga è divertente, attraente, facile da leggere e da capire. Utilizza molte espressioni per trasmettere il messaggio in modo molto fresco e diverso" afferma.

Il secondo volume della raccolta, "La Buona Novella", sta attualmente completando la fase di produzione e sarà distribuito nei primi mesi del 2013. In esso si racconteranno i primi miracoli di Gesù e le tentazioni di Satana nel deserto.

Pubblicato il 18/12/2012

:. NEWS

19/12/2012 - Samoa - I danni del ciclone Evan



(ANS – Apia) – La settimana scorsa il Ciclone Evan ha attraversato la zona Sud del Pacifico. La forza della natura si è abbattuta con violenza causando morti, distruzioni e danni alle infrastrutture. Dopo qualche giorno di inquieto silenzio, dalla comunità salesiana a Samoa giungono finalmente delle notizie. L'arcipelago è stato colpito dal ciclone tra il 13 e il 14 di dicembre.

"Tutti i Salesiani e la Figlie di Maria Ausiliatrice stanno bene. Nessuna delle opere è stata gravemente danneggiata; nella maggior parte ci sono stati un po' di danni dovuti alle inondazioni e al vento, ma nessuno di natura grave". A parlare è don Chris Ford, che opera a Leauva'a, vicino la capitale Apia, una zona che ha sentito con particolare durezza il passaggio del ciclone Evan.

Il panorama generale per la popolazione non è per nulla incoraggiante: l'elettricità manca quasi ovunque e i danni alla rete elettrica sono molto estesi. Anche l'acqua scarseggia ed è stato detto ufficialmente che i servizi idrici non saranno ripristinati prima di 2 settimane.

La situazione peggiore riguarda le colture, soprattutto le banane e i frutti dell'albero del pane. I contadini sono riusciti a salvare parte del raccolto, ma dato che la gran parte della popolazione conta sull'agricoltura per il proprio sostentamento, il timore maggiore adesso riguarda i prossimi mesi, quando saranno finite le scorte. Anche la pesca, inoltre, altra attività fondamentale, ha risentito del ciclone, dato che i banchi di pesce si sono allontanati.

Considerato anche che il 25% dei samoani già è in condizione di povertà e che a causa del ciclone è atteso un aumento generalizzato dei prezzi, il rischio maggiore ora è che molti bambini e ragazzi a febbraio, all'inizio del nuovo anno scolastico, non si riscrivano a scuola. Per questo motivo l'Ufficio salesiano di Pianificazione e Sviluppo di Samoa sta elaborando un piano di sponsorizzazione delle attività educative.

Pubblicato il 19/12/2012

:. NEWS

19/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Novena per la pace a Goma, V giorno



(ANS – Goma) – Lo schema proposto e inviato da mons. Théophile Kaboy, vescovo di Goma, a oltre 2000 comunità di contemplativi per la novena di Natale pone l'attenzione, nel quinto giorno, sulla situazione sanitaria dei profughi, e più in generale di tutta la popolazione congolese. Continua la novena di Natale per chiedere la pace e la giustizia sociale a Goma.

Il tema viene così sviluppato: "Nel campo della salute, oltre alle molte epidemie e malattie causate principalmente dalla scarsa igiene, l'HIV/AIDS e la malaria producono enormi devastazioni, soprattutto nei campi profughi, che mancano di tutto, tranne che di preservativi e contraccettivi di qualsiasi tipo. La mortalità infantile è molto alta e gli anziani muoiono in stato di totale abbandono".

Preghiamo: per i malati, gli handicappati, i moribondi, che sono le vittime impotenti della guerra e della violenza. Che Dio doni loro consolazione e speranza.

Il commento proposto alla pericope evangelica del Buon samaritano (Lc 10,29-37) dice:
La Repubblica Democratica del Congo, in generale, e in particolare l'area orientale, è segnata in profondità dalle guerre, che hanno delle conseguenze devastanti sulla popolazione, in particolare nell'ambito della sanità. Questi anni di guerra hanno indebolito il sistema sanitario del paese. I profughi vivono spesso in condizioni igieniche pessime.
In un contesto dominato dal conflitto, i bambini sono le prime vittime. L'accesso all'assistenza sanitaria nella Repubblica Democratica del Congo è molto basso e la mortalità infantile e materna è tra le più alte al mondo.
I bambini malnutriti, che non hanno altro che pelle sopra le ossa, danno l'angosciante immagine di scheletri viventi. Questi bambinelli fragili, con la pancia gonfia, le braccia e le scapole scarnite, sembrano tremare dentro la pelle, troppo grande per loro.
La malaria, le infezioni respiratorie e la diarrea acuta sono le principali cause di mortalità infantile. L'epidemia di HIV/AIDS è stata aggravata da vari fattori di rischio, quali la promiscuità, le violenze sessuali e lo sfruttamento come fonte di reddito per i gruppi armati.
Altre gravi minacce sono rappresentate da malattie a potenziale epidemiologico, come la peste e l'ebola. E anche le malattie non trasmissibili sono in crescita: è il caso del diabete, dell'ipertensione arteriale sistemica, dei tumori o di altre malattie trascurate, come l'anemia falciforme.

Lo schema di novena proposta da mons. Kaboy si conclude ogni giorno con la stessa preghiera:
Signore, Padre Eterno, Creatore del cielo e della terra.
Nel tuo amore ci hai donato questa terra del Congo.
Ti preghiamo per la pace nel nostro paese
e per fermare la guerra.
Guarda le nostre lacrime versate per milioni di morti!
Guarda i nostri cuori feriti per tante famiglie devastate e distrutte!
Guarda, in particolare, le sofferenze dei nostri fratelli e sorelle
che si trovano nell'est del paese, le vittime di questa guerra ignobile.
Non permettere che il Congo, benedetto dono, lasciatoci in eredità dai nostri antenati, sia diviso!
Tocca i cuori di coloro che seminano morte e distruzione.
Illumina i nostri governanti affinché s'impegnino a mantenere
l'unità del popolo congolese e l'integrità del suo territorio.
Fortifica e proteggi chi è sopraffatto dalla sofferenza!
Consolida la pace nei nostri cuori e tra di noi!
Conferma la fede e la determinazione del popolo congolese
nella costruzione di un Congo pacifico, unito e prospero.
In unione con la Vergine Maria, Nostra Signora della Pace,

noi ti supplichiamo, nel nome di Gesù Cristo, Principe della Pace,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Pubblicato il 19/12/2012

:. NEWS

20/12/2012 - Honduras - Economia e società. Parla il cardinal Rodríguez Maradiaga



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Tegucigalpa) – Economia globale, opzione preferenziale per i poveri, educazione, lotta alla corruzione e, infine, speranza: sono i temi affrontati dal cardinale salesiano Oscar Rodríguez Maradiaga, arcivescovo di Tegucigalpa, Honduras, in un lunga intervista concessa al programma "Where God Weeps" prodotto dell'emittente "Catholic Radio & Television Network" in collaborazione con l'Opera di diritto pontificio "Aiuto alla Chiesa che soffre".

"Sono convinto che l'attuale sistema è un sistema ingiusto, che produce disuguaglianza (…) poiché cerca il bene di pochi, siano essi paesi o imprese o gruppi di potere nei diversi paesi" afferma chiaramente il cardinale, Presidente di Caritas Internationalis e ospite abituale dei più importanti consessi di economia e politica.

Prosegue il prelato: "Negli anni '90, durante i dialoghi con la Banca Interamericana per lo Sviluppo mi ricordo di aver detto una volta: Dove sono i premi Nobel per l'economia? Non sono capaci di cercare un sistema alternativo che produca più uguaglianza?. Nessuno ha risposto, e poi, durante un intervallo, uno degli economisti è venuto da me e mi ha detto: Guarda, a loro non interessa cercarlo, perché si trovano benissimo con questo sistema... questo è il problema..."

La strada da percorrere, indica il cardinale, è quella di ripartire dalla dottrina sociale della Chiesa, per riportare al centro del discorso pubblico "il bene comune, il principio che manca" all'economia mondiale attuale. "La crisi economica globale c'è (…) perché è scoppiata prima la crisi morale, perché si cercava solo il guadagno, infischiandosene di coloro che sarebbero stati i perdenti", aggiunge il card. Rodríguez Maradiaga.

Fondamentale diviene perciò l'opzione preferenziale per i poveri, rifacendosi a tutto il Magistero ecclesiastico; ma questo sarà possibile solo se il sistema intero cambierà. Spiega il cardinale – che per rapportarsi da pari con i suoi interlocutori ha studiato economia da solo: "Si parla di commercio libero, ma il commercio non è libero. Con il protezionismo e le sovvenzioni non possiamo parlare di commercio libero, ma il sistema è progettato così, per proteggere alcuni paesi... Guardi, tutti gli economisti e politici mi possono dire: 'Ma così è il mondo'. Certo, se vogliono continuare così, continuerà la disuguaglianza, continuerà la povertà e continueranno le immigrazioni motivate non solo da motivi politici, ma anche da motivi sociali, dalla povertà".

L'arcivescovo tocca anche le altre sorgenti che producono ingiustizia: la mancanza di famiglia e il gran numero di figli cresciuti dalle sole madri; l'assenza di una buona educazione in molte parti del mondo; ("Cosa può fare in un mondo globalizzato un ragazzo che ha fatto solo cinque anni di scuola primaria?" si domanda il prelato); la corruzione e l'impunità dei corrotti ("da noi a volte si dice che la giustizia è come un serpente che morde chi è scalzo, a chi porta gli scarponi non succede nulla").

Per concludere il cardinale presenta due opzioni di speranza per ogni cristiano, una civile, e una religiosa. "L'arma del cittadino è il voto e bisogna usarlo con coscienza" afferma sul primo versante. E in seguito: "se noi siamo cristiani, il nostro esempio è quello di Gesù, (…) è lì che prendiamo la forza, sappiamo che Dio vuole un cielo e una terra nuova e questo non lo farà con un colpetto della bacchetta magica, lo farà attraverso ognuno di noi cristiani, quando costruiamo questo regno già in questa vita".

L'intervista completa è stata ripresa anche dall'Agenzia Zenit, divisa in due parti (1–2).

Pubblicato il 20/12/2012

:. NEWS

20/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Novena per la pace a Goma, VI giorno



(ANS – Goma) – Nel nord est del Kivu il clima politico-militare è incerto. Mentre le due fazioni si preparano alla guerra, la gente continua a sperare in un accordo. La loro preghiera si innalza, in unione con molte comunità religiose del mondo, seguendo lo schema di novena di Natale proposto da mons. Kaboy, vescovo di Goma. La condizione delle donne, ultime tra gli ultimi, è il tema della preghiera del sesto giorno.

La denuncia del vescovo, come nei giorni precedenti, è forte: “Le violenze e le molestie sessuali sono diventate uno sport e uno strumento di guerra”.

Preghiamo:
Per tutte le donne violentate, private della loro dignità e del loro onore. Tu le hai create pilastri della società, “sentinelle dell’invisibile”, e ha dato loro il dono di trasmettere il dono della vita. Ora sono umiliate, ridotti in schiavitù e annientate.

Commento:
I giovani, i militari, la polizia, le milizie violentano donne, ragazze, anche bambine. Un fenomeno spaventoso, causato dalla impunità totale che regna e della corruzione generalizzata, nonostante la legge del luglio 2006 per la lotta alla violenza sessuale.

La maggior parte delle ragazze vengono rapite nei campi e costrette a diventare “spose” dei comandanti militari, che le relegano al ruolo di schiave sessuali. Ad accrescere il loro disagio, esse sanno che quando torneranno nelle loro comunità verranno stigmatizzate perché sono state violentate o hanno avuto figli con i membri di un gruppo rivale.

Come lettura del giorno il vescovo di Goma, mons. Théophile Kaboy, propone la prima parte della genealogia di Gesù. (Mt 1,1-12).

Pubblicato il 20/12/2012

:. NEWS

21/12/2012 - Repubblica Democratica del Congo - Gli ultimi giorni della Novena per la pace e la giustizia a Goma



(ANS – Goma) – Con l'avvicinarsi del Natale si appresta a conclusione la novena per la pace e la giustizia a Goma. Nei prossimi giorni, fino alla Vigilia, la novena proposta da mons. Théophile Kaboy, vescovo della città, prega per le famiglie, i religiosi e i politici.

Per domani, 22 dicembre, settimo giorno della novena, la preghiera si concentra sulla famiglia. A commento della pericope evangelica, sulla risurrezione del fanciullo alle porte di Nain (Lc 7,11-17), sono di nuovo proposte le parole di mons. François-Xavier Maroy, arcivescovo di Bukavu: "Bisogna essere pazzo per obbedire a chi ti chiede di sparare a tuo padre, tua madre, tua zia. Se sei intelligente, dovresti rispondere a chi te lo chiede, che le armi non ti danno la felicità e te ne andrai da lui in pace. (…) Lasciamo tutto ciò che distrugge la vita umana. Uniamoci e cerchiamo chi ci può aiutare a vivere e a lavorare insieme in pace".

Sull'importanza della Chiesa e dei religiosi, soprattutto in assenza dello Stato, si fonda la riflessione dell'ottavo giorno, domenica 23. "Il paese continua a funzionare in parte come una sorta di riserva, una terra di nessuno, una giungla in cui interi villaggi sono lasciati alla mercé dei gruppi di interesse, a tutto danno di persone che hanno già sofferto troppo per la mancanza dello Stato, o almeno per la sua evidente debolezza. (…) Tale è la situazione nella Repubblica Democratica del Congo, ed ha portato la Chiesa ad impegnarsi in modo profetico, a servire il bene comune, la riconciliazione, la giustizia e la pace, secondo il Vangelo e la dottrina sociale". La preghiera, perciò, è "per tutta la Chiesa, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose e i laici impegnati: che Dio doni loro la forza e il coraggio nell'impegno per la verità, la pace e la riconciliazione del paese".

Come lettura evangelica è proposta il passo in cui Gesù definisce i suoi discepoli "sale della terra, luce del mondo" (Mt 5,13-16).

Nell'ultimo giorno della novena, Vigilia di Natale, la supplica che s'innalza riguarda i governanti del paese e tutti quelli che hanno un ruolo attivo nel teatro congolese: "Perché i politici del paese e del mondo intero si decidano a cercare la pace e il bene del paese, che smettano di pensare solo ai propri interessi e di arricchirsi. E per i pochi che alzano la voce contro la corruzione e l'ingiustizia, affinché non si stanchino nonostante le minacce e l'indifferenza".

La preghiera si unisce al lamento quando presenta la sensazione di sfiducia negli organismi internazionali da parte della maggior parte della popolazione. "Il conflitto nella Repubblica Democratica del Congo è il più mortale dalla seconda guerra mondiale. Dobbiamo porre fine al silenzio assordante della comunità internazionale e ricordare ai leader mondiali che milioni di vite sono già state rubate".

Conclude la preghiera la lettura del brano evangelico in cui Gesù invita ciascuno a prendere la propria croce e a seguirlo (Mc 8,34-38).

Pubblicato il 21/12/2012

:. NEWS

21/12/2012 - Messico - “Posada”: un giorno speciale per l’Ispettoria Messico-Guadalajara



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Irapuato) – Come da tradizione anche quest’anno i Salesiani dell’Ispettoria di Messico-Guadalajara (MEG) hanno festeggiato, nella giornata di ieri, 20 dicembre, la “Posada” ispettoriale, un incontro fraterno e festoso di preparazione al Natale, che prende il suo nome dalle “Posadas”, nome con cui in Messico si definisce la novena di Natale.

Quest’anno la celebrazione ha assunto un tono particolare, perché inserita nel programma dei festeggiamenti del 50° anniversario di fondazione dell’Ispettoria “Cristo Re e Maria Ausiliatrice”. Sebbene normalmente tale celebrazione si svolga a Guadalajara, quest’anno la “posada” ha avuto inizio ai piedi della statua monumentale di “Cristo Re” posta sulla cima del monte “Cubilete”, a Silao, Guanajuato, in maniera tale che la comunità di MEG potesse rievocare il cammino di Maria e Giuseppe verso Betlemme.

Successivamente ha avuto luogo l’atto centrale della giornata, l’Eucaristia, presieduta da mons. Christophe Pierre, Nunzio Apostolico in Messico, affiancato all’altare da mons. Hector Guerrero Córdova, sdb, Prelato di Mixes, e da don Salvador Cleofás Murguía, Ispettore. Alla messa hanno preso parte la maggior parte dei salesiani di MEG ed anche vari altri ospiti, tra i quali i membri di vari gruppi della Famiglia Salesiana, benefattori e amici delle comunità salesiane.

Nell’omelia mons. Pierre ha invitato i figli di Don Bosco ad essere fedeli trasmettitori della Fede e del loro carisma, seguendo il modello del loro fondatore.

Conclusa la messa, dopo una foto commemorativa, i festeggiamenti sono proseguiti a circa 50 km di distanza, presso la casa del prenoviziato salesiano a Irapuato, Guanajuato, dove si è vissuto un momento di condivisione fraterna nel quale è stata espressa tutta la gratitudine dei salesiani di MEG per i cinque decenni al servizio dei giovani del centro e del nord del paese.

Nel corso dell’agape sono stati proiettati tre video: “La nostra storia”, “Giovani: Volto di Dio per il nostro cuore salesiano” e “Insieme siamo Don Bosco”, che hanno permesso di ricordare volti, luoghi e momenti che fanno parte del passato e del presente dell’Ispettoria.

Per concludere la Posada, mons. Pierre, dopo aver ricevuto il ringraziato da parte dell’Ispettore per la sua partecipazione, ha invitato tutti i salesiani a contribuire con entusiasmo all’impegno indicato e assunto dalla Conferenza Episcopale Messicana (CEM) come sfida principale per il Messico di oggi: l’educazione.

In varie occasioni durante tutta la giornata è stato ricordato Don Pascual Chávez Villanueva, ex ispettore di MEG e attuale Rettor Maggiore dei Salesiani, che proprio in quel giorno, 20 dicembre, ha celebrato il suo compleanno.

Le celebrazioni per il 50° anniversario dell’Ispettoria “Cristo Re e Maria Ausiliatrice” proseguiranno nel corso del 2013, con vari eventi, tra cui l’attesa visita del IX successore di Don Bosco.

Pubblicato il 21/12/2012

:. NEWS

24/12/2012 - Cile - Presepe Vivente Itinerante



(ANS – La Serena) – Per il quarto anno, il Centro degli Exallievi "Eugenio Zamboni" della Scuola Industriale Salesiana di La Serena, ha messo in scena, per la gente della città, il "Presepe Vivente Itinerante". Il corteo, accompagnato da musiche natalizie eseguite dalla Banda Don Bosco, ha narrato la nascita di Gesù con carri, figuranti e animali. Una semplice iniziativa di tradizione e sensibilizzazione natalizia.

Il festoso corteo ha avuto luogo lunedì pomeriggio 17 dicembre. Vi hanno partecipato i membri della comunità educativa e della Famiglia Salesiana guidati da don Hugo Strahsburger, coordinatore della pastorale.

Giunto al centro della città, il corteo è stato accolto con allegria dai passanti che si sono fermati per assistere allo spettacolo. Oltre al carro principale, ce n'era secondo con la rappresentazione della Sacra famiglia.

Don Hugo Saldaño, delegato del Centro degli Exallievi salesiani, ha manifestato la sua soddisfazione per la positiva accoglienza della manifestazione da parte della popolazione che, attenta ed emozionata, ha assistito al passaggio del presepe. "Il presepe ricorda che il Natale non è fatto solo da giocattoli o da un buon pranzo da consumare in famiglia, cose che pure hanno il loro valore. Il Natale ha un senso di spiritualità molto più profondo: Gesù si è fatto uomo per salvarci".

Il coordinatore generale dell'evento, l'exallievo Ricardo Casanga, ha precisato che il Presepe Vivente Itinerante è il risultato di un lavoro di mesi di dedizione dei membri del Centro "Eugenio Zamboni" e delle loro famiglie. In continuità con il buon esito e l'apprezzamento di questa attività, ha aggiunto che il messaggio che si voleva trasmettere è proprio quello dell'unità della famiglia, soprattutto in questo periodo natalizio.

"Pensiamo di aver raggiunto, ancora una volta, il nostro obiettivo: ricordare oggi, nel tempo di Avvento, la prima venuta del Signore nostro Gesù Cristo e, nello stesso tempo, l'attesa della seconda venuta, quella definitiva, che ogni cristiano aspetta. Con il secondo carro abbiamo voluto valorizzare quello che è la famiglia, intesa come padre, madre e figli, nucleo fondamentale per la società".

Pubblicato il 24/12/2012

:. NEWS

24/12/2012 - Italia - La messa di Natale in diretta dalla Basilica di Maria Ausiliatrice



(ANS – Torino) – Martedì 25 dicembre, Solennità del Natale, Telepace trasmetterà la messa del giorno dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco, Torino.

La celebrazione eucaristica sarà presieduta da don Francesco Lotto, Rettore della Basilica, alle ore 10:00 (GMT+1). Sarà possibile seguirla sul canale satellitare dell'emittente cattolica Telepace e in streaming sul sito di www.missionidonbosco.tv

La produzione è stata resa possibile grazie a Missioni Don Bosco.

Pubblicato il 24/12/2012

:. NEWS

24/12/2012 - RMG - Buon Natale da ANS

(ANS – Roma) – Man mano che si avvicina il 25 dicembre, s'infittisce lo scambio di auguri natalizi. Vogliamo inserirci anche noi in questo flusso augurando, come redazione, un sereno e santo Natale 2012 a tutti i lettori di ANS.

Il nostro augurio è che impariamo a recuperare, come cristiani, il vero senso del Natale: la nascita del Figlio di Dio incarnato, vissuto, morto e risorto per noi.

Che ciascuno di noi viva e testimoni questa meravigliosa pagina della storia che vede intrecciarsi indissolubilmente il piano di Dio con quello dell'uomo.

La Redazione di ANS - video

Pubblicato il 24/12/2012

:. NEWS

27/12/2012 - Cile - Missione di Natale in risposta all'appello dell'Episcopato Latinoamericano e del Caribe



(ANS – Valparaíso) – La parrocchia salesiana San Giovanni Bosco di Valparaíso ha risposto in modo originale e creativa all'appello della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e del Caribe, svoltasi nel 2007 ad Aparecida, Brasile. Per il tempo di avvento ha proposto la "Missione di Natale".

Nel documento conclusivo della Conferenza Generale, i vescovi latinoamericani invitarono i cattolici a vivere in "stato permanente di missione", "uscire e incontrare coloro che sono lontani dalla Chiesa" e proporre una "vera conversione pastorale e rinnovamento delle strutture". Questi stimoli hanno ispirato alcune iniziative messe in atto dagli operatori pastorali della parrocchia salesiana.

La fiera di corso Argentina a Valparaíso, in Cile, è un luogo di particolare interesse della città. Si svolge ogni mercoledì e sabato nel "bandejón", un'ampia passeggiata centrale che divide le due corsie del corso che, dal 1938, è la principale comunicazione per il porto. Qui, nel tempo di Avvento si è svolta la "Missione del Natale" della parrocchia salesiana che dal 1915 si affaccia sul corso Argentina.

Mossi dall'appello dell'episcopato latinoamericano, gli operatori pastorali della parrocchia San Giovanni Bosco hanno inserito nella programmazione annuale una serie di esperienze nel cuore della città per testimoniare la gioia e la bellezza della fede, uscendo dalle mura della parrocchia e incontrando le persone lì dove si trovano, vivono, lavorano.

La "Missione di Natale", una di queste iniziative, è consistita in una liturgia di avvento celebrata all'interno della fiera, l'annuncio della venuta del Signore e la visita ad ogni venditore per portare la lieta novella. A loro, ogni volta, è stata consegnata una candela della corona di Avvento, un messaggio e un piccolo dono natalizio.

Una quarantina di operatori pastorali, accompagnati dal parroco don Patricio Álvarez. Tra loro anche il coro parrocchiale "Spirito di Valdocco", che ha eseguito canti natalizi durante lo svolgimento della fiera. Tre le occasioni in cui si è ripetuta l'esperienza nel tempo di Avvento, ciascuna con un tema: mercoledì 5 dicembre dedicata alla Vergine Maria, la seconda a san Giuseppe, l'ultima, il 22 dicembre a Gesù, che "viene e nasce per la salvezza di tutti", come ricordava il tema dell'iniziativa.

Pubblicato il 27/12/2012

:. NEWS

27/12/2012 - Kenya - La storia di Patrick: dalla strada all'università



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS – Nairobi) – Trovarsi a 6 anni senza genitori e maltrattato dai parenti, con in più la responsabilità dei fratelli più piccoli, è la condizione ideale per ritrovarsi a vivere in strada. Così è successo a Patrick, che però, poi, ha avuto la fortuna di incontrare chi gli ha ridato la possibilità di sognare. Ecco la sua storia.

Mi chiamo Patrick Ngugi Gichuhi e sono nato nel 1986 in una famiglia molto umile. Primo di sei figli, ho tre fratelli e due sorelle; avevo una bella famiglia, che si curava di me e di loro. Ancora più importante, avevo dei sogni, come qualsiasi altro ragazzo che ha una famiglia che può aiutarlo a realizzare i propri sogni. Tuttavia, tutti questi sogni stavano per essere cancellati negli anni che seguirono.

Nel 1991 i miei genitori si separarono, perché mio padre per lavoro spacciava marijuana e trascorreva la maggior parte del tempo in prigione, anziché prendersi cura della famiglia. Mia madre, dopo tutta una serie di sforzi per convincerlo a cambiare mestiere, aveva raggiunto un punto di non ritorno, e così se ne andò, lasciando tutti noi.

Mio padre decise di portarci tutti nella nostra casa di campagna a Nyeri, dove avevamo dei parenti da parte di mia madre; ma poiché non era in buoni rapporti con loro, invece di portarci direttamente da mio nonno, ci scaricò in una città vicina, chiamata Kiganjo, e mi diede la responsabilità di prendermi cura dei miei fratelli e di trovare i miei parenti.

Dopo poco tempo incontrai delle persone che mi aiutarono a trovarli, ma con mia grande sorpresa loro non erano affatto ospitali con noi. Subivamo un sacco di maltrattamenti da parte loro, non ci consideravano della famiglia e ci vedevano come un peso. Perciò nel 1992 io e il mio fratello più piccolo lasciammo Nyeri e raggiungemmo Karatina, da cui dopo pochi giorni partimmo per Nairobi. Lì diventammo ragazzi di strada.

Decidemmo di vivere, mendicare, mangiare e dormire sempre per strada. È andata avanti così per due anni. Nel 1995 fummo arrestati come parcheggiatori abusivi e inviati ad un centro per l'infanzia presso Kabete. Dopo un anno, poiché nessuno era ancora venuto a chiedere di noi, il Pubblico Ministero mi chiese cosa volessi fare. Io avevo sentito parlare da alcuni ragazzi di un posto chiamato Don Bosco, dove i bambini potevano andare a scuola, avere cibo e vestiti, e senza esitazione dissi che volevo essere adottato da Don Bosco.

Fui accolto dalla comunità salesiana di Nairobi-Kariua, una delle sedi del programma "Bosco Boys" e ripresi gli studi. Da lì, grazie ai miei buoni risultati scolastici, fui inserito nel primo gruppo che dalla scuola salesiana passava alle scuole pubbliche di grado superiore, completando tutti i livelli e arrivando, con la grazia di Dio, fino a conseguire la laurea in International Business Administration con specializzazione in Finanza.

Provo una profonda gratitudine verso i Salesiani di Don Bosco per il loro impegno e la determinazione ad aiutare giovani come me a dare una svolta alla loro vita. Con loro ringrazio anche tutti i benefattori e sostenitori, ma soprattutto ringrazio il nostro buon Signore Gesù Cristo, che ha permesso di realizzare questi successi. Alla fine, infatti, non saremo giudicati per quanti diplomi avremo preso, quanti soldi guadagnati o quante grandi cose avremo fatto, ma sul criterio "ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito" (Mt 25, 35-36).

Pubblicato il 27/12/2012

:. NEWS

28/12/2012 - Guatemala - 21 dicembre 2012: una nuova era per il villaggio San Giacinto



Fotografia disponibile in Image Bank

(ANS - San Pedro Carchá) - Venerdì 21 dicembre mons. Rodolfo Valenzuela, titolare della diocesi della Verapaz, ha benedetto una nuova piccola chiesa intitolata alla Vergine di Guadalupe nel villaggio San Giacinto. Il centro abitato è uno dei tanti villaggi presenti nel comprensorio della parrocchia di San Pedro Carchá, affidata alla cura pastorale dei salesiani. L'attività pastorale svolta dalla parrocchia è interamente orientata all'etnia Maya-Q'eqchí, visitando pastoralmente gli oltre 350 villaggi e una popolazione di circa 250.000 abitanti.

La Chiesa é stata realizzata grazie ad un benefattore degli Stati Uniti e alla procura Missionaria di New Rochelle, soprattutto con l'interessamento diretto della sig.ra Kelli Bochnik e di don Mark Hyde. La costruzione è durata circa un anno e ha visto impegnati tutti gli abitanti del villaggio; anche le donne hanno contribuito all'edificazione della chiesa trasportando sabbia e cemento attraverso la foresta.

La costruzione di una chiesa in questi villaggi rappresenta un importante stimolo allo sviluppo spirituali, sociale e civile della popolazione. La chiesa, infatti, è non solo un luogo di culto, ma anche un punto d'incontro e di socializzazione, un impulso allo sviluppo urbano del centro abitato: le case che prima erano di legno, poco a poco iniziano a diventare di mattoni.

Il vescovo nella sua omelia ha ricordato un canto Q'eqchi che dice "lao'o Santiles" (noi siamo la Chiesa), sottolineando che la comunità si deve sempre di più impegnare nel vivere i valori del Vangelo secondo l'esperienza delle prime comunità cristiane così come ci raccontano gli Atti degli Apostoli. Il vescovo ha inoltre ricordato e ringraziato per il lavoro svolto dalla Procura Missionaria di New Rochelle che da vari anni aiuta la diocesi in progetti a vantaggio dei più poveri.

Don Vittorio Castagna, in Guatemala da due anni circa, così ha commentato l'evento: "insieme a questa gente ho visto crescere giorno per giorno la chiesa. È un'esperienza unica, e quando arrivi alla fine quasi ti commuovi. Ho visto la gente dare tutto, ma proprio tutto, senza risparmiarsi in niente". Gente povera che all'arrivo del salesiano missionario ha espresso un solo desiderio. "Quando sono arrivato immaginavo di dover promuovere interventi a carattere più sociale, ma la gente mi ha detto: l'unica cosa che ti chiediamo è aiutarci con la realizzazione di una chiesa".

Il 21 dicembre 2012, per il villaggio san Giacinto è iniziata una nuova era.

Pubblicato il 28/12/2012

:. NEWS

28/12/2012 - RMG - Ricerche Storiche Salesiane: una rivista storica utile per comprendere e programmare il presente



(ANS – Roma) – È di recente pubblicazione e distribuzione il n. 59 (luglio-dicembre 2012) di "Ricerche Storiche Salesiane" (RSS), la rivista semestrale di Storia religiosa e civile, pubblicata dall'Istituto Storico Salesiano (ISS), che offre contributi sulla storia della Famiglia Salesiana, con particolare attenzione all'edizione critica delle fonti storiche, recensioni di quanto viene prodotto sotto il profilo scientifico e una raccolta bibliografica su tali temi. Contributi critici che aiutano comprendere come agirono Don Bosco e i primi membri della Famiglia Salesiana.

La sezione "Studi" offre due saggi:

- "Lo spirito di don Bosco soffia in quest'istituto. Educazione salesiana nel Salesianum di Vienna III dal 1909 al 1922" di sr. Maria Maul. Questa terza e ultima parte di una ricerca sugli inizi e lo sviluppo della prima casa salesiana in Austria, esamina alcuni aspetti della formazione salesiana. La metodologia utilizzata si è servita di continui paragoni e riferimenti al mondo circostante, sia laico sia religioso, impegnato nella formazione giovanile, al fine di far risaltare l'originalità del sistema preventivo rispetto a quello, assai ricco, vissuto in diversi ambienti della Vienna secolare e cristiana dell'inizio del XX secolo.
- "I salesiani come religiosi-educatori. Figure e ruoli all'interno della casa salesiana" di don Bruno Bordignon. Nella terza parte, che viene pubblicata – "L'originalità dell'organizzazione e del governo di una casa salesiana" viene documenta l'originalità di Don Bosco nella definizione di alcune figure e ruoli con particolare riferimento al "Contegno verso i Superiori e verso i compagni", ma anche che egli tracciò un sistema aperto.

Nel settore Fonti è pubblicata la seconda parte dell'edizione critica delle "Lettere circolari inedite di don Michele Rua: 2. Vicario successore di don Bosco e Rettor Maggiore (1885-1910)" a cura di don José Manuel Prellezo. Vengono prese in considerazione, con una lettura critica, le circolari mensili redatte da Don Rua rimaste finora inedite. Testi interessanti che documentano il rapporto tra il I successore di Don Bosco e i membri del Capitolo superiore dei Salesiani, gli Ispettori ed i Direttori delle case aperte progressivamente in tutto il mondo.

Nelle Note vengono offerti tre contributi curati da sr. Enrica Rosanna, don Aldo Giraudo, e Augusto D'Angelo e realizzati per la presentazione del volume "Don Michele Rua primo successore di don Bosco. Tratti di personalità, governo e opere (1888-1910)". Il testo, in realtà, costituisce gli atti del 5° Convegno Internazionale di Storia dell'Opera Salesiana promosso dall'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana e svoltosi a Torino dal 28 ottobre al 1° novembre 2009, e la cui presentazione si è svolta nella sede dell'Università Pontificia Salesiana di Roma il 20 ottobre 2010.

Nella terza sezione della rivista – Recensioni – vengono presentate alcune pubblicazioni.

RSS offre la possibilità di ricostruire la storia salesiana, con lo sviluppo della Congregazione nei vari Paesi del mondo, e di cogliere l'identità, l'originalità e l'imprenditorialità educativa di Don Bosco e di chi, poi, s'ispirò alla sua azione. Una raccolta di studi che offre soprattutto un vissuto che spinge ad affrontare le problematiche giovanili di oggi e l'organizzazione delle case salesiane. La creatività di Don Bosco è stata aperta a situazioni in continua evoluzione, dotata di una capacità di interpretazione eccezionale, mai statica, ma in continuo miglioramento.

"la lettura di questi testi ci permette di scoprire un mondo originale, fonte di ispirazione e modello aperto per affrontare l'educazione dei giovani oggi con imprenditorialità nello spirito di don Bosco", commenta don Bruno Bordignon, capo redattore della rivista RSS.

Pubblicato il 28/12/2012

Copia estratta dal sito: Archivio InfoANS url: http://archivio.infoans.org/1.asp?Lingua=1&sez=1&doc=8704 in data: 19/05/2025, 23:45

:. NEWS

31/12/2012 - RMG - La Strenna multimediale: il video commento e non solo



(ANS – Roma) – In concomitanza con la pubblicazione del commento alla Strenna è disponibile, on line, il video che introduce e guida alla lettura del messaggio che il Rettor Maggiore affida alla Famiglia Salesiana per il 2013. Il video, in distribuzione anche nelle opere salesiane, contiene alcune piccole novità.

Puntuale, come ogni anno, la Strenna del Rettor Maggiore per la Famiglia Salesiana è affiancata da un video che introduce e guida la lettura. La sua realizzazione è frutto della collaborazione tra il Dicastero per la Comunicazione Sociale e Missioni Don Bosco di Torino.

Il filmato, ispirato al testo della Strenna, è strutturato in sezioni e può essere utilizzato sia per una visione integrale e sia per una tematica e parziale. Il suo schema prevede una inclusione tematica non strutturale. Il video, cioè, si apre e si chiude con due unità narrative simili, ma non con la stessa struttura video; filo conduttore è la colonna sonora musicale. Il doppio finale, oltre ad offrire allo spettatore una nuova apertura narrativo-contenutistica, esprime come il contenuto presentato nel video supera la “patina” della messa in scena e si incarna nel quotidiano: quanto vissuto da Don Bosco, si può realizzare ancora oggi.

Una novità significativa è data dalla versione in lingua araba per la quale hanno collaborato i giovani salesiani in formazione iniziale che studiano teologia a Torino. È questa un’attenzione all’Ispettoria del Medio Oriente che sta vivendo un momento di particolare difficoltà socio politica e, nello stesso tempo, una occasione per far conoscere meglio Don Bosco al mondo arabo.

Oltre le otto versioni in lingua del video contenute nel dvd, sono stati realizzate altre versioni in slovacco, ucraino, ceco, vietnamita e ungherese.

Varie le collaborazioni avute per la realizzazione del video; in ordine di comparsa:

- l’Istituto Salesiano Villa Sora di Frascati per la clip iniziale dedicata a Michele Magone, in modo particolare il prof. Tommaso Sbardella che ha coordinato gli allievi e il direttore dell’opera don Giorgio Colajacono;
- la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'Università Pontificia Salesiana di Roma dove, nell’aula di espressione, sono stati girati i contributi del Rettor Maggiore;
- l’Archivio Salesiano Centrale, la Residenza Universitaria San Francesco di Sales di Cinecittà, la sede della Pontificia Facoltà di Scienze dell’Educazione “Auxilium” e la Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice (fma) per la registrazione di alcuni contributi video mirati;
- la scuola delle fma “Maria Ausiliatrice” di Torino che, grazie alla collaborazione di sr. Laura Gorlato e di alcune famiglie di allievi, ha permesso la registrazione delle situazioni narrate nel poema finale;
- il “Don Bosco Institute of Communication Arts” (DBICA) di Chennai da dove sono giunte alcune clip del poema finale curate da don Harris Pakkam,
- contributi video offerti dal salesiano cooperatore Alessandro Pardi;
- la Lux Vide per la gentile concessione delle immagini della fiction Don Bosco realizzata nel 2004 e che tanto successo ha avuto anche nel mondo salesiano.

“Il video è un sussidio incomparabile per una presentazione audiovisiva; serve proprio per suscitare la voglia di leggere e approfondire il commento così che quanto si presenta come un programma spirituale pastorale venga veramente compreso e ci renda più consapevoli, più convinti e più efficaci”. È la dichiarazione che don Chávez fa nel breve video di backstage contenuto negli extra del dvd. In esso si narra brevemente, attraverso le immagini, l’allestimento dello studio per i contributi del Rettor Maggiore, come è stata girata la clip dedicata a Michele Magone e alcune fasi di post produzione presso il centro di Torino di Missioni Don Bosco.

“Il progetto di comunicazione della Strenna è molto ampio e coinvolge molte persone. - dice don Donato Lacedonio, direttore di ANS e regista del video - Per la scelta del poster da alcuni anni stiamo coinvolgendo grafici e creativi presenti in congregazione e in vaie nazioni; è un processo lungo al quale partecipa lo stesso Rettor Maggiore.
C’è il contributo, a vari livelli, delle Ispettorie, dei salesiani e di altri gruppi della Famiglia Salesiana”.

Il video della Strenna e del backstage sono disponibili in sdb.org, sezione video di ANS da dove si possono scaricare.

Sempre in sdb.org è possibile scaricare un salvaschermo ispirato al poster della Strenna da istallare sui propri computer.

Pubblicato il 31/12/2012

:. NEWS

31/12/2012 - RMG - Conoscere Don Bosco, volume secondo: la Strenna sulla pedagogia



(ANS – Roma) – Rispettando la tradizione, il Rettor Maggiore ha presentato ufficialmente la Strenna 2013 recandosi in visita alla Casa generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel primo pomeriggio di oggi, 31 dicembre. La tradizione avviata nel 1849 dallo stesso Don Bosco prosegue con un tema dedicato alla conoscenza e approfondimento della sua pedagogia; tema secondo del cammino triennale di preparazione alla celebrazione del bicentenario della sua nascita (1815-2015).

Nella solenne semplicità di clima di famiglia, Don Pascual Chávez ha incontrato nell'auditorium della Casa generalizia Madre Yvonne Reungoat, una nutrita rappresentanza di fma, e alcuni membri della Famiglia Salesiana.

A loro ha presentato, brevemente, il tema e la struttura della Strenna 2013 espressa nell'ormai noto slogan: "Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà".

Il vero "dono" (da cui il termine strenna), però, è il testo che il Rettor Maggiore pubblica oggi ed offre all'intera Famiglia Salesiana. Sono pagine che vanno lette, studiate, approfondite personalmente e nei vari organismi di animazione di ogni gruppo locale e territoriale.

"Anche questa volta, il nostro approccio non è solo intellettuale. – scrive il Rettor Maggiore nell'introduzione alla Strenna - Da una parte, è certamente necessario uno studio approfondito della Pedagogia Salesiana per aggiornarla secondo la sensibilità e le esigenze del nostro tempo. Oggi i contesti sociali, economici, culturali, politici, religiosi, nei quali ci troviamo a vivere la vocazione e a svolgere la missione salesiana, sono profondamente cambiati. D'altra parte, per una fedeltà carismatica al nostro Padre, è ugualmente necessario fare nostro il contenuto e il metodo della sua offerta educativa e pastorale. Nel contesto della società di oggi siamo chiamati ad essere santi educatori come lui, donando la nostra vita come lui, lavorando con e per i giovani".

Accanto ad alcune riflessioni sui principi consolidati del Sistema Preventivo (Ragione, Religione, Amorevolezza, Buon cristiano e onesto cittadino), il Rettor Maggiore offre grandi punti di riferimento e impegni per la Famiglia Salesiana.

Un vero e proprio percorso di conoscenza, verifica con stimoli per una formazione e programmazione e più efficaci.

Forte è l'accento – come suggerisce il versetto che accompagna lo slogan: "Rallegratevi nel Signore sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi" (Fil 4,4) – sul Vangelo della gioia che va intesa non come "sentimento effimero, è un'energia interiore che resiste anche alle difficoltà della vita". "Il vangelo della gioia caratterizza tutta la storia di Don Bosco ed è l'anima delle sue molteplici opere. Don Bosco ha intercettato il desiderio di felicità presente nei giovani e ha declinato la loro gioia di vivere nei linguaggi dell'allegria, del cortile e della festa; ma non ha mai cessato di indicare Dio quale fonte della gioia vera.", scrive il Rettor Maggiore nel suo commento.

A conclusione, Don Chávez focalizza l'attenzione su Mamma Margherita, venerabile. "Da lei Don Bosco imparò quei valori e atteggiamenti che praticò con i suoi ragazzi e, con il passar degli anni, lasciò ai Salesiani, divenendo le basi della sua pedagogia". Un modo semplice e diretto che ricorda come l'efficacia di una buona pedagogia salesiana è intrinsecamente legata all'educatore che inevitabilmente, per assimilazione vitale, trasmette i valori in cui crede a chi gli è accanto in un costante rapporto e dialogo. Questo aspetto è sottolineato dal rimando ad un

poema segnalato da un salesiano dell'India che il Rettor Maggiore fa proprio.

Il testo integrale della Strenna è disponibile in questa lingua sul sito sdb.org insieme al video commento. Il testo della Strenna è disponibile anche negli Atti del Consiglio Generale n. 415.

Pubblicato il 31/12/2012